



CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE PER LA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**PARIFICA DEL RENDICONTO
GENERALE DELLA REGIONE
AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ESERCIZIO 2022**

RELAZIONE



CORTE DEI CONTI - SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARIFICA DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ESERCIZIO 2022





CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE PER LA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**PARIFICA DEL RENDICONTO
GENERALE DELLA REGIONE
AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ESERCIZIO 2022**

Magistrato istruttore e relatore: Referendario dott.ssa Cristina Ragucci

Hanno collaborato:

dott.ssa Anna Angioni

dott.ssa Maria Angela Casula

dott.ssa Susanna Sitzia

dott. Giuseppe Feliciati

dott.ssa Camilla Piga

dott. Renato Vella

dott. Giulio Conti

Magistrato istruttore e relatore: Referendario dott.ssa Lucia Marra

Hanno collaborato:

dott. Luigi Piemonte

dott. Gabriele Giagheddu

sig.ra Rita Basciu

sig.ra Giovanna Onnis

Supporto informatico e editing:

sig.ra Simonetta Gaias

INDICE

1	SINTESI	1
2	IL QUADRO LEGISLATIVO REGIONALE - RINVIO E SINTESI. (MAGISTRATO RAGUCCI)	19
3	L'ECONOMIA DELLA REGIONE SARDEGNA NEL 2022. BREVI CENNI. (MAGISTRATO RAGUCCI)	33
4	IL PNRR NELLA REGIONE SARDEGNA. (MAGISTRATO MARRA).....	37
4.1	Sintesi e conclusioni.....	37
4.2	Interventi e risorse	39
4.3	La governance.....	43
4.4	La programmazione di bilancio 2022-2024.....	56
4.5	La gestione delle risorse allocate nel bilancio 2022.....	60
4.6	I progetti di competenza regionale	74
4.6.1	Ruolo e compiti della Regione in relazione alla Missione 6 "Salute"	77
4.6.2	Ruolo e compiti della Regione in relazione alla Missione 5 - Inclusione e coesione C1 - "Politiche per il lavoro"	95
4.6.3	Appendice	99
5	IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (MAGISTRATO RAGUCCI)	105
6	LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (MAGISTRATO RAGUCCI).....	109
6.1	Il documento di economia e finanza regionale (DEFR)	120
6.2	Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione (PIAO).....	132
6.3	La Legge di stabilità regionale	136
6.4	Il Bilancio di previsione 2022-2024.....	144
6.4.1	Il rispetto degli equilibri di bilancio.....	153
6.4.2	Quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2021 applicate al bilancio di previsione 2022 e relativi utilizzi	158
6.4.3	Le variazioni di bilancio	174
6.5	I debiti fuori bilancio	203
6.5.1	I debiti fuori bilancio riconosciuti con legge regionale	205
6.5.2	I debiti fuori bilancio da sentenze esecutive.....	219
6.5.3	I debiti fuori bilancio da riconoscere.....	222
7	EMERGENZA COVID-19 INTERVENTI CONCLUSIVI. (MAGISTRATO RAGUCCI)	225

7.1	Il quadro legislativo nazionale e regionale relativo alla emergenza sanitaria da Covid 19.	225
7.2	Interventi economico-sociali connessi con l'emergenza Covid-19.....	228
-	248	
8	IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2022 (MAGISTRATO RAGUCCI).	282
8.1	L'attuazione del principio di insularità.	284
8.1.1	La condizione di insularità e gli svantaggi ad essa connessi.	284
8.1.2	Gli interventi dell'Amministrazione regionale.....	287
8.2	Gli ulteriori interventi sull'insularità della L. 197/2022.	293
8.3	I risultati generali della gestione	294
8.4	Le entrate di competenza	295
8.4.1	Gli accertamenti di competenza.....	302
8.4.2	Le riscossioni in conto competenza.....	311
8.5	Le spese di competenza.	315
8.5.1	Le spese per titoli e fonte.	315
8.5.2	La spesa per Missioni.....	321
8.5.3	Classificazione per macroaggregati	335
8.6	La gestione dei residui.....	340
8.6.1	Il riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2022	342
8.6.1.1	Residui attivi	344
8.6.1.2	Residui passivi	358
8.6.1.3	Residui stralciati.....	372
8.6.1.4	Crediti e debiti reimputati.....	377
8.7	Il fondo pluriennale vincolato	383
8.8	La gestione di cassa.....	387
8.9	Il conto del Tesoriere	394
8.10	Il risultato di amministrazione.....	395
8.10.1	Le quote accantonate del risultato di amministrazione	398
8.10.1.1	Il Fondo crediti di dubbia esigibilità	400
8.10.1.2	Il Fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti.....	406
8.10.1.3	Il Fondo anticipazioni di liquidità.....	408

8.10.1.4	Il Fondo perdite società partecipate	410
8.10.1.5	Il Fondo contenzioso.....	412
8.10.1.6	Altri accantonamenti	417
8.10.2	Le quote vincolate del risultato di amministrazione 2022	420
8.11	Il quadro generale riassuntivo	424
8.12	Gli equilibri di bilancio	428
8.13	La gestione dell'indebitamento 2022 (Magistrato Marra).....	437
8.13.1	Le spese per il servizio e lo stock del debito nel 2012/2025	456
8.13.2	Le garanzie e le escussioni 2022	458
8.13.3	Verifica del rispetto dei vincoli di indebitamento	464
8.13.4	Sintesi e conclusioni.....	467
9	IL BILANCIO DI ESERCIZIO (MAGISTRATO MARRA)	469
9.1	Il Conto economico	471
9.2	Lo Stato patrimoniale	478
9.2.1.1	Immobilizzazioni	482
9.2.1.2	Attivo circolante.....	507
9.2.1.3	Ratei e risconti attivi	510
9.2.2	Passivo	510
9.2.2.1	Patrimonio netto	510
9.2.2.2	Fondi per rischi e oneri.....	512
9.2.2.3	Trattamento di fine rapporto	514
9.2.2.4	Debiti.....	515
9.2.2.5	Ratei e risconti passivi.....	518
9.2.2.6	Conti d'ordine	518
9.3	Fondi di rotazione.....	519
9.3.1	I profili contabili.....	528
10	LA SPESA PER IL PERSONALE (MAGISTRATO MARRA).....	535
10.1	Sintesi e conclusioni.....	535
10.2	L'intervento della Corte costituzionale sulla legislazione regionale in materia.....	537
10.3	Attuazione della riforma dell'assetto organizzativo della Regione	540

10.4	Piano triennale per il fabbisogno di personale 2022-2024. La programmazione.....	549
10.4.1	Piano triennale per il fabbisogno di personale 2022-2024. L'attuazione.....	559
10.4.2	Il personale assunto per l'attuazione del PNRR.....	562
10.5	Dotazione organica e consistenza numerica del personale regionale.....	565
10.6	La contrattazione collettiva.....	569
10.7	Organizzazione del lavoro agile nell'Amministrazione regionale.....	578
10.8	Spesa del personale per missioni e programmi.....	583
10.9	La verifica dei limiti alla spesa per il personale.....	588
10.10	La spesa per il lavoro flessibile e per incarichi di studio e consulenze.....	595
10.11	Il personale degli organismi partecipati.....	600
11	LE SOCIETÀ PARTECIPATE (MAGISTRATO RAGUCCI).....	618
11.1	Il bilancio consolidato.....	618
11.1.1	Il Bilancio consolidato RAS 2021.....	619
11.2	Il sistema delle partecipazioni regionali.....	636
11.3	Il Piano di revisione delle partecipazioni.....	647
11.4	Conciliazione delle reciproche partite di debito e credito con le società partecipate.....	667
12	LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI UE (MAGISTRATO RAGUCCI).....	673
12.1	Considerazioni introduttive.....	673
12.2	Cenni sulla programmazione 2021-2027.....	675
12.3	Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).....	685
12.4	Il Fondo sociale Europeo (FSE).....	692
12.5	Il Piano di Azione Coesione (PAC Sardegna).....	696
12.6	Il Programma di Sviluppo Rurale (FEASR).....	700
12.7	Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).....	704
12.8	Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).....	706
13	IL SISTEMA DEI TRASPORTI (MAGISTRATO RAGUCCI).....	712
13.1	Il Piano regionale dei trasporti.....	712
13.2	Analisi dei dati finanziari della Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità".....	715
13.3	Analisi per Assessorati.....	719
13.4	Analisi per programmi.....	725
14	LA GESTIONE SANITARIA REGIONALE (MAGISTRATO RAGUCCI).....	731
14.1	L'attuazione della riforma sanitaria.....	732

14.1.1	Le criticità del servizio sanitario regionale	741
14.2	La Missione 13 - tutela della salute - nel bilancio regionale 2022.....	761
14.3	Il perimetro sanitario nel rendiconto 2022.....	768
14.4	Il finanziamento sanitario standard per il 2022 e la delibera CIPESS n. 4/2023.....	791
14.5	Il finanziamento sanitario nel rendiconto 2022	797
14.5.1	Il riparto del finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente 2022	799
14.5.2	I costi di funzionamento 2019/2020 del Mater Olbia.....	810
14.5.3	La copertura dello squilibrio di bilancio.....	812
14.6	La copertura del disavanzo pregresso degli enti del SSR.....	813
14.7	La spesa di investimento in ambito sanitario	813
14.8	Accordo Stato-Regione del 7 novembre 2019, risorse pari ad euro 111 milioni. La programmazione degli interventi	816
14.9	I debiti commerciali e i tempi di pagamento del SSR	820
14.10	Il modello CE consolidato IV trimestre 2022 del SSR	822
	ATTIVITÀ ISTRUTTORIA.....	827
	INDICE DELLE TABELLE.....	830
	INDICE DEI GRAFICI.....	838

1 SINTESI

Per l'esercizio 2022 il risultato di amministrazione (lettera A), prima della necessaria riduzione dovuta agli accantonamenti e ai vincoli, ammonta a 2.314.975.239,52 euro. Nel 2021, lo stesso valore risultava pari a 2.172.426.012,66 euro, per cui si rileva una differenza pari a 142.549.226,86 euro.

Tabella 1 - Composizione del risultato di amministrazione - Esercizi 2021 - 2022

Risultato di Amministrazione	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Diff. 2022-2021
Fondo cassa al 1° gennaio (+)	1.432.078.437,83	2.326.052.801,56	893.974.363,73
Riscossioni (+)	8.856.116.216,24	8.908.034.696,62	51.918.480,38
Pagamenti (-)	7.962.141.852,51	8.314.419.637,05	352.277.784,54
Fondo cassa al 31 dicembre (=)	2.326.052.801,56	2.919.667.861,13	593.615.059,57
Residui attivi (+)	3.220.757.284,91	3.693.167.918,52	472.410.633,61
Residui Passivi (-)	2.150.596.917,89	3.094.024.176,03	943.427.258,14
FPV (-)	1.223.787.155,92	1.203.836.364,10	-19.950.791,82
Risultato di Amm.ne al 31/12 (A)	2.172.426.012,66	2.314.975.239,52	142.549.226,86
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità	401.219.058,33	397.244.840,21	-3.974.218,12
Accantonamento residui perenti	286.316.302,13	367.503.060,30	81.186.758,17
Fondo anticipazione liquidità	181.627.717,15		-181.627.717,15
Fondo per le perdite delle soc. part.	19.130.343,00	13.582.616,00	-5.547.727,00
Fondo contenzioso	63.002.307,00	77.440.900,00	14.438.593,00
Altri accantonamenti	207.398.395,55	266.346.638,25	58.948.242,70
Totale parte accantonata (B)	1.158.694.123,16	1.122.118.054,76	-36.576.068,40
Parte vincolata			
Vincoli da leggi e dai principi cont.	561.579.752,96	489.350.700,50	-72.229.052,46
Vincoli derivanti da trasferimenti	324.105.234,17	471.768.243,32	147.663.009,15
Vincoli dalla contrazione di mutui	0,00		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	34.156.649,47	39.652.781,89	5.496.132,42
Altri vincoli	15.609.557,28	20.927.991,99	5.318.434,71
Totale parte vincolata (C)	935.451.193,88	1.021.699.717,70	86.248.523,82
Totale parte disponibile (E= A-B-C)	78.280.695,62	171.157.467,06	92.876.771,44

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Come è noto, oltre alla tabella che precede, elaborata sulla base delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011, allo stesso risultato si può pervenire sulla base dei parametri sottoelencati, dai quali si evince che il miglioramento del risultato di amministrazione

rispetto all'esercizio 2021, come detto pari a 142.549.226,86 euro, discende dal saldo positivo tra gli accertamenti (9.826.928.327,35 euro) e gli impegni (9.360.351.373,55 euro) della competenza, pari a 466.576.953,80 euro, migliorato dal saldo positivo del FPV (19.950.791,82 euro), e peggiorato dal saldo negativo derivante dalla gestione dei residui di -343.978.518,76 euro, rappresentato dalla somma algebrica tra i minori residui attivi riaccertati (-446.482.997,12 euro) ed i minori residui passivi (+102.504.478,36 euro).

Tabella 2 - Composizione del risultato di amministrazione - Esercizi 2021 - 2022

Risultato di Amministrazione	Esercizio 2021	Esercizio 2022
Risultato Amministrazione esercizio preced. (+)	1.728.176.176,28	2.172.426.012,66
FPV iniziale (+)	1.110.899.044,66	1.223.787.155,92
Accertamenti comp (+)	8.944.038.020,11	9.826.928.327,35
Impegni di comp (-)	8.326.132.656,61	9.360.351.373,55
Riduzione Residui att. (-)	130.964.553,59	446.482.997,12
Riduzione Residui pass. (+)	70.197.137,73	102.504.478,36
FPV finale (-)	1.223.787.155,92	1.203.836.364,10
Risultato di Amministrazione (=)	2.172.426.012,66	2.314.975.239,52

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Il risultato di amministrazione, al netto degli accantonamenti e dei vincoli, esprime la parte disponibile che ammonta a 171.157.467,06 euro. Nell'esercizio precedente, lo stesso valore ammontava a 78.280.695,62 euro, pertanto, si riscontra un miglioramento dello stesso di 92.876.771,44 euro.

La Corte dei conti ritiene che la lettura del dato contabile dell'avanzo di amministrazione registrato nell'esercizio 2022, pari a 171.157.467,06 euro, non può non tener conto del rilevato persistere di criticità negli aspetti gestionali, emerse nelle complesse analisi svolte nella elaborazione di questa Relazione, e già oggetto di censura in occasione della Verifica-Parifica del rendiconto 2021.

Passando, pertanto, all'esame delle singole poste che determinano il risultato di amministrazione, si può rilevare come la gestione di cassa presenti anche quest'anno riscossioni notevolmente superiori ai pagamenti. Nell'esercizio 2022 la differenza ammonta a 593.615.059,57 euro, nel 2021 lo stesso valore era pari a 893.974.363,73 euro. Tali valori hanno determinato un risultato di cassa finale continuamente in crescita, pari

rispettivamente a 2.326.052.801,56 euro nell'esercizio 2021 e 2.919.667.861,13 euro nell'esercizio 2022.

Per quanto concerne la gestione della competenza, dalla tabella sottostante si può osservare, anzitutto, che il rapporto tra accertamenti e previsioni finali appare peggiorato rispetto all'esercizio 2021: infatti, nell'esercizio 2022 risultano minori entrate per 2.042.989.857,57 euro, contro i 1.507.359.542,51 euro dell'esercizio precedente. Si verifica comunque un incremento degli accertamenti di competenza, sempre nei confronti dell'esercizio 2021 (9,87%), a differenza delle riscossioni, che presenta un miglioramento molto basso, pari allo 0,36%, comportando un forte incremento dei residui della competenza pari a 133,88%.

Tabella 3 - Riepilogo delle entrate - Esercizi 2021 - 2022

		2021	2022	Var. % 2021/2022
Totale Titoli	Previsioni Finali	10.451.397.562,62	11.869.918.184,92	13,57%
	Accertamenti	8.944.038.020,00	9.826.928.327,35	9,87%
	Magg/Min. entrate	-1.507.359.542,51	-2.042.989.857,57	35,53%
	Riscossioni	8.307.182.719,00	8.337.431.386,51	0,36%
	Residui comp.	636.855.301,11	1.489.496.940,84	133,88%

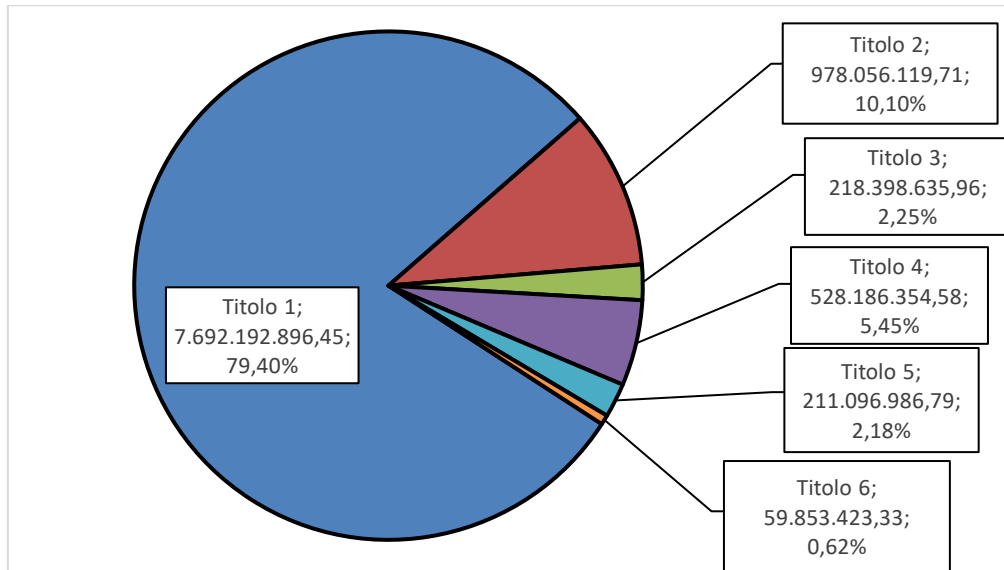
Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nettamente in calo appare, pertanto, il rapporto tra le somme accertate e le riscossioni. Tale rapporto, pari all'92,88% nel 2021, scende fino ad una percentuale del 84,84% nell'esercizio 2022.

Tabella 4 - Rapporto riscossioni - accertamenti - Esercizi 2021 - 2022

Esercizio	Accertamenti	Riscossioni	%
2021	8.944.038.020,11	8.307.182.719,00	92,88%
2022	9.826.928.327,35	8.337.431.386,51	84,84%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 1 - Entrate - Gestione di competenza - Accertamenti (al netto delle partite di giro)

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Dal grafico emerge che gli accertamenti relativi al Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa rappresentano il 79,40% rispetto all'intero ammontare degli accertamenti al netto delle partite di giro (nel 2021 la stessa percentuale era pari all' 80,67%).

Significativo è il rapporto tra gli accertamenti del medesimo Titolo 1 e il totale delle entrate accertate di natura corrente (che comprendono anche i Titoli 2 e 3), indicativo dell'autonomia finanziaria della Regione, intesa come capacità di provvedere autonomamente al finanziamento della spesa, che registra una percentuale pari al 86,54%, in diminuzione rispetto al valore percentuale del 2021 (88,12%) e in aumento rispetto al 2020 (84,08%), come rappresentato nella tabella che segue. Tale fenomeno è da ricondursi all'incremento dell'incidenza delle entrate del Titolo 2 - Trasferimenti correnti, sul totale delle entrate correnti.

Tabella 5 - Accertamenti - Esercizi 2019-2022

TITOLO	2022	2021	2020	2019
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti
Tit. 1	7.692.192.896,45	7.087.314.163,99	6.951.508.212,65	7.019.293.998,33
Tit. 2	978.056.119,71	684.007.483,48	576.681.849,07	274.309.208,31
Tit. 3	218.398.635,96	271.512.303,24	739.446.453,66	204.542.916,04
TOTALE	8.888.647.652,12	8.042.833.950,71	8.267.636.515,38	7.498.146.122,68
% (Tit.1/Tot. Acc.)	86,54%	88,12%	84,08%	93,61%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Sempre per il Titolo 1, inoltre, si evidenziano accertamenti superiori alle previsioni, con un rapporto tra le due grandezze pari al 101,12% (accertamenti per 7.692.192.896,45 euro a fronte di previsioni finali di 7.606.946.918,84 euro), numeri in aumento rispetto al precedente esercizio (100,71%). Nel dettaglio, nel Titolo 1 assumono particolare rilevanza gli accertamenti riguardanti le categorie¹ 1010301 - Imposta sul reddito delle persone fisiche (*ex* IRPEF) e 1010321 - Imposta sul valore aggiunto (IVA) sugli scambi interni, che rappresentano, complessivamente, il 65,38% degli accertamenti del Titolo 1 e il 51,18% degli accertamenti complessivi dell'intero bilancio regionale.

Tabella 6 - Accertamenti categorie 1010301 - 1010321

Categoria	Descrizione categoria	Accertamenti
1010301	Imposta sul reddito delle persone fisiche (<i>ex</i> Irpef)	2.109.278.796,50
1010321	Imposta sul valore aggiunto (iva) sugli scambi interni	2.919.743.176,07
Totale (a)		5.029.021.972,57
Totale accertamenti Titolo I (b)		7.692.192.896,45
% (a/b)		65,38%
Totale accertamenti bilancio regionale (c)		9.826.928.327,35
% (a/c)		51,18%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Un accenno deve essere fatto per gli accertamenti del Titolo 4 - Entrate in conto capitale, per il quale si rileva un incremento percentuale, in confronto all'esercizio precedente, pari a 79,80%; ciò ha comportato un miglioramento nel rapporto tra accertamenti e previsioni finali, mantenendo, comunque, un notevole scostamento tra i due valori. La tabella riporta la situazione dei seguenti capitoli che rappresentano quasi l'80% delle previsioni d'entrata dell'intero Titolo IV.

¹ Come è noto, l'art. 15 del d.lgs. n. 118/2011, prevede la classificazione delle entrate secondo successivi livelli di dettaglio: titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; tipologie, definite in base alla natura delle entrate; categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Tabella 7 - Entrate Tit. IV – Capitoli maggiormente significativi

Capitolo		Prev. Finale	Accertamenti	Magg./Min. Entr
EC421.040	Finanziamenti in conto capitale dello Stato per l'attuazione del P.O. FESR Sardegna 2014-2020 (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926)	83.846.626,55	24.276.338,87	-59.570.287,68
EC421.190	Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020: Investimenti diretti a favorire lo sviluppo sociale ed economico della Sardegna - Delibera CIPE n. 26/2016	772.492.348,68	60.541.947,20	-711.950.401,48
EC421.186	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2007-2013 - Interventi diretti a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse (Delibere CIPE nn. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2012, 87/2012 e 93/2012; DGR 30/16 del 30.09.2022)	316.959.571,20	75.385,46	-316.884.185,74
EC422.506	Assegnazioni statali per il rinnovo del materiale rotabile su gomma (Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Piano Operativo Infrastrutture	150.807.600,00	10.234.800,00	-140.572.800,00
EC422.059	Finanziamenti in conto capitale dell'Unione Europea per l'attuazione del P.O. FESR Sardegna 2014-2020 (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926)	119.843.841,29	35.454.577,14	-84.389.264,15
EC510.540	Trasferimenti, ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo tra il Governo e la Regione Autonoma della Sardegna del 7 novembre 2019 per la realizzazione di investimenti in ambito sanitario	95.758.168,74	14.041.147,98	-81.717.020,76
EC421.499	Piano Operativo Infrastrutture del Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2014-2020	78.310.000,00	0,00	-78.310.000,00
EC421.150	Assegnazioni statali per l'intervento previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 6, Component 2 (Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108).	47.470.412,06	47.470.412,06	0,00
EC421.152	Assegnazioni statali per l'intervento previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 6, Component 2 (Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108).	22.030.817,50	22.030.817,50	0,00
EC421.178	PSC - Sezione Speciale 1 - FSC 2014-2020 - Assegnazione risorse statali - Investimenti - Delibera CIPESS n. 49/2021	50.000.000,00	47.754.000,00	-2.246.000,00
(a) TOTALE		1.737.519.386,02	261.879.426,21	-1.475.639.959,81
(b) Tot. Tit. IV		2.176.034.744,28	528.186.354,98	-1.647.848.389,30
Rapporto % (a/b)		79,85%	49,58%	89,55%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Anche sul fronte della capacità di realizzazione delle entrate, si osservano maggiori difficoltà per le entrate in conto capitale, che presentano una percentuale di riscossione del 28,41%, con un miglioramento rispetto al 2021 dove la stessa era del 21,06%. Tuttavia, **è l'intero fronte dell'entrata che subisce un peggioramento considerevole della capacità di riscossione, passando dal 92,88% del rapporto tra riscossioni ed accertamenti del 2021, all'attuale 84,84%, determinando, come già osservato, un incremento dei residui della competenza del 133,88% rispetto al 2021.**

Per quanto riguarda le spese, gli impegni della competenza ammontano, complessivamente, a 9.360.351.373,55 euro, con un incremento del 12,42% rispetto all'esercizio precedente (+1.034.218.716,94 euro), **mentre il rapporto tra impegni e previsioni finali, pari nel 2021 al 77,94%, nel 2022 risulta pari al 76,18%. Il rapporto tra impegni e pagamenti risulta pari, invece, al 77,15%, contro l'85,23% dell'esercizio precedente. Ne discende un peggioramento della capacità d'impegno e di quella di pagamento, quest'ultima registra addirittura una differenza di 10 punti percentuali, in meno, rispetto al 2020 (87,13%). Ciò vale essenzialmente a dire, in disparte gli aspetti riguardanti la regolazione contabile dei rapporti con lo Stato², che contribuiscono a peggiorare la capacità di pagamento, che comunque non si è ancora registrato un recupero di efficienza nell'attività gestionale³.**

Sempre rispetto all'esercizio precedente risulta di conseguenza incrementato del 73,92% il volume dei residui passivi derivanti dalla gestione della competenza.

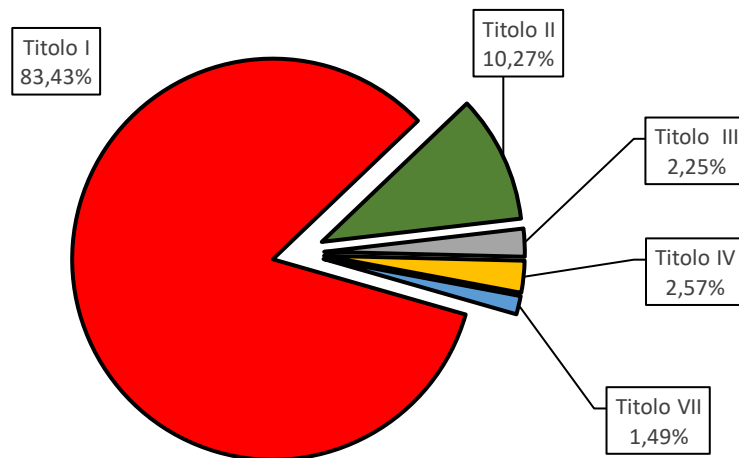
Come si rileva dal grafico sottostante, gli impegni del Titolo 1 - Spese correnti, costituiscono l'83,43% dell'intero impegnato regionale.

Sullo stesso titolo si registra un incremento delle previsioni e degli impegni della competenza, ma una contestuale diminuzione dei pagamenti.

² Si rinvia per gli aspetti di dettaglio a quanto esposto nel capitolo dedicato all'accertamento dei residui, e a quello dedicato alla gestione di competenza.

³ Nell'esercizio 2019 la capacità d'impegno era pari al 82,73%, mentre quella di pagamento era pari a 89,44%.

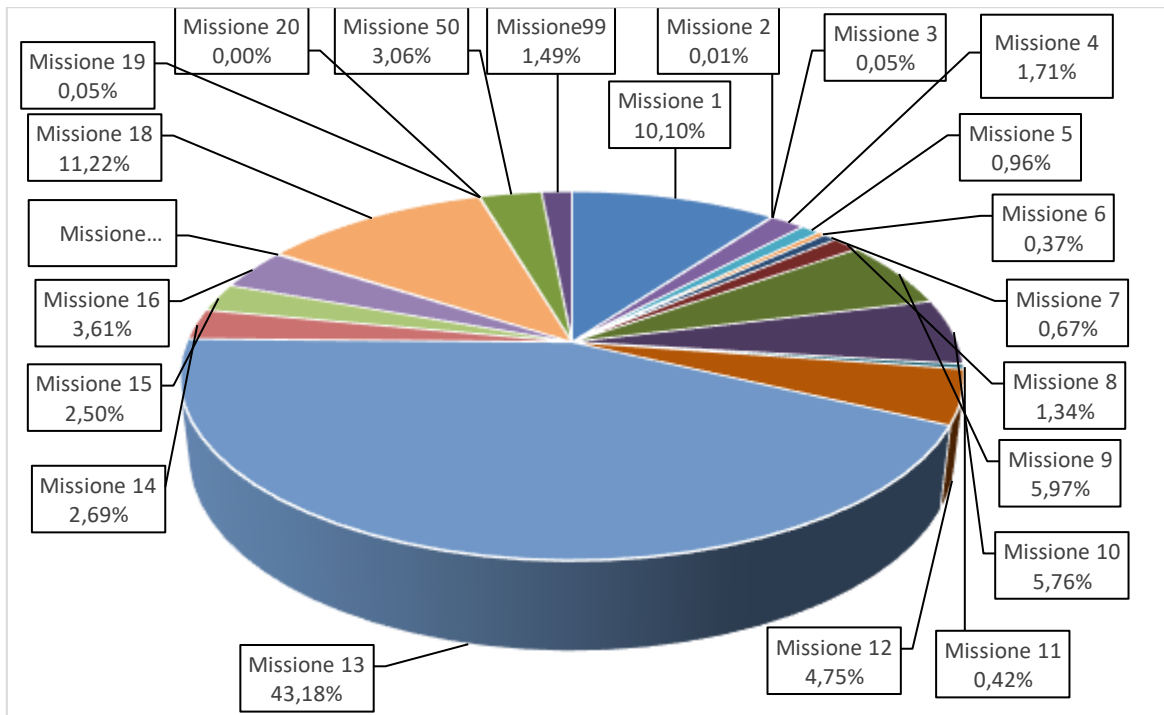
Grafico 2 - Impegni per Titolo



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Come è noto, l'art. 12 del d.lgs. n. 118/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche adottino uno schema di bilancio articolato per missioni e programmi, che evidenzi le finalità della spesa. Il successivo art. 13 stabilisce, tra l'altro, che *“Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni”*.

Dall'esame della spesa ripartita per missioni, che consente una visione, seppure di sintesi, delle principali scelte compiute dal governo regionale nella spendita delle risorse a disposizione per l'esercizio, si può osservare come gli impegni assunti nell'ambito della Missione 13 - Tutela della salute rappresentano il 43,18% dell'intera posta di bilancio impegnata nel 2022, percentuale inferiore al dato analogo riscontrato nel 2021 (45,85%), esercizio rispetto al quale si verifica, altresì, un incremento in termini assoluti (+5,87%). Sempre nei confronti del precedente esercizio, aumentano i pagamenti (+7,99%), andando a esprimere una capacità d'impegno pari al 91,94% e una capacità di pagamento del 95,67%.

Grafico 3 - Ripartizione percentuale della spesa per missioni - Esercizio 2022

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Dato un rapido esame generale all'andamento delle entrate e delle spese, si sottolinea come, a fronte dei dati già esposti, vadano meglio analizzati alcuni aspetti che hanno inciso sulla determinazione del risultato di amministrazione. Sul versante delle entrate si rileva come, rispetto alle previsioni finali di cui al Titolo 1, pari a 7.606.946.918,84 euro sono stati registrati accertamenti per 7.692.192.896,45 euro, quindi con maggiori accertamenti per 85.245.977,61 euro. Analogamente, per il Titolo 3, gli accertamenti risultano incrementati rispetto alle previsioni finali di 18.807.448,39 euro. A fronte di previsioni finali per 199.591.187,57 euro, gli accertamenti ammontano a 218.398.635,96 euro.

Tabella 8 - Es. 2022. Entrate - Gestione di competenza - Accertamenti -Pr. Finali

	Accertamenti	Prev. Finali	Acc./Pr.Finali
Titolo 1	7.692.192.896,45	7.606.946.918,84	101,12%
Titolo 2	978.056.119,71	1.152.929.516,35	84,83%
Titolo 3	218.398.635,96	199.591.187,57	109,42%
Titolo 4	528.186.354,58	2.176.034.744,28	24,27%
Titolo 5	211.096.986,79	461.151.074,24	45,78%
Titolo 6	59.853.423,33	59.853.423,33	100,00%
Totale	9.687.784.416,82	11.656.506.864,61	83,11%
Titolo 9	139.143.910,53	213.411.320,31	65,20%
TOTALE	9.826.928.327,35	11.869.918.184,92	82,79%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

La tabella sottostante evidenzia le differenze maggiormente significative, tra previsioni finali e accertamenti, per i capitoli del Titolo 1 e del Titolo 3 per i quali si registrano accertamenti che superano le previsioni finali di oltre 10 milioni di euro

Tabella 9 - Entrate titoli 1-3 - capitoli significativi

Titolo Entrate	Capitolo	Previsione Finale	Accertato C/Competenza	Differenza Accert. - previsioni	Descrizione capitoli
1	EC116.012	463.009.803,67	519.805.061,33	56.795.257,66	Imposta regionale sulle attività produttive destinata alla spesa sanitaria (art. 1, D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, modificato dal D.lgs. 10 aprile 1998, n. 137 e, art. 3, L.R. 12 marzo 2015, n. 5)
1	EC121.017	58.271.591,55	75.486.461,90	17.214.870,35	Imposta sul consumo dell'energia elettrica e del gas (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, sostituito dall'art. 1, lett. b), della legge 13 aprile 1983, n. 122)
1	EC116.020	178.562.261,87	193.383.756,23	14.821.494,36	Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche destinate alla spesa sanitaria (art. 50, D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, modificato dal D.lgs. 10 aprile 1998, n. 137)
3	EC343.023	0,00	15.708.050,46	15.708.050,46	Entrate da rimborsi vari provenienti da Enti ed Agenzie regionali
3	EC362.008	0,00	37.182.999,03	37.182.999,03	Entrate e recuperi vari ed eventuali

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Sul lato delle spese, il mancato utilizzo di risorse previste in bilancio, ha generato un minor volume di impegni rispetto agli stanziamenti finali, escludendo le spese del Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro, per un importo pari a 4.056.479.805,30 euro (comprensivo del FPV e delle spese reimputate finanziate da entrate correlate). Si osserva che nell'esercizio 2021 erano stati registrati minor impegni per un importo pari a 3.519.257.800,18 euro, pertanto, è ulteriormente peggiorata la capacità di spendita delle risorse da parte della Regione.

In particolare, se si ha riguardo al Titolo 1 - Spese correnti, si può rilevare come i fondi regionali, che rappresentano il 92,19% dell'intera previsione di spesa dello stesso Titolo 1, corrispondenti a un importo di 7.905.783.317,96 di euro, risultino impegnati al 92,72%, per un importo, quindi, di 7.330.696.903,61 euro e una differenza, tra risorse regionali previste e impegnate, pari a 575.086.414,35 euro.

Per il Titolo 2 - Spese in conto capitale, a fronte di previsioni finali di competenza pari a 2.868.144.420,98 euro, si rilevano impegni per 961.670.714,40 euro, registrando, quindi, una capacità di impegno del 33,53% e generando economie per 1.906.473.706,58 euro. Sempre con riguardo al Titolo 2, occorre considerare che il 75,08% degli stanziamenti di competenza è costituito da risorse statali, per cui risente delle problematiche dovute ai trasferimenti, oltre al fatto che, trattandosi di spese di investimento, i procedimenti di spesa richiedono procedure assai più lunghe e complesse.

Le leggi regionali approvate nel corso del 2022, che hanno previsto stanziamenti di spesa, con conseguenti variazioni di bilancio, non sempre hanno determinato i corrispondenti impegni di spesa. Questo è avvenuto per esempio per diversi interventi disposti dalla l.reg. 22/2022 (cd. legge Omnibus Bis), in ragione dell'approvazione avvenuta alla fine del mese di novembre.

Altro aspetto da considerare riguardo alla definizione del risultato di amministrazione concerne la gestione dei residui.

In particolare, i residui attivi derivanti dalla gestione di competenza ammontano, complessivamente, a 1.489.496.940,84 euro, ai quali devono essere sommati i residui da esercizi precedenti, pari a 2.203.670.977,68 euro, per ottenere un totale da riportare all'esercizio 2023 di 3.693.167.918,52 euro.

L'indice di accumulazione dei residui, che scaturisce dal confronto tra residui iniziali e finali e permette di quantificare le variazioni nell'entità dei residui attivi per effetto della gestione, è pari a 14,67%, espressione di un incremento in valore assoluto dei residui finali rispetto ai residui iniziali di 472.410.633,61 euro. Questo risultato è da ricollegarsi, principalmente, all'incremento dei residui generati dalla gestione di competenza (+ 133,88% rispetto ai residui dell'esercizio 2021), segnatamente del Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, la cui gestione di competenza ha prodotto residui attivi di importo pari a 804.402.927,70 euro, superiori del 253% circa rispetto a quanto rilevato per il 2021.

La gestione dei residui totali pregressi (che al 1° gennaio erano pari a 3.220.757.284,91 euro) ha portato a riscossioni per 570.603.310,11 euro, mentre il riaccertamento ordinario

dei residui, adottato con d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023, ha evidenziato un elevato volume di cancellazioni, corrispondenti a 446.482.997,12 euro (+ 240,92% rispetto all'esercizio 2021); pertanto, i residui attivi pregressi da riportare sono pari a 2.203.670.977,68 euro.

Se si ha riguardo alla fonte di finanziamento dell'entrata si riscontra che il 47% circa dei residui al 31 dicembre 2022 (1.720.465.241,74 euro) si riferisce ad entrate regionali, il cui importo, più elevato del 41% rispetto al totale al 31 dicembre 2021, è dipeso da una crescita dei residui della gestione in c/competenza (+210%) che, come si è visto nell'analisi dei residui per Titolo di entrata, riguarda soprattutto il Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Per quanto concerne i residui derivanti da trasferimenti dello Stato (AS), si riscontra un decremento del 2% dei residui finali rispetto ai residui iniziali, sia per le cancellazioni dei residui pregressi che ammontano a 226.746.904,48 euro, che per un aumento delle riscossioni, pari al 18% circa della consistenza iniziale. I residui della gestione di competenza, invece, sono aumentati del 77% circa (da 289.367.329,51 euro del 2021 a 513.054.686,13 euro del 2022). I residui riferiti ad entrate di fonte europea sono, invece, aumentati del 2,33%.

Riguardo la vetustà dei residui attivi, si osserva che quelli con anzianità superiore ai cinque anni (dal 2003 fino al 2017) ammontano a 536.539.681,66 euro, pari al 15% circa dei residui totali.

I residui passivi finali corrispondono a 3.094.024.176,03 euro, di cui 2.138.573.074,10 euro provenienti dalla gestione di competenza e 955.451.101,93 euro dalla gestione dei residui. L'indice di accumulazione è del 43,87%, ed è espressione di uno scostamento tra residui iniziali e finali di 943.427.258,14 euro, ascrivibile principalmente all'aumento dei residui generati dalla gestione di competenza (+73,92%).

Tale fenomeno si ricollega principalmente alla gestione delle spese del **Titolo 1 - Spese correnti**, che ha generato residui in c/competenza per 1.739.639.919,00 euro (pari al 22,28% degli impegni, contro il 14,47% rilevato per l'esercizio 2021), mentre i residui delle gestioni pregresse si sono ridotti del 75,66%, attestandosi a 311.947.926,01 euro, per un

totale di residui da riportare al 2023 di 2.051.587.845,01 euro, superiore del 60% circa rispetto alla consistenza iniziale.

Anche per i residui del Titolo 2 - Spese in c/capitale si riscontra un incremento della consistenza finale rispetto a quella iniziale (indice di accumulazione) del 20,56%: la consistenza dei residui finali, pari a 1.028.325.869,83 euro, è cresciuta anche essa rispetto alla massa iniziale 852.946.866,58 euro. I pagamenti, pari a 193.238.101,05 euro, hanno riguardato il 22,66% dei residui iniziali, quando nel 2021 avevano riguardato il 31,31%.

La gestione di competenza ha evidenziato residui per 386.872.365,47 euro, + 103,11% dei residui della competenza del 2021, in quanto, a fronte di un aumento degli impegni in c/competenza aumentati del 63,67%, i pagamenti sono aumentati in misura percentualmente inferiore, 44,75%.

Tra i residui del Titolo 2, i **Contributi agli investimenti (Macroaggregato 203)**, pesano per 748.709.264,75 euro.

Nel complesso, i residui passivi presentavano una consistenza iniziale di 2.150.596.917,89 euro, per effetto di cancellazioni per **102.504.478,36** euro e pagamenti per **1.092.641.337,60** euro, si portano a **955.451.101,93** euro. Per essi si rileva un indice di smaltimento del 55,57% (rispetto al valore più basso, e pari a 50,40%) del 2021.

Se si ha riguardo alla fonte di finanziamento della spesa, si riscontra che il 79% dei residui è costituito da risorse regionali, coerentemente con la natura delle spese a residuo, che per il 66% circa è costituita da spese del Titolo 1 - Spese correnti.

Dall'esercizio 2018 l'entità dei residui passivi è triplicata, la consistenza dei residui passivi finali (competenza e da gestioni pregresse) è passata da 1.088.982.865,94 euro del 2018 a 3.094.024.176,03 euro del 2022, tale incremento è dipeso dalla gestione delle spese correnti, che negli anni ha prodotto una mole di residui sempre più rilevante.

Di seguito si propongono le tabelle riepilogative della gestione dei residui attivi e passivi.

Tabella 10 - Gestione dei residui attivi - Es. 2022

TITOLO	Residui al 1/1/2022 a	Riaccertamenti (Stralci) b	Riscossioni c	Residui dei residui d = (a-b-c)	% riscossione c/residui	Residui della competenza e	Tot. Residui al 31/12/2022 f=d+e	Indice di accumulazione dei residui attivi (f-a) /a
Titolo 1	272.567.691,12	143.436.440,51	129.129.131,67	2.118,94	47,38%	804.402.927,70	804.405.046,64	195,12%
Titolo 2	392.886.008,18	5.267.550,41	130.206.082,92	257.412.374,85	33,14%	238.913.295,05	496.325.669,90	26,33%
Titolo 3	849.122.155,00	71.797.278,25	21.868.995,58	755.455.881,17	2,58%	66.077.845,63	821.533.726,80	-3,25%
Titolo 4	1.705.886.818,50	225.958.461,34	289.391.558,35	1.190.536.798,81	16,96%	378.131.235,08	1.568.668.033,89	-8,04%
Titolo 5	28.867,16	23.266,35	0,00	5.600,81	0,00%	330.335,91	335.936,72	1063,73%
Titolo 9	265.744,95	0,26	7.541,59	258.203,10	2,84%	1.641.301,47	1.899.504,57	614,78%
Totale	3.220.757.284,91	446.482.997,12	570.603.310,11	2.203.670.977,68	17,72%	1.489.496.940,84	3.693.167.918,52	14,67%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 11 - Gestione dei residui passivi - Es. 2022

TITOLO	Residui al 1/1/2022 a	Riaccertamenti (Stralci) b	Pagamenti su residui c	Residui dei residui d = (a-b-c)	Indice di smaltimento dei residui (b+c)/a	Residui della competenza e	Tot. Residui al 31/12/2022 f = (d+e)	Indice di accumulazione dei residui passivi (f-a) /a
Titolo 1	1.281.838.846,60	84.249.209,01	885.641.711,58	311.947.926,01	75,66%	1.739.639.919,00	2.051.587.845,01	60,05%
Titolo 2	852.946.866,58	18.255.261,17	193.238.101,05	641.453.504,36	24,80%	386.872.365,47	1.028.325.869,83	20,56%
Titolo 3	1.800.000,00		1.800.000,00	0,00	100,00%		0,00	-100,00%
Titolo 7	14.011.204,71	8,18	11.961.524,97	2.049.671,56	85,37%	12.060.789,63	14.110.461,19	0,71%
Totale	2.150.596.917,89	102.504.478,36	1.092.641.337,60	955.451.101,93	55,57%	2.138.573.074,10	3.094.024.176,03	43,87%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Come si può agevolmente rilevare dalle tabelle che precedono, vengono in evidenza i valori relativi, rispettivamente ai residui attivi stralciati, pari a 446.482.997,12 euro, la cui eliminazione rappresenta un componente negativo del risultato di amministrazione e all'importo relativo ai residui passivi eliminati, per 102.504.478,36 euro, che, determinando una riduzione del debito, ne rappresenta un componente positivo.

Più della metà delle cancellazioni ha riguardato i residui attivi del Titolo IV - Entrate in c/capitale, della Tipologia 4020100 - Contributi agli investimenti, che sono stati stralciati per un importo pari a 225.910.235,20 euro.

La Relazione sulla gestione per l'esercizio 2022, specifica che queste cancellazioni hanno riguardato, prevalentemente, interventi defianziati con la delibera CIPE n. 15/2021 inerente alle risorse FSC 2000-2006.

Risultano, altresì stralciati residui del **Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**, della Tipologia 1010300 "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali", **per 143.436.440,51 euro**, per dare seguito alle comunicazioni del MEF con le quali è stato aggiornato il saldo delle spettanze regionali riferite alle precedenti annualità (2020/2021).

Per quanto concerne gli stralci dei residui passivi si osserva che le cancellazioni hanno riguardato le spese del Titolo 1 - Spese correnti per 84.249.209,01 euro, e spese del Titolo 2 - Spese in c/capitale per 18.255.261,17. Le cancellazioni hanno interessato principalmente la Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" per 24.744.357,59 euro, a seguire la Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" per 20.770.349,39 euro, la Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" per 10.723.749,11 euro. **Il saldo derivante dalle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi, formalizzate con d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023, è negativo ed è pari a 343.978.518,76 euro, ed è peggiorativo del risultato di amministrazione.**

Tabella 12 - Saldo gestione residui

Saldo Residui	
Residui attivi riaccertati	-446.482.997,12
Residui passivi riaccertati	102.504.478,36
Saldo residui	-343.978.518,76

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nell'esercizio 2022 si riscontra un incremento delle reimputazioni attive e passive.

Tabella 13 - Reimputazioni 2019/2022

	2019	2020	2021	2022	Var. 2021/2022	Var. 2019/2022
Reimputazioni attive	711.533.885,84	909.730.923,67	1.343.945.528,15	1.448.161.536,84	7,75%	103,53%
Reimputazioni passive	1.065.507.233,65	1.652.686.511,88	2.290.049.019,52	2.381.431.396,43	3,99%	123,50%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Con la delibera di riaccertamento ordinario dei residui (**d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023**) è approvato l'allegato E "Crediti reimputati all'esercizio 2023 e successivi" dal quale si si riscontra **che le entrate accertate e reimputate ammontano complessivamente a 1.448.161.536,84 euro**, di cui **1.417.140.631,45 euro** sono reimputate all'esercizio 2023, **27.344.137,27 euro** all'esercizio 2024, e **3.676.768,12** al 2025.

Rispetto all'esercizio 2021 c'è stato un incremento delle reimputazioni attive del 7,75% (da 1.343.945.528,15 euro a 1.448.161.536,84 euro). Se si prende in considerazione il quadriennio 2019/2022, la percentuale di incremento è superiore al 100%, con reimputazioni attive più che raddoppiate (da 711.533.885,84 euro a 1.448.161.536,84 euro). Come già evidenziato anche in occasione delle precedenti parifiche, non vi sono entrate risalenti al riaccertamento straordinario dei residui.

Per quanto concerne le spese impegnate ma non esigibili, di importo pari a **2.381.431.396,43 euro**, il relativo dettaglio è contenuto nell'Allegato F, il quale mostra che le reimputazioni hanno riguardato quasi interamente l'esercizio 2023, al quale sono state reimputate spese per **2.347.823.179,09 euro**, **29.631.491,01 euro** sono stati reimputati all'esercizio 2024, **3.976.726,33 all'esercizio 2025**.

Rispetto all'esercizio 2021, in cui i debiti reimputati ammontavano a 2.290.049.019,52 euro, si rileva un incremento delle reimputazioni passive del 3,99%.

Come si riscontra dalla precedente Tabella, nel quadriennio 2019/2022 le reimputazioni passive sono più che raddoppiate (+123,50) %.

Le spese reimputate sono finanziate per **1.310.482.935,65 euro** da reimputazioni attive, per le quali, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, la costituzione del FPV non è effettuata, e per la differenza, pari a 1.070.948.460,7 da nuovo FPV.

Le spese complessivamente reimputate, 2.381.431.396,43 euro, corrispondono per il 96%, in valore assoluto 2.278.167.137,58 euro, a spese del Titolo 2 - Spese in c/capitale, la restante parte, pari a 103.264.258,25 euro, a spese del Titolo 1 - Spese correnti.

In sede istruttoria è stato comunicato che i debiti reimputati, di importo complessivo pari a 2.381.431.396,43 euro, sono per 538.193.435,95 euro della "competenza pura"⁴, la restante parte, pari a 1.843.237.960,48 euro, è rappresentata da impegni assunti nei precedenti esercizi e costantemente reimputati, di cui 419.530.796,20 euro formati in occasione delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui.

Con la delibera di riaccertamento ordinario dei residui è stato quantificato il Fondo pluriennale vincolato in **1.203.836.364,10 euro**.

Il 74% circa (893.352.273,53 euro) del FPV iscritto in spesa è destinato a dare copertura ad impegni assunti nell'esercizio 2021 e precedenti.

Il 26% circa, invece, pari a 310.484.090,57 euro, è il FPV che si è formato nell'esercizio 2022 per effetto dell'accertamento di entrate esigibili e dell'impegno di spese non esigibili nell'esercizio.

Nell'esercizio 2022, pertanto, si ripropone la criticità rappresentata dalla necessità di effettuare consistenti reimputazioni agli esercizi successivi di spese non impegnate nell'esercizio in corso, circostanza che denota la difficoltà a rispettare i cronoprogrammi di spesa delle uscite finanziate da FPV, evidenziando una limitata capacità di programmazione e di attuazione dei programmi di spesa adottati.

Il risultato di amministrazione che, si ricorda, nell'esercizio 2022 è di importo pari a **2.314.975.239,52**, ai fini del successivo utilizzo, va espresso al netto dei fondi accantonati, vincolati e destinati, differenza che esprime la parte disponibile.

Per quanto concerne le quote accantonate, esse ammontano a 1.122.118.054,76 euro, e rispetto all'esercizio 2021 se ne rileva una riduzione di 36.576.068,40 euro, su cui ha inciso l'integrale estinzione nell'esercizio 2022 dell'anticipazione di liquidità (d.l. n. 35/2013), per un importo pari a 181.627.717,15 euro, a seguito del ripiano integrale del disavanzo derivante dall'istituzione del Fondo speciale per la restituzione della anticipazione di liquidità nell'esercizio 2021. Pertanto, il risultato di amministrazione viene "liberato" dal relativo accantonamento.

⁴ Si intende la somma degli impegni assunti nel corso del 2022 o aventi scadenza 2022 da cronoprogramma preesistente e reimputati in sede di Riaccertamento Ordinario al 2023 e successivi

Si rileva, altresì, un incremento degli accantonamenti per il richiamo dei residui perenti per un importo pari a 81.186.758,17 euro, che porta il relativo fondo (pari a 367.503.060,30 euro) a coprire il 100% dei residui perenti, a fronte di un minimo obbligatorio richiesto dall'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 del 70%.

La voce "Altri accantonamenti" è aumentata di un importo pari a 58.948.242,70 euro, su cui hanno inciso gli accantonamenti di 77.435.773,79 euro per far fronte agli oneri della contrattazione collettiva dei dipendenti regionali e della contrattazione collettiva giornalisti per 142.000,00 euro e per il fondo ufficio di gabinetto per 3.617.303,58 euro.

Sulla voce "Altri accantonamenti" pesa, inoltre, l'importo di 106.400.000,00 euro "L178/2020 art.1 com.823 Diff. Ristori statali per minori entrate tributarie" che, come illustrato nella Relazione sulla gestione 2022, è effettuato a copertura delle divergenze tra le entrate effettive del biennio 2020-2021 e quelle stimate ai fini dell'erogazione da parte dello Stato del ristoro per la perdita di gettito della Regione Sardegna connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di cui all'art. 111, comma 1, del d.l. n. 34/2020, posto che l'art. 1. comma 823, della l. n. 178/2020, prevede l'obbligo di restituzione delle risorse ricevute in eccesso.

Infine, il FCDE ammonta a 397.244.840,21 euro e presenta una riduzione dell'1% circa rispetto all'accantonamento al 31 dicembre 2021.

Le quote vincolate risultano aumentate per una percentuale del 9,22% con un importo a fine anno di **1.021.699.717,70 euro, contro i 935.451.193,88 euro** dell'esercizio precedente (+ **86.248.523,82** euro), e con i maggiori incrementi alla voce trasferimenti (+ 147.663.009,15 euro). Si rileva, invece, un decremento delle risorse vincolate per effetto di leggi e principi contabili (-72.229.052,46 euro).

2 IL QUADRO LEGISLATIVO REGIONALE - RINVIO E SINTESI. (Magistrato Ragucci)

Le leggi di spesa approvate nel 2022 sono state esaminate dalla Sezione di controllo nella Relazione approvata con deliberazione n. 27/2023/RQ a cui si rinvia per analisi più approfondite.

In questa sede si ritiene utile dedicare solo brevi cenni nell'ottica dell'ottemperanza all'obbligo di copertura degli oneri finanziari nel suo stretto intreccio con l'equilibrio in atto, su base annuale e pluriennale. Ciò al fine di garantire che una corretta quantificazione degli oneri, seguita da una adeguata copertura finanziaria delle iniziative legislative, non si ponga in contrasto con il principio costituzionale dell'equilibrio di bilancio nella sua declinazione dinamica.

Durante l'esercizio 2022 sono state approvate dal Consiglio regionale della Sardegna n. 25 leggi, fra le quali la legge di stabilità e la legge di bilancio, rispettivamente l. n. 3 e l. n.4, per il cui esame si rinvia alle parti dedicate in questa Relazione; delle restanti n. 23 leggi, 11 sono state adottate a seguito di disegni di legge presentati dalla Giunta regionale e 12 sulla base di proposte di legge formulate da Consiglieri regionali. Di queste una legge⁵ è stata approvata durante l'esercizio provvisorio del bilancio, che è stato prorogato al 28 febbraio 2022 dalla legge regionale 2 febbraio 2022, e non introduce nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Per le leggi regionali che contengono le variazioni al bilancio più rilevanti nel corso dell'esercizio si rinvia alla parte dedicata alle variazioni.

Si riportano di seguito due tabelle riepilogative:

⁵ Si tratta della legge regionale del 2 febbraio 2022, n. 2, recante "Sostituzione dell'articolo 13, comma 47, della legge regionale 22 novembre 2021, n. 17 (Disposizioni di carattere istituzionale-finanziario e in materia di sviluppo economico e sociale)".

Tabella 14 - Tabella riepilogativa delle leggi onerose

Oneri finanziari e modalità di copertura					
Legge	2022	2023	2024	2025 ss.	Modalità di copertura (norma finanziaria)
n. 6 del 11/04/2022	Non quantificati	Non quantificati	Non quantificati		<p>Art. 9 Norma finanziaria</p> <p>1. Ai sensi dell'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), la Regione attua la presente legge nei limiti delle risorse finanziarie stanziare annualmente con legge di bilancio per tali finalità.</p> <p>2. Per le finalità previste dalla presente legge possono concorrere, inoltre, le risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi della programmazione 2021-2027, finanziati da fondi strutturali europei, previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste, e le eventuali risorse allo scopo destinate alla Regione dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 242 del 2016, o da altre istituzioni o enti pubblici e privati.</p>
n. 7 del 11/04/2022	art.5 euro 1.500.000	art.5 euro 1.500.000	Art. 38, comma 1, d.lgs. n. 118/2011		<p>Art. 5 Norma finanziaria</p> <p>1. Per le finalità di cui alla presente legge è autorizzata in favore dei comuni la spesa di euro 1.500.000 per ciascuno degli anni 2022 e 2023.</p> <p>2. Nel bilancio della Regione per gli anni 2022-2024 sono introdotte le seguenti variazioni:</p> <p><u>in aumento</u> missione 18 - programma 01 - titolo 2 2022 euro 1.500.000 2023 euro 1.500.000</p> <p><u>in diminuzione</u> missione 20 - programma 03 - titolo 1 (Fondo per nuovi oneri legislativi) 2022 euro 1.500.000 2023 euro 1.500.000</p> <p>3. A decorrere dall'anno 2024 all'autorizzazione della spesa prevista al comma 1 si provvede, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) nei limiti delle risorse stanziare annualmente per tali finalità con legge di bilancio in conto della missione 18 - programma 01 - titolo 2.</p>
n. 8 del 11/04/2022	art. 2 euro 2.100.000	art. 2 euro 2.100.000	art. 2 euro 2.100.000		<p>Art. 2 Norma finanziaria</p> <p>1. Per le finalità di cui alla presente legge è autorizzata la spesa annua di euro 2.100.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.</p> <p>2. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si fa fronte, per gli anni 2022, 2023 e 2024, mediante l'impiego delle risorse già iscritte nel bilancio della Regione per gli anni 2022-2024 sulla missione 16 - programma 01 - titolo 2 - capitolo SC06.1034.</p>

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

<p>n. 11 del 06/07/2022</p>	<p>art. 1, comma 1 euro 20.000.000</p> <p>art. 1, comma 5 euro 6.000.000</p>				<p style="text-align: center;">Art. 4 Norma finanziaria</p> <p>1. Alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in euro 26.000.000 per l'anno 2022, si provvede quanto ad euro 19.636.000 mediante pari riduzione delle risorse iscritte in conto della missione 13 - programma 01 - titolo 1, SC05.5002, quanto a euro 364.000 mediante pari riduzione delle risorse iscritte in conto della missione 13 - programma 05 - titolo 2, capitolo SC05.0053 e quanto a euro 6.000.000 mediante utilizzo dell'accantonamento iscritto per l'anno 2022 in conto della missione 20 - programma 03 - titolo 1 "Fondo speciale per fronteggiare spese dipendenti da nuove disposizioni legislative".</p> <p>2. Nel bilancio di previsione regionale per gli anni 2022-2024 sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza e di cassa:</p> <p><u>in aumento</u> missione 13 - programma 01 - titolo 1 2022 euro 26.000.000</p> <p><u>in diminuzione</u> missione 13 - programma 01 - titolo 1 - SC05.5002 2022 euro 19.636.000 missione 13 - programma 05 - titolo 2 - SC05.003 2022 euro 364.000 missione 20 - programma 03 - titolo 1 2022 euro 6.000.000</p>
<p>n. 13 del 11/07/2022</p>	<p>artt. 3 e 6, comma 1 euro 16.043</p> <p>artt. 4 e 6, comma 2 euro 570.000</p> <p>art. 5 e 6, comma 3 euro 630.000</p>	<p>artt. 5 e 6, comma 3 euro 300.000</p>	<p>artt. 5 e 6, comma 3 euro 300.000</p>		<p style="text-align: center;">Art. 6 Norma finanziaria</p> <p>1. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 3, quantificati per l'anno 2022 in euro 16.043 (missione 01 - programma 08 - titolo 2) si provvede, per lo stesso anno, mediante pari utilizzo delle risorse già stanziare, per il medesimo anno, in conto della stessa missione 01 - programma 08 - titolo 2 del bilancio regionale 2022-2024.</p> <p>2. Alla copertura degli oneri finanziari corrispondenti agli interessi maturati sino alla estinzione anticipata di cui all'articolo 4, quantificati in euro 570.000 per l'anno 2022 (missione 50 - programma 01 - titolo 1), si provvede attraverso le somme già stanziare e disponibili, per il medesimo anno, in conto della medesima missione 50 - programma 01 - titolo 1 del bilancio regionale 2022-2024.</p> <p>3. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 5, quantificati in euro 630.000 per l'anno 2022 e in euro 300.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024, si provvede per l'anno 2022 mediante corrispondente riduzione in termini di competenza e cassa delle risorse iscritte in conto della missione 20 - programma 03 - titolo 1 e per gli anni 2023 e 2024 mediante utilizzo di quota parte delle minori spese derivanti dall'estinzione anticipata del "Fondo anticipazione di liquidità" di cui all'articolo 4.</p> <p>4. Nel bilancio di previsione regionale per gli anni 2022/2024 sono introdotte le seguenti variazioni di bilancio:</p> <p>ENTRATA In diminuzione titolo 0 2023 euro 174.733.037,11 2024 euro 167.808.503,11</p>

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

					<p>SPESA <u>in diminuzione</u> missione 01 - programma 03 - titolo 4 2022 euro 174.733.037,11 2023 euro 167.808.503,11 2024 euro 160.853.985,87 titolo 0 2023 euro 6.924.534,00 2024 euro 6.954.517,23 missione 20 - programma 03 - titolo 1 2022 euro 630.000,00 missione 50 - programma 01 - titolo 1 2023 euro 756.594,05 2024 euro 726.610,82 missione 50 - programma 02 - titolo 4 2023 euro 6.924.534,00 2024 euro 6.954.517,23 <u>in aumento</u> missione 14 - programma 01 - titolo 1 2022 euro 630.000,00 2023 euro 300.000,00 2024 euro 300.000,00 missione 20 - programma 01 - titolo 1 2023 euro 7.381.128,05 2024 euro 7.381.128,05 missione 50 - programma 02 - titolo 4 2022 euro 174.733.037,11</p>
n. 14 del 28/07/2022	artt. 10 e 15, comma 3 euro 50.000				<p>Art. 15 Norma finanziaria</p> <p>1. La Regione attua la presente legge nell'ambito delle risorse regionali stanziare annualmente con legge di bilancio nel fondo sanitario di parte corrente per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza (missione 13 - programma 01 - titolo 1) e a valere sulle risorse statali di cui all'articolo 1, comma 401, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) concernenti il "Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico".</p> <p>2. Per le finalità previste dalla presente legge possono concorrere, inoltre, le risorse stanziare nell'ambito del programma operativo FSE 2014-2020 e 2021-2027 volte a favorire l'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità e quelle di cui al programma nazionale per la Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) finalizzate all'inclusione socio-lavorativa dei soggetti più fragili.</p> <p>3. Per l'attività di promozione della ricerca di cui all'articolo 10 è autorizzata per l'anno 2022 la spesa di euro 50.000 (missione 14 - programma 03 - titolo 1) cui si fa fronte mediante pari utilizzo dell'accantonamento "Fondo speciale per fronteggiare spese dipendenti da nuove disposizioni legislative" iscritto per il medesimo</p>

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

					<p>anno in conto della missione 20 - programma 03 - titolo 1 del bilancio di previsione della Regione per gli anni 2022-2024.</p> <p>4. Nel bilancio di previsione della Regione per gli anni 2022-2024 sono apportate le seguenti variazioni: <u>in aumento</u> - missione 14 - programma 03 - titolo 1 2022 euro 50.000 (cassa e competenza) <u>in diminuzione</u> - missione 20 - programma 03 - titolo 1 - capitolo SC08.0024 2022 euro 50.000 (cassa e competenza).</p>
n. 15 del 13/10/2022		<p>art. 9 euro 2.000.000</p> <p>art. 14 euro 5.000.000</p>	<p>art. 9 euro 2.000.000</p> <p>art. 14 euro 5.000.000</p>	<p>art. 38, comma 1, d.lgs. n. 118/2011</p>	<p>Art. 21 Norma finanziaria</p> <p>1. Per le finalità di cui all'articolo 9 è autorizzata la spesa di euro 2.000.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024 (missione 17 - programma 01 - titolo 2).</p> <p>2. Per le finalità di cui all'articolo 14 è autorizzata la spesa di euro 5.000.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024 (missione 17 - programma 01 - titolo 3).</p> <p>3. Agli oneri di cui ai commi 1 e 2 si fa fronte per ciascuno degli anni 2023 e 2024 mediante pari utilizzo dell'accantonamento di cui al "Fondo speciale per fronteggiare spese dipendenti da nuove disposizioni legislative" iscritto per i medesimi anni in conto della missione 20 - programma 03 - titolo 1 del bilancio di previsione della regione per gli anni 2022-2024.</p> <p>4. Nel bilancio della Regione per gli anni 2022-2024 sono introdotte le seguenti variazioni: <u>in aumento</u> missione 17 - programma 01 - titolo 2 2023 euro 2.000.000 2024 euro 2.000.000 missione 17 - programma 01 - titolo 3 2023 euro 5.000.000 2024 euro 5.000.000 <u>in diminuzione</u> missione 20 - programma 03 - titolo 1 (Fondo per nuovi oneri legislativi) 2023 euro 7.000.000 2024 euro 7.000.000</p> <p>5. A decorrere dall'anno 2025 agli oneri derivanti dagli articoli 9 e 14 si provvede, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) nei limiti delle risorse stanziare annualmente per tali finalità con legge di bilancio in conto della missione 17 e relativi programmi.</p> <p>6. Al finanziamento della presente legge possono contribuire ulteriori risorse di derivazione europea, statale e regionale destinate alle medesime finalità.</p>
n. 18 del 4/11/2022		<p>art. 10 euro 300.000</p>	<p>art. 10 euro 300.000</p>	<p>Art. 38, comma 1, d.lgs. n. 118/2011</p>	<p>Art. 10 Norma finanziaria</p> <p>1. Per le finalità di cui alla presente legge è autorizzata per ciascuno degli anni 2023 e 2024 la spesa di euro 300.000 (missione 04 - programma 02 - titolo 1).</p> <p>2. Agli oneri previsti dal comma 1 si fa fronte per gli anni 2023 e 2024 mediante pari utilizzo dell'accantonamento "Fondo speciale per fronteggiare spese dipendenti da nuove disposizioni legislative"</p>

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

					<p>iscritto per i medesimi anni in conto della missione 20 - programma 03 - titolo 1 del bilancio di previsione della Regione per gli anni 2022-2024.</p> <p>3. A decorrere dall'anno 2025, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche ed integrazioni, la Regione attua gli interventi di cui alla presente legge nei limiti delle risorse stanziare annualmente in bilancio per tali finalità.</p> <p>4. Nel bilancio di previsione della Regione per gli anni 2023-2024 sono apportate le seguenti variazioni: SPESA <u>in aumento</u> missione 04 - programma 02 - titolo 1 2023 euro 300.000 2024 euro 300.000 <u>in diminuzione</u> missione 20 - programma 03 - titolo 1 FNOL 2023 euro 300.000 2024 euro 300.000</p>
n. 19 del 4/11/2022	art. 1 euro 6.500.000	art. 1 euro 6.500.000	art. 1 euro 6.500.000		<p style="text-align: center;">Art. 2 Norma finanziaria</p> <p>1. Agli oneri previsti dall'articolo 1 si fa fronte per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 mediante pari utilizzo delle risorse allocate per i medesimi anni in conto della missione 20 - programma 03 - titolo 1 del bilancio di previsione della Regione per gli anni 2022-2024.</p> <p>2. Nel bilancio di previsione della Regione per gli anni 2022-2024 sono apportate le seguenti variazioni: <u>in aumento</u> missione 04 - programma 06 - titolo 1 2022 euro 6.500.000 2023 euro 6.500.000 2024 euro 6.500.000 <u>in diminuzione</u> missione 20 - programma 03 - titolo 1 2022 euro 6.500.000 2023 euro 6.500.000 2024 euro 6.500.000</p>
n. 20 del 4/11/2022		art. 11 euro 2.000.000	art. 11 euro 2.000.000		<p style="text-align: center;">Art. 11 Norma finanziaria</p> <p>1. Per le finalità di cui alla presente legge è autorizzata la spesa di euro 2.000.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024, in ragione di: a) euro 500.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024 per le finalità di cui all'articolo 2, comma 1 (missione 04 - programma 07 - titolo 1); b) euro 1.300.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024 per le finalità di cui all'articolo 2, comma 2, all'articolo 3, all'articolo 4 e all'articolo 6 (missione 12 - programma 02 - titolo 1);</p>

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

					<p>c) euro 200.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024 per le finalità di cui all'articolo 5 (missione 05 - programma 02 - titolo 1).</p> <p>2. Agli oneri previsti dal comma 1 si fa fronte per gli anni 2023 e 2024 mediante pari utilizzo dell'accantonamento "Fondo speciale per fronteggiare spese dipendenti da nuove disposizioni legislative" iscritto per i medesimi anni in conto della missione 20 - programma 03 - titolo 1 del bilancio di previsione della Regione per gli anni 2022-2024.</p> <p>3. Per le finalità previste dalla presente legge concorrono, inoltre, le risorse europee e statali finalizzate all'inclusione sociale delle persone con disabilità.</p> <p>4. Nel bilancio di previsione della Regione per gli anni 2022-2024 sono apportate le seguenti variazioni:</p> <p>SPESA</p> <p><u>in aumento</u></p> <p>missione 04 - programma 07 - titolo 1 2023 euro 500.000 2024 euro 500.000</p> <p>missione 05 - programma 02 - titolo 1 2023 euro 200.000 2024 euro 200.000</p> <p>missione 12 - programma 02 - titolo 1 2023 euro 1.300.000 2024 euro 1.300.000</p> <p><u>in diminuzione</u></p> <p>missione 20 - programma 03 - titolo 1 (FNOL) 2023 euro 2.000.000 2024 euro 2.000.000</p>
n. 22 del 12/12/2022	<p>Si rinvia agli allegati alla legge ↓ cfr. tabella A, recante "Prospetto dimostrativo delle coperture finanziarie".</p>				<p>Art. 19 Norma finanziaria</p> <p>1. Alla copertura finanziaria degli oneri della presente legge, si provvede con le maggiori entrate e le riduzioni di spese e utilizzi riportati nell'allegato n. 1, tabella A (Prospetto dimostrativo delle coperture finanziarie) allegata alla presente legge.</p> <p>2. Nel bilancio di previsione regionale per gli anni 2022/2024 sono introdotte le variazioni in termini di competenza e di cassa, comprese quelle di cui al comma 1, di cui all'allegato n. 2, tabella B (Variazioni delle entrate per titolo e tipologia e delle spese per missioni, programmi e titoli) annesso alla presente legge.</p>
n. 25 del 23/12/2022	art. 1 euro 4.500.000				<p>Art. 2 Norma finanziaria</p> <p>Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.</p> <p>*(1)</p>
*(1) Neutralità <i>sub specie</i> invarianza finanziaria					

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 15 - Tabelle riepilogativa delle leggi non onerose

Leggi regionali con clausole di neutralità finanziaria (leggi non onerose)		
Legge regionale	Titolo	Norma finanziaria
n. 2 del 02/02/2022	Sostituzione dell'articolo 13, comma 47, della legge regionale 22 novembre 2021, n. 17 (Disposizioni di carattere istituzionale-finanziario e in materia di sviluppo economico e sociale).	Non ci sono ricadute finanziarie.
n. 5 del 11/04/2022	Modifiche alla legge regionale n. 23 del 1998 in materia di zone temporanee di ripopolamento e cattura e loro gestione.	Art. 6 Norma finanziaria La presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.
n. 9 del 11/04/2022	Interventi vari in materia di enti locali della Sardegna. Modifiche alla legge regionale n. 4 del 2012 e alla legge regionale n. 3 del 2009.	Art. 4 Norma finanziaria Dall'applicazione della presente legge non derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale.
n. 12 del 11/07/2022	Modifiche alla legge regionale 11 aprile 2022, n. 8 (Aiuti alla Associazione degli allevatori della Sardegna (AARS)).	Non ci sono ricadute finanziarie.
n. 16 del 13/10/2022	Disposizioni in materia di agricoltura. Modifiche all'articolo 9 della legge regionale 9 marzo 2022, n. 3 (Legge di stabilità 2022).	Art. 2 Norma finanziaria Dall'applicazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.
n. 17 del 13/10/2022	Modifiche alla legge regionale 28 luglio 2017, n. 16 (Norme in materia di turismo) in materia di disciplina delle strutture ricettive all'aria aperta.	Art. 3 Norma finanziaria La presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione autonoma della Sardegna.
n. 21 del 04/11/2022	Istituzione della Giornata regionale della donazione e del trapianto di organi e tessuti.	Art. 2 La presente legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione autonoma della Sardegna.

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Mette qui conto di ricordare, seppure in estrema sintesi, che l'esame della produzione legislativa della Regione Sardegna relativa al 2022 ha portato a evidenziare criticità in ordine al contenuto delle relazioni tecnico-finanziarie che accompagnano le iniziative legislative, al procedimento di quantificazione degli oneri, nonché ai mezzi di copertura impiegati.

Si deve rilevare, ancora una volta, la mancanza della relazione tecnico-finanziaria, ad esempio per molte disposizioni contenute nella legge n. 22/2022, c. d. omnibus bis, e per le l. n. 15 e n. 18, che lascia le disposizioni prive di quel supporto descrittivo, anche in punto di quantificazione dell'onere, funzionale a rendere trasparente il dettato normativo.

Inoltre, permane il problema risalente della necessità di arricchire le relazioni tecniche, che non sempre consentono una ricostruzione della quantificazione degli oneri riportati, limitandosi, il più delle volte, a fornire elementi di sintesi ovvero insufficienti ai fini della piena comprensione della metodologia utilizzata per la stima. Ne discende che una relazione tecnica insufficiente non permette di valutare l'effettività, la congruità nonché l'adeguatezza della previsione di copertura e, quindi, di verificare il rispetto sostanziale dell'art. 81, comma 3, Cost. (Corte cost. sentenze n. 25/2021 e n. 26/2013).

In particolare, mina il principio di trasparenza anche la rilevata circostanza (v. essenzialmente le l.reg. n. 11 e 22,) della mancata predisposizione di un "aggiornamento" della relazione tecnica a seguito degli emendamenti aggiuntivi approvati in sede di discussione in Aula. Per cui la relazione, pur presente agli atti, si caratterizza per un vizio sopravvenuto che la rende parziale e incompleta, in conseguenza della mancata attualizzazione, che ha l'effetto di lasciare alcune disposizioni totalmente prive di quegli aspetti analitici e dettagliati che la relazione deve assicurare, se vuole assolvere alla funzione sua propria di guida nell'analisi delle conseguenze finanziarie dei provvedimenti legislativi.

Occorre altresì precisare che il comma 3 dell'art. 33 della l.reg. n. 11 del 2006 dispone che gli emendamenti di iniziativa della Giunta regionale siano corredati da relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri previsti, disposizione invero quasi disapplicata, come emerge dalle analisi svolte dalla Sezione del controllo, in particolare per la legge n. 22, mentre manca una analoga previsione per gli emendamenti proposti dai componenti del Consiglio regionale.

In riferimento al procedimento di quantificazione degli oneri è opportuno ribadire che l'iter valutativo che conduce alla stima della spesa prevista, costituisce il presupposto logico di attendibilità e correttezza della copertura, ai fini di un rispetto sostanziale e non meramente formale dell'art. 81 della Costituzione. **D'altronde, se è vero che la variazione indotta da una norma onerosa sull'equilibrio di bilancio in essere deve avere un risultato pari a zero, detto risultato può essere conseguito solo imponendo alla norma onerosa l'obbligo di una sua integrale copertura finanziaria. Ciò vale essenzialmente a dire che il cuore dell'obbligo di copertura è rappresentato dalla necessità di non peggiorare il bilancio in essere, in altri termini il bilancio a legislazione vigente è il presupposto, ossia lo stock, il consolidato da non peggiorare con la nuova decisione onerosa di cui alla norma primaria.**

Dalle analisi svolte dalla Sezione di controllo è emerso che in molti casi, l. n. 11, 14, 15, 22, sono state riscontrate difficoltà nella ricostruzione del procedimento di stima seguito, attese le carenze informative e contenutistiche in riferimento ai criteri adottati e agli elementi posti a base dei calcoli effettuati, la quantificazione dell'onere è risultata frutto di un processo deduttivo, ossia fissato il "quantum" dello stanziamento, l'onere è stato stabilito implicitamente con un rovesciamento del rapporto fra onere e copertura.

La stima dell'onere, fase che deve logicamente precedere la copertura finanziaria, difatti, deve rappresentare l'esito di un processo accurato di quantificazione degli effetti finanziari della disposizione sul bilancio regionale, senza tradursi in un mero importo apoditticamente determinato, che finirebbe per svilire la funzione propria dell'esercizio di quantificazione richiesto dal legislatore. Non in ultimo, si evidenzia come la non corretta stima degli oneri finanziari si traduce nell'impossibilità di procedere ad una

programmazione della spesa secondo criteri di efficienza e buon andamento, con conseguenti difficoltà di realizzazione concreta degli interventi regionali.

In punto di copertura finanziaria si rileva che è stata assicurata mediante diverse modalità: utilizzo di mezzi esterni, a) ossia maggiori entrate che garantiscono l'afflusso al bilancio regionale di risorse ulteriori e aggiuntive precedentemente non considerate nel bilancio medesimo, e mezzi interni, b) ossia utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali, c) disponibilità finanziarie già appostate in bilancio, alle quali si è attento nella duplice forma delle variazioni compensative (aumenti e diminuzioni correlati fra diverse missioni e programmi di spesa), d) e per il tramite della cd. invarianza finanziaria. Si deve, inoltre dare atto, che per la copertura finanziaria degli oneri di n. 7 disposizioni contenute nella l. n. 22, è stata utilizzata quota parte dell'avanzo libero di amministrazione in conformità alle regole di cui al comma 6 dell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011.

In relazione alle coperture ricavate dall'incremento delle entrate regionali si deve dar conto che nelle relazioni finanziarie non risultano fornite informazioni sulle nuove o maggiori entrate previste, che devono essere acquisite ex ante agli equilibri del singolo provvedimento di copertura, per quanto questa criticità interessa essenzialmente un provvedimento legislativo (l.reg. n. 22), pur di grandi dimensioni sotto il profilo delle disposizioni onerose.

È stato registrato un tendenziale corretto impiego degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali (l.reg. n. 7, 11, 10, 14, 15, 18, 22). Difatti, la copertura degli oneri a carico dei fondi speciali è stata correttamente prevista per gli anni del bilancio a scorrimento (2023/2024), rinviando alle future leggi di bilancio regionale per gli esercizi finanziari successivi. Ciò in quanto, porre a carico delle risorse finanziarie allocate nel fondo speciale spese ultra-triennali ovvero permanenti (modalità non prevista dall'elenco tassativo di cui all'art. 17 della legge di contabilità), avrebbe determinato un'accentuata incertezza delle proiezioni di medio periodo, in contrasto con il principio della prudenza che rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo delle valutazioni contabili del bilancio. Si deve

tuttavia censurare che il corredo documentale in atti non contiene informazioni circa la precisa dimensione delle risorse appostate nei fondi, non in linea con i principi contabili di trasparenza e veridicità, strumenti diretti a contrastare coperture di spesa opache.

Si rileva, altresì, che per il “Fondo nuovi oneri legislativi” (FNOL), di cui si è fatto largo uso per le coperture nell’anno, non risulta allegato né alla legge di stabilità, né alla legge di bilancio il prescritto elenco dei progetti di legge da finanziarsi con i fondi speciali (art. 25, comma 2, l.reg. n. 11/2006), difettando, dunque, un preciso collegamento tra accantonamento di risorse finanziarie e progetti, necessario per salvaguardare l’utile copertura di questi ultimi, ai fini di un pieno rispetto del principio contabile della chiarezza e della trasparenza.

Al riguardo si osserva che dalle scritture contabili in SAP (sistema contabile regionale) risulta nel suddetto fondo (bilancio 2022 cap. SC08.0024) uno stanziamento iniziale di 11.225.000 euro, variazioni in corso d’anno e in diminuzione per 9.625.000,00 euro, e saldo finale di 1.600.000,00 euro, quale quota non utilizzata.

Una considerevole parte delle coperture (in particolare l. n. 22, ma anche leggi n. 13, e 18) è ottenuta mediante variazione in diminuzione di precedenti autorizzazioni di spesa, senza tuttavia esternare, nella relazione tecnica, le valutazioni e i riscontri condotti per accertare l’effettiva disponibilità di stanziamenti e l’idoneità degli stessi a garantire, mediante una loro riduzione, margini di copertura per nuove iniziative di spesa.

Questa carenza è in grado di determinare una potenziale alterazione del rapporto tra leggi onerose e legge di bilancio, dovendo le prime trovare autonoma copertura, diversa da quella del ricorso al bilancio, come prevede l’art. 81, comma 3, della Costituzione.

L’aspetto è stato ulteriormente ribadito dalla Consulta con la recente sentenza n. 80 del 2 maggio 2023 nei termini seguenti: “il legislatore regionale è tenuto alla redazione della relazione tecnica anche nel caso in cui la norma non necessiti di nuove coperture rispetto alle disponibilità già esistenti a bilancio, dovendo in questa ipotesi comunque

indicare l'entità di tali risorse per rendere attendibile la loro idoneità e sufficienza rispetto agli adempimenti previsti”.

Questa criticità è molto significativa poiché ha interessato anche la Missione 13 – “*Tutela della salute*”, è pertanto necessario osservare che la giurisprudenza costituzionale e contabile colloca la spesa sanitaria tra le spese costituzionalmente necessarie, qualità che comporta, dal punto di vista dei vincoli costituzionali al legislatore del bilancio, delle importanti conseguenze: essa costituisce infatti una priorità rispetto alla decisione politica, determinando la riduzione della discrezionalità del legislatore, il quale nel processo di allocazione delle risorse è assoggettato al criterio della priorità della spesa pubblica costituzionalmente necessaria.

Ne discende, in termini generali e in disparte la peculiarità della Missione 13, che seppure nel corso della gestione del bilancio possono senz'altro verificarsi rimodulazioni/variazioni delle precedenti autorizzazioni di spesa a copertura di nuovi o maggiori oneri, ciò, tuttavia, richiede un'analitica verifica circa l'individuazione, all'interno dei programmi di spesa, dei capitoli che presentano margini sui quali sia possibile effettuare un'operazione di definanziamento. Ciò premesso, la relazione finanziaria costituisce la sede più adeguata a dare contezza, in maniera dettagliata, dei capitoli in cui sussiste una eccedenza di risorse, rispetto alla previsione di bilancio, e le ragioni della stessa. Contrariamente a questo principio, l'esame condotto sulle leggi di spesa ha evidenziato che, in plurime occasioni, la relazione finanziaria non ha esposto i motivi in ordine alla sussistenza di margini disponibili.

Ne deriva che l'elevata frequenza del rinvio alle “risorse in essere” come metodologia di risoluzione degli obblighi di quantificazione e di copertura degli oneri costituisce una tendenza che va giudicata negativamente, in quanto in buona sostanza elusiva dell'obbligo di copertura. Ciò a meno che non si dimostri che effettivamente le “risorse in essere” risultino capienti, nel qual caso però, il problema si sposta sulla scarsa trasparenza dei parametri in base ai quali si costruiscono le previsioni tendenziali, aspetto che ripropone il tema della carenza delle relazioni tecniche. Quest'ultima considerazione

pone in luce la circolarità a caduta/ risalita delle regole contabili, ciò vale essenzialmente a dire che le stesse si pongono in un rapporto di consequenzialità logica, per cui se non rispettate vulnerano le successive fasi attraverso le quali viene costruita la disposizione onerosa, minando l'intellegibilità della reale portata normativa, e in primis finanziaria della legge di spesa.

Ciò posto, la riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa costituisce una modalità di copertura da utilizzare non in maniera sistematica, come rilevato nella legislazione di spesa esaminata, bensì per far fronte, principalmente, a nuove, ineludibili esigenze che richiedono una riprogrammazione della spesa prevista nella sessione di bilancio (Sezione delle autonomie, deliberazione n. 10/2013/INPR).

In ultimo, si deve annotare che la Sezione delle autonomie (deliberazione n. 8/2021/INPR), ha avuto modo di precisare che, posto il persistere della fase emergenziale per tutto il 2021, e considerata la scarsità delle risorse disponibili, va preso atto che la scelta al momento più realistica per la copertura di oneri nuovi o maggiori finisce per essere costituita dal ricorso alla riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa, da esplicitare in modo puntuale nelle clausole di copertura in ossequio ai principi contabili di chiarezza e trasparenza. **A parere della Corte dei conti la metodologia di copertura degli oneri in discorso, durante l'attuale congiuntura economica, con le condizioni e i presupposti di attendibilità sopra partitamente illustrati, continua a mantenere la sua validità.**

La Corte dei conti ritiene, altresì, utile dar conto che la Corte costituzionale il 27 luglio 2023 ha emesso la sentenza n. 165 che ha il pregio di compendiare la pregressa giurisprudenza costituzionale sui precetti di copertura ed equilibrio, anche nell'ottica della continuità dei bilanci.

3 L'ECONOMIA DELLA REGIONE SARDEGNA NEL 2022. BREVI CENNI. (Magistrato Ragucci)

Il 2022, iniziato nel segno di una graduale normalizzazione dopo gli anni della pandemia, è stato invece caratterizzato da eventi eccezionali e inattesi a livello globale, a partire dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Ne è derivato un deterioramento delle prospettive di crescita, con forti pressioni sui prezzi dei beni energetici. L'inflazione al consumo, a livello nazionale, ha raggiunto l'8,1 per cento⁶ (dall'1,9 del 2021), il valore più alto dal 1985, l'impulso iniziale ai rincari è giunto dalle componenti energetiche, sulla scia dei rialzi nei mercati delle materie prime, con un forte impatto a monte della catena di distribuzione (i prezzi alla produzione sono aumentati del 34,0 per cento⁷) che poi si è andato propagando a valle e tra le voci di spesa

Nel complesso, nel 2022 l'economia italiana ha proseguito la fase di recupero iniziata nel 2021, dopo la contrazione senza precedenti in tempi di pace registrata nel 2020 a causa della pandemia. Il PIL nel 2022 è cresciuto del 3,7⁸ per cento, dopo il forte recupero del 2021 (7,0 per cento), più delle altre maggiori economie europee ed extra-europee, prevalentemente sospinto dalla domanda interna privata ossia dai consumi delle famiglie, dagli investimenti fissi lordi e dalle esportazioni.

La Sardegna nel 2022 ha continuato a crescere ma in maniera più contenuta rispetto al 2021; invero, il prodotto perso durante la crisi pandemica non sarebbe stato ancora del tutto recuperato, mentre nel complesso del Paese l'attività economica avrebbe superato di poco i livelli del 2019⁹. Le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER) evidenziano nella Regione Sardegna un incremento marcato del PIL fino a giugno (5,3 per cento), poi proseguito in misura minore dai mesi estivi fino alla fine dell'anno (3,5 per cento nella media annua).

⁶ V. dati ISTAT, e UPB *Rapporto sulla politica di bilancio* - giugno 2023.

⁷ V. Corte dei conti, SS.RR. in sede di controllo, *Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica-2023*.

⁸ Rilevazione Istat.

⁹ Fonte: Banca d'Italia *Rapporto annuale "L'economia della Sardegna anno 2022"*.

L'inflazione nella Regione è risultata superiore alla media nazionale: dopo il massimo raggiunto ad ottobre (13,6), a dicembre 2022 si è attestata al 13,2 per cento¹⁰.

1.1 Le imprese: nel 2022 il quadro congiunturale del settore produttivo, compresa l'industria, ha continuato a espandersi. Il rialzo dei prezzi dei beni energetici ha inciso nettamente sui costi di produzione, tra il primo e il secondo semestre del 2022, i costi legati al consumo di energia elettrica sono aumentati di oltre un quarto¹¹. Per i settori alimentare e della chimica ha inciso positivamente, in particolare, la domanda proveniente rispettivamente dal turismo e dall'edilizia. L'attività è cresciuta nettamente nelle costruzioni, pur con intensità minore rispetto al 2021: le spese dei privati per ristrutturazione ed efficientamento energetico hanno guidato l'espansione del comparto, ma si sono ridotti leggermente i lavori pubblici¹². Anche nei servizi il quadro congiunturale si è confermato positivo. Nel turismo è proseguito il recupero dei flussi persi durante la pandemia; sono cresciuti sia quelli nazionali sia quelli dei turisti provenienti dall'estero. Per quest'ultima componente la ripresa è ancora parziale: i livelli del 2019 non sono stati ancora raggiunti¹³. Questa dinamica si è riflessa in un andamento positivo nel settore dei trasporti e nel commercio.

1.2 Il mercato del lavoro e delle famiglie: nel 2022 l'occupazione ha continuato ad aumentare, il numero degli occupati è cresciuto dello 0,5 per cento rispetto all'anno prima¹⁴. È inoltre prevedibile che l'espansione dell'occupazione prosegua nei prossimi anni, in particolare nel settore delle costruzioni, a seguito della mobilitazione dei fondi del PNRR. Il reddito disponibile delle famiglie sarde, nel 2022, è cresciuto del 5,6 per cento a valori correnti¹⁵, tuttavia, il potere d'acquisto è stato eroso dall'incremento dei prezzi: in termini reali il reddito familiare si è contratto dell'1,2 per cento, una diminuzione lievemente superiore alla media nazionale¹⁶. Si deve dar conto che, in base ai dati dell'Indagine sulle spese delle famiglie dell'Istat nel 2021, ultimo dato disponibile, la quota di famiglie sarde in povertà assoluta¹⁷ era stimabile nel 7,8 per cento, poco superiore alla media nazionale (7,5 per cento), ne deriva che i rincari registrati nel corso del 2022 potrebbero aver accresciuto la quota di famiglie che non sono in grado di sostenere l'acquisto dei beni energetici essenziali. Pertanto, la fragilità economica delle famiglie sarde

¹⁰ Dati Istat e Banca d'Italia Rapporto annuale "L'economia della Sardegna anno 2022".

¹¹ Fonte: INVIND (Indagine sulle imprese industriali e dei servizi - Banca d'Italia 2022).

¹² Stime Prometeia e informazioni rilasciate dalla Confederazione nazionale dell'artigianato della Sardegna (CNA costruzioni).

¹³ Dati Istat e RAS.

¹⁴ Fonte: dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat (RFL)

¹⁵ Fonte: stime di Prometeia.

¹⁶ Fonte: dati Istat, Conti economici territoriali e Prometeia.

¹⁷ Una famiglia è definita in povertà assoluta se sostiene una spesa mensile per consumi pari o inferiore al valore monetario, a prezzi correnti, di un paniere di beni e servizi considerati essenziali, variabile in base al numero e all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza. I valori assunti dagli indicatori di povertà sono lievemente superiori se questi ultimi sono espressi in termini di individui anziché di famiglie, poiché le famiglie povere sono mediamente più numerose.

potrebbe incidere in misura rilevante sulla diffusione della povertà energetica (PE)¹⁸. Nel corso dell'anno il Governo ha moderato l'inflazione energetica con diversi interventi: è stato introdotto un taglio delle accise sui carburanti e dell'IVA sul gas, e azzerato gli oneri di sistema che gravano sulle bollette di energia elettrica e gas¹⁹; ha inoltre esteso a più riprese il bonus sociale²⁰ per le utenze elettriche e del gas a favore delle famiglie economicamente svantaggiate.

Dal canto suo la Regione Sardegna, nell'ambito della transizione energetica nell'isola, che dovrebbe condurre al superamento dell'utilizzo del carbone nel comparto elettrico²¹, con la l.reg. n. 15 del 13 ottobre 2022 *"Disposizioni in materia di energia e modifiche alla legge regionale n. 9 del 2006"* ha regolamentato la politica energetica regionale, con la finalità generale di *"garantire lo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale"*, promuovendo²² comunità energetiche da fonti rinnovabili, quali aggregazioni senza finalità di lucro costituite, da soggetti pubblici e privati, per la produzione decentrata di energia da FER e per l'autoconsumo dell'energia rinnovabile così generata. La legge prevede anche il reddito energetico regionale, si rimanda per maggiori approfondimenti alla *"Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi della Regione Autonoma della Sardegna nell'anno 2022"*, approvata dalla Sezione del controllo con la deliberazione n. 27/2023/RQ del 19 aprile 2023.

Per completezza si rileva che a dicembre 2022, secondo i dati dell'INPS²³, quasi 39.000 famiglie sarde percepivano il Reddito di cittadinanza (RdC) e circa 4.300 la Pensione di cittadinanza (PdC), per un totale pari approssimativamente al 6 per cento dei nuclei residenti in Regione. Si rammenta che dal 2024 due nuove misure di contrasto alla povertà sostituiranno l'RdC: l'Assegno di inclusione (AdI), rivolto ai nuclei con almeno un componente minorenni, disabile o con oltre 59 anni, e il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) per gli altri nuclei in condizione di disagio.

¹⁸ Nella Strategia Energetica Nazionale del 2017, e successivamente nel PNIEC del 2019 e nel Piano per la transizione ecologica (2021), il Governo ha adottato per la misurazione del fenomeno della povertà energetica un indicatore che classifica un nucleo familiare in povertà energetica se (a) l'incidenza della spesa energetica è pari o superiore al doppio di quella media nazionale e l'ammontare della spesa complessiva (al netto delle spese energetiche) risulta inferiore alla soglia di povertà relativa, oppure se (b) la spesa per riscaldamento è nulla e la spesa complessiva è inferiore alla mediana componente poveri nascosti - hidden energy poor.

¹⁹ D.l. n. 21 del 21 marzo 2022, convertito con modificazioni dalla l. n. 51 del 20 maggio 2022.

²⁰ Si precisa che si tratta di misure già presenti nell'ordinamento ma per una limitata platea di soggetti alla luce di particolari fragilità, Il bonus, precedentemente erogato a domanda, dal 1° gennaio 2021 è attribuito in via automatica alle famiglie che presentano una dichiarazione sostitutiva unica da cui risulti un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) inferiore a una determinata soglia. La platea dei beneficiari effettivi è stata ampliata con i d.d.l.l. n. 99/2021, 21/2022, 80/2022 e 115/2022.

²¹ V. Relazione di Verifica-Parifica del rendiconto regionale per l'esercizio 2021, pag. 38.

²² L'art. 1 della legge, definisce gli obiettivi cui devono tendere le azioni regionali in materia di politica energetica, l'art. 2 e individua, quali mezzi per conseguirli, gli strumenti di programmazione/pianificazione energetica e ambientale a dimensione sia regionale (*"Piano energetico ambientale regionale della Sardegna"*, cd. PEARS: artt. 3 e 4) sia comunale (*"Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima"*, cd. PAESC: art. 5).

²³ Osservatorio sul Reddito di cittadinanza, e anche Istat *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

1.3 I consumi: nel 2022 è proseguita la ripresa dei consumi in Sardegna, tuttavia, il recupero rispetto ai valori pre-pandemia risulta ancora incompleto²⁴. Sui consumi delle famiglie sarde la componente dei beni alimentari pesa per circa un quarto, seguita dalle voci connesse con l'abitazione e le utenze e da quelle relative ai trasporti. Queste categorie, più difficilmente comprimibili perché legate a bisogni primari, assumono una quota maggiore per le famiglie con più bassi livelli di spesa complessiva²⁵.

²⁴ Stime Prometeia.

²⁵Fonte: Banca d'Italia Rapporto annuale "L'economia della Sardegna anno 2022".

4 IL PNRR NELLA REGIONE SARDEGNA. (Magistrato Marra)

4.1 Sintesi e conclusioni.

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede un programma di investimenti sul territorio della Sardegna che, sulla base dei dati disponibili sul sistema informativo ReGis, risulta quantificare finanziamenti per 6,5 miliardi riferiti a n. 7.561 progetti. Nell'ambito di questa platea, le risorse relative a interventi di competenza della Regione, attribuite allo stato attuale sulla base di provvedimenti di riparto territoriale, ammontano a 1.432,6 milioni a valere sui dispositivi europei di finanziamento, cui si aggiungono gli importi del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC), quantificati in 331,3 milioni. Si tratta complessivamente, dunque, di oltre 1.700 milioni di finanziamenti fino al 2026, destinati prevalentemente di interventi a regia che vedono la Regione, in qualità di amministrazione attuatrice, delegare a soggetti esterni l'effettiva attuazione degli stessi, secondo quanto indicato dall'art. 9, c. 1, del d.l. n. 77/2021, mantenendo per sé un ruolo di coordinamento forte.

Il transito dei finanziamenti attraverso il bilancio regionale ha comportato l'istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa connessi alle assegnazioni statali e al cofinanziamento regionale, muniti di specifico vincolo funzionale a tracciare il perimetro PNRR richiesto dal comma 4 del medesimo art. 9 citato.

Sulla base dei dati di rendiconto risultano previsioni finali 2022 pari a 137.168.802 euro, accertamenti di competenza pari a 122.845.968 euro e riscossioni per 28.226.731 euro. Emerge che, delle risorse disponibili, ne sono state accertate il 92,6% (al netto della quota di avanzo di amministrazione applicata); le percentuali più elevate riguardano le missioni relative alle infrastrutture per la mobilità (M3), alla salute (M6) e alla rivoluzione verde (M2). Mentre il livello di riscossione risulta decisamente più ridotto, pari al 23% delle somme accertate.

Sul lato spesa, la situazione muta significativamente: il totale degli stanziamenti finali, che comprende, oltre alle assegnazioni statali, anche le maggiori risorse messe a

disposizione dalla RAS, risulta pari a 146.168.802 euro; di queste, è stato impegnato l'87,2% (127.466.242 euro) e pagato l'88,6% (112.976.242 euro) della quota impegnata. Le risorse che transitano nel bilancio regionale sono classificate, dal lato spesa, quasi esclusivamente come contributi agli investimenti, aspetto che va tenuto in debita considerazione nel valutare la capacità di impegno e di pagamento dell'Amministrazione. La buona percentuale di realizzazione della spesa, infatti, è al momento ancora circoscritta alle quote di acconto e, trattandosi di contributi a investimenti e non di spesa finale, non può dirsi indicativa dell'avanzamento degli interventi, bensì esclusivamente della capacità dell'Amministrazione di favorire le necessarie condizioni finanziarie per l'attuazione dei progetti da parte dei soggetti delegati. Il coinvolgimento finanziario diretto della Regione, infatti, passa non solo dalla previsione di appositi fondi complementari, ma anche attraverso la messa a disposizione dei soggetti attuatori esterni della liquidità necessaria ad evitare ritardi o interruzioni nel processo realizzativo, imputabili a carenza di fondi. In quest'ottica le modalità di gestione delle risorse PNRR da parte della RAS possono valutarsi positivamente. Tuttavia, la manifestazione in bilancio di tali modalità ha evidenziato sui capitoli del perimetro PNRR alcuni fenomeni, in particolare la mole dei residui attivi e il lento riassorbimento dell'anticipazione di cassa erogata agli enti attuatori, connessi al disallineamento rispetto alle tempistiche previste dalla disciplina nazionale per la riscossione dei trasferimenti statali.

Ciò induce la Corte dei conti a raccomandare all'Amministrazione di mantenere un livello di attenzione molto alto sulla gestione di dette risorse e sulla loro corretta contabilizzazione, assicurando una piena e costante sinergia tra strutture tecniche e servizi finanziari. Data la rilevanza della tematica e i potenziali riflessi sui saldi di bilancio, la Corte si riserva in occasione delle prossime relazioni di verifica-parifica del rendiconto, di approfondire ulteriormente e monitorare l'evoluzione delle grandezze finanziarie legate ai capitoli PNRR, anche ai fini di verificare il rispetto del principio di trasparenza tra il sistema di contabilità finanziaria autorizzatoria della Regione e il sistema di contabilità economico-patrimoniale dei soggetti attuatori esterni.

Profili di criticità si sono evidenziati con riferimento alla struttura di governance di cui si è dotata la Regione. Il completo superamento della logica che aveva guidato l'iniziale disegno tracciato dal Piano territoriale di assistenza ha portato alla istituzione a fine 2022 di un'Unità di progetto denominata "PNRR Sardegna" incardinata presso la Presidenza della Regione. Il quadro emerso dall'attività istruttoria ha posto in rilievo, a giudizio della Corte dei conti, l'esigenza che l'importante azione di riorganizzazione operata dall'Amministrazione - peraltro su una struttura di governo che, a distanza di quasi un anno dalla sua costituzione, si presentava ancora in fase di avvio - sia portata a termine con rapidità.

Non si può non sottolineare, infatti, come appaiano ancora non raggiunti gli obiettivi prefigurati nel quadro delle competenze attribuite all'Unità di progetto, in particolare la gestione unitaria del PNRR impattante sul territorio regionale, il coordinamento finanziario delle risorse PNRR assegnate alla Regione Sardegna nonché il coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti. Giova rammentare che il successo del PNRR dipende non solo della capacità di spendita delle risorse, ma altresì dall'innalzamento del grado di capacità amministrativa e tecnica delle strutture. L'Unità di progetto, per come delineata dalla delibera istitutiva, si candida ad essere uno strumento di supporto idoneo al conseguimento di detto obiettivo, ma a condizione che siano recuperati significativi margini di efficienza ed efficacia nell'azione di coordinamento che le è affidata.

4.2 Interventi e risorse

Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede, in base ai dati comunicati dalla Regione, investimenti sul territorio della Sardegna per 1.432,6 milioni a valere sulle risorse dei dispositivi europei di finanziamento ripartite a livello regionale. A tale ammontare si aggiungono gli importi del Piano Nazionale per gli investimenti Complementari (PNC) quantificati in 331,3 milioni, per un totale complessivo di oltre 1.700 milioni di finanziamenti²⁶.

²⁶ Dati pubblicati sul sito *web* della Regione, nella sezione dedicata al PNRR e comunicati alla Sezione regionale di controllo nel corso dell'attività istruttoria svolta ai fini della presente Relazione con nota dell'Unità di progetto "PNRR Sardegna" n. 41 del 28/4/2023.

Tabella 16 - Risorse PNRR e PNC assegnate alla Regione Sardegna per Missione - componente - intervento (in milioni)

Missione/componente	Intervento	Finanziamento	comp%
M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Progetto 1000 esperti delle procedure complesse.	13,3	0,93
M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo		In acquisizione	
M1C3 - Turismo e cultura 4.0	Attrattività dei borghi linea A. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale	44,14	3,8
M2C1 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare	Green Communities	13,85	0,96
M2C2 - Transizione energetica e mobilità sostenibile	Ciclovie della Sardegna. Acquisto di treni destinati al rinnovo delle flotte.	74,3	5,18
M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Costruzione edifici scolastici	22,8	1,6
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	Investimenti in infrastrutture idriche primarie, gestione risorse irrigue.	203,2	14,18
	Gestione rischio alluvione, riduzione del rischio idrologico	80,17	5,6
M3C1 - Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	Investimenti sulla rete ferroviaria	368,5	25,72
M3C2 - Intermodalità e logistica integrata	Sviluppo del sistema portuale	170,2	11,88
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Piano asili nido e scuole dell'infanzia, riqualificazione, estensione tempo pieno, infrastrutture per lo sport	118,3	8,26
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa		In acquisizione	
M5C1 - Politiche per il lavoro	Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) Potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI)	53,5	3,73
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Sostegno persone non autosufficienti, housing temporaneo	36	2,5
M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale	Interventi infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)	10	0,7
	Strategia nazionale per le Aree interne	4,2	0,3
M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Case e Ospedali della Comunità, COT - interconnessione aziendale e device	111,8	7,8
M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	Parco tecnologico digitale ospedaliero, ospedale sicuro e sostenibile	108,3	7,56
totale finanziamenti PNRR		1.432,56	100,0
fondo complementare PNRR/assessorato lavori pubblici	riqualificazione edilizia residenziale pubblica	45,1	13,6
fondo complementare PNRR/assessorato dei trasporti	investimenti rete ferroviaria. Rinnovo flotte treni e bus. Trenino verde della Sardegna	231,6	69,9
fondo complementare PNRR/assessorato sanità	Ospedale sicuro e sostenibile	47,4	14,3
fondo complementare PNRR/assessorato istruzione	edilizia scolastica	7,2	2,2
totale finanziamenti fondo complementare		331,3	100,0
totale risorse PNRR+PNC		1.763,86	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati comunicati dalla Regione sul sito istituzionale aggiornati ad aprile 2023.

Si tratta di interventi che vedono la Regione, prevalentemente, in qualità di amministrazione attuatrice e non di soggetto attuatore diretto. Infatti, ai sensi dall'art. 9, c. 1, del d.l. n. 77/2021, la realizzazione operativa degli interventi prevede due differenti opzioni: l'utilizzo delle proprie strutture interne ovvero l'avvalimento di soggetti esterni. Inoltre, il c. 2 del medesimo articolo prevede che, al fine di assicurare la tempestiva ed efficace attuazione del Piano, le Amministrazioni possono avvalersi del supporto tecnico-operativo delle società a prevalente partecipazione pubblica.

Rimane ad ogni modo in capo all'Amministrazione regionale un ruolo di coordinamento forte, di carattere amministrativo/procedurale, ovvero, anche sotto il profilo finanziario, quando sia previsto il passaggio attraverso il proprio bilancio delle risorse statali destinate ai soggetti attuatori effettivi.

Tra i soggetti esterni individuati dalla Regione Sardegna per la realizzazione operativa degli interventi si annoverano: in materia di trasporti²⁷ e mobilità ciclistica²⁸, la società ARST SpA; in materia di investimenti sanitari, le Aziende del Servizio Sanitario Regionale; per gli interventi PNRR proposti su istanza del Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio della Direzione generale dell'Ambiente, i Comuni e i Consorzi Industriali; per il settore idrico, in particolare, ENAS con il supporto tecnico di società in house dello Stato come SOGESID e INVITALIA; nell'ambito del procedimento "Linee di indirizzo per i bandi relativi alle borse di studio ed alle azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità. Anno accademico 2022/2023", sono stati individuati gli ERSU di Cagliari e di Sassari; per gli interventi relativi alle politiche attive del lavoro, è prevista la stretta collaborazione con ASPAL

²⁷ DM 363/2021 "Collegamento ferroviario Alghero centro Alghero aeroporto, con impianto di produzione di idrogeno e materiale rotabile per la linea Sassari Alghero Aeroporto" -PNC- € 140.000.000; DM 319/2021"Acquisto di treni destinati al rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionali " -PNRR - € 15.187.061,27; DM 315/2021 "Acquisto autobus per i servizi extraurbano e suburbano" - PNC-€ 29.790.400 cui ha fatto seguito la d.g.r. 14/34 del 29/4/2022. Inoltre, con la d.g.r. n. 23/18 del 21/7/2022 è stato approvato lo Schema di Accordo tra Regione Sardegna - ARST s.p.a. - Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. per la realizzazione degli interventi sulle linee ferroviarie regionali sarde destinate ad uso turistico, a valere sulle risorse del Fondo Complementare al PNRR;

²⁸ La Delibera della Giunta regionale n. 25/5 del 02 agosto 2022, affida allo stesso Soggetto Attuatore (ARST) la realizzazione della porzione di Ciclovia finanziata con le risorse del PNRR

(Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro, istituita con la L.R. 9 del 2016), organismo tecnico della Regione per l'erogazione dei servizi per l'impiego.

L'impatto del piano di investimenti PNRR sul territorio della regione si amplifica avendo riguardo anche di tutti quei finanziamenti che non sono stati oggetto di un provvedimento di riparto su base regionale, ma sono stati assegnati direttamente ai soggetti attuatori pubblici/privati. Sulla base dei dati disponibili sul sistema informativo ReGis, infatti, risultano attivi sul territorio 7.561 progetti per un totale di finanziamenti pari a 6,5 miliardi²⁹. Tra le misure di maggior rilievo che non prevedono alcun coinvolgimento della Regione, ad esempio, si richiamano gli interventi in attuazione da parte di società partecipate dallo Stato (ANAS SpA, Gestore dei servizi energetici GSE, RFI, SIMEST) per complessivi 2,7 miliardi, ovvero gli interventi che fanno capo direttamente ai Comuni per circa 1,1 miliardi e relativi, tra l'altro, alle infrastrutture sociali e scolastiche, a quelle stradali, al trasporto urbano.

Come approfondito nella Relazione di verifica-parifica del rendiconto della Regione Sardegna per l'esercizio 2021³⁰, l'Amministrazione, sin dall'avvio del PNRR, si è attivata su più fronti, svolgendo attività di pianificazione, di coordinamento dei soggetti attuatori, di stimolo agli enti locali nelle fasi di partecipazione ai bandi nazionali. Ciò al fine di rispondere alle esigenze dettate dalla straordinaria entità delle risorse finanziarie messe a disposizione e dalla complessità e numerosità dei progetti previsti nel Piano. L'attività è proseguita nel corso del 2022 consentendo alla Regione di portare a termine, in adempimento alle specifiche *milestone* previste dal PNRR, un'articolata pianificazione che, in coerenza con gli obiettivi fissati a livello nazionale, ha definito target regionali, contenuti specifici e modalità attuative dei progetti.

I piani regionali hanno riguardato le seguenti missioni PNRR:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura: "Piano territoriale", strumento attuativo del sub investimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR", nell'ambito dell'Investimento M1C1-I.2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e

²⁹ Dati al 20/07/2023

³⁰ Cfr. Verifica del rendiconto generale della regione Autonoma Sardegna per l'esercizio 2021, cap. 5 "Il PNRR nella regione Sardegna"

performance”, approvato con la d.g.r. n. 48/12 del 10 dicembre 2021 e revisionato con la d.g.r. n. 22/10 del 14 luglio 2022³¹; *“Misura 1.7.2. PNRR. Rete dei Punti di facilitazione digitale. Indirizzi per l’attuazione della misura nel territorio della Sardegna”*, piano operativo approvato con d.g.r. n. 41/3 del 30 dicembre 2022);

5. Inclusione e coesione sociale: Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Indirizzi strategici per la predisposizione del Piano di Attuazione Regionale (d.g.r. 6/9 del 25/2/2023) *“Piano attuativo regionale di potenziamento dei CPI”* approvato nella versione definitiva con la d.g.r. n. 17/33 del 19 maggio 2022³²);

6. Salute: *“Piano Operativo per il PNRR”* approvato definitivamente in data 19 maggio 2022 con la d.g.r. n. 17/68³³; *“Piano Regionale di telemedicina”* predisposto nel corso del 2022 e definitivamente adottato entro la scadenza fissata per il 28 febbraio 2023 a seguito dell’approvazione da parte della Commissione tecnica di AGENAS; *“Piano per l’assistenza territoriale”* adottato con DGR n. 37/24 del 14 dicembre 2022 ai sensi del DM 23 maggio 2022, n. 77.

4.3 La governance

La governance amministrativa per l’attuazione del PNRR è stata oggetto di profonde revisioni nel corso dell’anno 2022 rispetto alla architettura inizialmente disegnata con il Piano territoriale adottato a dicembre del 2021. Quest’ultimo prevedeva una struttura basata su tre diversi organi: una Cabina di regia, con funzioni di indirizzo strategico e individuazione delle priorità di intervento, una Segreteria tecnica, incardinata presso il CRP con funzioni di pianificazione, coordinamento e verifica delle attività svolte dalla *task force* degli esperti esterni, e una Segreteria amministrativa con compiti di raccordo con le Amministrazioni centrali e con le diverse Direzioni generali regionali coinvolte nell’attuazione dei progetti. Con la d.g.r. n. 22/10 del 14 luglio 2022, la Regione Sardegna

³¹ Per un’analisi di dettaglio si fa rinvio alla Relazione per la verifica-parifica del rendiconto generale della Regione Autonoma Sardegna 2021, cap. “Il PNRR nella regione Sardegna”

³² Per un’analisi di dettaglio si fa rinvio alla Relazione per la verifica-parifica del rendiconto generale della Regione Autonoma Sardegna 2021, cap. “Il PNRR nella regione Sardegna”

³³ Per un’analisi di dettaglio si fa rinvio alla Relazione per la verifica-parifica del rendiconto generale della Regione Autonoma Sardegna 2021, cap. “Il PNRR nella regione Sardegna”

ha operato una prima riforma dell'impianto di governance, che non ha tuttavia interessato le strutture e le competenze ad esse attribuite, ma ha dato risposta all'esigenza di modificare e ridurre la tipologia di procedure complesse oggetto dell'attività della *task force* prevista dal Piano territoriale e rivedere la *baseline* per il conseguimento degli obiettivi di riduzione dell'arretrato e dei tempi di conclusione dei procedimenti. A tal fine, la Giunta regionale, tra le altre cose, ha delegato il Centro Regionale di Programmazione all'adozione dei necessari provvedimenti relativi 1) alla definizione e applicazione dei criteri tecnici, da sottoporre alla Cabina di regia, onde garantire la maggiore efficacia per la distribuzione degli esperti; 2) alle assegnazioni e/o riassegnazioni degli esperti e professionisti in funzione dei criteri individuati ed alle esigenze espresse dagli Enti locali, anche attraverso le loro rappresentanze, e dal sistema Regione nel suo complesso; 3) alla pianificazione delle attività di supporto in favore di soggetti pubblici e privati coinvolti nelle procedure complesse, come individuate nel Piano territoriale, coerentemente con gli indirizzi della Cabina di regia.

Una revisione completa della governance è stata realizzata, invece, con la successiva delibera di Giunta regionale del 22 novembre 2022, n. 35/27: superando del tutto la precedente impostazione, è stata istituita presso la Presidenza della Regione un'unità di progetto denominata "*PNRR Sardegna*" allo scopo di fornire un adeguato supporto tecnico amministrativo alla Cabina di regia³⁴.

Pare opportuno ricordare che le unità di progetto trovano disciplina nella legge regionale del 13 novembre 1998, n. 31 (*Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione*) come modificata, in particolare, dalla legge regionale del 21 giugno 2021, n. 10. Il riferimento è, innanzitutto, all'art. 13 comma 7 bis della l.reg. n. 31/1998 che così dispone: "*Le unità di progetto sono istituite, modificate o soppresse con deliberazione della Giunta regionale che ne stabilisce i criteri e le modalità di funzionamento, e la composizione*".

Il successivo art. 26 della l.reg. n. 31/1998 precisa che le unità di progetto possono essere costituite per il conseguimento di obiettivi specifici, anche intersettoriali, coordinate da

³⁴ La Cabina di regia era stata istituita con la d.g.r. n. 8/7 dell'11 marzo 2022 quale organo politico cui affidare, tra le altre attività, il compito di verificare la coerenza dei programmi regionali rispetto a quelli nazionali nell'ambito del PNRR.

personale dirigente del sistema Regione ovvero da dipendenti in possesso dei requisiti per l'accesso alla qualifica dirigenziale e che sia la Giunta regionale a stabilirne i criteri di funzionamento, la composizione, le modalità di formazione e di conferimento delle funzioni e ad individuarne gli obiettivi e le finalità stabilendo altresì la durata necessaria a realizzarle.

La delibera di Giunta regionale del 24 febbraio 2015, n. 8/21 ha precisato che le unità di progetto devono essere considerate strutture organizzative dirigenziali temporanee, di carattere trasversale, finalizzate al conseguimento di obiettivi circoscritti connessi all'attuazione del programma di governo. Ciascuna unità di progetto deve essere istituita con specifica deliberazione della Giunta regionale che, oltre a definire i rapporti delle unità di progetto con le altre strutture del sistema Regione, individua il responsabile, indica gli obiettivi, la durata, le risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie.

In tale cornice, la menzionata d.g.r. n. 35/27 del 22 novembre 2022, nell'istituire l'unità di progetto "PNRR Sardegna", ne ha stabilito la durata fino al 31 dicembre 2026 (in linea con l'articolazione temporale del PNRR) e ne ha delineato la struttura.

Queste le competenze attribuite: 1) gestione unitaria del PNRR impattante sul territorio regionale; 2) attività di coordinamento unitario dei finanziamenti PNRR delegati alla Regione Sardegna; 3) attività di coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti di cui risultano titolari la Regione o gli enti e società regionali; 4) gestione della comunicazione, in coordinamento con il Servizio Comunicazione istituzionale della Direzione generale della Presidenza: pubblicazioni sul sito istituzionale e canali social, campagne di comunicazione e accountability sui progetti del PNRR; 5) verifica della coerenza delle attività in relazione ai programmi nazionali ed europei; 6) partecipazione alla cabina di regia per la programmazione unitaria per le politiche di sviluppo.

Inoltre, all'unità di progetto in parola sono state assegnate le competenze che la precedente delibera di Giunta regionale dell'11 marzo 2022, n. 8/7 aveva originariamente attribuito alla Segreteria Tecnica ed alla Segreteria Amministrativa, istituite a supporto della Cabina di regia, secondo il modulo organizzativo previsto nel Piano territoriale in attuazione della misura M1C1-Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio

e performance” – Sub investimento 2.2.1 “Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR”³⁵.

La citata deliberazione del 22 novembre 2022, oltre ad assegnare all’Unità di progetto “PNRR Sardegna” le funzioni che facevano capo a detti organi, ha parimenti trasferito alla medesima unità le competenze che la delibera di Giunta regionale del 14 luglio 2022, n. 22/10 aveva attribuito al Centro Regionale di Programmazione, individuato, sin dalla delibera di Giunta regionale del 14 ottobre 2021, n. 40/3, quale soggetto preposto alla redazione del Piano dei fabbisogni e del Piano territoriale.

La nuova Unità di progetto, dunque, è stata istituita con il dichiarato auspicio di fornire un supporto tecnico amministrativo alla Cabina di regia attraverso una struttura più agile (un contingente composto da cinque unità di personale oltre al Coordinatore³⁶ e che può essere successivamente integrato da ulteriori sei unità di personale) rispetto a quella precedentemente prevista.

³⁵ In particolare, alla Segreteria Tecnica, incardinata presso il Centro Regionale di Programmazione, erano attribuite funzioni di pianificazione, coordinamento e verifica dell’attività dei professionisti (la cd task force multidisciplinare di trentuno esperti impiegati, in funzione delle esigenze, a livello regionale, a supporto delle Direzioni Generali, degli Enti e delle Agenzie Regionali ovvero, a livello territoriale, a supporto delle esigenze manifestate dalle rappresentanze degli enti territoriali o delle loro aggregazioni temporanee) nonché attività di supporto al recupero dell’arretrato e alla gestione e semplificazione delle procedure complesse, assistenza tecnica ai soggetti proponenti nella presentazione di nuovi progetti, monitoraggio e condivisione dei bandi/avvisi e monitoraggio periodico (fisico, finanziario e procedurale) delle azioni intraprese, aggiornamenti del Piano territoriale. Alla Segreteria Amministrativa, invece, erano attribuite principalmente funzioni di raccordo con le amministrazioni centrali dello Stato e di coordinamento con le altre regioni e le direzioni generali del sistema Regione potendo richiedere pareri al Dipartimento della funzione pubblica e all’Avvocatura regionale, partecipare alle riunioni del tavolo di coordinamento della Conferenza Stato-Regioni, gestire i rapporti contrattuali con gli esperti e coordinare le procedure di selezione. Il Piano territoriale prevedeva inoltre la cd Cabina di regia regionale del PNRR, “a geometria variabile”, composta dal Direttore generale della Presidenza, con funzioni di coordinatore, dal Direttore del Centro Regionale di Programmazione e dai Direttori generali di volta in volta competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta, e dai rappresentanti dell’Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), dell’Unione delle province d’Italia (UPI) e del Consiglio delle autonomie locali (CAL).

³⁶ Nella d.g.r. 12/2 del 30/3/2023 di proroga dell’incarico di Coordinatore dell’Unità di progetto, si precisa che “con la deliberazione n. 35/27 del 22.11.2022, la Giunta regionale ha disposto l’istituzione, presso la Presidenza della Regione, dell’Unità di progetto denominata “PNRR Sardegna” e ha dato mandato alla Direzione generale del Personale e Riforma della Regione di individuare, mediante apposito avviso, il responsabile dell’Unità di Progetto, scelto tra il personale dirigente del sistema Regione, ovvero tra i dipendenti particolarmente qualificati in possesso di comprovate competenze ed esperienze, con particolare riferimento al programma PNRR. Contestualmente è stato disposto che il responsabile dell’Unità di Progetto “PNRR Sardegna” fosse individuato nel Coordinatore della Segreteria Tecnica del PNRR, sino all’espletamento delle procedure selettive, e comunque non oltre il 31 marzo 2023. Il Vicepresidente informa, altresì, che, in data 18 gennaio 2023, è stato pubblicato l’avviso rivolto ai dirigenti a tempo indeterminato del sistema Regione volto all’acquisizione di manifestazioni di interesse per il conferimento dell’incarico di Coordinatore dell’Unità di progetto “PNRR Sardegna” e che tale procedura è ancora in corso. Pertanto, il Vicepresidente, al fine di garantire la continuità nell’esercizio delle funzioni di coordinamento dell’Unità di progetto, propone di prorogare l’incarico dell’attuale Coordinatore dell’Unità di progetto anzidetta, già individuato con la deliberazione della Giunta regionale n. 35/27 del 22.11.2022, sino al perfezionamento delle procedure selettive e, comunque, non oltre il 30 giugno 2023”.

Alla luce delle informazioni tratte dalla delibera costitutiva e dal riscontro fornito alle richieste istruttorie della Sezione di controllo, emerge con chiarezza l'intento di affidare alla struttura un ruolo di coordinamento forte in relazione alla gestione unitaria del PNRR impattante sul territorio regionale e ai relativi finanziamenti, un coordinamento che si estende anche agli aspetti tecnici e soprattutto al monitoraggio dei progetti. Al momento, secondo quanto riferito dalla stessa Unità, le attività connesse a tale ruolo si sono esplicitate, con riferimento agli enti locali attuatori di progetti di investimento, limitatamente *“all'individuazione di una serie di iniziative condivise con i rappresentanti delle autonomie locali ANCI, UPI e CAL finalizzata alla realizzazione di attività di informazione sul Programma e di supporto a specifici progetti finanziati a valere sulle risorse PNRR. In tal senso si è costituita una specifica Task Force territoriale/regionale per affiancare le autonomie locali nei percorsi di partecipazione ai bandi nazionali e regionali, nella semplificazione delle procedure complesse previste dal piano territoriale in capo agli EELL”*. Mentre, in relazione alle attività delle diverse strutture regionali impegnate nell'attuazione del PNRR, il coordinamento è stato attuato attraverso la partecipazione del Coordinatore dell'Unità di progetto alla Cabina di regia per la Programmazione Unitaria per le politiche di sviluppo, *“con l'obiettivo di assicurare la migliore complementarietà dei programmi finanziati, evitando duplicazione di finanziamenti e di sovrapposizioni progettuali nella programmazione degli interventi e/o duplicazioni di spesa, assicurando complementarietà e sinergie tra i diversi programmi dedicati”*

Nel questionario allegato alle *“Linee guida per la relazione del Collegio dei revisori dei conti sul bilancio di previsione delle Regioni e delle Province autonome per gli esercizi 2022-2024”* la Regione dichiara di non poter esprimere ancora un giudizio sul livello di adeguatezza del modello organizzativo adottato, non essendo stata condotta, al momento, una specifica valutazione sull'Unità di progetto di recente istituita.

Nell'ambito della governance per l'attuazione del PNRR rientra la gestione della cd *task force* di 37 esperti³⁷ che costituisce essa stessa uno specifico progetto PNRR finalizzato ad

³⁷ Appartenenti ai profili di: esperto in coordinamento e gestione di processi complessi, esperto in monitoraggio e controllo, esperto in contabilità pubblica e bilancio degli enti pubblici, esperto giuridico, esperto digitale, ingegnere ambientale, civile, biologo, ingegnere idraulico, geologo, chimico, agronomo, laureato in scienze ambientali e forestali, ingegnere urbanistico, architetto, ingegnere trasportista, ingegnere energetico.

assicurare assistenza tecnica territoriale per la realizzazione del Piano³⁸. Gli esperti sono stati selezionati dalla Regione Sardegna³⁹ e nominati con determinazione n. 29437 del 28 dicembre 2021 all’esito della valutazione condotta dalle commissioni appositamente istituite sulla base dei criteri di selezione individuati nell’allegato 2 alla d.g.r. 48/12 del 10 dicembre 2021 di approvazione del Piano territoriale⁴⁰. Agli esperti vincitori della selezione è stato conferito un incarico di prestazione professionale, senza alcun vincolo di subordinazione, disciplinato da apposito contratto di lavoro autonomo⁴¹. I professionisti sono stati incardinati nelle Direzioni generali con la determinazione della Direzione generale della Presidenza n. 89 del 3 febbraio 2022⁴². Con successiva determina n. 839 del 24 ottobre 2022 del CRP n. 13 professionisti, sospesi⁴³ temporaneamente dall’incarico inizialmente assegnato in quanto non più titolari di procedure complesse a

³⁸ Occorre a tal proposito rammentare che il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 novembre 2021 ha previsto che “ciascuna Regione individui il fabbisogno territoriale, indicando il mix di figure professionali da reclutare a valere sull’assistenza tecnica in base alle criticità rilevate sul territorio” e che il numero complessivo di esperti, da assegnare alla Regione Autonoma della Sardegna è determinato in 37 unità.

³⁹ Il decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione del 14.10.2021 recante “Modalità per l’istituzione degli elenchi dei professionisti e del personale in possesso di un’alta specializzazione per il PNRR”, all’art. 4, ha fornito le indicazioni relative agli “Avvisi pubblici per il conferimento di incarichi professionali” pubblicati per tutte le Regioni e Province Autonome dal Dipartimento della Funzione Pubblica tramite il Portale del Reclutamento INPA. Il decreto ha previsto che le amministrazioni dovessero invitare al colloquio selettivo per il conferimento dell’incarico un numero di candidati, inseriti nell’elenco formato ai sensi dell’art.4 del predetto decreto, pari ad almeno 4 volte il numero di professionalità richieste, anche al fine di assicurare il rispetto della parità di genere. Con la determinazione n. 28150 del 13/12/2021 la Regione Sardegna ha nominato tre Commissioni di valutazione, una per ciascuna area, al fine della disamina dei curricula trasmessi dal Dipartimento della funzione pubblica.

⁴⁰ I nominativi dei candidati da sottoporre al colloquio selettivo sono individuati a seguito dell’esame dei curricula e l’idoneità è conseguita dal candidato che ottiene un giudizio almeno positivo per ciascuno dei criteri di valutazione di seguito elencati: “a) conoscenze in relazione alla posizione da ricoprire, con specifico riferimento alla normativa regionale di settore e capacità e attitudini professionali dei candidati, anche in ambito organizzativo e gestionale; percorsi formativi e culturali trasversali, anche con riferimento al possesso di abilitazioni professionali e specializzazioni ulteriori, dottorati di ricerca e master di I e II livello in ambiti correlati all’attuazione degli interventi e ai profili professionali; b) esperienze in relazione alla posizione da ricoprire: valutate con riferimento alla complessità dell’attività o funzione svolta nell’ambito dell’intervento e/o procedimento, alla durata della medesima e all’ambito territoriale di riferimento; c) altre esperienze professionali: comprovata esperienza professionale maturata in ruoli assimilabili a quelli attinenti alla specifica attività da svolgere”.

⁴¹ In base a quanto stabilito nell’allegato 2 alla d.g.r. 48/12 del 10/12/2021, i contratti sono stati stipulati dal Direttore generale della Presidenza sulla base dello schema predisposto dal MEF di cui all’articolo 1, comma 5, lettera a) del D.L. n. 80/2021. A tal fine, nel bilancio della Regione sono stati istituiti appositi capitoli di entrata e di spesa a valere sulle assegnazioni statali. Gli esperti contrattualizzati hanno dichiarato l’insussistenza di cause di incompatibilità, inconvertibilità e conflitto di interesse, nonché altri eventuali adempimenti previsti dalla normativa vigente al momento del conferimento dell’incarico. L’incarico può essere conferito anche a personale dipendente di una Amministrazione Pubblica purché sia acquisito il preventivo nulla osta dell’Amministrazione di appartenenza di cui all’art. 53 del D.lgs. n. 165 del 30.3.2001 s.m.i.

⁴² Aggiornata con le successive determinazioni n.177 del 4 marzo 2022, n. 374 del 7 giugno 2022 n. 709 del 3 novembre 2022 e n. 723 dell’8 novembre 2022. per tenere conto di alcune rinunce e della necessità di effettuare pertanto uno scorrimento della graduatoria degli idonei.

⁴³ Determina del Direttore Generale della Presidenza n.12914 dell’11 luglio 2022

seguito della revisione del Piano Territoriale, sono stati assegnati alla *task force* territoriale, il cui RUP è stato individuato nella figura del coordinatore della Segreteria Tecnica, al fine di *“assicurare adeguato supporto ai soggetti pubblici e privati nella gestione di procedure complesse e nel supporto alla presentazione di istanze nell’ambito delle funzioni attribuite alla Task Force territoriale”*. Con le medesime determine sono stati nominati i Responsabili del procedimento per la gestione dei relativi contratti. Dagli atti risulta che gli esperti contrattualizzati sono stati assegnati alle DDGG Agricoltura, Ambiente, Adis (Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna), Industria, Lavori pubblici, CRC (Centrale Regionale di Committenza), Enti locali, Trasporti, CRP-Segreteria tecnica, Affari generali.

Alla scadenza dei contratti (31 dicembre 2022) il rinnovo costituiva una facoltà dell’Amministrazione committente⁴⁴, così come espressamente riconosciuto dalla nota del Dipartimento della funzione pubblica prot. DFP 0088508-P del 30 novembre 2022. Considerando che, per espressa disposizione contrattuale, l’incarico può essere rinnovato *“entro il limite massimo dei tre anni, nelle modalità e nelle forme di cui all’art. 1, comma 2, del D.L. n. 80/2021⁴⁵, sulla base del raggiungimento dei risultati previsti a livello nazionale e della valutazione positiva delle attività svolte...”*, nel mese di ottobre 2022 la Direzione generale della Presidenza, in vista dell'imminente scadenza dei contratti stipulati con i professionisti assegnati alla Regione Sardegna, ha avviato le procedure finalizzate a valutare l’eventuale rinnovo e con la determina n. 875 del 19 dicembre 2022 ha provveduto a alla nomina di n. 30 esperti con contratto di collaborazione annuale o biennale che prevede un numero di giornate lavorative settimanali pari a 2 (in pochi casi elevate a 3 e 4).

⁴⁴ La facoltà è stata riconosciuta dalla nota del Dipartimento della funzione pubblica prot. DFP 0088508-P del 30 novembre 2022 "Chiarimenti sui rinnovi e sulle nuove contrattualizzazioni a seguito della cessazione dei contratti in essere al 31 dicembre 2022" con la quale il Dipartimento della funzione pubblica ha sottolineato l'importanza della tempestività nell'attivazione della nuova tornata di contrattualizzazioni, che rappresentano un presupposto per il mantenimento del target europeo M1C1-54, nonché per garantire la necessaria continuità alle attività progettuali

⁴⁵ L'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 prevede, in deroga alle norme ordinarie, che gli incarichi professionali conferiti per l'attuazione del PNRR possano essere *“rinnovati o prorogati, anche per una durata diversa da quella iniziale, per non più di una volta”*.

La Regione, nell'ambito delle sue attività di coordinamento, ha adottato le *“Linee guida per l'attuazione del Piano territoriale per l'assistenza tecnica”* finalizzate a definire puntualmente il processo e le modalità di funzionamento delle attività di Assistenza tecnica della *task force*; in particolare, le linee guida hanno individuato 4 diverse fasi in cui tale processo è articolato: 1) Richiesta del supporto; 2) Erogazione del supporto; 3) Validazione del supporto; 4) Rendicontazione del supporto. Al riguardo, la Sezione di controllo con la nota istruttoria n. 2839 del 12 maggio 2023 ha chiesto elementi informativi al fine di poter valutare l'effettivo supporto fornito dagli esperti nel primo anno di attività (numero delle richieste di supporto pervenute e di quelle attivate dall'insediamento della *task force* a tutt'oggi; la tipologia di procedure complesse per le quali è stato attivato il supporto; la tipologia di soggetti attuatori che ha inoltrato richieste di supporto; la media di giornate/uomo svolte a supporto per ciascuna tipologia di procedura complessa).

In riscontro a tali richieste istruttorie, la Regione ha inviato elementi informativi in sede di contraddittorio cartolare, instaurato dalla Sezione di controllo con l'invio della bozza di Relazione in data 28 luglio 2023 con nota prot. n. 3955. L'Unità di progetto *“PNRR Sardegna”* ha trasmesso la nota n. 519 dell'11 agosto 2023 allegando le integrazioni relative alla gestione del *“Progetto 1000 Esperti”* e della *task force* regionale. Ha precisato che gli esperti assegnati alle DG dei diversi Assessorati (n. 14 unità) *“operano sulla base delle regole d'ingaggio stabilite e sotto la direzione dei RUP. La loro attività viene rendicontata con una relazione bimestrale della Direzione Generale cui sono assegnati sulla base di Milestones e output stabiliti”*. Alla *task force* territoriale sono stati assegnati, invece, n. 20 esperti *“con la finalità di fornire assistenza tecnica in via prioritaria agli Enti territoriali che ne facciano richiesta e a supporto delle procedure complesse attualmente prive di esperti assegnati. Le risorse mancanti, in numero di 4 esperti, sono in via di contrattualizzazione”*. Si riferisce ancora che l'avvio delle attività della *task force* territoriale sono state subordinate all'attuazione di una preventiva campagna di comunicazione e informazione presso gli Enti locali condotta in sinergia fra UdP e Direzione generale della Comunicazione Istituzionale presso la Direzione generale della Presidenza della Giunta e avvalendosi altresì *“di una struttura tecnica esterna espressamente dedicata e appositamente convenzionata”*. Ciò dovrebbe consentire agli Enti territoriali, secondo le valutazioni della Regione, di formulare

richieste secondo le regole di ingaggio aderenti al dettato normativo e conseguentemente di poter attivare il supporto degli esperti, superando così il problema evidenziato dall'UdP e relativo alle numerose richieste pervenute che *“per formulazione e contenuti indicati esulavano dalla possibilità di essere accolte e soddisfatte”*.

Con specifico riferimento all'attività di supporto svolta dalla *task force* nel 2022 e nel corso del 2023, l'Unità di progetto ha allegato la nota del 23 maggio 2023 del Coordinatore in carica che riferiva quanto segue:

“1) richiesta pervenuta, in data 04/11/2022, dalla Direzione Generale dei Beni culturali, informazione, spettacolo e sport - in qualità di soggetto pubblico - in relazione “all’Avviso pubblico Regione Sardegna per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell’ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale” – e afferente alla procedura complessa “Erogazione di finanziamenti a privati negli ambiti prioritari del PNRR”, come da Piano Territoriale e in capo alla Segreteria Tecnica, ha previsto l’impiego di n. 3 esperti di cui n. 2 del profilo professionale Architetto e n. 1 del profilo professionale “Esperto in rendicontazione, monitoraggio e controllo”, per n. 20 giornate cadauno, l’attività degli esperti è stata espletata nell’arco temporale dal 07/11/2022 al 31/12/2022. Successivamente, in data 19/12/2022, la stessa DG dei Beni culturali, informazione, spettacolo e sport ha richiesto, per la stessa procedura complessa, a seguito di ulteriori necessità di efficientamento manifestatesi nel corso delle attività svolte, un ulteriore impegno di n. 5 giornate per l’“Esperto in rendicontazione, monitoraggio e controllo”, che sono state concesse a seguito della valutazione della richiesta pervenuta. A conclusione delle attività svolte, il Direttore Generale dei Beni culturali, informazione, spettacolo e sport ha redatto il 18/01/2023 la relativa scheda di consuntivazione delle attività svolte e delle giornate effettivamente impiegate dagli esperti che hanno confermato quelle previste dalle richieste formulate.

2) richiesta pervenuta, in data 01/03/2023, dalla Direzione Generale Innovazione e Sicurezza IT Servizio Sistemi e Servizio Sicurezza IT, - in qualità di soggetto pubblico - in relazione all’Avviso n°3 M1C1 Investimento 1.5 Cybersecurity, per la procedura complessa “Erogazione di

finanziamenti a Enti pubblici negli ambiti prioritari del PNRR, ha previsto l'impiego di un "Esperto in rendicontazione, monitoraggio e controllo", per un impegno complessivo di n. 7 giornate dal 04/03/2023 al 28/03/2023. La Segreteria Tecnica in fase di istruttoria ha richiesto ulteriori informazioni, al fine poter meglio valutare i profili di ammissibilità e di fattibilità dell'intervento richiesto; a seguito delle delucidazioni ed integrazioni pervenute, veniva individuato, quale profilo professionale, l'esperto giuridico, ritenuto meglio rispondente alle esigenze poste dalle attività richieste. Pertanto venivano attivati n. 2 "Esperti giuridici" per n. 4 giornate ciascuno. L'attività è stata espletata nell'arco temporale dal 16/03/2023 al 29/03/2023. In data 18/04/2023, la Direzione Generale Innovazione e Sicurezza IT ha inviato all'UDP il parere reso dagli esperti a conclusione delle attività svolte, riferendo che sulla base della documentazione da loro richiesta e ricevuta, hanno formulato, secondo la loro conoscenza ed esperienza, un parere vertente su questioni giuridico-amministrative reputate dirimenti rispetto alla sottoscrizione dell'atto d'obbligo, poiché aventi ad oggetto il rispetto di alcuni principi generali del PNRR. Hanno inoltre fornito supporto per la compilazione di parte delle checklist, per quanto ritenuto possibile in base alla documentazione"

Nella documentazione integrativa trasmessa dal Sostituto del Coordinatore dell'UdP si precisa che *"Nonostante continuino a pervenire richieste non formali per l'utilizzo degli esperti non conforme al dettato normativo, l'attività di comunicazione e informazione avviata ha comunque permesso di procedere ad un numero maggiore di attivazioni nel corso del 2023 (su 12 richieste per 13 esperti, ne sono state attivate 9, 3 sono in attesa di completamento della procedura e 1 è stata rifiutata).*

Dagli atti inviati per il contraddittorio si rileva che, complessivamente, nel 2022 e primo semestre del 2023, l'attività di supporto legata a procedure complesse è stata quantificata in n. 96 giornate/uomo.

In merito al progetto in parola la Regione ha trasmesso, inoltre, il Report semestrale di monitoraggio e valutazione (II semestre 2022), inviato entro il 30 giugno 2023 al Dipartimento della funzione pubblica, nel quale così si sintetizzano i risultati relativi al periodo di attività della task force: *"In generale occorre sottolineare il buon andamento in termini di riduzione dei tempi di conclusione delle procedure inserite nel Piano Territoriale e dell'arretrato, che in linea di massima mostrano una diminuzione dei tempi medi di espletamento*

e una contrazione dell'arretrato. Sono tre le procedure per le quali si verifica un peggioramento dei tempi medi di completamento (VIA di competenza regionale, PAUR e Erogazione di finanziamenti a privati) e per due di queste si assiste anche ad un incremento delle pratiche arretrate (PAUR e Erogazione di finanziamenti a privati) a cui si somma l'incremento delle pratiche arretrate per le procedure di Bonifica nelle aree minerarie dismesse nel SIN Sulcis, Iglesiente, Guspinese. Per tutte le restanti procedure si registra una diminuzione dell'arretrato e dei tempi rispetto al dato della baseline, in taluni casi significativa”.

Alla luce delle dettagliate informazioni integrative fornite dalla Regione nel contraddittorio cartolare, si prende atto che la struttura di assistenza tecnica regionale ha operato secondo le prescrizioni normative, in maniera funzionale rispetto agli obiettivi quali-quantitativi fissati nel Piano territoriale regionale. Tuttavia, l'avvio delle attività di supporto non appare privo di difficoltà e lentezze, visto il numero ancora piuttosto contenuto di utilizzi della *task force* e il non completo conseguimento degli obiettivi di riduzione dei tempi e dell'arretrato delle procedure complesse.

La dott.ssa Elisabetta Neroni, Segretario Generale in carica, intervenendo in adunanza pubblica di Verifica dell'8 settembre 2023, ha soggiunto in merito all'assistenza tecnica che la Regione intende curare una attività di animazione a favore degli enti territoriali che, valorizzando le potenzialità offerte dal progetto “1000 esperti”, miri ad estenderne l'utilizzo assicurando una maggiore rispondenza delle richieste ai criteri di ammissibilità.

Con riferimento agli altri progetti PNRR in attuazione da parte della Regione e sui quali la Sezione di controllo ha richiesto nel corso dell'attività istruttoria un quadro informativo completo⁴⁶, l'Unità di progetto, in sede di contraddittorio cartolare, ha precisato di non disporre “*nonostante le richieste avanzate in sede di Conferenza delle Regioni da parte di tutte amministrazioni regionali e provinciali, di un accesso in consultazione dedicato al sistema REGIS, - al di là dell'accesso per il Progetto 1000 esperti Sardegna - e pertanto, allo stato attuale non ha contezza delle informazioni ufficiali aggiornate sui nuovi progetti e sull'avanzamento fisico e procedurale di quelli in essere. Tuttavia, al fine di avere comunque*

⁴⁶ Note prot. n. 1713 del 15/3/2023 e n. 2839 del 12/5/2023.

cognizione almeno dei progetti registrati sulla piattaforma, l'Unità di Progetto ha elaborato gli unici dati ufficiali attualmente disponibili, rilasciati sul sito Italiadomani ed estrapolati da REGIS nel marzo del 2023". Sul punto il Segretario Generale, intervenendo in sede di adunanza pubblica, ha rimarcato le criticità connesse al sistema ReGis, attivato con ritardo rispetto all'avvio della programmazione del PNRR. Ha reso noto, altresì, l'avvio di una interlocuzione istituzionale finalizzata al superamento delle problematiche riscontrate e ad assicurare l'interoperabilità del sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato con i sistemi informativi regionali.

Nel complesso, il quadro emerso dall'attività istruttoria in ordine all'impianto di governance di cui la Regione si è dotata, pone in rilievo, a giudizio della Corte dei conti, l'esigenza che l'importante azione di riorganizzazione operata dall'Amministrazione - peraltro su una struttura di governo che, a distanza di quasi un anno dalla sua costituzione, si presentava ancora in fase di avvio - sia portata a termine con rapidità, al fine di evitare che l'operatività della nuova struttura sia condizionata da tempistiche e difficoltà in grado di provocare rallentamenti nell'azione amministrativa proprio nel momento centrale della messa in opera degli investimenti. Non si può non sottolineare, infatti, come appaiano ancora distanti gli obiettivi prefigurati nel quadro delle competenze attribuite all'Unità di progetto, in particolare la gestione unitaria del PNRR impattante sul territorio regionale, il coordinamento finanziario delle risorse PNRR assegnate alla Regione Sardegna nonché il coordinamento tecnico e di monitoraggio dei progetti. Giova rammentare che il successo del PNRR dipende non solo della capacità di spendita delle risorse, ma altresì dall'innalzamento del grado di capacità amministrativa e tecnica delle strutture. L'Unità di progetto, per come delineata nella delibera istitutiva, si candida ad essere uno strumento di supporto idoneo a conseguire detto obiettivo; tuttavia, solo laddove si adoperi per recuperare rapidamente significativi margini di efficienza ed efficacia nell'azione di coordinamento delle strutture amministrative coinvolte e di raccordo tra queste ultime e la Cabina di regia cui sono affidate le funzioni di indirizzo strategico e politico del Piano. Il Presidente della Regione, intervenendo nell'adunanza pubblica di Verifica, ha precisato che il conferimento in data 7 settembre 2023 del nuovo incarico di

Coordinatore dell'Unità di progetto pone le basi per il recupero di efficienza auspicato, sia in termini di coordinamento che di supporto alle strutture impegnate nella gestione dei fondi PNRR, e ha assicurato il massimo impegno dell'Amministrazione in tale direzione.

Un ultimo elemento di interesse, a completamento del quadro sull'impianto organizzativo approntato dall'Amministrazione al fine di assicurare la tempestiva e corretta attuazione del Piano, concerne le procedure specifiche e le iniziative assunte, ai sensi dell'art. 8 del d.m. 11 ottobre 2021, per prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi, irregolarità e conflitti di interesse. Dal citato questionario al bilancio di previsione 2022-2024 si apprende che la Regione ha sottoscritto un protocollo di intesa con la Prefettura di Cagliari per definire procedure finalizzate a prevenire e identificare fenomeni criminosi relativi ai contratti pubblici di acquisizione di beni e servizi o affidamento lavori. Sulla base di tale accordo è consentito alla Prefettura e alla Guardia di Finanza di accedere alla Piattaforma informatica regionale dedicata agli appalti, implementata con indicatori utili ai fini di intercettare tempestivamente fenomeni di illegalità. Lo sviluppo di nuove funzionalità sulla piattaforma "*Amministrazione Aperta*", sistema informativo utilizzato dall'Amministrazione regionale e dagli enti del Sistema regione per gli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione, è l'impegno assunto dalla Regione nell'ambito del protocollo e affidato all'Ufficio del Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'Amministrazione regionale con il supporto tecnico del Servizio supporti direzionali della Direzione generale della Presidenza. L'implementazione del sistema è funzionale a consentire - tramite apposita profilazione - di effettuare ricerche, estrazioni e visualizzare in maniera strutturata ed organizzata tutti i dati di interesse relativi agli appalti (di lavori, beni e/o di servizi) e alle concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere, a persone ed enti pubblici e privati.

Va considerato, peraltro, che tale strumento di controllo non è specificamente dedicato alla gestione dei fondi PNRR e, come si può cogliere dalla disamina della d.g.r. n. 33/9 del 3 novembre 2022, approvativa dello schema di protocollo, esso ha una finalizzazione

molto più estesa: *“realizzare un rapporto di collaborazione tra la Prefettura di Cagliari, la Regione Autonoma della Sardegna, l'Unione regionale delle Camere di Commercio della Sardegna, la Camera di Commercio di Cagliari–Oristano e l'organizzazione Confindustria Sardegna Meridionale per favorire, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, la trasmissione e la fruizione di dati e informazioni attinenti al tessuto imprenditoriale, al fine di prevenire il pericolo di infiltrazione delle criminalità organizzata nel tessuto economico sano e diffondere la cultura della legalità fra le imprese e le loro associazioni nonché fra i cittadini”*.

4.4 La programmazione di bilancio 2022-2024.

Con il ciclo di bilancio 2022-2024 il percorso di attuazione del PNRR inizia a radicarsi nelle amministrazioni territoriali che assumono un ruolo più decisivo rispetto alla fase di pianificazione generale e programmazione che ha visto impegnate soprattutto le amministrazioni centrali. Con riferimento agli strumenti di programmazione del bilancio, come già anticipato nella relazione di parifica del rendiconto 2021, ci si attendeva una maggiore specificazione e illustrazione delle misure del PNRR da attuare da parte della Regione già nel DEFR per il 2022, che invece, sotto tale profilo, risultava del tutto carente⁴⁷. Passi in avanti si rilevano con l'adozione del DEFR per il 2023-2025 in cui, come prescritto, viene dedicata apposita sezione all'attuazione del PNRR sia con riferimento a quanto già realizzato e sia con riferimento ai progetti programmati nell'ambito delle singole politiche regionali di sviluppo.

In riscontro alla richiesta istruttoria della Sezione di controllo n. 1713 del 15 marzo 2023 la Regione con nota n. 14240 del 12 aprile 2023 ha fornito, tra l'altro, le indicazioni di dettaglio contenenti la denominazione, la missione, il programma, il titolo, la tipologia dei capitoli interessati dalle risorse PNRR.

⁴⁷ Il Documento si limitava a contenere solo alcuni generici riferimenti nell'ambito delle prospettive di realizzazione delle politiche di sviluppo regionale (in particolare si richiama lo strumento del PNRR con riferimento alle attività di affiancamento tecnico e formazione tecnico specialistica al fine di accelerare l'attuazione di interventi, soprattutto quelli tesi a combattere lo spopolamento delle aree interne della regione, agli investimenti per i Consorzi di bonifica nonché all'adozione del Piano Regionale dei Trasporti, a distanza di 28 anni dal precedente, strettamente connesso alla strategia delineata dal PNRR).

Risulta che i capitoli appositamente istituiti per l’attuazione del PNRR sono 18 in entrata e 21 in spesa connessi alle assegnazioni statali; ad essi si aggiungono poi altri 3 capitoli di spesa che la Regione *“ha inteso iscrivere a Bilancio al fine di dare fattivo supporto agli interventi PNRR”* con risorse proprie. Il cofinanziamento è stato previsto con riferimento alle linee di intervento della Missione 6 *“Salute”* nell’ambito della quale la Regione ha ritenuto necessario prevedere un importo aggiuntivo rispetto alle risorse stanziato con il PNRR per un totale di euro 21.612.914. Inoltre, sempre per la medesima Missione, la Regione è intervenuta con proprie risorse, autorizzando la spesa di euro 3.500.000, quale acconto per il reclutamento temporaneo, tramite contratti di lavoro a tempo determinato e contratti di collaborazione, di personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività svolte nell'ambito della realizzazione dei progetti⁴⁸, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi del PNRR da parte dei soggetti attuatori degli interventi. Il riparto delle risorse è stato definito con la DGR 37/34 del 14 dicembre 2022 avente ad oggetto *«Aggiornamento del Bilancio di previsione, del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 12 dicembre 2022, n. 22 concernente: "Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio"»*.

Infine, per l'anno 2023 è stata autorizzata la spesa di euro 2.000.000 per il rafforzamento della capacità amministrativa nell'attuazione dei finanziamenti europei del PNRR e delle misure delegate finanziate da fondi regionali e nazionali, quale concorso della Regione alla copertura degli oneri sostenuti dalle province e dalle città metropolitane secondo le previsioni dei relativi piani per il fabbisogno del personale.

La tabella che segue riporta la programmazione delle risorse e degli impieghi (correlati da specifico vincolo) per tutto il periodo di operatività del PNRR⁴⁹.

⁴⁸ L.reg. 12 dicembre 2022, n. 22 concernente: "Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio", art. 11 "disposizioni in materia di sanità"

⁴⁹ Non sono stati inclusi nel perimetro comunicato dalla Regione i seguenti capitoli, seppure afferenti alla attuazione del PNRR: EC421-175-SC08.9806 relativi agli investimenti in infrastrutture idriche primarie con una previsione finale di 800mila euro; EC421.182-SC09.0064 relativi alle infrastrutture per la mobilità ciclistica con una previsione finale di 5.751.525,57 euro; EC231.625-SC08-9557 relativi ad assunzioni di personale sanitario a valere sui finanziamenti del React-EU con una previsione finale di 41.738.058,06 euro.

Tabella 17 - Dettaglio risorse PNRR dal 2021 al 2026

Vincolo/capitolo	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale periodo
Assegnazioni statali							
V1108							
EC231.614	365.088,54	730.177,08	730.177,08	365.088,54			2.190.531,24
SC08.9443	365.088,54	730.177,08	730.177,08	365.088,54			2.190.531,24
V1115							
EC000.005		4.518.832,35					4.518.832,35
EC421.148		9.037.664,71	17.191.666,29	14.546.654,64	5.336.504,87	917.296,65	47.029.787,16
SC08.9487		13.556.497,06	17.191.666,29	14.546.654,64	5.336.504,87	917.296,65	51.548.619,51
V116							
EC231.617		3.987.333,00	3.987.333,00	3.987.334,00			11.962.000,00
SC08.9493		3.987.333,00	3.987.333,00	3.987.334,00			11.962.000,00
SC08.9494		5.000,00	0	0			5.000,00
V1149							
EC421.172		1.518.706,13	2.300.000,00	2.600.000,00	2.300.000,00	6.468.335,14	15.187.041,27
SC08.9715		1.518.706,13	2.300.000,00	2.600.000,00	2.300.000,00	6.468.335,14	15.187.041,27
V1153							
EC421.173			2.387.229,58				2.387.229,58
SC08.9802			2.387.229,58				2.387.229,58
V1160							
EC211.021			586.061,25	195.353,75			781.415,00
SC08.9828			586.061,25	195.353,75			781.415,00
V1173							
EC510.545		5.958.080,00	20.853.280,00	2.979.040,00			29.790.400,00
SC09.0048		5.958.080,00	20.853.280,00	2.979.040,00			29.790.400,00
V1195							
EC211.033			0	0	0		0,00
SC09.0255			0	0	0		0,00
V157							
EC421.098		2.684.602,34					2.684.602,34
SC08.9624		2.684.602,34					2.684.602,34
V158							
EC421.099		9.716.728,00	15.274.330,00	30.603.052,50	32.543.129,50	21.023.086,00	109.160.326,00
SC08.9625		9.716.728,00	15.274.330,00	30.603.052,50	32.543.129,50	21.023.086,00	109.160.326,00
V165							
EC421.150		47.470.412,06					47.470.412,06
EC421.261		1.021.283,97	4.595.777,84	3.574.493,88	1.021.283,97		10.212.839,66
EC421.262		1.017.264,30	3.160.785,50	3.160.785,50	2.833.807,69		10.172.642,99
SC08.9626		47.470.412,06					47.470.412,06
SC09.0072		1.021.283,97	4.595.777,84	3.574.493,88	1.021.283,97		10.212.839,66
SC09.0074		1.017.264,30	3.160.785,50	3.160.785,50	2.833.807,69		10.172.642,99
V179							
EC421.152		22.030.817,50	26.015.483,50	4.674.879,00	4.325.543,00	2.773.542,00	59.820.265,00
SC08.9627		19.463.929,50	19.463.929,50				38.927.859,00
SC08.9628		2.566.888,00	6.551.554,00	4.674.879,00	4.325.543,00	2.773.542,00	20.892.406,00
V183							
EC421.153		3.818.852,00	11.100.000,00	13.800.000,00	10.800.000,00	7.944.934,00	47.463.786,00
SC08.9629		3.818.852,00	11.100.000,00	13.800.000,00	10.800.000,00	7.944.934,00	47.463.786,00
V220							
EC421.154		9.658.048,80	7.901.162,71	6.585.910,48			24.145.121,99
SC08.9638		5.236.266,28	3.817.080,89	4.037.318,52			13.090.665,69
SC09.0077		1.102.478,03	577.192,24	1.076.524,80			2.756.195,07
SC09.0078		3.319.304,49	3.506.889,58	1.472.067,16			8.298.261,23
V331							
EC421.149		14.000.000,00	28.000.000,00	32.000.000,00	32.000.000,00	34.000.000,00	140.000.000,00
SC08.9643		14.000.000,00	28.000.000,00	32.000.000,00	32.000.000,00	34.000.000,00	140.000.000,00

Fondi regionali							
SC08.9554		5.500.000,00	19.017.314,00				24.517.314,00
SC09.0113		3.500.000,00		3.500.000,00	3.500.000,00		10.500.000,00
SC09.0225			2.000.000,00				2.000.000,00
TOTALE RISORSE PER IL PERIODO							
Entrate AS		137.168.802,24	144.083.286,75	119.072.592,29	91.160.269,03	73.127.193,79	564.612.144,10
Spese AS		137.168.802,24	144.083.286,75	119.072.592,29	91.160.269,03	73.127.193,79	564.612.144,10
Spese FR		9.000.000,00	21.017.314,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0	37.017.314,00
Spese		146.168.802,24	165.100.600,75	122.572.592,29	94.660.269,03	73.127.193,79	601.629.458,10

Fonte: elaborazione su dati della Regione Autonoma Sardegna

Le risorse complessive al momento programmate fino al 2026 sono pari a euro 564.612.144,10 di assegnazioni statali, cui si aggiungono euro 37.017.314 di provenienza regionale per un totale che supera i 601 milioni. Nella distribuzione annuale le risorse più consistenti sono allocate nel 2022 (146.168.802,24 euro) e 2023 (165.100.600,75 euro), annualità in cui dovrebbero intensificarsi le attività di realizzazione, per poi diminuire nelle annualità successive.

L'istruttoria ha consentito di accertare che la Regione ha rispettato l'obbligo di *"accendere appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico"*⁵⁰. L'obiettivo è quello di garantire la piena tracciabilità dei flussi finanziari e il puntuale rispetto del vincolo di destinazione che qualifica le risorse incluse nel Piano, lasciando peraltro a ciascun ente l'autonomia, in base alla propria struttura ed organizzazione, di individuare le modalità che si ritengono più efficaci, come ad esempio, integrare la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento ed eventualmente anche CUP. È evidente, quindi, che le risorse del PNRR devono intendersi vincolate in termini di competenza e si prende atto che la Regione ha provveduto a configurare i capitoli di bilancio attraverso cui transitano i fondi come capitoli muniti di vincolo, creando le opportune correlazioni fra entrata e spesa al fine di delineare il perimetro PNRR richiesto dall'art. 9, comma 4 del d.l. 77/2021 ai sensi del quale le Amministrazioni territoriali *"assicurano la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze"*.

⁵⁰ DM del Ministero dell'economia e delle finanze 11/10/2021, recante "Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'art. 1, c. 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178", art. 3, c.3

Naturalmente, ciò comporta che le stesse risorse, ricorrendone i presupposti, confluiscono nel fondo pluriennale vincolato (segnatamente quando l'esigibilità dell'entrata e quindi l'accertamento precede temporalmente l'esigibilità della spesa e l'impegno) ovvero nella quota vincolata del risultato di amministrazione (quando all'accertamento dell'entrata non segue l'impegno di spesa) secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 3 del d.l. 77/2021.

4.5 La gestione delle risorse allocate nel bilancio 2022.

Con l'avanzamento delle procedure di territorializzazione delle risorse e degli interventi portate avanti dalle amministrazioni centrali⁵¹ e con la progressiva conclusione da parte della Regione delle attività di pianificazione e programmazione dei progetti ammessi a finanziamento, si è intensificata anche l'attività della Giunta regionale finalizzata all'approvazione delle variazioni del bilancio di previsione 2022-2024 e del documento tecnico di accompagnamento, ai sensi dell'art. 51, comma 1, lett. a) del D.lgs. 118/2011, necessarie per consentire l'allocazione delle risorse assegnate dallo Stato e il loro conseguente impiego⁵².

Sulla base dei dati di rendiconto risultano, con riferimento al perimetro PNRR-PNC comunicato dalla Regione, **previsioni finali 2022 pari a 137.168.802 euro, accertamenti di competenza pari a 122.845.968 euro e riscossioni per 28.226.731 euro⁵³. Alle risorse finali si aggiunge la somma di 365.089 euro di residui per le borse aggiuntive di formazione in medicina generale (cap. EC231.614), accertata ma non riscossa.**

⁵¹ Cfr. "La territorializzazione del PNRR" in Relazione della Corte dei conti sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvata con delibera SSRRCO/15/2023/REF

⁵² Le delibere di variazione di bilancio che hanno interessato gli interventi PNRR sono state n. 11 precisamente: deliberazione n. 36/49 del 30.11.2022; deliberazione n. 36/47 del 30.11.2022; deliberazione n. 36/32 del 30.11.2022; deliberazione n. 36/14 del 30.11.2022; deliberazione n. 33/18 del 3.11.2022; deliberazione n. 33/17 del 3.11.2022; deliberazione n. 31/23 del 13.10.2022; deliberazione n. 30/29 del 30.09.2022; deliberazione n. 26/32 del 11.08.2022; deliberazione n. 20/28 del 30.06.2022; deliberazione n. 13/28 del 15.04.2022.

⁵³ Si annota che le grandezze finanziarie indicate, relative al perimetro dei capitoli con vincolo PNRR comunicato dalla Regione, non trovano esatta corrispondenza nell'Allegato 19.18 al rendiconto "Stato di realizzazione della spesa comunitaria, del Patto per lo Sviluppo e del Fondo di Sviluppo e Coesione e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

Tabella 18 - Entrate relative ai capitoli per interventi PNRR e PNC

Missione PNRR	capitolo	descrizione intervento	Previsione Finale (Comp + FPV)	Minore/Maggiore Entrata C/Comp	accertato competenza	riscossioni competenza	residui competenza
M2	EC000.005	Utilizzo quota vincolata risultato di amministrazione - (PNC) Programma interventi Sicuro, verde e sociale	4.518.832	-	-	-	-
M5	EC211.021	M5C1I.1.4 sistema duale: Istruzione e Formazione Professionale (leFP)	0	586.061	586.061	586.061	0
M1	EC211.033	M1C1.1I.7.2. - Rete di servizi di facilitazione digitale	0	0	0	0	0
M6	EC231.614	M6C2I.2.2 borse aggiuntive formazione medicina generale,	730.177	0	730.177	0	730.177
M1	EC231.617	M1C1I.2.2.1 - assistenza tecnica a livello centrale e locale	3.987.333	-1.819.799	2.167.534	0	2.167.534
M6	EC421.098	M6C1I-1.2.2 - COT interconnessione aziendale	2.684.602	0	2.684.602	0	2.684.602
M6	EC421.099	M6C1 - Case della comunità, Ospedali di comunità, COT	9.716.728	0	9.716.728	0	9.716.728
M2	EC421.148	PNC - Programma interventi Sicuro, verde e sociale: riqualificazione ERP	9.037.665	0	9.037.665	9.037.665	0
M3	EC421.149	PNC - interventi infrastrutturali TPL: collegamento ferroviario Alghero centro-Alghero aeroporto	14.000.000	0	14.000.000	14.000.000	0
M6	EC421.150	M6C2 - 1.1.1: Digitalizzazione DEA I e II livello (trasferimenti alle Aziende)	47.470.412	0	47.470.412	0	47.470.412
M6	EC421.152	M6C2 -intervento previsto dal PNRR (grandi apparecchiature e adeguamento sismico)	22.030.818	0	22.030.818	0	22.030.818
M6	EC421.153	PNC-Verso un ospedale sicuro e sostenibile - adeguamento sismico	3.818.852	0	3.818.852	0	3.818.852
M1	EC421.154	M1C3 - Misura 2 - Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale	9.658.049	-6.531.716	3.126.332	0	3.126.332
M2	EC421.172	M2C2I.4.4.2 - rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario per servizi di trasporto regionale	1.518.706	0	1.518.706	1.518.706	0
M1	EC421.173	M1C3 - Misura 1 - Digitalizzazione patrimonio culturale	0	0	0	0	0
M6	EC421.261	M6C2I-1.3.1: Adozione e utilizzo FSE	1.021.284	-1.021.284	0	0	0
M6	EC421.262	M6C2I-1.3.1: Adozione e utilizzo FSE	1.017.264	-1.017.264	0	0	0
M2	EC510.545	PNC - acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno	5.958.080	0	5.958.080	3.084.299	2.873.781
Totale complessivo			137.168.802	-9.804.002	122.845.968	28.226.731	94.619.237

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Rendiconto 2022

Il 64,5% delle risorse definitive afferisce alla Missione 6 “Salute”⁵⁴; la stessa Missione assorbe il 70,2% degli accertamenti, ma non risultano riscossioni nel 2022. La seconda quota più significativa di risorse è destinata alla Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione

⁵⁴ Per un dettaglio sui progetti si rimanda al successivo paragrafo 4.6.1.

*ecologica*⁵⁵ che ha un'incidenza del 15,3% sulle previsioni finali, del 13,4% in termini di accertamenti e del 48,3% in termini di riscossioni. Seguono poi gli interventi relativi alla Missione 3 *"Infrastrutture per una mobilità sostenibile"* e quelli della Missione 1 *"Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura"*.

Emerge che, delle risorse disponibili, ne sono state accertate il 92,6% (al netto della quota di avanzo di amministrazione applicata); le percentuali più elevate riguardano le missioni relative alle infrastrutture per la mobilità (M3), alla salute (M6) e alla rivoluzione verde (M2).

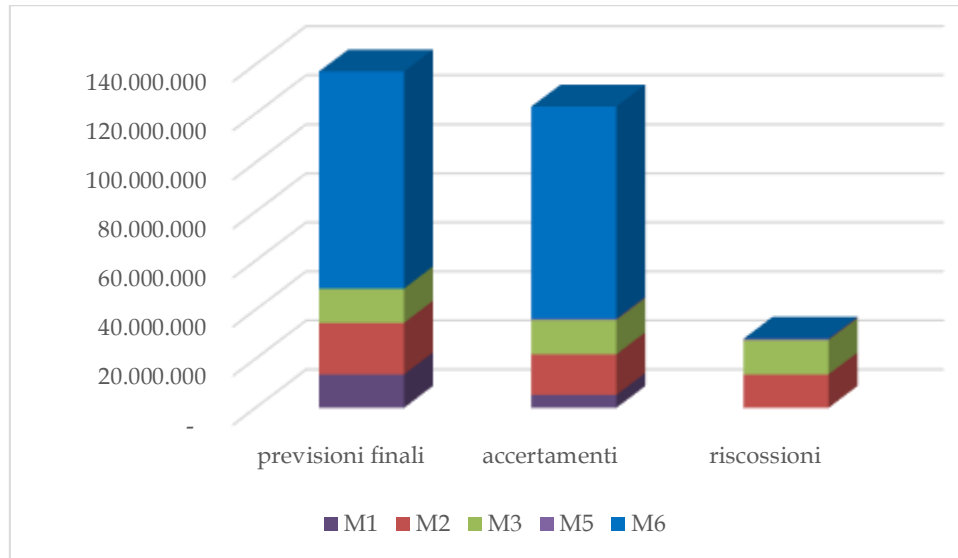
Il livello di riscossione risulta invece decisamente più ridotto, pari al 23% delle somme accertate. Più in dettaglio si evidenzia che solo con riferimento ai progetti M5C1I.1.4 - sistema duale: Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), M2-Programma interventi Sicuro, verde e sociale: riqualificazione ERP, M3-interventi infrastrutturali TPL: collegamento ferroviario Alghero centro-Alghero aeroporto, M2C2I.4.4.2 - rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario per servizi di trasporto regionale (questi ultimi 3 finanziati dal PNC, strumento in cui la capacità di riscossione risulta significativamente più elevata rispetto ai progetti finanziati a valere sul PNRR), tutte le risorse accertate sono state incassate e, per gli ultimi 3 progetti citati, nella misura esatta del 10% delle risorse complessivamente assegnate dai provvedimenti amministrativi di riparto⁵⁶.

Due le missioni che a chiusura d'esercizio presentano riscossioni pari a zero: la digitalizzazione e innovazione (M1) e la Missione *"Salute"* (M6).

⁵⁵ Si tratta di investimenti finanziati a valere sulle risorse del PNC. In particolare, il Programma *"Sicuro, verde, sociale"* per l'edilizia residenziale pubblica, interventi per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario per servizi di trasporto regionale, acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica e a idrogeno.

⁵⁶ Per gli interventi relativi alla mobilità ciò è stato confermato in sede di contraddittorio cartolare dalla DG Trasporti con nota n. 14084 del 10/8/2023 nella quale è stato precisato che *"i relativi stanziamenti hanno trovato regolare impegno; le quote di anticipazione sono state richieste al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e incassate."*

Grafico 4 - Entrate relative ai capitoli per interventi PNRR e PNC



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2022

Sui capitoli riferiti alla Missione “Salute” risultano riscossioni in conto residui nei primi mesi del 2023, pari a 20.714.255,96 euro (circa il 23,8% dei residui di competenza 2022 della relativa Missione). Si aggiungono poi le riscossioni per 2.873.781 euro sul capitolo EC510.545 relativo all’acquisto di autobus ad alimentazione elettrica, a metano ed a idrogeno (M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica), pari all’importo dei residui finali 2022.

Con riferimento, invece, ai capitoli relativi alla Missione 1, va precisato che dalla disamina del questionario relativo al bilancio di previsione 2022, si apprende che a novembre 2022, era stata inoltrata la richiesta di anticipazione del 10% alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica⁵⁷ per il progetto di investimento “Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance - CUP E71B21004960006”, tuttavia l’erogazione a favore della Regione non è stata disposta entro la fine dell’anno. Per i progetti relativi a “Rete di servizi di facilitazione digitale”, “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” e “Digitalizzazione del patrimonio culturale”, invece, non si sono concluse entro il 2022 tutte le attività amministrative e procedurali finalizzate alla selezione e identificazione

⁵⁷ Richiesta inviata con nota prot. n. 20162 del 2 novembre 2022, ai sensi della Circolare DFP 0037007 -P- 05/05/2022. Il Questionario al bilancio di previsione 2022 è stato acquisito alla Sezione regionale di controllo il 23/3/2023.

puntuale dei progetti finanziabili⁵⁸; requisito imprescindibile ai fini dell'erogazione della quota di acconto.

Sul lato spesa, la situazione muta significativamente: **il totale degli stanziamenti finali, che comprende oltre alle assegnazioni statali anche le maggiori risorse messe a disposizione dalla RAS, risulta pari a 146.168.802 euro; di queste, è stato impegnato l'87,2% (127.466.242 euro) e pagato l'88,6% (112.976.242 euro) della quota impegnata. Si aggiungono in conto residui impegni per 365.089 euro su capitolo SC08.9443 (borse aggiuntive di formazione in medicina generale), rimasti tuttavia non pagati.**

Tabella 19 - Spesa sui capitoli relativi ai progetti PNRR e PNC

Missione PNRR	capitolo	Intervento	Previsione Finale (Comp + FPV)	Impegni competenza	Pagamenti competenza	residui competenza	Economie
M6	SC08.9443	M6C2I.2.2 borse aggiuntive formazione medicina generale (trasferimenti ad Aziende)	730.177	730.177	0	730.177	0
M2	SC08.9487	PNC - Programma interventi Sicuro, verde e sociale: riqualificazione ERP	13.556.497	5.244.000	5.175.000	69.000	1.107.119
M1	SC08.9493	M1C1I.2.2.1 - assistenza tecnica a livello centrale e locale	3.982.333	2.162.534	1.059.169	1.103.366	1.819.799
M1	SC08.9494	Spese correnti oneri IRAP per personale atipico e lavoratori occasionali	5.000	5.000	1.955	3.045	0
M6	SC08.9554	Cofinanziamento regionale degli investimenti sanitari da realizzare nell'ambito del PNRR	5.500.000	5.500.000	5.500.000	0	0
M6	SC08.9624	M6C1I-1.2.2 - COT interconnessione aziendale (trasferimenti alle Aziende)	2.684.602	2.684.602	2.684.602	0	0
M6	SC08.9625	M6C1 - Case della comunità, Ospedali di comunità, COT	9.716.728	9.716.728	9.716.728	0	0
M6	SC08.9626	M6C2 - 1.1.1: Digitalizzazione DEA I e II livello (trasferimenti alle Aziende)	47.470.412	47.470.412	47.470.412	0	0
M6	SC08.9627	M6C2 - Grandi apparecchiature (trasferimenti alle Aziende)	19.463.930	19.463.930	19.463.930	0	0
M6	SC08.9628	M6C2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile - adeguamento sismico (trasferimenti alle Aziende sanitarie)	2.566.888	2.566.888	2.566.888	0	0
M6	SC08.9629	PNC Verso un ospedale sicuro e sostenibile - adeguamento sismico (trasferimento alle Aziende sanitarie)	3.818.852	3.818.852	3.818.852	0	0
M1	SC08.9638	M1C3 - Misura 2 - Rigenerazione di piccoli siti culturali (contributi agli invest. a ISP)	5.236.266	3.126.332	0	3.126.332	2.109.934
M3	SC08.9643	PNC - interventi infrastrutturali TPL: collegamento ferroviario Alghero centro-Alghero aeroporto (trasferimenti a imprese controllate)	14.000.000	14.000.000	14.000.000	0	0
M2	SC08.9715	M2C2I.4.4.2 acquisizione materiale rotabile ad idrogeno per la linea ferroviaria Sassari-Alghero aeroporto e Sassari-Sorso (trasferimenti a imprese controllate)	1.518.706	1.518.706	1.518.706	0	0
M1	SC08.9802	M1C3 - Misura 1 - Digitalizzazione patrimonio culturale, spese software	0	0	0	0	0
M5	SC08.9828	M5C1I.1.4 sistema duale: Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	0	0	0	0	0

⁵⁸ Per lo stato di avanzamento dei progetti si rinvia all'Appendice in coda al presente capitolo

M2	SC09.0048	PNC - acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno (trasferimenti a imprese controllate)	5.958.080	5.958.080	0	5.958.080	0
M6	SC09.0072	M6C2I-1.3.1: Adozione e utilizzo FSE (trasferimenti ad Aziende sanitarie)	1.021.284	0	0	0	1.021.284
M6	SC09.0074	M6C2I-1.3.1: Adozione e utilizzo FSE (trasferimenti ad Aziende sanitarie)	1.017.264	0	0	0	1.017.264
M1	SC09.0077	M1C3 - Misura 2 - Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale (contributi a investimenti a imprese)	1.102.478	0	0	0	1.102.478
M1	SC09.0078	M1C3 - Misura 2 - Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale (contributi a investimenti a famiglie)	3.319.304	0	0	0	3.319.304
M6	SC09.0113	Trasferimento alle Aziende Sanitarie per il reclutamento di personale con contratti a tempo determinato e collaborazione (l.reg. 22/2022, art. 11, c. 8; art. 5 c. 23 l.reg. 1/2023)	3.500.000	3.500.000	0	3.500.000	0
M1	SC09.0255	M1C1.I1.7.2. - Rete di servizi di facilitazione digitale	0	0	0	0	0
Totale complessivo			146.168.802	127.466.242	112.976.242	14.490.000	11.497.183

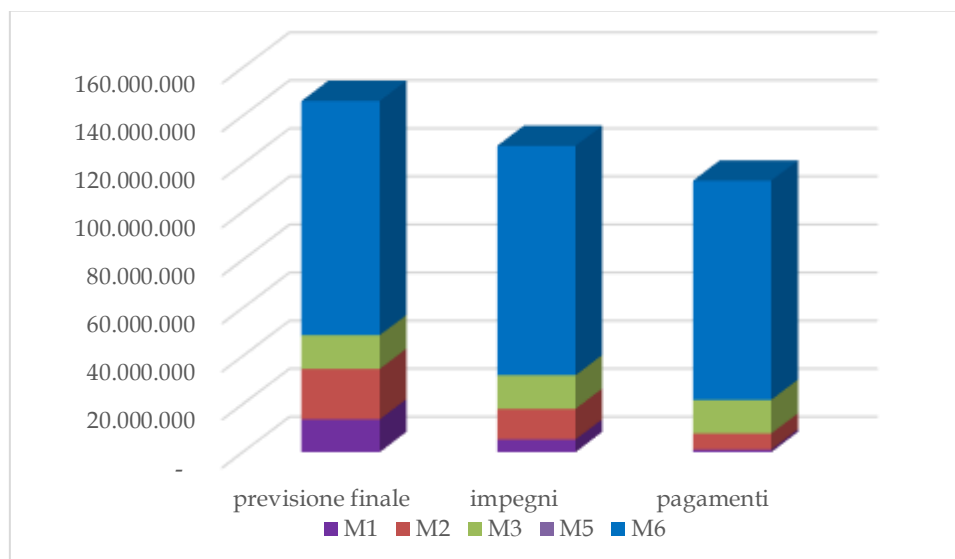
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2022

Risulta costituito il FPV di spesa con esclusivo riferimento al capitolo SC08.9487 (per il programma di interventi "Sicuro, verde e sociale" a valere sui finanziamenti PNC) per un importo pari a 7.936.981 euro. Ciò, si ritiene, in considerazione della particolare modalità di utilizzo delle risorse finanziarie prevista dal DPCM del 15 settembre 2021 con il quale, nell'ambito della dotazione finanziaria destinata al Programma di riqualificazione di edilizia residenziale pubblica, ai sensi del citato articolo 1, comma 2, lettera c), punto 13 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, sono stati individuati gli indicatori di riparto su base regionale delle risorse assegnate, le modalità e i termini di ammissione a finanziamento degli interventi, la disciplina le modalità di erogazione dei finanziamenti. Il provvedimento ha stabilito, infatti, che le assegnazioni statali a titolo di anticipo e le tranche successive vengono riconosciute all'Amministrazione regionale in percentuale pari al 30% del plafond complessivo, ma di tale importo la quota riversata all'ente attuatore/realizzatore non può superare nel caso dell'anticipazione il 15% del totale e per le tranche successive una percentuale corrispondente al target di realizzazione del progetto. Questo disallineamento temporale tra la riscossione delle risorse da parte dell'amministrazione regionale ed il loro effettivo impiego richiede la costituzione del FPV al fine di assicurare la copertura finanziaria agli impegni che si manifesteranno esigibili per l'Amministrazione nelle successive annualità, in base allo stato di avanzamento dimostrato dagli enti realizzatori.

Si producono 11.497.183 euro di economie: di queste, l'ammontare di 1.107.119 euro (cap. SC08.9487-programma "Sicuro, verde e sociale") è confluito in avanzo vincolato trattandosi di risorse accertate e non impegnate; la restante quota si riferisce ai capitoli SC08.9638 SC09.0077 e SC09.0078 (progetti di rigenerazione di piccoli siti del patrimonio culturale, religioso e rurale), ai capitoli SC09.0072 e SC09.0074 (progetto per l'adozione del FSE) e al capitolo SC08.9493⁵⁹ (assistenza tecnica a livello centrale e locale). **Si tratta complessivamente di una somma pari a 10.390.063 euro che corrisponde ai minori accertamenti registrati sui correlati capitoli di entrata e rappresenta l'ammontare di risorse rimaste del tutto inutilizzate rispetto agli importi delle assegnazioni statali, possibile sintomo di una qualche criticità legata alla fase di programmazione delle linee di intervento.**

La declinazione per missioni del PNRR mostra che la quota prioritaria di spesa è assorbita dalla Missione 6 "Salute", sia in termini di stanziamenti (97,5 milioni, pari al 66,7%) che di impegni (95,8 milioni, pari al 75%) e pagamenti (91,2 milioni, pari al 80,7%).

Grafico 5 - Spese relative ai capitoli per interventi PNRR e PNC



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2022

⁵⁹ L'Unità di progetto PNRR Sardegna, nella nota n. 519 dell'11/8/2023 trasmessa in sede di contraddittorio cartolare, ha precisato che "La motivazione principale delle economie sui capitoli di spesa e delle conseguenti minori entrate 2022 sono dovute [...] ad un valore complessivo dei contratti degli esperti, da cui sono derivati i relativi impegni, ampiamente inferiore alle somme stanziare per lo stesso anno".

Si osserva una capacità di finalizzazione della spesa pari al 100% con riferimento alla Missione 3 *“Infrastrutture per la mobilità sostenibile”* in cui il progetto per interventi infrastrutturali per il collegamento ferroviario Alghero centro-Alghero aeroporto vede completamente impegnati e trasferiti all’impresa (soggetto attuatore) gli stanziamenti statali assegnati; si presenta elevata anche la capacità di spesa sulla M2 in relazione ai progetti di acquisizione di materiale rotabile ad idrogeno per la linea ferroviaria Sassari-Alghero aeroporto e Sassari-Sorso e di acquisto autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno: le risorse attribuite alla Regione (circa 21 milioni) sono state impegnate per il 60,5 per cento e pagate all’impresa controllata (ARST Spa) nei limiti del 53%. Anche i progetti della Missione 6 *“Salute”* presentano un grado di realizzazione finanziaria molto soddisfacente, con impegni pari al 98% degli stanziamenti definitivi e pagamenti del 95,6% sugli impegni assunti⁶⁰. Al riguardo si osserva che nella gestione dei capitoli di entrata e spesa relativi all’ambito sanitario la Regione ha applicato il principio di cui all’art. 20, c. 2, del d.lgs. 118/2011, provvedendo ad impegnare integralmente a favore degli enti sanitari le assegnazioni statali accertate⁶¹. Gli unici capitoli di spesa con riferimento ai quali le risorse stanziare non risultano essere state impegnate, infatti, riguardano il progetto di *“Adozione e utilizzo del FSE”*, per il quale sui correlati capitoli di entrata (capp. EC421.261 e EC421.261) si sono prodotte minori entrate pari a 2.038.548 euro in ragione del mancato avvio del progetto nel 2022.

Meno dinamica risulta la gestione dei capitoli relativi agli interventi della Missione 1 in considerazione delle ragioni già esposte in precedenza.

Per le misure qui considerate si tratta di interventi prevalentemente *“a regia”* della Regione, ovvero interventi in cui la Regione è qualificata come amministrazione

⁶⁰ Il DM Mef dell’11/10/2021 relativo alla gestione delle risorse PNRR, all’art. 3, comma 3 stabilisce che *“Con riferimento alle risorse del PNRR dedicate a specifici progetti in materia sanitaria, le regioni e province autonome accendono appositi capitoli relativi alla spesa sanitaria del bilancio gestionale al fine di garantire un’esatta imputazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, in coerenza con l’art. 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.”*

⁶¹ Al riguardo, si tenga presente che il Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all’articolo 12 dell’Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2000, nelle riunioni del 16, 21, 23, 28, 30 marzo e 4 aprile 2023 per la *“Verifica risultati d’esercizio del settore sanitario per l’anno 2022 ai fini dell’attivazione della procedura di cui all’articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311”* ha dato indicazione di contabilizzare le risorse PNRR in coerenza con quanto previsto dall’articolo 20 del decreto legislativo n. 118/2011, ricordando *“che le risorse di cui al PNRR per la Missione 6 seguono le regole del titolo II del decreto legislativo n. 118/2011”*

attuatrice, ma non soggetto attuatore diretto. Ciò comporta che le risorse che transitano nel bilancio regionale sono classificate, dal lato spesa, quasi esclusivamente come contributi agli investimenti, aspetto che va tenuto in debita considerazione nel valutare la capacità di impegno e di pagamento dell'Amministrazione. **La buona percentuale di realizzazione della spesa, infatti, non essendo riferibile a spesa finale (con effetti diretti sul sistema economico), è indicativa non dell'avanzamento degli investimenti, bensì esclusivamente della capacità dell'Amministrazione di favorire le necessarie condizioni finanziarie per l'attuazione dei progetti da parte dei soggetti delegati.**

Il peso finanziario delle diverse missioni del PNRR in cui si articola l'insieme dei progetti di investimento si riflette anche sulle missioni di bilancio che vedono, infatti, una netta prevalenza della spesa afferente alla Missione "Tutela della salute", seguita da "Trasporti e diritto alla mobilità" (14,7% degli stanziamenti totali e 13,7% delle somme pagate) e da "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" (9,3% di incidenza sugli stanziamenti e 4,6% sui pagamenti). Decisamente più marginale il peso delle risorse gestite sulle altre missioni di bilancio, come risulta dalla tabella che segue.

Tabella 20 - Stanziamenti e pagamenti per Missione di bilancio

Missione bilancio	Previsione Finale	comp %	Pagamenti	comp %
ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA	13.556.497	9,3	5.175.000	4,6
POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	-	-	-	-
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	3.987.333	2,7	1.061.124	0,9
TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	21.476.786	14,7	15.518.706	13,7
TUTELA DELLA SALUTE	97.490.137	66,7	91.221.412	80,7
TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	9.658.049	6,6	-	-
Totale complessivo	146.168.802	100,0	112.976.242	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2022

Ciò che emerge dall'analisi dei dati è un significativo disallineamento tra le fasi di gestione dell'entrata e quelle della spesa. Dal lato dell'entrata, infatti, si evince che l'Amministrazione ha usufruito della facoltà riconosciuta dall'art. 15, comma 4 del d.l. n. 77/2021 che, a fini semplificativi e in via derogatoria rispetto alle regole generali, consente di *“accertare le risorse trasferite dalle Amministrazioni centrali sulla base delle delibere di riparto o assegnazione senza dover attendere l'assunzione di impegno da parte dell'Amministrazione erogante”*. La norma è stata oggetto di chiarimenti specifici da parte della Commissione ARCONET (FAQ n. 48/2021) che ha precisato come *“a seguito dei decreti ministeriali di assegnazione delle risorse gli enti possono procedere all'accertamento delle entrate nel rispetto dei principi della competenza finanziaria potenziata, al fine di consentire, a seguito del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, la registrazione degli impegni con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma. Se i decreti prevedono l'erogazione delle risorse sulla base della rendicontazione annuale o infrannuale dei SAL, le entrate sono accertate nell'esercizio di assegnazione delle risorse con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma delle spese oggetto del finanziamento”*.

L'effettivo incasso dei trasferimenti a valere sulle contabilità speciali accese dalle amministrazioni titolari degli interventi PNRR avviene, tuttavia, con una tempistica diversa, ritmata dalle scadenze procedurali fissate in via generale dal DM 11/10/2021, art. 2, comma 2, che, come sopra riferito, prevedono un acconto del 10% al momento dell'ammissione a finanziamento, la restante quota fino al 90% a SAL e il residuo 10% a conclusione del progetto⁶².

In ordine alle anticipazioni è prevista inoltre la possibilità di incrementare ulteriormente la quota iniziale in casi eccezionali, debitamente motivati dall'amministrazione titolare dell'intervento e, con la modifica introdotta dal DM 5/8/2022, al fine di favorire il

⁶² La disciplina specifica prevista per ciascuna misura può prevedere una diversa scansione temporale delle erogazioni: così, ad esempio, per i progetti rientranti nell'intervento di rigenerazione del patrimonio culturale, religioso e rurale, il bando/avviso approvato con determina della Regione del 12/4/2022 prevede che sarà possibile richiedere una anticipazione non superiore al 40% del contributo concesso, corredata da una fideiussione bancaria o assicurativa, intestata all'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, di importo pari all'anticipazione richiesta; per il progetto relativo all'acquisto di bus elettrici, a metano o idrogeno a valere su risorse del PNC, il DM n. 315 del 2/8/2021 prevede una richiesta di anticipo fino al 20% delle risorse complessivamente assegnate; per i progetti relativi al programma “Sicuro, verde e sociale” è previsto l'anticipo del 30% del plafond assegnato.

tempestivo avvio ed esecuzione dei progetti PNRR, nell'ambito delle risorse disponibili, le amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR possono chiedere anticipazioni sulle quote di saldo da destinare ai soggetti attuatori.

Ancora sul regime delle anticipazioni, l'art. 9, comma 6 del DL 152/2021 prevede che *“per progetti PNRR finanziati a valere su autorizzazioni di spesa del bilancio dello Stato, il Ministro dell'economia e delle finanze, nell'ambito delle disponibilità del conto corrente di tesoreria centrale «Ministero dell'economia e delle finanze Attuazione del Next Generation EU-Italia Contributi a fondo perduto», di cui all'articolo 1, comma 1038, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, con proprio decreto, può disporre anticipazioni da destinare ai soggetti attuatori dei progetti, ivi compresi gli enti territoriali, sulla base di motivate richieste presentate dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR”*⁶³.

I trasferimenti versati in anticipo debbono essere accertati con imputazione all'esercizio in cui è previsto l'effettivo incasso e, per la copertura delle spese imputate agli esercizi successivi, è attivato il FPV.

Ciò che accomuna le norme citate sui meccanismi di anticipazione è l'obiettivo di rafforzare l'efficienza dei processi di gestione delle risorse per l'attuazione del PNRR e trova il suo corollario nella disciplina regolatoria delle specifiche misure che, tra gli obblighi del soggetto pubblico erogante, prescrive l'impegno ad assicurare un flusso di cassa che impedisca per i soggetti attuatori/stazioni appaltanti il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti ovvero l'interruzione delle attività realizzative per carenza di fondi.

Proprio in tale ottica si osserva che, dal lato spesa, l'Amministrazione, - con riferimento ai progetti per i quali si erano positivamente concluse, nell'anno, le fasi connesse alla selezione e ammissione a finanziamento - ha provveduto ad impegnare e liquidare a

⁶³ La norma prevede che sugli schemi dei decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sia espresso il parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, da rendere entro sette giorni dalla data di trasmissione, decorsi i quali i decreti possono essere comunque adottati. Le risorse erogate come anticipazione sono tempestivamente reintegrate dalle medesime amministrazioni titolari degli interventi, a valere sui pertinenti stanziamenti.

favore dei soggetti attuatori le risorse assegnate per l'esercizio 2022, in alcuni casi anche oltre il limite della quota di anticipo da riscuotere da parte del Ministero titolare⁶⁴.

Al riguardo, nel corso dell'attività istruttoria, la Regione⁶⁵ ha precisato che alla quota di spesa eccedente i trasferimenti riscossi dalle amministrazioni centrali (pari a 84.749.511 euro), si è provveduto *“attraverso l'anticipazione delle disponibilità liquide presenti nel Fondo indistinto di cassa regionale, il quale presenta un saldo cassa finale positivo come già evidenziato nella nota integrativa di cui alla Legge di assestamento 6 luglio 2022 n. 10, che, per l'anno 2022, è stato in grado di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte entro i termini previsti dal D.lgs. n. 231/2002”*.⁶⁶

La modalità gestionale adottata dalla Regione Sardegna evidenzia chiaramente, dunque, il ruolo assunto dalla stessa ai fini dell'attuazione dei progetti di cui è responsabile, un ruolo che non è di neutra intermediazione tra l'amministrazione centrale titolare e i soggetti attuatori/stazioni appaltanti, ma, piuttosto, è espressione di una regia finalizzata a creare le condizioni per la tempestiva realizzazione degli investimenti. In questa cornice si inquadra il coinvolgimento finanziario diretto della Regione che passa sia dalla previsione di appositi fondi complementari⁶⁷ sia dalla messa a disposizione dei soggetti

⁶⁴ Così ad esempio per gli interventi della Missione 6, con apposita convenzione stipulata con i soggetti attuatori, sono stati regolati i trasferimenti delle risorse secondo percentuali di erogazione specifiche per le diverse tipologie di intervento: per i progetti relativi all'ITC la Regione si è impegnata a trasferire *“il 100% delle risorse finanziarie all'atto della stipula della convenzione e dell'adozione della determinazione regionale di impegno”*; per *“gli interventi relativi all'acquisto e installazione delle grandi apparecchiature sanitarie, la Regione trasferisce le risorse finanziarie al Soggetto attuatore esterno secondo le seguenti modalità: all'atto della stipula della convenzione e dell'adozione della determinazione regionale di impegno verrà erogata la prima tranche a titolo di acconto pari al 50% dell'importo finanziato”*; in ordine agli interventi di edilizia sanitaria, la Regione trasferisce le risorse *“in conformità al cronoprogramma procedurale e finanziario, come previsto dall'Allegato A alla DGR n. 48/23 del 02.10.2018, che al punto 4 “Trasferimenti finanziari” prevede quanto segue: - la prima erogazione a titolo di acconto sull'importo totale dell'intervento verrà corrisposta all'atto di adozione del provvedimento di finanziamento dell'intervento (convenzione e determinazione regionale di impegno); - le quote relative al 2° e 3° anno di erogazione della spesa verranno rispettivamente corrisposte a condizione che sia certificata, dal legale rappresentante del soggetto attuatore esterno, una spesa pari ad almeno il 70% di quanto già erogato; sono fatti salvi i casi in cui, in presenza di un avanzamento di spesa inferiore a detta percentuale, il legale rappresentante del soggetto attuatore esterno richiama ugualmente il trasferimento della quota successiva essendo in grado di motivare e documentare adeguatamente il concretizzarsi dell'effettiva esigenza delle disponibilità di cassa richiesta per la prosecuzione della realizzazione dell'intervento; - le quote relative ai successivi esercizi finanziari verranno erogate sulla base delle certificazioni di cui al punto 3 del suddetto Allegato A, rilasciate dal legale rappresentante del soggetto attuatore esterno che attestino l'avanzamento della spesa pari ad almeno il 90% di quanto già erogato”*.

⁶⁵ Nota della RAS n. 18992 del 18/5/2023 in riscontro alla nota istruttoria della Sezione regionale di controllo n. 2839 del 12/5/2023.

⁶⁶ Per approfondimenti sulla gestione generale della cassa, si rinvia allo specifico capitolo della presente Relazione.

⁶⁷ Sono stati istituiti i capitoli SC08.9554 Cofinanziamento regionale degli investimenti sanitari da realizzare nell'ambito del PNRR, SC09.0113 Trasferimento alle Aziende Sanitarie per il reclutamento di personale con contratti a tempo determinato e collaborazione (l.reg. 22/2022, art. 11, c. 8; art. 5 c. 23 l.reg. 1/2023, SC09.0225, per l'anno 2023, per il concorso della Regione alla copertura degli oneri sostenuti dalle province e dalle città metropolitane per l'attuazione del PNRR.

attuatori (anche in misura anticipata rispetto alle quote di rimborso che saranno riconosciute dalle amministrazioni centrali responsabili) della liquidità necessaria ad evitare ritardi o interruzioni nel processo realizzativo imputabili a carenza di cassa.

Sotto il profilo strettamente contabile, tali scelte operative non sono del tutto neutre sul bilancio; in particolare, si è determinato un aumento del volume dei residui attivi a causa del lasso temporale che è intercorso tra l'accertamento, effettuato sulla base dei provvedimenti amministrativi di assegnazione, e l'effettiva realizzazione dell'entrata da trasferimento statale, la quale è condizionata dai tempi di presentazione dell'istanza da parte del soggetto attuatore e di un doppio controllo (a livello regionale e centrale) in ordine alla sussistenza di tutti i requisiti, amministrativi e finanziari, richiesti dalla regolamentazione specifica di ogni singola misura. Ne è derivato che il ripristino della liquidità di cassa anticipata agli enti attuatori è avvenuto in un tempo più dilatato rispetto all'esercizio finanziario all'esame e, inoltre, per un ammontare inferiore a quanto erogato da parte della Regione, a motivo delle percentuali di trasferimento delle assegnazioni statali stabilite dalla disciplina nazionale sui fondi PNRR.

Se da una parte tali manifestazioni contabili e gli effetti che possono riverberare sui saldi di bilancio inducono a sollecitare l'Amministrazione a mantenere un livello di attenzione molto alto sulla gestione delle risorse PNRR, sotto altro profilo, il comportamento fin qui adottato dalla Regione appare apprezzabile: mettendo tempestivamente a disposizione il flusso delle assegnazioni riconosciute sulla base dei provvedimenti ministeriali di riparto, si è evitato che i soggetti attuatori potessero risentire di eventuali problematiche legate alla liquidità e si è favorita l'accelerazione dell'ingresso nella fase attuativa degli investimenti.

Con l'intensificarsi, negli esercizi a seguire, delle attività realizzative (soprattutto in termini di appalti di lavori, cui si ricollegano le quote di finanziamento più significative), la Corte dei conti si riserva, in occasione delle prossime relazioni di verifica-parifica del rendiconto generale della Regione, di approfondire ulteriormente e monitorare l'evoluzione delle movimentazioni finanziarie legate al PNRR, la correttezza delle procedure contabili adottate e gli eventuali riflessi sul bilancio.

Come detto, è risultata di particolare rilievo la quota di risorse erogata a favore degli enti del servizio sanitario regionale impegnati nella realizzazione dei numerosi progetti attraverso i quali il PNRR punta a realizzare il ridisegno complessivo dell'assistenza sanitaria territoriale e ospedaliera post pandemia⁶⁸.

Nel corso dell'attività istruttoria condotta dalla Sezione di controllo, la Regione ha precisato che le modalità di messa a disposizione delle risorse alle aziende deputate all'attuazione dei progetti hanno replicato lo schema adottato per la realizzazione dei progetti afferenti alla programmazione comunitaria, anche al fine di non introdurre procedure diverse che avrebbero potuto trovare impreparati gli enti.

L'Amministrazione ha provveduto in coerenza con la disciplina dettata a livello centrale, a regolare, attraverso specifica convenzione⁶⁹ sottoscritta con ciascun soggetto attuatore, i reciproci rapporti e a fissare le modalità di utilizzo da parte degli enti sanitari dei finanziamenti per la realizzazione degli interventi di competenza. In particolare, l'art. 5 della convenzione (Utilizzo delle risorse e spese ammissibili) stabilisce, tra l'altro, che *“le spese sostenute dovranno essere verificabili in base ad un metodo che consenta il controllo durante le operazioni di accertamento di natura tecnica, amministrativa e contabile disposte dalla Regione, in ordine alla corretta attuazione degli interventi”* e l'art. 8 (Obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari e obblighi previsti dal DPR 602/73) prescrive che *“Il Soggetto attuatore esterno adotta un'apposita codificazione contabile adeguata e informatizzata per tutte le transazioni relative al progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR e in*

⁶⁸ Proprio con riferimento a tali linee di intervento, nelle more dell'approvazione dei bilanci d'esercizio 2022, l'effetto del meccanismo contabile attivato dalla Regione è rintracciabile nei dati Siope delle ASL della Sardegna che espongono incassi 2022 per *“contributi e trasferimenti da Regione e Prov. Autonoma per finanziamenti di investimenti e fondo di dotazione”* superiori a 136 milioni a fronte dei 25 milioni del 2021; la manifestazione in termini di spesa si evidenzia, invece, a partire dal primo trimestre 2023, quando le spese per investimenti fissi raddoppiano rispetto al 2022, passando da poco più di 4 milioni a oltre 8 milioni. Il forte incremento, confermato anche nel secondo trimestre dell'anno, si concentra prevalentemente nelle voci di *“acquisto di attrezzature sanitarie e scientifiche”* e *“altri beni materiali”* che costituiscono oggetto di diversi progetti PNRR, come dettagliato nel successivo paragrafo 4.6.1

⁶⁹ Approvate con determinazione n. 714 della DG Sanità del 26/7/2022 e concernenti: Modalità di erogazione delle risorse per gli interventi ICT; Modalità di erogazione delle risorse per gli interventi di ammodernamento tecnologico – Grandi apparecchiature sanitarie; Modalità di erogazione delle risorse per gli interventi di edilizia sanitaria; Cronoprogrammi procedurali e finanziari (interventi di edilizia sanitaria); Cronoprogrammi procedurali e finanziari (interventi di ammodernamento tecnologico – Grandi apparecchiature sanitarie); Dichiarazione di spesa e domanda di pagamento delle quote di finanziamento successive alla prima (interventi di edilizia sanitaria); Dichiarazione di consegna lavori di adeguamento dei locali per l'installazione delle apparecchiature.

conformità a quanto stabilito dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021".

Il tema della tracciabilità delle risorse nei bilanci degli enti attuatori esterni è di particolare rilievo, pertanto, anche nell'ottica di verificare il rispetto del principio di trasparenza contabile tra il sistema di contabilità finanziaria autorizzatoria della Regione e il sistema di contabilità economico-patrimoniale dei soggetti attuatori diversi dagli enti territoriali, la Corte dei conti si riserva ulteriori approfondimenti in occasione della prossima Relazione di verifica-parifica del rendiconto generale 2023. Ciò anche al fine di valutare, nell'annualità in cui si intensificheranno le procedure di spesa relative al PNRR, l'efficacia delle direttive impartite in tal senso dall'Amministrazione.

4.6 I progetti di competenza regionale

In esito all'istruttoria svolta dalla Sezione di controllo sono state fornite dall'Unità di progetto PNRR Sardegna alcune informazioni richieste in ordine ai progetti di competenza regionale. L'Unità ha censito n. 498 interventi di cui il 78% relativi a misure riferite al Ministero della salute e al Ministero della cultura. Complessivamente i progetti quantificano circa 840 milioni di finanziamento, di cui il 62% a valere sulle risorse PNRR, il 29% sul PNC e il 10% su altre linee, anche regionali.

Il maggior peso finanziario si concentra nei progetti afferenti al Ministero della salute (34,7%) e al Ministero delle infrastrutture e trasporti (42,8%), questi ultimi inferiori quanto a numerosità, ma più impegnativi sotto il profilo economico-finanziario. Le proporzioni rappresentate si confermano, ovviamente, considerando gli assessorati regionali responsabili dell'attuazione delle misure stesse.

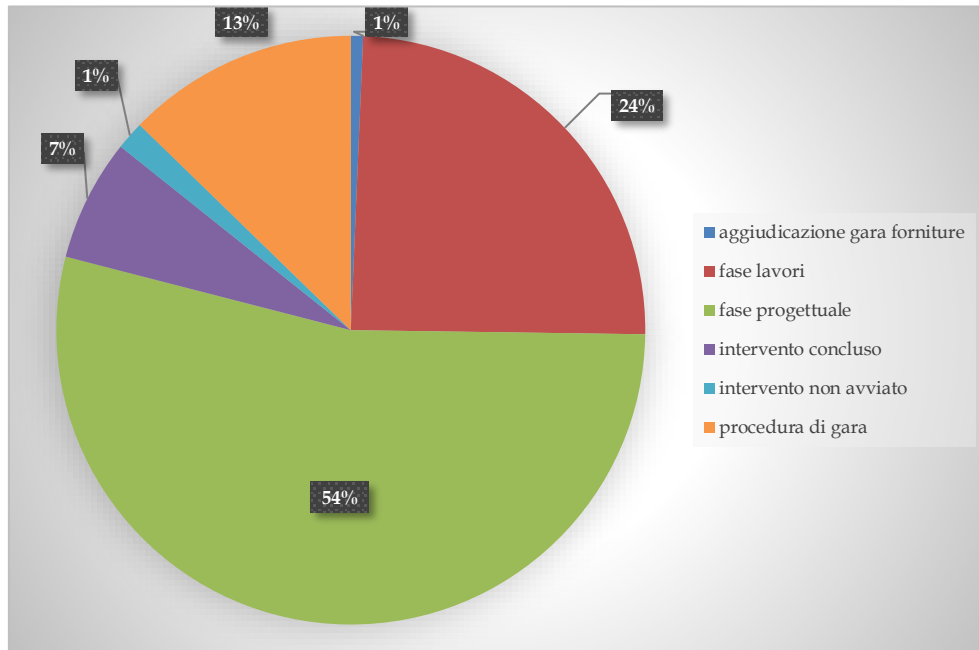
Tabella 21 - Progetti di competenza della Regione Sardegna per Ministero titolare

amministrazione titolare	n. progetti	Finanziamento					
		%	PNRR	PNC	ALTRO	TOTALE	%
ACN - AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE	1	0,2	1.000.000		2.138.778	3.138.778	0,4
MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI	3	0,6	54.308.631			54.308.631	6,5
MINISTERO DEL TURISMO	1	0,2	176.190			176.190	0,0
MINISTERO DELLA CULTURA	182	36,5	24.145.122			24.145.122	2,9
MINISTERO DELLA SALUTE	207	41,6	248.947.955	42.495.312		291.443.267	34,7
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	4	0,8	26.725.000			26.725.000	3,2
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	55	11,0	114.159.122	240.308.160	5.240.277	359.707.559	42,8
PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	2	0,4	231.713			231.713	0,0
PCM - DIPARTIM. PROTEZIONE CIVILE	43	8,6	49.394.517		30.698.128	80.092.645	9,5
Totale complessivo	498	100,0	519.088.251	282.803.472	38.077.183	839.968.906	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati comunicati dalla RAS

Di interesse le informazioni rese con riferimento alla fase procedurale risultante al 30 giugno 2023. Emerge che per la maggior parte degli interventi sono in corso le fasi relative alla progettazione (circa il 54% del totale dei progetti di competenza dei diversi assessorati) e per un numero inferiore, ma comunque significativo di progetti risulta avviata la fase esecutiva di lavori (24% del totale). Gli interventi conclusi rappresentano il 13% dei progetti attivati.

Grafico 6 - Avanzamento procedurale dei progetti



N.B.: al netto dei progetti di competenza della Protezione civile

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati comunicati dalla RAS

Con riferimento ai progetti relativi alla M2C4 Subinvestimento 2.1b “Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico” di competenza della DG Protezione Civile va considerato che solo a marzo 2023 è stato siglato l’Accordo tra la Regione Sardegna e la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipart. Protezione Civile ai sensi dell’art. 15 della l. 241/1990 preordinato all’attuazione degli interventi approvati dalla PCM⁷⁰. La Regione risulta Amministrazione attuatrice, mentre sono soggetti attuatori gli enti titolari dei codici unici progetto (CUP) identificativi dei singoli progetti. Ai sensi dell’art. 6 dell’Accordo spetta all’Amministrazione regionale, tra gli altri compiti, quello di “*stipulare con i Soggetti attuatori degli interventi, nel caso siano diversi dall’Amministrazione attuatrice, un accordo per disciplinare la modalità di attuazione degli interventi e i compiti in capo alle parti secondo il modello allegato alla Circolare RGS del 14 ottobre 2021, n. 21*”. In ordine a tali progetti si soggiunge che la Sezione di

⁷⁰ D.g.r. n. 11/55 del 23 marzo 2023.

controllo ha avviato specifica indagine ai sensi dell'art. 7, c. 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108⁷¹.

Nell'adunanza pubblica di Verifica dell'8 settembre 2023 il Segretario Generale ha fornito ulteriori aggiornamenti sull'avanzamento dei progetti rispetto al momento di osservazione fissato per l'attività istruttoria. Ha precisato che, in base agli ultimi dati disponibili della Regione, tutte le risorse risultano essere state impegnate, anche con riferimento agli interventi in titolarità del Ministero della cultura relativi alla rigenerazione dei siti culturali, rurali e religiosi. Le richieste di finanziamenti aggiuntivi da parte delle direzioni generali già assegnatarie di fondi hanno quantificato la somma di 284 milioni, di cui 5 milioni per gli interventi relativi ai siti culturali, assicurando in tal modo una copertura finanziaria a tutte le candidature potenzialmente ammissibili.

Nei paragrafi che seguono si approfondiscono gli aspetti qualitativi e procedurali degli interventi relativi alle missioni 6 e 5, che involgono un coordinamento forte da parte della Regione, e, nell'Appendice in coda al presente capitolo, i principali progetti relativi alle altre missioni.

4.6.1 Ruolo e compiti della Regione in relazione alla Missione 6 "Salute".

Con specifico riferimento alla Missione 6-Salute la Regione è soggetto attuatore del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) sottoscritto in data 31 maggio 2022⁷² con il Ministero della salute, dovendo provvedere alla realizzazione degli interventi riconducibili al Piano operativo allegato al menzionato CIS sia direttamente che

⁷¹ Nota della Sezione regionale di controllo prot. n. 1719 del 15 marzo 2023.

⁷² Il decreto del Ministero della salute del 20 gennaio 2022 con il quale sono state ripartite le risorse complessive riconducibili al PNRR e al PNC, pari a 8.042.960.665,58 euro, destinate agli investimenti per la Missione 6, ha assegnato alla Regione Sardegna una dotazione finanziaria pari a 271.239.688,57 euro, il cui utilizzo è stato programmato dalla Regione con il Piano Operativo e gli Action Plan approvati per ciascuna Linea di investimento. Con deliberazione n. 9/22 del 24.03.2022 la Giunta regionale ha presentato e trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione, la proposta del Piano regionale dei servizi sanitari di cui all'art. 32 della legge regionale 11 settembre 2020, n. 24, programma strategico che è poi confluito nel Piano Operativo per il PNRR approvato definitivamente in data 19/05/2022 con la Deliberazione n. 17/68. A seguire, in data 31/05/2022 è stato sottoscritto dal Ministro della salute e dal Presidente della Regione il Contratto istituzionale di sviluppo (CIS) che regola i rapporti tra i due soggetti istituzionali per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti contenuti nel Piano Operativo.

congiuntamente ed in solido con gli Enti del Servizio sanitario regionale dalla medesima eventualmente delegati. In particolare, gli interventi della Missione 6 monitorati dalla competente Direzione generale della Regione sono:

- M6.C1I1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona;
- M6.C1I1.2.2.1 Implementazione di un nuovo modello organizzativo: centrali operative territoriali (COT);
- M6.C1I1.2.2.2 COT - Interconnessione aziendale;
- M6.C1I1.2.2.3 COT - Device;
- M6.C1I1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di comunità);
- M6.C2I1.1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (DEA I e II);
- M6.C2I1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature);
- M6.C2I1.2 Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile

Al fine di verificare e valutare le attività di pertinenza della Regione indicate nell'art. 5⁷³ del CIS la Sezione di controllo ha avviato una specifica attività istruttoria con la nota prot. n. 1713 del 15 marzo 2023 a cui la Regione ha dato puntuale riscontro con la nota della Direzione generale della sanità con prot. n. 9964 del 6 aprile 2023.

Adempimento degli obblighi previsti dal Contratto Istituzionale di Sviluppo

L'art. 5, comma 1, lett. h) del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) sottoscritto dalla Regione Sardegna con il Ministero della salute prevede che il Soggetto attuatore presenti, *“con cadenza almeno bimestrale, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e dei costi indiretti, nei tempi e nei modi previsti dal presente contratto ed atti conseguenti, nonché degli*

⁷³ L'art. 5, comma 2 del CIS tanto recita: *“La Regione/Provincia Autonoma, quale Soggetto attuatore dei singoli interventi, può avvalersi degli Enti del Servizio sanitario regionale (Soggetti attuatori esterni) per dare esecuzione agli interventi in base alla competenza territoriale dei medesimi. In tal caso può delegare a detti Enti, per ciascun intervento, parte delle attività di cui al comma 1 attraverso specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi nei quali sono specificate le attività da realizzare in riferimento a quelle indicate nella scheda intervento approvata, i tempi, le modalità e i reciproci obblighi relativi all'attuazione dell'intervento in questione, verifiche, monitoraggio e rendicontazione delle procedure e spese nonché dei target e milestone, la modalità di trasferimento delle risorse a fronte delle spese sostenute, al fine di garantire il rispetto dei tempi, delle modalità e degli obblighi relativi all'attuazione della proposta in oggetto ferma rimanendo la responsabilità congiunta e solidale che essa assume unitamente all'Ente delegato.”*

indicatori di realizzazione associati al progetto, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del PNRR, comprovandone il conseguimento attraverso la produzione e l'imputazione nel sistema informatico della documentazione probatoria pertinente".

Dall'attività istruttoria è emerso che la Direzione dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale trasmette mensilmente la relazione di monitoraggio (corredata da un elenco di dettaglio) con la quale fornisce riscontro dei dati relativi allo stato di attuazione degli interventi *"afferenti alle linee di attività inizializzate e in corso di inizializzazione all'interno del sistema ReGiS"*. La Direzione precisa che ad integrazione di tale relazione mensile viene altresì presentata la relazione trimestrale di monitoraggio con la finalità di fornire tutte le informazioni sullo stato di attuazione degli investimenti, con particolare riferimento a *target e milestone* in scadenza nel trimestre di riferimento ed eventuali aggiornamenti sugli interventi i cui *target e milestone* sono già conseguiti nel trimestre precedente.

Per quanto riguarda gli interventi di *Information and Communication Technologies (ICT)*⁷⁴, la relazione allegata alla summenzionata nota del 6 aprile 2023 rappresenta che: 1) il *target* con scadenza fissata al quarto trimestre 2022 (T4 2022) e relativo all'intervento M6C1-I1.2.2.2 (COT-Interconnessione Aziendale) è stato completato e comunicato nel sistema informatico ReGiS⁷⁵; 2) l'intervento M6C1-I1.2.2.3 (COT-Device), dedicato all'acquisizione di dispositivi medici di telemedicina ad uso di operatori e pazienti delle COT, non è stato ancora avviato e risulta sospeso in quanto interdipendente alla linea M6C1-I1.2.3.2 (Servizi di Telemedicina) in fase di programmazione; 3) il subinvestimento M6C2-I1.1.1.1 (Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Digitalizzazione DEA I e II) risulta avviato nel 2023 per le 22 progettualità previste dal CIS.

⁷⁴ Si tratta dei seguenti interventi relativi alla Missione 6 – Salute: C1 Intervento 1.2.2.1 (COT- Interconnessione Aziendale); C1 Intervento 1.2.2.3 (COT - Device); C1 Intervento 1.2.3.2 - Servizi di Telemedicina; C2 Intervento 1.1.1.1 (DEA I e II); C2 Intervento 1.3.1(b) – (Adozione e Utilizzo FSE da parte delle regioni); C2 Intervento 1.3.2.2.1 - Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi nazionali.

⁷⁵ Il riferimento è al target M6C1 -00-ITA-17: "Approvazione di almeno 70 progetti idonei per indizione della gara per l'interconnessione aziendale" realizzato da parte della Regione Sardegna con la Deliberazione DG ARES, n. 308 del 30.12.2022.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi “strutturali e di formazione”⁷⁶, dalla relazione si apprende che i Soggetti attuatori delegati hanno espletato le attività di aggiornamento del sistema di monitoraggio ReGiS caricando il valore degli impegni di spesa, necessario ai fini dell’attestazione delle spese sostenute. Il processo si conclude con le verifiche effettuate dagli uffici regionali competenti e la rendicontazione al Ministero.

La Regione precisa che è stata presentata la domanda di erogazione dell’anticipo del 10% degli importi impegnati e la valutazione positiva della richiesta ha consentito all’Amministrazione di ottenere il relativo accredito. Solo per le borse di studio di medicina generale la procedura dell’anticipazione non è stata adottata essendo necessario attendere il termine dei trienni finanziati.

Gli interventi di tipo strutturale oggetto di monitoraggio da parte della Regione al 31 dicembre 2022 sono riportati nella tabella che segue:

⁷⁶ Si tratta dei seguenti interventi relativi alla Missione 6 - Salute: C1 Intervento 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona; C1 Intervento 1.2.2.1 Implementazione di un nuovo modello organizzativo: COT; C1 Intervento 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (OdC); C2 Intervento 1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature); C2 Intervento 1.2 Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile; C2 Intervento 2.2 (a) " Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale".

Tabella 22 - M6: interventi strutturali oggetto di monitoraggio - finanziamenti

Etichette di riga	M6 C1 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona			M6 C1 1.2.2 Centrali operative territoriali (COT)			M6 C1 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)			M6 C2 1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile		
	PNRR	altri finanziamenti	TOTALE	PNRR	altri finanziamenti	TOTALE	PNRR	altri finanziamenti	TOTALE	PNRR	altri finanziamenti	TOTALE
ARES - Azienda Regionale della Salute												
ASL tutte												
AZIENDA OSPEDALIERA GBROTZU										8.365.850	-	8.365.850
AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI CAGLIARI												
AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI SASSARI										1.510.000	-	1.510.000
Azienda sociosanitaria locale n 1 di Sassari	23.600.992	2.957.008	26.558.000	346.150	207.325	553.475	11.357.702	-	11.357.702	2.733.301	-	2.733.301
Azienda sociosanitaria locale n 2 della Gallura	9.840.611	-	9.840.611	346.150	32.478	378.628	3.816.282	-	3.816.282	1.947.255	-	1.947.255
Azienda sociosanitaria locale n 3 di Nuoro	8.119.280	-	8.119.280	346.150	33.350	379.500	5.494.542	2.739.458	8.234.000	4.690.000	-	4.690.000
Azienda sociosanitaria locale n 4 dell'Ogliastra	1.680.000	-	1.680.000	175.000		175.000				1.646.000	-	1.646.000
Azienda sociosanitaria locale n 5 di Oristano	4.522.000	-	4.522.000	262.020	-	262.020	3.645.900	-	3.645.900			
Azienda sociosanitaria locale n 6 del Medio Campidano	2.919.361	-	2.919.361	173.039		173.039						
Azienda sociosanitaria locale n 7 del Sulcis	3.807.741	-	3.807.741	435.454	89.819	525.273	3.385.038	-	3.385.038			
Azienda sociosanitaria locale n 8 di Cagliari	19.165.411	-	19.165.411	685.312	144.335	829.647	5.036.266	4.751.041	9.787.307			
Totale complessivo	73.655.396	2.957.008	76.612.404	2.769.275	507.307	3.276.582	32.735.730	7.490.499	40.226.229	20.892.406	-	20.892.406

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla RAS (nota della DG Sanità n. 9964 del 6/4/2023)

Segue Tabella n. 22 - M6: interventi strutturali oggetto di monitoraggio - finanziamenti

Etichette di riga	M6C1 1.2.2 Interconnessione			M6C2I1.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature)			PNC Verso un ospedale sicuro e sostenibile		
	PNRR	altri finanziamenti	TOTALE	PNRR	altri finanziamenti	TOTALE	PNC	altri finanziamenti	TOTALE
ARES - Azienda Regionale della Salute				27.441.859	4.210.500	31.652.359			
ASL tutte	1.137.143		1.137.143						
AZIENDA OSPEDALIERA GBROTZU				7.112.000	5.902.600	13.014.600			
AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI CAGLIARI				2.232.000	545.000	2.777.000	26.139.000		26.139.000
AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI SASSARI				2.142.000		2.142.000	21.324.786		21.324.786
Azienda sociosanitaria locale n 1 di Sassari									
Azienda sociosanitaria locale n 2 della Gallura									
Azienda sociosanitaria locale n 3 di Nuoro									
Azienda sociosanitaria locale n 4 dell'Ogliastra									
Azienda sociosanitaria locale n 5 di Oristano									
Azienda sociosanitaria locale n 6 del Medio Campidano									
Azienda sociosanitaria locale n 7 del Sulcis									
Azienda sociosanitaria locale n 8 di Cagliari									
Totale complessivo	1.137.143		1.137.143	38.927.859	10.658.100	49.585.959	47.463.786		47.463.786

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla RAS (nota della DG Sanità n. 9964 del 6/4/2023)

Si tratta complessivamente di 193 interventi per un costo totale di 239,2 milioni, di cui 170,1 milioni a valere sul PNRR, 47,5 milioni a valere su PNC e 21,6 milioni di risorse aggiuntive messe a disposizione dalla Regione. La quota prevalente di risorse è assorbita dai progetti in capo alla ASL 1 di Sassari (41,2 milioni, pari al 17,2%), seguita dalla ARES (31,6 milioni, pari al 13,2%), dalla ASL 8 di Cagliari (29,8 milioni, pari al 12,5%) e dall'Azienda sanitaria ospedaliero-universitaria di Cagliari (28,9 milioni, pari al 12,1%). I progetti più numerosi riguardano la misura M6C2 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Grandi Apparecchiature: sono 97 interventi di competenza quasi esclusivamente della ARES (81), competente per gli interventi di natura sovraziendale⁷⁷, per un costo totale di 49,6 milioni (il 20,7% del totale, il 22,9% delle risorse PNRR); di rilievo anche gli interventi della misura M6C1I1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona: sono 50 progetti di competenza delle aziende sanitarie, per un costo totale di 76,6 milioni (il 32% del totale, il 43,3% delle risorse PNRR).

⁷⁷ Cfr. d.g.r. n. 12/16 del 7/4/2022. Ai sensi delle disposizioni sulla gestione accentrata di cui all'art. 8 della L.R. 24/2020, la realizzazione degli interventi in ambito ICT è affidata alla sola Azienda ARES, che provvederà all'attuazione centralizzata per conto di tutte le Aziende.

Tabella 23 - M6: interventi strutturali oggetto di monitoraggio - numerosità progetti

soggetto attuatore delegato	M6 C1 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	M6 C1 1.2.2 Centrali operative territoriali (COT)	M6 C1 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	M6 C2 1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile	M6 C1 1.2.2 Inter-conneSSIONE	M6 C2I.1.2 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Grandi apparecchiature)	PNC Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Totale complessivo
ARES - Azienda Regionale della Salute						81		81
ASL tutte					1			1
Azienda Ospedaliera GBROTZU				1		7		8
Azienda Sanitaria Ospedaliero Universitaria (AOU) di Cagliari						3	2	5
Azienda Sanitaria Ospedaliero Universitaria (AOU) di Sassari				1		6	5	12
ASL n 1 di Sassari	10	2	4	2				18
ASL n 2 della Gallura	9	2	2	2				15
ASL n 3 di Nuoro	6	2	2	2				12
ASL n 4 dell'Ogliastra	1	1		1				3
ASL n 5 di Oristano	5	2	2					9
ASL n 6 del Medio Campidano	2	1						3
ASL n 7 del Sulcis	2	2	1					5
ASL n 8 di Cagliari	15	4	2					21
Totale complessivo	50	16	13	9	1	97	7	193

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla RAS (nota della DG Sanità n. 9964 del 6/4/2023)

Riquadro TARGET e MILESTONE progetti strutturali della M6

In riferimento al perseguimento di target e milestone del PNRR, dalle relazioni trimestrali di Monitoraggio sulle Linee di Intervento della Missione 6 PNRR relative all'ultimo trimestre 2022 ed al primo trimestre 2023 emerge il seguente quadro:

- **investimento M6C2 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Grandi Apparecchiature**
MILESTONE M6C2-00-ITA-1 Pubblicazione delle gare d'appalto per il rinnovo delle grandi attrezzature: le grandi apparecchiature finanziate a valere su questo sub intervento sono in totale 97. Per 94 di esse l'acquisizione avviene attraverso adesione alle gare CONSIP programmate; per le restanti 3, che fanno capo ad ARES e all'Azienda ospedaliera Brotzu, si stanno ultimando le fasi di pubblicazione delle gare gestite in via autonoma. La Regione precisa che "Con la DGR n. 37/24 del 14.12.2022 è stato adottato il provvedimento generale di programmazione dell'assistenza territoriale ai sensi del Decreto 23

maggio 2022, n. 77" e la milestone è stata conseguita e per tutti gli interventi è stato trasmesso il relativo link al sito di gara. Dai dati trasmessi a corredo delle relazioni mensili e trimestrali si evidenzia che i soggetti attuatori delegati per tale intervento, che ha un costo complessivo di 52,4 milioni, sono l'Azienda regionale della salute (responsabile di 81 acquisti, pari all'84 per cento del totale e al 60 per cento in termini di importo finanziato), l'Azienda ospedaliera Brotzu (con 7 interventi, pari al 7 per cento degli acquisti totali e al 30 per cento in termini di finanziamento), l'Azienda sanitaria ospedaliero-universitaria di Cagliari (3 progetti di acquisto, pari al 5 per cento dei finanziamenti) e l'Azienda sanitaria ospedaliero-universitaria di Sassari (6 progetti che assorbono il 4 per cento dei finanziamenti). Il numero più elevato di apparecchiature concerne ecotomografi e sistemi radiologici fissi. Il 95 per cento delle gare è stato pubblicato nel 2022 per un importo complessivo di 49,8 milioni.

- **intervento M6C1I1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina. Subinvestimento M6C1I1.2.2 - Centrali operative territoriali (COT)**

TARGET M6C1-00-ITA-17 Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara per l'interconnessione Aziendale: nelle relazioni si dà atto che "La Deliberazione di approvazione del progetto "COT - Interconnessione aziendale" con le relative specifiche è stata adottata da ARES in data 30/12/2022, n. 308, si è provveduto a caricarla su Regis."

TARGET M6C1-00-ITA-18 Assegnazione dei progetti idonei per indizione della gara per l'implementazione delle Centrali Operative Territoriali - sono stati redatti e approvati i documenti di indirizzo alla progettazione (DIP) e affidati, mediante procedure svolte dai Soggetti attuatori delegati, i progetti di fattibilità tecnico-economica riferiti ai 16 interventi inclusi nel POR, raggiungendo pertanto il target del 31 dicembre 2022;

TARGET M6C1-00-ITA-19 Assegnazione codici CIG/provvedimento di convenzione per la realizzazione delle COT - nella Relazione trimestrale di Monitoraggio sulle Linee di Intervento della Missione 6 PNRR relativa all'ultimo trimestre 2022 la Regione precisava che "l'iter di sviluppo progettuale ha in generale registrato alcuni ritardi per effetto delle valutazioni di aderenza al "Metaprogetto" reso disponibile da Agenas in data 27 ottobre 2022". Dalla relazione trimestrale relativa al I trimestre 2023 risulta che i codici CIG sono stati regolarmente assegnati e dei 16 interventi finanziati, 5 verranno affidati nell'ambito degli accordi quadro stipulati da INVITALIA.

TARGET M6C1-00-ITA-20 Assegnazione codici CIG/provvedimento di convenzione per l'interconnessione aziendale - essendo stati acquisiti i relativi CIG in data 31.01.2023, la Regione precisa che è in fase di pubblicazione la Determina di acquisto degli Apparati Attivi.

Dai dati trasmessi a corredo delle relazioni emerge che gli interventi sono di competenza delle 8 AASSLL della regione e il loro costo complessivo per i 16 interventi è pari a 3,3 milioni, di cui 2,8 di risorse PNRR e la restante quota di 0,5 milioni a valere sul cofinanziamento regionale. Il costo medio unitario è pari a euro 204.782, con un minimo di poco più di 131 migliaia di euro per la ASL di Oristano e l'importo massimo di 263mila euro per la ASL 7 del Sulcis. Non è stato necessario integrare con fondi regionali gli interventi programmati dalla ASL 4 Ogliastra, ASL 5 Oristano e ASL 6 Medio Campidano.

- **Investimento M6C1I1.1 - Case della Comunità e presa in carico della persona:**

TARGET M6C1-00-ITA-6 Approvazione dei progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione delle Case della Comunità - per i 50 interventi previsti, si è fatto ricorso

ad accordi quadro aggiudicati con gare INVITALIA⁷⁸, anche per l'affidamento delle progettazioni, ad eccezione di un solo intervento relativo all'acquisizione di arredi e attrezzature⁷⁹. Tutti i progetti idonei per indire la gara per la realizzazione delle strutture sono stati redatti dai RUP e in alcuni casi si è proceduto alla contestuale approvazione dei DIP. La Regione sottolinea che *“l'approvazione e validazione dei progetti idonei per l'aggiudicazione dell'appalto potrebbe essere suscettibile di ritardo a causa dei necessari tempi per l'ottenimento delle autorizzazioni”*. L'Amministrazione ha contezza che l'eventuale ritardo nell'avvio della progettazione rischia compromettere il rispetto della scadenza del target M6C1-00-ITA-6 del 31 marzo 2023, tuttavia valuta che l'adesione agli Accordi Quadro Invitalia *“garantisce un processo più rapido di affidamento dei lavori rispetto alle procedure previste da una gara autonoma. Si stima di garantire comunque la stipula del contratto di appalto nel mese di settembre 2023”*.

TARGET M6C1-00-ITA-7 Assegnazione dei codici CIG o convenzioni per la realizzazione delle Case della Comunità (almeno un CIG per ogni CUP) – la Regione riferisce nella Relazione trimestrale di marzo 2023 che “ Contestualmente alla formulazione delle parcelle e alla compilazione degli ordinativi di affidamento dei Servizi di Ingegneria sono stati acquisiti i CIG e i CIG derivati laddove riferiti all'accordo quadro INVITALIA. Tutti i CIG risulteranno acquisiti alla data del 31.03.2023”

- **Investimento M6C1I1.3 - Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità):**

TARGET M6C1-00-ITA-34 Approvazione di almeno 400 progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione degli Ospedali di Comunità – il target assegnato alla Regione Sardegna è pari a 13 OdC. Anche per questa tipologia di investimento si è fatto ricorso agli accordi quadro aggiudicati con gare INVITALIA. Tutti i progetti idonei per indire la gara per la realizzazione delle strutture sono stati redatti dai RUP e adottati, prevalentemente, con delibera propria, ad eccezione di alcuni progetti per i quali si è optato di adottare l'approvazione del DIP congiuntamente all'approvazione dell'ODA e impegno di spesa a valere sugli accordi quadro INVITALIA. La Regione stima la pubblicazione degli atti entro il I trimestre 2023.

TARGET M6C1-00-ITA-35 Assegnazione di almeno 400 codici CIG/provvedimento di convenzione per la realizzazione degli Ospedali di Comunità – la Regione riferisce nella Relazione trimestrale del marzo 2023 che “ Contestualmente alla formulazione delle parcelle e alla compilazione degli ordinativi di affidamento dei Servizi di Ingegneria sono stati acquisiti i CIG e i CIG derivati laddove riferiti all'accordo quadro INVITALIA. Tutti i CIG risulteranno acquisiti alla data del 31.03.2023”.

- **Investimento M6C2I1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile:**

⁷⁸ Nella Relazione trimestrale del mese di marzo 2023 si dà atto che: *“ Il target assegnato alla Regione Sardegna è pari a 50 case della comunità. Eccezion fatta per gli interventi che vedono coinvolta nel ruolo di Soggetto attuatore delegato la ASL n.2 della Gallura, per tutti gli altri interventi si sta ricorrendo agli accordi quadro aggiudicati con gare INVITALIA. La scelta di optare all'affidamento diretto dei SIA da parte dell'ASL2 della Gallura è scaturita dal mancato accordo fra le parti, e dall'impossibilità di formalizzare nel rispetto dei tempi fissati nel PO, l'ODA con gli aggiudicatari del Accordo Quadro Invitalia AQ1 - SARDEGNA – 8. Si è resa partecipe delle interlocuzioni intercorse la stessa INVITALIA nella persona del RUP del procedimento. Fra gli interventi resta escluso dalle procedure di affidamento dei SIA e dei lavori l'intervento previsto sulla Tutti i progetti idonei per indire la gara per la realizzazione delle strutture sono stati redatti dai RUP. In generale, sono stati adottati con propria delibera. Per alcuni progetti si è optato di adottare l'approvazione del DIP congiuntamente all'approvazione dell'ODA e impegno di spesa a valere sugli accordi quadro Invitalia. Va da sé che l'adozione degli atti hanno tempi diversi ma si prevede si concludano tutti entro e non oltre la data del 31.03.2023.”*

⁷⁹ Casa della Comunità di Dolianova: *“si prevede solo l'acquisizione di arredi e attrezzature e il raggiungimento della Milestone è garantito dallo stato di avanzamento procedurale”*.

MILESTONE M6C2-00-ITA-2 Pubblicazione della procedura di gara per interventi **antisismici** - gli interventi riguardano l'adeguamento sismico delle strutture; 9 risultano finanziati da risorse PNRR e 7 dal PNC. In analogia agli altri interventi menzionati, si fa ricorso ad accordi quadro aggiudicati con gare INVITALIA, le cui procedure di gara sono state pubblicate il 22/07/2022, sia per l'affidamento dei SIA che per i lavori nella modalità di appalto integrato. La milestone è fissata al 31.03.2023 e risulta essere considerata conseguita a seguito della manifestazione di interesse all'adesione degli accordi quadro deliberata da ciascun Soggetto attuatore delegato. Nella Relazione relativa al I trimestre 2023 la Regione precisa che "È in corso l'interlocuzione con i diversi operatori economici aggiudicatari dei servizi di ingegneria per la definitiva sottoscrizione degli ordinativi, laddove non già sottoscritti".

Tabella a) - Grandi apparecchiature - procedure avviate fino al 2022

ente sanitario/apparecchiatura	Pubblicazione gara nel 2020		Pubblicazione gara nel 2021		Pubblicazione gara nel 2022		Totale gare pubblicate	
	n. CUP	Importo Totale intervento	n. CUP	Importo Totale intervento	n. CUP	Importo Totale intervento	n. CUP	Importo Totale intervento
ARES - Azienda Regionale della Salute	1	269.559	24	1.968.000	56	29.414.800	81	31.652.359
ACCELERATORI LINEARI					1	2.500.000	1	2.500.000
ANGIOGRAFI					2	1.296.000	2	1.296.000
ECOTOMOGRAFI			24	1.968.000			24	1.968.000
MAMMOGRAFI	1	269.559					1	269.559
RMN A 1,5 T					14	14.870.000	14	14.870.000
SISTEMI RADIOLOGICI FISSI					28	4.209.300	28	4.209.300
TAC A 128 STRATI					11	6.539.500	11	6.539.500
AZIENDA OSPEDALIERA GBROTZU			1	82.000	6	15.837.000	7	15.919.000
ACCELERATORI LINEARI					2	12.404.400	2	12.404.400
ECOTOMOGRAFI			1	82.000			1	82.000
GAMMA CAMERE/TAC					2	1.708.000	2	1.708.000
RMN A 1,5 T					1	1.158.000	1	1.158.000
TAC A 128 STRATI					1	566.600	1	566.600
AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI CAGLIARI					3	2.777.000	3	2.777.000
GAMMA CAMERE					1	645.000	1	645.000
GAMMA CAMERE/TAC					1	913.000	1	913.000
RMN A 1,5 T					1	1.219.000	1	1.219.000
AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI SASSARI			4	328.000	2	1.814.000	6	2.142.000
ECOTOMOGRAFI			4	328.000			4	328.000
RMN A 1,5 T					2	1.814.000	2	1.814.000
Totale complessivo	1	269.559	29	2.378.000	67	49.842.800	97	52.490.359

* il totale complessivo non coincide con il dato contenuto nella Tabella "M6: interventi strutturali oggetto di monitoraggio - finanziamenti" in quanto è risultante dal monitoraggio integrativo risalente al 31/1/2023, mentre il dato della tabella citata è riferito al monitoraggio al 15/12/2022. Il disallineamento riguarda gli acquisti da parte dell'A.O. G. BROTZU

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla RAS (nota della DG Sanità n. 9964 del 6/4/2023)

Tabella b) - Grandi apparecchiature per Ente sanitario e tipologia di procedura di acquisto

ente sanitario/tipo procedura	n. CUP			
	2020	2021	2022	Totale
ARES - Azienda Regionale della Salute	1	24	56	81
GARA AUTONOMA	1			1
PROCEDURA CONSIP		24	56	80
AZIENDA OSPEDALIERA GBROTZU		1	6	7
GARA AUTONOMA			2	2
PROCEDURA CONSIP		1	4	5
AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI CAGLIARI			3	3
PROCEDURA CONSIP			3	3
AZIENDA SANITARIA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI SASSARI		4	2	6
PROCEDURA CONSIP		4	2	6
Totale complessivo	1	29	67	97

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla RAS (nota della DG Sanità n. 9964 del 6/4/2023)

La Regione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera k) del CIS, individua eventuali fattori che possano determinare ritardi tali da incidere in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma e ne fornisce notizia al Ministero della salute titolare dell'intervento.

Nell'ambito dell'attività istruttoria volta a verificare tale adempimento, l'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale ha riferito che le criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi sono repentinamente comunicate al Ministero della salute, anche in occasione degli incontri di coordinamento, al fine di trovare soluzioni e strategie atte a garantire il rispetto dei cronoprogrammi e il raggiungimento di *target* e *milestone* previsti. In merito agli interventi di "Information and Communication Technologies" (ICT), rappresenta che "si evidenziano con forza ampi problemi per l'aumento del costo dell'energia ed il conseguente incremento dei prezzi anche a causa delle difficoltà di reperire alcuni materiali, con un aumento complessivo del costo di beni indispensabili. In questo scenario le amministrazioni registrano difficoltà ad aggiudicare gli appalti ai prezzi indicati nei progetti, ancorati al 2020, non potendo cambiare l'apporto delle quote comunitarie, né ridurre gli obiettivi, questo rappresenta di sicuro una delle difficoltà da affrontare per realizzare gli interventi pianificati."

Altro elemento di criticità rappresentato è l'assenza di accordi quadro che prevedano apparati attivi di rete per l'implementazione del WIFI ed *end point* (dispositivi mobili, tablet, etc.), *“una lacuna che costituisce una rilevante criticità in quanto rischierebbe di rendere vano l'intervento relativo alla Cartella Clinica Elettronica, nell'ambito dell'Investimento C2 1.1.1.1 (Digitalizzazione DEA I e II)”*.

Elementi di qualche incertezza – di seguito sinteticamente esposti - vengono riferiti dalla Regione, in base alle informazioni in possesso al I trimestre 2023, anche sulle altre linee di intervento in cui si articola la Missione:

- M6C1 1.2.2.2 – (COT) – Interconnessione Aziendale: viene segnalata come problematica la propedeuticità degli atti di normazione regionale con i quali definire e regolare il modello organizzativo di dettaglio di applicazione del DM 77/2022 e la propedeuticità degli interventi di realizzazione fisica delle COT previsti dalla linea M6C1 1.2.2.1. *“Risulta infatti evidente che, in assenza di una sede fisica utilizzabile e delle condizioni tecnico-organizzative di base per l'operatività della COT, non sussistono i prerequisiti per l'impianto e la messa in esercizio del sistema informativo. Lo stato attuale di avanzamento della attività di riqualificazione edilizia delle sedi indicate per le COT, per motivi esogeni, risulta insufficiente per poter garantire il rispetto delle milestone previste per la presente linea.”*
- M6C1 1.2.2.2 –(COT) – Device: l'intervento risente delle medesime criticità esposte con riferimento all'intervento che precede, risulta (al primo trimestre 2023) non ancora avviato e sospeso, in quanto interdipendente dalla linea M6C1-1.2.3.2 (Servizi di Telemedicina), in fase di programmazione.
- M6C2-1.1.1 - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA I e II livello): l'intervento è limitato ai soli presidi ufficialmente censiti come DEA di I e II livello, con la conseguenza dell'esclusione dal progetto di altri presidi ospedalieri che l'Amministrazione reputa importanti⁸⁰. Per tale motivo, al fine di assicurare livelli di assistenza paritari e omogenei su tutto il territorio, la Regione intende provvedere, al di fuori del PNRR, ad estendere l'intervento in modo

⁸⁰ La Regione indica: P.O. Ospedale Civile – Ozieri; P.O. Ospedale Marino – Alghero; P.O. Ospedale Civile – Alghero; P.O. Nostra Signora della Mercedes – Lanusei; P.O. R. Binaghi – Cagliari; P.O. Ospedale Marino – Cagliari; P.O. Santa Barbara – Iglesias; P.O. CTO – Iglesias; P. O. Cao – Cagliari; P. O. Businco – Cagliari; P.O. San Giovanni di Dio – Cagliari.

complementare anche agli altri presidi non DEA, nonostante il vincolo - imposto dal decreto-legge del 24 febbraio 2023 n. 13 - dell'uso obbligatorio ed esclusivo dell'Accordo Quadro CONSIP “*Sanità Digitale I*”. Detto decreto, infatti, stabilisce che l'accesso all'Accordo Quadro è ammissibile solo se l'intervento è finanziato con fondi PNRR, il che esclude dalla possibilità di inserire nei contratti anche la fornitura di prodotti/servizi per i presidi ospedalieri non sedi di DEA di I e II livello, ancorché finanziata da altri fondi⁸¹. Viene inoltre rilevato dalla Regione un ulteriore aspetto critico, in quanto nel suddetto Accordo Quadro CONSIP non sono previste forniture essenziali che costituiscono un prerequisito fondamentale e imprescindibile per l'attuazione dell'intervento⁸².

- M6C2 1.3.1(b) - Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni: la Regione nella relazione trasmessa assume che l'intervento, articolato sulle due linee "*Piano di adeguamento tecnologico*" e "*Piano delle competenze digitali*", è in fase di avvio⁸³. Riferisce che il progetto presenta al momento delle criticità a livello nazionale, in quanto il modello architettuale è stato oggetto di osservazioni del Garante per la protezione dei dati personali, con conseguente ritardo nel rilascio delle componenti nazionali (*gateway*, EDS) propedeutiche per le *milestone* regionali. Inoltre, il dibattito pubblico sul modello architettuale sta facendo emergere – secondo quanto riferito dall'Amministrazione - la tendenza ad ammettere importanti personalizzazioni regionali sull'infrastruttura, che deviano significativamente dalle linee guida nazionali originarie e tuttora vigenti. Conseguentemente il Piano di adeguamento tecnologico della Regione, pur risultando

⁸¹ “Ciò aggiunge una grave complicazione per le Regioni che, per estendere prodotti e servizi utili alla digitalizzazione di tutte le sedi ospedaliere (come necessariamente dovrà essere), dovranno non solo finanziarle con altri fondi ma anche avviare separate procedure di gara non potendo accedere allo strumento CONSIP all'uopo creato”.

⁸² “A titolo di esempio, si cita la necessità indispensabile di acquisire i tablet e i carrelli informatizzati per giro visita, nonché apparati di rete WI-FI, per l'uso della Cartella Clinica Elettronica in reparto. Al momento tale quota parte del progetto, secondo le indicazioni ricevute, risulta esclusa dal PNRR, il che comporta per le Regioni la necessità di attivare linee di finanziamento e di progettualità parallele ed esterne al PNRR, da cui tuttavia le milestone di quest'ultimo risulteranno dipendere, con tutto ciò che ne consegue in termini di rischio e complessità”.

⁸³ “La Regione ha presentato entrambi i piani, ricevendo approvazione per il primo in data 22.12.2022, mentre il secondo risulta ancora in pending lato Dipartimento per la Trasformazione Digitale”

pienamente conforme alle suddette linee nazionali, sembra già destinato a dover subire delle revisioni⁸⁴.

- M6C2 1.3.2.2.1 - Adozione da parte delle Regioni di 4 nuovi flussi informativi nazionali: la Regione sottolinea che “Al momento sono in fase di definizione le specifiche a livello nazionale e non sono ancora stati avviati interventi regionali, non sussistendo ad oggi ancora un riparto del finanziamento.”

La lettera n) del comma 1 dell’art. 5 del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) prevede che la Regione, quale soggetto attuatore, “*svolge attività di indirizzo, coordinamento e supporto ai propri Enti eventualmente delegati alla attuazione degli interventi per lo svolgimento delle attività di competenza, di verifica tecnica e validazione dei progetti relativi ai singoli interventi*”.

In merito, la relazione dell’Assessorato dell’igiene e sanità e dell’assistenza sociale, con riguardo agli interventi strutturali e di formazione, ha rappresentato che, in via generale, l’attività di indirizzo e supporto verso i soggetti attuatori esterni viene svolta dal Servizio programmazione sanitaria ed economico-finanziaria e controllo di gestione della Direzione, anche con il supporto di Cassa Depositi e Prestiti⁸⁵.

Nella relazione esaminata la Regione ha illustrato, altresì, gli atti assunti nel corso del 2022 che hanno maggiormente qualificato l’attività di indirizzo e coordinamento richiamata dal CIS. In particolare, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 12/16 del 7 aprile 2022 (approvata in via definitiva con la DGR n. 18/32 del 10 giugno 2022) sono state ripartite tra le Aziende Sanitarie regionali, individuate come soggetti attuatori esterni, le quote delle risorse PNRR Missione 6 assegnate alla Regione dal decreto del

⁸⁴ “Al momento non risulta inoltre precisamente chiarito dal DTD in che modo i ritardi derivanti da problematiche nazionali e non regionali saranno tenuti in considerazione nella misurazione degli indicatori alle milestone previste, che al momento risultano invariate, almeno formalmente. In generale, si segnala una diffusa mancanza di chiarezza e di formalità, il che rappresenta una criticità in vista degli adempimenti stringenti a cui sono tenute le regioni ai sensi della normativa.”.

⁸⁵ Con riguardo agli interventi di *Information and Communication Technologies (ICT)* la Regione precisa che “Con Determinazione del Direttore generale della Sanità n. 714 del 26.07.2022 è stata approvata la convenzione tra la Direzione generale della sanità e tutte le Aziende sanitarie, individuate come soggetti attuatori, per la regolazione dei rapporti derivanti dall’attuazione degli interventi della Missione 6 del PNRR. La convenzione è stata sottoscritta da tutte le Aziende sanitarie in data 08.11.2022. Inoltre, per dare adempimento a quanto previsto nel CIS, alle voci Cronoprogramma – Milestone e Gantt, che prevedono l’approvazione, da parte della RAS, dei progetti idonei per l’attuazione dell’intervento COT-interconnessione entro la data del 31.12.2022, si è proceduto ad approvare con Deliberazione DG ARES n. 308 del 30.12.2022, il Progetto COT Interconnessione Aziendale Infrastrutture ICT ed il Progetto COT Interconnessione Aziendale Piattaforma applicativa.

Ministro della Salute del 20 gennaio 2022. La Regione riferisce inoltre che ai provvedimenti di delega, trasmessi con nota n. 17392 del 26 luglio 2022, sono stati allegati i prospetti con gli interventi di competenza di ciascuna Azienda, le attività delegate, con relativi costi e risorse da assegnare. Sono stati istituiti, inoltre, i capitoli di entrata e di spesa dedicati alle Componenti 1 e 2 della Missione 6 e agli interventi a valere sul PNC⁸⁶. Viene precisato, altresì, che con Determinazione del Direttore generale della Sanità n. 714 del 26 luglio 2022 è stata approvata la convenzione tra la Direzione generale della sanità e tutte le Aziende sanitarie per la regolazione dei rapporti derivanti dall'attuazione degli interventi;⁸⁷ mentre con Deliberazione del Direttore Generale ARES Sardegna n. 44 del 25 marzo 2022 recante "Finanziamenti PNRR - M6 C1- 1.2.2 Centrali operative territoriali (COT) Device e Interconnessione Aziendale, M6 C2 - 1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione) - DEA I e II livello" si era provveduto a nominare il Responsabile Unico del Procedimento di detti interventi. Infine la Regione riferisce che *"con Deliberazione della Giunta Regionale n. 41/2 del 30 dicembre 2022 è stata effettuata la programmazione della spesa pluriennale a valere sui fondi stanziati nell'ambito dell'investimento M6C2 1.3.1 (b), stabilendo che la programmazione di dettaglio delle risorse e l'esecuzione dei Piani Operativi Regionali relativi all'intervento (Piano adeguamento tecnologico Fascicolo Sanitario Elettronico e Piano di sviluppo delle competenze digitali degli operatori) sia posta in capo alla Direzione generale della Sanità e che per l'attuazione delle azioni in essi previste, da realizzarsi nel corso degli anni dal 2023 al 2026, si avvarrà dell'Azienda Regionale della Salute (ARES), per gli interventi di livello aziendale e interaziendale, e della società in house Sardegna IT s.r.l., per gli interventi di diretta competenza regionale e per quelli di integrazione interregionale"*.⁸⁸

Con riferimento specifico all'esercizio della facoltà di delega riconosciuta alla Regione dall'art. 5, comma 2, del CIS, l'esecuzione e l'attuazione degli interventi in ambito

⁸⁶ Con DGR 20/28 del 30.6.2022 e con Determinazione del Direttore del Servizio sistema informativo, affari legali e istituzionali della DG sanità n. 732 prot. 17550 del 28.07.2022 sono state accertate le somme assegnate dal DM sopraindicato, relative agli interventi COT-interconnessione, COT-device e Digitalizzazione DEA

⁸⁷ La convenzione è stata sottoscritta da tutte le Aziende sanitarie in data 08.11.2022

⁸⁸ "Successivamente con determinazione del Direttore Generale della Sanità n.139 del 7 febbraio 2023, sono stati approvati, in virtù del mandato disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 41/2 del 30 dicembre 2022, il piano operativo delle attività previste dal PAT e la corrispondente programmazione economica di dettaglio, denominati rispettivamente Piano operativo PNRR-FSE-PAT. pdf e Programmazione di dettaglio fondi PNRR-FSE-PAT. Xlsx."

sanitario è stata affidata agli Enti del Servizio sanitario regionale individuati per competenza territoriale: Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Sassari, Azienda regionale della salute (ARES) all'Azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione "G. Brotzu" (ARNAS), Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 1 di Sassari, Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 2 della Gallura, Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 3 di Nuoro, Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 4 dell'Ogliastra, Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 5 di Oristano, Azienda Socio-Sanitaria Locale Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 6 del Medio Campidano, Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 7 del Sulcis, Azienda Socio-Sanitaria Locale n. 8 di Cagliari⁸⁹.

L'art. 5, comma 2 del contratto istituzionale di sviluppo prevede inoltre che negli *"specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi nei quali sono specificate le attività da realizzare in riferimento a quelle indicate nella scheda intervento approvata, i tempi, le modalità e i reciproci obblighi relativi all'attuazione dell'intervento in questione, verifiche, monitoraggio e rendicontazione delle procedure e spese nonché dei target e milestone"* vengano definite anche *"le modalità di trasferimento delle risorse a fronte delle spese sostenute"*.

Dai provvedimenti amministrativi di delega trasmessi in ossequio alla nota prot. n. 1713 del 15 marzo 2023 della Sezione di controllo risultano essere state rimesse agli Enti del Servizio sanitario regionale le seguenti attività: attuazione agli impegni previsti per il soggetto attuatore dal Contratto Istituzionale di Sviluppo, in particolare in riferimento a quanto previsto all'articolo 5 dello stesso, il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/241 e dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108; attuazione delle specifiche attività previste nelle schede approvate e a tutte le attività previste dal Contratto istituzionale di sviluppo e dal Piano Operativo, comprensivo degli Action Plan, che ne è parte integrante; adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto

⁸⁹ Si rammenta che con la determinazione n. 714 del 26/07/2022 del Direttore Generale dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale della RAS è stato approvato lo schema di convenzione da stipulare tra la Regione Autonoma della Sardegna e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, individuate come soggetti attuatori, per la regolazione dei rapporti derivanti dall'attuazione degli interventi della Missione 6 del PNRR e tale convenzione è stata sottoscritta da tutte le Aziende sanitarie in data 8 novembre 2022.

disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione, identificazione e rimozione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati, nonché di garantire l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241; adozione di proprie procedure interne conformi ai regolamenti comunitari e a quanto indicato dal Ministero della salute, amministrazione titolare della Missione; il rispetto dell'obbligo di richiesta e indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP) su tutti gli atti amministrativi e contabili; il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852, e delle indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'articolo 5 del Reg. (UE) 2021/241.

Il CIS all'art. 5, comma 1, lettera *w*) prevede che la Regione effettui i controlli di gestione, i controlli ordinari amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima di rendicontarle al Ministero della salute e garantisca la riferibilità delle spese al progetto finanziato.

In proposito, la Regione ha riferito che gli uffici della Direzione Generale della Sanità effettuano gli ordinari controlli regionali di merito previsti dall'art. 41, comma 1 - lett. b) della l. reg. n. 24/2020 con valutazione della coerenza dell'atto adottato dall'azienda sanitaria rispetto agli indirizzi della programmazione regionale e alle direttive della Giunta regionale nella materia oggetto dell'appalto. Con riferimento agli interventi strutturali e di formazione, poi, precisa che i controlli di gestione e i controlli ordinari amministrativo-contabili per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute vengono effettuati attraverso check-list di controllo somministrate periodicamente ai RUP e che lo stesso sistema ReGiS, sulla base della documentazione inserita dai RUP e dagli altri referenti delle Aziende Sanitarie, rappresenta un ulteriore strumento di controllo.

4.6.2 Ruolo e compiti della Regione in relazione alla Missione 5 - Inclusione e coesione C1 - "Politiche per il lavoro"

Con specifico riferimento alla Missione 5 "*Coesione e inclusione*", un particolare focus è stato dedicato alla componente C1 "*Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione*", intervento 1.1 "*Politiche attive del lavoro e formazione*" (riforma) per quel che riguarda l'adozione del Piano regionale per l'attuazione del Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), come previsto e disciplinato dal Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5 novembre 2021⁹⁰.

In tale cornice, la Giunta regionale della Regione Autonoma della Sardegna con la deliberazione n. 19/24 del 21 giugno 2022 ha approvato il Piano attuativo regionale GOL (PAR - Regione Autonoma della Sardegna di cui all'Allegato B alla precedente Deliberazione n. 17/33 del 19 maggio 2022) nel quale la stessa Regione, che non è soggetto attuatore diretto della misura, si è impegnata a contribuire in maniera sistematica al monitoraggio nazionale del Programma adottando strumenti e azioni idonee a verificare capillarmente e in tempo reale lo stato di avanzamento del Programma sul proprio territorio in modo da consentire la tempestiva adozione degli eventuali correttivi.

Al fine di verificare e valutare le attività di pertinenza della Regione, la Sezione di controllo, nell'ambito dell'istruttoria finalizzata alla verifica del rendiconto regionale 2022, ha chiesto, con la nota prot. n. 1713 del 15 marzo 2023, di relazionare in merito a: 1) quali sono gli interventi effettuati sui sistemi informativi regionali al fine di realizzare il monitoraggio puntuale degli interventi previsti dal PAR; 2) gli esiti del monitoraggio al 31 dicembre 2022 sull'avanzamento del progetto.

La Regione Autonoma della Sardegna ha dato riscontro con la nota della Direzione Generale del Lavoro con prot. n. 21549 del 14 aprile 2023.

⁹⁰ Per detto intervento sono definiti i seguenti milestone e target: Milestone 1: entrata in vigore del decreto interministeriale per l'approvazione di GOL - oltre che di quello per l'approvazione del Piano Nuove Competenze - entro il 2021; Milestone 2: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL e raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari complessivi del Programma entro il 2022; Target 1: almeno 3 milioni di beneficiari di GOL entro il 2025 (di questi almeno il 75% devono essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55); Target 2: almeno 800 mila dei su indicati 3 milioni devono essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali; Target 3: almeno l'80% dei CPI in ogni regione entro il 2025 rispetta gli standard definiti quali livelli essenziali in GOL.

1) Sugli interventi effettuati sui sistemi informativi regionali al fine di realizzare il monitoraggio puntuale degli interventi previsti dal PAR.

Dall'attività istruttoria è emerso che la Regione Sardegna e l'Agencia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL), con il supporto del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) fornitore dei servizi digitali nell'ambito delle politiche per il lavoro e la formazione professionale, hanno avviato un processo di evoluzione della piattaforma digitale, denominata Sistema Informativo del Lavoro (SIL) attraverso la quale favorire l'integrazione tra servizio pubblico, servizio accreditato, cittadini e imprese.

La Regione Sardegna e l'ASPAL hanno individuato, anche dal punto di vista informatico, le seguenti funzionalità per l'erogazione dei servizi GOL: a) la profilazione del cittadino (c.d. *assessment*, tramite i Centri per l'Impiego presenti sul territorio regionale, finalizzato all'inserimento mirato del beneficiario nei diversi percorsi del Programma); b) il Patto di Servizio Unico (PdS, finalizzato a monitorare il processo di inserimento lavorativo e assicurare che le attività siano in linea con le esigenze e il percorso professionale del beneficiario, è difatti considerato l'elemento cardine della presa in carico del beneficiario GOL e mediante il censimento nel database e la relativa trasmissione all'ANPAL le strutture regionali certificano il proprio contributo al raggiungimento del Target nazionale).

Con particolare riguardo al monitoraggio sugli avanzamenti delle operazioni di *assessment* ed alla relativa sottoscrizione del Patto di Servizio, un cruscotto presente all'interno della piattaforma di backoffice *MonitorWeb*, consente di mostrare in tempo reale l'andamento dei servizi, fornendo le informazioni sul numero di cittadini sottoposti al profiling quantitativo e qualitativo e che hanno sottoscritto un Patto di Servizio, oltre all'indicazione del percorso/cluster di assegnazione dei beneficiari.

Inoltre, attraverso una *dashboard* di monitoraggio avanzato, l'Assessorato al Lavoro e l'ASPAL possono rilevare le seguenti statistiche: numero dei cittadini che hanno ricevuto un *profiling* qualitativo; numero dei cittadini che hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato nell'ambito del programma GOL dopo il 14 luglio 2022; percentuale di raggiungimento del target regionale annuale; numero cumulato di cittadini che hanno

sottoscritto un patto di servizio personalizzato nell'ambito del programma GOL (da inizio anno al periodo corrente); numero cumulato di cittadini a cui è stato fatto un *assessment* qualitativo (da inizio anno al periodo corrente).

Infine, l'amministrazione regionale, sempre nell'ambito dell'attività istruttoria in parola, ha rappresentato che, a prescindere dagli impegni derivanti dal conseguimento degli obiettivi fissati dal PNRR, la piattaforma del Sistema Informativo del Lavoro è stata altresì dotata di ulteriori funzionalità - pure sottoposte al monitoraggio - relative ai servizi immediatamente successivi alla sottoscrizione del Patto di Servizio: a) Orientamento Specialistico (utile a consentire la definizione di progetti di inserimento professionale realistici e fattibili, in relazione alle caratteristiche della persona e al mercato del lavoro, in modo da consentire all'operatore di individuare eventuali gap e determinare azioni formative specifiche); b) Accompagnamento al Lavoro (un servizio reso al fine di aiutare la persona a comprendere le esigenze del mercato del lavoro, definire una strategia per l'inserimento e acquisire strumenti validi per la ricerca di un'occupazione anche attraverso la pubblicazione e l'aggiornamento nella Borsa Lavoro Sardegna del curriculum del beneficiario o l'affiancamento e il supporto all'utenza per accedere al mercato del lavoro); c) Incontro Domanda/Offerta (con l'obiettivo di facilitare l'inserimento o il reinserimento della persona nel mercato del lavoro, favorendo l'incontro tra l'offerta di lavoro delle imprese e la domanda di lavoro dei soggetti).

2) Sugli esiti del monitoraggio al 31 dicembre 2022 sull'avanzamento del progetto.

L'utilizzo delle anzidette funzionalità associate agli strumenti di monitoraggio ha consentito alla Regione Autonoma della Sardegna il conseguimento dell'obiettivo alla stessa assegnato al 31 dicembre 2022. Le tabelle seguenti riportano, con riferimento ai cittadini "*raggiunti o presi in carico*", i dati derivanti dal monitoraggio sullo sviluppo del programma GOL al 31 dicembre 2022 suddivisi per genere, ambito territoriale, fasce d'età e percorso di assegnazione.

Tabella 24 - Numero cittadini presi in carico suddivisi per genere

Genere	N. cittadini presi in carico
Maschio	20.795
Femmina	21.831
Totale	42.626

Fonte: dati forniti dalla RAS con nota della DG Lavoro n. 21549 del 14/4/2023 (estrazione al 31/12/2022)

Tabella 25 - numero cittadini presi in carico suddivisi per ambito territoriale

CPI	N. cittadini presi in carico		
	M	F	Totale
ALES	251	224	475
ALGHERO	846	959	1.805
ASSEMINI	1.383	1.568	2.951
BONORVA	286	227	513
CAGLIARI	1.292	1.329	2.621
CARBONIA	855	837	1.692
CASTELSARDO	483	529	1.012
CUGLIERI	430	436	866
GHILARZA	433	443	876
IGLESIAS	554	595	1.149
ISILI	345	266	611
LANUSEI	1.083	1.231	2.314
MACOMER	334	359	693
MOGORO	194	198	392
MURAUVERA	370	478	848
NUORO	1.381	1.475	2.856
OLBIA	1.839	2.210	4.049
ORISTANO	810	904	1.714
OZIERI	402	371	773
QUARTU SANT'ELENA	1.615	1.639	3.254
SAN GAVINO MONREALE	1.041	915	1.956
SANLURI	821	772	1.593
SASSARI	1.344	1.432	2.776
SENORBI'	728	575	1.303
SINISCOLA	635	820	1.455
SORGONO	388	336	724
TEMPIO PAUSANIA	363	371	734
TERRALBA	289	332	621
Totale	20.795	21.831	42.626

Fonte: dati forniti dalla RAS con nota della DG Lavoro n. 21549 del 14/4/2023 (estrazione al 31/12/2022)

Tabella 26 - numero cittadini presi in carico suddivisi per fasce d'età

Fasce d'età	N. cittadini presi in carico		
	M	F	Totale
<18	127	70	197
18-24	4.189	3.747	7.936
25-29	2.258	2.726	4.984
30-34	2.060	2.441	4.501
35-44	3.762	4.517	8.279
45-54	4.586	5.157	9.743
55-64	3.588	2.999	6.587
>65	225	174	399
Totale	20.795	21.831	42.626

Fonte: dati forniti dalla RAS con nota della DG Lavoro n. 21549 del 14/4/2023 (estrazione al 31/12/2022)

Tabella 27 - numero cittadini presi in carico suddivisi per percorso GOL

Percorso GOL	N. cittadini presi in carico		
	M	F	Totale
101 - Reinserimento lavorativo	11.748	13.081	24.829
102 - Upskilling	5.366	5.285	10.651
103 - Reskilling	3.271	2.940	6.211
104 - Lavoro e inclusione	410	525	935
Totale	20.795	21.831	42.626

Fonte: dati forniti dalla RAS con nota della DG Lavoro n. 21549 del 14/4/2023 (estrazione al 31/12/2022)

4.6.3 Appendice

“Quadro di monitoraggio dell'avanzamento procedurale relativo ai principali interventi delle Missioni:

1-Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura

2-Rivoluzione verde e transizione ecologica

3-Infrastrutture per una mobilità sostenibile”

M1C1-I1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale: il progetto è finalizzato ad accrescere le competenze digitali dei cittadini per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva e incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e P.A. Per la realizzazione del progetto, un ruolo di primo

piano è affidato alla figura del facilitatore digitale, il quale dovrà supportare direttamente lo sviluppo delle competenze digitali di base dell'utenza, attraverso il modello di apprendimento attivo di tipo "learning by doing". Il decreto del Capo Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri n. 65 del 24.6.2022 ha operato la ripartizione dei fondi, assegnando alla Regione Sardegna un finanziamento di euro 3.861.889 da destinare, nel triennio di attuazione dell'intervento (2023-2025), alla realizzazione di n. 88 punti di facilitazione presso strutture pubbliche distribuite nel territorio e la fornitura di assistenza di facilitazione digitale a n. 69.000 utenti. Il modello di governance previsto è di tipo misto, ossia in parte a regia regionale e in parte a titolarità regionale. La parte di intervento a regia regionale riguarderà l'allestimento dei centri di facilitazione, il reclutamento dei facilitatori e le parti inerenti alla comunicazione a livello comunale. L'intervento verrà articolato presso la struttura organizzativa presente all'interno del Polo Strategico Regionale (PSR). L'Amministrazione con la dgr n. 41/3 del 30/12/2022 ha approvato il Piano operativo, presentato al Dipartimento per la trasformazione digitale il 12/1/2023; a seguito della sua valutazione positiva, è stato sottoscritto in data 2/2/2023 l'Accordo tra il Dipartimento stesso e la RAS con cui è stato definito l'oggetto, la finalità del progetto di investimento, gli obblighi tra le parti e le modalità attuative del progetto, tra cui anche la regolazione delle risorse e del circuito finanziario, del monitoraggio e della rendicontazione delle spese. All'art. 8 dell'Accordo si prevede che solo successivamente alla registrazione dello stesso, l'Amministrazione titolare, su richiesta del Soggetto attuatore, eroga l'anticipo del 10% dell'importo assegnato. Per tale motivo nel rendiconto 2022 della Regione non si ha la manifestazione finanziaria relativa all'intervento in questione, ma solo l'istituzione dei due capitoli di entrata e di spesa correlati dal relativo vincolo, disposta con dal dgr n. 36/49 del 30711/2022.

M1C3-I2.2: Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale. Il progetto mira a sostenere un processo di identificazione, conservazione e valorizzazione di edifici rurali storici e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di protezione del patrimonio culturale e di sostegno ai processi di sviluppo locale. Con il DM del Ministero della cultura n. 107 del 18/3/2022 di riparto delle risorse e degli interventi, è stato assegnato alla RAS un plafond di 24.145.121,99 euro da destinare ad un numero minimo di 161 progetti, calcolato sul valore massimo del contributo concedibile ad ogni domanda di finanziamento, pari a 150.000 euro. Con l'Avviso pubblico approvato con determinazione 708, prot. n. 8586 del 12 aprile 2022 (successivamente rettificato il 27/4/2022 e in data 12/5/2022) la Regione avvia le procedure di selezione delle domande che possono essere presentate da persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale. Le domande vengono valutate da una apposita commissione istituita presso la Regione con determinazione n. 802 del 21 aprile 2022, successivamente modificata ed integrata, dapprima, con determinazione n. 875 del 2 maggio 2022 e successivamente con determinazione n. 920 del 6 maggio 2022. Sulla base degli esiti dei lavori della Commissione è stato approvato, con determina n. 1337 del 30 giugno 2022, un primo elenco di 120 progetti valutati come ammissibili, integrato con successive determinazioni n. 1613 del 5 agosto 2022, n. 2148/27034 del 21/10/2022, n. 2453 del 30/11/2022. Quest'ultima determina approva l'elenco definitivo dei progetti ammissibili a finanziamento, l'elenco dei progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse e l'elenco dei progetti risultati non ammissibili a finanziamento. I soggetti ammessi al finanziamento si impegnano, sulla base di specifico atto d'obbligo che sarà stipulato tra soggetto attuatore e Regione, ad avviare i lavori entro il 30 giugno 2023 e concluderli

entro la fine del 2025. Con la Determinazione n. 2457 del 30/11/2022 è stato concesso il contributo provvisorio ai primi 88 beneficiari per i quali le verifiche documentali di tutti i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità dichiarati hanno dato esito positivo e con successive determinazioni sono stati concessi i contributi agli altri beneficiari ammessi a finanziamento (det. 2591 del 15/12/2022, n.2795 del 29/12/2022, n. 325 del 23/2/2023, n. 968 del 16/5/2023). Con la det. n. 635 del 29.3.2023 sono state approvate le "Linee guida per l'attuazione dei progetti e la rendicontazione delle spese sostenute" che riguardano tutte le principali fasi del ciclo di vita del progetto, nonché le modalità con cui procedere alle eventuali modifiche del quadro economico e del cronoprogramma di progetto. La disciplina nazionale della misura prevede che prima di procedere ad emettere le richieste di pagamento inoltrate dai soggetti attuatori secondo le modalità indicate nelle linee guida, la Regione provvede alle verifiche amministrative contabili al fine di accertare la regolarità delle richieste e degli atti relativi all'intervento finanziato. L'erogazione del contributo avviene a titolo di anticipazione, SAL e saldo; la richiesta di anticipazione può arrivare al 40% del contributo concesso o, in alternativa all'anticipazione, può essere richiesta l'erogazione di un primo SAL pari al 40% del contributo, previa presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute. Il secondo SAL non può essere inferiore al 40% del contributo e il saldo finale non inferiore al 10%.

M1C3- "patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale" sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale". Con il DM del Ministero della cultura n. 298 del 20/7/2022 sono state assegnate alla Regione Sardegna risorse per 2.387.229,58 euro da destinare alla produzione di 596.807 oggetti digitali entro giugno 2026. L'obiettivo della misura è di creare un ecosistema digitale della cultura, basato su un insieme coordinato e interdipendente di infrastrutture e piattaforme per la creazione e gestione di servizi di produzione, raccolta, conservazione, distribuzione e fruizione di risorse culturali digitali. L'intervento è coordinato dal Ministero della cultura - Istituto Centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital Library - e viene attuato attraverso l'affidamento di contratti pubblici di appalto da aggiudicare a seguito di procedure ad evidenza pubblica, secondo schemi elaborati dal medesimo Ministero e integrati dalle Regioni. Queste ultime, in qualità di soggetti attuatori, provvedono, entro il primo semestre del 2023, ad attivare le procedure di rispettiva competenza. Le risorse sono erogate, a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi e saldo, a seguito di istanza da parte delle Regioni, le quali, prima di procedere ad emettere le richieste di pagamento, provvedono alle verifiche amministrative e contabili al fine di accertare la regolarità delle richieste di cui sopra, nonché degli atti relativi all'intervento finanziato. La RAS con d.g.r. n. 21/40 del 22/6/2023 ha preso atto del piano di digitalizzazione, proposto dalla Direzione generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport che ha quantificato in 1.361.253 i documenti da digitalizzare appartenenti all'ISRE, alla Fondazione Teatro Lirico di Cagliari, all'Assessorato dell'Industria e all'IGEA SpA e ha impartito le linee di indirizzo. Con la citata delibera è stata inoltre confermata l'attivazione di INVITALIA quale centrale di committenza per l'aggiudicazione di Accordi Quadro a valere sui fondi del PNRR - M1C3 Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale", Sub-investimento 5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale", assegnati alla Regione Sardegna;

M5C1-I1.4: Sistema duale: istruzione e formazione professionale. La misura pone l'obiettivo di migliorare l'accesso al mondo del lavoro per i giovani e gli adulti senza diploma, attraverso l'incremento della partecipazione all'educazione formale e a quella professionale nonché alla formazione attraverso il sistema duale, che include anche l'apprendistato. Il Sistema Duale

costituisce un modello formativo integrato, finalizzato ad incidere sugli elevati tassi di disoccupazione giovanile attraverso la creazione di un rapporto organico e continuativo tra il sistema dell'istruzione, quello della formazione professionale ed il mercato del lavoro e favorendo il passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani. Il D.M. 226 del 26/11/2021 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha disciplinato i criteri di ripartizione delle relative risorse finanziarie e il successivo D.D. n. 54 del 22/07/2022 del Direttore generale delle politiche attive del lavoro ha assegnato alla Regione Sardegna il totale importo di € 781.415,00 per l'annualità 2021, come prima rata pari ad una quota del 20 per cento del totale delle risorse attribuite. Con Determinazione n. 5751 del 28/11/2022 della Direzione Generale del Lavoro, la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato le disposizioni per la presentazione e la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in sistema duale per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. A) del D.Lgs 226/2005 e successivamente, con Determinazione n. 5904 del 2 dicembre 2022, ha emanato l'Avviso pubblico per la presentazione di percorsi di istruzione e formazione professionale (Iefp) in sistema duale per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) del d.lgs. 226/2005 - anni formativi 2023-2026 e 2024-2027 con una dotazione finanziaria complessiva, per il primo ciclo di programmazione 2023-2026, pari a € 3.200.000,00 stanziati sul Bilancio pluriennale 2022-2024.

M2C2-I4.4.2: Rinnovo delle flotte e del materiale rotabile ferroviario. Il D.M. del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile n. 319 del 09.08.2021 di riparto regionale dei 500 milioni destinati all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale. Il decreto stabilisce che ciascuna delle Regioni e Province autonome per le quali è disposta un'assegnazione superiore a 25 milioni dovrà acquistare almeno 2 treni entro T4 2024 e il resto entro T2 2026. Tutte le altre Regioni e Province autonome dovranno acquistare almeno 1 treno entro T4 2024 e completare il programma delle forniture entro T2 2026.

La Regione Autonoma della Sardegna ha visto assegnarsi il totale importo di € 15.187.061,27 dal 2022 al 2026: € 3.265.218,17; € 3.512.007,92; € 3.512.007,92; € 3.265.218,17; € 1.632.609,09. L'investimento viene attuato da ARST, azienda a cui la Regione ha trasferito le risorse accertate nel 2022. L'Unità di progetto PNRR ha riferito che è in corso di aggiudicazione la gara per l'acquisto di n.1 treno.

PNC: programma di interventi "Sicuro, verde e sociale": il dPCM 15 settembre 2021, attuativo del decreto-legge 6 maggio 2021 n. 59, ha effettuato il riparto tra le regioni e le province autonome delle risorse disponibili dal 2021 al 2026 delle risorse assegnate (2 mld di euro) per la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica, individuando tra l'altro gli indicatori di riparto, base regionale, le modalità e i termini di ammissione a finanziamento degli interventi, le modalità di erogazione dei finanziamenti. Le priorità di intervento sono state individuate con riferimento ai progetti per le zone sismiche 1 e 2, ai progetti che prevedevano la presenza contemporanea di interventi di miglioramento della classe sismica e dell'efficientamento energetico dell'immobile, nonché ai progetti con livello di progettazione tale da consentire la immediata cantierabilità. Il decreto fissava, inoltre, al 15 gennaio 2022 il termine per la presentazione da parte delle regioni e province autonome del Piano degli interventi contenente sia quelli ammessi a finanziamento che gli ulteriori. Con DM del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono stati approvati i Piani presentati dalle Regioni e definiti i singoli interventi che per la Regione Sardegna sono 45 per un totale di finanziamento a valere sul PNC di 45.188.323,57 euro, individuati secondo i criteri di ammissibilità, priorità ed equità definiti nella d.g.r. n. 43/62

del 29 ottobre 2021 con la quale è stato pubblicato il bando per la selezione degli interventi. Con la determina della DG dei lavori pubblici n. 2268 del 31/12/2021 è stata approvata la graduatoria provvisoria e con la determina n. 28 del 13/1/2022 la graduatoria definitiva degli interventi ammessi e finanziati (rettificata con la determina n. 242 del 22/2/2022). Con la d.g.r. 18/69 del 10/6/2022 sono state approvate le variazioni di bilancio 2022-2024, tenendo conto che la prima tranche delle assegnazioni statali (4.518.832,35 euro) era stata riscossa nell'annualità 2021 e, non utilizzata, era confluita nelle quote di avanzo vincolato. Con la determinazione n. 494/14514 del 26.4.2022 la Regione ha provveduto a richiamare per la conseguente iscrizione sul capitolo di spesa SC08.9487 la quota anzidetta. Gli importi relativi alla seconda tranche delle assegnazioni statali (9.037.664,71 euro), invece, già riscossi nell'annualità 2022, sono stati iscritti nei pertinenti capitoli di entrata e di spesa. In base all'art. 4 del dPCM citato l'erogazione delle risorse da parte del Ministero avviene nei limiti del 30 per cento del finanziamento assegnato a titolo di anticipazione (entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione del Piano regionale) e le regioni e le province autonome procedono all'erogazione del 15% ai soggetti attuatori nei successivi 60 giorni; seguono 2 tranches pari al 30% e 1 tranche finale del 10% del finanziamento; il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori avviene da parte della Regione in base al raggiungimento del target di realizzazione fissato dall'art. 4 citato.

PNC: interventi infrastrutturali per il TPL - collegamento ferroviario Alghero centro- Alghero aeroporto. Con il DM 363/2021 sono state definiti gli interventi finanziabili e le modalità per l'ammissione a finanziamento. Il decreto ha attribuito alla RAS l'importo di euro 140.000.000,00 per lavori da completare entro il 2026. Nel 2021 è stato predisposto l'Atto di indirizzo dell'Assessore dei Trasporti con individuazione di ARST SpA in qualità di Soggetto Attuatore/Stazione Appaltante. L'intervento prevede la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario della lunghezza di circa 6,7 km dall'aeroporto di Alghero al centro della città. Il servizio verrà svolto con treni alimentati a idrogeno. L'intervento infrastrutturale è completato con un impianto di produzione e stoccaggio di idrogeno nonché con la fornitura di cinque treni necessari per garantire l'esercizio ferroviario sulla linea ferroviaria Sassari/Alghero/Alghero aeroporto. Il progetto aumenterà l'accessibilità ferroviaria dell'aeroporto rispetto al centro città, intercettando i flussi turistici e favorirà lo shift modale dalla strada alla ferrovia. ARST s.p.a. ha provveduto a pubblicare il relativo bando di gara con procedura aperta, ai sensi degli art. 123, c. 1, art. 60 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., per l'affidamento dell'appalto relativo alla progettazione definitiva-esecutiva, forniture e lavori. Nella GU Serie Speciale - Contratti pubblici n. 70 del 21/6/2023 è stato pubblicato l'avviso di rettifica e proroga termini del bando di gara n. 148/2022. L'importo complessivo dell'appalto, come da quadro economico, compresi i costi per la sicurezza e gli oneri per la progettazione definitiva-esecutiva ammonta a 110.683.153,30 euro. L'Unità di progetto PNRR Sardegna riferisce, inoltre, che si è conclusa la gara per l'acquisto di n. 5 treni.

PNC: acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o a idrogeno. Il DM del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 315/2021 ha ripartito le risorse da destinare all'acquisto di autobus ad alimentazione a metano, elettrica o ad idrogeno e relative infrastrutture di alimentazione, adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano, in coerenza con le disposizioni del Piano Strategico Nazionale per la mobilità sostenibile di cui al DPCM del 17 aprile 2019. Alla Regione Sardegna è stato assegnato l'importo complessivo di 29.790.400 euro. Con la d.g.r. 14/34 del 29/4/2022, in attuazione della d.g.r. 46/40 del 26/11/2021 con la quale sono stati approvati i criteri di riparto delle risorse e incaricata ARST dell'attuazione degli investimenti, la Regione ha deliberato l'acquisto di mezzi extraurbani e suburbani ad

alimentazione elettrica e di n. 3 mezzi alimentati ad idrogeno, da assegnare al servizio di trasporto pubblico locale esercito da ARST s.p.a. prioritariamente nel nord della Sardegna, ove è prevista la realizzazione di una centrale di produzione di idrogeno nell'ambito dell'intervento di collegamento ferroviario tra la città di Alghero ed il suo aeroporto. Ha deliberato di destinare le risorse altresì alla realizzazione delle infrastrutture di supporto per i mezzi elettrici, da ubicare presso i depositi ARST di Alghero, Macomer, Oristano, Carbonia e Iglesias, realizzando un'infrastrutturazione gestita da ARST. Il Soggetto attuatore ha pubblicato a maggio 2023 il bando di una procedura aperta, ai sensi dell'articolo 123, comma 1 e articolo 60 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., per l'appalto della fornitura di n. 3 autobus ad alimentazione a gas idrogeno per complessivi euro 2.010.000,00+ Iva.

5 IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (Magistrato Ragucci)

Nella Relazione di Verifica sul rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2021, si è dato conto, come nelle Relazioni precedenti, che non risultava ancora istituito il Collegio dei Revisori della Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e) del d. l. n. 138/2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 148/2011, quale organo di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente, con importanti funzioni di raccordo tra i controlli interni e quelli esterni della Corte dei conti ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

L'art. 19-bis del citato d. l. prevede che l'istituzione di detto organo, nelle regioni a statuto speciale, avvenga nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme di attuazione e secondo quanto previsto dall'art. 27 della l. n. 42/2009.

Nelle more dell'adunanza di Verifica del 19 ottobre 2022 sul rendiconto dell'esercizio 2021 e del giudizio di Parifica, celebrato in data 24 novembre 2022, è stato pubblicato in G.U. (Serie Generale n. 253 del 28 ottobre 2022, entrata in vigore 12 novembre 2022) il d.lgs. n.160 del 3 ottobre 2022 *“Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Sardegna per l'istituzione del collegio dei revisori dei conti in attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera e), del d.l. n. 138/2011 Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo»*, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 14”; in pari data è stato pubblicato anche il d.lgs. n.161 del 3 ottobre 2022 *“Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Sardegna per l'istituzione del collegio dei revisori dei conti del Consiglio regionale della Sardegna”*; concludendosi, così, un lungo e articolato iter considerato che l'adeguamento da parte delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome ai parametri di cui all'art. 14, comma 1, del d. l. sopra richiamato, richiede la modifica di fonti di rango costituzionale alle quali una legge ordinaria non può imporre limiti e condizioni (Corte cost. sentenza n. 198/2012). Di seguito, la Corte dei conti con la decisione n. 1/2022/SS.RR./PARI sul rendiconto per l'esercizio 2021, prendendo atto della svolta, ne ha ulteriormente sollecitato l'istituzione.

Non è, invero, da porre in dubbio che anche per le Regioni a statuto speciale il Collegio dei revisori può costituire un ausilio del controllo esterno esercitato dalla Corte dei conti (Corte cost. sentenze n. 168/2012 e 23/2014), ne deriva che, pur a fronte di un necessario e complicato percorso per la sua costituzione, l'assenza ha privato la Regione medesima di un importante istituto di controllo in funzione di trasparenza e correttezza della propria gestione contabile, rendendo, al contempo, più gravoso lo svolgimento delle funzioni della Corte dei conti.

La Sezione del controllo in ambito di istruttoria sul rendiconto dell'esercizio 2022, con nota prot. n. 1563 del 6 marzo 2023, ha chiesto alla Regione di conoscere gli ulteriori sviluppi della procedura per l'istituzione del menzionato organo di vigilanza, la D.G. dei servizi finanziari, con nota prot. 11870 del 24 marzo 2023, ha comunicato che, visto il contenuto dell'art. 3 del d.lgs. n.160 del 3 ottobre 2022 ossia: *“La legge regionale, nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa statale in materia, determina i compensi dei componenti il collegio e può dettare norme integrative sulle sue funzioni e competenze”*, la Giunta ha approvato con delibera n. 35/22 del 22 novembre 2022 il disegno di legge concernente *“Disciplina del collegio dei revisori dei conti”*, composto di 15 articoli, trasmesso al Consiglio regionale in data 30 novembre 2022 e assegnato in pari data alla III Commissione consiliare permanente con n. 364 (d.d.l.).

E' utile rammentare che il d.lgs. n. 160 del 2022 ha stabilito alcune regole a cui il legislatore regionale deve attenersi: la durata triennale del Collegio composto da tre membri, i requisiti⁹¹ dei componenti per l'iscrizione nell'elenco appositamente costituito presso la Presidenza della Regione, il divieto dei componenti di poter fare parte dell'elenco per la estrazione successiva (art. 2, comma 2) e il necessario raccordo del Collegio con la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (art. 2, comma 3). Si compendiano, di seguito, nei tratti essenziali le disposizioni contenute nel d.d.l.:

⁹¹ Art. 2 del d.lgs. n. 160: *“devono possedere i requisiti previsti dai principi contabili internazionali, avere la qualifica di revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, ed essere in possesso di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria anche degli enti territoriali, secondo i criteri individuati dalla Corte dei conti”*.

- **l'art. 1** precisa che il funzionamento del Collegio dei revisori è stabilito nel rispetto delle regole di cui al d.lgs. n. 118/2011 e suoi allegati;
- **l'art. 2** prevede la nomina del Presidente, scelto fra i componenti della terna stabilita ad estrazione dall'elenco di cui all'articolo 5 del d.d.l.;
- **l'art. 3** definisce, sulla base di uno specifico elenco di atti (comma 1), le competenze del Collegio, che si esprime attraverso la formulazione di un parere, consistente in un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità. La Corte dei conti osserva che la norma correttamente stabilisce un termine per la resa del parere, ossia 15 giorni dal ricevimento dell'atto, se il parere non è reso *se ne prescinde*. Ulteriori compiti sono assegnati al Collegio dal comma 7, mentre il comma 9 prevede il raccordo con la Sezione regionale della Corte dei conti, in coerenza con il d.lgs. n. 160;
- **l'art. 4 e l'art. 5** disciplinano svolgimento dei compiti e funzionamento dell'organo;
- **l'art. 6**, in coerenza con le prescrizioni del d.lgs. n. 160, prevede l'istituzione di un elenco dei candidati alla nomina di revisore, nonché i requisiti richiesti per l'iscrizione;
- **l'art. 7**, sempre in coerenza con le prescrizioni del d.lgs. n. 160, stabilisce in tre anni la durata in carica dell'organo, nonché le cause di decadenza, cessazione anticipata e revoca dei componenti;
- **l'art. 8** enuncia le responsabilità dei revisori che devono adempiere i loro doveri con la diligenza del mandatario;
- **l'art. 9** stabilisce che spetta ai revisori una indennità onnicomprensiva, nella misura del 20 per cento dell'indennità di carica e di funzione del Presidente della Regione;
- **l'art. 10** enuncia le clausole di esclusione e incompatibilità alla nomina nell'incarico;
- **l'art. 11** prevede che, in sede di prima applicazione, la Regione pubblichi sul BURAS, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge, un avviso pubblico per la costituzione dell'elenco nel quale sono specificati i criteri per l'iscrizione e la tenuta dell'elenco stesso e per l'estrazione a sorte. L'elenco dovrà essere costituito entro novanta

giorni dall'entrata in vigore della legge, e la Giunta regionale dovrà provvedere alla nomina dei componenti del Collegio dei revisori entro quarantacinque giorni dalla costituzione dell'elenco. È, altresì, stabilito che il Collegio svolga le sue funzioni a decorrere dal 1° giugno 2023, aspetto che risulta superato dall'attuale dilatazione dei tempi.

- **Gli art. 13 e 14** espongono la stima degli oneri e la copertura finanziaria⁹², mentre **l'art. 15** si riferisce all'entrata in vigore della legge.

La nota istruttoria di questa Sezione di controllo è stata riscontrata anche dalla Presidenza della Giunta che, con nota prot. n. 5250 del 29 marzo 2023, ribadendo quanto già rappresentato dalla D.G. dei servizi finanziari, ha sottolineato che: *“Ai fini dell'avvio della procedura di nomina dei componenti del collegio dei revisori dei conti, è pertanto necessario attendere l'approvazione del disegno di legge da parte del Consiglio regionale. A tale riguardo, si riferisce che la III Commissione è convocata mercoledì 29 marzo p.v. e che nell'ordine del giorno figura il citato DDL n. 364 "Disciplina del collegio dei revisori dei conti”*.

Questa Sezione di controllo, sul sito del Consiglio regionale, ha verificato che la III Commissione, nella seduta del 29 marzo c.a., dopo l'illustrazione del d.d.l. da parte dell'Assessore alla Programmazione, ha terminato la discussione generale e votato il passaggio all'esame degli articoli, stabilendo quale termine per la presentazione degli emendamenti la prossima seduta⁹³ con all'ordine del giorno il disegno di legge n. 364. Si precisa che la Commissione si è poi riunita nelle date del 20 aprile, 10 e 31 maggio, il 6 e 8 giugno, 26 e 27 luglio, ma non si è occupata del d.d.l. in argomento.

Il Presidente della Regione, in occasione dell'adunanza pubblica del giorno 8 settembre 2023, si è impegnato per un sollecito formale al Consiglio regionale al fine accelerare l'approvazione del d.d.l., trasmesso da tempo al Consiglio regionale, ossia in data 30 novembre 2022.

⁹² L'aspetto sarà esaminato dalla Sezione di controllo nella Relazione sulle leggi di spesa adottate nell'esercizio 2023.

⁹³ La seduta non risulta programmata.

6 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (Magistrato Ragucci)

Si intende rilevare da subito che persistono, come per gli esercizi passati (2020 e 2021), profili di criticità nell'impostazione della programmazione regionale, in quanto il Documento di economia e finanza regionale, il disegno di legge di bilancio e il disegno di legge di stabilità non sono stati approvati dalla Giunta regionale e presentati al Consiglio regionale nei termini di cui al punto n. 4.1, all. 4/1, del d.lgs. n. 118/2011. L'avvio tardivo del processo di bilancio ha determinato il ricorso all'esercizio provvisorio anche per l'anno 2022⁹⁴, restituendo il quadro di una condizione di alterazione e opacità della governance regionale. Il ritardo della manovra di bilancio disattende con particolare gravità il valore del ciclo di bilancio, che assume rilievo come bene pubblico, ovvero come insieme di documenti capaci di informare con correttezza e trasparenza il cittadino sulle obbiettive possibilità di realizzazione dei programmi e sull'effettivo mantenimento degli impegni elettorali, onere inderogabile per chi è chiamato ad amministrare una determinata collettività (Corte cost. sentenza n. 168 del 5 luglio 2022).

La Corte dei conti non intende con ciò sottovalutare le ripercussioni negative degli effetti finanziari straordinari manifestatisi durante l'emergenza sanitaria, tuttavia, nella programmazione finanziaria si sarebbe dovuto intravedere un recupero di efficienza del normale andamento del ciclo del bilancio regionale, ciò anche a protezione di una deliberazione consiliare chiara e ben articolata nella procedura e nelle tempistiche, nonché cognitivamente approfondita.

Con la d.g.r. n. 48/66 del 10 dicembre 2021, la Giunta regionale ha approvato la proposta di bilancio triennale 2022-2024, la proposta di legge di stabilità per l'anno 2022, nonché il documento di economia e finanza regionale (DEFR), ossia i principali strumenti della programmazione regionale, trasmessi al Consiglio regionale in data 17 dicembre 2021. Per nessuno dei citati documenti risultano rispettati i termini di cui al punto n. 4.1, All.

⁹⁴ Si annota che anche per l'anno 2023 la Regione Sardegna è stata autorizzata all'esercizio provvisorio con l.reg. n. 24 del 23 dicembre 2022.

4/1, del d.lgs. 118/2011, che di seguito, ancora una volta, si compendiano al fine di ben rappresentare il grave ritardo accumulato dalla Regione anche per l'esercizio 2022:

- entro il 30 giugno di ciascun anno la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per le conseguenti deliberazioni;
- la nota di aggiornamento del DEFR da presentare al Consiglio regionale entro 30 giorni dalla presentazione alle Camere della nota di aggiornamento al DEF;
- il disegno di legge di stabilità regionale deve essere presentato al Consiglio regionale entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;
- il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio regionale entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato.

In riferimento al mancato rispetto della cadenza temporale prevista dal legislatore, si è espressa la Consulta, anche prima della sentenza n. 168/2022 sopra richiamata, con le sentenze n. 184/2016 e 49/2018 sottolineando che il rispetto dei termini “*indefettibili*” e degli adempimenti previsti dalle norme di coordinamento della finanza pubblica e di armonizzazione, costituiscono regole afferenti all'osservanza dei precetti di copertura della spesa e di equilibrio del bilancio di cui all'art. 81 Cost., sicché l'attuazione immediata e sequenziale di tutte le operazioni previste risulta imprescindibile.

L'avvio tardivo del processo di bilancio ha determinato, come evidenziato in premessa, il ricorso all'esercizio provvisorio per l'anno 2022, autorizzato con la l.reg. 28 dicembre 2021, n. 20, per il periodo di un mese, poi prorogato fino al 28 febbraio 2022 con l.reg. n. 1 del 2 febbraio 2022.

Si osserva che la Regione Sardegna è stata autorizzata all'esercizio provvisorio del bilancio per ben tre anni consecutivi 2020/2022, con le l.reg. n. 23/2019, n. 33/2020, n. 20/2021 prorogata con l.reg. n. 1/2022, invero, si deve rilevare che non si è registrato un miglioramento neanche nell'approvazione della manovra finanziaria 2023-2025, difatti,

la Regione è stata autorizzata all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 2023 con la l.reg. n. 24/2022, per cui gli anni consecutivi salgono a quattro.

Il formante normativo dell'istituto dell'esercizio provvisorio è rappresentato dall'articolo 43 del d.lgs. n. 118/2011, a mente del quale, qualora il bilancio di previsione non venga approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, la gestione provvisoria dell'Ente si svolge *“nel rispetto dei principi applicati della contabilità finanziaria riguardanti l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria”* (cfr. comma 1). La norma intesta altresì al Consiglio, attraverso l'adozione di apposita legge, la relativa autorizzazione, prevedendo il limite massimo di quattro mesi e, al contempo, rinviando alla fonte statutaria e alle norme di legge regionale in materia di ordinamento contabile la disciplina della modalità e degli effetti della gestione autorizzata. In ogni caso, è posto il divieto del ricorso all'indebitamento (cfr. comma 2 art. cit.).

Quanto alla gestione delle risorse del bilancio, le relative modalità sono stabilite, a integrazione della citata norma, dai correlati principi applicati della contabilità finanziaria di cui al paragrafo 8 dell'allegato n. 4/2, del d.lgs. n. 118/2011.

La legge di contabilità regionale n. 11/2006, per parte sua, all'art. 29 prevede che: *“1. L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi. 2. Durante l'esercizio provvisorio la gestione del bilancio è consentita per tanti dodicesimi della spesa stanziata dal disegno di legge del bilancio, presentato al Consiglio regionale, per quanti sono i mesi dell'esercizio provvisorio autorizzato, ovvero nei limiti della maggior spesa necessaria, qualora si tratti di spesa obbligatoria e non suscettibile di impegni o di pagamenti frazionati in dodicesimi. 3. In caso di mancata presentazione del disegno di legge di bilancio, l'esercizio provvisorio è autorizzato sulla base del bilancio dell'esercizio precedente, tenuto conto delle correlative variazioni, con esclusione di quelle relative alla riassegnazione di somme perente secondo le modalità di cui al comma 2. 4. Le limitazioni di cui al comma 2 si intendono riferite, per la sola competenza, sia alle autorizzazioni di impegno che a quelle di pagamento. 5. (...) 6. (...).*

Tanto ricostruito in chiave sistematica, la Sezione di controllo con nota istruttoria, prot. n. 2712 del 5 maggio 2023, ha chiesto all'Amministrazione regionale di chiarire l'avvio dell'iter per la costruzione della manovra finanziaria 2022-2024, e di acquisire, se adottate,

le circolari di riferimento e il calendario degli adempimenti. E' stato chiesto, inoltre, di riferire circa le modalità concrete della gestione regionale in esercizio provvisorio in relazione ai vincoli e divieti di cui al paragrafo 8, all. 4/2, del d.lgs. 118/2011; nonché sulla gestione del bilancio nell'arco temporale dall'approvazione della legge di bilancio e della legge di stabilità da parte del Consiglio regionale, avvenuta prima dello scadere dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio nella seduta pomeridiana n. 203 del 24 febbraio 2022, e la promulgazione in data 9 marzo e pubblicazione sul B.U. Sardegna in data 10 marzo 2022 di entrambe le leggi. Ciò in quanto pur non essendo configurabile formalmente, ai sensi del paragrafo 8. 3, all. 4/2, del d.lgs. 118/2011, in questo intervallo temporale una "gestione provvisoria del bilancio", in quanto la manovra finanziaria risulta approvata dal Consiglio regionale entro il termine dell'autorizzato esercizio provvisorio, nella sostanza la Regione si è andata a trovare in una situazione analoga, con vincoli ancor più stringenti rispetto alle limitazioni tipiche dell'esercizio provvisorio.

La D.G. dei servizi finanziari ha dato riscontro alla richiesta con nota prot. n. 18200 del 12 maggio c.a., nella quale dopo aver brevemente compendiato il noto quadro normativo in cui si colloca la manovra finanziaria, richiamate le prerogative della Giunta regionale, del Presidente e degli Assessori come esposte nell'art. 8 "Direzione politica e direzione amministrativa", comma 1⁹⁵, della l.reg. n. 31/1998, ha rappresentato che il processo di formazione del bilancio è annualmente regolato attraverso due circolari, una di natura politica e l'altra tecnica, il cui compito è quello di fornire le linee di indirizzo strategiche ed operative per elaborare la proposta di bilancio da presentare alla Giunta. Si è dato conto che l'Assessore della programmazione ha richiesto, con nota del 10 settembre 2021

⁹⁵ 1. La Giunta regionale, il Presidente e gli Assessori, secondo le rispettive competenze, esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi da conseguire e i programmi da attuare da parte dell'Amministrazione e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Ad essi spettano in particolare:

- a) le decisioni in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo interpretativo e applicativo;
- b) la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- c) la quantificazione delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale;
- d) la definizione dei criteri generali in materia di ausili finanziari a terzi e di determinazione di tariffe, canoni e analoghi oneri a carico di terzi;
- e) le nomine, designazioni e atti analoghi a essi attribuiti da specifiche disposizioni
- f) le richieste di pareri alle autorità amministrative indipendenti e al Consiglio di Stato;
- g) gli altri compiti ed atti indicati dalla L.R. 7 gennaio 1977, n. 1, e dalla presente legge.

versata in atti, al Presidente e a tutti gli Assessori di formulare le relative proposte di bilancio sottolineando che: *“tenuto conto delle entrate della competenza 2022 iscritte nel vigente bilancio pluriennale è necessario allo stato attuale, operare, al netto delle spese obbligatorie, una riduzione di almeno il 5% di dette risorse”*. Viene, inoltre, raccomandato, al fine di razionalizzare la spesa, l’abbandono dell’approccio incrementale degli stanziamenti, ossia la prassi del rifinanziamento quasi automatico delle politiche di spesa in essere, con incremento della spesa storica senza altre valutazioni in relazione alla realizzazione degli obiettivi. La Corte dei conti osserva che si tratta di un ammonimento teso al superamento di un criterio che, come noto, può cristallizzare gravi inefficienze nelle scelte allocative delle risorse, e di cui deve essere perseguito il completo superamento anche alla luce del principio di programmazione come declinato in ambito di armonizzazione contabile. La nota si conclude sottolineando che in quella data si era in attesa di avere un quadro più preciso delle entrate disponibili in base ai tendenziali indicati nella nota di aggiornamento del DEF nazionale, e che pertanto *“si rendeva necessario poter iniziare a valutare l’entità di risorse da poter “liberare” sia in chiave emergenziale sia da dedicare alle politiche di rilevanza strategica da adottare in coerenza con le linee programmatiche e gli indirizzi del Presidente”*.

È stata depositata in atti anche la c.d. circolare tecnica, di cui alla nota prot. n. 37821 del 22 ottobre 2021, con la quale la D.G. dei servizi finanziari ha comunicato dettagliate linee di indirizzo operativo per le proposte di bilancio 2022-2024 alla Presidenza e a tutti gli assessorati, indicando la data del 5 novembre 2021 per la trasmissione delle stesse. Lo sviluppo successivo prevede che le proposte tecniche elaborate dai centri di responsabilità amministrativa, coordinati dai Direttori generali o dai responsabili degli uffici apicali, vengano condivise con i rispettivi uffici di gabinetto, che a loro volta e in precedenza hanno dettato gli indirizzi e le direttive. Di seguito le proposte c.d. tecniche sono trasmesse al Servizio della Direzione generale dei Servizi finanziari che provvede al riscontro al fine di poter formulare un progetto tecnico unico di bilancio, *“in seguito vagliato, per le componenti discrezionali, dal competente Assessore della programmazione e bilancio unitamente con il Presidente”*, l’iter si conclude con la deliberazione della Giunta regionale che approva la proposta.

Nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria la Regione pone in rilievo che l'anno 2021 si è caratterizzato per una significativa incertezza del quadro finanziario in cui doveva collocarsi la manovra, e che la circolare tecnica, adottata solo il 22 ottobre 2021, è stata condizionata dai tempi di presentazione della nota di aggiornamento al DEF 2021 da parte del Governo, depositata alle Camere il 4 ottobre 2021⁹⁶ e approvata con risoluzione il giorno 6 ottobre, *del resto, afferma la Regione, "l'espansione superiore alle attese registrata dal PIL per il 2021 e, di conseguenza, sui tendenziali 2022-2023, imponeva una attenta riconsiderazione delle entrate di spettanza regionale per il triennio 2022-2024"*⁹⁷.

La Corte dei conti prende atto della motivazione addotta, tuttavia ritiene di dover osservare che pur trattandosi di un aspetto di rilievo avrebbe potuto influenzare, nell'ecclettismo dell'intera vicenda, non tanto i tempi di adozione della circolare tecnica, che è diretta essenzialmente a fornire istruzioni operative per la costruzione delle singole proposte anche in coerenza con i principi contabili dell'armonizzazione, bensì la eventuale nota di aggiornamento al DEFR, ambito in cui vengono identificati i concreti margini della manovra di bilancio, posto che a ottobre 2021 la Regione non aveva ancora adottato il suo documento di programmazione per il 2022. È questa una lacuna che seppur ampiamente commentata nel prosieguo di questa trattazione, assume sotto questo profilo una ulteriore valenza negativa. Ossia, considerate le fasi principali del ciclo di bilancio: la prima programmatica incentrata sull'adozione del DEFR, e la seconda corrispondente alla c.d. "sessione di bilancio", che prende l'avvio con le due circolari menzionate e rappresenta il momento attuativo degli obiettivi fissati nella fase precedente, si deve rilevare che nell'intervallo temporale in cui si è iniziata e terminata la costruzione delle proposte di bilancio non era stata eseguita dall'Ente l'attività di programmazione. Difatti, il DEFR è stato approvato in sincronia con la legge di bilancio e con la legge di stabilità⁹⁸, sicché la nota politica, la circolare tecnica nonché le proposte

⁹⁶ L'art. 7, comma 2 lett. c, della l. di contabilità di Stato n. 196/2009 stabilisce che la nota di aggiornamento del DEF deve essere presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni parlamentari.

⁹⁷ La Regione ha, altresì, tenuto a precisare che detta esigenza era rappresentata anche nella nota politica del 10 settembre 2021.

⁹⁸ La stessa allarmante dinamica è stata rilevata in ambito di esame della programmazione finanziaria regionale nell'esercizio 2021 (V. Relazione allegata alla decisione n. 1/2022/SS.RR./PARI)

di bilancio risultano adottate senza il necessario supporto della programmazione strategica da parte della Giunta regionale.

Nella prospettazione regionale, tesa a motivare il ritardo, è indicata anche la necessità di attendere la imminente conclusione della trattativa con il Governo per il nuovo accordo di finanza pubblica, sottoscritto, poi, dal Ministro dell’Economia e della Finanze e dal Presidente della Regione a dicembre del 2021. Invero, con la d.g.r. n. 40/2 del 14 ottobre 2021 veniva approvato, con decorrenza dal 2022, lo schema di accordo con rideterminazione in 306,4 mln di euro all’anno il contributo della Regione Sardegna quale concorso al pagamento degli oneri del debito pubblico, con il riconoscimento della spettanza di 100 mln annui per la compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dall’insularità. A detti aspetti si sarebbe associato anche il lungo iter di approvazione del progetto di legge n. 284, esitato nella l.reg. n. 17 del 22 novembre 2021, c.d. legge omnibus, contenente numerosi interventi anche per gli esercizi 2022 e 2023 che, necessariamente, dovevano confluire all’interno della manovra di bilancio.

La Regione rappresenta, infatti, che alcuni assessorati, nel riscontrare la circolare tecnica riferivano di non essere in grado di compilare alcune parti del prospetto delle previsioni di bilancio, poiché in attesa di conoscere le variazioni di bilancio operate con la citata legge; queste problematiche, di conseguenza, hanno richiesto: *“all’organo politico e agli uffici del bilancio un ulteriore lavoro di analisi e valutazione ai fini dell’invio della nota agli assessorati per la proposta 2022/2024”*.

In conclusione, il complicato intreccio di circostanze rappresentate, verificatesi nella sessione autunnale, caratterizzata dalla sovrapposizione temporale e dalla connessione funzionale tra l’attuazione della manovra di finanza regionale in corso e l’impostazione di quella successiva, segnala essenzialmente, la difficoltà, in parte fisiologica, ad avere con anticipo, rispetto al progetto di bilancio, elementi certi sul quadro programmatico, in particolare, in riferimento alla quantificazione delle entrate, quale elemento fondamentale del momento programmatorio. Si deve tuttavia osservare, con un balzo in avanti e notevole perplessità, che anche la manovra di bilancio 2023-2025 ha registrato un grave ritardo, segnalando, a questo punto, criticità di natura non marginali. Difatti, l’iter

è stato avviato tempestivamente nella sessione estiva con la nota politica in data 29 agosto 2022 e la circolare tecnica in data 31 agosto 2022, e in una sessione autunnale meno densa di avvenimenti è stato adottato il DEFR con d.g.r. n. 31/34 del 13 ottobre 2022⁹⁹, mentre la proposta di bilancio è stata varata con d.g.r. n. 38/4 del 21 dicembre 2022.

La Corte dei conti, pertanto, non può che rilevare che si tratta di una questione strutturale a cui è necessario porre rimedio. Invero, la dilatazione dei tempi rappresenta non solo la violazione dei principi di contabilità, ma vulnera il ruolo degli strumenti di programmazione che dovrebbero operare in tempi congrui per orientare la gestione dell'esercizio, senza trascurare che il "fattore tempo" assume un determinante rilievo per l'effettività delle regole di corretta gestione finanziaria (Corte cost. sentenza n. 246 del 2021).

Il Presidente della Regione, in occasione dell'adunanza pubblica del giorno 8 settembre 2023, ha sottolineato la difficile situazione in cui l'Amministrazione regionale ha operato in ragione dell'emergenza sanitaria, e di seguito della crisi internazionale scaturita dal conflitto russo-ucraino, che ha determinato l'aumento dei costi energetici e delle materie prime. Circostanze esterne che hanno inciso sul ciclo di bilancio, determinando anche lo slittamento dei programmi regionali che si è riverberato sulla gestione dei residui e della cassa regionale. Concludendo, il Presidente della Regione ha compendiato le criticità insite nella sessione di bilancio, già partitamente rappresentate dall'Amministrazione in sede istruttoria.

In ordine all'esercizio provvisorio la Regione ha riferito che è stata adottata la circolare prot. n. 961 del 13 gennaio 2022 "*Modalità operative degli aspetti contabili durante l'esercizio provvisorio*", versata in atti, diretta a regolare la gestione in dodicesimi, che ha operato al netto degli impegni già assunti¹⁰⁰. Al fine di fornire adeguata evidenza probatoria del rispetto dei vincoli e divieti, stabiliti dalle norme di riferimento nella spendita delle risorse finanziarie nel periodo in discorso, è stato prodotto un prospetto, che di seguito si riporta, che compendia le determinate adottate nel periodo:

⁹⁹ In ritardo rispetto al termine del 30 giugno previsto dal legislatore.

¹⁰⁰ L'all. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, paragrafo 8.6 stabilisce che: "*Gli impegni assunti negli esercizi precedenti, in quanto "già assunti", non sono soggetti ai limiti dei dodicesimi*".

Tabella 28 - Elenco provvedimenti di variazione del bilancio adottati nel corso dell'esercizio provvisorio 2022

Numero Provvedimento	Numero Protocollo	Data Protocollo	Oggetto
77	2200	20/01/2022	Esercizio provvisorio del Bilancio regionale 2022 - Variazioni di bilancio per partite di giro ai sensi dell'art. 51, comma 4, d.lgs. n. 118/2011 - Direzione Generale dei Servizi Finanziari - Servizio secondo di controllo e del trattamento economico del personale.
117	3834	31/01/2022	"Esercizio provvisorio del Bilancio regionale 2022. Variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n. 118 /2011 - Utilizzo della quota vincolata al risultato di amministrazione - Direzione generale dell'Ambiente. Successivamente ratificato con d.g.r. n. 35/82 del 22.11.2022
171	6030	17/02/2023	"Esercizio provvisorio 2022. Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale Prelievo dal fondo di riserva per spese obbligatorie: trasferimento della somma di euro 1.000,00 dal Cap. SC08.0001 CdR 00.03.01.00 "Fondo per le spese obbligatorie e d'ordine" (Titolo 1, Missione 20, Programma 01, Macroaggregato 110) in favore del capitolo SC01.0319 CdR 00.02.02.06 (N.A.), dello stato di previsione della spesa della Direzione generale del Personale. Relativa a contribuzione obbligatoria ANAC
214	7622	28/02/2022	Esercizio provvisorio 2022. Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale Prelievo dal fondo di riserva per spese obbligatorie: trasferimento della somma di euro 33.747,37 dal Cap. SC08.0001 CdR 00.03.01.00,"Fondo per le spese obbligatorie e d'ordine" (Titolo 1, Missione 20, Programma 01, Macroaggregato 110) in favore del capitolo SC08.0046, CdR 00.01.01.00, "Spese derivanti da transazioni, arbitrati e titoli esecutivi", dello stato di previsione della spesa della Direzione generale della Presidenza.

Fonte: nota prot. n. 18200 del 12 maggio 2022 della D. G. dei servizi finanziari.

La Corte dei conti osserva che sono state rispettate le prescrizioni di cui al paragrafo n. 8 dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, ossia le variazioni di bilancio effettuate dall'Amministrazione, in aderenza all'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, hanno riguardato operazioni consentite.

Anche in riferimento all'intervallo temporale in cui la Regione si è trovata in una situazione di gestione provvisoria del bilancio o, meglio, analoga alla stessa come sopra rilevato da questa Corte dei conti in coerenza con quanto esposto al paragrafo 8.3, all. 4/2, del d.lgs. 118/2011, è stato prodotto un prospetto, che si riporta di seguito, in cui sono compendiate i provvedimenti adottati, che hanno riguardato esclusivamente tre prelievi dal fondo spese obbligatorie¹⁰¹.

¹⁰¹ L'Amministrazione ha segnalato che nel prospetto prodotto la dicitura esercizio provvisorio rappresenta un refuso.

Tabella 29 - Elenco provvedimenti di variazione del bilancio adottati nel corso della gestione provvisoria 2022

Numero Provvedimento	Numero Protocollo	Data Protocollo	Oggetto
224	8090	03/03/2022	Esercizio provvisorio 2022*. Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale Prelievo dal fondo di riserva per spese obbligatorie: trasferimento della somma di euro 370,59 dal Cap. SC08.0001 CdR 00.03.01.00,"Fondo per le spese obbligatorie e d'ordine" (Titolo1, Missione 20, Programma 01, Macroaggregato 110) in favore del capitolo SC08.7962, CdR00.02.02.03 "Spese per interessi e rivalutazione monetaria", dello stato di previsione della spesa della Direzione generale del Personale
225	8091	03/03/2022	"Esercizio provvisorio del bilancio regionale 2022* - Variazioni di bilancio ai sensi dell'art. 48, comma 1, lettera a), e comma 2, del d.lgs. 118/2011 e dell'articolo 4, comma 2, della L. R. 11 aprile 2016, n. 6 - Prelievo della somma di euro 303.060,00 dal Capitolo SC08.0001 - C.d.R. 00.03.01.00 "Fondo per le spese obbligatorie e d'ordine" a favore del Capitolo SC08.8609 - C.d.R. 00.10.01.00 - "Retribuzioni per il personale iscritto alla Lista Speciale ex legge regionale 13 giugno 1989, n. 42 - Liquidazioni per fine rapporto di lavoro (art. 6, comma 1, lett. f) - L.R. 5 marzo 2008, n. 3, L.R. 2 agosto 2013, n. 22 e art. 5, comma 22 - L.R. 28 dicembre 2018, n. 48) (Spesa obbligatoria)" - Direzione Generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.
226	8092	03/03/2022	"Esercizio provvisorio 2022*. Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale per prelievo dal fondo di riserva per spese obbligatorie: trasferimento della somma di euro 302.003,98 con riferimento all'esercizio 2022, di euro 251.285,90 per il 2023 e di euro 226.285,90 per quanto riguarda l'esercizio 2024, con prelievo dal Cap. SC08.0001 C.d.R. 00.03.01.00 "Fondo per le spese obbligatorie e d'ordine" (Titolo 1, Missione 20, Programma 01, Macroaggregato 110) in favore dei capitoli SC01.0205, SC01.0206 e SC01.0250, di nuova attribuzione, C.d.R. 00.02.02.06, relativi ad interventi concernenti la sicurezza sui luoghi di lavoro, dello Stato di previsione della spesa della Direzione generale del Personale.

Fonte: nota prot. n. 18200 del 12 maggio 2022 della D. G. dei servizi finanziari

La Corte dei conti osserva che appare rispettata la prescrizione di cui al paragrafo n. 8 dell'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 8.4: *“La gestione provvisoria è limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, delle spese relative al finanziamento della sanità per le regioni, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in particolare, limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente”.*

Nella nota di risposta alla richiesta istruttoria è stato, altresì, riferito che gli atti di impegno di spesa adottati nei due periodi sono stati verificati dagli uffici di controllo della D.G. dei servizi finanziari, inoltre, la Giunta regionale, nel periodo dal 24 febbraio 2022 al 9 marzo 2022, si è riunita nelle sedute n. 6 del 25 febbraio e n. 7 del 3 marzo, e in entrambe non vi è stata alcuna proposta di natura finanziaria.

In conclusione, è necessario ancora ribadire che la ragione per cui si ricorre all'esercizio provvisorio è da ricercare nella necessità di evitare la paralisi amministrativa in caso di mancata approvazione della legge di bilancio, sicché l'istituto deve rappresentare una ipotesi eccezionale, collegata ad eventi straordinari e comunque non fisiologici (Corte costituzionale pronuncia n. 184/2016). **Ciò premesso, emerge la necessità che si adotti nelle sedi competenti ogni utile iniziativa per evitare il ripetersi di un patologico ricorso all'esercizio provvisorio che, di fatto, vanifica in parte il ruolo stesso della manovra di bilancio ed espone la Regione al rischio di negativi esiti gestionali. Invero, gli effetti pregiudizievoli di questa intemperività si riflettono, moltiplicandosi, sulla correttezza della spesa, sull'attivazione e sulla realizzazione degli interventi programmati.**

La proposta di bilancio presentata dalla Giunta contiene i seguenti allegati:

- a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 1);
- b) il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 2);
- c) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 3);
- d) i prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese, rispettivamente per titoli e per missioni, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegati 4 e 5);
- e) il quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli) (allegato 6);
- f) il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (allegato 7);
- g) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione presunto (allegato 8);
- h) il prospetto della composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato (allegato 9/a-b-c);
- i) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per l'esercizio finanziario (allegato 10/a-b-c);
- j) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (allegato 11);

- k) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie (allegato 12);
- l) l'elenco della tipologia di spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (allegato 13);
- m) la nota integrativa (allegato 14) al bilancio di previsione 2022-2024, completa delle indicazioni richieste dall'art. 11 comma 5 del d.lgs. n.118/2011 e dal punto 9.11 del principio contabile applicato (allegato d/1 del d.lgs. n.118/2011).

Alla nota integrativa risulta accluso il calcolo del fondo perdite (art.21, d.l. n.175/2016), relativo al bilancio di previsione 2022-2024 (allegato 1).

Le risultanze del rendiconto, come si vedrà d'appresso (v. analisi delle entrate e delle spese di competenza), indicano che la capacità di programmazione e di spesa della Regione scontano, tutt'ora, delle difficoltà.

6.1 Il documento di economia e finanza regionale (DEFR)

Il DEFR, previsto dall'art. 36, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione (principio contabile n. 5.1, All. 4/1, d.lgs. n. 118/2011)¹⁰².

Si riassumono di seguito le finalità del Documento:

- rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi;
- orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il DEFR della Regione Sardegna per l'anno 2022 è stato approvato dalla Giunta regionale con la già citata d.g.r. n. 48/66 del 10 dicembre 2021 e trasmesso al Consiglio regionale in data 17 dicembre 2021, approvato dalla Terza Commissione nella seduta

¹⁰² V. anche art. 3 "Documento annuale di programmazione economica e finanziaria (DAPEF)", l.reg. n. 11/2006.

del 20 gennaio 2022 e approvato dal Consiglio regionale nella seduta del giorno 8 febbraio 2022 con la Risoluzione consiliare n. 7/05.

L'atto di base della programmazione regionale, che deve contenere le linee sostanziali dell'azione del governo regionale indicando gli obiettivi della manovra di bilancio, non ha rispettato la tempistica prevista dal d.lgs. n. 118/2011. Il grave ritardo con cui il documento è stato presentato, rispetto al termine legislativamente previsto del 30 giugno, è già sintomatico dell'inadeguatezza dello stesso a costituire strumento di effettivo impulso e indirizzo al ciclo di bilancio. Si deve rammentare che a mente del principio contabile applicato della programmazione di bilancio, introdotto dal decreto legislativo n. 126/2014, *“l'attendibilità, la congruità e la coerenza interna ed esterna dei documenti di programmazione è prova di affidabilità e credibilità dell'ente”*.

Il DEFRA deve essere elaborato sulla base dei contenuti indicati dal principio contabile applicato della programmazione, di cui al d.lgs. n. 118/2011, per cui esso *“Descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi di finanza pubblica, ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento”*.

Il Documento regionale è articolato in sei sezioni¹⁰³: la prima comprende l'analisi del contesto economico regionale, la seconda una disamina delle strategie regionali, in particolare la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), la terza lo stato della programmazione 2021-2027, la quarta lo stato di attuazione del ciclo di Programmazione 2014-2020, la quinta la sintesi degli interventi attuati compresi nel Programma Regionale di Sviluppo, la sesta, infine, comprende l'analisi della manovra finanziaria della Regione Sardegna.

Nella descrizione del contesto regionale in cui si colloca la manovra finanziaria il documento evidenzia, innanzitutto, come l'impatto degli effetti della crisi pandemica su

¹⁰³ Il principio contabile di riferimento, sopra enunciato, stabilisce che il documento venga articolato in due sezioni, suddivise in sottosezioni, l'articolazione del documento regionale in analisi è differente nella forma ma non nella sostanza, e riporta il contenuto minimo di argomenti stabilito dal principio contabile.

tutte le attività economiche abbia portato ad un crollo della domanda di servizi, beni di consumo, trasporti e viaggi che ha generato una flessione delle attività delle imprese, determinando una recessione che ha interessato tutti i settori dell'economia regionale. In particolare, secondo lo studio della Svimez¹⁰⁴ *“Previsioni regionali 2020/2021”*, citato nel documento, le regioni meridionali che hanno subito una riduzione meno marcata del PIL nell'immediato, la Sardegna ha avuto un calo contenuto pari al -5,7%¹⁰⁵, registreranno di contro maggiori difficoltà per immettersi su un sentiero di crescita. Secondo il citato studio, infatti, *“se la caratteristica di sistemi economici meno strutturati e meno integrati con i mercati internazionali ha rappresentato per le aree del Sud una difesa dal contraccolpo della recessione mondiale, parimenti costituirà un freno alla ripresa economica”*.

Brevi cenni sono dedicati all'analisi delle difficoltà che il sistema imprenditoriale attraversa da tempo¹⁰⁶, acuite dagli effetti prodotti dalla crisi connessa alla pandemia, diretti ad evidenziare come il complesso delle attività produttive della Regione risulti fortemente indebolito, per cui la ripresa del sistema non potrà attendersi in tempi brevi. La Corte dei conti rileva che non appare adeguatamente sviluppato l'esame del contesto in cui si colloca la nuova manovra finanziaria, ciò vale anche a dire, volendo riconoscere un ruolo anche se depotenziato a un documento adottato in così grave ritardo, che nella stesura non si è riusciti a cogliere il vantaggio che il ritardo nella sua adozione poteva fornire sotto il profilo prospettico, ossia attraverso una osservazione temporalmente più prolungata dello sviluppo degli aspetti economici e finanziari post emergenza sanitaria acuta¹⁰⁷. Inoltre, dal punto di vista strettamente procedurale si rende necessaria una precisazione, la Regione, a causa del disallineamento temporale, non ha adottato la nota di aggiornamento del DEFR, a tal proposito si richiama il paragrafo 6 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, il quale prevede che la Giunta regionale presenti al Consiglio regionale la nota di aggiornamento entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento

¹⁰⁴ Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno.

¹⁰⁵ Osservazione riguardante il periodo 2019/2020.

¹⁰⁶ I dati di Infocamere evidenziano una forte diminuzione del numero di imprese operanti in Sardegna fino al 2015, con una perdita intorno al 4% nel periodo 2010-2015, che sono passate da 148.429 a 142.578, per poi stabilizzarsi negli anni successivi fino al raggiungimento di 144.128 imprese nel 2020.

¹⁰⁷ Difatti, sintetici cenni sono esposti nel paragrafo 13 del documento.

del DEF nazionale e, comunque, non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio.

L'approvazione del DEFR regionale entro il 30 giugno, secondo la tempistica di cui al richiamato allegato 4.1, avrebbe consentito, infatti, di aggiornarlo in coerenza con il quadro nazionale (la nota di aggiornamento del DEF nazionale è stata deliberata dal Consiglio dei ministri il 29 settembre 2021, presentata alle Camere in data 4 ottobre e approvata in data 6 ottobre), e in armonia con quanto indicato dai principi contabili.

Si è notato, inoltre, la difficoltà nella delineazione in senso programmatico di politiche economiche regionali, per quanto risultino esposte, per brevi cenni, prospettive di realizzazione per le annualità 2022-24 per le politiche regionali legate alle strategie: Identità politica e istituzionale, Identità economica, Identità territoriale, Identità sociale, lavoro e salute, Identità culturale, Identità rurale. Si annota che all'Identità dell'insularità è dedicato un adeguato approfondimento, in parte anche sotto il profilo dello sviluppo. Invero, il DEFR per il 2022, nei suoi contenuti essenziali, appare meno progettuale e con una visione più contenuta sul "futuro" rispetto DEFR adottato nel 2021, e con una focalizzazione in gran parte anche su sequenze di dati storici ante pandemia, che già frenavano la crescita sul territorio. Ne discende una perdita di incisività nella costruzione di un quadro programmatico che possa consentire non solo il superamento delle debolezze, riflesso dell'emergenza sanitaria da Covid-19, ma anche la possibilità, di incidere, nel tempo, sulle criticità legate alle peculiarità dell'essere un'isola, aspetto che è da ritenere che la governance regionale non possa trascurare.

Il documento assegna centrale rilevanza all'utilizzo dei fondi strutturali "*potenziale punto di rilancio per la futura ripresa economica*".

Nel paragrafo 3 sono illustrate le Strategie Regionali:

- la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata dalla Regione Sardegna con d.g.r. n. 39/56 del 08 ottobre 2021, in coerenza con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che si pone come obiettivo il passaggio "*da un approccio settoriale ad una visione di governo integrata, che parta dalla lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità e individui percorsi di sviluppo che tengano*

conto delle interrelazioni ambientali, sociali, economiche e istituzionali, mettendo a valore le risorse identitarie delle singole comunità”;

- la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) per il cui tramite la Regione Sardegna *“promuove la crescita intelligente, lo sviluppo sostenibile e l’inclusione sociale attraverso il rafforzamento delle politiche per la ricerca e l’innovazione”.*

La d.g.r. n. 32/29 del 29 luglio 2021 definisce gli indirizzi per la revisione e l’aggiornamento della S3 e della sua governance, con assegnazione di responsabilità in capo all’Autorità di gestione del POR FESR, con il coinvolgimento delle Autorità di gestione dei diversi Programmi cofinanziati da risorse europee e nazionali.

Si dà atto, infine, che l’attuazione della S3 ha portato a finanziare con risorse derivanti dal POR FESR 14-20 circa 800 progetti per circa 340 milioni di euro di contributi pubblici e di circa 40 milioni di investimenti privati con una leva finanziaria di circa il 12%.

Nella sezione dedicata alla Programmazione 2021/2027, viene esposto il livello di realizzazione dei programmi regionali Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Programma di Sviluppo Rurale (PSR), tenendo conto, come già detto, degli effetti della crisi pandemica sul sistema economico, compreso quello regionale.

Fondo Sociale Europeo

La programmazione regionale del FSE individua nel Programma Regionale di Sviluppo 2020/2024 e nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile i punti di riferimento programmatori, muovendosi nel solco di tre direttrici strategiche:

- L’identità economica per una Sardegna più intelligente;
- L’identità territoriale, ambientale e turistica;
- Una Sardegna più Sociale e inclusiva.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Il Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione Sardegna (PR) contribuisce a raggiungere l’obiettivo di rendere l’Europa il primo continente climaticamente neutrale entro la metà del secolo, secondo la strategia del “Green Deal Europeo” unitamente a quella dell’Agenda ONU 2030.

Il percorso di elaborazione del PR, iniziato a febbraio 2020, ha subito un forte rallentamento a causa del mutare del quadro di riferimento dovuto all'emergenza sanitaria da COVID-19 e dello sforzo sostenuto dall'Unione Europea e dagli Stati Membri per fronteggiarla. Dopo l'accordo raggiunto dal Consiglio Europeo a dicembre 2020 che prevede per il 2021-2027 una dotazione di circa 1.100 miliardi di euro per il Quadro Finanziario pluriennale (QFP) e di 750 miliardi di euro per il Next Generation EU (NGEU), a livello regionale il processo di programmazione dei fondi europei FESR ed FSE+ ha trovato compimento nell'approvazione del Programma FESR 2021-2027 (di cui alla d.g.r. n. 22/30 del 29 luglio 2021) e della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) approvata con d.g.r. n. 39/56 dell'8 ottobre 2021.

Programma di Sviluppo Rurale

In data 23 dicembre 2020 è stato emanato il regolamento (UE) n. 2020/2022¹⁰⁸ che prevede la proroga dei programmi di sviluppo rurale sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fino al 31 dicembre 2022, non essendosi concluse in tempo le proposte legislative della Commissione sulla PAC (Politica Agricola Comune) dopo il 2020. A livello nazionale la Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni è stata a lungo impegnata sulla discussione per la definizione dei parametri di riparto tra le regioni delle risorse previste dai regolamenti europei.

Con deliberazione del Consiglio dei ministri n. 17994 del 17 giugno 2021, quindi, al PSR Sardegna sono state assegnate risorse ordinarie FEASR pari a euro 180.264.491,13.

La Giunta regionale ha quindi approvato con la d.g.r. n. 25/38 del 30 giugno 2021, l'estensione del programma 2014-2022 e la programmazione risorse QFP ordinarie e Next Generation EU.

La chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 viene analizzata nella quarta sezione nella quale il documento tratta il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020, definito come *“lo Strumento attuativo definito dalla Regione Sardegna per realizzare sul proprio territorio la strategia di sviluppo regionale e gli obiettivi e le azioni della politica di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020, con il*

¹⁰⁸ Il nuovo regolamento ha modificato il regolamento (UE) n. 1305/2013.

finanziamento del FESR.” Il Programma è stato modificato più volte nel tempo per migliorarne l’efficacia, anche a seguito della necessità di reperire risorse disponibili da destinare ai sistemi sanitari, imprese e lavoratori colpiti dall’emergenza pandemica. Il POR FESR ha destinato risorse pari a 286,3 milioni di euro al contrasto ed alla mitigazione degli effetti dell’emergenza determinata dal COVID-19, di cui 215,3 milioni a valere sul PO FESR e 71 milioni a valere sul POFSE, prevedendo, inoltre, “investimenti per oltre 930 milioni di euro per il settennio 2014-2020 a favore della crescita economica, produttiva e sociale del territorio e del tessuto produttivo regionale sardo.”

Relativamente al POR FSE 2014-2020, la Regione Sardegna è stata impegnata nelle attività propedeutiche e preliminari alla programmazione FSE + 2021-2027 con un impegno sia a livello nazionale che regionale.

La Corte dei conti ritiene opportuno osservare che nel documento programmatico, a fronte di una dettagliata esposizione dei programmi, come sopra compendiata, risulta carente la collegata previsione di crescita, ossia la Regione non si è adeguatamente soffermata sull’impatto espansivo in termini di variazioni positive di ricchezza, nel triennio di riferimento, che potrebbero generarsi attraverso l’iniezione, nel circuito economico regionale, delle risorse provenienti dai cicli di programmazione comunitaria. Si osserva, altresì, che analogo rilievo deve riservarsi anche alle misure del PNRR, a cui il documento dedica solo brevi cenni.

La sezione successiva descrive gli interventi attuati, in corso di attuazione e di prossima realizzazione, relativi alle diverse strategie individuate dal Programma Regionale di Sviluppo¹⁰⁹, e, più precisamente:

- **l’identità politica-istituzionale;**
- **l’identità economica;**
- **l’identità territoriale, ambientale e turistica;**
- **l’identità sociale, del lavoro e della salute;**
- **l’identità culturale;**
- **l’identità rurale;**

¹⁰⁹ Il PRS 2020-2024 è stato approvato con la d.g.r. n. 9/15 del 5 marzo 2020.

- **l'identità dell'insularità;**

In merito alle politiche riguardanti le strategie su elencate, viene dato atto, in modo assai specifico, degli interventi realizzati fino al 2021, esponendo inoltre le prospettive per le annualità 2022-2024.

Nella scarna illustrazione del quadro finanziario, di cui al paragrafo 13, dopo aver premesso che *“A distanza di un anno dalla fase più acuta della pandemia da Covi-19 che ha determinato una caduta del PIL italiano nel 2020 pari all'8,9%, l'economia del nostro Paese attraversa una fase di crescita molto sostenuta che secondo le ultime previsioni porterà il PIL ad aumentare di oltre il 6% nel 2021 e a recuperare i valori pre-crisi entro la prima metà dell'anno 2022”*, viene sottolineato che il nuovo accordo raggiunto nel 2021 tra il Governo e la Regione Sardegna in materia di finanza pubblica, per la riduzione del contributo di finanza pubblica nella misura di 76,6 mln all'anno¹¹⁰ e il riconoscimento di 100 mln annui quale acconto per la compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità, assicura nuove risorse di parte corrente per il bilancio regionale a partire dal 2022.

Facendo, inoltre, riferimento al pregresso accordo fra Stato e Regione siglato in data 7 novembre 2019, si ricorda che dallo stesso derivano ulteriori risorse sia di parte corrente sia di parte capitale per gli investimenti:

- 412 milioni per entrate pregresse nel triennio 2022-2024;
- 1.425,8 milioni per spese di investimento dal 2020 al 2023;
- 111 milioni per investimenti in ambito sanitario.

In relazione alle previsioni delle entrate tributarie della Regione per l'anno 2022, determinate applicando, agli ultimi dati disponibili riferiti al 2021¹¹¹, le percentuali di variazione nel prossimo anno previste per i singoli tributi nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021-2024, le suddette si attestano su valori di poco superiori a quelli

¹¹⁰ Passando dai 383 milioni annui previsti dall'accordo del 7 novembre 2019, agli attuali 306,4 milioni annui

¹¹¹ Nel DEF si legge che: *“Dopo il pesante calo dovuto all'emergenza sanitaria, secondo i dati dell'ultimo bollettino mensile MEF delle entrate tributarie, nel periodo gennaio-settembre 2021 le entrate (incassi) del bilancio dello Stato sono aumentate complessivamente del 12,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, risultato dovuto in particolare all'incremento delle imposte indirette che crescono di oltre il 20%. Questi dati trovano conferma a livello regionale nell'andamento dei tributi erariali riscossi direttamente dalla Regione Sardegna (imposte e tasse affari, imposte sul consumo dell'energia elettrica e sul consumo dei tabacchi), che nello stesso periodo gennaio-settembre 2021 registrano una crescita del +21%.”*

registrati nell'anno 2019 prima della crisi Covid, ed ammontano complessivamente ad **euro 7.114,5 mln**, di cui 5.939,5 mln da compartecipazioni al gettito erariale devolute e 510,3 milioni dalle compartecipazioni riscosse direttamente, oltre a 664,6 mln dai tributi propri derivati.

Tabella 30 - Previsioni 2022 delle entrate del titolo I per i principali tributi

ENTRATE TRIBUTARIE (mln di euro)	2022
Imposte sostitutive	126.181.499
IRPEF	2.421.733.863
IRES	145.951.859
Imposta di fabbricazione	692.607.043
Ritenute sui redditi di capitale	13.127.005
Imposta sulle assicurazioni	36.307.626
Proventi di giochi	163.179.815
Tasse automobilistiche	84.177.708
IVA	2.229.590.434
Imposta sul consumo dell'energia elettrica	58.271.592
Imposta sul consumo dei tabacchi	286.329.461
Imposta ipotecaria	30.506.548
Imposta di registro	92.868.363
Imposta di bollo e tassa di bollo	35.077.862
Altre entrate erariali	33.981.515
TOTALE COMPARTECIPAZIONI ERARIALI	6.449.892.193
IRAP	483.955.804
Addizionale regionale all'IRPEF	180.706.262
TOTALE TRIBUTI PROPRI DERIVATI	664.662.066
TOTALE ENTRATE DI COMPETENZA	7.114.554.258
IVA di cui al comma 835 L. 296/2006	25.000.000
TOTALE	7.139.554.258

Fonte: DEFR Regione Sardegna 2022 -2024

Le risorse disponibili per il bilancio regionale sono costituite dalle seguenti, oltre a quelle precedentemente esposte:

- altri fondi regionali, in particolare mutui;
- assegnazioni statali vincolate, per lo svolgimento di specifiche funzioni o programmi;
- fondi nazionali FSC (Fondo per lo sviluppo e la coesione) destinati al finanziamento di progetti di investimento strategici;
- risorse dei fondi strutturali dell'Unione europea.

Tabella 31 - Quadro complessivo delle entrate per l'esercizio 2022 (in milioni di euro)

TITOLO	Importo
Tit. I - Entrate correnti di natura tributaria	7.147
Tit. II - Trasferimenti correnti	488
Tit. III - Entrate extratributarie	87
Tit. IV - Entrate in conto capitale	695
Tit. V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	422
Tit. VI - Accensione prestiti	320
TOTALE	9.158

Fonte: DEFR Regione Sardegna 2022 -2024

Tabella 32 - Ammontare delle entrate con separata rappresentazione delle partite contabili e degli accantonamenti (in milioni di euro)

ENTRATE	2022	2023	2024
FR - Tributarie, extratributarie e alienazioni	7.575	7.526	7.567
Titolo 1 - Tributi propri e compartecipati	6.841	6.909	6.970
Titolo II - Trasferimenti correnti	221	147	146
Titolo III - Entrate extratributarie	87	48	47
Titolo IV - Entrate in conto capitale	5	9	4
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	422	413	400
FR - Titolo VI - Accensione prestiti	320	213	52
AS - Titolo II - Trasferimenti correnti	238	109	86
AS - Titolo IV - Entrate in conto capitale	668	373	123
UE - Titolo II - Trasferimenti correnti	30	16	0
UE - Titolo IV - Entrate in conto capitale	22	7	0
TOTALE	8.852	8.243	7.828
Partite contabili	507	462	462
i Accantonamenti di entrata	306	306	306
Partite di giro contabili	201	156	156
FPV e reimputazioni	235	68	44
TOTALE COMPLESSIVO	9.594	8.773	8.334

Fonte: DEFR Regione Sardegna 2022-2024

Tabella 33 - Entrate nel triennio (competenza pura) come inseriti nella manovra finanziaria ai sensi delle disposizioni contabili, distinti per titolo

Titolo	Natura	2022	2023	2024
0	Risultato Amm.ne	234.863.241	174.733.037	167.808.503
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.146.952.258	7.215.033.801	7.276.398.159
2	Trasferimenti correnti	487.906.580	271.255.918	232.327.838
3	Entrate extratributarie	87.121.689	48.452.471	46.674.974
4	Entrate in conto capitale	694.661.528	388.592.107	126.735.508
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	421.571.925	412.845.922	400.150.000
6	Accensione Prestiti	320.095.616	213.230.722	52.019.798
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	200.943.267	155.930.500	155.928.500
TOTALE COMPLESSIVO		9.594.116.104	8.880.074.478	8.458.043.278

Fonte: DEFR Regione Sardegna 2022 -2024

Per le spese, dal DEFR si rileva che, in coerenza con le disposizioni contabili di riferimento, gli interventi programmati sono rappresentati, all'interno della manovra finanziaria, attraverso la classificazione per missioni, programmi e titoli. Inoltre, anche queste si distinguono, in punto di copertura finanziaria, in fondi regionali, la cui programmazione è in capo alla Regione, fondi statali e comunitari, ossia entrate vincolate alla realizzazione di programmi specifici.

Tabella 34 - Spese stanziare nel triennio distinte per missioni

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2022	PREVISIONI 2023	PREVISIONI 2024
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		6.894.680,04	6.924.534,00	6.954.517,23
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.090.087.604,88	1.086.280.858,46	1.018.618.661,38
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	1.131.582,11	797.556,01	400.000,00
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	4.000.000,00	4.153.000,00	4.000.000,00
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	198.340.282,45	178.083.039,15	139.787.835,30
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	88.941.203,90	79.545.871,44	69.049.118,09
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.056.000,00	21.076.000,00	15.919.000,00
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	52.479.439,95	47.293.337,22	46.021.557,87
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	111.514.172,23	103.061.254,77	81.773.250,00
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	808.495.880,27	614.212.962,07	481.311.317,29
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	781.802.766,85	622.971.351,42	483.208.971,18
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	29.011.765,44	27.238.365,47	22.052.457,49
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	375.905.313,34	343.514.121,03	354.855.357,87
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	3.800.016.233,97	3.658.169.833,40	3.613.702.829,89
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	266.151.833,29	270.362.055,32	314.930.417,90
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	177.679.874,22	137.889.170,11	136.725.696,03
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	235.998.762,91	219.673.788,69	204.019.808,28
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	43.367.950,57	15.681.299,20	6.355.862,20
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.027.289.858,89	951.414.691,72	934.794.000,00
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	3.872.870,55	3.216.316,25	2.225.716,25
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	141.938.382,66	188.645.543,80	213.529.596,01
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	127.196.378,06	143.939.028,05	151.878.808,05
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	200.943.266,97	155.930.500,00	155.928.500,00
TOTALE MISSIONI		9.587.221.423,51	8.873.149.943,58	8.451.088.761,08
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		9.594.116.103,55	8.888.074.477,58	8.458.043.278,31

Fonte: DEFR Regione Sardegna 2022 -2024

Dal documento si rilevano, altresì, i principali interventi inseriti nella manovra di bilancio 2022-2024:

- Interventi per la disabilità:

- confermata la dotazione del Fondo regionale per la non autosufficienza in **241 milioni** l'anno;

- Interventi per la sanità:
 - **10 milioni** per ciascun anno per l'acquisto di dispositivi per il monitoraggio della glicemia;
- Interventi legati all'emergenza e alla ripresa:
 - Prosecuzione interventi relativi al Fondo “(R)ESISTO”, **10 milioni**;
 - Fondo “Lavoro in Sardegna” per lo sviluppo delle attività produttive e del mercato del lavoro in ambito regionale e locale, **10 milioni**;
- Interventi di sviluppo economico e del territorio:
 - **30 milioni** per la concessione di contributi in conto interessi e in conto capitale al fine di promuovere gli investimenti nel settore del commercio;
 - **40 milioni** per un fondo diretto a favorire la progettualità degli enti locali;
 - **175 milioni** nel triennio nel fondo per lo sviluppo e la competitività, da destinare alle politiche di sviluppo del territorio.
- Interventi di contrasto allo spopolamento:
 - **7 milioni** bonus natalità;
 - **15 milioni** bonus ristrutturazioni;
 - **20 milioni** contributi alle nuove iniziative produttive o delocalizzate sui territori agevolati.

6.2 Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Regione (PIAO)

L'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*” introduce, al comma 1, il “*Piano integrato di attività e organizzazione*” (Piao) quale “*misura di semplificazione rivolta alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative*”. In esso, secondo la relazione illustrativa al disegno di legge di conversione, si prevede “*di*

assorbire, razionalizzandone la disciplina in un’ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni (ad esempio, il piano triennale dei fabbisogni, il piano della performance, il piano di prevenzione della corruzione ed il piano organizzativo del lavoro agile), racchiudendoli in un unico atto”

I contenuti del Piao sono, poi, precisati dal comma 2¹¹² dell’art. 6 richiamato. Alla disciplina di tale istituto concorrono, peraltro, anche fonti secondarie, in particolare, il d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”¹¹³ e il d.m. 30 giugno 2022, n. 132 “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” contenente anche un modello di “Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche”.

¹¹² Il PIAO definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'*articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150*, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'*articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al *decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150*, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del *decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198*.

¹¹³ Il d.P.R. rappresenta una delle misure di riforma del PNRR, nell’ambito della Milestone M1C1-56 Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione, da realizzarsi entro il 30 giugno 2022.

Si deve, inoltre, annotare che il d.p.r. 24 giugno 2022, n. 81, all'art. 1, ha soppresso «*in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)*», gli adempimenti inerenti, tra l'altro, ai piani di cui all'articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Inoltre, il comma 2, del citato art. 1, prevede che *“Per le amministrazioni tenute alla redazione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati al comma 1 sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO”*.

La Regione Sardegna ha adottato il Piano con d.g.r. n. 20/57 del 30 giugno 2022, data ultima prevista in sede di prima applicazione dall'art. 6, comma 6 bis, del d.l. n. 80/2021, mentre il comma 4 del medesimo articolo, come modificato in sede di conversione, stabilisce a regime che: *“Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale”*.

Il Piano risulta redatto in coerenza con i principali documenti della programmazione regionale a partire dal PRS¹¹⁴, tenendo conto del DEFR e della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile¹¹⁵; nella parte introduttiva viene, altresì, dato atto che nel documento devono convergere il Piano della performance, il Piano Anticorruzione e trasparenza, il Piano triennale del fabbisogno del personale, il Piano triennale di formazione, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile e il Piano delle azioni positive. Inoltre, anche i Piani di rigenerazione amministrativa (PRigA) devono trovare integrazione e coordinamento con i contenuti del PIAO, considerato che Piani nazionali di ripresa e resilienza (P.N.R.R.) costituiscono, innanzitutto, Piani di riforma che promuovono un'ambiziosa agenda di riforme per la P.A.

La Regione sottolinea, inoltre, che: *“La pianificazione ha preso avvio con l'individuazione degli obiettivi strategici e, a tal fine, il Segretario generale, nell'ambito delle funzioni a lui attribuite dall'art. 2 comma 3, della L.R. 10/2021 ha invitato il Presidente e gli Assessori ad aggiornare, anche alla luce del mutato contesto socio-economico nazionale ed internazionale, gli obiettivi*

¹¹⁴ Approvato con d.g.r. n. 9/15 del 5.3.2020.

¹¹⁵ Approvata con d.g.r. n. 39/56 del 8.10.2021.

strategici già individuati nel documento riepilogativo elaborato nel corso del 2021, in occasione della predisposizione del PdPO¹¹⁶, al fine di “assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso”.

La Corte dei conti, riservandosi analisi più approfondite sul PIAO che verrà adottato nel 2023, osserva che il Piano, pur connotato da una intrinseca eterogeneità, potrà rappresentare un importante cambiamento nella programmazione della Regione solo nella misura in cui saranno utilizzate adeguate metodologie di integrazione, con un approccio innovativo, che non si risolva in un mero adempimento o in una semplice confluenza di piani e programmi in un unico documento.

Invero, lo stesso Consiglio di Stato nel parere n. 506, reso nell’adunanza dell’8 febbraio e del 17 febbraio 2022, sullo schema del citato d.p.r., ha affermato che il PIAO, nella ratio dell’art. 6 del d.l. n. 80/2021, sembra dover costituire uno strumento unitario, “integrato” che sostituisce i piani del passato e li “metabolizza” in uno strumento nuovo e omnicomprensivo, che consenta un’analisi a 360 gradi dell’amministrazione e di tutti i suoi obiettivi da pianificare. Pertanto, il Piano dovrebbe porsi nei confronti dei piani preesistenti come uno strumento di riconfigurazione e integrazione, necessariamente progressiva e graduale, sia per realizzare in concreto gli obiettivi per i quali è stato concepito, sia per recepire in pratica i contenuti indicati dalle direttrici di riforma del comma 2 del medesimo articolo. Ne discende che la Corte dei conti auspica che il nuovo documento possa rappresentare un’opportunità di efficientamento non solo della programmazione regionale, caratterizzata dal persistere di numerose criticità, ma anche dell’organizzazione regionale, in un’ottica di rivisitazione dei processi interni all’Amministrazione.

¹¹⁶ Piano della Prestazione Organizzativa.

6.3 La Legge di stabilità regionale

La legge di stabilità si inserisce nel ciclo di bilancio quale strumento della programmazione regionale deputato a tradurre in scelte economico-finanziarie più precise e puntuali gli obiettivi strategici fissati dal DEFR.

Configurata come mezzo di regolazione annuale delle principali grandezze macroeconomiche previste dalla legislazione vigente, funzionale a adeguarne gli effetti finanziari agli obiettivi, tale legge concorre assieme alla legge di bilancio (che ne recepisce gli effetti) a definire la cd. manovra finanziaria regionale, delineando *“il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione”* tramite norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo esercizio del triennio (art. 36, comma 4, d.l.gs. 118/2011).

La legge di stabilità regionale trova una più compiuta disciplina nell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, *“Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”*, che ne definisce tempi di approvazione e contenuto essenziale. Più in particolare, il punto 4.1. del citato allegato stabilisce che il disegno di legge di stabilità regionale debba essere presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato, per essere successivamente approvato, si precisa al punto 7, nella medesima sessione in cui vengono approvati il d.d.l. di bilancio ed eventuali progetti di legge collegati; mentre, per ciò che concerne i contenuti, il citato punto 7 prevede che la legge di stabilità provveda:

“a. alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto, di norma, dal 1° gennaio dell'anno cui tale determinazione si riferisce;

b. al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato dal bilancio di previsione, delle leggi di spesa regionali, con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative;

c. alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio di previsione, di autorizzazioni legislative di spesa;

d. con riferimento alle spese pluriennali disposte dalle leggi regionali, alla rimodulazione delle quote destinate a gravare su ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione e degli esercizi successivi¹¹⁷;

e. alle eventuali autorizzazioni di spesa per interventi la cui realizzazione si protrae oltre il periodo di riferimento del bilancio di previsione altre regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge di stabilità dalle leggi vigenti;

f. norme che comportano aumenti di entrata o riduzioni di spesa, restando escluse quelle a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio;

g. le norme eventualmente necessarie a garantire l'attuazione dei vincoli di finanza pubblica”.

Ciò premesso, la legge di stabilità 2022 è stata approvata con la **legge regionale n. 3 del 9 marzo 2022**¹¹⁸, in vigore dal 10 marzo (B.U. Sardegna 10 marzo 2022, n. 11, S.O. n. 1) ma con effetti finanziari retrodatati al 1° gennaio 2022.

Il relativo d.d.l. è stato approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 48/66 del 10 dicembre 2021 (“*Proposta di bilancio per l'anno 2022 e di bilancio pluriennale per gli anni 2022-2024, proposta di legge di stabilità e documenti connessi*”) e trasmesso al Consiglio in data 17 dicembre 2021.

Anche per l'esercizio 2022, quindi, deve rilevarsi la tardività dell'approvazione e della conseguente trasmissione al Consiglio del d.d.l. di stabilità, avvenuta secondo una tempistica (oltre un mese e mezzo fuori termine) certamente non adeguata all'importanza dell'adempimento da curare; quest'ultimo, infatti, è funzionale a garantire che l'intera manovra finanziaria trovi definizione entro i termini di legge (31 dicembre), previo svolgimento di adeguato e approfondito esame del pacchetto normativo in seno al Consiglio, al quale devono essere assicurate le condizioni, in primis temporali, per una discussione della manovra che sia effettivamente libera, ossia non condizionata dalla pressante necessità/urgenza di addivenire ad una sua rapida approvazione al solo fine,

¹¹⁷ Così, analogamente, anche l'art. 38, comma 2, d.lgs. n. 118/2011, che per completezza di seguito si riporta integralmente: “*Le leggi regionali che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La legge di stabilità regionale può annualmente rimodulare le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa*”.

¹¹⁸ La legge è stata promulgata in data 9 marzo 2022 dal Presidente Regione.

con le parole della Terza Commissione consiliare “ *di abbandonare la gestione del bilancio in dodicesimi e di assicurare così la piena spendibilità delle risorse stanziare*” (così la Relazione di maggioranza datata 1° febbraio 2022, p. 32 lav. cons.).

In sostanza, e in altri termini, il ritardo accumulato dalla Giunta nella fase dell’iniziativa legislativa si riflette negativamente, in modo ineludibile, sul carattere libero e democratico dell’esame/discussione consiliare, poiché condiziona l’organo rappresentativo ponendolo davanti all’alternativa di (1) approvare nei termini, evitando così limitazioni gestorie, ma con una decisione frettolosa o, comunque, non sufficientemente ponderata, “appiattita”, per così dire, sulle misure così come introdotte e costruite dall’Esecutivo, ovvero di (2) andare fuori termine con conseguente applicazione, protratta anche per intervalli di tempo significativi, dei noti limiti connessi all’esercizio provvisorio (alternativa che, considerato il momento della presentazione del d.d.l. al Consiglio, più realisticamente diventa scelta fra un periodo più o meno lungo di esercizio provvisorio).

Fra le condizioni necessarie per assicurare un adeguato esame del d.d.l. di stabilità da parte del Consiglio regionale (ma lo stesso vale per qualunque progetto di legge) vi è, poi, la circostanza che il disegno di legge sia corredato dalla relazione tecnica prescritta dall’art. 17 della legge n. 196/2009.

Si dà atto che l’articolato normativo è accompagnato da una relazione finanziaria¹¹⁹ che, quantomeno con riferimento alle misure previste fin dall’inizio dall’Esecutivo (poi confermate in Consiglio), specifica i criteri utilizzati nella quantificazione degli oneri, fornendo adeguata rappresentazione dei parametri e degli elementi considerati nel processo di stima della spesa.

Tuttavia, non tutte le disposizioni previste dalla legge n. 3/2022 sono state proposte dalla Giunta e poi successivamente approvate, negli stessi termini, dal Consiglio regionale (nei diversi passaggi in Commissione e in Aula): alcune misure risultano essere state

¹¹⁹ V. allegati alla d.g.r. n. 48/66 citata nel testo.

introdotte per la prima volta in sede di esame in Commissione¹²⁰; altre in sede di esame e discussione in Assemblea¹²¹; altre misure ancora, proposte dalla Giunta, sono state successivamente approvate secondo formulazioni differenti, con modifiche anche significative e rilevanti sotto il profilo degli effetti finanziari¹²².

Le criticità collegate all'approvazione di emendamenti aggiuntivi o modificativi in assenza di relazione tecnica a supporto della modifica, quale che sia il soggetto che ha proposto l'emendamento, sono già state evidenziate dalla Sezione di controllo nell'ambito del referto di cui alla **deliberazione n. 27/2023/RQ**, relativo alla legislazione regionale di spesa 2022. In questa sede si ribadisce soltanto come la mancanza del supporto descrittivo assicurato dalla relazione precluda lo svolgimento di un accurato ed efficace controllo sulla correttezza della stima della spesa (e della relativa copertura finanziaria), rendendo poco chiara e talvolta difficilmente comprensibile la reale portata finanziaria del provvedimento legislativo e riducendo, quindi, in modo direttamente proporzionale alle carenze del corredo informativo, il grado di consapevolezza dell'atto di approvazione, con riferimento alle ricadute finanziarie dei vari interventi previsti.

Venendo al merito della legge di stabilità 2022, dal punto di vista strutturale essa è articolata in tre Capi, per un totale di 17 articoli, più tre allegati concernenti, rispettivamente, il rifinanziamento (Tabella A), la riduzione (Tabella B) e la rimodulazione (Tabella C) di spese disposte da leggi regionali (ai sensi delle lettere b), c) e d) del terzo capoverso del punto 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione).

Le sue disposizioni modificano la legislazione vigente:

- Sviluppando **interventi di spesa** per la realizzazione delle politiche regionali per un totale di euro 3.140.791.455 nel triennio, di cui **euro 1.111.521.187 nel 2022**.

¹²⁰ Es. art. 3, corrispondente all'art. 2-*bis* del d.d.l. nel testo della Commissione.

¹²¹ Gli esempi sono molteplici: senza pretesa di esaustività, v. commi da 5 a 12 dell'art. 5 in materia di sanità e politiche sociali; comma 7 dell'art. 9 in materia di agricoltura; comma 7 dell'art. 11 relativo all'adeguamento contrattuale del personale Forestas.

¹²² Es. comma 2 dell'art. 11 (cfr. comma 2 dell'art. 9 testo proponente) relativo alla implementazione della pianta organica dell'Agenzia Forestas.

Si precisa che tali dati sono stati ricavati da un riscontro che ha interessato i soli **oneri espressi**, ossia le spese puntualmente quantificate nelle varie disposizioni della legge di stabilità (la quasi totalità), mentre sfuggono al conteggio in esame alcune misure produttive di oneri rimasti indeterminati (v. art. 11, commi 4 e 5).

Si segnala, inoltre, che la quantificazione dell'onere di spesa complessivamente prodotto nel periodo di riferimento, oltre a non essere immediatamente percepibile, risulta comprensiva **anche degli stanziamenti a legislazione vigente**; ciò che rende particolarmente complesso ricostruire l'effettivo impatto finanziario della legge di stabilità, ovvero individuare i nuovi oneri da essa introdotti, e quindi distinguere con chiarezza *“il pavimento normativo (legislazione vigente) dalle innovazioni introdotte, per rendere intellegibile al decisore (e ai cittadini) il nuovo che si approva, e verificare la compatibilità delle innovazioni con l'equilibrio strutturale”*¹²³.

Tabella 35 - Impatto finanziario legge stabilità 2022

2022	2023	2024
1.111.521.187	1.008.315.534	1.020.954.734

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati finanziari contenuti nella l.reg. n. 3/2022

- Disponendo il **rifinanziamento** di leggi di spesa regionali per l'importo complessivo di euro 725.648.846,5 nel triennio, di cui **circa 257, 08 milioni di euro nel 2022** (Tabella A);
- Disponendo **riduzioni** di autorizzazioni legislative di spesa per complessivi euro - 17.510.000 nel triennio, di cui - **5,95 milioni di euro nel 2022** (Tabella B);
- Disponendo **rimodulazioni** di spese disposte da leggi regionali per complessivi euro 408.036.014,5 nel triennio, di cui **circa 139,18 milioni di euro nel 2022** (Tabella C);
- Mentre, dal lato delle entrate, non si rilevano disposizioni produttive di variazioni (incrementi/diminuzioni) del gettito tributario.

A livello di impostazione complessiva, la manovra riflette il contesto di un quadro economico ancora condizionato dagli effetti negativi della pandemia da Covid-19,

¹²³ Sezione regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 211/2018/PARI.

caratterizzato da una fragilità di fondo che nel corso del 2022 è risultata acuita in conseguenza del conflitto russo-ucraino esploso nel febbraio 2022 e della crisi energetica che ne è derivata.

Su questi presupposti, il legislatore regionale ha concentrato gli interventi su due linee di azione: da un lato, la ripresa economica di tutto il territorio (Capo I, artt. 1-12); dall'altro, lo sviluppo locale e il contrasto allo spopolamento (Capo II, artt. 13-15).

Fra gli interventi di maggior rilievo per quantità di risorse stanziare, in particolare si segnalano:

- Con riferimento al **comparto territoriale**, la previsione che quantifica le risorse del fondo unico destinato agli enti locali previsto dall'art. 10 della l.reg. n. 2/2007, determinate in euro 553.706.000 per ogni anno del triennio (art. 2, comma 1); nonché l'accorpamento dei due fondi previsti dai commi 14 e 15 dell'art. 4 della l.reg. n. 48/2018 (di cui si è conseguentemente disposta l'abrogazione) con l'istituzione di un unico fondo, con una dotazione di euro 25.000.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, in favore degli enti locali che si trovino in situazioni di sofferenza finanziaria (art. 2, comma 3)¹²⁴; e ancora il finanziamento pari a euro 10.000.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 per l'erogazione di contributi alle amministrazioni locali per l'aumento, la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio boschivo, incrementato di euro 2.000.000 rispetto alle autorizzazioni di spesa fino al 2021 (art. 11, comma 9)¹²⁵; da ultimo, l'istituzione di un fondo con una dotazione di euro 40.000.000 per l'anno 2022 “*diretto a favorire la progettualità degli enti locali*”, tramite la

¹²⁴ Più in particolare, ai sensi del citato art. 2, comma 3, il fondo è destinato a:

a) finanziare gli enti locali che presentano una situazione finanziaria compromessa per l'onere, costituito anche dal debito residuo di mutui già contratti, derivante da procedure espropriative relative a sentenze esecutive, arbitrati o transazioni giudiziali o extragiudiziali;

b) assicurare la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

¹²⁵ La norma richiama le finalità di cui al punto 2) della lettera b) del comma 2 dell'art. 3 della l.reg. n. 1/2009 e ripartisce il finanziamento complessivo in: a) euro 4.000.000 a favore dei comuni con aree interessate da gravi forme di deindustrializzazione, di cave dismesse, di impianti di incenerimento di rifiuti solidi urbani o di produzione di energia da fonte fossile individuati con deliberazione della Giunta regionale; b) euro 6.000.000 a favore dei comuni che hanno subito una rilevante diminuzione degli occupati nel settore della forestazione.

concessione di un'anticipazione delle spese di progettazione delle opere e delle spese per indagini propedeutiche alla progettazione (art. 15, comma 1)

- Con riferimento al **comparto istituzionale**, la previsione che istituisce un nuovo fondo *“vincolato, di funzionamento degli istituti democratici locali della Sardegna”*, con una dotazione di euro 10.000.000 annui a decorrere dal 2022, destinato a far fronte all'incremento dell'indennità di funzione spettante ai sindaci metropolitani, ai sindaci e agli amministratori locali della Sardegna (art. 3)¹²⁶.
- Con riferimento al **settore delle opere pubbliche**, per l'anno 2022 sono previste spese di investimento (titolo 2) per complessivi euro 7.000.000, che passano a euro 3.000.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024 (art. 4)¹²⁷.
- Con riferimento al **comparto sociosanitario**, si provvede alla quantificazione della dotazione del Fondo regionale per la non autosufficienza, di cui all'art. 34 della l.reg. 29 maggio 2007, n. 2, per un importo di complessivi euro 729.330.000, in ragione di euro 243.110.000 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 (art. 5, comma 1); si autorizza, inoltre, la spesa di euro 10.000.000 per ciascuno degli anni ricompresi nel bilancio di previsione in favore di ARES Sardegna per l'acquisto di sistemi integrati per i pazienti diabetici (art. 5, comma 8).
- Con riferimento al **settore commercio**, vengono stanziati euro 30.000.000 per l'anno 2022 per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese commerciali che presentino un progetto di investimento, secondo le modalità e i criteri di attuazione definiti dalla Giunta regionale (art. 7)¹²⁸.

¹²⁶ Più nello specifico, la disposizione fa riferimento ai sindaci metropolitani e ai sindaci dei comuni ubicati nella Regione autonoma della Sardegna (art. 3, comma 1), nonché ai vicesindaci, agli assessori ed ai presidenti dei consigli comunali (art. 3, comma 2).

¹²⁷ Risorse destinate, in particolare, alla messa in sicurezza delle infrastrutture viarie presenti lungo la viabilità secondaria della Sardegna (art. 4, comma 1) e delle strutture portuali danneggiate da eventi meteomarinari particolarmente avversi (art. 4, comma 2), nonché ad interventi di manutenzione straordinaria del palazzo del Consiglio regionale (art. 4, comma 4).

¹²⁸ Cfr. art. 2, comma 4, della l.reg. n. 22/2022, che ha parzialmente rifunzionalizzato l'autorizzazione di spesa in questione, prevedendone l'assegnazione per una quota pari a euro 15.000.000 alle autonomie funzionali (camere di commercio).

- Per il **settore lavoro**, viene incrementata la dotazione del Fondo per lo sviluppo delle attività produttive e del mercato del lavoro in ambito regionale e locale denominato “*Lavoro in Sardegna*”, istituito dall’art. 10 della l.reg. n. 17/2021, che viene rifinanziato per complessivi euro 16.000.000 di cui euro 6.000.000 per l’anno 2022 ed euro 5.000.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024 (art. 8, comma 1); viene poi – nuovamente – rifinanziato il Fondo “*Resisto*” istituito dall’art. 14 della l.reg. n. 22/2020, con lo stanziamento di ulteriori euro 30.000.000 per l’anno 2022 (art. 8, comma 3)¹²⁹.
- Con riferimento al **settore agricoltura**, al fine di “*far fronte alla mancanza di liquidità delle imprese della produzione agricola primaria dei settori del bovino da latte e da carne con sede in Sardegna conseguente all'aumento dei prezzi delle materie prime e al perdurare degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19*”, si autorizza la spesa di euro 40.000.000 per l’anno 2022 per l’attivazione di un sistema di sovvenzioni dirette da erogarsi in favore delle predette imprese (art. 9, comma 7); si autorizza altresì la spesa di euro 4.000.000 per l’anno 2022 per la concessione di contributi ex l.reg. n. 22/2020, art. 28, comma 4, a favore delle aziende del comparto suinicolo (art. 9, comma 8).
- Con riferimento al **comparto ambientale**, al fine di valorizzare il patrimonio forestale, vengono stanziati euro 6.000.000 per il 2022 ed euro 20.000.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024 a finanziamento di un “*Piano straordinario triennale di assunzioni di personale*” per l’implementazione della pianta organica dell’Agenzia Forestas (art. 11, comma 2); è inoltre autorizzata la spesa di euro 9.708.050,46 per l’anno 2022 e di euro 6.472.033,64 a decorrere dall’anno 2023 per l’adeguamento contrattuale del personale dirigente e non dirigente della medesima Agenzia (art. 11, comma 7)¹³⁰.

Si evidenzia, infine, sia per la sua rilevanza quantitativa, sia per il **carattere trasversale** della misura, che interseca **diversi settori**, la previsione di cui all’art. 13 della legge, il quale, al fine di contrastare lo spopolamento favorendo lo sviluppo dei piccoli comuni¹³¹,

¹²⁹ Importo così sostituito dall’art. 2, comma 3, della l.reg. n. 22/2022, originariamente determinato in euro 10.000.000.

¹³⁰ Il citato comma 7, peraltro, dispone che “*Nel rispetto dell’articolo 42 del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, l’Agenzia FoReSTAS riversa nelle entrate della Regione la quota libera del risultato di amministrazione determinata da finanziamenti regionali accertata ai sensi del medesimo articolo 42, qualora disponibile anche in termini di cassa (missione 09 - programma 05 - titolo 1)*”.

¹³¹ Ossia dei comuni aventi alla data del 31.12.2020 popolazione inferiore ai 3.000 abitanti: art. 13, comma 2.

introduce uno stanziamento pari a complessivi euro 42.098.600 per l'anno 2022, euro 95.137.800 per l'anno 2023 ed euro 108.177.000 per l'anno 2024 da destinare alla concessione di contributi: a) a favore dei nuclei familiari che risiedono o trasferiscono la residenza nei comuni oggetto di agevolazione per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo nel corso del 2022 e anni successivi (cd. bonus natalità); b) a favore dei proprietari di prime case situate nel territorio oggetto di agevolazione per l'acquisto o la ristrutturazione dell'immobile; c) per l'apertura di un'attività o unità locale o per il trasferimento dell'azienda nel territorio oggetto di agevolazione; d) nelle forme del credito d'imposta, in favore delle imprese già esistenti, nella misura del 40% dell'imposta risultante nella dichiarazione dei redditi relativa all'annualità precedente.

Si segnala che molteplici autorizzazioni di spesa esposte nella tabella A sono state, di seguito, rimodulate con l'art. 2 della l.reg. n. 22/2022, c.d. *omnibus bis*; sul punto si rimanda ancora una volta a quanto esposto dalla Sezione di controllo nella sopra citata Relazione sulle leggi di spesa anno 2022.

6.4 Il Bilancio di previsione 2022-2024

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nel Documento di programmazione dell'ente (DEFR).

Ai sensi degli artt. 10 e 11 del d.lgs. n. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, il bilancio di previsione finanziario ha carattere autorizzatorio, è redatto per almeno tre esercizi e secondo lo schema di cui all'all. 9 del citato decreto.

Il disegno di legge di bilancio deve essere presentato al Consiglio regionale, che esercita la funzione politico amministrativa di indirizzo e controllo attraverso l'approvazione del bilancio autorizzatorio per missioni, programmi e titoli e la ripartizione delle risorse disponibili tra funzioni e i programmi, entro il 31 ottobre dell'anno anteriore a quello di riferimento, contestualmente al disegno di legge di stabilità regionale, per essere approvato entro il 31 dicembre (punto 9.2 all. 4/1 d.lgs. 118/2011).

Il documento contabile in esame si inserisce nel procedimento di programmazione regionale, fase che trova nel rendiconto il suo compimento, e deve essere valutato non soltanto in relazione al rispetto del quadro normativo vigente, e quindi in una logica di adempimento, ma alla luce di aspetti concreti, orientati al raggiungimento degli obiettivi posti dal DEFR.

Il progetto di legge del bilancio di previsione 2022-2024 è stato approvato dalla Giunta regionale con la già citata deliberazione n. 48/66 del 10 dicembre 2021, e dal Consiglio regionale con la legge regionale 9 marzo 2022, n. 4, non nei termini prescritti dalla legislazione vigente.¹³²

Difatti, come già posto in evidenza, con la legge regionale 28 dicembre 2021, n. 20, veniva autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2022 per il periodo di un mese dal 1° al 31 gennaio 2022, poi prorogato, con la legge regionale 02 febbraio 2022, n. 1 di un ulteriore mese dal 1° al 28 febbraio 2022.

La Corte dei conti intende ribadire che in tal modo perde in parte di efficacia l'essenziale valenza del vincolo autorizzatorio, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione nei termini stabiliti. Invero, l'approvazione del bilancio è il presupposto giuridico per avviare la gestione della spesa, mentre la legge di bilancio, rappresenta il parametro di validità degli atti con cui l'ente esegue le spese (impegni e pagamenti).

Ponendo, poi, attenzione alla legge n. 20/2021 si rileva che è composta da cinque articoli, con l'art. 1 viene autorizzato l'esercizio provvisorio, ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. 118/2011, secondo gli schemi di bilancio approvati dalla Giunta regionale con la menzionata deliberazione n. 48/66, al comma 2 si dà atto che impegni e pagamenti non potranno superare l'ammontare dello stanziamento previsto per ciascun programma dello stato di previsione della spesa, al netto delle quote reimputate a seguito di riaccertamento straordinario e ordinario, degli impegni già assunti sul pluriennale da esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale. Con il successivo comma 3 viene precisato che detto limite non si applica ove si tratti di spese obbligatorie

¹³² Presentazione al Consiglio regionale entro il 31 ottobre 2021 e approvazione entro il 31 dicembre 2021.

e tassativamente regolate dalla legge e non suscettibili di impegno o di pagamento frazionati in dodicesimi; tale deroga è da intendersi riferita a tutti i casi in cui le norme vigenti dispongono in ordine all'entità e alla scadenza delle erogazioni.

Nei successivi articoli n. 2, 3 e 4 vengono infine apportate integrazioni e modifiche alle leggi reg. n. 17/2021 e 31/1998 che non presentano riflessi di natura finanziaria¹³³.

Ciò posto si osserva che l'entrata in vigore della l.reg. n. 4/2022 di approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 è stabilita a decorrere dal giorno della sua pubblicazione sul BURAS, avvenuta il 10 marzo 2022, *“con gli effetti finanziari a decorrere dal 1° gennaio 2022”* (art. 4). Al riguardo è necessario annotare che il documento contabile non può non tenere conto dell'esercizio provvisorio concesso con legge regionale, ne discende che la decorrenza degli effetti finanziari è da intendersi come un richiamo all'inizio dell'esercizio finanziario (art. 7, comma 3, l.reg. n. 11/2006).

In termini generali, così come già osservato per il precedente esercizio, corre l'obbligo di rimarcare, ancora una volta, che il mancato rispetto delle tempistiche disposte dalla legislazione regionale e nazionale viene a costituire elemento di criticità, in quanto può comportare lo sfasamento di tutta la programmazione in termini di effettività degli obiettivi da raggiungere.

Invero, si pone in termini consequenziali una ulteriore problematica, ossia la Regione, nel corso dell'esercizio finanziario 2022, ha adottato un numero elevato di provvedimenti contenenti variazioni alle previsioni del bilancio 2022-2024, per cui desta notevole perplessità l'esigenza di provvedere in maniera così diffusa a modificare e integrare le previsioni del bilancio, che sembra porsi in certo qual modo in frizione con i principi contabili, sia generali che applicati, posti a fondamento della costruzione del bilancio di previsione con la finalità di programmazione e allocazione delle risorse.

Si evidenzia, in proposito, quanto indicato nel principio contabile applicato concernente la programmazione finanziaria (All. n. 4.1 al d.lgs. n. 118/2011), che definisce la stessa come *“processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita le*

¹³³ Sul punto si rimanda alla deliberazione n. 127/2022 della Sezione controllo Sardegna.

attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali”, e per la cui attuazione si richiede anche il rispetto dei principi contabili generali (All. 1 d.lgs. n. 118/2011). Tra questi in particolare il principio della veridicità, che non deve connotare solo il rendiconto ma anche i “documenti di previsione, nei quali è da intendersi come rigorosa valutazione dei flussi finanziari (e nel caso anche economici) generati dalle operazioni che si svolgeranno nel futuro periodo di riferimento. Si devono quindi evitare le sottovalutazioni e le sopravvalutazioni delle singole poste che invece devono essere valutate secondo una rigorosa analisi di controllo”. Ciò comporta che le previsioni e, in generale, tutte le valutazioni a monte della redazione dei documenti di programmazione, devono essere sostenute da fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo delle risorse atte a rendere attendibili i documenti predisposti. In conclusione, senza trascurare l’aspetto per cui ogni esercizio finanziario si snoda nel corso dell’anno attraverso le variazioni di bilancio, la legge di assestamento e la legislazione di spesa, la Corte dei conti reputa che un eccessivo ricorso a strumenti di flessibilità del bilancio, come le variazioni, deve essere considerato negativamente, in quanto può inficiare l’attendibilità del processo di programmazione e rendere non completamente credibile il complesso del sistema di bilancio.

Il bilancio di esercizio comprende, per l’anno 2022, le previsioni in termini di competenza e di cassa e per i due esercizi successivi, 2023 e 2024, le previsioni di competenza.

Il totale delle entrate e delle spese dell’esercizio 2022 è determinato in 9.604.082.154,01 euro in termini di competenza e in 10.044.096.138,82 euro in termini di cassa, mentre il totale delle entrate e delle spese previste per il 2023 ammonta a 8.880.332.477,58 euro e a 8.465.475.969,23 euro per l’esercizio 2024 (art. 1, comma 1, l. r. 4/2022).

Con la medesima legge sono approvati (art. 1, comma 2) gli allegati al bilancio di previsione di cui all’art. 11, commi 3 e 5, e all’art. 39, comma 11, del d.lgs. n. 118/2011¹³⁴.

¹³⁴ L’art. 11, comma 3, del d. lgs. 118/2011, prescrive che al bilancio di previsione finanziario sono allegati, oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;

Tra tali allegati, ai fini della trasparenza e completezza delle informazioni contenute nel bilancio di previsione, di particolare importanza è la nota integrativa (art. 11, comma 5, d.lgs. 118/2011¹³⁵).

Occorre sottolineare che gli allegati alla nota integrativa n. 2 *“Elenco delle entrate Ricorrenti e Non ricorrenti”* e n. 3 *“Elenco delle spese Ricorrenti e Non ricorrenti”* non risultano essere completi, poiché non prevedono la separata indicazione, delle entrate non ricorrenti nell'allegato n. 2 e delle spese non ricorrenti nell'allegato n. 3, tale imprecisione è stata risolta con l'art. 2 della l.reg. 14 luglio 2022, n. 13, con la quale è stata disposta la sostituzione degli allegati nn. 2 (entrate) e 3 (spese) alla nota integrativa al bilancio di previsione 2022-2024, al fine di differenziare i prospetti riepilogativi in entrate ricorrenti (nuovo allegato 2) e non ricorrenti (nuovo allegato 2-bis) e spese ricorrenti (nuovo

e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte;

di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;

h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

L'art. 39, comma 11, del d. lgs. 118/2011 prevede che alla legge concernente il bilancio di previsione finanziario sono allegati altresì i seguenti documenti:

a) l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie;

b) l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48, comma 1, lettera b).

¹³⁵ Ai sensi dell'art. 11, comma 5, d. lgs. 118/2011, la nota integrativa deve contenere:

a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

allegato 3) e non ricorrenti (nuovo allegato n. 3-bis), in precedenza “non correttamente esplicitati e differenziati per effetto di un errore tecnico-informatico”.¹³⁶

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell’art. 39, comma 10, d.lgs. n. 118/2011, “Contestualmente all'approvazione della legge di bilancio la giunta approva, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macro-aggregati. Tale ripartizione costituisce il documento tecnico di accompagnamento al bilancio. L'ordinamento contabile disciplina le modalità con cui, contestualmente all'approvazione del documento tecnico di accompagnamento, la Giunta o il Segretario generale, con il bilancio finanziario gestionale, provvede, per ciascun esercizio, a ripartire le categorie e i macro-aggregati in capitoli ai fini della gestione e rendicontazione, ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati per i programmi ed i progetti finanziati nell'ambito dello stato di previsione delle spese” (d.g.r. n. 8/9 del 11 marzo 2022, aggiornata con d.g.r. n. 30/5 del 30 marzo 2022).

Il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021 è determinato dall’art. 1, comma 3 della l.reg. n. 4/2022, in 171.793.633,32 euro, come esposto nell’allegato contenente il “Prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione”. Il successivo comma 4 evidenzia come “La quota del disavanzo di amministrazione derivante da debito autorizzato e non contratto risultante dal rendiconto 2020 al netto della effettiva contrazione del debito, risulta azzerata”.

Si segnala che il comma 6 dell’art 2 “Disposizioni per l’attuazione del bilancio annuale” dove veniva stabilito che “Al fine di soddisfare le obbligazioni scaturenti da sentenze, liti, arbitrati e transazioni, la Giunta regionale provvede, con la procedura di cui al comma 1, mediante l'utilizzo del capitolo SC08.5101 - missione 20 - programma 03 (Fondo spese legali e contenzioso), o della corrispondente quota accantonata al risultato di amministrazione, a incrementare i capitoli di spesa relativi, rispettivamente, all'obbligazione principale e agli oneri correlati”) è stato abolito dalla legge regionale 11 luglio 2022, n. 13, abrogazione giustificata da “ragioni di coordinamento normativo ed opportunità, in quanto le procedure sull'utilizzo delle quote accantonate al risultato di amministrazione sono già specificamente previste ai commi 8, 9 e 10

¹³⁶ Così come riportato nella relazione dei proponenti allegata alla proposta di legge n. 342 del 5 luglio 2022.

dell'articolo 42 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e del principio applicato di cui al punto 5.2 dell'allegato 4/2"¹³⁷.

La Sezione rileva, inoltre, che a seguito di estrapolazione dei dati contabili dal sistema SAP i totali degli stanziamenti dei capitoli di spesa suddivisi per titolo, non corrispondono a quanto indicato nei prospetti ufficiali allegati alla l.reg. n. 4/2022, in particolare nei totali della spesa del titolo 1 – Spese correnti e titolo 2 – Spese in conto capitale.

Si è così provveduto a contattare per le vie brevi la Regione che ha segnalato l'esistenza di una *“Errata Corrige – Legge regionale 9 marzo 2022, n. 3 (Legge di stabilità 2022) e Legge Regionale 9 marzo 2022, n. 4 (Bilancio di previsione 2022-2024)”*, pubblicata nel BURAS del 01 aprile 2022, n. 15, nella quale si dà atto che i testi delle leggi su indicate, pubblicate nel BURAS 10 marzo 2022, n. 11: *“risultano difformi dai testi effettivamente approvati dal Consiglio regionale”*, nonché della seguente modifica da effettuarsi: *“nella legge regionale n. 4 del 2022, nella missione 13 (Tutela della salute) la somma di euro 200.000 erroneamente rappresentata in conto competenza e cassa del titolo 2 (Spese in conto capitale) del programma 02 (Servizio sanitario regionale – Finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA) è da intendersi stanziata sul titolo 1 (spese correnti) del medesimo programma 02. Sono conseguentemente modificati, nelle rispettive sezioni inerenti i suddetti titoli 1 e 2, i seguenti allegati alla legge regionale n. 4 del 2022:*

- *Allegato n. 3 (spese per missioni, programmi e titoli);*
- *Allegato n. 4 (riepilogo generale delle spese per titoli);*
- *Allegato n. 6 (quadro generale riassuntivo);*
- *Allegato n. 7 (equilibri di bilancio).”*

¹³⁷ Così come riportato nella relazione dei proponenti allegata alla proposta di legge n. 342 del 5 luglio 2022.

Tabella 36 - Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2020	1.728.176.176,28
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2021	1.110.899.044,66
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2021	9.888.673.798,21
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2021	8.734.683.706,07
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	194.652,48
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2021	
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2021	3.741.012,54
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2022	3.996.611.673,14
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2021	160.000.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2021	1.409.048.471,47
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2021	
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2021	98.445.384,39
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021	2.649.117.817,28
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2021	401.879.676,42
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2021	321.762.035,56
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	181.627.717,15
	Fondo perdite società partecipate	18.163.239,00
	Fondo contenzioso	67.863.084,30
	Altri accantonamenti	120.577.024,83
	B) Totale parte accantonata	1.111.872.777,26
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	538.029.800,35
	Vincoli derivanti da trasferimenti	579.992.035,55
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	250.377.932,04
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	28.352.538,59
	Altri vincoli	312.286.366,81
	C) Totale parte vincolata	1.709.038.673,34
	Parte destinata agli investimenti	
	D) Totale destinata agli investimenti	
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-171.793.633,32
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Fonte: all.8 al bilancio di previsione 2022-2024

Tabella 37 - Bilancio di previsione 2022 - 2024 - Entrate

ENTRATE	Cassa 2022	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio del 2022	1.112.542.413,05			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		181.627.717,15	174.733.037,11	167.808.503,11
Fondo pluriennale vincolato		98.445.384,39	14.845.631,05	3.019.670,08
1 - Entrate correnti di natura tributaria	7.098.862.258,03	7.123.862.258,03	7.191.943.800,58	7.253.308.158,60
2 - Trasferimenti correnti	505.257.055,28	505.257.055,28	293.488.942,60	255.417.837,55
3 - Entrate extra tributarie	49.669.151,24	97.019.113,61	48.662.323,19	46.905.303,59
4 - Entrate in conto capitale	430.588.255,77	665.672.668,44	376.339.157,40	123.735.507,76
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	400.151.074,24	411.151.074,24	411.150.363,98	400.150.000,00
6 - Accensione Prestiti	246.074.664,24	320.095.615,90	213.230.721,67	59.194.488,54
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	200.951.266,97	200.951.266,97	155.938.500,00	155.936.500,00
TOTALE TITOLI	8.931.553.725,77	9.324.009.052,47	8.690.753.809,42	8.294.647.796,04
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	10.044.096.138,82	9.604.082.154,01	8.880.332.477,58	8.465.475.969,23

Fonte: bilancio di previsione 2022 - 2024

Tabella 38 - Bilancio di previsione 2022 - 2024 - Spese

SPESE	Cassa 2022	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Disavanzo di amministrazione		6.894.680,04	6.924.534,00	6.954.517,23
1 - Spese correnti	7.875.032.486,61	7.174.681.192,74 ¹³⁸	7.061.982.763,99	7.127.428.188,19
- di cui fondo pluriennale vincolato		897.123,27	19.670,08	0,00
2 - Spese in conto capitale	1.479.579.105,20	1.558.288.697,11 ¹³⁹	984.051.642,48	514.490.000,71
- di cui fondo pluriennale vincolato		13.948.507,78	3.000.000,00	0,00
3 - Spese per incremento attività finanziarie	412.600.000,00	412.600.000,00	414.100.000,00	403.100.000,00
4 - Rimborso Prestiti	75.933.280,04	250.666.317,15	257.335.037,11	257.566.763,10
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	200.951.266,97	200.951.266,97	155.938.500,00	155.936.500,00
TOTALE TITOLI	10.044.096.138,82	9.597.187.473,97	8.873.407.943,58	8.458.521.452,00
- di cui fondo pluriennale vincolato		14.845.631,05	3.019.670,08	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	10.044.096.138,82	9.604.082.154,01	8.880.332.477,58	8.465.475.969,23

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio di previsione 2022 - 2024

¹³⁸ Importi aggiornati in base a quanto indicato nell'errata-corrige pubblicata nel BURAS 01 aprile 2022, n. 15.¹³⁹ Importi aggiornati in base a quanto indicato nell'errata-corrige pubblicata nel BURAS 01 aprile 2022, n. 15.

Prima di tutte le spese è **iscritto il disavanzo di amministrazione presunto per un importo pari a 6.894.680,04**, derivante da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013¹⁴⁰.

Anche per l'esercizio considerato, si rileva che al bilancio di previsione non è allegata la relazione del Collegio dei revisori dei conti, in quanto tale organo non è stato ancora istituito.

6.4.1 Il rispetto degli equilibri di bilancio

L'art. 40, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011 prescrive l'approvazione del bilancio di previsione in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione.

La disposizione in esame stabilisce che il bilancio di previsione deve garantire, altresì, un fondo di cassa finale non negativo.

Inoltre, la norma in commento impone il rispetto, per le previsioni di competenza, dell'equilibrio corrente, per cui le spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie¹⁴¹, alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle

¹⁴⁰ L'art 4 della legge reg. 11 luglio 2022, n. 13 stabilisce che "A seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2021, con il quale è stato integralmente ripianato il disavanzo derivante dall'istituzione del Fondo speciale per la restituzione della anticipazione di liquidità concessa ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali) e regolata dall'articolo 1, comma 9, della legge regionale 11 aprile 2016, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 e per gli anni 2016-2018 (legge di stabilità 2016)), è autorizzata nell'esercizio 2022 l'integrale estinzione anticipata della predetta anticipazione da concludersi entro il medesimo esercizio".

¹⁴¹ Ai sensi del punto 9.10, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011, "l'equilibrio delle partite finanziarie, determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, a seguito dell'adozione del cd. principio della competenza finanziaria potenziata non è più automaticamente garantito. Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti. Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti, determinando, per la quota destinata agli investimenti, necessariamente un saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente. Considerato che le concessioni crediti degli enti locali sono costituite solo da anticipazioni di liquidità che, per loro natura sono chiuse entro l'anno, il problema dell'equilibrio delle partite finanziarie riguarda soprattutto le regioni che concedono crediti per finanziare investimenti, il cui prospetto degli equilibri dedica un'apposita sezione anche alle partite finanziarie. In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche il prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti".

previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Ai sensi del paragrafo 9.10, all. 4/1, d.lgs. n. 118/2011, all'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

Si aggiunga che, nelle more dell'applicazione del capo IV della l. n. 243/2012, il totale delle spese di cui si autorizza l'impegno può essere superiore al totale delle entrate che si prevede di accertare nel medesimo esercizio, purché il relativo disavanzo sia coperto da mutui e altre forme di indebitamento autorizzati con la legge di approvazione del bilancio nei limiti di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, fermo restando che *“A decorrere dal 2016, il disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, risultante dal rendiconto 2015, può essere coperto con il ricorso al debito che può essere contratto solo per far fronte ad effettive esigenze di cassa.”* (art. 40, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011).

Occorre considerare, inoltre, che con l'art. 1, comma 937, l. n. 145/2018, è stato inserito il comma 2-bis al medesimo art. 40, il quale prevede che *“a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa”*.

Come precisato dal paragrafo 9.10, all. 4/1, del d.lgs. n. 118/2011, l'ente territoriale deve garantire in sede previsionale anche l'equilibrio in conto capitale, in termini di competenza finanziaria, che si realizza se le spese di investimento non superano tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale e dalle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

L'equilibrio di bilancio, come sopra definito, deve permanere ed essere verificato anche in sede di assestamento e di rendiconto, ai sensi degli artt. 50 e 63 del d.lgs. n. 118/2011.

Tanto premesso, l'all. 7 al bilancio di previsione 2022/2024, redatto secondo lo schema di cui all'all. 9 del d.lgs. n. 118/2011, contiene il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio per ciascuno degli esercizi in cui è articolato.

Anche in questa sede¹⁴² occorre fare riferimento alla *“Errata Corrige – Legge regionale 9 marzo 2022, n. 3 (Legge di stabilità 2022) e Legge Regionale 9 marzo 2022, n. 4 (Bilancio di previsione 2022-2024)”* pubblicata nel BURAS del 1° aprile 2022, n. 15, poiché tra gli allegati al bilancio modificati rientra anche l'allegato n. 7 (equilibri di bilancio), che nella tabella seguente è stato modificato secondo le indicazioni della errata corrige richiamata.

La Sezione precisa che tale modifica non ha inficiato il raggiungimento dell'equilibrio finale, avendo prodotto effetti soltanto sui relativi equilibri di parte corrente e di parte capitale che, come si evidenzia di seguito, si compensano tra loro.

Tabella 39 - Prospetto dimostrativo equilibri di bilancio – BP 2022/2024

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e il rimborso di prestiti	(+)	181.627.717,15	174.733.037,11	167.808.503,11
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	6.894.680,04	6.924.534,00	6.954.517,23
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	5.800.150,86	897.123,27	19.670,08
Entrate titoli 1-2-3	(+)	7.726.138.426,92	7.534.095.066,37	7.555.631.299,74
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.656.852,27	2.732.352,27	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00

¹⁴² V. paragrafo dedicato al bilancio di previsione 2022-2024.

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	7.174.681.192,74 ¹⁴³	7.061.982.763,99	7.127.428.188,19
- di cui Fondo pluriennale vincolato		897.123,27	19.670,08	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	1.448.925,76	2.949.636,02	2.950.000,00
Rimborso prestiti	(-)	250.666.317,15	257.335.037,11	257.566.763,10
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		174.733.037,11	167.808.503,11	160.853.985,87
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		482.532.031,51¹⁴⁴	383.265.607,90	328.560.004,41
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	92.645.233,53	13.948.507,78	3.000.000,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	665.672.668,44	376.339.157,40	123.735.507,76
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	320.095.615,90	213.230.721,67	59.194.488,54
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.656.852,27	2.732.352,27	0,00
Spese in conto capitale	(-)	1.558.288.697,11 ¹⁴⁵	984.051.642,48	514.490.000,71
- di cui Fondo pluriennale vincolato		13.948.507,78	3.000.000,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-482.532.031,51¹⁴⁶	-383.265.607,90	-328.560.004,41
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	411.151.074,24	411.150.363,98	400.150.000,00
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	412.600.000,00	414.100.000,00	403.100.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		-1.448.925,76	-2.949.636,02	-2.950.000,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

¹⁴³ Importi aggiornati in base a quanto indicato nell'errata-corrige pubblicata nel BURAS 01 aprile 2022, n. 15.

¹⁴⁴ Importi aggiornati in base a quanto indicato nell'errata-corrige pubblicata nel BURAS 01 aprile 2022, n. 15.

¹⁴⁵ Importi aggiornati in base a quanto indicato nell'errata-corrige pubblicata nel BURAS 01 aprile 2022, n. 15.

¹⁴⁶ Importi aggiornati in base a quanto indicato nell'errata-corrige pubblicata nel BURAS 01 aprile 2022, n. 15.

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente		482.532.031,51 ¹⁴⁷	383.265.607,90	328.560.004,41
<i>Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)</i>		(-) 0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		482.532.031,51 ¹⁴⁸	383.265.607,90	328.560.004,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su legge regionale n. 4/2022 – all. 7, tenuto conto dell'errata-corrige del 31.03.2022

L'equilibrio di parte corrente evidenzia un saldo di 482.532.031,51 euro che compensa il corrispondente disavanzo di parte capitale.

Il prospetto degli equilibri di bilancio determina, infine, il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili.

Il principio contabile n. 16 “*Principio della competenza finanziaria*”, di cui all'allegato n. 1 al d.lgs. n.118/2011 prevede che tra le modalità di finanziamento delle spese di investimento imputate all'esercizio in corso vi sia l'utilizzo del saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° settembre 2021 sono stati apportati importanti aggiornamenti al principio generale n. 16 (allegato n. 1 al d.lgs. n. 118/2011) e al paragrafo 5.3.36 del principio contabile concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011)¹⁴⁹, prevedendo una disciplina diversa per le Autonomie Speciali.

La nota integrativa al bilancio di previsione 2022-2024, alla pagina 26, evidenzia come “*Una delle forme di copertura ammesse per le spese di investimento è l'utilizzo del saldo corrente (così detto margine corrente) dell'esercizio cui è imputata la spesa, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, con delle limitazioni relativamente all'importo massimo impegnabile*”, distinguendo la disciplina applicata a seconda che gli interventi di spesa ai quali viene data copertura finanziaria siano imputati all'esercizio in corso di gestione o a esercizi successivi, in modo da rendere la copertura credibile e sufficientemente sicura.

¹⁴⁷ Importi aggiornati in base a quanto indicato nell'errata-corrige pubblicata nel BURAS 01 aprile 2022, n. 15.

¹⁴⁸ Importo aggiornato in base a quanto indicato nell'errata-corrige del 31 marzo 2022

¹⁴⁹ V. anche pagg. 422 e seguenti Relazione di Parifica del Rendiconto della Regione Sardegna – Esercizio 2021

Vengono quindi esposti dettagliatamente i calcoli per la determinazione delle stesse coperture, che portano ai seguenti risultati:

- **482.532.031,51 euro**, margine corrente per spese di investimento imputate all'esercizio in corso di gestione;
- **340.710.462,89 euro**, il limite massimo di utilizzo del margine corrente per dare copertura agli investimenti **negli esercizi successivi a quello in corso di gestione ricompresi nel bilancio di previsione**;
- **333.578.518,14 euro**, il limite massimo del margine corrente da utilizzare per dare copertura a investimenti pluriennali i cui impegni siano da imputare **ai 10 esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione**.

Occorre menzionare a questo proposito che l'allegato n. 7 alla nota integrativa del bilancio di previsione 2022-2024 *"Elenco interventi programmati per spese di investimento finanziati dal Margine Corrente e con il ricorso al debito"* contiene l'elenco dei capitoli di spesa interessati da detti interventi.

Si dà atto, infine, che in sede di assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2022¹⁵⁰ è stata verificata la permanenza degli equilibri di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio pluriennale ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs.118/2011, difatti, l'allegato n. 9 *"Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio - Dato assestato (aggiornamento dell'allegato 7 della legge regionale 9 marzo 2022, n. 4 (Bilancio di previsione triennale 2022-2024))"* evidenzia per l'equilibrio di parte corrente un saldo di 482.532.031,51 euro che compensa il corrispondente disavanzo di parte capitale.

6.4.2 Quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2021 applicate al bilancio di previsione 2022 e relativi utilizzi

Nel corso dell'esercizio 2022 la Regione Sardegna ha applicato al bilancio quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2021, per un totale di **326.007.232,21 euro**.

¹⁵⁰ Legge reg. 6 luglio 2022, n. 10 *"Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2022 e del bilancio pluriennale 2022/2024 alle disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio."*

Si rileva, inoltre, l'applicazione della quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2021 per un importo pari a 78.280.695,62 euro.

In conformità a quanto disposto dall'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, gli utilizzi delle quote accantonate e vincolate sono stati disposti dopo l'adozione della d.g.r. n. 12/28 del 7 aprile 2022, con la quale è stata effettuata la verifica di tutte le entrate e tutte le spese dell'esercizio 2021 e si è provveduto all'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto 2021¹⁵¹, salvo alcune eccezioni riguardanti l'applicazione delle quote vincolate.¹⁵²

Dal prospetto¹⁵³ allegato alla citata d.g.r. emerge un risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2021 (lettera A) positivo di 2.555.722.535,30 che, al netto delle quote accantonate e vincolate, è pari a 147.113.563,33 euro (lettera E).¹⁵⁴

¹⁵¹ Il d.lgs. n. 118/2011, all'articolo 42, comma 8 recita che *“Le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere immediatamente utilizzate per le finalità cui sono destinate, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, del primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente.*

Al comma 9 dispone che *“Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 8, entro il 31 gennaio, la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a). Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.*

Infine al comma 10, che *Le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente, costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente, possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio, se la verifica di cui al comma 9 e l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 4, lettera d), sono effettuate con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate.*

Infine, il comma 11 dispone che *Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate del risultato di amministrazione, sono effettuate dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta di cui al comma 10. Le variazioni consistenti nella mera reinscrizione di economie di spesa, derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, possono essere disposte dai dirigenti se previsto dall'ordinamento contabile o, in assenza di norme, dal responsabile finanziario.*

¹⁵² Determina n. 117 del 31 gennaio 2022 per 180.000,00 euro,

Determina n. 359 del 31 marzo 2022 per 2.178.441,75 euro

¹⁵³ Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, allegato a)

¹⁵⁴ Si ricorda che il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria al punto 9.2.19 vieta agli enti in ritardo nell'approvazione dei propri rendiconti l'applicazione al bilancio di previsione delle quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione fino all'avvenuta approvazione, con la precisazione che per le Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano il ritardo si riferisce all'approvazione del rendiconto da parte della giunta per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

L'art. 18, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, prevede, tra l'altro, che *“Le regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti”.*

Applicazione quote accantonate

Le quote accantonate applicate al bilancio sono pari a **200.432.831,43** euro. Come riportato nella successiva tabella, corrispondono per **181.627.717,15** all'anticipazione di liquidità da rimborsare (FAL), per **9.208.869,35** euro all'applicazione del fondo per il richiamo dei residui perenti di parte capitale (Titolo 2) e **887.728,45** euro all'applicazione del fondo per il richiamo dei residui perenti di parte corrente (Titolo 1); **550.000,00** euro conseguono all'applicazione della quota accantonata al fondo passività potenziali (Titolo 1); **5.651.007,36** euro concernono l'applicazione di quota parte del fondo contenzioso; **2.507.509,12** euro riguardano l'applicazione della quota accantonata nel risultato di amministrazione 2021 prudenzialmente per dare copertura ai debiti fuori bilancio da riconoscere riferiti all'esercizio 2021 e precedenti.

Tabella 40 – Applicazione quote accantonate del Risultato di amministrazione 2021

Capitolo	Descrizione	Importo
EC000.100	Utilizzo di quote accantonate del fondo speciale per la restituzione dell'anticipazione concessa ai sensi dell'articolo 8 del D.L. 78/2015 (FAL)	181.627.717,15
EC000.012	Utilizzo quota accantonata a garanzia della reiscrizione di residui perenti - parte capitale	9.208.869,35
EC000.008	Utilizzo quota accantonata a garanzia della reiscrizione di residui perenti - parte corrente	887.728,45
EC000.015	Utilizzo quota accantonata a garanzia della reiscrizione di passività potenziali - ZIR	550.000,00
EC000.020	Utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione da destinare alla copertura dei debiti fuori bilancio	2.507.509,12
EC000.023	Richiamo accertamenti Fondo contenzioso	5.651.007,36
Totale		200.432.831,43

Fonte: SAP

Il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2021 è stato approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 18/71 del 10 giugno 2022.

Si deve dar conto che il d.l. del 1° marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022 n. 34, ha stabilito all'art. 26, comma 2 ter che per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, i termini previsti dall'articolo 18, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono così differiti, per l'anno 2022:

- a) il rendiconto relativo all'anno 2021 è approvato da parte del Consiglio entro il 30 settembre 2022, con preventiva approvazione da parte della Giunta entro il 30 giugno 2022;
- b) il bilancio consolidato relativo all'anno 2021 è approvato entro il 30 novembre.

a) Per quanto concerne il richiamo dei residui perenti si propongono di seguito i provvedimenti della Giunta regionale con i quali è stato disposto il richiamo delle rispettive quote accantonate del risultato di amministrazione 2021.¹⁵⁵

Tabella 41 - Applicazione delle quote accantonate per il richiamo dei residui perenti

D.G.R.	DATA	Titolo 1	Titolo 2
17/64	19/05/2022		360.000,00
17/62	19/05/2022		224.575,46
18/64	10/06/2022		316.000,00
20/35	30/06/2022	87.827,85	1.171.754,10
20/41	30/06/2022	24.805,00	
20/43	30/06/2022	248.112,92	
30/25	30/09/2022	6.327,90	
30/35	30/09/2022	29.212,10	
23/21	21/07/2022	39.165,90	
23/32	21/07/2022	7.880,31	
23/31	21/07/2022		236.587,50
26/23	11/08/2022		189.000,00
31/29	13/10/2022	9.270,00	
31/19	13/10/2022	27.427,39	
33/19	03/11/2022		2.653.838,43
36/6	30/11/2022	12.329,50	3.456.446,36
35/65	22/11/2022	16.313,40	176.257,10
35/78	22/11/2022	7.710,00	
35/64	22/11/2022		584.354,10
40/48	28/12/2022	211.402,48	
TOTALI		727.784,75	9.368.813,05

Fonte: SAP

b) L'applicazione della quota accantonata al Fondo passività potenziali, effettuata con il capitolo EC000.015 "Utilizzo quota accantonata a garanzia delle reiscrizioni di passività

¹⁵⁵ L'applicazione della quota accantonata per il richiamo dei residui perenti, correttamente riportata nella tabella, presenta un'incongruenza rispetto al totale per capitolo estratto dal sistema SAP (887.728,45 euro per il richiamo dei residui perenti di parte corrente, capitolo EC000.008, e 9.208.869,35 euro per il richiamo dei residui perenti in c/capitale, capitolo EC.000.012) a causa di un errore commesso nel dare applicazione a quanto disposto con d.g.r. 35/65 del 22 novembre 2022 (in sostanza sono stati invertiti i capitoli relativi al richiamo di residui perenti di parte corrente, 16.313,40 euro, e di parte capitale, 176.257,10 euro). Tale incongruenza rispetto a quanto emerge dalle scritture contabili del sistema SAP è stata segnalata per le vie brevi all'amministrazione regionale (e-mail del 1° giugno 2023).

potenziali – ZIR”, per 550.000 euro, è avvenuta con d.g.r. n. 25/29 del 2 agosto 2022 per dare seguito alla nota prot. n. 1903 del 26 luglio 2022 dell'Assessorato dell'Industria con cui si richiedeva l'iscrizione dell'importo di euro 550.000 sul capitolo SC06.0763 - C.d.R. 00.09.01.02, per adempiere con urgenza all'atto di pignoramento presso terzi promosso contro il Consorzio ZIR di Siniscola in liquidazione (debitore esecutato) e la Regione Autonoma della Sardegna (terzo pignorato Tribunale Civile di Nuoro R. ES n. 147/2022 - Esecuzione ordinanza datata 18 luglio 2022).

Si osserva che il Fondo, che ha formato oggetto dell'applicazione in esame, è alimentato dal capitolo di spesa SC08.5100 *“Fondo per la reiscrizione di passività non contabilizzate e correlate a riscossioni di entrata (art. 8, comma 1, L.R. 11 aprile 2016, n. 6)”*, sul quale sono stati chiesti opportuni chiarimenti in occasione della parifica del Rendiconto 2021, in quanto l'utilizzo ai fini della copertura delle passività potenziali sembrava non coerente con le finalità per le quali era disposto questo accantonamento. La Regione, osservava, che la descrizione del capitolo appariva, appunto, inesatta e si assumeva l'impegno¹⁵⁶, in ossequio ai principi di veridicità e trasparenza, di precisare meglio la natura di questo accantonamento nei successivi atti di programmazione.

c) L'applicazione delle somme accantonate nel risultato di amministrazione 2021 a titolo di Fondo contenzioso per un totale di **euro 5.651.007,36** è avvenuta con il capitolo di entrata EC000.018 *“Utilizzo quota accantonata a garanzia delle reiscrizioni di passività potenziali da sentenza”* istituito con la d.g.r. 17/61 del 19 maggio 2022. In sede di rendiconto, il capitolo movimentato è risultato essere invece EC000.023 *“Richiamo accertamenti Fondo contenzioso”*.¹⁵⁷

La consultazione del capitolo di applicazione del Fondo contenzioso nel sistema SAP ha consentito di appurare che gli impieghi dell'accantonamento in esame sono avvenuti per la copertura di oneri derivanti da sentenze, ovvero in ordine alla richiesta di rimborso di

¹⁵⁶Al momento, interrogato il SAP, non risultano sviluppi.

¹⁵⁷ Al riguardo la Direzione generale dei servizi finanziari ha precisato con nota prot. n.27435 del 10 luglio 2023 *che i capitoli tecnici “EC000” sono utilizzati per il richiamo delle risorse finanziarie accantonate o vincolate. Al fine di coordinare meglio le attività legate alla compilazione del prospetto “Allegato A/1) - Risultato di amministrazione - quote accantonate”, sia in sede di preconsuntivo, che di rendiconto, si è deciso di creare il capitolo tecnico EC000.023 dedicandolo ai richiami da Fondo contenzioso, senza sopprimere il capitolo EC000.018, utilizzabile per altre fattispecie di richiamo.*

spese di giudizio, o in esecuzione di accordi transattivi, per i quali non è avvenuto il riconoscimento del debito fuori bilancio di cui all'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 118/2022, che di seguito si riepilogano:

Tabella 42 – Utilizzi Fondo contenzioso

D.G.R.	Data	Ass.sso proponente	Importo	Descrizione
17/61	19/05/2022	Assessorato dei Lavori Pubblici	727.185,80	Sentenza n.18/2022 del Tribunale di Lanusei
22/46	14/07/2022	Direzione generale della Presidenza	33.245,10	Richiesta di rimborso delle spese di giudizio
22/46	14/07/2022	Direzione generale del Personale e Riforma della Regione	4.721,80	Per accordi transattivi
22/46	14/07/2022	Direzione generale della Presidenza	4.628,52	Richiesta di rimborso delle spese di giudizio
23/36	21/07/2022	Direzione generale del Personale e Riforma della Regione	68,96	Completamento esecuzione della sentenza del Giudice del lavoro del 4 giugno 2021
25/25	02/08/2022	Direzione generale della Presidenza	4.990,19	Richiesta di rimborso delle spese di giudizio
33/14	03/11/2022	Direzione generale dei Trasporti	4.356.756,23	Sentenza n.1856/2022
36/11	30/11/2022	Direzione generale dei Lavori Pubblici	519.410,76	Sentenza n.2250/2022 del Tribunale di Cagliari
TOTALI			5.651.007,36	

Fonte: elaborazione Corte dei conti

A titolo di esempio: con la d.g.r. n.17/61 del 19 maggio 2022 si dà seguito alla richiesta dell'Assessorato dei Lavori Pubblici che, con la nota prot. n. 897 del 25 marzo 2022, al fine di provvedere agli oneri derivanti dalla sentenza n. 18/2022 emessa dal Tribunale di Lanusei, chiede il rimpinguamento del capitolo di spesa SC07.1035 "Oneri straordinari della gestione corrente conseguenti alla cessata gestione liquidatoria dell'Ente Sardo Acquadotti e Fognature E.S.A.F, per l'estinzione di obbligazioni già assunte dallo stesso Ente" e del capitolo SC08.7962 "Spese per interessi e rivalutazione monetaria", per un importo complessivo di euro 727.185,80; considerato che, ai sensi dell'art. 2, comma 6, della l.reg. 9 marzo 2022, n. 4 "Bilancio di previsione 2022-2024", il rimpinguamento dei capitoli può essere realizzato mediante utilizzo della quota accantonata al risultato di amministrazione effettuata al

Fondo passività potenziali per rischi legali (con la citata delibera si dispone la necessaria variazione di bilancio).

Analogamente, con la d.g.r. n. 33/14 del 3 novembre 2022, si dispone la variazione di bilancio per l'applicazione della quota accantonata al Fondo contenzioso dell'importo 4.356.756,23 euro, per dare esecuzione alla sentenza n. 1856/2022 notificata in data 19.7.2022, con la quale l'Amministrazione regionale è stata condannata, in primo grado, al pagamento nei confronti di alcune imprese ed aziende esercenti il servizio di trasporto pubblico locale che hanno convenuto in giudizio la Regione avanzando una pretesa creditoria complessiva di euro 24.277.495,24 euro, a fronte della quale il giudice di primo grado ha condannato l'Amministrazione regionale al pagamento della somma di euro 4.239.773,77 (di cui euro 3.196.003,07 a titolo di revisione dei corrispettivi ed euro 1.043.770,70 a titolo di interessi di mora fino al 30 aprile 2022, così come risultante dai conteggi realizzati dal CTU nell'ambito della Consulenza richiesta dal Giudice). La Direzione generale dei Trasporti chiede il rimpinguamento dei capitoli di spesa SC08.0046 per 3.196.003,07 euro e SC08.0050 per 1.043.770,70 euro, tramite iscrizione della quota accantonata nel risultato di amministrazione a titolo di Fondo passività potenziali per rischi legali. In sede di contraddittorio cartolare la D.G. dei trasporti, con nota prot. n. 14084 del 10 agosto 2023, ha precisato che: *con nota prot. 14139 del 9.09.2022, è stata originariamente richiesta l'iscrizione di 3.196.003,07 euro sul capitolo di spesa SC08.0046 e 1.160.753,16 euro sul capitolo di spesa SC08.0050. Successivamente, in considerazione del tempo intercorso tra la citata richiesta e l'adozione della deliberazione della Giunta regionale, avvenuta solo in data 3.11.2022, è stato richiesto un rimpinguamento per 53.950,00 euro del capitolo SC08.0050, destinato al pagamento degli interessi moratori, ricalcolati prudenzialmente fino al 31.12.2022.*

Infine, con la d.g.r. n. 36/11 del 30 novembre 2022, la Direzione generale dei Lavori Pubblici chiede l'iscrizione in conto competenza e cassa del bilancio per l'anno 2022 della somma di complessiva di euro 519.410,76 in particolare, richiede l'iscrizione dell'importo di euro 461.545,02 in favore del capitolo di spesa SC08.0372 "Spese derivanti da sentenze di condanna al risarcimento del danno" e dell'importo di euro 57.865,64 a valere sul capitolo di spesa SC08.9010 "Interessi passivi diversi" per dare seguito alla sentenza n. 2250/2022 del

Tribunale di Cagliari, con la quale la Regione è stata condannata a pagare, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'importo di euro 461.545,02 oltre agli interessi legali dal 6 ottobre 2009.

Gli esempi sopra riportati corrispondono a casi nei quali, nonostante la presenza di una sentenza di condanna nei confronti della Regione, non si è provveduto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Al riguardo si richiama quanto affermato dalla Sezione delle Autonomie circa l'indefettibilità della deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio quale presupposto di un legittimo pagamento. Pronunciandosi relativamente ad una richiesta formulata dall'Anci, la Sezione delle Autonomie ha statuito, tra l'altro, che *“ai fini di una corretta gestione finanziaria, l'emersione di un debito non previsto nel bilancio di previsione deve essere portata tempestivamente al Consiglio dell'Ente per l'adozione dei necessari provvedimenti quali la valutazione della riconoscibilità, ai sensi dell'art. 194, comma 1, del Tuel ed il reperimento delle necessarie coperture secondo quanto previsto dall'art. 193, comma 3, e 194, commi 2 e 3, del medesimo testo unico”* (cfr. deliberazione n. 21/SEZAUT/2018/QMIG).

Con nota prot. n. 3507 del 30 giugno 2023, la Sezione di controllo ha chiesto all'Amministrazione regionale di motivare il mancato riconoscimento dei debiti fuori bilancio relativamente agli utilizzi del fondo contenzioso.

Con nota prot. n.27435 del 10 luglio 2023, la Direzione generale dei servizi finanziari ha in sostanza precisato che oltre alle due casistiche di riconoscimento di debiti fuori bilancio relativi alle sentenze esecutive, sono state gestite nel 2022 ulteriori casistiche, per le quali, ad eccezione dell'accordo transattivo previsto dalla d.g.r. n. 22/46 del 14 luglio 2023, che non rientra nel novero dei debiti da sottoporre alla procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, non si è provveduto al formale riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Si osserva che le casistiche riepilogate dalla Regione corrispondono a quelle rilevate dalla Sezione di controllo nella tabella *“Utilizzi fondo contenzioso”*, cui si aggiunge la delibera n. 25/29 del 2 agosto 2022, esaminata al punto b) di questo paragrafo (550.000,00 per assolvere all'atto di pignoramento presso terzi promosso contro il Consorzio ZIR di

Siniscola in liquidazione, debitore esecutato, e la Regione Autonoma della Sardegna, avvenuta con utilizzo del fondo passività).

Con riferimento ad esse viene precisato che *“Le seguenti fattispecie, invece, sono state esaminate dalla partizione organizzativa di primo livello del Servizio Bilancio di questa Direzione non esattamente competente alle istruttorie relative ai debiti fuori bilancio. Le motivazioni contenute nelle relative delibere di Giunta regionale hanno sì, correttamente richiamato la sentenza esecutiva, individuando la ragione del debito, la somma da pagare, il soggetto creditore, disponendo infine la relativa variazione di bilancio. Verificandosi quindi, di fatto, in via sostanziale, l’adozione della deliberazione da parte del competente organo esecutivo, che, dandone lettura, ha preso atto delle variazioni di bilancio necessarie a seguito di sentenza esecutiva.*

Ma nelle motivazioni dell’atto, purtroppo, non vi è, tuttavia, stato, lo specifico richiamo all’articolo 73, comma 1, lettera a) Dlgs 11872011, necessario al fine del formale riconoscimento ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, e, conseguentemente, queste fattispecie non sono state, erroneamente, riportate nell’elenco relativo ai debiti fuori bilancio, già trasmesso a codesta Corte dei conti il 24.03.2023.

Al fine di correggere le criticità sopra evidenziate, si rappresenta che nel corso del 2023 si è già provveduto:

- 1) all’adozione della nuova Circolare n. 5/2023 relativa alla procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, con lo scopo di meglio formare e informare gli uffici dell’Amministrazione regionale;*
- 2) a una opportuna modifica organizzativa e operativa inerente alla distribuzione delle pratiche e richieste istruttorie all’interno del competente Servizio Bilancio della Direzione Generale dei servizi Finanziari.*

Le pratiche aventi ad oggetto il richiamo dal Fondo contenzioso, o la formale richiesta di riconoscimento di debito fuori bilancio sono, pertanto, attualmente gestite unicamente da una sola partizione di primo livello, delle tre incardinate nel succitato Servizio, con l’obiettivo che un unico soggetto competente ed esperto ne possa curare l’istruttoria, al fine di evitare il verificarsi, in futuro, delle problematiche che codesta Corte dei conti ha evidenziato”.

Si prende, pertanto, atto delle criticità evidenziate dalla Direzione generale dei servizi finanziari in ordine al mancato riconoscimento dei debiti fuori bilancio in presenza di sentenze esecutive di condanna e delle iniziative adottate per superarle.

d) Per quanto concerne l'applicazione della quota accantonata nel risultato di amministrazione 2021 per far fronte ai debiti fuori bilancio ancora da riconoscere per **2.507.509,12 euro**, si rimanda per il dettaglio a quanto esposto nel capitolo riguardante i debiti fuori bilancio riconosciuti con legge nell'esercizio 2022. In questa sede si riscontra che l'applicazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2022 è stata disposta per dare copertura a parte dei debiti fuori bilancio riconosciuti con l'articolo 5 della legge di assestamento n. 10 del 6 luglio 2022, ed è avvenuta con capitolo di entrata EC000.020 *“Utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione da destinare alla copertura dei debiti fuori bilancio - Parte corrente (art. 42, comma 6 e art. 73 D.lgs. 118/2011)”* di nuova istituzione.¹⁵⁸

Applicazione quote vincolate

Le quote vincolate applicate al bilancio, come detto, pari a **125.574.400,78 euro**, riguardano richiami di avanzo vincolato di parte corrente per 67.462.784,71, e di parte capitale per 50.893.116,07 euro, nonché l'importo di 7.218.500,00 per applicazione delle quote vincolate del risultato di amministrazione riguardanti i Fondi di rotazione (Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie). Il dettaglio delle delibere di Giunta e delle determinazioni riguardanti le variazioni di bilancio concernenti l'applicazione delle quote vincolate, consultato nel sito istituzionale della Regione alla sezione Sardegna Programmazione, ha mostrato che in un caso l'applicazione è avvenuta in corso dell'esercizio provvisorio del bilancio, che era stato autorizzato fino al 28 febbraio 2022.¹⁵⁹ **In proposito occorre richiamare l'articolo 42, comma 8, del d.lgs. n. 118/2011 che consente l'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione anche in corso di esercizio provvisorio sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, ed esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di**

¹⁵⁸ Con d.g.r. 23/42 del 21 luglio 2022.

¹⁵⁹ Con la legge regionale 28 dicembre 2021, n. 20, è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2022 per il periodo di un mese dal 1° al 31 gennaio 2022, poi prorogato, con la legge regionale 02 febbraio 2022, n. 1 di un ulteriore mese dal 1° al 28 febbraio 2022. V. capitolo dedicato alla programmazione nel quale viene dato conto che la manovra è stata approvata dal Consiglio regionale in data 24 febbraio 2022 prima dello scadere del termine dell'esercizio provvisorio.

attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe un danno per l'ente.

L'applicazione della quota vincolata in corso di esercizio provvisorio è avvenuta con determinazione del direttore del Servizio bilancio e controllo delibere della Giunta regionale n. 117 del 31 gennaio 2022, per un importo di 180.000,00 euro¹⁶⁰, su richiesta dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente che, con la nota prot. n. 84 del 12 gennaio 2022, ha richiesto la reiscrizione in competenza e cassa 2022 di quote dell'avanzo vincolato derivanti da economie di spesa collegate ad entrate a destinazione vincolata accertate e riscosse nell'esercizio 2020 e precedenti, necessaria per consentire la copertura degli oneri relativi agli incentivi previsti a favore del personale impegnato nelle istruttorie inerenti alle procedure di valutazione ambientale. Con successiva nota prot. n. 2187 del 27 gennaio 2022, ha evidenziato *“la valenza strategica dei piani e progetti sottoposti alle sopra richiamate procedure di valutazione ambientale determinando la necessità di evitare che possibili rilevanti riflessi economici negativi sul comparto produttivo regionale possano esporre l'amministrazione regionale a possibili azioni di risarcimento danni da parte delle società proponenti le istanze di VIA/PAUR in caso di mancata adozione dei relativi provvedimenti nei termini”*.

Tabella 43 – Applicazione quote vincolate del risultato di Amministrazione 2021

Capitoli	Descrizione	Importi
EC000.002	Utilizzo quota vincolata risultato di amministrazione - Assegnazioni statali - Parte corrente	22.359.405,69
EC000.003	Utilizzo quota vincolata risultato di amministrazione - Fondi UE - Parte corrente	4.870.913,94
EC000.004	Utilizzo quota vincolata risultato di amministrazione - Fondi regionali - Parte corrente	40.232.465,08
EC000.005	Utilizzo quota vincolata risultato di amministrazione - Assegnazioni statali - Parte capitale	45.479.528,44
EC000.006	Utilizzo quota vincolata risultato di amministrazione - Fondi UE - Parte capitale	130.022,95
EC000.007	Utilizzo quota vincolata risultato di amministrazione - Fondi regionali - Parte capitale	5.283.564,68
EC000.014	Utilizzo quota vincolata risultato di amministrazione - Fondi regionali	7.218.500,00
	TOTALE	125.574.400,78

Fonte: SAP

¹⁶⁰ V. capitolo dedicato alla programmazione, in particolare la tabella *“Elenco provvedimenti di variazione del bilancio adottati nel corso dell'esercizio provvisorio 2022”*.

La consultazione dal sistema SAP dei capitoli di entrata con i quali sono state applicate le quote vincolate del risultato di amministrazione 2021, mostra che le corrispondenti variazioni di bilancio sono state adottate con determina del responsabile del servizio finanziario e con delibera di Giunta.

Come anche in occasione della Verifica-Parifica del Rendiconto 2021, si richiama la disposizione di cui all'articolo 51 del d.lgs. n. 118/2011 che nel disciplinare “ *Variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale*”, al comma 4 dispone che, salva differente previsione definita dalle Regioni nel proprio ordinamento contabile, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario della Regione possono effettuare le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'art. 42, commi 8 e 9. Dall'esame di alcune determinazioni adottate nell'esercizio 2021, rinvenute nella Sezione Sardegna Programmazione, si era riscontrato che erano state disposte variazioni di bilancio con le quali si applicavano anche quote di avanzo vincolato riferito ad esercizi anteriori a quello precedente.

Con riferimento all'esercizio 2022 si osserva che la Regione si è uniformata al dettato della norma in esame, come richiesto dalla Corte dei conti in sede di Verifica del Rendiconto 2021¹⁶¹, adottando le variazioni successive, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 51, comma 4.

Applicazione della quota libera del risultato di amministrazione 2021

L'esercizio 2021 ha segnato il passaggio ad una situazione in cui la Regione è in avanzo, e questo corrisponde a un importo di 78.280.695,62 euro (lettera E prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2021).

L'utilizzazione della quota libera del risultato di amministrazione è disciplinata dall'articolo 42, comma 6 del d.lgs. n. 118/2011, il quale dispone che *La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi del comma 1, può*

¹⁶¹ Relazione allegata alla Deliberazione n. 153/2022/PARI del 20 ottobre 2022.

essere utilizzata, nel rispetto dei vincoli di destinazione, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.*

Il comma 1 dell'art. 109 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha disposto che, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'articolo 42, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, limitatamente agli esercizi finanziari 2020 e 2021, possano utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso.¹⁶²

Si vuole rammentare che la quota “libera” dell'avanzo è soggetta alla volontà del legislatore che ne conforma la destinazione tanto alle finalità quanto alle priorità, puntualmente indicate, con l'obiettivo di garantire la necessaria salvaguardia degli equilibri di bilancio. Si deve, altresì, rammentare che il giudice delle leggi ha avuto modo di chiarire che l'avanzo di amministrazione “*non può essere inteso come una sorta di utile di esercizio, il cui impiego sarebbe nell'assoluta discrezionalità dell'amministrazione. Anzi, l'avanzo*

¹⁶² Il comma 1 bis dell'art. 109 stabilisce che, al fine di anticipare la possibilità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19, le regioni e le Province autonome per gli anni 2020 e 2021 possono utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'anno precedente dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale o provinciale rispettivamente del rendiconto delle gestioni 2019 e 2020, anche prima del giudizio di parifica delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti e della successiva approvazione del rendiconto da parte del Consiglio regionale o provinciale.

di amministrazione 'libero' delle autonomie territoriali è soggetto a un impiego tipizzato” (Corte cost. sentenza 6 giugno 2019, n. 138).

Successivamente, l'articolo 3, comma 6 -quinquies del d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2022, n. 15, ha esteso tale disposizione all'esercizio 2022.

Con la legge regionale n. 10 del 6 luglio 2022 di *Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2022 e del bilancio pluriennale 2022/2024 alle disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio*, all'articolo 4 è stata disposta l'applicazione della quota libera del risultato di amministrazione al bilancio 2022 e, segnatamente, il suo accantonamento nella Missione 20, programma 03, titolo 1, per essere utilizzata con successivo provvedimento di variazione di bilancio ai sensi dell'articolo 42, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e ai sensi dell'articolo 109 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*), e dell'articolo 3, comma 6 quinquies, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15 (*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*).

La quota libera del risultato di amministrazione è stata applicata al bilancio con capitolo di nuova istituzione EC000.021 *Quota libera del risultato di amministrazione da destinare (art. 42 D.lgs. 118/2011)*, e accantonata nel fondo di cui al capitolo SC08.9635 *Utilizzo quota libera del risultato di amministrazione da destinare*.

L'impiego della quota libera del risultato di amministrazione è avvenuto con la legge n. 22 del 12 dicembre 2022 *“Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio”* che, per alcuni interventi, riepilogati di seguito, ha disposto che la relativa copertura fosse individuata nell'avanzo libero di amministrazione, per un totale di 77.716.041,40 euro.

Articolo 1, comma 1, dispone che: *“Al fine di far fronte alla sofferenza finanziaria ed economica delle aziende del comparto agricolo, causata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 e*

proseguita in relazione alla recente emergenza energetica e alla crisi in Ucraina, è autorizzata, per l'anno 2022, la spesa nel limite complessivo di euro 20.000.000 per la concessione di sovvenzioni a favore dei settori agrumicolo/frutticolo, carcioficolo/orticolo, cerealicolo e apistico per la copertura dei maggiori costi sostenuti dal comparto (missione 16 - programma 01 - titolo 1)”.

Articolo 2, comma 3, dispone che: *“Nell'articolo 8, comma 3, della legge regionale n. 3 del 2022, l'importo di euro 10.000.000 è sostituito con l'importo di euro 30.000.000 (missione 15 - programma 03 - titolo 1)”.*

Articolo 3, comma 7, dispone che: *“È autorizzata per l'anno 2022 la spesa di euro 1.000.000 da erogarsi alle aziende del settore della lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (codice ATECO 10.39.00) finalizzata alla erogazione di un contributo pari al 20 per cento del costo del lavoro sostenuto negli anni 2020 e 2021 (missione 16 - programma 01 - titolo 1)”.*

Articolo 3, comma 8, dispone che: *“È autorizzata per l'anno 2022 la spesa complessiva di euro 3.000.000 a favore delle aziende del settore della macellazione (mattatoi) finalizzata alla erogazione di un contributo pari al 20 per cento del costo del lavoro sostenuto nel 2021 (missione 16 - programma 01 - titolo 1)”.*

Articolo 4, comma 7, dispone che: *“A seguito delle conseguenze finanziarie determinate dall'emergenza Covid-19 e aggravate dal recente rincaro dei prezzi, al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio degli enti locali senza compromettere l'espletamento delle funzioni fondamentali è autorizzata per l'anno 2022 la spesa di euro 37.000.000 per la costituzione di un fondo destinato, quanto a euro 5.000.000 a favore delle Comunità montane e unioni di comuni, e quanto a euro 32.000.000 al sostegno dei comuni, province e città metropolitane, da ripartire secondo i criteri del Fondo regionale a favore del sistema delle autonomie locali (missione 18 - programma 01 - titolo 1)”.*

Articolo 4, comma 11, dispone che: *“Ai fini della completa attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 17 della legge regionale n. 22 del 2020 è autorizzata per l'anno 2022 la spesa di euro 1.716.041,40 a copertura di n. 463 domande di sostegno delle cerimonie derivanti dalla celebrazione di matrimoni e unioni civili già presentate per l'annualità 2020 e ritenute ammissibili*

a seguito di istruttoria, ma non soddisfatte per insufficienza di fondi (missione 12 - programma 05 - titolo 1)”.

L'Allegato 19.14 alla Relazione sulla gestione riporta gli utilizzi delle quote accantonate e vincolate, ossia gli impegni assunti nei relativi capitoli di spesa, nonché gli impegni relativi all'applicazione in bilancio dell'avanzo disponibile.

Le quote accantonate applicate al bilancio sono state complessivamente pari a 200.432.831,43 euro e i relativi impegni di spesa ammontano complessivamente a 197.427.603,75 euro, la differenza, pari a 3.005.227,68 euro, si riferisce ai minori impegni rispetto ai residui perenti richiamati. Nel dettaglio, gli impegni di spesa concernono:

- *Impegni di spesa di parte corrente (Titolo 1) per **719.904,44** euro, corrispondenti ai residui perenti di parte corrente riassegnati cui sono conseguiti impegni di spesa*
- *Impegni di spesa in c/capitale (Titolo 2) per **6.371.465,68** euro, corrispondenti ai residui di parte capitale riassegnati*
- *Impegni conseguenti all'applicazione del fondo contenzioso (Titolo 1) per **5.651.007,36 euro***
- *Impegni di spesa di parte corrente (Titolo 1) per **550.000,00** euro riguardante l'utilizzo del fondo passività potenziali*
- *Impegni di spesa conseguenti all'utilizzo degli accantonamenti per il riconoscimento di DFB (Titolo 1) per **2.507.509,12 euro***
- *Impegno di spesa per rimborso prestiti **181.627.717,15** euro (Titolo 4), corrispondente alla integrale estinzione dell'anticipazione di liquidità*

Le quote vincolate utilizzate sono pari a **88.626.753,74**, presentano una differenza di **36.947.647,04** euro rispetto al totale delle quote applicate al bilancio pari a **125.574.400,78**, e riguardano:

- *Impegni di spesa di parte corrente (Titolo 1) per **52.558.239,87** euro*
- *Impegni di spesa in c/capitale (Titolo 2) per **36.068.513,87** euro*

Gli impegni di spesa conseguenti all'utilizzo dell'avanzo disponibile sono stati complessivamente pari a **73.036.154,63** euro, rispetto all'avanzo applicato di **78.280.695,62**

euro (gli stanziamenti sono stati disposti con la legge reg. n. 22/2022 per 77.716.041,40 euro).

6.4.3 Le variazioni di bilancio

Il bilancio regionale è stato oggetto di molteplici variazioni ai sensi dell'art. 51, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 118/2011, dedicati, rispettivamente, alle variazioni apportate con legge e a quelle, tassativamente elencate, consentite con atto amministrativo della Giunta¹⁶³.

Nel corso del 2022 non risultano norme espressamente emanate al fine di apportare variazioni al bilancio regionale, mentre deve farsi riferimento, in primo luogo, alla l.reg. 9 marzo 2022, n. 3 – “Legge di stabilità 2022”, emanata ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, approvata, su proposta della Giunta regionale con la d.g.r. n. 48/66 del 10 dicembre 2022 nell'ambito della manovra di bilancio 2022 – 2024.

Successivamente è stata approvata la l.reg. 11 aprile 2022, n. 7, concernente “*Modifiche e integrazioni all'articolo 21 della legge regionale n. 16 del 2017 in materia di disciplina delle aree comunali attrezzate di sosta temporanea a fini turistici*”, la norma finanziaria (art. 5) ha autorizzato in favore dei comuni la spesa di euro **1.500.000** per ciascuno degli anni **2022 e 2023**, iscrivendola in conto della Missione 18 - programma 01 - titolo 2 (bilancio 2022 cap. SC08.9582) e provvedendo alla relativa copertura finanziaria mediante utilizzo del

¹⁶³ La Giunta regionale, nel corso dell'esercizio, ai sensi dell'art. 51, comma 2, d.lgs. n. 118/2011, con provvedimento amministrativo, può autorizzare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti:

a) l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

b) variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata;

c) variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'amministrazione;

d) variazioni compensative tra le dotazioni di cassa delle missioni e dei programmi di diverse missioni;

e) variazioni riguardanti il fondo pluriennale di cui all'art. 3, comma 4;

f) le variazioni riguardanti l'utilizzo del fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 48, lettera b); g) le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;

g-bis) le variazioni che, al fine di ridurre il ricorso a nuovo debito, destinano alla copertura degli investimenti già stanziati in bilancio e finanziati da debito i maggiori accertamenti di entrate del titolo 1 e del titolo 3 rispetto agli stanziamenti di bilancio. Tali variazioni sono consentite solo alle regioni che nell'anno precedente hanno registrato un valore dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, tenendo conto di quanto disposto dall'articolo 41, comma 2, terzo periodo, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, rispettoso dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231”.

Fondo nuovi oneri legislativi (FNOL) stanziato nella Missione 20 - programma 03 - titolo 1 (bilancio 2022 cap. SC08.0024); per gli esercizi finanziari successivi, invece, in applicazione dell'art. 38, comma 1, del d.lgs. 118/2011, si è rinviato alle determinazioni da assumersi in sede di approvazione della legge di bilancio, trattandosi di spesa continuativa non obbligatoria.

Con la l.reg. 11 aprile 2022, n. 8, concernente "Aiuti all'Associazione allevatori della Regione Sardegna (AARS)", si interviene a sostegno del settore zootecnico prevedendo l'erogazione di contributi a favore dell'Associazione allevatori della Regione Sardegna (AARS), aderente alla Associazione Italiana Allevatori (AIA).

La norma finanziaria (art. 2) ha autorizzato una spesa di euro **2.100.000** per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, disponendo che a tali oneri si faccia fronte per ciascuna annualità "mediante l'impiego delle risorse già iscritte nel bilancio della Regione per gli anni 2022-2024 sulla missione 16 - programma 01 - titolo 2 - capitolo SC06.1034", secondo il paradigma della clausola di neutralità finanziaria mediante ricorso a mezzi interni di bilancio.

Sotto il profilo della gestione con d.g.r. n. 25/3 del 2.08.2022 "Programmazione degli aiuti alle Associazioni degli Allevatori per l'anno 2022. Trasferimenti all'Agenzia Agris dei fondi stanziati per la gestione e l'erogazione delle attività di cui al programma di tenuta dei Libri Genealogici ed effettuazione dei controlli funzionali. D.lgs. n. 52/2018, L.R. n. 8/2022, L.R. n. 12/2022. Cap. AS SC06.1033 e FR SC06.1034. Macroaggregato 203, Titolo 2, Programma 01, C.D.R. 00.06.01.05. Somme programmate euro 3.187.643,78", la Giunta ha disposto di autorizzare il trasferimento alla Agenzia Agris, soggetto attuare della misura, la somma complessiva di euro **3.187.643,78** così ripartita: euro **1.087.643,78** stanziati sul capitolo SC06.1033 AS del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022, quale contributo statale per lo svolgimento del "Programma delle attività di raccolta dati in allevamento finalizzata alla realizzazione dei programmi genetici svolti dai soggetti terzi riconosciuti (AIA/ARA) - anno 2022"; euro **2.100.000**, presenti sul capitolo SC06.1034 FR del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2022 da destinarsi: quale contributo regionale concedibile al fine di coprire le spese necessarie per il "Programma delle attività di raccolta dati in allevamento finalizzata alla realizzazione dei programmi genetici svolti dai soggetti terzi riconosciuti (AIA/ARA) - anno 2022".

Brevi cenni devono, inoltre, riservarsi all’assestamento del bilancio, invero, come è noto il d.lgs. n. 118/2011 prevede, all’art. 50, che: *“Entro il 31 luglio, la regione approva con legge l’assestamento delle previsioni di bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità, **accertati in sede di rendiconto dall’esercizio scaduto il 31 dicembre precedente**, fermi restando i vincoli di cui all’art. 40”*. La Regione Sardegna ha provveduto, tempestivamente, all’assestamento del bilancio **con la l.reg. 7 luglio 2022 n. 10**, riconoscendo, contestualmente, anche n. 4 debiti fuori bilancio. A tal proposito è utile rammentare che il richiamato art. 50 deve essere letto in combinato disposto con l’art. 15, comma 9, della l. n. 243/2012 *“Disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’articolo 81, sesto comma, della Costituzione”* e con l’art. 33 della l. 196/2009 *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*, norme estensibili alle regioni, anche a quelle a statuto speciale, in ragione della giurisprudenza costituzionale (sent. n. 184/2016), dalla cui lettura emerge che l’assestamento deve essere predisposto con il criterio della legislazione vigente. Detto parametro, nel caso in esame e posto che in sede di assestamento del bilancio si deve dare atto del permanere degli equilibri, adottando se necessario i provvedimenti intesi a ripristinarli, costituisce *“il limite esistente da non peggiorare”* (Sezione delle Autonomie deliberazione n. 8/SEZAUT/2021/INPR).

Ne consegue, in riferimento a eventuali oneri presenti nella legge di assestamento, come nella l.reg. n. 10, che non possono costituire copertura finanziaria i mezzi di bilancio già destinati dalla legislazione vigente, a meno di una compensazione delle previsioni di bilancio nel caso di oneri flessibili, di sostenibilità con stanziamenti di bilancio già in essere (invarianza finanziaria), ovvero di una riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa con contestuale riassegnazione delle risorse *“liberate”* a nuove finalità (Corte cost., sentenze. n. 244 del 2020 e n. 141 del 2014).

Con la legge di assestamento, da presentarsi al Consiglio regionale entro il 30 giugno di ogni anno (all. 4/1 punto 4.1) e con termine per l’approvazione al 31 luglio, è stata aggiornata, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, la quantificazione e composizione del Fondo pluriennale vincolato di spesa nell’esercizio 2022-2024, con conseguente iscrizione del Fondo pluriennale di entrata 2022-2024 a copertura delle

obbligazioni passive reimputate; è stata riqualificata anche l'entità del Fondo svalutazione crediti a copertura dell'accertamento di entrate di dubbia esigibilità, e si è dato atto del permanere degli equilibri generali di bilancio.

La legge di assestamento è accompagnata dalla nota integrativa nella quale sono indicate: a) le principali variazioni; b) le variazioni relative agli accantonamenti per spese potenziali (FCDE); c) debiti fuori bilancio; d) verifica degli equilibri; e) verifica dei residui; f) verifica equilibri di cassa; g) la capacità di assolvimento debiti commerciali e le considerazioni finali.

Di seguito vengono evidenziate le variazioni alle entrate e alle spese autonome, nonché le variazioni agli accantonamenti per spese potenziali.

Tabella 44 – Le variazioni di entrata di competenza

	Importo variazione 2022	Importo variazione 2023	Importo variazione 2024
Quota libera dell'avanzo di amministrazione	+ 78.280.695,62		
Applicazione degli accantonamenti per richiamo dei Debiti Fuori Bilancio	+2.548.040,44		

Fonte: Nota integrativa Assestamento 2022-2024

Tabella 45 - Le variazioni di spesa di competenza

0	Importo variazione 2022	Importo variazione 2023	Importo variazione 2024
Missione 20, Programma 3, Titolo1, Cap.SC08.9635	+78.280.695,62		
Missione 20, Programma 2, Titolo1, e Titolo 2- Rideterminazione FCDE	-13.737.030,00	-279.654,60	-275.403,74
Missione 20, Programma 3, Titolo1 -Fondo salvaguardia degli equilibri di bilancio	+13.737.030,00	+279.654,60	+275.403,74
Iscrizione Debiti Fuori Bilancio su diverse Missioni	+2.548.040,44		

Fonte: Nota integrativa Assestamento 2022-2024

In questa sede si segnala, altresì, che con l'art. 3 viene dato atto che il rendiconto della gestione dell'esercizio 2021 presenta un risultato di amministrazione quantificato in euro 2.172.426.012,66 (risultato formale); il comma 2 evidenzia l'ammontare delle quote accantonate e vincolate, quantificate rispettivamente, in euro 1.158.694.123,66 ed euro 935.451.193,88, tali quote concorrono alla determinazione della quota libera del risultato d'amministrazione (risultato sostanziale) al 31 dicembre 2021 quantificata in euro 78.280.695,62 (comma 3). Nel testo della proposta di legge si evidenzia, inoltre, che sono stati interamente ripianati il disavanzo da debito autorizzato e non contratto e il disavanzo generatosi a seguito della erogazione della anticipazione di liquidità per l'importo di euro 188.492.671,93.

Con l'art. 4 si dispone l'accantonamento della quota libera dell'avanzo d'amministrazione (risultato sostanziale) nella Missione 20, Programma 03, Titolo 1 per l'eventuale futuro utilizzo, con apposito provvedimento di variazione di bilancio, da adottarsi entro il 30 novembre dell'anno (art. 51, comma 6, d.lgs. n. 118/2011), e secondo le finalità tassativamente elencate al comma 6 dell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011. Invero, l'art. 109 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 rubricato *“Utilizzo avanzi per spese di urgenza a fronte dell'emergenza COVID-19”* al comma 1-bis recita *“Al fine di anticipare la possibilità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-1, le regioni e le Province autonome per gli anni 2020 e 2021 possono utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'anno precedente dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale o provinciale rispettivamente del rendiconto delle gestioni 2019 e 2020, anche prima del giudizio di parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti e della successiva approvazione del rendiconto da parte del Consiglio regionale o provinciale”*. La norma è stata prorogata per l'anno 2022 dall'art. 3, comma 6-quinquies del d.l. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla l. 25 febbraio 2022, n. 15.

Con gli art. 5 e 6 inoltre, si riconosce la legittimità di debiti fuori bilancio di cui all'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. n. 118/2011, consistenti nell'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

L'articolo 5 contiene l'elenco dei debiti fuori bilancio riconosciuti, per un importo complessivo di euro **2.548.040,44**, per i quali si rimanda alle specifiche analisi esposte nel

capitolo dedicato, limitando in questa sede le osservazioni all'aspetto per cui l'assestamento del bilancio deve costruirsi a legislazione vigente nei termini sopra evidenziati. Ciò conduce alla verifica della fonte di copertura, esposta nell'allegato alla legge n. 14 "*Prospetto dimostrativo delle coperture finanziarie*", a cui rimanda l'articolo 6, dal quale si evince che per 2.507.509,12 euro la copertura avviene con l'applicazione della quota accantonata nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021¹⁶⁴ a titolo prudenziale, per i debiti fuori bilancio, relativi all'esercizio citato o a precedenti, rimasti da riconoscere al 31 dicembre 2021¹⁶⁵.

La restante parte, pari a 40.531,32 euro, trova copertura nei pertinenti capitoli di spesa, ossia ad invarianza finanziaria e con mezzi interni di bilancio, e il corrispondente margine di disponibilità di dette risorse sugli stanziamenti già in essere, risulta preliminarmente verificato dalla Direzione generale dei Servizi Finanziari secondo la procedura stabilita con la d.g.r. n. 19/29 del 17 aprile 2018, modificata dalla d.g.r. n. 52/11 del 23 ottobre 2018.

Con la l.reg. del 6 luglio 2022, n. 11, recante "Rafforzamento delle strutture sanitarie regionali per le attività di contrasto alla pandemia da Covid-19" si dispone, al dichiarato fine "*di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e per consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da Covid-19*", la proroga al 31 dicembre 2022 (cfr. art. 1, commi 1 e 5):

A. degli incarichi conferiti per far fronte all'emergenza pandemica da Covid-19 ai sensi del d.l. n. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, art. 2-bis, commi 1, lett. a) (limitatamente ai medici specializzandi), comma 3 (laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti agli ordini professionali) e comma 5 (dirigenti medici, veterinari e sanitari, personale del ruolo sanitario del comparto sanità e operatori socio-sanitari collocati in quiescenza), e art.

¹⁶⁴ V. d.g.r. n. 18/71 del 10 giugno 2022 "*Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2021*".

¹⁶⁵ V. Relazione di Verifica-Parifica rendiconto 2021 pag. 162.

- 2-ter, commi 1 e 5 del medesimo d.l. (personale delle professioni sanitarie e operatori socio-sanitari di cui al precedente art. 2-bis, comma 1, lett. a), e medici specializzandi);
- B. dei contratti del personale amministrativo assunto per le medesime finalità di contrasto alla pandemia, tale dicitura è stata abrogata con l'articolo 11, comma 17, lettera a), della l.reg. n. 22 del 2022.;
- C. dei medici delle Unità speciali di continuità assistenziale (USCA), *“alle condizioni previste dall'art. 4-bis del d.lgs. n. 18 del 2020 (rectius d.l. 18/2020), ove necessario per assicurare il contrasto della recrudescenza della pandemia da Covid-19 e in ragione dell'effettivo fabbisogno assistenziale”*.

Le aziende del SSR provvedono alle proroghe di cui ai punti A) e B) nei limiti di un'autorizzazione di spesa pari a euro **20.000.000** (art. 1, comma 1); mentre per la proroga di cui al punto C) è autorizzata la spesa di euro **6.000.000** (art. 1, comma 5).

Proseguendo nell'analisi si osserva che l'art. 2, recante *“Norme in materia di specialistica ambulatoriale”*, al comma 1 prevede uno stanziamento di euro **8.000.000** finalizzato ad integrare le risorse del fondo per l'accordo integrativo per gli specialisti ambulatoriali, allocate nel capitolo SC05.6003 (Missione 13 - programma 3 - titolo 1); ciò al dichiarato obiettivo di garantire, previo accordo regionale, un maggior volume di prestazioni aggiuntive degli specialisti ambulatoriali impegnati nell'attività di abbattimento delle liste d'attesa, con conseguente *“recupero”* delle prestazioni rinviate (anche) nel corso della pandemia

La norma finanziaria (art. 4) quantifica in euro **26.000.000** per l'anno **2022** gli oneri complessivamente derivanti dall'attuazione della legge, prevedendo che alla relativa copertura si provveda mediante:

- pari riduzione delle risorse iscritte in conto della Missione 13 - programma 01 *“Servizio Sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia Lea”* - titolo 1, SC05.5002, quanto a euro **19.636.000**, si rileva che le risorse prelevate dal capitolo rimangono nella Missione 13- programma 01 *“Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA”*;

- pari riduzione delle risorse iscritte in conto della Missione 13 - programma 05 "Investimenti sanitari" - titolo 2, capitolo SC05.0053, quanto a euro **364.000**;
- utilizzo dell'accantonamento iscritto per l'anno 2022 in conto della Missione 20 - programma 03 - titolo 1, "Fondo speciale per fronteggiare spese dipendenti da nuove disposizioni legislative", quanto a euro **6.000.000**.

Sono, poi, autorizzate le conseguenti variazioni in termini di competenza e di cassa al bilancio di previsione regionale per gli anni 2022-2024, relativamente all'annualità 2022:

- In aumento la Missione 13 - programma 01 - titolo 1: + 26.000.000;
- In diminuzione:
 - Missione 13 - programma 01 - titolo 1 - SC05.5002: - 19.636.000;
 - Missione 13 - programma 05 - titolo 2 - SC05.003: - 364.000;
 - Missione 20 - programma 03 - titolo 1: - 6.000.000.

Più specificamente, per quanto riguarda la variazione in aumento, dalle rilevazioni in SAP (sistema contabile regionale) è emerso che i 26 mln stanziati nella Missione 13 - programma 01 - titolo 1 sono stati allocati nei seguenti capitoli di spesa, di nuova istituzione con d.g.r. n. 25/18 del 2 agosto 2022 (Allegato "Anagrafica N.I."): **euro 20.000.000** sul cap. SC08.9434, denominato "Trasferimenti correnti per la remunerazione e la valorizzazione del personale assunto in applicazione dell'art. 1, comma 1, lett.a) e art. 6 del D.L. 9 marzo 2020, Relazione sulla quantificazione delle leggi di spesa - Anno 2022 67 n. 14 - Art. 1, comma 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18. (Art. 1 e Allegato B) del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, anche per il recupero delle liste d'attesa(art. 1, comma 5, L.r. 6 luglio 2022, n. 11)"; **euro 6.000.000** sul cap. SC08.9435, denominato "Trasferimenti per l'istituzione delle unità speciali di continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti COVID 19 e per il potenziamento delle liste di attesa, e proroga del relativo personale; D.L. 9 marzo 2020, n. 14- D.M. 10 marzo 2020 - D.L. 34 del 19 maggio 2020 n. 34 - D.L. 14 agosto 2020 n. 104 VOV 20. (Art. 1 e Allegato B) del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (e art. 1, comma 1, L.r. 6 luglio 2022, n. 11)".

Con l.reg. del 11 luglio 2022, n. 13, recante "Disposizioni urgenti di carattere finanziario" sono state varate disposizioni eterogenee per contenuto, ma accomunate sotto il profilo delle implicazioni finanziarie:

l'art. 2 interviene sulla legge regionale di bilancio 2022-2024 (l.reg. n. 4/2022), sul punto si rimanda al paragrafo dedicato al bilancio di previsione 2022-2024;

l'art. 3 reca disposizioni in materia di gestione di liquidità degli enti, agenzie, società e organismi strumentali della Regione, prevedendo che gli enti che non aderiscono al sistema di tesoreria unica¹⁶⁶ provvedano a versare l'eccedenza della liquidità della gestione ordinaria, giacente presso il proprio conto corrente ordinario di tesoreria e presso soggetti diversi dai relativi tesorieri e cassieri, in appositi sotto-conti infruttiferi aperti presso l'istituto tesoriere della Regione (comma 1)¹⁶⁷.

La norma finanziaria (**art. 6, comma 1**) quantifica gli oneri derivanti dall'art. 3 in euro **16.053** per l'anno 2022 (Missione 01 - programma 08 - titolo 2), disponendo che alla relativa copertura finanziaria si provveda mediante pari utilizzo delle risorse già stanziata, per il medesimo anno, in conto della stessa Missione 01 - programma 08 - titolo 2 del bilancio regionale 2022-2024.

L'art. 4 autorizza nell'esercizio 2022 l'integrale estinzione (*"da concludersi entro il medesimo esercizio"*) dell'anticipazione di liquidità concessa dallo Stato ai sensi dell'art. 8 del d.l. n. 78/2015 (legge di conversione n. 125/2015)¹⁶⁸ per il pagamento dei debiti commerciali maturati al 31 dicembre 2014.

La norma finanziaria (**art. 6, comma 2**) quantifica in euro **570.000** per l'anno 2022 gli oneri derivanti dall'art. 4, corrispondenti al costo degli interessi maturati sino alla estinzione anticipata, così determinati - emerge dalla relazione tecnica - ipotizzando l'onere per 9 mesi, con decorrenza aprile 2022 e conclusione della procedura estintiva a dicembre 2022. La copertura è assicurata dalle risorse già stanziata per l'anno 2022 in conto della Missione 50 - programma 01 - titolo 1 del bilancio, dedicate al finanziamento della quota interessi della rata di rimborso annuale dell'anticipazione.

La stessa norma finanziaria, al comma 4, autorizza le variazioni di bilancio conseguenti al venir meno del debito verso lo Stato, con la cancellazione di tutte le poste riconducibili

¹⁶⁶ L. n. 720/1984 *"Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici"*.

¹⁶⁷ Tale regime, obbligatorio per la generalità degli enti, è solo facoltativo per la società in house SFIRS s.p.a. (comma 3); inoltre, esso può trovare applicazione anche in favore del Consiglio regionale, su richiesta del Consiglio medesimo (comma 4).

¹⁶⁸ V. anche art. 1 d.l. n. 35/2013, il cui contenuto è stato trasfuso nel citato art. 8 d.l. n. 78/2015.

alla contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità¹⁶⁹ e lo stanziamento delle risorse necessarie per far fronte all'estinzione integrale dell'anticipazione¹⁷⁰.

L'**art. 5** autorizza la spesa di euro 630.000 per l'anno 2022 e la spesa di euro 300.000 per ciascuno degli anni 2023 e 2024 (Missione 14 - programma 01 - titolo 1) a sostegno del comparto produttivo artigiano, richiamando le finalità di cui alla legge n. 949 del 1952 (*"Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e incremento dell'occupazione"*) e alla legge n. 240 del 1981 (*"Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste"*), e in particolare quelle disposizioni introduttive di agevolazioni (prestiti e contributi) in favore delle imprese artigiane.

La norma finanziaria (**art. 6, comma 3**) dispone che agli oneri derivanti dall'art. 5 si faccia fronte: per l'anno 2022 mediante corrispondente riduzione in termini di competenza e cassa delle risorse iscritte in conto della Missione 20 - programma 03 - titolo 1; per gli anni 2023 e 2024 mediante utilizzo di quota parte delle minori spese derivanti

¹⁶⁹ Variazioni in diminuzione:

ENTRATA

Titolo 0

2023 euro 174.733.037,11

2024 euro 167.808.503,11

SPESA

Missione 01 - programma 03 - titolo 4

2022 euro 174.733.037,11

2023 euro 167.808.503,11

2024 euro 160.853.985,87

Titolo 0

2023 euro 6.924.534,00

2024 euro 6.954.517,23

Missione 50 - programma 01 - titolo 1

2023 euro 756.594,05

2024 euro 726.610,82

Missione 50 - programma 02 - titolo 4

2023 euro 6.924.534,00

2024 euro 6.954.517,23

¹⁷⁰ Variazione in aumento per l'anno 2022 alla missione 50 - programma 02 - titolo 4 di euro 174.733.037,11, che si somma allo stanziamento già previsto in sede previsionale corrispondente alla quota annua di rimborso.

Fra le variazioni in aumento si segnala in questa sede anche quella di euro 7.381.128,05 per gli anni 2023 e 2024 all'interno della missione 20 - programma 1 - titolo 1, frutto della riprogrammazione di una parte del risparmio di spesa corrispondente alla rata di rimborso annuale dell'anticipazione; la parte residua del risparmio di spesa, pari a euro 300.000 per anno, è stata imputata alla missione 14 - programma 01 - titolo 1 a copertura degli oneri derivanti dall'art. 5.

dall'estinzione anticipata del "*Fondo anticipazione di liquidità*" di cui all'art. 4. Sul punto deve in ogni caso darsi atto che il FAL è stato poi effettivamente estinto entro i termini previsti (esercizio 2022), come risulta dai dati ricavabili dal SAP relativi al capitolo di spesa SC08.9460 (quietanza del 31 ottobre 2022), con conseguente liberazione delle risorse corrispondenti alla quota annuale di rimborso (euro 7.681.128,05).

La l.reg. 13 ottobre 2021, n. 15 "*Disposizioni in materia di energia e modifiche alla legge regionale n. 9 del 2006*" regola la politica energetica regionale, con una disciplina distribuita in 5 Capi, per un totale di 22 articoli.

La norma finanziaria, **art. 21, Capo V**, dispone che agli oneri derivanti dall'attuazione della legge (pari a complessivi euro **7.000.000** annui) si faccia fronte:

- per ciascuno degli anni 2023 e 2024 mediante pari utilizzo dell'accantonamento di cui al "*Fondo speciale per fronteggiare spese dipendenti da nuove disposizioni legislative*" iscritto per i medesimi anni in conto della Missione 20 - programma 03 - titolo 1 del bilancio di previsione della regione per gli anni 2022-2024 (comma 3);
- a decorrere dall'anno 2025, mediante utilizzo delle risorse stanziato annualmente per tali finalità con legge di bilancio in conto della Missione 17 e relativi programmi, ai sensi dell'art. 38, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (comma 5);
- in via aggiuntiva, mediante le "*ulteriori risorse di derivazione europea, statale e regionale destinate alle medesime finalità*" (comma 6), non meglio specificate.

Il comma 4 autorizza le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2022-2024¹⁷¹:

- aumento di euro **2.000.000** alla Missione 17 - programma 01 - titolo 2 per gli anni 2023 e 2024 (oneri art. 9 - sostegno della costituzione delle comunità energetiche);
- aumento di euro **5.000.000** alla Missione 17 - programma 01 - titolo 3 per le medesime annualità (oneri art. 14 - fondo di rotazione per reddito energetico);
- correlativa diminuzione di euro **7.000.000** alla Missione 20 - programma 03 - titolo 1, FNOL.

¹⁷¹ Il comma 4 concernente le variazioni è stato così modificato dall'art. 15, comma 1, della l.reg. n. 22/2022, che ha diversificato gli stanziamenti per le spese previste dagli artt. 9 e 14, in precedenza imputati unitariamente alla Missione 17 - programma 01 - titolo 1.

La l.reg. 04/11/2022, n. 18 *“Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo”* intende *“disciplina(re) i compiti della Regione per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni”*, al fine di tutelare l’integrità fisica e psicologica della persona nell’età dell’infanzia e dell’adolescenza (art. 1, comma 1), prevede l’erogazione di finanziamenti in favore dei comuni, delle istituzioni scolastiche, delle aziende del sistema sanitario regionale e di altri soggetti accomunati dalla *“vicinanza”* dell’attività svolta a bambini e giovani.

La norma finanziaria (**art.10**), autorizza la spesa di euro **300.000** annui per il 2023 e 2024 (comma 1) e provvede alla relativa copertura finanziaria mediante variazione di bilancio, disponendo l’aumento alla Missione 04 – programma 02 – titolo 1 e la corrispondente diminuzione alla Missione 20 – programma 03 – titolo 1 – *“Fondo speciale per fronteggiare spese dipendenti da nuove disposizioni legislative”* (**commi 2 e 4**).

La l.reg. 04/11/2022, n. 20, *“Disposizioni per la promozione della lingua dei segni italiana (LIS) e della lingua dei segni italiana tattile (LIST) e di ogni altro mezzo finalizzato all’abbattimento delle barriere alla comunicazione”* stabilisce una serie di interventi finalizzati a promuovere la piena ed effettiva inclusione nella società delle persone con disabilità uditiva, favorendone la partecipazione alla vita politica, culturale ed economica, per l’attuazione di tali misure la norma finanziaria (**art. 11, comma 1**) autorizza la spesa di euro **2.000.000** per ciascuno degli anni **2023** e **2024**, alla quale si fa fronte mediante pari utilizzo dell’accantonamento *“Fondo speciale per fronteggiare spese dipendenti da nuove disposizioni legislative”* (**FNOL**) iscritto per i medesimi anni in conto della Missione 20 – programma 03 – titolo 1 del bilancio 2022-2024, oltre che mediante *“le risorse europee e statali finalizzate all’inclusione sociale delle persone con disabilità”* (art.11, comma 3), così genericamente richiamate.

La variazione di maggiore rilievo per quantità ed entità di interventi, emanata nel corso del 2022, corrisponde alla l.reg. 12 dicembre 2022, n. 22, concernente *“Norme per il sostegno e il rilancio dell’economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio”*, trasmessa dalla Giunta al Consiglio regionale e assegnata alla terza Commissione in data 14 novembre e approvata dal Consiglio il 30 novembre (pubblicazione in B.U.R.A.S. 12

dicembre 2022), quindi entro il termine stabilito dal comma 6¹⁷² dell'art. 51 del d.lgs. n. 118/2011.

Sebbene sia stata quindi rispettata la tempistica prevista dal d.lgs. n. 118/2011 relativamente all'adempimento del Consiglio regionale, non può non segnalarsi che alla luce dell'art. 18, comma 1, della l.reg. n. 6/2011: *“I disegni di legge di variazione delle dotazioni dei bilanci annuali e pluriennali possono essere presentati dalla Giunta regionale al Consiglio regionale entro il 15 settembre di ogni anno”*, anche in questo caso, come già evidenziato nel capitolo dedicato alla manovra di finanza regionale 2022-2024, si riscontra il rallentamento dell'attività amministrativa della Giunta e il mancato rispetto delle tempistiche, in grado di vulnerare i tempi di discussione in aula, espressione della cultura della democrazia e della trasparenza nelle scelte di impiego del denaro pubblico. La norma prevede interventi complessivi pari a euro **357.124.602,83** per l'esercizio **2022**, euro **156.619.673,56** per l'esercizio **2023**, euro **115.894.540,66** per l'esercizio **2024** ed euro **64.658.054,63** per gli anni successivi¹⁷³ che trovano copertura finanziaria secondo le seguenti modalità:

Tabella 46 - Dati complessivi ordinati secondo modalità di copertura e a scorrimento del bilancio

	2022	2023	2024	Successivi al 2024
Riduzione Spesa	129.229.077,38	101.819.829,00	63.733.829,00	
Invarianza finanziaria	9.079.597,04	-	-	
Incremento Entrate	218.815.927,91	54.799.844,56	52.160.711,66	64.658.054,63
TOTALI	357.124.602,83	156.619.673,56	115.894.540,66	64.658.054,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti

¹⁷² Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva:

- l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a);
- l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria;
- le variazioni del fondo pluriennale vincolato;
- le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili;
- i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali;
- le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate;
- le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera d);
- le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente.

¹⁷³ Dati rilevati dalla tabella A - allegato 1 alla l.reg. 12 dicembre 2022, n. 22.

La modalità di copertura degli oneri più rilevante sotto il profilo quantitativo è rappresentata dalle maggiori entrate (incremento), e tra le sue componenti più significative si evidenzia l'applicazione di parte della quota libera dell'avanzo di amministrazione 2021, che si ricorda essere stato accantonato prudenzialmente con l'art. 4 della l.reg. 7 luglio 2022 n. 10 nella Missione 20, Programma 03, Titolo 1 per l'eventuale futuro utilizzo, con apposito provvedimento di variazione di bilancio. Si dà atto che la sua utilizzazione è avvenuta in conformità alle regole di cui al comma 6 dell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011. Le entrate regionali sono state, altresì, accresciute dalla l. 30/12/2021, n. 234 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024"*¹⁷⁴, che all'art. 1, comma 4 (in vigore dal 1° gennaio 2022) ha previsto trasferimenti a titolo di compensazione della riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF, dovuto agli effetti finanziari conseguenti all'avvio della riforma fiscale. Gli importi spettanti a ciascuna autonomia speciale sono stati stabiliti con d.m. 18 marzo 2022 *"Definizione delle risorse spettanti a ciascuna autonomia speciale per gli anni 2022-2024"*, che ha attribuito alla Sardegna: 180,9 mln. per il 2022 (cap. EC242.209), e 164,6 mln. annui per l'esercizio 2023 e 2024.

Passando all'esame delle disposizioni si osserva che **l'art 1 al comma 1** prevede lo stanziamento di euro **20.000.000** per l'anno **2022** (Missione 16 - programma 01 - titolo 1) per la concessione di sovvenzioni a favore degli operatori dei settori agricolo/frutticolo, carcioficolo/orticolo, cerealicolo e apistico, per la copertura dei maggiori costi sostenuti in conseguenza della crisi pandemica, dell'emergenza energetica e della crisi generata dalla guerra in Ucraina, la copertura è assicurata mediante pari riduzione delle risorse iscritte per il 2022 in conto della Missione 20 - programma 03 - titolo 1, Fondo quota libera dell'avanzo di amministrazione. **Al comma 2** sono previsti euro **8.050.000** per l'anno **2022** (Missione.16 - programma 01 - titolo 1) per lo scorrimento delle graduatorie del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, sottomisura 6.1, concernente *"Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori"*.

¹⁷⁴ Pubblicata nella Gazz. Uff. 31 dicembre 2021, n. 310, S.O.

Sempre per l'anno **2022** sono previsti inoltre al comma 3, euro **4.950.000** (Missione 16 - programma 01 - titolo 2) per integrare le risorse del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 destinate alla misura 4, "*Investimenti in immobilizzazioni materiali*", sottomisura 4.3, tipo intervento 4.3.1, "*Miglioramento delle infrastrutture rurali destinate allo sviluppo del settore agroforestale*", al fine di consentire lo scorrimento della graduatoria per la realizzazione degli investimenti volti a migliorare le condizioni della viabilità rurale e forestale relativi al bando 2017.

Occorre inoltre menzionare la previsione di complessivi euro **8.260.000** nel triennio **2022-2024** (Missione 16 - programma 01 - titolo 1) a favore dell'Agenzia Laore per le attività di lotta integrata contro le infestazioni acridiche in Sardegna, ripartiti come segue: euro 3.930.000 per l'anno 2022, euro 2.930.000 per l'anno 2023 ed euro 1.400.000 per l'anno 2024 (**comma 6**);

Di rilievo, infine, lo stanziamento previsto al comma 10 di euro **15.000.000** per l'anno **2022** (Missione 16 - programma 01 - titolo 1) per la compensazione dei danni causati dalla diffusione di epizoozie alle imprese zootecniche con allevamento bovino e ovino operanti nel territorio regionale (**comma 10**). Alla copertura della spesa in esame si provvede tramite le maggiori entrate allocate al titolo 2 - tipologia 2.01.01, Ristoro perdita di gettito I.RE.

L'art. 2 introduce delle modifiche alla Tabella A ("*Importi da iscrivere in bilancio relativamente a rifinanziamenti di spesa disposti da leggi regionali*") allegata alla legge di stabilità 2022, che comportano diversi effetti finanziari tra i quali lo stanziamento complessivamente pari ad euro **18.000.000** per l'anno **2022** nell'ambito della Missione 14 ("*Sviluppo economico e competitività*") - programma 01 ("*Industria, PMI e artigianato*"), così ripartiti: **+ 500.000** per spese correnti (titolo 1); **+ 17.500.000** per spese di investimento (titolo 2); da destinare alla concessione di contributi alle imprese artigiane ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 949 e vincolati ai sensi dell'art. 42, comma 5, lett. d), del d.lgs. n. 118/2011).

Con la disposizione in commento si prevede, inoltre, di incrementare di euro **20.000.000** per l'anno **2022** (Missione 15 - programma 03 - titolo 1) il Fondo "*Resisto*" istituito dalla

l.reg. n. 22/2020 (**comma 3**, che modifica l'art. 8, comma 3, della legge di stabilità), con copertura a valere sul Fondo quota libera dell'avanzo di amministrazione (Missione 20 - programma 03 - titolo 1). Infine, l'autorizzazione di spesa di cui all'art. 7, comma 1, della legge di stabilità (30 milioni di euro) viene parzialmente rifunzionalizzata, prevedendosene l'assegnazione per una quota pari a euro 15.000.000 alle autonomie funzionali (camere di commercio) per la concessione di contributi in conto capitale alle imprese operanti nel settore del commercio (**comma 4**).

Fra le disposizioni di maggior rilievo in materia di lavoro sono da menzionare le autorizzazioni di spesa previste dall'art. 3, che prevedono lo stanziamento di euro **1.038.778,59** per l'anno **2022** (Missione 15 - programma 03 - titolo 1) per la prosecuzione degli interventi a favore degli enti della formazione professionale accreditati in Sardegna con sede operativa e unità locali site nel territorio regionale previsti dall'art. 11, comma 1, lettera b), della l.reg. n. 22/2020, ossia per la concessione di un "*contributo, per l'anno 2020, ai costi salariali del personale mantenuto in servizio*" (**comma 4**), la copertura finanziaria è assicurata a valere sul Fondo per lo sviluppo e competitività stanziato nell'ambito della Missione 14 - programma 01 - titolo 2.

L'art. 3, inoltre, modifica l'art. 11 della l.reg. n. 22/2020 (cfr. **comma 9**) aggiungendo il nuovo comma 3-bis, il quale autorizza la spesa di euro **2.000.000** per l'anno **2022** e di euro **5.000.000** per ciascuno degli anni **2023** e **2024** (Missione 15 - programma 03 - titolo 1) a favore di ASPAL per la concessione ai medesimi enti di nuove sovvenzioni¹⁷⁵, con copertura mediante pari riduzione delle risorse iscritte per i medesimi anni in conto della Missione 20 - programma 03 - titolo 1, Fondo passività potenziali.

Al successivo comma 5 sono previsti euro **1.316.000** per ciascuno degli anni **2023** e **2024** (Missione 15 - programma 03 - titolo 1) per l'attivazione di cantieri occupazionali in

¹⁷⁵ Si tratta di:

- a) un contributo ai costi salariali del personale mantenuto in servizio per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, fino al 60 per cento della retribuzione mensile del personale beneficiario nell'arco dei dodici mesi, parametrato in base al numero degli addetti e degli effettivi al 2019. Il contributo è decurtato degli eventuali periodi di cassa integrazione goduti dal personale beneficiario e dei periodi rendicontati a valere sugli affidamenti a finanziamento pubblico;
- b) un contributo "una tantum" fino ad un valore massimo di 30.000 euro per agenzia per il potenziamento della propria struttura nell'ambito della rete regionale dei servizi per il lavoro e della formazione professionale.

favore dei lavoratori di cui all'art. 8, comma 4, lett. b), della l.reg. n. 22/2020, già impegnati nei cantieri verdi dei Comuni di Posada e Siniscola ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b), punto 2), della l.reg. n. 1/2009 la copertura finanziaria è assicurata a valere sul Fondo per lo sviluppo e competitività stanziato nell'ambito della Missione 14 - programma 01 - titolo 2.

Infine, si autorizza la spesa di euro **3.000.000** per l'anno **2022** (Missione 16 - programma 01 - titolo 1) per l'erogazione di un contributo pari al 20% del costo del lavoro sostenuto nel 2021 in favore delle aziende del settore della macellazione (**comma 8**), la copertura è individuata anche in questo caso a carico del Fondo quota libera dell'avanzo di amministrazione, e considerato che non si tratta di una spesa continuativa, risulta rispettato il comma 6, dell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011.

Di notevole rilievo, quindi, la previsione di cui al **comma 5 dell'art. 4**, che autorizza per ciascuno degli anni **2022, 2023 e 2024** la spesa di euro **20.000.000** (Missione 14 - programma 02 - titolo 1) per la realizzazione nei piccoli comuni delle misure anti-spolamento di cui all'art. 13, comma 2, lett. c), della l.reg. n. 3 del 2022¹⁷⁶; la copertura è assicurata per l'anno 2022 mediante le maggiori entrate allocate al titolo 1 - tipologia 1.01.03, Saldo e conguagli di accertamenti, per gli anni successivi tramite le risorse stanziare nel Fondo passività potenziali (Missione 20 - programma 03 - titolo 1).

Il successivo **comma 7** prevede inoltre la spesa di complessivi euro **37.000.000** per l'anno **2022** (Missione 18 - programma 01 - titolo 1) per la costituzione di un fondo destinato: A) quanto a euro 5.000.000 a favore delle Comunità montane e unioni di comuni, B) quanto a euro 32.000.000 al sostegno dei comuni, province e città metropolitane, al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio degli enti senza compromettere l'espletamento delle funzioni fondamentali. La copertura finanziaria è diversificata e viene individuata in relazione agli enti di cui al punto B) nelle risorse iscritte per il 2022 in conto della Missione 20 - programma 03 - titolo 1, Fondo quota libera dell'avanzo di

¹⁷⁶ Autorizza la Regione a concedere contributi a fondo perduto, nella misura di euro 15.000 per l'apertura di un'attività o unità locale o per il trasferimento dell'azienda nel territorio oggetto di agevolazione. Il contributo è elevato a euro 20.000 quando l'avvio o il trasferimento aziendale determina un aumento dell'occupazione.

amministrazione, e per gli altri enti di cui al punto A) nelle risorse iscritte per il medesimo anno in conto della Missione 13 - programma 02 - Servizio sanitario regionale- finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori- titolo 1. Anche in questo caso l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione risulta conforme alle prescrizioni del comma 6 dell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011. Per quanto riguarda il prelievo di risorse dalla Missione 13 dedicata alla salute, si rileva che si ricava dal finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA, che l'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, comma 1, Sez. A. lett. b., colloca all'interno del perimetro sanitario. La Corte dei conti osserva che desta perplessità il trasferimento di risorse dal perimetro sanitario alla gestione ordinaria del bilancio, in quanto rischia di compromettere le esigenze poste alla base dell'obbligo di perimetrazione stabilito dal richiamato art. 20.

L'art. 5 contiene "*Norme in materia di investimenti, opere pubbliche, viabilità e trasporti*" ed espone le misure più rilevanti nel **comma 1, lett. b)** con euro **10.500.000** per gli anni **2023-2025** (Missione 01 - programma 05 - titolo 2), per interventi di manutenzione straordinaria degli edifici storici di rappresentanza e, nel **comma 1, lett. c)** con la previsione di euro **13.500.000** per gli anni **2022-2024** (Missione 06 - programma 01 - titolo 2) a favore del Comune di Cagliari, per la costruzione del nuovo palazzetto dello sport nel quartiere Sant'Elia a Cagliari. Tale onere rappresenta la quota di cofinanziamento regionale, posto che è intendimento della Presidenza del Consiglio dei ministri voler finanziare l'intervento per una cifra complessiva pari a euro 11.500.000¹⁷⁷.

Da evidenziare anche la previsione di spesa di euro **11.092.958,76** per l'anno **2022** prevista dal **comma 15 dell'art. 6** (Missione 11 - programma 02 - titolo 2) per la concessione di contributi a favore degli enti locali destinati ad interventi strutturali per la riduzione del rischio residuo e al ripristino delle infrastrutture e delle condizioni di sicurezza nelle aree interessate dall'evento calamitoso del 28 novembre 2020; ed euro **10.000.000** sempre per l'anno **2022** (Missione 11 - programma 01 - titolo 2) da destinare ad interventi di protezione civile programmati con deliberazione della Giunta regionale.

¹⁷⁷ Questo quanto si legge nella relazione della Giunta proponente.

L'art 7 prevede *“Disposizioni in materia di consorzi di bonifica”*, tra le quali la più considerevole è quella disposta dal **comma 1**, che autorizza per l'anno **2022** la spese di euro **22.000.000** (Missione 09 - programma 04 - titolo1) a favore dell'Ente acque della Sardegna (ENAS) per la concessione ai consorzi di bonifica, esclusi quelli che usufruiscono di introiti per la vendita di energia elettrica, di un contributo per l'abbattimento dei costi energetici per il sollevamento dell'acqua dovuti da ENAS¹⁷⁸ ai consorzi medesimi fino a tutto il 2022; la copertura è assicurata mediante le maggiori entrate allocate al titolo 1 - tipologia 1.01.03, Saldo e conguagli di accertamenti, per una quota pari a euro 15.000.000; per la parte residua di euro 7.000.000, mediante le maggiori entrate allocate al titolo 2 - tipologia 2.01.01, Ristoro perdita di gettito IRE.

Si rende necessario segnalare le previsioni di spesa contenute **nell'art. 11** *“Disposizioni in materia di sanità”*, per poter evidenziare come la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 abbia avuto effetti finanziari anche sul bilancio pluriennale della Regione Sardegna per gli anni 2022-2024. E', difatti, da menzionare l'autorizzazione di spesa per euro **46.410.000** per l'anno **2023 (comma 16)**, destinata al finanziamento della proroga fino al 31 dicembre 2023 dei contratti Covid, la copertura finanziaria è assicurata in parte (per euro 30.000.000) mediante riduzione delle risorse iscritte in conto della Missione 13 - programma 02 - titolo 1, Finanziamento sanitario aggiuntivo, in parte (per l'ammontare residuo pari a euro 16.410.000) a valere sulle risorse di cui al Fondo per lo sviluppo e competitività (Missione 14 - programma 01 - titolo 2). L'incremento di risorse si ascrive al finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA- Missione 13 - programma 01 - titolo 1 spese correnti.

Come avvenuto con la **l.reg. 7 luglio 2022 n. 10**, anche in questa sede, il Consiglio regionale (art. 17) ha riconosciuto la legittimità di una pluralità di debiti fuori bilancio rientranti nella tipologia di cui all'art. 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. n. 118/2011, per un totale di euro **2.625.972,14** (si rimanda per l'analisi specifica al capitolo dedicato ai

¹⁷⁸ Ente pubblico non economico strumentale della Regione Sardegna che gestisce il sistema idrico multisettoriale dell'isola.

debiti fuori bilancio), mentre con l'art. 18, vengono autorizzate ulteriori spese, non rientranti tra i debiti fuori bilancio, per un totale di euro **885.780,80**.

Esaminando, poi, gli scostamenti in ambito di previsione si osserva tra le previsioni iniziali e finali dei titoli d'entrata uno scostamento, in termini percentuali, del 27,30%, contro il 16,18% del 2021, mentre, se si tiene conto del dato complessivo, comprendente anche la quota dell'avanzo di amministrazione e il FPV, la differenza tra previsioni iniziali e finali risulta pari al 40,54% (nel 2021 tale percentuale era del 26,61%).

Analizzando le variazioni per titoli d'entrata, tra le previsioni iniziali e finali per il Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, risulta uno scostamento dello 6,78%, in aumento.

Lo scostamento risulta assai più marcato per il Titolo 2 - Trasferimenti correnti (pari al 128,19%, superiore rispetto all'esercizio precedente in cui si registrava un aumento delle previsioni finali del 105,44%).

La tabella che segue riporta le variazioni maggiormente significative.

Tabella 47 - Titolo 2 delle entrate - Variazioni di bilancio maggiormente significative

Capitolo		Prev iniziali	Prev. Finali
EC211.008	PSC - Sezione Speciale 1 - FSC 2014-2020 - Assegnazione risorse statali di parte corrente - Delibera CIPESS n. 15/2021. Rif. Capitolo di spesa SC08.9665	0,00	40.200.000,00
EC211.009	PSC - Sezione Speciale 2 - FSC 2014-2020 - Assegnazione risorse statali di parte corrente - Delibera CIPESS n. 15/2021. Rif. capitoli di spesa SC08.9666, SC08.9667, SC08.9668, SC08.9669, SC08.9670, SC08.9671, SC08.9672, SC08.9673.	0,00	23.550.000,00
EC211.010	PSC - SEZIONE SPECIALE 1 - FSC 2014-2020 - - Assegnazione risorse statali di parte corrente - Delibera CIPESS n. 49/2021 - rif. cap. spesa SC08.9674	0,00	44.541.000,00
EC211.027	Assegnazioni dello Stato al fine di contribuire ai maggiori costi sostenuti dagli enti del Servizio Sanitario Regionale determinati dall'aumento delle fonti energetiche e dal perdurare degli effetti della pandemia (Art. 40 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91 - Art. 5 del D.L. 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni dalla L. 17 novembre 2022 n. 175). Rif. capitolo Spesa SC09.0075	0,00	43.680.000,00
EC231.095	Quota del Fondo Nazionale destinata alla Regione per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (art. 11, legge 9 dicembre 1998, n. 431) Rif. Cap. spesa SC04.2674	0,00	11.687.047,98
EC231.301	Finanziamenti per l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti COVID 19 e per il potenziamento delle liste di attesa - D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Decreto Ministeriale 10 marzo 2020 - D.L. 34 del 19.05.20 20 n. 34 # D.L. del 14 agosto 2020 n. 104 COV 20. Rif. Cap. Spesa SC08.8618	0,00	13.672.877,00

EC231.311	Finanziamenti statali per la copertura degli oneri relativi al CCNL dei dipendenti delle Aziende di Trasporto Pubblico Locale (art. 1, comma 1230, Legge 27 dicembre 2006, n. 296). - Rif. Capp. spesa SC07.0630; SC07.0712	0,00	18.514.634,33
EC231.625	Finanziamento React - EU per l'assunzione di personale aggiuntivo per le strutture ospedaliere e territoriali impegnate a fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dal virus SARS-COV-2 (ASSE 5 Obiettivo Specifico 5.1 Azione 5.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020). Rif. cap. spesa SC	0,00	41.738.058,06
EC233.066	Finanziamenti correnti dell'Unione Europea per l'attuazione del PO FSE Sardegna 201-2020 (Decisione del 17 dicembre 2014, n. 1 0096) Rif. Cap. spesa SC01.5056	17.465.844,390	25.532.871,79
EC242.205	Trasferimenti dallo Stato quale contributo alle ulteriori spese sanitarie, collegate all'emergenza Covid-19, rappresentate dalle regioni e dalle province autonome nell'anno 2021 e 2022. (Art. 16, comma 8-septies, del D.L. 21 ottobre 2021 n. 146 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2021, n. 215 - Art. 11 del D.L. del 27/01/2022, n. 4 e art. 26 del D.L. del 1/03/2022 n. 17)	0,00	20.889.028,00
EC242.209	Ristoro della perdita di gettito dell'Imposta sul Reddito (Legge 30 dicembre 2021 n. 234, art. 1, commi 2, 3 e 4 e D.M. 18 marzo 20 22, G.U.n.75 del 30.03.2022-)	0,00	180.900.000,00
EC242.215	Entrate riversate dalla contabilità speciale n. 6251 destinate a interventi strutturali nelle aree interessate dall'evento calamitoso del 28 novembre 2020 (art. __, LR dicembre 2022)	0,00	11.092.958,76
EC349.042	Trasferimenti correnti delle aziende farmaceutiche per il ripiano degli oneri della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e convenzionata - Art 15 del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7.8.2012, n. 135 - Articolo 1, commi 398 e 399 della L. 11 dicembre 2016, n. 232 - Rif. cap. spesa SC08.6552	0,00	60.893.003,42
EC349.043	Trasferimenti correnti dalle aziende farmaceutiche per le procedure di pay back 1,83% e 5% e per il ripiano dell'eccedenza delle specialità medicinali - Misure di contenimento della spesa farmaceutica - Rif. cap. spesa SC05.0016	0,00	15.000.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Per il Titolo 3 - Entrate extratributarie, si registrano variazioni in aumento del 105,72% rispetto alle previsioni iniziali, con un miglioramento della capacità previsionale, se si considera che nello scorso esercizio lo scostamento tra stanziamento iniziale e finale era pari al 238,81% in aumento.

Per quanto concerne il Titolo 4 - Entrate in conto capitale, si rileva un incremento percentuale del 226,89% delle previsioni finali rispetto a quelle iniziali. Si tratta di una variazione significativa rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2021, che esponeva variazioni in aumento del 139,88%. I capitoli che hanno subito le variazioni più significative sono i seguenti:

Tabella 48 - Titolo 4 delle entrate - Variazioni di bilancio maggiormente significative

Capitolo		Prev iniziali	Prev. Finali
EC421.186	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2007-2013 - Interventi diretti a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse (Delibere CIPE nn. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2012, 87/2012 e 93/2012; DGR 30/16 del 30.09.2022). Rif. capp. spesa SC02.0127; SC02.0213; SC03.5022; SC04.0953; SC04.1304; SC04.1305; SC05.0887; SC07.0033; SC07.0125; SC07.0245; SC07.0369; SC07.0136; SC07.1269; SC02.5004; SC07.0036; SC07.0037; SC07.0038; SC07.0371; SC07.0372; SC07.0373; SC07.0374; SC07.0852; SC03.5024; SC03.5025; SC04.1308; SC07.0654; SC02.0214; SC01.0648; SC07.0134; SC08.6787; SC08.6788; SC08.7457; SC08.7494	91.363.127,01	230.516.441,44
EC421.190	Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020: Investimenti diretti a favorire lo sviluppo sociale ed economico della Sardegna - Delibera CIPE n. 26/2016. Rif. capp. spesa SC08.6653, SC08.6873, SC08.6895, SC08.6896, SC08.6897, SC02.5016, SC02.5017, SC07.0042, SC07.0043, SC07.0044, SC07.0045; SC08.7094; SC08.7095; SC08.7096; SC08.7192, SC08.7193, SC08.7299, SC08.7300, SC08.7301, SC08.7302, SC08.7303, SC08.7308, SC08.7313, SC08.7248, SC07.7339; SC08.7346; SC08.7347; SC08.7348; SC08.7365; SC08.7391; SC08.7492; SC08.7694; SC08.7923; SC08.7939; SC08.8105; SC08.8761, SC08.8762	247.652.906,13	771.802.348,68
EC422.506	Assegnazioni statali per il rinnovo del materiale rotabile su gomma (Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Piano Operativo Infrastrutture. Legge n.190 del 23.12.2014 # Delibera CIPE n. 25 del 10.08.2016, Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016 e Addendum Delibera CIPE n. 98 del 22.12.2017). Rif. cap. spesa SC08.7700	0,00	150.807.600,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Per quanto concerne i restanti titoli dell'entrata, si rileva un incremento delle previsioni per il Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie, pari al 12,16%, mentre per il Titolo 6 - Accensione di prestiti le previsioni finali risultano inferiori alle previsioni iniziali, del -81,30%. Infine, per il Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro, si registra una differenza pari al 6,20% in aumento.

Nel complesso, si nota una sottostima delle previsioni iniziali di entrata, anche in considerazione del fatto, come si vedrà più avanti, che, salvo alcune eccezioni, non si ravvisano grandi scostamenti tra quanto rappresentato dalle previsioni definitive di bilancio e gli accertamenti.

Come per il precedente esercizio si deve rimarcare che, per quanto l'effetto di detti scostamenti sia positivo sui saldi della Regione, al contempo segnala la difficoltà di garantire una adeguata e attendibile attività di programmazione già in sede di predisposizione del bilancio di previsione, risultando sottratte alla programmazione iniziale risorse considerevoli, escluse dal processo di valutazione dei flussi finanziari futuri. Fenomeno acuito e messo in risalto anche dal numero elevato di provvedimenti

contenenti variazioni alle previsioni del bilancio 2022-2024, nello specifico variazioni adottate dalla Giunta, emanati nel corso dell'anno e talune adottate in prossimità della fine dell'anno, nel mese dicembre¹⁷⁹.

In conclusione, il rilevato scostamento è un indice che mostra il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati nel corso dell'anno.

Tabella 49 - Entrate - Scostamento fra previsioni iniziali e finali - Esercizi 2021 - 2022

		2021	2022
Titolo I	Previsioni iniziali	7.058.851.829,15	7.123.862.258,03
	Variazioni della competenza	-21.414.829,25	483.084.660,81
	Previsioni finali	7.037.436.999,90	7.606.946.918,84
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	-0,30%	6,78%
Titolo II	Previsioni iniziali	410.655.558,32	505.257.055,28
	Variazioni della competenza	432.992.518,07	647.672.461,07
	Previsioni finali	843.648.076,39	1.152.929.516,35
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	105,44%	128,19%
Titolo III	Previsioni iniziali	58.434.357,09	97.019.113,61
	Variazioni della competenza	139.547.985,32	102.572.073,96
	Previsioni finali	197.982.342,41	199.591.187,57
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	238,81%	105,72%
Titolo IV	Previsioni iniziali	685.911.558,29	665.672.668,44
	Variazioni della competenza	959.446.669,92	1.510.362.075,84
	Previsioni finali	1.645.358.228,21	2.176.034.744,28
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	139,88%	226,89%
Titolo V	Previsioni iniziali	198.000.000,00	411.151.074,24
	Variazioni della competenza	202.906.452,13	50.000.000,00
	Previsioni finali	400.906.452,13	461.151.074,24
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	102,48%	12,16%
Titolo VI	Previsioni iniziali	399.376.254,15	320.095.615,90
	Variazioni della competenza	-292.479.913,04	-260.242.192,57
	Previsioni finali	106.896.341,11	59.853.423,33
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	-73,23%	-81,30%
Titolo IX	Previsioni iniziali	184.528.500,00	200.951.266,97
	Variazioni della competenza	34.640.622,47	12.460.053,34
	Previsioni finali	219.169.122,47	213.411.320,31
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	18,77%	6,20%
TOTALE TITOLI	Previsioni iniziali	8.995.758.057,00	9.324.009.052,47
	Variazioni della competenza	1.455.639.505,62	2.545.909.132,45
	Previsioni finali	10.451.397.562,62	11.869.918.184,92
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	16,18%	27,30%

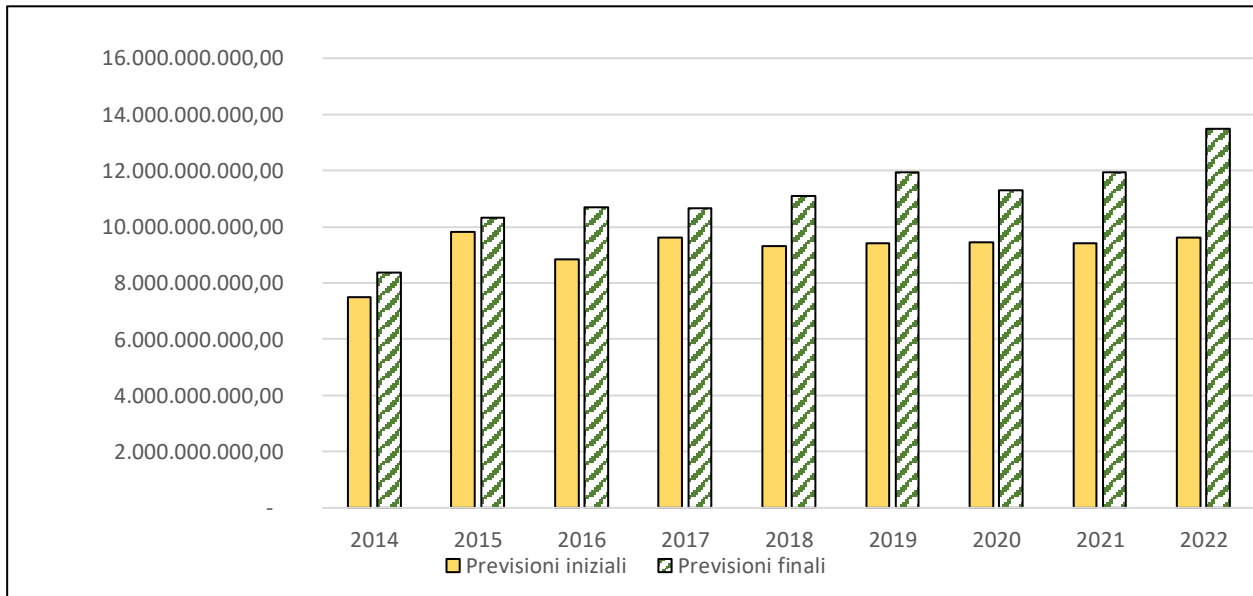
¹⁷⁹ Basti citare le deliberazioni di Giunta conseguenti all'entrata in vigore della l.reg. 12/12/2022, n. 22 "Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio", effettuate nelle sedute del 14, 21 e 28 dicembre 2022.

Avanzo di amministrazione	Previsioni iniziali	188.492.671,93	181.627.717,15
	Variazioni della competenza	174.811.785,12	222.660.210,68
	Previsioni finali	363.304.457,05	404.287.927,83
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	92,74%	122,59%
Fondo pluriennale vincolato	Previsioni iniziali	234.647.018,64	98.445.384,39
	Variazioni della competenza	876.252.026,02	1.125.341.771,53
	Previsioni finali	1.110.899.044,66	1.223.787.155,92
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	373,43%	1143,11%
TOTALE ENTRATE	Previsioni iniziali	9.418.897.747,57	9.604.082.154,01
	Variazioni della competenza	2.506.703.316,76	3.893.911.114,66
	Previsioni finali	11.925.601.064,33	13.497.993.268,67
	% Scostamento Prev. finali/Prev. iniziali	26,61%	40,54%

Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
Titolo II	Trasferimenti correnti
Titolo III	Entrate extratributarie
Titolo IV	Entrate in conto capitale
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie
Titolo VI	Accensione di prestiti
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 7 - Entrate - Confronto previsioni iniziali-finali 2014 - 2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Sul fronte della spesa le previsioni finali risultano complessivamente incrementate del 40,54%, rispetto alle iscrizioni iniziali, contro il 26,61% dell'esercizio 2021.

L'analisi della spesa per titoli evidenzia come la variazione di maggior rilievo, in termini assoluti, riguarda il Titolo 2 - Spese in conto capitale, per il quale si registra un incremento (da 1.558.288.697,11 euro a 3.981.520.333,56 euro) delle previsioni di spesa del 155,51% (a fronte di un incremento del 106,84% nel 2021).

Tabella 50 - Esercizio 2022 - Spese Titolo 2 - Confronto previsioni iniziali/finali

Titolo II	Stanziamento finale	Differenza
St. iniziale (comp.+FPV)	St. finale (comp.+FPV)	diff. %
1.558.288.697,11	3.981.520.333,56	155,51%
St. iniziale di cui comp.	St. finale di cui comp.	diff. %
1.544.340.189,33	2.868.144.420,98	85,72%
FPV iniziale	FPV finale	diff. %
13.948.507,78	1.113.375.912,85	7.882,04%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Per quanto concerne le spese correnti - Titolo 1, le variazioni risultano relativamente contenute, ma comunque in aumento rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente.

Relativamente al Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie, si evidenzia una variazione pari al 13,87% degli stanziamenti iniziali.

Tabella 51 - Titoli di spesa - Scostamento fra previsioni iniziali e finali Esercizi 2021-2022

		2021	2022
TITOLO I	Previsioni iniziali	6.957.855.523,63	7.174.681.192,74
	Variazioni della competenza	738.770.297,73	1.400.993.335,00
	Previsioni finali	7.696.625.821,36	8.575.674.527,74
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	10,62%	19,53%
TITOLO II	Previsioni iniziali	1.615.186.859,80	1.558.288.697,11
	Variazioni della competenza	1.725.738.957,86	2.423.231.636,45
	Previsioni finali	3.340.925.817,66	3.981.520.333,56
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	106,84%	155,51%
Titolo III	Previsioni iniziali	191.100.000,00	412.600.000,00

Spese per incremento attività finanziarie	Variazioni della competenza	211.128.913,50	57.226.089,87
	Previsioni finali	402.228.913,50	469.826.089,87
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	110,48%	13,87%
Titolo IV - Rimborso prestiti	Previsioni iniziali	250.724.071,93	250.666.317,15
	Variazioni della competenza	-3.300.000,00	0,00
	Previsioni finali	247.424.071,93	250.666.317,15
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	-1,32%	0,00%
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	Previsioni iniziali	184.528.500,00	200.951.266,97
	Variazioni della competenza	34.640.622,47	12.460.053,34
	Previsioni finali	219.169.122,47	213.411.320,31
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	18,77%	6,20%
TOTALE TITOLI	Previsioni iniziali	9.199.394.955,36	9.597.187.473,97
	Variazioni della competenza	2.706.978.791,56	3.893.911.114,66
	Previsioni finali	11.906.373.746,92	13.491.098.588,63
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	29,43%	40,57%
disavanzo di amministrazione	Previsioni iniziali	219.502.792,21	6.894.680,04
	Variazioni della competenza	-200.275.474,80	0,00
	Previsioni finali	19.227.317,41	6.894.680,04
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	-91,24%	0,00%
Fondo pluriennale vincolato	Previsioni iniziali	70.091.513,43	14.845.631,05
	Variazioni della competenza	1.153.695.642,49	1.188.990.733,05
	Previsioni finali	1.223.787.155,92	1.203.836.364,10
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	1645,98%	8009,03%
TOTALE USCITE	Previsioni iniziali	9.418.897.747,57	9.604.082.154,01
	Variazioni della competenza	2.506.703.316,76	3.893.911.114,66
	Previsioni finali	11.925.601.064,33	13.497.993.268,67
	% Scost. Prev. finali/Prev. iniziali	26,61%	40,54%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

L'analisi delle variazioni per missione evidenzia quanto segue.

Si registrano diminuzioni delle previsioni finali rispetto alle previsioni iniziali per la Missione 2 - Giustizia (-7,27%).

La variazione maggiormente significativa, in termini assoluti, riguarda la Missione 13 - Tutela della salute, per la quale si registra un incremento pari a 846.301.585,53 euro, corrispondente al 22,39% in più rispetto allo stanziamento iniziale, dovuto, principalmente, all'incremento apportato agli stanziamenti sui capitoli di seguito elencati. Lo stanziamento finale, quindi, risulta pari a 4.625.767.819,50 euro.

Tabella 52 - Missione 13 - Variazioni di bilancio maggiormente significative

Capitolo		Prev iniziali	Prev. Finali
SC05.0001	Finanziamento delle spese correnti delle Aziende Sanitarie Locali, delle aziende ospedaliere, dei policlinici universitari e dell'INRCA ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (art. 29, commi 18 e 25, L.R. 9 marzo 2015, n. 5 art. 21, commi 1 e 2, della L.R. 11 aprile 2016, n. 6, art. 2, comma 1, L.R. 3 dicembre 2015, n. 32, art. 1, comma 5, lett. B) e 7, L.R. 5 dicembre 2016, n. 32, art. 10, comma 2, L.R. 13 aprile 2017, n. 5, art. 8, c. 32, L.R. 28 dicembre 2018, n. 48, art.5, c. 1, L.R. 9 marzo 2020, n. 9 e art. 3, commi 11 e 12, 14 lett. a) L.R. 25 febbraio 2021, n. 4, art. 2, comma 2, e a r t. 6, comma 18 e comma 2 1, L.R. 22 novembre 2021, n. 17)	3.214.904.249,50	3.247.050.670,86
SC05.0016	Trasferimenti alle Aziende Sanitarie delle entrate derivanti dalle procedure di pay back 1,83% e 5% e per il ripiano dell'eccedenza delle specialità medicinali - Misure di contenimento della spesa farmaceutica - Rif. Capp. Entrata EC349.043; EC349.039/P	5.000.000,00	20.001.822,81
SC05.0051	F.S.C. 2007-2013 - Interventi per realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento strutture sanitarie (Delibere CIPE n. n. 62/ 2011, 78/2011, 8/2012, 60/2012, 87/2012 e 93/2012) Rif. cap. entrata EC421.188	23.250.000,00	181.026.498,36
SC08.6552	Trasferimenti correnti alle aziende sanitarie delle entrate per il ripiano degli oneri della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e convenzionata - Art 15 del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7.8.2012, n. 135 - Articolo 1, commi 3 98 e 399 della L. 11 dicembre 2016, n. 232 - Rif. capp. di entrata EC349.042; EC349.040	0,00	70.167.269,41
SC08.6653	F.S.C. 2014-2020 - Patto per la Sardegna - Interventi per realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento strutture sanitarie. Rif. cap. entrata EC421.190	37.968.400,00	210.877.769,76
SC08.8618	Trasferimenti per l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti COVID 19 e per il potenziamento delle liste di attesa - D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Decreto Ministeriale 10 marzo 2020 - D.L. 34 del 19.05.20 20 n. 34 # D.L. del 14 agosto 2020 n. 104 COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.301	0,00	13.672.877,00
SC08.9090	Spese per investimenti in ambito sanitario, ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo tra il Governo e la Regione Autonoma della Sardegna del 7 novembre 2019 Rif. Cap. Entrata EC510.540	22.800.653,74	95.758.168,74
SC08.9434	Trasferimenti correnti per la remunerazione del personale assunto in applicazione dell'art. 1, comma 1, lett. a) e art. 6 del D. L. 9 marzo 2020, n. 14 - Art. 1, comma 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18. (Art. 1 e Allegato B) del D.L. 19 maggio 2020, n. 34).	0,00	20.000.000,00
SC08.9506	Trasferimenti alle aziende sanitarie quale contributo alle ulteriori spese sanitarie, collegate all'emergenza Covid-19, rappresentate dalle aziende sanitarie nell'anno 2021 e 2022. (Art. 16, comma 8-septies, del D.L. 21 ottobre 2021 n. 146 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2021, n. 215 - Art. 11 del D.L. del 27/01/2022, n. 4 e art. 26 del D.L. del 1/03/2022 n. 17)	0,00	20.889.028,00
SC08.9557	Finanziamento React-EU per l'assunzione di personale aggiuntivo per le strutture ospedaliere e territoriali impegnate a fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dal virus SARS-COV-2 (ASSE 5 Obiettivo Specifico 5.1 Azione 5.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020). Rif. cap. spesa EC231.625	0,00	41.738.058,06
SC08.9626	Trasferimenti alle Aziende Sanitarie per investimenti ICT - PNRR Missione 6 Component 2 - 1.1.1: Digitalizzazione DEA I e II li v. - Spesa ICT (Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108). Rif. Capi tolo entrata EC421.150	0,00	47.470.412,06
SC08.9627	Trasferimenti alle aziende sanitarie delle risorse del PNRR Missione 6 Component 2 - Grandi apparecchiature (Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108). Rif. Capitolo entrata EC421.152	0,00	19.463.929,50
SC09.0075	Trasferimento agli enti del Servizio Sanitario Regionale a titolo di contributo per fare fronte all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e dal perdurare degli effetti della pandemia (Art. 40 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91 - Art. 5 del D.L. 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni dalla L. 17 novembre 2022 n. 175). Rif. capitolo Entrata EC211.027	0,00	43.680.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tra le variazioni di bilancio più significative della Missione 13, parte corrente, si evidenziano i trasferimenti alle aziende sanitarie destinate alle procedure di pay back, che dai 5 mln euro iniziali si attestano su oltre 20 mln di euro; il ripiano degli oneri della

spesa farmaceutica con una variazione di oltre 70 mln euro di risorse regionali; destinate alle USCA ed al potenziamento delle liste di attesa, per oltre 13,6 mln euro di risorse statali e i quasi 42 mln di trasferimenti europei per l'assunzione del personale aggiuntivo per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Tra le spese in conto capitale di rilievo è l'incremento da circa 38 mln di euro a quasi 211 mln di euro delle risorse destinate agli investimenti sulle strutture sanitarie di cui al F.S.C. 2014-2020.

La Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità, evidenzia variazioni per complessivi 765.315.022,90 euro, ossia il 97,95% in aumento rispetto alle previsioni iniziali, per una previsione finale pari a 1.546.644.089,75 euro.

Tabella 53 - Missione 10 - Variazioni di bilancio maggiormente significative

Capitolo		Prev iniziali	Prev. Finali
SC07.0026	Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni Locali per la realizzazione di interventi relativi al settore della mobilità (Delibere CIPE 22 gennaio 1999, n. 4, 15 febbraio 2000, n. 14, 21 dicembre 2000, n. 138, 9 maggio 2003, n. 17, 29 settembre 2004, n. 20 e 27 maggio 2005, n. 35) Rif. Cap. entrata EC421.394	0,00	40.680.000,00
SC07.0033	F.S.C. 2007-2013 - Interventi nel settore della viabilità (Delibere CIPE n. n. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2012, 87/2012 e 93 /2012) Rif. cap. entrata EC421.186	80.865.260,01	177.080.570,42
SC07.0038	Nuova connessione terrestre dell'istmo con l'isola di Sant'Antioco - F.S.C. - Piano Straordinario per il Sulcis, (Delibere CIPE n. n. 62/2011 e 93/2012) Rif. cap. entrata EC421.186	0,00	34.838.446,49
SC08.6895	F.S.C. 2014-2020 - Interventi per il rafforzamento del sistema metropolitano in termini di mobilità sostenibile - ARST. Rif. Ca p. entrata EC421.190	3.600.000,00	32.400.000,00
SC08.7699	Spese per il rinnovo del materiale rotabile su ferro - Contributi agli investimenti ad altre imprese (Fondo Sviluppo e Coesione 2014 -2020. Piano Operativo Infrastrutture. Legge n. 190 del 23.12.2014 # Delibera CIPE n. 25 del 10.08.2016 e Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016). Rif. cap. entrata EC422.505	0,00	27.348.085,08
SC08.7700	Spese per il rinnovo del materiale rotabile su gomma - Contributi agli investimenti ad imprese controllate (Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Piano Operativo Infrastrutture. Legge n. 190 del 23.12.2014 # Delibera CIPE n. 25 del 10.08.2016 e Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016). Rif. cap. entrata EC422.506	0,00	150.807.600,00
SC08.8679	Piano Operativo Infrastrutture del Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (Del. CIPE 54/2016, 98/2017 e 12/2018) Decreto M. I.T. n. 120 del 13.3.2020	37.500.000,00	78.310.000,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti

La Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, registra incrementi sostanziosi, per cui le previsioni, inizialmente pari a 824.213.930,73 euro si sono assestate sull'importo finale di 1.216.421.178,01 euro, corrispondente ad un incremento percentuale del 47,59%, importante la variazione in aumento che ha subito il capitolo SC02.5017 - Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Interventi su

infrastrutture idriche multisettoriali L. d. A 2.1. Delibera CIPE n. 26/2016. Rif. Cap. entrata EC421.190, il cui stanziamento è stato incrementato di circa il 60%.

In tale sede occorre menzionare, altresì, le autorizzazioni di spesa di cui alla Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione, per la quale si rileva una variazione percentuale pari al 19,60% (31,09% nel 2021). Le previsioni di competenza iniziali risultavano pari a 1.104.543.941,62 euro, mentre le previsioni finali ammontano a 1.321.059.440,40 euro, per una differenza di 216.515.498,78 euro. Tale variazione risulta da imputare, sostanzialmente, al capitolo SC08.7658 - Restituzione, a titolo di conguaglio, in favore del bilancio dello Stato di quote di entrate tributarie compartecipate.

Altra variazione assai rilevante riguarda la Missione 14 - Sviluppo economico e competitività, per la quale si registra un incremento complessivo di 349.554.675,87 euro, pari al 144,23%, in termini percentuali. Per le altre Missioni si registrano incrementi di spesa rispetto alle previsioni iniziali in misura percentuale variabile dello 1,76% per la Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, al 303,31% per la Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche, per la quale gli stanziamenti finali ammontano a 174.905.957,76 euro.

Tabella 54 - Previsioni iniziali e finali di spesa per missione¹⁸⁰

SPESA	Previsioni iniziali 2022	Previsioni definitive 2022	Var.%	Variazioni in valore assoluto
Missione	Competenza	Competenza	Prev.finali/ Prev.iniziali	Prev.finali-Prev.iniziali
	1.104.543.941,62	1.321.059.440,40	19,60%	216.515.498,78

¹⁸⁰ Per facilitare la lettura delle tabelle e dei grafici si riportano le codifiche assegnate alle Missioni dagli schemi di bilancio: 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione; 03 Ordine pubblico e sicurezza; 04 Istruzione e diritto allo studio; 05 Tutela e valorizzazione dei beni culturali; 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero; 07 Turismo; 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa; 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; 10 Trasporti e diritto alla mobilità; 11 Soccorso civile; 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia; 13 Tutela della salute; 14 Sviluppo economico e competitività; 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale; 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca; 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche; 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali; 19 Relazioni Internazionali; 20 Fondi e accantonamenti; 50 Debito pubblico; 99 Servizi per conto terzi.

2	1.131.582,11	1.049.337,23	-7,27%	-82.244,88
3	4.550.000,00	5.452.674,20	19,84%	902.674,20
4	198.640.282,45	259.791.263,43	30,78%	61.150.980,98
5	93.456.203,90	146.630.950,39	56,90%	53.174.746,49
6	21.056.000,00	53.632.031,39	154,71%	32.576.031,39
7	51.779.439,95	106.557.546,80	105,79%	54.778.106,85
8	112.346.172,23	226.038.227,90	101,20%	113.692.055,67
9	824.213.930,73	1.216.421.178,01	47,59%	392.207.247,28
10	781.329.066,85	1.546.644.089,75	97,95%	765.315.022,90
11	29.011.765,44	90.738.762,54	212,77%	61.726.997,10
12	379.640.313,34	505.656.017,23	33,19%	126.015.703,89
13	3.779.466.233,97	4.625.767.819,50	22,39%	846.301.585,53
14	242.351.833,29	591.906.509,16	144,23%	349.554.675,87
15	178.679.874,22	372.660.332,37	108,56%	193.980.458,15
16	288.598.762,91	381.101.918,98	32,05%	92.503.156,07
17	43.367.950,57	174.905.957,76	303,31%	131.538.007,19
18	1.037.289.858,89	1.055.526.508,10	1,76%	18.236.649,21
19	3.872.870,55	8.520.577,97	120,01%	4.647.707,42
20	93.713.745,92	285.696.710,04	204,86%	191.982.964,12
50	127.196.378,06	301.929.415,17	137,37%	174.733.037,11
99	200.951.266,97	213.411.320,31	6,20%	12.460.053,34
Totale Missioni	9.597.187.473,97	13.491.098.588,63	40,57%	3.893.911.114,66
Dis. di amministr.	6.894.680,04	6.894.680,04	0,00%	0,00
Totale spese	9.604.082.154,01	13.497.993.268,67	40,54%	3.893.911.114,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti

6.5 I debiti fuori bilancio

Si vuole porre in evidenza fin da subito che nell'esercizio 2022 i debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (art. 73, comma 1, lettera e del d.lgs. n.118/2011) sono inferiori a quelli dell'esercizio 2021, e ammontano complessivamente a 5.174.002,58 (40.299.539,25 euro nel 2021), riconosciuti con la legge regionale n. 10 del 6 luglio 2022 e con la legge regionale n. 22 del 12 dicembre 2022. I debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, pari a 69.886,14 euro, sono stati riconosciuti dalla Giunta regionale con delibera. L'Amministrazione regionale ha comunicato che alla data del 31 dicembre 2022 non risultavano debiti fuori bilancio notificati dagli assessorati, tuttavia, a seguito di una ulteriore ricognizione, disposta nel febbraio 2023, sono emersi n. 10 debiti fuori bilancio da riconoscere, di cui uno rientra nella tipologia di cui all'articolo 73, comma

1, lettera a) sentenze esecutive, gli altri 9 nella tipologia di cui alla lettera e) da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa. Sul punto è stato comunicato che saranno accantonate prudenzialmente tutte le quote indicate dalle note di riscontro degli assessorati, anche se non definitivamente realizzate, nelle more dell'istruttoria sull'effettività e la consistenza dei debiti in parola.

Si rammenta che la possibilità di riconoscere debiti fuori bilancio è stata estesa alle Regioni con l'articolo 73 comma 1 del decreto legislativo n. 118/2011¹⁸¹, che contiene un'elencazione tassativa delle tipologie di debiti fuori bilancio che il Consiglio regionale può riconoscere con legge, quali a) sentenze esecutive; b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal Codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Il comma 4, novellato dal d.l. 30 aprile 2019 n. 34, convertito dalla l. 28 giugno 2019 n. 58, legittima all'approvazione dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive anche la Giunta regionale, e prevede un termine di trenta giorni per il relativo riconoscimento, decorso inutilmente il quale la legittimità del debito si intende riconosciuta.

L'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, prevede che l'amministrazione trasmetta le delibere di riconoscimento del debito, sia agli organi di controllo, che alla competente procura della Corte dei conti affinché vengano accertate le cause che ne hanno determinato l'insorgenza e i correlati profili di responsabilità.

Al fine di fornire il quadro completo dei debiti fuori bilancio, sia riconosciuti che da riconoscere, la Regione, in risposta alla richiesta istruttoria¹⁸² della Sezione di controllo, con nota prot. 11870 del 24 marzo 2023, integrata con nota prot. 12598 del 30 marzo, ha trasmesso i dati relativi ai debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno 2022 e i dati relativi a quelli ancora da riconoscere, che verranno approfonditi nell'analisi che si propone di seguito.

¹⁸¹ Introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera aa) del d.lgs. n. 126/2014.

¹⁸² Nota prot. n. 1563 del 6 marzo 2023.

Nel 2022 la Giunta Regionale ha provveduto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, il Consiglio Regionale ha riconosciuto i debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Tabella 55 - Debiti fuori bilancio esercizio 2022

	Sentenze esecutive (art. 73, c. 1 lett. a) d.lgs. n. 118/2011)	Acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa (art. 73, c. 1 lett. e) d. lgs. n. 118/201
L.reg. 10/2022 (articolo 5)		2.548.040,44
L.reg. 22/2022 (articolo 17)		2.625.962,14
d.g.r. n. 17/65 del 19.05.2022	21.871,54	
d.g.r. n. 36/28 del 30.11.2022	48.014,60	
TOTALI	69.886,14	5.174.002,58

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RAS

6.5.1 I debiti fuori bilancio riconosciuti con legge regionale

La Corte dei conti ritiene opportuno sottolineare che di recente la Corte cost. con sentenza n. 51 del 28/03/2023, ha chiarito che la legge regionale di riconoscimento di un debito fuori bilancio deve, ai sensi del comma 3 dell'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011, contestualmente individuare nel bilancio le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti a tale riconoscimento, ne discende che le risorse occorrenti non possono che essere rinvenute nel bilancio di previsione che gestisce l'esercizio in cui la spesa è introdotta.

La pronuncia appare particolarmente significativa in quanto afferma la necessaria sincronia tra riconoscimento del debito e principio di copertura finanziaria dell'onere, con applicazione del principio di annualità del bilancio, e del principio della competenza rinforzata, come parametro interposto dell'equilibrio, per evitare la manipolazione del saldo dell'anno di riferimento. Gli stessi principi sono esposti anche nella successiva sentenza n. 81 del 2 maggio 2023¹⁸³.

Nell'esercizio 2022 sono stati riconosciuti n. 42 debiti fuori bilancio di importo complessivo pari a 5.174.002,58 euro.

¹⁸³ Da ultimo anche Corte costituzionale sentenza n. 122/2023.

La Direzione Generale dei servizi finanziari, con nota prot. 12598 del 30 marzo 2023, ha rappresentato il seguente prospetto di sintesi dei debiti fuori bilancio per Assessorato.

Tabella 56 - DFB articolo 73, comma 1 lettera e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa – art. 5 l.reg. n. 10/2022 – art.17 l.reg. n. 22/2022

Assessorati di riferimento	Numero autorizzazioni	Importo
Presidenza	2	48.032,76
Ass.to AA.GG	2	27.000,00
Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	1	6.010,00
Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica	29	1.172.981,05
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	1	4.000,00
Assessorato del turismo, artigianato e commercio	1	2.000,00
Assessorato dei lavori pubblici	1	1.015,04
Assessorato dell'industria	2	1.410.218,39
Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	3	2.502.745,34
TOTALI	42	5.174.002,58

Fonte: D.G. dei servizi finanziari nota prot. 12598 del 30 marzo 2023

Di seguito si espone un approfondimento delle leggi di approvazione dei debiti fuori bilancio, con la premessa che la numerosità dei debiti fuori bilancio rappresentati da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, riscontrata anche nei precedenti esercizi, evidenzia, pur con un miglioramento circa l'entità, il permanere di aspetti di problematicità nelle procedure che regolano l'attività di approvvigionamento di beni e servizi attuata dall'Amministrazione regionale.

Con la legge regionale n. 10 del 6 luglio 2022 *“Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2022 e del bilancio pluriennale 2022/2024 alle disposizioni del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio”*, all'articolo 5 *“Riconoscimento di debiti fuori bilancio”* il Consiglio regionale ha riconosciuto la legittimità di debiti fuori bilancio consistenti nell'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

La relazione di accompagnamento predisposta dalla Giunta al d.d.l. 335/A, espone le singole analisi, riportando le richieste presentate dalle Direzioni generali degli assessorati proponenti.

I debiti fuori bilancio riconosciuti con la legge in esame sono in numero di 5 e ammontano a 2.548.040,44 euro.

La fonte di copertura è esposta nell'allegato n. 14 "*Prospetto dimostrativo delle coperture finanziarie*", a cui rimanda l'articolo 6 della legge stessa, dal quale si evince che per 2.507.509,12 euro la copertura avviene con l'applicazione della quota accantonata nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021¹⁸⁴ a titolo prudenziale, per i debiti fuori bilancio, relativi all'esercizio citato o a precedenti, rimasti da riconoscere al 31 dicembre 2021¹⁸⁵.

La restante parte, pari a 40.531,32 euro, trova copertura nei pertinenti capitoli di spesa, ossia ad invarianza finanziaria e con mezzi interni di bilancio. In riferimento al margine di disponibilità di dette risorse sugli stanziamenti già in essere, la Corte dei conti ritiene utile osservare che in caso di debiti fuori bilancio la copertura finanziaria della spesa è preliminarmente verificata dalla Direzione generale dei servizi finanziari, alla quale i diversi assessorati indirizzano le richieste di riconoscimento, secondo la procedura stabilita con la d.g.r. n. 19/29 del 17 aprile 2018, modificata dalla d.g.r. n. 52/11 del 23 ottobre 2018.¹⁸⁶

¹⁸⁴ V. d.g.r. n. 18/71 del 10 giugno 2022 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2021".

¹⁸⁵ V. Relazione di Verifica-Parifica rendiconto 2021 pag. 162.

¹⁸⁶ Si ricorda che, in base alla d.g.r. n. 19/29 del 17 aprile 2018, la procedura per il riconoscimento prevedeva che gli Assessorati competenti trasmettessero telematicamente, alla Giunta regionale, con cadenza trimestrale, una proposta di deliberazione per il riconoscimento dei propri debiti fuori bilancio con l'indicazione della tipologia e delle caratteristiche del debito, l'attestazione della sussistenza dei requisiti di legittimità per il riconoscimento, la norma da inserire nel disegno di legge di riconoscimento e relativa relazione di accompagnamento (secondo il format di cui alla circolare 9845/4 del 5 aprile 2017), proposta corredata dal parere di legittimità del Direttore generale proponente, dalla proposta di copertura finanziaria sui propri capitoli di bilancio e dal relativo parere in ordine alla copertura finanziaria della Direzione generale dei servizi finanziari. Successivamente, la Giunta regionale approva le proposte di deliberazione e la Direzione generale dei servizi finanziari collaziona le singole deliberazioni approvate in un unico disegno di legge di riconoscimento sul quale è richiesta la relazione di analisi tecnico normativa della Direzione generale dell'Area legale, fatti salvi i casi di urgenza.

La Giunta regionale approva il disegno di legge che "assorbe" tutte le proposte approvate singolarmente, comprensive dei pareri di legittimità dati dalle Direzioni generali sui singoli articoli, e lo trasmette al Consiglio regionale che provvede al relativo riconoscimento.

Con successiva d.g.r. n. 52/11 del 23 ottobre 2018, si è disposta, tra l'altro, la modifica del procedimento sopra citato nella parte in cui è previsto che ciascuna Direzione generale, per il riconoscimento dei propri debiti fuori bilancio, proceda attraverso una propria proposta di deliberazione. Si stabilisce, invece, che ogni Direzione generale procederà ad inviare, in luogo di una proposta di deliberazione, una specifica richiesta alla Direzione generale dei servizi finanziari, la quale, successivamente, procederà come delineato nella citata d.g.r. n. 19/29 del 17 aprile 2018.

Ciascuna Direzione generale, che avvia la richiesta di riconoscimento di debiti fuori bilancio, dovrà, in ogni caso, fornire gli stessi elementi previsti precedentemente, tra i quali l'espressione del parere di legittimità del Direttore generale.

Si deve dare, altresì, conto che, da ultimo, in data 18 maggio 2023, la Direzione Generale dei Servizi Finanziari ha adottato la Circolare n. 5 al fine di fornire un documento unico ai fini operativi per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio.

Per ciò che concerne, nel dettaglio, i debiti fuori bilancio riconosciuti con la legge n. 10/2022, legge di assestamento, all'articolo 5, al comma 1, lettera a) si dispone il riconoscimento del debito fuori bilancio di 8.000,00 euro (Assessorato degli Affari Generali) derivante dalla mancata assunzione dell'impegno di spesa relativamente al pagamento del compenso per l'anno 2021 ad un componente dell'OIV¹⁸⁷, nominato quale componente subentrante al componente rinunciatario con la delibera n. 25/4 del 30 giugno 2021. Il mancato impegno, come si legge nel d.d.l. n. 335, è da attribuire al fatto *che l'anno 2021 è stato caratterizzato da uno stravolgimento dell'organizzazione degli uffici, a causa della Pandemia da Covid-19, per cui si è proceduto con lo svolgimento del servizio da remoto, con le intuitive difficoltà anche comunicative, situazione a cui si sono sommate le criticità conseguenti ad alcuni avvicendamenti del personale verificatisi nello stesso periodo, tra i quali si annovera anche il personale assegnato all'adempimento in parola*; peraltro, si riferisce a somme regolarmente stanziare nel capitolo SC01.5043 *“Quota parte del Fondo di risultato dei dirigenti destinato a spese per l'organismo esterno della valutazione delle performance (art. 8 bis, L.R. 13 novembre 1998, n. 31)”*, rispetto alle quali si è generata nel 2021 una economia di spesa, confluita nelle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2021 per dare copertura ai d.f.b. riferiti all'esercizio 2021, ma ancora da riconoscere.

Il comma 1, lettera b) del citato articolo dispone il riconoscimento del debito fuori bilancio di euro 37.295,10 (Direzione generale dell'Area legale) derivante dall'affidamento al Prof. Avv. Benedetto Ballero degli incarichi di rappresentanza e difesa dell'Amministrazione regionale nei procedimenti instaurati davanti alla Corte costituzionale, rispettivamente, n. 22/21 (per illegittimità costituzionale) e n. 1/21 (per conflitto di attribuzione). In questo caso, come riportato nel d.d.l. n. 335, *“solo a seguito dell'acquisizione delle sentenze di definizione del giudizio, si è potuto constatare che gli incarichi, direttamente conferiti in sede di*

¹⁸⁷ Organismo unico, indipendente ed esterno (OIV), che ha il compito della valutazione e misurazione dei risultati dei dirigenti di vertice (l.reg. n. 24/2014).

deliberazione della Giunta regionale di resistenza e di proposizione dei giudizi, non erano stati accompagnati dai corrispondenti provvedimenti contabili di impegno di spesa, nel corso dell'esercizio 2021".

La copertura finanziaria si rinviene nella disponibilità del corrispondente capitolo di spesa SC08.7965 *"Incarichi professionali correlati a contenzioso (art. 82 e ss, artt. 191-201 CPC e art. 2, comma 1, lett. m) e t) Legge regionale 4 novembre 2019, n. 19)".*

Alla lettera c) sempre del comma 1, si riconosce il debito fuori bilancio di euro 3.236,22 (Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale) riferito ai contratti per la realizzazione dell'attività di formazione nelle tematiche previste dal piano formativo elaborato congiuntamente con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, nell'ambito del progetto europeo TouriSME, con riferimento ai quali l'atto di impegno non è stato adottato contestualmente alla sottoscrizione dei contratti. Al riguardo la Corte dei conti intende ribadire che, secondo le nuove regole contabili, la registrazione di un impegno di spesa può avvenire soltanto dal momento in cui l'obbligazione a carico dell'ente è giuridicamente perfezionata (punto 5.1 all. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011), ne consegue che la sua assunzione deve essere immediata e possibilmente contestuale al perfezionarsi dell'obbligazione. **La coerenza temporale rappresenta, pertanto, un significativo indice di efficienza nella gestione delle procedure contabili.**

La copertura finanziaria è rappresentata dalle risorse già disponibili in conto competenza (invarianza finanziaria), nell'esercizio 2022, nel capitolo di riferimento SC08.9086 *"EU programme for the Competitiveness of Small and Medium-Sized Enterprises (SMEs) - Progetto TOURISME - Prestazioni professionali e specialistiche per la realizzazione del Progetto. Quota UE Rif. cap. entrata EC231.602".*

I debiti fuori bilancio riconosciuti con la legge in esame all'articolo 5, comma 1, lettera d) pari a euro 2.321.672,65, sono correlati agli affidamenti alla società in house IN.SAR s.p.a. degli incarichi di gestione e assistenza tecnica relativi ai progetti "Cantieri LavoRAS", per 1.036.738,11 euro, "Impresa Donna", per 830.420,89 euro, "Piccoli sussidi", per 193.228,50 euro, "ICS Interoventi di coesione sociale" per 230.705,00 euro e "Apprendistato qualificante" per 30.580,15 euro.

Sempre il comma 1, alla lettera e) prevede il riconoscimento del debito fuori bilancio sorto relativamente agli affidamenti riguardanti la gestione e assistenza tecnica relativi all'avviso pubblico "*Promuovidea*" per 177.836,47 euro. La richiesta di riconoscimento proviene dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale - Direzione generale del lavoro, mentre la copertura finanziaria si rinviene nell'applicazione della quota accantonata nel risultato di amministrazione 2021 a titolo prudenziale, per i debiti fuori bilancio rimasti da riconoscere al 31 dicembre 2021.

Passando all'esame dei singoli debiti fuori bilancio verso IN.SAR s.p.a. società in house della Regione Sardegna, si osserva preliminarmente che con riferimento a quelli maturati per i progetti "*ICS Interventi di coesione sociale*" per 230.705,00 euro e "*Apprendistato qualificante*" per 30.580,15 euro, il d.d.l. n.335 non riferisce in merito alla richiesta di riconoscimento pervenuta dall'Assessorato.

Per quanto concerne il debito fuori bilancio relativo alla gestione dei progetti dei "*Cantieri LavoRAS*", dall'esame del d.d.l. n. 335 emerge che per la copertura dei costi di gestione e assistenza tecnica l'IN.SAR era stata autorizzata ad utilizzare le economie formatesi su altri progetti. All'atto di riconoscimento delle relative spettanze, ammontanti a euro 1.036.738,11, era stato riscontrato il mancato preliminare accertamento dell'entrata correlata alla riacquisizione al Bilancio regionale delle risorse in capo alla società ed il contestuale impegno per lo stesso importo, da qui la richiesta di riconoscimento del debito fuori bilancio da parte della Direzione generale del lavoro.

Il debito fuori bilancio di importo pari a 830.420,89 euro, relativo alle attività prestate dall'IN.SAR. nell'ambito dell'Avviso "*Impresa Donna*", in esecuzione della Convenzione del 28 dicembre 2011, presenta la seguente genesi. Per le attività previste in Convenzione era stato stabilito un costo di importo pari a 676.871,47 euro, per il quale era stato assunto il relativo impegno. Successivamente, a dicembre 2013, tale somma è andata in perenzione e mentre la metà nel 2014 è stata richiamata dalla perenzione per essere liquidata e pagata all'IN.SAR. Spa per l'attività prestata, l'altra metà è stata erroneamente stralciata in occasione del riaccertamento relativo all'esercizio 2017.

Allo stesso tempo, nel 2014 era stata stipulata una Convenzione integrativa per la quale era previsto un compenso di 516.469,82 euro, da estinguersi con compensazione delle economie di spesa presenti nelle graduatorie, ma per il quale non era stato assunto l'impegno.

A marzo 2019, il Servizio politiche attive ha preso atto e approvato la rendicontazione finale dei progetti "Impresa Donna" presentata da IN.SAR che, in relazione alla convenzione del 28 dicembre 2011, mostrava un importo a saldo da liquidare di euro 337.989,46 e, in relazione alla convenzione integrativa del giugno 2014, un saldo ammontante ad euro 492.431,43, per un totale di 830.420,89 euro. Il medesimo Servizio ha comunicato che a fronte di questi debiti la Regione Sardegna vanta un credito nei confronti della società pari a euro 869.331,89, quale residuo di finanziamenti non erogati alle imprese, oggetto di compensazione con le fatture da emettere, e richiede il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante da acquisti di servizi senza il preventivo impegno di spesa per 830.420,89.

Il debito fuori bilancio di euro 193.228,50, riguardante le prestazioni relative al progetto "Piccoli sussidi", affidate con Convenzione del 7 dicembre 2007, per un massimo di euro 999.000 (IVA inclusa), risulta risalente nel tempo ed il suo insorgere deriva dal disimpegno per errore delle somme disponibili in c/residui per il pagamento delle prestazioni.

Per quanto concerne il debito fuori bilancio riconosciuto al comma 1, lettera e) pari a 177.836,47 euro derivante da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, lo stesso è correlato agli affidamenti alla società in house IN.SAR per la gestione e assistenza tecnica relativi all'avviso pubblico "Promuovidea".

Con la legge regionale n. 22 del 12 dicembre 2022 "Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio", all'articolo 17 - Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche e integrazioni, il Consiglio regionale ha riconosciuto una pluralità di debiti fuori bilancio rientranti nella tipologia di cui all'art.

73, comma 1, lettera e) del d.lgs. n. 118/2011, che contempla la fattispecie di acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, per un totale di 2.625.972,14 euro

Il relativo disegno di legge n. 360/A del 14 novembre 2022, ne riporta una sintetica descrizione, sulla base delle richieste di riconoscimento pervenute dai singoli assessorati.¹⁸⁸

Alla copertura finanziaria degli oneri derivante dalla legge in esame, l'articolo 19 dispone si provveda con le maggiori entrate e le riduzioni di spesa e utilizzi riportati nell'Allegato n. 1, tabella A (*"Prospetto dimostrativo delle coperture finanziarie"*). Da essa si evince, quanto ai debiti fuori bilancio complessivamente pari a 2.625.962,14 euro, che per 1.172.799,75 euro la copertura non determina variazioni di bilancio, mentre per la restante parte, pari a 1.453.172,39 euro, si dispone una variazione di bilancio per dotare i capitoli delle necessarie risorse.

Nel dettaglio, la tabella A riporta la spesa richiesta dal riconoscimento di ogni singolo debito fuori bilancio e la copertura, in termini di Missione, Programma e Titolo di spesa.

La d.g.r. n. 37/34 del 14 dicembre 2022, declina in capitoli le variazioni finanziarie autorizzate dalla legge n. 22/2022. Sono stati riconosciuti 37 debiti fuori bilancio, di cui 27 riportati nel disegno di legge originario, 10 introdotti con emendamento.

L'esame dei debiti fuori bilancio riconosciuti, mostra che riguardano, in prevalenza, spese correnti (n. 3 debiti fuori bilancio di importo complessivo pari a 42.048,18 euro corrispondono a spese in c/capitale).

Dall'esame del d.l. 360/A si riscontra che l'Assessorato agli Enti locali, con nota prot. n. 32214 del 18 luglio 2022, ha richiesto inizialmente il riconoscimento di n. 24 debiti fuori bilancio, per un importo complessivo pari a 161.244,72 euro, la cui copertura, ad eccezione del debito fuori bilancio di 36.954,00 euro di cui alla lettera x) coperto

¹⁸⁸ Per l'esame della procedura riguardante il riconoscimento dei debiti fuori bilancio si rimanda a quanto ricordato in occasione dell'esame dei d.f.b. riconosciuti con la legge n. 10/2022.

attingendo al Fondo spese obbligatorie¹⁸⁹, non ha richiesto variazioni di bilancio, ma ha gravato sui pertinenti capitoli di spesa.

Ulteriori n. 5 debiti fuori bilancio che fanno capo all'Assessorato in esame sono stati presentati con emendamento, per un totale di n. 29 debiti fuori bilancio¹⁹⁰, di importo complessivo pari a 1.172.981,05 euro.

I debiti fuori bilancio da ricondursi all'Assessorato agli enti locali, ad eccezione dei debiti di cui alla lettera c) e x), afferiscono a spese correnti, e il loro insorgere deriva dal fatto che in alcuni casi, a fronte della stipulazione dei contratti o a proroghe degli stessi, non è stato assunto l'impegno di spesa¹⁹¹, in altri casi l'insorgere del debito fuori bilancio deriva dal mancato impegno per incapienza nel capitolo di pertinenza.

Sempre con riferimento ai debiti fuori bilancio dell'Assessorato agli enti locali, si osserva che sono numerosi i casi relativi al mancato impegno della indennità di occupazione per i locali adibiti a Comando della Stazione Forestale di diversi Comuni, fino alla decorrenza dei nuovi contratti; ovvero al mancato impegno relativo al rimborso di quota parte dell'imposta di bollo e di registro relativa ai nuovi contratti stipulati.

Lo stesso Assessorato ha richiesto il riconoscimento di debiti fuori bilancio riferiti, inoltre, ad utenze di energia elettrica, quali i debiti fuori bilancio di cui alla lettera bb)

¹⁸⁹ Il debito è relativo all'affidamento nel 2018 del servizio di supporto al RUP per le attività di coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria del patrimonio regionale, per l'importo complessivo di euro 38.703 IVA esclusa. L'attività del professionista era subordinata all'aggiudicazione della procedura di gara inerente l'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria del primo piano dell'edificio di viale Trento a Cagliari, sede degli uffici del Presidente della Regione che a causa dell'emergenza Covid-19 è stata aggiudicata con notevole ritardo causando di conseguenza ulteriori ritardi e difficoltà nell'espletamento del proprio incarico rendendo necessaria l'adozione di provvedimenti di sospensione e riavvio dell'esecuzione del servizio. Nel corso del 2020, l'impegno originariamente assunto non è stato erroneamente reimputato al 2021, pertanto il contratto, come ridefinito nel 2021, è risultato privo di copertura per la parte non liquidata e pagata, per complessivi euro 36.954. (cfr d.l. n. 360/A).

Ai fini della sua copertura con la legge in esame si dispone la riduzione della disponibilità di cui al capitolo SC08.0001 Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art.19, L.R. 2 agosto 2006, n. 11, art. 8 L.R. 3 agosto 2017 n.18 e art. 10, comma 2, l.reg. 5 novembre 2018, n. 40) Missione 20, Programma 01, Titolo 1, a favore del capitolo di spesa SC01.1031 Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti - *Spese per servizi tecnici di ingegneria architettura quali supporto ai RUP, progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza di cui alla Missione 1, Programma 10, Titolo 2.*

¹⁹⁰ Nota RAS n. 11870 del 24/03/2023 – tabella n. 8.

¹⁹¹ E' il caso, ad esempio, del debito fuori bilancio lettera a) di 61.990,17 euro riferito alla proroga tecnica della convenzione CONSIP Facility Management Uffici 3, lotto 7 Lazio e Sardegna, e dei successivi atti aggiuntivi relativi al servizio di pulizia ed Igiene ambientale e servizi di Manutenzione degli impianti (controllo accessi), per gli uffici dell'Amministrazione regionale, per il periodo dal 1° luglio 2020 al 14 settembre 2020, eseguito dalla ditta e fatturato, per il quale non era stato assunto il relativo impegno.

di 30.543,10 e cc) di 960.232,64 euro a favore del fornitore di energia elettrica Enel energia Spa, per i periodi dal 1° agosto 2021 al 31 dicembre 2021, e dal 1° gennaio al 31 agosto 2022, derivanti da incremento dei costi dell'energia, a cui è conseguita una maggiore spesa, non coperta dal regolare preventivo impegno.

Proseguendo nell'esame, e per quanto concerne le richieste di riconoscimento avanzate dagli altri assessorati, rileva per entità il debito fuori bilancio di cui alla lettera y) di 10.737,66, euro, la cui richiesta di riconoscimento è avanzata dalla Direzione generale della Presidenza con nota prot. n. 17504 del 28 settembre 2022, relativo all'affidamento del servizio di stampa e fornitura delle schede elettorali in occasione delle elezioni comunali di giugno 2022. Come si legge nel d.l. n. 360/A, il contratto, firmato dal dirigente del Servizio statistica regionale ed elettorale, è stato trasmesso alla società affidataria in data 23 maggio 2022, ed è pervenuto controfirmato in data 29 giugno 2022, data successiva all'esecuzione della prestazione, per cui è stato possibile assumere l'impegno solamente in data successiva.

L'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione richiede il riconoscimento di un debito fuori bilancio di 19.000,00 euro relativo ai servizi di sorveglianza sanitaria dei dipendenti del CFVA. *“In data 1° aprile 2022 è stata effettuata la proroga tecnica al fine di consentire la più ampia operatività del Corpo forestale e di vigilanza ambientale (CFVA) accertando l'idoneità sanitaria alla mansione per tutti gli effettivi del CFVA, tenuto conto dell'inizio della Campagna antincendio boschivo, prevista per il 1° giugno 2022, senza la contestuale assunzione del relativo impegno contabile, determinando un debito fuori bilancio per euro 19.000”.* (articolo 17, comma 1) lettera z).

Come già anticipato, la legge n. 22 ha disposto il riconoscimento di debiti fuori bilancio la cui copertura ha richiesto anche delle variazioni di bilancio, per un totale di **1.453.172,39 euro**. Ci si riferisce, in particolare, al debito fuori bilancio di cui alla lettera gg) di complessivi euro 1.407.564,21 euro, il cui riconoscimento è stato richiesto dalla Direzione generale dell'Industria per i compensi dovuti e le spese legali sostenute dalla Banca Intesa San Paolo Spa per la gestione dei fondi di rotazione ai sensi della legge regionale n. 66 del 1976 e n.23 del 1957 a decorrere dal 2017 fino al 2022, e dalla SFIRS

per la gestione del fondo ex legge regionale n.6 del 1992, articolo 55, in forza della Convenzione rep. 83 del 28 ottobre 1993.

Il disegno di legge n. 360/A specifica che tali fondi hanno concluso la loro attività gestionale, poiché terminate le risorse per la concessione dei relativi finanziamenti, ma risultano ancora in essere per l'attività di recupero del credito da parte della Banche per conto della Regione, poiché le Convenzioni prevedono anche la gestione del recupero del credito e contenzioso che comprende numerose posizioni.

L'esame contestuale della legge n. 22, della delibera della Giunta Regionale n. 37/34, che ha declinato le variazioni di spesa in capitoli, delle evidenze contabili riscontrate con la consultazione dei capitoli di spesa nel sistema SAP, ha fatto emergere delle incongruenze, anche in considerazione di quanto era stato precedentemente disposto con delibera n. 36/49 del 30 novembre¹⁹².

Pertanto, in data 29 marzo 2023, si è consultata per le vie brevi l'Amministrazione regionale, richiedendo gli atti riguardanti il riconoscimento del debito fuori bilancio in esame, nonché di dar conto delle incongruenze rilevate.

Sollecitamente è pervenuta la nota prot. n. 12598 del 30 marzo 2023 della Direzione Generale dei servizi finanziari, con la quale sono stati forniti gli opportuni chiarimenti

¹⁹² In proposito si osserva che con la delibera n. 36/49 del 30 novembre era stato disposto che considerata la richiesta, effettuata per le vie brevi, dalla Direzione generale dell'Industria riguardo all'autorizzazione dei debiti fuori bilancio riconosciuti a favore di Banca Intesa Sanpaolo Spa e SFIRS Spa, per l'attività gestionale finalizzata al recupero del credito da parte delle Banche per conto della Regione, e verificata la necessità di stanziare le somme sul capitolo di spesa SC08.9854 del CDR 00.09.01.02, non vincolato, istituito appositamente con PCF adeguato alla tipologia di spesa, mediante variazione compensativa di euro 1.407.564,21, quali risorse non vincolate, a gravare sui capitoli di spesa SC08.9868, SC08.9869 e SC08.9872 del CDR 00.09.01.02, si proponeva la relativa variazione di bilancio: **i capitoli citati non avevano, tuttavia, la necessaria disponibilità.**

Con la delibera n. 37/34 del 30 novembre è stata approvata un'operazione inversa e cioè che il debito fuori bilancio gravasse su tre capitoli di spesa: **cap. SC08.9868** *Compensi all'intermediario - L.R. 15/94 - Fondo per investimenti produttivi Intesa Sanpaolo SpA (art. 17, comma 1, lettera gg), L.R. 12.12.2022, n. 22 per euro 1.283.965,93;* **cap. SC08.9869** *Rimborso delle spese anticipate dall' Intermediario - L.R.15/94 - Fondo per investimenti produttivi Intesa Sanpaolo SpA (art. 17, comma 1, lettera gg), L.R. 12.12.2022, n. 22 per 46.383,55 euro;* **cap. SC08.9872** *Compensi all'intermediario - L.R. 15/94 - Fondo per investimenti produttivi Sfirs SpA (art. 17, comma 1 lettera gg), L.R. 12.12.2022, n. 22 per 77.214,73 euro,* alla cui dotazione finanziaria si ottempera con le seguenti variazioni di bilancio: variazione in riduzione Missione 14 - Sviluppo economico e competitività, Programma 01 - Industria, PMI e Artigianato, Titolo 1 - Spese correnti, capitolo SC08.9854 Compensi e spese legali per Banche convenzionate con l'Amministrazione regionale per la gestione dei Fondi di rotazione per 995.000,00 euro; variazione in riduzione in capo alla Missione 20 - Fondi e accantonamenti, Programma 03 - Altri fondi, Titolo 1 - Spese correnti, per 419.218,39 euro.

sulle incongruenze rilevate che si devono ad errori materiali¹⁹³. E' stata, inoltre, rappresentata sia la complessità del contesto in cui la menzionata Direzione Generale ha operato nei mesi da ottobre a dicembre 2022, in quanto nella giornata del 30 novembre con la seduta n. 36 sono state approvate n. 49 delibere di variazione ed inoltre nella notte del 30 novembre è stato approvato il disegno di legge n. 360 che sarebbe diventato la legge n. 22, sia la circostanza che sulla stessa materia *“avendo ricevuto diverse note di rettifica da parte della Direzione generale dell'Industria, hanno operato in parallelo, erroneamente sovrapponendosi, due partizioni organizzative di primo livello, una a supporto delle attività relative al disegno di legge e competente al trattamento dei debiti fuori bilancio, e l'altra dedicata all'attuazione della spesa, che ha disposto le variazioni di segno errato”*.

Ad ogni buon conto, dalle verifiche effettuate anche da questa Sezione, risulta che lo stanziamento relativo alla spesa del debito fuori bilancio risulta allocato sul capitolo SC08.9854 *“Compensi e spese legali per Banche convenzionate con l'Amministrazione regionale per la gestione dei Fondi di rotazione”* (della Missione 14 - Sviluppo economico e competitività , Programma 01 - Industria, PMI e Artigianato , Titolo 1 – Spese correnti) per 1.407.564,21 euro, sul quale si rilevano impegni per 1.310.000,00 euro.¹⁹⁴

¹⁹³ In particolare, per ciò che concerne la delibera n. 36/49, con la quale sono state disposte variazioni in riduzione da capitoli che non avevano la necessaria disponibilità, è stato rappresentato che *Ordinariamente la procedura di redazione delle variazioni di bilancio prevede una simulazione di caricamento dell'atto sul sistema di contabilità, a garanzia delle coperture. Purtroppo, per assicurare la correttezza e la speditezza dell'azione amministrativa questi uffici, in quelle giornate, hanno dovuto operare manualmente senza effettuare, come da procedura, un precaricamento sul sistema contabili delle variazioni di bilancio e, per mero errore materiale, la Delibera 36/49 ha disposto un prelievo di fondi da capitoli che non possedevano la necessaria disponibilità. Nello stesso giorno, il Consiglio regionale ha disposto, tra le tante operazioni, anche le variazioni di segno contrario correggendo di fatto l'errore materiale della Delibera 36/49.*

Nella nota la D.G. chiarisce che: *per superare la problematica, si è deciso di non operare immediatamente la contabilizzazione della Delibera 36/49, perché il sistema di contabilità non avrebbe comunque permesso il caricamento con sconfinamento negativo da un capitolo, ma si è deciso di attendere prioritariamente il caricamento delle variazioni disposte con Legge Regionale n. 22 del 2022. Nella gestione di questo errore contabile, si è comunque voluto privilegiare il rispetto di quanto disposto dalla legge, iscrivendo le risorse, in accordo con la Direzione generale dell'Industria, nel capitolo appositamente creato per la destinazione di spesa, il quale riporta la corretta denominazione, la corretta classificazione e il corretto PCF, e che effettivamente le spese autorizzate dalla legge sono state regolarmente impegnate su tale capitolo.*

¹⁹⁴ L'impegno sul capitolo SC08.9858 è stato adottato con determinazione n. 51811 del 29/12/2022, per 1.310.000 euro a favore di Intesa San Paolo Spa, come quantificati da nota di Intesa San Paolo s.p.a. per il periodo dal 2017 sino a tutto il 2022 di cui euro 650.000,00 relativi alla gestione del Fondo di rotazione ex LR 66/76 ed euro 660.000,00 relativi alla gestione del Fondo di rotazione ex LR 23/57.

La disponibilità finanziaria, in sostanza, risiedeva in parte già nello stesso capitolo di spesa, il cui stanziamento era di 995.000,00 euro¹⁹⁵, la restante parte di 419.218,39 euro, secondo quanto precisato dall'Amministrazione regionale con la nota in esame, trova copertura con le maggiori entrate di cui al Titolo 2, Tipologia: 2010100 - Ristoro perdita di gettito I.RE, contrariamente a quanto riportato nella tabella A, *“Prospetto dimostrativo delle coperture finanziarie”*, allegata alla Legge n. 22/2022, nella quale invece, per mero errore materiale, da imputare alla mancanza di un automatismo che permette alla tabella delle coperture finanziarie di dialogare con il quadro finanziario¹⁹⁶, è stata indicata alla Missione 20 - Fondi e accantonamenti, Programma 03 - Altri fondi, Titolo 1 - Spese correnti.

È stata, inoltre, acquisita la documentazione riguardante il debito fuori bilancio in esame¹⁹⁷, in particolare la Relazione tecnica illustrativa allegata alla richiesta di riconoscimento del debito fuori bilancio del 3 novembre 2022, con la quale si illustra che *“la Banca Intesa Sanpaolo SpA (già Credito Industriale Sardo e Banca CIS SpA) gestisce i Fondi di rotazione relativi ai finanziamenti ex L.R. 66/1976 ed ex L.R. 23/1957 in forza delle convenzioni Rep. n. 49/1993, rep. n.50/1993 e rep. n. 263/2066. La SFIRS SpA invece gestisce il Fondo di rotazione ex LR 17/1993 art. 30 in forza della Convenzione rep. 92 del 18 febbraio 1994. Tali Fondi hanno terminato la loro attività gestionale essendo terminate le risorse per la concessione dei relativi finanziamenti ma risultano ancora in essere per l'attività di recupero del credito da parte della Banche per conto della Regione. Infatti, le Convenzioni prevedono anche la gestione del recupero del credito e contenzioso che comprende numerose posizioni. I residui rientri di capitale*

¹⁹⁵ Con la precedente delibera n. 36/3 del 30 novembre è stato istituito il capitolo in esame su richiesta formulata dell'Assessore dell'Industria che richiedeva per il capitolo di spesa SC08.9485 (Compensi e spese legali per Banche convenzionate con l'Amministrazione regionale per la gestione dei Fondi di rotazione) la modifica del P.C.F. da U. 1.04.03.99.000 (Trasferimenti correnti a altre imprese) a U.1.03.02.17.000 (Servizi Finanziari). Come si legge nella suddetta delibera, per chiarezza del bilancio è stato soppresso il capitolo con il P.C.F. da cambiare (SC08.9485) ed è stato istituito un capitolo "gemello" con il P.C.F. richiesto, dopo aver trasferito i fondi, in conto competenza e cassa, di euro 995.000 dal capitolo originario al nuovo capitolo. Considerato che la suddetta variazione compensativa di bilancio attiene a capitoli della stessa missione e programma ma macroaggregati diversi, si è provveduto con deliberazione della Giunta regionale.

¹⁹⁶ Come specificato nella nota prot. 12598 del 30 marzo 2023.

¹⁹⁷ In data 31 marzo 2023, tramite la Direzione Generale dei servizi finanziari, è pervenuta la nota prot. 14141 dell'Assessorato Industria.

e interessi dei finanziamenti non consentono più la copertura delle spese legali e il pagamento dei compensi spettanti al soggetto gestore in forza delle convenzioni in essere.

*Per la gestione dei Fondi di rotazione ex LR 66/1976 e 23/57 ed ex LR 17/1993 art. 30 a decorrere dal II semestre 2016 fino al 2022 sono dovute ai soggetti gestori le seguenti somme per i quali non è stato possibile assumere l'impegno contestualmente all'ordinazione della prestazione negli anni di competenza in mancanza dello stanziamento nel Bilancio previsionale: Fondo di rotazione LL.RR. 66/76 Intesa Sanpaolo – Compensi maturati al 2022 512.986,04 euro – Spese 104.010,09; Fondo di rotazione LR 23/57 Intesa Sanpaolo - Compensi maturati al 2022 666.969,80 euro – Spese 46.383,55; Fondo di rotazione ex LR 17/1993 art. 30 Sfirs SpA - 77.214,73. Tali spese, di cui si chiede il riconoscimento al Consiglio Regionale, ammontano a 1.407.564,21 euro, e la copertura è assicurata fino alla concorrenza dell'importo di **euro 995.000,00 a valere sul capitolo SC08.9485 - CDR 00.09.01.02, pertanto si chiede la copertura finanziaria per ulteriori euro 412.564,21 euro**".*

All'articolo 18 rubricato "Autorizzazione di spese non rientranti tra i debiti fuori bilancio di cui all'articolo 73 del decreto legislativo n. 118 del 2011", il legislatore regionale autorizza ulteriori spese per un totale di 885.780,80 euro.

Per 1.320,00 euro si tratta di spese per contributi dovuti ANAC in occasione dell'espletamento di gare, per i quali non si è proceduto al relativo impegno e per la cui copertura è prevista una variazione di bilancio per 915,00 euro da prelevarsi dal capitolo Fondo di riserva per le spese obbligatorie, di cui alla Missione 20 – Fondi e accantonamenti, Programma 1 Fondo di riserva, Titolo 1 per 855,00 e con le maggiori entrate di cui al Titolo 2, Tipologia: 2010100 - Ristoro perdita di gettito I.RE per 60,00 euro. Si segnala che la tabella delle coperture finanziarie riporta erroneamente conteggiata due volte la spesa di cui alla lettera c) di 150,00 euro.

Si segnala, inoltre, l'autorizzazione di spesa di cui alla lettera f) di 750.000 euro relativi alla graduatoria approvata dal commissario ad acta e pubblicata in data 29.07.2022, a favore dei beneficiari dei contributi banditi dall'Assessorato del turismo come disposto dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 7 articolo 1 comma 1 lett. c), "Cartellone dello spettacolo e della cultura", a seguito dell'annullamento della graduatoria originaria

effettuata dalla sentenza TAR Sardegna n. 598/2021 n. 3/2022. La copertura di questa spesa del Titolo 1, gravante sulla Missione 7 - Turismo, Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo, ha richiesto una variazione di bilancio per dotare i capitoli della necessaria disponibilità, tramite prelievo dalla Missione 20 - Fondi e accantonamenti, Programma 03 - Altri fondi (Titolo1).

Alla lettera c) è autorizzata la spesa di 120.000,00 euro derivante dagli oneri relativi al contributo finanziario riconosciuto dall'Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale all'Università degli studi di Sassari - Dipartimento di agraria, conseguente alla stipulazione di un accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 nell'anno 2021. La copertura di questa spesa non ha richiesto alcuna variazione di bilancio.

6.5.2 I debiti fuori bilancio da sentenze esecutive.

Come già anticipato, il comma 4 dell'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011 legittima all'approvazione dei debiti fuori bilancio, derivanti da sentenze esecutive, anche la Giunta regionale, stabilendo che al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a) sentenze esecutive, vi provvedano il Consiglio regionale o la Giunta regionale entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta, decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

La Sezione di controllo, con nota prot. n. 1563 del 6 marzo 2023, ha chiesto alla Regione di indicare le delibere con le quali la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione dei debiti fuori bilancio da sentenze esecutive e gli eventuali casi rientranti procedura semplificata di silenzio-assenso.

La Direzione Generale dei servizi finanziari, con nota n. 11870 del 24 marzo 2023, in merito al primo punto, ha indicato due soli casi di riconoscimento di debiti fuori bilancio da sentenze esecutive avvenuti con delibera della Giunta regionale che si riportano nella tabella seguente:

Tabella 57 - Debiti fuori bilancio di cui all'articolo 73, comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 118/2011, riconosciuti con delibera della Giunta regionale

Direzione regionale proponente	Delibera di giunta	Descrizione della spesa	Importo	Copertura
Assessorato del turismo, artigianato e commercio	d.g.r. n. 17/65 del 19.05.2022	Sentenza esecutiva n. 104/2021 della Corte d'Appello di Cagliari	21.871,54	Variazione di bilancio (SC08.9581, SC08.7962 in aumento e corrispondente riduzione del capitolo SC08.5101)
Assessorato del turismo, artigianato e commercio	d.g.r. n. 36/28 del 30.11.2022	Ordinanza Tribunale ordinario di Cagliari del 19 aprile 2022	48.014,60	Variazione di bilancio (Iscrizione Fondi POR FESR 2014-2020, applicazione avanzo vincolato; variazione in riduzione del capitolo SC08.001 e in aumento dei capitoli SC08.7960 e SC08.7962).
TOTALE			69.886,14	

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Il debito fuori bilancio riconosciuto con la deliberazione n. 17/65 del 19 maggio 2022 ha richiesto una variazione di bilancio per dotare i capitoli di pertinenza, SC08.9581 e SC08.7962, della necessaria dotazione finanziaria, mediante corrispondente riduzione dallo stanziamento di competenza del capitolo SC08.5101 *“Fondo passività potenziali collegate a spese legali e somme da liti, arbitrati e contenzioso (art. 2, comma 6, l.reg. 28 dicembre 2018, n. 49)”*, Titolo 1 Spese Correnti, Missione 20 Fondi e accantonamenti, Programma 03 Altri fondi, per un importo complessivo pari a 21.871,54, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 6, l.reg. n. 4/2022 (Bilancio di previsione 2022-2024) il quale stabilisce che *“Al fine di soddisfare le obbligazioni scaturenti da sentenze, liti, arbitrati e transazioni, la Giunta regionale provvede, con la procedura di cui al comma 1, mediante l'utilizzo del capitolo SC08. 5101 - missione 20 - programma 03 (Fondo spese legali e contenzioso), o della corrispondente quota accantonata al risultato di amministrazione, a incrementare i capitoli di spesa relativi, rispettivamente, all'obbligazione principale e agli oneri correlati”*.

Si deve, poi, osservare che il richiamato comma 6 è stato abrogato dall'art. 2 della l.reg. n. 13 2022 *“Disposizioni urgenti di carattere finanziario”*, pubblicata nel B.U. Sardegna 14 luglio 2022, e come esposto nella relazione dei proponenti l'abrogazione è giustificata da *“ragioni di coordinamento normativo ed opportunità, in quanto le procedure sull'utilizzo delle quote accantonate al risultato di amministrazione sono già specificamente previste ai commi 8, 9 e 10 dell'articolo 42 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e del principio applicato di cui al punto*

5.2 dell'allegato 4/2", per quanto la norma abrogata facesse riferimento anche all'ipotesi di prelievo dallo stanziamento di competenza per incrementare i capitoli di spesa relativi, rispettivamente, all'obbligazione principale e agli oneri correlati, da parte della Giunta regionale, e non solo all'applicazione delle quote accantonate nel fondo contenzioso.

La Direzione Generale dei servizi finanziari con nota prot. n. 11870 del 24 marzo 2023, in risposta alla richiesta istruttoria volta a richiedere delucidazioni circa *"l'impiego del fondo contenzioso nell'esercizio 2022 tramite applicazione della quota accantonata nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 (capitolo EC000.018), ovvero gli utilizzi effettuati tramite prelievi dallo stanziamento di competenza nel capitolo SC08.5101"*, ha specificato in sostanza che si è reso necessario attingere dallo stanziamento di competenza del capitolo SC08.5101 *"Fondo passività potenziali collegate a spese legali e somme da liti, arbitrati e contenzioso (art. 2, comma 6, l.reg. 28 dicembre 2018, n. 49)"*, anziché dalla quota accantonata del risultato di amministrazione, in quanto nel preconsuntivo non era stato riportato correttamente l'accantonamento necessario al richiamo.

Con riferimento al capitolo SC 08.5101 *"Fondo passività potenziali collegate a spese legali e somme da liti, arbitrati e contenzioso (art. 2, comma 6, l.reg. 28 dicembre 2018, n. 49)"*, il sistema SAP mostra uno stanziamento iniziale pari a zero, con determinazione del Responsabile Finanziario n. 0457 del 21 aprile 2022 si è provveduto a dotarlo di uno stanziamento di 100.000,00 euro tramite una variazione compensativa in capo al capitolo SC08.9029 *"Fondo passività potenziali"*, missione 20 - programma 03 - macro-aggregato 110, poiché nel Bilancio di previsione per il triennio 2022/2024 per il capitolo in esame non era stato previsto alcun stanziamento iniziale.

La richiamata nota prot. n. 11870 segnala il riconoscimento di un altro debito fuori bilancio, proposto dall'Assessore del Turismo, Artigianato e Commercio, avvenuto con d.g.r. n. 36/28 del 30 novembre 2022, a fronte del decreto ingiuntivo n. 2006/2021 del 5 novembre 2021, R.G. n. 4549/2021, reso provvisoriamente esecutivo con ordinanza del Tribunale ordinario di Cagliari del 19 aprile 2022. Il debito ammonta a 48.014,60 euro, di cui euro 35.039,09 di quota capitale, euro 11.128,73 di interessi di mora ed euro 1.846,78 di spese.

Ai fini della sua copertura l'Assessore del Turismo propone le iscrizioni in entrata e spesa di fondi POR FESR per le quote AS e UE e l'utilizzo dell'avanzo per l'iscrizione della quota FR nell'esercizio 2022, nonché le variazioni compensative con prelievo dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie per le quote relative agli interessi di mora e alle spese, ai fini del reperimento delle risorse finanziarie richieste.¹⁹⁸

Infine, come asserito dalla Direzione Generale dei servizi finanziari, con la richiamata nota prot. n. 11870, nel 2022, non vi sono stati casi rientranti nell'ipotesi prevista dal comma 4 dell'articolo 73 del decreto legislativo n. 118/2011.

6.5.3 I debiti fuori bilancio da riconoscere

Con la nota prot. n. 1563 del 6 marzo 2023 la Sezione di controllo ha chiesto all'Amministrazione regionale di comunicare se risultano debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31 dicembre 2022, relativi all'esercizio 2022 o a esercizi pregressi, sottolineando in caso affermativo l'opportunità di predisporre, nel risultato di

¹⁹⁸ Dall'esame degli allegati alla d.g.r. n. 36/28 del 30 novembre 2022 si evincono le seguenti variazioni: applicazione dell'avanzo (quote vincolate del risultato di amministrazione) per 5.255,86 euro, una variazione che comporta l'intestazione della disponibilità dei capitoli di entrata **EC421.420** "Finanziamenti in conto capitale dello Stato per l'attuazione del P.O. FESR Sardegna 2014-2020 (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926)" **per 12.263,68 euro e EC 422.059** "Finanziamenti in conto capitale dell'Unione Europea per l'attuazione del P.O. FESR Sardegna 2014-2020 (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926)" **di 17.519,55 euro**, dal Centro di responsabilità Direzione politica al C.d.r. Programmazione e finanziamenti alle imprese (P.F.I.) e dei correlati capitoli di spesa SC01.5063 Fondo Unico per la programmazione comunitaria FESR 2014-2020 - Quota Stato (Decisione del 21 novembre 2014, n. CCI No 20C (2014) 8874).

L'Allegato spese mostra una variazione in riduzione del **capitolo SC01.5064** "Fondo Unico per la programmazione comunitaria FESR 2014-2020 - Quota Unione Europea (Decisione del 21 novembre 2014, n.CCI No 20C (2014) 8874)" **per 12.263,68 e del capitolo SC01.5064** "Fondo Unico per la programmazione comunitaria FESR 2014-2020 - Quota Unione Europea (Decisione del 21 novembre 2014, n.CCI No 20C (2014) 8874)" **per 17.519,55 euro**, Missione 1 - Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione, Programma 12 - Politica Regionale Unitaria per i Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione, Titolo 2, **per un totale di 29.783,23 euro** ed una corrispondente variazione in aumento in capo ai **capitoli SC 08.7034** P.O. FESR 2014-2020 - Strategia 2 - Programma di intervento3 - Procedura Unitaria per l'erogazione degli aiuti alle imprese. Quota Stato (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926), e **SC 08.7035 P.O.** "FESR 2014-2020 - Strategia 2 - Programma di intervento3 - Procedura Unitaria per l'erogazione degli aiuti alle imprese. Quota Unione Europea (Decisione del 14 luglio 2015, n.4926)", della Missione 14 - Sviluppo economico e competitività, Programma 01 - Industria, PMI e Artigianato, Titolo 2., **una variazione in aumento del capitolo SC P.O.** "FESR 2014-2020 - Strategia 2 - Programma di intervento3 - Procedura Unitaria per l'erogazione degli aiuti alle imprese. Quota Regione (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926)", **per 5.255,86 euro**, corrispondente alla quota di avanzo vincolato richiamata.

Si dispone, inoltre, **una variazione in riduzione per 12.975,51 euro del capitolo SC08.0001** "Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (art.19, L.R. 2 agosto 2006, n. 11, art. 8 L.R. 3 agosto 2017 n.18 e art. 10, comma 2, L.R. 5 novembre 2018, n. 40)", della Missione 20 - Fondi e accantonamenti, Programma 01 - Fondo di riserva, Titolo 1, **per dotare i capitoli SC08.7960** Spese per il rimborso a controparte delle spese legali e accessori derivanti da sentenza (art. 92 CPC, art. 26 CPA) (Spesa obbligatoria) e **SC 08.7962** Spese per interessi e rivalutazione monetaria (art. 1224, 1282 CPC) (Spesa obbligatoria) **della disponibilità al pagamento delle spese legali 1.846,78 euro e degli interessi per 11.128,73 euro.** (Missione 01 - servizi istituzionali, generali e di gestione, programma 11, altri servizi generali).

amministrazione 2022, un accantonamento ai fini della copertura, analogamente a quanto effettuato nell'esercizio 2021.

La Direzione Generale dei servizi finanziari, con nota prot. n. 11870 del 24 marzo 2023, ha dichiarato che alla data del 31 dicembre 2022 non risultavano debiti fuori bilancio notificati dagli assessorati, anche in considerazione del fatto che l'ultimo riconoscimento è avvenuto con la l.reg. n. 22 del 12 dicembre del 2022, che ha sanato i debiti fuori bilancio notificati entro il termine del 26 ottobre 2022¹⁹⁹, e inoltre sono state accolte, fuori termine di presentazione, anche tramite specifici emendamenti della Giunta, le ulteriori richieste pervenute entro la data di approvazione della legge n. 22, avvenuta il 30 novembre 2022. La Direzione Generale dichiara, inoltre, che dalla data di approvazione della l.reg. n. 22 sino al 31 dicembre 2022 non si sono verificati ulteriori riscontri da parte degli assessorati. Un'ulteriore ricognizione dei debiti fuori bilancio è stata effettuata dalla D.G. con nota prot. 7202 del 22 febbraio 2023, anche al fine di garantire una corretta quantificazione delle quote di accantonamento nel preconsuntivo, indicando il termine di riscontro al 3 marzo 2023.

L'esito di tale ricognizione ha portato all'emersione di n. 10 debiti fuori bilancio da riconoscere, di cui uno rientra nella tipologia di cui all'articolo 73, comma 1, lettera a) sentenze esecutive, gli altri 9 nella tipologia di cui alla lettera e) da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

L'Amministrazione regionale ha rappresentato, inoltre, che con d.g.r. n. 7/4 del 28 febbraio 2023 è stato approvato il preconsuntivo 2022, che ha evidenziato un aumento della parte disponibile del risultato di amministrazione pari a circa 86 milioni di euro, che, così come previsto dalla norma, deve essere prioritariamente utilizzato «*per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità: a) per la copertura dei debiti fuori bilancio*» (rif. comma 6, art. 42 del D.lgs 118/2011). Pertanto, si provvederà ad un aggiornamento del preconsuntivo, comunicando al Servizio competente per il rendiconto, l'elenco dei debiti fuori bilancio pervenuti a seguito del riscontro della nota del 22 febbraio c.a.

¹⁹⁹ Così come richiesto con nota della D.G. dei servizi finanziari prot. n. 40150 del 17 ottobre 2022, trasmessa a tutte le Direzioni generali e avente ad oggetto "ricognizione debiti fuori bilancio esercizio finanziario 2022".

L'Amministrazione conferma, infine, che saranno accantonate prudenzialmente tutte le quote indicate dalle note di riscontro degli assessorati, anche se non definitivamente realizzate, nelle more dell'istruttoria sull'effettività e la consistenza dei debiti in parola.

7 EMERGENZA COVID-19 INTERVENTI CONCLUSIVI. (Magistrato Ragucci)

7.1 Il quadro legislativo nazionale e regionale relativo alla emergenza sanitaria da Covid 19.

L'emergenza epidemiologica da virus Covid-19 ha comportato la necessità, nel corso degli anni 2020-2021, di una serie di interventi straordinari di sostegno alla finanza degli enti territoriali, al fine di garantire il finanziamento delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni, onde evitare che l'insorgere della pandemia potesse comportare un indiscriminato deterioramento degli equilibri di bilancio.

Invero, l'articolo 11 della legge n. 243/2012 *"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione"* prevede il sostegno dello Stato, in caso di andamento del ciclo economico negativo o al verificarsi di eventi eccezionali, aiuto finalizzato a garantire il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali, anche nelle situazioni di difficoltà.

Anche nel 2022 la legislazione nazionale è intervenuta nell'ambito della gestione dell'emergenza pandemica, non solo in relazione alle misure adottate per il contenimento dei contagi, ma anche in funzione alle scelte politiche di programmazione delle risorse finanziarie per supportare il tessuto produttivo del Paese. Si deve, altresì, rammentare che con il d.l. 24 dicembre 2021, n. 221²⁰⁰, art. 1, comma 1, è stato prorogato fino al 31 marzo 2022 lo stato di emergenza sul territorio nazionale.

Fra gli interventi normativi adottati nel corso del 2022, di seguito si compendiano quelli che hanno avuto maggiori riflessi finanziari:

²⁰⁰ Convertito, con modificazioni, dalla l. 18 febbraio 2022, n. 11.

1. d.l. 27 gennaio 2022, n. 4²⁰¹ recante *“Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico”* (GU n.21 del 27-1-2022), nello specifico, al titolo I, sono previste misure di natura finanziaria a *“sostegno alle imprese e all'economia in relazione all'emergenza COVID-19”*, per favorire il sostegno delle attività economiche chiuse e per quelle particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica, anche con la previsione di appositi fondi per il rilancio delle attività economiche di commercio al dettaglio e per il turismo;
2. d.l. 24 marzo 2022, n. 24²⁰² recante *“Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza”* (GU n.70 del 24-3-2022), si tratta di disposizioni volte a favorire *“il rientro nell'ordinario”* in seguito alla cessazione dello stato di emergenza da COVID-19.
3. Dal 1° aprile 2022, terminato lo stato di emergenza, sono cessati i poteri emergenziali del Capo della Protezione civile e quelli del Commissario straordinario, sostituiti da un'unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia, in coordinamento con il Ministero della Salute²⁰³. Su richiesta motivata delle Amministrazioni competenti, con efficacia limitata fino al 31 dicembre 2022, è stato contestualmente disposto che possono essere adottate ordinanze di protezione civile, al fine di adeguare all'evoluzione dello stato della pandemia da COVID-19 le misure di contrasto in ambito organizzativo, operativo e logistico già emanate. Tali ordinanze, che devono essere comunicate alle Camere, possono contenere misure derogatorie negli ambiti indicati, fermo restando il rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle norme dell'Unione europea e dei principi di adeguatezza e proporzionalità, nel limite delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.

In ambito regionale, per l'anno 2022, rimandando per maggiori approfondimenti alla *“Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi della Regione Autonoma della Sardegna nell'anno 2022”*, approvata dalla Sezione del controllo con la deliberazione n. 27/2023/RQ del 19 aprile 2023, si rilevano interventi normativi connessi all'emergenza sanitaria che di seguito si compendiano:

²⁰¹ Convertito con modificazioni, dalla l. 28 marzo 2022, n. 25 (GU n.73 del 28-3-2022) - Suppl. Ordinario n. 13.

²⁰² Convertito, con modificazioni, dalla l. 19 maggio 2022, n. 52 (GU n.119 del 23-5-2022).

²⁰³ Al direttore della nuova Unità sono attribuiti i medesimi poteri già previsti per il Commissario straordinario.

1. l.reg. di stabilità n. 3/2022:

art. 2 Disposizioni in materia di enti locali e politiche territoriali: una quota pari a euro 1.000.000 delle risorse del fondo per il finanziamento delle autonomie locali²⁰⁴, per l'esercizio associato delle funzioni, assegnato ai soggetti attuatori dei progetti di sviluppo della programmazione territoriale, già beneficiari del contributo per l'esercizio associato delle funzioni di coordinamento e attuazione dei progetti di sviluppo territoriale, al fine di compensare i maggiori costi derivanti dall'allungamento dei termini di conclusione delle attività dovuto al rallentamento procedurale a causa dell'emergenza Covid-19;

Art. 5, comma 10, Disposizioni in materia di sanità e politiche sociali: è autorizzata per l'anno 2022 la spesa complessiva di euro 2.000.000 a favore delle aziende sanitarie del Servizio sanitario regionale da destinare alle lavoratrici e ai lavoratori dei servizi sanitari ausiliari esternalizzati, direttamente impiegati nell'attività di contrasto all'emergenza Covid-19 nel periodo di validità dello stato di emergenza regionale di cui alle deliberazioni n. 13/25 del 17 marzo 2020 e n. 45/3 dell'8 settembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni. La Giunta regionale con deliberazione, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di sanità, definisce le linee di indirizzo ed in particolare le modalità e i criteri di assegnazione del bonus;

Art. 8 Disposizioni in materia di lavoro, comma 3: per la prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 14 della l.reg. 23 luglio 2020, n. 22 (Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19), relativi al Fondo "(R)ESISTO", è autorizzata, per l'anno 2022, la spesa di euro 30.000.000²⁰⁵ di cui una quota non superiore al 4 per cento è riservata all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica e supporto amministrativo per la gestione in qualità delle attività di attuazione, valutazione e comunicazione e controllo delle operazioni finanziate dall'Avviso pubblico a sportello per la concessione degli interventi previsti dalla precitata norma. Comma 6: in considerazione del protrarsi della sospensione e della riduzione delle attività lavorative a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, ai sensi della l.reg. 5 maggio 2021, n. 9 (Ulteriori interventi finanziari a favore degli operatori di feste e sagre), è autorizzata, per l'anno 2022, la spesa di euro 1.000.000²⁰⁶ a favore degli operatori del settore delle feste e delle sagre che non hanno ricevuto analoghe misure previste per l'anno 2021;

Art. 9 Disposizioni in materia di agricoltura, comma 7: per far fronte alla mancanza di liquidità delle imprese della produzione agricola primaria dei settori del bovino da latte e da carne con sede in Sardegna conseguente all'aumento dei prezzi delle materie prime e al perdurare degli effetti dell'emergenza

²⁰⁴ Il fondo è stato istituito con la l.reg. n. 2/2007 legge finanziaria.

²⁰⁵ Rifinanziamento di una misura varata nel 2020.

²⁰⁶ Rifinanziamento di una misura varata nel 2020, con restringimento della platea dei destinatari

epidemiologica da Covid-19, la Regione è autorizzata ad attivare un sistema di sovvenzioni dirette²⁰⁷ la cui spesa è valutata, per l'anno 2022 in complessivi euro 40.000.000, di cui euro 9.500.000 per i capi bovini da latte, euro 8.000.000 per i capi bovini da carne e euro 22.500.000 per i capi ovini e caprini. La Giunta regionale con deliberazione definisce la dotazione finanziaria per settore e i criteri per l'attuazione delle sovvenzioni. Si annota che la disposizione prende in considerazione l'aumento dei prezzi delle materie prime originato dalle tensioni internazionali e l'incertezza generate dal conflitto in Ucraina iniziato il 24 febbraio 2022;

Art. 12 Disposizioni in materia di trasporti, comma 1: per far fronte ai fabbisogni relativi ai servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale da autorizzarsi in attuazione delle misure di contenimento e di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, è autorizzata, per l'anno 2022, la spesa fino ad euro 5.100.000. Comma 2: le risorse impegnate sulla competenza del bilancio della Regione per l'anno 2021 per la gestione dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale su gomma, possono essere destinate a copertura dei maggiori oneri derivanti dalla gestione dei medesimi contratti sottoscritti nell'anno 2022;

2. l.reg. n. 11/2022 - Rafforzamento delle strutture sanitarie regionali per le attività di contrasto alla pandemia da Covid-19, si rinvia al capitolo dedicato alla sanità;

3. l.reg. n. 22 /2022, c.d. legge omnibus bis, art. 1 “Disposizioni in materia di agricoltura e di pesca”, art. 11 “Disposizioni in materia di sanità”.

7.2 Interventi economico-sociali connessi con l'emergenza Covid-19

La Corte dei conti, nell'ambito della Verifica-Parifica del rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2022, ha avviato, con la nota prot. n. 1563 del 6 marzo 2023, l'istruttoria al fine di acquisire, tra le altre, informazioni in merito allo stato di attuazione di ciascun intervento Covid-19, con specifico approfondimento sulla contabilità speciale per la gestione dell'emergenza.

La Regione ha dato riscontro con la nota prot. n. 11870 del 24 marzo 2023, in particolare con le note delle Direzioni Generali a corredo (allegati dal n. 1 al n. 6), e con la nota di

²⁰⁷ In seguito con l.reg. n. 16/2022 è stato disposto che alle previste erogazioni venga applicato il “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19” (Comunicazione della Commissione europea C (2020) 1863 final del 19 marzo 2020) fino al 30 giugno 2022; e il “Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina” (Comunicazione della Commissione europea 2022/C 131 I/01 del 24 marzo 2022) dal 1° luglio 2022.

integrazione istruttoria prot. n. 12705 del 31 marzo 2023, con cui è stata depositata la risposta della D.G. delle politiche sociali.

La Corte dei conti, pertanto, si pone l'obiettivo di analizzare, alla luce del principio di continuità della gestione economica finanziaria e dei bilanci, che consente di inquadrare in modo strutturale e pluriennale la stabilità dei bilanci preventivi e successivi, gli effetti finanziari che l'emergenza pandemica ha prodotto nel bilancio regionale 2022, con un focus sullo stato di attuazione degli interventi avviati nel 2020 e nel 2021²⁰⁸, e di quelli attivati nel corso del 2022. In questa prospettiva riveste un ruolo centrale la verifica dell'efficacia delle procedure di spesa nonché l'efficienza della stessa in rapporto alle esigenze presenti nei vari settori dell'economia regionale, anche al fine di delineare un quadro riepilogativo delle risorse di fonte regionale, statale ed europea, complessivamente destinate e spese per le finalità sopra enunciate.

Le informazioni contenute nel presente capitolo tengono conto delle risposte istruttorie della Regione Sardegna, dei dati contabili a disposizione della Sezione del controllo e del rendiconto generale approvato dalla Giunta regionale con la d.g.r. n. 22/1 del 29 giugno 2023.

Si procede all'esame dei dati contabili del bilancio regionale contrassegnati dal vincolo "VC"²⁰⁹, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del d.l. n. 18/2020²¹⁰, e relativi alla gestione sanitaria.

²⁰⁸ Nelle Relazioni allegare ai giudizi di Parifica per il 2020 e 2021 sono stati analiticamente trattati tutti gli interventi avviati a sostegno dell'economia regionale, dei cittadini e dei nuclei familiari che insistono sul territorio, gestiti dalle singole direzioni generali, al fine di valutare la capacità dell'Amministrazione regionale di fronteggiare gli effetti negativi della pandemia, sia sul piano economico-finanziario che su quello sanitario.

²⁰⁹ Si rammenta che nel bilancio regionale il centro di costo "COV20" è stato individuato nell'ambito della Missione 13 con associazione di un vincolo contabile alfanumerico distinguibile nelle due lettere iniziali "VC" (vincolo "VCxy"), per garantire una lettura distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza.

²¹⁰ Art. 18, comma 1, del d.l. n. 18/2020: "1. Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, in relazione agli interventi previsti dagli articoli 1, commi 1 e 3, 2-bis, commi 1, lettera a), e 5, 2-ter, 2-sexies, 3, commi 1, 2 e 3, e 4-bis, è incrementato di 1.410 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 750 milioni di euro ripartiti tra le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla base di quanto previsto dalla tabella A allegata al presente decreto e 660 milioni di euro ripartiti sulla base di quanto disposto dal decreto del Ragioniere generale dello Stato 10 marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 13 marzo 2020. Al relativo finanziamento accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente, sulla base delle quote d'accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente rilevate per l'anno 2019. Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti dei rispettivi servizi sanitari regionali provvedono, sulla contabilità dell'anno 2020, all'apertura di un centro di costo dedicato contrassegnato dal codice univoco "COV 20", garantendo pertanto una tenuta distinta degli accadimenti contabili legati alla gestione dell'emergenza che in ogni caso confluiscono nei modelli economici di cui

Dall'analisi condotta sulle poste contabili rilevate sul portale SAP della Regione, si rileva che gli interventi ammontano a complessivi 49.982.282,13 euro di previsioni definitive, interamente impegnati e pagati in conto competenza per il solo 56,39%.

Tabella 58 - Spese codificate con il codice univoco "VC"

Descrizione fondi	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti	% di realizzazione pagamenti/impegni
Risorse statali	23.982.282,13	23.060.306,13	21.667.381,33	93,96%
Risorse regionali	26.000.000,00	26.000.000,00	6.000.000,00	23,08%
Totale codice "VC"	49.982.282,13	49.060.306,13	27.667.381,33	56,39%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contabili SAP

Gli impegni di spesa, imputati alla missione 13 della salute, risultano finanziati per **23,1 mln di euro** con risorse statali (di cui contributi agli investimenti per 13.672.877,00 euro) e **26,0 mln di euro** con risorse regionali, interamente rappresentate da spese per trasferimenti correnti.

al decreto del Ministro della salute 24 maggio 2019, pubblicato nel supplemento ordinario n. 23 alla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25 giugno 2019. Ciascuna regione e provincia autonoma è tenuta a redigere un apposito programma operativo per la gestione dell'emergenza da COVID-19 da approvare da parte del Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e da monitorare da parte dei già menzionati Ministeri congiuntamente".

Tabella 59 - Interventi finanziati dallo Stato - codice univoco "COV20". Esercizio 2022

Vincolo	Capitolo	Centro Resp	Descrizione	Accertamenti	Impegni	Riscossioni	Pagamenti	Tit.	Miss.	Prog.	Saldo 1/1 (quote vincolate nel risultato di amm.ne 2021)	Note
VC06	SC08.8618	00.12.01.03	COV 20		13.672.877,00		13.672.877,00	1	13	01		
VC06	EC231.301	00.12.01.02	COV 20	13.672.877,00		0,00		2			9.518.696,40	vincoli nel risultato di amministrazione 2021 non applicati al 2022
VC12	SC08.8943	00.12.01.02	COV 20		3.854.888,89		3.854.888,89	1	13	01		applicazione avanzo vincolato 2021
VC12	EC231.343	00.12.01.02	COV 20	0,00		0,00		2			5.051.651,97	vincoli nel risultato di amministrazione 2021 non applicati al 2022
VC20	SC08.9389	00.12.01.03	COV 20		283.440,00		283.440,00	1	13	01		
VC20	EC231.609	00.12.01.03	COV 20	283.440,00		283.440,00		2				
VC21	SC08.9391	00.12.01.02	COV 20		1.036.002,00		0,00	1	13	01		
VC21	EC231.610	00.12.01.02	COV 20	1.036.002,00		273.458,00		2				
VC22	SC08.9392	00.12.01.02	COV 20		628.657,44		628.657,44					
VC22	EC231.611	00.12.01.02	COV 20	628.657,44		628.657,44						
VC24	SC08.9641	00.12.01.03	COV 20		683.645,00		683.645,00	1	13	07		
VC24	EC231.634	00.12.01.03	COV 20	683.645,00		683.645,00		2				
VC25	SC08.9699	00.12.01.02	COV 20		1.616.913,00		1.616.913,00	1	13	01		
VC25	EC242.210	00.12.01.02	COV 20	1.616.913,00		0,00		2				
VC26	SC08.9700	00.12.01.03	COV 20		926.960,00		926.960,00	1	13	01		
VC26	EC242.211	00.12.01.03	COV 20	926.960,00		926.960,00		2				
VC27	SC08.9797	00.12.02.04	COV 20		356.922,80		0,00	1	12	08		
VC27	EC242.212	00.12.02.04	COV 20	356.922,80		356.922,80		2				
Totali				19.205.417,24	23.060.306,13	3.153.083,24	21.667.381,33					

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contabili SAP

Nell'ambito del finanziamento statale si rilevano 14.570.348,37 euro di risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 e 3.854.888,89 euro di applicazione dell'avanzo vincolato nel bilancio di previsione 2022/2024.

A seguito di richiesta di chiarimenti con la nota istruttoria prot. n. 3507/2023 il Servizio finanziario ha comunicato che da un'analisi preliminare la situazione risulta la seguente:

1. Vincolo VC06:

“Nell'esercizio 2021 è stato effettuato uno stralcio di impegni con conservazione di vincolo sul capitolo SC08.8618 del cdr 00.12.01.02 che, insieme a un saldo di esercizio 2021 pari a euro 89,90, ha generato un avanzo vincolato pari a euro 9.518.696,40 che, al momento attuale, non è stato ancora richiamato per la reiscrizione.

2. Vincolo VC12:

“Nell'esercizio 2021 è stato effettuato uno stralcio di impegni con conservazione di vincolo sul capitolo SC08.8943 del cdr 00.12.01.02 che ha generato un avanzo vincolato pari a euro 5.051.651,97. Nell'esercizio 2022 ne è stata richiesta la reiscrizione per un importo di euro 3.854.888,89, interamente impegnata. Ne consegue che il saldo all'1/1 (quota di avanzo vincolato ancora disponibile) è ora di euro 1.196.763,08”.

Pertanto, la Corte dei conti rileva l'applicazione dell'avanzo vincolato al 31 dicembre 2021 per la sola quota di 3.854.888,89 euro relativa al capitolo SC08.8943, mentre con riguardo al capitolo SC08.8618 non risulta applicato avanzo vincolato al 2022.

Nel riscontro istruttorio, l'Amministrazione regionale ha trasmesso l'allegato n. 2, predisposto dalla D.G. della sanità, contenente la tabella A) con n. 3 schede relative, rispettivamente, al dettaglio delle risorse utilizzate e non utilizzate in merito agli interventi Covid-19 finanziati nel 2020, nel 2021 e quelle assegnate nel corso del 2022.

Nel 2022 risultano destinati complessivamente 140.367.538,29 euro di finanziamenti per l'emergenza Covid-19, di cui 140.367.538,29 euro di assegnazioni statali, 28.000.000,00 euro di fondi regionali, 41.738.058,06 euro di fondi europei e 33.578.522,31 euro di finanziamenti finalizzati nel FSR, come riepilogati nel prospetto che segue.

Tabella 60 - Risorse COVID assegnate nel 2022

Riferimento normativo (articolo e comma)		Finanziamenti 2022	Stato attuazione intervento	Fonte di finanz.to	Cap. RAS	Voce CE
Finanziamenti statali 2022 finalizzati per emergenza Covid						
D.L. 73 25/05/2021	Articolo 33, comma 1-2 (Reclutamento di professionisti sanitari e di assistenti sociali per servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza) (+ ulteriori finanz dal DL 228/2021) +136.729 (metà dei 273.458 di cui al DL 228/2021) impegno det. n. 1461 del 07/12/2022 di euro 1.036.002	218.400,00	Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione delle attività svolte e degli utilizzi delle risorse nel 2022.	AS	SC08.9391	AA0032
D.L. 73 25/05/2021	Articolo 33, comma 3-4-5 (Reclutamento di psicologi per servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, e per operatori sanitari) (+ ulteriori finanz dal DL 228/2021) +136.729 (metà dei 273.458 di cui al DL 228/2021) impegno det. n. 1461 del 07/12/2022 di euro 1.036.002	544.143,60	Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione delle attività svolte e degli utilizzi delle risorse nel 2022.	AS	SC08.9391	AA0032
DL n. 228 del 30/12/2021	DL n. 228 del 30/12/2021 Art. 1 quater, comma 2 - Contributi per incremento importi per il reclutamento di professionisti sanitari e assistenti sociali di cui all' art. 33 commi 1 e 3 del DL 73/2021 (tab. A e C) (in aggiunta ai finanz dell'art. 33 DL 73/2021) impegno det. n. 1461 del 07/12/2022 di euro 1.036.002	273.458,00	Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione delle attività svolte e degli utilizzi delle risorse nel 2022.	AS	SC08.9391	AA0032
Totale D.L. 73 e 228 del 2021		1.036.001,60				
Legge 234 del 30/12/2021 (finanziaria 2022)	Art. 1 commi 276-277-278-279 (in vigore dal 1/1/2022) Disposizioni per garantire la piena attuazione Piano di cui all'art. 29 del DL 14/08/2020 n. 104 (Piano Liste d'attesa) - Proroga delle disposizioni di cui all'art. 26, co 1 e 2 del DL 73/2021	13.672.877,00	Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione delle attività svolte e degli utilizzi delle risorse nel 2022.	AS	SC08.8618	AA0032
Totali finanziamenti statali finalizzati per emergenza Covid 2022		14.708.878,60				
Ulteriori finanziamenti statali Covid						
D.L. 144 del 23/09/2022 *	Art. 5, comma 3 del D.L. 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni dalla L. 17 novembre 2022 n. 175 (protocollo n. 8138/C7SAN del 2 dicembre 2022) - Decreto del Ministero della Salute del 10 gennaio 2023 (Gazzetta Ufficiale del 14/03/2023 serie generale n. 62)	21.226.971,32	Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione delle attività svolte e degli utilizzi delle risorse nel 2022.	AS	SC09.0075	AA0150
DL 73 del 25.5.2021	Art. 27 comma 1, del DL 25.05.2021 n. 73 Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID	283.440,00	Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione delle attività svolte e degli utilizzi delle risorse nel 2022.	AS	SC08.9389	AA0150
DL n. 105 del 23/07/2021 e DL 127 del 21.9.2021, art. 4, comma 9-quater e DL n. 1 del 7 gennaio 2022, art. 5	Contributi per prezzo calmierato dei test antigenici rapidi (periodo 6 agosto - 31 dicembre 2021) art. 5 del DL n. 105 del 23 luglio 2021, e s.m.i., DL 127 del 21.9.2021, art. 4, comma 9-quater e DL n. 1 del 7 gennaio 2022, art. 5	831.668,00	Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione delle attività svolte e degli utilizzi delle risorse nel 2022.	AS	SC08.9583	AA0150
Totale ulteriori finanziamenti statali Covid		22.342.079,32				
Totale finanziamenti statali		37.050.957,92				
*Nel riaccertamento 2022 l'importo è stato rimodulato in funzione dell'importo definitivo assegnato da Decreto del Ministero della Salute del 10.01.2023. La restante parte del finanziamento assegnato copre le spese per l'incremento dei costi energetici.						
Finanziamenti finalizzati nel FSR 2022						

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

D.L. n. 34 del 19/05/2020	Quota spesa personale piano territoriale e ospedaliero (artt. 1 e 2 del D.L. 34/2020)	30.707.218,04	Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione delle attività svolte e degli utilizzi delle risorse nel 2022.	FSR- final.ne finanziamenti standard	SC05.0001	AA0032
Legge 234 del 30/12/2021 (finanziaria 2022)	Art. 1, commi 295 e 296 Quota per proroga USCA 295. Le disposizioni di cui all'articolo 4-bis del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, già prorogate dall'articolo 1, comma 425, lettera a), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono ulteriormente prorogate al 30 giugno 2022, nei limiti di spesa per singola regione e provincia autonoma indicati nell'allegato 7 annesso alla presente legge. 296. All'onere derivante dalla disposizione di cui al comma 295, valutato in 105 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede a valere sul livello del finanziamento del fabbisogno nazionale standard cui concorre lo Stato.	2.871.304,27	Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione delle attività svolte e degli utilizzi delle risorse nel 2022.	FSR- final.ne finanziamenti standard	SC05.0001	AA0032
Totali finanziamenti finalizzati nel FSR		33.578.522,31				
Finanziamenti regionali 2022						
LR 06.07.2022 n. 11 Rafforzamento delle strutture sanitarie regionali per le attività di contrasto alla pandemia da Covid-19	Art. 1, co 1, È autorizzata la spesa di euro 20.000.000 al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e per consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da Covid-19; le aziende del Servizio sanitario regionale, verificata l'impossibilità di utilizzare personale già in servizio e di ricorrere agli idonei collocati in graduatorie concorsuali in vigore sono autorizzate, nei limiti delle risorse stanziati dall'articolo 4, a prorogare non oltre il 31 dicembre 2022 gli incarichi in essere conferiti ai sensi degli articoli 2-bis, comma 1, lettera a), limitatamente ai medici specializzandi, commi 3 e 5 del medesimo articolo 2-bis e commi 1 e 5 dell'articolo 2-ter del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 (2). (art 2bis co 1a) lavoro autonomo specializzandi, co.3 laureati abilitati, co. 5 personale sanitario in quiescenza - art 2ter co 1 TD prof sanitarie e OSS, co. 5 TD specializzandi)	20.000.000,00	Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione delle attività svolte e degli utilizzi delle risorse nel 2022.	FR	SC08.9434	AA0070
	Art. 1, co. 5 - 5. È autorizzata la spesa di euro 6.000.000 per la proroga, non oltre il 31 dicembre 2022, dei medici delle Unità speciali di continuità assistenziale (USCA) ai medesimi termini ed alle medesime condizioni previste dall'articolo 4-bis del decreto legislativo n. 18 del 2020, ove necessario per assicurare il contrasto della recrudescenza della pandemia da Covid-19 e in ragione dell'effettivo fabbisogno assistenziale. 6. Al fine di assicurare i livelli essenziali di assistenza, i medici di cui al comma 5, previo accordo aziendale con le organizzazioni sindacali, possono essere utilizzati per la copertura dei posti carenti di continuità assistenziale e di guardia turistica con le remunerazioni previste dall'Accordo collettivo nazionale vigente.	6.000.000,00	Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione delle attività svolte e degli utilizzi delle risorse nel 2022.	FR	SC08.9435	AA0070
LR n. 03/2022 Legge di stabilità 2022.	art. 5, comma 10 - Finanziamento di € 2.000.000 per BONUS lavoratrici e ai lavoratori dei servizi sanitari ausiliari esternalizzati, direttamente impiegati nell'attività di contrasto all'emergenza Covid-19 nel periodo di validità dello stato di emergenza regionale di cui alle deliberazioni n. 13/25 del 17 marzo 2020 e n. 45/3 dell'8 settembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni. La	2.000.000,00	Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione delle attività svolte e degli utilizzi delle risorse nel 2022.	FR	SC08.9531	AA0100

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

	Giunta regionale con deliberazione definisce le linee di indirizzo ed in particolare le modalità e i criteri di assegnazione del bonus, da determinarsi anche in analogia con quanto previsto dalla Delib. G.R. n. 49/12 del 30 settembre 2020 per il personale dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale. Le aziende sanitarie adeguano i contratti in essere alle disposizioni del presente comma					
Totale finanziamenti regionali 2022		28.000.000,00				
Finanziamenti europei 2022						
React EU - PON GOV 2014-2020 (finanziamento dell'Agenzia per la Coesione Territoriale)	Rafforzamento delle strutture ospedaliere e territoriali impegnate a fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dal virus SARS-CoV-2	41.738.058,06	Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione delle attività svolte e degli utilizzi delle risorse nel 2022.	PON-GOV	SC08.9557	AA0170
	Rafforzamento delle strutture impegnate nell'attività di somministrazione dei vaccini contro il SARS-CoV-2					
	Rafforzamento dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) per attività direttamente connesse al contrasto dell'emergenza Covid-19 (tracciamento, sorveglianza attiva, analisi epidemiologiche)					
Totale complessivo		140.367.538,29				

Fonte: nota della D.G. della sanità prot. 8535/2023 tabella A)

Si deve precisare che i dati sopra esposti, acquisiti in sede istruttoria, corrispondono a quelli contenuti nella Relazione sulla gestione²¹¹ allegata al rendiconto per l'esercizio 2022, approvato con d.g.r. n. 22/1 del 29 giugno 2023.

Da quanto sopra evidenziato, l'ammontare degli impegni a valere sulle assegnazioni statali comunicate dalla D.G. della sanità in sede istruttoria e riconfermate nella citata Relazione sulla gestione (37.050.957,92 euro) non sono congruenti con il riepilogo delle risorse impegnate nel 2022 con il codice "COV20". Infatti, queste ultime, pari a 23.060.306,13 euro, risultano inferiori alle prime per 13.990.651,79 euro.

Anche gli oneri finanziati con fondi regionali non sono congruenti, nello specifico, il capitolo SC08.9531, con impegni per 2 mln di euro, non risulta codificato con il codice "COV20"; pertanto si espone di seguito quanto chiarito in merito dalla D.G. della sanità in sede istruttoria.

A seguito di richiesta di chiarimenti in merito alla mancata codifica col codice COV20 di alcuni capitoli di spesa inseriti nella tabella trasmessa dalla D.G. della sanità, sopra riportata, con prot. n. 8535 del 23 marzo 2023 (i capitoli SC09.0075 e SC08.9583 per quanto riguarda i finanziamenti statali, il capitolo SC08.9531 per quanto riguarda i finanziamenti regionali e cap. il SC08.9557 recente la codifica PNRR), il Servizio finanziario regionale ha comunicato quanto segue:

1. capitoli di spesa non codificati su SAP con il codice COV20:

- Capitolo SC09.0075 – 00.12.01.02 - AS - "*Trasferimento agli enti del Servizio Sanitario Regionale a titolo di contributo per fare fronte all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e dal perdurare degli effetti della pandemia (Art. 40 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91 - Art. 5 del D.L. 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni dalla L. 17 novembre 2022 n. 175). Rif. capitolo Entrata EC211.027*".

²¹¹ All. 19, pag. 124.

Lo scopo della norma è quello di contribuire ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e non finanziato dalla normativa specifica di contrasto al covid-19 e quindi non codificato con il codice COV20.

- Capitolo SC08.9583 - 00.12.01.04 - AS -"Trasferimenti alle aziende sanitarie a titolo di contributo per il prezzo calmierato dei test antigenici rapidi praticati nelle farmacie e nelle strutture sanitarie ai minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni e agli esenti da vaccinazione (Art. 5 del D.L. 23/07/2021, n. 105²¹² convertito con modificazioni dalla L. 16 luglio 2021, n. 126 e art. 4 del D.L. 21/09/2021, n. 127²¹³ convertito con modificazioni dalla L. 19 novembre 2021, n. 165). Rif. Cap. entrata EC231.368".

Trattasi di somme trasferite alla Regione a titolo di ristoro per il prezzo calmierato praticato ai minori e agli esenti da vaccinazione. Poiché il presupposto normativo non è quello specifico in materia di covid-19 il capitolo non è stato codificato COV20.

- Capitolo SC08.9531 00.12.01.03- FR -"Trasferimenti a favore delle Aziende Sanitarie del SSR da destinare alle lavoratrici e ai lavoratori dei servizi sanitari ausiliari esternalizzati direttamente impiegati nell'attività di contrasto all'emergenza Covid-19 (art. 5, comma 10²¹⁴, L.R. 9 marzo 2022, n. 3)".

Questo capitolo è stato creato con la legge di stabilità e finanziato interamente con risorse regionali e, pertanto, al di fuori dell'ambito di codifica COV20.

- Capitolo SC08.9557 - 00.12.01.02 - UE - "Finanziamento React-EU per l'assunzione di personale aggiuntivo per le strutture ospedaliere e territoriali impegnate a fronteggiare

²¹² D.L. 23 luglio 2021, n. 105 – “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche”. Art. 5: Misure urgenti per la somministrazione di test antigenici rapidi e per la campagna vaccinale antinfluenzale 2021/2022)

²¹³ D.L. 21 settembre 2021, n. 127 – “Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening”. Art. 4: Misure urgenti per la somministrazione di test antigenici rapidi

²¹⁴ Il comma 10: “È autorizzata per l'anno 2022 la spesa complessiva di euro 2.000.000 a favore delle aziende sanitarie del Servizio sanitario regionale da destinare alle lavoratrici e ai lavoratori dei servizi sanitari ausiliari esternalizzati, direttamente impiegati nell'attività di contrasto all'emergenza Covid-19 nel periodo di validità dello stato di emergenza regionale di cui alle deliberazioni n. 13/25 del 17 marzo 2020 e n. 45/3 dell'8 settembre 2020 e successive modifiche ed integrazioni. La Giunta regionale con deliberazione, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di sanità, definisce le linee di indirizzo ed in particolare le modalità e i criteri di assegnazione del bonus, da determinarsi anche in analogia con quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 49/12 del 30 settembre 2020 per il personale dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale. Le aziende sanitarie adeguano i contratti in essere alle disposizioni del presente comma (missione 13 - programma 02 - titolo 1)”.

l'emergenza sanitaria provocata dal virus SARS-COV-2 (ASSE 5 Obiettivo Specifico 5.1 Azione 5.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020). Rif. cap. spesa EC231.625", tali risorse sono codificate come "PNRR" e la D.G. della sanità le ha inserite nell'ambito delle spese covid-19 del 2022, ma trattasi di trasferimenti UE codificati, appunto, come PNRR e non assimilabili né contabilmente né dal punto di vista normativo alle regole che sottendono la codifica di COV20.

La Corte dei conti prende atto dei chiarimenti forniti, tuttavia, espone delle perplessità in riferimento alla mancata codifica del capitolo SC08.9531 in quanto non risulta qualificante la provenienza delle risorse bensì la destinazione.

2. capitoli codificati con "COV20" sul SAP che non sono stati inseriti dalla D.G. della sanità nella tabella citata (capitoli SC08.9392, SC08.9641, SC08.9699, SC08.9700 della missione 13):

- Capitolo SC08.9392 -00.12.01.02 -AS- "*Trasferimenti alle aziende sanitarie per l'indennità COVID-19 dei lavoratori in somministrazione del comparto sanità (Art. 18/bis, comma 1 del D.L. 22 marzo 2021, n. 41²¹⁵)". Il vincolo è stato attribuito correttamente poiché i presupposti normativi del d.l. n 41/2021 sono quelli della straordinaria necessità e urgenza di introdurre apposite e più incisive misure di sostegno nei settori economici e lavorativi per la tutela della salute in connessione col perdurare dell'emergenza epidemiologica.*
- Capitolo SC08.9641 -00.12.01.03 -AS -"*Trasferimenti a Enti di Previdenza finalizzati all'erogazione del contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti nell'ambito dell'albo degli psicologi (Art. 1quater, comma 3, D.L. 30 dicembre 2021 n. 228 convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, L. 25 febbraio 2022, n.15). Rif. capitolo entrata EC231.634". Trattasi di disposizioni in materia di potenziamento dell'assistenza a tutela della salute mentale e dell'assistenza psicologica e psicoterapica che prevedono*

²¹⁵ D.l. 22 marzo 2021, n. 41 *Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19. Art. 18/bis: Indennità COVID-19 per i lavoratori in somministrazione del comparto sanità.*

il trasferimento del c.d. "bonus psicologo" all'INPS. Il vincolo sembra erroneamente attribuito poiché non sembra vi sia il presupposto emergenziale delle norme anti Covid. Da un'ulteriore analisi non sono state rilevate le basi normative prese in considerazione per la creazione del centro di costo COV20, pertanto, si provvederà a cambiare il vincolo COV20 e la tipologia di fondo.

- Capitolo SC08.9699 -00.12.01.02- AS - "*Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali per l'emersione dei lavoratori irregolari, ai sensi dell'articolo 203 del Decreto-legge n.34/2020*²¹⁶. Rif. Cap. Entrata EC242.210". Vincolo erroneamente attribuito perché non sembra vi sia il presupposto emergenziale delle norme anti-Covid. Da un ulteriore esame non sono state rilevate le basi normative prese in considerazione per la creazione del centro di costo COV20, pertanto, si provvederà a cambiare il vincolo COV20 e la tipologia di fondo.

- Capitolo SC08.9700 -00.12.01.03- AS - "*Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali per il processo di riorganizzazione della rete dei laboratori del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 29 del Decreto-legge 25.05.2021, n. 73 convertito in Legge 23.07.2021, n. 106 D.M. 30.12.2021. Rif. Cap. Entrata EC242.211*". Vincolo erroneamente attribuito perché non sembra vi sia il presupposto emergenziale delle norme anti-Covid. Da un ulteriore esame non sono state rilevate le basi normative prese in considerazione per la creazione del centro di costo COV20, pertanto, si provvederà a cambiare il vincolo COV20 e la tipologia di fondo.

La Corte dei conti prende atto dei chiarimenti forniti e invita l'Amministrazione ad effettuare le conseguenti modifiche al fine di allineare i vincoli con le corrispondenti finalità.

Gestione 2022 delle risorse stanziata nel 2021 e non utilizzate al 31 dicembre 2021.

Per quanto riguarda, invece, la gestione 2022 delle risorse di cui ai d.l. n. 34/2020, l. n. 178/2020, d.l. n.41/2021 e d.l. n.73/2021, stanziata nel 2021 e non utilizzate al 31 dicembre

²¹⁶ D.L. N. 34/2020 *Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*, art. 203: Trattamento economico minimo per il personale del trasporto aereo.

2021, la D.G. della sanità ha comunicato che le risorse assegnate nell'anno 2021 da legge di bilancio e decreti-legge e non utilizzate per le finalità ivi previste relative all'emergenza sanitaria, non sono state destinate ad altri interventi nel corso dell'anno 2022²¹⁷. Inoltre, evidenzia le risorse 2021 utilizzate e non utilizzate nel corso del 2022, come riportato nella tabella seguente.

²¹⁷ Rif. articolo 16, comma 8 novies, della legge n. 215 del 17 dicembre 2021 di conversione, con modificazioni del decreto-legge n. 146 del 21 ottobre 2021.

Tabella 61 - Risorse 2021 utilizzate e non utilizzate nel 2022 per il COVID

Articolo e comma di Legge/Decreti-legge		Risorse assegnate da legge di bilancio e decreti-legge per l'anno 2021	Breve descrizione dell'intervento	Risorse utilizzate nel 2021 per le finalità per le quali sono state preordinate	Risorse utilizzate nel 2021 in flessibilità	Risorse assegnate da legge di bilancio e decreti-legge per l'anno 2021 accantonate al 31.12.2021	Risorse assegnate da legge di bilancio e d.l. per l'anno 2021 accantonate al 31.12.2021 e utilizzate nell'anno 2022 per le finalità per le quali sono state preordinate	Risorse assegnate da legge di bilancio e d.l. per l'anno 2021 accantonate al 31.12.2021 e NON utilizzate nell'anno 2022	Risorse residue NON utilizzate e accantonate al 31.12.2022
Importi in euro						1	2	3 = 1-2	4 = 3
D.L. n. 34/2020	D.L. 34/2020 art. 1, c. 4 - ADI	6.888.215,09	Come previsto dalle "Linee di indirizzo per l'attività delle équipe Cure Domiciliari Integrate/COVID", approvate con deliberazione del Commissario Straordinario di ATS Sardegna con deliberazione n. 286 del 22/04/2021, sul territorio regionale è stata prevista l'erogazione di prestazioni al domicilio di medici, infermieri e altro personale sanitario a favore delle seguenti tipologie di pazienti: - pazienti già ricoverati per infezione da Sars-CoV-2, dimessi dalle strutture ospedaliere; - pazienti COVID positivi asintomatici o paucisintomatici fragili, cronici e affetti da patologie invalidanti; - pazienti non COVID la cui condizione personale e di contesto di rischio infettivo risulta aggravata dall'emergenza in corso e che hanno richiesto un livello elevato di protezione sociosanitaria e quindi il potenziamento dei servizi per l'assistenza domiciliare. Si precisa che per "domicilio" si è inteso sia la dimora privata del paziente, sia le residenze COVID e le strutture di vita comunitaria (sociosanitarie e socioassistenziali). Le suddette attività svolte nel 2021 sono state finanziate con le risorse accantonate nel 2020, pertanto le risorse del 2021 sono state utilizzate in flessibilità nell'esercizio 2021.		6.888.215,09	0,00		0,00	0,00
	D.L. n. 34/2020 art. 1, c. 5 - INFERMIERI	13.170.895,95	La Regione ha autorizzato l'espletamento di un concorso a tempo indeterminato per 179 Infermieri per le esigenze del SSR, tra le quali figura anche il rafforzamento dei servizi infermieristici territoriali. Nel 2021 il Concorso non è stato espletato e pertanto il finanziamento non è stato utilizzato per le finalità di cui al d.l. 34/2020 art. 1, c. 5, ma è stato utilizzato in flessibilità nell'esercizio 2021.		13.170.895,95	0,00		0,00	0,00

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

	D.L.n. 34/2020 art. 1, c. 8 - CENTRALI OPERATIVE	1.125.000,00	Attività di screening "Sardegna Sicura" e monitoraggio, pianificazione e coordinamento dei SISP e dei Laboratori di Patologia Clinica.	500.000,00		625.000,00		625.000,00	625.000,00
	D.L. n. 34/2020 art. 2, c. 7 - Ulteriori assunzioni di personale	7.241.249,00	Le Aziende del SSR nel 2021 hanno reclutato diversi profili di personale nell'ambito della gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 tra cui anche personale finalizzato a rafforzare le strutture di ricovero in terapia intensiva, per il quale sono state utilizzate prioritariamente le risorse accantonate nel 2020 per le medesime finalità.	175.278,03	7.065.970,97	0,00		0,00	0,00
	D.L. n. 34/2020 art. 2, c. 5 - secondo periodo - Ulteriori assunzioni di personale	2.281.858,00	Le risorse non utilizzate sono state utilizzate in flessibilità nell'esercizio 2021.		2.281.858,00	0,00		0,00	0,00
Totale D.L. n.34/2020 - Finanziamenti stanziati per l'anno 2021		30.707.218,04		675.278,03	29.406.940,01	625.000,00	0,00	625.000,00	625.000,00
L. 178/2020	L. n.178/2020 art. 1, cc. 416-417 - Tamponi antigenici rapidi da parte dei MMG e PLS	1.920.116,00	Con la DGR n. 62/26 del 04/12/2020 sono stati recepiti gli accordi integrativi regionali per il rafforzamento delle attività territoriali di diagnostica di primo livello e di prevenzione della trasmissione di SARS-Cov-2 per medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. Le risorse non utilizzate nel 2021 sono state accantonate. Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione degli utilizzi delle risorse nel 2022.	322.734,00		1.597.382,00	660.552,00	936.830,00	936.830,00
	L. n.178/2020 art. 1, cc. 464-467 - Ricerca personale per campagna vaccinale COVID	2.749.937,00	Le Aziende del SSR hanno erogato prestazioni aggiuntive a medici e infermieri dipendenti del SSR direttamente impiegati nella campagna di somministrazione dei vaccini contro l'infezione da SARS-CoV-2. Le risorse non utilizzate per le finalità proprie, sono state utilizzate in flessibilità nell'esercizio 2021	2.727.716,40	22.220,60	0,00		0,00	0,00
	L.n. 178/2020 art. 1, cc. 468-470 - Fondo MMG per retribuzione indennità personale infermieristico	685.984,00	Non risultando richieste in ordine a indennità per collaboratori infermieristici presso gli studi dei MMG, le risorse sono state utilizzate in flessibilità nell'esercizio 2021.		685.984,00	0,00		0,00	0,00
	L. n.178/2020 art. 1, cc. 469-470 - Fondo PLS per retribuzione indennità personale infermieristico	274.394,00	Non risultando richieste in ordine a indennità per collaboratori infermieristici presso gli studi dei PLS, le risorse sono state utilizzate in flessibilità nell'esercizio 2021.		274.394,00	0,00		0,00	0,00
Totale L.n. 178/2020		5.630.431,00		3.050.450,40	982.598,60	1.597.382,00	660.552,00	936.830,00	936.830,00

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

D.L. 41/2021	D.L.n. 41/2021 art. 20, c. 2 lett c) - Fondo per MMG e altri per somministrazione vaccini Covid	9.466.581,00	In materia è stato sottoscritto e approvato l'AIR con DGR 11/43 del 24.03.2021, cui è stata data attuazione da parte delle aziende. Le risorse non utilizzate sono state accantonate al 31/12/2021. Sono tuttora in corso gli approfondimenti per la rilevazione degli utilizzi nel 2022.	674.425,12		8.792.155,88	1.836.454,37	6.955.701,51	6.955.701,51
	D.L. n.41/2021 art. 21 - Covid Hotel	1.415.871,00	Per far fronte al fabbisogno, sono state stipulate due convenzioni con l'Hotel Monti Rujù - Santa Maria Coghinas e con l'hotel Mistral 1 di Oristano, rispettivamente per 36 e per 45 posti. Il finanziamento 2021 non è stato utilizzato in quanto l'attività svolta è stata finanziata con le risorse 2020, pertanto le risorse non utilizzate per le finalità proprie sono state utilizzate in flessibilità nell'esercizio 2021.		1.415.871,00	0,00		0,00	0,00
	D.L. n.41/2021 art. 18-bis - Indennità Covid 19 per lavoratori in somministrazione comparto sanità	628.657,44	Nell'esercizio 2021 sono state attribuite le indennità COVID 19 per i lavoratori in somministrazione del comparto sanità; l'AREUS ha accantonato la propria quota da erogare all'azienda di somministrazione.	616.781,04			11.876,40		11.876,40
Totale D.L. 41/2021		11.511.109,44		1.291.206,16	1.415.871,00	8.804.032,28	1.836.454,37	6.967.577,91	6.967.577,91
D.L. 73/2021	D.L.n. 73/2021 art. 27 - Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid	326.686,00	L'intervento ha finanziato in minima parte le esenzioni delle prestazioni di monitoraggio per i pazienti ex Covid; le risorse residue sono state utilizzate in flessibilità nell'esercizio 2021.	30.514,70	296.171,30	0,00		0,00	0,00
	D.L.n. 73/2021 art. 33, cc. 1-2 - Potenziamento servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza	219.515,00	Gli interventi finanziati non sono stati attuati, pertanto le risorse sono state utilizzate in flessibilità nell'esercizio 2021.		219.515,00	0,00		0,00	0,00
	D.L. n.73/2021 art. 33, cc. 3-4-5 - Potenziamento servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza	546.921,00	Gli interventi finanziati non sono stati attuati, pertanto le risorse sono state utilizzate in flessibilità nell'esercizio 2021.		546.921,00	0,00		0,00	0,00

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

	D.L. n.73/2021 art. 50 - Prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro	93.294,00	Gli interventi finanziati non sono stati attuati, pertanto le risorse sono state utilizzate in flessibilità nell'esercizio 2021.		93.294,00	0,00		0,00	0,00
Totale D.L. n. 73/2021		1.186.416,00		30.514,70	1.155.901,30	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale risorse statali 2021		49.035.174,48		5.047.449,29	32.961.310,91	11.026.414,28	2.497.006,37	8.529.407,91	8.529.407,91

Articolo e comma di Legge/Decreti-legge		Risorse assegnate da legge di bilancio e decreti-legge per l'anno 2021	Breve descrizione dell'intervento	Risorse utilizzate nel 2021 per le finalità per le quali sono state preordinate	Risorse utilizzate nel 2021 in flessibilità	Risorse assegnate da legge di bilancio e d.l. per l'anno 2021 accantonate al 31.12.2021	Risorse assegnate da legge di bilancio e d.l. per l'anno 2021 accantonate al 31.12.2021 ed utilizzate nell'anno 2022 per le finalità per le quali sono state preordinate	Risorse assegnate da legge di bilancio e d.l. per l'anno 2021 accantonate al 31.12.2021 e NON utilizzate nell'anno 2022	Risorse residue NON utilizzate e accantonate al 31.12.2022
Importi in euro						1	2	3=1-2	4=3
FINANZIAMENTI FINALIZZATI NEL FSR 2021									
Legge n. 178/2020	Articolo 1, comma 423 (Conferimento incarichi ai sensi dagli articoli 2-bis, commi 1 e 5, e 2-ter, commi 1 e 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18) Intesa 152 del 4/8/2021 - Fondi RAS da riparto	30.183.303,00	L'intervento ha finanziato il proseguimento degli incarichi ai sensi dagli articoli 2-bis, commi 1 e 5, e 2-ter, commi 1 e 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18)	29.118.312,36		1.064.990,64	1.064.990,64	0,00	0,00
Legge n. 178/2020	Articolo 1, comma 425 (Attività USCA) Intesa 152 del 4/8/2021 Fondi RAS da riparto	5.762.267,00	L'intervento è stato realizzato mediante l'attivazione, con la DGR n. 24/18 del 08/05/2020 "Emergenza Covid-19. Protocollo operativo per l'istituzione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale per il contenimento dell'infezione", di n. 25 USCA nel territorio regionale.	3.202.943,60		2.559.323,40	2.559.323,40	0,00	0,00
Totali finanziamenti regionali (FSR) Legge n.178/2020 intesa 152/2021		35.945.570,00	0	32.321.255,96	0,00	3.624.314,04	3.624.314,04	0,00	0,00

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

FINANZIAMENTI AGGIUNTIVI REGIONALI 2021									
LR n. 4 del 25/02/2021	Articolo 1, comma 464 (Prestazioni aggiuntive di medici ed infermieri per somministrazione vaccinazioni Covid-19)	2.743.937,00	Prestazioni aggiuntive di medici ed infermieri per somministrazione vaccinazioni Covid-19	2.585.845,17		158.091,83	34.672,34	123.419,49	123.419,49
L.R.n.17/2021 - art.6, co. 19	Articolo 1, comma 464 (Prestazioni aggiuntive di medici ed infermieri per somministrazione vaccinazioni Covid-19)	13.000.000,00	Prestazioni aggiuntive di medici ed infermieri per somministrazione vaccinazioni Covid-19	8.409.480,02		4.590.519,98	327.789,75	4.262.730,23	4.262.730,23
Totale finanziamenti aggiuntivi leggi regionali		15.743.937,00		10.995.325,19	0,00	4.748.611,81	362.462,09	4.386.149,72	4.386.149,72
FINANZIAMENTI POR									
Fondi POR FSE		3.800.000,00		3.400.000,00		400.000,00		400.000,00	400.000,00
Fondi POR FESR	Fondi POR FESR 2014-2020 - Asse VII, azione 9.3.8.a Covid (dispositivi medici)	7.106.756,28	L'intervento ha finanziato l'acquisto di dispositivi medici	6.158.743,51		948.012,77		948.012,77	948.012,77
Fondi POR FESR 2014-2020 -	Fondi POR FESR 2014-2020 - Asse VII, azione 9.3.8.a Covid (Campagna vaccinale)	52.452,29	L'intervento ha finanziato la campagna vaccinale del	52.452,29		0,00			0,00
Totale finanziamenti POR		10.959.208,57		9.611.195,80	0,00	1.348.012,77	0,00	1.348.012,77	1.348.012,77

Fonte dati: nota della D.G. della sanità prot. 8535/2023 tabella A)

Si deve premettere che la gestione finanziaria delle risorse emergenziali nel 2021 e 2022 è stata caratterizzata dal prosieguo dell'utilizzo delle risorse assegnate sia nel 2020 che nel 2021, attraverso le reimputazioni, gli accantonamenti e la gestione dei residui.

Dall'analisi dei dati trasmessi dalla D.G. della sanità, si evince che dei 49.035.174,48 euro di finanziamenti statali assegnati nel corso del 2021, con i provvedimenti legislativi sopra evidenziati, il 10,29% è stato utilizzato nel corso dell'anno di assegnazione per le finalità stabilite (5.047.449,29 euro), il 67,22% è stato utilizzato in flessibilità nel 2021 (32.961.310,91 euro), il restante 22,49%, pari a 11.026.414,28 euro è stato accantonato nel risultato di amministrazione 2021.

Di tale accantonamento, il 22,65% pari a 2.497.006,37 euro, è stato utilizzato nel corso dell'anno 2022 per le finalità stabilite e la restante parte di 8.529.407,91 euro (il 77,35%) rappresentano risorse assegnate da legge di bilancio e decreti-legge per l'anno 2021 accantonate al 31 dicembre 2021 e non utilizzate nell'anno 2022 e, pertanto, ulteriormente accantonate nel risultato di amministrazione.

Alle assegnazioni statali attribuite nel 2021, si aggiungono le risorse finalizzate nel fondo sanitario regionale, ai sensi del d.l. n. 178/2020, per complessivi 35.945.570,00 euro, di cui 32.321.255,96 euro utilizzate nel 2021, e la restante parte (3.624.314,04 euro) accantonata al 31 dicembre 2021 e interamente utilizzata nel corso del 2022.

I finanziamenti regionali 2021, di cui alla l.reg. n. 4/2021, legge di stabilità, e n. 17/2021, c. d. legge omnibus, art. 6, c. 19, pari a 15.743.937,00 euro, sono stati utilizzati nel 2021 nella misura del 69,84% (10.995.325,19 euro) per le finalità per le quali sono state stanziati e la restante parte pari a 4.748.611,81 euro è stata accantonata al 31 dicembre 2021 e utilizzata nel 2022 per 362.462,09 euro, mentre il resto delle risorse per 4.386.149,72 euro risultano ancora non utilizzate al 31 dicembre 2022 e, pertanto, ulteriormente accantonate nel risultato di amministrazione.

Per quanto attiene ai 10.959.208,57 euro di fondi POR destinati all'emergenza pandemica, una quota pari a 1.348.012,77 euro è risultata non utilizzata e accantonata al 31 dicembre 2021 e 2022.

Gestione 2022 delle risorse stanziati nel 2020, accantonate al 31 dicembre 2020 e non utilizzate al 31 dicembre 2021

La D.G. della sanità ha trasmesso il “ *dettaglio delle risorse utilizzate e non utilizzate riguardo agli interventi adottati nel 2022 per il COVID in relazione ai finanziamenti stanziati con i d.l. emergenziali n. 18/2020, n. 34/2020 e n. 104/2020, già accantonati al 31/12/2020, e non utilizzati al 31/12/2021*”, come risulta nella tabella sotto riportata.

La Regione comunica che, dei 99.266.097,95 euro assegnati nel corso del 2020, il 30,01% è stato utilizzato nello stesso esercizio, il 22,40% utilizzato nel corso del 2021 per le medesime finalità per le quali erano stati assegnati e del restante 47,60% (pari a 47.250.232,97 euro) risultano risorse residue ancora non utilizzate e accantonate al 31 dicembre 2022 per 43.739.648,40 euro, pari al 44,06% del totale assegnato nel 2020.

Inoltre, comunica che le risorse dei d.l. emergenziali non utilizzate per le finalità ivi previste entro il 31 dicembre 2021, non sono state destinate ad altri interventi²¹⁸.

Infine, dei finanziamenti POR destinati all'emergenza pandemica nel 2020, pari a 14.166.777,52 euro, risultano ancora non utilizzati e accantonati al 31 dicembre 2022 l'8,33%.

²¹⁸ Rif. art. 26, comma 4, quarto periodo del d.l. n. 73/2021 convertito con legge 23 luglio 2021, n. 106.

Tabella 62 - Risorse 2020 utilizzate e non utilizzate nel 2022 per il COVID

Articoli e commi DL COVID		Risorse assegnate nel 2020 dai DL emergenziali	Breve descrizione dell'intervento	Risorse utilizzate nel 2020	Risorse utilizzate nel 2021	Risorse assegnate con DL emergenziali anno 2020 accantonate al 31.12.2020 e NON utilizzate al 31.12.2021	Risorse utilizzate nel 2022	Risorse assegnate con DL emergenziali anno 2020 accantonate al 31.12.2020, NON utilizzate al 31.12.2022	Risorse residue NON utilizzate e accantonate al 31.12.2022
D.L. n. 18/2020	Articolo 1, c. 1 e 2 (straordinari, indennità, incentivi)	6.866.929,00	L'intervento è consistito nel finanziamento dei fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e dei fondi incentivanti della dirigenza medica, dirigenza SPTA e del comparto. Il finanziamento è stato interamente utilizzato nell'esercizio 2020.	6.866.929,00		-		0,00	0,00
D.L. n. 18/2020	Articolo 1, c. 3 (reclutamento personale per le finalità di cui all'articolo 2-bis, c. 1, lettera a) e comma 5) [norma di finanziamento, correlata alla successiva per quanto riguarda le misure]	13.122.920,60	L'intervento è stato completato nel 2020 con il reclutamento del personale per fronteggiare l'emergenza sanitaria mediante assunzioni con contratti di lavoro autonomo e a tempo determinato di dirigenti medici, dirigenti non medici, comparto, medici specializzandi e personale medico in quiescenza. Le risorse assegnate sono state quasi integralmente utilizzate salvo l'economia di euro 8.640,00 accantonata nel 2021, mediante sopravvenienze passive, di risorse non utilizzate nel 2020 da parte dell'azienda AREUS.	12.623.950,04	490.330,56	8.640,00		8.640,00	8.640,00
D.L. n. 18/2020	Articolo 2-bis, c. 1, lettera a) e c. 5 e 2-ter (reclutamento personale)								

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

D.L. n. 18/2020	Articolo 4-bis (USCA)	7.752.542,40	L'intervento è stato realizzato mediante l'attivazione, con la DGR n. 24/18 del 08/05/2020 "Emergenza Covid-19. Protocollo operativo per l'istituzione delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale per il contenimento dell'infezione", di n. 25 USCA nel territorio regionale, le quali hanno proseguito l'operatività anche nel corso del 2021. Il finanziamento assegnato è stato interamente utilizzato fra il 2020 e il 2021.	3.151.628,00	4.600.914,40	0,00		0,00	0,00
D.L. n. 18/2020	Articolo 3, c. 1 e 2 (prestazioni da privato accreditato e autorizzato)	6.592.252,00	Nel 2020 sono stati sottoscritti contratti per acquisto di prestazioni di ricovero ospedaliero e rimborsi di acquisto di dispositivi di protezione individuale, con 3 operatori accreditati:	1.135.435,88	213.008,00	5.243.808,12		5.243.808,12	5.243.808,12
D.L. n. 18/2020	Articolo 3, c. 3 (personale, beni e servizi da privati autorizzati)	4.394.834,00	- Labor s.p.a. (ex Policlinico di Sassari); - Mater Olbia; - Kinetica. Nel 2020 la spesa oltre il limite del tetto su base mensile è stata di € 1.135.435,88; nel 2021 di 213.008,00. Sono tuttora in corso gli approfondimenti per la rilevazione degli eventuali utilizzi delle risorse nel 2022.			4.394.834,00		4.394.834,00	4.394.834,00
Totale D.L. n. 18 del 2020		38.729.478,00		23.777.942,92	5.304.252,96	9.647.282,12	0,00	9.647.282,12	9.647.282,12
D.L. n. 34/2020	Articolo 1, comma 1 (disposizioni urgenti in materia di assistenza territoriale)					0,00		0,00	0,00
D.L. n. 34/2020	Articolo 1, commi 2 e 3 (strutture territoriali COVID-19)	13.183.296,00	Per garantire l'isolamento delle persone contagiate e dei loro contatti stretti, sono state stipulate due convenzioni con l'Hotel Monti Rujù - Santa Maria Coghinas e con l'hotel Mistral 1 di Oristano, rispettivamente per 36 e per 45 posti. Nel corso del 2020 il ricorso a questa misura è stato limitato registrando costi per euro 296.076; nel 2021 sono stati	296.076,00	1.355.062,82	11.532.157,18	525.624,00	11.006.533,18	11.006.533,18

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

			rendicontati costi per 1.355.062,82. Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione degli utilizzi delle risorse nel 2022.						
D.L. n. 34/2020	Articolo 1, comma 4 (ADI - Supporto al territorio e a soggetti fragili tutelati ai sensi del capo IV del DPCM LEA)	6.888.215,09	<p>Con la DGR n. 57/14 del 2020 la Regione Sardegna ha dettato gli indirizzi per il potenziamento dei servizi di assistenza integrata territoriale ai sensi dell'art 1, c. 4 del DL n. 34/2020.</p> <p>L'ATS, con le deliberazioni del Commissario Straordinario n. 135 del 11.03.2021 e n. 286 del 22.04.2021, ha declinato gli indirizzi regionali in ulteriori indicazioni operative per l'istituzione delle equipe CDI Covid in tutte le Aree sociosanitarie locali. Sul territorio regionale è stata prevista l'erogazione di prestazioni al domicilio di medici, infermieri e altro personale sanitario a favore delle seguenti tipologie di pazienti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pazienti già ricoverati per infezione da Sars-CoV-2, dimessi dalle strutture ospedaliere; - pazienti COVID positivi asintomatici o paucisintomatici fragili, cronici e affetti da patologie invalidanti; - pazienti non COVID la cui condizione personale e di contesto di rischio infettivo risulta aggravata dall'emergenza in corso e che hanno richiesto un livello elevato di protezione sociosanitaria e quindi il potenziamento dei servizi per l'assistenza domiciliare. Per "domicilio" si è inteso sia la dimora privata del paziente, sia le residenze COVID e le strutture di vita comunitaria (sociosanitarie e socioassistenziali). <p>Nel 2021 sono state utilizzate risorse per euro 273.503,21. Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione degli eventuali utilizzi delle risorse nel 2022.</p>	273.503,21	6.614.711,88	71.261,83	6.543.450,05	6.543.450,05	

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

D.L. n. 34/2020	Articolo 1, comma 5 (Rafforzamento dei servizi infermieristici: infermiere di famiglia o comunità anche per coadiuvare USCA)	9.127.430,89	La regione ha autorizzato l'espletamento di un concorso a tempo indeterminato per 179 Infermieri per le esigenze del SSR, tra le quali figura anche il rafforzamento dei servizi infermieristici territoriali. Il Concorso non è stato espletato e pertanto l'intervento non è stato realizzato.			9.127.430,89	158.024,39	8.969.406,50	8.969.406,50
D.L. n. 34/2020	Articolo 1, comma 6 (Potenziamento USCA)	1.673.801,36	Sono ancora in corso gli approfondimenti per la rilevazione degli utilizzi delle risorse nel 2022.			1.673.801,36	1.673.801,36	0,00	0,00
D.L. n. 34/2020	Articolo 1, comma 7 (Assistenti sociali)	391.175,61	L'intervento non è stato realizzato.			391.175,61		391.175,61	391.175,61
D.L. n. 34/2020	Articolo 1, comma 8 (Attivazione di centrali operative regionali)	1.125.000,00	L'intervento è stato realizzato mediante l'effettuazione dell'attività di screening "Sardegna Sicura", e mediante il monitoraggio, la pianificazione e il coordinamento dei SISP e dei Laboratori di Patologia Clinica. Le risorse, suddivise tra ATS e AREUS sono state interamente utilizzate dall'ATS nel 2021 e parzialmente dall'AREUS tra il 2021 e il 2022.		666.937,67	458.062,33	76.045,00	382.017,33	382.017,33
D.L. n. 34/2020	Articolo 1, comma 9 (Integrazione MMG e retribuzione dell'indennità di personale infermieristico a supporto MMG)	3.200.000,00	L'intervento non è stato realizzato.			3.200.000,00		3.200.000,00	3.200.000,00
D.L. n. 34/2020	Articolo 2, comma 6, lett. A) (straordinari, indennità, incentivi personale)	5.213.480,00	L'intervento è stato realizzato per finanziare nel 2020 i fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e i fondi incentivanti della Dirigenza medica, Dirigenza SPTA e del Comparto.	5.213.480,00		0,00		0,00	0,00
D.L. n. 34/2020	Articolo 2, comma 1 e comma 5 (ulteriori assunzioni area ospedaliera)	6.612.201,00	L'intervento è stato realizzato per il reclutamento del personale finalizzato a rafforzare le strutture di ricovero in terapia intensiva.	497.705,23	2.806.972,66	3.307.523,11	999.317,49	2.308.205,62	2.308.205,62

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

Totale D.L. n. 34 del 2020		47.414.599,95		6.007.261,23	5.102.476,36	36.304.862,36	3.504.074,07	32.800.788,29	32.800.788,29
D.L. n. 104/2020	articolo 29, commi 2 e 3 prestazioni aggiuntive ospedaliera - dirigenti e comparto	3.084.376,00	Il "Piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa Covid-19" è stato approvato con la DGR n. 12/4 dell'14.2021 e aggiornato con la DGR n. 29/14 del 21/07/2021. Le risorse sono state utilizzate nel 2021 per euro 11.823.931,51.		5.830.026,40	-2.745.650,40		-2.745.650,40	-2.745.650,40
D.L. n. 104/2020	articolo 29, commi 2 e 3 prestazioni aggiuntive specialistica - dirigenti e comparto	9.763.250,00			5.993.905,11	3.769.344,89	6.510,50	3.762.834,39	3.762.834,39
D.L. n. 104/2020	articolo 29, comma 3, lettera c) specialisti convenzionati interni	274.394,00				274.394,00		274.394,00	274.394,00
Totale D.L. n. 104 del 2020		13.122.020,00		0,00	11.823.931,51	1.298.088,49	6.510,50	1.291.577,99	1.291.577,99
Totale complessivo		99.266.097,95		29.785.204,15	22.230.660,83	47.250.232,97	3.510.584,57	43.739.648,40	43.739.648,40
FINANZIAMENTI POR									
Fondi POR FESR	Fondi POR FESR 2014-2020 - Asse VII, azione 9.3.8.a Covid (dispositivi medici)	14.166.777,52	L'intervento ha finanziato l'acquisto di dispositivi medici	10.538.599,20	2.448.132,37			1.180.045,95	1.180.045,95

Fonte: nota della D.G. della sanità prot. 8535/2023 tabella A)

La Corte dei conti, dai dati emersi in ordine all'utilizzo delle risorse finanziarie nell'arco temporale del triennio a ritroso (2020/2022), anche alla luce delle operazioni di reimputazione, accantonamento e impiego in flessibilità, nonché dalla gestione dei residui, continua a riscontrare un rallentamento nell'efficienza della spesa.

Aspetto che diventa particolarmente allarmante per le risorse statali, assegnate nel 2020, ancora non utilizzate e accantonate al 31 dicembre 2022 nella misura di 43.739.648,40 euro, pari al 44,06% del totale assegnato. L'aspetto induce a ritenere che la pianificazione e l'organizzazione territoriale abbia influito sulla capacità di usare efficacemente e tempestivamente le risorse statali, considerato che non risulta possibile, inoltre, allo stato degli atti, verificare se e in quale misura le risorse finanziarie siano state sovrastimate rispetto alle effettive esigenze.

La presente analisi prosegue con l'esame delle spese sostenute per il contrasto degli effetti della pandemia nel corso del 2022, come comunicato dalle singole DG.

Di seguito, quindi, si riepilogano e analizzano le evidenze contabili e le informazioni comunicate dalla Regione nelle varie risposte istruttorie.

Gestione delle spese 2022 per il Covid-19 da parte delle D.G. interessate.

Le Direzioni generali che hanno dato riscontro alla richiesta istruttoria sopra citata sono le seguenti:

1. **D.G. della pubblica istruzione** presso l'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport ha trasmesso un aggiornamento relativo alle procedure finanziate con le risorse del Piano di Azione e Coesione dedicate alla "Scuola Inclusiva" (di competenza del CDR 00.11.02.01) con il relativo allegato 1), che riepiloga analiticamente la gestione finanziaria 2022, e ad "Azioni a sostegno degli studenti universitari per lo svolgimento delle attività a distanza, in attuazione della DGR n. 41/16 del 19.10.2021 concernente il "Piano di Azione Coesione. Riprogrammazione Covid-19" (di competenza del CDR 00.11.02.02), oltre ad un'analisi sul trasferimento di risorse a favore dei Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico, in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 ai sensi dell'articolo 1, comma 790, della l. 30 dicembre 2020, n. 178, effettuato nel 2022 (nota prot. n. 1088/2023).

1.1. Avviso pubblico Scuola inclusiva. Piano di azione e coesione e fondi regionali (CDR 00.11.02.01).

Nel corso del 2021, il servizio politiche scolastiche ha approvato l'avviso pubblico "Scuola inclusiva"²¹⁹, per fronteggiare le esigenze legate alla didattica a distanza a seguito dell'emergenza pandemica.

A tal fine, è stato dedicato un finanziamento a favore delle istituzioni scolastiche per garantire al maggior numero di studenti l'utilizzo di apparecchiature informatiche e di servizi tecnologici e di connettività. Nel rendiconto 2021, le risorse PAC impegnate, per **1.184.936,01 euro** sul cap. SC08.9234, sono state reimputate in conto competenza 2022.

Alla scadenza prevista nell'avviso pubblico "Scuola inclusiva" sono pervenute n. 184 manifestazioni di interesse da parte delle autonomie scolastiche, sulle quali il servizio competente ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità. Successivamente, sempre nel corso del 2021, sono stati assunti impegni di spesa per 1.506.098,52 euro, di cui 1.184.936,01 euro sul capitolo di spesa SC08.9234, successivamente reimputati al 2022, e 321.162,51 euro sul capitolo SC02.0013 (c.d.r. 00.11.02.01), a favore di n. 155 autonomie scolastiche risultate beneficiarie.

Tabella 63 - Stato di attuazione dell'avviso "Scuola inclusiva" - anno 2022

Capitolo	Impegni	Pagamenti	% pagamenti/impegni
SC02.0013 conto residui	321.162,51	253.304,80	78,87%
SC08.9234 conto competenza	1.184.936,01	953.950,67	80,51%
Totale	1.506.098,52	1.207.255,47	80,16%

Fonte: nota della D.G. della pubblica istruzione prot. 3634/2023

La D.G. comunica che, a conclusione dell'istruttoria amministrativa, nel corso del 2022 il servizio competente ha provveduto all'erogazione del finanziamento a favore di n. 124 autonomie scolastiche tra quelle risultate beneficiarie, per un ammontare complessivo di 1.207.255,47 euro, pari all'80,16% delle risorse complessivamente impegnate e reimputate tra il 2021 e il 2022.

²¹⁹ Con la determinazione n. 533/11970 del 5 ottobre 2021.

1.2 Piano di Azione Coesione. Azioni a sostegno degli studenti universitari per lo svolgimento delle attività a distanza, in attuazione della d.g.r. n. 41/16 del 19.10.2021 concernente il "Piano di Azione Coesione. Riprogrammazione Covid-19".

Nel corso del 2021, a seguito della stipula delle convenzioni con l'Università degli studi di Cagliari (UNICA) e con l'Università degli studi di Sassari (UNISS), relative agli interventi a sostegno degli studenti universitari per lo svolgimento delle attività a distanza, la Regione ha provveduto all'impegno²²⁰ della quota di finanziamento prevista in conto competenza 2022 a favore dei due atenei²²¹, per **700.000,00 euro**, e alla liquidazione di 300.000,00 euro della quota di finanziamento di competenza del 2021, a titolo di acconto, pari al 30% del finanziamento previsto.

A conclusione delle attività progettuali, a cura di UNICA e di UNISS, nel mese di dicembre 2022 il servizio ha attivato la procedura di controlli di primo livello delle spese rendicontate dagli atenei.

Lo stato di attuazione finanziaria rilevato al 31 dicembre 2022 (al capitolo SC08.8820 del CDR 00.11.02.02) rileva l'impegno della quota di finanziamento prevista in conto competenza 2022 senza alcuna liquidazione, come riportata nella tabella seguente.

Tabella 64 - Sostegno studenti universitari PAC - situazione al 31/12/2022

Beneficiari	Stanz.to 2021	Impegni 2021	Liquid.ni 2021	Stanz.to 2022	Impegni 2022	Liquid.ni 2022
UNICA		195.000,00	195.000,00	0,00	455.000,00	0,00
UNISS		105.000,00	105.000,00	0,00	245.000,00	0,00
Totale	300.000,00	300.000,00	300.000,00	700.000,00	700.000,00	0,00

Fonte dati: nota della D.G. della pubblica istruzione prot. 3634/2023

²²⁰ Determinazione n. 766 e 768 del 01/12/2021.

²²¹ Di cui 650.000 euro a favore di UNICA (195.000,00 euro in conto competenza 2021 e 455.000,00 euro in conto competenza 2022) e 350.000 euro a favore di UNISS (105.000,00 euro in conto competenza 2021 e 245.000,00 euro in conto competenza 2022).

1.3 Trasferimenti ai Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 ai sensi dell'articolo 1, comma 790, della L. 30/12/2020, n. 178.

Nel corso dell'anno 2021 il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'istruzione e il Ministro dell'economia e delle finanze, aveva assegnato²²² alle regioni e alle province autonome specifici finanziamenti da trasferire ai comuni per il supporto all'erogazione dei servizi di trasporto scolastico, in linea con le misure di contenimento della diffusione del Covid-19.

Nel 2022 sono stati assegnati²²³ ulteriori contributi per le medesime finalità di contenimento della diffusione del Covid-19, a favore dei Comuni e delle loro forme associate per l'erogazione di servizi di trasporto scolastico, come previste dall'articolo 1, comma 790, della legge 30/12/2020, n. 178, "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*".

Gli enti locali sardi (n. 14) che hanno presentato la domanda secondo quanto previsto dall'art. 3 del decreto interministeriale del 30 novembre 2021, sono risultati beneficiari del contributo e, a seguito di tale assegnazione, in data 14 dicembre 2022, la Regione Sardegna ha ricevuto **304.468,71 euro** dal Dipartimento per la mobilità sostenibile. L'Amministrazione ha riscosso le menzionate risorse al capitolo EC211.040 del CDR 00.11.02.01 in conto competenza 2022, vincolate in spesa con il codice V1204 al 31 dicembre 2022 e ne ha disposto la reiscrizione nella parte spesa 2023 al capitolo SC09.0625 - CDR 00.11.02.00 - Titolo 2 - Tipologia 2010100 - Categoria 2010101 - PCF E.2.01.01.01.000, al fine di consentirne il trasferimento agli enti locali beneficiari.

2. D.G. dell'agricoltura e riforma agro-pastorale presso l'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

²²² Con il decreto del 30/11/2021 e l'intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata nella seduta del 18/11/2021 (rep. atti n. 186/cu 18 novembre 2021), in cui si stabiliva che "*nelle Regioni a statuto speciale con competenza sul finanziamento delle Autonomie locali gli importi siano erogati ai Comuni per il tramite delle stesse Regioni e Province autonome*".

²²³ Con il decreto del 31/03/2022 del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile e il successivo decreto n. 424 del 11/10/2022.

Nel riscontro istruttorio, la D.G. ha trasmesso una relazione contenente le informazioni relative alle attività connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19, redatta dal Servizio Pesca e acquacoltura, con evidenza degli interventi i cui stanziamenti risultano nel bilancio regionale 2022 e un aggiornamento di quelli finanziati con somme stanziare sul bilancio regionale delle annualità precedenti.

2.1 Interventi finanziati con risorse stanziare sul bilancio regionale 2022 di competenza del CdR 00.06.01.09.

La l. 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, commi 128 e 129, aveva istituito il "*Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura*" e stabilito che i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse venissero definiti con uno o più decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Alla Regione Sardegna sono state assegnate e riscosse²²⁴, in conto competenza 2022 al cap. EC242.213, **143.096,23 euro** per l'erogazione di agevolazioni a favore delle imprese del settore della pesca in acque interne (cap. SC08.9798 senza impegni).

Considerata la natura di sovvenzioni e tenuto conto che la comunicazione della Commissione Europea C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii., riguardante il "*Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19*", fissava come termine di applicazione delle disposizioni in deroga il 30 giugno 2022, quindi anteriormente al trasferimento delle risorse da parte del Ministero, avvenuta il 10 agosto 2022, il Servizio competente ha inoltrato formale richiesta²²⁵ di chiarimenti al Ministero delle Politiche Agricole in merito alle modalità di attivazione dell'intervento. La Regione ha comunicato che "*risultano ancora in corso le interlocuzioni con il Ministero in merito alle modalità di attivazione dell'intervento*".

2.2 Aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi finanziati con risorse stanziare sul bilancio regionale di annualità precedenti al 2022 di competenza del CdR 00.06.01.09.

²²⁴ Con il decreto del dirigente PEMAC IV del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rep. n. 0351182 del 10 agosto 2022.

²²⁵ Con nota prot. n. 23740 del 21 novembre 2022.

2.2.1. La l.reg. 23 luglio 2020, n. 22 *“Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19”* al Capo V *“Disposizioni in materia di pesca, acquacoltura, agricoltura e allevamento”* art. 22, ha previsto l'istituzione di un aiuto de minimis, ai sensi del Regolamento (UE) n. 717/2014 *“Sostegno alle imprese della pesca e dell'acquacoltura per far fronte alla crisi determinata dall'emergenza sanitaria covid-19”*²²⁶.

Il servizio pesca e acquacoltura comunica che risulta conclusa l'istruttoria relativa alle istanze presentate entro il termine previsto dal bando²²⁷ e sono stati trasmessi gli esiti istruttori all'Agenzia ARGEA Sardegna per le relative liquidazioni a favore delle 199 istanze risultate ammissibili. Le risorse impegnate, per 2.868.860,26 euro, sono state quasi interamente liquidate (2.850.128,07 euro)²²⁸.

2.2.2. Il d.l. 17 marzo 2020, n. 18, all'art. 78, comma 2, ha istituito il *“Fondo per l'emergenza Covid-19”* e con il decreto del 17 luglio 2020, n. 9010471, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ha assegnato alla Regione Sardegna 142.857,14 euro finalizzati alla concessione di sovvenzioni per il sostegno alle imprese di pesca in acque interne per far fronte ai danni diretti e indiretti derivanti dall'emergenza Covid-19. La d.g.r. n. 11/16 del 24 marzo 2021 ha assegnato all'Agenzia LAORE le attività di liquidazione del contributo sulla base delle disposizioni attuative precedentemente approvate. Il servizio pesca e acquacoltura comunica che risulta conclusa l'istruttoria relativa alle istanze presentate entro il termine previsto dal bando²²⁹ e sono stati trasmessi gli esiti istruttori all'Agenzia LAORE Sardegna per provvedere ai relativi pagamenti a favore delle 19 istanze risultate ammissibili. Le risorse impegnate, per 142.857,14 euro, sono state interamente liquidate.

2.2.3. La l. 30 dicembre 2020, n. 178, all'art. 1, comma 128, ha istituito il *“Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura”* e il successivo decreto

²²⁶ Regolato con la d.g.r. n. 50/38 del 8 ottobre 2020.

²²⁷ Alle ore 12,00 del 30 giugno 2021 come fissato dall'avviso approvato con la determinazione rep. n. 22677/834 del 2 dicembre 2020.

²²⁸ Dati del Registro nazionale degli aiuti – SIPA sezione pesca.

²²⁹ Alle ore 12,00 del 17 maggio 2021 come fissato dall'avviso approvato con la determinazione rep. n. 6664/189 dell'8 aprile 2021 rettificata con determinazione rep. n. 7158/210 del 19 aprile 2021.

n. 363644 del 11 agosto 2021 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ha assegnato 143.096,23 euro alla Regione Sardegna, che, successivamente, ha dato le direttive²³⁰ per l'assunzione del relativo impegno di spesa e trasferimento delle risorse a favore dell'Agenzia Laore Sardegna, oltre che dare mandato alla stessa di curare l'attività di liquidazione delle sovvenzioni sulla base delle disposizioni attuative approvate precedentemente.

3. **D.g. dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport presso l'Assessorato** della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport ha comunicato che non ha avuto assegnazioni di nuovi finanziamenti per fronteggiare l'emergenza sanitaria da covid-19 nel corso del 2022.
4. **D.G. del lavoro** presso l'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale comunica che, per fronteggiare l'emergenza sanitaria nel settore di propria competenza, sono stati impegnati 87,5 mln di euro nel corso del 2022, mentre 1 mln di euro, relativi alla misura c.d. "ecobonus" a favore dei Comuni sardi, sono stati impegnati nel 2021.

Tabella 65 - Interventi 2022 covid-19 - D.G. del lavoro. Risorse regionali

Rif. normativo	Procedimento	Impegni 2021/2022	Beneficiari	Capitolo
L.R. n. 3/2022, art.8, comma 3 (risorse regionali)	Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara ex art. 63, co. 5 del D.lgs. n. 50/2016 CIG: 9270822C53. Ripetizione dei servizi di assistenza tecnica a supporto della D.G. dell'Assessorato del Lavoro - servizi analoghi a quelli del contratto di appalto originario (n. 2 prot. n. 10913 del 10/02/2022)	231.045,63	Fornitore assistenza tecnica	SC08.9552
L.R. n. 22/2022 art. 3 c. 4 - scorrimento	Interventi a favore della formazione professionale per fronteggiare le conseguenze della sospensione o ridotta attività dovuta all'emergenza legata alla diffusione del virus Covid-19. Contributo AF una tantum 2019 e costi salariali personale - Trasferimenti a imprese	1.038.778,59	ASPAL	SC08.8695
<ul style="list-style-type: none"> • L.R. n. 3/2022 • L.R. n. 22/2022 • Delibera CIPESS n. 15/2021 	Interventi a sostegno della ripresa delle imprese in conseguenza della sospensione o ridotta attività dovuta all'emergenza da Covid-19, "(R)ESISTO", intervento finalizzato alla concessione di sovvenzioni ai soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia,	9.600.000,00	ASPAL	SC08.8707
		20.000.000,00		SC08.8707

²³⁰ Con la d.g.r. n. 48/16 del 10 dicembre 2021.

	aventi sede operativa e unità locali site nel territorio regionale- Programmazione comunitaria FSE 2014-2020 - Quota Unione Europea (art. 14 L.R. 23 luglio 2020, n. 22) - Linea MPMI	40.200.000,00		SC08.9665
L.R. n. 17/2021 art. 10 comma 16 lett. C), c 17 e 18	Concessione di benefici previsti dagli interventi legislativi nazionali, in conseguenza della pandemia Covid, a favore delle amministrazioni comunali, per la definizione dei procedimenti in materia urbanistica - ECOBONUS (impegni 2021)	1.000.000,00	Comuni	SC08.9162
D.G.R. n. 13/52 del 15.04.2022 – annualità 2022	Indennità una tantum a compensazione del mancato reddito a favore di ditte e soggetti lavoratori autonomi, misure per il contenimento della crisi socioeconomica derivata dall'emergenza sanitaria da Covid_19 che ha generato il protrarsi della sospensione o della riduzione delle attività lavorative per gli anni 2020 e 2021. Il contributo è ripartito (impegni 2021): - 8.000.000,00 euro (una tantum) - 1.000.000,00 euro (B&B)	9.000.000,00	ASPAL	SC08.8707
D.G.R. n. 49/7 del 17.12.2021	Interventi a sostegno dell'occupazione nella filiera turistica per la concessione di aiuti finalizzati al sostegno- Annualità 2021, a valere sul POR FSE Sardegna 2014-2020, modificato sulla base della D.G.R. n. 2/12 del 20/01/2022, che sostituisce integralmente l'Avviso approvato con Determinazione n. 97518 /7188 del 28.12.2021, come modificato con Determinazione n. 97968/7294 del 31/12/2021 - Destinazione Sardegna Lavoro (DSAL) 2021. Il contributo è suddiviso: 3.024.182,00 euro (under) 4.084.300,00 euro (over)	3.024.182,00	Imprese	SC08.9563 SC08.9564 SC08.9565
		4.084.300,00		SC08.9566 SC08.9567 SC08.9568
Delibera CIPESS n. 15 / 2021	Interventi a sostegno dell'occupazione nella filiera turistica per la concessione di aiuti finalizzati al sostegno - Annualità 2021, a valere sul POR FSE Sardegna 2014-2020, modificato sulla base della D.G.R. n. 2/12 del 20/01/2022, che sostituisce integralmente l'Avviso approvato con Determinazione n. 97518/7188 del 28/12/2021, come modificato con Determinazione n. 97968/7294 del 31/12/2021 - DSAL2021 - scorrimento. Il contributo è suddiviso: 13.200,00 euro (under) e 8.800.00 euro (over)	13.200.000,00	ASPAL	SC08.9666
		8.800.000,00		SC08.9667
L.R. n. 17/2021 D.G.R. n. 18/18 del 10/06/2022 – D.G.R. N. 19/26 del 21/06/2022	Interventi a sostegno per la concessione di sovvenzioni dirette alle imprese sportive professionistiche operanti in Sardegna	272.657,70	Imprese	SC08.9663
Totale		110.450.963,92		

Fonte: nota della D.G. del lavoro prot. n. 16754/2023

5. **D.G. delle politiche sociali**, presso l'Assessorato dell'igiene e dell'assistenza sociale, ha trasmesso²³¹ una relazione illustrativa sullo stato di attuazione degli interventi in materia di Covid-19 gestiti nel corso del 2022 dal "Servizio attuazione della programmazione sociale".

5.1 Con l'art. 104, c. 3, del d.l. n. 34/2020 e il dpcm del 23 luglio 2020 erano stati assegnati alla Regione Sardegna 1.160.000,00 euro destinati "all'erogazione di contributi in favore degli enti gestori delle strutture semiresidenziali per persone con disabilità che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, hanno dovuto sostenere gli oneri derivati dall'adozione di sistemi di protezione del personale e degli utenti" (riscossi al capitolo EC231.233, accertamento n. 6000040827/2020 e impegnati al capitolo SC05.5155), di cui 460.000,00 euro di competenza della D.G. Nella relazione di parifica 2020 si dato atto dell'avvio della procedura di erogazione dei contributi a favore degli enti beneficiari della misura; a seguito della pubblicazione dell'avviso per l'erogazione delle risorse risultano depositate le domande da parte di due enti gestori, per complessivi 21.746,58 euro, di seguito impegnati a favore dei comuni di Nuoro e Orgosolo²³². Conclusa l'istruttoria, è risultata ammissibile l'erogazione di contributi per un totale di 13.490,15 euro²³³.

In sede istruttoria, acquisita la documentazione attestante le spese sostenute, l'ufficio competente, a seguito di verifica, ha accertato l'effettiva ammissibilità del contributo, che è stato liquidato e pagato con la determinazione n. 368/10442 del 22 luglio 2021.

La Regione Sardegna ha provveduto²³⁴ a riversare al bilancio dello Stato, Presidenza del Consiglio dei ministri, la conseguente economia di spesa, pari a 446.509,85 euro.

5.2 L'art. 19-novies, c. 1, del d.l. n. 137 del 28 ottobre 2020 relativo a "Disposizioni finalizzate a facilitare l'acquisizione di dispositivi di protezione e medicali nelle RSA e nelle altre strutture residenziali" sia pubbliche che private accreditate e convenzionate, ha disposto, per tali finalità, la costituzione di un fondo con una dotazione di 40 milioni di euro per l'anno 2021. Il successivo d.m. del Ministero della salute del 29 settembre 2021 ha assegnato alla Regione Sardegna un contributo di 546.053,07 euro, di cui 273.026,53 euro

²³¹ Con la nota prot. n. 7480 del 24 marzo 2023.

²³² Con la determinazione n. 766/15109 del 30 dicembre 2020.

²³³ Sono stati ammessi al finanziamento il comune di Nuoro per 9.071,25 euro e il comune di Orgosolo per 4.418,90 euro.

²³⁴ Con la determinazione di liquidazione e pagamento n. 444/9274 del 17 giugno 2022.

sono stati attribuiti alla D.G. delle politiche sociali. La d.g.r. n. 46/33 del 25 novembre 2021 ha fissato i criteri di riparto delle risorse a tal fine destinate e le relative modalità di utilizzo. Le risorse sono state assegnate *“in relazione all'incidenza percentuale del numero di strutture con sede in ciascun territorio afferente al PLUS, rispetto al totale delle strutture finora mappate. Per le finalità descritte, sono quindi ripartite e trasferite, nella misura del 100%, le somme ai Comuni capofila, che dovranno procedere all'erogazione delle risorse alle strutture, tramite la pubblicazione di un avviso pubblico”*. Il contributo è stato riscosso interamente nel 2021 sul cap. di entrata EC231.616 e incluso tra le entrate vincolate al 31 dicembre, mentre nella parte spesa le risorse risultano impegnate²³⁵ ma non pagate.

Il servizio ha provveduto al trasferimento²³⁶ delle risorse agli enti gestori capofila degli ambiti plus in cui ricadono le strutture e al monitoraggio dello stato di attuazione dell'intervento da parte degli stessi enti. Nel mese di settembre 2022 è stata fatta la richiesta dello stato di attuazione degli interventi finanziati al fine di conoscere le eventuali economie realizzate da riversare nelle casse regionali o le maggiori spese sostenute da rendicontare rispetto al contributo ricevuto.

A conclusione di tale monitoraggio, sono state accertate²³⁷ e riscosse²³⁸, nel bilancio 2023, economie per complessivi 44.993,86 euro da parte degli enti gestori degli ambiti PLUS. Tali risorse residue, sempre nell'ambito dello stesso vincolo, sono state riallocate a favore degli enti gestori capofila degli ambiti PLUS che hanno rilevato un maggiore fabbisogno rispetto al contributo assegnato. Non risultano indicazioni ministeriali in merito alla eventuale restituzione di tali somme.

5.3 Nel corso del 2020 la Regione ha disposto²³⁹ l'autorizzazione della spesa di 1.000.000,00 euro a favore dell'ATS, finalizzata a garantire l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI) da destinare a tutte le strutture residenziali regolarmente autorizzate, destinate all'accoglienza di soggetti fragili con particolare riferimento a

²³⁵ Con determina n. 912/18383 del 24/12/2021.

²³⁶ Con determina n. 247/5961 del 27/04/2022.

²³⁷ Con determina n. 315/2482 del 30/01/2023.

²³⁸ Con determina n. 319/2631 del 31/01/2023.

²³⁹ Con l.reg. n. 30 del 15 dicembre 2020, n. 30, *“Attuazione dell'accordo quadro del 20 luglio 2020 tra il Governo e le autonomie speciali relativo al ristoro delle minori entrate a seguito dell'emergenza Covid-19 e ulteriori variazioni di bilancio”* art. 7, comma 5.

minori e anziani. Tale contributo è stato impegnato nel 2020²⁴⁰ e liquidato nel 2021²⁴¹ a favore dell'ATS, su cui grava la gestione dell'intero procedimento.

6. D.G. dei trasporti presso l'Assessorato dei trasporti, ha trasmesso²⁴² una relazione illustrativa sugli interventi attivati nell'ambito del trasporto pubblico locale (TPL) finalizzati all'erogazione di risorse statali e regionali e nell'ambito degli aiuti a favore delle aziende di autotrasporto per fronteggiare l'emergenza sanitaria da covid-19.

6.1 *Interventi in materia di trasporto pubblico locale. Assegnazioni statali.* La D.G. ha riportato i decreti ministeriali²⁴³ in base ai quali sono stati assegnati i contributi a favore del settore del TPL nelle due annualità precedenti e trattati nelle relative relazioni di parifica, cui si aggiungono i seguenti:

1. Con il decreto interministeriale del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 171 del 6 giugno 2022, sono state ripartite le risorse previste dall'art. 24, comma 1, del d.l. n. 4 del 27 gennaio 2022, che prevede l'incremento della dotazione del fondo di cui all'art. 1,

²⁴⁰ Con determinazione n. 713/14687 del 18/12/2020.

²⁴¹ Con la determinazione n. 541/14498 del 14 ottobre 2021.

²⁴² Con la nota prot. n. 7489 del 20 marzo 2023.

²⁴³ Decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze:

- n. 340 dell'11 agosto 2020, con cui sono state ripartite le risorse stanziato sul fondo istituito ai sensi dell'art. 200 del d.l. n. 34/2020 e assegnate alla Regione Sardegna 6.700.923,46 euro;

- n. 541 del 3 dicembre 2020, con cui sono state ripartite le risorse previste dall'art. 44 del d.l. n. 104/2020 ad incremento del fondo di cui all'art. 200 del d.l. n.34/2020 per la copertura di servizi aggiuntivi (300 milioni euro) e mancati ricavi (100 milioni euro), con cui sono stati assegnati 4.098.976,78 euro alla Regione Sardegna;

- n. 33 del 27 gennaio 2021 di integrazione delle anticipazioni disposte con i decreti interministeriali n. 340/2020 e n. 541/2020, che ha assegnato alla Regione Sardegna 3.100.846,20 euro;

- n. 61 del 4 febbraio 2021, con cui la Regione Sardegna è risultata destinataria delle somme di:

a) 1.567.103,00 euro a titolo di finanziamento di servizi aggiuntivi ex articolo 22-ter della l. 18 dicembre 2020, n. 176;

b) 1.649.582,11 euro a titolo di finanziamento di servizi aggiuntivi ex articolo 1, c. 816, della l. di bilancio n. 178/2020;

c) 1.624.603,58 euro quali risorse per mancati ricavi ex articolo 22-ter, c. 2, della L. 18 dicembre 2020 n. 176.

- n. 335 del 17 agosto 2021 di ripartizione di risorse destinate ai servizi aggiuntivi di TPL e regionale per l'esercizio 2021 ex art. 22 ter, comma 2 l. n. 176/2020 e art. 1, c. 816, l. n.178/2020, che ha assegnato alla Regione Sardegna 12.701.848,23 euro a è titolo di ulteriore anticipazione;

- n. 483 del 30.11.2021 di ripartizione delle risorse destinate all'attivazione nel 2021 di servizi aggiuntivi di TPL così come stanziato dall'art. 51 del d.l. n. 73/2021, che ha destinato alla Regione Sardegna 4.866.876,95 euro. Si rammenta che, come evidenziato nella relazione di parifica 2021, tale assegnazione è stata ridotta di 868,58 euro e, pertanto, rideterminata in 4.866.008,37 euro;

- n. 489 del 2 dicembre 2021 di ripartizione delle risorse stanziato dall'art. 29 del d.l. n. 41/2021 (700 milioni euro) destinate alla compensazione dei minori ricavi tariffari 2020 e anticipazione della compensazione minori ricavi tariffari 2021, che ha destinato alla regione Sardegna 2.366.584,73 euro;

- n. 546 del 31.12.2021 che ha stanziato per la Regione Sardegna 1.417.883,25 euro a titolo di compensazione del saldo per i minori ricavi tariffari relativi all'anno 2020 e delle anticipazioni dei minori ricavi relativi all'anno 2021.

comma 816, della l. n. 178/2020, rivolto all'erogazione di servizi aggiuntivi di TPL, in considerazione del perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Alla Regione sono stati assegnati 865.222,57 euro, contabilizzati nel bilancio di esercizio 2022 al cap. EC231.338, CDR 00.13.01.04. Il c.d.r. competente non ha accertato tale contributo in vista della rimodulazione delle risorse con successivo decreto interministeriale per effetto della rendicontazione da parte delle regioni.

Infatti, il decreto interministeriale n. 389 del 7 dicembre 2022²⁴⁴, ha disposto il riparto delle risorse previste dall'art. 36 del d.l. 17 maggio 2022, n. 50, destinate principalmente all'erogazione di servizi aggiuntivi di TPL dal 1° aprile 2022 al 30 giugno 2022 e dal 1° gennaio 2022 al 31 marzo 2022 non finanziati con risorse assegnate dall'art. 24, comma 1, del d.l. n. 4/2022 e ha rimodulato il riparto delle risorse stanziare con il precedente d.m. n. 171/2022.

Sulla base degli oneri effettivamente sostenuti e rendiconti per il trimestre gennaio-marzo 2022, alla Sardegna sono stati assegnati 1.948.261,41 euro²⁴⁵.

2. Sulla base degli oneri rendicontati per il periodo aprile-giugno 2022, sono state ripartite le risorse stanziare ai sensi dell'art. 36 del d.l. n. 50/2022, con assegnazione alla Sardegna di 4.827,69 euro. Inoltre, a copertura degli oneri sostenuti nel trimestre gennaio-marzo 2022 e non coperti con le risorse previste dall'art. 24, comma 1, del D.L. n. 4/2022, la Sardegna è risultata beneficiaria di 324.161,14 euro, a valere sulle somme di cui al citato art. 36, con un'assegnazione totale di 328.988,83 euro.

Le risorse complessivamente assegnate ammontano, pertanto, a 2.277.250,25 euro (1.948.261,41 euro + 328.988,83 euro)²⁴⁶ e sono in fase di contabilizzazione nel bilancio 2023²⁴⁷.

²⁴⁴ Decreto di riparto delle risorse destinate in via prioritaria per l'espletamento dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale eserciti nel periodo 1° aprile 2022 - 30 giugno 2022 per l'emergenza epidemiologica COVID-19, ai sensi dell'articolo 36 del decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022, nonché della rimodulazione delle risorse destinate per la stessa finalità per il periodo 1° gennaio 2022 - 31 marzo 2022.

²⁴⁵ Si precisa che le risorse ripartite dal d.m. n. 171/2022, pari a 865.222,57 euro, sono comprese nel totale attribuito alla Regione pari a 1.948.261,41 euro.

²⁴⁶ La D.G. fa presente che la "somma effettivamente assegnata e trasferita alla Regione è pari a euro 2.277.250,25, nonostante la somma dei parziali differisca di un centesimo (euro 2.277.250,24), ciò in ragione degli arrotondamenti effettuati dal Ministero, come risultanti dal predetto Decreto".

²⁴⁷ A seguito di formale richiesta da parte della D.G. Trasporti, con nota prot. n. 990 del 7 aprile 2023.

Nello specifico, relativamente all'entrata a destinazione vincolata dell'assegnazione statale, la richiesta di iscrizione del contributo è sul capitolo EC231.338 c.d.r. 00.13.01.04 mentre, relativamente alla spesa, la richiesta di iscrizione di 2.197.256,49 euro è sul capitolo SC09.0049 c.d.r. 00.13.01.04. La differenza, pari a 79.993,76 euro, riguarda la richiesta di nuova istituzione di un capitolo destinato a contabilizzare il riversamento a favore del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 4, c. 3, del citato d.m. n. 389/2022. Infatti, a seguito della rettifica della rendicontazione presentata dalla società ARST s.p.a., il fabbisogno complessivo destinato ai servizi aggiuntivi per l'anno 2022 è risultato inferiore e, pertanto, tale somma rappresenta un'economia che non è più possibile erogare alle aziende di trasporto pubblico locale²⁴⁸.

La Regione comunica che le risorse assegnate con i d.m. richiamati sono state contabilizzate nei bilanci di previsione del periodo 2020/2022 su specifici capitoli di entrata a destinazione vincolata nella spesa. Fa eccezione la contabilizzazione delle risorse di cui al d.m. n. 389/2022 che, invece, come sopra evidenziato, sono in fase di iscrizione nel bilancio di previsione dell'esercizio 2023.

Appresso si riporta il dettaglio contabile dei due vincoli interessati nel triennio:

- il vincolo distinto con il codice V1014, di codifica del capitolo di entrata EC231.338 che regola i rapporti di credito con lo Stato, sia con riferimento alle risorse per minori ricavi che a quelle per i servizi aggiuntivi, e i capitoli in spesa dal SC08.8808 al SC08.8812, relativi alla contabilizzazione dei contributi assegnati a titolo di compensazione per i minori ricavi tariffari, e i capitoli in spesa dal SC08.9004 al SC08.9006 per i servizi aggiuntivi;
- il vincolo distinto con il codice V1150, di codifica del capitolo di entrata EC350.129 relativo all'eventuale recupero delle assegnazioni statali già erogate a favore delle aziende beneficiarie e che sono risultate sovrastimate, e dei capitoli di spesa SC08.9720 e SC08.9721, relativi alle rimodulazioni delle risorse da assegnare alle restanti aziende beneficiarie, e di uno specifico capitolo di spesa, SC08.9719, destinato a possibili riversamenti al bilancio dello Stato delle somme eventualmente in esubero.

²⁴⁸ La RAS ha provveduto alla relativa comunicazione al Ministero con nota prot. 3924 dell'8 febbraio 2023.

Al fine di “sterilizzare le assegnazioni statali destinate alla copertura dei minori ricavi e servizi aggiuntivi che, nelle more della materiale adozione dei relativi decreti ministeriali, sono state oggetto di anticipazione verso le aziende di TPL con apposite risorse regionali²⁴⁹”, è stato creato il capitolo di spesa SC09.0049, vincolo V1014, che sarà “materialmente alimentato solo al termine dell’attuazione delle misure di ristoro e sulla base dei saldi finali derivanti dalle rendicontazioni da inviare al competente Ministero”.

Nella tabella sotto riportata vengono elencati i capitoli di entrata e di spesa relativi ai vincoli V1014 e V1150 movimentati negli anni precedenti.

Tabella 66 - Capitoli con vincolo V1014 e V1150 - esercizi precedenti

Vincolo V1014					
Entrata	Spesa				
EC231.338	SC08.8808	SC08.8809	SC08.8810	SC08.8811	SC08.8812
	SC08.9004	SC08.9005	SC08.9006		
	SC09.0049				
Vincolo V1150					
Entrata	Spesa				
EC350.129	SC08.9719	SC08.9720	SC08.9721		

Fonte dati: nota della D.G. trasporti prot. n. 7489 del 20 marzo 2023

Si evidenziano i movimenti contabili dei due vincoli nel corso del 2022.

²⁴⁹ Le anticipazioni regionali sono state contabilizzate sui capitoli SC07.0623 e SC08.8807 dei bilanci delle annualità precedenti.

Tabella 67 - Vincolo V1014 - Contabilità 2022

Assegnazione per compensare i minori ricavi tariffari nel corso del 2022					
Entrata					
Reiscrizione di avanzo vincolato nel 2022					
Spesa	C.d.R	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti	Da impegnare
SC08.8808	00.13.01.04	1.325.699,71	1.325.699,71	1.022.178,85	0,00
SC08.8809	00.13.01.04	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.8810	00.13.01.04	1.162.316,11	1.162.316,11	1.162.316,11	0,00
SC08.8811	00.13.01.04	3.763.163,36	3.763.163,36	3.763.163,36	0,00
SC08.8812	00.13.01.02	2.074.344,33	968.190,23	0,00	1.106.154,10
Totale		8.325.523,51	7.219.369,41	5.947.658,32	1.106.154,10
Assegnazione per i servizi aggiuntivi nel corso del 2022. D.m. n. 171/2022					
Entrata	C.d.R	Previsioni finali	Accertamenti	Riscossioni	Da accertare
EC231.338	00.13.01.04	865.222,57	0,00	0,00	865.222,57
Spesa	C.d.R	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti	Da impegnare
SC08.9004	00.13.01.04	78.498,23	0,00	0,00	78.498,23
SC08.9005	00.13.01.04	786.724,34	0,00	0,00	786.724,34
SC08.9006	00.13.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		865.222,57	0,00	0,00	865.222,57

Fonte dati: nota della D.G. trasporti prot. n. 7489 del 20 marzo 2023 e dal SAP

1.2. *Risorse regionali.* Con riguardo alle risorse regionali destinate al trasporto pubblico locale nell'esercizio 2022, la Regione Sardegna è intervenuta con le seguenti disposizioni:

6.2.1 la l.reg. n. 3/2022, legge di stabilità, all'art. 12 ha previsto:

- al comma 1²⁵⁰, l'autorizzazione della spesa fino ad 5.100.000 euro sul cap. SC08.8807 per far fronte "ai fabbisogni relativi ai servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale da autorizzarsi in attuazione delle misure di contenimento e di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19";

²⁵⁰ Art. 12, c. 1, della l.reg. n. 3 del 9 marzo 2022: "1. Per far fronte ai fabbisogni relativi ai servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale da autorizzarsi in attuazione delle misure di contenimento e di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, è autorizzata, per l'anno 2022, la spesa fino ad euro 5.100.000 (missione 10 - programma 02 - titolo 1)".

Nell'esercizio 2022 tali risorse sono state contabilizzate per **3.637.080,98 euro**, di cui impegnati 2.152.070,28 euro e pagati nella misura del 52,97%, come indicato nella tabella sotto riportata.

Tabella 68 - Contabilizzazione delle risorse regionali art. 12, c. 1, l.reg. 3/2022

Capitolo	C.d.R	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti	Da impegnare
SC08.8807	00.13.01.04	3.637.080,98	2.152.070,28	1.139.970,03	1.485.010,70
Rapporto pagamenti/impegni				52,97%	

Fonte dati: nota della D.G. trasporti prot. n. 7489 del 20 marzo 2023 e dal SAP

- il comma 2⁵¹ prevede che le risorse impegnate sul capitolo SC07.0623 in conto competenza 2021 per la gestione dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale su gomma possano essere destinate a copertura dei maggiori oneri derivanti dalla gestione dei medesimi ma sottoscritti nell'anno 2022, in attuazione dell'articolo 26 della l.reg. n. 17/2021²⁵², c. d. legge omnibus, e dei fabbisogni relativi ai servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale autorizzati in attuazione delle misure di contenimento e di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Nel rendiconto 2022 risultano contabilizzate in spesa previsioni finali per **154.613.272,10 euro**, interamente impegnate e pagate nella misura dell'87,18%.

²⁵¹ Art. 12, c. 2, della l.reg. n. 3 del 9 marzo 2022: "2. Le risorse impegnate sulla competenza del bilancio della Regione per l'anno 2021 per la gestione dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale su gomma (missione 10 - programma 02 - titolo 1 - capitolo SC07.0623) possono essere destinate a copertura dei maggiori oneri derivanti dalla gestione dei medesimi contratti sottoscritti nell'anno 2022, in attuazione dell'articolo 26 della legge regionale n. 17 del 2021 e dei fabbisogni relativi ai servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale autorizzati in attuazione delle misure di contenimento e di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19".

²⁵² Art. 26 Disposizioni in materia di contratti di servizio di trasporto pubblico, in vigore dal 23 novembre 2021:
1. In armonia con quanto disposto dall'articolo 92 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, come modificato dalla legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi) e dai contenuti della nota della Commissione europea - Direzione generale della mobilità e dei trasporti Ref. Ares(2020)3438736 - 1° luglio 2020, i contratti di servizio di trasporto pubblico su gomma e metro-tranviario sono ridefiniti, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 5, del regolamento (CE) 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70, rispettivamente, con scadenza fino al 2 dicembre 2023 e fino al 31 dicembre 2023 e non oltre il termine di attuazione della riforma del trasporto pubblico locale, se anteriore. La ridefinizione è disposta nei limiti della dotazione di bilancio per il triennio 2021-2023 secondo i criteri e modalità definiti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi su proposta dell'Assessore competente in materia di trasporti.

6.2.2. la l.reg. n. 22 del 23 luglio 2020, all'art. 34^{253,254} aveva previsto, per il 2020, specifiche sovvenzioni nel limite di spesa di 5 mln di euro a favore delle aziende di autotrasporto operanti in Sardegna per compensare le perdite subite a seguito del blocco della movimentazione delle merci causato dalle misure di contenimento da Covid-19. Tale intervento²⁵⁵ a favore del comparto degli autotrasportatori si è concluso nel corso del 2021, con evidenza delle sole attività contabili che hanno avuto seguito nel corso del 2022. A seguito dell'esecuzione della convenzione stipulata con la SFIRS nel 2020, la Regione ha provveduto alla liquidazione del saldo del contributo per 108.575,11 euro alla fine del 2021²⁵⁶, registrando un'economia di spesa di 21.391,83 euro, inizialmente contabilizzata tra i residui passivi al 31 dicembre 2022, per far fronte a eventuali liquidazioni a conguaglio dei corrispettivi per le ulteriori attività relative agli adempimenti finali di back office e poi disimpegnata in sede di riaccertamento ordinario 2022²⁵⁷.

A seguito di rendicontazione finale da parte della SFIRS è emersa un'economia a credito a favore della Regione di 5.059,54 euro, accertato e riscosso con le determinazioni rep. 605/15611 del 13 ottobre 2022 e rep. n. 623/15921 del 19 ottobre 2022.

²⁵³ Art. 34 della l.reg. n. 22/2020: "1. È autorizzata, per l'anno 2020, nel limite complessivo di euro 5.000.000, la concessione di sovvenzioni a favore delle aziende di autotrasporto operanti in Sardegna che abbiano subito perdite in ragione dello squilibrio generato tra servizi in uscita ed in entrata nell'Isola, a seguito del blocco della movimentazione delle merci determinato dai provvedimenti di contenimento del Covid-19 (missione 10 - programma 04 - titolo 1).

1-bis. Per l'attuazione della misura di cui al comma 1, la Regione si avvale della società in house SFIRS Spa e ai relativi oneri, quantificati per l'anno 2020 in euro 25.000 e per l'anno 2021 in euro 130.000, si provvede per l'anno 2020 a valere sulle risorse già autorizzate con il medesimo comma 1 e per l'anno 2021 a valere sulle risorse iscritte in conto della missione 10 - programma 02 - titolo 1 ⁽¹⁶⁾.

2. La Giunta regionale, con propria deliberazione, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia, definisce i criteri e le modalità di attuazione della misura di cui al comma 1, tenendo conto delle perdite sulle singole tratte accertate comparativamente nel medesimo periodo di riferimento tra il presente anno e la media del triennio precedente. La deliberazione è adottata previo parere della Commissione consiliare competente per materia che si esprime entro dieci giorni. Decorso tale termine il parere si intende favorevolmente espresso e la Giunta regionale adotta gli atti definitivi.

3. I contributi di cui al presente articolo sono cumulabili con analoghe misure previste a favore dei medesimi beneficiari dalla presente legge o da norme statali e regionali adottate per fare fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, fino alla concorrenza del contributo previsto per ciascuna categoria di beneficiari dal presente articolo.

4. I contributi previsti dal presente articolo sono concessi nei limiti e alle condizioni previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" e in quanto compatibili, alle disposizioni di cui al quadro temporaneo per gli aiuti di Stato ai sensi della Comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final del 19 marzo 2020 e successive modifiche ed integrazioni e alla decisione della Commissione europea C(2020) 3482 final del 21 maggio 2020".

²⁵⁴ Così come integrato dall'art.13, comma 2 della l.reg. n. 30 del 2020.

²⁵⁵ È stato attuato previa sottoscrizione di apposita convenzione con la SFIRS s.p.a. (rep. n. 28/11347 del 22.12.2020).

²⁵⁶ Con determinazione n.645/16509 del 29 novembre 2021.

²⁵⁷ Il disimpegno del residuo passivo è avvenuto a seguito della comunicazione, con nota n. 2048 del 15 marzo 2022, con cui la SFIRS dichiara conclusa l'operatività del fondo in quanto non si rilevavano attività residuali connesse.

7. Direzione generale della Protezione civile

La D.G. della Protezione civile, in allegato alla nota prot. n. 3499 del 23 marzo 2023, ha trasmesso una relazione contenente le informazioni sui procedimenti di spesa inerenti all'emergenza Covid-19 nel corso del 2022, con una premessa e iter normativo, l'analisi della gestione finanziaria e delle attività programmate con effetti contabili oltre il 31 dicembre 2022.

La gestione 2022 relativa all'emergenza sanitaria è stata interessata da disposizioni normative nazionali, il d.l. n. 24 del 24 marzo 2022, contenente *“disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza da ultimo prorogato fino al 31 marzo 2022”*, seguito da ordinanze²⁵⁸ del capo del dipartimento della protezione civile finalizzate alla pianificazione delle misure di contrasto alla pandemia per adeguarle all'evoluzione dell'emergenza in ambito organizzativo, operativo e logistico e preservare la *“necessaria capacità operativa e di pronta reazione delle strutture anche nella fase di progressivo rientro nell'ordinario e comunque entro il 31 dicembre 2022”*.

²⁵⁸ - OCDPC n. 879 del 25 marzo 2022 *“Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 77 del 1° aprile 2022;

- OCDPC n. 884 del 31 marzo 2022 *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro del Ministero della salute nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili ed altre disposizioni di protezione civile, ai sensi dell'art. 1 del decreto legge n. 24 del 24 marzo 2022”*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.83 dell'8 aprile 2022;

- OCDPC n. 887 del 15 aprile 2022 *“Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro del Ministero dell'interno nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili ed altre disposizioni di protezione civile, ai sensi dell'art. 1 del decreto legge n. 24 del 24 marzo 2022”*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2022.

- OCDPC n. 890 del 26 aprile 2022 *“Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 103 del 4 maggio 2022.

- OCDPC n. 892 del 16 maggio 2022 *“Ordinanza di protezione civile finalizzata a consentire il progressivo rientro in ordinario delle misure di contrasto alla pandemia da Covid-19 di competenza delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali regolate con ordinanze di protezione civile in ambito organizzativo, operativo e logistico durante la vigenza dello stato di emergenza”*, con la quale i soggetti attuatori sono stati autorizzati fino al 31 maggio 2022, (successivamente prorogato con OCDPC n. 918 del 12 settembre 2022), alla prosecuzione delle seguenti attività e misure;

- OCDPC n. 918 del 12 settembre 2022 *“Ordinanza di protezione civile finalizzata a consentire il progressivo rientro in ordinario delle misure di contrasto alla pandemia da Covid-19 regolate con ordinanze di protezione civile in ambito organizzativo, operativo e logistico durante la vigenza dello stato di emergenza. Prosecuzione fino al 31 dicembre 2022 delle attività di cui all'articolo 1, comma 2, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 892 del 16 maggio 2022”*.

Pertanto, il direttore generale della protezione civile è stato individuato²⁵⁹ quale delegato da parte del soggetto attuatore per il prosieguo delle attività autorizzate e il relativo completamento delle attività di contrasto all'emergenza.

Si rammenta che a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario da Covid-19, era stata aperta apposita contabilità speciale n. 6197²⁶⁰ intestata al soggetto attuatore²⁶¹.

La contabilità speciale

La consistenza iniziale della giacenza di cassa al 2022 ammonta a 16.671.270,47 euro, in coerenza con la giacenza di cassa al 31 dicembre 2021.

La D.G. della protezione civile ha trasmesso un prospetto, che si riporta appresso, in cui vengono riepilogati i movimenti contabili registrati nella contabilità speciale dall'apertura al 31 dicembre 2022, con evidenza dei capitoli di bilancio, delle risorse ricevute, utilizzate e quelle residue, distinte per fonte di finanziamento.

Tabella 69 - Contabilità speciale n. 6197

Fonti	Capitolo	Descrizione capitolo	A) Stanziato	C) Liquidato/pagato	D) Residuo cassa (A-C)
FR	SC20.001	Acquisto dpi e materiale sanitario	27.047.283,79	17.688.406,85	9.358.876,94
	SC20.002	Oneri di gestione e funzionamento struttura covid.19	433.494,33	102.370,06	331.124,27
	SC20.003	Assistenza alla popolazione	1.000.204,37	391.895,02	608.309,35
	SC20.004	Acquisto attrezzatura sanitaria	500.000,00	75.929,45	424.070,55
	SC20.005	Potenziamento delle strutture sanitarie	1.000.000,00		1.000.000,00
	SC20.007	Acquisto attrezzatura sanitaria da donazioni	2.877.611,70		2.877.611,70
Totale risorse regionali			32.858.594,19	18.258.601,38	14.599.992,81
FS	SC20.006.1	Rimborsi Comuni/Enti ai	2.148.746,71	1.341.208,12	807.538,59
	SC20.006.2	Rimborsi OSS	1.417.247,00	814.192,16	603.054,84
Totale risorse statali			3.565.993,71	2.155.400,28	1.410.593,43
Totale generale			36.424.587,90	20.414.001,66	16.010.586,24
Somme da giro contare			82.975,23	82.975,23	
Totale generale			36.507.563,13	20.496.976,89	16.010.586,24

Fonte dati: nota della D.G. protezione civile prot. n. 3499 del 23 marzo 2023

²⁵⁹ Con il decreto n. 30 del 27 maggio 2022 del Presidente della Regione Sardegna.

²⁶⁰ Istituita ai sensi degli O.C.D.P.C. n. 630/639 del 2020.

²⁶¹ Individuato nella persona del Presidente della Regione Sardegna, con decreto del capo del dipartimento della protezione civile n. 627 del 27 febbraio 2020.

Da quanto sopra si evince che a fine esercizio 2022 è stata contabilizzata una giacenza di cassa complessiva di 16.010.586,24 euro, in leggera diminuzione rispetto alla consistenza iniziale.

La Corte dei conti, infatti, rileva che su un totale di disponibilità complessiva pari a 36,5 mln di euro, la D.G. ha sostenuto spese per un totale di 20,5 mln di euro, pari al 56,14% delle risorse stanziato, con una giacenza di cassa pari al 43,86% della disponibilità totale.

Inoltre, evidenzia che le donazioni ricevute durante il periodo pandemico, per 2.877.611,70 euro, non risultavano ancora spese al 31 dicembre 2022.

Nella relazione istruttoria, la D.G. della protezione civile relaziona le attività programmate con effetti contabili oltre il 2022.

Si apprende che nel corso dell'esercizio sono state adottate tutte le iniziative rivolte alla progressiva cessazione delle attività in carico da parte del coordinatore dell'emergenza.

Tra queste, rientra la gestione delle donazioni ricevute, pari a 2.877.611,70 euro, che sono state destinate²⁶² all'azienda ospedaliera Brotzu per l'acquisto di attrezzature medicali necessarie a fronteggiare la pandemia, nel limite dell'importo contabilizzato. Nello specifico, la D.G. della sanità ha trasmesso ²⁶³ il fabbisogno aggiornato relativo all'acquisto di beni e strumenti necessari da destinarsi alle aziende Brotzu, ATS, AOU-SS, ossia letti per degenza elettrificati, ECT portatili con carrello e ECT tablet.

L'azienda Brotzu, all'inizio del 2023, ha comunicato alla D.G. della sanità che alcuni procedimenti di acquisto risultano in parte conclusi e in parte ancora in corso ancorché prossimi alla conclusione.

Nel riscontro istruttorio non è stato specificato quali risorse finanziate dalle donazioni siano ancora inutilizzate.

La D.G. della protezione civile comunica, altresì, che al fine di garantire il rispetto delle tempistiche *“ delle attività gestionali e amministrativo-contabile della contabilità speciale n. 6197 e quelle necessarie per il completamento delle acquisizioni e per la relativa rendicontazione di cui*

²⁶² Con l'ordinanza di protezione civile n. 9 dell'11 maggio 2021.

²⁶³ Con nota prot. n. 16215 del 31 maggio 2021.

all'ordinanza n. 9/2021", relative al periodo autorizzato dall'articolo 1 della OCDPC 892 del 16 maggio 2022, ed evitare ulteriori rallentamenti dei procedimenti di acquisizione già avviati, è stata attivata la procedura finalizzata alla stipula di apposita convenzione per regolare il trasferimento delle risorse di cui trattasi a favore del soggetto individuato con l'ordinanza n. 9/2021, e le modalità di rendicontazione, controllo e verifica.

Le risorse provenienti dalle donazioni sono state trasferite al Brotzu nel mese di marzo 2023²⁶⁴.

Tenuto conto della situazione relativa all'evolversi della pandemia, è stata fatta richiesta formale²⁶⁵, al capo del dipartimento di protezione civile, di autorizzazione al riversamento di 10 mln di euro di risorse regionali nel bilancio della Regione Sardegna per il finanziamento di interventi programmati, senza, tuttavia, aver ancora ricevuto riscontro in merito. Quota parte di tali risorse²⁶⁶ saranno destinate alla società Sardegna IT a titolo di compenso per l'utilizzo del sistema informativo di supporto all'URP emergenza per la gestione e raccolta delle segnalazioni e delle richieste dei cittadini per il Covid (piattaforma Jira).

Tra le attività poste in essere nel corso del 2022, la D.G. comunica anche la programmazione della gestione dei DPI della struttura commissariale che al momento si trovano depositati "nel capannone acquisito in comodato sito nella Z.I. di Iglesias²⁶⁷, nonché i numerosi articoli sottoposti a sequestro giudiziale di DPI derivanti da forniture statali e di privati attualmente depositati in parte nel capannone su menzionato ed in parte presso i locali dell'Esercito Italiano, nella via San Bartolomeo a Cagliari e presso il centro servizi di Macchiareddu". Il comodato d'uso nel capannone di Iglesias è stato prorogato fino al 31 dicembre 2023, mentre per i DPI scaduti o in scadenza, dovrà essere attivata apposita procedura di smaltimento per rifiuti speciali²⁶⁸, come mascherine, gel sanificante, camici e simili.

²⁶⁴ Con la determinazione della D.G. della protezione civile n. 120 del 21 marzo 2023.

²⁶⁵ Con nota prot. n. 18826 del 29 dicembre 2022 della D.G. della protezione civile.

²⁶⁶ Per n. 21 mesi dal mese di marzo 2021 al 31/12/2022 è stata stimata una spesa di 23.300,00 euro, di cui 10.000,00 per il 2021.

²⁶⁷ Il rimborso mensile per il comodato di Iglesias è di 3.300,00 euro onnicomprensivo, con un onere finanziario stimato sino al 31 dicembre 2023, di 39.600,00 euro.

²⁶⁸ Con una proiezione della spesa di circa 50.000,00 euro oltre IVA, oltre alla spesa da sostenere per lo smaltimento dei beni sequestrati e scaduti al momento in cui verrà emesso il provvedimento definitivo da parte del giudice incaricato.

La D.G. comunica che, a seguito di specifico accertamento, è stato riconosciuto ed erogato il 50% delle risorse²⁶⁹ destinate al rimborso delle spese di assistenza alla popolazione da parte della Regione, dei comuni, delle unioni di comuni e comunità montane, mentre le successive quote saranno erogate in base agli stati di avanzamento²⁷⁰.

Tra le attività concluse al il 31 dicembre 2022, rientra quella dell'avvalimento degli operatori sociosanitari negli istituti penitenziari, che ha comportato l'erogazione di risorse per 842.759,70 euro a seguito di rendicontazione secondo le direttive dell'OCDPC 665 del 22 aprile 2020.

Si vuole inoltre evidenziare la situazione creditoria/debitoria al 31 dicembre 2022 comunicata dalla D.G. della protezione civile con riguardo alle misure di contenimento della pandemia:

- credito derivante dalla causa contro la società francese Mag Force International relativa alla fornitura di ventilatori polmonari²⁷¹, per la quale era stato versato un anticipo di 375.373,50 euro²⁷², il cui contratto è stato risolto per inadempimento²⁷³ a causa della mancata consegna del materiale. Per il recupero dell'anticipo versato, la D.G. ha richiesto un decreto ingiuntivo europeo, emesso dal Tribunale di Cagliari n. 1592/2021 R.G. 2891/2021, divenuto esecutivo, ha conferito un incarico a un legale francese e richiesto l'insinuazione nel passivo della società²⁷⁴;
- sospensione dei pagamenti per 989.788,00 euro nei confronti della società Demar S.r.l. a causa dei procedimenti giudiziari in capo alla società²⁷⁵;

²⁶⁹ Per un importo pari a 1.919.214,25 euro.

²⁷⁰ È in fase di istruttoria l'erogazione di ulteriori 2.223.589,27 euro.

²⁷¹ Contratto prot. n. 8142 rep. n. 15 del 8 aprile 2020 stipulato con la Mag Force International con sede legale a Rue Saint Denis, n. 35, BP 212 - 93533 Aubervilliers Cedex - France - P.IVA FR21347788556, per la fornitura di n. 30 ventilatori polmonari; nonché la determinazione n. 122 prot. n. 8169 del 8 aprile 2020 del Direttore generale della protezione civile con la quale si affidava la fornitura.

²⁷² A tal fine è stato assunto l'accertamento n. 6000038130 sul capitolo di entrata EC510.533 " *Recuperi di somme erogate sui capitoli di spesa di parte capitale per l'affidamento di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture o di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità e art. 1, commi 1 e 2 L.R. 5 marzo 2020, n. 9 - investimenti. Rif. Cap. spesa SC08.8584*".

²⁷³ Determinazione n. 260 del 23.06.2020 del Direttore generale della protezione civile con la quale si disponeva la risoluzione del contratto per grave inadempimento.

²⁷⁴ La Mag Force International, a far data dal 2020, mutava la propria denominazione sociale in CENTURIONE e in data 1° febbraio 2022 la già menzionata società veniva attinta da una procedura di liquidazione giudiziaria.

²⁷⁵ Determinazione della Direzione generale della Centrale regionale di committenza Servizio spesa sanitaria n. 3, prot. n. 102 del 07/01/2021, in considerazione del comportamento del suddetto operatore economico, oggetto di indagini

- debito verso l'agenzia Forestas relativo al compenso per il lavoro straordinario svolto dal personale coinvolto nelle attività di protezione civile durante il periodo di emergenza sanitaria, di cui 33.422,08 euro relativi al 2020 e 8.212,60 euro al 2021. Tale spesa è stata contabilizzata sul cap. SC08.8770²⁷⁶ del bilancio regionale e per il 2022 non sono state ancora assegnate le risorse richieste.

da parte dell'Autorità giudiziaria, commesso nel corso di un appalto indetto dalla RAS - Direzione Generale della Protezione Civile, che incide in concreto sull'integrità e affidabilità dell'operatore economico in considerazione della specifica attività che lo stesso è chiamato a svolgere in esecuzione del contratto da affidare.

²⁷⁶ "Rimborso delle spese concernenti i compensi per lavoro straordinario e indennità accessorie corrisposti al personale comandato presso l'Amministrazione regionale e impiegato nelle attività di contrasto all'emergenza Covid-19. L.R. 9 marzo 2020, n. 9, ordinanza del Presidente della Regione n. 10 del 23/03/2020, deliberazione della Giunta regionale n. 13/25 del 17.03.2020".

Tabella 70 - Riepilogo generale delle entrate e delle spese complessive Covid-19 anno 2022

Cap.	Fonte	Previsioni finali	Accertamenti	Note	Previsioni finali	Impegni	Note
Risorse PAC		1.884.936,01	1.884.936,01				
SC08.9234/2022	AS				1.184.936,01	1.184.936,01	Reimputazioni 2021
SC08.8820/2022	AS				700.000,00	700.000,00	
					1.884.936,01	1.884.936,01	
EC211.040/2022	AS	304.468,71	304.468,71				
SC09.0625/2023	AS				304.468,71		Reimputazioni 2022
EC242.213	AS	143.096,23	143.096,23				
SC08.9798	AS				143.096,23		
Risorse RAS		110.450.963,92	110.450.963,92				
SC08.9552	FR				231.045,63	231.045,63	
SC08.8695	FR				1.038.778,59	1.038.778,59	
SC08.8707	FR				9.600.000,00	9.600.000,00	
	FR				20.000.000,00	20.000.000,00	
SC08.9665	FR				40.200.000,00	40.200.000,00	
SC08.9162 (impegni 2021)	FR				1.000.000,00	1.000.000,00	
SC09.8707 (impegni 2021)	FR				9.000.000,00	9.000.000,00	
SC08.9563 SC08.9564 SC08.9565	FR				3.024.182,00	3.024.182,00	

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2022

SC08.9566 SC08.9567 SC08.9568	FR				4.084.300,00	4.084.300,00	
SC08.9666	FR				13.200.000,00	13.200.000,00	
SC08.9667					8.800.000,00	8.800.000,00	
sc09.9663	FR				272.657,70	272.657,70	
					110.450.963,92	110.450.963,92	
EC231.338	AS	865.222,57		dm n. 389/2022			
SC08.9004	AS				78.498,23	0,00	dm n. 389/2022
SC08.9005	AS				786.724,34	0,00	dm n. 389/2022
SC08.9006	AS				0,00	0,00	dm n. 389/2022
					865.222,57	0,00	dm n. 389/2022
Reiscrizione in entrata di avanzo vincolato		8.325.523,51					
SC08.8808	AS				1.325.699,71	1.325.699,71	dg trasporti
SC08.8809	AS				0,00	0,00	dg trasporti
SC08.8810	AS				1.162.316,11	1.162.316,11	dg trasporti
SC08.8811	AS				3.763.163,36	3.763.163,36	dg trasporti
SC08.8812	AS				2.074.344,33	968.190,23	dg trasporti
					8.325.523,51	7.219.369,41	
EC350.129	AS	0,00	413.276,96	dg trasporti			
SC08.9720	AS				0,00	0,00	dg trasporti

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2022

SC08.9721	AS				0,00	0,00	dg trasporti
EC231.338/2023	AS	2.277.250,25		dm n. 389/2022			
SC09.0049/2023	AS				2.197.256,49		dm n. 389/2022
Capitolo di spesa nuova istituzione nel 2023	AS			dm n. 389/2022	79.993,76		
Risorse RAS		158.250.353,08	158.250.353,08				
SC08.8807	FR				3.637.080,98	2.152.070,28	
SC07.0623	FR				154.613.272,10	154.613.272,10	
Totale		282.501.814,28	271.447.094,91		282.501.814,28	276.320.611,72	
Differenza tra accertamenti e impegni da vincolare nel risultato di amministrazione 2022						4.873.516,81	

Fonte dati: rielaborazione Corte dei conti su dati RAS e Sibar

Si deve premettere che la compilazione della tabella precedente è avvenuta sulla base della considerazione che le risorse provenienti dall'UE (PAC) e quelle regionali siano state interamente accertate. Nell'esposizione della spesa per l'esercizio 2022, tra le risorse regionali sono contemplati impegni in conto competenza 2021 e reimputazioni 2021, inoltre, sono state inserite le previsioni di entrata e di spesa relative alle assegnazioni statali, in ottemperanza alle disposizioni del d.m. n. 389/2022, in fase di iscrizione nel bilancio di previsione 2023/2025, come da comunicazione della D.G. dei trasporti.

Fatta questa premessa, si rileva che su un totale di risorse accertate pari a **271.447.094,91 euro**, sono stati assunti maggiori impegni per **4.873.516,81 euro**, **coperti con quota parte dell'avanzo (276.320.611,72 euro totale impegni).**

In conclusione, attraverso una ricostruzione puntuale dei capitoli e dei piani gestionali su cui l'impatto della legislazione emergenziale nazionale e regionale ha comportato innesti di risorse finanziarie nel triennio a ritroso, si osserva quanto segue, tenuto conto delle operazioni di reimputazione, degli accantonamenti e della gestione dei residui:

- si rileva la conclusione di procedimenti di spesa finanziati con risorse statali e regionali assegnate nel secondo semestre 2020, la cui istruttoria amministrativa per la concessione degli aiuti era stata assegnata alle Agenzie regionali Argea e Laore. La Corte dei conti, pur considerando che in sede di contraddittorio orale per la Verifica del rendiconto regionale dell'esercizio 2020 la Regione aveva rappresentato di aver attuato le opportune azioni di controllo e impulso nei confronti dei soggetti a cui era stata delegata la fase preparatoria alla concessione dei benefici, non può non rilevare che la dilatazione dei tempi, imputabile a procedure sistemiche che caratterizzano l'apparato amministrativo, aggravate dall'emergenza sanitaria, in settori particolarmente fragili come l'agricoltura e la pesca, ha determinato il grave rischio di vanificare l'obiettivo perseguito diretto a contenere gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria. Ciò vale essenzialmente a dire che, per quanto l'erogazione finanziaria mantenga la sua valenza di sostegno anche a distanza di tempo, questa risulta depotenziata in quanto non è pervenuta ai beneficiari nella finestra temporale più critica della pandemia.

- Le stesse osservazioni devono formularsi, anche se più contenute, per i procedimenti di spesa avviati nel 2021 e conclusi nel 2022.
- Per la contabilità speciale si rileva che su un totale di disponibilità complessiva pari a 36,5 mln di euro, nel triennio a ritroso, la D.G. della protezione civile ha sostenuto spese per un totale di 20,5 mln di euro, pari al 56,14% delle risorse stanziato, con una giacenza di cassa al 31 dicembre 2022 pari al 43,86% della disponibilità totale. Si deve dare conto, in quanto si tratta di aspetti che in parte potrebbero ancora chiarire la scarsa spendita di risorse, che la D.G. della protezione civile, in sede di contraddittorio cartolare instaurato per la Verifica del rendiconto regionale dell'esercizio 2021, aveva rappresentato che nel 2021 la spesa per la fornitura di DPI si era fortemente ridotta per effetto della regolarizzazione del mercato, dell'approvvigionamento da parte del Commissario straordinario ex d.l. n. 18/2020, dell'utilizzazione del materiale acquistato nel 2020 e del progressivo rientro dell'emergenza. Dal punto di vista programmatico, tuttavia, la D.G. rilevava come la restituzione e/o la riprogrammazione delle risorse nel 2021 apparisse ancora prematura e fosse stata influenzata anche dalle periodiche proroghe, spesso per pochi mesi, dello stato di emergenza. Pertanto, *“le previsioni e le decisioni assunte per contrastare la pandemia non sono attribuibili alla scrivente direzione, peraltro la gestione finanziaria rispecchia pienamente la curva della diffusione pandemica. Si sottolinea, infine, che mediante la suddetta gestione sono state soddisfatte il 100% delle richieste inoltrate alla Regione Sardegna e pervenute alla scrivente direzione”*

Nell'esercizio 2022, come sopra partitamente illustrato, sono state riprogrammate risorse finanziarie e avviate procedure per il riversamento di risorse di fonte regionale al bilancio della Regione.

- Risulta particolarmente allarmante che le donazioni ricevute durante il periodo pandemico, pari a 2.877.611,70 euro²⁷⁷, non risultino ancora spese al 31 dicembre 2022, difatti, le risorse finanziarie sono state trasferite, come sopra illustrato, al soggetto beneficiario solo a marzo 2023, dopo che la Sezione di controllo ne ha chiesto conto in

²⁷⁷ V. Relazione di Verifica-Parifica del rendiconto per l'esercizio 2020, pag. 140.

sede istruttoria, aspetto sintomatico di un preoccupante immobilismo dell'Amministrazione.

In sintesi, le politiche di sostegno all'economia e alle famiglie, intraprese dalla Regione per contrastare gli effetti negativi per l'emergenza pandemica, dopo essersi caratterizzate nel corso del 2020 per un considerevole grado di progettualità²⁷⁸, hanno mostrato sul versante della gestione²⁷⁹ una scarsa coerenza temporale fra disponibilità delle risorse e impiego delle stesse, con un'alta percentuale di quote rimaste inutilizzate nel corso del 2020 e del 2021, corrispondenti a risorse finanziarie che sono entrate nel circuito economico del territorio solo nel 2022, e in parte nel secondo semestre dell'anno. Invero la fase gestionale, in particolare quella corrispondente alla liquidazione e al pagamento delle risorse, come sottolineato anche in ambito di giudizio di Parifica dei rendiconti 2020 e 2021, è risultata ulteriormente indebolita rispetto alla tempistica ordinaria, criticità che non appare sufficientemente bilanciata né giustificata dal contesto emergenziale in cui si è agito, ma che ha scontato l'aggravamento di debolezze strutturali preesistenti. Si è rilevato, difatti, un marcato disallineamento dell'attività operativa rispetto alle pressanti esigenze sorte con la pandemia nei molteplici settori in cui la Corte dei conti ha svolto approfondimenti in questi ultimi tre anni, in altri termini si vuole ribadire che, pur a fronte di qualche intervento concluso con una tempistica adeguata²⁸⁰: ciò che sembra sia mancato è un indispensabile impegno verso un salto di qualità nell'efficienza della spesa, che, anche nel 2022, non sembra aver registrato il recupero auspicato.

²⁷⁸ V. Verifica-Parifica del rendiconto per l'esercizio 2020 pag. 85 e seguenti.

²⁷⁹ Rilievo riguardante l'utilizzo di tutte le risorse, ossia statali, regionali e di provenienza comunitaria

²⁸⁰ Si veda quanto sopra esaminato.

8 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2022 (Magistrato Ragucci)

Il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2022 è stato approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 22/1 del 29 giugno 2023 e trasmesso alla Corte dei conti dal Presidente della Regione autonoma della Sardegna, unitamente alla propria relazione, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del d.l. n. 174/2012, ai fini del Giudizio di parificazione, con nota n. 9125 in data 27 luglio 2023 (prot. Cdc n. 3936 del 27 luglio 2023). Per l'approvazione del rendiconto 2022 il legislatore nazionale non ha previsto il differimento dei termini ordinari, diversamente da quanto stabilito per l'approvazione del rendiconto 2021, in ragione dell'emergenza sanitaria, con d.l. del 1° marzo 2022, n. 17²⁸¹, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022 n. 34. Ne discende che il termine di riferimento ritorna ad essere quello ordinario stabilito dall'art. 18, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ossia *“Le regioni approvano il rendiconto entro il 31 luglio dell'anno successivo, con preventiva approvazione da parte della giunta entro il 30 aprile, per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti”*.

La Corte dei conti, pertanto, non può non rilevare il grave ritardo accumulato dalla Regione che rende operative, nella gestione dell'esercizio 2023 alla cui futura analisi viene fatto rinvio, le preclusioni di cui all'art. 9, comma 1 quinquies, (recante *“Prospetto verifica pareggio di bilancio e norme sul pareggio di bilancio atte a favorire la crescita”*) del d.l. n. 113/2016, nella formulazione modificata dall'art. 1, comma 904, della legge n. 145/2018, che ha espressamente previsto che *“in caso di mancato rispetto dei termini indicati dalla legge per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, nonché di mancato invio, entro trenta giorni dal termine per l'approvazione, dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 13 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, (...) gli enti territoriali (...) non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con*

²⁸¹ Art. 26, comma 2 ter: *“Per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, i termini previsti dall'articolo 18, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono così differiti, per l'anno 2022: a) il rendiconto relativo all'anno 2021 è approvato da parte del Consiglio entro il 30 settembre 2022, con preventiva approvazione da parte della Giunta entro il 30 giugno 2022; b) il bilancio consolidato relativo all'anno 2021 è approvato entro il 30 novembre 2022”*. Analogo differimento era stato previsto per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2020.

qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbiano adempiuto ai predetti obblighi”.

Invero non può che ribadirsi che il differimento del termine di uno degli adempimenti cardine del ciclo di bilancio, quale è l’approvazione del rendiconto della gestione, non configura uno scostamento meramente formale, atteso che *“la sincronia delle procedure di bilancio è collegata alla programmazione finanziaria statale e alla redazione delle connesse manovre finanziarie, operazioni che richiedono la previa conoscenza da parte dello Stato di tutti i fattori che incidono sugli equilibri complessivi e sul rispetto dei vincoli nazionali ed europei”* (in tal senso Corte costituzionale sentenza n. 184 del 2016). Debita rilevanza riveste, inoltre, l’aspetto per cui il rendiconto opera in termini di responsabilità degli amministratori per l’impiego di risorse finanziarie pubbliche nel rispetto dei canoni di legalità, efficienza, efficacia ed economicità della gestione amministrativa, profilo che accresce d’importanza allorquando la sua approvazione avvenga a ridosso della fine della legislatura regionale come nel caso di specie.

In tal modo esso rappresenta lo strumento di verifica della regolarità dei conti e della correttezza delle spese effettuate dalle pubbliche amministrazioni, ai fini della chiusura del ciclo di bilancio attraverso il confronto con i dati previsionali. Occorre ricordare che il bilancio è un *“bene pubblico”* nel senso che è funzionale a sintetizzare e rendere certe le scelte dell’ente territoriale, sia in ordine all’acquisizione delle entrate, sia alla individuazione degli interventi attuativi delle politiche pubbliche, onere inderogabile per chi è chiamato ad amministrare una determinata collettività e a sottoporsi al giudizio finale afferente al confronto tra il programmato e il realizzato. In questa traiettoria si pone anche il principio di legittimazione democratica, indefettibile raccordo tra la gestione delle risorse della collettività e il mandato elettorale degli amministratori (in tal senso, Corte costituzionale sentenza n. 184/2016, fra le tante).

L’esigenza del rispetto del termine posto dal legislatore statale è tanto più evidente ove si consideri, anche, che dall’approvazione del rendiconto decorre quello di trasmissione dei dati da parte dell’amministrazione interessata alla Banca dati delle amministrazioni

pubbliche (BDAP), di cui all'art. 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica).

8.1 L'attuazione del principio di insularità.

8.1.1 La condizione di insularità e gli svantaggi ad essa connessi.

Come noto, la tematica dell'insularità si presenta concettualmente distinta dalla questione meridionale e attiene, nello specifico, alle condizioni di svantaggio derivanti per un territorio dall'essere circondato dal mare, ossia nella discontinuità territoriale-fisica con il continente, che si riflette, in particolare, in una serie di svantaggi per i cittadini che in quel territorio vivono e per le imprese che vi lavorano. Invero, risiedere in luoghi geograficamente più difficili da raggiungere presenta maggiori disagi nei trasporti sia delle persone che delle merci²⁸².

L'insularità e il conseguente isolamento geografico, in realtà, non comportano solo svantaggi in quanto, sotto altro profilo, spesso consentono di assicurare una efficace tutela delle specificità ambientali e culturali e una migliore qualità della vita, elementi importanti anche in chiave di sviluppo economico di settori come quello turistico. Tuttavia, gli svantaggi²⁸³ rimangono pesanti e strutturali, ad esempio nel settore ambientale²⁸⁴, l'insularità può, inoltre, essere causa di una ridotta attività economica²⁸⁵, nonché dell'invecchiamento della popolazione, dovuto all'emigrazione giovanile, in particolare, per motivi di lavoro, con pesanti riflessi nel settore dei trasporti, che costituisce probabilmente il primo degli svantaggi dipendenti dal vivere e lavorare su un'isola.

²⁸² In Italia, il fenomeno insulare è molto rilevante, sono circa 800 le isole italiane nelle quali abitano oltre 7 milioni di persone. Altrettanto rilevante è il fenomeno insulare a livello europeo, con oltre 20 milioni di abitanti e ben tre Stati membri della Ue (Cipro, Malta e Irlanda) che sono isole (fonte dati Osservatorio sull'insularità).

²⁸³ Si segnala, al riguardo, come muti la stessa terminologia legislativa che passa dal termine "costi dell'insularità" (art. 27, co. 2, della legge 5 maggio 2009, n. 42 in materia di federalismo fiscale, cui rinvia l'art. 79 del d. lgs. n. 118/ 2011) a "peculiarità" e "svantaggi connessi all'insularità" di cui all' art. 119 Costituzione, come novellato dalla legge costituzionale 7 novembre 2022 n. 2.

²⁸⁴ Un ecosistema fragile con le coste soggette all'erosione e con crescenti disagi causati dal surriscaldamento del pianeta e dall'innalzamento delle acque.

²⁸⁵ Può trattarsi di un'economia normalmente dipendente più dalla pesca e dall'agricoltura che dai servizi e dall'industria, settori maggiormente redditizi che scontano l'isolamento territoriale, mentre il redditizio settore del turismo resta comunque stagionale e in ogni caso indissolubilmente dipendente dai trasporti.

La moderna economia si fonda su trasporti veloci di merci e persone e la popolazione isolana, al di là di qualsiasi valutazione in merito all'efficienza del sistema dei trasporti, affronta in ogni caso costi superiori per spostarsi e per approvvigionarsi di merci, materie prime, prodotti finiti e, talora, anche energia (carburanti e produzione elettrica), rispetto agli abitanti della terraferma.

Le isole sono tagliate fuori dal moderno sistema del trasporto terrestre, sia ferroviario veloce che autostradale che collega l'intera penisola, e hanno a disposizione solo il trasporto marittimo, lento e costoso, e quello aereo, ugualmente costoso e tendenzialmente meno concorrenziale rispetto al trasporto ferroviario moderno.

Si deve rammentare che l'articolo 174 TFUE, che costituisce il fondamento della politica europea di coesione sociale, economica e territoriale, al primo e al secondo comma stabilisce che l'UE mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle regioni attraverso il rafforzamento delle politiche di coesione, mentre il terzo comma sancisce che una particolare attenzione deve essere rivolta alle Regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali, e tra questi le isole²⁸⁶.

In tale ottica, ossia nella necessità di rimuovere per quanto possibile la condizione di svantaggio strutturale permanente, si è mosso il legislatore costituzionale con la novella²⁸⁷ dell'art. 119 della Costituzione, laddove si afferma che *“la Repubblica riconosce le peculiarità della Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità”*, norma che ha arricchito di contenuti le c.d. *“disposizioni costituzionali economiche”*, ossia quelle norme dedicate alla regolamentazione delle relazioni

²⁸⁶ Nel Documento sulla Programmazione europea 2021-2027, approvato dalla Conferenza delle Regioni italiane il 21 febbraio 2020 è stato evidenziato, fra l'altro, che la politica di coesione post 2020 non solo non deve lasciare indietro le isole ma, al contrario, riconoscerne il ruolo strategico e creare le condizioni per uno sviluppo paritario e coerente con le altre aree d'Europa. Più specificamente è stato formalmente richiesto alle Istituzioni Europee di prevedere misure normative e programmatiche specifiche per compensare la discontinuità territoriale, basate su un *“indice di perifericità insulare”* da definire sulla base dell'estensione territoriale, della popolazione interessata e della distanza chilometrica e temporale dal continente e dalle aree più sviluppate del Paese e di promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale sia nelle aree urbane che nelle aree con gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici che hanno difficoltà ad accedere ai servizi di base (isole e aree interne), in coerenza con il dettato dell'art. 174 del TFUE.

²⁸⁷ L'art.1 della l. costituzionale 7 novembre 2022, n. 2, ha inserito il comma 6 nell'art. 119 della Costituzione.

economiche, contabili e finanziarie destinate a incidere sulle attività quotidiane di famiglie e imprese²⁸⁸.

Nel medesimo solco si colloca anche la risoluzione del Parlamento Europeo del 7 giugno 2022²⁸⁹.

Invero, la scelta del legislatore costituzionale di inserire il principio dell'insularità direttamente nella Costituzione (secondo la strada tracciata in Sardegna con la raccolta delle firme per il d.d.l. di iniziativa popolare), anziché negli Statuti, può ritenersi, a parere della Corte dei conti ampiamente condivisibile. Infatti, la novella costituzionale sviluppa ed amplifica principi già presenti nella Costituzione, sia all'interno del Titolo V che in altre parti, e dà corso ai principi generali di solidarietà e di ricerca del benessere e dello sviluppo dei diritti di tutti i cittadini, presupposti immanenti nell'intero testo della Costituzione italiana e dei Trattati dell'Unione. Viceversa, un innesto del principio negli Statuti (Sardegna e Sicilia) avrebbe avuto un effetto meno rilevante in quanto fonti di carattere speciale, che sono percepite come un sistema relegato alla sede pattizia²⁹⁰. Invero, sotto un certo profilo la tematica dell'insularità si incrocia anche con l'autonomia differenziata, posto che si tratta di un aspetto che dovrebbe comportare l'esigenza di una profonda rilettura dell'autonomia speciale, delle sue radici, delle opportunità, seppur non sempre colte, e delle patologie che questa esperienza istituzionale ha manifestato.

In conclusione, la condizione insulare, come visto, comporta maggiori costi e penalizzazioni, in particolare in tre ambiti strategici per la crescita del territorio, ossia l'approvvigionamento energetico, i trasporti e la continuità territoriale, la dotazione infrastrutturale di base.

Con specifico riferimento alla realtà sarda, la Regione, nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale per l'esercizio 2022²⁹¹, precisa che, da un lato, l'infrastrutturazione regionale da sempre patisce della discontinuità territoriale dei

²⁸⁸ Da ultimo, un cenno al principio di insularità è stato inserito all'art.9 del disegno di legge cosiddetto "Calderoli", senza però declinarne compiutamente portata, implicazioni e adempimenti.

²⁸⁹ *L'insularità crea problemi strutturali di dipendenza dal trasporto marittimo e aereo, che costituisce un servizio pubblico da cui dipende la vita quotidiana dei cittadini dell'Unione che vivono nelle isole, con costi aggiuntivi per l'importazione e l'esportazione di merci, materie prime, tra cui prodotti energetici e di consumo, nonché per il trasporto passeggeri.*

²⁹⁰ Ossia al ruolo delle Commissioni paritetiche di cui all'art. 43 dello Statuto siciliano e all'art. 56 dello Statuto sardo.

²⁹¹ Allegato 19.

servizi erogati a rete (gas, autostrade, ecc.), che non si sono mai caratterizzati per una domanda tale da suscitare interesse economico sul mercato, e, di conseguenza, generare investimenti funzionali alla prospettiva di ricavi adeguati, come nel resto del territorio nazionale. Anche nel settore energetico si evidenzia come il territorio sconta l'impossibilità di usufruire della rete nazionale di distribuzione del gas metano (principale fonte energetica per famiglie e imprese) amplificando, pertanto, un deficit strutturale dell'offerta, che, a parità delle altre condizioni, incide sia sulla competitività del settore produttivo sia in termini di costi superiori per la collettività nel suo complesso rispetto agli altri territori²⁹². Da ultimo, ma non meno importante, il tema dei collegamenti col resto del territorio nazionale, sia relativi al trasporto/approvvigionamento merci che alla mobilità delle persone, che da sempre rappresentano un costo strutturale elevatissimo che si declina in disagio sociale, oltre che in maggiori oneri per le famiglie e le imprese e si pone in vetta agli svantaggi dell'essere "isola".

Conclude la Regione che *"Queste diseconomie organiche al "sistema regione" costituiscono, da decenni, un impegno finanziario notevole per l'Amministrazione regionale, sia in termini di risorse umane che materiali"*.

8.1.2 Gli interventi dell'Amministrazione regionale.

Nella citata relazione sulla gestione l'Amministrazione regionale indica gli interventi effettuati in tale ambito, in particolare, con riferimento all'infrastrutturazione del territorio, evidenzia l'impegno finanziario attuato mediante il meccanismo del cofinanziamento dei programmi di investimento (finanziati con i fondi nazionali ed europei), oltre a quello diretto, spesso finanziato con il ricorso al debito (in particolare per la viabilità interna).

Per quanto riguarda, invece, l'annosa questione dei collegamenti esterni, viene richiamato l'impegno finanziario assunto con la l.reg. n. 25/2011 volto alla copertura

²⁹² A differenza del resto del Paese, in Sardegna, al momento, il gas naturale non costituisce fonte di approvvigionamento energetico. La condizione di isolamento geografico ha impedito di costruire una rete per il trasporto del gas naturale, escludendo così la Regione dal processo di metanizzazione nazionale.

della continuità territoriale, (per una media di circa 50/60 mln annui), cui si aggiunge il maggior impegno finanziario per il finanziamento della continuità territoriale con le isole minori.

Nel settore energetico, invece, la Regione sottolinea come già da tempo finanzia, nel solco della transizione energetica, misure volte a compensare/attenuare il suo deficit energetico, quali, a titolo di esempio, quelle previste dalla l.reg. 13 ottobre 2022, n. 19 (finanziamento delle comunità energetiche e del reddito energetico con un fondo di rotazione ad hoc) e quelle inserite nella legge regionale di stabilità 2023 sull'efficientamento energetico sia delle imprese che delle famiglie. Mentre per il Piano Energetico Ambientale della Regione Sardegna (PEARS), la Corte dei conti rinvia a quanto esposto nella Relazione di Verifica-Parifica per il rendiconto dell'esercizio 2021²⁹³. La Regione evidenzia, altresì, come vi sia *“una componente strutturale”* della spesa a carico della finanza regionale data dai costi relativi ai deficit e alle diseconomie derivanti dalla condizione di insularità che, per le istanze/aspettative della società sarda nelle sue varie componenti (famiglie, imprese, portatori di interessi particolari), può definirsi *“statutariamente/costituzionalmente obbligatoria”*.

Componente che giustifica, secondo la prospettazione regionale, la destinazione e l'utilizzo delle risorse trasferite dallo Stato a titolo di compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità, pari a 100 milioni di euro nel 2022, al finanziamento dell'intero bilancio regionale, senza indicazione di una specifica destinazione²⁹⁴.

Si ricorda, infatti, che nell'accordo di finanza pubblica del 2019, di cui si è trattato ampiamente nelle Relazioni di Parifica al rendiconto regionale esercizi 2020 e 2021, era stato previsto uno specifico tavolo tecnico-politico per la definizione degli strumenti compensativi più idonei alla rimozione/mitigazione degli svantaggi patiti da chi vive e lavora nell'Isola. Nelle more della sua attivazione (il tavolo è stato avviato solamente a febbraio 2022), all'interno dell'ultimo accordo in materia di finanza pubblica di dicembre del 2021, il Governo aveva riconosciuto una prima compensazione finanziaria degli

²⁹³ Pag. 37 e seguenti.

²⁹⁴ Così, testualmente, nel riscontro della D.G. dei Servizi finanziari prot. n. 11870 del 24 marzo 2023.

svantaggi dell'insularità, assegnando alla Sardegna 66,6 milioni per l'anno 2021 e 100 milioni annui a decorrere dal 2022²⁹⁵. **Nel Bilancio in analisi le risorse per il 2022 sono state accertate e interamente rimosse sul capitolo EC242.202.**

La Regione precisa che dette somme, *“naturalmente, ristorano solo in parte gli extra costi permanenti che i cittadini e le imprese sostengono a causa dell'insularità, e vanno intese per l'Amministrazione regionale come una prima misura di un pacchetto di interventi per il riequilibrio dei divari (investimenti per la perequazione infrastrutturale, risorse finanziarie di parte corrente, fiscalità di vantaggio, ecc.), che dovranno essere puntualmente definiti all'esito dei lavori dell'apposito tavolo tecnico-politico”*.

Il tavolo, avviato, come detto, solo nel mese di febbraio 2022, si è riunito complessivamente solo altre due volte (l'8 e il 15 marzo 2022), e ha focalizzato l'attenzione principalmente sul tema del ritardo nella dotazione di infrastrutture della Regione e delle politiche di perequazione necessarie ai sensi di quanto previsto al comma 1-bis dell'art. 22 della legge n. 42/2009²⁹⁶.

Tuttavia, *“le risorse di cui al Fondo perequativo infrastrutturale da ripartire secondo i criteri del decreto del PCM di cui all'art. 22 della legge 42/2009 come novellato dall'art.15 del D.L. 121/2021, previsto per il 31 marzo 2022 e mai adottato, non sono ancora state assegnate”*²⁹⁷.

²⁹⁵ D. l. 21 ottobre 2021, n. 146 recante *“Misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili”*, convertito con modificazioni dalla l. 17 dicembre 2021, n. 215, all'art. 16, comma 4, in attuazione dell'accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze e la Regione Sardegna in materia di finanza pubblica per gli anni 2022 e successivi, ha attribuito alla Regione Sardegna per l'anno 2021 l'importo di 66,6 milioni di euro, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 806, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, da destinare alla compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità e 100 milioni di euro dal 2022 e per le annualità successive.

²⁹⁶ 1-bis. *All'esito della ricognizione di cui al comma 1, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, per gli affari regionali e le autonomie, dell'economia e delle finanze, e per il Sud e la coesione territoriale, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottarsi entro il 31 marzo 2022, sono stabiliti i criteri di priorità e le azioni da perseguire per il recupero del divario infrastrutturale e di sviluppo risultante dalla ricognizione predetta, avuto riguardo alle carenze infrastrutturali, anche con riferimento agli aspetti prestazionali e qualitativi, sussistenti in ciascun territorio, con particolare attenzione alle aree che risentono di maggiori criticità nei collegamenti infrastrutturali con le reti su gomma e su ferro di carattere e valenza nazionale della dotazione infrastrutturale di ciascun territorio, all'estensione delle superfici territoriali e alla specificità insulare e delle zone di montagna e delle aree interne, nonché dei territori del Mezzogiorno, alla densità della popolazione e delle unità produttive, e sono individuati i Ministeri competenti e la quota di finanziamento con ripartizione annuale, tenuto conto di quanto già previsto dal PNRR e dal Piano complementare di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1°luglio 2021, n. 101, a valere sulle risorse del fondo di cui al comma 1-ter. I criteri di priorità per la specificità insulare devono tener conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 690, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e degli esiti del tavolo tecnico-politico sui costi dell'insularità di cui al punto 10 dell'accordo in materia di finanza pubblica fra lo Stato e la regione Sardegna del 7 novembre 2019, purché sia comunque assicurato il rispetto dei termini previsti dal presente articolo.*

²⁹⁷ Relazione sulla gestione 2022.

Il tavolo tecnico-politico avrebbe dovuto proseguire i suoi lavori tra il Ministero dell’Economia e la Regione Sardegna sul tema degli extra costi permanenti che cittadini e imprese sarde sostengono a causa della condizione di insularità, anche per procedere a quantificare la spesa corrente necessaria a compensare tali svantaggi, alcuni dei quali (quelli nel settore dei trasporti) sono intimamente connessi alla discontinuità territoriale e resteranno in essere anche dopo gli interventi di perequazione infrastrutturale. **Tuttavia, nonostante le richieste regionali, il tavolo insularità non è stato più convocato dall’ultima seduta del 15 marzo 2022.**

Oltre alla riapertura del tavolo, la Regione ha chiesto, in tale contesto, anche una complessiva rivalutazione dell’attuale contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Sardegna, pari a oltre 306 milioni di euro, chiedendone la cancellazione a partire dal 2023, in particolare in considerazione della spesa crescente sostenuta con risorse regionali per il Servizio sanitario regionale, per il TPL e per la continuità dei collegamenti da e verso l’isola, anche perché *“con l’attuale assetto dei rapporti finanziari con lo Stato, l’autonomia finanziaria e l’equilibrio di bilancio della regione sono messi seriamente a rischio”*, ciò che rende *“inappropriato il prelievo di risorse che la Sardegna subisce con gli accantonamenti delle quote di entrate tributarie che finanziano gli oneri del debito pubblico”*²⁹⁸

Sul tema dell’insularità, a fine gennaio 2023, c’è stata anche un’interlocuzione tra la Direzione generale dei servizi finanziari e la Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui la Regione ha trasmesso una dettagliata informativa sullo stato dei lavori del tavolo insularità con il Governo e sul contributo della Regione alla finanza pubblica nazionale. Si deve altresì rammentare che presso il Consiglio regionale della Sardegna è stata istituita nel 2019 la *"Commissione consiliare speciale per il riconoscimento del principio d'insularità"*, ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento interno dell'Assemblea²⁹⁹.

²⁹⁸ Relazione sulla gestione 2022.

²⁹⁹ Si ricorda che l'attivazione della Commissione è stata votata all'unanimità dal Consiglio regionale nella seduta del 24 settembre 2019, con l'approvazione dell'ordine del giorno n. 15.

In siffatto contesto si inserisce il finanziamento disposto con la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante l'approvazione del bilancio di previsione pluriennale dello Stato, art. 1, c. 494-495 e 496³⁰⁰.

Infatti, al fine di riconoscere le peculiarità delle isole e promuovere le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi in argomento, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, il legislatore ha disposto l'istituzione nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di un fondo per garantire *“un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia e da e per la Sardegna”*, con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. Al riguardo, in occasione dell'adunanza pubblica del giorno 8 settembre, il Presidente della Regione ha precisato che non è stato adottato il decreto di riparto.

Nelle more degli sviluppi applicativi di tale normativa, si osserva che la misura è limitata ai residenti, escludendo, così, i nati sulle Isole trasferiti altrove.

Tale contributo, da condividere con la Sicilia, introdotto *“senza alcuna preventiva intesa con la Regione”* e reputato *“esiguo”*³⁰¹, ha determinato la Regione a impugnare le disposizioni citate davanti alla Corte costituzionale con ricorso, pubblicato sulla G.U. del 29 marzo 2023 n. 13.

Nel ricorso n. 9/2023³⁰², la Regione lamenta **a)** il mancato riconoscimento di adeguate risorse per garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sardegna, **b)** la violazione del principio, sancito dall'art. 119 Cost., secondo cui la Repubblica riconosce le peculiarità delle Isole e promuove le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità, **c)** l'irragionevolezza ed insufficienza

³⁰⁰ L. 29/12/2022, n. 197, *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”*, art. 1:

494. *In attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, al fine di riconoscere le peculiarità delle isole e promuovere le misure necessarie a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità, è istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo per garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia e da e per la Sardegna, con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.*

495. *Il fondo di cui al comma 494 è destinato al finanziamento di interventi per la mobilità dei cittadini residenti nel territorio della Sicilia e della Sardegna.*

496. *Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti le modalità e i criteri per l'utilizzo del fondo di cui al comma 494.*

³⁰¹ Così, testualmente, nel riscontro della D.G. dei Servizi finanziari prot. n. 11870 del 24 marzo 2023.

³⁰² L'udienza di discussione non risulta ancora stabilita.

dello stanziamento, anche a fronte della differenza tra le somme stanziare e il contributo di finanza pubblica imposto alla Regione, **d)** la mancanza di una specifica istruttoria consensuale e di una quantificazione ragionevole e proporzionata dei costi dell'insularità, sulla base di un confronto collaborativo con la Regione, **e)** la violazione del principio di leale collaborazione, del principio di ragionevolezza, anche in forza della contraddittorietà tra gli stanziamenti effettuati e la specifica finalità indicata dal legislatore statale, **f)** la lesione dell'autonomia finanziaria regionale, l'irragionevole compressione della competenza legislativa concorrente in materia di "coordinamento della finanza pubblica" e di "grandi rete di trasporto e navigazione". La Regione ritiene che le norme impugnate violino, altresì, la propria competenza legislativa primaria in materia di "turismo e industria alberghiera" nonché la competenza devoluta in materia di "continuità territoriale", il giudicato costituzionale formatosi in relazione alla sentenza n. 6/2019³⁰³ e il principio di equilibrio di bilancio³⁰⁴.

La Regione nel ricorso denuncia, inoltre, che lo stanziamento da impiegare per il trasporto aereo da e per la Sicilia e da e per la Sardegna non distingue il quantum del sussidio da destinare all'una e all'altra Regione né indica i criteri per il riparto e/o i parametri per l'adozione del suddetto decreto ministeriale, nella prospettiva regionale i commi impugnati parificherebbero situazioni e circostanze oggettivamente diverse. Viene contestata anche l'omessa adeguata delimitazione della discrezionalità dell'Amministrazione circa il riparto del finanziamento tra le due circoscrizioni regionali e la violazione dei principi di legalità e di ragionevolezza³⁰⁵.

Con un ulteriore motivo di ricorso la Regione lamenta la mancata previsione che modalità e criteri per l'utilizzo del fondo siano stabilite "*previa intesa con le Regioni interessate*" o, in via del tutto subordinata, "*sentite le Regioni interessate*".

³⁰³ Massima n. 42180 Bilancio e contabilità pubblica - Contributo alla Regione autonoma Sardegna di un contributo pari a 15 milioni di euro per il 2019 - Previsione "nelle more della definizione dei complessivi rapporti finanziari con lo Stato" e in considerazione del ritardo nello sviluppo economico dovuto all'insularità - Irragionevolezza e violazione del principio di leale collaborazione - Illegittimità costituzionale in parte qua.

³⁰⁴ Violazione degli artt. 3, 5, 81, 116, 117, in particolare terzo comma, 119 e 136 della Costituzione, degli artt. 3, 7 e 8 della l. cost. 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), dell'art. 10 della l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3, dell'art. 27 della l. 5 maggio 2009, n. 42 e dell'art. 1, comma 837; l. 27 dicembre 2006, n. 296.

³⁰⁵ Art. 3 e 23 della Costituzione.

8.2 Gli ulteriori interventi sull'insularità della L. 197/2022.

La citata legge n. 197/2022 reca ulteriori disposizioni in materia di interventi legati all'insularità. In particolare, il comma 806 dell'articolo 1³⁰⁶, al fine di assicurare la piena attuazione dei principi di cui al sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione, in materia di rimozione degli svantaggi derivanti dell'insularità, dispone che venga istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità, con una dotazione di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, suddiviso in due sezioni denominate “Fondo per gli investimenti strategici” e “Fondo per la compensazione degli svantaggi”. Nella dotazione del Fondo nazionale possono confluire le risorse finanziarie stanziata dalla legislazione vigente nazionale ed europea, al fine di razionalizzare gli strumenti a sostegno delle isole.

Tali risorse, ai sensi del successivo comma 807³⁰⁷, dovranno essere adoperate per compensare i maggiori costi derivanti dalla peculiarità della condizione di insularità, garantire ai cittadini e alle imprese pari condizioni di accesso ai servizi del territorio, utilizzando le migliori esperienze sul territorio nazionale, allo scopo di favorire la residenzialità e di contrastare lo spopolamento nei territori insulari e per promuovere lo sviluppo e l'internazionalizzazione dell'economia del Mezzogiorno, anche valorizzando la sua vocazione portuale; sostenere le transizioni ecologica e digitale. Viene, da ultimo, istituita un'apposita commissione parlamentare per l'insularità (comma 808).

306 Art. 1, comma 806, l. n. 197/2022: *Al fine di assicurare la piena attuazione dei principi di cui al sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione, in materia di rimozione degli svantaggi derivanti dell'insularità, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità, con una dotazione di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, suddiviso in due sezioni denominate « Fondo per gli investimenti strategici» e « Fondo per la compensazione degli svantaggi». Nella dotazione del Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità possono confluire le risorse finanziarie stanziata dalla legislazione vigente nazionale ed europea, al fine di razionalizzare gli strumenti a sostegno delle isole e per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità.*

³⁰⁷ Art. 1, comma 807, l. n. 197/2022:

Le risorse del Fondo nazionale per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità sono utilizzate per:

- a) compensare i maggiori costi derivanti dalla peculiarità della condizione di insularità;*
- b) garantire ai cittadini e alle imprese che vivono la realtà dell'insularità pari condizioni di accesso ai servizi del territorio, utilizzando le migliori esperienze sul territorio nazionale, allo scopo di favorire la residenzialità e di contrastare lo spopolamento nei territori insulari;*
- c) promuovere lo sviluppo e l'internazionalizzazione dell'economia del Mezzogiorno, anche valorizzando la sua vocazione portuale; sostenere le transizioni ecologica e digitale.*

In conclusione, elevando il principio dell'insularità a norma di rango costituzionale si apre una nuova fase, preceduta, di poco, dalla sentenza n. 6/2019 della Consulta che, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 851, della l. n. 205 del 2017, *«nella parte in cui non prevede, nel triennio 2018-2020, adeguate risorse per consentire alla Regione autonoma Sardegna una fisiologica programmazione nelle more del compimento, secondo i canoni costituzionali, della trattativa finalizzata alla stipula dell'accordo di finanza pubblica»*, ha stilato una serie di parametri, dei quali il legislatore statale deve tener conto nell'assegnare i contributi alle isole maggiori, tra cui spiccano i costi derivanti dall'insularità³⁰⁸. Tuttavia, per dare concretezza al principio, dovrebbero essere adottate dallo Stato anche puntuali misure di riequilibrio per alcuni settori economici, compatibili con le normative europee. Ciò vale essenzialmente a dire che occorrerebbe in parte sganciare il principio di insularità da una prospettiva meramente economico-finanziaria, attivando importanti leve di sostegno allo sviluppo, al fine di poter garantire un'effettiva parità con i cittadini della terraferma nel godimento dei diritti individuali e inalienabili.

8.3 I risultati generali della gestione

A fine esercizio 2022 sono state accertate complessivamente entrate di competenza per 9.826.928.327,35 euro ed impegnate spese di competenza per 9.360.351.373,55 euro, con un saldo tra accertamenti e impegni, positivo, pari a 466.576.953,80³⁰⁹.

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) iscritto in entrata per l'esercizio 2022 ammonta ad 1.223.787.155,92 euro, mentre il FPV di spesa, da riportare in entrata nel bilancio di previsione 2023, è pari ad 1.203.836.364,10 euro.

Sui residui attivi al 1° gennaio 2022, pari a 3.220.757.284,91 euro, sono state effettuate riscossioni per 570.603.310,11 euro ed eliminazioni per -446.482.997,12 euro.

³⁰⁸ Si tratta di una pronuncia che, per la prima volta, si spinge verso un'interpretazione approfondita dell'art. 27 della l. n. 42 del 2009, la quale non solo appare rilevante per la considerazione che riserva alla condizione di insularità nell'ordinamento costituzionale, pur in assenza di un esplicito riconoscimento nel testo della Carta fondamentale, ma che soprattutto individua proprio "i costi dell'insularità" quale parametro ineludibile per delinearne la struttura in modo compiuto ed appropriato.

³⁰⁹ Si rammenta che a fine esercizio 2021 erano state accertate complessivamente entrate di competenza per 8.944.038.020,11 euro ed impegnate spese di competenza per 8.326.132.656,61 euro, con un saldo tra accertamenti e impegni, positivo, pari a 617.905.363,50 euro.

I residui attivi conservati alla chiusura dell'esercizio ammontano complessivamente a 3.693.167.918,52 euro, di cui 2.203.670.977,68 euro derivanti dalla gestione dei residui provenienti da esercizi precedenti e 1.489.496.940,84 euro derivanti dalla gestione di competenza.

I residui passivi, a inizio 2022, ammontavano a 2.150.596.917,89 euro, a fronte dei quali sono stati effettuati pagamenti pari a 1.092.641.337,60 euro, mentre i residui eliminati in corso di esercizio ammontano a 102.504.478,36 euro.

I residui passivi al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a 3.094.024.176,03 euro, di cui 955.451.101,93 euro derivanti dalla gestione dei residui provenienti da esercizi precedenti e 2.138.573.074,10 euro risultanti dalla gestione di competenza.

La gestione dei residui evidenzia un saldo di -343.978.518,76 euro (differenza tra i minori residui attivi riaccertati, pari a -446.482.997,12 euro, e i minori residui passivi pari a 102.504.478,36 euro).

Il fondo cassa, che al 1° gennaio 2022 risultava pari a 2.326.052.801,56 euro, per effetto della gestione, che ha determinato riscossioni per 8.908.034.696,62 euro e pagamenti per 8.314.419.637,05 euro, con un saldo, derivante dalla gestione dell'esercizio, di 593.615.059,57 euro, è pari, al 31 dicembre 2022, a 2.919.667.861,13 euro.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022, determinato dal fondo cassa finale aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, al netto del FPV, evidenzia un saldo pari 2.314.975.239,52 euro che, al netto delle quote accantonate, vincolate e destinate, assume segno positivo ed è pari a 171.157.467,06 euro.

Di seguito saranno analizzati partitamente i singoli saldi sopra sinteticamente riferiti.

8.4 Le entrate di competenza

Le previsioni iniziali di competenza, pari a 9.604.082.154,01 euro, variare in aumento, nel corso dell'esercizio, per un importo di 3.893.911.114,66 euro, presentano previsioni definitive che ammontano a 13.497.993.268,67 euro.

L'analisi dei singoli titoli di entrata rivela i seguenti aspetti di interesse nei confronti delle risultanze dell'esercizio precedente.

L'incremento maggiormente significativo, in termini assoluti, riguarda il Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, dove, a fronte di un incremento percentuale delle previsioni di entrata, rispetto al 2021, pari al 8,09%, corrisponde, in valore assoluto, un importo pari a 569.509.918,94 euro, per una previsione finale pari a 7.606.946.918,84 euro. Gli accertamenti di competenza, che ammontano a 7.692.192.896,45 euro, sono anche questi in crescita del 8,53% rispetto all'esercizio 2021, dove si registravano accertamenti per 7.087.314.163,99. Si rileva quindi un **generale incremento delle entrate tributarie**, da imputare, come si vedrà meglio nel prosieguo della trattazione, ad una **maggiore consistenza degli stanziamenti e degli accertamenti della tipologia 10103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali**, come, per esempio, nel **capitolo EC122.031-Imposta sul valore aggiunto (IVA) destinata al finanziamento della spesa sanitaria**, con previsioni e accertamenti per 2.198.917.792,26 euro (1.884.060.966,17 euro nel 2021), o, sempre all'interno della stessa tipologia di entrata su capitoli di entrata di nuova istituzione non presenti nello scorso esercizio, su tutti, il **capitolo EC122.029 - Saldo di accertamenti compartecipazioni Imposta sul valore aggiunto**, con previsioni finali ed accertamenti per 377.371.588,04 euro, saldo disposto a conguaglio dell'acconto registrato sul Capitolo EC122.028 (Imposta sul valore aggiunto) di 25.000.000,00 euro (presente per lo stesso importo anche nel 2021)³¹⁰.

Un importante incremento delle previsioni d'entrata, rispetto al 2021 si registra per il Titolo 2 - Trasferimenti correnti, che, nelle previsioni definitive, ammontano complessivamente a 1.152.929.516,35 euro, con un incremento del 36,66% (+309.281.439,96 euro) rispetto al 2021 e a cui corrisponde, altresì, un ancor più consistente incremento percentuale degli accertamenti (42,99%). Da segnalare la variazione rispetto all'esercizio precedente relativa al **capitolo EC242.209 "Ristoro della perdita di gettito dell'Imposta sul Reddito** (Legge 30 dicembre 2021 n. 234, art. 1, commi 2,

³¹⁰ La d.g.r. 37/34 del 14.12.2022 ha aggiornato il Bilancio di previsione 2022-2024 a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 12 dicembre 2022, n. 22, c.d. omnibus bis, inserendo il relativo stanziamento di entrata. La Determinazione n. 1629 del 27.12.2022 della D.G. Servizi Finanziari ha disposto poi che sull'eccedenza degli accertamenti sui capitoli delle entrate compartecipate, compreso quello in esame, graverà la restituzione delle stesse al bilancio dello Stato dandone evidenza con impegno sul capitolo di spesa SC08.7658 per l'importo complessivo di 330.094.603,63 euro.

3 e 4 e D.M. 18 marzo 2022, G.U.n.75 del 30.03.2022)”, con previsioni finali ed accertamenti per **180.900.000,00 euro** (capitolo variato con d.g.r. n. 32/18 del 25.10.2022), e al **capitolo EC242.202 “Entrate a titolo di compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità della Regione Sardegna (art. 3 L.R. 22 novembre 2021, n. 17)”** che presenta stanziamento finale ed accertamento di **100.000.000,00 euro**, in attuazione del nuovo accordo raggiunto nel 2021 tra il Governo e la Regione autonoma della Sardegna, che migliora il precedente accordo (66.000.000,00 euro nel 2021).

Altro incremento importante delle previsioni di entrata rispetto all’esercizio precedente è quello relativo al Titolo 4 – Entrate in conto capitale, per le quali le previsioni finali risultano incrementate rispetto a quelle dell’esercizio precedente del 32,25%, corrispondente a 530.676.516,07 euro. Da segnalare, fra gli incrementi maggiormente significativi sul titolo 4, **l’incremento dei capitoli ricompresi nella categoria 402010 – Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche**, le cui previsioni iniziali pari a **636.950.240,78 euro**, per effetto delle variazioni hanno raggiunto **2.041.661.102,76 euro** di previsioni finali, nello specifico è interessante evidenziare le assegnazioni finali di cui ai **capitoli EC421.186, EC421.190, EC422.506, riguardanti il Fondo di sviluppo e coesione**³¹¹, per i quali risultano, complessivamente, previsioni iniziali per 339.016.033,14 euro e **previsioni finali per 1.240.259.519,88 euro**, per un incremento di oltre il 266%, ma con accertamenti per soli 70.852.132,66 euro.

Significativi per l’incremento delle previsioni rispetto allo scorso esercizio, inoltre, sono, in particolare, i capitoli accesi per la riscossione delle entrate per l’attuazione del PNRR, EC421.098, ossia EC421.099, EC421.149, EC421.150, EC421.152, EC421.153, con previsioni complessive pari a 99.721.411,90 euro e dei quali saranno esaminati i movimenti nei paragrafi seguenti.³¹²

³¹¹ Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell’articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell’articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea (fonte: <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/>)

³¹² La d.g.r. n. 20/28 del 30.06.2022 “*Variazioni di bilancio ai sensi dell’art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. n. 118/2011 e variazioni del Documento tecnico di accompagnamento. PNRR e PNC. Iscrizioni in entrata e in spesa. Assessorato dell’Igiene e Sanità e dell’Assistenza Sociale*”, prende atto delle risorse assegnate alla Regione Sardegna con decreto del Ministero

Non si registrano inoltre scostamenti considerevoli per le entrate del Titolo 3 - Entrate extratributarie - dove si registrano previsioni finali superiori del 0,81% (197.982.342,41 euro nel 2021 e 199.591.187,57 nel 2022). Come si vedrà più avanti, si rileva invece un ridimensionamento riguardo agli accertamenti, inferiori del 19,56% rispetto al 2021.

Da rilevare, per quanto concerne le previsioni finali relative al Titolo 6- Accensione di prestiti - e per il Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro, che le previsioni finali, come si può anche agevolmente evincere dalla tabella sottostante, risultano inferiori all'esercizio 2021. In particolare, per il Titolo 6, si evidenzia che nel corso dell'anno si è verificata una riduzione di oltre 260 mln rispetto alle previsioni iniziali dovuta ad "*minore fabbisogno finanziario a copertura della corrispondente spesa, che come evidenziato nella sezione dedicata all'indebitamento, presenta un ritardo cronico rispetto ai cronoprogrammi*" oltre "*alle risultanze del rendiconto 2021 che ha riportato un avanzo che ha consentito il rimborso anticipato dell'anticipazione di liquidità*".³¹³

Il dettaglio delle variazioni rispetto al precedente esercizio e della composizione percentuale delle entrate è riportato nella tabella successiva.

Tabella 71 - Entrate - esercizi 2021/2022 - gestione di competenza

		2021	2022	Var. % 2021/2022
Titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Prev. Finali	7.037.436.999,90	7.606.946.918,84	8,09%
	Accertamenti	7.087.314.163,99	7.692.192.896,45	8,53%
	Magg./Min. entr.	49.877.164,09	85.245.977,61	70,91%
	Riscossioni	6.859.302.736,03	6.887.789.968,75	0,42%
	Residui comp.	228.011.427,96	804.402.927,70	252,79%
Titolo II Trasferimenti correnti	Prev. Finali	843.648.076,39	1.152.929.516,35	36,66%
	Accertamenti	684.007.483,48	978.056.119,71	42,99%
	Magg./Min. entr.	-159.640.592,91	-174.873.396,64	9,54%
	Riscossioni	553.099.136,77	739.142.824,66	33,64%
	Residui comp.	130.908.346,71	238.913.295,05	82,50%
Titolo III	Prev. Finali	197.982.342,41	199.591.187,57	0,81%

della Salute del 20.01.2022, pari a 111.844.930,73 (PNRR) e 159.394.757,84 (PNC), istituendo i nuovi capitoli di entrata ed i relativi capitoli di spesa vincolati.

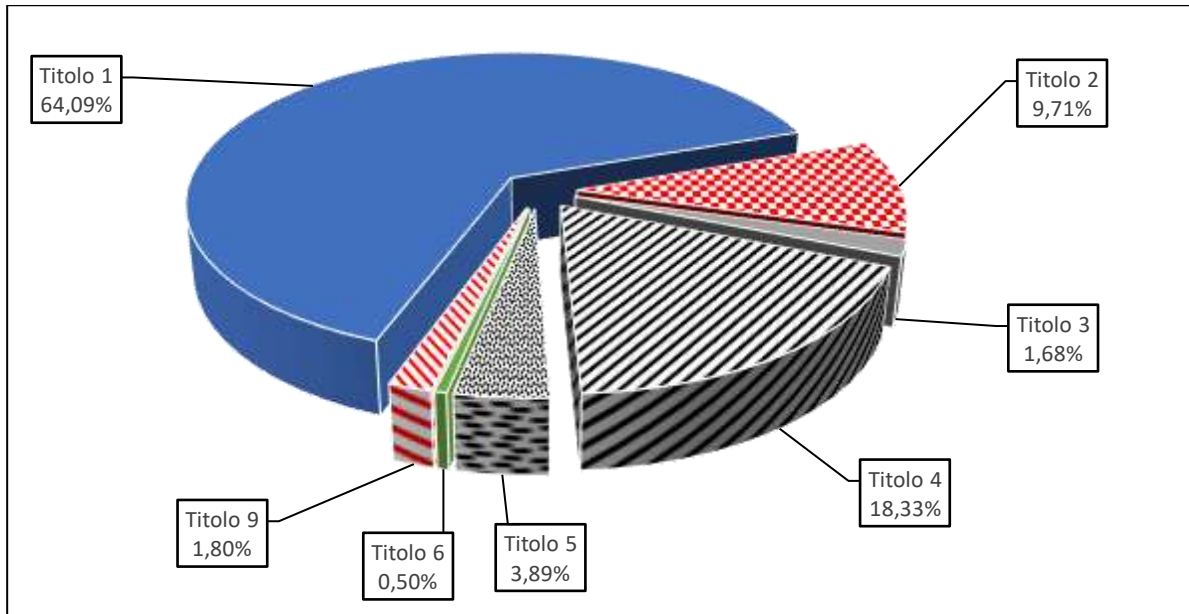
³¹³ Allegato 19.10 al rendiconto della gestione 2022 analisi delle entrate e delle spese.

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2022

Entrate extratributarie	Accertamenti	271.512.303,24	218.398.635,96	-19,56%
	Magg./Min. entr.	73.529.960,83	18.807.448,39	-74,42%
	Riscossioni	225.706.749,80	152.320.790,33	-32,51%
	Residui comp.	45.805.553,44	66.077.845,63	44,26%
Titolo IV Entrate in conto capitale	Prev. Finali	1.645.358.228,21	2.176.034.744,28	32,25%
	Accertamenti	293.758.097,27	528.186.354,58	79,80%
	Magg./Min. entr.	-1.351.600.130,94	-1.647.848.389,70	21,92%
	Riscossioni	61.857.843,04	150.055.119,50	142,58%
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	Residui comp.	231.900.254,23	378.131.235,08	63,06%
	Prev. Finali	400.906.452,13	461.151.074,24	15,03%
	Accertamenti	388.945.038,97	211.096.986,79	-45,73%
	Magg./Min. entr.	-11.961.413,16	-250.054.087,45	1990,51%
Titolo VI Accensione di prestiti	Riscossioni	388.939.438,16	210.766.650,88	-45,81%
	Residui comp.	5.600,81	330.335,91	5798,00%
	Prev. finali	106.896.341,11	59.853.423,33	-44,01%
	Accertamenti	60.315.100,82	59.853.423,33	-0,77%
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	Magg./Min. entr.	-46.581.240,29	0,00	-100,00%
	Riscossioni	60.315.100,82	59.853.423,33	-0,77%
	Residui comp.	0,00	0,00	
	Prev. finali	219.169.122,47	213.411.320,31	-2,63%
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	Accertamenti	158.185.832,34	139.143.910,53	-12,04%
	Magg./Min. entr.	-60.983.290,13	-74.267.409,78	
	Riscossioni	157.961.714,38	137.502.609,06	-12,95%
	Residui comp.	224.117,96	1.641.301,47	632,34%
Totale Titoli	Prev. Finali	10.451.397.562,62	11.869.918.184,92	13,57%
	Accertamenti	8.944.038.020,11	9.826.928.327,35	9,87%
	Magg./Min. entr.	-1.507.359.542,51	-2.042.989.857,57	35,53%
	Riscossioni	8.307.182.719,00	8.337.431.386,51	0,36%
	Residui comp.	636.855.301,11	1.489.496.940,84	133,88%
Avanzo di Amministrazione		363.304.457,05	404.287.927,83	11,28%
Fondo Pluriennale Vincolato		1.110.899.044,66	1.223.787.155,92	10,16%
Totale Generale dell'Entrata		11.925.601.064,33	13.497.993.268,67	13,19%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RAS

Grafico 8 - Esercizio 2022 - Ripartizione delle entrate per Titoli - Previsioni definitive

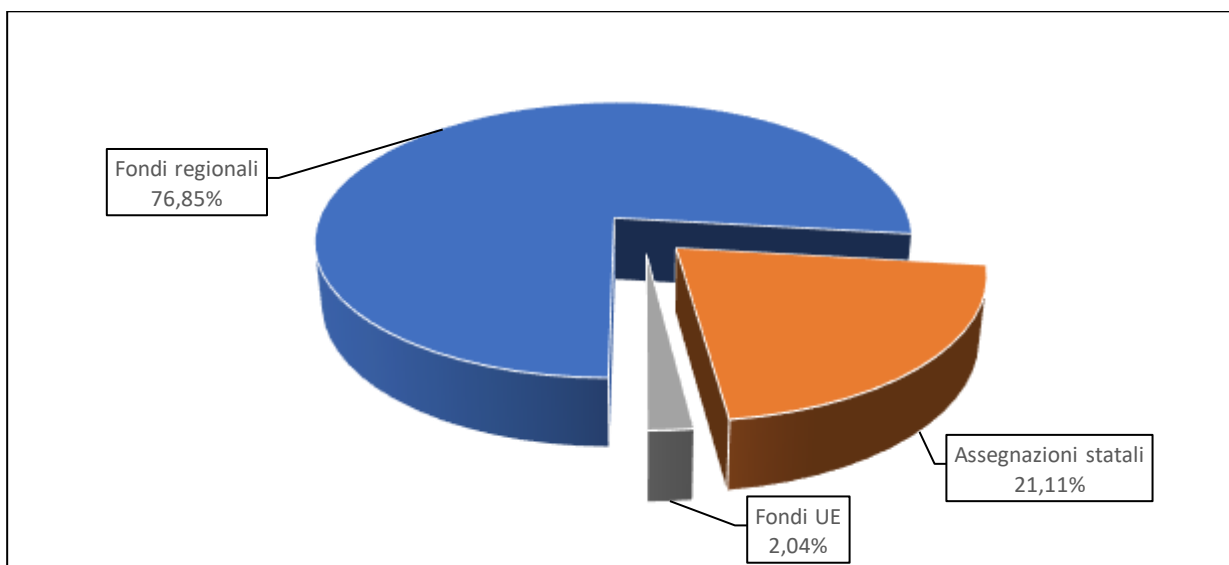


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RAS

Di particolare rilevanza è la composizione delle entrate per natura delle fonti di finanziamento. Si osserva che le entrate proprie della Regione rappresentano il 76,85% del totale delle risorse a disposizione dell'esercizio 2022. Le restanti entrate sono rappresentate per il 21,11% da assegnazioni statali e per il 2,04% da fondi UE.

Tanto si evince dal grafico che segue, mentre la successiva tabella mostra il dettaglio dei titoli per fonte di provenienza delle entrate.

Grafico 9 - Esercizio 2022 - Entrate per fonte



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 72 - Entrate per titoli e fonte- competenza 2022

	Fonte	Prev. Finali	Accertamenti	Riscossioni	Residui comp.
Titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	FR	7.606.946.918,84	7.692.192.896,45	6.887.789.968,75	804.402.927,70
	AS				0,00
	UE				0,00
	Totale	7.606.946.918,84	7.692.192.896,45	6.887.789.968,75	804.402.927,70
Titolo II Trasferimenti correnti	FR	496.263.918,19	470.427.029,58	468.933.580,22	1.493.449,36
	AS	555.014.460,45	427.224.689,16	251.873.604,43	175.351.084,73
	UE	101.651.137,71	80.404.400,97	18.335.640,01	62.068.760,96
	Totale	1.152.929.516,35	978.056.119,71	739.142.824,66	238.913.295,05
Titolo III Entrate extratributarie	FR	199.527.974,20	218.326.088,56	152.248.242,93	66.077.845,63
	AS	63.213,37	72.547,40	72.547,40	0,00
	UE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	199.591.187,57	218.398.635,96	152.320.790,33	66.077.845,63
Titolo IV Entrate in conto capitale	FR	23.930.694,83	14.276.464,96	9.940.940,26	4.335.524,70
	AS	2.047.111.050,22	466.607.452,40	128.903.851,00	337.703.601,40
	UE	104.992.999,23	47.302.437,22	11.210.328,24	36.092.108,98
	Totale	2.176.034.744,28	528.186.354,58	150.055.119,50	378.131.235,08
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	FR	461.151.074,24	211.096.986,79	210.766.650,88	330.335,91
	AS				0,00
	UE				0,00
	Totale	461.151.074,24	211.096.986,79	210.766.650,88	330.335,91
Titolo VI Accensione di prestiti	FR	59.853.423,33	59.853.423,33	59.853.423,33	0,00
	AS				0,00
	UE				0,00
	Totale	59.853.423,33	59.853.423,33	59.853.423,33	0,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	FR	168.411.320,31	139.143.910,53	137.502.609,06	1.641.301,47
	AS	0,00	0,00	0,00	0,00
	UE	45.000.000,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	213.411.320,31	139.143.910,53	137.502.609,06	1.641.301,47
FPV	FR	1.026.108.654,43			
	AS	179.263.692,37			
	UE	18.414.809,12			
	Totale	1.223.787.155,92			
Av. Di Amministrazione	FR	331.448.056,81			
	AS	67.838.934,13			
	UE	5.000.936,89			
	Totale	404.287.927,83			
Totale generale	FR	10.373.642.035,18	8.805.316.800,20	7.927.035.415,43	878.281.384,77
	AS	2.849.291.350,54	893.904.688,96	380.850.002,83	513.054.686,13
	UE	275.059.882,95	127.706.838,19	29.545.968,25	98.160.869,94
	Totale	13.497.993.268,67	9.826.928.327,35	8.337.431.386,51	1.489.496.940,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RAS

8.4.1 Gli accertamenti di competenza

La capacità previsionale dell'Ente, quale espressione non solo dell'attendibilità delle previsioni di bilancio e, pertanto, della programmazione triennale, ma anche della veridicità dei valori dei residui a consuntivo, può essere rappresentata dal rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza.

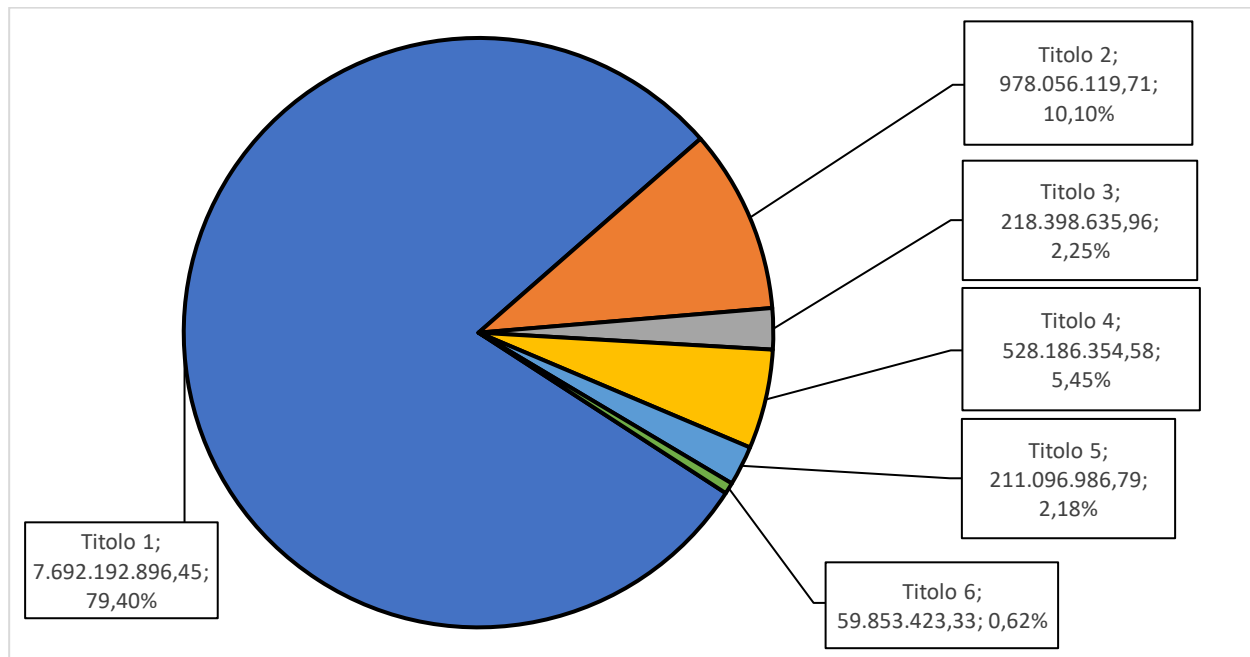
Per il 2022 tale rapporto è pari al 82,79% (a fronte di previsioni per 11.869.918.184,92 euro sono state accertate entrate per complessivi 9.826.928.327,35 euro), ed è inferiore rispetto al 2021, esercizio nel quale si registrava un omologo rapporto con una percentuale del 85,58%. Si registrano, quindi, minori entrate per -2.042.989.857,57 euro rispetto a quanto preventivato.

Rispetto al 2021, a fronte di previsioni finali, per i titoli 1-9, maggiori del 13,57%, si registra un incremento più lieve degli accertamenti (9,87%), ed un aumento delle riscossioni trascurabile (0,36%). Si osserva, di conseguenza, una crescita assai rilevante, del volume dei residui attivi della competenza (133,88%).

Inoltre, se si escludono le partite finanziarie relative a entrate per servizi conto terzi e le partite di giro (che registrano previsioni pari a 213.411.320,31 euro e accertamenti per 139.143.910,53 euro), gli accertamenti del 2022 risultano pari a 9.687.784.416,82 euro, con un'incidenza percentuale sulle previsioni definitive così nettate, pari a 11.656.506.864,61 euro, del 83,11%, contro l'85,86% dell'esercizio 2021.

Il grafico che segue mostra la distribuzione percentuale degli accertamenti per Titolo di entrata.

Grafico 10 - Entrate - Gestione di competenza - Accertamenti 2022
(al netto delle partite di giro)



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Dal grafico emerge che gli accertamenti relativi al Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa rappresentano il 79,40% rispetto all'intero ammontare degli accertamenti al netto delle partite di giro (nel 2021 la stessa percentuale era pari al 80,67%).

Significativo è il rapporto tra gli accertamenti del medesimo Titolo 1 e il totale delle entrate accertate di natura corrente (che comprendono anche i Titoli 2 e 3), indicativo dell'autonomia finanziaria della Regione, intesa come capacità di provvedere autonomamente al finanziamento della spesa, che registra una percentuale pari al 86,54%, in diminuzione rispetto al valore percentuale del 2021 (88,12%) e in aumento rispetto al 2020 (84,08%), come rappresentato nella tabella che segue. Tale fenomeno è da ricondursi all'incremento dell'incidenza delle entrate del Titolo 2 - Trasferimenti correnti, sul totale delle entrate correnti.

Tabella 73 - Accertamenti - Esercizi 2019-2022

TITOLO	2022	2021	2020	2019
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti
Tit. 1	7.692.192.896,45	7.087.314.163,99	6.951.508.212,65	7.019.293.998,33
Tit. 2	978.056.119,71	684.007.483,48	576.681.849,07	274.309.208,31
Tit. 3	218.398.635,96	271.512.303,24	739.446.453,66	204.542.916,04
TOTALE	8.888.647.652,12	8.042.833.950,71	8.267.636.515,38	7.498.146.122,68
% (Tit.1/Tot. Acc.)	86,54%	88,12%	84,08%	93,61%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Sempre per il Titolo 1, inoltre, si evidenziano accertamenti superiori rispetto alle previsioni del 101,12% (accertamenti per 7.692.192.896,45 euro a fronte di previsioni finali di 7.606.946.918,84 euro), dati in aumento rispetto al precedente esercizio (100,71%).

Assumono particolare rilevanza gli accertamenti riguardanti le categorie 1010301 - Imposta sul reddito delle persone fisiche (*ex* IRPEF) e 1010321 - Imposta sul valore aggiunto (IVA) sugli scambi interni, che rappresentano, complessivamente, il 65,38% degli accertamenti del Titolo 1 e il 51,18% degli accertamenti complessivi dell'intero bilancio regionale³¹⁴.

Tabella 74 - Accertamenti categorie 1010301 - 1010321

Categoria	Descrizione categoria	Accertamenti
1010301	Imposta sul reddito delle persone fisiche (<i>ex</i> Irpef)	2.109.278.796,50
1010321	Imposta sul valore aggiunto (iva) sugli scambi interni	2.919.743.176,07
Totale (a)		5.029.021.972,57
Totale accertamenti Titolo I (b)		7.692.192.896,45
%(a/b)		65,38%
Totale accertamenti bilancio regionale (c)		9.826.928.327,35
%(a/c)		51,18%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

³¹⁴ Come è noto, l'art. 15 del d.lgs. n. 118/2011, prevede la classificazione delle entrate secondo successivi livelli di dettaglio: titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; tipologie, definite in base alla natura delle entrate; categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Per quanto concerne, invece, il **Titolo 2 - Trasferimenti correnti**, si registra un incremento degli accertamenti (+42,99%) rispetto al precedente esercizio, mentre il rapporto fra accertamenti e previsioni finali è pari al 84,83% contro l'81,08% nel 2021, in termini assoluti, si evidenziano maggiori accertamenti per 294.048.636,23 euro, rispetto all'esercizio 2021. Tale differenza è determinata essenzialmente dagli accertamenti sui capitoli **EC242.209 e EC242.202 per un totale di 280.900.000,00 euro** (il totale dei due capitoli nel 2021 era pari a 66.000.000,00 euro) ai quali si è fatto cenno precedentemente. Importanti assegnazioni di risorse statali di parte corrente, sia in termini numerici che relativamente alla destinazione degli stessi, sono quelli ricevuti sui capitoli **EC211.008 e EC211.009** in applicazione della Delibera CIPESS n. 15/2021 - PSC - Sezione Speciale 1 - FSC 2014-2020 per complessivi **62.700.000,00 euro** totalmente accertati e anche sul capitolo **EC231.027** al fine di contribuire ai maggiori costi sostenuti dagli enti del Servizio Sanitario Regionale determinati dall'aumento delle fonti energetiche e dal perdurare degli effetti della pandemia per **43.493.678,00 euro**, anche questi accertati per intero.

Per il **Titolo 3 - Entrate extra tributarie**, gli accertamenti di competenza risultano inferiori del 19,56% rispetto all'esercizio 2021 (-53.113.667,28 euro in termini assoluti), mentre il rapporto con gli stanziamenti del 2022 evidenzia un valore percentuale pari al 109,42% (+137,14% nel 2021), quindi in diminuzione ed in conseguenza del contemporaneo incremento delle previsioni di entrata del titolo.

Il **Titolo 4 - Entrate in conto capitale**, a fronte di un incremento delle previsioni finali del 32,25% rispetto al 2021, presenta un considerevole incremento della percentuale degli accertamenti, sempre in confronto all'esercizio precedente, pari a 79,80%. Per il 2022 il rapporto tra accertamenti e previsioni finali, che dà conto della capacità previsionale dell'Ente, risulta pari al 24,27%, mentre nel 2021 la stessa percentuale risultava pari al 17,85%, **presentando quindi un leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente, ma mantenendo comunque un notevole scostamento tra le previsioni finali e gli accertamenti realizzati**. Con particolare riferimento all'esercizio in esame, dalla tabella che segue si rileva agevolmente che il 94,08% delle previsioni finali risulta di origine statale, mentre la corrispondente percentuale di accertamenti è pari al 22,79%.

Anche per i fondi UE si registrano basse percentuali di somme accertate (45,05%), rispetto alle previsioni. Le previsioni sui fondi di origine regionale, che rappresentano solo lo 1,10% dell'intera previsione del Titolo in esame, corrispondenti, in valori assoluti, a 23.930.694,83 euro, registrano, invece, un livello degli accertamenti pari al 59,66%.

Tabella 75 - Es. 2022 - Situazione Tit. 4 - Entrate in C/C

ESERCIZIO 2022		Previsioni finali	% su totale	Accertamenti	% su totale	% Acc/prev. Fin.
Titolo IV Entrate in conto capitale	FR	23.930.694,83	1,10%	14.276.464,96	2,70%	59,66%
	AS	2.047.111.050,22	94,08%	466.607.452,40	88,34%	22,79%
	UE	104.992.999,23	4,82%	47.302.437,22	8,96%	45,05%
	Totale	2.176.034.744,28	100,00%	528.186.354,58	100,00%	24,27%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RAS

Particolarmente rappresentativa dell'andamento dell'intero Titolo 4 è la situazione dei seguenti capitoli d'entrata, che rappresentano quasi l'80% delle previsioni d'entrata dell'intero Titolo 4, dal quale si evince come le entrate accertate del titolo si mantengano sempre su valori molto bassi. Come già accennato prima, nel corso dell'esercizio ci sono state nuove movimentazioni e nuove istituzioni di capitoli dedicati all'attuazione del PNRR³¹⁵, tra i quali sono indicati i più importanti in termini di risorse stanziare.

³¹⁵ Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo dedicato.

Tabella 76 - Entrate Tit. 4 - Capitoli maggiormente significativi

Capitolo		Prev. Finale	Accertamenti	Magg./Min. Entr
EC421.040	Finanziamenti in conto capitale dello Stato per l'attuazione del P.O. FESR Sardegna 2014-2020 (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926)	83.846.626,55	24.276.338,87	-59.570.287,68
EC421.190	Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020: Investimenti diretti a favorire lo sviluppo sociale ed economico della Sardegna - Delibera CIPE n. 26/2016	772.492.348,68	60.541.947,20	-711.950.401,48
EC421.186	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2007-2013 - Interventi diretti a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse (Delibere CIPE nn. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2012, 87/2012 e 93/2012; DGR 30/16 del 30.09.2022	316.959.571,20	75.385,46	-316.884.185,74
EC422.506	Assegnazioni statali per il rinnovo del materiale rotabile su gomma (Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Piano Operativo Infrastrutture	150.807.600,00	10.234.800,00	-140.572.800,00
EC422.059	Finanziamenti in conto capitale dell'Unione Europea per l'attuazione del P.O. FESR Sardegna 2014-2020 (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926)	119.843.841,29	35.454.577,14	-84.389.264,15
EC510.540	Trasferimenti, ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo tra il Governo e la Regione Autonoma della Sardegna del 7 novembre 2019 per la realizzazione di investimenti in ambito sanitario	95.758.168,74	14.041.147,98	-81.717.020,76
EC421.499	Piano Operativo Infrastrutture del Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2014-2020	78.310.000,00	0,00	-78.310.000,00
EC421.150	Assegnazioni statali per l'intervento previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 6, Component 2 (Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108).	47.470.412,06	47.470.412,06	0,00
EC421.152	Assegnazioni statali per l'intervento previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 6, Component 2 (Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108).	22.030.817,50	22.030.817,50	0,00
EC421.178	PSC - Sezione Speciale 1 - FSC 2014-2020 - Assegnazione risorse statali - Investimenti - Delibera CIPESS n. 49/2021	50.000.000,00	47.754.000,00	-2.246.000,00
(a) TOTALE		1.737.519.386,02	261.879.426,21	-1.475.639.959,81
(b) Tot. Tit. IV		2.176.034.744,28	528.186.354,98	-1.647.848.389,30
Rapporto % (a/b)		79,85%	49,58%	89,55%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Il **Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie** evidenzia accertamenti per 211.096.986,79 euro, corrispondenti al 45,78% delle previsioni finali (accertamenti

inferiori del -45,73% rispetto al 2021). Tale scostamento con le previsioni finali è da ricondursi essenzialmente ai seguenti capitoli di entrata:

- **EC510.500 - Prelievo dai conti di tesoreria diversi dalla Tesoreria Unica** (Rif. cap. spesa SC08.6040), per il quale a fronte di una previsione finale di 400 mln di euro, ci sono stati accertamenti e riscossioni per 209.815.834,36 euro.
- **EC520.001 - PSC - Sezione Speciale 1 - FSC 2014-2020 - Delibera CIPESS n. 49/2021**
- Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso altre imprese. Rif. Cap. spesa SC09.0052, per il quale non ci sono stati accertamenti (né impegni di spesa nel capitolo di spesa collegato), su previsioni finali pari a 15 mln di euro.
- **EC520.002 - PSC - Sezione Speciale 1 - FSC 2014-2020 - Delibera CIPESS n. 49/2021**
- Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso imprese controllate. Rif. Cap. spesa SC09.0053, anche in questo capitolo con una previsione di 35 mln di euro non si sono verificati accertamenti e neanche impegni di spesa nel capitolo collegato.

Da rilevare inoltre che i capitoli EC520.001 e EC520.002, istituiti nel corso del 2022, ed i relativi stanziamenti, rappresentano la maggior differenza rispetto all'esercizio precedente³¹⁶.

Per quanto riguarda il **Titolo 6 - Accensione di prestiti**, le previsioni finali di 59.853.423,33 euro, risultano interamente accertate con un decremento percentuale dello -0,77% rispetto al 2021.

Il **Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro**, a fronte di previsioni finali pari a 213.411.320,31 euro, registra accertamenti per 139.143.910,53 euro. (importi coincidenti con i corrispondenti del Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro).

³¹⁶ La d.g.r. n. 16/5 del 06.05.2022 prende atto che con la delibera CIPESS n. 49 del 27 luglio 2021, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 257 del 27 ottobre 2021, è stata disposta l'assegnazione a favore della Regione Sardegna dell'importo complessivo di euro 94.541.000, a valere sulle risorse aggiuntive del Fondo per lo sviluppo e la coesione relative alla programmazione 2014-2020. Con la d.g.r. n. 26/30 del 11 agosto 2022 è stata proposta la riprogrammazione della dotazione di euro 50.000.000, assegnata dalla delibera CIPESS n. 49/2021 al Centro Regionale di Programmazione, rimodulazione successivamente approvata dal Comitato di Sorveglianza mediante procedura di consultazione scritta. Il Centro Regionale di Programmazione, con la nota n. 7634 del 6 ottobre 2022, in riscontro alla richiesta della Direzione generale della Presidenza - Autorità Responsabile del PSC Sardegna, ha provveduto a inviare la proposta di istituzione dei capitoli di entrata e spesa e di iscrizione delle risorse ad essa assegnate dalla delibera CIPESS n. 49/2021, per un importo complessivo pari ad euro 50.000.000, per gli interventi connessi all'emergenza Covid-19, attinenti agli strumenti finanziari attivati per favorire l'accesso al credito delle imprese. La d.g.r. n. 36/48 del 30/11/2022 ha istituito quindi i capitoli EC520.001 e EC520.002.

Di seguito si propone un riepilogo del rapporto tra previsioni finali e accertamenti negli ultimi quattro esercizi per titolo di entrata.

Tabella 77 - Previsioni finali e accertamenti esercizi 2019-2022

ESERCIZIO 2022			
TITOLO	Previsioni finali	Accertamenti	%
Titolo 1	7.606.946.918,84	7.692.192.896,45	101,12%
Titolo 2	1.152.929.516,35	978.056.119,71	84,83%
Titolo 3	199.591.187,57	218.398.635,96	109,42%
Titolo 4	2.176.034.744,28	528.186.354,58	24,27%
Titolo 5	461.151.074,24	211.096.986,79	45,78%
Titolo 6	59.853.423,33	59.853.423,33	100,00%
Titolo 9	213.411.320,31	139.143.910,53	65,20%
Totale titoli	11.869.918.184,92	9.826.928.327,35	82,79%
ESERCIZIO 2021			
TITOLO	Previsioni finali	Accertamenti	%
Titolo 1	7.037.436.999,90	7.087.314.163,99	100,71%
Titolo 2	843.648.076,39	684.007.483,48	81,08%
Titolo 3	197.982.342,41	271.512.303,24	137,14%
Titolo 4	1.645.358.228,21	293.758.097,27	17,85%
Titolo 5	400.906.452,13	388.945.038,97	97,02%
Titolo 6	106.896.341,11	60.315.100,82	56,42%
Titolo 9	219.169.122,47	158.185.832,34	72,18%
Totale titoli	10.451.397.562,62	8.944.038.020,11	85,58%
ESERCIZIO 2020			
TITOLO	Previsioni finali	Accertamenti	%
Titolo 1	6.955.798.449,12	6.951.508.212,65	99,94%
Titolo 2	928.048.423,17	576.681.849,07	62,14%
Titolo 3	103.163.255,21	739.446.453,66	716,77%
Titolo 4	1.293.440.739,63	352.397.757,39	27,24%
Titolo 5	192.793.056,23	181.096.535,08	93,93%
Titolo 6	240.891.956,60	72.133.380,78	29,94%
Titolo 9	225.884.794,08	163.228.233,91	72,26%
Totale titoli	9.940.020.674,04	9.036.492.422,54	90,91%
ESERCIZIO 2019			
TITOLO	Previsioni finali	Accertamenti	%
Titolo 1	7.320.930.683,36	7.019.293.998,33	95,88%
Titolo 2	586.997.251,72	274.309.208,31	46,73%
Titolo 3	256.263.757,11	204.542.916,04	79,82%
Titolo 4	1.277.672.495,51	637.282.254,54	49,88%
Titolo 5	312.715.797,56	183.100.433,24	58,55%
Titolo 6	351.586.987,97	116.976.766,01	33,27%
Titolo 9	233.928.348,22	161.554.101,53	69,06%
Totale titoli	10.340.095.321,45	8.597.059.678,00	83,14%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Infine, analizzando gli accertamenti di competenza per fonte di finanziamento, al netto delle partite di giro, accanto alla netta prevalenza della quota regionale, pari al 89,45% (91,88% nell'esercizio 2021), sul totale delle entrate accertate, rispetto all'incidenza delle

assegnazioni statali e dei fondi UE (rispettivamente il 9,23% e 1,32%), si osserva un soddisfacente rapporto tra previsioni e accertamenti, per quanto riguarda le entrate regionali (97,95%), seppur in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, in crescita relativamente ai fondi UE (61,80%) mentre, per quanto riguarda le assegnazioni statali si registra una percentuale del 34,35%, in linea con il 2021 (31,56%).

Per le entrate proprie regionali si evidenzia che nel 2021 il rapporto tra accertamenti e previsioni finali era pari al 100,94%, mentre, per quanto riguarda le entrate statali e quelle di origine comunitaria, i rispettivi valori si mantenevano entrambi su valori assai contenuti.

Le succitate differenze vengono adeguatamente evidenziate nelle tabelle che seguono.

Tabella 78 - Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2022

Fonte	Previsioni Finali	%	Accertamenti	%	C=(b/a) *100
	(Tit. I -VI) (a)	su totale	(b)	su totale	
FR	8.847.674.003,63	75,90%	8.666.172.889,67	89,45%	97,95%
AS	2.602.188.724,04	22,32%	893.904.688,96	9,23%	34,35%
UE	206.644.136,94	1,77%	127.706.838,19	1,32%	61,80%
Totale	11.656.506.864,61	100,00%	9.687.784.416,82	100,00%	83,11%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 79 - Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2021

Fonte	Previsioni finali	%	Accertamenti	%	C=(b/a) *100
	(Tit. I -VI) (a)	su totale	(Tit. I -VI) (b)	su totale	
FR	7.997.867.077,97	68,61%	8.072.681.158,10	91,88%	100,94%
AS	2.048.412.180,62	17,57%	646.502.946,31	7,36%	31,56%
UE	185.949.181,56	1,60%	66.668.083,36	0,76%	35,85%
Totale	10.232.228.440,15	87,78%	8.785.852.187,77	100,00%	85,86%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 80 - Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2020

Fonte	Previsioni finali	%	Accertamenti	%	C=(b/a) *100
	(Tit. I -VI) (a)	su totale	(Tit. I -VI) (b)	su totale	
FR	7.704.846.110,28	79,32%	8.132.000.688,03	91,65%	105,54%
AS	1.583.465.555,00	16,30%	594.951.277,41	6,70%	37,57%
UE	425.824.214,68	4,38%	146.312.223,19	1,65%	34,36%
Totale	9.714.135.879,96	100,00%	8.873.264.188,63	100,00%	91,34%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 81 - Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2019

Fonte	Previsioni finali	%	Accertamenti	%	C=(b/a) *100
	(Tit. I -VI) (a)	su totale	(Tit. I -VI) (b)	su totale	
FR	8.253.012.696,35	84,96%	7.574.022.536,76	85,36%	91,77%
AS	1.427.505.072,68	14,70%	744.219.958,05	8,39%	52,13%
UE	425.649.204,20	4,38%	117.263.081,66	1,32%	27,55%
Totale	10.106.166.973,23	104,04%	8.435.505.576,47	95,07%	83,47%

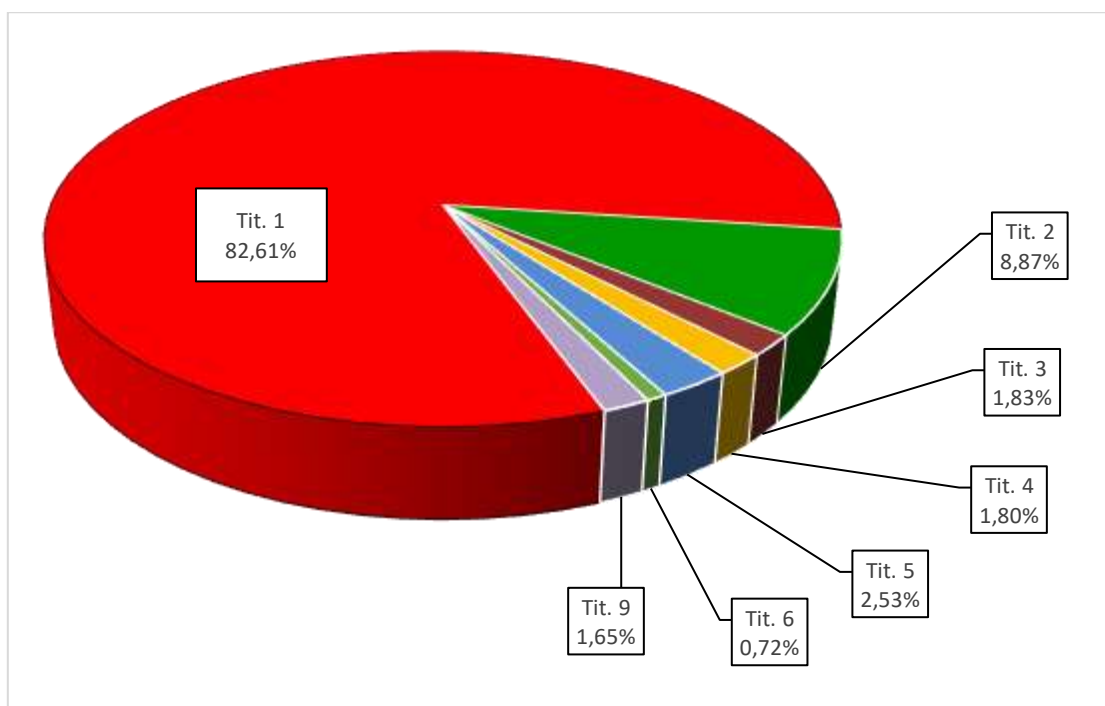
Fonte: elaborazione Corte dei conti

8.4.2 Le riscossioni in conto competenza

Le riscossioni in conto competenza risultano pari a 8.337.431.386,51 euro, con un incremento dello 0,36% rispetto all'esercizio 2021, e corrispondono al 84,84% degli accertamenti (92,88% nel 2021), con formazione di residui attivi derivanti dalla gestione di competenza 2022 per 1.489.496.940,84 euro, corrispondenti al 15,16% delle entrate accertate, percentuale più che raddoppiata rispetto al 2021 dove era pari al 7,12% delle entrate accertate.

Si segnala che, per quanto si riscontri un aumento degli accertamenti rispetto all'esercizio precedente, trainato dai maggiori importi delle previsioni di entrata, la percentuale delle riscossioni non è cresciuta con la stessa velocità, determinando un incremento dei residui della competenza del 133,88% rispetto al 2021.

Di seguito si osserva la distribuzione percentuale delle riscossioni per titolo di entrata.

Grafico 11 - Entrate - Gestione di competenza - Riscossioni

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Per quanto concerne la capacità di realizzazione delle entrate, intesa come rapporto tra accertamenti e riscossioni, si registrano alte percentuali di riscossione (89,54%) per il Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, mentre il rapporto è del 75,57% per il Titolo 2 - Trasferimenti correnti. Per il Titolo 3 - Entrate extratributarie il rapporto è pari al 69,74% e del 28,41% per il Titolo 4 - Entrate in conto capitale.

Anche sul fronte della capacità di realizzazione delle entrate, pertanto, si osservano maggiori difficoltà per le entrate in conto capitale, che presentano comunque un miglioramento rispetto al 2021 dove la stessa percentuale era del 21,06%, ma è **l'intero fronte dell'entrata che subisce un peggioramento considerevole della capacità di riscossione, passando dal 92,88% del rapporto tra riscossioni ed accertamenti del 2021, all'attuale 89,54%.**

Di seguito si propone un riepilogo di tali valori.

Tabella 82 - Entrate di competenza 2022 - Riepilogo accertamenti e riscossioni

TITOLO	Accertamenti	Riscossioni	%
Tit. 1	7.692.192.896,45	6.887.789.968,75	89,54%
Tit. 2	978.056.119,71	739.142.824,66	75,57%
Tit. 3	218.398.635,96	152.320.790,33	69,74%
Tit. 4	528.186.354,58	150.055.119,50	28,41%
Tit. 5	211.096.986,79	210.766.650,88	99,84%
Tit. 6	59.853.423,33	59.853.423,33	100,00%
Tit. 9	139.143.910,53	137.502.609,06	98,82%
TOTALE	9.826.928.327,35	8.337.431.386,51	84,84%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nella tabella sottostante si riporta il rapporto tra accertamenti e riscossioni delle entrate per natura della fonte di finanziamento. Si evidenzia che tutti gli indici sono in peggioramento: riguardo alle entrate regionali, la cui incidenza sulle entrate totali è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (nel 2021 gli accertamenti erano il 91,66% e le riscossioni il 95,28%), a discapito di un leggero incremento delle entrate statali (nel 2021 gli accertamenti erano il 7,23% e le riscossioni il 4,30%), la capacità di riscossione è in calo rispetto allo stesso valore del 2021 (90,03%); si conferma la bassa capacità di riscossione delle entrate UE (nel 2021 cui tale valore si attestava al 35,54%); in calo anche il grado di realizzazione delle entrate statali (55,24% nel 2021).

Tabella 83 - Rapporto accertamenti e riscossioni per fonte di finanziamento - 2022

Fonte	(a) Accertamenti	% su totale	(b) Riscossioni	% su totale	% riscossione c=(b/c)
FR	8.805.316.800,20	89,60%	7.927.035.415,43	95,08%	90,03%
AS	893.904.688,96	9,10%	380.850.002,83	4,57%	42,61%
UE	127.706.838,19	1,30%	29.545.968,25	0,35%	23,14%
TOTALE	9.826.928.327,35	100,00%	8.337.431.386,51	100,00%	84,84%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Come si evince dalla tabella seguente, la tipologia 10103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali rappresenta il 90,61% degli accertamenti del Titolo 1 ed il 70,92% degli accertamenti totali. Seguono la tipologia 20101 Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche e la tipologia 10103 - Tributi destinati al finanziamento della sanità pari rispettivamente al 8,41% ed al 7,26% delle entrate totali accertate nell'anno.

Tabella 84 - Entrate per titoli e tipologia - Gestione di competenza

Titoli - Tipologie		Prev. Finali	Accertamenti	Riscossioni	Residui
Titolo 1	Tipologia 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	7.807.000,00	9.386.442,54	9.376.609,47	9.833,07
	Tipologia 102: TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITÀ	641.572.065,54	713.188.817,56	607.401.993,41	105.786.824,15
	Tipologia 103: TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI	6.957.567.853,30	6.969.617.636,35	6.271.011.365,87	698.606.270,48
	TOTALE TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.606.946.918,84	7.692.192.896,45	6.887.789.968,75	804.402.927,70
Titolo 2	Tipologia 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	977.483.746,09	826.812.921,25	648.930.028,46	177.882.892,79
	Tipologia 102: TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	1.077,20	4.555,29	4.555,29	0,00
	Tipologia 103: TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	75.937.570,53	72.100.412,96	72.100.412,96	0,00
	Tipologia 104: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 105: TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	99.507.122,53	79.138.230,21	18.107.827,95	61.030.402,26
	TOTALE TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	1.152.929.516,35	978.056.119,71	739.142.824,66	238.913.295,05
Titolo 3	Tipologia 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	3.338.360,00	4.427.285,60	3.407.660,75	1.019.624,85
	Tipologia 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	3.431.043,43	4.181.544,69	3.414.845,30	766.699,39
	Tipologia 300: INTERESSI ATTIVI	376.591,00	2.261.516,19	201.572,21	2.059.943,98
	Tipologia 400: ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	0,00	160.000,00	160.000,00	0,00
	Tipologia 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	192.445.193,14	207.368.289,48	145.136.712,07	62.231.577,41
TOTALE TITOLO 3 - Entrate extratributarie	199.591.187,57	218.398.635,96	152.320.790,33	66.077.845,63	
Titolo 4	Tipologia 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2.149.221.343,67	513.192.733,15	139.393.992,00	373.798.741,15
	Tipologia 300: ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	6.969.558,05	5.399.558,05	5.399.558,05	0,00
	Tipologia 400: ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	660.900,00	2.143.173,53	2.105.920,44	37.253,09
	Tipologia 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	19.182.942,56	7.450.889,85	3.155.649,01	4.295.240,84
	TOTALE TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	2.176.034.744,28	528.186.354,58	150.055.119,50	378.131.235,08
Titolo 5	Tipologia 300: RISCOSSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE	151.074,24	23.027,43	9.254,02	13.773,41
	Tipologia 400: ALTRE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	461.000.000,00	211.073.959,36	210.757.396,86	316.562,50
	TOTALE TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	461.151.074,24	211.096.986,79	210.766.650,88	330.335,91
Titolo 6	Tipologia 300: ACCENSIONE MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	59.853.423,33	59.853.423,33	59.853.423,33	0,00
	TOTALE TITOLO 6 - Accensione di prestiti	59.853.423,33	59.853.423,33	59.853.423,33	0,00
Titolo 9	Tipologia 100: ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	162.614.464,63	133.713.068,22	132.071.766,75	1.641.301,47
	Tipologia 200: ENTRATE PER CONTO TERZI	50.796.855,68	5.430.842,31	5.430.842,31	0,00
	TOTALE TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	213.411.320,31	139.143.910,53	137.502.609,06	1.641.301,47
Totale Titoli		11.869.918.184,92	9.826.928.327,35	8.337.431.386,51	1.489.496.940,84

Fonte: elaborazione Corte dei conti

8.5 Le spese di competenza.

8.5.1 Le spese per titoli e fonte.

Le previsioni definitive di spesa per l'esercizio 2022, al netto della quota di disavanzo erroneamente appostata in quanto integralmente ripianato nel 2021 (6.894.680,04 euro derivante da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013)³¹⁷, che rappresentano le risorse la cui spendita è autorizzata per la gestione dell'esercizio considerato, **risultano pari a 13.491.098.588,63 euro, con un incremento del 13,31% rispetto all'esercizio 2021.**

Un incremento, del 12,42%, registrano anche gli impegni (pari a 9.360.351.373,55 euro). I pagamenti, che ammontano a 7.221.778.299,45 euro, risultano invece incrementati rispetto allo scorso esercizio soltanto del 1,76%.

La capacità d'impegno dell'esercizio, rappresentata dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza, al netto del FPV, si attesta, complessivamente, al 76,18%, dato inferiore rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (77,94%) ed in costante diminuzione negli ultimi anni (nel 2020 era 79,80%).

La capacità di pagamento, espressa dal rapporto tra pagamenti e impegni, evidenzia una percentuale del 77,15%, notevolmente inferiore rispetto all'anno precedente (85,23%). Particolarmente significativo è il raffronto con lo stesso indice del 2020 (87,13%) con il quale c'è una differenza di 10 punti percentuali.

Ne deriva che i residui derivanti dalla gestione della competenza risultano, decisamente, incrementati del 73,92% rispetto al 2021, passando dal valore di 1.229.603.990,62 euro nel 2021 a 2.138.573.074,10 euro nel 2022 (+ 908.969.083,48 euro).

Si registrano economie per 2.926.910.850,98 euro, per cui si mantengono, complessivamente, a un livello elevato, pari al 21,70% rispetto agli stanziamenti finali, percentuale anche questa in crescita rispetto al dato registrato nel 2021 (19,79%).

³¹⁷ V. anche il paragrafo dedicato al bilancio di previsione, in particolare la parte relativa all'art 4 della l.reg. 11 luglio 2022, n. 13 che ha autorizzato l'integrale estinzione dell'anticipazione di liquidità nell'esercizio 2022, operazione correttamente conclusa entro il medesimo esercizio.

Disaggregando tali valori di sintesi nell'analisi per titoli, anche in raffronto allo scorso esercizio, si evidenzia quanto segue.

In primo luogo, si registra un incremento pari al 11,42% delle previsioni finali relative al **Titolo 1 - Spese correnti**, per il quale si osserva anche un incremento più debole degli impegni (9,46%), ma una contestuale diminuzione dei pagamenti (-0,54%), comportando quindi un importante aumento dei residui della competenza (+68,57%). L'incidenza percentuale degli impegni sulle previsioni finali, al netto del FPV, si attesta al 92,03%, percentuale inferiore rispetto al dato dell'esercizio precedente (93,50%), mentre il rapporto tra pagamenti e impegni nel 2022, registra la percentuale del 77,72% (contro l'85,53% del 2021). Rispetto all'esercizio precedente le economie subiscono un incremento pari 36,37% che ha portato ad un importo finale di 676.142.335,35 euro.

Questi indici denotano, in termini generali, un peggioramento nell'utilizzo delle risorse di parte corrente disponibili, se a ciò si aggiunge che per la maggior parte non hanno destinazione vincolata, è prevedibile che le stesse, al netto degli accantonamenti, confluiscono nella parte disponibile dell'avanzo di amministrazione, contribuendo a determinarne l'importo elevato ed in aumento rispetto all'esercizio precedente. Tale avanzo costituisce una risorsa a disposizione per futuri utilizzi, ma comunque nel rispetto dei limiti previsti dall' art. 42, comma 6 del d.lgs. 118 del 2011.³¹⁸

Le previsioni finali relative al **Titolo 2 - Spese in conto capitale**, in confronto al 2021, registrano un incremento del 19,17%, che risulta invece considerevole per gli impegni, in aumento del 63,67%, si evidenzia quindi una migliore capacità d'impegno, pari al 33,53%, contro il 26,91% del 2021. Da rilevare, inoltre, che la quota del FPV per le spese in conto capitale risulta pari, per l'esercizio 2022, a 1.113.375.912,58 euro, in leggera diminuzione rispetto a 1.157.241.639,77 euro registrati nell'esercizio 2021. Aumentano anche i pagamenti, ma in misura inferiore (44,75%) e si osserva, altresì, un aumento importante

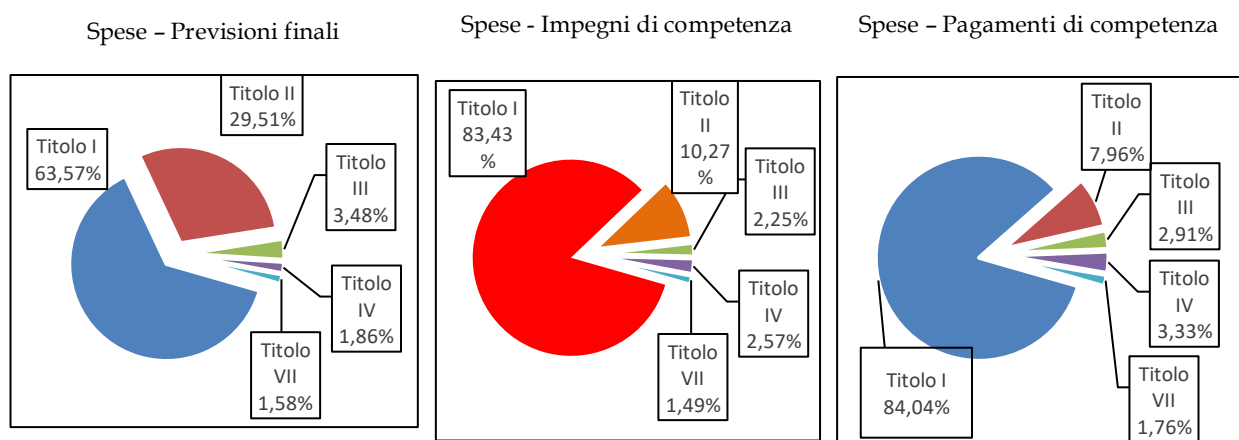
³¹⁸ La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi del comma 1, può essere utilizzata, nel rispetto dei vincoli di destinazione, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità: a) per la copertura dei debiti fuori bilancio; b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari; c) per il finanziamento di spese di investimento; d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente; e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

del volume dei residui derivanti dalla competenza in valore assoluto di 196.395.797,16 euro (+103,11% rispetto al 2021), come effetto dell'aumento degli impegni unito alla diminuzione delle reimputazioni di spesa agli esercizi successivi. Come verrà evidenziato nel prosieguo, si mette in evidenza che l'88,30% delle previsioni del Titolo 2 sono riconducibili al **macroaggregato 203 - Contributi agli investimenti** e, data la procedura di contabilizzazione particolarmente complessa delle stesse, si segnala in modo positivo l'incremento della capacità di impegno, che comunque non può dirsi ancora soddisfacente

Per quanto concerne il **Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie**, le previsioni finali risultano superiori del 16,81% rispetto al 2021, mentre gli impegni registrano una diminuzione del -45,41% e i pagamenti del -45,15%.

Valori simili allo scorso esercizio si riscontrano per il **Titolo 4 - Rimborso prestiti**, con un -1,31% in più per quanto concerne le previsioni finali, mentre gli impegni ed i pagamenti risultano in crescita del 294,41% rispetto allo scorso esercizio. Si segnala che questo incremento è da ricondursi al pagamento effettuato sul capitolo di spesa **SC08.9460 - "Estinzione anticipata dell'anticipazione di liquidità concessa ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge, n. 78/2015 (art. 1, comma 9, L.R. 11 aprile 2016, n. 5)"**, per 174.733.037,11 euro, in applicazione dell'art 4 della legge reg. 11 luglio 2022, n. 13, come già evidenziato in precedenza.

Grafico 12 - Esercizio 2022 - Spese - Previsioni finali - Impegni - Pagamenti



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 85 - Riepilogo delle spese di competenza per titoli - esercizi 2021 - 2022

		2021	2022	% Var. 2021/2022
TITOLO I	Previsioni finali (comp. + FPV)	7.696.625.821,36	8.575.674.527,74	11,42%
Spese correnti	Di cui FPV	66.542.926,28	90.460.451,52	35,94%
	Previsioni finali di cui comp.	7.630.082.895,08	8.485.214.076,22	11,21%
	Economie	495.800.485,29	676.142.335,35	36,37%
	Impegni	7.134.282.409,79	7.809.071.740,87	9,46%
	Pagamenti	6.102.294.983,99	6.069.431.821,87	-0,54%
	Residui competenza	1.031.987.425,80	1.739.639.919,00	68,57%
TITOLO II	Previsioni finali (comp. + FPV)	3.340.925.817,66	3.981.520.333,56	19,17%
Spese in conto capitale	Di cui FPV	1.157.241.639,77	1.113.375.912,58	-3,79%
	Previsioni finali di cui comp.	2.183.684.177,89	2.868.144.420,98	31,34%
	Economie	1.596.119.760,33	1.906.473.706,58	19,44%
	Impegni	587.564.417,56	961.670.714,40	63,67%
	Pagamenti	397.087.849,25	574.798.348,93	44,75%
	Residui competenza	190.476.568,31	386.872.365,47	103,11%
Titolo III	Previsioni finali (comp. + FPV)	402.228.913,50	469.826.089,87	16,81%
Spese per incremento attività finanziarie	Di cui FPV	2.589,87	0,00	-
	Previsioni finali di cui comp.	402.226.323,63	469.826.089,87	16,81%
	Economie	17.018.041,35	259.526.534,59	1425,01%
	Impegni	385.208.282,28	210.299.555,28	-45,41%
	Pagamenti	383.408.282,28	210.299.555,28	-45,15%
	Residui competenza	1.800.000,00	0,00	-100,00%
Titolo IV	Previsioni finali	247.424.071,93	250.666.317,15	1,31%
Rimborso prestiti	Economie	186.532.357,29	10.500.864,68	-94,37%
	Impegni	60.891.714,64	240.165.452,47	294,41%
	Pagamenti	60.891.714,64	240.165.452,47	294,41%
	Residui competenza	0,00	0,00	-
Titolo VII	Previsioni finali	219.169.122,47	213.411.320,31	-2,63%
Uscite per conto terzi e partite di giro	Economie	60.983.290,13	74.267.409,78	21,78%
	Impegni	158.185.832,34	139.143.910,53	-12,04%
	Pagamenti	152.845.835,83	127.083.120,90	-16,86%
	Residui competenza	5.339.996,51	12.060.789,63	125,86%
TOTALE TITOLI	Previsioni finali (comp. + FPV)	11.906.373.746,92	13.491.098.588,63	13,31%
	Di cui FPV	1.223.787.155,92	1.203.836.364,10	-1,63%
	Previsioni finali di cui comp.	10.682.586.591,00	12.287.262.224,53	15,02%
	Economie	2.356.453.934,39	2.926.910.850,98	24,21%
	Impegni	8.326.132.656,61	9.360.351.373,55	12,42%
	Pagamenti	7.096.528.665,99	7.221.778.299,45	1,76%
	Residui competenza	1.229.603.990,62	2.138.573.074,10	73,92%
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		6.894.680,04	6.894.680,04	0,00%
Totale generale della spesa - prev. fin.		11.913.268.426,96	13.497.993.268,67	13,30%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 86 - Spesa per titoli - Capacità di impegno e pagamento - Competenza 2022

Titolo	(a) Previsioni finali (comp. +FPV)	(b) Di cui FPV	(c) Previsione Finale di cui comp.	(d) Impegni	(e) Pagamenti	(f) Economie	(g) Residui	i = d/c Capacità d'impegno dell'esercizio (al netto FPV)	1 = e/d Capacità di pagamento
Titolo I Spese correnti	8.575.674.527,74	90.460.451,52	8.485.214.076,22	7.809.071.740,87	6.069.431.821,87	676.142.335,35	1.739.639.919,00	92,03%	77,72%
Titolo II Spese in conto capitale	3.981.520.333,56	1.113.375.912,58	2.868.144.420,98	961.670.714,40	574.798.348,93	1.906.473.706,58	386.872.365,47	33,53%	59,77%
Titolo III Spese per incremento attività finanziarie	469.826.089,87	0,00	469.826.089,87	210.299.555,28	210.299.555,28	259.526.534,59	0,00	44,76%	100,00%
Titolo IV Rimborso prestiti	250.666.317,15	0,00	250.666.317,15	240.165.452,47	240.165.452,47	10.500.864,68	0,00	95,81%	100,00%
Titolo VII Uscite per conto terzi e partite di giro	213.411.320,31	0,00	213.411.320,31	139.143.910,53	127.083.120,90	74.267.409,78	12.060.789,63	65,20%	91,33%
Totale titoli	13.491.098.588,63	1.203.836.364,10	12.287.262.224,53	9.360.351.373,55	7.221.778.299,45	2.926.910.850,98	2.138.573.074,10	76,18%	77,15%
Dis. Amm.ne	6.894.680,04								
Tot. Generale	13.497.993.268,67	1.203.836.364,10	12.287.262.224,53	9.360.351.373,55	7.221.778.299,45	2.926.910.850,98	2.138.573.074,10		

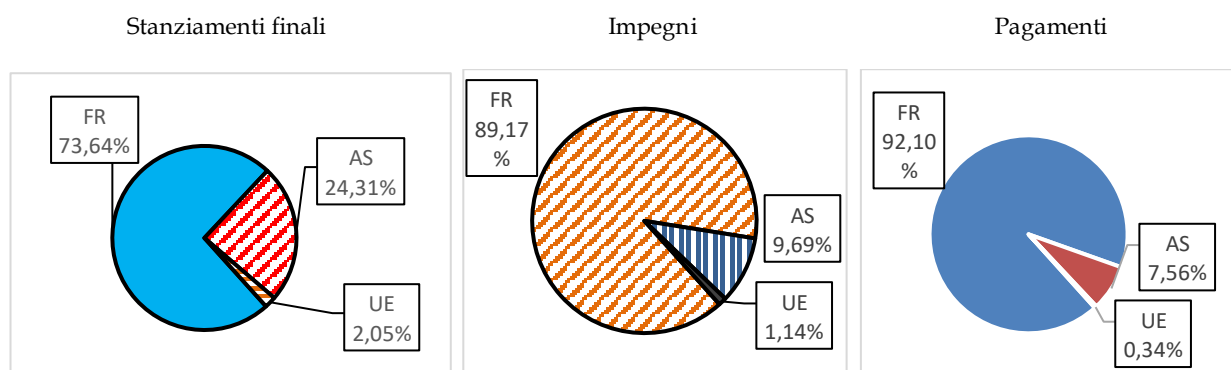
Fonte: elaborazione Corte dei conti

Analogamente a quanto accade per le entrate, l'analisi della ripartizione delle spese per fonte di finanziamento evidenzia la preponderanza delle risorse regionali, pari al 73,64% degli stanziamenti finali e al 89,17% degli impegni, fatta eccezione per le spese in conto capitale di cui al Titolo 2, dove si verifica che il 68,25% degli stanziamenti, ed il 51,62% degli impegni, risulta di provenienza statale.

La proporzione tra fonti di finanziamento si presenta rispettata nelle tre diverse prospettive di analisi (stanziamenti, impegni e pagamenti), mantenendo costante la preponderanza degli impegni e dei pagamenti delle risorse derivanti da finanziamento regionale, per le quali si verifica un miglioramento delle percentuali nelle fasi dell'impegno e della liquidazione. Per quanto riguarda le spese finanziate da entrate UE, e in misura più significativa per quelle alimentate da entrate statali, si verifica una perdita di efficienza nelle fasi della spesa successive alla previsione, riducendo ancor di più i propri valori percentuali rispetto al totale delle spese.

Più precisamente, come emerge dalla successiva sintesi grafica delle spese per fonte, le spese a finanziamento statale presentano impegni solo per il 9,69% e pagamenti ancor più ridotti, pari al 7,56%, mentre quelle a finanziamento UE presentano impegni solo per 1,14% e pagamenti ancor più ridotti, pari allo 0,34%.

Grafico 13 - Spese per fonte - Competenza 2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nella tabella successiva, si evidenzia, infine, il dettaglio per titoli e per fonte di finanziamento.

Tabella 87 - Spesa per Titoli e fonte - Competenza 2022

Titolo	Fonte	Stanziamanti finali	Impegni	Pagamenti
Titolo I Spese correnti	FR	7.905.783.317,96	7.330.696.903,61	5.820.973.348,01
	AS	560.765.180,35	408.775.812,97	236.155.737,63
	UE	109.126.029,43	69.599.024,29	12.302.736,23
TOTALE		8.575.674.527,74	7.809.071.740,87	6.069.431.821,87
Titolo II Spese in conto capitale	FR	1.141.787.011,25	428.242.646,18	254.322.409,93
	AS	2.717.254.700,05	496.458.288,10	308.263.255,82
	UE	122.478.622,26	36.969.780,12	12.212.683,18
TOTALE		3.981.520.333,56	961.670.714,40	574.798.348,93
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	FR	469.826.089,87	210.299.555,28	210.299.555,28
	AS			
	UE			
TOTALE		469.826.089,87	210.299.555,28	210.299.555,28
Titolo IV - Rimborso prestiti	FR	249.096.317,15	238.595.453,99	238.595.453,99
	AS	1.570.000,00	1.569.998,48	1.569.998,48
	UE			
TOTALE		250.666.317,15	240.165.452,47	240.165.452,47
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	FR	168.411.320,31	139.143.910,53	127.083.120,90
	AS			
	UE	45.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE		213.411.320,31	139.143.910,53	127.083.120,90
TOTALE TITOLI	FR	9.934.904.056,54	8.346.978.469,59	6.651.273.888,11
	AS	3.279.589.880,40	906.804.099,55	545.988.991,93
	UE	276.604.651,69	106.568.804,41	24.515.419,41
		13.491.098.588,63	9.360.351.373,55	7.221.778.299,45
Copertura disavanzo	FR	6.894.680,04		
TOTALE GENERALE		13.497.993.268,67	9.360.351.373,55	7.221.778.299,45

Fonte: elaborazione Corte dei conti

8.5.2 La spesa per Missioni.

L'art. 12 del d.lgs. n. 118/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche adottino uno schema di bilancio articolato per missioni e programmi, che evidenzi le finalità della spesa. Il successivo art. 13 stabilisce, tra l'altro, che "Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni".

Dall'esame della spesa ripartita per missioni, che consente una visione, seppure di sintesi, delle principali scelte compiute dal governo regionale nella spendita delle risorse a disposizione per l'esercizio, si può osservare come in linea con gli esercizi passati siano gli stanziamenti previsti per la **Missione 13 - Tutela della salute** (4.625.767.819,50 euro), i più importanti in termini di disponibilità rappresentando il 34,29% dell'intera

previsione di spesa per il 2022, percentuale in leggero calo rispetto a quanto riscontrato nel 2021 (37,02%), esercizio rispetto al quale si verifica, altresì, un incremento in termini assoluti (+4,96%). Leggermente superiore è l'incremento degli impegni di competenza rispetto al 2021 (+5,87%) e, ancora superiore risulta quella dei pagamenti (+7,99%). Questi valori esprimono quindi un'ottima capacità d'impegno pari al 91,94% e una capacità di pagamento del 95,67%, in miglioramento rispetto ai dati equivalenti del 2021.

Altra spesa significativa del bilancio regionale è quella che si riferisce alla **Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**, i cui stanziamenti risultano superiori del 5,73% rispetto all'esercizio precedente e lo stanziamento di 1.546.644.089,75 euro corrisponde al 11,46% dell'intero stanziamento regionale. Gli impegni, invece, crescono soltanto del 2,10%, nei confronti del 2021 e sono pari a 538.782.272,28 euro. La capacità d'impegno (al netto del FPV) scende di conseguenza al 38,21% (41,06% nel 2021). Occorre tener conto però che il 73,54% degli stanziamenti della Missione 10 è rappresentato da spese in conto capitale, caratterizzate da maggior complessità della procedura di spesa, quasi tutte appartenenti al **macroaggregato 203 Contributi agli investimenti** (73,37%).

In crescita rispetto all'esercizio 2021 sono anche gli stanziamenti assegnati alla **Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**, che rappresentano il 9,79% (9,63% nel 2021) dell'intero stanziamento regionale, ammontante a 1.321.059.440,40 euro. Si deve sottolineare che tali previsioni comprendono gli stanziamenti per "*Versamenti ai conti di tesoreria statale da parte di soggetti non sottoposti al regime della Tesoreria Unica*" (**400.000.000,00 euro cap. SC.08.6040**) e per la "*Restituzione, a titolo di conguaglio, in favore del bilancio dello Stato di quote di entrate tributarie compartecipate*" (**330.094.603,63 euro cap. SC08.7658**). La Regione ha inviato la nota prot. n. 27435 del 10 luglio 2023, in riscontro alla nota istruttoria della Sezione di controllo prot. n. 3507 del 30 giugno 2023, nella quale viene ricostruita la determinazione dell'importo dell'impegno su indicato sul capitolo SC08.7658. Viene illustrato il meccanismo contabile utilizzato sulla base delle comunicazioni annuali del MEF di determinazione delle entrate tributarie compartecipate della Regione, sulla base delle quali si può verificare la necessità di

effettuare nuovi accertamenti³¹⁹ o cancellare vecchi residui attivi o, nel caso di acconti eccedenti rispetto alle spettanze determinate dal MEF, dover restituire tali eccedenze. La Regione chiarisce poi che *“Con specifico riferimento al residuo di euro 330.094.603,63 di cui al capitolo SC08.7658, esso rappresenta la somma da restituire allo Stato a seguito dell'adeguamento dei fabbisogni riguardanti le spettanze 2019-2020-2021 comunicati dal MEF nell'anno 2022”*.³²⁰

Si riscontra come tale contabilizzazione sia coerente con quanto previsto al punto 3.7.10 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs.118/2011).

Anche gli impegni crescono rispetto al 2021 per il 22,07%, mentre i pagamenti risultano in diminuzione del -21,21% rispetto al 2021, il che ha prodotto economie pari al 25,03% rispetto agli stanziamenti finali. **Si dà atto che sulla capacità di pagamento ha inciso inequivocabilmente l'impegno non liquidato di 330.094.603,63 euro sul capitolo citato SC08.7658.**

Di rilevante impatto sul bilancio regionale risultano, altresì, le risorse destinate alla **Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**, per 1.216.421.178,01 euro, pari al 9,02% degli stanziamenti complessivi ed in aumento del 11,52% rispetto al 2021. La capacità d'impegno subisce invece una contrazione con una percentuale pari al 64,12%, inferiore al dato dell'esercizio precedente (71,13%), così come la capacità di pagamento che si attesta sulla percentuale del 45,95% (46,31% nel 201). Per quanto concerne la capacità d'impegno, anche se in diminuzione, si tratta di un valore apprezzabile, se si considera che il 63,14% degli stanziamenti della Missione 9 è rappresentato da spese in conto capitale.

³¹⁹ Vedi anche l'accertamento sul capitolo EC122.029 di cui alla Determinazione n. 1629 del 27.12.2022 della D.G. Servizi Finanziari già citata.

³²⁰, *“I conguagli relativi alle entrate devolute di cui ai punti 3.7.8 e 3.7.9 sono definiti secondo quanto stabilito dagli statuti e dalle norme di attuazione, e comunicati da RGS-IGEPA e dal Dipartimento delle finanze entro il mese di giugno del secondo esercizio successivo a quello di riferimento sulla base dei dati ufficiali di riferimento e, in assenza di questi ultimi, i conguagli sono definiti in via provvisoria in base ai dati disponibili. La quantificazione dei conguagli sia definitivi che provvisori è preventivamente comunicata, anche in via informale, alle autonomie speciali anche ai fini di una verifica. I conguagli sono accertati e imputati all'esercizio nel quale sono definiti. Lo Stato impegna e paga i conguagli nel corso del medesimo esercizio, nei limiti dello stanziamento disponibile. In caso di mancata quantificazione del conguaglio entro tale termine le Autonomie speciali definiscono, accertano e imputano comunque i conguagli che dovevano essere quantificati nell'esercizio in applicazione delle norme statutarie. Nel caso in cui, in occasione del conguaglio, risulti la necessità di restituire al Bilancio dello Stato acconti riscossi in eccesso rispetto all'importo definitivo della spettanza, le Autonomie effettuano una regolazione contabile a favore delle entrate tributarie accertate nell'esercizio. Nel caso di acconti o conguagli accertati in eccesso e non riscossi, le autonomie cancellano il residuo attivo in occasione del primo riaccertamento ordinario.”*

Altra voce significativa del bilancio regionale è la **Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**, per la quale si rilevano stanziamenti per 1.055.526.508,10 euro pari al 7,82% di quelli complessivi, in aumento rispetto all'esercizio 2021 (+12,05%), così come gli impegni (+12,12%). In questo caso si sottolinea che si rilevano elevate percentuali relative alla capacità di impegno (99,60%), alle quali non fanno seguito percentuali troppo elevate di pagamento (66,97%), conseguentemente, viene prodotto un ridotto volume di somme mandate in economia (0,40% sullo stanziato), ma una mole considerevole di residui passivi pari a 346.806.260,61 euro. Questi ultimi sono determinati essenzialmente dagli impegni non liquidati sui capitoli di spesa **SC08.0325 (Somme relative agli accantonamenti di quote di partecipazioni ai tributi erariali derivanti dal concorso della Regione Autonoma della Sardegna alle manovre di finanza pubblica³²¹)** per 306.400.000,00 euro e **SC09.0118 (Fondo per il trasferimenti a favore di Comuni, province e città metropolitane in sofferenza economica determinata dall'emergenza Covid-19 e dal rincaro dei prezzi³²²)** per 32.000.000,00 euro, che insieme rappresentano oltre il 97% dei residui della missione 18.

La quota percentualmente più bassa delle risorse assegnate per l'esercizio è riferibile alla **Missione 2 - Giustizia**, per la quale risultano stanziamenti pari a 1.049.337,23 euro, corrispondenti allo 0,008% del bilancio regionale, in leggero aumento del 3,86% rispetto allo stanziamento del 2021, si nota inoltre un'ottima capacità di pagamento del 96,32%.

Anche per quanto riguarda la **Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza**, si rilevano stanziamenti assai ridotti, pari al 0,04% del bilancio 2022. La capacità d'impegno è pari al 88,97%.

Per quanto concerne le Missioni destinate alle politiche sociali e giovanili, allo studio, alla cultura, al lavoro, al turismo (Missioni 4, 5, 6, 7, 12 e 15), si assiste a un incremento dei

³²¹ "Il contributo alla finanza pubblica della Regione è stato rideterminato in 306,4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022 a seguito del recepimento da parte dalla legge n. 234/2021 (art. 1, comma 543) dell'Accordo tra il Governo e la Regione Sardegna sottoscritto il 14 dicembre 2021". Allegato n. 19 al Rendiconto 2022 "Relazione sulla gestione", pag. 72.

³²² La legge regionale 12 dicembre 2022, n. 22 ha stanziato 5.000.000,00 euro a favore delle Comunità montane e Unioni di comuni e 32.000.000,00 euro a favore dei Comuni, Province e Città metropolitane per sopperire alle conseguenze finanziarie determinate dall'emergenza Covid-19 e aggravate dal rincaro dei prezzi, al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio. La determinazione n. 4500 del 23/12/2022 della Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze ha impegnato le cifre stanziolate che sono state poi liquidate nei primi mesi del 2023.

relativi stanziamenti, che, per il 2022 ammontano complessivamente a 1.444.928.141,61 euro, pari al 10,71% dell'intero bilancio (contro il 11,16% del 2021).

In particolare, per quanto concerne la **Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio** si registrano stanziamenti in crescita del 5,56% rispetto al 2021 e impegni per 159.993.097,37 euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, con una capacità di impegno del 67,11% e una capacità di pagamento del 64,67%, anche esse in diminuzione rispetto al 2021.

La **Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali** prevede stanziamenti di competenza di 146.630.950,39 euro pari al 1,09% del bilancio regionale, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-3,27%). Gli impegni, anch'essi in calo e pari a 89.489.782,92 euro, in rapporto agli stanziamenti netti di competenza, determinano una capacità d'impegno dell'esercizio del 72,89% e di pagamento del 68,23%.

La **Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero** presenta uno stanziamento corrispondente allo 0,40% del bilancio regionale, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-20,15%).

La **Missione 7 - Turismo** registra un decremento negli stanziamenti del -3,78% rispetto al precedente esercizio, assestandosi su 106.557.546,80 euro (0,79% stanziamenti totali) concentrati, per oltre il 50%, in tre soli capitoli: il capitolo **SC08.7094**, dedicato alle *"Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Interventi di sviluppo locale per la promozione del territorio - Programmazione Territoriale - Sviluppo del turismo - Linea di Azione 4.1.2"*, il capitolo **SC06.0169**, rubricato *"Contributi a favore di organismi privati per promuovere manifestazioni pubbliche di grande interesse turistico"* e il capitolo **SC06.0177** *"Spese per organizzazione eventi, pubblicità e servizi di trasferta per la promozione del turismo in Sardegna"*. Gli stanziamenti finali sono costituiti per oltre il 60% da risorse finanziate da fondi regionali e sui quali si rilevano impegni per 63.094.187,82 euro e pagamenti per 15.044.139,93 euro, che determinano, rispettivamente, una capacità d'impegno del 61,13% e una ridotta capacità di pagamento del 23,84%, quest'ultima in forte diminuzione rispetto al 2021 (49,86%).

La **Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia** presenta stanziamenti finali in aumento rispetto all'esercizio 2021 (11,08%) così come i relativi impegni (19,90%) e i pagamenti di competenza (14,43%), percentuali che determinano ottime capacità di impegno (88,43%) e di pagamento (87,31%), anche in questo caso la capacità di pagamento è più bassa rispetto al 2021 (91,49%).

Per la **Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**, sono previsti stanziamenti di competenza per 372.660.332,37 euro, corrispondenti al 2,76% delle risorse complessive in bilancio. Gli impegni risultano diminuiti rispetto all'esercizio precedente (-7,02) così come i pagamenti (-66,42%), determinando un rapporto tra impegni e stanziamenti pari al 73,26% in diminuzione rispetto all'esercizio 2021 (85,79%). Subisce invece un decremento preoccupante la capacità di pagamento pari al 22,57% degli impegni, rispetto al valore del 2021 (62,50%). A titolo di esempio si citano due interventi finanziati da fondi regionali sul capitolo di spesa **SC02.0839 "Finanziamenti di parte corrente all' Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro e centri per l'impiego (ASPAL) per le spese di funzionamento e per le attività istituzionali"** e sul capitolo di spesa **SC08.8707 "Interventi regionali a sostegno della ripresa delle imprese in conseguenza della sospensione o ridotta attività dovuta all'emergenza da Covid-19"** che presentano impegni complessivi pari a 62.945.667,42 euro, ai quali non corrispondono pagamenti nell'esercizio.

Andando a esaminare le altre missioni più significative in termini quantitativi, alla **Missione 14 - Sviluppo economico e competitività** sono state destinate il 4,39% delle risorse disponibili in bilancio, con un notevole incremento rispetto al 2021 (58,66%). Anche gli impegni di competenza assunti nell'esercizio 2022 risultano decisamente in aumento rispetto al 2021 (+113,99%), mentre i pagamenti registrano un aumento contenuto (+23,90%) La capacità d'impegno è del 57,88% in linea con il 2021 (56,14%), mentre diminuisce in maniera considerevole la capacità di pagamento, 24,02% contro il 41,49% del 2021. In merito alla capacità d'impegno, occorre sottolineare come il 66,88% degli stanziamenti sia rappresentato da spese in conto capitale, per le quali, notoriamente, i processi di spesa sono assai più complessi e caratterizzati da tempi più lunghi, mentre

è del 9,75% la percentuale degli stanziamenti sul Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie, relativi per lo più a fondi di rotazione.

Anche per la **Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**, si rileva un incremento degli stanziamenti finali del 43,72%, rispetto al 2021, così come si registrano aumenti, ma più contenuti, negli impegni (+36,51%) e nei pagamenti (+39,44%).

Alla **Missione 8 - Assetto del territorio e edilizia abitativa** sono previsti stanziamenti pari al 1,68% del bilancio regionale, in aumento rispetto all'esercizio 2021 (+35,39%). Gli impegni invece subiscono un incremento considerevole pari a +92,98%, mentre i pagamenti aumentano anch'essi, ma in misura inferiore (+58,75%). Conseguentemente si registrano buone capacità di impegno (75,34%) e di pagamento (74,15%).

Per la **Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche** si assiste a un incremento dello stanziamento del 6,30%, mentre per gli impegni si rileva una riduzione del 16,69%, rispetto al 2021, con un decisivo decremento della capacità d'impegno, il cui valore era pari al 18,58% nel 2021, mentre risulta del 14,85% nel 2022.

La **Missione 11 - Soccorso civile** prevede uno stanziamento pari allo 0,67% del bilancio regionale, con una capacità d'impegno del 51,73% inferiore rispetto all'omologo dato del 2021 (68,86%).

Con riguardo alla **Missione 19 - Relazioni internazionali**, che presenta stanziamenti per lo 0,06% dello stanziamento di bilancio, in linea con quanto rilevato nell'esercizio precedente, si rilevano impegni per 4.448.415,55 euro, con una capacità di impegno del 70,38, in aumento rispetto all'omologo dato del 2021 (59,90%).

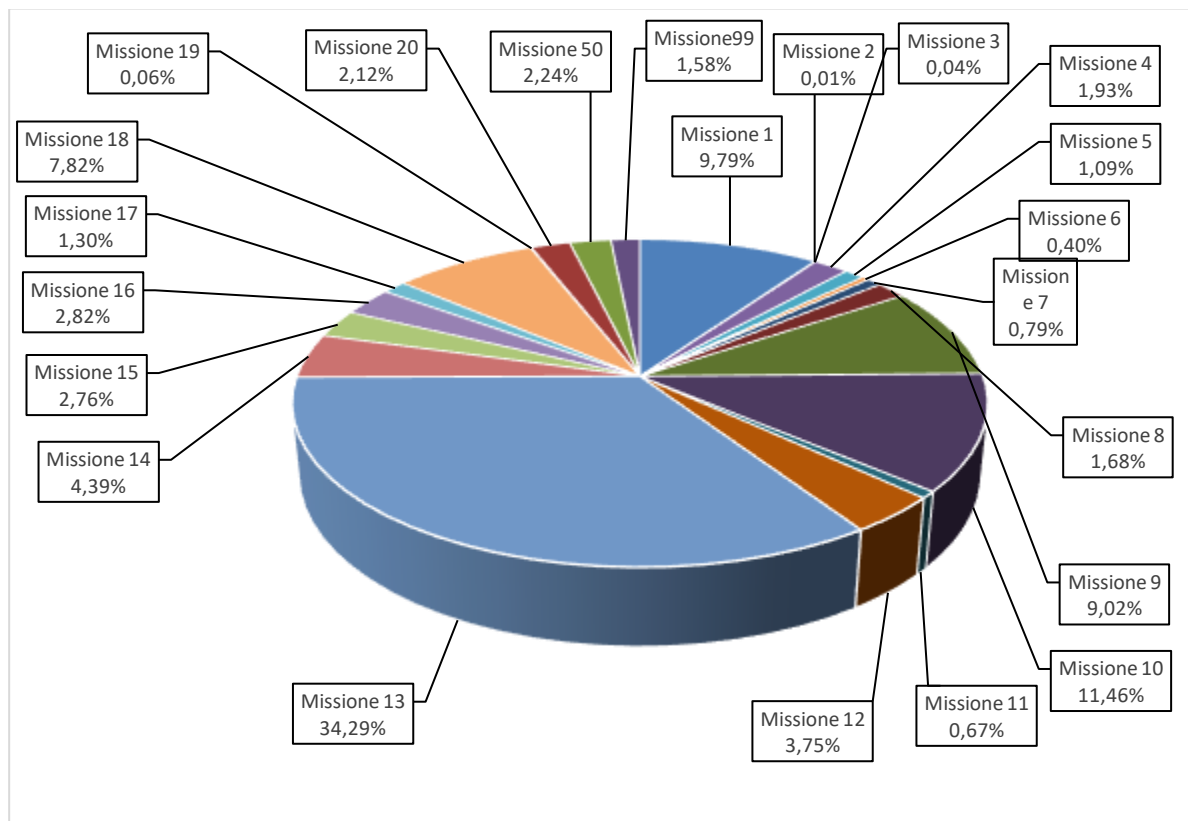
Le dotazioni finali della **Missione 20 - Fondi e accantonamenti** ammontano a 285.696.710,04 euro con un incremento del 183,10%. Si segnala a questo proposito lo stanziamento di 129.237.491,85 euro sul capitolo SC08.6073 "*Fondo di accantonamento per la salvaguardia degli equilibri di bilancio*" e sul capitolo SC08.9901 "*Fondo da ripartire per gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva*" pari a 67.381.647,90, che costituiscono insieme quasi il 70% dell'intero stanziamento di competenza della Missione 20.

La **Missione 50 - Debito pubblico** vede stanziamenti pari allo 2,24% delle risorse 2022, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 161,33%. Anche in questo una

percentuale piuttosto alta pari al 57,87% dell'intero stanziamento è da imputare al solo capitolo SC08.9460 relativo "all'Estinzione anticipata dell'anticipazione di liquidità concessa ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge, n. 78/2015", al quale si è fatto cenno precedentemente esaminando il Titolo 4 della spesa.

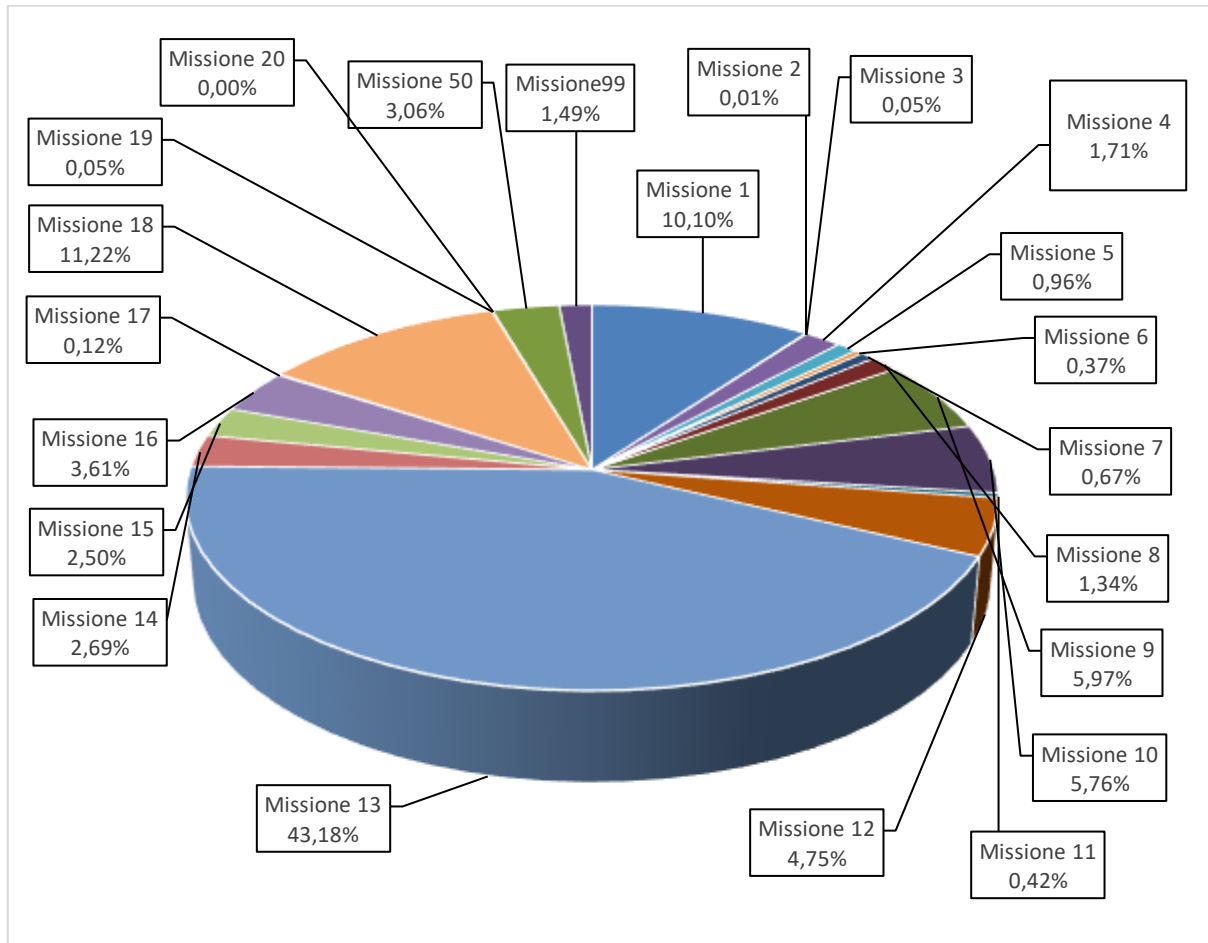
La **Missione 99 - Servizi per conto terzi** presenta stanziamenti inferiori del -2,63% rispetto al 2021, anche il volume degli impegni (-12,04%) e dei pagamenti (-16,86%). Le somme mandate in economia sono pari al 27,82% degli stanziamenti di competenza della missione.

Grafico 14 - Competenza - Ripartizione degli stanziamenti per Missioni



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 15 - Competenza - Ripartizione degli impegni per Missioni



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 88 - Spesa per missioni - Raffronto stanziamenti finali esercizi 2021 - 2022

SPESA MISSIONI		Pr. Finali 2021 (Comp+FPV)	% su Totale	Pr. Finali 2022 (Comp+FPV)	% su Totale	2021/2022
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.146.086.176,10	9,63%	1.321.059.440,40	9,79%	15,27%
2	Giustizia	1.010.289,74	0,008%	1.049.337,23	0,008%	3,86%
3	Ordine pubblico e sicurezza	6.884.430,77	0,06%	5.452.674,20	0,04%	-20,80%
4	Istruzione e diritto allo studio	246.105.391,29	2,07%	259.791.263,43	1,93%	5,56%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	151.587.987,21	1,27%	146.630.950,39	1,09%	-3,27%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	67.163.723,50	0,56%	53.632.031,39	0,40%	-20,15%
7	Turismo	110.743.865,60	0,93%	106.557.546,80	0,79%	-3,78%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	166.949.563,00	1,40%	226.038.227,90	1,68%	35,39%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.090.805.375,69	9,16%	1.216.421.178,01	9,02%	11,52%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.462.861.483,89	12,29%	1.546.644.089,75	11,46%	5,73%
11	Soccorso civile	106.068.281,79	0,89%	90.738.762,54	0,67%	-14,45%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	455.230.184,34	3,82%	505.656.017,23	3,75%	11,08%
13	Tutela della salute	4.407.207.774,39	37,02%	4.625.767.819,50	34,29%	4,96%
14	Sviluppo economico e competitività	373.054.940,88	3,13%	591.906.509,16	4,39%	58,66%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	298.358.780,39	2,51%	372.660.332,37	2,76%	24,90%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	265.174.166,91	2,23%	381.101.918,98	2,82%	43,72%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	164.544.147,67	1,38%	174.905.957,76	1,30%	6,30%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	942.032.672,40	7,91%	1.055.526.508,10	7,82%	12,05%
19	Relazioni internazionali	8.884.564,20	0,07%	8.520.577,97	0,06%	-4,10%
20	Fondi e accantonamenti	100.916.919,91	0,85%	285.696.710,04	2,12%	183,10%
50	Debito pubblico	115.533.904,78	0,97%	301.929.415,17	2,24%	161,33%
99	Servizi per conto terzi	219.169.122,47	1,84%	213.411.320,31	1,58%	-2,63%
Totale Missioni		11.906.373.746,92	100,00%	13.491.098.588,63	100,00%	13,31%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 89 - Spesa per missioni - Raffronto impegni esercizi 2021 - 2022

SPESA MISSIONI		Impegni 2021	% su Totale	Impegni 2022	% su Totale	2021/2022
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	774.234.760,41	9,30%	945.077.753,18	10,10%	22,07%
2	Giustizia	400.000,00	0,00%	656.592,07	0,01%	64,15%
3	Ordine pubblico e sicurezza	6.558.179,10	0,08%	4.851.002,05	0,05%	-26,03%
4	Istruzione e diritto allo studio	163.021.720,28	1,96%	159.993.097,37	1,71%	-1,86%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	92.440.431,80	1,11%	89.489.782,92	0,96%	-3,19%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	29.188.881,10	0,35%	34.416.771,30	0,37%	17,91%
7	Turismo	60.335.891,59	0,72%	63.094.187,82	0,67%	4,57%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	65.038.142,87	0,78%	125.510.632,46	1,34%	92,98%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	520.150.738,30	6,25%	559.186.665,80	5,97%	7,50%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	527.679.940,83	6,34%	538.782.272,28	5,76%	2,10%
11	Soccorso civile	60.482.078,49	0,73%	39.265.064,24	0,42%	-35,08%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	370.708.365,50	4,45%	444.490.239,74	4,75%	19,90%
13	Tutela della salute	3.817.451.671,06	45,85%	4.041.466.128,84	43,18%	5,87%
14	Sviluppo economico e competitività	117.530.698,51	1,41%	251.504.366,72	2,69%	113,99%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	251.400.469,62	3,02%	233.746.749,90	2,50%	-7,02%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	247.723.446,42	2,98%	338.161.466,27	3,61%	36,51%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	13.033.549,12	0,16%	10.857.870,66	0,12%	-16,69%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	936.573.540,78	11,25%	1.050.069.512,28	11,22%	12,12%
19	Relazioni internazionali	3.673.785,26	0,04%	4.448.415,55	0,05%	21,09%
20	Fondi e accantonamenti	3.125.000,00	0,04%	0,00	0,00%	-
50	Debito pubblico	107.195.533,23	1,29%	286.138.891,57	3,06%	166,93%
99	Servizi per conto terzi	158.185.832,34	1,90%	139.143.910,53	1,49%	-12,04%
Totale Missioni		8.326.132.656,61	100,00%	9.360.351.373,55	100,00%	12,42%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 90 - Spesa per missioni - Raffronto pagamenti esercizi 2021 - 2022

SPESA MISSIONI		Pagamenti 2021	% su Totale	Pagamenti 2022	% su Totale	2021/2022
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	651.865.360,11	9,19%	513.581.062,18	7,11%	-21,21%
2	Giustizia	0,00	0,00%	632.448,78	0,01%	-
3	Ordine pubblico e sicurezza	5.538.879,10	0,08%	2.185.732,74	0,03%	-60,54%
4	Istruzione e diritto allo studio	115.435.563,81	1,63%	103.460.308,16	1,43%	-10,37%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	58.411.847,13	0,82%	61.062.572,51	0,85%	4,54%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	14.674.196,40	0,21%	14.798.821,65	0,20%	0,85%
7	Turismo	30.081.292,41	0,42%	15.044.139,93	0,21%	-49,99%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	58.624.381,55	0,83%	93.066.267,12	1,29%	58,75%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	240.905.459,28	3,39%	256.943.534,09	3,56%	6,66%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	393.866.102,32	5,55%	391.502.664,27	5,42%	-0,60%
11	Soccorso civile	13.284.463,40	0,19%	10.271.598,97	0,14%	-22,68%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	339.174.197,41	4,78%	388.100.837,97	5,37%	14,43%
13	Tutela della salute	3.580.397.126,47	50,45%	3.866.394.013,19	53,54%	7,99%
14	Sviluppo economico e competitività	48.759.519,40	0,69%	60.412.021,64	0,84%	23,90%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	157.119.003,61	2,21%	52.762.763,82	0,73%	-66,42%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	186.776.839,21	2,63%	260.446.277,52	3,61%	39,44%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	12.998.163,48	0,18%	10.796.657,31	0,15%	-16,94%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	922.029.064,94	12,99%	703.263.251,67	9,74%	-23,73%
19	Relazioni internazionali	3.420.836,90	0,05%	3.831.313,46	0,05%	12,00%
20	Fondi e accantonamenti	3125000	0,04%	0,00	0,00%	-
50	Debito pubblico	107.195.533,23	1,51%	286.138.891,57	3,96%	166,93%
99	Servizi per conto terzi	152.845.835,83	2,15%	127.083.120,90	1,76%	-16,86%
Totale Missioni		7.096.528.665,99	100,00%	7.221.778.299,45	100,00%	1,76%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 91 - Spesa per missioni - gestione di competenza 2022

ESERCIZIO 2022		(a) Previsioni finali (comp. +FPV)	(b) Di cui FPV	(c) Previsione Finale di cui comp.	(d) Impegni	(e) Pagamenti	(f) Economie	(g) Residui	(h) Capacità d'impegno (al netto FPV) d/c	(i) Capacità di pagamento e/d
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.321.059.440,40	45.264.299,79	1.275.795.140,61	945.077.753,18	513.581.062,18	330.717.387,43	431.496.691,00	74,08%	54,34%
2	Giustizia	1.049.337,23	0,00	1.049.337,23	656.592,07	632.448,78	392.745,16	24.143,29	62,57%	96,32%
3	Ordine pubblico e sicurezza	5.452.674,20	0,00	5.452.674,20	4.851.002,05	2.185.732,74	601.672,15	2.665.269,31	88,97%	45,06%
4	Istruzione e diritto allo studio	259.791.263,43	21.381.566,09	238.409.697,34	159.993.097,37	103.460.308,16	78.416.599,97	56.532.789,21	67,11%	64,67%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	146.630.950,39	23.863.597,45	122.767.352,94	89.489.782,92	61.062.572,51	33.277.570,02	28.427.210,41	72,89%	68,23%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	53.632.031,39	650.546,98	52.981.484,41	34.416.771,30	14.798.821,65	18.564.713,11	19.617.949,65	64,96%	43,00%
7	Turismo	106.557.546,80	3.347.021,69	103.210.525,11	63.094.187,82	15.044.139,93	40.116.337,29	48.050.047,89	61,13%	23,84%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	226.038.227,90	59.446.891,43	166.591.336,47	125.510.632,46	93.066.267,12	41.080.704,01	32.444.365,34	75,34%	74,15%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.216.421.178,01	344.308.866,19	872.112.311,82	559.186.665,80	256.943.534,09	312.925.646,02	302.243.131,71	64,12%	45,95%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.546.644.089,75	136.520.897,80	1.410.123.191,95	538.782.272,28	391.502.664,27	871.340.919,67	147.279.608,01	38,21%	72,66%
11	Soccorso civile	90.738.762,54	14.836.009,17	75.902.753,37	39.265.064,24	10.271.598,97	36.637.689,13	28.993.465,27	51,73%	26,16%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	505.656.017,23	3.001.840,13	502.654.177,10	444.490.239,74	388.100.837,97	58.163.937,36	56.389.401,77	88,43%	87,31%

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

13	Tutela della salute	4.625.767.819,50	230.060.939,96	4.395.706.879,54	4.041.466.128,84	3.866.394.013,19	354.240.750,70	175.072.115,65	91,94%	95,67%
14	Sviluppo economico e competitività	591.906.509,16	157.414.510,67	434.491.998,49	251.504.366,72	60.412.021,64	182.987.631,77	191.092.345,08	57,88%	24,02%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	372.660.332,37	53.584.879,81	319.075.452,56	233.746.749,90	52.762.763,82	85.328.702,66	180.983.986,08	73,26%	22,57%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	381.101.918,98	4.904.339,27	376.197.579,71	338.161.466,27	260.446.277,52	38.036.113,44	77.715.188,75	89,89%	77,02%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	174.905.957,76	101.765.590,99	73.140.366,77	10.857.870,66	10.796.657,31	62.282.496,11	61.213,35	14,85%	99,44%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.055.526.508,10	1.284.854,37	1.054.241.653,73	1.050.069.512,28	703.263.251,67	4.172.141,45	346.806.260,61	99,60%	66,97%
19	Relazioni internazionali	8.520.577,97	2.199.712,31	6.320.865,66	4.448.415,55	3.831.313,46	1.872.450,11	617.102,09	70,38%	86,13%
20	Fondi e accantonamenti	285.696.710,04	0,00	285.696.710,04	0,00	0,00	285.696.710,04	0,00	0,00%	-
50	Debito pubblico	301.929.415,17	0,00	301.929.415,17	286.138.891,57	286.138.891,57	15.790.523,60	0,00	94,77%	100,00%
99	Servizi per conto terzi	213.411.320,31	0,00	213.411.320,31	139.143.910,53	127.083.120,90	74.267.409,78	12.060.789,63	65,20%	91,33%
Totale Missioni		13.491.098.588,63	1.203.836.364,10	12.287.262.224,53	9.360.351.373,55	7.221.778.299,45	2.926.910.850,98	2.138.573.074,10	76,18%	77,15%
Dis. Amministrazione		6.894.680,04								
Totale Generale della spesa		13.497.993.268,67	1.203.836.364,10	12.294.156.904,57	9.360.351.373,55	7.221.778.299,45	2.926.910.850,98	2.138.573.074,10		

Fonte: elaborazione Corte dei conti

8.5.3 Classificazione per macroaggregati

Ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. b) del d.lgs. n. 118/2011, i programmi si articolano in titoli e, ai fini della gestione, in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli.

La Giunta, contestualmente alla proposta di bilancio, trasmette, a fini conoscitivi, la proposta di articolazione dei programmi in macroaggregati il cui elenco, ai sensi del successivo comma 3-*bis* del medesimo articolo, è contenuto nell'all. 14 del d.lgs. n. 118/2011.

Dalla tabella che segue è desumibile come **la voce prevalente sia rappresentata dai trasferimenti correnti (Macroaggregato 104, per 7.034.820.045,00 euro)**, che rappresenta il 52,14% della previsione finale di spesa per l'esercizio 2022, con impegni (6.717.929.862,68 euro) pari al 71,77% del totale delle somme complessivamente impegnate nel bilancio regionale, mentre il FPV ammonta a 57.410.653,39 euro. Le capacità d'impegno e pagamento sono pari, rispettivamente, al 96,28% e al 81,12%. Va precisato che il 55,67% degli stanziamenti e il 57,50% degli impegni di cui al Macroaggregato 104 è rappresentato dalle spese di cui alla Missione 13, Tutela della salute.

Il **Macroaggregato 203, relativo ai "Contributi agli investimenti"**, risulta la seconda voce di spesa in base a tale classificazione (3.525.818.298,63 euro), con un peso relativo del 26,06% dello stanziamento regionale. Il FPV è pari a 976.085.950,09 euro, incide per il 27,76% sugli stanziamenti, mentre gli impegni, pari a 862.399.910,82 euro, costituiscono il 9,21% degli impegni totali. Come già evidenziato in precedenza, le capacità di impegno e di pagamento risentono della natura della posta e si attestano su valori piuttosto ridotti, pari rispettivamente a 33,96% la prima e a 61,31% la seconda.

Il **Macroaggregato 204 "Altri trasferimenti in conto capitale"** rappresenta lo 0,20% delle risorse stanziare.

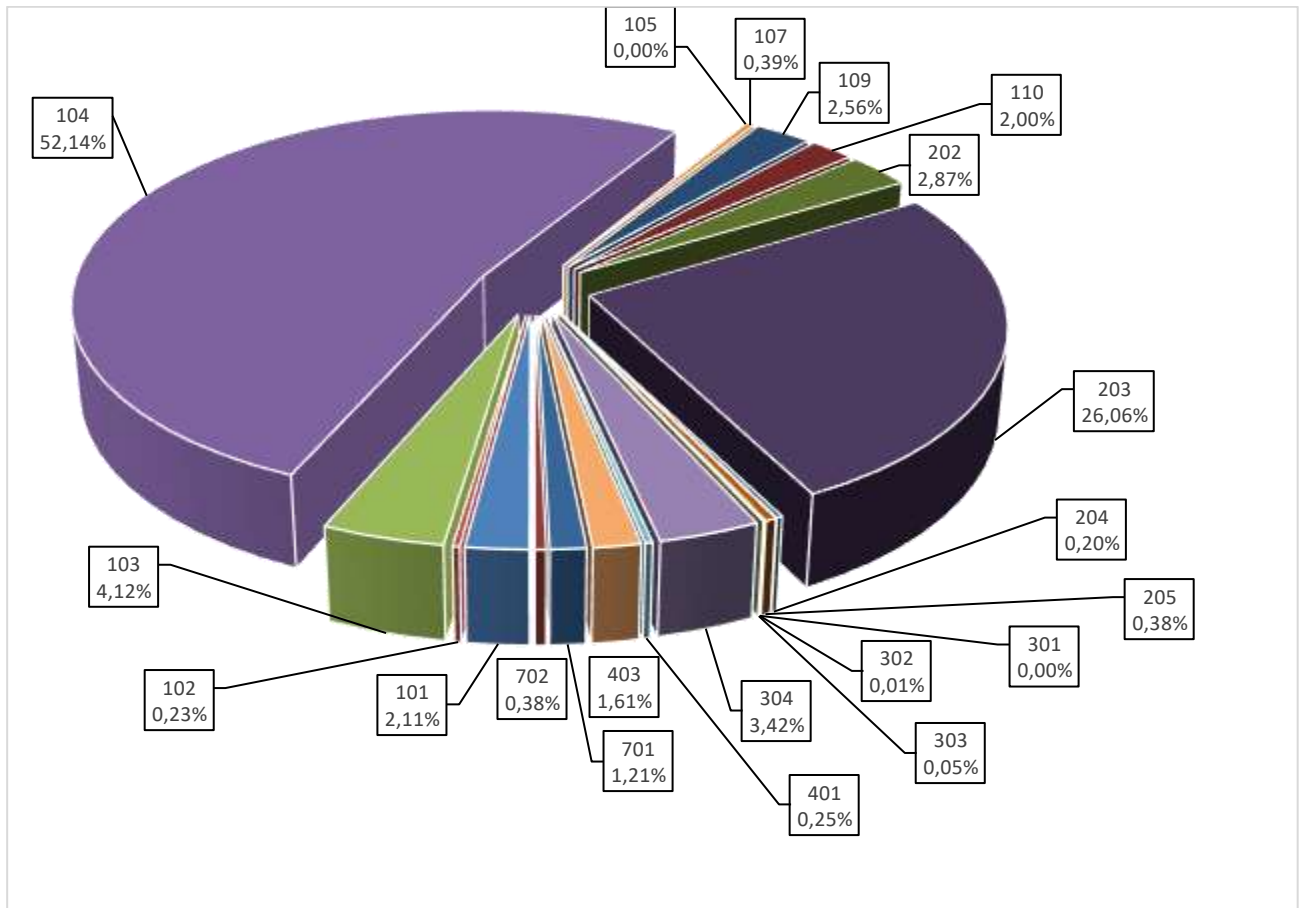
Il **Macroaggregato 101, dedicato ai "Redditi da lavoro dipendente"**, pari al 2,11% degli stanziamenti, il **Macroaggregato 103, destinato ad "Acquisto di beni e servizi"**, pari al

4,12% del totale, rappresentano voci riconducibili ai costi di funzionamento e ai costi di servizi erogati direttamente della Regione.

Infine, si segnala che il **Macroaggregato 403, concernente il "Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine"** e il **Macroaggregato 701, sulle "Uscite per partite di giro"**, rappresentano, rispettivamente, il 1,61% e il 1,21%. del totale delle somme stanziati per il 2022.

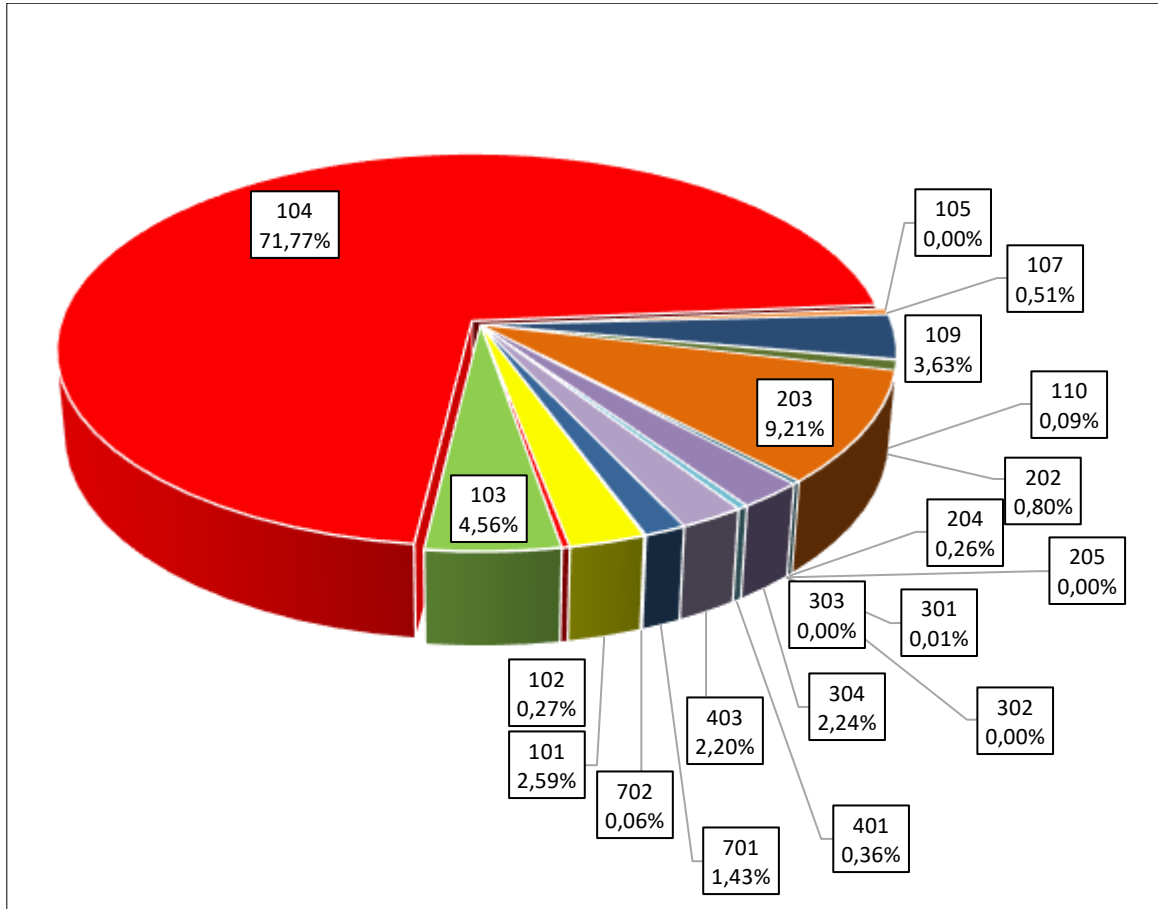
Seguono i grafici rappresentativi della sintetizzata ripartizione per macroaggregati e una tabella sui principali indicatori di gestione secondo tale classificazione.

Grafico 16 - Competenza - Ripartizione degli stanziamenti per Macroaggregati



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 17 - Competenza - Ripartizione degli impegni per Macroaggregati



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 92 - Spesa - gestione di competenza per Titoli e Macroaggregati

SPESA MACROAGGREGATI		(a) Previsioni finali (comp. +FPV)	(b) Di cui FPV	(c) Previsione Finale di cui comp.	(d) Impegni	(e) Pagamenti	(f) Economie	(g) Residui	i = d/c Capacità imp. (al netto FPV)	l = e/d Capacità di pagamento
TITOLO I										
101	Redditi da lavoro dipendente	285.058.338,45	6.770.989,13	278.287.349,32	242.327.712,32	224.982.795,54	35.959.637,00	17.344.916,78	87,08%	92,84%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	31.669.815,94	243.120,86	31.426.695,08	25.274.496,33	24.197.109,65	6.152.198,75	1.077.386,68	80,42%	95,74%
103	Acquisto di beni e servizi	556.107.108,00	25.224.915,02	530.882.192,98	427.240.176,70	316.660.779,29	103.642.016,28	110.579.397,41	80,48%	74,12%
104	Trasferimenti correnti	7.034.820.045,00	57.410.653,39	6.977.409.391,61	6.717.929.862,68	5.449.685.984,38	259.479.528,93	1.268.243.878,30	96,28%	81,12%
105	Trasferimenti di tributi	111.582,84	16,00	111.566,84	79.865,41	780,00	31.701,43	79.085,41	71,59%	0,98%
107	Interessi passivi	52.687.754,36	0,00	52.687.754,36	47.291.376,99	47.169.306,96	5.396.377,37	122.070,03	89,76%	99,74%
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	345.759.547,78	196.445,48	345.563.102,30	340.042.778,97	363.132,43	5.520.323,33	339.679.646,54	98,40%	0,11%
110	Altre spese correnti	269.460.335,37	614.311,64	268.846.023,73	8.885.471,47	6.371.933,62	259.960.552,26	2.513.537,85	3,31%	71,71%
Totale Titolo I		8.575.674.527,74	90.460.451,52	8.485.214.076,22	7.809.071.740,87	6.069.431.821,87	676.142.335,35	1.739.639.919,00	92,03%	77,72%
TITOLO II										
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	387.176.939,05	133.903.748,92	253.273.190,13	75.257.825,98	45.953.577,91	178.015.364,15	29.304.248,07	29,71%	61,06%
203	Contributi agli investimenti	3.515.818.298,63	976.085.950,09	2.539.732.348,54	862.399.910,82	528.752.260,32	1.677.332.437,72	333.647.650,50	33,96%	61,31%
204	Altri trasferimenti in conto capitale	27.471.534,35	3.386.213,57	24.085.320,78	24.012.977,60	92.510,70	72.343,18	23.920.466,90	99,70%	0,39%
205	Altre spese in conto capitale	51.053.561,53	0,00	51.053.561,53	0,00	0,00	51.053.561,53	0,00	0,00%	-
Totale Titolo II		3.981.520.333,56	1.113.375.912,58	2.868.144.420,98	961.670.714,40	574.798.348,93	1.906.473.706,58	386.872.365,47	33,53%	59,77%

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

TITOLO III										
301	Acquisizioni di attività finanziarie	505.000,00	0,00	505.000,00	472.112,52	472.112,52	32.887,48	0,00	93,49%	-
302	Concessione crediti di breve termine	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00%	-
303	Concessione crediti di medio-lungo termine	7.321.089,87	0,00	7.321.089,87	11.608,41	11.608,41	7.309.481,46	0,00	0,16%	100,00%
304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	461.000.000,00	0,00	461.000.000,00	209.815.834,35	209.815.834,35	251.184.165,65	0,00	45,51%	100,00%
Totale Titolo III		469.826.089,87	0,00	469.826.089,87	210.299.555,28	210.299.555,28	259.526.534,59	0,00	44,76%	100,00%
TITOLO IV										
401	Rimborso di titoli obbligazionari	34.018.600,00	0,00	34.018.600,00	34.018.563,00	34.018.563,00	37,00	0,00	100,00%	100,00%
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	216.647.717,15	0,00	216.647.717,15	206.146.889,47	206.146.889,47	10.500.827,68	0,00	95,15%	100,00%
Totale Titolo IV		250.666.317,15	0,00	250.666.317,15	240.165.452,47	240.165.452,47	10.500.864,68	0,00	95,81%	100,00%
TITOLO VII										
701	Uscite per partite di giro	162.586.464,63	0,00	162.586.464,63	133.713.068,22	124.549.553,55	28.873.396,41	9.163.514,67	82,24%	93,15%
702	Uscite per conto terzi	50.824.855,68	0,00	50.824.855,68	5.430.842,31	2.533.567,35	45.394.013,37	2.897.274,96	10,69%	46,65%
Totale Titolo VII		213.411.320,31	0,00	213.411.320,31	139.143.910,53	127.083.120,90	74.267.409,78	12.060.789,63	65,20%	91,33%
Totale Titoli		13.491.098.588,63	1.203.836.364,10	12.287.262.224,53	9.360.351.373,55	7.221.778.299,45	2.926.910.850,98	2.138.573.074,10	76,18%	77,15%
Dis. di amministr.		6.894.680,04								
Totale generale della spesa		13.497.993.268,67	1.203.836.364,10	12.287.262.224,53	9.360.351.373,55	7.221.778.299,45	2.926.910.850,98	2.138.573.074,10		

Fonte: elaborazione Corte dei conti



8.6 La gestione dei residui

Il saldo della gestione dei residui, tenuto conto delle risultanze delle operazioni di riaccertamento ordinario di cui alla d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023, è di 343.978.518,76 euro, e deriva dalla differenza tra i minori residui attivi riaccertati (-446.482.997,12 euro) e i minori residui passivi (102.504.478,36 euro).

Dalla gestione dei residui relativi ad accertamenti e impegni assunti negli esercizi precedenti sono risultati, alla fine dell'esercizio, residui attivi pari a 2.203.670.977,68 euro e residui passivi per 955.451.101,93 euro.

La gestione di competenza evidenzia residui attivi per 1.489.496.940,84 euro e residui passivi per 2.138.573.074,10 euro.

I residui attivi da riportare all'esercizio 2023 ammontano complessivamente a 3.693.167.918,52 euro, per essi si rileva un incremento del 14,67% rispetto ai residui iniziali.

I residui passivi finali corrispondono a 3.094.024.176,03 euro. L'indice di accumulazione è del 43,87%, con uno scostamento rispetto ai residui iniziali di 943.427.258,14 euro, incremento ascrivibile principalmente all'aumento dei residui generati dalla gestione di competenza (+73,92%), segnatamente dei residui del Titolo 1 - Spese correnti.

Dagli atti riguardanti il riaccertamento ordinario dei residui (Allegati E, F alla delibera di riaccertamento dei residui) si riscontra che i crediti e i debiti reimputati ammontano, rispettivamente, a 1.448.161.536,84 euro (+ 7,75% rispetto alle reimputazioni del 2021), e 2.381.433.986,30 euro (3,99% in più rispetto alle reimputazioni passive del 2021).

Le reimputazioni passive sono finanziate, per 1.310.482.935,65 euro, da corrispondenti reimputazioni attive, per le quali, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, la costituzione del FPV non è effettuata, e per la differenza, pari a 1.070.948.460,78 euro, da nuovo FPV.

Dalle informazioni acquisite in sede istruttoria si rileva che sul totale delle reimputazioni passive, il 17,62%, pari a 419.530.796,20 euro, proviene dalle operazioni di riaccertamento straordinario (si tratta di spese imputate agli esercizi precedenti e ulteriormente reimputate in occasione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui).

Tabella 93 - Gestione dei residui - Sintesi

ENTRATE - gestione dei residui	2021	2022	Var %
residui attivi al 1/1	3.263.800.034,63	3.220.757.284,91	-1,32%
Riaccertamenti	-130.964.553,59	-446.482.997,12	240,92%
Riscossioni	548.933.497,24	570.603.310,11	3,95%
Residui dei residui	2.583.901.983,80	2.203.670.977,68	-14,72%
Residui della gestione di competenza	636.855.301,11	1.489.496.940,84	133,88%
Totale residui attivi al 31/12	3.220.757.284,91	3.693.167.918,52	14,67%
SPESE - gestione dei residui			
Residui passivi al 1/1	1.856.803.251,52	2.150.596.917,89	15,82%
Riaccertamento residui	70.197.137,73	102.504.478,36	46,02%
Pagamenti	865.613.186,52	1.092.641.337,60	26,23%
Residui dei residui	920.992.927,27	955.451.101,93	3,74%
Residui della gestione di competenza	1.229.603.990,62	2.138.573.074,10	73,92%
Totale residui passivi al 31/12	2.150.596.917,89	3.094.024.176,03	43,87%
Stralci			
Riduzione residui attivi (Stralci)	-130.964.553,59	- 446.482.997,12	240,92%
Riduzione residui passivi (Stralci)	70.197.137,73	102.504.478,36	46,02%
Saldo	-60.767.415,86	-343.978.518,76	466,06%
Reimputazioni - FPV			
Crediti reimputati al 2023 e agli esercizi successivi	1.343.945.528,15	1.448.161.536,84	7,75%
Debiti reimputati al 2023 e agli esercizi successivi	2.290.049.019,52	2.381.431.396,43	3,99%
Fondo pluriennale vincolato di spesa finale	1.223.787.155,92	1.203.836.364,10	-1,63%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Si deve osservare che il considerevole progressivo accumulo di residui riscontrato negli anni non può che essere considerato negativamente.

Si sottolinea che un passaggio fondamentale della fase di avvio dell'armonizzazione contabile, coevo all'implementazione del principio della competenza potenziata, è stata l'operazione gestionale del riaccertamento straordinario dei residui, finalizzata a

consentire l'emersione della reale situazione finanziaria degli enti, sia in termini di entrate corrispondenti a veri crediti che di spese riferite a debiti certi.

E' da considerare, inoltre, che il fenomeno delle reiterate reimputazioni di partite contabili che erano state ritenute esigibili, segnala la scarsa aderenza alle finalità della competenza potenziata, e si ripercuote sulle successive manovre di bilancio.

Ne discende che la Regione è tenuta a adottare tutte le iniziative volte a limitare tali fenomeni.

8.6.1 Il riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2022

Con d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai fini della formazione del rendiconto relativo alla gestione dell'esercizio 2022, e contestualmente sono state disposte le variazioni agli stanziamenti di bilancio e del Fondo pluriennale vincolato (FPV).

Tali operazioni sono previste dall'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, per il quale gli enti interessati devono provvedere annualmente al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento, per dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1.

Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui ai quali non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.

La norma prevede che possano essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate, e tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate; che le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, siano immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate (salva la contestuale reimputazione di entrate e spese che non dà luogo alla costituzione del FPV).

Sono esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario, cui si applica il Titolo 2 del medesimo decreto legislativo.

Non sono oggetto di riaccertamento, inoltre, i residui relativi alle partite di giro e ai servizi per conto terzi che, in deroga al principio della competenza finanziaria, sono registrati ed imputati all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

La delibera di riaccertamento adottata dalla Giunta regionale della Regione Sardegna ed i relativi allegati comprendono anche i residui di cui sopra.

La procedura di riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2022 è stata disciplinata dalla circolare della Direzione generale dei Servizi finanziari prot. 9 del 13 dicembre 2022.

La circolare ha stabilito il termine ultimo del 28 febbraio 2023 per la conclusione delle operazioni di riaccertamento da parte dei Centri di responsabilità competenti, e per l'invio della determinazione di riaccertamento ordinario al Servizio Rendiconto della Direzione Generale dei Servizi Finanziari.

Vista la d.g.r. n. 4/31 del 16 febbraio 2023 recante *“Direttive ai fini della redazione del Rendiconto della Regione Autonoma della Sardegna”*, e dato atto dello spirare dei termini stabiliti dalle circolari della Direzione generale dei Servizi Finanziari, con il decreto dell'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio n. 1 del 21 febbraio 2023 è stato nominato Commissario ad Acta, ai sensi dell'articolo 21 comma 6 della l.reg. 31/98³²³, il Direttore Generale protempore della Direzione generale dei Servizi finanziari per tutte le operazioni necessarie ai fini dell'accertamento e della liquidazione dei provvisori di entrata non ancora regolarizzati e delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi al fine di rispettare le scadenze riferite al rendiconto 2022 della Regione.

³²³ V. la d.g.r. n. 4/31 del 16 febbraio 2022, con la quale sono state emanate le direttive inerenti alle attività preordinate alla redazione del Rendiconto della Regione Autonoma della Sardegna, che ha previsto *“in caso di perdurante inerzia, ai sensi del comma 6, dell'art. 21, della l.reg. n. 31/1998, l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, con particolare riferimento agli adempimenti relativi alle operazioni contabili sopracitate, è autorizzato a nominare quale commissario ad acta il Direttore generale dei Servizi Finanziari il quale, per l'esercizio della funzione, si avvarrà degli uffici degli Assessorati competenti e di quelli della Direzione dei Servizi finanziari”*.

Con d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui.

La deliberazione di riaccertamento dei residui non è accompagnata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziario, poiché, come già ricordato, lo stesso non è stato ancora nominato.

Gli esiti delle operazioni in analisi sono illustrati sinteticamente nella successiva tabella e sono meglio dettagliati nei paragrafi che seguono.

Tabella 94 - Esiti delle operazioni di riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2022

RESIDUI ATTIVI STRALCIATI (Allegato A):		
A	Residui attivi eliminati provenienti dall'esercizio 2021 e dagli esercizi precedenti (allegato A2)	446.482.997,12
	Stralci competenza (allegato A1) - Residui attivi della competenza stralciati	236.834.350,05
RESIDUI PASSIVI STRALCIATI (Allegato B):		
B	Residui passivi eliminati provenienti dall'esercizio 2021 e dagli esercizi precedenti (allegato B2)	102.504.478,36
	Stralci competenza (allegato B1) - Residui passivi della competenza stralciati	110.443.684,45
RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE ALL'1/01/2023 (Allegato C)		
C	provenienti dalla competenza 2022	1.489.496.940,84
	provenienti dal 2021 e dagli esercizi precedenti	2.203.670.977,68
RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE ALL'1/01/2023 (Allegato D)		
D	provenienti dalla competenza 2022	2.138.573.074,10
	provenienti dal 2021 e dagli esercizi precedenti	955.451.101,93
E	CREDITI REIMPUTATI AL 2023 E AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI (allegato E)	1.448.161.536,84
F	DEBITI REIMPUTATI AL 2023 E AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI (ALLEGATO F)	2.381.431.396,43
G	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA FINALE (ALLEGATO G)	1.203.836.364,10

Fonte: d.g.r. n.21/63 del 22 giugno 2023

8.6.1.1 Residui attivi

I residui attivi da riportare all'esercizio 2023 ammontano a **3.693.167.918,52 euro**.

Al 1° gennaio 2022 i residui pregressi erano pari a **3.220.757.284,91 euro**. La delibera di riaccertamento ordinario ha evidenziato stralci per **446.482.997,12 euro** (all. A2),

riscossioni per **570.603.310,11** euro, pertanto, al 31 dicembre 2022 restano da riscuotere residui pregressi per **2.203.670.977,68** euro (all. C).

L'indice di riscossione dei residui è pari al 17,72% (percentuale che resta sostanzialmente invariata anche al netto dei residui relativi alle entrate per conto terzi e partite di giro, considerato il loro ridotto peso sull'ammontare dei residui attivi).

I residui formati per effetto della gestione di competenza ammontano a **1.489.496.940,84** euro e rappresentano il 15,16% delle entrate accertate (**9.826.928.327,35**), contro il 7,12% del 2021.

La somma dei residui rimasti da riscuotere degli esercizi precedenti e dei residui derivanti dalla gestione di competenza, **determina un totale complessivo di residui da riportare al 2023 di 3.693.167.918,52 euro** (all. C).

L'indice di accumulazione dei residui, che scaturisce dal confronto tra residui iniziali e finali e permette di quantificare le variazioni nell'entità dei residui attivi per effetto della gestione, è pari al 14,67%, ed è espressione di un incremento in valore assoluto dei residui finali rispetto ai residui iniziali di 472.410.633,61 euro, da ricollegarsi, principalmente, all'incremento dei residui generati dalla gestione di competenza.

Tabella 95 - Residui attivi al 31/12/2022

TITOLO	Residui al 1/1/2022 a	Riaccertamenti (Stralci) b	Riscossioni c	Residui dei residui d = (a-b-c)	% riscossione c/residui	Residui della competenza e	Tot. Residui al 31/12/2022 f=d+e	Indice di accumulazione dei residui attivi (f-a)/a
Titolo 1	272.567.691,12	143.436.440,51	129.129.131,67	2.118,94	47,38%	804.402.927,70	804.405.046,64	195,12%
Titolo 2	392.886.008,18	5.267.550,41	130.206.082,92	257.412.374,85	33,14%	238.913.295,05	496.325.669,90	26,33%
Titolo 3	849.122.155,00	71.797.278,25	21.868.995,58	755.455.881,17	2,58%	66.077.845,63	821.533.726,80	-3,25%
Titolo 4	1.705.886.818,50	225.958.461,34	289.391.558,35	1.190.536.798,81	16,96%	378.131.235,08	1.568.668.033,89	-8,04%
Titolo 5	28.867,16	23.266,35	0,00	5.600,81	0,00%	330.335,91	335.936,72	1063,73%
Titolo 9	265.744,95	0,26	7.541,59	258.203,10	2,84%	1.641.301,47	1.899.504,57	614,78%
Totale	3.220.757.284,91	446.482.997,12	570.603.310,11	2.203.670.977,68	17,72%	1.489.496.940,84	3.693.167.918,52	14,67%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto 2022

I residui finali del **Titolo 1 - Entrate correnti** (competenza e residui) ammontano a 804.405.046,64 euro, rispetto all'importo rilevato al 31 dicembre dell'esercizio precedente, che era pari a 272.567.691,12, si ha un aumento di 531.837.355,52 di euro (indice di

accumulazione dei residui pari a 195,12%). Tale incremento è ascrivibile alla gestione di competenza, che ha generato residui attivi per 804.402.927,70 euro, pari al 10,46% delle corrispondenti entrate accertate (7.692.192.896,45 euro), contro il 3,22% del 2021.³²⁴

Nel dettaglio, ad incidere significativamente sull'entità dei residui della competenza del Titolo 1, la Tipologia 1010300, *“Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali”* per 698.606.270,48, al cui interno troviamo il capitolo EC121.506 *“Entrate destinate ad accantonamenti di quote di compartecipazioni ai tributi erariali derivanti dal concorso della Regione Autonoma della Sardegna alle manovre di finanza pubblica”* di importo pari a 306.400.000,00 euro³²⁵, che corrisponde al residuo passivo di pari importo SC08.0325 *“Somme relative agli accantonamenti di quote di compartecipazioni ai tributi erariali derivanti dal concorso della Regione Autonoma della Sardegna alle manovre di finanza pubblica”*, rispettivamente incassati e pagati a gennaio 2023.

Rileva, inoltre, il residuo di cui al capitolo EC122.029 *“Saldo di accertamenti compartecipazioni Imposta sul valore aggiunto (art. 8, lettera f), L.C. 26 febbraio 1948, n. 3 e art. 10, comma 2, L.R 5 novembre 2018, n. 40)”*, per 172.380.987,66 euro.³²⁶

Tra i residui della competenza incidono, per complessivi 105.786.824,15 euro, i residui afferenti al perimetro sanitario, Tipologia 1010200 *“Tributi destinati al finanziamento della sanità”*, riscossi nel 2023.³²⁷

I residui del Titolo 1 provenienti dagli esercizi pregressi al 1° gennaio 2022 ammontavano a 272.567.691,12 euro, per effetto delle cancellazioni, pari a 143.436.440,51 euro, e di riscossioni, di importo 129.129.131,67 euro, il loro valore al termine dell'esercizio si è

³²⁴ In cui, a fronte di un minore importo di accertamenti, pari a 7.087.314.163,99 euro, le riscossioni sono state di 6.859.302.736,03 euro, indice di riscossione del 97% circa, contro il 90% circa dell'esercizio 2022.

³²⁵ A decorrere dal 2022 il contributo della Regione alla finanza pubblica, quale concorso al pagamento degli oneri del debito pubblico, di cui al punto 2 dell'Accordo tra il Governo e la Regione in materia di finanza pubblica del 7 novembre 2019, è stato rideterminato in complessivi 306,4 milioni di euro annui con l'accordo tra il Governo e la Regione Sardegna del 14 dicembre 2021 (sottoscritto in attuazione della d.g.r. n. 40/2 del 14 ottobre 2021) recepito al comma 543 della legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (legge di bilancio 2022).

³²⁶ Si tratta di un'entrata introdotta con variazione di bilancio disposta dalla legge n. 22/2022, accertata per 377.371.588,03 euro, versata per 204.990.600,37 euro.

³²⁷ Si tratta del capitolo EC 116.012 *Imposta regionale sulle attività produttive destinata alla spesa sanitaria (art. 1, D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, modificato dal D.Lgs. 10 aprile 1998, n. 137 e, art. 3, L.R. 12 marzo 2015, n. 5)* il cui residuo generato dalla gestione di competenza è pari a 89.572.273,31 euro, e il capitolo EC116.020 *Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche destinate alla spesa sanitaria (art. 50, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, modificato dal D.Lgs. 10 aprile 1998, n. 137)* per 16.214.550,84 euro, come detto, entrambi riscossi nell'esercizio 2023.

ridotto a 2.118,94 euro. Le cancellazioni, che hanno interessato più della metà dei residui, hanno riguardato principalmente i capitoli EC121.002 *“Imposta sul reddito (I.RE., comprese le ritenute alla fonte di cui all'art. 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600”* per 34.266.613,36 euro e EC121.009 *Saldo di accertamenti di quote pregresse dell'imposta sul reddito (I.RE.), comprese le ritenute alla fonte di cui all'art. 23 del D. P.R. 29 settembre 1973, n. 600”* per 34.487.965,82 euro (*v.infra*). L'indice di riscossione, rappresentato dal rapporto tra le riscossioni e i residui iniziali, è del 47,38% (contro il 53,20% del 2021).

I residui finali del **Titolo 2 -Trasferimenti correnti** ammontano a 496.325.669,90 euro e presentano un indice di accumulazione del 26,33%, quando nel 2021 era del 2,28%, questo peggioramento dipende essenzialmente da una riduzione della percentuale di riscossione delle entrate in c/competenza.

Le riscossioni in c/competenza si sono attestate, infatti, a 739.142.824,66 euro su un ammontare di entrate accertate pari a 978.056.119,71: sebbene l'indice di riscossione delle entrate di competenza si presenti, quindi, piuttosto elevato e pari al 75,57%, si riscontra un calo rispetto a quanto rilevato nel 2021, in cui le riscossioni hanno riguardato l'81% circa delle entrate accertate.³²⁸ La gestione di competenza ha, pertanto, generato residui per 238.913.295,05 euro, corrispondenti al 24,43% dei relativi accertamenti.³²⁹

Tra gli altri, restano da riscuotere le entrate di cui al capitolo EC 211.027, che concerne le Assegnazioni dello Stato al fine di contribuire ai maggiori costi sostenuti dagli enti del Servizio Sanitario Regionale determinati dall'aumento delle fonti energetiche e dal perdurare degli effetti della pandemia³³⁰, per 43.493.678,00 euro³³¹; gli accertamenti di cui

³²⁸ All'interno del Titolo 2 trovano allocazione le risorse di cui all'accordo Stato - Regione del 7 novembre 2019 (116 milioni di euro) la cui riscossione è avvenuta nell'esercizio senza che si formassero residui attivi (cap.EC242.185). Sono interamente riscossi nell'esercizio 2022 i trasferimenti a titolo di compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità della Regione Sardegna di cui all'accordo Stato Regione in materia di finanza pubblica del 14 dicembre 2021, pari a 100 milioni di euro (capitolo EC242.202) Risultano altresì quasi interamente riscossi nell'esercizio 2022 i trasferimenti a titolo di Ristoro della perdita di gettito dell'Imposta sul Reddito (Legge 30 dicembre 2021 n. 234, art. 1, commi 2, 3 e 4 e D.M. 18 marzo 2022, G.U.n.75 del 30.03.2022), introdotta con variazione di bilancio disposta dalla legge 22/2022, accertati per 180.900.000,00 euro e riscossi per 180.870.000,00 euro, sul capitolo EC242.209.

³²⁹ Nel 2021 su accertamenti per 684.007.483,48 euro, le riscossioni sono state 553.099.136,77, con la formazione di residui dalla gestione di competenza di 130.908.346,71 euro.

³³⁰ (Art. 40 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91 - Art. 5 del D.L. 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni dalla L. 17 novembre 2022 n. 175). Rif. capitolo Spesa SC09.0075

³³¹ Collegata al capitolo di spesa SC09.0075 *Trasferimento agli enti del Servizio Sanitario Regionale a titolo di contributo per fare fronte all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e dal perdurare degli effetti della pandemia* (Art. 40 del D.L. 17 maggio

al capitolo EC231.625 “Finanziamento React-EU per l'assunzione di personale aggiuntivo per le strutture ospedaliere e territoriali impegnate a fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dal virus SARS-COV-2 (ASSE 5 Obiettivo Specifico 5.1 Azione 5.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020)”³³² per 41.738.058,06 euro, correlato al capitolo di spesa SC08.9557.

Restano da riscuotere, inoltre, residui per complessivi 62.700.000,00 euro a titolo di trasferimenti relativi al PSC – Sezione Speciale 1,2 FSC 2014-2020 (capitoli EC211.008, EC211.009).

I residui pregressi, invece, all’inizio dell’esercizio ammontavano a 392.886.008,18, al 31 dicembre, per effetto di cancellazioni e riscossioni, rispettivamente pari a 5.267.550,41 euro e 130.206.082,92 euro, restano da riscuotere 257.412.374,85 euro (indice di riscossione del 33,14%).

Per quanto concerne i residui del **Titolo 3 – Entrate extratributarie** la loro consistenza finale è di 821.533.726,80 euro, si rileva una riduzione del 3,25% rispetto alla consistenza iniziale. Il loro ammontare è costituito per il 92% circa da residui risalenti agli esercizi precedenti. I residui pregressi mostravano una consistenza iniziale di 849.122.155,00 euro, le cancellazioni sono state di 71.797.278,25 euro, le riscossioni di 21.868.995,58 euro, per cui la consistenza finale è di 755.455.881,17 euro.

Sull’entità dei residui del Titolo 3 ha influito l’operazione contabile posta in essere nell’esercizio 2020, in cui sono state accertate entrate di importo pari a 628.969.484,19 euro, corrispondenti ai fondi di rotazione e assimilati relativi alle giacenze presso gli istituti bancari ed ai crediti gestiti da questi istituti, che fino al 2019 non erano state accertate nella contabilità finanziaria della Regione. Si tratta delle giacenze di cassa della Regione detenute dalle banche al 31 dicembre 2020 pari a 414.191.212,00 euro, allocate sul capitolo di nuova istituzione EC350.088 “*Depositi detenuti da istituti bancari diversi dal tesoriere*”, e dei crediti regionali nei confronti delle imprese non accertati in contabilità

2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91 - Art. 5 del D.L. 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni dalla L. 17 novembre 2022 n. 175). Rif. capitolo Entrata EC211.027

³³² Si tratta del pacchetto europeo di misure per l’assistenza alla ripresa dopo la pandemia con un orizzonte temporale che si chiude nel 2023.

finanziaria, 214.778.272,19 euro iscritte nel capitolo EC350.089 “*Crediti gestiti da istituti bancari*”. Al 31 dicembre 2021 il residuo attivo EC350.088 ammontava a 386.575.969,48 euro, il residuo di cui al capitolo EC350.089 mostrava una consistenza finale di 219.742.131,43 per un totale di residui finali pari a 606.318.100,91 euro.

Dalla consultazione del sistema SAP si è constatato che l'importo al 1° gennaio 2022 dei suddetti residui non corrispondeva a quanto rilevato al 31 dicembre 2021, pertanto con nota istruttoria n. 3507 del 30 giugno 2023, è stato chiesto all'Amministrazione regionale di specificare i capitoli nei quali erano stati allocati i residui nell'esercizio 2022, considerate le circolari della DG dei Servizi Finanziari intervenute in materia di contabilizzazione dei fondi di rotazione.

La Direzione Generale dei Servizi Finanziari ha riscontrato la richiesta con nota prot. n. 27435 del 10 luglio 2023, con la quale ha chiarito che a seguito della istituzione di capitoli specifici “gemelli” la situazione dei già menzionati residui al 1° gennaio 2022 ha assunto una diversa articolazione.

Sono stati indicati, come richiesto, i capitoli di entrata che hanno accolto i residui originariamente presenti sui capitoli EC350.088 e EC350.089, riepilogati per centri di responsabilità.

In particolare, per quanto concerne la situazione dei residui originariamente allocati nel capitolo di entrata EC350.088, “*Depositi detenuti da istituti bancari diversi dal tesoriere*”, per un importo complessivo di 386.575.969,48 euro, l'interrogazione del sistema SAP ha permesso di verificare che sono stati riaccertati per 360.427.874,57 euro, con riduzione dei corrispondenti residui attivi dal conto del bilancio per 26.148.094,91 euro. Le riscossioni sono state di 7.489.893,37 euro. I residui pregressi ammontano pertanto a 352.937.981,20 euro, cui si sommano i residui della competenza per 21.789.610,72 euro, per un totale di residui finali di 374.727.591,92 euro (si ricorda la loro natura di entrate vincolate, in quanto risorse destinate a specifiche finalità che, come tali, sono ricomprese nelle risorse vincolate del Risultato di amministrazione).

Come riportato nell'Allegato 19.13 alla Relazione sulla gestione 2022, “*Le giacenze risultano diminuite di circa 20 milioni di euro, non solo per il riversamento al conto di Tesoreria*”

regionale degli importi riscossi nel 2021 e nel primo semestre del 2022 (con diretta imputazione dell'incasso al credito iscritto nel bilancio regionale), ma anche a seguito della chiusura di numerosi fondi e al riversamento di eccedenze di liquidità presenti nei fondi attivi (ulteriori riversamenti sono stati eseguiti anche nei primi mesi del 2023)".

I residui originariamente allocati nel capitolo EC350.089 "Crediti gestiti da istituti bancari", per un importo pari a 219.742.131,43 euro, sono stati riaccertati per 181.086.351,27 euro, con conseguenti stralci per 38.655.780,16 euro, le riscossioni in c/residui ammontano a 1.039.363,89 euro. I residui pregressi finali ammontano complessivamente a 180.046.987,38 euro. I residui finali, comprendenti anche i residui della gestione di competenza, pari a 1.445.502,61 euro, ammontano a 181.492.489,99 euro (soggetti ad accantonamento al FCDE per il 97,56%).

Il menzionato allegato 19.13 riporta che *"l'ammontare degli stralci per inesigibilità, riferiti ai crediti connessi a fondi di rotazione o assimilati, è stato pari a euro 2.410.486,82, come risultante dalle richieste di discarico pervenute dai gestori, attestanti l'impossibilità o antieconomicità del recupero".* Si evidenzia, inoltre, che *"sono state necessarie alcune rettifiche per insussistenza con"* assunzione di nuovo accertamento in capo al *"debitore finale con riferimento ad alcuni crediti passati dalla gestione dell'intermediario finanziario alla gestione diretta dell'Amministrazione regionale; in particolare ciò ha riguardato principalmente crediti gestiti inizialmente dalla SFIRS (poco più di 30 milioni di euro). In proposito è utile rammentare che sulla base delle linee guida regionali, gli intermediari non possono più gestire la fase del recupero giudiziale (salvo il caso di azioni avviate prima della D.G.R. n. 38/11 del 30.09.2014). Nel complesso i crediti gestiti per il tramite di intermediari finanziari risultano diminuiti di complessivi euro 45.877.691,09, di cui euro 2.410.486,82 per inesigibilità e euro 12.581.782,02 a seguito di incasso".* L'Allegato 19.13, riporta, anche con riferimento ai crediti, il dettaglio dei crediti scaduti al 31 dicembre 2022 per fondo, gestore e Cdr (residui). Il totale dei crediti, 185.534.071,35 euro, comprende anche il capitolo EC324.010 *"Interessi su crediti gestiti da istituti bancari"* di importo complessivamente pari a 4.041.581,36 euro.

Si rinvia, ai fini di un maggiore approfondimento relativo alla gestione dei fondi di rotazione, al capitolo dedicato.

I residui della competenza del Titolo 3 - Entrate extratributarie ammontano a 66.077.845,63 euro, pari al 30,26% dei relativi accertamenti (218.398.635,96 euro), per lo più della Tipologia 3050000 "Rimborsi e altre entrate correnti" (62.231.577,41 euro).

I residui della competenza del **Titolo 4 - Entrate in conto capitale**, ammontano a 378.131.235,08 euro e rappresentano il 71,59% dei relativi accertamenti, pari a 528.186.354,98 euro (in miglioramento rispetto al 79% rilevato per il 2021).

Tra i residui della competenza, 91.721.525,38 euro si riferiscono ad assegnazioni statali per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le cui entrate accertate ammontano a 125.913.720,80 euro (indice di riscossione 27% circa). Si tratta di entrate a destinazione vincolata, i cui correlati capitoli di spesa hanno già formato oggetto di impegno e pagamento per la quasi totalità.

Si rilevano residui per 39.740.261,24 euro a titolo di trasferimenti statali in attuazione dell'accordo Stato - Regione del 7 novembre 2019, art. 1, da comma 866 a 873 Legge 27.12.2019, n. 160, la cui previsione finale è di 138.197.041,38 euro, che risultano accertate per 80.983.740,41 euro e rimosse per 41.243.479,17 euro.

I residui pregressi al 1° gennaio 2022 ammontavano a 1.705.886.818,50, e sono stati riaccertati per 1.479.928.357,16 euro, con un ammontare di residui radiati per 225.958.461,34 euro. Le riscossioni in c/residui sono state di 289.391.558,35 euro, i residui degli anni pregressi da riportare al 2023 presentano una consistenza di 1.190.536.798,81 euro (indice di riscossione pari al 16,96%, rispetto al 17,51% del 2021).

Sommando ai residui pregressi i residui generati dalla gestione di competenza, si ottengono residui del Titolo 4 da riportare per 1.568.668.033,89 euro, in calo rispetto ai residui dell'esercizio precedente del 8% circa, ascrivibile, principalmente, alle cancellazioni dei residui pregressi, che nel 2022 sono state del 13,22%, contro l'1,98% del 2021.

Se si ha riguardo alla Tipologia di entrata, si riscontra che la quasi totalità dell'aggregato finale dei residui del Titolo 4 è rappresentato Contributi agli investimenti, tipologia 4020000, che ammonta a complessivi 1.481.338.671,67 euro (di cui 373.798.741,15 euro dalla gestione di competenza e 1.107.539.930,52 euro dalla gestione dei residui), la cui

elevata consistenza denota la già riscontrata difficoltà dall'Amministrazione regionale nell'efficace gestione delle entrate statali ed europee iscritte al Titolo 4, confermata anche dalle elevate cancellazioni, pari a 225.910.235,20 euro.

Tra i residui del Titolo IV, Tipologia 4030000 "Altri trasferimenti in conto capitale" si mantiene il residuo di cui al capitolo EC510.507 "Contributo straordinario destinato alla copertura del disavanzo di amministrazione derivante da perdite pregresse ante 2018 del Sistema Sanitario (svincolo F.S.C. art 18-quinquies L. 148/2017)" di importo pari a euro 75.500.000,00, formatosi nell'esercizio 2019, e derivante dallo svincolo dalle risorse dei FSC per la copertura del disavanzo regionale dell'esercizio 2017 dipeso dall'accantonamento nel risultato di amministrazione delle perdite pregresse del SSR.³³³

Tabella 96 - Gestione residui – Titoli - esercizi 2021/2022

RESIDUI ENTRATE - TITOLI		2021	2022	Var. % 2021/2022
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	residui attivi al 1/1	184.509.058,01	272.567.691,12	47,73%
	Riaccertamenti	41.794.246,90	143.436.440,51	243,20%
	Riscossioni	98.158.547,95	129.129.131,67	31,55%
	Residui dei residui	44.556.263,16	2.118,94	-100,00%
	Residui della gestione di competenza	228.011.427,96	804.402.927,70	252,79%
	Totale residui attivi al 31/12	272.567.691,12	804.405.046,64	195,12%
Titolo 2 Trasferimenti correnti	residui attivi al 1/1	384.124.981,22	392.886.008,18	2,28%
	Riaccertamenti	7.527.272,38	5.267.550,41	-30,02%
	Riscossioni	114.620.047,37	130.206.082,92	13,60%
	Residui dei residui	261.977.661,47	257.412.374,85	-1,74%

³³³ In occasione dell'attività di verifica del Rendiconto 2021, la Regione con nota della DG Presidenza n. 4627 dell'11 marzo, aveva precisato che "tra il 2020 e il 2021 il Fondo di sviluppo e coesione ha subito notevoli mutazioni dal punto di vista organizzativo, sia per effetto del cosiddetto "Accordo Provenzano", siglato tra il Presidente della Regione e l'ex Ministro per il Sud, che è intervenuto per finanziare con FSC 2014/2020 interventi in corso di finanziamento sui programmi comunitari che non trovavano più copertura sul FESR e sul FSE, per effetto delle intervenute esigenze di emergenza sanitaria, sia in conseguenza della deliberazione CIPESS n. 15/2021 con la quale sono stati eliminati gli strumenti di programmazione previgente (APQ, Patto per la Sardegna, ecc.) e tutti i progetti già finanziati nelle programmazioni 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 sono stati racchiusi in un unico Piano sviluppo e coesione, d'ora in avanti PSC con nuove regole anche nelle modalità di riscossione. Rispetto a quest'ultimo aspetto, antecedentemente al primo comitato di sorveglianza PSC, con nota n. 27888 del 9 dicembre 2021, l'Autorità responsabile del PSC, Direttore Generale della Presidenza, ha chiesto al Dipartimento per la Coesione territoriale di conoscere l'ammontare dei trasferimenti effettuati a favore della Regione Sardegna suddiviso per programmazioni in modo da confrontarlo con i dati presenti nel sistema contabile regionale. Ad oggi, nonostante i solleciti effettuati, il Dipartimento non ha fornito i suddetti dati. In data 21 febbraio 2022, stante il permanere dell'assenza di riscontro alla richiesta più generale inviata il 9 dicembre 2021, l'Autorità responsabile del PSC ha provveduto a inviare altra nota allo stesso Dipartimento per la coesione e per conoscenza all'Agenzia della coesione, chiedendo specificamente di conoscere modalità e tempi di trasferimento nel bilancio regionale delle risorse di cui all'oggetto, pari a euro 75.500.000,00". Al 31 dicembre 2022, il residuo in esame non risulta ancora incassato.

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

	Residui della gestione di competenza	130.908.346,71	238.913.295,05	82,50%
	Totale residui attivi al 31/12	392.886.008,18	496.325.669,90	26,33%
Titolo 3 Entrate extratributarie	residui attivi al 1/1	863.739.431,73	849.122.155,00	-1,69%
	Riaccertamenti	45.280.817,15	71.797.278,25	58,56%
	Riscossioni	15.142.013,02	21.868.995,58	44,43%
	Residui dei residui	803.316.601,56	755.455.881,17	-5,96%
	Residui della gestione di competenza	45.805.553,44	66.077.845,63	44,26%
	Totale residui attivi al 31/12	849.122.155,00	821.533.726,80	-3,25%
Titolo 4 Entrate in conto capitale	residui attivi al 1/1	1.830.965.716,18	1.705.886.818,50	-6,83%
	Riaccertamenti	36.324.977,49	225.958.461,34	522,05%
	Riscossioni	320.654.174,42	289.391.558,35	-9,75%
	Residui dei residui	1.473.986.564,27	1.190.536.798,81	-19,23%
	Residui della gestione di competenza	231.900.254,23	378.131.235,08	63,06%
	Totale residui attivi al 31/12	1.705.886.818,50	1.568.668.033,89	-8,04%
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	residui attivi al 1/1	257.083,02	28.867,16	-88,77%
	Riaccertamenti	0,00	23.266,35	
	Riscossioni	233.816,67	0,00	-100,00%
	Residui dei residui	23.266,35	5.600,81	-75,93%
	Residui della gestione di competenza	5.600,81	330.335,91	5798,00%
	Totale residui attivi al 31/12	28.867,16	335.936,72	1063,73%
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	residui attivi al 1/1	203.764,47	265.744,95	30,42%
	Riaccertamenti	37.239,67	0,26	-100,00%
	Riscossioni	124.897,81	7.541,59	-93,96%
	Residui dei residui	41.626,99	258.203,10	520,28%
	Residui della gestione di competenza	224.117,96	1.641.301,47	632,34%
	Totale residui attivi al 31/12	265.744,95	1.899.504,57	614,78%
Totale Titoli	residui attivi al 1/1	3.263.800.034,63	3.220.757.284,91	-1,32%
	Riaccertamenti	130.964.553,59	446.482.997,12	240,92%
	Riscossioni	548.933.497,24	570.603.310,11	3,95%
	Residui dei residui	2.583.901.983,80	2.203.670.977,68	-14,72%
	Residui della gestione di competenza	636.855.301,11	1.489.496.940,84	133,88%
	Totale residui attivi al 31/12	3.220.757.284,91	3.693.167.918,52	14,67%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dei Rendiconti 2021 e 2022

Se si ha riguardo alla fonte di finanziamento dell'entrata si riscontra che il 47% circa dei residui al 31 dicembre 2022 si riferisce ad entrate regionali, il cui importo al 31 dicembre 2022 è più elevato del 41% rispetto al totale al 31 dicembre 2021. Questo incremento è dipeso da una crescita dei residui della gestione in c/competenza (+210%) che, come si è visto nell'analisi dei residui per Titolo di entrata, riguarda soprattutto il Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Si rileva, inoltre, che i residui delle entrate di provenienza regionale presentano la percentuale di riscossione più bassa, pari al 13% circa, condizionata dall'appostazione nell'esercizio 2020 dei fondi di rotazione e assimilati che, sul totale dei residui pregressi iniziali, pari a 1.219.238.957,49 euro, sono pari a 606.318.101,21 euro.

Per quanto concerne i residui derivanti da trasferimenti dello Stato (AS), si riscontra un decremento del 2% dei residui finali rispetto ai residui iniziali, sia per le cancellazioni dei residui pregressi che ammontano a 226.746.904,48 euro, contro i 39.409.291,28 euro del 2021, che per un aumento delle riscossioni, pari al 18% circa della consistenza iniziale (13% era la percentuale di riscossione del 2021). I residui della gestione di competenza, invece, sono aumentati del 77% circa (da 289.367.329,51 euro del 2021 a 513.054.686,13 euro del 2022), così come sono aumentati gli accertamenti (893.904.688,96 euro) di cui i residui in c/competenza sono il 57%.

Tabella 97 - Residui per fonte di finanziamento dell'entrata

FONTE	Residui al 1/1/2022 a	Riaccertamenti (Stralci) b	Riscossioni c	Residui dei residui d = (a-b-c)	% riscossione c/residui	Residui della competenza e	Tot. Residui al 31/12/2022 f = (d+e)	Indice di accumulazione dei residui attivi (f-a)/a
FR	1.219.238.957,49	217.895.211,51	159.159.889,01	842.183.856,97	13,05%	878.281.384,77	1.720.465.241,74	41,11%
AS	1.793.329.825,58	226.746.904,48	319.971.023,02	1.246.611.898,08	17,84%	513.054.686,13	1.759.666.584,21	-1,88%
UE	208.188.501,84	1.840.881,13	91.472.398,08	114.875.222,63	43,94%	98.160.869,94	213.036.092,57	2,33%
Totale	3.220.757.284,91	446.482.997,12	570.603.310,11	2.203.670.977,68	17,72%	1.489.496.940,84	3.693.167.918,52	14,67%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2022

La tabella successiva mostra la stratificazione dei residui pregressi per esercizio di provenienza

Tabella 98 - Residui attivi per anno di provenienza

Anno di provenienza	Carico Residui 01/01/2022 a)	Accertato in c/residui b)	Residui cancellati c)	Riscosso d)	Residui Finali	% su totale	% riscossione c/residui
					al 31/12/2022		
					e=(a-c-d)		
2003	110.725,60	110.725,60	0	0	110.725,60	0,01%	0,00%
2005	150.000,00	150.000,00	0	0	150.000,00	0,01%	0,00%
2006	844.993,42	798.925,15	46.068,27	0	798.925,15	0,04%	0,00%
2008	18.147.494,00	0	18.147.494,00	0	0	0,00%	0,00%
2009	126.551,48	126.551,48	0	0	126.551,48	0,01%	0,00%
2010	182.806,92	182.806,92	0	0	182.806,92	0,01%	0,00%
2013	536.954,62	536.593,54	361,08	46.479,38	490.114,16	0,02%	8,66%
2014	8.961.831,45	8.960.832,28	999,17	29.062,27	8.931.770,01	0,41%	0,32%
2015	29.567.089,39	28.984.118,30	582.971,09	3.233.803,09	25.750.315,21	1,17%	10,94%
2016	358.711.476,16	300.209.050,64	58.502.425,52	48.163.558,17	252.045.492,47	11,44%	13,43%
2017	348.018.613,50	319.929.628,75	28.088.984,75	71.976.648,09	247.952.980,66	11,25%	20,68%
2018	363.366.762,51	347.652.098,92	15.714.663,59	33.137.384,89	314.514.714,03	14,27%	9,12%
2019	474.363.718,88	390.915.248,66	83.448.470,22	30.828.817,43	360.086.431,23	16,34%	6,50%
2020	980.812.965,87	858.516.173,60	122.296.792,27	126.272.415,29	732.243.758,31	33,23%	12,87%
2021	636.855.301,11	517.201.533,95	119.653.767,16	256.915.141,50	260.286.392,45	11,81%	40,34%
TOTALE	3.220.757.284,91	2.774.274.287,79	446.482.997,12	570.603.310,11	2.203.670.977,68	100,00%	17,72%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2022

Sono confermati i residui più remoti, relativi al periodo dal 2003 al 2006, per 985.337,05 euro, che concernono il capitolo EC233.013 “Finanziamenti del Fondo Sociale Europeo per la realizzazione dell'IC "Equal" (reg. UE 1260/1999), Rif. capp. spesa SC02.0801/P; SC02.0796/P; SC02.0799”. L'allegato 19.4 alla Relazione sulla gestione³³⁴ riporta che il progetto EQUAL si è concluso nel 2009, ma per il saldo delle somme spettanti si è in attesa dell'erogazione da parte del Ministero competente, il quale a seguito delle richieste da parte dell'Assessorato al Lavoro, con nota 16054 del 10 luglio 2015, comunicava che le somme

³³⁴ L'art. 11, comma 6, lettera e) del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che la “Relazione sulla gestione illustra le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n)”.

dovute verranno erogate alla Regione solo dopo che la Commissione Europea avrà risolto alcune azioni sospese a causa di procedimenti giudiziari in corso, e solo dopo accrediterà al Ministero il saldo previsto. Sono stati inoltrati diversi solleciti all'ANPAL, in ultimo con richiesta n. 4157 del 23 gennaio 2023.

Procedendo nell'esame dei residui vetusti, si segnala lo stralcio dei residui provenienti dall'esercizio 2008 per 18.147.494,00 euro, di cui l'importo di 17.907.494,00 euro è iscritto al capitolo EC421.394, dedicato alle *“Assegnazioni dello Stato per la realizzazione di interventi relativi al settore della viabilità”*.

Al 2014 risale il residuo nel capitolo EC 360.021 *“Recupero di somme erogate su capitoli di spesa della parte corrente del bilancio (art. 1, comma 5 L.R. 3 agosto 2017 n. 18 e art. 1 Legge regionale 7 novembre 2018, n. 42)”* di importo pari a **3.389.615,73 euro**, che consiste in un credito soggetto a potenziale recupero nell'ambito della procedura concordataria cui è sottoposta SAREMAR s.p.a. L'Allegato 19.4 evidenzia che sono stati disposti a favore della RAS tre riparti esecutivi, rispettivamente, di Euro 4.452.226,42 (riscossi nel 2018) – Euro 1.446.973,59 (riscossi nel 2018) ed Euro 940.432,46 (riscossi nel 2021). Il credito residuo viene confermato, e gli viene attribuita una valutazione di incasso medio bassa. (10 su 100).

Ulteriori 5.027.093.60 di euro riguardano il capitolo EC362.022 *“Recupero di somme erogate su capitoli di spesa della parte in conto capitale del bilancio (art. 4, comma 2 L.R. 8 agosto 2019, n. 15)”*. Tale somma corrisponde a diverse fattispecie di entrata, quali somme dovute all'Amministrazione regionale a titolo di risarcimento danni, o da esigersi per effetto di atti ingiuntivi. Peraltro, si rileva che nel 2022 non si registrano movimentazioni al riguardo.

Al 2015 risalgono residui per un totale di 25.750.315,21 euro. La consistenza iniziale dei residui ammontava a 29.567.089,39 euro, ci sono state cancellazioni per 582.971,09 euro e riscossioni per complessivi euro 3.233.803,09 (percentuale di riscossione del 10,94%). Tra i residui rimasti da riscuotere fanno capo alla Direzione Generale del Turismo i residui sul capitolo EC 362.022 *“Recupero di somme erogate su capitoli di spesa della parte in conto capitale del bilancio comma 2 L.R. 8 agosto 2019, n. 15)”* per un importo complessivo di

11.080.913,56 euro, che riguarda somme da esigersi a seguito di atti ingiuntivi o per effetto di atti di revoca di contributi.

Rileva, inoltre il residuo di cui al capitolo EC 324.006 "Altri interessi attivi diversi", per 5.026.624,55 euro, anche questo è un credito da atto ingiuntivo per il quale è stata richiesta l'iscrizione a ruolo.

Dall'esercizio 2016 provengono residui per 252.045.492,47 euro, che rappresentano l'11% circa del totale dei residui pregressi. La consistenza iniziale era di 358.711.476,16 euro, le cancellazioni sono state di 58.502.425,52 euro e le riscossioni, pari a 48.163.558,17 euro, hanno riguardato il 13,43% dei residui iniziali. Sull'entità finale dei residui rileva l'importo di 73.479.090,13 euro sul capitolo EC 421.084 "Assegnazioni dello Stato per l'attuazione degli interventi inseriti nell'Accordo di Programma Quadro "Metanizzazione della Sardegna"

Ulteriori 247.952.980,66 euro si riferiscono a residui provenienti dall'esercizio 2017, di cui al capitolo EC421.084 per un importo pari a **45.261.007,67 euro**.

Complessivamente i residui con anzianità superiore ai cinque anni (dal 2003 fino al 2017) ammontano a 536.539.681,66 euro, pari al 15% circa dei residui totali.

Nella tabella seguente si rappresenta l'andamento dei residui attivi nell'ultimo quinquennio (2018/2022).

Tabella 99 - Residui attivi anni 2018/2022

Anno	Residui attivi iniziali a	Riaccertamenti (Stralci) b	Riscossioni c	Residui dei residui d = (a-b-c)	% riscossione c/residui	Residui della competenza e	Residui attivi finali f= (d+e)	Indice di accumulazione dei residui attivi (f-a)/a
2018	2.007.877.156,93	47.029.879,53	595.041.617,43	1.365.805.659,97	29,64%	910.598.197,67	2.276.403.857,64	13,37%
2019	2.276.403.857,64	61.335.766,68	564.985.595,23	1.650.082.495,73	24,82%	935.217.295,52	2.585.299.791,25	13,57%
2020	2.585.299.791,25	41.292.141,76	510.196.572,37	2.033.811.077,12	19,73%	1.229.988.957,51	3.263.800.034,63	26,24%
2021	3.263.800.034,63	130.964.553,59	548.933.497,24	2.583.901.983,80	16,82%	636.855.301,11	3.220.757.284,91	-1,32%
2022	3.220.757.284,91	446.482.997,12	570.603.310,11	2.203.670.977,68	17,72%	1.489.496.940,84	3.693.167.918,52	14,67%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati dei Rendiconti 2018-2022

Nell'esercizio 2022 si rileva, rispetto all'esercizio 2021, un incremento dei residui attivi del 14,67%, soprattutto a causa di una crescita dei residui provenienti dalla gestione di competenza (+ 134%).

Se si prende in considerazione il quinquennio 2018/2022, si riscontra un incremento dei residui finali del 62% circa. Si ricorda che nell'esercizio 2020 si è registrato un elevato incremento nei residui della competenza per effetto dell'iscrizione al Titolo 3 delle entrate delle risorse relative ai fondi di rotazione e assimilati.

8.6.1.2 Residui passivi

I residui passivi da riportare all'esercizio 2023 ammontano a 3.094.024.176,03 euro (all. D).

Tabella 100 - Residui passivi al 31/12/2022

TITOLO	Residui al 1/1/2022 a	Riaccertamenti (Stralci) b	Pagamenti su residui c	Residui dei residui d = (a-b-c)	Indice di smaltimento dei residui (b+c)/a	Residui della competenza e	Tot. Residui al 31/12/2022 f = (d+e)	Indice di accumulazione dei residui passivi (f-a)/a
Titolo 1	1.281.838.846,60	84.249.209,01	885.641.711,58	311.947.926,01	75,66%	1.739.639.919,00	2.051.587.845,01	60,05%
Titolo 2	852.946.866,58	18.255.261,17	193.238.101,05	641.453.504,36	24,80%	386.872.365,47	1.028.325.869,83	20,56%
Titolo 3	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00	0	100,00%	0,00	0,00	-100,00%
Titolo 7	14.011.204,71	8,18	11.961.524,97	2.049.671,56	85,37%	12.060.789,63	14.110.461,19	0,71%
Totale	2.150.596.917,89	102.504.478,36	1.092.641.337,60	955.451.101,93	55,57%	2.138.573.074,10	3.094.024.176,03	43,87%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto 2022

Si rileva che la classificazione iniziale dei residui passivi che si estrae dal Rendiconto 2022, non corrisponde a quella finale al 31 dicembre 2021, come rappresentato nella tabella seguente:

Tabella 101 - Residui passivi 2021/2022

	Rendiconto 2022: carico residui al 1/01/2022	Rendiconto 2021: residui al 31/12/2021	differenze
Titolo 1	1.281.838.846,60	1.281.638.846,60	200.000,00
Titolo 2	852.946.866,58	851.696.866,58	1.250.000,00
Titolo 3	1.800.000,00	1.800.000,00	0,00
Titolo 7	14.011.204,71	15.461.204,71	-1.450.000,00
Totale	2.150.596.917,89	2.150.596.917,89	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto 2022

Per le vie brevi, sono stati chiesti chiarimenti in ordine alle incongruenze rilevate, l'Amministrazione regionale ha fornito le seguenti delucidazioni.

Quanto ai maggiori residui al Titolo I di 200.000,00 l'Amministrazione regionale chiarisce che *“si tratta di una correzione del testo della l.reg. n. 4/2022 (Buras n. 15 del 1/04/2022) che ha comportato la rettifica di imputazione di un intervento dal titolo secondo al titolo primo della spesa, sulla base della necessaria corretta classificazione”*.

Al riguardo si osserva che l'art. 5, comma 12, l.reg. 9 marzo 2022, n. 3, corretto con avviso di rettifica pubblicato nel BU 1°aprile 2022, n. 15 ha modificato il testo dell'articolo 6, comma 4 della legge regionale n. 17/2021 nel modo seguente *“È autorizzata la spesa di euro 200.000 per ciascuno degli anni 2021 e 2022 finalizzata alla fornitura a tutte le unità operative di oncologia degli ospedali pubblici della Sardegna di presidi medici e tecnologici per la prevenzione dell'alopecia indotta da patologie di natura oncologica e da altre patologie che provocano alopecia (missione 13 - programma 02 - titolo 1)”*, con passaggio della relativo stanziamento dal programma 07 al programma 02 e dal titolo 2 al titolo 1, ma a decorrere dal 10 marzo 2022 e con effetti finanziari dal 1°gennaio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17, comma 1, della medesima legge).

Per quanto concerne la riduzione dei residui al Titolo 7, per diversa classificazione del residuo di cui al capitolo SC 08.0346, la Regione ha risposto che *“si tratta di spesa per contributi agli investimenti finanziata con risorse provenienti da fondi di rotazione riversati nelle partite di giro (titolo nono delle entrate e impegnati nel titolo settimo) in esercizi passati (2013). Al fine di una corretta imputazione degli impegni di spesa i residui sono stati spostati nel titolo secondo della spesa”*.

È stato depositato il provvedimento della Direzione Generale dell'Industria di reimputazione dell'impegno n. 460 dell'8 giugno 2022 con il quale è stata disposta l'operazione di cui sopra.

I chiarimenti forniti non sono sufficienti a superare la criticità rilevata. Pertanto, sulle operazioni di cui sopra, si richiama l'Amministrazione regionale all'osservanza di quanto stabilito dall'Allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011 contenente *“Principi generali o postulati”*, a cui le amministrazioni sono tenute a conformarsi ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del citato decreto e, segnatamente, al rispetto dei principi contabili di cui ai

punti 11. “Principio della continuità e della costanza e 12. Principio della comparabilità e verificabilità”.

Si richiama, altresì, l’Amministrazione regionale all’osservanza di quanto stabilito dal principio contabile n. 4/2 al d.lgs. n.118/2011, che al punto 9.1 – “La gestione dei residui”- stabilisce che *“Il riaccertamento dei residui può riguardare crediti e debiti non correttamente classificati in bilancio. Se dalla ricognizione risulta che, a seguito di errori un'entrata o una spesa è stata erroneamente classificata in bilancio, è necessario procedere ad una loro riclassificazione.*

In tali casi, se la reimputazione avviene nell'ambito del medesimo titolo di bilancio (per i residui attivi e per i residui passivi), o tra le missioni e programmi di bilancio (per i residui passivi), è possibile attribuire al residuo la corretta classificazione di bilancio, attraverso una rettifica in aumento e una in diminuzione dei residui, a condizione che il totale dei residui per titolo di bilancio non risulti variato.

Con particolare riferimento ai residui passivi, le procedure informatiche consentono la rettifica in aumento dei residui passivi solo se di importo corrispondente ad una riduzione di residui passivi effettuata nell'ambito del medesimo titolo di bilancio.

La reimputazione di un residuo passivo ad un titolo di bilancio differente da quello inizialmente attribuito richiede la rideterminazione delle relative coperture, che possono non essere quelle inizialmente previste. In tali casi, la reimputazione di un residuo passivo è equiparata al riconoscimento formale di un maggiore debito dell'amministrazione cui corrisponde un minore debito relativo ad un altro titolo di bilancio, ed è attuata attraverso la registrazione di un nuovo impegno imputato alla competenza dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, previa individuazione della relativa copertura e la definitiva eliminazione dell'impegno erroneamente classificato dalle scritture e dai documenti di bilancio. La procedura amministrativa da seguire è quella tipica del riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio”.

Venendo all’esame dei residui, preliminarmente si osserva un elevato indice di accumulazione, pari al 43,87%, che in valore assoluto significa una crescita di 943.427.258,14 euro dell’entità dei residui finali rispetto al valore iniziale. Questo

incremento è da ascrivere, principalmente, ad un aumento dei residui generati dalla gestione di competenza (+ **73,92% dei residui passivi della competenza del 2021**).

Per quanto concerne i residui pregressi, pari a 2.150.596.917,89 euro, per effetto di cancellazioni per **102.504.478,36** euro e pagamenti per **1.092.641.337,60** euro, si rileva un indice di smaltimento degli stessi del 55,57%, con una massa di residui delle gestioni pregresse passata da **2.150.596.917,89** euro a **955.451.101,93** euro. L'indice di smaltimento si presenta in miglioramento rispetto ai valori riscontrati nel biennio precedente (50,40% del 2021, e 41,55% del 2020).³³⁵

I residui generati dalla gestione di competenza ammontano a 2.138.573.074,10 euro e, come detto si rileva un incremento rispetto all'ammontare dell'esercizio 2021 di quasi il 74%: a fronte di impegni in c/competenza aumentati del 12,42% (da 8.326.132.656,61 del 2021 a **9.360.351.373,55 del 2022**), i pagamenti sono aumentati, invece, solo dell'1,76% (da 7.096.528.665,99 euro e **7.221.778.299,45**), da qui l'ingente incremento dei residui in c/competenza (da 1.229.603.990,62 euro del 2021 a **2.138.573.074,10 euro del 2022**). La capacità di pagamento delle spese in c/competenza si è infatti ridotta dall'85,23% del 2021 al 77,15% del 2022.

Tale fenomeno è da ascrivere principalmente alla gestione delle spese del **Titolo 1 - Spese correnti**, che ha generato residui in c/competenza per 1.739.639.919,00 euro (pari al 22,28% degli impegni, contro il 14,47% rilevato per l'esercizio 2021).

I residui delle gestioni pregresse, invece, si sono ridotti del 75,66%, attestandosi a 311.947.926,01 euro: i residui iniziali del Titolo 1, che ammontavano a 1.281.838.846,60, sono stati stralciati per un importo complessivo di 84.249.209,01 euro, mentre i pagamenti, con 885.641.711,58 euro, hanno riguardato il 69% circa dei residui. L'indice di smaltimento dei residui pregressi, che tiene conto oltre che dei pagamenti in c/residui anche delle cancellazioni, come detto, è pari al 75,66%, in miglioramento rispetto al valore rilevato per il 2021 che era del 70,49%.

³³⁵ L'indice di smaltimento dei residui, al netto dei residui del Titolo 7 "Servizi per conto terzi e partite di giro" di giro è leggermente inferiore, 55,38%. L'indice di accumulazione è del 44,15%.

Complessivamente i residui del Titolo 1 presentano un indice di accumulazione del 60%, contro il 51,51% del 2021, e il 35,80% del 2020, come già spiegato a causa soprattutto di un incremento dei residui in c/competenza.

Se si analizza la spesa del Titolo 1 per Macroaggregati, all'aggregato **104 "Trasferimenti correnti"** fa capo la maggior mole di residui finali, pari a 1.497.092.169,36 euro.

Tra i residui della competenza, che ammontano a 1.268.243.878,30 euro (+44,72% del 2021), il contributo alla finanza pubblica di 306.400.000,00 del capitolo SC08.0325 *"Somme relative agli accantonamenti di quote di compartecipazioni ai tributi erariali derivanti dal concorso della Regione Autonoma della Sardegna alle manovre di finanza pubblica"*. Come già osservato in sede di esame dei residui attivi, questo capitolo di spesa è correlato al capitolo di entrata EC 121.506³³⁶, ed entrambi sono stati rispettivamente pagati e riscossi a gennaio 2023, contrariamente a quanto è avvenuto negli esercizi passati, dove invece non si sono formati residui.

Di rilievo è il residuo passivo di 177.558.130,54 euro sul capitolo SC04.1918 *"Contributo annuo all'Agenzia Forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna (FOReSTAS) per il perseguimento dei propri compiti istituzionali"*.

Ulteriori 43.493.678,00 euro generati dalla gestione di competenza fanno capo al capitolo SC09.0075 *"Trasferimento agli enti del Servizio Sanitario Regionale a titolo di contributo per fare fronte all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e dal perdurare degli effetti della pandemia (Art. 40 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91 - Art. 5 del D.L. 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni dalla L. 17 novembre 2022 n. 175). Rif. capitolo Entrata EC211.027"*.

Residui per 45.968.235,14 euro, relativi alla gestione di competenza, si riferiscono ai trasferimenti da destinare alle aziende sanitarie, rientranti negli interventi del PNRR.

Fanno capo al Macroaggregato 104, i residui classificati col codice COV 20, che per la competenza ammontano complessivamente a 21.392.924,80 euro, e che concernono i trasferimenti alle aziende sanitarie per le esigenze relative all'emergenza COVID

³³⁶ D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214; D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla L. 7 agosto 2012, n. 135; Legge 24 dicembre 2012, n. 228; Legge 27 dicembre 2013, n. 147; D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, art. 10, comma 2, L.R. 5 novembre 2018, n. 40, art. 3, comma 1, L. R. 28 dicembre 2018, n. 48, art. 4, comma 2 L.R. 8 agosto 2019, n. 15 e art. 1, comma 868, Legge 27 dicembre 2019, n. 160, Legge 21 maggio 2021, n. 69).

(Missione 13). I residui pregressi classificati con lo stesso codice COV 20 ammontano a 1.924.720,63 euro, per un totale di 23.317.645,43 euro.

Ulteriori 20 milioni di euro si riferiscono al capitolo SC08.9922 *“Trasferimento per la concessione di sovvenzioni destinate alla copertura di maggiori costi sostenuti dal comparto ortofrutticolo in sofferenza finanziaria ed economica determinate dall'emergenza COVID 19 (art. 1, comma 1, L.R. 12.12.2022, n. 22)”*.

Relativamente agli interventi rientranti nelle misure finanziate con le risorse di cui ai FSC (fondo di sviluppo e coesione), i residui passivi ammontano a 67.693.916,00 euro di cui 40.200.000,00 sul capitolo *“SC09.665 PSC - Sezione Speciale 1 - FSC 2014-2020 - Assegnazione risorse statali di parte corrente - Delibera CIPESS n. 15/2021 - Area tematica 09 LAVORO E OCCUPABILITA' - Settore d'intervento 09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE - Fondo Resisto. Sovvenzioni dirette a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi per sostenere la ripresa delle imprese in conseguenza della sospensione o ridotta attività dovuta all'emergenza da Covid-19 e salvaguardare i livelli occupazionali - Trasferimenti correnti a amministrazioni locali. Rif. capitolo di entrata EC211.008”*.

Si rileva un elevato incremento dei residui di cui al **Macroaggregato 109 “Rimborsi e poste correttive delle entrate”**, con residui finali pari a 339.679.646,54 euro, rispetto all'importo iniziale di 20.545.546,31 euro, poiché al suo interno è il residuo di 330.094.603,63 euro sul capitolo SC08.7658 *“Restituzione, a titolo di conguaglio, in favore del bilancio dello Stato di quote di entrate tributarie compartecipate (Decreto Lgs. 118/2001, All. 4/2)”*.

In riferimento al capitolo in esame, con nota istruttoria n. 3507 del 30 giugno 2023, sono state chieste le evidenze documentali con le quali il MEF ha verificato le risorse da restituire allo Stato.

La Direzione Generale dei Servizi Finanziari (nota prot. 27435 del 10 luglio 2023) ha ricordato che ai fini della determinazione delle entrate tributarie della regione, il MEF trasmette annualmente, oltre al fabbisogno di competenza dell'anno (calcolato sulla base del preconsuntivo dell'anno precedente), anche l'aggiornamento/saldo delle spettanze regionali relative alle precedenti annualità, talvolta anche a due, tre anni di distanza

dall'esercizio di riferimento, con la necessità di operare le necessarie rettifiche nel bilancio dell'anno in corso.³³⁷

Nello specifico, il residuo all'esame rappresenta la somma da restituire allo Stato a seguito dell'adeguamento dei fabbisogni riguardanti le spettanze 2019-2020-2021 comunicati dal MEF nell'anno 2022.

Tabella 102 - Residui del Titolo 1 - Macroaggregati

SPESA MACROAGGREGATI		Residui dei residui	Residui c/competenza	Residui totali
TITOLO 1				
101	Redditi da lavoro dipendente	3.845.887,03	17.344.916,78	21.190.803,81
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	44.594,04	1.077.386,68	1.121.980,72
103	Acquisto di beni e servizi	61.348.858,92	110.579.397,41	171.928.256,33
104	Trasferimenti correnti	228.848.291,06	1.268.243.878,30	1.497.092.169,36
105	Trasferimenti di tributi	2,00	79.085,41	79.087,41
107	Interessi passivi	2.551,50	122.070,03	124.621,53
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	17.670.683,96	339.679.646,54	357.350.330,50
110	Altre spese correnti	187.057,50	2.513.537,85	2.700.595,35
Totale Titolo I		311.947.926,01	1.739.639.919,00	2.051.587.845,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2022

Proseguendo l'analisi dei residui di spesa per Titolo, si osserva un incremento anche dei residui iscritti al **Titolo 2 - Spese in c/capitale**: la loro consistenza finale è di 1.028.325.869,83 euro, pari al 20,56% in più rispetto alla massa iniziale, che era di 852.946.866,58 euro.³³⁸

L'aumento rilevato nell'esercizio 2022 è da ascrivere ad entrambe le gestioni, in c/competenza e in c/residui.

³³⁷ Tali adeguamenti/saldi delle precedenti annualità possono pertanto comportare, nel bilancio dell'anno in corso, a seconda dei casi: la necessità di contabilizzare nuovi accertamenti, oppure la cancellazione di residui o, nel caso di acconti riscossi in eccesso, la regolazione contabile a favore delle maggiori entrate tributarie accertate nell'esercizio e riferite alla specifica annualità interessata (allegato A/2 n. 4/2 al D.lgs.118/2011 - punto 3.7.10).

³³⁸ Nell'esercizio 2021, i residui finali erano diminuiti rispetto a quelli iniziali di una percentuale pari al 14,45%.

In particolare, nel 2022 l'indice di smaltimento dei residui pregressi, che comprende le cancellazioni dei residui e i pagamenti, è stato del 24,80% contro il 33,58% del 2021. I pagamenti in c/residui, sono pari a 193.238.101,05 euro i contro i 311.665.252,37 euro del 2021, e corrispondono al 22,66% dei residui iniziali, quando nel 2021 avevano riguardato il 31,31% dei residui iniziali.

La gestione di competenza ha evidenziato residui per 386.872.365,47 euro, + 103,11% dei residui della competenza del 2021, in quanto a fronte di un aumento degli impegni in c/competenza aumentati del 63,67%, i pagamenti sono aumentati in misura percentualmente inferiore, 44,75%. La capacità di pagamento degli impegni è, difatti, peggiorata, dall'67,58% del 2021 al 59,77% del 2022.

Tabella 103 - Residui del Titolo 2 - Macroaggregati

SPESA MACROAGGREGATI		Residui dei residui	Residui c/competenza	Residui totali
TITOLO 2				
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	38.004.959,68	29.304.248,07	67.309.207,75
203	Contributi agli investimenti	415.061.614,25	333.647.650,50	748.709.264,75
204	Altri trasferimenti in conto capitale	188.386.930,43	23.920.466,90	212.307.397,33
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2		641.453.504,36	386.872.365,47	1.028.325.869,83

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2022

Tra i residui del Titolo 2, i **Contributi agli investimenti (Macroaggregato 203)**, pesano per 748.709.264,75 euro. Al loro interno, tra gli altri, i residui di cui all'accordo Stato Regione del 7 novembre 2019, recepito all'art. 1 comma 871 della l. 160/2019, per 36.366.642,57 euro; le spese finanziate dai F.S.C. per 210.926.258,11 euro; P.O.R. FESR per complessivi euro 155.015.378,60 euro.

Tra gli "Altri trasferimenti in conto capitale", Macroaggregato 204", si segnala il residuo di cui al capitolo SC05.0010 "Somme da ripartire alle aziende sanitarie, anche per le gestioni liquidatorie delle Unità Sanitarie Locali, dei policlinici universitarie dell'INRCA quale concorso della Regione al ripiano dei disavanzi per gli anni decorsi e per l'abbattimento degli ammortamenti

non sterilizzati (art. 1, comma 6, L.R. 24 ottobre 2014 e, n. 19 e art. 1, L.R. 3 dicembre 2015, n. 32, art. 6, comma 7, L.R. 11 aprile 2016, n. 5, art. 1, comma 5, lett. a), L.R. 5 dicembre 2016, n. 32, art. 10, comma 2, L.R. 5 novembre 2018, n. 40) ” **di importo pari a 173.938.762,32 euro**, per l’importo residuo delle somme impegnate per il ripiano delle perdite pregresse delle aziende sanitarie³³⁹, il cui riparto era stato disposto con d.g.r. n. 52/25 del 23 dicembre 2019 ed era stato assunto il conseguente impegno nel capitolo di spesa in esame.

Per le vie brevi, la Direzione Generale della Sanità ha comunicato che sta per essere attivata la procedura per il pagamento delle somme in esame.

Nel 2022 non si rilevano residui del **TITOLO 3 - Spese per incremento delle attività finanziarie, in quanto il residuo iniziale di 1.800.000,00 euro**, che riguardava il capitolo SC08.9373 “Intervento finanziario di ricapitalizzazione della società Sotacarbo (art. 13, comma 35, L.R. 22 novembre 2021, n. 17)” che corrisponde ad un incremento di capitale sociale disposto a favore della società Sotacarbo, è stato pagato.

Si espone di seguito la tabella di raffronto delle risultanze dei residui passivi dell’esercizio 2022, con l’esercizio 2021. Per le considerazioni fatte in premessa riguardo le rettifiche operate dalla Regione sui Titoli 1, 2, e 7, l’importo dei residui iniziali non corrisponde a quello dei residui finali del 2021.

Tabella 104 - Gestione residui passivi - Titoli - Anni 2021 /2022

SPESA PER TITOLI		2021	2022	% Var. 2021/2022
TITOLO 1 Spese correnti	Residui all'1/01	845.904.743,12	1.281.838.846,60	51,53%
	Riaccertamento residui	47.412.856,10	84.249.209,01	77,69%
	Pagamenti	548.840.466,22	885.641.711,58	61,37%
	Residui dei residui	249.651.420,80	311.947.926,01	24,95%
	Residui della gestione di competenza	1.031.987.425,80	1.739.639.919,00	68,57%
	Totale residui attivi al 31/12	1.281.638.846,60	2.051.587.845,01	60,08%
TITOLO 2 Spese in conto capitale	Residui all'1/01	995.540.008,88	852.946.866,58	-14,32%
	Riaccertamento residui	22.654.458,24	18.255.261,17	-19,42%
	Pagamenti	311.665.252,37	193.238.101,05	-38,00%
	Residui dei residui	661.220.298,27	641.453.504,36	-2,99%

³³⁹ Per ammortamenti non sterilizzati per 112.768.500,11 euro e per la perdita relativa all’esercizio 2016 ancora da ripianare all’atto della delibera di Giunta n. 52/25 di 76.908.718,33. La delibera in esame ha disposto che la suddetta spesa gravasse sul capitolo SC05.0010, sul quale, per mero errore materiale, l’impegno era stato disposto per un importo inferiore di 467.001,35 euro. Per un maggiore approfondimento dell’argomento in esame si rinvia alla Relazione di parifica del rendiconto 2019 approvata con decisione delle SS.RR. per la Regione autonoma della Sardegna n. 1/2020/SS.RR./PARI

	Residui della gestione di competenza	190.476.568,31	386.872.365,47	103,11%
	Totale residui attivi al 31/12	851.696.866,58	1.028.325.869,83	20,74%
Titolo 3 Spese per incremento attività finanziarie	Residui all'1/01	290.081,00	1.800.000,00	520,52%
	Riaccertamento residui	80.000,00	0,00	
	Pagamenti	210.081,00	1.800.000,00	756,81%
	Residui dei residui	0,00	0,00	#DIV/0!
	Residui della gestione di competenza	1.800.000,00	0,00	-100,00%
	Totale residui attivi al 31/12	1.800.000,00	0,00	-100,00%
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	Residui all'1/01	15.068.418,52	14.011.204,71	-7,02%
	Riaccertamento residui	49.823,39	8,18	-99,98%
	Pagamenti	4.897.386,93	11.961.524,97	144,24%
	Residui dei residui	10.121.208,20	2.049.671,56	-79,75%
	Residui della gestione di competenza	5.339.996,51	12.060.789,63	125,86%
	Totale residui attivi al 31/12	15.461.204,71	14.110.461,19	-8,74%
TOTALE	Residui all'1/01	1.856.803.251,52	2.150.596.917,89	15,82%
	Riaccertamento residui	70.197.137,73	102.504.478,36	46,02%
	Pagamenti	865.613.186,52	1.092.641.337,60	26,23%
	Residui dei residui	920.992.927,27	955.451.101,93	3,74%
	Residui della gestione di competenza	1.229.603.990,62	2.138.573.074,10	73,92%
	Totale residui attivi al 31/12	2.150.596.917,89	3.094.024.176,03	43,87%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati dei Rendiconti 2021 / 2022

Tabella 105 - Residui passivi per anno di provenienza

Anno di provenienza	Residui al 1/1/2022 (a)	Impegni residui (b)	Pagamenti (c)	Economie (d)	Residui finali al 31/12/2022 (e)	Indice di smaltimento (c+d)/a
2003	2.833,60	0,00	0	2.833,60	0,00	100,00%
2008	576.227,41	576.174,51	0	52,90	576.174,51	0,01%
2010	7.057.484,24	7.057.484,24	7.057.484,24	0	0,00	100,00%
2011	101.253,28	101.189,80	1,78	63,48	101.188,02	0,06%
2012	201.417,55	200.710,94	43,53	706,61	200.667,41	0,37%
2013	8.156.978,93	8.154.190,41	610.321,20	2.788,52	7.543.869,21	7,52%
2014	2.208.251,74	2.207.003,32	423,67	1.248,42	2.206.579,65	0,08%
2015	50.444.717,41	23.588.938,23	4.222.207,15	26.855.779,18	19.366.731,08	61,61%
2016	100.004.053,72	93.609.522,63	11.896.215,17	6.394.531,09	81.713.307,46	18,29%
2017	109.658.783,68	107.213.562,74	17.710.933,50	2.445.220,94	89.502.629,24	18,38%
2018	98.014.933,44	94.616.662,85	5.232.606,97	3.398.270,59	89.384.055,88	8,81%
2019	310.485.452,56	295.735.279,36	30.344.774,26	14.750.173,20	265.390.505,10	14,52%
2020	234.080.539,71	216.411.433,32	38.183.421,42	17.669.106,39	178.228.011,90	23,86%
2021	1.229.603.990,62	1.198.620.287,18	977.382.904,71	30.983.703,44	221.237.382,47	82,01%
Totali	2.150.596.917,89	2.048.092.439,53	1.092.641.337,60	102.504.478,36	955.451.101,93	55,57%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rendiconto 2022

La tabella “*Residui passivi per anno di provenienza*” è stata elaborata sui dati dell’Allegato 16 al Rendiconto della gestione 2022, che contiene l’elenco dei residui attivi e passivi per esercizio di provenienza e per capitolo. Si segnala, come fatto in occasione delle precedenti parifiche, che alcuni dati divergono con quanto riportato nell’Allegato D “Residui passivi confermati al 31 dicembre 2022” alla **d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023** di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui (a titolo di esempio, nell’Allegato 16.2 al rendiconto 2022, il residuo SC 07.1206 di importo 2.833,60 euro, stralciato nell’esercizio in esame, è dato per risalente al 2003, nell’allegato D alla delibera di riaccertamento ordinario si fa risalire al 2012; così pure i residui del 2008, di importo complessivo pari a 576.227,41 euro, nell’allegato D alla delibera di riaccertamento ordinario sono indicati come risalenti al 2010 e per un modesto importo, di 144,90 euro al 2009). **Si ribadisce, pertanto, la verifica della congruenza tra i due documenti.**

Si segnala il pagamento del residuo risalente al 2010 sul capitolo SC08.0365 “*Svincolo depositi cauzionali*” (Titolo 7) di 7.057.484,24, che si riferiva ad un deposito cauzionale della ditta ALUMIX, pagato nel 2022.

Per quanto concerne i residui più remoti, dagli esercizi 2011/2012 provengono residui per complessivi 260.000,00 euro sul capitolo **SC04.0368** “*Spese per urgenti interventi costruzione e manutenzione opere idrauliche di 3a, 4a e 5a categoria e manutenzione 2a categoria non classificate (L.R. 24 maggio 1984, n. 24)*” relativi agli interventi di sistemazione del Rio Flumineddu, per i quali sono stati segnalati evidenti rallentamenti dell’iter progettuale, in corso alla data di riaccertamento del residuo.

Al 2013 risalgono residui per complessivi 8.156.978,93 euro, di cui 5.114.236,53 euro, sono iscritti nel capitolo SC07.0629 “*Spese destinate al finanziamento degli aeroporti isolani per il potenziamento e lo sviluppo del trasporto aereo anche attraverso la destagionalizzazione dei collegamenti aerei (Comunicazione della Commissione 2005/C312/01e art. 3, L.R. 13 aprile 2010, n. 10, art. 4, commi 32 e 33, L.R. 30 giugno 2011, n. 12, art. 1, comma 5, L.R. 19 gennaio 2011, n. 1, art. 1, comma 2, L.R. 26 luglio 2013, n. 18, art. 5, comma 32, L.R. 21 gennaio 2014, n. 7, L.R. 5 novembre 2013, n. 31 e art. 1, comma 9, L.R. 9 marzo 2015, n. 5)*”. Nella relazione sulla gestione 2022, è specificato che “*L'impegno, assunto in favore di SFIRS ai sensi dell'art.4, commi 32 e 33, della LR 12/2011, ha ad oggetto i contributi ex art.3 della LR 10/2010 da erogarsi*

in favore degli aeroporti sardi per la "destagionalizzazione" dei collegamenti aerei; per il tramite della SFIRS i contributi sono liquidati alle società di gestione aeroportuale. L'importo aperto si riferisce al contributo per l'annualità 2013 riconosciuto alle società di gestione aeroportuale SOGAER (euro 4.946.576,03 riconosciuto con determina dirigenziale) e SOGEAAL (un saldo di euro 167.660,50 del contributo complessivo riconosciuto con determina dirigenziale). Gli importi non sono stati liquidati conseguentemente all'emanazione della Decisione (UE) 2017/1861 della Commissione europea del 29 luglio 2016. Sulle somme da erogare a SOGAER esiste, inoltre, un contenzioso presso il G.O. in esito al quale la Regione potrebbe essere chiamata, comunque, a pagare il contributo in questione. L'importo è pertanto confermato nel conto residui in attesa della conclusione del contenzioso. (Impegno n. 3130024832)."

All'esercizio 2014 risalgono residui per complessivi 2.206.579,65 euro, di cui 1.917.756,33 euro riferiti al capitolo SC07.0627 "Spese per favorire la continuità territoriale (D.lgs. 21 febbraio 2008, n. 46, art. 2, L.R. 13 aprile 2010, n. 10, art. 1, comma 5, L.R. 19 gennaio 2011, n. 1, L.R. 2 dicembre 2011, n. 25, art. 4, comma 46, L.R. 15 marzo 2012, n. 6, art. 5, comma 63, L.R. 23 maggio 2013, n. 12 e art. 1, comma 35, L.R. 21 gennaio 2014, n. 7)" L'allegato 19.4 della Relazione sulla gestione illustra la motivazione del mantenimento, specificando che si tratta di servizi ad esigibilità 2014. L'impegno, nello specifico, riguarda le compensazioni per oneri di servizio pubblico (OSP) della Continuità territoriale aerea, i cui pagamenti sono sospesi in quanto con il beneficiario è in corso un contenzioso presso il G.O. L'importo è pertanto confermato nel conto residui in attesa della conclusione del contenzioso e dell'eventuale pagamento.

I residui dell'esercizio 2015 presentano una consistenza finale di 19.366.731,08 euro, con stralci che hanno riguardato più della metà della consistenza iniziale dei residui.

Tra i numerosi residui del 2015 si richiamano, per entità e per importanza degli interventi finanziati, i residui relativi agli interventi di edilizia scolastica, di cui ai capitoli SC02.0094 "Finanziamenti agli Enti Locali per la realizzazione del Piano Straordinario di edilizia scolastica Iscol@" per 3.559.195,81 euro; SC02.0127 "F.S.C. 2007-2013 - Interventi per ristrutturazione edifici scolastici (Delibere CIPE n. n. 62-2011,78-2011, 8-2012, 60-2012, 87-2012 e 93-2012)" per 2.827.662,45 euro. L'allegato alla Relazione sulla gestione, in riferimento ad una parte

degli stessi, specifica che l'Amministrazione regionale è in attesa di rendicontazione definitiva dell'intervento di edilizia scolastica da parte dell'Ente locale delegato, nonché della ricezione di tutta la documentazione amministrativa, per il pagamento del saldo finale e l'eventuale successivo disimpegno/stralcio delle economie.

I residui di cui ai capitoli seguenti SC05.0821/SC05.0822/SC05.0823 “P.O. FESR 2007-2013 – *“Miglioramento ed incremento dell'accesso, della qualità e del livello di appropriatezza degli interventi e servizi socio-sanitari ai fini dell'integrazione dei soggetti svantaggiati”* (Decisione Commissione Europea 20 novembre 2007, n. C (2007)5728) per complessivi euro 1.622.256,07 euro (Quota Stato, UE e Regione), con riferimento ai quali la Relazione sulla gestione riporta la seguente motivazione *“Obbligo giuridico sussistente. A seguito di nuovi atti di programmazione l'istruttoria è in corso”*.

Per l'esercizio 2016 si conservano residui passivi per 81.713.307,46 euro, al loro interno gli interventi di cui al capitolo SC02.0213 *“F.S.C. 2007-2013 - Interventi per edilizia universitaria e strutture residenziali (Delibere CIPE n. n. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/ 2012, 87/2012 e 93/2012; DGR 30/16 del 30.09.2022) Rif. cap. entrata EC421.186 “per 18.613.003,01 euro. Si tratta di un contributo agli investimenti, esigibile ed in attesa di rendicontazione. L'importo sarà liquidato al beneficiario a seguito della verifica della richiesta di pagamento e dei controlli di primo livello secondo quanto previsto nella Convenzione (Relazione sulla gestione 2022). Al 2016 risale, inoltre, il residuo del capitolo SC04.0953 *“F.S.C. 2007-2013 - Interventi per il settore idrico integrato, il riuso delle acque reflue e il settore fognario depurativo (Delibere CIPE n. n. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2012, 87/2012 e 93/2012) Rif. cap. entrata EC421.186”* per 16.734.223,53 euro. Complessivamente, sul capitolo in esame i residui finali (esercizi 2016/2017/2018) ammontano a 65.119.881,14 euro. La Relazione sulla gestione in merito precisa che sono riferiti a *“Opere in corso di realizzazione. Opere infrastrutturali servizio idrico integrato. Assegnazioni statali vincolate Fondo di Sviluppo e Coesione FSC 2007/2013 per interventi infrastrutturali programmati con la delibera CIPE 60/2012 monitorati su SGP, 62/2011”*.*

Dei residui risalenti al 2017, pari a 89.502.629,24 euro, oltre al residuo di cui al capitolo SC04.0953 di 29.190.101,91 euro, di cui sopra, si evidenzia il residuo al capitolo SC04.0954

“F.S.C. 2007-2013 (risorse premiali) - Interventi infrastrutturali per il settore idrico integrato (Delibera CIPE, n. 79/2012) Rif. cap. entrata EC421.187” di 19.346.933,77 euro, relativo alla realizzazione di opere infrastrutturali servizio idrico integrato, come da delibera CIPE 79/15.

Se si ha riguardo alla fonte di finanziamento della spesa, si riscontra che il 79% dei residui è costituito da risorse regionali, coerentemente con la natura delle spese a residuo, che per il 66% circa è costituita da spese del Titolo 1 - Spese correnti. I residui del Titolo I, pari a si ricorda 2.051.587.845,01 euro, per un importo pari a 1.729.104.186,81 euro corrispondono a fondi regionali (84,28%).

Tabella 106 - Residui passivi - Fonte di finanziamento

Anno	Residui passivi iniziali a	Riaccertamenti (Stralci) b	Pagamenti su residui c	Residui dei residui d=(a-b-c)	Indice di smaltimento dei residui (b+c)/a	Residui della competenza e	Residui passivi finali f=(d+e)	Indice di accumulazione dei residui passivi (f-a)/a
FR	1.555.354.900,78	67.382.043,57	900.117.619,05	587.855.238,16	62,20%	1.695.704.581,48	2.283.559.819,64	46,82%
AS	492.606.409,01	22.964.165,87	165.622.485,19	304.019.757,95	38,28%	360.815.107,62	664.834.865,57	34,96%
UE	102.635.608,10	12.158.268,92	26.901.233,36	63.576.105,82	38,06%	82.053.385,00	145.629.490,82	41,89%
Totale	2.150.596.917,89	102.504.478,36	1.092.641.337,60	955.451.101,93	55,57%	2.138.573.074,10	3.094.024.176,03	43,87%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto 2022

Nella tabella successiva si riepiloga l'andamento della consistenza dei residui passivi nel periodo 2018/2022.

Tabella 107 - Residui passivi anni 2018/2022

Anno	Residui passivi iniziali a	Riaccertamenti (Stralci) b	Pagamenti su residui c	Residui dei residui d = (a-b-c)	Indice di smaltimento dei residui (b+c)/a	Residui della competenza e	Residui passivi finali f=(d+e)	Indice di accumulazione dei residui passivi (f-a)/a
2018	1.466.021.544,21	62.421.825,25	885.806.377,94	517.793.341,02	64,68%	571.189.524,92	1.088.982.865,94	-25,72%
2019	1.088.982.865,94	42.599.316,19	508.118.545,87	538.265.003,88	50,57%	883.891.234,52	1.422.156.238,40	30,59%
2020	1.422.156.238,40	40.545.708,66	550.429.452,76	831.181.076,98	41,55%	1.025.622.174,54	1.856.803.251,52	30,56%
2021	1.856.803.251,52	70.197.137,73	865.613.186,52	920.992.927,27	50,40%	1.229.603.990,62	2.150.596.917,89	15,82%
2022	2.150.596.917,89	102.504.478,36	1.092.641.337,60	955.451.101,93	55,57%	2.138.573.074,10	3.094.024.176,03	43,87%

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati dei Rendiconti 2018/2022

La percentuale di smaltimento dei residui passivi pregressi si presenta superiore rispetto a quella calcolata per gli esercizi precedenti, con una entità di residui dalle gestioni

pregresse che si è dimezzata rispetto alla consistenza iniziale; l'indice di accumulazione, che tiene conto, oltre che della gestione dei residui pregressi, anche delle risultanze della gestione di competenza (+ 74% rispetto al 2021), si attesta al 43,87%, ed è invece piuttosto elevato. Dall'esercizio 2018 l'entità dei residui passivi è triplicata, la consistenza dei residui passivi finali (competenza e da gestioni pregresse) è passata da 1.088.982.865,94 euro del 2018 a 3.094.024.176,03 euro del 2022, tale incremento è dipeso dalla gestione delle spese correnti, che negli ha prodotto una mole di residui sempre più rilevante.

8.6.1.3 Residui stralciati

La situazione riguardante le operazioni di riaccertamento dei residui è sintetizzata nella seguente tabella.³⁴⁰

Tabella 108 - Residui stralciati

Residui attivi eliminati – Allegato A2) alla d.g.r. n. 21/63 del 22.06.2023	
RA eliminati in sede di riaccertamento ordinario	442.063.294,85
RA eliminati precedentemente alle operazioni di riaccertamento ordinario	4.419.702,27
TOTALE RESIDUI ATTIVI ELIMINATI	446.482.997,12
Residui passivi eliminati -Allegato B2) alla d.g.r. 21/63 del 22.06.2023	
RP eliminati in sede di riaccertamento ordinario	81.718.796,21
RP eliminati precedentemente alle operazioni di riaccertamento ordinario	20.785.682,15
TOTALE RESIDUI PASSIVI ELIMINATI	102.504.478,36
RISULTATO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	-343.978.518,76

Fonte: d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023

Dall'operazione di riaccertamento dei residui emerge un saldo negativo di - 343.978.518,76 euro, determinato dalla differenza tra le variazioni dei residui attivi (-

³⁴⁰ La circolare n. 9 del 13 dicembre 2022, ha stabilito che, nel caso di verificata insussistenza dell'obbligazione giuridica attiva o passiva, si deve procedere allo stralcio definitivo dell'accertamento o dell'impegno. Lo stralcio può essere totale o parziale. Lo stralcio definitivo effettuato nell'esercizio di competenza 2022 di accertamenti o impegni aventi cronoprogramma pluriennali, comporta lo stralcio automatico della quota di accertamento e della quota di impegno imputata anche negli esercizi successivi, concernente la stessa obbligazione giuridica. Viene ricordato che ogni dichiarazione di stralcio, conferma o reimputazione deve essere dettagliatamente motivata, con l'illustrazione dell'analisi effettuata, l'iter logico seguito, evidenziando i criteri utilizzati, gli aspetti istruttori e i riferimenti documentali.³⁴⁰

446.482.997,12 euro) e le variazioni dei residui passivi (102.504.478,36 euro). Il risultato negativo della gestione dei residui, che incide negativamente sulla determinazione del risultato di amministrazione, è parzialmente mitigato dalla riduzione della quota vincolata del risultato di amministrazione conseguente ai suddetti stralci, per un importo pari a 13.688.957,90 euro, come evidenziato dalla nota prot. n. 27435 del 10 luglio 2023 della Direzione Generale dei Servizi Finanziari.

Tabella 109 - Confronto stralci complessivi esercizi 2021/2022

RESIDUI STRALCIATI	2021	2022	Variazione 2021/2022
Stralci RESIDUI ATTIVI (A/2)	130.964.553,59	-446.482.997,12	240,92%
Stralci RESIDUI PASSIVI (B/2)	70.197.137,73	102.504.478,36	46,02%

Fonte: Riaccertamento ordinario esercizi 2021/2022

Rispetto all'esercizio 2021, si riscontrano maggiori cancellazioni di residui attivi (+240,92%), da 130.964.553,59 del 2021 a 446.482.997,12 euro del 2022.

Per quanto concerne i residui passivi, si rileva un incremento delle cancellazioni del 46% (da 70.197.137,73 euro del 2021 a 102.504.478,36 euro del 2022).

La delibera di riaccertamento ordinario, agli allegati A1 e B1 espone, rispettivamente, gli stralci dei residui attivi e passivi della gestione di competenza, con riferimento ai quali si rileva sia l'elevato l'incremento degli stralci degli accertamenti (+625,84), che l'aumento delle cancellazioni degli impegni (+233,76%).

Tabella 110 - Confronto stralci c/competenza esercizi 2021/2022

Stralci della competenza	2021	2022	Variazione 2021/2022
Accertamenti provenienti dalla gestione della competenza (A/1)	-32.628.963,54	-236.834.350,05	625,84%
Impegni provenienti dalla gestione della competenza (B/1)	33.091.035,23	110.443.684,45	233,76%

Fonte: Riaccertamento ordinario esercizi 2021/2022

Riaccertamento dei residui attivi

L'allegato A/2 alla delibera di riaccertamento ordinario contiene l'elenco dei residui attivi stralciati, poiché riconosciuti inesigibili o insussistenti, come detto, per un totale di **446.482.997,12** euro.

Rispetto all'esercizio 2021 le cancellazioni sono aumentate del 240% circa.

Più della metà delle cancellazioni ha riguardato i residui attivi del Titolo IV - Entrate in c/capitale, per 225.958.461,34 euro, della Tipologia 4020000 - Contributi agli investimenti.

Nel dettaglio le cancellazioni maggiori, pari a **154.304.269,77 euro**, si rinvencono sul capitolo **EC 421.394** "Assegnazioni dello stato per la realizzazione di interventi relativi al settore della viabilità (delibere CIPE 22 gennaio 1999, n. 4, 15 febbraio 2000, n. 14, 21 dicembre 2000, n. 138, 9 maggio 2003, n. 17, 29 settembre 2004, n. 20 e 27 maggio 2005, n. 35) Rif. Ca p. spesa SC07.0026; SC07.0030; SC07.0041".

Come si apprende dalla Relazione sulla gestione per l'esercizio 2022, queste cancellazioni riguardano interventi defianziati con la delibera CIPE n. 15/2021 inerente alle risorse FSC 2000-2006, i cui interventi sono stati a suo tempo impegnati da parte della Regione nei vari esercizi.

Si segnalano cancellazioni **per 26.695.776,49 euro** sul capitolo **EC421.056** "Assegnazioni dello Stato per la realizzazione degli interventi inseriti nell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle aree urbane" (Delibere CIPE 29 settembre 2004, n. 20, 27 maggio 2005, n. 35, 22 marzo 2006, n. 6 e Protocollo di Riprogrammazione 27 ottobre 2009) Rif. Cap. spesa SC04.2619" riferiti ad assegnazioni per la realizzazione di interventi defianziati con la sopra menzionata delibera CIPE n. 15/2021.

Ulteriori cancellazioni, **per 30.113.136,91 euro**, hanno riguardato il capitolo **EC421.360** "Assegnazioni dello Stato per il finanziamento degli interventi di edilizia sanitaria, di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario, di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti e per opere da realizzare nel settore della sicurezza (art. 20, legge 11 marzo 1988, n. 67 e successive modificazioni e, art. 32, legge 27 dicembre 1997, n. 449) Rif. Cap. spesa SC0 5.0063 che, come si legge nella Relazione sulla gestione, sono andati in prescrizione.

La Direzione Generale dei Servizi Finanziari, con nota prot. n. 27435, ha dato riscontro alla richiesta formulata con nota istruttoria prot. n. 3507 del 30 giugno 2023, di illustrare gli eventuali riflessi sul risultato di amministrazione delle cancellazioni di cui alla tipologia 4020000 "Contributi agli investimenti", pari a 225.910.235,20 euro, specificando preliminarmente che l'importo degli stralci della tipologia "Contributi agli investimenti" è stato eccezionalmente elevato rispetto agli ultimi esercizi, a causa, prevalentemente, del definanziamento di alcuni interventi da parte dello Stato. Ha specificato che per gli stralci di somme a destinazione vincolata è stato analizzato il saldo disponibile presente nell'elenco analitico delle risorse vincolate, che deve essere ridotto, se capiente, in caso di stralcio dei residui attivi vincolati. Tale esame ha permesso di verificare che l'importo applicabile ai fini della quantificazione del totale della parte vincolata è pari a 13.688.957,90 euro (di cui è stato fornito il dettaglio per capitolo).

La differenza tra gli stralci dei residui in esame per 225.910.235,20 e la riduzione delle risorse vincolate, ha prodotto un saldo negativo di 212.221.277,30 euro, che ha inciso negativamente sul risultato di amministrazione.

Al Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, sono stati operati stralci in c/residui per 143.436.440,51 euro, della Tipologia 1010300 "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali".³⁴¹

Le cancellazioni maggiori hanno riguardato i capitoli **EC 121.002** "Imposta sul reddito (I.R.E., comprese le ritenute alla fonte di cui all'art. 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (art. 8, L. C. 26 febbraio 1948, n. 3, sostituito dall'art. 1, lett. a e d, della legge 13 aprile 1983, n. 122 e art. 10, comma 2, L.R 5 novembre 2018, n. 40 e art. 4, comma 2 L.R. 8 agosto 2019, n. 15)" per 34.266.613,36 euro (esercizi 2020/2021), **EC121.009** "Saldo di accertamenti di quote pregresse dell'imposta sul reddito (I.R.E.), comprese le ritenute alla fonte di cui all'art. 23 del D. P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (art. 8, L.C. 26 febbraio 1948, n. 3, sostituito dall'art. 1 della legge 13 aprile

³⁴¹ Al riguardo il principio contabile 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, stabilisce che i conguagli relativi alle entrate devolute di cui ai punti 3.7.8 e 3.7.9 del medesimo principio sono definiti secondo quanto stabilito dagli statuti e dalle norme di attuazione, e comunicati da RGS-IGEPA e dal Dipartimento delle finanze entro il mese di giugno del secondo esercizio successivo a quello di riferimento, e sono accertati e imputati all'esercizio nel quale sono definiti.

Nel caso in cui, in occasione del conguaglio, risulti la necessità di restituire al Bilancio dello Stato acconti riscossi in eccesso rispetto all'importo definitivo della spettanza, le Autonomie effettuano una regolazione contabile a favore delle entrate tributarie accertate nell'esercizio. Nel caso di acconti o conguagli accertati in eccesso e non riscossi, le autonomie cancellano il residuo attivo in occasione del primo riaccertamento ordinario.

1983, n. 122)" per 34.487.965,82 euro (esercizi 2020/2021); il capitolo **EC121.011** "Saldo di accertamenti di quote pregresse relative a quote compensative per le minori entrate derivanti dai crediti di imposta concessi dallo stato e entrate sostitutive di tributi soppressi (art. 25, comma 6, L. 448/2001 e, art. 64, L. 289/2002 e art. 10, comma 2, L.R 5 novembre 2018, n. 40)" per 27.305.978,66 euro; il capitolo **EC121.039** "Saldo di accertamenti relativi a proventi del lotto, superenalotto e altri giochi (art. 8, lettera m), Legge Costituzionale 26febbraio 1948, n. 3)" per 16.932.413,52 euro.

La Regione, in allegato alla già richiamata nota prot. n.27435 del 10 luglio 2023, ha inviato le comunicazioni del MEF con le quali è stato aggiornato il saldo delle spettanze regionali riferite alle precedenti annualità (2020/2021), a seguito delle quali sono stati cancellati i residui attivi della Tipologia 1010300 "Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali".

Al Titolo 3 - Entrate extratributarie si rilevano cancellazioni per 71.797.278,25 euro, di cui 64.803.875,07 concernono i residui pregressi intestati ai fondi di rotazione (crediti gestiti da istituti bancari e depositi detenuti da istituti bancari diversi dal tesoriere).

Sono stati stralciati residui del **Titolo 2 - Trasferimenti correnti**, per un totale di 5.267.550,41 euro. Tra i residui di maggiore entità si riscontra il residuo di 2.590.000,00 del capitolo EC242.194 "Somme riversate da SFIRS destinate alla ripresa delle imprese in conseguenza della sospensione o ridotta attività dovuta all'emergenza da Covid-19 e alla salvaguardia dei livelli occupazionali (art. 14, L.R. 23 luglio 2020, n. 22 e art. 1, comma 5, L.R. 21 aprile 2021, n. 8) Rif. Cap. spesa SC08.8708".

Al Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie sono stati operati stralci per 23.266,35 euro che riguardano il residuo **EC510.504** Entrate derivanti dai piani di ammortamento relativi ai rimborsi delle anticipazioni erogate dalla Regione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 5/1964 e ss.mm.ii risalente al 2019.

Riaccertamento residui passivi.

I residui passivi provenienti dagli esercizi decorsi sono stati stralciati per un importo pari a **102.504.478,36 euro (+ 46% rispetto alle cancellazioni del 2021)**.

L'Allegato B/2 alla delibera di riaccertamento ordinario dei residui, mostra che 81.718.796,21 euro sono stati eliminati in occasione del riaccertamento ordinario dei residui, e **20.785.682,15 euro** precedentemente a tale operazione.

Le cancellazioni hanno riguardato le spese del Titolo 1 - Spese correnti per 84.249.209,01 euro, e spese del Titolo 2 - Spese in c/capitale per 18.255.261,17.

Gli stralci hanno riguardato principalmente la Missione 12 *“Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”* per 24.744.357,59 euro, a seguire la Missione 10 *“Trasporti e diritto alla mobilità”* per 20.770.349,39 euro, la Missione 15 *“Politiche per il lavoro e la formazione professionale”* per 10.723.749,11 euro.

Nell’ambito della Missione 12, rileva lo stralcio del residuo di cui al capitolo **SC02.0967** *“Integrazione regionale della linea di attività e.1.3 dell'Asse 2 del P.O. FSE 2007-2013 per incentivare l'assunzione di lavoratori svantaggiati o molto svantaggiati (art. 3, comma 1, L.R. 23 maggio 2012, n. 12)”* per 14.700.000,00 euro, risalente al 2015.

I residui stralciati della Missione 15 *“Politiche per il lavoro e la formazione professionale”* sono costituiti per la quasi totalità, corrispondente a **10.539.805,57** euro, da trasferimenti correnti (Macroaggregato 104): al loro interno gli interventi di cui P.O. *“FSE 2007-2013 - Asse II Occupabilità - Interventi di politiche attive per il lavoro. Trasferimenti correnti ad Enti dell'Amministrazione Centrale”*, per complessivi 4.400.000,00 (Quota Stato e UE) risalenti all’esercizio 2015.

8.6.1.4 Crediti e debiti reimputati

Con la delibera di riaccertamento ordinario si è proceduto alla reimputazione agli esercizi 2023 e successivi delle entrate accertate nell’esercizio 2022 e delle spese impegnate nell’esercizio 2022, di cui è stata verificata l’inesigibilità.

L’Allegato E alla delibera di riaccertamento ordinario dei residui contiene l’elencazione dei *“Crediti reimputati all’esercizio 2023 e successivi”*, dal quale si riscontra **che le entrate accertate e reimputate ammontano complessivamente a 1.448.161.536,84 euro**, di cui **1.417.140.631,45** euro sono reimputate all’esercizio 2023, **27.344.137,27** euro all’esercizio 2024, e **3.676.768,12** al 2025.

Rispetto all’esercizio 2021 c’è stato un incremento delle reimputazioni attive del 7,75% (da 1.343.945.528,15 euro a 1.448.161.536,84 euro). Se si prende in considerazione il quadriennio 2019/2022, la percentuale di incremento è superiore al 100%, con

reimputazioni attive più che raddoppiate (da 711.533.885,84 euro a 1.448.161.536,84 euro).

Dalla delibera di riaccertamento dei residui e dall'esame dell'all. L, si ricava, inoltre, che le entrate reimputate all'esercizio 2023 senza vincolo di destinazione, che ammontano a **4.098.244,69** euro, sono accantonate nella parte spesa del bilancio in capitoli di avanzo tecnico non vincolato; le entrate vincolate reimputate, che ammontano a **133.580.356,50** euro, per una parte andranno a finanziare gli specifici capitoli di spesa e per la rimanente parte saranno accantonate in distinti capitoli di avanzo tecnico vincolato. Il relativo utilizzo avverrà con successivo provvedimento di variazione di bilancio, con il quale tali entrate potranno essere allocate negli specifici relativi capitoli di spesa vincolati, sulla base degli impegni per gli interventi a specifica destinazione.

La differenza, corrispondente a **1.310.482.935,65** euro, tra le entrate complessivamente reimputate, 1.448.161.536,84 euro, e le entrate di cui sopra, pari a 137.678.601,19 euro (**4.098.244,69** euro + **133.580.356,50** euro), è stata utilizzata a copertura dei debiti reimputati non coperti dal FPV (il cui dettaglio per capitolo è riportato nell'allegato L).

Per quanto concerne le spese impegnate ma non esigibili, di importo pari a **2.381.431.396,43** euro, il relativo dettaglio è contenuto nell'Allegato F, il quale mostra che le reimputazioni hanno riguardato quasi interamente l'esercizio 2023, al quale sono stati reimputate spese per **2.347.823.179,09** euro, **29.631.491,01** euro sono state reimputate all'esercizio 2024, **3.976.726,33** all'esercizio 2025.

Rispetto all'esercizio 2021, in cui i debiti

reimputati ammontavano a 2.290.049.019,52 euro, si rileva un incremento delle reimputazioni passive del 3,99%.

Come si riscontra nella successiva Tabella successiva, nel quadriennio 2019/2022 le reimputazioni passive sono più che raddoppiate (+123,50%).

Le spese reimputate sono finanziate per **1.310.482.935,65 euro** da reimputazioni attive, per le quali, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, la costituzione del FPV non è effettuata, e per la differenza, pari a 1.070.948.460,7 da nuovo FPV (all. I).³⁴²

Tabella 111 - Reimputazioni 2019/2022

	2019	2020	2021	2022	Var. 2021/2022	Var. 2019/2022
Reimputazioni attive	711.533.885,84	909.730.923,67	1.343.945.528,15	1.448.161.536,84	7,75%	103,53%
Reimputazioni passive	1.065.507.233,65	1.652.686.511,88	2.290.049.019,52	2.381.431.396,43	3,99%	123,50%

Fonte dati: Rendiconti 2019/2022

Con nota istruttoria prot. n. 2712 del 5 maggio 2023, è stato chiesto all'Amministrazione regionale di comunicare, una volta completate le operazioni di riaccertamento dei residui, con riferimento ai crediti e ai debiti reimputati, le entrate e le spese di competenza dell'esercizio 2022, o aventi cronoprogramma scadente nel 2022, reimputate all'esercizio 2023 e agli esercizi successivi, quelle imputate ai precedenti esercizi e ulteriormente reimputate in occasione delle operazioni di riaccertamento ordinario, con separata indicazione di quelle ancora provenienti dal riaccertamento straordinario dei residui e che le entrate e le spese reimputate, in entrambi i casi, dovevano essere distinte per esercizio di reimputazione.

La Direzione generale dei servizi finanziari ha dato riscontro alla suddetta richiesta con la nota prot. 27435 del 10 luglio 2023.

³⁴² Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio, con riferimento ai trasferimenti a rendicontazione, per i quali accertamenti e impegni sono imputati allo stesso esercizio, in caso di reimputazione degli impegni, si provvede alla contestuale reimputazione dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Gli impegni per investimenti finanziati dal debito autorizzato sono oggetto di riaccertamento ordinario dei residui se non sono esigibili nell'esercizio in cui sono stati imputati. Anche per tali impegni, in caso di reimputazione contabile agli esercizi successivi, non si costituisce il fondo pluriennale, ma è incrementato, per pari importo, il debito autorizzato e non contratto degli esercizi successivi. In sede di riaccertamento ordinario dei residui la reimputazione degli impegni finanziati da nuovo debito autorizzato e non contratto deve essere separatamente evidenziata rispetto alla reimputazione degli altri impegni.

Al fine di semplificare e velocizzare il procedimento, la delibera di Giunta che dispone la variazione degli stanziamenti necessari alla reimputazione degli accertamenti e degli impegni cancellati può disporre anche l'accertamento e l'impegno delle entrate e delle spese agli esercizi in cui sono esigibili.

Al riguardo, si rappresenta che l'atto che dispone il riaccertamento ed il reimpegno di entrate e spese ha natura gestionale, in quanto si tratta solo della reimputazione contabile di accertamenti e impegni riguardanti obbligazioni giuridiche già assunte dagli uffici competenti (Allegato 4/2, art. 9.1 del D Lgs 118/2011).

Dai relativi allegati si evince che i debiti reimputati, di importo complessivo pari a **2.381.431.396,43 euro** (corrispondenti a quanto riportato nell'allegato F alla d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023), sono per **538.193.435,95 euro** della "competenza pura", la restante parte, pari a **1.843.237.960,48 euro**, è rappresentata da impegni assunti nei precedenti esercizi e costantemente reimputati, di cui **419.530.796,20 euro** formati in occasione delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui.

Tabella 112 - Riaccertamento ordinario 2022 – debiti reimputati

TIPOLOGIA RIACCERTAMENTO	COMPETENZA PURA	R.O. RIPETUTI NEL TEMPO DOPO REGISTRAZIONE	IMPORTO REIMPUTATO IN SEDE DI R.O.
ORDINARIO	538.193.435,95	1.423.707.164,28	1.961.900.600,23
STRAORDINARIO	0,00	419.530.796,20	419.530.796,20
TOTALE	538.193.435,95	1.843.237.960,48	2.381.431.396,43

Fonte: Nota R.A.S. prot. 27435 del 10 luglio 2023

Più in particolare, come chiarito in occasione dei precedenti giudizi di parifica, per:

- **competenza pura:** si intende la somma degli impegni assunti nel corso del 2022 o aventi scadenza 2022 da cronoprogramma preesistente e reimputati in sede di Riaccertamento Ordinario al 2023 e successivi (**538.193.435,95 euro**);
- **R.O. ripetuti nel tempo dopo registrazione:** si intendono gli impegni provenienti da esercizi precedenti imputati al 2022 con R.O. ripetuti nel tempo: si intende la somma degli impegni che dopo la loro registrazione sono stati reimputati costantemente in sede di Riaccertamento Ordinario sino alla scadenza del 2023 e successivi (**€ 1.423.707.164,28**);
- **Riaccertamento Straordinario e successivi R.O. ripetuti nel tempo:** si intende la somma degli impegni reimputati in sede di riaccertamento straordinario e successivamente imputati fino al 2023 e successivi in sede di riaccertamento ordinario (**€ 419.530.796,20**)

L'interrogazione del sistema SAP ha permesso di verificare che le spese complessivamente reimputate, **2.381.431.396,43 euro**, corrispondono per il 96%, in cifre **2.278.167.137,58 euro**, a spese del Titolo 2 – Spese in c/capitale, la restante parte, pari a **103.264.258,25 euro**, a spese del Titolo 1 – Spese correnti.

Le spese reimputate del Titolo 2 – Spese in c/capitale, come detto, pari a **2.278.167.137,58** euro trovano copertura per 998.932.165,29 euro con il FPV, per la restante parte, pari a 1.279.234.972,29 euro, con le correlate entrate reimputate; le spese reimputate del Titolo 1 – Spese correnti, di 103.264.258,85 euro, sono coperte per 72.016.295,49 dal FPV, e per 31.247.963,36 dalle correlate entrate reimputate.

Se si ha riguardo alla fonte di finanziamento della spesa reimputata l'analisi dei dati estratti dal sistema SAP ha mostrato che per il 74,47%, pari a 1.773.366.450,00 euro, è rappresentata da assegnazioni statali, il 2,71%, pari a 64.632.272,86 euro, da entrate di fonte europea, e il 22,82%, 543.432.673,57 euro, da fondi regionali.

Proseguendo nell'esame di dati estratti dal sistema SAP, si osserva che le spese reimputate si concentrano principalmente sulla **Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**, in cui si rilevano spese reimputate per 840.032.790,04 euro (di cui 724.612.990,09 finanziate da entrate reimputate), la **Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** per 510.735.040,56 (di cui 171.221.991,05 finanziate dalle correlate entrate reimputate), la **Missione 13 - Tutela della salute** per 498.441.027,11 euro (di cui 272.254.139,76 variazione E/S). Su queste tre Missioni si concentra il 78% circa delle reimputazioni passive.

Tabella 113 - Spese reimputate - Analisi per titolo

Esercizio di reimputazione	Fonte di finanziamento spesa reimputata	Titolo 1	Titolo 2	Totali
2023	FPV	71.794.895,49	993.979.956,88	1.065.774.852,37
	E/S	31.247.963,36	1.250.800.363,36	1.282.048.326,72
	Totali	103.042.858,85	2.244.780.320,24	2.347.823.179,09
2024	FPV	221.400,00	2.818.912,28	3.040.312,28
	E/S	0,00	26.591.178,73	26.591.178,73
	Totali	221.400,00	29.410.091,01	29.631.491,01
2025	FPV	0,00	2.133.296,13	2.133.296,13
	E/S	0,00	1.843.430,20	1.843.430,20
	Totali	0,00	3.976.726,33	3.976.726,33
	Totale spese reimputate	103.264.258,85	2.278.167.137,58	2.381.431.396,43
	di cui FPV	72.016.295,49	998.932.165,29	1.070.948.460,78
	di cui E/S	31.247.963,36	1.279.234.972,29	1.310.482.935,65

Fonte: Rendiconto 2022 - SAP

Con riferimento alle suddette reimputazioni, in particolare ai ripetuti rinvii della spesa agli esercizi successivi, si osserva la presenza di una prassi contabile che consiste nel rinviare all'esercizio immediatamente successivo le spese, in ragione della modifica dell'esigibilità dell'obbligazione rispetto a quanto originariamente previsto dal cronoprogramma dei lavori, con la conseguenza che la stessa spesa subisce diverse reimputazioni, contrariamente a quanto disposto dal principio sulla competenza potenziata.

I crediti reimputati ammontano complessivamente a 1.448.161.536,84 euro (come da allegato E alla d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023) di cui 237.234.981,15 della "competenza pura" nei termini sopra esposti, e 1.210.926.554,69 euro, invece, riferiti ad accertamenti dei precedenti esercizi e reimputati in occasione delle precedenti attività di riaccertamento ordinario dei residui fino al 2022, e reimputati all'esercizio 2023 e successivi con il riaccertamento ordinario 2022.

Come già evidenziato anche in occasione delle precedenti parifiche non vi sono entrate risalenti al riaccertamento straordinario dei residui.

La situazione dei crediti reimputati è sinteticamente riportata nella successiva tabella.

Tabella 114 - Riaccertamento ordinario 2022 – crediti reimputati

TIPOLOGIA RIACCERTAMENTO	COMPETENZA PURA	R.O. RIPETUTI NEL TEMPO DOPO REGISTRAZIONE	IMPORTO REIMPUTATO IN SEDE DI R.O.
ORDINARIO	237.234.982,15	1.210.926.554,69	1.448.161.536,84
STRAORDINARIO	0,00	0,00	0,00
TOTALE	<u>237.234.982,15</u>	<u>1.210.926.554,69</u>	<u>1.448.161.536,84</u>

Fonte: Nota R.A.S. prot. 27435 del 10 luglio 2023

Si ribadisce l'importanza di quanto espresso con la nota prot. n. 35195 del 19 settembre 2022 della Direzione generale dei servizi finanziari rivolta alle D.G., *avente ad oggetto "Deliberazione della Giunta regionale n. 5/50 del 16.02.2022, "Conferma direttive Delib. G.R. n. 4/27 del 5.2.2021" riguardanti le operazioni di accelerazione delle attività preordinate alla redazione del Rendiconto della Regione Autonoma della Sardegna. Avvio procedure propedeutiche al riaccertamento ordinario 2022"*, **che, con riferimento alle reimputazioni, specifica che**

le Direzioni generali, nel corso dell'esercizio finanziario, devono porre in essere tempestivamente, non appena se ne verificano i presupposti giuridici, le operazioni contabili volte alla modifica dei cronogrammi di spesa che implicano la reimputazione delle spese e tutte le operazioni concernenti gli stralci degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa in caso non vi sia più la sussistenza giuridica al loro mantenimento in bilancio. Si precisa che le reimputazioni della spesa possono comportare la costituzione del fondo pluriennale vincolato e nel caso di spese vincolate deve essere disposta la contestuale reimputazione delle entrate non incassate (che verranno erogate a rendicontazione). **Dopo la chiusura dell'esercizio, in sede di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, devono essere realizzate le operazioni di reimputazione o di stralcio degli impegni e degli accertamenti solo sulla base di circostanze, che hanno modificato le condizioni di esigibilità o determinano situazioni di insussistenza o inesigibilità, derivanti da eventi sopravvenuti di cui si è venuti a conoscenza solo dopo la chiusura dell'esercizio.**

8.7 Il fondo pluriennale vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in quanto costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Il FPV nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata e di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse³⁴³.

L'articolo 3, comma 4 del d.lgs. n.118/2011 dispone che le variazioni degli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e degli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese

³⁴³ Principio contabile applicato riguardante la contabilità finanziaria contenuto nell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto n. 5.4. In tal senso, la Sezione delle Autonomie, nella delibera n. 4/2015/INPR, afferma che tale istituto contabile "è utile al fine di rappresentare e gestire, in modo responsabile e controllato, il divario temporale esistente tra il momento del reperimento delle entrate, di norma vincolate, e quello del loro utilizzo per il raggiungimento delle finalità istituzionali, legate all'esercizio delle funzioni fondamentali dell'ente".

riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della Giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

L'articolo 51, comma 4, dispone che i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario della regione possono effettuare variazioni del bilancio gestionale, tra le quali le variazioni di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato escluse quelle previste dall'art. 3, comma 4, di competenza della giunta.

Il FPV iscritto in entrata del bilancio di previsione 2022/2024 era di **98.445.384,39** euro (di cui 5.800.150,86 euro di parte corrente e 92.645.233,53 euro in conto capitale), a seguito del riaccertamento ordinario dei residui relativo all'esercizio 2021, approvato con **d.g.r. n. 18/67 del 10 giugno 2022**, e a seguito della conclusione operazioni di reimputazione delle entrate e delle spese, è stato definitivamente quantificato il FPV di spesa per l'esercizio 2021 in 1.223.787.155,92 euro (di cui 66.542.926,28 di parte corrente, 1.157.241.639,77 euro in conto capitale e 2.589,87 euro per incremento di attività finanziarie), che costituisce il FPV in entrata dell'esercizio 2022, a copertura degli impegni imputati all'esercizio 2022 e agli esercizi successivi.

Il FPV di spesa era stato originariamente quantificato in 14.845.631,05 euro (897.123,27 euro di parte corrente e 13.948.507,78 euro in conto capitale).

La **d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023**, di riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2022, ha definitivamente quantificato il FPV di spesa in **1.203.836.364,10** (all. G).

Come osservato anche negli esercizi precedenti, le stime del FPV contenute nel bilancio di previsione e i valori del FPV in sede di rendiconto differiscono considerevolmente, a causa delle operazioni di aggiustamento e reimputazione degli impegni a seguito della modifica dei cronoprogrammi di spesa delle uscite finanziate da FPV, evidenziando delle criticità nella programmazione e attuazione dei programmi di spesa adottati.

Tabella 115 - Stanziamento finale del FPV (all. G alla d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023)

2022	FPV ENTRATA	FPV SPESA
Corrente	66.542.926,28	90.460.451,52
Conto capitale	1.157.241.639,77	1.113.375.912,58
Attività finanziarie	2.589,87	
Totale	1.223.787.155,92	1.203.836.364,10
2023	61. FPV ENTRATA 248.789,40	FPV SPESA
Corrente	90.460.451,52	459.135,08
Conto capitale	1.113.375.912,58	62.556.347,69
Attività finanziarie		
Totale	1.203.836.364,10	63.015.482,77
2024	FPV ENTRATA	FPV SPESA
Corrente	459.135,08	13.674,00
Conto capitale	62.556.347,69	23.500.703,77
Totale	63.015.482,77	23.514.377,77
2025	FPV ENTRATA	FPV SPESA
Corrente	13.674,00	6.837,00
Conto capitale	23.500.703,77	14.209.278,27
Totale	23.514.377,77	14.216.115,27

Fonte: d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023

Dall'Allegato n. 8 al rendiconto 2022, che illustra la composizione per missioni e programmi del FPV, si rileva che FPV in entrata del 2022, pari a 1.223.787.155,92 euro, ha coperto per 301.916.458,33 euro le spese che erano state impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2022 in relazione alla loro esigibilità, 28.518.424,06 euro ha formato oggetto di stralcio (economie di impegno). La residua quota di 893.352.273,53 euro è stata rinviata agli esercizi 2023 e successivi, a copertura degli impegni imputati all'esercizio 2022 ed ulteriormente reimputati e di quegli impegni già imputati agli esercizi successivi.

La residua quota del FPV del 2021 (893.352.273,53 euro), sommata agli impegni assunti nell'esercizio 2022 e reimputati all'esercizio 2023 per 264.549.897,04 euro, all'esercizio 2024 per 28.402.859,65 euro, e agli esercizi successivi per 17.531.333,88 euro, costituisce il FPV di spesa finale, da riportare in entrata nel bilancio 2023, pari a 1.203.836.364,10 euro (-1,63% rispetto al FPV al 31 dicembre 2021).

Tabella 116 - Il Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2022 (rendiconto 2022 – allegato 8)

Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2021	a)	1.223.787.155,92
Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2022 e coperte da FPV	b)	301.916.458,33
Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nell'esercizio 2022 (economie di impegno)	x)	28.518.424,06
Quota del FPV al 31/12/2021 rinviata all'esercizio 2023 e successivi	c = (a -b-x)	893.352.273,53
Spese impegnate nel 2022 con imputazione al 2023 e coperte da FPV	d)	264.549.897,04
Spese impegnate nel 2022 con imputazione al 2024 e coperte da FPV	e)	28.402.859,65
Spese impegnate nel 2022 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte da FPV	f)	17.531.333,88
Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2022	g = (c +d+e +f)	1.203.836.364,10

Fonte: rendiconto 2022 – all. 8

Nel dettaglio, le spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2022 che risultano coperte da FPV, e che ammontano a 301.916.458,33 euro, sono spese del Titolo 1 – Spese correnti per 47.948.799,49 euro, e spese del Titolo 2 – Spese in c/capitale per 253.967.658,84 euro.

Con riferimento alle economie che hanno riguardato gli impegni finanziati dal FPV, e che nell'esercizio 2021 sono pari a **28.518.424,06 euro**, **si sottolinea che** il punto 5.4.13 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 precisa che *“Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato effettuata dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente comporta la necessità di procedere alla contestuale dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata e in occasione del rendiconto dell'esercizio in corso, alla riduzione di pari importo del fondo pluriennale di spesa con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione”*.

Infine, si riscontra che il 74% circa (893.352.273,53 euro) del FPV iscritto in spesa è destinato a dare copertura ad impegni assunti nell'esercizio 2021 e precedenti.

Il 26% circa, invece, pari a 310.484.090,57 euro, è il FPV che si è formato nell'esercizio 2022 per effetto dell'accertamento di entrate esigibili e dell'impegno di spese non esigibili nell'esercizio.

Dall'allegato 19.2 alla Relazione sulla gestione 2022, riportante l'elenco degli impegni finanziati dal FPV, si rinviene, nel dettaglio, l'esercizio di provenienza del FPV che si riporta di seguito:

Tabella 117 - Esercizio di provenienza del FPV

Esercizio di provenienza	FPV	% sul totale
2015	63.423.259,36	5,27%
2016	114.335.155,90	9,50%
2017	194.519.443,85	16,16%
2018	147.718.876,48	12,27%
2019	82.370.539,44	6,84%
2020	108.316.675,28	9%
2021	182.668.323,22	15,17%
2022	310.484.090,57	25,79%
Totale	1.203.836.364,10	100,00%

Fonte: Rendiconto 2022

8.8 La gestione di cassa.

La gestione di cassa alla chiusura dell'esercizio 2022 presenta un risultato positivo di 2.919.667.861,13 euro, determinato dal fondo di cassa iniziale (2.326.052.801,56 euro) aumentato delle riscossioni (8.908.034.696,62 euro) e diminuito dei pagamenti (8.314.419.637,05 euro), come meglio illustrato nella tabella che segue, comprendente, ai fini di un raffronto, i corrispondenti valori dell'esercizio 2021.

Tabella 118 - Gestione di cassa - esercizi 2021 - 2022

	2021	2022
(a) Fondo cassa iniziale	1.432.078.437,83	2.326.052.801,56
(b) Riscossioni in conto competenza	8.307.182.719,00	8.337.431.386,51
(c) Riscossioni in conto residui	548.933.497,24	570.603.310,11
(d) TOTALE ENTRATE (b+c)	8.856.116.216,24	8.908.034.696,62
(e) Pagamenti in conto competenza	7.096.528.665,99	7.221.778.299,45
(f) Pagamenti in conto residui	865.613.186,52	1.092.641.337,60
(g) TOTALE USCITE (e+f)	7.962.141.852,51	8.314.419.637,05
(h) DIFFERENZA (d-g)	893.974.363,73	593.615.059,57
(i) Fondo cassa al 31/12 (a+h)	2.326.052.801,56	2.919.667.861,13
(l) Entrate - Previsioni definitive di cassa	8.863.461.024,03	10.408.722.905,84
(m) Entrate -Differenza (d-l)	-7.344.807,79	-1.500.688.209,22
(n) Uscite - Previsioni definitive di cassa	10.295.539.461,86	11.734.775.707,40
(o) Uscite -Differenza (g-n)	-2.333.397.609,35	-3.420.356.070,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Come evidenziato nella relazione sulla gestione 2022, *“La disponibilità presso la Tesoreria Centrale al 31 dicembre 2022 corrisponde al fondo cassa finale in quanto non sono state necessarie rettifiche per tener conto di operazioni effettuate dal Tesoriere per contabilità speciale”*.

Nel 2022 le riscossioni risultano superiori ai pagamenti per 593.615.059,57 euro, mentre nell’esercizio 2021 si registrava un saldo positivo pari a 893.974.363,73 euro.

Analogamente agli esercizi 2020 e 2021, anche per l’esercizio considerato il confronto tra le previsioni di cassa a fine esercizio e le previsioni iniziali evidenzia notevoli divergenze fra quanto programmato inizialmente e quanto assestato.

Nel dettaglio, si registrano, rispetto alle previsioni iniziali, maggiori previsioni finali di entrate per 1.477.169.180,07 euro e maggiori previsioni finali di uscite per 1.690.679.568,58 euro.

Tabella 119 - Es. 2022 – Previsioni iniziali e finali di cassa

ENTRATE	Previsioni iniziali di cassa	Previsioni definitive di cassa	Scostamento	Scost. %
Tit. 1	7.098.862.258,03	7.581.115.717,90	482.253.459,87	6,79%
Tit. 2	505.257.055,28	1.047.481.412,73	542.224.357,45	107,32%
Tit. 3	49.669.151,24	137.712.381,39	88.043.230,15	177,26%
Tit. 4	430.588.255,77	701.146.405,30	270.558.149,53	62,83%
Tit. 5	400.151.074,24	450.151.074,24	50.000.000,00	12,50%
Tit. 6	246.074.664,24	278.314.593,97	32.239.929,73	13,10%
Tit. 9	200.951.266,97	212.801.320,31	11.850.053,34	5,90%
Totale cassa	8.931.553.725,77	10.408.722.905,84	1.477.169.180,07	16,54%
SPESE	Previsioni iniziali di cassa	Previsioni definitive di cassa	Scostamento	Scost. %
Tit. 1	7.875.232.486,61	8.764.185.291,66	888.952.805,05	11,29%
Tit. 2	1.479.379.105,20	2.033.162.748,45	553.783.643,25	37,43%
Tit. 3	412.600.000,00	466.172.112,52	53.572.112,52	12,98%
Tit. 4	75.933.280,04	250.666.317,15	174.733.037,11	230,11%
Tit. 7	200.951.266,97	220.589.237,62	19.637.970,65	9,77%
Totale cassa	10.044.096.138,82	11.734.775.707,40	1.690.679.568,58	16,83%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Si rende necessario ricordare che gli stanziamenti di competenza e di cassa previsti per il primo anno del bilancio di previsione, hanno carattere autorizzatorio e per la loro determinazione è essenziale ispirarsi, in particolare, ai principi di veridicità, attendibilità e coerenza nel processo di valutazione dei flussi finanziari che si verificheranno nel futuro periodo di riferimento. A questo proposito è opportuno richiamare le

considerazioni esposte nel capitolo dedicato alla programmazione finanziaria in ordine alle valutazioni da effettuare in sede di redazione dei documenti di programmazione, anche in considerazione delle basse percentuali di realizzo delle stesse previsioni di cassa.

La tabella sottostante consente di verificare la correttezza e veridicità delle previsioni definitive di cassa relativamente ai flussi finanziari realizzati e, mentre **per l'entrata la percentuale di riscossione appare tutto sommato soddisfacente (80,10%), lo stesso non sembra potersi affermare relativamente alla percentuale dei pagamenti (61,54%)**. Appare, inoltre, di tutta evidenza come gli scostamenti maggiori siano relativi alla programmazione degli investimenti. Relativamente all'entrata, infatti, al Titolo 4 - Entrate in conto capitale, risultano incassati 150.055.119,50 euro rispetto ai 701.146.405,30 euro previsti (21,40%), mentre dal lato spesa al Titolo 2 - Spese in conto capitale, sono stati pagati 574.798.348,93 euro rispetto ai 2.033.162.748,45 previsti (28,27%).

Tabella 120 - Es. 2022 -Percentuale riscossione previsioni di cassa

ENTRATE	Previsioni definitive di cassa	Riscossioni	%
Tit. 1	7.581.115.717,90	6.887.789.968,75	90,85%
Tit. 2	1.047.481.412,73	739.142.824,66	70,56%
Tit. 3	137.712.381,39	152.320.790,33	110,61%
Tit. 4	701.146.405,30	150.055.119,50	21,40%
Tit. 5	450.151.074,24	210.766.650,88	46,82%
Tit. 6	278.314.593,97	59.853.423,33	21,51%
Tit. 9	212.801.320,31	137.502.609,06	64,62%
Totale cassa	10.408.722.905,84	8.337.431.386,51	80,10%
SPESE	Previsioni definitive di cassa	Pagamenti	%
Tit. 1	8.764.185.291,66	6.069.431.821,87	69,25%
Tit. 2	2.033.162.748,45	574.798.348,93	28,27%
Tit. 3	466.172.112,52	210.299.555,28	45,11%
Tit. 4	250.666.317,15	240.165.452,47	95,81%
Tit. 7	220.589.237,62	127.083.120,90	57,61%
Totale cassa	11.734.775.707,40	7.221.778.299,45	61,54%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

L'indice generale della velocità di cassa per le entrate, dato dal rapporto tra le riscossioni totali e la somma dei residui attivi iniziali con gli accertamenti, evidenzia una percentuale del 68,27%, valore inferiore rispetto all'esercizio precedente (72,54%) ed in costante diminuzione negli ultimi quattro anni.

L'indicatore della velocità di cassa per le uscite, dato dal rapporto tra i pagamenti totali e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni, registra una percentuale del 72,23%, valore, anche questo, in continua contrazione a partire dal 2018.

Tabella 121 - Indicatore di velocità di cassa - Entrate/Uscite

ENTRATE	2018	2019	2020	2021	2022
(a) Residui attivi iniziali	2.007.877.156,93	2.276.403.857,64	2.585.299.791,25	3.263.800.034,63	3.220.757.284,91
(b) Accertamenti di competenza	8.645.140.880,03	8.597.059.678,00	9.036.492.422,54	8.944.038.020,11	9.828.416.617,06
(c) Totale riscossioni	8.329.584.299,79	8.226.827.977,71	8.316.700.037,40	8.856.116.216,24	8.898.302.761,19
(d) Velocità di cassa c/(a+b)	78,19%	75,66%	71,56%	72,54%	68,19%
USCITE	2018	2019	2020	2021	2022
(a) Residui passivi iniziali	1.466.021.544,21	1.088.982.865,94	1.422.156.238,40	1.856.803.251,52	2.150.596.917,89
(b) Impegni di competenza	8.123.528.856,48	8.370.214.193,07	7.971.500.785,13	8.326.132.656,61	9.368.311.328,93
(c) Totale pagamenti	8.438.145.709,50	7.994.441.504,42	7.496.308.063,35	7.962.141.852,51	8.297.812.381,72
(d) Velocità di cassa c/(a+b)	87,99%	84,52%	79,80%	78,19%	72,04%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Il saldo di cassa finale ha subito una crescita continua negli ultimi quattro anni, da 611.686.463,78 euro del 2019 si è arrivati a 2.919.667.861,13 euro del 2022, con un incremento totale in termini percentuali del 377,31% e, come facilmente intuibile dall'analisi degli indicatori di velocità di cassa, ciò è riconducibile ad una contrazione della stessa velocità dal lato della spesa, in misura sempre superiore rispetto agli stessi valori relativi alle entrate.

Tabella 122 - Risultanze di cassa esercizi 2018 - 2022

	2019	2020	2021	2022
Cassa iniziale	379.299.990,49	611.686.463,78	1.432.078.437,83	2.326.052.801,56
Riscossioni	8.226.827.977,71	8.316.700.037,40	8.856.116.216,24	8.898.302.761,19
Pagamenti	7.994.441.504,42	7.496.308.063,35	7.962.141.852,51	8.297.812.381,72
Saldo Cassa dell'anno	232.386.473,29	820.391.974,05	893.974.363,73	600.490.379,47
Cassa finale	611.686.463,78	1.432.078.437,83	2.326.052.801,56	2.926.543.181,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Benché la disponibilità di risorse di cassa non possa essere definita in termini totalmente negativi relativamente alla gestione finanziaria, intesa come disponibilità di risorse da utilizzare, e visto anche l'effetto positivo sul risultato di amministrazione³⁴⁴, è del tutto evidente che lo scostamento costante che si presenta tra il totale delle riscossioni ed il totale dei pagamenti, denoti come siano presenti anche nel 2022, anzi in costante peggioramento, le già note criticità di programmazione e spendita di risorse, evidenziate, in particolare, nel giudizio di Parifica dell'esercizio 2021.

Occorre dare atto che dai dati estrapolati dal Sap (sistema di contabilità regionale), nei primi mesi del 2023 risultano effettuati pagamenti in conto residui di impegni di spesa del 2022 di ammontare considerevole, ad esempio la liquidazione del Fondo per il trasferimento a favore di Comuni, province e città metropolitane in sofferenza economica determinata dall'emergenza Covid-19 e dal rincaro dei prezzi (art. 4, comma 7, l.reg. 12.12.2022, n. 22) per **32 mln euro sul capitolo di spesa SC 09.0254** e la restituzione, a titolo di conguaglio, in favore del bilancio dello stato di quote di entrate tributarie compartecipate (d.lgs. n. 118/2011, All. 4/2) per **330.094.603,63 euro sul capitolo di spesa SC08.7658**, ma ciò appare più come una ritardata conclusione di procedimenti avviati nei periodi precedenti e, non come una risoluzione di carattere strutturale delle criticità evidenziate.

Da una analisi sulle poste contabili principali sembra che gli effetti maggiori su questo surplus di liquidità accumulato al termine dell'esercizio 2022 derivino dalla gestione finanziaria della competenza, esaminata più compiutamente nei capitoli dedicati. In questa sede si rende comunque necessario evidenziare che escluse le entrate del Titolo 4 – Entrate in conto capitale, per le quali la percentuale di riscossione degli accertamenti di competenza si assesta al 28,41%, dato al quale corrisponde una altrettanto bassa percentuale di liquidazione degli impegni di competenza nel Titolo 2 della spesa – Spesa in conto capitale pari al 59,77%, **le percentuali di riscossione complessive dei titoli dell'entrata si attestano su valori superiori all'80%, dimostrando quindi un'ottima**

³⁴⁴ Considerato che la cassa è uno dei saldi utilizzati per il calcolo del risultato di amministrazione.

capacità di riscossione. In particolare, tra le entrate correnti è importante il peso delle entrate al Titolo 2 - Trasferimenti correnti, spesso costituite da trasferimenti di notevole entità sulla base di accordi stipulati dalla Regione³⁴⁵. **A questa importante disponibilità di risorse, tuttavia, non corrisponde una altrettanto efficiente capacità di utilizzo delle stesse e, nonostante vi sia stato un incremento del volume totale degli impegni del 2022 rispetto allo scorso esercizio pari a 12,52%, i pagamenti risultano incrementati solamente del 1,53%, in particolare i pagamenti del Titolo I della spesa - Spese correnti, risultano addirittura in diminuzione (-0,54%).** Ciò genera ulteriori residui passivi della gestione di competenza che mitigano l'effetto positivo della disponibilità di cassa sull'avanzo di amministrazione³⁴⁶, e sono sintomatici anche del fatto che molte procedure di spesa, pur se avviate nel corso dell'esercizio, **non trovano conclusione all'interno dello stesso con la liquidazione finale delle spettanze, od il trasferimento delle risorse programmate ai legittimi beneficiari come nel caso dei trasferimenti,** determinando, pertanto, un *surplus* di risorse giacente a fine esercizio 2022 nelle casse regionali.

Considerato che il ritardo nell'erogazione delle spettanze può essere quasi fisiologico nella gestione degli investimenti, nei quali è importante la componente legata ai trasferimenti statali e comunitari, e anche per la stessa natura pluriennale di realizzazione degli stessi che comporta una dilazione negli anni degli impegni di spesa e di conseguenza delle liquidazioni, lo stesso non può dirsi **per la gestione della spesa corrente in particolare nella erogazione delle risorse finanziate da fondi regionali.** Per questi ultimi, infatti, sembra verificarsi il ricorso diffuso alle liquidazioni in conto residui, visto anche, come esposto nei paragrafi dedicati alla programmazione, il ritardo accumulato nella redazione dei documenti di programmazione e nell'attuazione degli

³⁴⁵ Vedi a questo proposito la somma di **116 mln di euro (cap. entrata EC 242.185)** trasferiti dallo Stato in attuazione dell'accordo Stato - Regione del 4/11/2019 in materia di finanza pubblica; i **100 mln di euro (cap. entrata EC.242.02)** a titolo di compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità della Regione Sardegna (art. 3 l.reg. 22 novembre 2021, n. 17) ed infine i **180.900.000,00 di euro (cap. entrata 242.209)** come ristoro della perdita di gettito dell'Imposta sul Reddito (legge 30 dicembre 2021 n. 234, art. 1, commi 2, 3 e 4 e D.M. 18 marzo 2022, G.U.n.75 del 30.03.2022).

³⁴⁶ Si consideri che i residui passivi sono insieme al fondo di cassa finale, residui attivi, e FPV i saldi che si utilizzano per il calcolo dell'avanzo di amministrazione.

stessi, ed ha come conseguenza principale l'accumulo delle risorse di cassa. Vi sono inoltre alcuni casi in cui tali risorse non vengono erogate in maniera soddisfacente neanche in conto residui nel corso del 2023, come rappresentato dai capitoli indicati nella seguente tabella.

Tabella 123 - Risorse non liquidate nell'esercizio

Capitolo		Impegnato	Liquidato 2022	Liquidato 2023
SC04.1918	Contributo annuo all'Agenzia Forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna (FOReSTAS) per il perseguimento dei propri compiti istituzionali (art. 20, commi 1, 2, 3, 6, L.R. 29 aprile 2003, n. 3, art. 17, comma 5, L.R.11 maggio 2004, n. 6, art. 5, comma 11, L.R. 7 agosto 2009, n. 3, art. 1, comma 1, L.R. 26 luglio 2013, n. 18, art. 4, L.R. 21 gennaio 2014, n. 7 e art. 35 e art. 52 L.R. 27 aprile 2016, n. 8, art. 5 L.R. 5 dicembre 2016, n. 32, artt. 28, 29, 31 e 48 L.R.28 luglio 2017, n. 16, artt. 2, comma 3, e 4, comma 15, L.R. 11 gennaio 2018, n. 1 e art. 6, comma 22, L.R. 28 dicembre 2018, n. 48 e art. 6, comma 1, L.R. 15 dicembre 2020, n. 30 e art. 5, comma 10, L.R. 22 novembre 2021, n. 17 e art. 11, comma 2, L.R. 9	193.266.181,00	15.798.050,46	60.000.000,00
SC08.8707	Interventi regionali a sostegno della ripresa delle imprese in conseguenza della sospensione o ridotta attività dovuta all'emergenza da Covid-19, denominato "(RESISTO)", finalizzato alla concessione di sovvenzioni ai soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia, aventi sede operativa e unità locali site nel territorio regionale (art. 14 L.R. 23 luglio 2020, n. 22 e art. 1, comma5, L.R. 21 aprile 2021, n. 8 , art. 10, commi 12, 13 e 14 L.R. 22 novembre 2021, n. 17 e art. 8, comma 3, L.R. 9 marzo 2022, n. 3 e art. 2, comma 3, L.R. 12.12.2022, n. 22)	29.600.000,00	0,00	0,00
SC09.0254	Trasferimenti a integrazione delle risorse per il finanziamento dell'acquisto di prestazioni sanitarie di assistenza specialistica ambulatoriale da soggetti privati accreditati (Art. 2, comma 2, L.R. del 6 luglio 2022, n. 11). Rif. Cap. entrata EC350.252	10.850.327,12	0,00	0,00
SC08.9434	Trasferimenti correnti per la remunerazione del personale assunto in applicazione dell'art. 1, comma 1, lett.a e art. 6 del D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Art. 1, comma 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18. (Art. 1 e Allegato B del D.L. 19 maggio 2020, n. 34. e art. 11, comma 4, comma 16, L.R. 12.12.2022, n. 22)	20.000.000,00	0,00	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti

La Corte dei conti lamenta, anche in questa sede, la mancanza dell'organo di revisione, infatti, fra i compiti svolti dal Collegio dei revisori dei conti, a norma del comma 2 lett. g) dell'art. 20 del d.lgs. n. 123/2011, rientrano i controlli e i riscontri almeno trimestrali sulla consistenza della cassa e sulla esistenza dei valori, dei titoli di proprietà e sui depositi e i titoli a custodia della Regione, oltre alla generale funzione di vigilanza,

prescritta dall'art. 72 del d.lgs. n. 118/2011, “sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione della regione”.

In riferimento all'utilizzazione della liquidità di cassa si rinvia anche al capitolo dedicato al PNRR.

Al rendiconto 2022 sono allegati il prospetto SIOPE (all. 15), ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. l, d.lgs. n. 118/2011, e il Conto del Tesoriere (all. 18), che evidenziano la corrispondenza con i dati complessivi delle riscossioni e dei pagamenti.

8.9 Il conto del Tesoriere

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, al punto 4.1, prevede, che “*Se l'imputazione degli incassi e dei pagamenti all'esercizio è stata effettuata correttamente, alla chiusura dell'esercizio finanziario, conclusa l'attività di regolarizzazione dei sospesi ed annullati i titoli ineseguiti, il fondo di cassa risultante dalle scritture dell'ente (cd. fondo contabile o di diritto) coincide con il fondo di cassa risultante dalle scritture della banca (cd. fondo di cassa di fatto) senza che sia necessario procedere ad alcuna riconciliazione. Gli enti allegano al consuntivo una dichiarazione, firmata dal Tesoriere/Cassiere, che attesta il fondo di cassa effettivo all'inizio dell'esercizio, il totale degli incassi e dei pagamenti -effettuato nell'esercizio e l'ammontare del fondo di cassa effettivo al 31 dicembre dell'anno al quale si riferisce il consuntivo. Tali importi devono coincidere con le risultanze del consuntivo dell'ente. In caso di discordanza il bilancio non rispetta il principio contabile della veridicità.*”.

Il Conto del Tesoriere, allegato al rendiconto 2022, evidenzia riscossioni per complessivi 8.908.034.696,62 euro e pagamenti per complessivi 8.314.419.637,05 euro.

Tabella 124 - Risultanze di Tesoreria

		2022
Fondo cassa al 1° gennaio 2022		2.326.052.801,56
Reversali di incasso	(+)	8.908.034.696,62
Mandati di pagamento	(-)	8.314.419.637,05
Fondo cassa al 31 dicembre 2022		2.919.667.861,13
Riscossioni da regolarizzare con reversali	(+)	0,00
Pagamenti da regolarizzare con mandati	(-)	0,00
Pagamenti per azioni esecutive	(-)	0,00
Disponibilità presso la Tesoreria Centrale al 31/12/2022		2.919.667.861,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti

8.10 Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è il saldo contabile che rappresenta la sintesi della gestione finanziaria dell'esercizio.

L'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che esso è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, e che è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi; dal computo sono escluse le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal Fondo pluriennale vincolato (FPV) appostato in parte spesa del conto del bilancio.

Il risultato di amministrazione della Regione autonoma della Sardegna al 31 dicembre 2022, come illustrato nell'Allegato 7 al Rendiconto 2022, è pari a 2.314.975.239,52 euro.

Tale risultato tiene conto del fondo cassa al 31 dicembre 2022, pari a 2.919.667.861,13 euro, del saldo rilevato tra il totale dei residui attivi finali (3.693.167.918,52 euro) e il totale dei residui passivi finali (3.094.024.176,03 euro) da riportare al 1° gennaio 2023, per 599.143.742,49 euro, ed è espresso al netto del FPV di spesa 2022 pari a **1.203.836.364,10** euro (di cui 90.460.451,52 euro di parte corrente e 1.113.375.912,58 euro di parte capitale).

Tabella 125 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31/12/2022

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.326.052.801,56
RISCOSSIONI	(+)	570.603.310,11	8.337.431.386,51	8.908.034.696,62
PAGAMENTI	(-)	1.092.641.337,60	7.221.778.299,45	8.314.419.637,05
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.919.667.861,13
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.919.667.861,13
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.203.670.977,68	1.489.496.940,84	3.693.167.918,52
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				698.606.270,47
RESIDUI PASSIVI	(-)	955.451.101,93	2.138.573.074,10	3.094.024.176,03
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			90.460.451,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.113.375.912,58
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A)	(=)			2.314.975.239,52

Fonte: Allegato 7 al Rendiconto 2022

Rispetto al risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 (lettera A), che si ricorda è stato di 2.172.426.012,66 euro, si riscontra un incremento di 142.549.226,86, pari al 6,56%.

Il miglioramento del risultato di amministrazione del 2022 discende da un saldo positivo tra gli accertamenti e gli impegni della competenza, pari a 466.576.953,80 euro³⁴⁷, migliorato saldo positivo del FPV, 19.950.791,82 euro, e peggiorato dal saldo negativo derivante dalla gestione dei residui di -343.978.518,76 euro.

Il risultato di amministrazione, ai fini del successivo utilizzo, è distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati.

Il medesimo art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, al comma 14 prevede che, nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, la differenza sia iscritta nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare, secondo le modalità previste dal comma 12.

Dalla tabella successiva si rileva che, rispetto al risultato contabile di 2.314.975.239,52 euro (lettera A), il risultato sostanziale di amministrazione, ossia la parte disponibile (lettera E), considerate le quote accantonate, pari a 1.122.118.054,76 euro, e vincolate, complessivamente pari a euro 1.021.699.717,70, ha segno positivo e mostra una consistenza di 171.157.467,06 euro.

Tabella 126 - Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2022

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022	
Risultato di amministrazione al 31/12/2022 (A)	2.314.975.239,52
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	397.244.840,21
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022	367.503.060,30
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo per le perdite delle società partecipate	13.582.616,00
Fondo contenzioso	77.440.900,00

³⁴⁷ Differenza tra accertamenti in c/competenza, pari a 9.826.928.327,35 euro, e impegni per 9.360.351.373,55 euro.

Altri accantonamenti	266.346.638,25
Totale parte accantonata (B)	1.122.118.054,76
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	489.350.700,50
Vincoli derivanti da trasferimenti	471.768.243,32
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	39.652.781,89
Altri vincoli	20.927.991,99
Totale parte vincolata (C)	1.021.699.717,70
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)	171.157.467,06
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00

Fonte Allegato 7 al Rendiconto 2022

Nel rinviare alla Relazione di Verifica-Parifica del Rendiconto dell'esercizio 2021 per l'analisi dell'evoluzione del risultato di amministrazione a partire dall'esercizio 2015, si propone di seguito il raffronto con le risultanze dell'esercizio 2021.

Tabella 127 - Risultato di amministrazione esercizi 2021/2022

	2021	2022	differenza	var. 2021/2022
Cassa	2.326.052.801,56	2.919.667.861,13	593.615.059,57	25,52%
Residui attivi	3.220.757.284,91	3.693.167.918,52	472.410.633,61	14,67%
Residui passivi	2.150.596.917,89	3.094.024.176,03	943.427.258,14	43,87%
FPV	1.223.787.155,92	1.203.836.364,10	-19.950.791,82	-1,63%
Risultato di amministrazione(A)	2.172.426.012,66	2.314.975.239,52	142.549.226,86	6,56%
Quote accantonate	1.158.694.123,16	1.122.118.054,76	-36.576.068,40	-3,16%
Quote vincolate	935.451.193,88	1.021.699.717,70	86.248.523,82	9,22%
Totale	2.094.145.317,04	2.143.817.772,46	49.672.455,42	2,37%
Risultato di amministrazione (E)	78.280.695,62	171.157.467,06	92.876.771,44	118,65%
di cui DANC				
Al netto del DANC				

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto 2022

Si conferma, pertanto, anche nell'esercizio 2022 la crescita della parte disponibile del risultato di amministrazione (lettera E), che presenta un incremento rispetto all'analogo risultato del 2021 del 118,65%, in valore assoluto di 92.876.771,44 euro.

Il Presidente della Regione, in occasione dell'adunanza pubblica del giorno 8 settembre 2023, ha sottolineato lo sforzo della Regione per uscire da una situazione di disavanzo, al fine di creare una solida base su cui poggiare le politiche di settore. Il risultato ottenuto è stato, inoltre, valutato positivamente nella pubblicazione del rating 22 da parte dell'agenzia internazionale Fitch, e considerato superiore a quello dello Stato.

Il risultato di amministrazione disponibile, nonostante l'incremento complessivo del 2,37% delle quote accantonate e vincolate, è in costante crescita in ragione dei risultati della gestione di competenza che, nell'esercizio 2022, ha prodotto un risultato positivo di **466.576.953,80 euro**, sommato alla differenza tra FPV in entrata e in uscita (Saldo FPV), pari a 19.950.791,82 euro, porta ad un totale di **486.527.745,62 euro**.

8.10.1 Le quote accantonate del risultato di amministrazione

Ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, vincolati, accantonati e destinati.

Le quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 ammontano complessivamente a 1.122.118.054,76 euro, come dettagliate nell'all. 19.7 alla Relazione sulla gestione 2022, riportato nella tabella che segue:

Tabella 128 - Risorse accantonate sul risultato di amministrazione 2022

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/01/2022 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2022 (con segno -) (b)	Risorse Accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 (c)	Variazione accantonamenti effettuata sede di Rendiconto (con segno+/-) (d)	Risorse accantonate al 31/12/2022 (e)=(a)+b)+(c)+(d)
SC08.0230	Fondo anticipazioni di liquidità	181.627.717,15	-181.627.717,15			0,00
SC08.0190	Fondo perdite società partecipate	19.130.343,00	0,00	9.567.317,00	-15.115.044,00	13.582.616,00
SC08.5101	Fondo contenzioso	63.002.307,00	-5.651.007,36	74.873,46	20.014.726,90	77.440.900,00
SC08.0220	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	401.172.302,32	0,00	26.528.503,82	-30.477.480,87	397.223.325,27
SC08.0221	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte capitale	46.756,01	0,00	1.433.892,10	-1.459.133,17	21.514,94
	Totale fondo crediti di dubbia esigibilità	401.219.058,33	0,00	27.962.395,92	-31.936.614,04	397.244.840,21
SC08.0045	Accantonamento residui perenti di parte corrente	13.037.901,52	-887.728,45	0,00	-714.985,23	11.435.187,84
SC08.0370	Accantonamento residui perenti di parte capitale	273.278.400,61	-9.208.869,35	0,00	91.998.341,20	356.067.872,46
	Totale accantonamento residui perenti	286.316.302,13	-10.096.597,80	0,00	91.283.355,97	367.503.060,30
	L178/2020 Ristori statali per minori entrate tributarie	136.400.000,00	0,00	0,00	-29.980.000,00	106.420.000,00
	DFB parte corrente	2.515.763,30	-2.507.509,12	0,00	111.594,19	119.848,37
	DFB parte capitale	760.000,00	0,00	0,00	-760.000,00	0,00
SC05.0010	Perdite delle aziende del SSR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.9901	Contrattazione collettiva	0,00		67.381.647,90	10.054.125,89	77.435.773,79
SC08.9471	Contrattazione collettiva giornalisti			142.000,00		142.000,00
SC08.9903	Fondo datore di lavoro Titolo 2			4.722.000,00		4.722.000,00
	Fondo Ufficio di Gabinetto				3.617.303,58	3.617.303,58
SC08.9904	Fondo datore di lavoro Titolo 1			548.375,00		548.375,00
SC08.0005	Fondo soppressione fondi di garanzia	61.543.224,10	0,00	5.000.000,00	0,00	66.543.224,10
SC08.5100	Fondo passività	6.179.408,15	-550.000,00	987.603,24	0,00	6.617.011,39
SC08.9029 CDR 00.03.01.02	Fondo passività			122.003,00		122.003,00
SC08.9029 CDR 00.03.00.00	Fondo passività potenziali			59.099,02		59.099,02
	Totale altri accantonamenti	207.398.395,55	-3.057.509,12	78.962.728,16	-16.956.976,34	266.346.638,25
	TOTALE	1.158.694.123,16	-200.432.831,43	116.567.314,54	47.289.448,49	1.122.118.054,76

Fonte: rendiconto 2022 - all. 19.7 alla Relazione sulla gestione 2022

8.10.1.1 Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) accantonato al risultato di amministrazione è disciplinato dall'art. 46 del d.lgs. n. 118/2011, che ne prevede la rappresentazione sia in fase di previsione che di rendiconto³⁴⁸, e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (punto 3.3 ed esempio n. 5 di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011).

Detto principio contabile impone che in occasione della redazione del rendiconto debba essere verificata la congruità del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti.

La determinazione dell'accantonamento deve poi avvenire secondo i criteri e le metodologie indicate dal citato esempio n. 5.³⁴⁹

³⁴⁸ L'art. 46 prevede che "1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto.

2. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo.

3. È data facoltà alle regioni di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo".

³⁴⁹ L'esempio n. 5 dispone che, dopo aver preliminarmente individuato le entrate che non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nei crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante; nei crediti assistiti da fidejussione; nelle entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa, prevede che in occasione del bilancio di previsione, è necessario "calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui). Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi. La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio". **In occasione della redazione del rendiconto, "è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si provvede: b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto; b2)**

La quota del risultato di amministrazione accantonata a tale titolo a fine esercizio 2022 ammonta a 397.244.840,21 euro.

La modalità di calcolo del FCDE è contenuta nell'all. 19.12 alla Relazione sulla gestione 2022, dal quale si evince che l'Amministrazione regionale ha proceduto, preliminarmente, a suddividere i crediti in relazione alla loro natura, cui è associato un determinato livello di rischio relativo al grado di riscuotibilità.

Sono state classificate, in relazione alla loro natura, le seguenti fattispecie di crediti:

- 001 - canoni
- 002 - escussione
- 003 - recupero contributi
- 004 - risarcimento danni
- 005 - rivalsa
- 006 - sanzioni
- 007 - tributi
- 008 - vendite immobiliari
- 009 - recuperi da aziende farmaceutiche
- 010 - trasferimenti
- 011 - crediti gestiti da istituti bancari
- 012 - concessione dei prestiti
- NS - non svalutabile

a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma; b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2). Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio".

Nell'ambito delle categorie sopra individuate, la Regione ha ritenuto non soggetti a svalutazione (NS), ai sensi del punto 3.3 di cui all'all. 4/2, d.lgs. n. 118/2011, tra gli altri: i tributi propri riscossi direttamente, in quanto accertati per cassa, in larga parte rappresentati da tasse alle quali è subordinato il rilascio di autorizzazioni o concessioni; i tributi propri, i tributi devoluti e quelli compartecipati riscossi dallo Stato in quanto i tributi devoluti e compartecipati sono accertati sulla base degli impegni effettuati nel bilancio dello Stato, e per quanto concerne i tributi propri sono accertati per cassa; i trasferimenti da altre Amministrazioni, in quanto destinati ad essere accertati a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte del soggetto erogante, la Regione ritiene possano essere assimilati ai trasferimenti propriamente detti anche gli altri passaggi di risorse tra pubbliche amministrazioni, quali ad esempio i contributi, ancorché collegati in maniera più o meno diretta a una controprestazione. Al riguardo si sottolinea che **il credito vantato nei confronti di altre pubbliche Amministrazioni può essere escluso dalla determinazione del FCDE solo se il debitore ha assunto il corrispondente impegno di spesa**; i trasferimenti da privati, di norma accertati per cassa; i crediti assistiti da garanzia fideiussoria, da svalutare solo successivamente all'infruttuosa escussione della garanzia secondo il dato storico delle percentuali di incasso delle polizze; tutte le altre entrate non classificabili nelle casistica soggetta a svalutazione per le quali la Regione ha ipotizzato la riscossione dell'intero importo.

Dopo aver individuato le diverse fattispecie di crediti svalutabili, è stato determinato, per le annualità 2018/2022, il rapporto tra gli incassi in conto residui e i residui al 1° gennaio. La media semplice di tali rapporti e il computo del relativo complemento a cento hanno consentito di determinare la percentuale di svalutazione per ciascuna tipologia di credito.

Tabella 129 - Percentuali di svalutazione dei crediti

Natura entrate	Media semplice dei rapporti incassi c/residui e residui attivi al 1° gennaio (2018-2022)	Complemento a 100
001 - CANONI	12,35	87,65
002- ESCUSSIONE POLIZZE	0,00	100,00
003 - RECUPERO CONTRIBUTI	4,94	95,06
004 - RISARCIMENTO DANNI	10,27	89,73
005 - RIVALSA	1,05	98,95
006 - SANZIONI AMMINISTRATIVE	4,37	95,63
007 -TRIBUTI PROPRI	51,11	48,89
008 - VENDITE IMMOBILIARI	55,98	44,02
009 - RECUPERI DA AZIENDE FARMACEUTICHE	100,00	0,00
010 - TRASFERIMENTI (DA FAMIGLIE E IMPRESE)	0,00	0,00
011 - CREDITI GESTITI DA ISTITUTI BANCARI	2,44	97,56
012 - CONCESSIONE DI PRESTITI	0,00	0,00

Fonte: all. 19.12 alla Relazione sulla gestione 2022

L'accantonamento è stato calcolato applicando le percentuali come sopra individuate all'ammontare dei residui attivi al 31 dicembre 2022.

L'Allegato 19.12 contenente il dettaglio degli accantonamenti al FCDE effettuati per ciascun capitolo di bilancio, integrato dal foglio di calcolo in formato excel del FCDE per capitolo acquisito in sede istruttoria con nota prot. n. 26173 del 3 luglio 2023, ha permesso di elaborare la seguente tabella:

Tabella 130 - Determinazione accantonamento al FCDE

Titolo	Natura entrate	Residui al 31/12/2022	% di accant al FCDE	Garanzie	Rettifiche	Accantonamento al FCDE
1	Non svalutabile (Tributi destinati al finanziamento della sanità)	105.786.824,15				
1	Non svalutabile (Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali)	698.606.270,48				
1	Non svalutabile (Imposte, tasse e proventi assimilati -Tassa Regionale per il diritto allo studio universitario)	8.232,02				
1	Tributi (Tassa sulle concessioni regionali)	3.719,99	48,89%			1.818,70
1	Residui del Titolo 1	804.405.046,64				1.818,70
2	Non svalutabile (Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche)	352.256.471,42				
2	Non svalutabile (Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo)	144.069.198,48				

	Residui del Titolo 2	496.325.669,90				
3	Sanzioni (Tip. 30200)	5.524.567,81	95,63%			5.283.144,21
3	Risarcimento danni (Tip. 30500-30200)	7.703.420,12	89,73%	41.663,49		6.874.894,22
3	Rivalsa (Tip. 30500)	18.454,12	98,95%			18.260,35
3	Recupero contributi (Tip. 30500 - 30300)	238.179.502,31	95,06%	13.013.549,65	12.331.801,18	202.570.505,66
3	Canoni di locazione (Tip. 30100 -30500)	3.117.398,75	87,65%	2.321.029,87		1.484.513,19
3	Crediti gestiti da istituti bancari (Tip. 30300-30500)	185.534.071,35	97,56%	17.272,51		180.990.188,94
3	Entrate non svalutabili	381.456.312,34				
	Residui del Titolo 3	821.533.726,80		15.393.515,52	12.331.801,18	397.221.506,57
4	Non svalutabile (Contributi agli investimenti)	1.481.335.640,90				
4	Non svalutabile (Altre entrate in conto capitale)	9.259.136,62				
4	Non svalutabile (Altri trasferimenti in conto capitale)	75.500.000,00				
4	Recupero contributi (Tip. 4050000 - 402000)	2.523.781,93	95,06%	2.503.242,78		21.514,94
4	Vendite immobiliari	49.474,44	44,02%	345.046,73		0,00
	Residui del Titolo 4	1.568.668.033,89		2.848.289,51		21.514,94
5	Non svalutabile (Riscossione di crediti a medio lungo termine da famiglie- Altre entrate per riduzione di attività finanziarie)	335.936,72				
7	Non svalutabile	1.899.504,57				
	Totali	3.692.831.981,80		18.241.805,03	12.331.801,18	397.244.840,21

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Allegato 19.12 alla Relazione sulla gestione 2022

Con riferimento a quanto rappresentato nella precedente tabella, si rileva che, all'interno dei residui relativi al "Recupero contributi" (Titolo 3, tipologia 30500-30300), l'importo di 12.331.801,18 euro è stato ritenuto di esigibilità certa, escludendolo dalla svalutazione; la motivazione si rinviene nell'all. 19.12 alla Relazione sulla gestione 2022, riguardante il dettaglio della modalità di calcolo del FCDE, in cui è specificato che "sul capitolo di bilancio EC362.021, una quota dei residui attivi, pari ad euro 11.266.702,43, si riferisce al recupero degli aiuti di Stato ad una Compagnia aerea (in forza della Decisione della Commissione UE del 29.07.2016), che ha provveduto al versamento su un conto corrente bancario bloccato (opzione specificamente prevista per il recupero degli aiuti di Stato in caso di contenzioso nanti il Giudice comunitario), in attesa dell'esito definitivo del contenzioso instauratosi.

Ciò consente di escludere dal calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità un ammontare corrispondente a detto aiuto. Parimenti sono da escludere gli interessi maturati alla data di

versamento sul conto bloccato e accertati sul capitolo EC324.006 (PCF E.3.03.03.99.999), per l'importo di euro 1.065.098,75".³⁵⁰

Si sottolinea che, nell'esercizio 2021, i residui esclusi dalla svalutazione comprendevano anche 5.108.005,62 euro, per capitale e interessi, che nell'esercizio 2022 sono stati stralciati in conseguenza della sentenza della Corte di giustizia 17 novembre 2022 (cause riunite C331-20 P e c-343-20 P) che ha dato ragione a due compagnie aeree, annullando le sentenze impugnate.

L'esclusione dei residui restanti (ossia i 12.331.801,18 euro sopra indicati) dall'accantonamento prudenziale al FCDE, desta, pertanto, perplessità, ciò anche in considerazione di quanto esposto nell'allegato 19.4 "Elenco dei residui di anzianità superiore a cinque anni di maggiore consistenza", in cui, nel motivare le ragioni del mantenimento dei residui di anzianità superiore ai cinque anni, si attribuisce ai citati residui una valutazione del credito in linea con quella prevista per il recupero contributi per crediti in sofferenza.

Da quanto emerge dalla tabella precedente, il FCDE si sviluppa con riferimento alle entrate del Titolo 3, i cui residui ammontano complessivamente a **821.533.726,80** euro e la cui rettifica prudenziale, con accantonamento al FCDE, ammonta a **397.221.506,57** euro. Si rammenta che, nell'esercizio 2020, sono stati accertati nel Titolo 3 della entrata, per la prima volta, i crediti derivanti dalla concessione di prestiti attraverso soggetti convenzionati (istituti di credito e società in house) e le giacenze detenute presso conti correnti dedicati a specifici interventi, accertati in capitoli di nuova istituzione che, al 31 dicembre 2022, mostrano una consistenza pari a 185.534.071,35 euro³⁵¹ per quanto

³⁵⁰ Credito esigibilità 2017. Gli accertamenti riguardano il recupero di aiuti di Stato dichiarati incompatibili (Quota capitale), nei confronti dei vettori aerei, con Decisione della Commissione europea 2017/1861 del 29 luglio 2016 sul caso SA.33983 (2013/C) (ex 2012/NN) (ex2011/N) - Compensazione agli aeroporti sardi per obblighi di servizio pubblico (SIEG) [notificata alla Regione con il numero C (2016)4862].

Conseguentemente sono stati adottati nel mese di giugno 2017, per ciascuna compagnia aerea che ha beneficiato degli aiuti dichiarati illegali, i provvedimenti di ingiunzione delle somme da recuperare (capitale e interessi alla data del provvedimento). La compagnia Ryanair ha presentato un ricorso al Tribunale europeo per l'annullamento della Decisione in parola sul quale il tribunale medesimo non si è ancora espresso. Per le motivazioni sopra esposte, allo stato, si ritiene di confermare il residuo attivo. Si ritiene, inoltre, di **dovere attribuire una valutazione del credito in linea con quella prevista per il recupero contributi per crediti in sofferenza.** (Accertamenti nn. 6000002118 e 6000002117). Rendiconto della gestione 2022 - allegato 19.4 Elenco dei residui di anzianità superiore a cinque anni di maggiore consistenza.

³⁵¹ Comprensivi di interessi. Si osserva che la quota esclusa dal computo delle risorse vincolate corrisponde a 177.064.073,23 euro (pari al 97,56% dei residui sottoposti a vincolo di importo complessivo pari a 181.492.489,99 euro).

concerne i crediti gestiti da istituti bancari, soggetti ad accantonamento al FCDE per il 97,56%, e i depositi detenuti da istituti bancari diversi dal tesoriere al 31 dicembre 2022 corrispondenti a 374.728.916,85, rientranti tra le entrate non svalutabili.

Come riportato nell'Allegato 19.12 alla Relazione sulla gestione 2022, contenente la modalità di calcolo per l'accantonamento al FCDE, si è proceduto all'accantonamento tenuto conto dell'andamento degli incassi degli ultimi cinque anni delle pratiche in sofferenza, sulla base dei dati rappresentati nelle rendicontazioni periodiche (ai sensi dell'art.5 e art.6 dell'allegato 2 alla d.g.r. n. 38/11 del 30 settembre 2014) presentate dagli intermediari.

Hanno altresì formato oggetto di svalutazione residui del **titolo IV- Entrate in c/capitale** per un importo di 2.573.256,37 euro che, al netto delle garanzie, hanno prodotto un accantonamento per euro 21.514,94 euro (FCDE in c/capitale).

Sono stati oggetto di svalutazione residui del Titolo 1 (tassa per le concessioni regionali) per 3.719,99, che sono stati oggetto di accantonamento al FCDE per 1.818,70 euro.

Complessivamente, l'accantonamento al FCDE è pari a 397.244.840,21 euro (di cui 21.514,94 in c/capitale).

Rispetto all'esercizio 2021 si riscontra un decremento del FCDE dell'1% circa.

8.10.1.2 Il Fondo a garanzia della reiscrizione dei residui perenti

L'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011³⁵² ha previsto l'abolizione dell'istituto della perenzione amministrativa a decorrere dal 2015.

La norma ha stabilito che una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 venisse accantonata a copertura della reiscrizione dei residui perenti per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti negli ultimi tre esercizi

³⁵² L'art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011, dispone che "A decorrere dall'entrata del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti".

con incremento annuale di detto accantonamento di un importo pari almeno al 20%, fino a raggiungere almeno il 70 % dell'ammontare dei residui perenti.

Dalla Relazione sulla gestione 2022 e dai relativi allegati, quali l'elenco dei residui perenti al 31 dicembre 2022 (all. 19.5) e l'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione (all. 19.7), si ricava quanto segue:

- I residui in perenzione al 1° gennaio 2022, ammontavano a **392.542.448,82**³⁵³; nel corso del 2022 tale importo è diminuito per effetto di: cancellazioni per **17.948.018,40** euro, riassegnazioni di spesa corrente (Titolo 1) per **719.904,44** euro, riassegnazioni di spesa in conto capitale (Titolo 2) per **6.371.465,68** euro. L'importo dei residui perenti al 31 dicembre 2022 al netto delle suddette variazioni è pari, pertanto, a **367.503.060,30 euro**;
- L'accantonamento al Fondo a garanzia della reinscrizione dei residui perenti al 1° gennaio 2022 ammontava a **286.316.302,13** euro: l'ammontare dell'accantonamento si è ridotto per effetto degli utilizzi del fondo per la riassegnazione dei residui di parte corrente, applicato al bilancio di previsione pari a 887.728,45 euro³⁵⁴, e per la

³⁵³ Si ricorda che nel 2018 l'importo dei residui in perenzione, pari a 1.083.312.149,97 euro, è stato ridotto di 400.343.473,12 euro, per effetto di cancellazioni e rettifiche (344.220.100,09 euro) e utilizzi (56.123.373,03 euro), portandosi, a fine esercizio 2018, a 682.968.673,85 euro. Le cancellazioni e rettifiche dei residui perenti sono state effettuate quasi interamente (344.220.100,09 euro) sulla scorta della previsione di cui all'art. 5, comma 1, della l.reg. n. 40/2018, in base al quale la Regione provvede alla revisione dei residui perenti risultanti dal rendiconto 2017, con la cancellazione definitiva delle perenzioni per le quali non sussiste la permanenza della relativa obbligazione giuridicamente vincolante e la conferma di quelle per le quali sia stata certificata la permanenza della relativa obbligazione.

Detta norma stabilisce, inoltre, che le obbligazioni confermate relative a spesa di investimento avente i requisiti dell'art. 3, comma 18, della l. n. 350/2003 (Legge finanziaria 2004) ed esigibili negli esercizi successivi al 2018 possono essere imputate negli esercizi 2019 e 2020 ed in quelli successivi, secondo il relativo cronoprogramma, con contestuale cancellazione della posta in perenzione, per un importo massimo di euro 315.204.592,63 euro, per gli interventi specificati nella tabella B (*"Elenco interventi di opere pubbliche autorizzate con mutuo e cronoprogramma"*), allegata alla legge in esame.

Per quanto concerne la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione della richiamata disposizione, è autorizzata, al medesimo comma 1, art. 3, l.reg. n. 40/2018, la contrazione di un mutuo ad erogazione multipla di durata non superiore a 8 anni.

³⁵⁴ L'applicazione della quota accantonata per il richiamo dei residui perenti è, come correttamente rappresentato nella tabella "Applicazione delle quote accantonate per il richiamo dei residui perenti", pari a 727.784,75 euro per la parte corrente, e di 9.368.813,05 euro per la parte in c/capitale. Tale incongruenza rispetto a quanto emerge dalle scritture contabili del sistema SAP era stata segnalata per le vie brevi all'amministrazione regionale (e-mail del 1° giugno 2023) precisando che l'utilizzo dei capitoli EC000.018 e EC000.008 non corrispondeva a quanto previsto con d.g.r. 35/65 del 22/11/2022 (in sostanza sono stati invertiti i capitoli relativi al richiamo di residui perenti di parte corrente, 16.313,40 euro, e di parte capitale, 176.257,10 euro). Considerati gli aggiustamenti operati in sede di rendiconto per commisurare l'accantonamento ai residui perenti di parte corrente e di parte capitale, questa imprecisione può ritenersi superata.

riassegnazione dei residui in conto capitale, come detto, pari a 9.208.869,35 euro, per un totale di 10.096.597,80. In sede di rendiconto sono state operate rettifiche in diminuzione dell'accantonamento al fondo per la riassegnazione dei residui perenti di parte corrente per 714.985,23 euro, e in aumento dell'accantonamento al fondo per la riassegnazione dei residui di parte capitale per 91.998.341,20, con un incremento del fondo per complessivi euro 91.283.355,97 euro; a fine esercizio la consistenza del fondo in esame ammonta a **367.503.060,30** euro.

Nel dettaglio l'accantonamento al fondo residui perenti di parte corrente, da 13.037.901,52 euro al 31 dicembre 2021 si porta, per effetto dell'utilizzo pari a 887.728,45 euro e delle ulteriori rettifiche in riduzione operate in sede di rendiconto pari a 714.985,23 euro, a 11.435.187,84 euro al 31 dicembre 2022;

L'accantonamento al fondo per la riassegnazione dei residui di parte capitale, da 273.278.400,61 euro iniziali, per effetto degli utilizzi per 9.208.869,35 euro, e della variazione rettificativa in aumento operata in sede di rendiconto, pari a 91.998.341,20 euro, si porta al 31 dicembre 2022 a euro 356.067.872,46;

- Per effetto delle suddette variazioni l'ammontare totale dell'accantonamento per i residui perenti del 2022 è, pertanto, pari a **367.503.060,30** euro e corrisponde all'ammontare dei residui perenti al 31 dicembre 2022 (allegato 19.5 alle Relazione sulla gestione 2022) la percentuale di copertura del fondo, a fine esercizio 2022, risulta quindi totale e copre il 100% delle perenzioni, quando il minimo obbligatorio richiesto dal citato art. 60, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 è del 70%.

8.10.1.3 Il Fondo anticipazioni di liquidità

Si ricorda che nel corso del 2016 la Regione ha accertato e incassato l'anticipazione di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013, pari a 215.657.793,36 euro.³⁵⁵

Nel bilancio di previsione del 2016, la Regione ha contabilizzato l'anticipazione di liquidità, ai sensi dei commi 692, 693 e 694 dell'art. 1 della l. n. 208/2015, iscrivendo nel

³⁵⁵ A seguito del contratto stipulato il 20 giugno 2016 con il MEF per l'ottenimento dell'anticipazione di liquidità finalizzata al pagamento dei debiti commerciali (certi, liquidi ed esigibili) diversi da quelli finanziari e sanitari maturati al 31 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 8 del d.l. n. 78/2015 convertito con l. n. 125/2015, che ripropone il contenuto dell'art. 1 del d.l. n. 35/2013.

titolo di spesa riferito al rimborso dei prestiti (Missione 1, Programma 3, Titolo 4) il Fondo anticipazione di liquidità per un importo pari all'anticipazione incassata nell'esercizio, non impegnabile e pagabile, ma destinato a confluire nel risultato di amministrazione a titolo di quota accantonata (art. 42 del d.lgs. n. 118/2011).

Il Fondo (iscritto al cap. SC08.0230) è ammortizzato, in ogni esercizio, per un importo corrispondente alla quota capitale della rata di rimborso annua dell'anticipazione ricevuta dal MEF.

La quota accantonata nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021 era, pertanto, pari a 181.627.717,15 euro.³⁵⁶

La Regione, con legge n. 13 del 11 luglio 2022, all'articolo 4, autorizza, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2021, con il quale è stato integralmente ripianato il disavanzo derivante dall'istituzione del Fondo speciale per la restituzione della anticipazione di liquidità, l'integrale estinzione anticipata della già menzionata anticipazione da concludersi nell'esercizio 2022 e le conseguenti variazioni al bilancio 2022-2024.

Per l'esercizio 2022, in particolare, è previsto lo stanziamento necessario all'estinzione integrale dell'anticipazione, con una variazione in aumento all'interno della Missione 50 - programma 02 - titolo 4 di euro 174.733.037,11³⁵⁷, che si somma allo stanziamento già previsto in sede previsionale corrispondente alla quota annua di rimborso³⁵⁸, e la corrispondente riduzione all'interno della Missione 01 - programma 03 - titolo 4, per un totale di **181.627.717,15 euro**.

L'anticipazione di liquidità è stata estinta entro i termini previsti (esercizio 2022), come risulta dai dati ricavabili dal SAP e relativi al capitolo di spesa SC08.9460 (quietanza del 31 ottobre 2022).

Desta perplessità l'appostazione del disavanzo da recuperare imputato all'esercizio 2022 sul capitolo SC08.0373 "Disavanzo di amministrazione da accantonamento al

³⁵⁶ Corrispondente all'importo dell'anticipazione ricevuta, pari a 215.657.793,36 euro, al netto delle quote rimborsate nel 2017 per 6.747.329,81 euro, nel 2018 per 6.776.545,75 euro e nel 2019 per 6.805.888,19 euro e 6.835.357,68 nell'esercizio 2020 e 6.864.954,78 nell'esercizio 2021.

³⁵⁷ Capitolo SC08.9460 *Estinzione anticipata dell'anticipazione di liquidità concessa ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge, n. 78/2015 (art. 1, comma 9, L.R. 11 aprile 2016, n. 5)*

³⁵⁸ SC08.0120 per 6.894.680,04 euro

Fondo anticipazioni di liquidità (L. 208/2015)" per l'importo 6.894.680,04 euro, considerato l'integrale ripiano del disavanzo nell'esercizio 2021 (come anche da Relazione sulla gestione 2021 - Verifica della modalità di copertura del disavanzo).

8.10.1.4 Il Fondo perdite società partecipate

Il Fondo per le perdite delle società partecipate accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 ammonta a 19.130.343,00 euro, ulteriori 9.567.317,00 euro corrispondono allo stanziamento dell'esercizio 2022, e in sede di rendiconto sono state operate rettifiche in riduzione per 15.115.044,00 euro, cosicché la quota accantonata nel risultato di amministrazione 2022 ammonta a 13.582.616,00.

L'importo dell'accantonamento è disciplinato dall'art. 1, comma 551, della l. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), ripreso dall'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016, recante il "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", secondo il quale nel caso in cui le società a partecipazione pubblica presentino un risultato di esercizio negativo, occorre provvedere a un accantonamento nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta dall'Ente.

Questa disposizione, che prevedeva per il triennio 2015-2017 un'applicazione graduale, descritta dal comma 552, dell'art. 1, *cit.*, ha trovato dal 2018 piena applicazione.

Riguardo l'accantonamento per perdite nell'esercizio 2022 si dà atto di quanto riportato nella Relazione sulla gestione 2022 di cui si riporta la tabella che illustra l'evoluzione dell'accantonamento per ciascuna società partecipata che ha presentato perdite:

Tabella 131 - Accantonamento per società partecipata

Società	Fondo al 31/12/2021	Acc.to esercizio 2022	Somme liberate al 31/12/2022	Fondo al 31.12.2022
1. Abbanoa Spa		73.834		73.834
2. Arst Spa				0
3. Carbosulcis Spa				0
4. Igea Spa				0
5. Insar Spa in liquidazione	788.500		-788.500	0
6. GeaSar Spa				0
7. Janna Srl	5.527.437	454.084	-4.744.243	1.237.278
8. Sardegna it Srl				0
9.Sogaer Spa	17.208		-17.208	0
10.Sogeaal Spa	1.619.086		-1.214.978	404.108
11.Sotacarbo Spa	1.003.168		-1.003.168	0
12.Sfirs Spa	9.934.105,00	1.692.452		11.626.557
13. Opere e infr.Spa	240.839			240.839
14. Crc srl				0
15. Sarda basalti Srl				0
16.EINS Scarl				0
Totale Fondo perdite reiterate	19.130.343	2.220.370	-7.768.097	13.582.616

Fonte: Relazione sulla gestione 2022

È stato precisato che l'accantonamento è stato effettuato considerando i risultati negativi dei bilanci d'esercizio del 2021, seguendo le regole già adottate negli esercizi precedenti. In aggiunta, sono stati considerati i bilanci di esercizi pregressi, laddove gli stessi presentino una perdita e non fossero stati considerati precedentemente a causa di ritardi nell'approvazione.

Nella Relazione sulla gestione si attesta che, rispetto all'esercizio precedente, sono stati liberati gli accantonamenti già effettuati, nei limiti delle perdite che risultano coperte nel bilancio d'esercizio approvato, relativamente alle seguenti società:

- Insar Spa in liquidazione, essendo ancora in atto la procedura di liquidazione;
- Janna Srl;

- Sogaer Spa;
- Sogeaal Spa;
- Sotacarbo Spa.

8.10.1.5 Il Fondo contenzioso

Il Fondo rischi da contenzioso al 31 dicembre 2022 ammonta a 77.440.900,00 euro.

L'allegato 19.7 al Rendiconto 2022, che riporta l'elenco analitico delle risorse accantonate, mostra, a fronte di una consistenza iniziale del fondo contenzioso di 63.002.307 euro (che corrisponde al fondo accantonato nel risultato di amministrazione 2021), utilizzi per 5.651.007,36, corrispondenti all'applicazione delle corrispondenti quote al bilancio di previsione³⁵⁹, stanziamenti in spesa nel bilancio della Regione per 74.873,46³⁶⁰, cui si aggiungono gli accantonamenti operati in sede di rendiconto per 20.014.726,90 euro, che portano ad una consistenza finale del fondo contenzioso di 77.440.900,00 euro.

Si ricorda che la disciplina fondo rischi da contenzioso è contenuta nell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, principio 5.2. lettera h) secondo cui è **obbligatorio effettuare accantonamenti in caso di contenzioso in cui l'Ente presenta significative probabilità di soccombere.**³⁶¹

³⁵⁹ Per le criticità riscontrate nell'utilizzo del Fondo in esame in ordine al mancato riconoscimento dei DFB si rinvia al paragrafo riguardante l'utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2021.

³⁶⁰ La nota integrativa al bilancio di previsione 2022/2024, approvato con la legge regionale n. 4 del 10 marzo 2022, nell'analizzare l'accantonamento al fondo passività potenziali per rischi legali, che nel risultato di amministrazione presunto al 2021 era stato quantificato in 67.863.084,30, non dispone un ulteriore stanziamento nel capitolo di spesa SC08.5101 *Fondo passività potenziali collegate a spese legali e somme da liti, arbitrati e contenzioso* (art. 2, comma 6, l.reg. 28 dicembre 2018, n. 49) che, per la quota non utilizzata viene accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto l'accantonamento al 31 dicembre 2021 viene reputato sufficiente a coprire il rischio di soccombenza legato alle cause pendenti.

Al riguardo, con determinazione del Responsabile Finanziario n. 0457 del 21 aprile 2022 si è provveduto a dotare il capitolo SC 08.5101 di uno stanziamento di 100.000,00 euro tramite una variazione compensativa in capo al capitolo SC08.9029 *Fondo passività potenziali*, Missione 20 - programma 03 - macro-aggregato 110, per dare copertura al DFB riconosciuto con d.g.r. n. 17/65 del 19.05.2022 per un importo di 21.871,54 euro, per il quale nel preconsuntivo non era stato correttamente riportato l'accantonamento necessario al richiamo (come precisato nella nota della DG dei Servizi finanziari prot. n. 11870 del 24 marzo 2023). Successivamente, si attinge allo stanziamento di competenza per dare copertura a quanto disposto con d.g.r. n. 18/63 del 10 giugno 2022 per un importo di 3.255,00 euro.

³⁶¹ In particolare, il principio contabile richiamato prevede nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A

Le somme accantonate non daranno luogo ad alcun impegno di spesa e confluiranno nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenze definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'esercizio finanziario in cui dovesse verificarsi l'eventuale soccombenza.

In sostanza, l'accantonamento al fondo contenzioso ha una finalità prudenziale, in quanto limita la capacità di spesa dell'ente in considerazione del rischio di dovere reperire risorse per assolvere agli oneri determinati in sede di pronuncia di sentenze esecutive.

Deputato alla verifica della congruità del fondo contenzioso è l'organo di revisione dell'ente, di cui si ricorda, per la Regione Sardegna, la mancata istituzione.

La Regione, con nota prot. n. 11870 del 24 marzo 2023, ha dato riscontro alla nota istruttoria della Sezione di controllo prot. n. 1563 del 6 marzo 2023, con la quale è stato chiesto di riferire in ordine all'attività dall'Amministrazione regionale volta consentire un'attendibile quantificazione del fondo, indicando il valore del contenzioso pendente al 31 dicembre 2022, e il corrispondente accantonamento al risultato di amministrazione, illustrandone le modalità di determinazione e inviando il prospetto contenente il dettaglio della stima del fondo.

La Direzione generale dei servizi finanziari, con la nota versata in atti, ha preliminarmente illustrato che le attività correlate alla determinazione del valore del contenzioso e del correlato fondo rischi sono state svolte dai Servizi della Direzione Generale dell'Area Legale (sino a settembre 2022) e dall'Ufficio Speciale di Supporto dell'Avvocatura regionale (dal 1° ottobre 2022), in attuazione dello specifico obiettivo strategico presente nel P.I.A.O. 2022 – 2024, e degli obiettivi direzionali e gestionali inseriti nel Programma operativo annuale (P.O.A. 2022).

Si è affermato che: *“Primariamente, è stata svolta una ricognizione che ha interessato i ricorsi notificati nelle annate comprese tra il 2016 ed il 2019, al fine di individuare le cause, risultanti pendenti sul database gestionale – quindi incidenti sull'accantonamento – che invece erano già definite almeno nel primo grado di giudizio e quindi che non dovevano determinare “valore” ai*

tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito Fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

fini dell'accantonamento. Ovviamente, detto monitoraggio ha altresì coinvolto tutti i nuovi procedimenti notificati nell'anno 2022.

Inoltre, attraverso la "rilettura" degli atti introduttivi del giudizio, con particolare riferimento alla dichiarazione di valore della causa ai fini del versamento del contributo unificato o alla presenza di domande riconvenzionali, si è proceduto a modificare nella banca dati di gestione del contenzioso il "valore causa" che è uno dei due parametri cui è ancorata la determinazione dell'accantonamento.

Infine, per quanto possibile, si è cercato, attraverso una consultazione di massima con i legali assegnatari delle cause o attraverso gli atti (proposte di conciliazione; proposte di rinuncia agli atti; etc.) di allineare il rischio soccombenza – di default indicato come "probabile" in termini descrittivi e comportante l'accantonamento del 50% del valore causa - in ragione dell'andamento processuale. Chiaramente, trattandosi, all'evidenza, di un parametro estremamente "dinamico", si tratta di un affinamento necessariamente in progress. Inoltre, ovviamente, non è stato possibile effettuare detto affinamento per tutto il contenzioso pendente. Ne consegue che la stima, certamente molto più attendibile che in passato, è comunque una stima approssimativa".

Con d.g.r. del 28 febbraio 2023, n. 7/4 rubricata "Verifica delle entrate e delle spese vincolate e non vincolate dell'esercizio 2022. Prospetti aggiornati del risultato di amministrazione presunto 2022, ai sensi dell'art. 42, commi 9, 10 e 11 del D. Lgs. n. 118/2011", è stato aggiornato l'importo dell'accantonamento al fondo contenzioso per **77.440.900,00 di euro**³⁶², a seguito della nota prot. n. 4382 del 15 febbraio 2023 dell'Ufficio Speciale di Supporto dell'Avvocatura regionale (acquisita dalla Sezione di controllo per le vie brevi in data 18 luglio 2023).

L'esame dell'allegato a) alla citata d.g.r. n. 7/4, "Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto", riporta tra le quote accantonate del risultato di amministrazione, a titolo di Fondo contenzioso, l'importo di 77.440.900,00 euro.

³⁶² Rispetto a quanto contenuto nella manovra 2023-2025, riportato nella nota di riscontro in esame.

Tabella 132 - Stima Fondo rischi contenzioso pendente al 31 dicembre 2022

Anno notifica ricorso	Ricorsi Pendenti	Valore complessivo	Accantonamenti	Spese legali
2022	475	61.497.929	20.458.815	820.000
2021	334	60.753.953	31.343.024	600.000
2020	245	764.784	390.037	666.000
2019	251	18.327.158	5.380.673	952.000
2018	259	18.032.726	8.573.750	754.000
2017	169	36.992.499	6.557.331	771.000
2016	112	2.587.977	953.647	512.000
2015	86	6.506.754	1.427.003	412.000
2014	46	4.053.070	1.202.156	182.000
2013	42	6.452.997	1.087.144	258.000
2012	39	0	0	117.000
2011	3	132.000	67.320	31.000
Totale	2061	154.603.918	77.440.900	6.075.000

Fonte: Ufficio di supporto dell'Avvocatura regionale - nota n. 4382 del 15 febbraio 2023

Al riguardo si sottolinea che l'accantonamento al fondo contenzioso, considerato che **l'amministrazione è tenuta ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza**, dovrebbe comprendere non solo gli oneri legati al valore delle cause ma anche le relative spese legali, come tra l'altro effettuato dall'Amministrazione regionale negli esercizi trascorsi, e in disparte la presenza *“della copertura alternativa sui singoli capitoli di spesa delle varie strutture regionali interessate, per cui, casomai, si consentirà il ricorso al fondo per la copertura delle spese legali come sopra stimate”* (come precisato nella nota n. 11870 del 24 marzo 2023 in riferimento alla valorizzazione del fondo contenzioso in sede di manovra 2023/2025).

Vista la richiesta di aggiornare il dato sopra comunicato con indicazione dell'importo accantonato a titolo di Fondo contenzioso nel risultato di amministrazione 2022, la DG dei servizi finanziari, con nota prot. n. 27435 del 10 luglio 2023, ha rappresentato che l'Ufficio di supporto dell'Avvocatura regionale ha prudenzialmente confermato (con nota prot. n. 12171 del 7 luglio 2023) il fondo contenzioso al 31 dicembre 2022 in 77.490.000,00 euro.

Il Fondo viene, peraltro, reputato congruo in ragione di un ultimo aggiornamento del valore del contenzioso, comunicato con nota prot. n. 11926 del 5 luglio 2023 dell'Ufficio di supporto dell'Avvocatura regionale, in cui il valore dell'accantonamento viene stimato (peraltro al 5 luglio 2023) in 46.198.334 euro, a fronte di un valore complessivo delle cause pendenti (pari a n. 1773) di 148.078.755 euro e sulla scorta del rischio di soccombenza associato ai diversi procedimenti. Le spese legali quantificate in 7.384.000 comprendono anche quelle per le cause di valore indeterminabile (pari a n. 825).

L'accantonamento di 77.490.000,00 euro viene considerato congruo anche in considerazione della possibile definizione della vertenza concernente l'impugnazione del lodo arbitrale 9-13 ottobre 2020, con il quale l'Amministrazione è stata condannata all'esborso di 122 milioni di euro in favore della Nuova Iniziativa Coimpresa s.r.l., ora in fallimento.

Si richiama a questo proposito, quanto era stato comunicato a questa Corte dei conti in occasione dell'attività di parifica del Rendiconto 2020³⁶³, invero, con nota prot. n. 2150 del 9 marzo 2021, era stato rappresentato che la sentenza della Corte di Cassazione n. 7328 del 5 febbraio 2021, statuendo sul difetto di giurisdizione del giudice ordinario, e di conseguenza del collegio arbitrale, aveva reso molto remoto il rischio dell'effettivo esborso di quanto stabilito in termini di risarcimento del danno dal secondo lodo del 9-13 ottobre 2020, pari a circa 122 milioni di euro, posto che la stessa società aveva comunicato di non volere agire esecutivamente rispetto allo stesso.

Si osserva, tuttavia, che la nota integrativa al bilancio 2022/2024 al punto 2.1, nel quantificare l'accantonamento al fondo passività potenziali rischi legali, rispetto al valore quantificato di 39.318.000,00 comprensivo delle spese legali di 8.639.000, sottolinea che ai

³⁶³ Inizialmente, con nota prot. n. 848 del 28 gennaio 2021, si affermava *che il valore degli accantonamenti ... determinato in ragione delle cause pendenti, non tiene conto di quelle cause che, pur definite in almeno un grado di giudizio con condanna della Regione (ad es. in primo grado), non sono ancora chiuse per la pendenza del giudizio di impugnazione, ma rispetto ai quali occorre tener conto della statuizione di condanna (anche se ancora ribaltabile). Ad esempio, è questo il caso del secondo lodo Tuvixeddu, definito nel 2020, che risulta procedimento chiuso nel data base per la presenza di una pronuncia.*

Detto pronunciamento, come è noto, ha stabilito un risarcimento di circa 122.000.000, per dare copertura al quale, a quanto consta alla scrivente, non era stato effettuato alcun accantonamento e che, sebbene il lodo non sia ad oggi esecutivo e certamente sarà oggetto di impugnazione, con richiesta di sospendere l'esecutività medio tempore acquisita, potrebbe comportare nell'esercizio 2021 la necessità di un esborso. Occorrerebbe quindi aggiungere all'importo sopra indicato come accantonamento scaturente dalle cause pendenti, almeno altri euro 60.000.000,00 (equivalenti a circa la metà del lodo), per un totale di circa Euro120.000.000,00.

fini della determinazione del fondo bisogna tenere conto del debito che trova titolo nel secondo lodo Tuvixeddu, definito nel 2020, di 122 milioni di euro, all'epoca oggetto di impugnazione con richiesta cautelare di sospensione della relativa efficacia esecutiva. In particolare, si specifica che nel definire l'accantonamento si tiene conto della richiesta della Nuova Iniziativa Coimpresa s.r.l. di compensare il proprio credito con il debito che essa ha verso la Regione in ragione dell'annullamento del primo lodo e del recupero in corso tramite l'Agenzia delle entrate Riscossione che, nell'ipotesi di diniego dell'istanza di sospensione, avrebbe potuto comportare nel 2022 la necessità di un esborso delle relative partite debitorie e creditorie.

Tale previsione trovava copertura nel risultato di amministrazione presunto di 67.863.084,30.

Considerato quanto comunicato dall'Amministrazione, in data 7 luglio 2023, in merito alla possibile definizione della vertenza in esame, alla luce della quale la Regione potrebbe essere chiamata a pagare 122 milioni di euro, ad avviso di questa Corte dei conti, l'accantonamento al Fondo contenzioso al 31 dicembre 2022, potrebbe non essere congruo, e di conseguenza, il risultato di amministrazione disponibile, potrebbe rivelarsi sovrastimato.

8.10.1.6 Altri accantonamenti

La voce "Altri accantonamenti del risultato di amministrazione" di cui all'allegato 7 del Rendiconto, presenta un totale di 266.346.638,25 euro (+28,42% rispetto a quanto accantonato nel 2021).

L'Allegato 19.7 "Elenco **analitico delle risorse accantonate**", **sviluppa il dettaglio degli accantonamenti in esame.**

Al 1° gennaio l'accantonamento ammontava a 207.398.395,5 euro, ci sono stati, poi, utilizzi per 3.057.509,12 euro (per applicazione della quota accantonata per dare copertura ai debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31 dicembre 2021 di 2.507.509,12 euro, e per utilizzo del fondo passività potenziali per 550.000,00), incrementi conseguenti alle risorse stanziare in spesa nel bilancio 2022 e non impegnate per

78.962.728,16 euro, e delle rettifiche in riduzione operate in sede di rendiconto per 16.956.976,34 euro, che portano ad un importo finale di 266.346.638,25 euro.

Nel dettaglio l'accantonamento maggiore, pari a 106.420.000,00 euro "**L. n.178/2020 Ristori statali per minori entrate tributarie**", come illustrato nella Relazione sulla gestione 2022, è effettuato a copertura delle divergenze tra le entrate effettive del biennio 2020-2021 e quelle stimate ai fini dell'erogazione da parte dello Stato del ristoro per la perdita di gettito della Regione Sardegna connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di cui all'art. 111, comma 1, del d.l. n. 34/2020, posto che l'art. 1. comma 823, della l. n. 178/2020, prevede l'obbligo di restituzione delle risorse ricevute in eccesso.

La Relazione sulla gestione riporta che *"le ultime trasmissioni informali dei dati relativi agli adeguamenti dei fabbisogni regionali degli ultimi anni ricevute dal Dipartimento delle Finanze e dal MEF, in attesa della comunicazione ufficiale degli stessi, e le verifiche effettuate dagli uffici competenti della Direzione dei Servizi Finanziari hanno infatti evidenziato che i ristori ricevuti dallo Stato a compensazione delle minori entrate stimate per l'anno 2021 sarebbero stati "a consuntivo" eccessivi per il loro intero importo, pari a 106.420.000,00 euro.*

Pertanto, non essendo stata, al momento, ancora formalmente quantificata, in sede di tavolo tecnico Stato-Regioni la quota di ristori per l'anno 2020 ancora dovuta, invece, dallo Stato alla Regione Sardegna, né la modalità di corresponsione della stessa a favore della Regione, si ritiene opportuno confermare, al momento, l'accantonamento prudenziale dell'intero importo dei ristori ricevuti dallo Stato per l'anno 2021".

Un ulteriore accantonamento di 66.543.224,10 euro è costituito dal **Fondo soppressione fondi di garanzia**. Il Fondo, istituito dall'art. 1, comma 5, della l.reg. n. 3/2008, riguarda le garanzie prestate agli istituti di credito a seguito di concessioni di finanziamenti alle imprese e garantisce l'assolvimento delle obbligazioni persistenti in capo all'Amministrazione regionale³⁶⁴; la sua dotazione deve essere dell'importo minimo di 5.000.000 euro. **L'accantonamento al 31 dicembre 2021 era di 61.543.224,10 euro, ed è stato incrementato della quota di 5.000.000,00 euro, corrispondente alla quota stanziata**

³⁶⁴ Prima dell'entrata in vigore del regime dell'armonizzazione contabile, tali risorse, se non utilizzate, permanevano nel conto dei residui fino all'esaurimento delle obbligazioni in essere mentre successivamente sono accantonate nel risultato di amministrazione.

nell'esercizio (cap. SC08.0005) e confluita nel risultato di amministrazione quale economia di bilancio.

Un ulteriore accantonamento iscritto ad un fondo genericamente chiamato **“Fondo passività”** ammonta a 6.179.408,15 euro ed è alimentato dal capitolo di spesa SC08.5100 *“Fondo per la reiscrizione di passività non contabilizzate e correlate a riscossioni di entrata (art. 8, comma 1, L.R. 11 aprile 2016, n. 6, art. 8 L.R. 3 agosto 2017 n. 18 e art. 10, comma 2, L.R. 5 novembre 2018, n. 40)”*. Il suddetto accantonamento, che al 31 dicembre 2021 ammontava a 6.179.408,15 euro, è stato applicato al bilancio di previsione 2022 per 550.000,00 euro (per la cui analisi si rinvia al paragrafo sugli utilizzi delle quote accantonate vincolate del risultato di amministrazione 2021), e in sede di rendiconto è stato incrementato di un importo pari a 987.603,24, corrispondente allo stanziamento finale nel capitolo di spesa SC08.5100 non impegnato, per un totale accantonato nel risultato di amministrazione di 6.617.011,39.

Nell'esercizio 2021 è stato effettuato, per la prima volta, un accantonamento per passività potenziali derivanti dal riconoscimento dei debiti fuori bilancio, per 3.275.763,30 euro, applicato in bilancio per dare copertura ai DFB riconosciuti nel 2022 e riferiti all'esercizio 2021 per 2.507.509,12 euro (per il cui dettaglio si rinvia al capitolo riguardante i DFB riconosciuti nell'esercizio 2022) e integrato in sede di rendiconto per un importo pari a 111.594,19 per un totale di 119.848,37 euro.³⁶⁵

Si segnalano, tra gli altri, gli accantonamenti di 77.435.773,79 euro per far fronte agli oneri della contrattazione collettiva; contrattazione collettiva giornalisti per 142.000,00 euro; fondo ufficio di gabinetto per 3.617.303,58 euro, relativo alle spese per personale degli Uffici di gabinetto e ausiliari dei componenti della Giunta regionale, al portavoce del Presidente della Regione e ai componenti dell'Ufficio Stampa.

Con riferimento all'adeguatezza degli accantonamenti per far fronte agli oneri della contrattazione collettiva si rinvia alle deliberazioni con le quali la Sezione regionale di controllo ha certificato i relativi contratti.

³⁶⁵ Si richiama quanto esposto nel capitolo sui debiti fuori bilancio relativamente a quelli ancora da riconoscere.

8.10.2 Le quote vincolate del risultato di amministrazione 2022

L'allegato n. 19.6 alla relazione sulla gestione 2022, contiene "Elenco analitico risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione", che accoglie le entrate accertate e le relative economie di bilancio nei casi in cui la legge o i principi contabili prevedano uno specifico vincolo di destinazione dell'entrata alla spesa derivante da leggi o dai principi contabili, da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati, da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione o da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Le quote vincolate del risultato di amministrazione 2022 ammontano complessivamente a 1.021.699.717,70 euro, al netto delle quote che hanno già formato oggetto di accantonamenti, pari a 180.900.161,18 euro, come dettagliate nel citato allegato n. 19.6.

Infatti, su un totale di risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2021 pari a complessivi 1.149.458.460,47 euro, di cui 125.574.400,78 euro rappresentano risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2022, vengono vincolate sul risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 risorse per 1.202.599.878,88 euro, che nettizzate delle quote che hanno già formato oggetto di accantonamenti (180.900.161,18 euro appunto), determinano, un totale netto di risorse vincolate di 1.021.699.717,70 euro, come di seguito specificato:

Tabella 133 - Riepilogo delle risorse vincolate del risultato di amministrazione

Risorse vincolate	2021	2022	Scostamento 2022/2021
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	561.579.752,96	489.350.700,50	-12,86%
Vincoli derivanti da trasferimenti	324.105.234,17	471.768.243,32	45,56%
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	34.156.649,47	39.652.781,89	16,09%
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0	0	
Altri vincoli	15.609.557,28	20.927.991,99	34,07%
Totale risorse vincolate	935.451.193,88	1.021.699.717,70	9,22%

Fonte dati: Rendiconti 2021/2022 – allegato 19.6

Anche il 2022 registra un incremento delle risorse vincolate, pari al **9,22%** rispetto al 2021, che comprendono le entrate accertate al Titolo 3 – Entrate extratributarie relative ai crediti derivanti dalla concessione di prestiti attraverso soggetti convenzionati (istituti di credito e società in house), e le giacenze detenute presso conti correnti dedicati a specifici interventi sui capitoli, rispettivamente, EC350.089 *“crediti gestiti da istituti bancari”* e EC350.088 *“depositi detenuti da istituti bancari diversi dal tesoriere”*.

In merito, si rammenta che nel rendiconto 2020 la Regione aveva provveduto alla contabilizzazione, al titolo III delle entrate, delle partite fuori bilancio relative alle giacenze (capitolo EC350.088) e ai crediti (capitolo EC350.089), sulla base delle rendicontazioni periodiche presentate dagli intermediari finanziari.

La Regione, nell'allegato 19.13 al rendiconto 2022, ripercorre l'evoluzione di tali partite, in cui viene evidenziato che i *“crediti regionali sono stati imputati negli esercizi finanziari sulla base della esigibilità, valutata dalle informazioni disponibili, prevalentemente nell'esercizio 2020 e, per la parte residua, negli esercizi 2021 e 2022. I capitoli interessati sono stati vincolati, in quanto tali risorse devono essere destinate alle specifiche finalità previste dalle leggi di istituzione dei rispettivi interventi”*.

I crediti accertati in bilancio sono stati controbilanciati in parte dall'accantonamento al FCDE (compreso nella lett. B) dell'allegato n. 7 al rendiconto 2022 relativo al prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) e per la parte non accantonata, dalle somme vincolate (comprese nella lett. C) dell'allegato n. 7 al rendiconto 2022 relativo al prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione).

A seguito di una compiuta analisi di tutti crediti, la Regione ha provveduto all'aggiornamento, conferma o stralcio e in taluni casi alla loro rimodulazione in base ai rispettivi piani di ammortamento. Inoltre, è stata eseguita la distinzione della quota capitale dalla quota interessi (registrati al capitolo EC324.010 *“Interessi attivi da finanziamenti a medio lungo termine concessi a altri soggetti”*), e all'accertamento delle ulteriori somme maturate nel corso del 2021.

Si rileva, pertanto, che, con riguardo ai capitoli EC350.088 e EC350.089, l'ammontare delle risorse vincolate al 31 dicembre 2021, come risulta dall'allegato al rendiconto 2021, non è

congruente con l'ammontare delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione all'1/01/2022, riportato nell'allegato n. 19.6 al rendiconto 2022.

Tabella 134 - Vincoli 2022 capp. EC350.0088 e EC350.0089

Capitoli	Descrizione capitolo	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/2022	Differenze	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2022
EC350.088	Depositi detenuti da istituti bancari diversi dal tesoriere	431.494.573,82	409.653.892,30	21.840.681,52	341.765.623,98
EC350.089	Crediti gestiti da istituti bancari	219.742.646,01	219.697.646,01	45.000,00	181.063.711,50
Totale		651.237.219,83	629.351.538,31	21.885.681,52	522.829.335,48

Fonte dati: Rielaborazione Corte dei conti da dati SAP e allegato 19.6 al rendiconto 2022

Nello specifico:

- al cap. EC350.088, su un totale di risorse vincolate nel risultato di amministrazione per 409.653.892,30 euro, risultano vincoli in conto competenza per 1.926.207,26 euro e cancellazioni per 69.814.475,58 euro, con risorse finali vincolate pari 341.765.623,98 euro;
- al cap. EC350.089, su un totale di risorse vincolate nel risultato di amministrazione per 219.697.646,01 euro, risultano vincoli in conto competenza per 598.808,48 euro e cancellazioni per 39.232.742,99 euro, con risorse finali vincolate pari 181.063.711,50 euro.

Pertanto, le risorse complessivamente vincolate per depositi detenuti da istituti bancari diversi dal tesoriere e crediti gestiti da istituti bancari ammontano a **522.829.335,48 euro**.

I residui relativi ai "*Depositi detenuti da istituti bancari diversi dal tesoriere*", per un importo complessivo di 386.575.969,48 euro, sono stati riaccertati per 360.427.874,57 euro. Tenuto conto che le riscossioni sono state pari a 7.489.893,37 euro, i residui dai residui ammontano, pertanto, a 352.937.981,20 euro, che con i residui dalla competenza per 21.789.610,72 euro, determinano residui finali da riportare per complessivi 374.727.591,92 euro.

I residui relativi ai "*Crediti gestiti da istituti bancari*" pari a 219.742.131,43 euro³⁶⁶, sono stati riaccertati per 181.086.351,27 euro (con stralci per 38.655.780,16 euro), 1.039.363,89 euro

³⁶⁶ Originariamente allocati nel solo capitolo EC350.089, con una differenza di 514,58 euro.

sono state le riscossioni in c/residui, i conseguenti residui dalla gestione dei residui ammontano a complessivi 180.046.987,38 euro. I residui finali, compresi i residui dalla competenza, pari a 1.445.502,61 euro, ammontano a **181.492.489,99 euro** (soggetti ad accantonamento al FCDE nella misura del 97,56% per 177.064.073,23 euro).

Per approfondimenti in merito alla procedura di detta contabilizzazione si rinvia all'approfondimento contenuto nella parte sul riaccertamento ordinario dei residui.

Nell'ambito delle risorse vincolate sul risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 sono ricompresi i vincoli della Missione 13 della salute e quelli derivanti dalla gestione delle risorse Covid-19 provenienti dal 2020 e dal 2021, oltre ai vincoli della gestione 2022. Nello specifico, i vincoli della Missione 13, per complessivi 23.331.046,40 euro, derivano da risorse statali per 18.698.971,84 euro, risorse UE per 831.113,86 euro e risorse regionali per 3.800.960,70 euro, come analiticamente trattato nell'apposita sezione dedicata alla gestione sanitaria 2022 della presente Relazione.

I vincoli sul risultato di amministrazione al 31/12/2022 relativi alle risorse provenienti dagli esercizi 2020/2021 aventi codifica "COV20" ammontano a complessivi 59.183.264,75 euro, di cui 14.263.570,40 euro provenienti dal 2021 e 44.919.694,35 euro dal 2020, come sotto specificato:

Risorse statali 2021	8.529.407,91 euro
Risorse RAS 2021	4.386.149,72 euro
Risorse UE 2021	1.348.012,77 euro
Totale 2021	14.263.570,40 euro
Risorse statali 2020	43.739.648,40 euro di cui 32.800.788,29 euro dal d.l. n. 34/2020
Risorse UE 2020	1.180.045,95 euro
Totale 2020	44.919.694,35 euro

Si rileva che, l'ammontare delle risorse provenienti dal 2020, ancora vincolate nell'esercizio 2022 risultano significative, soprattutto quelle di fonte statale. In particolare, l'ammontare più rilevante delle risorse statali ancora vincolate nel 2022 sono quelle disposte con il d.l. n. 34/2020, nella misura di quasi il 75% del totale vincolato.

Ai vincoli COV20 relativi agli esercizi pregressi, si sommano quelli derivanti dalle risorse Covid-19 del 2022 per una quota (presunta) pari a 4.873.516,81 euro.

Per un maggiore approfondimento in merito ai vincoli delle risorse della gestione Covid-19 nel corso del 2022 si rinvia all'analisi condotta nell'apposita sezione dedicata della presente relazione.

8.11 Il quadro generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo esposto nel rendiconto (all. 5) sintetizza ed evidenzia (sia in termini di cassa che di competenza) le risorse finanziarie disponibili nell'esercizio ed i relativi utilizzi.

Le prime sono rappresentate nella sezione entrate del prospetto in esame e sono date dall'ammontare complessivo degli accertamenti di competenza dell'esercizio classificati per titoli, dall'importo degli stanziamenti definitivi del risultato di amministrazione applicato al bilancio e dal fondo pluriennale vincolato di entrata (distinto in parte corrente ed in c/capitale) e, con riferimento alla gestione di cassa, dall'ammontare complessivo delle entrate riscosse nel corso dell'esercizio, distinte per titoli, a cui si somma il fondo di cassa di inizio anno.

Nella sezione spese del prospetto si riassume l'utilizzo delle risorse finanziarie nel corso dell'esercizio, costituito dall'ammontare complessivo degli impegni di competenza dell'esercizio classificati per titoli, dal fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa (distinto in parte corrente ed in c/capitale) e, nell'ipotesi di un disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio precedente, dalle risorse destinate al ripiano della quota di disavanzo iscritto nella spesa del bilancio (stanziamenti definitivi). Con riferimento al disavanzo da debito autorizzato e non contratto, le Regioni e le Province autonome indicano solo la quota ripianata attraverso l'accensione dei prestiti.

L'utilizzo delle risorse finanziarie espresso in termini di cassa è costituito, invece, dall'ammontare complessivo delle spese pagate nel corso dell'esercizio.

La differenza tra l'ammontare delle risorse complessive disponibili nel corso dell'esercizio e quello delle risorse complessive utilizzate nel corso dell'esercizio

rappresenta **il risultato della gestione di competenza dell'esercizio (avanzo o disavanzo di competenza)**.

Il prospetto in esame è stato modificato con decreto del MEF del 1° agosto 2019 (*v. infra*), che ha previsto la rappresentazione contabile del disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto ripianato nell'esercizio con accensione di prestiti, nonché l'introduzione di due nuovi riquadri volti alla determinazione, rispettivamente, dell'equilibrio del bilancio e dell'equilibrio complessivo.

L'equilibrio di bilancio corrisponde al risultato della gestione di competenza (avanzo/disavanzo di competenza) al netto delle risorse accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce³⁶⁷ e delle risorse vincolate non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L'equilibrio complessivo è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio e il saldo algebrico delle variazioni degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, ed è calcolato al fine di tenere conto degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili e nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

Dai dati esposti, si evince **un avanzo derivante dalla gestione di competenza di 883.920.993,41 euro**, risultante dalla differenza tra il totale complessivo delle entrate, pari a euro **11.455.003.411,35**, e il totale complessivo delle spese, pari a euro **10.571.082.417,69**.

Al totale complessivo delle entrate di competenza contribuiscono l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, 404.287.927,83 euro³⁶⁸, e il FPV totale di entrata pari a euro

³⁶⁷ Corrispondenti agli stanziamenti definitivi al netto del fondo di anticipazione di liquidità, già compreso nella determinazione dell'equilibrio di competenza.

³⁶⁸ Corrispondente alla sommatoria delle quote accantonate applicate al bilancio ossia 285.932.027,05 euro (così ripartite: 181.627.717,15 euro che corrispondono all'anticipazione di liquidità da rimborsare, 9.208.869,35 euro che corrispondono all'applicazione del fondo per il richiamo dei residui perenti di parte capitale (Titolo 2); 887.728,45 euro si riferiscono all'applicazione del fondo per il richiamo dei residui perenti di parte corrente (Titolo 1); 550.000,00 euro conseguono all'applicazione della quota accantonata al fondo passività potenziali (Titolo 1); 5.651.007,36 euro concernono l'applicazione di quota parte del fondo contenzioso; 2.507.509,12 euro concernono l'applicazione della quota accantonata nel risultato di amministrazione 2021 prudenzialmente per dare copertura ai debiti fuori bilancio da riconoscere riferiti all'esercizio 2021 e precedenti; infine 78.280.695,62 euro che si riferiscono all'applicazione della

1.223.787.155,92, di cui 66.542.926,28 euro FPV di parte corrente, 1.157.241.639,77 euro FPV in c/capitale e 2.589,87 euro FPV per incremento di attività finanziarie.

Nel totale delle spese di competenza sono comprese le quote del disavanzo di amministrazione applicate al bilancio per la loro copertura pari a 6.894.680,04 euro³⁶⁹, nonché il FPV totale di spesa ossia 1.203.836.364,10 euro, di cui 90.460.451,52 euro FPV di parte corrente e 1.113.375.912,58 euro FPV in c/capitale.

La gestione di cassa riporta un avanzo di 2.919.667.861,13 euro, che corrisponde alla differenza tra il totale degli incassi, relativi alla competenza e ai residui, per **11.234.087.498,18**, comprensivo del fondo di cassa iniziale, pari a **2.326.052.801,56** euro, e il totale dei pagamenti, analogamente in c/competenza e in c/residui, per **8.314.419.637,05** euro.

Tabella 135 - Quadro generale riassuntivo (all. n. 5 al rendiconto)

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.326.052.801,56			
Utilizzo avanzo di amministrazione	404.287.927,83		Disavanzo di amministrazione	6.894.680,04	
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	181.627.717,15		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	66.542.926,28				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.157.241.639,77				
- di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	2.589,87				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.692.192.896,45	7.016.919.100,42	Titolo 1 - Spese correnti	7.809.071.740,87	6.955.073.533,45
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	978.056.119,71	869.348.907,58	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	90.460.451,52	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	218.398.635,96	174.189.785,91	Titolo 2 - Spese in conto capitale	961.670.714,40	768.036.449,98
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.113.375.912,58	

quota disponibile del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021.), con le quote vincolate applicate al bilancio ossia **118.355.900,78 euro** (relative a richiami di avanzo vincolato di parte corrente per 67.462.784,71, e di parte capitale per 50.893.116,07 euro).

³⁶⁹ Relativo alla quota annua del ripiano del disavanzo generato a seguito dell'incasso dell'anticipazione di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013.

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2022

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
			di cui Fondo vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	528.186.354,58	439.446.677,85			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	211.096.986,79	210.766.650,88	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	210.299.555,28	212.099.555,28
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		
Totale entrate finali	9.627.930.993,49	8.710.671.122,64	Totale spese finali	10.184.878.374,65	7.935.209.538,71
Titolo 6 - Accensione di prestiti	59.853.423,33	59.853.423,33	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	240.165.452,47	240.165.452,47
			Fondo anticipazioni di liquidità		
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	139.143.910,53	137.510.150,65	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	139.143.910,53	139.044.645,87
Totale entrate dell'esercizio	9.826.928.327,35	8.908.034.696,62	Totale spese dell'esercizio	10.564.187.737,65	8.314.419.637,05
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	11.455.003.411,10	11.234.087.498,18	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.571.082.417,69	8.314.419.637,05
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO - di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio			AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	883.920.993,41	2.919.667.861,13
TOTALE A PAREGGIO	11.455.003.411,10	11.234.087.498,18	TOTALE A PAREGGIO	11.455.003.411,10	11.234.087.498,18

Fonte: allegato n. 5 al rendiconto

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /disavanzo di competenza (-)	883.920.993,41
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+)	116.567.314,54
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	251.621.114,60
d) Equilibrio di bilancio $d=(a-b-c)$	515.732.564,27
Gestione degli accantonamenti in sede di rendiconto	
d) Equilibrio di bilancio (+) /(-)	515.732.564,27
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	47.289.448,49
f) Equilibrio complessivo $f=d-e)$	468.443.115,78

Fonte: allegato n. 5 al rendiconto

Come detto, il prospetto in esame riporta tre saldi contabili.

Sul valore del primo saldo contabile, pari a **883.920.993,41**, che esprime il risultato della gestione di competenza, hanno influito i maggiori accertamenti rispetto alle previsioni di competenza al Titolo 1, tra i quali si segnalano a titolo esemplificativo gli accertamenti riguardanti il capitolo EC116.012, categoria imposta regionale sulle attività produttive -

Irap-sanità, seguita dal capitolo EC116.020, addizionale IRPEF-sanità ed al Titolo 3, accertamenti relativi al capitolo EC362.008, entrate extra-tributarie.

L'**equilibrio di bilancio, 515.732.564,27 euro**, corrisponde all'avanzo di competenza, pari a **883.920.993,41 euro**, al netto delle risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022 (non comprensive dell'eventuale accantonamento del fondo anticipazione di liquidità poiché già compreso nel calcolo del risultato di competenza) pari a **116.567.314,54 euro**, e delle risorse vincolate non ancora impegnate al 31 dicembre 2022, pari a **251.621.114,60**.

Come ultimo risultato, il prospetto evidenzia **l'equilibrio complessivo, pari a 468.443.115,78 euro**, dato dalla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio, di 515.732.564,27 euro, e il risultato finale delle variazioni degli accantonamenti operata in sede di rendiconto, per 47.289.448,49 euro.

8.12 Gli equilibri di bilancio

L'equilibrio di bilancio, come dettato dal principio contabile n.15, deve comportare la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali, non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi di tutte le operazioni dell'esercizio. L'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce la necessaria programmazione e deliberazione del bilancio di previsione in pareggio finanziario, in particolare, si prevede che, il bilancio venga deliberato in pareggio finanziario di competenza e cassa, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, finalizzato a garantire, tra le altre, un fondo di cassa finale non negativo. In relazione a quanto appena esposto, l'equilibrio di bilancio deve quindi permanere ed essere verificato non solo in relazione al bilancio di previsione ma anche in sede di assestamento e di rendiconto, così come prescritto rispettivamente dagli artt. 50 e 63 del d.lgs. n. 118/2011.

La legge 145 del 31 dicembre 2018, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*", all'art. 1, comma 820, ha stabilito che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali utilizzano

il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011,³⁷⁰ al comma 821, si stabilisce che **gli enti sopra citati concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al rendiconto della gestione, previsto dal d.lgs. n. 118/2011.**

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2019 è stata data attuazione alla nuova disciplina e, tra l'altro, sono state apportate modifiche al "*Quadro generale riassuntivo*" e al "*Prospetto degli equilibri di bilancio*", attraverso la previsione di tre distinti equilibri:

- **l'equilibrio di competenza** ovvero il risultato di competenza non negativo, corrispondente agli accertamenti di competenza, comprensivi dell'avanzo di amministrazione applicato al bilancio e del fondo pluriennale vincolato in entrata, meno gli impegni di competenza, comprensivi dell'eventuale disavanzo dell'esercizio precedente e del fondo pluriennale di spesa;

- **l'equilibrio di bilancio**, pari al risultato di competenza al netto degli stanziamenti definitivi a titolo di accantonamenti nel bilancio di previsione dell'esercizio in considerazione e delle risorse vincolate non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

- **l'equilibrio complessivo**, pari alla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio e il saldo algebrico delle variazioni degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

Il prospetto di verifica degli equilibri di bilancio, modificato per tenere conto della nuova formulazione degli equilibri di cui sopra, **consente di verificare, a consuntivo, la realizzazione degli equilibri previsti in sede di previsione, distinti in equilibri di parte corrente, equilibri in c/capitale**, ciascuno dei quali declinato in risultato di competenza, equilibrio di bilancio ed equilibrio complessivo.

³⁷⁰ Per le regioni a statuto ordinario questa disposizione si applica a decorrere dall'esercizio 2020, secondo la previsione dell'art. 1, comma 541, della l. n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020).

Il prospetto in esame rappresenta anche le variazioni delle attività finanziarie, distinte in saldo di competenza (C/1), equilibrio di bilancio (C/2), ed equilibrio complessivo (C/3).

Il prospetto degli equilibri è stato oggetto di modifiche da parte del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 1° settembre 2021.

Le principali novità sono previste all'articolo 1, con riferimento al principio contabile generale n. 16 (allegato 1 del d.lgs. n. 118/2021), dove viene meglio specificato l'utilizzo del saldo positivo dell'equilibrio finanziario per la copertura degli investimenti imputati agli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi al primo e, nell'articolo 3 che ha introdotto modifiche al punto 5.3.6 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011) dove sono previste delle modifiche sulla determinazione della quota consolidata del margine corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione nonché altre eventuali forme di copertura.

Di seguito si riporta il prospetto degli equilibri di bilancio allegato al rendiconto (all. 6).

Tabella 136 - Equilibri di bilancio

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	342.497.042,09
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	6.894.680,04
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	66.542.926,28
Entrate titoli 1-2-3	(+)	8.888.647.652,12
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	5.399.558,05
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti		7.809.071.740,87
<i>-di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-)	135.022.815,42

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	90.460.451,52
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	24.012.977,60
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale (4)	(-)	3.386.213,57
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo) C/1 (5)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	240.165.452,47
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		181.627.717,15
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
A/1) Equilibrio di parte corrente		1.129.095.662,47
-Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	110.411.422,44
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	123.682.646,87
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		895.001.593,16
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-42.489.759,54
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		937.491.352,70
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	61.790.885,74
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.157.241.639,77
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	528.186.354,58
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	59.853.423,33
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	5.399.558,05
Spese in conto capitale	(-)	961.670.714,40
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.113.375.912,58

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	472.112,52
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	24.012.977,60
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	3.386.213,57
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo) C/1	(+)	1.272.133,90
B/1) Equilibrio di parte capitale		-245.174.669,06
- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	6.155.892,10
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	127.938.467,73
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-379.269.028,89
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+) /(-)	(-)	89.779.208,03
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-469.048.236,92
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	2.589,87
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	211.096.986,79
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	210.299.555,28
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	472.112,52
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		1.272.133,90
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	8.479.214,88
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		-7.207.080,98

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuate in sede di rendiconto (+) /(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		-7.207.080,98
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		883.920.993,41
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		515.732.564,27
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		468.443.115,78
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00
		0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.129.095.662,47
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	207.474.226,67
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	468.443.115,78
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	110.411.422,44
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	-42.489.759,54
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	123.682.646,87
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		261.574.010,25

Fonte: allegato 6 al rendiconto

Si riscontra un risultato di parte corrente positivo e pari a **1.129.095.662,47 euro (A/1)** euro che, sommato al risultato di competenza di parte capitale avente segno negativo, per **-245.174.669,06 euro (B/1)**, determina un **risultato di competenza**, come già illustrato nel paragrafo precedente, positivo e pari a **883.920.993,41 euro (D1)** (*v.infra*).

Sottraendo al risultato di competenza di parte corrente (1.129.095.662,47 euro) le risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio (110.411.422,44 euro) e vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre (123.682.646,87 euro), si ottiene un Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2) sempre positivo e pari a 895.001.593,16 euro. Sommando al risultato di cui sopra, l'Equilibrio di bilancio in

c/capitale (B/2), pari a -379.269.028,89 euro, ottenuto sottraendo dal risultato di competenza in c/capitale (-245.174.669,06 euro) le quote accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio (6.155.892,10 euro) e le risorse vincolate in c/capitale non impegnate alla data del 31 dicembre (127.938.467,73 euro), si ottiene un **Equilibrio di bilancio (D/2) positivo e pari a 515.732.564,27 euro.**

L'equilibrio complessivo (D3), infine, è anch'esso positivo e pari a 468.443.115,78 euro, ed è dato dalla somma degli equilibri complessivi di parte corrente, pari a 937.491.352,70 euro (A/3) e in conto capitale (B/3), - 469.048.236,92 euro, ottenuti sottraendo dai rispettivi equilibri di bilancio (pari a 895.001593,16 euro e - 379.269.028,89 euro) le variazioni che sono state apportate sugli accantonamenti in sede di rendiconto (rispettivamente per -42.489.759,54 euro di parte corrente e -89.779.208,03 euro in c/capitale).

Il prospetto degli equilibri di bilancio determina, infine, il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili.

Il principio contabile n. 16 "Principio della competenza finanziaria", di cui all'allegato n. 1 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che tra le modalità di finanziamento delle spese di investimento imputate all'esercizio in corso vi sia l'utilizzo del saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° settembre 2021 sono stati apportati importanti aggiornamenti al principio generale n. 16 (allegato n. 1 al d.lgs. n. 118 del 2011) e al paragrafo 5.3.6 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011).

Per le Autonomie Speciali, è stabilito che possa costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione³⁷¹ *"il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati se sempre*

³⁷¹ Principio contabile n. 16 di cui all'Allegato 1 al d.lgs. n.118/2011

positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ricorrenti e del rimborso dei prestiti, comprese le spese finanziate con la quota libera del risultato di amministrazione ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio (dalla nettizzazione sono escluse le spese correnti non ricorrenti nonché il fondo anticipazione di liquidità), delle entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio, delle entrate accantonate nei fondi confluiti nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio e delle entrate straordinarie che non hanno dato copertura a impegni. Per gli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione, non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere dal primo esercizio sul quale è autorizzata la spesa che deve essere ricompreso nel periodo di validità del bilancio di previsione, la copertura può essere costituita dalla media dei saldi dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria, risultanti dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, per un importo non superiore al minore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ricorrenti e del rimborso dei prestiti, comprese le spese finanziate con la quota libera del risultato di amministrazione ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio (dalla nettizzazione sono escluse le spese correnti non ricorrenti nonché il fondo anticipazione di liquidità), del fondo di cassa, e delle entrate straordinarie che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti. Resta ferma la durata dei contributi in annualità già autorizzati fino all'esercizio precedente a quello di adozione, da parte dell'Ente, della riforma contabile prevista dal presente decreto. Restano fermi gli impegni di spesa già assunti fino all'esercizio precedente a quello di adozione, da parte dell'Ente, della riforma contabile prevista dal presente decreto a valere sugli esercizi successivi al periodo di validità del bilancio di previsione purché a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate”.

Il prospetto sugli equilibri di bilancio riporta un margine corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, pari a **261.574.010,25euro**.

La Regione ha esposto i calcoli nel paragrafo 2.4 della relazione sulla gestione 2022 relativo al margine corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.

Il margine corrente è stato calcolato decurtando il risultato di competenza di parte corrente (1.129.095.662,47 euro) della voce *“utilizzo del risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti ed al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità”*, di importo pari a **207.474.226,67**. Questo importo è stato determinato sottraendo dalla quota dell’avanzo di amministrazione di parte corrente applicata al bilancio, pari a 342.497.042,09 euro l’importo delle spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione pari 207.474.226,67 euro.

La Corte dei conti riscontra positivamente la presenza nella relazione sulla gestione (pag. 41 e allegato 19.14 per gli aspetti di dettaglio), del prospetto dettagliato relativo alla composizione delle spese correnti non ricorrenti finanziate con l’utilizzo del risultato di amministrazione, come previsto dalle suddette recenti modifiche all’Allegato 4/2 nel paragrafo 5.3.6, contrariamente all’esercizio precedente dove tale prospetto di dettaglio era assente.

Analogamente a quanto accaduto negli esercizi precedenti (2020 e 2021), le entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, invece, sono state considerate anche quest’anno per un importo pari all’Equilibrio complessivo (D3) ossia 468.443.115,78 euro, permanendo probabilmente la stessa criticità manifestata dalla Direzione Generale dei Servizi Finanziari, in occasione della parifica al Rendiconto dell’esercizio 2020 e relativa all’implementazione del gestionale che consenta la piena tracciabilità della spesa non impegnata finanziata da entrate correnti non ricorrenti accertate.

Si riconfermano le perplessità su tale modalità di determinazione, sebbene prudentiale, delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura ad impegni.

Per determinare la quota consolidata utile per la copertura degli investimenti degli esercizi successivi al bilancio in questione, è stata calcolata (in relazione a quanto previsto dal principio contabile n.16) la media del margine corrente utile per la copertura degli investimenti calcolato per gli ultimi tre esercizi rendicontati che oltre all’importo già esposto per il 2022 e pari a 261.574.010,25 euro, comprende quello calcolato per il 2021 pari a 272.502.349,59 euro e per il 2020, pari a 639.708.466,21 euro. La media derivante dai

tre valori, di 391.261.608,68, costituisce quindi il limite massimo di utilizzo del margine corrente per dare copertura agli investimenti negli esercizi successivi a quello in corso ricompresi nel bilancio di previsione.

Per poter determinare, infine, il limite massimo del margine corrente da utilizzare per dare copertura a investimenti pluriennali i cui impegni siano da imputare agli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione non oltre il decimo è stata correttamente calcolata anche la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi relativi alle entrate non ricorrenti che hanno dato copertura a pagamenti, che risulta pari a 391.721.578,87 euro.

Pertanto, essendo la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza inferiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di cassa, il limite massimo di riferimento per dare copertura a investimenti pluriennali i cui impegni siano da imputare agli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio di previsione non oltre il decimo sarà l'importo minore, ossia 391.261.608,68 euro.

8.13 La gestione dell'indebitamento 2022 (Magistrato Marra)

Il finanziamento in deficit della spesa regionale è soggetto a stringenti vincoli imposti dalla Costituzione, dalle leggi statali e dalle stesse leggi regionali a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche, anche in considerazione degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Per effetto di tali vincoli l'indebitamento regionale incontra due differenti ordini di limiti: uno di carattere qualitativo, l'altro di carattere quantitativo. Il primo si traduce, come è noto, nel divieto di contrarre mutui o altre forme di indebitamento per finanziare spese diverse da quelle di investimento. L'art. 119 della Costituzione prevede infatti che gli enti territoriali, comprese le Regioni, possano ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di appositi piani di ammortamento e a condizione che, per il complesso degli enti di ciascuna regione, sia rispettato l'equilibrio di bilancio. Limite ulteriormente declinato dall'art. 10 della legge n. 243/2012 contenente *“Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi*

dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", che, oltre a richiamare l'art. 119 della Costituzione sulla possibilità di contrarre nuovo debito solo per finanziare spese di investimento, prevede l'adozione di piani di ammortamento con rimborso di durata non superiore alla vita utile dell'investimento stesso per ciascuna operazione di indebitamento. Nei menzionati piani deve essere evidenziata sia l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri che le modalità di copertura dei correlati oneri. La riforma che ha costituzionalizzato il principio del pareggio di bilancio ha rafforzato un divieto peraltro già affermato dall'art. 119 c. 6 della Costituzione nella sua versione originaria e sancito a livello di legislazione ordinaria dall'art. 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Lo stesso articolo, al successivo comma 17, elenca espressamente, inoltre, le forme di indebitamento consentite³⁷² e, al comma 18, stabilisce le tipologie di spesa qualificabili come investimento³⁷³ ai fini del rispetto del divieto fissato dalla Costituzione. A salvaguardia degli equilibri complessivi il c. 19, infine, vieta il ricorso all'indebitamento per il finanziamento di conferimenti, rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società, nonché al ripiano di perdite.

³⁷² La norma menziona, oltre alle classiche operazioni di assunzione di mutui e emissione di prestiti obbligazionari, quelle più articolate, quali "le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto upfront), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario". Mentre esulano dalla nozione di indebitamento quelle operazioni insuscettibili di incamerare risorse per finanziare una maggiore capacità di spesa dell'ente, quali - ad esempio - le anticipazioni del tesoriere. In tal senso anche la giurisprudenza della Consulta che esclude dalle operazioni di indebitamento l'anticipazione di cassa, a condizione che sia di breve durata e non costituisca surrettiziamente un mezzo di copertura alternativo della spesa (Corte costituzionale, sentenza n. 188/2014).

³⁷³ La norma recita: "ai fini di cui all'art. 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti: a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali; b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti; c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale; d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose; f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti; g) i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni; h) i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (ora articolo 143, D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163); i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio".

Sulla materia è intervenuto il d.lgs. n. 118/2011, ridefinendo alcune regole sull'indebitamento regionale nella dimensione della contabilità armonizzata³⁷⁴. In particolare, l'art. 62 consente l'assunzione di nuovo debito solo in caso di avvenuta approvazione, da parte del Consiglio regionale, dei rendiconti dei due esercizi precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce, stabilendo che l'effetto autorizzatorio all'indebitamento della legge di bilancio sia circoscritto al solo esercizio a cui il bilancio si riferisce (c.1-3). Inoltre, lo stesso art. 62 regola le modalità di contabilizzazione delle entrate e delle spese derivanti dalla contrazione del nuovo debito (c. 4)³⁷⁵ e indica le condizioni per procedere all'assunzione di nuovi mutui (c. 6).

Oltre al limite di carattere qualitativo, il ricorso all'indebitamento è sottoposto a precisi limiti quantitativi che attengono all'ammontare massimo dei mutui contraibili, a salvaguardia degli equilibri di bilancio³⁷⁶. Il mancato rispetto di tali limiti, come previsto dall'art. 62, c. 7, del d.lgs. n. 118 del 2011, determina il divieto per la Regione di contrarre nuovo debito fino a quando il limite non risulti rispettato³⁷⁷. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali è stato accantonato l'intero importo del debito garantito.

Al fine di verificare la situazione dell'indebitamento della Regione Sardegna relativamente all'esercizio 2022, la Sezione di controllo ha avviato un'attività istruttoria³⁷⁸

³⁷⁴ Ha confermato la destinazione delle entrate derivanti da indebitamento alla copertura esclusiva delle spese di investimento (art. 44), ha completato le fattispecie di nuovo indebitamento che devono essere configurate come debito (art. 75), nonché previsto specifici limiti quantitativi per l'assunzione di nuovi mutui (art. 62).

³⁷⁵ *“Le entrate derivanti da operazioni di debito sono immediatamente accertate a seguito del perfezionamento delle relative obbligazioni, anche se non sono riscosse, e sono imputate agli esercizi in cui è prevista l'effettiva erogazione del finanziamento. Contestualmente è impegnata la spesa complessiva riguardante il rimborso dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e la quota capitale”. L'inerenza tra l'entrata accertata a titolo di indebitamento e la relativa spesa finanziata è realizzata attraverso appositi accantonamenti al “fondo pluriennale vincolato”.*

³⁷⁶ L'art. 97, comma 1, della Costituzione, nel testo introdotto dall'art. 2 della legge costituzionale 20 aprile 2012 n. 1, stabilisce in questo senso che *“le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico”.*

³⁷⁷ L'art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 recita: *“Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” al netto di quelle della tipologia “Tributi destinati al finanziamento della sanità” ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011”.*

³⁷⁸ Nota istruttoria della Sezione regionale di controllo n. 1714 del 15/03/2023 riscontrata dalla Regione con nota n. 14241 del 12/04/2023.

alla quale la Regione ha dato riscontro con la trasmissione di una relazione sulla gestione debitoria 2022 accompagnata da tabelle esplicative inerenti le posizioni debitorie, il tiraggio dei mutui, le nuove erogazioni e relativi grafici, le perenzioni, le rinegoziazioni dei mutui; è stata, altresì inviata la certificazione sulla centrale dei rischi al 31 dicembre 2022 e una relazione sulle garanzie concesse dall'Amministrazione regionale con unite tabelle di monitoraggio.

Da quanto si evince dalla relazione sopra citata e dalla Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto per l'esercizio 2022, il debito finanziario della Regione nell'esercizio in esame ammonta a **1.314.343.424,67 euro, registrando una flessione rispetto all'esercizio 2021 quando era risultato pari a 1.494.655.453,81.**

Tale debito è composto interamente da mutui e prestiti a tasso fisso a carico della Regione³⁷⁹.

Si evidenzia, altresì una diminuzione nella vita media del debito, pari a 21,40 anni (22,38 nel 2021), e nella vita residua che passa da 19,73 anni del 2021 a 18,18 nel 2022.

Risulta invece in aumento il tasso di interesse medio ponderato che passa dal 3,086% al 3,485%, in un quadro di generale incremento dei tassi di interesse registrato nel 2022.

Tabella 137 - Indicatori del debito regionale

Debito complessivo al 31/12/2022	
Debito residuo (€)	1.314.343.424,67
Vita residua (anni)	18,18
Vita media (anni)	21,40
Tasso medio	3,485

Fonte: relazione gestione indebitamento RAS 2022

Dal conto del bilancio 2022, gestione spese, e dagli allegati 11.8 e 11.9 al Rendiconto della gestione 2022, **sulla Missione 50 "Debito pubblico", risultano impegni per**

³⁷⁹ Con riguardo al mutuo a carico dello Stato (mutuo ex legge n. 426/1998, posizione 4448148/00 - Mutuo a tasso fisso per interventi in campo ambientale. D.M. Ambiente 18/10/2001 n. 468 "Programma nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati" - Sito Sulcis-Iglesiente-Guspinese), a decorrere dal 2021 e fino al 2023 (anno di chiusura) il relativo rimborso è a totale carico della Regione per 1.704.307,78 euro di rata 2021, comprensiva di quota capitale (pari a 1.497.998,59 euro) e quota interessi (206.309,19 euro).

240.165.452,47 euro al Titolo IV, Programma 02 -" Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" (su una previsione definitiva pari a 250.666.317,15 euro), di cui 34.018.563,00 euro per il rimborso di titoli obbligazionari e 206.146.889,47 euro per il rimborso di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine.

Nell'ambito delle spese correnti (allegato 11.1 al Rendiconto), al Titolo I, Programma 01 - "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" risultano impegni per 47.291.376,99 euro (su una previsione definitiva di 52.581.035,91 euro) quasi interamente pagati in conto competenza. Tali impegni afferiscono per 45.973.439,10 euro alla missione 50 "*Debito pubblico*" (su una previsione definitiva di 51.263.098,02 euro), interamente pagati in conto competenza, e per 1.317.937,89 euro alla missione 1 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" (su una previsione definitiva di 1.424.656,34 euro), pagati in conto competenza nella misura del 90,74%.

Al 31 dicembre 2022 il totale complessivo degli impegni relativi al servizio del debito è pari, dunque, a 287.456.829,46 euro, su una previsione finale di 303.247.353,06 euro, e risultano quasi interamente pagati in conto competenza.

Nei documenti in esame vengono, inoltre, analiticamente rappresentate le posizioni debitorie della Regione, con indicazione per ciascuna di esse, in particolare, dell'importo originario, degli oneri sostenuti nel corso del 2022 e del residuo debito al 31 dicembre 2022.

Tabella 138 - Dettaglio posizioni debitorie RAS 2022

Posizione e tipologia	Descrizione	A carico	Banca	Importo originario	Tasso %	Durata anni	Anno iniziale	Anno finale	Cap. quota capitale	Cap. quota interessi	Quota capitale 2022	Quota interessi 2022	Totale oneri 2022	Debito residuo 2022
XS0208374628	L.R. 6/2004 - Art. 1, c. 8 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso		BNY	500.000.000,00	4,383%	30	2005	2034	SC08.0104	SC08.0071	17.328.563,00	12.788.580,00	30.117.143,00	278.733.488,00
XS0236470521	L.R. 7/2005 - Art. 1, c. 5 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso		BNY	500.000.000,00	4,022%	30	2004	2033	SC08.0104	SC08.0071	16.690.000,00	12.153.679,60	28.843.679,60	289.620.000,00
4559056/07 (vecchia posizione 4559056/01)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - PRIMA EROGAZIONE euro 104.021.036,16 rinegoziato nel 2020 per euro 93.442.625,70 (Misura COVID19)		CDP	104.021.036,16	3,156%	30	2016	2045	SC08.0121	SC08.0087	2.503.030,86	2.845.521,98	5.348.552,84	88.280.121,83
4559056/08 (vecchia posizione 4559056/02)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') -SECONDA EROGAZIONE euro 48.995.732,94, rinegoziato nel 2020 per euro 44.843.552,19 (Misura COVID19)		CDP	48.995.732,94	3,170%	30	2017	2046	SC08.0121	SC08.0087	1.165.583,34	1.373.017,16	2.538.600,50	42.436.365,36
4559056/09 (vecchia posizione 4559056/03)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R.n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - TERZA EROGAZIONE euro 21.719.373,88, rinegoziato nel 2020 per euro 20.221.486,04 (Misura COVID19)		CDP	21.719.373,88	3,145%	29	2017	2045	SC08.0121	SC08.0087	527.317,14	614.187,52	1.141.504,66	19.132.499,04
4559056/10 (vecchia posizione 4559056/04)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (LEGGE STABILITA') - QUARTA EROGAZIONE euro 61.069.413,78, rinegoziato nel 2020 per euro 57.855.234,122 (Misura COVID19)		CDP	61.069.413,78	3,248%	29	2018	2046	SC08.0121	SC08.0087	1.488.543,62	1.815.635,54	3.304.179,16	54.780.703,93

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

4559056/11 (vecchia posizione 4559056/05)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - QUINTA EROGAZIONE euro 48.444.988,70, rinegoziato nel 2020 per euro 46.714.810,54 (Misura COVID19)		CDP	48.444.988,70	3,168%	28	2018	2045	SC08.0121	SC08.0087	1.214.538,26	1.429.395,84	2.643.934,10	44.206.528,29
4559056/12 (vecchia posizione 4559056/06)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - SESTA EROGAZIONE euro 73.084.551,62, rinegoziato nel 2020 per lo stesso importo (Misura COVID19)		CDP	73.084.551,62	2,440%	28	2019	2046	SC08.0121	SC08.0087	2.086.790,59	1.716.454,99	3.803.245,58	68.778.259,88
4559056/13	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R. n.5/2016 n.5 (LEGGE STABILITA') - SETTIMA EROGAZIONE 21.356.988,66 euro		CDP	21.356.988,66	1,888%	26	2020	2045	SC08.0121	SC08.0087	821.422,64	383.834,37	1.205.257,01	19.714.143,38
4559056/14	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 504.971.572,63 da contrarre per effettive esigenze di cassa ai sensi della L.R.n.5/2016 (LEGGE STABILITA') - OTTAVA EROGAZIONE 12.362.362,63 euro		CDP	12.362.362,63	2,265%	25	2021	2045	SC08.0121	SC08.0087	494.494,50	298.985,80	793.480,30	11.867.868,13
4558496/07 (vecchia posizione 4558496/01)	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale --I EROGAZIONE EURO 47.638.130,00 rinegoziato nel 2020 per euro 36.919.550,75 (Misura COVID19)		CDP	47.638.130,00	3,045%	24	2015	2038	SC08.0118	SC08.0083	1.160.124,01	1.078.350,91	2.238.474,92	34.541.538,95
4558496/08 (vecchia posizione 4558496/02)	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale --II EROGAZIONE EURO 12.811.146,00 rinegoziato nel 2020 per euro 10.183.218,64 (Misura COVID19)		CDP	12.811.146,00	3,084%	24	2015	2038	SC08.0118	SC08.0083	318.598,30	301.298,32	619.896,62	9.530.166,88
4558496/09 (vecchia posizione 4558496/03)	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale -- III EROGAZIONE EURO 50.908.570,53 rinegoziato nel 2020 per euro 43.076.482,77 (Misura COVID19)		CDP	50.908.570,53	2,976%	24	2016	2039	SC08.0118	SC08.0083	1.364.035,11	1.229.265,71	2.593.300,82	40.280.426,62

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

4558496/10 (vecchia posizione 4558496/04)	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale -IV EROGAZIONE EURO 50.908.570,53 rinegoziato nel 2020 per euro 60.558.220,90 (Misura COVID19)		CDP	67.479.160,42	2,995%	24	2017	2040	SC08.0118	SC08.0083	1.913.551,70	1.739.330,96	3.652.882,66	56.635.770,72
4558496/11 (vecchia posizione 4558496/05)	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale --V EROGAZIONE EURO 69.223.604,91 rinegoziato nel 2020 per euro 65.673.676,45 (Misura COVID19)		CDP	69.223.604,91	3,035%	24	2018	2041	SC08.0118	SC08.0083	2.065.967,42	1.911.814,04	3.977.781,46	61.438.860,61
4558496/12 (vecchia posizione 4558496/06)	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale -- VI EROGAZIONE EURO 69.223.604,91 rinegoziato nel 2020 per euro 23.423.569,25 (Misura COVID19)		CDP	23.423.569,25	2,485%	24	2019	2042	SC08.0118	SC08.0083	783.012,91	556.802,87	1.339.815,78	21.818.085,64
4558496/13	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale -- VII EROGAZIONE EURO 40.718.221,95		CDP	40.718.221,95	1,835%	20	2020	2039	SC08.0118	SC08.0083	2.088.113,94	699.283,26	2.787.397,20	36.541.994,07
4558496/14	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale --VIII EROGAZIONE EURO 22.588.383,42		CDP	22.588.383,42	2,226%	20	2021	2040	SC08.0118	SC08.0083	1.158.378,64	535.479,06	1.693.857,70	21.430.004,78
4558496/15	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale -- IX EROGAZIONE EURO 52.490.576,69		CDP	52.490.576,69	4,510%	20	2022	2041	SC08.0118	SC08.0083	0,00	0,00	0,00	52.490.576,69
4448148/00	Legge n.426/98 - Mutuo a tasso fisso per nuovi interventi in campo ambientale. D.M. Ambiente 18.10.2001 n. 468 "Programma nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati" - Sito Sulcis-Iglesiente-Guspinese		CDP	21.848.866,38	4,750%	20	2004	2023	SC08.0112	SC08.0077	1.569.998,48	134.309,30	1.704.307,78	1.645.458,87
17000/2	MUTUO PER ANTICIPAZIONE LIQUIDITA'		MEF	215.657.793,36	0,489%	30	2016	2045	SC08.0120	SC08.0086	181.627.717,15	1.173.151,65	182.800.868,80	0,00

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

4559953/03 (vecchia posizione 4559953/01)	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - PRIMA EROGAZIONE euro 17.638.556,72, rinegoziato nel 2020 stesso importo (Misura COVID19)		CDP	17.638.556,72	2,371%	59	2019	2078	SC08.0121	SC08.0087	448.631,30	404.131,80	852.763,10	16.707.648,58
4559953/02	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - seconda erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2019		CDP	2.830.088,42	2,347%	30	2019	2048	SC08.0121	SC08.0087	94.336,28	61.440,52	155.776,80	2.547.079,58
4559953/04	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - terza erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2019		CDP	10.058.170,17	1,794%	29	2020	2048	SC08.0121	SC08.0087	346.833,46	172.665,83	519.499,29	9.364.503,25
4559953/05	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - quarta erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2019		CDP	25.364.354,77	2,120%	28	2021	2048	SC08.0121	SC08.0087	905.869,82	556.822,07	1.462.691,89	24.458.484,95
4559953/06	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi Euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - quinta erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2019		CDP	7.362.846,64	4,460%	28	2022	2049	SC08.0121	SC08.0087	0,00	0,00	0,00	7.362.846,64
TOTALE											240.165.452,47	45.973.439,10	286.138.891,57	1.314.343.424,67

Fonte: relazione gestione indebitamento RAS 2022

Dall'esame della gestione dell'indebitamento 2022 e come riscontrato dagli atti e documenti trasmessi dalla Regione, si evidenziano, nello specifico, alcune posizioni debitorie.

- Mutuo infrastrutture** (posizione 4558496): stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., per complessivi 700 milioni di euro a tasso fisso³⁸⁰, ai sensi dell'art. 4 della l.reg. n. 5/2015, al fine di rilanciare le infrastrutture elencate nella tabella E) allegata alla stessa legge regionale, con erogazioni da richiedere per un massimo di 150 milioni annui nell'arco di otto anni, in un periodo di ammortamento massimo di venti anni e scadenza finale nel 2043. Nel corso del 2022, come evidenziato nella tabella sotto riportata, è stata richiesta l'erogazione per complessivi **52.490.576,69 euro**, in correlazione alle spese effettivamente sostenute nell'esercizio, ad un tasso del 4,510% e con decorrenza della prima rata di ammortamento al 30 giugno 2023.

Tabella 139 - Rendicontazione 2022 mutuo infrastrutture

Missione	Programma	Capitolo	CDR	Totale
1	5	SC01.0978	00.04.01.04	-
4	3	SC02.0094	00.01.73.00	2.415.989,77
9	1	SC01.0626	00.08.01.05	-
9	1	SC04.0384	00.08.01.05	300.000,00
9	1	SC04.0395	00.08.01.05	1.740.200,00
9	1	SC04.0399	00.08.01.05	2.434.000,00
9	4	SC07.0854	00.08.01.05	3.051.190,75
9	4	SC07.0855	00.08.01.05	-
9	4	SC07.0858	00.08.01.05	-
9	9	SC07.1282	00.03.60.00	-
10	3	SC07.0375	00.08.01.04	2.518.941,43
10	5	SC07.0031	00.08.01.04	-
10	5	SC07.0040	00.08.01.04	16.358.200,00
14	1	SC07.1276	00.09.01.02	3.630.859,28
16	1	SC06.1280	00.06.01.03	-
18	1	SC08.7099	00.08.01.01	2.700.880,00
4	4	SC02.0202	00.11.02.02	1.075.000,00
8	2	SC04.2731	00.08.01.07	600.000,00
18	1	SC07.1287	00.04.02.06	400.000,00
9	4	SC07.0818	00.08.01.05	7.595.257,32
9	1	SC04.5208	00.08.01.05	350.000,00
8	2	SC05.0838	00.08.01.07	1.999.441,01
9	1	SC04.0398	00.08.01.32	2.475.000,00
9	1	SC04.0398	00.08.01.30	1.875.000,00
9	1	SC04.0398	00.08.01.31	970.617,13
	Totale			52.490.576,69

Fonte: Relazione gestione indebitamento RAS 2022

³⁸⁰ Secondo quanto stabilito con la delibera di Giunta n. 9/25 del 10.03.2015, commisurato al tasso Interest Rate Swap (IRS) registrato il mercoledì della settimana immediatamente successiva a quella in cui cade la data di ricezione della relativa domanda di erogazione (Tasso Finanziariamente Equivalente - TFE) e maggiorato dello spread del 2%.

Da quanto analiticamente documentato dalla Regione in fase istruttoria, si evince che per il mutuo in esame, **a fronte di una programmazione iniziale della spesa per il 2022, pari a 239.699.372,55 euro, sono state sostenute spese di investimento nella misura pari al 21,90%³⁸¹.**

Pertanto, anche nella gestione 2022, si evidenzia un disallineamento tra le previsioni di spesa e la sua effettiva realizzazione. Come precisato nella Relazione sulla gestione dell'indebitamento *“L'andamento della spesa correlata al mutuo in questione riflette l'andamento complessivo della spesa per investimenti, indipendentemente dalla fonte di copertura (fondi propri o fondi UE o ancora trasferimenti statali). Si deve rilevare infatti una generale difficoltà di avanzamento della spesa che, sebbene affondi le sue radici in problemi strutturali, si è ulteriormente aggravata nel periodo pandemico. Al 31.12.2022 risultano comunque **realizzati investimenti complessivi per euro 387.281.363,17, pari al 55,39%** degli interventi programmati. La restante parte degli interventi (pari a euro 311.873.611,02 di impegni ancora da liquidare) potrà essere completata entro il 2023 (l'ultima richiesta di erogazione potrà essere presentata entro il 30 novembre 2023)”. Una previsione, quest'ultima, che appare molto ambiziosa considerando che nei primi sette anni di operatività del mutuo sono stati realizzati investimenti per un ammontare di poco superiore a quella che si intende realizzare nel solo anno 2023 e che la motivazione della bassa capacità di utilizzo dei finanziamenti va rintracciata in problemi di carattere strutturale dei quali non si espongono eventuali misure che l'Amministrazione prevede di adottare ai fini di un loro superamento.*

Tuttavia, dall'analisi dei dati presenti nella relazione si evince che lo stato di avanzamento degli investimenti sottesi al mutuo in questione non è uniforme in tutti i settori di intervento; infatti, in alcuni ambiti si registra una buona capacità di spesa come la riqualificazione ambientale, l'ampliamento dei cimiteri, l'edilizia scolastica (progetto

³⁸¹ Come analiticamente evidenziato nella relazione allegata alla nota RAS prot. n. 7024 del 23 febbraio 2022 in cui viene esplicitato per ciascun intervento il dettaglio degli investimenti programmati e realizzati, come risulta nelle apposite tabelle trasmesse, la Missione/programma, gli stanziamenti iniziali 2021, la spesa sostenuta nel 2021 a valere sulle erogazioni del mutuo distinta anche per Direzioni generali, il tiraggio del mutuo anni precedenti e le previsioni di spesa nella manovra 2022/2024.

Iscola), le infrastrutture nel sistema idrico multisettoriale e nelle aree di crisi, le opere nel settore agricolo e della valorizzazione dei siti di rilevanza storica.

Sotto il profilo strettamente finanziario si sottolinea, come nelle precedenti relazioni di verifica-parifica, che sommando l'ammontare complessivo degli investimenti realizzati al 31 dicembre 2022, pari a 52.490.576,69 euro, al tiraggio del mutuo negli esercizi precedenti (334.790.786,48 euro), e alla restante parte degli interventi da realizzare entro il 2023 per complessivi 311.873.611,02 euro, l'ammontare degli investimenti connessi al mutuo è pari a 699.654.974,19 euro, e non 700 milioni di euro come da contratto di mutuo autorizzato, ai sensi della l.reg. n. 5/2015³⁸².

Prendendo in esame l'andamento della spesa realizzata nel periodo 2015/2022, rispetto alla spesa prevista, si nota a partire dal 2019 una più significativa divaricazione tra i due aggregati: il tasso di realizzazione si è ridotto al 15,47% nel 2019, al 26,10% nel 2020, al 13,39% nel 2021, per risalire nel 2022 al 21,90%. Percentuali decisamente più ridotte rispetto a quelle registrate nel periodo 2015-2018.

Tabella 140 - Confronto previsioni e spesa realizzata 2015/2022 – Mutuo infrastrutture

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Previsioni di bilancio	61.536.400,00	126.999.000,00	148.607.000,00	150.000.000,00	151.422.043,41	156.013.356,62	168.639.113,83	239.699.372,55
Spesa effettiva	60.449.276,00	50.908.570,53	67.479.160,42	69.223.604,91	23.423.569,25	40.718.221,95	22.588.383,42	52.490.576,69
% di realiz.ne	98,23%	40,09%	45,41%	46,15%	15,47%	26,10%	13,39%	21,90%

Fonte: Relazione gestione indebitamento RAS 2022

Il debito residuo del mutuo infrastrutture alla data del 31 dicembre 2022 ammonta a **334.707.424,96 euro**, risultante dal debito residuo al 31 dicembre 2021, pari a 293.068.630,30 euro, dal tiraggio 2022, pari a 52.490.576,69 euro, e dalla quota rimborsata in conto capitale nel 2022 di 10.851.782,03 euro.

³⁸² Nel corso dell'istruttoria eseguita in occasione dell'esame del rendiconto della gestione 2020, la Regione aveva comunicato che la divergenza tra la somma erogata e quella prestata deriva dalla "sostituzione di alcuni interventi originariamente previsti (opzione esercitabile sempre per espressa previsione contrattuale), attraverso modifica della tabella E), ha comportato assunzione di nuovi impegni in misura inferiore rispetto a quella degli impegni defianziati. In questo caso la Regione potrà impiegare le somme libere anche per nuovi interventi, purché autorizzati da CDP".

1. Mutuo investimenti l.reg. n. 15/2019 art. 9³⁸³ (posizione 4559953): è un mutuo che la Regione ha stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti il 26 settembre 2019 per complessivi **404.698.613,38 euro**, al fine di finanziare alcuni investimenti, tra i quali, in particolare, la realizzazione della diga di Cumbidanovu sull'Alto Cedrino³⁸⁴ (un invaso di 12.000.000 m³), l'ammodernamento della SS 195 Sulcitana (tratto Cagliari – Pula) e della SS 125 (Terra Mala – Capo Boi), la creazione di due nuovi campi eolici a Macchiarreddu e Sanluri, il recupero delle funzionalità ecologiche delle zone umide e la promozione della fruizione turistico culturale, naturalistica, ricreativa dell'area destinata a parco fluviale nel comune di Porto Torres.

Il contratto di mutuo prevede l'erogazione multipla in tranches sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, da richiedere in un arco temporale di otto anni con rimborso trentennale (scadenza al 31 dicembre 2026).

Dalla relazione sulla gestione dell'indebitamento trasmessa dalla Regione, risulta che nel 2022 su una previsione di spesa di 116.596.173,08 euro³⁸⁵, la spesa definitiva è stata di **7.362.846,64 euro**³⁸⁶, in decisa contrazione rispetto all'esercizio precedente quando si registravano 25.935.126,71 euro di spesa attuata.

La percentuale di realizzazione degli investimenti complessivi si conferma, anche per il 2022, molto contenuta (15,64%) per la segnalata *“generale difficoltà degli enti attuatori di giungere all'approvazione definitiva del progetto (e in particolare di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie) per poter procedere all'aggiudicazione dei lavori.”*

Si precisa, inoltre, che per il rimborso dell'importo erogato è stato previsto un tasso del 4,460% e che la prima rata dovrà essere versata in data 30 giugno 2023 e l'ultima il 31 dicembre 2049.

³⁸³ La legge di variazione del bilancio n. 40/2018, all'art. 5, aveva autorizzato la contrazione di un nuovo mutuo, confermato con la legge 8 agosto 2019, n.15 (art.9).

³⁸⁴ L'opera è commissariata ed è stata inclusa nella programmazione PNRR-PNC. Il costo complessivo previsto è di 126 milioni.

³⁸⁵ Dati di cui alla tabella 12 contenuta nella relazione istruttoria sulla gestione dell'indebitamento 2022 e nella relazione sulla gestione (tabella 6) allegata al rendiconto 2022. Il citato importo di 116.596.173,08 euro si compone di 98.384.010,23 euro riferiti agli interventi inseriti nella tabella B), e 18.212.162,85 euro concernenti gli interventi inseriti nella tabella C).

³⁸⁶ Importo interamente riferito agli interventi inseriti nella tabella B)

Nella tabella 13 contenuta nella relazione istruttoria sulla gestione dell'indebitamento 2022, rappresentativa dei dati relativi a “Nuovo mutuo investimenti: consuntivo spesa 2019-22, previsioni di spesa anno 2023”, in coerenza con la tabella 7 contenuta nella relazione sulla gestione 2022, viene indicato un valore complessivo di **404.376.828,29 euro**³⁸⁷ di interventi a valere sul mutuo di cui trattasi, distinti per capitolo di spesa, per direzione, missione, programma, con l'indicazione del relativo tiraggio fino al 2022 e delle previsioni fino al 2026.

Come evidenziato nelle precedenti Relazioni di verifica-parifica del Rendiconto³⁸⁸, si sottolinea che l'ammontare complessivo degli interventi finanziati con detto mutuo, pari a 404.376.828,29 euro, risulta inferiore per 321.785,09 euro rispetto all'ammontare del mutuo stipulato, pari a 404.698.613,38 euro.

Considerato che il debito residuo al 31 dicembre 2021 era di 54.873.387,22 euro e che la quota rimborsata in conto capitale nel 2022 ammonta a 1.795.670,86 euro, tenuto conto del tiraggio 2022, il debito residuo del mutuo al 31 dicembre 2022 ammonta a **60.440.563 euro**.

2. **Mutuo anticipazione di liquidità** (posizione 17000/2): tale mutuo è stato contratto dalla Regione con il MEF in data 20 giugno 2016, ai sensi dell'art. 8 del d. l. n. 78/2015 convertito con l. n. 125/2015, per complessivi **215.657.793,36 euro**, finalizzato a ottenere un'anticipazione di liquidità destinata al pagamento di debiti commerciali (debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari) maturati al 31 dicembre 2014. Tale anticipazione doveva essere rimborsata in 30 rate annuali dell'importo di **7.681.128,05 euro** a decorrere dal 30 aprile 2017; tuttavia, come precisato nella relazione sulla gestione dell'indebitamento, nell'esercizio 2022, in

³⁸⁷ Di cui 305.443.251,43 euro totale tabella B) e 98.933.576,86 euro totale tab. C).

³⁸⁸ Nelle relazioni di parifica al rendiconto 2020 e 2021 a seguito dei chiarimenti ricevuti dalla D.G. competente, la Regione ha precisato che, in base alla clausola contenuta nel contratto di mutuo, la somma erogata può essere inferiore a quella prestata previa autorizzazione con legge, nel rispetto di alcune condizioni necessarie per evitare che l'Ente sia tenuto a corrispondere alla CDP un indennizzo per mancato utilizzo pari allo 0,50% dell'importo residuo non erogato. La Regione, pertanto, può richiedere una somma complessivamente inferiore rispetto a quella autorizzata e contratta a condizione che “ciò non comporti assunzione di nuovo indebitamento con altro Istituto per la realizzazione dei medesimi interventi”. Tale condizione può verificarsi nei casi in cui, a seguito di nuova analisi congiunta con gli enti attuatori degli interventi finanziati con mutuo, si modificano i cronoprogrammi con impegni che possono risultare di importo inferiore rispetto a quelli originari.

applicazione dell'art.4 della l.reg. n. 13 del 11 luglio 2022, è stata autorizzata l'estinzione anticipata³⁸⁹.

Nella Relazione sulla gestione 2022, la Regione sottolinea che l'operazione di estinzione anticipata non è stata dettata da ragioni di carattere finanziario, considerato il tasso di interesse particolarmente vantaggioso rispetto a quelli correnti, bensì connesse alle modalità di contabilizzazione previste al paragrafo 3.20-bis del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria del d.lgs. 118/2011 ai sensi del quale *"Per le anticipazioni di liquidità che non devono essere chiuse entro l'anno (a rimborso pluriennale), l'evidenza contabile della natura dell'anticipazione di liquidità che non comporta risorse aggiuntive è costituita dall'iscrizione di un fondo anticipazione di liquidità nel Titolo 4 della spesa, di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio e non restituite, non impegnabile e non pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata"*. Il meccanismo del fondo opera dunque una sterilizzazione degli effetti espansivi della spesa al fine di evitare che l'anticipazione registrata possa costituire una forma surrettizia di copertura di spesa. Le specifiche modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di cui al d.l. n. 35/2013 sono state dettate dall'art. 1, commi 692 e seguenti della legge n. 208/2015 e ulteriormente precisate in sede nomofilattica dalla Corte dei conti³⁹⁰. La Regione, dunque, in ragione delle suddette disposizioni, aveva provveduto alla costituzione di un accantonamento al risultato di amministrazione (fondo per il rimborso dell'anticipazione di liquidità), per un importo pari al debito residuo della anticipazione. Con la chiusura dell'esercizio 2021, le risorse regionali hanno consentito la piena copertura del disavanzo generato dall'accantonamento per il fondo anticipazione liquidità, il quale, tuttavia, doveva comunque permanere come voce di accantonamento al risultato di amministrazione fintanto che fosse rimasta

³⁸⁹ L'art.4 della l.reg. n.13/2022, dispone che *"A seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2021, con il quale è stato integralmente ripianato il disavanzo derivante dall'istituzione del Fondo speciale per la restituzione della anticipazione di liquidità concessa ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito con legge 6 agosto 2015, n. 125 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali) e regolata dall'articolo 1, comma 9, della legge regionale 11 aprile 2016, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno 2016 e per gli anni 2016-2018 (legge di stabilità 2016)), è autorizzata nell'esercizio 2022 l'integrale estinzione anticipata"*.

³⁹⁰ Deliberazioni della Sezione delle autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017

accesa l'anticipazione di liquidità, determinando un significativo irrigidimento del bilancio, pur a fronte di un'ingente disponibilità di cassa. La decisione del rimborso integrale dell'anticipazione di liquidità, dunque, ha reso possibile lo sblocco dell'accantonamento e il recupero, in prospettiva, della piena disponibilità del risultato di amministrazione. Una scelta che si pone in linea con le *best practice* gestionali auspiccate dalla giurisprudenza contabile, la quale, nel ribadire come l'accantonamento del fondo anticipazioni di liquidità costituisca un "peso" a garanzia di una corretta gestione delle spese, ha sostenuto che *"Potrebbe verificarsi, peraltro, che l'oculata gestione di un ente e il recupero di residui attivi producano risorse che, in apparente incoerenza con i principi di sana gestione finanziaria, potrebbero apparire bloccate, in quanto non destinabili a spesa "nuova". In realtà in questa (auspicabile) situazione, sempre in una lettura costituzionalmente orientata delle norme sopra esaminate, la naturale conseguenza dovrebbe essere quella della destinazione di dette risorse alla riduzione/estinzione del debito con lo Stato, previa rinegoziazione dei contratti stipulati con il MEF. In tal modo si accelererebbe il percorso di allineamento della cassa con la gestione di competenza, si alleggerirebbe il bilancio di un notevole onere pluriennale, si ridurrebbe la spesa per il pagamento degli interessi contrattualmente previsti. E da ultimo, ma non in ultimo, si recupererebbe, almeno in parte, la violazione del "patto intergenerazionale", considerato che la politica del recupero pluriennale (trentennale nel caso di specie) dei vari tipi di disavanzi degli enti territoriali sta scaricando sulle prossime generazioni masse notevoli di debito"* (Sezione delle Autonomie deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG).

Dal punto di vista contabile l'operazione di rimborso ha comportato, come specificato nella Relazione sulla gestione 2022, la registrazione in entrata dell'utilizzo del Fondo anticipazione di liquidità (corrispondente all'accantonamento confluito nel risultato di amministrazione 2021) per l'importo di euro 181.627.717,15 (capitolo EC000.100); in spesa: 1) l'iscrizione nel titolo IV "Fondo speciale per la restituzione dell'anticipazione di liquidità" (capitolo SC08.0230), di un importo pari a euro 174.733.037,11, corrispondente all'anticipazione ancora da restituire alla fine dell'esercizio 2022 successivamente al pagamento della rata del 30 aprile 2022; 2) la quota di ripiano annuale del disavanzo pari a euro 6.894.680,04 sul capitolo

SC08.0373 (importo coincidente con la quota capitale della rata di ammortamento per la restituzione dell'anticipazione di liquidità e il cui stanziamento è a valere sul capitolo di entrata EC000.100), in ordine alla quale si rinvia alle considerazioni espresse al paragrafo 8.10.1.3; 3) la quota capitale della rata di ammortamento per la restituzione dell'anticipazione di liquidità da rimborsare nell'anno 2022 sul capitolo SC08.0120 per l'ammontare di euro 6.894.680,04, il cui stanziamento è finanziato da entrate proprie del bilancio; 4) la quota interessi della rata per la restituzione dell'anticipazione di liquidità da rimborsare nell'anno 2022 sul capitolo SC08.0086 per l'ammontare di euro 786.448,02, il cui stanziamento è finanziato da entrate proprie del bilancio. Detto capitolo è stato inoltre integrato con una somma pari a 386.703,63 euro per consentire il pagamento degli interessi maturati dalla data di pagamento della rata annuale (30 aprile 2022) alla data concordata col MEF per l'estinzione anticipata (31 ottobre 2022). In data 31 ottobre 2022, a seguito dell'adozione dei necessari atti contabili di spesa, è stato effettuato il trasferimento al bilancio statale delle somme dovute per l'estinzione integrale.

La procedura descritta nella Relazione sulla gestione 2022 trova puntuale riscontro nei dati di rendiconto, di seguito rappresentati limitatamente alle registrazioni della parte spesa.

Tabella 141 - Estinzione anticipazione liquidità ex DL 35/2013 - operazioni lato spesa

capitolo	Descrizione Titolo	Stanziamento Iniziale	Missione	Macroaggregato	Previsione Finale (Comp + FPV)	Impegnato Formale C/Comp	Pagamenti Estinti C/Competenza	Economie stanziamento competenza
SC08.0086	spese correnti	786.448,02	debito pubblico	interessi passivi	1.356.448,02	1.173.151,65	1.173.151,65	183.296,37
SC08.0120	rimborso prestiti	6.894.680,04	debito pubblico	rimborso mutui e altri finanz.menti a medio lungo termine	6.894.680,04	6.894.680,04	6.894.680,04	0,00
SC08.0230	rimborso prestiti	174.733.037,11	servizi istituzionali, generali e di gestione	rimborso mutui e altri finanz.menti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
SC08.9460	rimborso prestiti	0,00	debito pubblico	rimborso mutui e altri finanz.menti a medio lungo termine	174.733.037,11	174.733.037,11	174.733.037,11	
SC08.0373	spese correnti	6.894.680,04	servizi istituzionali, generali e di gestione	altre spese correnti	6.894.680,04	0,00	0,00	6.894.680,04

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto RAS

La Regione ha, inoltre precisato di non essersi avvalsa delle anticipazioni di liquidità previste dall'art. 1, comma 849 della L. 145/2018.³⁹¹

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono stati stipulati nuovi mutui, ma è stata fatta la richiesta di nuove erogazioni per complessivi 59.853.423,33 euro sui due mutui analiticamente esaminati, mutuo infrastrutture e mutuo investimenti. Nelle tabelle successive viene riepilogata la gestione delle nuove erogazioni richieste e il relativo ammortamento del tiraggio 2022.

³⁹¹ L'art. 1, comma 849 della L. 145/2018 dispone che "Al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, le banche, gli intermediari finanziari, la Cassa depositi e prestiti Spa e le istituzioni finanziarie dell'Unione europea possono concedere ai comuni, alle province, alle città metropolitane, alle regioni e alle province autonome, anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale, anticipazioni di liquidità da destinare al pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. L'anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti fuori bilancio è subordinata al relativo riconoscimento".

Tabella 142 - Tiraggio mutui 2022

Posiz.	Descrizione	Erogazioni al 31/12/2021	Debito residuo al 31/12/2021	Tasso medio	Anno iniziale	Anno finale	Tiraggio 2022	CAP capitale	CAP interessi	Oneri capitale 2022	Oneri interessi 2022	Debito residuo al 31/12/2022
4558496	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale	387.281.363,17	293.068.630,30	3,016%	2015	2043	52.490.576,99	SC08.0118	SC08.0083	10.851.782,03	8.051.625,13	334.707.424,96
4559953	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15	63.254.016,72	54.873.387,22	2,421%	2019	2049	7.362.846,64	SC08.0121	SC08.0087	1.795.670,86	1.195.060,22	60.440.563,00
Totale							59.853.423,33					

Fonte: Relazione gestione indebitamento RAS 2022

Tabella 143 - Gestione nuove erogazioni mutui 2022

Posiz.ne	Descrizione	Erogazioni al 31/12/22	Tasso	Anno iniziale	Anno finale	Tiraggio 2022	CAP capitale	CAP interessi	Oneri capitale 2022	Oneri interessi 2022	Debito residuo al 31/12/2022
4558496/15	MUTUO CDP di euro 700.000.000,00, ai sensi della L.R. 09 marzo 2015, n.5 (L.F.), per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale -- IX EROGAZIONE EURO 52.490.576,69	52.490.576,69	4,510%	2022	2041	52.490.576,69	SC08.0118	SC08.0083	0,00	0,00	52.490.576,69
4559953/06	MUTUO AD EROGAZIONE MULTIPLA CDP di complessivi euro 404.698.613,38 da contrarre per il finanziamento di investimenti ai sensi dell'art. 3, della L. n. 350 del 24/12/2003, autorizzato con L.R. 8/08/2019, n. 15 - quinta erogazione - Contratto di Prestito REP. 309 del 26/09/2019	7.362.846,64	4,460%	2022	2049	7.362.846,64	SC08.0121	SC08.0087	0,00	0,00	7.362.846,64
Totale		59.853.423,33									59.853.423,33

Fonte: Relazione gestione indebitamento RAS 2022

Dall'esame del rendiconto sulla gestione 2022, parte entrate, si rileva che l'ammontare complessivo dell'accertamento contabilizzato al Titolo VI delle entrate "Accensione prestiti", pari a **59.853.423,33 euro** (su una previsione finale di **59.853.423,33 euro**), interamente riscosse in conto competenza, è coerente con le erogazioni evidenziate nella tabella precedente.

8.13.1 Le spese per il servizio e lo stock del debito nel 2012/2025

Nella relazione sulla gestione dell'indebitamento trasmessa dalla Regione durante la fase istruttoria, viene dedicato uno specifico approfondimento al servizio del debito e lo stock del debito residuo nel periodo 2012/2025 in base ai dati a consuntivo del 2022 e alla manovra 2023/2025.

Come anticipato, nel corso del 2022 sono stati impegnati e pagati 240.165.452,47 euro a titolo di rimborso della quota capitale dei mutui in ammortamento e 47.291.376,99 euro di interessi passivi, di cui pagati 47.169.306,96 euro, per un totale complessivo del servizio del debito 2022 di 287.456.829,46 euro.

Dall'esame delle tabelle e dei grafici allegati alla citata relazione e dall'esame della relazione sulla gestione 2022, si rileva che il mutamento dei termini e delle condizioni dei contratti hanno determinato, nel periodo 2012/2025, una riduzione complessiva degli oneri relativi ai mutui. Inoltre, nella relazione viene precisato che le accensioni di nuovi prestiti non hanno inciso in maniera significativa sull'ammontare delle spese, in quanto per questi è stata prevista l'erogazione delle risorse sulla base delle effettive necessità nell'arco di più anni (da 5 a 8 anni) e la restituzione in un periodo di ammortamento che può arrivare fino a 30 anni; inoltre, come già annotato, nel 2022 si è provveduto all'estinzione integrale dell'anticipazione di liquidità.

Tabella 144 - Servizio del debito - periodo 2012/2025. Ripartizione quota capitale e interessi

		(in milioni di euro)												
Quota	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Capitale	200	284	176	139	116	104	84	75	55	61	240	83	90	92
Interessi	65	54	50	45	43	45	44	47	47	46	46	53	54	54
Totale	265	338	226	184	159	149	128	122	102	107	286	136	144	146

Fonte: Relazione gestione indebitamento RAS 2022

Proprio a tale operazione è da ascrivere il picco che si registra nel 2022 con 286 milioni di spesa per servizio al debito (con aumento significativo della quota capitale, 240 milioni). Dal 2023 detta spesa torna su livelli più coerenti con quelli registrati prima del 2022, pur mantenendo comunque una tendenza al rialzo.

Nella successiva tabella è rappresentato l’andamento del debito contratto dalla Regione nel periodo 2018/2025.

**Tabella 145 - Dimostrazione dello stock del debito – 2018/2024
(consuntivo 2022 manovra 2023/2025)**

Debito RAS+	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Carico Stato								
Debito residuo iniziale	1.341.618.372,41	1.436.715.628,27	1.478.597.929,35	1.495.232.067,63	1.494.655.453,81	1.314.343.424,67	1.627.908.442,24	1.643.056.411,64
Rimborso quota capitale	83.640.751,53	75.094.464,93	55.499.240,50	60.891.714,64	65.432.415,36	82.602.000,00	89.758.260,00	92.131.640,00
Estinzioni					174.733.037,11			
Mutuo infrastrutture	69.223.604,91	23.423.569,25	40.718.221,95	22.588.383,42	52.490.576,69			
Mutuo disavanzo (accanto perenti)	109.514.402,48	73.084.551,62	21.356.988,66	12.362.362,63				
Anticipazione di liquidità								
Nuovo mutuo investimenti		20.468.645,14	10.058.170,17	25.364.354,77	7.362.846,64	396.167.017,57	104.906.229,40	152.962.456,74
Insussistenza del passivo			2,00					
Debito residuo finale RAS + carico Stato	1.436.715.628,27	1.478.597.929,35	1.495.232.071,63	1.494.655.453,81	1.314.343.424,67	1.627.908.442,24	1.643.056.411,64	1.703.887.228,38
Carico Stato	7.506.510	6.142.756,53	4.713.455,94	*				
Carico RAS	1.429.209.118,27	1.472.455.172,82	1.490.518.615,69					

* Il mutuo ex legge n. 426/98 (posizione 4448148/00) precedentemente a carico dello Stato, a partire dal 2021, è totalmente a carico della Regione in quanto lo Stato aveva anticipato nel 2004 le prime tre annualità di contributo

Fonte: Relazione gestione indebitamento RAS 2022

Dall’analisi dei dati sopra esposti si rileva una flessione nel 2022 (-180.312.029,14 rispetto al 2021) dell’ammontare del debito residuo a carico della Regione, al netto del debito a carico dello Stato³⁹², in controtendenza rispetto all’andamento tendenzialmente crescente dal 2018 al 2021 e a quello che si prevede per i successivi esercizi dal 2023 al 2025. La

³⁹² Si evidenzia che al 31 dicembre 2020 non sono più presenti mutui con oneri a carico dello Stato. Nello specifico, infatti, il mutuo a tasso fisso per nuovi interventi in campo ambientale – d.m. Ambiente 18 ottobre 2001 n. 468 - relativo al "Programma nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati" - Sito Sulcis-Iglesiente-Guspinese, ai sensi della l. r. n. 426/98 (posizione 4448148/00), a decorrere dal 2021 è a totale carico della Regione, con piano di ammortamento che si concluderà nel 2023.

riduzione del debito registrata nel 2022 è solo transitoria essendo interamente ascrivibile all'estinzione dell'anticipazione di liquidità.

Secondo quanto precisato nella relazione sulla gestione dell'indebitamento *L'accensione dei nuovi prestiti ha determinato una ripresa del debito a partire dal 2016, ma con una curva di crescita piuttosto piatta, poiché il debito derivante dalle nuove erogazioni è in gran parte bilanciato dal rimborso annuale della quota capitale. Grazie all'estinzione anticipata dell'anticipazione di liquidità avvenuta nel 2022, si prevede che lo stock del debito nel 2025 si riporti, in termini assoluti, a livelli inferiori a quelli registrati nel 2012.*

8.13.2 Le garanzie e le escussioni 2022

Al fine di verificare la situazione relativa alla gestione delle garanzie concesse, complete delle risultanze della Centrale rischi della Banca d'Italia al 31 dicembre 2022 la Sezione di controllo ha avviato la già richiamata attività istruttoria con la Regione Sardegna ³⁹³ che ha provveduto a trasmettere, come richiesto, una relazione con i dati aggiornati al 31 marzo 2023.

Le garanzie sussidiarie su debiti di terzi sono rilasciate dalla Regione in favore di Istituti di credito e altri intermediari debitamente autorizzati, per la concessione di finanziamenti e/o garanzie alle imprese, nell'ambito di specifiche leggi.

Dai dati della Centrale dei rischi della Banca d'Italia, risulta che nel 2022 sono state concesse garanzie per un ammontare complessivo pari a **24.102.032,00 euro** con una riduzione rispetto all'esercizio precedente di 568.471,00 euro, come riportato nella sottostante tabella.

³⁹³ Nota istruttoria della Sezione regionale di controllo n. 1714 del 15/03/2023 riscontrata dalla Regione con nota n. 14241 del 12/04/2023

Tabella 146 - Le garanzie concesse dalla RAS - 2021/2022. Dati Centrale dei rischi Banca d'Italia

Istituto di credito beneficiario della garanzia	Importo garanzia 2021	Importo garanzia 2022
INTESA SAN PAOLO	1.776.720,00	485.722,00
BANCO DI SARDEGNA	7.236.774,00	6.292.332,00
BNP PARIBAS	568.618,00	0,00
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	0,00	568.618,00
CALLIOPE S.R.L.	0,00	0,00
CONFIDI SARDEGNA	3.530.918,00	6.541.828,00
MEDIOCREDITO ITALIANO	0,00	0,00
MULTI LEASE AS	114.199,00	45.363,00
ISP OBG SRL	145.755,00	123.431,00
MUTINA SRL	0,00	0,00
SARDALEASING	432.466,00	177.803,00
UBI LEASING	2.102.939,00	0,00
UBI SPV LEASE 2016 SRL	0,00	0,00
UNICREDIT LEASING	441.208,00	289.674,00
UNIPOLREC SPA	418.859,00	0,00
WESTWOOD FINANCE	153.660,00	153.660,00
PENELOPE SPV SRL	2.980.170,00	2.980.175,00
4 MORI SARDEGNA SRL	300.129,00	300.129,00
BANCA FARMAFACTORING SPA	0,00	0,00
KERMA SPV SRL	623.500,00	484.300,00
PRONIPOTE SPV S.R.L.	634.467,00	634.467,00
YODA SPV S.R.L.	3.210.121,00	3.559.106,00
AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY		595.069,00
GAIA SPV		284.309,00
ORGANA SPV S.R.L.		525.102,00
VELTRO SECURITISATION S.R.L.		60.944,00
TOTALE	24.670.503,00	24.102.032,00

Fonte: Relazione sulla gestione delle garanzie RAS 2022

Anche quest'anno la Regione precisa che la riduzione del valore delle garanzie concesse *“trova giustificazione nell'esaurirsi dei piani di ammortamento dei prestiti garantiti, oltre che, in taluni casi, anche in cessioni di crediti non notificate alla Regione”*.

Per quanto riguarda le ulteriori garanzie concesse dalla SFIRS, viene precisato che gravano su un apposito Fondo di garanzia, nei limiti del fondo stesso, quindi non gravano sul bilancio regionale.

L'Amministrazione regionale effettua una conciliazione tra i dati forniti dalla Centrale dei rischi della Banca d'Italia e quelli richiesti agli Istituti di credito e agli altri soggetti inseriti nella certificazione, al fine di monitorare le posizioni gestite delle garanzie in essere concesse dalla Regione.

Tale attività di monitoraggio ha evidenziato anche per il 2022 una discordanza tra il valore delle garanzie concesse, risultanti dai dati forniti dagli istituti di credito e altri soggetti inseriti nella certificazione e quelli della centrale dei rischi della Banca d'Italia; la Regione giustifica tale disallineamento precisando che i dati della Centrale dei rischi sono comunicati dagli istituti di credito beneficiari e non dal fideiussore regionale (cioè, dall'Amministrazione regionale).

Dal suddetto monitoraggio effettuato dalla Regione e dai dati forniti in fase istruttoria risultano garanzie in essere concesse per **114.304.310,83 euro** (90.202.278,83 euro in più rispetto al valore certificato dalla Centrale dei rischi della Banca d'Italia), che devono essere tenute in considerazione per la verifica del rispetto dei limiti all'indebitamento.

Le evidenziate discordanze riguardano i dati dei seguenti Istituti di credito:

1. Banco di Sardegna: le garanzie offerte ammontano a complessivi 103.098.040,53 euro³⁹⁴, di cui 107.507.823,00 euro relative a n. 502 posizioni classificate in sofferenza pari a 102.808.645,00 euro a cui si aggiungono n. 20 posizioni in bonis per 289.395,53 euro. Pertanto, anche per il 2022, il valore delle garanzie risultante dal monitoraggio

³⁹⁴ Nella nota istruttoria prot. n. 0013857 del 21 aprile 2022, la Regione sottolinea che tale valore è *“compatibile con quello comunicato dal Banco medesimo nel monitoraggio relativo all'anno 2014, nel quale le garanzie dichiarate avevano un valore complessivo di € 168.870.441,06, come da nota del Banco Sardegna del 13/07/2015 (ns Prot. 6707 del 16/07/2015) e relativi allegati”*.

regionale è superiore a quello certificato dalla Banca d'Italia (6.292.332,00 euro), con un differenziale di 96.805.708,53 euro.;

2. **Banca Intesa San Paolo:** il dato delle garanzie offerte pari a 424.120,30 euro registra una leggera differenza (-61.601,70 euro) da quello certificato dalla Banca d'Italia che ammonta a 485.722,00 euro;
3. **BNP PARIBAS:** in ottobre 2022, conseguentemente alla certificazione della Banca d'Italia, è avvenuta la cessione dei crediti alla BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES per un ammontare di 568.618,00 euro;
4. **UnipolReC SpA:** ha ceduto l'intero portafoglio sofferenze (e le relative garanzie accessorie) ad AMCO Spa, in data contabile 14 dicembre 2022. La cessione viene ricostruita anche dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia, per un importo complessivo di 595.069,00 euro;
5. **Confidi Sardegna:** le garanzie dichiarate dall'Istituto di credito risultano pari a zero mentre quelle certificate dalla Banca d'Italia sono pari a 6.541.828,00 euro. L'Istituto di credito ha comunicato che le garanzie certificate dalla Centrale dei rischi riguardano *“risorse trasferite dalla Regione Sardegna ai sensi delle seguenti leggi regionali:*
 - *Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi (l.reg. 19 giugno 2015, n. 14);*
 - *Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura (l.reg. 30 novembre 2016, n. 31, articolo 4);*
 - *Fondo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (l.reg. 11 aprile 2016, n. 5, articolo 4, comma 19)”. In relazione a tale tipologia di garanzie concesse dalla Confidi Sardegna la Regione comunica che trattasi di somme di proprietà regionale in essere presso l'Istituto di credito e “costituiscono garanzie reali acquisite a fronte delle garanzie rilasciate dal consorzio a valere sui fondi sopra citati”. Per tale motivo, il valore delle garanzie concesse dalla Confidi viene rettificato a zero.*

Tabella 147 - Monitoraggio garanzie: dati Centrale Rischi Banca d'Italia con rettifiche integrative

Istituto di credito beneficiario della garanzia	Importo garanzia 2019	Importo garanzia 2020	Importo garanzia 2021	Importo garanzia 2022
INTESA SAN PAOLO	8.203.924,98	4.418.350,31	1.479.417,26	424.120,30
BANCO DI SARDEGNA	156.136.647,07	156.136.647,07	107.973.493,42	103.098.040,53
BNP PARIBAS	568.618,00	0,00	0,00	0,00
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES	0,00	0,00	0,00	568.618,00
BPER BANCA SPA	86.261,00	0,00	0,00	0,00
CALLIOPE S.R.L.	686.293,00	0,00	0,00	0,00
CONFIDI SARDEGNA	2.905.733,00	0,00	0,00	0,00
MEDIOCREDITO ITALIANO	4.272.783,00	0,00	0,00	0,00
MULTI LEASE AS	1.035.446,00	349.794,00	114.199,00	45.363,00
ISP OBG SRL	184.463,00	164.824,00	145.755,00	123.431,00
MUTINA SRL	0,00	0,00	0,00	0,00
SARDALEASING	3.725.876,00	1.422.791,00	432.466,00	177.803,00
UBI LEASING	18.452.540,00	4.868.850,00	2.102.939,00	0,00
UBI SPV LEASE 2016 SRL	488.277,00	415.327,00	0,00	0,00
UNICREDIT LEASING	3.604.194,63	653.320,65	441.207,29	289.674,00
UNIPOLREC SPA	1.035.312,00	1.479.170,00	418.859,00	0,00
WESTWOOD FINANCE	165.280,00	153.660,00	153.660,00	153.660,00
PENELOPE SPV SRL	2.983.273,00	2.983.432,00	2.980.170,00	2.980.175,00
4MORI SARDEGNA SRL	319.496,00	319.496,00	300.128,75	300.129,00
BANCA FARMAFACTURING SPA	15.059,00	15.730,00	0,00	0,00
KERMA SPV SRL		623.500,00	623.500,00	484.300,00
PRONIPOTE SPV S.R.L.		634.467,00	634.467,00	634.467,00
YODA SPV S.R.L.		3.860.071,00	3.210.121,00	3.559.106,00
AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY				595.069,00
GAIA SPV				284.309,00
ORGANA SPV S.R.L.				525.102,00
VELTRO SECURITISATION S.R.L.				60.944,00
TOTALE	204.869.476,68	178.499.430,03	121.010.382,72	114.304.310,83

Fonte: Relazione sulla gestione delle garanzie RAS 2022

La Corte dei conti prende atto che non vi è concordanza tra il valore delle garanzie evidenziate nei dati certificati in Centrale dei rischi della Banca d'Italia al 31 dicembre 2022, pari a 24.102.032,00 euro, e quello risultante dalle rettifiche eseguite, pari a 114.304.310,83 euro e ritiene opportuno che venga intrapresa un'attività di conciliazione.

La Regione, ai fini della copertura delle relative obbligazioni, provvede ai sensi dell'art. 1, comma 5, della l.reg. n.3/2008, attraverso l'impiego di un apposito fondo.

Si ricorda che la norma citata prevedeva uno stanziamento per ciascuno degli anni di vigenza delle garanzie prestate pari a 5.000.000,00 euro³⁹⁵. Qualora le risorse stanziato nel bilancio di previsione non fossero state utilizzate, restavano nel conto residui fino all'esaurimento delle obbligazioni in essere. Tale modalità di contabilizzazione è stata superata con l'entrata in vigore dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011 e, in particolare, l'art. 42 che prevede un accantonamento sul risultato di amministrazione dei fondi previsti per le passività potenziali.

Pertanto, lo stanziamento iniziale per l'anno 2022, pari a 5.000.000,00 euro, a valere sul capitolo SC08.0005, è andato in economia in quanto nel corso dell'esercizio non vi sono stati utilizzi ed è stato accantonato nel risultato di amministrazione.

L'accantonamento complessivo nel risultato di amministrazione al "*Fondo per la soppressione fondi di garanzia L.REG. 3/2008*" deriva dagli stanziamenti non utilizzati negli anni. Secondo quanto riportato nella relazione sulla gestione delle garanzie della Regione *tale fondo al 31.12.2022 ammonta ad euro 66.543.224,10. Poiché nel bilancio di previsione 2023 sono stanziati (a valere sul capitolo SC08.0005) ulteriori 5.000.000,00 di euro, e altrettanti sono stanziati negli anni successivi del bilancio di previsione (sulla base della citata legge regionale), risulta coperto un importo complessivo di garanzie pari a euro 71.543.224,10 con riferimento all'esercizio 2023, pari a euro 76.543.224,10 per il 2024 e pari a euro 81.543.224,10 per il 2025.*

Per quanto riguarda le escussioni si evidenzia che nell'anno 2022 non risultano pervenute richieste e pagati importi relativi alle garanzie principali e sussidiarie prestate dalla Regione a favore di imprese e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

³⁹⁵ A valere sul capitolo di spesa SC08.0005 e in caso di utilizzo è effettuato tramite capitolo in partita di giro - SC08.0346 (PCF U.7.01.99.99.000).

Tale situazione trova riscontro con quanto rappresentato nella successiva tabella.

Tabella 148 - Le escussioni - esercizio 2022

Istituto di credito beneficiario della garanzia	Escussioni anni precedenti	Importi pagati anni precedenti	Escussioni anno 2022	Importi pagati nell'anno 2022
INTESA SAN PAOLO	1.077.738,27			
BANCO DI SARDEGNA	17.789.932,35	174.475,00		
BNP PARIBAS	102.423,73			
SARDALEASING	472.336,92			
WESTWOOD FINANCE	39.901,00			
TOTALE	19.482.332,27	174.475,00	0,00	0,00

Fonte: Relazione sulla gestione delle garanzie RAS 2022

8.13.3 Verifica del rispetto dei vincoli di indebitamento

La Regione ha provveduto alla redazione del prospetto dimostrativo del rispetto dei limiti quantitativi dell'indebitamento, come previsto dall'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011, inserito nella relazione allegata al rendiconto 2022, al paragrafo 5.2, dedicato alla verifica del rispetto dei vincoli finanziari per la contrazione dei mutui.

Per la dimostrazione del rispetto dei vincoli all'indebitamento, necessario per accedere alla contrazione di nuovo debito, la Regione deve determinare l'importo complessivo delle quote di ammortamento dei mutui in essere e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, che non deve superare il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al

finanziamento della sanità", e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa³⁹⁶.

Dall'esame del predetto prospetto contenuto nella relazione sulla gestione, si deduce che la Regione Sardegna rispetta i limiti posti dalla norma citata, in quanto l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento è di 427.324.750,10 euro (voce M), che corrisponde al 20% del totale delle entrate tributarie (Titolo I voce A pari a 7.692.192.896,45 euro), al netto delle entrate destinate al finanziamento della sanità (4.004.874.688,08 euro voce B,) pari a 3.687.318.208,37 euro voce C), dopo aver decurtato l'ammontare delle rate per i mutui e prestiti autorizzati fino al 31 dicembre 2021 (286.138.891,57 euro voce E) e l'ammontare delle rate relative ai mutui e ai prestiti che costituiscono debito potenziale (24.000.000,00 euro voce G).

Come si evince dalla tabella sotto riportata, **la Regione presenta una capacità di indebitamento pari a 427.324.750,10 euro al 31 dicembre 2022, in diminuzione rispetto al limite registrato al 31 dicembre 2021 di 523.505.049,02 euro.**

Al riguardo si rileva che il dato riportato nella Relazione sulla gestione relativo alla "*voce B) Tributi destinati al finanziamento della sanità corrisponde a totale missione 13 della spesa*" (4.004.874.688,08 euro) non trova esatta corrispondenza nel rendiconto generale 2022, non essendo stato conteggiato il programma 7 (Ulteriori spese in materia sanitaria). Anche utilizzando il dato da rendiconto complessivo (4.041.466.128,84 euro) tuttavia, il limite alla capacità di indebitamento (pari a 420.006.461,95 euro) sarebbe risultato comunque rispettato.

³⁹⁶ Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 8, comma 2-bis, della legge 183/2011 che recita: "*2-bis. Resta fermo il limite del 25 per cento per l'indebitamento autorizzato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, fino al 31 dicembre 2011, limitatamente agli impegni assunti alla data del 14 novembre 2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012. L'istituto finanziatore può concedere i finanziamenti di cui al primo periodo soltanto se relativi agli impegni compresi nel citato prospetto; a tal fine, è tenuto ad acquisire apposita attestazione dall'ente territoriale*".

Tabella 149 - Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle Regioni

RENDICONTO ESERCIZIO 2022	
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	7.692.192.896,45
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	4.004.874.688,08
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	3.687.318.208,37
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	737.463.641,67
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2020	286.138.891,57
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	0
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	24.000.000,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	427.324.750,10
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2021	1.494.655.453,81
Debito effettivamente contratto nell'esercizio in corso	59.853.423,33
Rimborsi del debito effettuati nell'esercizio in corso	240.165.452,47
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	1.314.343.424,67
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	114.304.310,83
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	66.543.224,10
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	47.761.086,73

Fonte: relazione sulla gestione 2021 paragrafo 5.2 pag. 100

Nel prospetto sopra riportato viene evidenziato l'ammontare complessivo del debito a carico della Regione, pari a **1.314.343.424,67** euro e il debito potenziale al 31 dicembre 2022 per complessivi **114.304.310,83** euro, rappresentato dalle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti. Di tale importo oltre

66,5 milioni riguardano garanzie per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

La Corte dei conti prende atto, pertanto, del rispetto del tetto massimo dell'indebitamento regionale considerando che nel corso dell'esercizio 2022 non sono stati stipulati nuovi mutui e sono state richieste soltanto nuove erogazioni per complessivi 59.853.423,33 su mutui a erogazione multipla precedentemente contratti.

8.13.4 Sintesi e conclusioni

Il debito finanziario della Regione al 31 dicembre 2022 ammonta a **1.314.343.424,67 euro**, **in flessione rispetto all'esercizio 2021 quando era risultato pari a 1.494.655.453,81**. Alla diminuzione del valore finanziario si accompagna una contrazione della vita media del debito, pari a 21,40 anni (22,38 nel 2021), e della vita residua che passa da 19,73 anni del 2021 a 18,18 nel 2022. Risulta invece in aumento il tasso di interesse medio ponderato che passa dal 3,086% al 3,485%, in un quadro di generale incremento dei tassi di interesse registrato nell'anno.

La Regione presenta una capacità di indebitamento pari a 427.324.750,10 euro al 31 dicembre 2022, in diminuzione rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2021 pari a 523.505.049,02 euro, e il limite previsto dall'art. 62, comma 6, d.lgs. n. 118/2011 risulta rispettato.

Nel corso dell'anno sono stati impegnati e pagati 240.165.452,47 euro a titolo di rimborso della quota capitale dei mutui in ammortamento e 47.291.376,99 euro di interessi passivi, di cui pagati 47.169.306,96 euro, per un totale complessivo del servizio del debito 2022 di 287.456.829,46 euro.

Sugli andamenti dell'anno ha inciso significativamente l'operazione di estinzione dell'**anticipazione di liquidità**, aperta nel 2016 ai sensi dell'art. 8 del d. l. n. 78/2015 convertito con l. n. 125/2015 per complessivi **215.657.793,36 euro**, al fine di poter liquidare il pagamento di debiti commerciali maturati al 31 dicembre 2014. Una scelta, quella dell'estinzione anticipata, che si pone in linea con le *best practice* gestionali auspiccate dalla giurisprudenza contabile, la quale, nel ribadire come l'accantonamento

del fondo anticipazioni di liquidità costituisca un “peso” a garanzia di una corretta gestione delle spese, ha sollecitato le Amministrazioni locali a destinare eventuali risorse disponibili alla riduzione/estinzione del debito con lo Stato. *“In tal modo si accelererebbe il percorso di allineamento della cassa con la gestione di competenza, si alleggerirebbe il bilancio di un notevole onere pluriennale, si ridurrebbe la spesa per il pagamento degli interessi contrattualmente previsti. E da ultimo, ma non infimo, si recupererebbe, almeno in parte, la violazione del “patto intergenerazionale”, considerato che la politica del recupero pluriennale (trentennale nel caso di specie) dei vari tipi di disavanzi degli enti territoriali sta scaricando sulle prossime generazioni masse notevoli di debito”* (Sezione delle Autonomie deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG).

Nel corso dell’esercizio 2022 non sono stati stipulati nuovi mutui, ma è stata fatta la richiesta di nuove erogazioni per complessivi **59.853.423,33** euro sul mutuo infrastrutture (posizione 4558496, stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., per complessivi 700 milioni di euro a tasso fisso, ai sensi dell’art. 4 della l.reg. n. 5/2015) e sul mutuo investimenti (posizione 4559953, stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti nel 2019 per complessivi 404.698.613,38 euro ai sensi della l.reg. n. 15/2019 art. 9).

In relazione ai mutui citati si conferma la criticità connessa ad un marcato disallineamento tra le previsioni di spesa e la loro effettiva realizzazione, ulteriormente acuito negli ultimi anni. Le ragioni vengono imputate dalla Regione a problemi di carattere strutturale che affliggono l’attuazione delle politiche di investimento a cominciare dalle difficoltà nell’espletamento delle procedure di gara. Le ambiziose previsioni di recupero della capacità di utilizzo delle risorse da indebitamento rappresentate dalla Regione non appaiono sufficientemente solide, in assenza di misure che siano in grado di incidere sulle cause strutturali del problema.

9 IL BILANCIO DI ESERCIZIO (Magistrato Marra)

L'art. 63, comma 2, del d.lgs. 118/2011 stabilisce che il rendiconto generale della Regione è composto, oltre che dal conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria, anche dal conto economico e dallo stato patrimoniale che compongono il bilancio di esercizio, insieme alla nota integrativa, nella quale sono contenute le informazioni previste dall'art. 11, comma 6, lett. m, del d.lgs. 118/2011 e, in particolare, gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai principi contabili applicati.

Il sistema di contabilità economico-patrimoniale, che affianca la contabilità finanziaria, è funzionale a garantire, ai sensi dell'art. 2, c.1 del d.lgs. n. 118/2011, la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista economico-patrimoniale.

Detto sistema di rilevazione contabile, come noto, è interessato da un processo di revisione sostanziale, essendo oggetto di una delle riforme abilitanti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, la riforma 1.15 denominata "Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale"³⁹⁷.

Riforma del PNRR "Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale".

Obiettivo della riforma "è quello di implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS) e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE del Consiglio: un assetto contabile *accrual* costituisce, infatti, un supporto essenziale per gli interventi di valorizzazione del patrimonio pubblico, grazie ad un sistema di imputazione, omogeneo e completo, del valore contabile dei beni delle pubbliche amministrazioni"³⁹⁸. Il progetto è in titolarità al Ministero dell'economia e delle finanze che lo attua attraverso la Struttura di *governance*³⁹⁹ istituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS) con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020. La prima

³⁹⁷ Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, in particolare nella Componente 1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA

³⁹⁸ Piano nazionale di ripresa e resilienza

³⁹⁹ La Struttura di *governance* assegna a ciascuna fase un organo che agisce come soggetto interno alla RGS, in particolare, per la fase di indirizzo, il Comitato direttivo; per la fase preparatoria, lo Standard Setter Board, per la fase consultiva Gruppo di consultazione RGS Dipartimento; per la fase propositiva, di nuovo lo Standard Setter Board; infine, per la fase decisionale, di nuovo il Comitato direttivo previa consultazione esterna sul sito *web* della RGS con gli *Stakeholders* istituzionali. Lo Standard Setter Board è costituito da esperti in contabilità economico-patrimoniale applicata alle Pubbliche amministrazioni nominati con determina RGS 191617 del 16 settembre 2020. Il Comitato direttivo ha approvato il Piano triennale nella riunione del 24 settembre 2020, mentre il Programma annuale è stato approvato nella riunione dello Standard Setter Board del 5 novembre 2020.

milestone da conseguire entro il secondo trimestre del 2024 è “portare a compimento il quadro concettuale di riferimento per un sistema unico di contabilità *accrual* secondo i criteri qualitativi definiti da Eurostat, gli standard di contabilità *accrual* e il piano dei conti multidimensionale”. La riforma, pertanto, è diretta a completare il processo già avviato con la direttiva del Consiglio 8 novembre 2011 n. 85/2011/UE (*Budgetary Frameworks Directive*), relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, nella prospettiva di migliorare i dati prodotti dalle amministrazioni pubbliche a livello internazionale, in termini di capacità informativa, di comparabilità nonché di aggregazione. Nella riunione del 9 settembre 2021, lo *Standard Setter Board* (SSB)⁴⁰⁰ ha approvato la prima proposta di statuizione del Quadro concettuale della contabilità *accrual*, trasmessa al Gruppo di Consultazione⁴⁰¹ e sottoposta successivamente a consultazione pubblica per l’acquisizione di pareri e contributi da parte delle Istituzioni e degli altri *stakeholder*. Il quadro concettuale è stato approvato a luglio 2022 e definisce i principi della *rendicontazione economica, patrimoniale e finanziaria per finalità informative* generali delle amministrazioni pubbliche. Il bilancio d’esercizio, nel nuovo quadro concettuale, assurge a fulcro della rendicontazione e deve essere idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, del risultato economico e dei flussi di cassa. È costituito da: stato patrimoniale; conto economico; rendiconto finanziario dei flussi di cassa; prospetto delle variazioni del patrimonio netto; raffronto tra importi preventivi e consuntivi (per quelle amministrazioni che redigono il bilancio di previsione o budget su base economico-patrimoniale); nota integrativa. Le informazioni presentate nel bilancio d’esercizio debbono essere rilevate attraverso un sistema contabile economico-patrimoniale che risponda ad una logica di equità intergenerazionale e di sostenibilità. A tal fine lo stato patrimoniale deve consentire una valutazione sulla capacità della PA di preservare le risorse che le sono affidate in gestione, sulla disponibilità di risorse materiali, immateriali e finanziarie adeguate ai fini dell’erogazione dei servizi (capacità operativa), sulla capacità di adempiere le proprie obbligazioni (grado di liquidità e di solvibilità); sulla capacità di continuare a finanziare le proprie attività istituzionali e perseguire gli obiettivi prefissati (capacità finanziaria). Le informazioni contenute nel bilancio di esercizio sono rappresentative degli effetti delle operazioni e degli altri eventi gestionali e sono raggruppate in “elementi” omogenei per caratteristiche economiche (le attività, le passività, il patrimonio netto, i proventi e i ricavi, i costi e gli oneri), oggetto di rilevazione e classificazione. Nel corso del 2022 sono stati fatti passi avanti nell’attuazione della riforma e, oltre al quadro concettuale, a fine 2022 sono stati approvati gli standard e principi contabili (ITAS) 10 e 2. Il documento ITAS 10 concerne il trattamento contabile delle “rimanenze” e fornisce i criteri per la determinazione del valore da iscriversi tra le attività e per la imputazione successiva al conto economico; il secondo documento concerne invece le “Politiche contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio”. A giugno 2023 è stato approvato il documento relativo al trattamento contabile delle “immobilizzazioni materiali” ed è stato sottoposto a Consultazione pubblica quello delle “immobilizzazioni immateriali”.

⁴⁰⁰ La Commissione “Standard Setter Board” (SSB) è la struttura principale che, operando come una struttura tecnica indipendente del Ministero dell’Economia, ha il compito di definire il nuovo sistema unico di contabilità economico-patrimoniale per le Pubbliche Amministrazioni, basato sul principio *accrual* e ispirato agli standard internazionali (IPSAS) ed europei (EPSAS)

⁴⁰¹ Il Gruppo di consultazione interno al Ministero dell’Economia esprime pareri sulle proposte di statuizione elaborate dallo Standard Setter Board, nonché su specifiche questioni inerenti ai profili applicativi delle stesse.

9.1 Il Conto economico

Come disposto dall'art. 63, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011, nel conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi della gestione dell'esercizio, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio della competenza economica e del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale. In base a detto principio l'imputazione contabile delle componenti economiche deve avvenire nell'esercizio nel quale si è prodotta la manifestazione economica delle singole operazioni e dei singoli eventi, e ricomprendono tanto i processi di scambio sul mercato (misurati da costi e ricavi) quanto i fatti gestionali più strettamente connessi con l'attività istituzionale ed erogativa (che generano oneri e proventi).

L'art. 3 dell'All. 4/3 al d.lgs. 118/2011, stabilisce, inoltre, che *“per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio”*, con la precisazione che *“Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese”* (a parte alcune eccezioni, come per i costi derivanti dai trasferimenti e contributi che vengono rilevati in corrispondenza all'impegno).

Nella tabella successiva sono riportate le voci del conto economico riferite all'esercizio 2022, confrontate con quelle del 2021; sono evidenziati, inoltre, gli scostamenti dei dati tabellari sia in termini assoluti che percentuali.

Tabella 150 - Conto economico

COMPONENTI ECONOMICI		2022	2021	Δ%	2022-2021
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	7.692.203.136	7.087.300.165	8,54%	604.902.971
2	Proventi da fondi perequativi	0	0	0	0
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.338.667.907	997.102.481	34,26%	341.565.426
a	Proventi da trasferimenti correnti	876.880.666	679.124.380	29,12%	197.756.286
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	4.730	0	100%0	4.730
c	Contributi agli investimenti	461.782.511	317.978.101	45,22%	143.804.410
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	3.091.102	10.802.437	-71,39%	-7.711.335
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.026.076	9.428.549	-78,51%	-7.402.473
b	Ricavi della vendita di beni	4.206	148.797	-97,17%	-144.591
b	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.060.820	1.225.091	-13,41%	-164.271
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0	0	0
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0
8	Altri ricavi e proventi diversi	292.782.839	324.486.477	-9,77%	-31.703.638
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	9.326.744.984	8.419.691.560	10,77%	907.053.424
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.092.631	1.355.025	54,43%	737.606
10	Prestazioni di servizi	413.613.082	434.583.153	-4,83%	-20.970.071
11	Utilizzo beni di terzi	5.058.965	4.917.681	2,87%	141.284
12	Trasferimenti e contributi	7.580.409.639	6.874.353.285	10,27%	706.056.354
	Trasferimenti correnti	6.718.009.728	6.353.878.913	5,73%	364.130.815
	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	644.621.817	406.849.161	58,44%	237.772.656
	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	217.778.094	113.625.211	91,66%	104.152.883
13	Personale	239.229.861	239.013.910	0,09%	215.951
14	Ammortamenti e svalutazioni	298.969.316	362.856.139	-17,61%	-63.886.823
	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	18.032.748	11.949.114	50,91%	6.083.634
	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	26.958.313	26.853.179	0,39%	105.134
	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0
	Svalutazione dei crediti	253.978.255	324.053.846	-21,62%	-70.075.591
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	34.737	52.847	-34,27%	-18.110
16	Accantonamenti per rischi	31.208.955	151.587.829	-79,41%	-120.378.874
17	Altri accantonamenti	98.004.247	29.139.884	236,32%	68.864.363
18	Oneri diversi di gestione	358.627.047	41.093.711	772,71%	317.533.336
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	9.027.248.480	8.138.953.464	10,91%	888.295.016
	DIFFERENZA FRA COMP.POSITIVI E NEG.DELLA GESTIONE (A-B)	299.496.504	280.738.096	6,68%	18.758.408

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

COMPONENTI ECONOMICI		2022	2021	Δ%	2022-2021
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi Finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	160.000	0		160.000
a	da società controllate	0	0	0	0
b	da società partecipate	160.000	0		160.000
c	da altri soggetti	0	0	0	0
20	Altri proventi finanziari	2.261.516	3.910.331	-42,17%	-1.648.815
	Totale proventi finanziari Oneri Finanziari	2.421.516	3.910.331	-31,58%	-1.488.815
21	Interessi ed altri oneri finanziari	47.291.377	46.380.154	1,96%	911.223
a	Interessi passivi	47.291.377	46.380.154	1,96%	911.223
b	Altri oneri finanziari	0	0	0	0
	Totale oneri finanziari	47.291.377	46.380.154	1,96%	911.223
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-44.869.861	-42.469.823	-5,65%	-2.400.038
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	0	0	0	0
23	Svalutazioni	101.399.937	92.475.659	9,65%	8.924.278
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-101.399.937	-92.475.659	-9,65%	-8.924.278
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	470.121.585	408.121.191	15,19%	62.000.394
a	Proventi da permessi di costruire	0	0	0	0
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	5.704.713	1.112.153	412,94%	4.592.560
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	455.638.673	346.116.916	31,64%	109.521.757
d	Plusvalenze patrimoniali	1.686.829	183.366	819,92%	1.503.463
e	Altri proventi straordinari	7.091.370	60.708.756	-88,32%	-53.617.386
	Totale proventi straordinari	470.121.585	408.121.191	15,19%	62.000.394
25	Oneri straordinari	524.456.781	143.761.658	264,81%	380.695.123
a	Trasferimenti in conto capitale	24.012.978	2.928.878	719,87%	21.084.100
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	498.928.146	136.323.128	265,99%	362.605.018
c	Minusvalenze patrimoniali	1.515.657	1.017.269	48,99%	498.388
d	Altri oneri straordinari	0	3.492.383	-100,00%	-3.492.383
	Totale oneri straordinari	524.456.781	143.761.658	264,81%	380.695.123
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-54.335.196	264.359.533	-120,55%	-318.694.729
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	98.891.510	410.152.147	-75,89%	-311.260.637
26	Imposte	14.915.447	15.460.360	-3,52%	-544.913
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	83.976.063	394.691.787	-78,72%	-310.715.724

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto della gestione 2022 - allegato n. 3/2

Lo schema di conto economico, che espone il risultato finale della gestione annuale in termini di utile o perdita, mostra un **risultato di esercizio 2022, pari a 83.976.063 euro, con una diminuzione, rispetto all'esercizio 2021 di 310.715.724 euro (-78,72%)**.

L'utile di esercizio è assicurato dalla gestione caratteristica che si conferma positiva anche nel 2022 e che passa da un saldo di 280.738.096 euro del 2021 a 299.496.504 euro, pur a fronte di una crescita dei componenti negativi superiore a quella complessivamente registrata per proventi, contributi e ricavi.

Tale risultato è tuttavia fortemente eroso dal peggioramento della gestione straordinaria che passa da 264.359.533 euro del 2021 a -54.335.196 euro nel 2022, a causa quasi esclusivamente dell'incremento, pari a 362.605.018 euro, della voce riferita a sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (da 136.323.128 euro del 2021 a 498.928.146 euro nel 2022). Un dato che rappresenta la manifestazione in termini di contabilità economica del risultato rilevato dalla contabilità finanziaria con riferimento allo stralcio di residui attivi per oltre 446 milioni⁴⁰².

Dall'analisi di dettaglio del conto economico suddiviso per le diverse aree della gestione (gestione ordinaria, gestione finanziaria, rettifiche di valore e gestione straordinaria) si rileva quanto segue:

- la gestione ordinaria, rappresentata dalla differenza tra i componenti positivi della gestione (area A), pari a 9.326.744.984 euro, e i componenti negativi della gestione (area B) pari a 9.027.248.480 euro, segna un prevalere dei primi con un differenziale che nel 2022 si incrementa nella misura di 18.758.408 euro (+6,68%). Il miglioramento è trainato dalla buona prestazione dei proventi da tributi (+8,5%), da trasferimenti e contributi (+34,26%), da trasferimenti correnti (+29,12%) e, in particolare, da contributi agli investimenti; questi ultimi, risultano aumentati di oltre il 45%, passano da 317.978.101 euro del 2021 a 461.782.511 euro nel 2022, e in parte connessi all'avvio dei programmi di investimento del PNRR;
- la gestione finanziaria (area C), che espone i dati relativi ai proventi e oneri finanziari, registra, anche nell'esercizio 2022, un dato negativo con -44.869.861 euro che subisce un

⁴⁰² Per approfondimenti si rinvia al capitolo "La gestione dei residui" della presente Relazione

ulteriore peggioramento del 5,65% rispetto al 2021; tale risultato è determinato da una flessione dei proventi (-31,58%) rispetto agli oneri (+1,96%), questi ultimi incisi dall'incremento degli interessi passivi, come risultante anche dalla contabilità finanziaria⁴⁰³;

- le rettifiche di valore (area D) determinate dalla differenza tra rivalutazioni e svalutazioni, ammontano a -101.399.937 euro, con un incremento del 9,65% rispetto al 2021;

- la gestione straordinaria (E), che comprende proventi e oneri straordinari, registra un dato negativo (-54.335.196) con una contrazione di 318.694.729 (-120,55%) rispetto al dato del precedente esercizio. Infatti, a fronte di una crescita dei proventi del 15,19% si annota una crescita degli oneri straordinari in misura pari al 264,81%.

Analizzando in modo più analitico le singole aree, si osserva che:

Tra le voci dei componenti positivi (Area A):

- sono indicati pari a zero, come nell'esercizio precedente, i "proventi da fondi perequativi" (n. 3), le "variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione" (5), "le variazioni dei lavori in corso su ordinazione" (6) e "gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" (7);

- è presente il dato della quota annuale di contributi agli investimenti in misura pari a 4.730 euro (voce che ricomprende i contributi incamerati che hanno finanziato l'acquisto di immobilizzazioni), a fronte di un valore pari a "0" dell'anno precedente; risultano incrementati di oltre il 45% i contributi agli investimenti, vale a dire le risorse acquisite a titolo di contributo per finanziare investimenti di terzi;

- hanno subito delle flessioni significative i dati dei "Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici" (4) con -71,39%.

Tra le voci dei componenti negativi (Area B):

- risulta significativa la crescita superiore al 54% del costo per acquisto di materie prime e beni di consumo, riflesso dell'aumento dei prezzi che ha contrassegnato l'annualità 2022;

⁴⁰³ Cfr. capitolo "L'indebitamento" della presente Relazione.

- si evidenzia una consistente crescita dei dati riferiti agli "altri accantonamenti" (17) che registra un + 236,32% e agli "oneri diversi di gestione" (18) con un aumento del 772,71%;
- subiscono una flessione invece gli "accantonamenti per rischi" (16) con -79,41%.

Tra le voci dei proventi e oneri finanziari (Area C):

- è presente il dato dei "proventi provenienti da società partecipate" (19) pari a 160.000 euro riferito, come risulta dalla nota integrativa, a utili distribuiti dalla Società Geasar s.p.a.;

- registra una flessione il dato riferito ad "altri proventi finanziari" (20) con -42,17%.

tra le voci riferite a proventi e oneri straordinari (Area E):

- si evidenzia un notevole incremento per i proventi da trasferimenti in conto capitale con +412,94% e per le plusvalenze patrimoniali che hanno registrato un +819,92%), seppure in valore assoluto si tratta di voci non particolarmente rilevanti;

- ben superiore l'incremento degli "oneri straordinari" (25) alimentati in misura prevalente da trasferimenti in conto capitale (+719,87%, 21.084.100 euro in valore assoluto) e sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (+265,99%, in valore assoluto 362.605.018 euro);

- sono per contro pari a zero gli altri oneri straordinari.

L'allegato 3.4 al Rendiconto della gestione 2022 è l'apposita sezione dedicata al FSC, dove viene precisato che i crediti presi in considerazione ai fini del calcolo del fondo sono quelli rinvenienti dalla contabilità finanziaria, ossia residui attivi al 1° gennaio 2022 (come risultanti dal riaccertamento ordinario), corrispondenti ai crediti (o quote di crediti) scaduti, ai quali sommare gli accertamenti di entrata con imputazione contabile agli esercizi successivi al 2022, corrispondenti ai crediti (o quote di crediti) ancora a scadere.

Dall'allegato si rileva che per il calcolo del FSC, così come per il triennio precedente, è stato utilizzato un metodo misto analitico-forfettario: per i crediti inferiori a 100.000 euro si è proceduto con il metodo forfettario, sulla scorta dei criteri di suddivisione e analisi utilizzati in contabilità finanziaria per il calcolo del FCDE (con riconduzione alle categorie della contabilità economico-patrimoniale attraverso l'utilizzo della matrice di transizione

del piano dei conti integrato), mentre per i crediti di importo superiore è stata fatta una valutazione analitica⁴⁰⁴.

L'importo complessivo del fondo pari a 637.631.647,39 euro di cui 189.918.068,79 euro di attivo immobilizzato (crediti inesigibili derivanti da concessioni di prestiti connesse a fondi di rotazione). L'accantonamento complessivo, in percentuale pari al 39,9% del fondo, è pari a 253.978.255,24 euro, in riduzione rispetto al 2021 di 43.605.316,87 euro. La tabella di seguito riportata espone la composizione del fondo e del relativo accantonamento in base alla tipologia di crediti da considerare nello Stato patrimoniale e corrispondenti a residui attivi della contabilità finanziaria relativi ai titoli da I a V scaduti, stralciati dalla contabilità finanziaria perché inesigibili, ma che devono permanere nello Stato patrimoniale sebbene svalutati al 100%, esigibili negli esercizi futuri.

Tabella 151 - Composizione del Fondo svalutazione crediti

	Fondo all'1/1	Fondo al 31/12	Accantonamento	% accantonamento
crediti inesigibili da riportare nello SP	188.670.022,14	197.654.325,47	8.984.303,33	4,55
crediti scaduti da riportare nello SP	419.182.892,88	399.402.809,43	227.756.339,98	57,02
crediti a scadere da riportare nello SP	73.384.049,24	40.574.512,49	17.237.611,93	42,48
di cui: crediti esigibili entro l'esercizio successivo	6.889.717,23	5.011.560,15	4.316.721,25	86,14
totale crediti da riportare nello SP	681.236.964,26	637.631.647,39	253.978.255,24	39,83

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2022 – Allegato 3.2

La riduzione del fondo si accompagna peraltro ad un incremento dei crediti complessivi da 3.534.571.294,73 euro a 4.009.738.158,45 euro. La circostanza viene spiegata nell'Allegato 3.4 al rendiconto 2022 *“in considerazione del fatto che detto incremento trae origine interamente da crediti non svalutabili (la differenza positiva per questi crediti è di euro 503.331.949,89), mentre con riferimento ai crediti svalutabili si assiste addirittura ad un decremento (tali crediti si sono ridotti di euro 28.165.086,17). Ulteriore componente che ha determinato la riduzione del fondo è una migliore valutazione attribuita ai singoli crediti (secondo il metodo misto forfettario-analitico): per i crediti scaduti la percentuale di accantonamento*

⁴⁰⁴ Nell'allegato 22/1 n. 3 è riportato lo schema di calcolo dell'accantonamento al FSC per l'anno 2022; determinato come somma algebrica tra: + FSC al 31.12.2022 - (FSC al 31.12.2021 - utilizzi per insussistenza - rettifica per riscossione di crediti svalutati), = Accantonamento al FSC per l'anno 2022.

complessiva è passata dal 12.61% del 2021 al 10,82 del 2022, comunque superiore alla percentuale rilevata in sede di accantonamento al FCDE (pari al 10,76%, come si evince dal prospetto di cui all'allegato 9 degli schemi di rendiconto); mentre per i crediti pluriennali si è passati da un accantonamento del 68,93% nel 2021 ad un accantonamento del 33,58% nel 2022, importo in ogni caso superiore alla percentuale media di svalutazione forfettaria (pari al 21,63% nel 2022)". Si registrano operazioni di rettifica degli accantonamenti al FSC per complessivi 292.987.299,54 euro; di queste la stragrande maggioranza è riferibile, in base a quanto precisato nell'Allegato 3.4, a rettifiche e rimodulazioni di accertamenti inerenti ai fondi di rotazione per i quali nell'esercizio 2022 si è provveduto a completare la rappresentazione analitica in base alle nuove procedure di contabilizzazione.⁴⁰⁵

Con riferimento ai crediti gestiti da istituti bancari in relazione ai fondi di rotazione, inoltre, si rileva dall'allegato che, ai fini del calcolo del FSC, è stata considerata la percentuale media di incasso degli ultimi cinque anni per ciascun Istituto di credito, rilevata sulla base dei rendiconti trasmessi dagli intermediari. Viene, altresì, precisato che è stata determinata *“una percentuale unica di svalutazione (applicabile a tutti i crediti indipendentemente dall'intermediario gestore), effettuando la media delle percentuali di incasso dei crediti in bonis registrate nel periodo 2018-2022, ponderate rispetto all'ammontare dei crediti in scadenza in ogni esercizio con riferimento a ciascun intermediario”*.

9.2 Lo Stato patrimoniale

Lo Stato patrimoniale esprime la consistenza, al termine dell'esercizio, del patrimonio quale complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi della Regione. La rappresentazione contabile di tali elementi consente di determinare la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio (art. 63, comma 7, d.lgs. n. 118/2011).

I seguenti prospetti riportano le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, con indicazione degli importi anche al 31 dicembre 2021 e delle rispettive variazioni, sia assolute che in termini percentuali.

⁴⁰⁵ Al riguardo si rinvia al capitolo “I fondi di rotazione” della presente Relazione.

Tabella 152 - Stato patrimoniale al 31/12/2022

		ATTIVO	2022	2021	Δ%	2022-2021
		A) CREDITI VS.LO STATO ED ALTRE AMM.PUBB. PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE				
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		Immobilizzazioni immateriali				
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0,00	0
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	0,00	0
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	49.239.478	23.211.307	112,14	26.028.171
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0	0		0
	5	Avviamento	0	0		0
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	38.412.729	44.688.273	-14,04	-6.275.544
	9	Altre	2.887.532	3.089.775	-6,55	-202.243
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	90.539.739	70.989.355	27,54	19.550.384
		Immobilizzazioni materiali				0
II	1	Beni demaniali	128.736.987	127.916.582	0,64	820.405
	1,1	Terreni	10.482.454	10.126.712	3,51	355.742
	1,2	Fabbricati	556.470	394.661	41,00	161.809
	1,3	Infrastrutture	115.942.959	115.576.531	0,32	366.428
	1,9	Altri beni demaniali	1.755.104	1.818.678	-3,50	-63.574
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	935.784.997	943.583.791	-0,83	-7.798.794
	2,1	Terreni	195.748.775	193.172.451	1,33	2.576.324
	a	di cui in leasing finanziario	0	0		0
	2,2	Fabbricati	393.021.124	400.362.257	-1,83	-7.341.133
	a	di cui in leasing finanziario	0	0		0
	2,3	Impianti e macchinari	2.660.953	2.836.636	-6,19	-175.683
	a	di cui in leasing finanziario	0	0		0
	2,4	Attrezzature industriali e commerciali	2.058.574	1.970.375	4,48	88.199
	2,5	Mezzi di trasporto	11.158.922	13.196.331	-15,44	-2.037.409
	2,6	Macchine per ufficio e hardware	7.497.340	9.472.828	-20,85	-1.975.488
	2,7	Mobili e arredi	1.736.809	1.349.556	28,69	387.253
	2,8	Infrastrutture	181.163	188.062	-3,67	-6.899
	2,9	Altri beni materiali	321.721.337	321.035.295	0,21	686.042
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	315.608.141	291.598.542	8,23	24.009.599
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.380.130.125	1.363.098.915	1,25	17.031.210
IV		Immobilizzazioni Finanziarie				
	1	Partecipazioni in	1.601.213.335	1.551.294.191	3,22	49.919.144
	a	imprese controllate	471.677.020	461.393.546	2,23	10.283.474

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

	b	imprese partecipate	7.086.625	7.097.694	-0,16	-11.069
	c	altri soggetti	1.122.449.690	1.082.802.951	3,66	39.646.739
2		Crediti verso	8.285.511	12.484.000	-33,63	-4.198.489
	a	altre amministrazioni pubbliche	0	0		0
	b	imprese controllate	0	0		0
	c	imprese partecipate	0	1.800.000	-100,00	-1.800.000
	d	altri soggetti	8.285.511	10.684.000	-22,45	-2.398.489
3		Altri titoli	6.000.000	6.000.000	0,00	0
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.615.498.846	1.569.778.191	2,91	45.720.655
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	3.086.168.710	3.003.866.461	2,74	82.302.249
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		Rimanenze	3.022.438	3.095.849	-2,37	-73.411
		TOTALE RIMANENZE	3.022.438	3.095.849	-2,37	-73.411
II		Crediti				0
1		Crediti di natura tributaria	804.654.308	272.811.394	194,95	531.842.914
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	105.786.824	98.352.009	7,56	7.434.815
	b	Altri crediti da tributi	698.867.484	174.459.385	300,59	524.408.099
	c	Crediti da Fondi perequativi	0	0		0
2		Crediti per trasferimenti e contributi	2.053.539.544	2.090.600.161	-1,77	-37.060.617
	a	verso amministrazioni pubbliche	1.841.641.753	1.872.765.836	-1,66	-31.124.083
	b	imprese controllate	0	10.090.000	-100,00	-10.090.000
	c	imprese partecipate	0	0		0
	d	verso altri soggetti	211.897.791	207.744.325	2,00	4.153.466
3		Verso clienti ed utenti	17.307.977	6.703.128	158,21	10.604.849
4		Altri Crediti	490.185.102	472.801.392	3,68	17.383.710
	a	verso l'erario	57.368	57.368	0,00	0
	b	per attività svolta per c/terzi	0	0		0
III	c	altri	490.127.734	472.744.024	3,68	17.383.710
		TOTALE CREDITI	3.365.686.931	2.842.916.075	18,39	522.770.856
		Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				0
1		Partecipazioni	0	0		0
IV	2	Altri titoli	0	0		0
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0		0
		Disponibilità liquide				0
1		Conto di tesoreria	2.919.667.861	2.326.052.802	25,52	593.615.059
	a	Istituto tesoriere	0	0		0
	b	presso Banca d'Italia	2.919.667.861	2.326.052.802	25,52	593.615.059
2		Altri depositi bancari e postali	0	0		0
3		Denaro e valori in cassa	0	0		0
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0		0

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

		TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.919.667.861	2.326.052.802	25,52	593.615.059
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	6.288.377.230	5.172.064.726	21,58	1.116.312.504
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	14.512	0		14.512
	2	Risconti attivi	292	609.690	-99,95	-609.398
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	14.804	609.690	-97,57	-594.886
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	9.374.560.744	8.176.540.877	14,65	1.198.019.867
		PASSIVO	2022	2021	Δ%	2022-2021
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	405.326.201	405.326.201	0,00	0
II		Riserve	3.131.801.655	2.586.262.898	21,09	545.538.757
	a	da risultato economico di esercizi precedenti	0	0		0
	b	da capitale	0	0		0
	c	da permessi di costruire	0	0		0
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	602.438.265	605.708.310	-0,54	-3.270.045
	e	altre riserve indisponibili	273.633.577	122.786.610	122,85	150.846.967
	f	altre riserve disponibili	2.255.729.813	1.857.767.978	21,42	397.961.835
III		Risultato economico dell'esercizio	83.976.063	394.691.787	-78,72	-310.715.724
IV		Risultati economici di esercizi precedenti		-		
V		Riserve negative per beni indisponibili		-		
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.621.103.919	3.386.280.886	6,93	234.823.033
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1	Per trattamento di quiescenza	0	0		0
	2	Per imposte	0	0		0
	3	Altri	410.595.415	335.364.130	22,43	75.231.285
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	410.595.415	335.364.130	22,43	75.231.285
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
		TOTALE T.F.R. (C)	0	0		0
		D) DEBITI				
	1	Debiti da finanziamento	1.314.343.897	1.494.655.926	-12,06	-180.312.029
	a	prestiti obbligazionari	568.353.488	602.372.051	-5,65	-34.018.563
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0	181.627.717	-100,00	-181.627.717
	c	verso banche e tesoriere				0
	d	verso altri finanziatori	745.990.409	710.656.158	4,97	35.334.251
	2	Debiti verso fornitori	8.883.169	6.308.776	40,81	2.574.393
	3	Acconti	32.058	25.384	26,29	6.674

4		Debiti per trasferimenti e contributi	2.458.204.457	1.849.271.293	32,93	608.933.164
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale				0
	b	altre amministrazioni pubbliche	2.001.999.692	1.511.695.672	32,43	490.304.020
	c	imprese controllate	147.679.887	135.940.378	8,64	11.739.509
	d	imprese partecipate	11.333.223	4.809.588	135,64	6.523.635
	e	altri soggetti	297.191.655	196.825.655	50,99	100.366.000
5		Altri debiti	994.439.137	687.558.824	44,63	306.880.313
	a	tributari	2.999.817	3.659.439	-18,03	-659.622
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	15.448.420	3.411.227	352,87	12.037.193
	c	per attività svolta per c/terzi (2)	0			0
	d	altri	975.990.900	680.488.158	43,43	295.502.742
		TOTALE DEBITI (D)	4.775.902.718	4.037.820.203	18,28	738.082.515
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I		Ratei passivi	6.086.600	13.853.794	-56,07	-7.767.194
II		Risconti passivi	560.872.092	403.221.864	39,10	157.650.228
	1	Contributi agli investimenti	14.031.884	6.595.045	112,76	7.436.839
	a	da altre amministrazioni pubbliche	13.176.248	6.303.842	109,02	6.872.406
	b	da altri soggetti	855.636	291.203	193,83	564.433
	2	Concessioni pluriennali	0	0		0
	3	Altri risconti passivi	546.840.208	396.626.819	37,87	150.213.389
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	566.958.692	417.075.658	35,94	149.883.034
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	9.374.560.744	8.176.540.877	14,65	1.198.019.867

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto della gestione 2022 – Allegato 3

Il totale delle attività e delle passività è pari a 9.374.560.744 euro, con un aumento del 14,65% rispetto al 2021. Di seguito si esaminano nel dettaglio gli elementi patrimoniali dell'attivo e del passivo.

9.2.1.1 Immobilizzazioni

Il totale delle immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammonta a 3.086.168.710 euro, in lieve incremento rispetto al 2021 (+2,74%); esse si compongono di immobilizzazioni immateriali per 90.539.739 euro (+27,54% rispetto al 2021), immobilizzazioni materiali per 1.380.130.125 euro (+1,25%) e immobilizzazioni finanziarie per 1.615.498.846 euro (+2,91%).

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto del fondo di ammortamento; le "immobilizzazioni immateriali in corso" sono valutate

al costo di produzione, in quanto l'ammortamento non si applica fintanto che i relativi beni non sono utilizzabili. La nota integrativa specifica che le aliquote di ammortamento di queste voci sono tutte pari al 20%, conformemente a quanto stabilito dal punto 4.18, All. 4/3, d.lgs. n. 118/2011. Non sono presenti immobilizzazioni immateriali in leasing finanziario e non sono state calcolate svalutazioni.

Le immobilizzazioni materiali comprendono la voce "Beni demaniali", tra cui terreni, fabbricati, infrastrutture e altri beni, la voce "Altre immobilizzazioni materiali", che riguarda tutti gli altri beni materiali a durata pluriennale, suddivisi nei vari conti, a disposizione dell'Amministrazione regionale, e la voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti".

Le immobilizzazioni materiali, secondo quanto riportato nella Nota integrativa, sono state iscritte tenendo conto del Principio contabile applicato n. 4/3 ai punti 4.18, 4.19 e 6.1.2 e dell'OIC n.16, adottando criteri di valutazione specifici per tipologia di beni. In particolare:

- i beni demaniali sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione o al valore catastale, al netto del fondo ammortamento. Con specifico riferimento ai beni del demanio idrico naturale (demanio necessario), la Nota precisa che "fiumi, torrenti, rii, laghi, stagni e opere/serbatoi di proprietà pubblica, canali pubblici ed alvei dei canali maestri per la condotta delle acque, contemplati dall'art. 18 del Testo Unico delle Leggi sul nuovo Catasto, approvato con R.D. ottobre 1931, n. 1572 e dall'art. 89 del Regolamento 12 ottobre 1933, n. 1539 sono generalmente iscritti in catasto nella Partita Speciale "Acque esenti da estimo" e risultano privi di identificativo particellare; ragione per cui gli immobili appartenenti a tali classi cespiti per i quali non è rinvenibile nelle visure catastali un valore di riferimento, continuano ad essere valorizzati ad € 0,01. I valori immobilizzati diversi da € 0,01 risultanti dall'analisi dei cespiti ascrivibili al demanio necessario scaturiscono dalla capitalizzazione nel tempo di commesse d'investimento per interventi di manutenzione straordinaria volti al mantenimento e, in taluni casi, al miglioramento delle condizioni di funzionalità degli stessi. Per quanto afferisce invece alle opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale non disponendo, allo stato, né del costo storico né di un valore catastale (in quanto buona parte delle opere non risultano accatastate) le anagrafiche dei cespiti risultano allo stato valorizzate all'importo simbolico di € 0,01. Gli eventuali incrementi di valore rilevati su

diversi cespiti inquadrabili nelle fattispecie di cui sopra, come per i beni del demanio idrico necessario, sono riconducibili a commesse d'investimento afferenti ad interventi di difesa del rischio idrogeologico o manutenzioni straordinarie di opere del Sistema Idrico Multisettoriale regionale i cui costi da capitalizzare sono stati scaricati sui rispettivi cespiti”;

- i terreni e i fabbricati già in essere al 1° gennaio 2016 sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione o al valore catastale⁴⁰⁶, al netto del fondo di ammortamento nel caso dei fabbricati, mentre quelli acquistati successivamente, al costo di acquisto o di produzione, al netto del fondo di ammortamento;

- le altre immobilizzazioni materiali sono iscritte in base al costo di acquisto o di produzione, al netto del fondo di ammortamento;

- per i beni mobili di valore culturale, storico ed artistico, la valutazione è fatta al costo di acquisto e non si procede ad ammortamento, in quanto il loro valore non si svaluta nel corso del tempo;

- le immobilizzazioni materiali in corso sono rilevate in un'apposita voce dello stato patrimoniale e sono valutate al costo storico, in quanto l'ammortamento non si applica fintanto che i relativi beni non saranno utilizzabili.

Dalla disamina della Nota, si apprende che, in via generale, per tutti beni acquisiti mediante compravendita il costo considerato ai fini della valutazione è comprensivo degli oneri di diretta imputazione sostenuti per l'acquisizione, mentre con riferimento alle manutenzioni, ai sensi del Principio contabile applicato n. 4/3, punto 6.1.2, queste sono capitalizzate e ammortizzate alla stessa aliquota associata al cespite cui si riferiscono laddove costituiscano ampliamenti, ammodernamenti o miglioramenti degli elementi

⁴⁰⁶ La Nota precisa che “Nel caso dei fabbricati, il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della L. n. 662/1996, i seguenti moltiplicatori: a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10; b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10; d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5. Tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1. Nel caso dei terreni agricoli, il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130”.

strutturali del bene e si traducano in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza o di vita utile.

Con specifico riferimento agli ammortamenti la Nota riporta che *“sono state applicate le aliquote previste dal Principio contabile applicato n. 4/3, integrate con altre aliquote non previste nei casi in cui si è reputato di dover allineare le aliquote di ammortamento con la stima di vita utile di specifici beni”*.

Nel corso dell'esercizio 2022, come già avvenuto per il rendiconto dell'esercizio 2021, ricorrendone i presupposti, si è proceduto a rivalutazioni/svalutazioni di immobilizzazioni materiali, ai sensi del punto 6.1.2 del Principio contabile applicato n. 4/3, avuto riguardo agli immobili acquisiti alla consistenza patrimoniale della Regione nel corso dell'anno ed inquadrabili nelle seguenti tipologie:

“immobili, c.d. graffati, inseriti cioè in catasto come facenti parte di un'unica entità. Nello specifico trattasi di immobili che compaiono in una stessa visura in cui risultano censite più particelle e/o subalterni, talvolta ricadenti all'interno dello stesso foglio catastale e, in alcuni casi, in fogli catastali diversi, senza rendita autonoma e che riportano, una sola rendita catastale effettiva. Pertanto, ai fini civilistici e fiscali ogni unità graffata, costituita da particella e/o subalterno, deve essere caratterizzata da un identificativo univoco all'interno del SAP; immobili, per i quali, in sede di redazione del primo Stato Patrimoniale, non disponendo allora del costo di acquisizione o di costruzione (se realizzato in economia), né del valore catastale, oltretutto, all'attualità, di apposita relazione di stima, si era optato per una valorizzazione a € 0,01; immobili acquisiti a titolo gratuito al patrimonio regionale, a norma del D.Lgs. 46/2008 e ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, per i quali non si dispone del costo d'acquisto e dalle cui visure catastali non emerge alcun elemento utile ai fini dell'applicazione del metodo del valore catastale; terreni classificati come “incolto sterile” che non possono, per le loro caratteristiche fisiche e di ubicazione, essere adibiti ad alcuna utilizzazione agricola, secondo quanto previsto dall'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011, punto 6.1.2, e dal documento OIC n. 16 “Le immobilizzazioni materiali” punto 47), ai fini della loro valorizzazione si è ritenuto opportuno utilizzare, sempre nel rispetto del principio della prudenza, in primis, i valori di mercato di aree similari ubicate nel comune di riferimento o nei comuni limitrofi ovvero il criterio fondato sui valori agricoli medi (VAM) previsti per la tipologia “incolto produttivo” e

relativi alla Regione Agraria su cui ricadono gli immobili oggetto di valutazione, rivalutati secondo l'Indice ISTAT e successivamente decurtati di una percentuale del 30%".

La tabella che segue presenta le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali dando evidenza delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Tabella 153 - Movimentazione delle immobilizzazioni materiali - altre immobilizzazioni materiali

Voci	Costo Storico 31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Costo Storico 31/12/2022	Fondo Amm.to 31/12/2021	Quota Amm.to 2022	Decrementi/ Rettifiche F.do amm.to	Fondo Amm.to 31/12/2022	VNC 31/12/2021	VNC 31/12/2022
1 Beni demaniali										
1.1 Terreni	10.126.712	355.742	0	10.482.454	0	0	0	0	10.126.712	10.482.454
1.2 Fabbricati	437.270	180.337	0	617.607	42.609	18.528	0	61.137	394.661	556.470
1.3 Infrastrutture	233.506.336	7.598.002	0	241.104.338	117.929.805	7.231.574	0	125.161.379	115.576.531	115.942.959
1.9 Altri beni demaniali	2.119.160	0	0	2.119.160	300.482	63.575	0	364.057	1.818.678	1.755.104
II Beni demaniali	246.189.478	8.134.081	0	254.323.559	118.272.896	7.313.677	0	125.586.573	127.916.582	128.736.987
2 Altre immobilizzazioni materiali										
2.1 Terreni	193.172.451	3.332.239	755.915	195.748.775	0	0	0	0	193.172.451	195.748.775
a di cui in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Fabbricati	650.027.920	5.641.327	2.376.845	653.292.403	249.665.664	11.692.676	1.087.061	260.271.279	400.362.257	393.021.124
a di cui in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Impianti e macchinari	3.607.726	1.208	0	3.608.934	771.091	176.890	0	947.981	2.836.636	2.660.953
a di cui in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Attrezzature	5.689.173	270.980	0	5.960.153	3.718.798	179.745	3.037	3.895.506	1.970.375	2.058.574
a di cui in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.5 Mezzi di trasporto	59.706.459	1.147.401	127.474	60.726.386	46.510.128	3.159.636	102.301	49.567.463	13.196.331	11.158.922
a di cui in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.6 Macchine per ufficio e hardware	29.286.333	1.961.299	0	31.247.632	19.813.505	3.936.787	0	23.750.292	9.472.828	7.497.340
2.7 Mobili e arredi	22.545.101	699.169	27.557	23.216.713	21.195.545	311.916	27.557	21.479.904	1.349.556	1.736.809
2.8 Infrastrutture	15.612.604	0	0	15.612.604	15.424.542	6.899	0	15.431.441	188.062	181.163
2.9 Diritti reali di godimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.99 Altri beni materiali	327.909.500	866.129	615.251	328.160.378	6.874.205	180.087	615.251	6.439.041	321.035.295	321.721.337
3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	291.598.542	34.718.261	10.708.663	315.608.140	0	0	0	0	291.598.542	315.608.141
III Altre immobilizzazioni materiali	1.599.155.810	34.059.303	0	1.633.182.118	363.973.478	19.644.636	1.835.207	381.782.907	1.235.182.333	1.251.393.138
II+III Totale immobilizzazioni materiali	1.845.345.288	56.772.094	14.611.705	1.887.505.677	482.246.374	26.958.313	1.835.207	507.369.480	1.363.098.915	1.380.130.125

Nel corso dell'esercizio finanziario 2022 rilevano le movimentazioni contabili relative ad acquisizioni per trasferimenti a favore della RAS di immobili provenienti dal patrimonio non funzionale delle Agenzie regionali e a cancellazioni dalla consistenza patrimoniale per effetto di alienazioni a titolo oneroso o a prezzo simbolico a norma della l.reg. n. 35/1995.

La Nota integrativa elenca i principali cespiti inseriti sul sistema contabile integrato e valorizzati:

- n. 23 immobili (fabbricati) e relative aree di sedime ubicati nei Comuni di Arborea, Marrubiu, Oristano e Terralba (OR) provenienti dal patrimonio non funzionale dell'Agenzia LAORE Sardegna in attuazione delle disposizioni di cui alle Leggi Regionali n. 7 del 21 aprile 2005, art. 39. *"I predetti immobili, acquisiti a titolo gratuito, sono stati iscritti nella consistenza patrimoniale utilizzando, quando disponibile, la stima acquisita dall'Agenzia delle Entrate ovvero la stima effettuata dall'Agenzia LAORE per gli immobili rientranti nella procura speciale a vendere conferita dalla RAS alla medesima Agenzia"*;
- n. 1 fabbricato e correlata area di sedime ubicato nel Comune di Zeddiani (OR) proveniente anch'esso dal patrimonio non funzionale dell'Agenzia LAORE Sardegna in esito alla procedura di regolarizzazione catastale e sua successiva iscrizione nella consistenza patrimoniale preordinata alla vendita;
- n. 164 cespiti (immobili, terreni e fabbricati aziendali) costituenti il complesso immobiliare denominato Azienda agricola "Is Mellonis" sita nel Comune di Palmas Arborea (OR) proveniente dal patrimonio non funzionale dell'Agenzia AGRIS Sardegna⁴⁰⁷;
- cespiti (terreni agricoli e aree urbane) frazionati a seguito di alienazione di porzioni di beni patrimoniali di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna ubicati nei comuni di Baratili San Pietro, Oristano e Solarussa;

⁴⁰⁷ Detti immobili sono stati iscritti in consistenza patrimoniale (valore di stima 967.200,00 euro) sulla base della relazione estimativa redatta dall'Agenzia delle Entrate. La Nota prosegue evidenziando che nella precitata stima non hanno costituito oggetto di valutazione i terreni gravati da uso civico ricadenti all'interno del compendio immobiliare in argomento ed ivi insistenti con una allocazione a "macchia di leopardo" nelle more della definizione, da parte del Comune di Palmas Arborea competente per territorio, di un Piano di valorizzazione e recupero delle terre civiche.

- cespiti proveniente dal patrimonio non funzionale del Consorzio di Bonifica dell'Oristanese denominato Casello in località "Mozzarini", nel Comune di Arborea sez. Marrubiu, già intestato alla RAS ma regolarizzato catastalmente nel 2022;
- n. 9 terreni di pertinenza dell'immobile denominato Hotel Ex Esit Il Nocciolo nel Comune di Tonara;
- n. 64 immobili tra fabbricati, relative aree di sedime e terreni ubicati nei Comuni di Alghero, Bonorva, Illorai, Sassari, Mores ed Uri (OR) provenienti dal patrimonio non funzionale dell'Agenzia LAORE Sardegna;
- n. 49 immobili ubicati nei comuni di Alghero, Bonorva, Chiaramonti, Mores, Ozieri, Sassari e Uri trasferiti dall'Agenzia LAORE;
- n. 15 terreni ex CASMEZ ubicati nel comune di Sassari *"per i quali trova applicazione l'art. 1, comma 41 della L.R. n. 3 del 5 Marzo 2008 che autorizza la Regione a provvedere all'acquisizione del patrimonio regionale e alla conseguente trascrizione e voltura catastale, a proprio favore, di tutti quei beni immobili situati nel territorio regionale che, in quanto facenti capo ad enti ed istituzioni statali ormai disciolti, risultano, ad oggi, ancora intestati agli stessi nonostante in fatto ed in diritto siano stati trasferiti alla Regione Sardegna"*;
- terreno ubicato in Comune di San Sperate acquisito dal Demanio dello Stato;
- cespiti (fabbricati e terreni) ubicati nel Comune di Fluminimaggiore;
- terreni costituenti aree fatte oggetto di esproprio per la realizzazione di impianti sportivi comunali in località "Serra Murdegu" in Comune di Guspini;
- immobili (fabbricati e terreni) costituenti il complesso immobiliare ex casermette "Is Muras" in Comune di Villacidro facenti parte dell'elenco di trasferimento - ai sensi dell'art. 14 dello Statuto RAS - n. 56 del 28 giugno 2022 dell'Agenzia del Demanio-Direzione regionale Sardegna trascritti in favore della Regione in data 08/09/2022.

La Nota integrativa dà conto altresì delle seguenti cancellazioni:

- cespiti oggetto di alienazione nell'anno 2022 da parte dei singoli Servizi demanio e patrimonio competenti per territorio con correlata contabilizzazione, in relazione al valore contabile residuo di ciascun cespiti della minusvalenza e/o plusvalenza e contestuale eliminazione, per i soli fabbricati fatti oggetto di trasferimento della proprietà a terzi, delle corrispondenti aree di sedime;

- cespiti (fabbricati ubicati nei comuni di Arborea, Oristano, Palmas Arborea, Zeddiani) ascrivibili alla fattispecie di immobili non funzionali all'attività dell'Agenzia LAORE Sardegna per i quali era previsto il conferimento del mandato alla medesima Agenzia perché procedesse al completamento delle procedure di dismissione⁴⁰⁸ ;
- fabbricati ex LAORE, ubicati nei comuni di Cuglieri, Laconi, Marrubiu, Oristano, Siamaggiore, Zeddiani, la cui occupazione è stata dapprima regolarizzata (2020-2021-2022) mediante stipula di contratto di locazione ai sensi della l.reg. n. 27/2018. In attuazione della d.g.r. n. 9/37 del 22/02/2019 recante "Regolarizzazione degli immobili regionali provenienti dal patrimonio dell'Agenzia Laore Sardegna e dell'ex demanio dello Stato e patrimonio militare. l.reg. 24 luglio 2018, n. 27 e art. 4, comma 27, della l.reg. 28 dicembre 2018 n. 48. Atto di indirizzo applicativo", gli immobili sono stati alienati senza dover attendere il decorso di cinque anni dalla stipula del relativo contratto di locazione/concessione, previa approvazione da parte della Giunta regionale dell'elenco dei beni vendibili di cui all'art. 1, comma 2, della l.reg. n. 35/1995;
- cespiti corrispondenti a porzioni di beni patrimoniali di proprietà della Regione ubicati nei comuni di Baratili San Pietro, Oristano e Solarussa come da determinazione rep. n. 503-prot. n. 5607 del 9 febbraio 2023;
- cespiti correlati all'alienazione, a prezzo simbolico, al Comune di Bonorva del complesso immobiliare denominato "Ex Ospedaletto militare";
- cespiti (terreni e fabbricati) ubicati in diversi comuni (Alghero, Padru, Illorai, Sassari, Uri) provenienti dal patrimonio non funzionale dell'Agenzia LAORE o pervenuti ai sensi dell'art. 14 dello Statuto di cui alla d.g.r. n. 48/69 del 10/12/2021⁴⁰⁹;

⁴⁰⁸ Ciò in quanto beni: a) immobili per i quali è presente un contratto preliminare; b) immobili per i quali è presente la proposta contrattuale accettata; c) beni con accettazione bando di alienazione, esecuzione lavori e/o accatastamento ai fini della vendita e stima dell'Agenzia del Territorio; d) fabbricati da trasferire agli enti locali ex d.g.r. n. 40/18 del 9 ottobre 2007: le procedure di dismissione si sono concluse in forza della procura speciale rep. n. 11814 Raccolta n. 7774 sottoscritta in data 25 marzo 2021. Con determinazione rep. n. 504-prot. n. 5609 del 9 febbraio 2023 è stata disposta la cancellazione dalla consistenza patrimoniale

⁴⁰⁹ Recante l'elenco dei beni immobili del patrimonio disponibile regionale per i quali la Regione intende avviare nel 2022 la procedura di alienazione in applicazione della legge regionale 5 dicembre 1995, n. 35, art. 1, c. 3.

- aree ex tracciato ferroviario F.M.S. ubicate nel Comune di Piscinas e cedute al medesimo ente locale ex art. 3, comma 2, l.reg. n. 35/1995;
- cespite (fabbricato e relativa area di sedime) costituente l'ex carcere di Giorgino in Comune di Cagliari alienato con atto di compravendita rep. 49124 del 15 settembre 2022;
- accertamento in conto crediti da alienazioni delle entrate relative agli immobili ubicati nel Comune di Fluminimaggiore e nel Comune di Carbonia (ex reliquato idraulico) per i quali gli atti di trasferimento della proprietà verranno stipulati nel 2023.

Ulteriori operazioni sul sistema contabile integrato hanno riguardato: *“gli adeguamenti di valore per gli immobili per i quali si è addivenuti alla redazione/acquisizione di apposita perizia estimativa; d) all'aggiornamento dell'anagrafica dei cespiti (n. 68) ubicati in diversi comuni della Provincia di Oristano mediante inserimento degli identificativi catastali aggiornati derivati dalla conclusione delle procedure di regolarizzazione/aggiornamento catastale degli stessi presso l'Agenzia delle entrate; e) alla contabilizzazione in conto “acconti” delle entrate correlate alle procedure di alienazione di immobili ubicati nel comune di Carbonia il cui atto traslativo sarà stipulato nel 2023; Si è altresì provveduto alla contabilizzazione mediante giroconti totali e/o parziali delle commesse di investimento mediante capitalizzazione sui cespiti delle commesse concluse e scarico parziale dei costi rilevati nel 2022 per le commesse ancora aperte sui cespiti transitori LIC (Lavori in corso)”*.

Con riferimento ai beni demaniali e patrimoniali indisponibili e culturali sono state applicate le modifiche introdotte dal DM Mef del 18 maggio 2017 al punto 6.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, in ragione del quale *“le riserve indisponibili istituite a decorrere dal 2017 rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite”* e sono di *“importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni”*.

Riquadro: La valorizzazione del patrimonio immobiliare

Con la d.g.r. 4/29 del 5 febbraio 2021 la Regione ha approvato il Piano di valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale 2021-2023 che si inquadra nell'ambito del più generale Piano regionale di Sviluppo 2020-2024. Il programma di valorizzazione è focalizzato principalmente sui "beni culturali e del ricco patrimonio immobiliare" e mira, oltre alla riqualificazione materiale dei beni, anche alla loro valorizzazione in funzione dello sviluppo dei territori, secondo la specifica vocazione turistica, ambientale e culturale. Alla Regione viene affidato il compito di gestire il patrimonio secondo due direttrici principali "la valorizzazione dei beni di interesse storico-artistico attraverso la loro manutenzione e restauro, e la realizzazione di iniziative coordinate per la gestione del patrimonio immobiliare nell'ambito delle politiche turistiche regionali anche per contribuire alla destagionalizzazione del turismo regionale e alla conoscenza della Sardegna in tutte le sue diversità". A tal fine la delibera ha conferito alla Direzione generale degli Enti Locali e Finanze il mandato di provvedere ai necessari adempimenti amministrativi finalizzati all'avvio di un processo di rigenerazione del patrimonio immobiliare di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna, anche attraverso il riconoscimento di nuove funzioni e destinazioni d'uso. Il Piano di valorizzazione approvato riguarda n. 13 immobili e ha validità triennale, anche se è prevista la possibilità di procedere ad aggiornamenti e/o modifiche in presenza di nuove esigenze.

Piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare – 2021-2023

denominazione immobile	comune	Descrizione	tipologia	destinazione uso originaria
Villa Laura	Cagliari	L'ultima delle ville collinari realizzate alle falde del colle di Tuvixeddu, attualmente ancora integra nelle sue caratteristiche originarie. È stata realizzata nei primissimi anni del Novecento ed insiste su una porzione della necropoli punico-romana che occupa i colli di Tuvixeddu, Tuvumannu e Monte della Pace a breve distanza dal monumento noto come "Grotta della Vipera", incluso nella necropoli monumentale del suburbio di Cagliari romana.	Villa storica	Residenziale
Caserma Trieste	Cagliari	x caserma realizzata dallo Stato nel periodo bellico (primi anni '40).	Complesso militare	Complesso militare
Complesso immobiliare ex palazzina ufficiali dell'esercito italiano loc. Calamosca	Cagliari	Complesso immobiliare costituito da fabbricato pluripiano, composto da n. 10 unità residenziali.	Complesso immobiliare	Residenziale uso militare
Complesso immobiliare ex batteria Capitana	Quartu Sant'Elena	Aree e manufatti costituenti ex batteria militare, lungo la SP litoranea per Villasimius. Complesso di fabbricati utilizzato come postazione militare antiaerea nel periodo bellico; dal 1961, dopo vari interventi di riattamento, ristrutturazione e ampliamento, è stato utilizzato fino al 2010 per attività turistico ricreativa commerciale.	Complesso militare	Uso militare
Complesso immobiliare ex carcere di Castiadas	Castiadas	Complesso immobiliare ex ERSAT, denominato ex carcere di Castiadas, posizionato in un'area baricentrica all'interno del territorio comunale. È composto da diversi corpi di fabbricati distribuiti tra una grande corte centrale e varie corti più piccole laterali.	Complesso immobiliare	Colonia penale

Complesso immobiliare ex cantina	Castiadas	Complesso immobiliare ex ERSAT, composto da fabbricati e relative aree di pertinenza, denominato ex cantina	Complesso immobiliare	Colonia penale
Villa del Direttore Depositi pertinenza	Arborea	Ubicata nella piazza centrale di Arborea, città di fondazione inaugurata nel 1928. Trattasi di edificio residenziale unifamiliare di tipo isolato su due piani fuori terra più sottotetto, denominato "Villa del Direttore", poiché originariamente destinato ad abitazione del direttore della Società Bonifiche Sarde (SBS).	Villa storica	Residenziale - ufficio
Ex vivaio forestale Gran Torre	Oristano	Compendio sorto negli anni 50 del secolo scorso con finanziamento EX CAS.MEZ - gestito fino al 2010 dall'Ente Foreste. All'interno del predetto compendio sono presenti diversi fabbricati (fabbricato ex alloggio capo vivaista - fabbricato uso uffici e foresteria, fabbricato ad uso archivio e varie tettoie e corpi di fabbrica minori.	Complesso vivaistico	Vivaio
Ex Seminario Pontificio Regionale di Cuglieri	Cuglieri	Il complesso, edificato tra il 1924 ed il 1927, sorge in un contesto paesaggistico-ambientale di pregio. Si estende in un'area di circa mq 30.836, dei quali 16.836 mq occupati dal parco ed oltre 14.000 mq occupati dal fabbricato principale - il Seminario propriamente detto - e da alcuni corpi di fabbrica pertinenziali (tra le quali la "Palazzina delle Suore", una lavanderia ed una falegnameria) per una volumetria complessiva di mc 83.000.	Complesso immobiliare	Seminario
Fabbricati Ex Aeronautica	Bari Sardo	Fabbricati ricadenti all'interno dell'area ex aeronautica non accatastati e da regolarizzare: "ex Caserma Aeronautica", "vedetta d'ingresso" e "Casa del Maresciallo". Ricadono in un contesto naturalistico di pregio.	Complesso	Uso militare
Hotel Villa Fiorita (Ex Esit)	Sorgono	L'immobile costruito nel 1955 è ubicato all'interno di un fondo dell'estensione di circa 5.700 mq. sistemato a parco giardino. Nell'anno 1965 è stato oggetto di ampliamento con la realizzazione di un corpo laterale attualmente adibito a dispensa e servizio. L'immobile, con destinazione ricettiva alberghiera, è situato nella periferia nord dell'abitato di Sorgono, in prossimità della S.S. 128 Centrale Sarda direzione Tonara.	Complesso alberghiero	Albergo
Compendio immobiliare di Foresta Burgos	Burgos	Compendio immobiliare inserito in un'area territoriale di circa 19 ettari, situato all'interno della Foresta di Burgos, nella provincia di Sassari, nella zona degli altipiani di Goceano. È costituito da una pluralità di fabbricati, in parte già adibiti ad ex scuola di polizia per i servizi a cavallo in uso al Ministero dell'Interno (sino al 2017). Il complesso, in buone condizioni di manutenzione, include un borgo storico, un ampio maneggio coperto, un edificio direzionale ed uno alberghiero.	Compendio immobiliare	Borgo storico - uso militare
Ex Ospedale Militare La Maddalena, "Residenza del Forte Carlo Felice"	La Maddalena	Complesso immobiliare composto da una struttura di recente costruzione e dall'ex ospedale militare che, nel 2008, è stato oggetto di interventi di recupero e riconversione in struttura ricettiva. Il fabbricato storico realizzato agli inizi della Seconda guerra mondiale, è costituito da vari livelli e comprende 16 unità immobiliari. In passato è stato utilizzato come centro di assistenza medica per gli operai ed impiegati dipendenti del Ministero della Difesa.	Compendio immobiliare	Uso militare

Fonte: Allegato alla d.g.r. 4/29 del 5/2/2021

Con la d.g.r. n. 28/31 del 9 settembre 2022 "Attuazione del Piano di valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale. Deliberazione della Giunta regionale n. 4/29 del 5 febbraio 2021. Aggiornamento. Ex colonia penale agricola di Castiadas. Obiettivi e indirizzi di progetto", è stata disposta l'integrazione dell'elenco degli immobili del Piano di Valorizzazione con il bene denominato "Diramazione Marina" identificato al catasto fabbricati del Comune di Castiadas. Con la stessa delibera sono stati assunti e condivisi gli obiettivi e gli indirizzi del progetto di valorizzazione della "Ex colonia penale agricola Castiadas", nell'ottica di un progetto di valorizzazione culturale dell'intero sistema della colonia penale agricola.

La d.g.r. 4/53 del 16 febbraio 2023 ha approvato l'aggiornamento della d.g.r. 4/29 del 5 febbraio 2021 attraverso la nuova programmazione 2023-2025. Con la delibera, inoltre, la Direzione

generale degli Enti Locali e Finanze viene incaricata a provvedere a una puntuale ricognizione di tutti i beni immobili patrimoniali, anche dei beni per i quali era già stata autorizzata l'alienazione e/o cessione ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1995, n. 35 e le cui procedure di trasferimento non risultino ancora perfezionate; ciò al fine di perseguire *“una completa ed efficace programmazione delle strategie di valorizzazione e messa a reddito del patrimonio immobiliare regionale, in linea con i principi di equilibrio del bilancio regionale”*. Nelle more della conclusione del processo ricognitivo, la delibera dispone la sospensione degli effetti delle deliberazioni della Giunta regionale adottate ai sensi della l.reg. n. 35/1995, art. 3, c. 2, le cui procedure di trasferimento non risultino ancora perfezionate.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a **1.615.498.846 euro**, con un aumento del 2,91% rispetto all'anno precedente e sono iscritte in bilancio secondo il criterio del patrimonio netto (punti 4.19 e 6.1.3, principio contabile di cui all'All. 4/3, d.lgs. n. 118/2011). Sono costituite da *“Partecipazioni”*, *“Crediti”*, immobilizzati o di finanziamento, e *“Altri titoli”*. Vi sono ricomprese le quote di partecipazione, azionarie e non azionarie, in società controllate e partecipate, fondazioni, enti e agenzie regionali, nelle quali la Regione ha una partecipazione diretta al capitale sociale o al fondo di dotazione, oltre a crediti immobilizzati e altri titoli.

In nota integrativa si specifica che le *Partecipazioni* sono state iscritte ad un valore pari alla quota di patrimonio netto corrispondente alla quota di capitale di proprietà della Regione riferita alla singola entità⁴¹⁰. Il valore tiene conto anche di eventuali contributi in conto capitale finalizzati al rafforzamento della loro struttura e dotazione patrimoniale iscritti in specifiche riserve del patrimonio netto. Gli incrementi di valore per utili conseguiti e decrementi di valore per perdite sofferte nel corso del 2022 sono stati portati a diretta rettifica del valore della partecipazione e ricondotti a specifiche voci del conto economico,

⁴¹⁰ Laddove i bilanci d'esercizio 2022 non siano stati ancora approvati alla data di predisposizione del bilancio d'esercizio della Regione, ai fini del calcolo della quota del patrimonio netto da iscrivere alla voce Immobilizzazioni finanziarie, è stato utilizzato il preconsuntivo fornito dall'ente o dalla società, ovvero il bilancio dell'esercizio precedente, come previsto nell'allegato 4.3.

ad eccezione delle perdite per le quali era stata istituita un'apposita riserva indisponibile nell'esercizio precedente.

Con riferimento alle immobilizzazioni che presentano un patrimonio netto negativo, la loro iscrizione è avvenuta al valore di zero euro. In tal caso, per far fronte al rischio di copertura del deficit, in applicazione del principio della prudenza, è stato effettuato un accantonamento, per tutte le entità, ai fondi per rischi ed oneri per la quota di deficit di competenza della Regione. Al riguardo, infatti, il Principio n. 17 emanato dall'OIC "Il metodo del patrimonio netto", prevede l'azzeramento della partecipazione laddove, per effetto delle perdite, il relativo valore diventi negativo, e la contabilizzazione delle ulteriori perdite in un apposito fondo rischi ed oneri dell'ente partecipante tenuto al ripiano.

Tra le immobilizzazioni finanziarie non è compreso il bilancio del Consiglio regionale e del FITQ nei confronti dei quali si procede al consolidamento del bilancio ai sensi degli artt. 11, c. 8 e 67, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, mentre per quanto le aziende del S.S.R., è previsto il consolidamento dei bilanci in via separata rispetto all'amministrazione regionale; esse non rilevano ai fini della valutazione dell'attivo patrimoniale della Regione, mentre le relative perdite, che la Regione è tenuta a ripianare, si riflettono sulla valutazione del passivo patrimoniale attraverso il Fondo rischi ed oneri.

Le Partecipazioni sono suddivise in: a) imprese controllate (ai sensi dell'art. 11-*quater*⁴¹¹ del d.lgs. n. 118/2011), b) imprese partecipate, c) altri soggetti, come da tabelle che seguono, riportate dalla nota integrativa.

⁴¹¹ In base a tale articolo, relativo all'elaborazione del bilancio consolidato, si definisce controllata la società nella quale l'ente ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria oppure ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole, con la precisazione che i contratti di servizio pubblico e gli atti di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante.

Tabella 154 - Imprese controllate

N.	IMPRESE CONTROLLATE	Capitale 31.12.2022	% Ras 31.12.2022	Patrim. Netto 2022 (totale)	Bilancio - Precons	Criterio valutaz PN - Costo	Valore 31/12/2022
1	Igea Spa	4.100.000	100	15.182.230	P/22	PN	15.182.230
2	Opere e infrastr. della Sardegna Srl	200.000	100	2.000.037	B/21	PN	2.000.037
3	Sardegna ItSrl	100.000	100	2.538.548	P/22	PN	2.538.548
4	Abbanoa Spa *		70,94			PI	260.597.435
5	Arst Spa	819.000	100	20.066.535	B/21	PN	20.066.535
6	Bic Sardegna Spa in Liquidazione	720.265	100	0	B/22	PN	0
7	Carbosulcis Spa	15.000.000	100	48.193.770	P/22	PN	48.193.770
8	Fase1 Srl in Liquidazione		0			PN	0
9	Insar Spa	8.801.603	100	7.373.546	P/22	PN	7.373.546
10	Progemisa Spa in Liquidazione		0			PN	0
11	Saremar Spa in Concordato Prev.	2.033.320	100	-3.954.102	B/21	PN	0
12	Sfirs Spa	125.241.120	100	113.684.788	B/21	PN	113.684.788
13	Sotacarbo Spa	1.964.004	96,92	2.040.131	B/21	PN	2.040.131
	Totale società controllate	158.979.312		207.125.483			471.677.020

*Abbanoa Spa: a decorrere dall'esercizio 2020 la partecipazione è stata valutata al valore di prima iscrizione nella consistenza patrimoniale in conformità al principio contabile 4/3, punto 6.1.3.

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Tra le società controllate, come si evince dalla tabella di cui sopra, al valore di zero euro figurano Fase1 s.r.l. in Liquidazione, Progemisa s.p.a. in liquidazione⁴¹², Saremar s.p.a. in concordato preventivo nonché la società Bic Sardegna Spa in quanto la procedura di liquidazione si è chiusa nel 2022. In relazione ai deficit rilevati, in applicazione del principio della prudenza, è stato effettuato un accantonamento al fondo per rischi ed oneri.

Alla voce "Imprese partecipate" sono riportate le società direttamente partecipate dalla stessa Regione non comprese tra le società controllate, come di seguito riepilogate.

⁴¹² La società è stata cancellata dal Registro delle imprese il 14 settembre 2021.

Tabella 155 - Imprese partecipate

N.	IMPRESSE PARTECIPATE	Capitale 31.12.2022	% Ras 31.12.2022	Patrim. Netto 2022 (totale)	Bilancio -Precons	Criterio valutaz PN - Costo	Valore 31/12/2022
14	Geasar Spa	12.912.000	1,59	1.148.208	B/21	PN	1.148.208
15	Janna Scarl	5.984.000	49,00	3.651.674	P/22	PN	3.651.674
16	Sogaer Spa	13.000.000	0,72	267.105	B/21	PN	267.105
17	Sogeaal Spa	7.754.000	23,06	2.019.638	B/21	PN	2.019.638
	Totale società partecipate	39.650.000					7.086.625

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Tra le “Partecipazioni in altri soggetti”, oltre alle fondazioni e agli organismi consortili, figurano gli enti e le agenzie regionali oggetto di ricognizione ai sensi dell’art. 7, l.reg. n. 40/2018, ai quali nel 2022 è stata aggiunta la società e-INS (S.c.a.r.l.) costituita per l’attuazione dell’investimento PNRR M4C2-I1.5 Ecosistema e-INS – Innovazione per la Next generation Sardinia⁴¹³.

Tabella 156 - Altri soggetti

N.	ALTRI SOGGETTI	Fondo di dotazione 31.12.2022	% Ras 31.12. 2022	Patrim. Netto 2022 (totale)	Bilancio Precons	Criterio valutaz Costo	Valore 31/12/2022
33	Fondazione Sardegna Film Comm	85.000	100,00	573.304	P/22	PN	573.304
34	Fondazione Teatro Lirico	11.188.524	19,52	4.961.640	P/22	PN	4.961.640
35	Fondazione Giuseppe Dessi	244.958	42,86	120.938	B/21	PN	120.938
36	Fondazione Costantino Nivola		16,67			*	0
37	Fondazione Asproni	100.200	33,33	34.387	P/22	PN	34.387
38	Fondazione Andrea Parodi		0,00			*	0
39	Fondazione Stazione dell'Arte		12,50	67.050	P/22	PN	67.050
40	Fondazione Maria Carta	155.000	20,00	34.369	B/22	PN	34.369
41	Fondazione Salvatore Cambosu	69.000	33,33	24.649	B/21	PN	24.649
42	Fondazione Mont'e prama	200.000	33,33	1.305.079	P/22	PN	1.305.079
	Totale altri soggetti (Fondazioni)	12.042.682		7.121.416			7.121.416
18	Agris	34.245.170	100,00	39.381.999	B/21	PN	39.381.999
19	Area	297.464.411	100,00	671.698.434	B/21	PN	671.698.434
20	Argea	18.243.545	100,00	17.785.690	B/21	PN	17.785.690
21	Arpas	26.973.936	100,00	21.476.098	B/21	PN	21.476.098
22	Ase	0	100,00	18.527	P/22	PN	18.527
23	Conservatoria delle coste	5.197.434	100,00	5.648.358	P/22	PN	5.648.358

⁴¹³ Si rimanda al capitolo della presente Relazione relativo al bilancio consolidato.

24	Aspal	5.124.582	100,00	46.782.903	B/21	PN	46.782.903
25	Enas	6.581.542	100,00	20.981.003	B/21	PN	20.981.003
26	Ersu Cagliari	48.775.344	100,00	75.415.296	B/21	PN	75.415.296
27	Ersu Sassari	29.213.436	100,00	28.460.996	B/21	PN	28.460.996
28	Forestas	70.197.528	100,00	98.766.997	B/21	PN	98.766.997
29	Isre	3.481.956	100,00	13.790.273	P/22	PN	13.790.273
30	Laore	43.420.480	100,00	61.589.316	B/21	PN	61.589.316
31	Sardegna ricerche	547.444	100,00	13.527.384	B/21	PN	13.527.384
32	e.INS	45.000	11,11	5.000		PN	5.000
	Totale altri soggetti (Enti +Agenzie)	589.511.808					1.115.328.274
	Totale altri soggetti	601.554.490					1.122.449.690
	TOTALE PARTECIPAZIONI	800.183.802					1.601.213.335

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

In nota integrativa riguardo agli “altri soggetti” è riportato che le partecipazioni *per le quali non si è venuti in possesso di un Rendiconto o di uno stato patrimoniale sono state iscritte con un patrimonio netto pari a zero, fermo restando per le altre il discorso legato all’implementazione della riserva indisponibile prevista per gli enti senza valore di liquidazione.*

Di seguito, si riportano le seguenti tabelle esplicative presenti nella nota integrativa al bilancio di esercizio 2022:

- Movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie;
- Riserva indisponibile per utili d’esercizio del 2021 –definitivi- delle partecipate e utilizzi per perdite del 2022;
- Fondo rischi e oneri per *deficit* patrimoniale (solo per imprese controllate);
- Riserva indisponibile per enti senza valore di liquidazione in caso di scioglimento.

Tabella 157 - Movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie - imprese controllate

N.	IMPRESE CONTROLLATE	% RAS 31.12.2022	Valore 31.12.2021	Variaz. capitale	Variaz. adeguamento valore 1.1.2022	Incrementi valore per utile	Altri incrementi valore	Incrementi totali	Decrementi valore per perdite	Altri decrementi valore	Decrementi totali	Variaz. per cambio metodo di valutazione	Valore 31.12.2022
1	Igea Spa	100	13.322.715		1.083.595	775.920							15.182.230
2	Opere infrastrutture della Sardegna s.r.l.	100	1.769.450		230.587								2.000.037
3	Sardegna It s.r.l.	100	1.613.958		355.469	569.119	2						2.538.548
4	Abbanoa Spa	70,94	260.597.435										260.597.435
5	Arst Spa	100	13.958.011		6.108.524								20.066.535
6	Bic Sardegna Spa in liquidazione	100	1.328.613										0
7	Carbosulcis Spa	100	46.994.008		2.799.078		2.021						48.193.770
8	Fase1 s.r.l. in liquidazione	0	0										0
9	Insar Spa	100	8.064.899										7.373.546
10	Progemisa Spa in liquidazione	0	0										0
11	Saremar Spa in concordato preventivo	100	0										0
12	Sfirs Spa	100	113.659.407			70.225							113.684.788
13	Sotacarbo Spa	96,92	85.050	462.970		130.718	1.361.393						2.040.131
	TOTALE SOCIETA' CONTROLLATE		461.393.546	462.970	10.577.253	1.545.982	1.363.416						471.677.020

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Tabella 158 - Movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie - imprese partecipate

N.	IMPRESE PARTECIPATE	% RAS 31.12.2022	Valore 31.12.2021	Variaz. capitale	Variaz. adeguamento valore 1.1.2022	Incrementi valore per utile	Altri incrementi valore	Incrementi totali	Decrementi valore per perdite	Altri decrementi valore	Decrementi totali	Variaz. per cambio metodo di valutazione	Valore 31.12.2022
14	Geasar Spa	1,59	1.148.208	0	0	0	0						1.148.208
15	Janna Scarl	49	3.692.367	0	47.356	0	1.729.729						3.651.674
16	Sogaer Spa	0,72	237.481	0	0	29.623	0						267.105
17	Sogeaal Spa	23,06	2.019.638	0	0	0	0						2.019.638
	TOTALE SOCIETA' PARTECIPATE		7.097.694	0	47.356	29.623	1.729.729						7.086.625

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Tabella 160 - Riserva indisponibile per utili d'esercizio - imprese controllate (accantonamenti definitivi degli utili del 2021 delle partecipate e utilizzi per perdite 2022)

N.	IMPRESE CONTROLLATE	% RAS 31.12.2022	Decrem. valore per perdite (quota RAS)	Utile es. 2021 (quota RAS) Bilancio precedente	Ris. indis. utili partecipate 31.12.2021	Rettifica positiva ris. econ. 2021 (quota RAS)	Rettifica negativa ris. econ. 2021 (quota RAS)	Utilizzo riserva	Acc.to a riserva	Riserva utili partecipate 31.12.2022
1	Igea Spa	100		1.083.595	2.254.795	1.083.595			775.920	4.114.310
2	Opere e infrastrutture della Sardegna s.r.l.	100		230.587	108.317	240.875	-10.288	0	0	338.904
3	Sardegna It s.r.l.	100		355.469	744.462	355.488		0	569.119	1.669.069
4	Abbanoa Spa	70,94			15.537.771	0		0	0	15.537.771
5	Arst Spa	100		6.108.524	243.865	6.108.524		0	0	6.352.389
6	Bic Sardegna Spa in liquidazione	100	-9.548		593.877	0		-593.877	0	0
7	Carbosulcis Spa	100	-1.601.337	2.799.078	9.899.691	2.799.078		-1.601.337	2.021	11.099.453
8	Fase1 s.r.l. in liquidazione	0			0	0		0	0	0
9	Insar Spa	100			0	0		0	0	0
10	Progemisa Spa in liquidazione	0			0	0			0	0
11	Saremar Spa in concordato preventivo	100			51.729	0			0	51.729
12	Sfirs Spa	100			0	0		0	70.225	70.225
13	Sotacarbo Spa	97			3.045	0		0	1.492.111	1.495.156
	TOTALE SOCIETA' CONTROLLATE		-1.610.885	10.577.253	29.437.552	10.587.560	-10.288	-2.195.214	2.909.396	40.729.006

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Tabella 161 - Riserva indisponibile per utili d'esercizio - imprese partecipate (accantonamenti definitivi degli utili del 2021 delle partecipate e utilizzi per perdite 2022)

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

N.	IMPRESE PARTECIPATE	% RAS 31.12.2022	Decrem. valore per perdite (quota RAS)	Utile es. 2021 (quota RAS) Bilancio precedente	Ris. indisponibile utili partecipate 31.12.2021	Rettifica positiva ris. econ. 2021 (quota RAS)	Rettifica negativa ris. econ. 2021 (quota RAS)	Utilizzo riserva	Acc.to a riserva	Riserva utili partecipate 31.12.2022
14	Geasar Spa	1,59	0	0	826.140	0		0	0	826.140
15	Janna Scarl	49	-1.817.778	47.356	2	47.356		-2	1.729.729	1.777.084
16	Sogaer Spa	0,72	0	0	43.524	0		0	29.623	73.148
17	Sogeaal Spa	23,06	0	0	453.935	0		0	0	453.935
	TOTALE SOCIETA' PARTECIPATE		-1.817.778	47.356	1.323.601	47.356	0	-2	1.759.352	3.130.307

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Tabella 162 - Riserva indisponibile per utili d'esercizio - altri soggetti

	ALTRI SOGGETTI	% RAS 31.12.2022	Decrem. valore per perdite (quota RAS)	Utile es. 2021 (quota RAS) Bilancio precedente	Ris. indisponibile utili partecipate 31.12.2021	Rettifica positiva ris. econ. 2021 (quota RAS)	Rettifica negativa ris. econ. 2021 (quota RAS)	Utilizzo riserva	Acc.to a riserva	Riserva utili partecipate 31.12.2022
32	Fond. Sardegna Film Comm	100	0	-3.083	0	0	0	0	0	0
33	Fond. Teatro Lirico	20	0	111.559	0	0	0	0	0	0
34	Fond. Giuseppe Dessi	42,86	0	0	0	0	0	0	0	0
35	Fond. Costantino Nivola	16,67	0	0	0	0	0	0	0	0
36	Fond. Asproni	33,33	-578	-2337	0	0	0	0	0	0
37	Fond. Andrea Parodi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
38	Fond. Stazione dell'Arte	12,5	-5.790	0	0	0	0	0	0	0
39	Fond. Maria Carta	20	0	0	0	0	0	0	0	0
40	Fond. Salvatore Cambosu	33,33	0	0	0	0	0	0	0	0
41	Fond. Mont'e prama	33,33	0	31.226	0	0	0	0	0	0
42	e.INS	11,11		0	0	0	0	0	0	0
	Totale fondazioni		-6.368	137.365	0	0	0	0	0	0
18	Agris	100	-569.670	-1.742.681	13.460.630	0		-569.670	111	12.891.071
19	Area	100	-65.187.188		0	0	0	0	0	0
20	Argea	100			623.024	0	0	0	675.004	1.298.028
21	Arpas	100	-530.443		24.656.483	0		0	0	24.656.483
22	Ase	100	-111.736	-21.563	191.283	0	-21.563	-111.736	0	57.984
23	Conservatoria delle coste	100		-467.706	378.773	0		0	626.905	1.005.678
24	Aspal	100	-131.481		339.596	0	0	-131.481	0	208.115
25	Enas	100		0	7.152.170	0	0	0	10.323.199	17.475.369
26	Ersu Cagliari	100		-3.420.991	16.097.850	0		0	0	16.097.850
27	Ersu Sassari	100		-41	3.830.787	0	-41	0	0	3.830.747
28	Forestas	100			0	0	0	0	117.915.937	117.915.937
29	Isre	100		-87.023	2.358.161	0	-87.023	0	1.146.916	3.418.056
30	Laore	100			11.271.820	0	0	0	5.253.978	16.525.798
31	Sardegna ricerche	100			6.287.198	0	0	0	984.536	7.271.734
	Totale Enti + Agenzie		-66.530.518	-5.740.004	86.647.774	0	-108.626	-812.887	136.926.586	222.652.848
	Totale altri soggetti		-66.536.887	-5.602.639	86.647.774	0	-108.626	-812.887	136.926.586	222.652.848
	TOT. PARTECIPAZIONI		-69.965.549	5.021.970	117.408.928	10.634.916	-118.914	-3.008.103	141.595.334	266.512.162

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Tabella 163 - Fondo rischi e oneri per deficit patrimoniale *

N.	IMPRESE CONTROLLATE	% RAS 31.12.2022	Patrimonio netto 2022 (tot.)	Bilancio - Precons.	Criterio valutaz. PN - Costo	Deficit 2021 (Totale)	Deficit 2022 (Totale)	F. rischi 31.12.2021 (quota RAS)	Utilizzo Fondo rischi	Acc.to a Fondo rischi	F. rischi 31.12.2022 (quota RAS)
1	Igea Spa	100	15.182.230	P/22	PN	0	0	0	0	0	0
2	Opere e infrastrutture della Sardegna s.p.a.	100	2.000.037	B/21	PN	0	0	0	0	0	0
3	Sardegna It s.r.l.	100	2.538.548	P/22	PN	0	0	0	0	0	0
4	Abbanoa Spa	70,94		-	PI	0	0	0	0	0	0
5	Arst Spa	100	20.066.535	B/21	PN	0	0	0	0	0	0
6	Bic Sardegna Spa in liquidazione	100	0	B/22	PN	0	0	0	0	0	0
7	Carbosulcis Spa	100	48.193.770	P/22	PN	0	0	0	0	0	0
8	Fase1 s.r.l. in liquidazione	0			PN	-895.940	0	-895.940	895.940	0	0
9	Insar Spa	100	7.373.546	P/22	PN		0	0	0	0	0
10	Progemisa Spa in liquidazione	0			PN	-332.562	0	-332.562	332.562	0	0
11	Saremar Spa in concordato preventivo	100	-3.954.102	B/21	PN	-3.725.453	-3.954.102	-3.954.103	0	-228.648	-4.182.751
12	Sfirs Spa	100	113.684.788	B/21	PN	0	0	0	0	0	0
13	Sotacarbo Spa	96,92	2.040.131	B/21	PN	0	0	0	0	0	0
	Tot. società controllate		207.125.483			-4.953.955	-3.954.102	5.182.605	1.228.502	-228.648	-4.182.751

*(Solo imprese controllate perché sono le uniche che presentano deficit patrimoniali)

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Tabella 164 - Riserva indisponibile per enti senza valore di liquidazione

N.	ALTRI SOGGETTI	%RAS 31.12.2022	Valore 31.12.2022	Ris. indisponibile valore liq.ne 31.12.2021	Utilizzo riserva	Accantonamento riserva	Ris. indisponibile valore liq.ne 31.12.2022
32	Fondazione Sardegna Film Comm	100	573.304	571.631	-2.624	4.297	573.304
33	Fondazione Teatro Lirico	19,52	4.961.640	4.482.825	-510.461	989.275	4.961.640
34	Fondazione Giuseppe Dessi	42,86	120.938	120.938	0	0	120.938
35	Fondazione Costantino Nivola	16,67	0	0	0	0	0
36	Fondazione Asproni	33,33	34387,49	37.303	-2.916	0	34.387
37	Fondazione Andrea Parodi	0	0	0	0	0	0
38	Fondazione Stazione dell'Arte	12,5	67.050	72.840	-5.790	0	67.050
39	Fondazione Maria Carta	20	34.369	34.276	0	93	34.369
40	Fond. Salvatore Cambosu	33,33	24.649	24.540	0	109	24.649
41	Fondazione Mont'e Prama	33,33	1.305.079		-701	1.272.450	1.305.079
	TOTALE FONDAZIONI		7.121.416	5.377.683	-522.491	2.266.224	7.121.415
	TOTALE ALTRI SOGGETTI			5.377.683	-522.491	2.266.224	7.121.415

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Tabella 165 - Fondo rischi perdite partecipate

N.	IMPRESE CONTROLLATE	%RAS 31.12.2022	Fondo rischi perdite partecipate 31.12.2021	Utilizzo	Accantonamenti	Fondo rischi perdite partecipate 31.12.2022
4	Abbanoa Spa	70,94	18.366.973	0	0	18.366.973
	Tot. società controllate		18.366.973	0	0	18.366.973

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

I crediti (immobilizzati o di finanziamento), iscritti al valore nominale al netto dell'eventuale svalutazione, ammontano a 8.285.511 euro e presentano una riduzione del 33,63% rispetto al 2021. Non risultano crediti verso amministrazioni pubbliche e società controllate; l'importo registrato concerne esclusivamente i crediti verso società partecipate e verso altri soggetti⁴¹⁴

Gli "Altri Titoli" sono iscritti al costo di acquisizione ed ammontano a 6.000.000 euro, invariati rispetto al 2021⁴¹⁵;

9.2.1.2 Attivo circolante

L'attivo circolante ammonta a 6.288.377.230 euro, con un incremento del 21,58% rispetto al 2021, ed è costituito da rimanenze per 3.022.438 euro, crediti (di funzionamento) per 3.365.686.931 euro e disponibilità liquide per 2.919.667.861 euro.

Le rimanenze sono costituite da varie tipologie di beni di consumo presenti nei magazzini della Regione, precisamente in quelli gestiti dalla D.G. degli Enti locali e finanze e dalla D.G. del Corpo forestale e vigilanza ambientale. Inoltre, sono stati considerati gli acconti per buoni carburante non ancora utilizzati al 31 dicembre 2022.

Tabella 166 - Dettaglio delle rimanenze

Voci	31/12/2022	Variazioni	31/12/2021
DG Enti locali e finanze	518.939	-116.683	635.622
DG Corpo forestale	1.988.083	81.946	1.906.137
Acconti per Buoni carburante	515.416	-38.674	554.090
Totale	3.022.438	-73.411	3.095.849

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

⁴¹⁴ Si segnala che nel 2021 era stato iscritto il credito verso la Sotacarbo s.p.a, (1.800.000 euro). Si riporta quanto precisato al riguardo nella Relazione di parifica 2021: "Tra questi vi è un credito di 1,8 milioni di euro verso la Sotacarbo s.p.a per registrazione di un impegno di spesa codificato come Incremento di altre attività finanziarie verso altre imprese partecipate, iscritto nello Stato patrimoniale alla voce Crediti verso imprese partecipate. La spesa si riferisce ad un aumento di capitale a valere sulle delibere di giunta regionale:

- DRG n.22/18 del 17.06.2021;

- DGR n.48/13 del 10.12.2021.

Tale impegno avrebbe dovuto essere assunto come Investimento in immobilizzazioni finanziarie, e non come Incremento di attività finanziarie, la rettifica è stata effettuata al 1/1/2022".

⁴¹⁵ In questa voce sono comprese le quote di partecipazione nel fondo di investimento immobiliare denominato "Sardegna social housing" gestito da Torre SGR s.p.a.

I crediti di funzionamento sono iscritti al netto del fondo svalutazione e solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate. Ammontano a 3.365.686.931 euro, con un aumento del 18,38% rispetto al 2021.

Tabella 167 – Crediti

Voci	31.12.2022	31.12.2021	Variazione assoluta	Var%
1. Crediti di natura tributaria	804.654.308	272.811.394	531.842.914	195%
a. Crediti destinati finanziamento sanità	105.786.824	98.352.009	7.434.815	8%
b. Altri crediti da tributi	698.867.484	174.459.385	524.408.099	301%
c. Crediti d Fondi Perequativi	-	-	0	-
2. Crediti per trasferimenti e contributi	2.053.539.544	2.090.600.161	-37.060.617	-2%
a. Verso Amministrazioni pubbliche	1.841.641.753	1.872.765.836	-31.124.083	-2%
b. Imprese controllate	-	10.090.000	-10.090.000	-100%
c. Imprese partecipate	-	-	0	-
d. Verso altri soggetti	211.897.791	207.744.325	4.153.466	2%
3. Verso clienti e utenti	17.307.977	6.703.128	10.604.849	158%
4. Altri crediti	490.185.102	472.801.392	17.383.710	4%
a. Verso l'Erario	57.368	57.368	0	-
b. Per attività svolta per c/terzi	-	-	0	-
c. Altri	490.127.734	472.744.024	17.383.710	4%
Tot. crediti	3.365.686.931	2.842.916.075	522.770.856	18%

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Si segnala il forte incremento dei *Crediti di natura tributaria* (+531.842.914 euro, pari al 194,95% in più rispetto al 2021). Essi comprendono i crediti rilevati per Irap, Irpef, Iva, addizionale regionale Irpef e sono allineati con il dato dei residui attivi della contabilità finanziaria caratterizzati nel 2022 da un incremento molto significativo⁴¹⁶. Anche gli *Altri crediti*⁴¹⁷ si presentano in crescita (+17.383.710 euro), mentre sono diminuiti di 37.060.617 euro i *crediti per trasferimenti e contributi*. Si ricorda che già dall'esercizio finanziario 2020 non figurano più i

⁴¹⁶ Al riguardo si invia al capitolo della presente Relazione relativo alle Entrate di competenza.

⁴¹⁷ Comprendono crediti per interessi attivi di varia tipologia, rimborsi, indennizzi e recuperi vari, oltre ai crediti originati dall'accertamento effettuato in chiusura d'anno per rilevare in contabilità finanziaria i saldi finali delle liquidità bancarie e dei prestiti relativamente alle gestioni dei fondi rotativi

crediti non accertati in contabilità finanziaria e che tra questi, sono incluse le liquidità presenti nei conti correnti per la gestione dei fondi rotativi e assimilati.

Seguono due tavole con il totale dei crediti iscritti nel circolante al lordo del fondo svalutazione crediti e, successivamente, il fondo svalutazione crediti.

Tabella 168 - Crediti (lordi) del circolante. Analisi per natura

Voci	31/12/2022	Variazioni	31/12/2021
Residui attivi	3.693.167.919	472.410.635	3.220.757.284
Crediti pluriennali	110.220.181	-4.505.551	114.725.732
Crediti inesigibili	10.012.410	8.984.303	1.028.107
TOTALE	3.813.400.510	476.889.387	3.336.511.123

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Il FSC iscritto in bilancio considera il valore iniziale, gli utilizzi effettuati a seguito di cancellazione ed eliminazione di crediti per i quali era stato costituito il fondo, oltre ai nuovi accantonamenti

Tabella 169 - Fondo svalutazione crediti del circolante. Analisi per natura

Voci	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Residui attivi	437.701.169	0	54.865.772	492.566.941
Crediti pluriennali		0	0	
Crediti inesigibili	10.012.410	8.984.303	0	1.028.107
Totale	447.713.579	8.984.303	54.865.772	493.595.048
Valore netto	3.365.686.931			2.842.916.075

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Le disponibilità liquide ammontano nel 2022 a 2.919.667.861 euro contro 2.326.052.802 euro del 2021, con un aumento di 593.615.059 euro (+25,52%).

Tabella 170 - Disponibilità liquide

Voci	31/12/2022	31/12/2021	Variazioni	Var%
I Conto di tesoreria	2.919.667.861	2.326.052.802	593.615.059	26%
a) Istituto tesoriere			0	-
b) Presso Banca d'Italia	2.919.667.861	2.326.052.802	593.615.059	26%
2 Altri depositi bancari e postali	0	0	0	-
3 Cassa			0	-
4 Altri conti presso la tesoreria statale			0	-
IV Disponibilità liquide	2.919.667.861	2.326.052.802	593.615.059	26%

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Tra le Disponibilità liquide figura solo il saldo del conto di tesoreria per somme giacenti presso la Banca d'Italia. Infatti, a partire dal 2020, non figurano più i conti correnti bancari alimentati dai versamenti della Regione per la gestione dei fondi rotativi ed assimilati le cui somme vengono ora rilevate in contabilità finanziaria. Inoltre, sempre nel 2020, è stato chiuso il conto corrente postale della Regione.

9.2.1.3 Ratei e risconti attivi

Tabella 171 - Ratei e risconti attivi

Voci	31/12/2022	31/12/2021	Var	Var%
1 Ratei attivi	14.512	0	14.512	100%
2 Risconti attivi	292	609.690	-609.398	-100%
D Totale Ratei e Risconti attivi	14.804	609.690	-594.886	-

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

L'ammontare di ratei e risconti 2022 segna una forte riduzione rispetto al 2021, connessa alla variazione negativa di questi ultimi, che si riferiscono ad oneri di competenza dell'esercizio successivo, la cui manifestazione numeraria è avvenuta nell'esercizio all'esame.

9.2.2 Passivo

9.2.2.1 Patrimonio netto

Lo Stato patrimoniale 2022 espone un patrimonio netto di 3.621.103.919 euro, con un incremento del 6,93% rispetto al 2021 (esercizio nel quale era pari a 3.386.280.886 euro) dipendente dalla variazione delle riserve e del risultato economico della gestione.

È costituito dal Fondo di dotazione per 405.326.201 euro, dalle Riserve per 3.131.801.655 euro e dal risultato economico di esercizio pari a 83.976.063 euro.

Tabella 172 - Patrimonio netto

Voci	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Var%
I Fondo di dotazione	405.326.201	405.326.201	0	-
II Riserve	3.131.801.655	2.586.262.898	545.538.757	21%
<i>b da capitale</i>			0	-
<i>c da permessi di costruire</i>			0	-
<i>d riserve indisponibili per beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali</i>	602.438.265	605.708.310	-3.270.045	-1%
<i>e altre riserve indisponibili</i>	273.633.577	122.786.610	150.846.967	123%
<i>f altre riserve disponibili</i>	2.255.729.813	1.857.767.978	397.961.835	21%
III Risultato economico dell'esercizio	83.976.063	394.691.787	-310.715.724	-79%
IV Risultati economici di esercizi precedenti	0	0	0	-
V Riserve negative per beni indisponibili		0	0	-
A Totale Patrimonio Netto	3.621.103.919	3.386.280.886	234.823.033	7%

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Il Patrimonio Netto è composto, in base al nuovo schema di bilancio previsto dal D.M. 1° settembre 2021⁴¹⁸, dalle seguenti voci:

- Fondo di dotazione;
- Riserve (da capitale, da permessi a costruire, riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali);
- Altre riserve indisponibili (per utili conseguiti da società ed enti e riserve relative alla partecipazione in enti senza valore di liquidazione);
- Altre riserve disponibili, *(sono quelle previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente)* costituite da Riserve da risultati economici di esercizi precedenti;
- Risultato economico dell'esercizio;
- Risultato economico di esercizi precedenti *(nella voce Risultati economici di esercizi precedenti, che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate).*
- Riserve negative per beni indisponibili.

Il Fondo di dotazione iniziale, che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, non risulta movimentato durante l'esercizio 2022. Ciò in linea con quanto stabilito dal principio n. 9.2, dell'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 che permette la movimentazione del Fondo di dotazione, al solo fine di dare evidenza alle variazioni relative al passaggio al nuovo sistema contabile, nei primi due esercizi dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (quindi entro l'esercizio 2017), esclusi gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione.

Risultano movimentate invece le Riserve, in particolare:

- *Riserve indisponibili relative ai beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali* - registrano una lieve diminuzione di 3.270.045 euro, pari all'1% rispetto al 2021. Si ricorda che tali riserve sono costituite a fronte dell'iscrizione nelle immobilizzazioni di beni demaniali, iscritti nell'apposita sezione delle Immobilizzazioni materiali, beni immobili di

⁴¹⁸ Il D.M. ha apportato numerose modifiche al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (All. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011).

valore culturale, storico e artistico, beni del demanio idrico e foreste, iscritti tra le Altre immobilizzazioni.

Il valore di tali riserve ha subito variazioni per effetto dell'iscrizione nello stato patrimoniale di acquisti, rivalutazioni e svalutazioni, eliminazioni, ammortamenti e rettifiche varie, delle quali si è fornito un dettaglio a proposito delle Immobilizzazioni materiali.

- *Altre riserve indisponibili* - risultano aumentate di 150.846.967 euro (circa il 122,85% rispetto all'esercizio precedente). In nota integrativa tale voce è dettagliata in *Altre riserve indisponibili - per utili delle partecipate*, istituite per effetto della valutazione delle partecipazioni con il criterio del patrimonio netto⁴¹⁹, e in *Altre riserve indisponibili - relative alla partecipazione in enti senza valore di liquidazione* nelle quali sono state considerate le partecipazioni in tutte le fondazioni, per la quota di partecipazione della RAS e per le quali si sono verificate variazioni per effetto dell'incremento o decremento del patrimonio netto di ciascuna entità. La riserva risulta movimentata per utilizzi (522.491 euro) e nuovi accantonamenti (2.266.224 euro)

- *Altre riserve disponibili* - risulta costituita da Risultati economici di esercizi precedenti e presenta il valore di 2.255.729.813 euro. Si tratta della voce che con un incremento del 21% rispetto al 2021 incide in misura determinante sulle variazioni complessive del Patrimonio netto e risente, in particolare, della iscrizione del risultato d'esercizio molto positivo del 2021.

9.2.2.2 Fondi per rischi e oneri

Tabella 173 - Fondi per rischi e oneri

Voci	31/12/2022	31/12/2021	Var	Var%
1 Per trattamento di quiescenza			0	-
2 Per imposte	0	0	0	-
3 Altri	410.595.415	335.364.130	75.231.285	22%
B Totale Fondi per rischi ed oneri	410.595.415	335.364.130	75.231.285	22%

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

⁴¹⁹ Si registrano variazioni relative ad accantonamento degli utili d'esercizio e ad utilizzi in conseguenza di perdite d'esercizio, nei casi in cui è presente una specifica riserva vincolata nel bilancio con riferimento alla singola società o ente. La Riserva risulta movimentata da incrementi e decrementi del patrimonio netto risultanti nei bilanci d'esercizio del 2021, rispettivamente per 10.634.916 euro e 118.914 euro, da utilizzi per 3.008.103 euro e da nuovi accantonamenti per 141.595.334 euro.

Il Fondo è costituito da accantonamenti destinati alla copertura di perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa (oneri) o probabile (rischi) ma il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza siano ancora indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

In dettaglio nella nota integrativa è riportato che i fondi per rischi e oneri iscritti in bilancio riguardano:

- *rischi di escussione derivanti da garanzie fideiussorie prestate dalla Regione a tutela di crediti accesi da imprese con fondi bancari (Fondi di garanzia);*
- *rischi per passività potenziali collegate a spese legali, liti arbitrati e contenziosi;*
- *rischi per passività diverse relative a spese non ancora realizzate per entrate vincolate già incamerate;*
- *rischi per passività riconducibili a debiti fuori bilancio manifestati dopo la chiusura dell'esercizio, per i quali è in corso la procedura di riconoscimento ai sensi dell'art.73 del D.Lgs.n.118/2011;*
- *rischi per minori entrate tributarie da differenza su ristori statali ai sensi della L.178/2020;*
- *rischi di perdite delle società partecipate in relazione alla valutazione della partecipazione in Abbanoa Spa al valore del patrimonio netto di prima iscrizione nel bilancio della Regione (31.12.2016), il quale è risultato superiore a quello iscritto nel precedente bilancio al 31.12.2016;*
- *rischi di copertura del deficit delle partecipazioni in società che presentano un patrimonio netto negativo al 31.12.2022, quantificati sulla base dei bilanci d'esercizio;*
- *rischi per rinnovi contrattuali;*
- *oneri relativi a compensi al personale e relative imposte dirette non ancora liquidate (nella contabilità finanziaria i valori sono iscritti nell'avanzo vincolato per espressa disposizione legislativa).*
- *Altri oneri del personale.*

Il totale è pari a 410.595.415 euro, con un aumento rispetto al 2021 del 22,43%.

La tabella seguente riporta il dettaglio del Fondo per rischi ed oneri con le relative variazioni voce per voce rispetto al 2021 ed evidenzia che gli incrementi sono dovuti ai fondi di garanzia, al contenzioso legale, alle passività diverse e, in misura prioritaria, ai debiti fuori bilancio (accantonati oltre 87 milioni dei 112,5 complessivi). I decrementi riguardano invece la copertura del deficit delle partecipazioni e delle perdite delle società partecipate, gli oneri futuri del personale e le minori entrate ai sensi del DL n. 41/2021⁴²⁰.

⁴²⁰ Recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19", convertito con modificazioni dalla l. n. 69 del 21 maggio 2021.

Tabella 174 - Variazioni fondi rischi e oneri

Voci	31/12/2022	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Fondo soppressione fondi di garanzia	66.543.224	5.000.000	0	61.543.224
Fondo contenzioso legale	77.440.900	14.438.593	0	63.002.307
Fondo passività diverse	6.798.114	618.706	0	6.179.408
Fondo copertura deficit partecipazioni	119.848	0	3.155.915	5.182.605
Fondo perdite società partecipate	106.420.000	0	29.980.000	18.366.973
Fondo rinnovi contrattuali	18.366.973	0	0	25.249.496
Fondo oneri futuri personale	4.182.751	0	999.854	16.164.354
Fondo debiti fuori bilancio	112.474.287	87.224.791	0	3.275.763
Fondo minori entrate DL 41/2021	12.978.943	0	3.185.411	136.400.000
Totale	410.595.415	112.552.465	37.321.180	335.364.130

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

La disciplina sull'armonizzazione contabile prevede che gli accantonamenti effettuati in contabilità economico patrimoniale presentino lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario ad eccezione delle voci relative a: fondo crediti di dubbia esigibilità, che trova corrispondenza nel fondo svalutazione crediti iscritto quale posta rettificativa dei crediti, parte corrente ed in conto capitale dei residui perenti, inclusi per intero alla voce debiti, fondo per perdite reiterate delle società partecipate, in quanto eventuali perdite sono già considerate dal punto di vista economico, avendo utilizzato il criterio di valutazione del patrimonio netto. Un ulteriore disallineamento riguarda il valore del Fondo rinnovi contrattuali pari a 112.474.286,92 euro in contabilità economico patrimoniale e l'importo complessivo di 81.195.077,37 euro (di cui 77.577.774 euro, gli importi per le voci relative al Fondo contrattazione collettiva regionale e Fondo contrattazione giornalisti, e 3.617.303,58 euro per oneri di cui alla l.reg. n.32/1998 e alla l.reg. n.3/2009 per attuazione del CCRL 2019-2021) quale valore appostato nel risultato di amministrazione della contabilità finanziaria. La differenza, pari a 31.279.209,55 euro, viene giustificata dalla Nota integrativa con riferimento al vincolo V708 per il 2022 dell'elenco analitico delle risorse vincolate.

9.2.2.3 Trattamento di fine rapporto

Nello stato patrimoniale non è iscritto un Fondo per il trattamento di fine rapporto, per il motivo che esso viene corrisposto dall'INPS o dal FITQ sulla base dei versamenti mensili effettuati dalla Regione, pertanto, non è stato iscritto alcun debito nello stato patrimoniale.

9.2.2.4 Debiti

I debiti ammontano a **4.775.902.718** euro con un aumento del 18,28% rispetto al 2021. Sono suddivisi in *debiti da finanziamento* per 1.314.343.897 euro, *debiti verso fornitori* per 8.883.169 euro, *acconti* per 32.058 euro, *debiti per trasferimenti e contributi* per 2.458.204.457 euro e *altri debiti* per 994.439.137 euro.

Tabella 175 – I debiti

Voci	31/12/2022	31/12/2021	Var	Var%
1 Debiti da finanziamento	1.314.343.897	1.494.655.926	- 180.312.029	12%
a) Prestiti obbligazionari	568.353.488	602.372.051	-34.018.563	-6%
b) V/ altre amministrazioni pubbliche		181.627.717	- 181.627.717	-100%
c) Verso banche e tesoriere			0	-
d) Verso altri finanziatori	745.990.409	710.656.158	35.334.251	5%
2 Debiti verso fornitori	8.883.169	6.308.776	2.574.393	41%
3 Acconti	32.058	25.384	-6.674	26%
4 Debiti per trasferimenti e contributi	2.458.204.457	1.849.271.293	608.933.164	33%
a) Enti finanziati dal servizio sanitario naz.			0	-
b) Altre amministrazioni pubbliche	2.001.999.692	1.511.695.672	490.304.020	32%
c) Imprese controllate	147.679.887	135.940.378	11.739.509	9%
d) Imprese partecipate	11.333.223	4.809.588	6.523.635	136%
e) Altri soggetti	297.191.655	196.825.655	100.366.000	51%
5 Altri debiti	994.439.137	687.558.824	306.880.313	45%
a) Tributari	2.999.817	3.659.439	-659.622	-18%
b) Verso istituti di previdenza e sicurezza soc.	15.448.420	3.411.227	12.037.193	353%
c) Per attività svolta per c/terzi			0	-
d) Altri	975.990.900	680.488.158	295.502.742	43%
D Totale Debiti	4.775.902.718	4.037.820.203	738.082.515	18%

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

In particolare, i debiti da finanziamento comprendono debiti da prestiti obbligazionari relativi a due emissioni effettuate rispettivamente nel 2004 e nel 2005, per l'ammontare di 500 milioni ciascuna, con scadenza dell'ultima rata nel 2034 e nel 2035. Si tratta di titoli che non possono essere scambiati nel mercato *retail* (piccoli risparmiatori), ma unicamente da operatori

professionali. I titoli sono quotati nella borsa di Lussemburgo. Il gestore attuale è *Bank of New York*.

I *Debiti verso fornitori* costituiscono i debiti di regolamento delle forniture di beni e di servizi e presentano un incremento del 41%.

I *Debiti per trasferimenti e contributi* comprendono debiti per trasferimenti correnti, in conto capitale e per contributi agli investimenti a varie categorie di soggetti. Rappresentano oltre il 51% del Totale debiti e sono incrementati nel 2022 del 33% attestandosi all'importo di 2.458,2 milioni. Una quota superiore all'81% è ascrivibile ai trasferimenti e contributi ad amministrazioni pubbliche, connessi presumibilmente anche alle risorse PNRR da trasferire agli enti attuatori.

Gli "*Altri debiti*" si riferiscono a debiti tributari di diversa natura e debiti diversi, in particolare la voce "d" ("*Altri*") comprende i debiti per residui perenti pari a 367.503.060 euro.

Con riferimento alle perenzioni, in Nota integrativa si rileva che rispetto al valore iniziale di 392.542.449 euro, nel corso dell'esercizio si sono verificate movimentazioni per:

- *riassegnazioni di residui perenti che riguardano spese correnti e in conto capitale; ciò ha comportato la rilevazione di una scrittura contabile volta a neutralizzare il doppio debito generato dall'impegno assunto in competenza ed anche del costo correlato, rispettivamente per 896.162 euro e 6.195.209 euro;*
- *stralci di residui perenti. In questo caso, è stato diminuito il debito per residui perenti, rilevando in contropartita un'insussistenza del passivo per 17.948.018 euro.*

Al riguardo si prende atto che rimane tuttora non superata la criticità contabile già riscontrata dalla Corte dei conti nella Relazione al rendiconto dell'esercizio 2020 e ribadita nella Relazione al rendiconto 2021, circa la riassegnazione dei residui perenti e la non corretta rilevazione nella contabilità economico patrimoniale. Pertanto, si fa integrale rinvio alle osservazioni e ai richiami riportati nelle citate relazioni⁴²¹.

⁴²¹ Nella Relazione al rendiconto 2021 è stato nuovamente affermato che la riassegnazione di residui perenti *non dovrebbe comportare alcuna movimentazione nella contabilità economico patrimoniale, non due registrazioni che si neutralizzano (da ultimo decisione n. 125/2020/SSRR/PARI). Difatti, "la cancellazione dei residui perenti e la loro riassegnazione a esercizi successivi, comporta un miglioramento del risultato di fine esercizio (per rappresentazione di un componente positivo di reddito) e del valore del patrimonio netto (per decremento del passivo patrimoniale). Inoltre, negli esercizi individuati per la riassegnazione, si è ipotizzata un'impropria rappresentazione del fatto gestionale sottostante, a causa della registrazione di una manifestazione economica negativa già verificatasi che avrebbe dovuto essere registrata e contabilizzata in passato. (...) per ciò che concerne la contabilità economico-patrimoniale, occorre ribadire che, oltre al principio per il quale la riassegnazione dei residui perenti nella contabilità finanziaria non è oggetto di rilevazione nella contabilità economico-patrimoniale, occorre garantire l'integrale rappresentazione dei debiti, ancorché non scaduti, nello stato patrimoniale".*

I debiti dello stato patrimoniale derivano dai residui passivi della contabilità finanziaria, ma includono oltre ai residui perenti, anche le quote capitale non ancora scadute relative a mutui passivi e debiti finanziari di ogni genere.

La Nota integrativa precisa che i residui passivi non liquidati al 31 dicembre 2022 *non sono pervenuti alla contabilità economico-patrimoniale attraverso la matrice di correlazione, ma sono stati riportati a fine anno quali scritture di rettifica per aggregati omogenei. Ciò in quanto i relativi componenti economici sono di competenza dell'esercizio.*

Di seguito è riportata la tabella con la suddivisione dei debiti per natura dalla quale si evince che il 64,8% dei debiti è costituito da residui passivi, attestati nel 2022 a poco più di 3 miliardi (943,4 milioni in più del 2021).

Tabella 176 - Debiti analisi per natura

Voci	31/12/2022	Variazioni	31/12/2021
Residui passivi	3.094.024.176	943.427.258	2.150.596.918
Acconti ricevuti -vendita imm.ni materiali	32.058	6.674	25.384
Impegni pluriennali	1.314.343.424	-180.312.029	1.494.655.453
Debiti per residui perenti	367.503.060	-25.039.388	392.542.448
Totale	4.775.902.718	738.082.515	4.037.820.203

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

In merito a questa problematica, si prende atto delle controdeduzioni fornite dalla Direzione Generale con nota del 21 ottobre 2021 (ns protocollo 5943 del 22 ottobre 2021) in sede di contraddittorio cartolar^{421e}, tuttavia, si continua a ribadire la non corretta contabilizzazione dell'operazione di riassegnazione, in quanto come riporta l'Allegato 4/3 al d.lgs. 118/2011 "la riassegnazione non deve essere oggetto di rilevazione nella contabilità economico patrimoniale". Inoltre, si sottolinea che non risulta aderente al principio richiamato l'interpretazione allo stesso data dall'Amministrazione regionale, che intende il "non deve essere oggetto di rilevazione" nel senso che tale riassegnazione "non deve produrre effetti nella contabilità economico patrimoniale e nei risultati del bilancio di esercizio", come riportato nelle richiamate controdeduzioni.

Si riafferma che le scritture di neutralizzazione a cui la Regione ricorre determinano "effetti" che, se pure neutrali (ma non sempre), dal punto di vista del risultato economico dell'esercizio, forniscono una errata rappresentazione contabile ed economica dei fatti gestionali rilevanti avvenuti nell'esercizio. In particolare, queste scritture così come effettuate aumentano ingiustificatamente i costi di esercizio (caratteristici o straordinari) e sono neutralizzate mediante componenti straordinarie di reddito. Tra gli effetti indesiderati dell'operazione, a titolo di esempio, oltre al caso di una neutralizzazione sfalsata in un esercizio successivo rispetto alla riassegnazione del residuo, si deve considerare che potrebbe risultare compromessa la possibilità di effettuare analisi di bilancio, mediante indici o risultati parziali, condizionati da questi falsi costi o proventi derivanti dalla neutralizzazione. In merito a questa problematica, si prende atto delle controdeduzioni fornite dalla Direzione Generale con nota del 21 ottobre 2021 (ns protocollo 5943 del 22 ottobre 2021) in sede di contraddittorio cartolar^{421e}, tuttavia, si continua a ribadire la non corretta contabilizzazione dell'operazione di riassegnazione, in quanto come riporta l'Allegato 4/3 al d.lgs. 118/2011 "la riassegnazione non deve essere oggetto di rilevazione nella contabilità economico patrimoniale". Inoltre, si sottolinea che non risulta aderente al principio richiamato l'interpretazione allo stesso data dall'Amministrazione regionale, che intende il "non deve essere oggetto di rilevazione" nel senso che tale riassegnazione "non deve produrre effetti nella contabilità economico patrimoniale e nei risultati del bilancio di esercizio", come riportato nelle richiamate controdeduzioni.

Si riafferma che le scritture di neutralizzazione a cui la Regione ricorre determinano "effetti" che, se pure neutrali (ma non sempre), dal punto di vista del risultato economico dell'esercizio, forniscono una errata rappresentazione contabile ed economica dei fatti gestionali rilevanti avvenuti nell'esercizio. In particolare, queste scritture così come effettuate aumentano ingiustificatamente i costi di esercizio (caratteristici o straordinari) e sono neutralizzate mediante componenti straordinarie di reddito. Tra gli effetti indesiderati dell'operazione, a titolo di esempio, oltre al caso di una neutralizzazione sfalsata in un esercizio successivo rispetto alla riassegnazione del residuo, si deve considerare che potrebbe risultare compromessa la possibilità di effettuare analisi di bilancio, mediante indici o risultati parziali, condizionati da questi falsi costi o proventi derivanti dalla neutralizzazione.

9.2.2.5 Ratei e risconti passivi

Tabella 177 - Ratei e risconti passivi

Voci	31/12/2022	31/12/2021	Var	Var%
I Ratei passivi	6.086.600	13.853.794	-7.767.194	-56%
II Risconti passivi	560.872.092	403.221.864	157.650.228	39%
1 Contributi agli investimenti da aa. pp.	14.031.884	6.595.045	7.436.839	113%
a da altre amministrazioni pubbliche	13.176.248	6.303.842	6.872.406	109%
b da altri soggetti	855.636	291.203	564.433	194%
2 Concessioni pluriennali			0	-
3 Altri risconti passivi	546.840.208	396.626.819	150.213.389	38%
E Totale Ratei e Risconti passivi	566.958.692	417.075.658	149.883.034	36%

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Il rateo passivo è la quota di costo di competenza dell'esercizio, che avrà la propria manifestazione finanziaria in un esercizio successivo.

I risconti passivi (ricavi anticipati) sono ricavi già ottenuti, ma di competenza di uno o più esercizi successivi. In particolare, si riferiscono *alle quote del fondo pluriennale vincolato e dell'avanzo di amministrazione che misurano proventi da trasferimenti già incamerati, ma con vincolo di destinazione, la cui maturazione è vincolata all'esito delle procedure di spesa e ad altri risconti in via residuale.*

Tabella 178 - Risconti passivi

Voci	31/12/2022	Variazioni	31/12/2021
Proventi in avanzo vincolato	471.768.243	399.246.658	72.521.585
Proventi in FPV	69.697.528	-254.407.706	324.105.234
Contributi agli investimenti - da altre AAPP	13.176.248	6.872.406	6.303.842
Contributi agli investimenti - da altri soggetti	855.636	564.433	291.203
Altri risconti passivi	5.374.437	5.374.437	
Totale	560.872.092	157.650.228	403.221.864

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

9.2.2.6 Conti d'ordine

Tabella 179 - Conti d'ordine

Voci	31/12/2022	31/12/2021
1 Impegni su esercizi futuri	6.355.604.377	6.130.393.818
2 Beni di terzi in uso	494.168	916.114
3 Beni dati in uso a terzi	96.051.546	
4 Garanzie prestate a amm.ni pubbliche		
5 Garanzie prestate a imprese controllate		
6 Garanzie prestate a imprese partecipate		
7 Garanzie prestate a altre imprese	114.304.311	121.010.383
Totale Conti d'ordine	6.566.454.402	6.252.320.315

Fonte: nota integrativa Bilancio d'esercizio

Tra i conti d'ordine è stata registrata la somma complessiva di 6.566.454.402 euro. Si tratta in generale dei conti per "memoria" e che al momento non costituiscono costo, ricavo, attività e passività. Nel caso della Regione si tratta in particolare di impegni su esercizi futuri.

9.3 Fondi di rotazione

Come noto, i Fondi di rotazione o assimilati vengono istituiti da specifiche leggi di incentivazione quale strumento finanziario finalizzato a consentire alla Regione la gestione, attraverso Istituti di credito convenzionati, delle risorse connesse alle diverse forme di agevolazioni. Precisamente, i "Fondi di rotazione" propriamente detti consentono l'erogazione dei finanziamenti agevolati concessi alle imprese, tramite risorse regionali, e sono caratterizzati dal fatto che i rimborsi dei prestiti vengono riutilizzati per l'erogazione di nuovi prestiti, mentre i "Fondi assimilati" sono finalizzati all'erogazione di agevolazioni contributive diverse dai finanziamenti agevolati, le quali sono costituite prevalentemente da contributi in c/capitale, a fondo perduto, in c/interessi, attraverso l'abbattimento di una percentuale del tasso di interesse.

L'art. 22 della l.reg. n. 11/2006 prevede l'elaborazione di un elenco dei fondi di rotazione e assimilati, da allegare al bilancio di previsione, nel quale devono essere riportate le rispettive dotazioni, l'importo degli impegni vigenti ed i programmi assunti nell'esercizio.

L'Amministrazione regionale ha incluso l'elenco, per l'esercizio 2022, in calce all'Allegato al rendiconto regionale esercizio 2022, n. 19/13 "La gestione dei crediti regionali e dei fondi di rotazione" che contiene i dati relativi ai flussi finanziari dei già menzionati fondi, così come desunti dalle rendicontazioni semestrali trasmesse dagli Istituti di credito convenzionati.

Il quadro complessivo che si va di seguito ad illustrare riflette, altresì, la rilevante ed indispensabile attività di monitoraggio finanziario che viene attuata da parte del Servizio strumenti finanziari e che è finalizzata a fornire agli assessorati competenti per materia, sulla base dell'esame dei dati relativi alle grandezze stock e flusso dei fondi, informazioni utili per una loro gestione più efficiente.

I fondi operativi nel 2022 sono 113 (3 in meno rispetto al 2021), cui fanno capo 73 interventi, ripartiti tra vari Assessorati competenti per la gestione delle specifiche leggi di agevolazione.

Tabella 180 - Ripartizione fondi per assessorati e interventi

ASSESSORATI	FONDI	INTERVENTI
AGRICOLTURA	5	4
CRP	17	17
INDUSTRIA	27	19
LAVORO	12	10
PUBBLICA ISTRUZIONE	1	1
TRASPORTI	2	2
TURISMO	49	20
TOTALE	113	73

Fonte: allegato 19.13 al rendiconto 2022

Nella Relazione allegata al rendiconto viene specificato che non sempre vi è coincidenza tra numero di fondi, leggi istitutive e interventi agevolativi, poiché la medesima legge può istituire più interventi agevolativi per la gestione dei quali viene autorizzata la costituzione di più fondi speciali ed è inoltre possibile che lo stesso intervento sia gestito tramite più Istituti di credito, con la conseguente costituzione di più fondi.

Le giacenze complessive di cassa al 31 dicembre 2022 risultano pari a 373.448.984, in diminuzione rispetto al 2021 sia per il riversamento al conto di Tesoreria regionale degli importi riscossi nel 2021 e nel primo semestre 2022 sia in considerazione della chiusura di alcuni fondi e del riversamento di eccedenze di liquidità presenti in quelli rimasti attivi sia, ancora, per la copertura fornita per quota parte delle erogazioni.

Al paragrafo 2.1 dell'Allegato 19.13 viene messo in evidenza come, dal confronto tra i dati di bilancio e le giacenze certificate dagli estratti conto bancari, emerge una differenza di 1.278.608,03 euro, riconducibile alla circostanza che gli addebiti non sono stati correttamente effettuati dai gestori dei fondi, ovvero sia effettuati in assenza del relativo provvedimento contabile di impegno e di liquidazione da parte dell'Amministrazione Regionale. Si precisa che non è stato possibile rettificare tali importi entro i termini di chiusura dell'esercizio. Viene puntualizzato, inoltre, che gli "addebiti sono stati oggetto di apposita rilevazione da parte del CDR competente, che ha evidenziato l'esistenza di un credito nei confronti dell'intermediario per un ammontare pari agli importi addebitati in maniera indebita. Nel 2023 si sta procedendo alla rilevazione degli impegni e alla corretta liquidazione dei compensi in commutazione d'entrata a valere sul maggiore accertamento. Alla data del 31.05.2023 si registra la regolarizzazione di compensi per euro 821.005,54, con conseguente riduzione dell'importo aperto dell'accertamento, che per i fondi interessati coincide con il saldo rappresentato nell'estratto conto al 31.12.2022".

Dall'analisi delle tabelle che seguono, con riferimento al soggetto gestore del fondo, si nota che SFIRS gestisce la quota prioritaria di fondi (il 31%), ma soprattutto oltre il 94% delle risorse di cassa totali (351.467.581 euro). Il Banco di Sardegna, Intesa San Paolo e Artigiancassa gestiscono quote del totale dei fondi di un certo significato (rispettivamente, il 24,8%, il 17,7%, il 12,4%), tuttavia in termini finanziari il loro peso è del tutto marginale.

La lettura per assessorato competente mostra, invece, una quota superiore al 43% gestita dall'assessorato al Turismo, seguito da Industria (23,9%) e CRP (15%); quest'ultimo, tuttavia, assorbe circa l'87% delle risorse totali connesse agli interventi agevolativi. Dalla Relazione si apprende che le risorse gestite dal CRP si riferiscono prevalentemente a fondi di garanzia, la cui disponibilità al 31 dicembre 2022 ammonta a 230.960.824,15 euro. Si precisa nella Relazione che nel corso del secondo semestre 2022 sono stati riversati alla RAS 5.238.946,66 euro a seguito di svincolo per riduzione delle garanzie.

Tabella 181 - Ripartizione fondi per Istituti di credito

BANCA	FONDI	%	CASSA al 31.12.2022	%
ARTIGIANCASSA	14	12,4	4.701.869	1,3
BANCA CARIGE /BPER	10	8,8	1.540.297	0,4
BANCO DI SARDEGNA	28	24,8	3.910.804	1,0
BNL - BNP PARIBAS	3	2,7	2.842.377	0,8
INTESA SAN PAOLO	20	17,7	1.261.911	0,3
SFIRS	35	31,0	351.467.581	94,1
UNICREDIT	3	2,7	7.724.146	2,1
TOTALE	113	100,0	373.448.984	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su allegato 19.13 al rendiconto 2022

Tabella 182 - Ripartizione fondi per Assessorato competente

ASSESSORATI	FONDI	%	CASSA al 31.12.2022	%
AGRICOLTURA	5	4,4	2.144.097,06	0,6
CRP	17	15,0	324.518.963,77	86,9
INDUSTRIA	27	23,9	6.630.732,54	1,8
LAVORO	12	10,6	31.309.716,98	8,4
PUBBLICA ISTRUZIONE	1	0,9	2.379,55	0,0
TRASPORTI	2	1,8	8.369,61	0,0
TURISMO	49	43,4	8.834.724,38	2,4
TOTALE	113	100,0	373.448.984	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su allegato 19.13 al rendiconto 2022

Il paragrafo 2.1 dell'Allegato 19/13 analizza dettagliatamente la situazione dei crediti scaduti e non incassati, pari a **185.534.071,35 euro**, e di quelli non ancora scaduti (**75.678.899,49 euro**), confrontando la gestione 2022 con quella dell'anno passato.

Complessivamente, i crediti gestiti per il tramite di intermediari finanziari risultano diminuiti rispetto al 2021 per un importo pari a 45.877.691,09 euro (passando da 307.090.661,93 euro a 261.212.970,49 euro). **La riduzione è in parte dovuta a 2.410.486,82 euro di crediti stralciati per inesigibilità⁴²² e 12.581.782,02 euro di crediti incassati. L'ammontare dei crediti incassati viene particolarmente evidenziato dall'Amministrazione; il risultato rappresenta, infatti, una svolta rispetto al forte calo delle riscossioni registrato negli anni pregressi interessati dall'emergenza pandemica. Da segnalare, inoltre, che una parte non trascurabile delle riscossioni è derivata dalla chiusura di diverse posizioni in recupero da svariati anni e per le quali si sono finalmente concluse le procedure di esecuzione forzata.**

Tabella 183 - Riepilogo crediti al 31.12.2022 per intermediario finanziario: variazione rispetto al 2021

BANCA	TOTALE CREDITI AL 01.01.2022	di cui SCADUTI E NON INCASSATI AL 01.01.2022	di cui NON ANCORA SCADUTI AL 01.01.2022	TOTALE CREDITI AL 31.12.2022	di cui SCADUTI E NON INCASSATI AL 31.12.2022	di cui NON ANCORA SCADUTI AL 31.12.2022	VARIAZIONE COMPLESSIVA
ARTIGIANCASA	508.453,57	508.453,57		508.453,57	508.453,57		
BNL	523.718,98	523.718,98		405.484,66	405.484,66		-118.234,32
SFIRS	156.804.833,53	71.784.573,11	85.020.260,42	117.818.267,96	42.139.368,47	75.678.899,49	-38.986.565,57
BANCO DI SARDEGNA	39.972.537,27	39.972.537,27		37.881.758,11	37.881.758,11		-2.090.779,16
INTESA SAN PAOLO	109.281.118,58	109.281.118,58		104.599.006,54	104.599.006,54		-4.682.112,04
TOTALE	307.090.661,93	222.070.401,51	85.020.260,42	261.212.970,84	185.534.071,49	75.678.899,49	-45.877.691,09

Fonte: elaborazione Corte dei conti su allegato 19.13 al rendiconto 2022

Come si nota dalla successiva tabella, la quota più rilevante di residui al 31 dicembre 2022 riguarda l'assessorato all'Industria (oltre il 49%) e quello al Turismo (34,3%). Sono gli assessorati che presentano anche la numerosità più elevata in termini di fondi gestiti.

⁴²² Nell'allegato 19.3 viene precisato che l'ammontare degli stralci per inesigibilità, riferiti ai crediti connessi a fondi di rotazione o assimilati, è stato pari a euro 2.410.486,82, come risultante dalle richieste di discarico pervenute dai gestori, attestanti l'impossibilità o antieconomicità del recupero.

Tabella 184 - Dettaglio crediti scaduti al 31.12.2022 per Assessorati

ASSESORATI	FONDI	%	RESIDUI AL 31.12.2022	%
CRP	17	15,0	3.143.972,56	1,7
AGRICOLTURA	5	4,4	6.184.341,55	3,3
TURISMO	49	43,4	63.638.019,84	34,3
LAVORO	12	10,6	21.025.804,18	11,3
BENI CULTURALI	1	0,9	508.403,57	0,3
TRASPORTI	2	1,8	675.447,98	0,4
INDUSTRIA	27	23,9	91.358.031,67	49,2
TOTALE	113	100,0	185.534.071,35	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su allegato 19.13 al rendiconto 2022

Nella sezione riguardante l'elenco dei fondi di rotazione e assimilati, oltre ad una compiuta disamina dei fondi per legge di incentivazione e assessorato, si analizzano la composizione e i flussi finanziari relativi ai compensi dovuti agli intermediari finanziari⁴²³.

Nel 2022 sono stati erogati compensi a valere sul fondo pari a **1.217.495 euro**, in netto calo rispetto al 2021 che riportava un importo pari a 3.308.946 euro. I soli intermediari ai quali sono stati riconosciuti i compensi sono Intesa San Paolo e SFIRS (quest'ultimo, in particolare, presenta un'incidenza sul totale complessivo dei compensi pari all'89,86%). Tuttavia, parametrando il valore dei compensi alle erogazioni, l'incidenza risulta significativa, superiore complessivamente al 5% delle agevolazioni erogate, e nel caso di SFIRS la percentuale si eleva al 12%. Al riguardo va considerato che con le convenzioni stipulate a partire dal 2007-2008 il compenso è stato determinato "a corpo" e la gestione del fondo è prevalentemente gratuita. Ciò ha comportato una forte riduzione degli oneri a carico dell'Amministrazione rispetto al passato. Inoltre, in molte delle convenzioni rinegoziate nel 2006, 2007 e 2015 la struttura dei

⁴²³ La struttura dei compensi è stata rimodulata sulla base di alcune direttive della RAS. In particolare, con la delibera n. 38/11 del 30.09.2014, la Giunta regionale ha approvato le direttive sulla base delle quali gli Assessorati competenti devono provvedere alla rinegoziazione delle condizioni di gestione dei crediti regionali generati dalle Convenzioni stipulate tra la Regione Sardegna e gli Istituti di credito. Nelle direttive è stata prevista una nuova modalità di calcolo dei compensi basata su due parametri: attività di recupero giudiziale (pari al 20% degli importi recuperati nel semestre di riferimento), attività di recupero amministrativo (pari al 10% degli importi recuperati nel semestre di riferimento). Sul tema dei compensi incide anche il meccanismo dello "split payment" (Circolari emanate dal Servizio strumenti finanziari n. prot. 4804 del 25.02.2016 e prot. 10693 del 04.05.2016 ora modificate dalla circolare prot. 7599 del 27.02.2023). L'effettivo pagamento dei compensi è infatti subordinato all'accettazione della fattura elettronica da parte del Cdr titolare del fondo, con un allineamento tra il flusso finanziario del fondo giacente presso i conti correnti accessi al di fuori del sistema di tesoreria unica e le scritture contabili del bilancio regionale. L'esercizio 2022, si legge nell'Allegato 19/13, risente ancora di qualche disallineamento per il quale si sta procedendo nel corso del 2023 alla riconciliazione in bilancio.

compensi rimodulata sulla base dei recuperi consente di apprezzare positivamente l'attività di recupero portata avanti dal gestore.

Tabella 185 - Pagamenti compensi dal 2012 al 2022

ANNO	Compensi sul fondo	Compensi extra fondo	Compensi totali
2012	1.826.880	0	1.826.880
2013	2.669.608	319.436	2.989.044
2014	2.079.560	0	2.079.560
2015	1.203.928	7.393	1.211.321
2016	4.479.178	931.933	5.411.111
2017	5.517.043	156.823	5.673.866
2018	2.554.673	55.964	2.610.637
2019	5.711.730	17.087	5.728.817
2020	2.336.279	532	2.336.811
2021	3.308.946	0	3.308.946
2022	1.217.945	0	1.217.945

Fonte: dati Allegato 19/13 al rendiconto 2022

Ad esito dell'attività di monitoraggio finanziario è stata prodotta nell'Allegato una analisi dettagliata, corredata di tabelle e grafici, delle erogazioni⁴²⁴ da parte dei fondi di rotazione e assimilati nel triennio 2020/2022. Ne emerge che **nel 2022 sono state effettuate erogazioni complessive per un importo pari a 22.397.532 euro**, in netto calo rispetto alle somme erogate nel 2021 e 2020, rispettivamente 73.177.050 euro e 36.186.043 euro. **Il livello di utilizzo progressivamente più contenuto, evidenziato anche dal raffronto tra erogazioni finalizzate alle politiche perseguite dagli interventi e le risorse disponibili, pone all'attenzione l'esigenza di una continua riflessione in merito alla permanenza delle ragioni alla base del mantenimento delle singole gestioni. È necessario altresì che l'Amministrazione, nell'ambito di una adeguata programmazione di bilancio, effettui un costante monitoraggio sulle esigenze di liquidità da parte delle gestioni, in ragione del trend di effettivo utilizzo delle risorse, con l'obiettivo di limitare l'accumulo di giacenze eccessive rispetto alle concrete possibilità di attivazione.**

Si apprezza in tale ottica il lavoro di monitoraggio svolto dal Servizio strumenti finanziari e orientato, tra l'altro, al perseguimento di una maggiore razionalizzazione delle assegnazioni di risorse ai fondi in coerenza con l'effettiva capacità di spesa. Ne è conseguito ad esempio,

⁴²⁴ Messe a confronto con le disponibilità e le assegnazioni

come risulta dalla Relazione allegata al rendiconto, che gli Assessorati di spesa hanno provveduto a “rimpinguare” i fondi che esponevano un fabbisogno finanziario trasferendo risorse inutilizzate da altri fondi con la stessa finalità.

Di seguito si riporta il quadro complessivo dei movimenti finanziari rilevati nel 2022 su ciascun fondo.

Si rileva che l’ammontare totale delle assegnazioni, dei rientri e degli interessi attivi ha dato ampia copertura alle erogazioni e ai compensi. I riversamenti obbligatori hanno quantificato 23.190.358 euro, mentre il fondo cassa scende dai 393.763.303 euro iniziali a 373.448.984 euro a fine anno, anche in considerazione del fatto che le giacenze di cassa, per alcuni fondi⁴²⁵, hanno dato copertura alle erogazioni del 2022.

Tabella 186 - Movimentazioni finanziarie 2022 per intermediario finanziario

Intermediario finanziario	Cassa Iniziale 1.01.2022	Assegnazioni	Rientri (Cap.+Inf) Interessi A	Interessi Attivi Netti	Erogazioni (Finanziam. o contributi)	Compensi (gestione)	Riversam. Obbligat.	Cassa al 31/12/2022
ARTIGIANCASSA	15.782.401	100.000	2.741	33	11.273.235			4.701.869
CARIGE/BPER	1.573.800	614.776			648.222			1.540.297
BANCO SARDEGNA	9.103.108	616.086	816.107	109.839	99.150		6.653.126	3.910.804
BNL - BNP PARIBAS	2.895.037		52.985	60	52.627		53.044	2.842.377
INTESA SANPAOLO	1.088.796	77.100	1.161.335	50.751	55.195	123.461	869.404	1.261.911
SFIRS	354.145.147	2.171.107	20.762.936	28.160	8.769.808	1.094.484	15.614.785	351.467.581
UNICREDIT s.p.a.	9.175.013			48.445	1.499.294			7.724.146
	393.763.303	3.579.069	22.796.104	237.288	22.397.532	1.217.945	23.190.358	373.448.984

Fonte: dati Allegato 19/13 al rendiconto 2022

La declinazione delle erogazioni per tipologia di agevolazione evidenzia che buona parte degli interventi si riferisce a finanziamenti diretti⁴²⁶; elevato anche il numero di prestazioni agevolative che prevedono l’abbattimento di quote in c/capitale-interessi e c/canoni per risorse precedentemente assegnate ai fondi e ancora nella disponibilità degli Assessorati competenti per materia. Tale tipologia di agevolazione ha quantificato nel 2022 circa la metà delle erogazioni totali come risulta dalla tabella sottostante.

⁴²⁵ Fondi gestiti da Artigiancassa, CARIGE/BPER, UNICREDIT

⁴²⁶ Al riguardo l’Allegato precisa che si tratta di una tipologia di agevolazione datata, caratterizzata dal fatto che, le leggi istitutive nel rispetto della “clausola di salvaguardia” inserita nelle Convenzioni a suo tempo stipulate, permangono fino ad esaurimento dei rapporti ancora in essere

Tabella 187 - erogazioni 2022 per tipologia di prestazione

tipologia prestazione	fondo	erogazione
C/CAP-C/INT-C/CANONI	14	12.731.072
C/CAPITALE	22	760.720
C/GARANZIA	7	3.859.360
C/INTERESSE	25	106.228
C/LEASING-MUTUO	1	56.967
C/OCCUPAZIONE	4	
FINANZIAM. DIRETTO	35	4.838.176
PARTECIPAZIONI	1	45.009
PRESTITI PARTECIPATIVI		-
PRESTITI PREVIDENZIALI	1	-
totale	113	22.397.532

Fonte: dati Allegato 19/13 al rendiconto 2022

Si riporta infine la tabella dei riversamenti effettuati dagli Istituti di credito in conto entrate del Bilancio regionale nel periodo 2011-2022, comprensiva di quanto recuperato anche a seguito di soppressione dei fondi. Viene riscontrato come negli ultimi tre anni l'importo dei riversamenti sia aumentato sensibilmente e si mantenga elevato. Un esito che può presumibilmente collegarsi anche alla costante attività di monitoraggio sopra descritta.

Tabella 188 - Riversamenti 2011/2022

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Riversamenti al Bilancio regionale	7.973.704	3.680.575	21.285.802	13.706.886	1.059.910	6.877.470	4.915.869	4.414.586	1.171.580	40.451.515(*)	26.725.324	23.190.158

(*) L'importo comprende la quota di euro 31.878.457,56 quale riversamento proveniente dal FONDO GARANZIA FESR ALTRI SETT - Art. 4, c. 4, l. reg. n.1/2009 - gestione SFIRS - Strumento di ingegneria finanziaria - Fondo alimentato da risorse regionali, nazionali e comunitarie.

Fonte: dati Allegato 19/13 al rendiconto 2022

Particolare risalto viene dato anche agli interventi volti alla razionalizzazione della gestione dei fondi e al recupero di risorse immobilizzate. L'attività di monitoraggio⁴²⁷ condotta nel 2022 da parte del Servizio strumenti finanziari si è concentrata su un periodo quinquennale (dal 2014 al 2019) e ha fatto emergere con riferimento ad alcuni fondi, una quasi totale assenza di movimentazione e, per altri, il mancato riversamento semestrale o trimestrale dei cosiddetti riversamenti obbligatori previsti sia dalla stessa legge istitutiva dei fondi che dalla legge di stabilità. I dati raccolti, condivisi con i CDR di riferimento e con gli Istituti di credito, hanno permesso di individuare quali fondi potevano essere chiusi e hanno fatto emergere **recuperi**

⁴²⁷ L'attività di monitoraggio finanziario attuata da parte del servizio strumenti finanziari *provvede ad esaminare i dati relativi alle grandezze stock e grandezze flusso al fine di fornire agli assessorati competenti per materia informazioni utili per una più efficiente gestione dei fondi, anche avuto riguardo alle seguenti attività:*

- soppressione dei fondi che presentino assenza di movimentazione;
- controllo dei riversamenti obbligatori di somme previsti sui fondi con disposizione normativa;
- disposizione dei recuperi di risorse finanziarie sui fondi eventualmente previsti dalla legge finanziaria.

per il 2022 pari a 684.952,59 euro e per il 2023 di 665.035,48, in netta crescita rispetto al 2021 che prevedeva un importo di soli 4.898,14 euro.⁴²⁸

Tabella 189 - Fondi soppressi nel 2022

BANCA	ASSESSORATO	INTERVENTO	ANNO	DATA SOPPR.	RECUPERI
SFIRS	INDUSTRIA	Art. 16, L.R. 8/97	2022	25/02/2022	254.887,26
SFIRS	TURISMO	Linea 4.2.2.a - TUR - PO FESR 07/13	2022	20/10/2022	122.065,33
INTESA SAN PAOLO	LAVORO	Art. 1, c. 2, L. 215/1992	2022	30/12/2022	308.000,00
TOTALE					684.952,59

Fonte: dati Allegato 19/13 al rendiconto 2022

Tabella 190 - Fondi soppressi nel 2023

BANCA	ASSESSORATO	INTERVENTO	ANNO	DATA SOPPR.	RECUPERI
Intesa San Paolo	TURISMO	Art. 9, c. 5.1, L.R. 28/84 - Turismo	2023	22/02/2023	39.969,75
Banca Carige/BPER	INDUSTRIA	Art. 30, comma 2, lett.a), L.R. 17/93	2023	27/04/2023	302.696,80
Banca Carige/BPER	INDUSTRIA	Art. 3, c. 3, L.R. 37/98	2023	27/04/2023	13.866,75
Banca Carige/BPER	INDUSTRIA	Art. 30, comma 2, lett. b), L.R. 17/93	2023	27/04/2023	85,90
Banco di Sardegna s.p.a.	INDUSTRIA	Art. 5, Tit. II, L.R. 2/2001 - Industria	2023	27/04/2023	386,31
Banco di Sardegna s.p.a.	INDUSTRIA	Art. 4, L.R. 37/1998	2023	27/04/2023	29,97
Intesa San Paolo	LAVORO	Art. 1, c. 2, L. 215/1992	2023	24/02/2023	308.000,00
TOTALE					665.035,48

Fonte: dati Allegato 19/13 al rendiconto 2022

Per l'Assessorato al Turismo, il fondo soppresso nel 2022 concerne interventi materiali e immateriali per completare e migliorare l'offerta delle imprese turistiche, e quello soppresso dal 2023 riguarda l'abbattimento degli interessi gravanti sui prestiti concessi alle cooperative e società giovanili. Con riferimento all'Assessorato dell'Industria, in data 25 febbraio 2022 la SFIRS ha provveduto alla soppressione del Fondo a valere sull'art. 16 della l.reg. n. 8/97 finalizzato ai prestiti regionali agevolati a favore delle aziende cooperative agro-industriali. Inoltre, l'attività di razionalizzazione nella gestione 2022 ha portato nei primi mesi del 2023 alla soppressione di altri n. 5 Fondi di competenza dell'Assessorato all'Industria. Per tre di questi fondi, a seguito della fusione per incorporazione tra BPER Banca s.p.a. e Banca Carige s.p.a., avvenuta nella seconda metà del 2022, i relativi conti correnti Carige sono stati trasferiti su nuovi IBAN di BPER. Si tratta dei seguenti fondi: art. 30, comma 2, lett. a), l.reg. 17/93 -

⁴²⁸ I fondi soppressi nel 2021 e non più operativi dal 2021 sono pari a 4.898,14 euro (come indicato sopra), diversamente i fondi soppressi nel 2021 e non più operativi dal 2022 ammontano ad un importo pari a 6.430,60 euro.

Contributi in c/capitale sugli investimenti fissi ammissibili a sostegno delle attività produttive, art. 30, comma 2, lett. b), l.reg. 17/93 - Contributi in c/interessi a favore delle imprese industriali, art. 3, c. 3, L.R. 37/98 - Interventi a favore delle imprese artigiane e commerciali. Gli altri due fondi soppressi erano gestiti da Banco di Sardegna: art. 5, Tit. II, L.reg. 2/2001 - Contributo in conto interessi sui prestiti concessi a favore di imprese facenti parte di un consorzio garanzia collettiva fidi di cui al titolo I della presente legge, art. 4, L.reg. 37/1998 - Contributi in c/capitale alle imprese per interventi relativi a programmi di miglioramento dei servizi nei Distretti Industriali. Per l'assessorato al Lavoro è stato soppresso a dicembre 2022 il fondo a valere sull' Art. 1, c. 2 della L. 215/1992 - Agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile.

9.3.1 I profili contabili

L'esercizio 2022 ha rappresentato l'avvio delle nuove procedure contabili previste in ordine ai Fondi di rotazione dalla circolare n. 10/38024 del 25 ottobre 2021, avente ad oggetto *“Trattamento contabile dei fondi di rotazione ed assimilati gestiti per il tramite di soggetti convenzionati o soggetti in house a partire dal corrente esercizio”*. Come evidenziato nelle precedenti relazioni di Verifica-Parifica del rendiconto della Regione Sardegna, infatti, l'analisi delle risultanze della contabilità economico-patrimoniale aveva fatto emergere delle criticità in relazione a poste contabili che non trovavano corrispondenza nella contabilità finanziaria e che si riferivano alla contabilizzazione dei fondi di rotazione e assimilati gestiti per il tramite di soggetti convenzionati o in house.

Era stato constatato che le modalità di contabilizzazione non aderenti ai principi dell'armonizzazione avevano comportato l'esposizione dei fondi di rotazione e assimilati nella sola contabilità economica di tipo patrimoniale senza il transito di questi ultimi nella contabilità di stampo finanziario⁴²⁹, con conseguente errata mappatura dei fondi medesimi.

Come già si è avuto modo di illustrare nella Relazione di Verifica per l'esercizio 2021, il meccanismo contabile ha determinato l'apertura di gestioni “fuori bilancio”, che presentavano non solo criticità gestionali, ma anche rilevanti problemi sotto il profilo della modalità di

⁴²⁹ Negli esercizi 2019 e precedenti le entrate relative alle giacenze presso gli istituti bancari e intermediari finanziari (tra cui anche la società in house SFIRS spa) e ai crediti gestiti dai medesimi, afferenti fondi di rotazione o assimilati, non sono state accertate nella contabilità finanziaria della Regione. Tali fondi sono stati riepilogati in un elenco che costituisce, ai sensi dell'art. 22 della LR n. 11/2006 e successive modificazioni e integrazioni, allegato al Bilancio di previsione e al Rendiconto della Regione e sono stati inseriti, a partire dal Rendiconto della gestione per l'esercizio 2016, esclusivamente nello Stato Patrimoniale del Bilancio di esercizio.

contabilizzazione. Aspetto, quest'ultimo, che la Corte dei conti aveva più volte censurato in relazione alle regole della contabilità armonizzata.

Nell'esercizio 2020 la Regione Sardegna, con l'obiettivo di giungere progressivamente a una rappresentazione analitica e veritiera dei suddetti fondi nel bilancio regionale, ha ricondotto la contabilizzazione degli stessi all'interno della contabilità finanziaria, attraverso una prima contabilizzazione massiva degli importi, raggruppati per singolo istituto, relativi sia alle giacenze (capitolo EC350.088) che ai crediti⁴³⁰ (capitolo EC350.089), sulla base delle rendicontazioni periodiche presentate dagli intermediari finanziari. Le suddette partite sono state accertate nel Titolo 3 delle entrate (Entrate extratributarie) mentre l'intera fase gestionale dei singoli crediti e degli incassi ha continuato ad essere gestita come da precedente prassi.⁴³¹

Nell'esercizio 2021⁴³² la Direzione generale dei Servizi finanziari della Regione ha emanato la citata circolare n. 10/2021, con lo scopo di fornire agli Assessorati indicazioni operative utili per procedere agli accertamenti relativi alle nuove erogazioni, alla contabilizzazione delle giacenze e, soprattutto, dei crediti connessi ai fondi di rotazione, nonché al fine di rilevare anche la gestione della relativa spesa. La prima sezione della Circolare analizza e approfondisce la gestione contabile delle nuove erogazioni, mentre la seconda stabilisce un processo di conciliazione con le gestioni pregresse.

Con riguardo al primo aspetto, al momento della dotazione del fondo e delle successive modifiche, l'atto di indirizzo richiede di procedere a rilevare un impegno sul titolo III "Spese per incremento di attività finanziarie" pari alle somme da erogare al fondo, con beneficiario l'intermediario finanziario, e contestualmente determinare un accertamento sul titolo V di importo pari alle somme da riscuotere, in connessione al credito concesso a valere su un capitolo vincolato in spesa con debitore l'intermediario finanziario⁴³³. Per quanto concerne, poi la successiva fase di concessione del prestito ai beneficiari finali, si stabilisce che le singole operazioni siano contabilizzate da ciascun CDR responsabile del fondo di rotazione in modo

⁴³⁰ I crediti regionali sono stati imputati negli esercizi finanziari sulla base della esigibilità, valutata dalle informazioni disponibili, prevalentemente nell'esercizio 2020 e, per la parte residua, negli esercizi 2021 e 2022. I capitoli interessati sono stati vincolati, in quanto tali risorse devono essere destinate alle specifiche finalità previste dalle leggi di istituzione dei rispettivi interventi.

I crediti accertati in bilancio sono stati interamente controbilanciati:

- in parte dall'accantonamento del FCDE (il cui importo è indicato nel Totale parte accantonata lett. B);
- per la parte non accantonata, dalle somme vincolate (il cui importo è indicato nel Totale parte vincolata lett. C).

⁴³¹ La Regione ha necessariamente seguito tale prassi in quanto l'accertamento sul titolo V (procedura corretta) avrebbe richiesto nell'anno di concessione del finanziamento l'assunzione dell'impegno sul titolo III della spesa, ma di fatto la spesa era stata già pagata nei passati esercizi come spesa corrente. Una diversa contabilizzazione avrebbe restituito un valore negativo nello stato patrimoniale

⁴³² Con nota 38099 della D.G. dei servizi finanziari del 25 ottobre 2021.

⁴³³ Suddivisa tra fondi di rotazione e assimilati.

analogo a quanto esposto, rendendo di conseguenza maggiormente trasparente la gestione. La successiva operazione diretta a volturare l'accertamento, già in capo all'intermediario finanziario, nei confronti dei singoli beneficiari finali (imprese, famiglie o altro) contribuisce ad assicurare maggiore trasparenza e tracciabilità delle operazioni finanziarie.⁴³⁴ La prima sezione prosegue fornendo ai CDR indicazioni operative di dettaglio per la rilevazione degli interessi, per i riversamenti da parte dell'intermediario finanziario, per la registrazione delle competenze in favore degli intermediari finanziari e per i fondi assimilati⁴³⁵.

Nella seconda sezione della Circolare citata viene trattata la "*Gestione contabile delle gestioni pregresse*" e pone l'attenzione sulle modalità attraverso le quali i CDR devono operare per addivenire ad una conciliazione tra gestione pregressa e attuale. A differenza di quanto avvenuto nell'esercizio 2020, quando si è proceduto a una contabilizzazione cumulativa dei fondi per intermediario finanziario, dall'esercizio 2021 i CDR hanno iniziato ad operare attraverso una gestione per singolo fondo, indicando per ognuno di questi l'ammontare complessivo dei crediti. Si è pertanto proceduto allo *spacchettamento* per ciascun fondo dell'originario accertamento e ogni CDR ha dovuto provvedere a regolarizzare i sospesi, relativi ai riversamenti effettuati dagli intermediari finanziari nel 2021 a valere sull'accertamento delle giacenze.

In ordine alla prosecuzione nel 2022 delle operazioni contabili attuative delle nuove e diverse procedure stabilite con la Circolare n. 10/2021, la Regione, a riscontro della nota istruttoria della Sezione di controllo prot. n. 1714 del 15 marzo 2023, ha trasmesso la documentazione richiesta⁴³⁶, e precisamente:

- Allegato 1 riguardante le disposizioni riferite ai CDR sulla corretta contabilizzazione dei fondi di rotazione e assimilati nell'esercizio 2022, in attuazione della Circolare n. 10/30284.
- Allegato 2, direttamente collegato con il precedente allegato, che fornisce ulteriori indicazioni e chiarimenti a seguito dei frequenti quesiti da parte dei CDR.

⁴³⁴ Ciascun CDR responsabile del fondo di rotazione dovrà procedere a registrare, preliminarmente alla richiesta di stanziamento:

- in entrata sul Titolo V "*Entrate da riduzione di attività finanziarie*" (sulla base del cronoprogramma presunto di scadenza dei piani di ammortamento per il rimborso dei prestiti) l'importo pari alle somme da riscuotere;
- in spesa, sul Titolo III "*Spese per incremento di attività finanziarie*", specularmente rispetto all'entrata, con riferimento alle somme riscosse e destinate a rimpinguare il fondo rotativo (a prescindere dal materiale riversamento da parte dell'Intermediario finanziario dei rientri sul conto di Tesoreria regionale).

⁴³⁵ Per una compiuta analisi della relativa disciplina si rinvia alla Relazione allegata alla Verifica del rendiconto generale per l'esercizio 2021.

⁴³⁶ Protocollata in data 13/04/2023 con il n. 2130.

- Allegato 3 afferente alla gestione della fatturazione elettronica con gli intermediari finanziari.
- Allegato 4 che analizza nello specifico la gestione dei fondi di rotazione e assimilati in capo alla SFIRS spa.
- Allegato 5, ad integrazione delle note prot. 4804 del 25.02.2016 e 10693 del 04.05.2016, chiarisce alcuni aspetti in materia di fatturazione in split payment dei compensi maturati dagli intermediari finanziari al fine di prevenire disallineamenti tra fatturazione e prelievo dei compensi, che in taluni casi sono stati rilevati nel corso del 2022.
- Allegato n. 6 approfondisce l'analisi sullo stato dei fondi di rotazione e assimilati in gestione al Banco di Sardegna s.p.a.
- Allegato n. 7, comprendente anche file excel, monitora la gestione dei fondi di rotazione e assimilati in capo all'Intesa San Paolo s.p.a.
- Allegato 8, comprendente anche file Excel, esamina ulteriormente l'analisi sullo stato dei fondi di rotazione e assimilati affidati in gestione alla SFIRS s.p.a.

La Regione ha corredato tale documentazione con una relazione che illustra le operazioni contabili sulle gestioni pregresse effettuate nell'esercizio 2022, a fronte della circolare n. 10/38024.

Dalla documentazione trasmessa si apprende che, allo scopo di aggiornare l'architettura dei capitoli di bilancio, con nota dell'8 febbraio 2022, la Direzione Generale dei Servizi finanziari ha fornito a tutti i CDR competenti per la gestione di fondi di rotazione e assimilati le necessarie istruzioni relative agli adempimenti da attuare in ossequio alla citata Circolare del 25 ottobre 2021. Allo scopo di completare la ricognizione dei capitoli esistenti ovvero le necessarie modifiche o l'istituzione di nuovi capitoli, i CDR sono stati sollecitati a presentare, entro il 28 febbraio 2022, al competente Servizio bilancio e controllo, la mappatura dei capitoli dedicati alla contabilizzazione degli interventi, evidenziando l'esistenza di eventuali circostanze che richiedessero la necessità di apporre un vincolo ai capitoli stessi ovvero di apportare delle modifiche (ad esempio, nella denominazione o nella classificazione in bilancio), come pure la necessità di creare nuovi capitoli.

Con lo scopo di definire puntualmente le previsioni di bilancio, la medesima nota, inoltre, sollecitava ciascun CDR a trasmettere, entro il 31 marzo 2022, la previsione di stanziamento in relazione ai capitoli connessi alla contabilizzazione dei fondi di propria competenza e forniva

ulteriori precisazioni utili all’attuazione concreta delle disposizioni all’uopo contenute nella citata Circolare sottolineando, tra le altre cose, che tutte le fatture presentate a partire dal 1° gennaio 2022 avrebbero dovuto essere contabilizzate secondo la procedura di cui al par. 1.1.5 della Circolare⁴³⁷.

Successivamente, sempre allo scopo di ridefinire l’architettura dei capitoli di bilancio, la Direzione Generale dei Servizi finanziari ha fornito ulteriori indicazioni operative con la nota prot. 27097 del 15 luglio 2022 che veniva trasmessa ai CDR anche in risposta ai quesiti posti dagli stessi. In particolare, nella nota in esame si rappresenta la necessità di istituire tanti vincoli quanti sono i Fondi di rotazione o assimilati sui quali operare così da ottenere una rappresentazione delle grandezze più significative relativamente a ciascun fondo (giacenze, crediti, compensi, spese, nuove erogazioni ecc.). Vengono, inoltre, descritte le fasi di regolazione in compensazione dei pagamenti delle fatture per compensi (nel caso in cui le convenzioni prevedano l’addebito diretto sul conto corrente acceso per la gestione del fondo), si esplicitano le fasi propedeutiche al pagamento dei compensi e si rappresenta il nuovo orientamento Arconet in materia di rilevazione degli accertamenti sul titolo V (che devono ora essere assunti non più contestualmente all’impegno sul titolo III della concessione del prestito, ma solo a seguito della liquidazione e del pagamento, ossia nel momento in cui effettivamente sorge il debito in capo all’intermediario per effetto della materiale ricezione dei fondi).

Nella medesima “*Relazione sulla contabilizzazione delle gestioni fuori bilancio relative a fondi di rotazione ed assimilati*” trasmessa dall’Amministrazione regionale⁴³⁸ si rappresenta che, dopo aver completato - congiuntamente al Servizio Bilancio della Direzione generale dei Servizi finanziari- l’attività di istituzione dei nuovi capitoli, i CDR coinvolti hanno provveduto per la prima volta alla registrazione contabile degli impegni relativi ai compensi e agli eventuali rimborsi spese in favore degli intermediari.

Con riguardo alla rilevazione della spesa, la citata Relazione riporta la disciplina di cui alla Circolare n. 7 prot. 38070 del 5 ottobre 2022 della Direzione Generale dei Servizi Finanziari concernente la chiusura dell’esercizio finanziario 2022, in ragione della quale, “*in caso di*

⁴³⁷ Come riportato nella nota dell’8 febbraio 2022 della Direzione Generale dei Servizi finanziari, tutti i compensi dovuti agli intermediari devono essere registrati con regolare fattura elettronica e corrisposti secondo quanto indicato nella Circolare (al par. 1.1.5.), rendendo conoscibile all’Intermediario il codice univoco d’ufficio (cosiddetto CUU) del CDR dell’Amministrazione regionale che dovrà essere utilizzato dal Dirigente responsabile per ricevere le fatture elettroniche, accettarle e liquidarle nel rispetto della normativa contabile e fiscale.

⁴³⁸ La Relazione, inviata in riscontro all’attività istruttoria condotta dalla Sezione di controllo, è stata altresì allegata alla delibera di giunta 22/1 del 29/6/2023 (Allegato 19.13) di approvazione del Rendiconto generale della Regione Sardegna 2022

obbligazioni relative a contratti per servizi “a consumo” o “a conguaglio” a carattere continuativo - quali quelle relative alle utenze o derivanti dall’esternalizzazione delle attività di istruttoria pratiche o ancora di riscossione (come nel caso delle gestioni di fondi di rotazione e assimilati affidati a società in house o banche convenzionate), la cui somma da pagare non sia determinata ma solo genericamente determinabile a priori [...] come affermato anche dalla Corte dei conti, l’impegno di spesa “è necessariamente presunto” (si veda in proposito la Deliberazione n.4/2020/PAR della Sezione di controllo per la Valle d’Aosta) e deve essere determinato dall’amministrazione tramite un giudizio prognostico prudente e ponderato”. Ai fini della determinazione complessiva dell’importo da impegnare è necessario avere riguardo anche alle rendicontazioni pervenute in corso d’anno (tipicamente a cadenza semestrale e in taluni casi trimestrale) e procedere tempestivamente all’assunzione dell’impegno delle corrispondenti somme maturate dal fornitore, senza attendere la ricezione della fattura (cui invece è collegata la liquidazione della spesa). necessariamente tenendo riguardo anche alle rendicontazioni pervenute in corso d’anno (tipicamente a cadenza semestrale e in taluni casi trimestrale) così da procedere tempestivamente all’assunzione dell’impegno delle corrispondenti somme maturate dal fornitore, senza attendere la ricezione della fattura (cui invece è collegata la liquidazione della spesa)”. Nell’esercizio successivo, al momento della ricezione della rendicontazione definitiva al 31 dicembre e della relativa fattura, l’importo potrà essere liquidato e l’eventuale eccedenza disimpegnata.

Infine, nella citata Relazione si rappresenta che nel corso della gestione 2022 non sono state evidenziate esigenze di rinegoziazione sotto il profilo degli adempimenti necessari per la corretta contabilizzazione dei fondi e che si è giunti a nuove modalità di rendicontazione, condivise con i CDR, che potessero supportare l’Amministrazione nella contabilizzazione dei fondi di rotazione nonché alla modifica dei precedenti accordi in materia di gestione delle fatture in split payment.

Tuttavia, si apprende che nel primo semestre 2022 non vi è stata una perfetta aderenza alle disposizioni della Circolare, con la conseguenza che alcuni addebiti per compensi sono stati effettuati dagli intermediari direttamente sui conti correnti accesi per la gestione dei fondi, senza attendere la contabilizzazione delle fatture da parte del CDR competente (che aveva come necessario presupposto la creazione dei capitoli di spesa e l’inserimento dei relativi stanziamenti). I comportamenti non conformi sono stati rilevati e sono state tempestivamente suggerite le opportune correzioni, cosicché nel corso del secondo semestre 2022, le operazioni

irregolari, laddove possibile, sono state rettificate. Il riferimento, in particolare, è ad una irregolarità da parte di Intesa San Paolo rilevata con nota prot. 50468 del 7 dicembre 2022 della Direzione Generale dei Servizi finanziari, a seguito della quale l'Istituto ha provveduto a riversare gli importi addebitati nei rispettivi conti correnti di provenienza delle somme.

Ulteriori comportamenti difforni sono stati contestati dalla Direzione Generale dei Servizi finanziari, per le vie brevi, a carico di SFIRS che ha provveduto all'emissione di note di credito, al fine di annullare le fatture emesse senza il previo assenso del competente assessorato.

Con riferimento al Banco di Sardegna, con nota prot. 40823 del 20 ottobre 2022, il Servizio Strumenti finanziari contestava l'assenza di riscontro in relazione alla richiesta di procedere con regolarità ai riversamenti delle somme giacenti presso i conti correnti accesi per la gestione dei fondi di rotazione e assimilati. Successivamente, pertanto, l'indicato istituto provvedeva al riversamento massivo delle somme eccedenti le ordinarie esigenze di gestione secondo le richieste della Regione.

10 LA SPESA PER IL PERSONALE (Magistrato Marra)

10.1 Sintesi e conclusioni

La verifica della gestione del personale della Regione, sia sotto il profilo strettamente finanziario che organizzativo, restituisce per il 2022 un quadro in toni chiaroscuri.

Quanto al primo aspetto, la spesa impegnata in conto competenza nell'esercizio 2022 è risultata pari a **242.327.712,32 euro**, in lieve incremento rispetto ai dati registrati nell'esercizio 2021. Oltre il 75% dell'ammontare di spesa è assorbito da sole due missioni: 01 "servizi istituzionali generali e di gestione" e 09 "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

La spesa liquidata (competenza e residui) si è attestata a **239.973.950,07 euro**, in lieve **contrazione rispetto all'esercizio precedente**. Aggiungendo la spesa di personale sostenuta dagli Enti, Organismi e Agenzie regionali (351.491.197,65 euro) si ottiene l'importo di spesa riferito all'intero sistema Regione e quantificabile, nel 2022, in **591.465.148 euro**, in **aumento rispetto al 2021 del 3,75%** per via della crescita registrata da parte degli enti strumentali della Regione.

Anche **nell'esercizio 2022 risultano rispettati limiti di spesa per il personale di cui all'art.1, commi 557 e ss. della l. n. 296/2006**; si registra infatti un valore pari a **226.895.607,97 euro**, al netto delle componenti sottratte, che, seppure incrementato rispetto all'anno 2021, si mantiene comunque inferiore alla media della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013, pari a **249.756.741,29 euro**. **Rispettati con ampio margine, altresì, i limiti di spesa relativi al lavoro flessibile** (791.223,05 euro su 4.748.887,14 euro) **e agli incarichi di consulenza, studio e ricerca** (305.195,93 euro su 540.000 euro).

Se in termini strettamente finanziari, non si rilevano dunque particolari criticità, è sotto il profilo organizzativo e gestionale che l'ambito del personale presenta sicuri margini di miglioramento, alcuni dei quali di seguito rappresentati.

Nell'anno 2022 si è notevolmente intensificata l'attività di indirizzo della Giunta regionale finalizzata a dare avvio alla nuova tornata contrattuale - triennio 2019-2021 - per l'intero comparto regionale, attesa la scadenza del precedente contratto al 31 dicembre 2018. Con il primo semestre 2023 è stata portata a termine la fase di rinnovo contrattuale, per la parte economica, con riferimento ad alcune aree di contrattazione; tuttavia, come già sottolineato dalla Sezione di controllo nell'ambito dell'attività di certificazione delle ipotesi contrattuali

prevista dall'art. 63 della l.reg. n. 31 del 1998, appare altrettanto urgente procedere al rinnovo della parte normativa, in ordine a istituti e problematiche di rilevante importanza e strumentali al contemporaneo raggiungimento sia del miglioramento dello status dei dipendenti che del buon andamento e dell'efficienza di una moderna Pubblica Amministrazione.

Nell'anno è proseguita, inoltre, l'attività diretta a dare attuazione alla riforma introdotta dalla l. reg. n. 10/2021 (*"Norme urgenti per il rilancio dell'attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta regionale e di riorganizzazione della Presidenza della Regione"*). Il processo attuativo appare tuttavia procedere con lentezza: non risultano ancora attivati né i Dipartimenti, né il Servizio studi e non sono state completate nell'anno 2022 le procedure per il reclutamento del personale da destinare al Segretariato Generale. Inoltre, le complesse vicende connesse all'avvicinarsi della figura del Segretario generale, vertice dell'assetto organizzativo e direzionale della Giunta regionale con compiti, tra i numerosi altri, di direzione, controllo e coordinamento dei dirigenti generali, si sono riverberate sulle strutture amministrative, incidendo sulla loro operatività. Non appare, dunque, ancora centrato l'obiettivo strategico enunciato con l'adozione del disegno riformatore, ovvero sia *"il rilancio delle attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta regionale"*.

Difficoltosa è apparsa anche l'attuazione della governance per il PNRR, oggetto in corso d'anno di una profonda revisione, funzionale a garantire maggiore efficienza alle strutture a ciò deputate e snellezza delle procedure. Di fatto, la riorganizzazione operata su una struttura di governance ancora in via di attuazione, ha scontato tempistiche e difficoltà operative che sembrano mal conciliarsi con le esigenze di accelerazione dell'attività amministrativa, di coordinamento e di controllo che accompagnano la fase attuale di messa a terra delle risorse finanziarie.

Un ultimo aspetto di rilievo concerne le politiche di reclutamento del personale. Con l'assunzione di n. 6 dirigenti e n. 289 unità di personale non dirigente, la capacità di realizzazione del programma definito con il Piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024 si conferma, per la prima annualità, intorno all'80 per cento, in linea con il 2021. Non si apprezzano dunque progressi dell'azione amministrativa a ciò finalizzata. Inoltre, l'elevata percentuale di assunzioni realizzate attraverso procedure diverse dalla selezione concorsuale, rende opportuno richiamare la raccomandazione più volte espressa dalla Corte costituzionale in ordine alla necessità di *"trovare un ragionevole punto di equilibrio tra il principio del pubblico*

concorso e l'interesse a consolidare le pregresse esperienze lavorative del personale". L'imprescindibile rispetto del canone espresso dall'ultimo comma dell'art. 97 della Costituzione, secondo cui agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, costituisce, infatti, proiezione del principio di uguaglianza, che riconosce a tutti, valutati per il tramite di una procedura concorsuale, la possibilità di accedere all'impiego pubblico (sentenze n. 89/2003 e 250/2021).

E' da considerare, infine, che il contesto lavorativo in cui oggi si inserisce l'attività di reclutamento del personale è in rapida trasformazione e richiederebbe, ad avviso della Corte, un attento esame del modello organizzativo e della composizione della forza lavoro, anche in termini di profili professionali di cui maggiormente oggi si avverte la necessità, per valutarne l'adeguatezza rispetto ai nuovi processi di lavoro e ai procedimenti sempre più spinti verso una digitalizzazione massiccia. Appare, dunque, imprescindibile monitorare con la necessaria attenzione che il quadro generale delle regole sul reclutamento e sulla gestione delle risorse umane costituisca una vera opportunità di valorizzazione e di crescita del capitale umano dell'Amministrazione regionale.

Non si può ignorare, infatti, che nell'ultimo *Country Report Italy 2022*, la Commissione Europea⁴³⁹, pur dando atto della bontà delle scelte effettuate con il PNRR al fine di rafforzare l'efficacia dell'azione della PA, in chiave di rilancio dell'intero sistema Paese, evidenzia che *"la capacità amministrativa dell'Italia rimane problematica, in particolare a livello locale. L'Italia registra una percentuale di dipendenti pubblici con un'istruzione terziaria inferiore alla media UE. Gli investimenti limitati nella formazione ostacolano il miglioramento delle competenze. Con circa la metà del personale che andrà in pensione nei prossimi 15 anni, la forza lavoro del settore pubblico italiano è una delle più anziane (il 34,1 per cento dei lavoratori rientra nella fascia di età tra i 55 e i 74 anni)".*

10.2 L'intervento della Corte costituzionale sulla legislazione regionale in materia

La Regione autonoma della Sardegna, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) dello Statuto, è titolare della competenza legislativa primaria nella materia dell'ordinamento degli uffici e degli enti amministrativi della Regione e dello stato giuridico ed economico del personale, *"In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e col rispetto degli*

⁴³⁹ *Country Report Italy 2022*, pubblicato dalla Commissione Europea il 23 maggio 2022.

obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica”. L’esercizio in concreto di tale competenza è stato interessato nel 2022 dall’intervento della Corte costituzionale che, con la sentenza n. 255/2022, si è pronunciata sulla legittimità costituzionale di diverse norme contenute nella legge regionale n. 17/2021 (*Disposizioni di carattere istituzionale-finanziario e in materia di sviluppo economico e sociale*), impugnate dal Governo nazionale. Rinviando alla disamina completa svolta su detta pronuncia dalla Sezione regionale di controllo nell’ambito della Relazione sulla copertura delle leggi di spesa per il 2022⁴⁴⁰ - della quale si riportano integralmente alcuni estratti - vale ripercorrere, in questa sede, i principi espressi dalla Corte costituzionale con riferimento alle sole norme dirette a disciplinare aspetti relativi allo stato giuridico ed economico del personale che sono state dichiarate illegittime.

Art. 5, comma 29: illegittimità costituzionale per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. l, Cost. Il comma 29 prevedeva l'istituzione di una indennità pensionabile a favore del personale della Protezione civile regionale, analoga a quella percepita dal personale della Protezione civile nazionale. La norma regionale *“viola la competenza esclusiva statale nella materia dell'ordinamento civile poiché, intervenendo nell'ambito del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti dell'amministrazione regionale, si pone in contrasto con gli artt. 2, comma 3, e 45 del d.lgs. n. 165 del 2001, i quali stabiliscono rispettivamente che i rapporti individuali di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, compresi quelli regionali, sono regolati contrattualmente e che il trattamento economico fondamentale e accessorio è definito dai contratti collettivi”*. La norma censurata, infatti, determinando unilateralmente detta indennità, ne sottrae la disciplina alla negoziazione tra le parti interessate secondo i canoni della contrattazione collettiva ed esorbita dalle competenze statutarie che devono comunque essere esercitate nel rispetto delle norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica, tra cui rientrano anche le previsioni recate dal d.lgs. n. 165 del 2001.

Art. 5, comma 26: illegittimità costituzionale per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. l, Cost. e dell'art. 3, lett. a, dello statuto speciale. La norma introduceva la possibilità di prorogare, fino ad un massimo di due anni e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, gli incarichi dirigenziali a tempo determinato attribuiti con procedure ad evidenza pubblica nel sistema Regione, secondo le direttive impartite dall'assessore competente. Il comma 26 *“viola*

⁴⁴⁰ Delibera n. 27/2023/RQ Sezione del controllo per la Regione Autonoma Sardegna

la competenza esclusiva statale nella materia dell'ordinamento civile ed eccede dalla competenza statutaria, poiché prevede una disciplina specifica, valevole per la sola Regione autonoma Sardegna, che consente di prorogare in modo generalizzato gli incarichi dirigenziali regionali in corso di esecuzione, mentre invece l'art. 19 del d.lgs. n. 165 del 2001 ha un effetto unificante delle regole inerenti all'accesso nelle pubbliche amministrazioni. La Consulta ha, altresì, chiarito che gli interventi legislativi che incidono sui rapporti lavorativi in essere sono ascrivibili alla materia dell'ordinamento civile, dovendosi per converso ricondurre alla materia residuale dell'organizzazione amministrativa regionale quelli che intervengono a monte, in una fase antecedente all'instaurazione del rapporto, e riguardano profili pubblicistico-organizzativi dell'impiego pubblico regionale”.

Art. 5, comma 25: illegittimità costituzionale per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. l, Cost. La norma prevedeva la possibilità per il personale con contratto a tempo indeterminato, in servizio negli ultimi cinque anni presso il sistema Regione in posizione di comando o in assegnazione temporanea, di transitare nell'amministrazione regionale mediante cessione del contratto, previo nulla osta dell'amministrazione di provenienza. Il comma 25 *“viola la competenza esclusiva statale nella materia dell'ordinamento civile, in quanto si pone in contrasto con la normativa statale in materia di mobilità, come disciplinata dall'art. 30 del d.lgs. n. 165 del 2001. L'art. 3, lett. a, dello statuto speciale, che attribuisce alla Regione la competenza legislativa esclusiva in materia di stato giuridico ed economico del proprio personale, incontra, secondo quanto previsto dallo statuto stesso, i limiti derivanti dalle norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica, come espressi nella richiamata norma statale”*

Art. 5, comma 19: illegittimità costituzionale per violazione dell'art. 117, terzo comma, Cost. La norma prevedeva, con riguardo al trattamento accessorio nel comparto della contrattazione collettiva regionale, la possibilità di superare i limiti di spesa previsti dalla normativa nazionale. La disciplina regionale risulta entrata in vigore prima della norma nazionale⁴⁴¹ che, in attuazione dell'art. 3, comma 2, del d.l. n. 80 del 2021, come convertito, prevede criteri e limitazioni alla possibilità di superare la spesa relativa al trattamento economico accessorio. Ne consegue l'invasione della sfera di competenza statale nella materia concorrente del coordinamento della finanza pubblica, i cui principi recati dalla legislazione statale si applicano anche alle autonomie speciali, in quanto ricomprese nel perimetro della finanza pubblica allargata. *“Le modalità e i criteri di incremento del salario accessorio del personale delle*

⁴⁴¹ Art. 1, comma 604, della legge n. 234 del 2021,

amministrazioni pubbliche, stabiliti dalla legislazione statale, sono vincolanti poiché sono funzionali a prevenire disavanzi di bilancio, a preservare l'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche e a garantire l'unità economica della Repubblica, come richiesto dai principi costituzionali e dai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea ai sensi dell'art. 117, primo comma, Cost.”

Art. 5, comma 3: illegittimità costituzionale per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. l, Cost. e dell'art. 3, lett. a, dello statuto speciale per la Sardegna. La norma prevedeva la possibilità di accedere alla dirigenza in base al requisito dell'anzianità di servizio anziché del titolo di laurea, violando in tal modo la competenza esclusiva statale nella materia dell'ordinamento civile ed esorbitando dalla competenza statutaria. I requisiti di accesso alla dirigenza introdotti dal comma censurato risultavano non conformi al quadro regolativo nazionale di cui agli artt. 19 e 28 del d.lgs. n. 165 del 2001 e la Consulta ha chiarito che *“alla luce della legislazione in materia di privatizzazione del pubblico impiego, le Regioni non possono infatti alterare le regole che disciplinano il trattamento giuridico ed economico dei dipendenti pubblici contrattualizzati, tra cui, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, sono ricompresi anche i dipendenti regionali”*.

10.3 Attuazione della riforma dell'assetto organizzativo della Regione

La l.reg. n. 10/2021 recante *“Norme urgenti per il rilancio dell'attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta regionale e di riorganizzazione della Presidenza della Regione”* ha riformato il modello organizzativo e funzionale dell'apparato regionale. Nella relazione di verifica sul rendiconto generale della Regione 2021⁴⁴² la citata riforma è stata oggetto di specifico approfondimento per una analisi puntuale di tutti gli aspetti innovativi introdotti dal disegno riformatore che, come sottolineato in quella sede, non ha operato al margine degli assetti ordinamentali, ma è intervenuto in direzione di cambiamenti profondi e significativi. Ai fini di verificare i progressi conseguiti nel 2022 in termini di attuazione della riforma, la Sezione di controllo ha svolto una interlocuzione istruttoria con la Regione finalizzata ad acquisire utili elementi di valutazione e aggiornamento.⁴⁴³

⁴⁴² Cfr. relazione di verifica sul rendiconto generale della Regione Sardegna per l'anno 2021, pag. 524 e ss.

⁴⁴³ Nota istruttoria della Sezione regionale di controllo n. 1714 del 15/3/2023, riscontrata dalla Regione con nota n. 14241 del 12/4/2023.

Elemento innovativo di particolare rilievo nel nuovo impianto organizzativo è l'istituzione del Segretariato generale della Regione quale struttura di livello dirigenziale generale posta alle dirette dipendenze del Segretario generale, a cui compete lo svolgimento delle funzioni di controllo strategico e gestionale, la supervisione della programmazione generale della Regione, il coordinamento e il controllo dei dipartimenti e delle direzioni generali. Il Segretario generale *“costituisce il vertice dell'assetto organizzativo e direzionale dell'Amministrazione regionale, gerarchicamente sovraordinato ai direttori di dipartimento, ai direttori generali ed è responsabile dell'attuazione integrata e coordinata degli indirizzi politici, della qualità dell'azione amministrativa, dell'efficienza della gestione e del funzionamento complessivo delle strutture della Regione”*. La sua nomina, come illustrato diffusamente nella relazione di verifica del Rendiconto generale per l'esercizio 2021, riveste carattere fiduciario e la legge prevede che l'incarico venga conferito al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato *“a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale che abbiano conseguito il diploma di laurea ed abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati con funzioni dirigenziali per almeno un quinquennio, oppure che siano stati iscritti per almeno un quinquennio negli albi o negli ordini professionali per il cui accesso è previsto un esame di Stato, previo conseguimento del diploma di laurea, o che provengano dalle magistrature e dai ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato o dai settori della ricerca e della docenza universitaria”*. Dal 18 ottobre 2021 e per un anno⁴⁴⁴ l'incarico è stato svolto da un magistrato amministrativo collocato a riposo. Nel rispetto del divieto di cui all'art. 5, comma 9, del d.l. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla l. n. 135/2012⁴⁴⁵, di attribuire a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza incarichi di studio e di consulenza, incarichi dirigenziali o direttivi e cariche in organi di governo delle amministrazioni o degli enti e società controllati, l'incarico è stato conferito a titolo gratuito e non è stato prorogato o rinnovato alla scadenza annuale.

Il nuovo Segretario generale risulta essere stato nominato dalla Giunta in data 24 febbraio 2023 su proposta del Presidente della Regione che l'ha riconosciuta, nell'ambito dei dirigenti dell'amministrazione regionale, quale persona dotata di *“particolare e comprovata qualificazione*

⁴⁴⁴ Il Segretario generale è stato nominato con d.g.r. n. 29/2 del 21 luglio 2021 e successivamente, in data 18/10/2021 è stato adottato il decreto del Presidente della Regione n. 70 protocollo n. 0024087 con il quale la nomina è stata formalizzata. Dalla consultazione delle pubblicazioni nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della Regione risulta che l'incarico ha avuto termine il 18.10.2022

⁴⁴⁵ La norma è stata successivamente novellata dall'art. 6, comma 1, del d.l. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 114/2014 e, di seguito, riformulata dall'art. 17, comma 3, della l. n. 124/2015.

professionale, nonché delle necessarie caratteristiche attitudinali, in rapporto alle esigenze programmatiche della Giunta e ai conseguenti obiettivi di sistema” ⁴⁴⁶ . Il trattamento economico spettante è stato fissato dalla delibera di nomina in misura pari a quello previsto per i direttori generali in base al C.C.R.L.⁴⁴⁷, oltre al trattamento economico di risultato nella misura massima, incrementati del 20%. Dalla disamina del contratto individuale regolante il rapporto di lavoro per l’espletamento delle funzioni di Segretario Generale e del successivo addendum⁴⁴⁸ , il trattamento economico riconosciuto al Segretario Generale, risulta entro i limiti delle norme in materia di contenimento della spesa per il personale, dei tetti retributivi previsti dalla legislazione vigente, nonché delle risorse a ciò destinate dalla contrattazione collettiva. Come previsto dal contratto individuale, il trattamento economico beneficia degli aumenti definiti nell’ambito del rinnovo contrattuale 2019-2021 per i dirigenti regionali e viene a cessare alla data del collocamento in quiescenza della Dirigente, stabilita per il 1° giugno 2023. Ancor prima del conferimento dell’incarico, infatti, con la determinazione n. 45112 del 25 novembre 2022, veniva correttamente disposta, a decorrere dal 1° giugno 2023, la cessazione dal servizio della Dirigente per raggiunti limiti di età, avendo la medesima già maturato i requisiti di contribuzione e finestra per accedere alla pensione anticipata di cui all’art. 24, commi 10 e 12, del d.l. n. 201/2011 e ss.mm.ii. Al riguardo giova richiamare, infatti, l’articolo 2, c. 5, del d.l. n. 101 del 2013⁴⁴⁹, convertito dalla legge n. 125 del 2013, che fornisce l’interpretazione autentica dell’articolo 24, c. 4, secondo periodo, del d.l. n. 201/2011⁴⁵⁰, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, precisando che *“per i lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni il limite ordinamentale, previsto dai singoli settori di appartenenza per il collocamento a riposo d’ufficio e vigente alla data di entrata in vigore del decreto-legge stesso, non è modificato dall’elevazione dei requisiti anagrafici previsti per la pensione di vecchiaia e costituisce il limite non superabile, se non per il trattenimento in servizio o per consentire all’interessato di conseguire*

⁴⁴⁶ Con la deliberazione della Giunta regionale n. 5/1 del 20.2.2023 è stato nominato quale Segretario generale l’Avv. Giuseppe Luigi Salvatore Cucca; il medesimo in data 24.2.2023 ha comunicato di non poter accettare la nomina per motivi personali, pertanto, con d.g.r. n. 6/6 del 24 febbraio 2023 è stata nominata la dott.ssa Gabriella Massidda. Il decreto presidenziale di conferimento dell’incarico n. 16 del 28/2/2023 risulta pubblicato nella sezione amministrazione trasparente, così come gli emolumenti a carico della finanza pubblica elargiti alla Dirigente per l’anno 2022. La Dirigente, a seguito della nomina a Segretario Generale è stata collocata in aspettativa non retribuita, ai sensi dell’art. 23-bis del D.lgs. 165/2001 dall’incarico che le era stato confermato nell’ambito della Direzione Generale dei Trasporti con la d.g.r. 6/5 del 24/2/2023.

⁴⁴⁷ Articolo 31, della L.R. n. 31/1998 e ss.mm.ii. Il contratto collettivo di riferimento è il CCRL del personale con qualifica dirigenziale del personale dell’Amministrazione regionale, degli Enti, Istituti, Aziende e Agenzie regionali – triennio 2016-2018 – sottoscritto in data 12/6/2018 e successivamente in data 12/12/2018.

⁴⁴⁸ Contratto individuale n. 126 del 28/2/2023 e Addendum n. 133 del 7/3/2023

⁴⁴⁹ Recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”

⁴⁵⁰ Recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”

la prima decorrenza utile della pensione ove essa non sia immediata, al raggiungimento del quale l'amministrazione deve far cessare il rapporto di lavoro o di impiego se il lavoratore ha conseguito, a qualsiasi titolo, i requisiti per il diritto a pensione." Il limite ordinamentale per i dipendenti della P.A. rimane dunque fissato, in via generale, al compimento del sessantacinquesimo anno di età⁴⁵¹ e il principio della neutralità, rispetto a tale soglia, della elevazione dei requisiti anagrafici per la maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia è stato altresì ribadito dalla Corte costituzionale, da ultimo con la sentenza n. 11/2017. Tale limite anagrafico per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici si estende, ai sensi dell'art. 33 c. 3 del d.l. n. 223/2006 "anche ai fini dell'attribuzione degli incarichi dirigenziali di cui all'articolo 19, comma 6, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001". Su quest'ultimo aspetto l'orientamento della giurisprudenza contabile è univoco nel ritenere che "non vi siano pertanto preclusioni astratte al conferimento di un incarico gratuito di natura dirigenziale a personale in quiescenza, purché non sia collocato a riposo per raggiungimento del limite di età, stante il divieto di cui all'art. 33, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223"⁴⁵².

Alla luce del quadro normativo descritto, dunque, il raggiungimento, da parte del Segretario generale, del limite anagrafico per il collocamento a riposo ha rappresentato una circostanza ostativa alla legittima prosecuzione dell'incarico, anche a titolo gratuito.

In sede di contraddittorio cartolare, la Regione, con la nota n. 30084 dell'11/8/2023 della DG del personale e riforma, ha precisato che per il conferimento dell'incarico di Segretario generale nell'anno in corso "è stata seguita la medesima linea seguita" per la nomina del predecessore, "prevedendo che a far data dal 01.06.2023 l'incarico proseguisse solo a titolo gratuito. La durata di un anno, come previsto dall'art. 2, comma 5 della L.R. 10/2021 non poteva superare la data di scadenza della legislatura. L'attuale legislatura, come è noto, arriverà a scadenza naturale nel mese di febbraio 2024."

Al riguardo, in disparte il fatto che le situazioni sottostanti alle due procedure di nomina menzionate non appaiono del tutto sovrapponibili, si ritiene che le precisazioni riferite in ordine all'iter logico seguito ai fini del conferimento dell'incarico in questione (in particolare con riferimento alla replica della procedura adottata nel 2021) non risultano idonee a

⁴⁵¹ Art. 4, comma 1 del D.P.R. 29/12/1973, n. 1092

⁴⁵² Sezione di controllo per la regione Marche, deliberazione n. 181/2015/PAR. Vedi anche Deliberazione n. 66/2018/SRCPIE/PAR, Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, deliberazione n. 144/2019/PAR e deliberazione 107/2020/PAR Sezione regionale di controllo per la Puglia. In tal senso si è espresso altresì il Dipartimento della funzione pubblica con il parere n. 47871 del 20/7/2020.

giustificare una interpretazione del quadro ordinamentale concernente la disciplina degli incarichi dirigenziali attribuiti al personale collocato in quiescenza, nonché dei relativi limiti, diversa dalla ricostruzione ermeneutica illustrata dalla Corte.

Le complesse vicende connesse all'avvicinarsi della figura del Segretario generale, vertice dell'assetto organizzativo e direzionale della Giunta regionale con compiti, tra i numerosi altri, di direzione, controllo e coordinamento dei dirigenti generali, nonché con il compito di sovrintendere alle procedure relative alla loro designazione, si sono riverberate sulle strutture amministrative, rallentandone l'operatività. In particolare, la soluzione di continuità venutasi a determinare dal 1° giugno 2023 con il collocamento a riposo della Dirigente incaricata, coincisa oltretutto con la scadenza degli incarichi conferiti a numerosi dirigenti generali della Regione, ha provocato una sorta di paralisi amministrativa, visto il mancato tempestivo avvio delle procedure per l'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali.

Una situazione di impasse che va a vulnerare il conseguimento dell'obiettivo strategico enunciato dal disegno riformatore della l.reg. 10/2021, ovverossia *“il rilancio delle attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta regionale”*.

Non può non sottolinearsi, infatti, che la Regione non si è mostrata adeguatamente efficiente nell'adottare per tempo tutti i necessari provvedimenti atti a scongiurare soluzioni di continuità dell'agire amministrativo in un momento decisamente impegnativo e delicato per l'Amministrazione in ragione delle scadenze contabili connesse sia all'approvazione del rendiconto generale sia alle attività di monitoraggio dei progetti del PNRR per la rendicontazione del I semestre 2023.

Nell'ambito del contraddittorio cartolare la Regione ha rappresentato con nota del Segretario generale n. 1016 del 7/8/2023 *“che la soluzione di continuità dell'incarico di Segretario generale venutasi a determinare dal 1° giugno 2023 con il collocamento a riposo della Dirigente incaricata, sebbene abbia coinciso con la scadenza degli incarichi di diversi dirigenti generali della Regione, non ha provocato alcuna “paralisi amministrativa”*. In merito, si richiama infatti, quanto previsto dall'art. 30 della legge regionale n. 31/1998, come modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), l. reg. 22 novembre 2021, n. 17 *che disciplina in modo chiaro i meccanismi per far fronte ai casi di vacanza o assenza dei direttori generali e di servizio e garantisce, anche nel caso di vacanza delle figure apicali delle direzioni, la necessaria continuità di esercizio delle funzioni amministrative da parte di altro dirigente della medesima direzione generale, individuato dall'organo politico con proprio provvedimento o, in*

manca di designazione, da dirigente “con la maggiore anzianità nelle funzioni di direttore di servizio della medesima direzione generale”. Nelle valutazioni della Regione, dunque, i meccanismi normativi di sostituzione hanno consentito la prosecuzione senza soluzione di continuità dell’attività amministrativa regionale da parte delle diverse articolazioni organizzative *“pienamente in grado di operare e di adottare legittimamente tutti gli atti e i provvedimenti di rispettiva competenza, in attuazione dei documenti di programmazione approvati dagli organi di governo per l’esercizio in corso”.*

Le deduzioni esposte dall’Amministrazione sono, tuttavia, solo parzialmente condivisibili da questa Corte. Si prende atto che in virtù dell’applicazione delle disposizioni richiamate, note a questa Corte, si è potuto evitare il fermo totale dell’attività amministrativa; ciò, proprio perché esse costituiscono la clausola di salvaguardia per assicurare la correttezza nella gestione ordinaria nelle ipotesi di vacanza dei direttori generali e di servizio. Tuttavia, i rilievi mossi dalla Corte dei conti si pongono su un piano differente, avendo riguardo ad un livello amministrativo più elevato che involge **la qualità dell’agire, quale esito del coordinamento volto ad assicurare l’attuazione integrata degli indirizzi politici nonché l’efficienza gestionale e i risultati complessivi degli apparati amministrativi.** Attività che il disegno riformatore della l.reg. n. 10/2021, finalizzato, come detto, al *“rilancio delle attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta”*, affida al Segretario Generale.

In tal senso, il quadro fattuale accertato nel corso dell’attività istruttoria e caratterizzato da una parte dal numero elevato di incarichi dirigenziali generali venuti a scadenza e dall’altra dall’impossibilità di procedere alle nuove nomine a causa della cessazione dal servizio del Segretario Generale (figura per la quale le norme non prevedono un meccanismo sostitutivo), rappresenta *ex se* una cesura nello sviluppo proficuo dell’azione amministrativa secondo la prospettiva considerata dalla Corte. Il livello di efficienza della stessa, infatti, non può essere misurato limitatamente alla legittimità e alla correttezza degli adempimenti ordinari, garantite dal meccanismo della sostituzione di cui all’art. 30 della l.reg. n. 31/1998, ma si esprime nella capacità di assicurare il più intenso e ampio buon andamento di cui all’art. 97 Cost. Detto principio, cardine e caposaldo della vita di ogni amministrazione pubblica, va inteso come canone regolativo funzionale a migliorare l’efficienza e l’economicità gestionali, tra l’altro, attraverso il corretto uso della variabile *“tempo”*. È indubbio, infatti, che il tempestivo conferimento del nuovo incarico di Segretario generale – la cui scadenza era nota fin dal

novembre 2022 - e a cascata il rinnovo senza soluzione di continuità dei vertici amministrativi dell'Ente, avrebbero avuto effetti positivi sulla qualità dell'operato amministrativo favorendo quel percorso di miglioramento del grado di efficienza gestionale che la Corte ha in più occasioni raccomandato di intraprendere con sollecitudine: da ultimo, in sede di parifica del Rendiconto generale per l'esercizio 2021, laddove è stata sottolineata l'esigenza che il nuovo assetto organizzativo rappresenti *“una leva strategica fondamentale per un significativo impegno della Regione verso il recupero di efficienza nell'evolversi delle modalità di operare della Pubblica Amministrazione”*.

In sede di adunanza pubblica di Verifica, il Presidente della Regione è intervenuto sul punto precisando che il ritardo nel conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali di vertice è ascrivibile, da una parte, alla progressiva contrazione della platea di dirigenti selezionabili e dall'altra ad una stratificazione di norme regionali e nazionali che regolano la materia, tale da richiedere una complessa attività esegetica in relazione ai titoli richiesti per l'attribuzione degli incarichi stessi, con conseguente rallentamento nell'attività di valutazione delle candidature. Al fine di superare tale criticità, sono state di recente emanate dal Segretario Generale apposite linee guida finalizzate a semplificare e rendere più lineare il sistema delle nomine dei vertici amministrativi.

Ciò detto, posto che la problematica in questione si è manifestata nell'esercizio in corso, sul quale la presente Relazione offre solo un affaccio alla luce del principio di continuità dei bilanci e delle gestioni, la Corte si riserva ulteriori approfondimenti in occasione della Relazione di parifica del rendiconto generale per l'esercizio 2023.

Con la d.g.r. n. 9/11 del 24 marzo 2022 *“Individuazione dell'Ufficio di supporto del Segretariato generale della Regione, organizzazione, dotazione organica in fase di prima applicazione, e declinazione dei compiti. Legge regionale 21 giugno 2021, n. 10, art. 2”*, al fine di garantire la funzionalità della struttura di nuova istituzione, in fase di prima applicazione, è stato dato mandato alla Direzione generale del Personale e Riforma di avviare le procedure di interpello riservato al personale interno del sistema Regione per l'assegnazione del contingente di 12 unità di personale, di cui sette unità di categoria D⁴⁵³, due unità di categoria C, due unità di categoria B ed un profilo di autista (di categoria A o di categoria B), per l'espletamento dei compiti di coordinamento, supporto e controllo di cui all'art. 2 della l.reg. n. 10/2021. È stato inoltre

⁴⁵³ Una delle quali svolge le funzioni di Referente del Segretario

previsto che detto personale, per la peculiarità delle attività da svolgere nonché per il carattere strettamente funzionale del rapporto di collaborazione, abbia una assegnazione di natura temporanea, potendo essere rimesso a disposizione della Direzione generale del Personale e Riforma della Regione. La procedura per la selezione del personale era stata avviata in via d'urgenza nel mese di giugno 2022 su impulso del Segretario Generale in carica, ma si è interrotta con la cessazione dalle funzioni di quest'ultimo e le attività sono riprese solo successivamente all'insediamento del nuovo Segretario generale, secondo le nuove direttive impartite.⁴⁵⁴

Il modello organizzativo regionale post-riforma prevede inoltre l'attivazione dei Dipartimenti (artt. 3, 4, 8 della l. reg. 10/2021), fino ad un massimo di 3, coordinati dal Presidente della Regione per il tramite del Segretario generale, con funzioni di impulso politico, programmazione e attuazione di interventi nelle materie intersettoriali. Al riguardo la Regione riferisce che i dipartimenti non risultano ancora istituiti, così come il Servizio studi regionale previsto dall'art. 5 della legge. Sul punto il Presidente della Regione, intervenendo in sede di adunanza pubblica di Verifica, ha fornito assicurazione che entro la fine del 2023 si provvederà alla istituzione dei tre Dipartimenti previsti, secondo il modello organizzativo concepito dalla riforma. Il Presidente ha sottolineato come tale modello miri a valorizzare la gestione delle politiche pubbliche in una logica trasversale, superando la polverizzazione delle competenze tra le diverse direzioni generali. In relazione al ritardo accumulato nell'attuazione complessiva della riforma del 2021, il Presidente ha precisato, altresì, che sulla situazione ha avuto un peso rilevante un elemento oggettivo come l'uscita progressiva, negli ultimi anni, di un numero considerevole di dirigenti, non compensata da nuovi ingressi.

Il successivo art. 12 contempla l'istituzione dell'Avvocatura regionale della Sardegna come ufficio autonomo posto alle dipendenze del Presidente della Regione, le cui funzioni di

⁴⁵⁴ Con nota prot. n. 26165 del 22/06/2022 il Segretario Generale, nelle more dell'espletamento delle procedure concorsuali in corso nell'Amministrazione regionale, ha richiesto l'avvio della procedura per l'acquisizione di manifestazioni di interesse di un primo contingente per n. 7 unità di personale da individuare tra i dipendenti a tempo indeterminato in servizio nel sistema Regione da destinare all'Ufficio del Segretariato Generale. Con la Determinazione n. 1297 Prot. Uscita n. 28939 del 13/07/2022 è stato approvato lo specifico avviso per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse e con nota prot. n. 30859 del 28/07/2022, integrata con nota prot. n. 31491 del 02/08/2022, è stato trasmesso al Segretario Generale l'elenco delle candidature ammesse e la documentazione relativa ai candidati. Con la nomina del nuovo Segretario Generale sono stati riaperti i termini della procedura di mobilità interna, con carattere d'urgenza, ed è stata rettificata la procedura finalizzandola all'acquisizione di manifestazioni di interesse per n. 12 unità di personale di categoria A, B, C e D da individuare tra i dipendenti a tempo pieno e indeterminato in servizio nel sistema Regione, in conformità al disposto di cui alla citata d.g.r. n. 9/11 del 24/03/2022. L'avviso è stato pertanto rettificato con la Determinazione n. 703 Prot. Uscita n. 9384 del 03/03/2023, prevedendo l'incremento del numero dei posti e la riapertura dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse.

coordinamento sono affidate ad un avvocato abilitato al patrocinio davanti alle magistrature superiori da almeno 3 anni. Al riguardo, la Regione riferisce che con d.g.r. n. 17/8 del 19 maggio 2022 è stato deliberato di costituire un elenco di candidati idonei ai fini della predetta nomina, la quale è stata successivamente formalizzata con Decreto del Presidente della Regione 24 giugno 2022, n. 40, per la durata di tre anni, sulla base della designazione di cui alla d.g.r. n. 18/9 del 10 giugno 2022. Con la Dgr n. 30/13 del 30 settembre 2022 è stato altresì disposto: *“che l'Avvocatura regionale della Sardegna e l'Ufficio speciale “Ufficio di supporto dell'Avvocatura regionale della Sardegna” fanno capo al Presidente, anche per quanto attiene al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e all'Unità di progetto per l'eradicazione della peste suina africana. Gli avvocati assegnati all'Avvocatura regionale è previsto che facciano capo, per quanto attiene ai profili autorizzatori afferenti al rapporto di lavoro, all'avvocato Coordinatore, nelle more della definizione della disciplina affidata alla distinta contrattazione, cui rimanda l'art. 47-bis, comma 6, della legge regionale n. 31/1998”*. Con la d.g.r. n. 17/14 del 19 maggio 2022 si è proceduto alla soppressione della Direzione generale dell'Area legale ed è stato istituito l'Ufficio speciale⁴⁵⁵ denominato *“Ufficio di supporto dell'Avvocatura regionale della Sardegna”* con compiti esclusivi di supporto dell'Avvocatura regionale. L'Ufficio è incardinato presso la Presidenza della Regione e opera, sotto il profilo funzionale, in stretto raccordo con l'Avvocatura e con il coordinatore preposto alla stessa; ad esso sono state assegnate tutte le funzioni istruttorie e complementari per la difesa e rappresentanza dell'Ente, precedentemente svolte dalla Direzione generale dell'Area Legale. Al già menzionato Ufficio è stato assegnato il personale amministrativo già impiegato nella Direzione generale dell'Area Legale e, al fine di assicurare la continuità delle funzioni svolte, è stato preposto l'unico Direttore di servizio della DG Area Legale, fino alla scadenza naturale del relativo incarico; inoltre sono stati trasferiti i capitoli di entrata e di spesa facenti capo ai soppressi servizi nonché alla medesima Direzione.

⁴⁵⁵ L'Ufficio speciale di cui all'art. 12, comma 5-bis, della l.reg. n. 31/1998, come novellata dall'art. 3, comma 1 lett. e) della l.reg. n. 10/2021 è una struttura organizzativa che può essere istituita per l'adempimento di funzioni specifiche rese obbligatorie dalla legislazione dell'Unione europea o statale vigente. Nell'Ufficio di supporto dell'Avvocatura regionale della Sardegna la d.g.r. 30/13 del 30/9/2022 ha previsto che siano istituite quattro sotto articolazioni, di livello non dirigenziale, per le seguenti linee di attività: gestione istruttoria e contabile del contenzioso e degli affari legali della giurisdizione amministrativa; gestione istruttoria e contabile del contenzioso e degli affari legali della giurisdizione; gestione delle risorse umane e degli affari generali; gestione delle procedure di recupero crediti da contenzioso, incluso il coordinamento delle procedure di recupero dei crediti scaturenti dalle sentenze della Corte dei Conti, competenza, quest'ultima, di nuova assunzione a fronte di quanto segnalato dal Segretario generale e richiesto dalla Corte dei Conti.

Con d.g.r. n. 17/59 del 19 maggio 2022 sono stati approvati gli indirizzi al CORAN⁴⁵⁶ per la contrattazione collettiva per gli avvocati della Avvocatura regionale della Sardegna e in data 29 marzo 2023, le parti hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo relativo alla Disciplina dell'Avvocatura regionale, della quale si dà conto nel paragrafo dedicato alla contrattazione collettiva regionale.

10.4 Piano triennale per il fabbisogno di personale 2022-2024. La programmazione.

La Giunta regionale con **d.g.r. n. 18/35 del 10 giugno 2022 ha approvato il Piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024**⁴⁵⁷, il quale *“in coerenza con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria e nel rispetto dei vincoli di spesa stabiliti dal bilancio pluriennale, quantifica le risorse umane necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali e ne prevede la ripartizione tra le direzioni generali in modo funzionale al conseguimento degli obiettivi dell'azione di governo”*⁴⁵⁸.

Come sottolineato dalla Corte costituzionale nella pronuncia n. 154 del 2019 il Piano *“deve essere adottato annualmente, per poter essere variato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale”*⁴⁵⁹.

Elemento fondamentale per poter valutare il nuovo fabbisogno di personale è la contezza dello stato di avanzamento del programma di reclutamento proveniente dalla pianificazione precedente. Dall'esame del PTFP 2022-2024 risultano concluse le attività connesse alle assunzioni programmate con il PTFP 2021-2013 per n. 282 unità di personale a tempo

⁴⁵⁶ Ulteriormente precisati con la Deliberazione della Giunta regionale n. 35/58 del 22 novembre 2022 e con la d.g.r. n. 4/30 del 16 febbraio 2023 con riferimento, in particolare, alla quota dello stanziamento destinato alla contrattazione degli avvocati dell'Avvocatura regionale della Sardegna

⁴⁵⁷ Ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del d.lgs. n. 75/2017, il Piano del fabbisogno del personale costituisce atto fondamentale dell'organizzazione degli uffici quale strumento di ottimizzazione dell'impiego delle risorse pubbliche disponibili in vista del perseguimento di obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, il che impone la sua integrazione coerente con la pianificazione pluriennale delle attività e della *performance*, in coordinamento con i processi di mobilità e di reclutamento del personale. Esso deve indicare le risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Nel Piano occorre indicare la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati, nell'ambito del *“potenziale limite finanziario massimo”*, garantendone la neutralità finanziaria. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti deve avvenire nel rispetto dei limiti assunzionali vigenti.

⁴⁵⁸ Art. 15, comma 2, l.reg. n. 31/1998

⁴⁵⁹ Ai sensi dell'art. 6-ter del d.lgs. n. 165/2001, sono state adottate, con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018, le Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani in esame. Di particolare rilievo è la valorizzazione degli elementi normativi che giustificano il superamento del concetto di dotazione organica (e della sua rigidità) a favore di uno strumento, quale è inteso il Piano triennale del fabbisogno, *“programmatico, modulabile e flessibile”*, da adattare alle effettive esigenze di reclutamento e gestione delle risorse umane e da aggiornare annualmente, con l'indicazione, per ciascuna annualità, delle risorse finanziarie destinate alla sua attuazione.

indeterminato, di cui n. 216 nel 2021 e n. 66 nel 2022; queste ultime, a seguito dell'espletamento di quattro distinte procedure concorsuali per le figure di agenti forestali (area A), di funzionari tecnici e amministrativi (cat. D) e di istruttori amministrativi (cat. C). Le assunzioni effettuate, pari all'82,4 per cento della previsione 2021, quantificano un costo a regime di 12.502.210,48 euro.

Nel nuovo documento di pianificazione 2022-2024 viene confermata la non sussistenza di eccedenze nella dotazione organica effettiva e si ribadisce, piuttosto, la carenza di specifiche elevate professionalità e di personale di supporto operativo, determinatasi a seguito del sostenuto turn over cui si è assistito negli ultimi anni, a cui non ha fatto seguito una corrispondente accelerazione nell'avvio di procedure assunzionali che potessero ripristinare una situazione di equilibrio.

Desta preoccupazione, in particolare, il fabbisogno rappresentato con riferimento a *“figure professionali necessarie per l'attuazione delle attività connesse al PNRR nonché le professionalità legate alla rendicontazione, la gestione dei fondi comunitari e le figure di tipo tecnico”*.

La quantificazione della capacità assunzionale complessiva per il triennio 2022-2024 si attesta a 35.385.475,43 euro, di cui 24.266.989,44 euro per il 2022, 8.710.435,38 euro per il 2023 e 2.408.050,61 euro per il 2024; dal Piano si evince che, ai fini della quantificazione, è stata seguita la metodologia indicata dalla normativa nazionale in materia, applicando i criteri ivi individuati e nel rispetto dei limiti alle nuove assunzioni a tempo indeterminato in relazione alle economie conseguite a seguito delle cessazioni del personale⁴⁶⁰.

⁴⁶⁰I criteri sono esplicitati negli allegati 4 e 5 alla d.g.r. n. 18-35 del 2022. La normativa vigente, ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 90/2014, come modificato dall'art. 14 bis del d.l. n. 4 del 28.1.2019, stabilisce limiti economici alle assunzioni di personale a tempo indeterminato sulla base dei risparmi da cessazioni del personale di ruolo degli anni precedenti. La disciplina contenuta nella norma citata prevede che dal 2018 si possa procedere ad assunzioni nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente; a decorrere già dal 2014 è consentito inoltre il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. Alle risorse così determinate possono essere sommati anche i residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente. L'art. 1, comma 228, della L. n. 208/2015 ha successivamente ridotto la capacità assunzionale degli anni 2016, 2017 e 2018 delle assunzioni per le qualifiche non dirigenziali nel limite di un contingente corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella del medesimo personale cessato nell'anno precedente. La percentuale per il turnover è stata nuovamente innalzata fino al 75% dal comma 1-bis dell'art. 22 del D.L. n. 50/2017 che ha introdotto, per gli anni 2017 e 2018, un meccanismo di premialità per le regioni che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 12 per cento del titolo primo delle entrate correnti, al netto di quelle a destinazione vincolata. La Regione Sardegna ha potuto beneficiare del meccanismo premiale. Per le annualità 2022-2024, inoltre, la Regione Sardegna, che rientra tra gli enti territoriali non soggetti alla disciplina assunzionale di cui all'articolo 33 del d.l. n. 34 del 2019, può computare, per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over (art. 3 comma 5-sexies)

Giova richiamare in proposito il principio di diritto enunciato dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti in base al quale la capacità assunzionale è da intendersi quale “*contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica*”, specificando, in parte motiva, il concetto di spazio finanziario come la “*determinazione teorica di uno stanziamento di spesa*” (delibera n. 25/2017).

Tabella 191 - Capacità assunzionale triennio 2022-2024

	Dipendenti	CFVA	Dirigenti	Totale capacità assunzionale
Anno 2022	10.832.969,05	6.922.758,49	6.511.261,90	24.266.989,44
Anno 2023	6.041.699,55	1.692.303,64	976.432,19	8.710.435,38
Anno 2024	1.249.524,04	792.364,50	366.162,07	2.408.050,61
Totale capacità assunzionale	18.124.192,64	9.407.426,63	7.853.856,16	35.385.475,43

Fonte: Piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024

Per quanto concerne la copertura finanziaria, al momento dell’approvazione del Piano, nel bilancio regionale risultavano disponibili le seguenti risorse⁴⁶¹:

Tabella 192 - Risorse disponibili nel bilancio regionale 2022-2024

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Cap. SC01.0126 (fondo reclutamento)	12.621.553,89	20.206.926,64	20.206.926,64
Capitoli stipendi/or/Irap (cessati 2022 passaggi interni.)	3.718.346,35	3.718.346,35	3.718.346,35
Capitoli stipendi/or/Irap (cessati 2022-2023) esclusi passaggi interni	0,00	4.992.089,03	7.400.139,64
TOTALE	16.339.900,24	28.917.362,02	31.325.412,63

Fonte: Piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024

La programmazione di bilancio 2022-2024, pertanto, esprime una disponibilità finanziaria⁴⁶² (31.325.412,63 euro a regime) non sufficiente ad assicurare copertura all’intera capacità assunzionale, che risulta eccedente per 4.060.062,80 euro a regime. Tale eccedenza, in mancanza di un adeguamento delle risorse finanziarie in bilancio che potesse consentirne il

⁴⁶¹Come precisato nel PTFP si tratta di risorse presenti nei capitoli relativi alle retribuzioni/oneri riflessi/Irap (suddivisi per missioni e programmi) a copertura degli oneri per il personale attualmente in servizio. Le risorse disponibili sono corrispondenti a economie sugli oneri del personale di cui è prevista la cessazione.

⁴⁶² Le risorse finanziarie disponibili sono riferite alla copertura della parte fissa della retribuzione mentre la parte accessoria trova copertura nelle risorse stanziare per il trattamento accessorio.

pieno impiego da parte della Regione, è stata ceduta a favore di Enti e Agenzie regionali al fine di consentire loro di dare concreta attuazione alle disposizioni normative in materia di superamento del precariato di cui all'art. 6, comma 6, della L.R. n. 30/2020.

In particolare, la quota di capacità assunzionale pari a 1.606.538,84 euro è stata ceduta per le stabilizzazioni nell'ambito dell'Agenzia Sardegna Ricerche⁴⁶³, mentre la parte più cospicua, euro 2.454.123,96, è stata destinata all'Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea Sardegna)⁴⁶⁴.

Tale facoltà era stata prevista nella d.g.r. n. 16/11 del 5 maggio 2021 (Piano di superamento del precariato) ai sensi della quale *“Per gli Enti e le Agenzie regionali che non dispongono di sufficiente capacità assunzionale potrà essere valutata, in sede di aggiornamento del Piano triennale del fabbisogno di personale 2021-2023 dell'Amministrazione regionale, l'autorizzazione ad impiegare parte della capacità assunzionale regionale. In tale contesto, pertanto, potrà attuarsi la disposizione del comma 6, dell'art. 6, della L.R. n. 30/2020 che ha previsto che il Piano di superamento del precariato possa essere attuato avuto riguardo alla capacità assunzionale del complessivo sistema Regione”*⁴⁶⁵.

Conseguentemente il PTFP 2021-2023 aveva stabilito che gli Enti e le Agenzie regionali potessero essere autorizzati, in sede di verifica del rispettivo Piano triennale del fabbisogno di personale 2021-2023, ad utilizzare, con oneri a carico dei propri bilanci, la quota della capacità assunzionale teorica regionale non impiegata dalla Regione per insufficienza di risorse

⁴⁶³ In ordine alla quale è stato rilasciato il nulla osta dall'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione con nota prot. n. 1725 del 02.05.2022. Nel Piano del fabbisogno del personale per il triennio 2021-2023 dell'Agenzia, approvato con Determinazione del Direttore Generale di Sardegna Ricerche n. 1194 del 31 dicembre 2021, integrato con nota trasmessa alla Regione - Assessorato degli affari generali personale ed approvato definitivamente con parere favorevole del 3 maggio 2022 - Prot. n. 4279, si specifica che la sostenibilità finanziaria del Piano stesso è assicurata dai nuovi stanziamenti previsti nel bilancio di previsione della Regione Sardegna 2022-2024 ai sensi della l.reg. n. 4/2022.

⁴⁶⁴ DGR n. 23/19 del 21/07/2022. Motiva la cessione in considerazione della “carenza di personale qualificato nell'Agenzia Argea per lo svolgimento delle competenze connesse alla gestione dei Fondi FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) relativamente ai quali Argea è riconosciuto quale organismo pagatore”. In considerazione delle gravi carenze di figure professionali all'interno della Regione e della necessità di assicurare il ricambio generale nell'ambito del C.F.V.A, l'Agenzia dovrà provvedere a restituire la quota acquisita. Si precisa, con riguardo alla capacità assunzionale di ARGEA, che nell'ambito del ruolo unico regionale di cui alla legge regionale n. 21 del 2018, l'articolo 38, c. 1, della legge regionale n.17 del 2021 ha previsto dal 1° settembre 2021 che le economie delle cessazioni del personale dei servizi ripartimentali dell'agricoltura assegnato all'Agenzia concorrono a determinare la capacità assunzionale di ARGEA e non della Regione al fine di consentire la sostituzione del personale cessato e garantire la continuazione dell'attività.

⁴⁶⁵ L'art. 6, comma 6 della l.reg. 30/2020 si colloca in un contesto emergenziale caratterizzato dalla introduzione, anche a livello nazionale, di misure eccezionali per fronteggiare le conseguenze derivanti dall'epidemia di Covid-19 e prevede che *“Al fine di superare il precariato e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con i contratti a termine, la Regione fino al 31 dicembre 2021, nei limiti delle risorse disponibili in conto della missione 01 - programma 10 e nei limiti delle facoltà assunzionali vigenti, attua le disposizioni previste dall'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75”*. Con la l.reg. n. 17/2021, in applicazione dell'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legge n. 80 del 2021, convertito in legge n. 113 del 2021, il limite temporale è stato prorogato al 31 dicembre 2022.

finanziarie⁴⁶⁶. Si soggiunge al riguardo che, trattandosi di agenzie regionali il cui costo degli apparati amministrativi viene coperto dall'apposito contributo annuale di funzionamento della Regione, opportunamente incrementato nel 2022 come riferito dalla stessa Amministrazione regionale e risultante dalla l.reg. n. 4/2022⁴⁶⁷, l'onere derivante dall'operazione di stabilizzazione può dirsi solo formalmente a carico del bilancio delle agenzie cessionarie⁴⁶⁸.

Si richiama l'attenzione sulla necessità che il meccanismo descritto, fondato sulla determinazione della capacità assunzionale complessiva del sistema Regione, sia oggetto di un attento monitoraggio dei risultati che derivano dalla sua applicazione e che si riverberano nella pianificazione degli anni successivi, al fine di evitare un effetto espansivo della facoltà assunzionale propria della Regione. Al riguardo, la disamina della d.g.r. n. 12/4 del 30/3/2023, allegato n. 9 (Piano triennale del fabbisogno di personale 2023-2025) consente di dare atto all'Amministrazione di aver correttamente scontato dalla capacità assunzionale calcolata per l'annualità 2023 la quota ceduta nel 2022 agli Enti del sistema per 4.060.062,80 euro.

Il PTFP per il 2022-2024, con riferimento alla **programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato nella Regione**, prevede l'assunzione di n. 46 unità di personale dirigenziale (di cui n. 35 già deliberate nei precedenti piani del fabbisogno, quindi confermate, e n. 11 aggiuntive) e n. 415 unità di personale amministrativo (di cui n. 211 unità relative ad assunzioni già deliberate e n. 204 unità aggiuntive).

⁴⁶⁶ Tale possibilità è stata considerata ragionevolmente estendibile alla programmazione del fabbisogno 2022-2024 visto il termine del 31 dicembre 2022 previsto dall'art. 6, comma 6 della l.reg. n. 30/2020 per dare attuazione al programma di superamento del precariato.

⁴⁶⁷ Nota n. 17762 del 10/5/2023 in riscontro alla nota istruttoria della Sezione di controllo n. 2534 del 28/4/2023

⁴⁶⁸ In tal senso è anche la d.g.r. n. 18/35 del 10 giugno 2022 (Approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024) quando, con riferimento all'istituto della riassegnazione previsto dall'art. 21, c. 3 della l.reg. n. 10 del 2021, afferma che esso "possa essere ragionevolmente applicato nei confronti dell'Amministrazione regionale e degli enti/agenzie regionali il cui costo degli apparati amministrativi viene coperto dall'apposito contributo annuale di funzionamento della Regione. In tale modo l'intero costo retributivo rimane direttamente o indirettamente posto a carico del bilancio regionale"

Tabella 193 - Assunzioni previste per il personale dirigente

	Dirigenti	Dirigenti CFVA	Totale		
Scorrimento graduatorie altre AA.PP.	1		1	35	Procedure Piano fabbisogno 2021-2023 confermate
Procedure concorsuali pubbliche	23	7	23		
Procedure di mobilità	4		4		
Procedure concorsuali pubbliche	4		4	11	Nuove procedure
Cessione contratto da ruolo unico	6		6		
Procedure di mobilità 10%	1		1		
TOTALE	39	7	46		

Fonte: Piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024

Per gli incarichi dirigenziali, inoltre, il Piano prevede che possano essere conferiti anche con contratto di diritto privato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. 165/2001, nella misura dell'8% delle dotazioni organiche dirigenziali del sistema Regione⁴⁶⁹. La percentuale corrisponde alla possibilità di attivare n. 24 posizioni dirigenziali a tempo determinato a fronte di una dotazione organica attuale di n. 295 unità. Al momento risultano coperte o in fase di copertura 16 posizioni dirigenziali, residuando un margine per ulteriori n. 8 contratti.

Il piano di assunzioni per il personale amministrativo a tempo indeterminato risulta così articolato in termini di categoria e modalità di reclutamento:

Tabella 194 - Assunzioni previste per il personale amministrativo

	D	C	B	A	Totale		
Selezioni interne ex art. 1, c. 4, L.R. n. 18/2017			25		25	211	Procedure Piano Fabbisogno 2021-2023 confermate
Inquadramento personale ex Esaf					14		
Procedure di mobilità	12	9	2	3	26		
Procedure concorsuali pubbliche	41	36			77		
Scorrimento graduatorie concorsi altre amministrazioni previa stipula di convenzioni		5			5		
Procedure di stabilizzazione (art. 6, c.6, l. r. n. 30/2020)	42				42		
Internalizzazione servizi art. 52, comma 1, lett. B, L.r. n. 31/98				22	22	204	Nuove procedure
Scorrimento graduatorie concorsi altre amministrazioni previa stipula di convenzioni	47	45			92		
Incremento quota personale ex Esaf (art. 5, comma 24, L.R. n. 17/2021)					5		
Cessione contratto da ruolo unico	11	1			12		
Cessione contratto rif. Contenzioso protezione civile	2	5			7		
Scorrimento graduatoria mobilità personale in comando (art. 30, c.2 bis, DLgs. N. 165/2001)	5				5		
Inquadramento cat. A (completamento procedure internalizzazione servizi)				5	5		
Incremento procedure di mobilità	7	5			12		
Incremento posti selezioni interne ex art. 1, comma 4, L.R. n. 18/2017	33	24	9		66		
Totale	200	130	36	30	415		

Fonte: Piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024

⁴⁶⁹Comma 4-bis dell'art. 29 della l.reg. n. 31/98. Il conferimento dell'incarico dirigenziale è circoscritto ai compiti di direzione di servizio o di unità di progetto.

L'Amministrazione, nella delibera di approvazione del PTFP, indica quale obiettivo sottostante al piano di assunzioni, quello di incrementare il più possibile il reclutamento dall'esterno, prioritariamente per i profili professionali maggiormente carenti nell'Amministrazione regionale, comprendendo sia il personale amministrativo sia quello tecnico. Circa le modalità di reclutamento, i dati e le informazioni illustrati nel Piano evidenziano un ampio ricorso a meccanismi selettivi alternativi alle procedure concorsuali ordinarie di cui all'art. 52, comma 1, lett.b) della l.reg. n. 31/1998 e all'art. 35, comma 1 lett. a) del d.lgs. 165/2001 e si rileva che non tutte le procedure individuate risultano funzionali all'obiettivo indicato dalla Regione di favorire il reclutamento di personale esterno, così da realizzare un effettivo rafforzamento della dotazione organica regionale: per il 44% circa delle assunzioni programmate con riferimento a dirigenti e personale amministrativo non dirigente le procedure previste determinano, infatti, solo una redistribuzione di personale che già opera all'interno del sistema Regione.

In particolare, si prevedono procedure speciali di:

- stabilizzazione del personale precario già avviate, nel rispetto dell'art. 6, comma 6, della l.reg. n. 30/2020 sulla base del piano di superamento del precariato⁴⁷⁰ per il triennio 2021-2023;
- internalizzazione dei servizi, come previsto dall'art. 52, comma 1, lett. B, della l.reg. n. 31/98 e come già disposto dal PTFP 2021/2023, le cui procedure al momento dell'approvazione del PTFP 2022-2024 erano in fase di conclusione per n. 22 unità di personale (incrementate di ulteriori 5 unità con la nuova programmazione);
- utilizzo di graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni, previa convenzione tra le amministrazioni interessate⁴⁷¹, anche per la sottoscrizione di contratti a

⁴⁷⁰ Approvato con d.g.r. n. 16/11 del 5 maggio 2021: la dotazione di personale da stabilizzare all'interno del sistema Regione viene indicata in 42 unità (categoria D) per le quali sono previste delle procedure concorsuali riservate; viene stabilito, altresì, che qualora tale contingente non venga raggiunto, si potrà procedere all'acquisizione con differente modalità.

⁴⁷¹ In proposito la Sezione di controllo della Corte dei conti per il Veneto con delibera n. 290/2019 precisa che "condividendo l'orientamento, ormai costante e prevalente, della giurisprudenza sia contabile che amministrativa, l'ente che intende utilizzare la graduatoria di altra amministrazione debba previamente:

- predeterminare i criteri (nell'ambito del regolamento di organizzazione o, comunque, in assenza di Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, con apposito atto di indirizzo o, ancor meglio, con apposito articolo stralcio del regolamento) di scelta della tipologia di enti con i quali è possibile "accordarsi";

- valutare la corrispondenza della posizione lavorativa da ricoprire (categoria, regime giuridico ed, eventualmente, profilo) con la graduatoria che si vuole utilizzare;

- garantire la previsione e verificare la preesistente copertura finanziaria nel PTFP (Piano Triennale di Fabbisogno di Personale) di cui all'articolo 6 del D.lgs. n. 165/2001 e, quindi, ma solo conseguentemente, la disponibilità nella dotazione organica.

La delibera prosegue confermando che, nel rispetto di tutti i vincoli posti dalla normativa vigente in materia di spesa del personale, rimane di esclusiva spettanza della singola amministrazione la valutazione del caso concreto in merito all'esistenza dei presupposti necessari ai fini dell'utilizzazione di graduatorie di concorso o di selezione pubblica di altro ente, tramite scorrimento delle stesse, garantendo l'esercizio della propria discrezionalità amministrativa entro i limiti dei principi di ragionevolezza, imparzialità, trasparenza ed economicità.

tempo determinato attingendo dalle graduatorie per concorsi di personale a tempo indeterminato (art. 36, comma 2, d.lgs. 165/2001);

- selezioni di cui all'art. 1 comma 4 l.reg. n. 18/2017, per titoli e colloquio, con riserva di posti destinati al personale interno elevata, già a partire dal PTFP 2021/2023, al 30%, in attuazione dell'art. 28, comma 3 della l.reg. n. 17/2021⁴⁷². Con riguardo a tale tipologia di selezione, ai fini della determinazione del contingente interno si è tenuto conto anche del personale ex Esaf già inquadrato (pari a 13 unità)⁴⁷³ che non era stato conteggiato nel precedente piano in quanto non risultava ancora definita la categoria di inquadramento;
- cessione del contratto in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 3, della L. R. 9/2020⁴⁷⁴: modalità attraverso la quale viene previsto l'inquadramento presso la Direzione generale della Protezione Civile di 7 unità (di cui n. 2 cat. D e n. 5 cat. C);
- inquadramento tramite mobilità, in applicazione dell'art. 30, comma 2-bis, del d.lgs. n. 165/2001, di n. 5 unità di personale di categoria D in comando presso la Regione;
- inquadramento di n. 18 unità (di cui 6 dirigenti) tramite cessione del contratto nell'ambito del sistema Regione, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 31/98⁴⁷⁵.

Con riferimento al personale del C.F.V.A. il programma di assunzioni 2022-2024 interessa n. 168 unità, di cui n. 130 previste nel precedente piano e confermate, e n. 38 unità aggiuntive

⁴⁷² L'allegato 4 alla d.g.r. 18/35 del 10/6/2022 (PTFP 2022-2024) riporta che al fine di valorizzare le professionalità interne, la Giunta regionale, prima di procedere all'espletamento delle procedure concorsuali pubbliche, nel rispetto dei limiti delle facoltà assunzionali e delle risorse finanziarie disponibili, può attivare procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo assunto con concorso pubblico, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno e un'anzianità di servizio non inferiore a quella di cui all'articolo 56 della L.R. n. 31/1998. L'attivazione di dette procedure selettive riservate determina, in relazione al numero dei posti individuati, la corrispondente riduzione della percentuale di riserva dei posti destinata al personale interno, utilizzabile ai sensi dell'articolo 56 della L.R. n. 31/1998 (*"Nei concorsi pubblici per l'accesso al lavoro in qualifiche funzionali non dirigenziali, il 50 per cento dei posti messi a concorso è riservato al personale di ruolo dell'Amministrazione e degli enti che sia in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno alla qualifica per la quale si concorre e che abbia prestato servizio per almeno tre anni nell'Amministrazione o negli enti"*). Nella programmazione 2022 si precisa che le procedure utilizzate saranno prevalentemente quelle relative allo scorrimento delle graduatorie delle progressioni interne, ma non si esclude in caso di necessità, l'attivazione di nuove procedure;

⁴⁷³ Relativamente alla mobilità del personale ex Esaf, dalla programmazione contenuta nel precedente piano del fabbisogno, secondo quanto previsto dall'art. 6 della l.reg. n. 37/2016 e dall'art. 39, comma 4, della l.reg. n.31/1998, residuano da inquadrare n. 14 unità, alle quali se ne aggiungono ulteriori 5 che, sulla base del nuovo PFTP, risultano avere i requisiti per l'inquadramento nell'amministrazione regionale.

⁴⁷⁴ L'art. 5, comma 3, della l.reg. n. 9/2020 dispone che *"per garantire la gestione dell'emergenza relativa al rischio sanitario e il funzionamento della Sala operativa regionale, del Centro funzionale decentrato e della Colonna mobile regionale, indispensabili per la salvaguardia della pubblica incolumità e il supporto agli enti locali, si dà mandato alla Direzione generale della protezione civile di attivare una procedura straordinaria di mobilità per l'acquisizione e l'immissione nel ruolo unico dell'Amministrazione regionale di 65 unità di personale, destinate alla Direzione generale della protezione civile e alle sue articolazioni territoriali, da attuarsi mediante procedure di mobilità interna o cessione del contratto senza necessità di nullaosta da parte delle altre amministrazioni pubbliche."*

⁴⁷⁵ L'art. 39, comma 1 della l.reg. n. 31/1998 dispone che *"Nel sistema Regione possono essere attivate procedure di trasferimento del personale in servizio a tempo indeterminato, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, in relazione alle esigenze di copertura delle rispettive dotazioni organiche e senza incremento della spesa complessiva per il personale del sistema Regione. La Giunta regionale definisce i criteri e le modalità per la gestione delle procedure di trasferimento su proposta dell'Assessore competente in materia di personale."*

Tabella 195 - Assunzioni previste CFVA

	Area C	Area B	Area A	Totale		
Selezioni interne (art. 1 c. 4 L.R. n. 18/2017)	4	4	0	8	130	Procedure PFTP 2021-2023 confermate
Procedure concorsuali/mobilità	21	19	82	122		
Procedure concorsuali pubbliche	5	5	21	31	38	Nuove procedure
Procedure di mobilità 10%	1	1	2	4		
Incremento posti selezioni interne Ex art. 1 comma 4 L.R. n. 18/2017	2	1	0	3		
TOTALE	33	31	105	168		

Fonte: Piano triennale del fabbisogno del personale 2022-2024

L'amministrazione regionale si riserva, inoltre, di disporre la riassegnazione del personale o stipulare accordi per il **personale in comando da altre** amministrazioni pubbliche così come previsto dall'art. 21, comma 3 della l.reg. n. 10/2021⁴⁷⁶ e dall'art. 40 della l.reg. n. 31/98⁴⁷⁷, nelle more della definizione delle procedure di assunzione del personale a tempo indeterminato e nel rispetto dei limiti degli stanziamenti di bilancio.

Ai fini dell'acquisizione di figure professionali in possesso dei requisiti necessari all'attuazione dei progetti del PNRR e di attività inerenti programmi di rilancio economico-sociale di carattere nazionale e internazionale, e più in generale nelle more del completamento delle procedure di assunzione di personale a tempo indeterminato, l'Amministrazione prevede inoltre di ricorrere anche ai contratti **a tempo determinato**, sempre tenendo conto dei limiti di spesa previsti dall'art. 9, comma 28 del d.l. n. 78/2020.

La corsia preferenziale per le figure professionali necessarie per l'attuazione dei progetti legati al PNRR di competenza della Regione è confermata nel Piano dalla precisazione che, a parte le unità di personale da acquisire attraverso mobilità, gli altri posti riservati alle altre modalità di assunzione possono essere soggetti a parziali modifiche da parte della competente Direzione generale del personale al fine di individuare prioritariamente personale necessario a garantire l'attuazione del PNRR.

⁴⁷⁶ L'art. 21, comma 3 della l.reg. n. 10/2021 dispone che "Nel sistema Regione possono essere attivate procedure di riassegnazione del personale in servizio a tempo indeterminato, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, in relazione alle esigenze di copertura delle rispettive dotazioni organiche e senza incremento della spesa complessiva per il personale del sistema Regione. Al trattamento retributivo continua a provvedere l'amministrazione di provenienza; l'amministrazione di destinazione provvede a rimborsare a quella di provenienza unicamente il trattamento accessorio. La Giunta regionale definisce i criteri e le modalità per la gestione delle procedure di riassegnazione su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di personale."

⁴⁷⁷ L'art.40, comma 2 della l.reg. n. 31/1998 dispone che "Le amministrazioni del sistema Regione possono richiedere il comando di personale, anche di qualifica dirigenziale, in servizio presso le altre pubbliche amministrazioni nei limiti delle risorse stanziare in bilancio."

Va segnalato altresì che al fine di assicurare la piena operatività degli uffici regionali, con l'art. 5, comma 27 della l.reg. n. 17/2021 era stata autorizzata la spesa di 4.500.000 euro per l'anno 2022 da utilizzare per prestazioni di lavoro flessibile previste dall'art. 36, comma 2 del d.lgs. 165/2001, in attesa del perfezionamento del programma di assunzioni previsto dal PTFP 2021-2023. Si tratta di uno strumento che consente di esercitare la facoltà di assumere le figure professionali necessarie attingendo da graduatorie in corso di validità e, pur trattandosi di procedura introdotta per far fronte alla situazione determinata dall'emergenza Covid-19, deve risultare compatibile con il rispetto dei limiti di spesa consentiti dalla normativa nazionale e soprattutto il ricorso a tale procedura deve avvenire *“soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale”*, come prescritto dallo stesso art. 36, c. 2 del d.lgs. 165/2001 .

Per quanto riguarda le **categorie protette**, non sono previste nuove assunzioni in quanto le posizioni riservate a tali categorie risultano interamente coperte.⁴⁷⁸

In via generale, con riferimento all'ampio ventaglio di procedure di reclutamento alternative ai pubblici concorsi cui l'Amministrazione ha programmato di ricorrere anche per il triennio 2022-2024 e, in particolare, alle procedure che si rivolgono a personale che a viario titolo ha già prestato servizio all'interno del sistema Regione, **la Corte richiama l'attenzione su quanto affermato dalla Corte costituzionale, e precisamente che *“il principio del pubblico concorso, di cui all'art. 97, quarto comma, Cost., non è di per sé incompatibile, nella logica dell'agevolazione del buon andamento della pubblica amministrazione, con la previsione per legge di «condizioni di accesso intese a consolidare pregresse esperienze lavorative maturate nella stessa amministrazione», purché l'area delle eccezioni sia delimitata in modo rigoroso e sia subordinata all'accertamento di specifiche necessità funzionali dell'amministrazione e allo svolgimento di procedure di verifica dell'attività svolta (sentenza n. 113 del 2017). Il Giudice delle leggi ha altresì chiarito che *“occorre trovare un ragionevole punto di equilibrio tra il principio del pubblico concorso e l'interesse a consolidare le pregresse esperienze lavorative del personale”* (sentenza n. 164 del 2020).***

⁴⁷⁸ Le assunzioni di tale personale, nel limite della quota d'obbligo, non incidono nel budget assunzionale e vanno garantite sia in presenza di posti vacanti, sia in caso di soprannumerarietà (cfr. articoli 35 e 39 e seguenti del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, legge 12 marzo 1999, n. 68, legge 23 novembre 1998, n. 407, legge 11 marzo 2011, n. 25, d.l. 101/2013, convertito dalla legge n. 125/2013).

Principi più volte ripresi dalla Corte dei conti e riaffermati in più occasioni, tra cui anche nella delibera SSRRCO/7/2022/CCN in cui è stato raccomandato che le procedure per le progressioni verticali siano strutturate in modo da rappresentare un incentivo all'impegno lavorativo e al raggiungimento dei risultati, evitando selezioni meramente basate su anzianità di servizio o competenze generali.

Si ritiene, dunque, imprescindibile monitorare con la necessaria attenzione che il quadro generale delle regole sul reclutamento e sulla gestione delle risorse umane costituisca una vera opportunità di valorizzazione e di crescita del capitale umano dell'Amministrazione regionale, in un contesto reso ancora più complesso ed articolato dalla crescente digitalizzazione della comunicazione e dei servizi.

Sul punto il Presidente della Regione, in sede di adunanza pubblica di Verifica, accogliendo pienamente la sollecitazione della Corte dei conti, ha rammentato che è attualmente in corso di espletamento il concorso per dirigenti. Nel ritenere il concorso pubblico lo strumento privilegiato per l'accesso al pubblico impiego, ha sottolineato come la profonda trasformazione che sta investendo oggi la PA richieda politiche di reclutamento sempre maggiormente orientate verso professionalità specifiche, soprattutto tecniche, che non sono rinvenibili nelle graduatorie relative a procedure di selezione svolte per altri enti del sistema Regione.

10.4.1 Piano triennale per il fabbisogno di personale 2022-2024. L'attuazione.

Il Piano del fabbisogno del personale allegato alla d.g.r. n. 12/4 del 30 marzo 2023,⁴⁷⁹ fornisce un quadro riepilogativo delle assunzioni avvenute in attuazione del PTFP 2022/2024, pari a n. 298 unità che rappresentano un livello di realizzazione della programmazione 2022 pari all'82,3%.

Per quanto riguarda il personale dirigente, a fronte di n. 46 unità che si prevedeva di assumere (n. 12 nel 2022 e n. 34 nel 2023), ne sono state assunte solo 6 nel corso dell'anno 2022 con un costo a regime pari a 732.324,14 euro. Per le n. 40 unità che residuano, la procedura di assunzione, al momento dell'approvazione del nuovo PTFP 2023-2025, è conclusa relativamente a n. 1 unità ed è in corso per altre n. 5; risulta inoltre bandito il concorso per

⁴⁷⁹ La citata delibera riguarda il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Art. 6, decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, come convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e ss.mm.ii. Aggiornamento per il triennio 2023 - 2025.

l'assunzione di n. 34 dirigenti da reclutare nel 2023. Il costo a regime delle unità dirigenziali la cui assunzione è programmata nel biennio 2022-2023 è pari a 4.983.101,81 euro.

Tabella 196 - Assunzioni personale dirigente - Anno 2022/2023

		Unità assunte	Assunzioni residue
ANNO 2022	Procedure di mobilità	0	5
	Scorrimento graduatorie concorsi pubblici	1	0
	Cessione del contratto Ruolo unico	5	1
	Totale	6	6
ANNO 2023	Concorso pubblico	0	27
	Concorso pubblico Dirigenti CVA	0	7
	Totale	0	34
	Totale complessivo	6	40

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati allegato 9 sub 1/A - PIAO 2023 - 2025

In merito al personale amministrativo, si rileva che a fronte di n. 350 unità di personale che si prevedeva di assumere nel 2022, sono state concluse nell'anno le procedure di assunzione per n. 289 unità cui si aggiungono n. 3 unità nei primi mesi del 2023⁴⁸⁰.

Tabella 197 - Assunzioni personale amministrativo - Anno 2022

Categorie di inquadramento	Cat. D	Cat. C	Cat. B	Cat. A	Personale ex Esaf	Totale
Procedure di mobilità	18	10	3			31
Mobilità Protezione civile (risoluzione contenzioso)						
Procedure di stabilizzazione ex art. 6 comma 6 LR 30/2020	25					25
Scorrimento graduatorie mobilità personale in comando (comma 2-bis dell'art. 30 del D. lgs 165/2001)	11					11
Selezioni interne ex art. 1 comma 4 L.R. 18/2017	17	24	25			66
Scorrimento graduatorie concorsi pubblici	54	51				105
Cessione del contratto Ruolo unico	7	1				8
concorsi pubblici						
Internalizzazione servizi ex art. 52 comma 1 lett b) LR 31/98				23		23
Inquadramento personale ex Esaf					20	20
Totale	132	86	28	23	20	289

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati allegato 9 sub 1/B - PIAO 2023 - 2025

⁴⁸⁰ Con la d.g.r. n. 26/35 del 11/8/2022 è stata disposta la variazione di bilancio per sostenere gli oneri derivanti dall'assunzione di n. 52 unità effettuata nei mesi di aprile-giugno 2022 sulla base del PTFP 2021-2023. La copertura è stata assicurata con il prelevamento di 1.486.358,52 euro dal Fondo per il reclutamento del personale (cap. SC01.0126). Con successiva d.g.r. n. 31/31 del 13/10/2022 è stata autorizzata la variazione di bilancio di 1.220.165,36 euro con prelevamento dal Fondo reclutamento del personale per sostenere gli oneri derivanti dall'assunzione di n. 106 unità in attuazione del PTFP 2022-2024. Nell'ambito della variazione di bilancio connessa all'attuazione della l.reg. n. 22/2022 è stato disposto il prelevamento dal Fondo reclutamento delle somme necessarie all'assunzione di ulteriori 59 unità di personale. Per le restanti assunzioni avvenute nel 2022, la relativa copertura è stata assicurata mediante gli stanziamenti appostati sui capitoli delle retribuzioni e degli oneri rilevati delle specifiche missioni e programmi cui è stato associato il personale.

L'assunzione di tale personale, pari complessivamente a n. 292 unità, rappresenta un livello di attuazione del Piano 2022, con riferimento al solo personale non dirigente, pari all'83,4%. Il costo totale a regime, quantificato in 12.259.995,95 euro (12.125.812,01 euro per il personale assunto nel 2022 e 134.183,94 per le n. 3 unità di categoria D assunte nel primo trimestre 2023) risulta ampiamente nei limiti della facoltà assunzionale complessiva programmata per il 2022 (oltre 24,2 milioni), anche se con riferimento al solo personale amministrativo le assunzioni effettuate presentano un surplus di spesa rispetto alla capacità teorica di 1.427.026,90. Parametrare le assunzioni effettive alla capacità assunzionale complessiva, e non per area, consente una lettura dei dati aderente al principio di diritto enunciato dalla Sezione delle Autonomie al fine di chiarire che *“I valori economici delle capacità assunzionali [...] per il personale dirigenziale e non dirigenziale [...], ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del d.l. n. 90/2014, possono essere cumulati fra loro al fine di determinare un unico budget complessivo utilizzabile indistintamente per assunzioni riferite ad entrambe le tipologie di personale, dirigenziale e non, in linea con la programmazione dei fabbisogni di personale, ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. n. 165/2001, e nel rispetto dei vincoli finanziari previsti dalla legislazione vigente”* (delibera n. 17/2019).

Per quanto attiene al personale del CVFA, il cui reclutamento era stato programmato a partire dal 2023, si apprende dal PFTP 2023-2025 che sono state avviate le procedure di selezione e che si trova in fase più avanzata la selezione concorsuale per n. 105 agenti forestali che dovrebbe portare all'assunzione di circa n. 99 unità.

Alcune procedure di reclutamento del personale (mobilità, scorrimento delle graduatorie di concorsi e inquadramento di dipendenti pubblici in comando presso la Regione che hanno partecipato a procedure di mobilità) sono state interessate da un numero di assunzioni superiore a quanto programmato. Al riguardo viene precisato che *“Come previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 18/35 del 10.06.2022 (Piano triennale del fabbisogno di personale 2022-2024), nell'ambito dei contingenti definiti nel Piano il numero dei posti riferiti alle modalità assunzionali per il personale dirigente, per ciascuna categoria del personale dipendente e per ciascuna area del CFVA possono essere parzialmente modificati, da parte della competente Direzione generale del personale responsabile delle procedure, in particolare per tenere conto delle figure professionali necessarie ritenute prioritarie per l'attuazione dei progetti legati al PNNR di competenza della Regione, ferme restando le unità da acquisire tramite mobilità”*.

10.4.2 Il personale assunto per l'attuazione del PNRR.

La gestione del personale destinato specificamente o prioritariamente all'attuazione del PNRR assume particolare rilievo, in considerazione dei riflessi che la tematica riverbera sulla capacità realizzativa dei progetti di competenza regionale.

L'attività istruttoria della Sezione di controllo ha mirato, pertanto, ad alcuni approfondimenti specifici al riguardo⁴⁸¹ ed è stato riscontrato che, nell'ambito del personale assunto a tempo indeterminato in attuazione del PTFP 2022-2024, n. 46 unità con profilo sia tecnico che amministrativo sono state assegnate alle strutture maggiormente coinvolte nell'attuazione del PNRR e sono state ripartite secondo la tabella che segue:

Tabella 198 - assegnazione del personale assunto alle strutture deputate all'attuazione del PNRR

tipologia	C.R.P.	D.G. Protezione	D.G. sanità	D.G. Presidenza	Totale
A profilo amministrativo		1		4	5
B profilo amministrativo	1				1
C profilo amministrativo	1		3	1	5
C profilo tecnico	6	2	13	4	25
D profilo tecnico	2	2	2	1	7
Dir.				1	1
Totale	10	5	20	11	46

Fonte: dati forniti dalla Regione

È stato inoltre reclutato personale a tempo determinato ai sensi dell'art. 1, commi 179-183 della legge n. 178/2020.⁴⁸² Al riguardo si rammenta che con dPCM del 30/3/2021 è stato assegnato alla regione Sardegna un contingente teorico di personale di n. 318 unità, delle quali n. 8 destinate all'Amministrazione regionale in qualità di Autorità di Gestione dei Programmi di politica per la Coesione. Le unità di personale, il cui reclutamento compete all'Amministrazione, devono essere inquadrare nella cat. D (come funzionari laureati) e ripartiti secondo i profili professionali e gli ambiti di intervento definiti nell'allegato C al dPCM citato: n. 2 unità tecniche, n. 2 unità per la gestione, rendicontazione e controllo, n. 2 unità per la progettazione e l'animazione locale, n. 2 unità per attività giuridico amministrative. Il costo

⁴⁸¹ Nota istruttoria n. 2534 del 28/4/2023, riscontrata dalla Regione con nota n. 17060 del 5/5/2023.

⁴⁸² Norme per l'assunzione di personale a tempo determinato nelle amministrazioni pubbliche operanti nel Mezzogiorno, nel limite massimo di n. 2.800 unità, al fine di garantire la definizione e l'attuazione interventi di politica di coesione nell'ambito della programmazione 2014-2020 e 2021-2027. Le suddette assunzioni erano collegate ad un obiettivo del PNRR che doveva raggiungersi entro il quarto trimestre del 2021 (Missione 1, Componente 1, I 2.1.2-53)

della provvista di personale assegnata alla Regione, pari a 306.929,84 euro, è a carico dell’Agenzia per la coesione e le relative risorse risultano accertate nel bilancio regionale al capitolo di entrata EC2311615.

La Regione riferisce che tale contingente di personale è stato acquisito e contrattualizzato, n. 7 unità già nel 2021 e n. 1 nel 2022. Il personale attualmente in servizio, considerato che nel corso dell’anno sono cessate n. 3 unità, delle quali solo una sostituita, è ridotto a n. 6 dipendenti assegnati al CRP (n. 3 unità), D.G. della Presidenza (n. 2 unità) e D.G. Lavoro (n. 1 unità).

Ai sensi dell’art. 1 commi 701 e segg. della legge citata⁴⁸³ è stato inoltre reclutato il personale destinato agli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico. Il dPCM del 2/7/2021 ha assegnato alla Regione Sardegna un plafond pari a 374.191 euro a valere sulle risorse di cui all’art. 1, comma 704 della l. n. 178/2020 attribuite alla PCM-Dipartimento della protezione civile. Le risorse sono parametrize sul fabbisogno di personale rappresentato dalla Regione al Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del consiglio, per il tramite della Commissione speciale di cui al comma 702 della legge citata. La Regione riferisce che per le linee di attività di protezione civile è stato acquisito il contingente di personale a tempo determinato pari a n. 18 unità, tutte contrattualizzate nel 2022. Di tale contingente n. 16 unità sono cessate nel corso dell’anno e sostituite nel 2023 da altrettante nuove assunzioni.

La Regione non ha fatto ricorso, invece, ad assunzioni a tempo determinato ai sensi dell’art. 1 del d.l. n. 80/2021⁴⁸⁴ se non per il reclutamento degli esperti di cui al Piano territoriale.

Nel contingente di personale specificamente dedicato all’attuazione del PNRR vanno considerate anche le unità assegnate all’Unità di progetto “PNRR Sardegna” istituita con d.g.r. 35/27 del 22 novembre 2022.⁴⁸⁵ Dalla delibera si apprende che al fine di garantire la piena e immediata funzionalità della struttura di nuova istituzione e dare continuità all’attività finora

⁴⁸³ “Per l’accelerazione e l’attuazione degli investimenti concernenti il dissesto idrogeologico, compresi quelli finanziabili tra le linee di azione sulla tutela del territorio nell’ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e i soggetti attuatori indicati nelle ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile possono, sulla base della ricognizione e del riparto di cui al comma 702 e nel limite delle risorse assegnate, fare ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato, comprese altre forme di lavoro flessibile, con durata non superiore al 31 dicembre 2024, di personale di comprovata esperienza e professionalità connessa alla natura degli interventi.

⁴⁸⁴ Il comma 2 prevede la possibilità di reclutare, con modalità semplificate, personale “a tempo determinato, ovvero con contratto di somministrazione di lavoro, da impiegare per l’attuazione del PNRR”. I contratti possono essere stipulati per un periodo di 36 mesi o superiore, ma non eccedente la durata dei progetti e comunque non oltre il 31/12/2026. I contratti devono indicare, a pena di nullità, il progetto PNRR al quale è riferita la prestazione lavorativa e possono essere rinnovati una sola volta e per una durata anche diversa da quella iniziale.

⁴⁸⁵ Per una illustrazione del ruolo e delle competenze attribuite all’Unità di progetto si rinvia al capitolo “Il PNRR nella regione Sardegna”

svolta in ordine ai programmi e alle iniziative del PNRR, viene assegnato, in fase di avvio, un contingente di n. 5 unità di personale, oltre al Coordinatore, così suddivise: n. 4 unità di categoria D e n. 1 unità di categoria C (con competenze in materia di programmazione territoriale), personale già individuato nella deliberazione n. 8/7 del 11 marzo 2022, con esclusione del personale precedentemente assegnato alla Segreteria Tecnica del PNRR⁴⁸⁶. Per la prima fase di funzionamento la d.g.r. ha approvato che il Coordinatore dell'Unità di progetto “PNRR Sardegna” venisse individuato nell'attuale Coordinatore della Segreteria Tecnica del PNRR, sino all'espletamento delle procedure concorsuali finalizzate ad individuare la figura del Coordinatore nell'ambito del personale dirigente del sistema Regione ovvero tra i dipendenti particolarmente qualificati in possesso di comprovate competenze ed esperienze, con particolare riferimento al programma PNRR.⁴⁸⁷ E' previsto, inoltre, che vengano assegnate ulteriori risorse umane necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Unità di progetto e pertanto è stato dato mandato alla Direzione generale del Personale e Riforma della Regione di individuare, previa acquisizione di manifestazioni di interesse tramite avviso pubblico riservato ai dipendenti del sistema regione, n. 6 unità di categoria D, n. 2 unità di categoria C, n. 1 unità di categoria B, da trasferire all'Unità “PNRR Sardegna”, prescindendo dal nulla osta della struttura di appartenenza. L'Unità di progetto, in linea con l'articolazione temporale del PNRR, opererà fino al 31 dicembre 2026 e sarà dotata di risorse finanziarie relative ai fondi di posizione, di rendimento e dello straordinario, nonché delle risorse per le missioni.

In generale, il tema del personale contrattualizzato dalle Amministrazioni sia responsabili che attuatrici degli interventi PNRR reca con sé la criticità connessa alla mancanza di stabilità. Detto personale, infatti, è stato prevalentemente assunto dalle amministrazioni responsabili di progetti a seguito di procedure concorsuali per posizioni a tempo determinato, circostanza che, congiuntamente all'elevato numero di concorsi nella PA accavallatisi nel medesimo arco temporale, ha determinato un importante tasso di *turn over* delle unità addette al PNRR, con

⁴⁸⁶ La Segreteria tecnica, incardinata presso il Centro Regionale di Programmazione, è composta da n. 6 professionisti ed esperti (equivalente al 50% della quota fissa assegnata alla Regione Sardegna dal D.P.C.M. del 12 novembre 2021) o dal maggiore numero eventualmente individuato a seguito degli aggiornamenti del Piano Territoriale, da un numero di dipendenti non inferiore a 3, oltre al relativo Responsabile. La Segreteria amministrativa, incardinata all'interno della Direzione generale della Presidenza, è composta invece da un numero di dipendenti non inferiore a 3, oltre al relativo Responsabile.

⁴⁸⁷ L'incarico conferito con d.g.r. 35/27 del 22/11/2023 è stato prorogato fino al 30/6/2023 con d.g.r. 12/2 del 30/3/2023

scorrimento delle graduatorie degli idonei, ormai quasi del tutto esaurite⁴⁸⁸. Ne è conseguita una diffusa difficoltà nel garantire la continuità operativa delle strutture alla quale il legislatore ha inteso dare risposta con il d.l. n. 13/2023⁴⁸⁹

Ancora una volta, occorre sottolineare la necessità che, come specificato dalla norma, le esigenze di stabilizzazione delle risorse professionali strumentali al PNRR siano coniugate con i principi di accesso al pubblico impiego e di buon andamento, evitando che le procedure di stabilizzazione si traducano in meccanismi automatici di ingresso e garantendo che gli schemi selettivi rappresentino una vera occasione per la valorizzazione del lavoro *medio tempore* svolto dal personale.

10.5 Dotazione organica e consistenza numerica del personale regionale

Con la citata nota istruttoria del 15 marzo 2023 la Sezione di controllo ha richiesto alla Regione di trasmettere l'aggiornamento al 31 dicembre 2022 delle tabelle di cui all'allegato 2 alla d.g.r. n. 18/35 del 10 giugno 2022 (PTFP 2022/2024) relative alla consistenza del personale al 31 dicembre 2022.

Tabella 199 - Consistenza personale Dirigente al 31/12/2022 e al 31/12/2021

DIRIGENTI	Direttore generale		Direttore di servizio		Direttore di unità di progetto		Ispettore		Dirigente ufficio speciale**	TOTALE in forza		Dirigente in aspettativa/ comando e/o assegnazione temporanea OUT		Dirigente in attesa di incarico		COMPLESSIVO	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022		2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
dirigenti R.A.S. a tempo indeterminato	12	16	48	41	1	2			1	61	60	4	4	3	2	68	66
dirigenti R.A.S. a t. ind. - ex SRA - in forza ad ARGEA											0	1				1	0
dirigenti con contratto a t.d. e/o in comando IN (provenienti da Enti e/o Agenzie non rientranti nel Sistema Regione)	2		6	8						8	8					8	8

⁴⁸⁸ Cfr. Relazione semestrale della Corte dei conti sull'attuazione del PNRR del marzo 2023.

⁴⁸⁹ L'art. 4 reca disposizioni finalizzate a garantire che le diverse unità di Missione PNRR possano continuare a fruire, senza limitazioni temporali, delle professionalità (personale di livello non dirigenziale) loro assegnate per la realizzazione delle attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Piano; in particolare, è prevista la possibilità di procedere, a decorrere dal 1° marzo 2023 e nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del personale che abbia prestato servizio continuativo per almeno ventiquattro mesi nella qualifica ricoperta, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta.

dirigenti in mobilità temporanea IN (provenienti da Enti e/o Agenzie del Sistema Regione)	1	2	27	8	0						28	10				28	10	
dirigenti con contratto a t.d.		5		9								14					14	
Dirigenti in riassegnaz. IN				1								1					1	
COMPLESSIVO	15	23	81	67	1	2	0	0	0	1	97	93	5	4	3	2	105	99

*È compreso il direttore dell'Ufficio speciale ENPI - CBC Bacino del Mediterraneo equiparato ad un Direttore Generale

**Dirigente dell'ufficio speciale di supporto dell'Area legale

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

Si conferma nell'esercizio 2022 la tendenza in diminuzione del personale dirigente già registrato anche nella verifica sul rendiconto 2021. Complessivamente i dirigenti passano da n. 105 unità a n. 99, mentre il totale in forza (n. 93 unità) mostra un calo di n. 4 unità rispetto al 2021); la flessione più significativa (-17,28%) riguarda il dato riferito ai direttori di servizio che da n. 81 unità del 2021 si riducono a n. 67 nel 2022. In controtendenza i direttori generali che crescono nel 2022 di n. 8 unità, passando da n. 15 del 2021 a n. 23 del 2022.

Occorre evidenziare che al numero complessivo dei dirigenti deve essere aggiunto il contingente di n. 9 unità di personale assegnato al Centro regionale di programmazione (C.R.P.), personale che ricopre un ruolo, ad esaurimento, equiparato a quello dirigenziale.

In merito alla situazione di tale personale si evidenzia che la Corte dei conti, nelle precedenti relazioni di verifica⁴⁹⁰, a cui si fa rinvio, ha dedicato ampio spazio illustrando e analizzando

⁴⁹⁰ Si riporta uno stralcio della relazione di parifica al rendiconto 2021 in merito alla risposta fornita dalla Regione Sardegna sulle iniziative adottate a seguito delle raccomandazioni formulate nelle precedenti relazioni di parifica e a seguito dell'approvazione dell'art. 28, comma 5, della l.reg. n. 17/2021: "Con riferimento al personale qualificato del Centro regionale di programmazione, relativamente al quale l'art. 28, comma 5, della l.reg. 22.11.2021, n.17 ha previsto l'istituzione di un ruolo speciale ad esaurimento regolato con disciplina distinta nell'ambito del contratto collettivo regionale di lavoro dell'area dirigenziale, è in corso di definizione la proposta degli indirizzi contrattuali da approvarsi da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 63 della l.reg. 31/1998". La Regione, inoltre, nel fornire chiarimenti alle osservazioni formulate dal Dipartimento della Ragioneria regionale dello Stato nella fase antecedente all'emanazione della norma, ha precisato che la stessa mira a regolarizzare la situazione contrattuale di detto personale tenendo conto del nuovo apparato normativo. In particolare, ha specificato che "Il personale esperto del CRP è stato contrattualizzato ai sensi degli art. 13 e 1 della l.reg. n. 7 del 1962 (Compiti della Regione in materia di sviluppo economico e sociale della Sardegna); tali disposizioni sono state successivamente abrogate dall'art. 4, comma 4, della l.reg. n. 24/2016 ma continuano tuttavia ad applicarsi, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della stessa legge, per i rapporti già in essere.

L'attuale inquadramento non risulta in linea con quanto disposto dalla l.reg. 21/2018 che ha istituito il ruolo unico regionale del quale, finora, il personale in questione non fa parte in quanto non ricompreso nel comparto di contrattazione regionale di cui alla l.reg. 31 del 1998.

È necessario, pertanto, che sia definito un nuovo assetto contrattuale che salvaguardi allo stesso tempo le specificità del personale stesso, le cui competenze presentano anche similitudini con quelle del personale dirigente.

Con la norma proposta il personale esperto del CRP viene inserito in un apposito ruolo speciale ad esaurimento per continuare ad essere impiegato nella predisposizione, attuazione e coordinamento dei piani e dei programmi connessi con la gestione dei fondi strutturali.

Il relativo trattamento economico e giuridico dovrà essere regolamentato da apposita disciplina all'interno del contratto collettivo regionale di lavoro dell'area dirigenziale di cui all'articolo 58, comma 4, della l.reg. n. 31/1998, nei limiti delle risorse finora destinate allo stesso personale per le competenze fisse ed accessorie e senza generare incrementi di spesa.

Pertanto, dalla presente norma non si produrranno maggiori oneri a carico del bilancio regionale rispetto a quelli finora sostenuti.

l'intera vicenda che riguarda il regolare inquadramento dello stesso. In considerazione del fatto che sembrano non rilevarsi ulteriori sviluppi rispetto al precedente esercizio, si rinnova ancora l'invito a adeguare il rapporto contrattuale e la relativa retribuzione di tale personale ai principi e alle norme imperative della disciplina nazionale e regionale.

Tabella 200 - Raffronto personale non dirigente biennio 2021-2022

PERSONALE NON DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	CAT. A		CAT. B		CAT.C		CAT.D		Giornalisti		TOTALE	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021*	2022	2021	2022	2021	2022
in forza	73	69	403	415	520	630	1.064	1.163	4	4	2.064	2.281
in comando - assegnazione temporanea - distacco OUT	2		44	12	18	13	54	45			118	70
ex SRA in forza c/o uffici R.A.S.			2				3				5	0
ex SRA in forza ad ARGEA	1	1	43	42	47	43	33	30			124	116
ex SRA in comando - assegnazione temporanea OUT			1		2						3	0
COMPLESSIVO	76	70	493	469	587	686	1.154	1.238	4	4	2.314	2.467

*Nella cat. D sono comprese n. 7 unità in aspettativa con contratto da dirigente a tempo determinato e includono il personale f.f. di direttore di servizio

Fonte: dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

Con riferimento al personale non dirigente si rileva un aumento complessivo nell'anno 2022 di n. 153 unità (+6,61%). Tale dato è alimentato in misura prevalente dai nuovi inquadramenti, pari a n. 99 unità, che hanno interessato la categoria C (da n. 587 unità nel 2021 si è passati a n. 686 unità nel 2022); anche nella categoria D si registra un aumento significativo, n. 84 unità, che porta il contingente da n. 1.154 del 2021 a n. 1.238 nel 2022.

Subiscono, invece, un decremento le categorie A (- 6 unità) e B (- 24 unità), mentre rimane stabile il numero dei giornalisti.

Si precisa, inoltre, che al personale non dirigente appartengono anche n. 14 unità di personale a tempo determinato di cui 1 appartenente alla categoria C e n. 13 alla categoria D.

Quanto al richiamo da parte della norma alla sola area dirigenziale, ciò trova giustificazione nel fatto che l'attività svolta dal suddetto personale è assimilabile a quella svolta dal personale con qualifica dirigenziale per quanto riguarda le competenze e l'autonomia organizzativa. Si fa presente, comunque, che l'iscrizione al ruolo ad esaurimento non comporta l'attribuzione della qualifica dirigenziale, che può essere acquisita solo a seguito di procedure concorsuali".

Tabella 201 - Raffronto personale forestale esercizi 2020/2021

PERSONALE FORESTALE A TEMPO INDETERMINATO	AREA A		AREA B		AREA C		TOTALE	
	2021	2022*	2021	2022	2021**	2022	2021	2022
In forza (anche c/o altra D.G. della RAS)	834	813	246	246	50	45	1.130	1.104

*Nell'area A sono comprese 3 unità in aspettativa

**Nell'area C è compresa per il 2021 1 unità f.f. di direttore di servizio

Fonte: dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

Il personale forestale a tempo indeterminato del CRP registra una riduzione del 2,30% corrispondente a n. 26 unità. Tale riduzione ha riguardato l'area A con una contrazione di n. 2 unità e l'area C in cui nell'anno 2022 risultano n. 5 unità in meno rispetto al 2021, mentre non subisce nessuna variazione il personale dell'area B.

Oltre al personale rappresentato nelle precedenti tabelle, l'organico regionale comprende anche "altro personale" con n. 617 unità (n. 609 nel 2021) così distribuite:

- n. 9 unità (n. 10 unità nel 2021), personale qualificato del Crp;
- n. 3 unità (di cui n. 1 in cat. D, funzionario R.A.S. in aspettativa) facenti parte della Commissione preposta alla Direzione dell'Ufficio del controllo interno di gestione;
- n. 185 unità (n. 144 unità nel 2021) di personale non dirigente in assegnazione temporanea e/o comando IN c/o DD.GG. dell'Amministrazione regionale da cui è escluso il personale assegnato a strutture commissariali sulla base di ordinanze. Si tratta di personale proveniente da Enti e/o Agenzie del Sistema regione (n. 134 unità) e personale proveniente da altre Amministrazioni (51 unità);
- n. 329 unità (n. 358 nel 2021) provenienti dal personale iscritto alla lista speciale ad esaurimento istituita presso l'Assessorato competente in materia di formazione professionale ai sensi delle leggi regionali n. 42/89 e n. 3/2008;
- n. 91 unità (n. 94 nel 2021) in forza presso gli uffici di supporto all'organo politico e provenienti da personale esterno, in posizione di comando/assegnazione (n. 29 unità) o per le quali è stato stipulato apposito contratto/convenzione (n. 62 unità) come esplicitato nella tabella che segue:

Tabella 202 - - Personale esterno presso uffici di supporto organo politico

Personale in forza c/o uffici di supporto all'organo politico	CONTRATTO/ CONVENZIONE	COMANDO	TOTALE
CAPO UFFICIO STAMPA	1	0	1
PORTAVOCE	0	0	0
COLLABORATORE UFFICIO STAMPA	8	1	9
CAPO DI GABINETTO	9	0	9
SEGRETARIO PARTICOLARE	7	0	7
CONSULENTE	15	1	16
ADDETTO DI GABINETTO/ SEGRETERIA	22	24	46
AUTISTA PRESIDENTE/ ASSESSORE	0	3	3
TOTALE	62	29	91

Fonte: dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

Sulla base dei dati rappresentati si osserva anche con riferimento alle unità appartenenti ad “altre tipologie di personale” una flessione del contingente complessivo, concentrata in particolar modo nel personale iscritto alla lista speciale ad esaurimento dei docenti abilitati all’insegnamento presso i centri privati di formazione professionale a conferma della tendenza già riscontrata nel 2021. Si evidenzia, altresì, la contrazione, seppure di sole n. 3 unità, del personale a supporto degli organi politici. In particolare, diminuisce il numero di dirigenti con funzioni di capo di Gabinetto e conseguentemente il numero di segretari particolari. Le modifiche in termini di unità di personale assegnate si accompagnano ad una ricomposizione delle modalità di reclutamento: ad una contrazione del personale in comando, infatti, fa riscontro un significativo aumento delle convenzioni e contratti che passano da n. 47 a n. 62 unità.

Risulta in controtendenza, invece, come anche nel 2021, il personale non dirigente in assegnazione temporanea e/o comando IN c/o DD.GG. dell’Amministrazione regionale; nel triennio 2020-2022 le unità di personale sono passate da n.139 a n. 185.

10.6 La contrattazione collettiva.

Nell’anno 2022 si è notevolmente intensificata l’attività di indirizzo della Giunta regionale finalizzata a dare avvio alla nuova tornata contrattuale - triennio 2019-2021 - per l’intero comparto regionale, con priorità per la parte economica, attesa la scadenza del precedente contratto al 31 dicembre 2018. Si soggiunge al riguardo, come già sottolineato dalla Sezione di controllo nell’ambito dell’attività di certificazione delle ipotesi contrattuali prevista dall’art. 63

della l.reg. n. 31 del 1998, **che appare altrettanto urgente, tuttavia, “l’esigenza di dare attuazione agli indirizzi, pure impartiti dall’esecutivo regionale, per il rinnovo della parte normativa, in ordine a istituti e problematiche espressamente indicate, tutte di rilevante importanza e strumentali al contemporaneo raggiungimento sia del miglioramento dello status dei dipendenti che del buon andamento e dell’efficienza di una moderna Pubblica Amministrazione”**⁴⁹¹.

L’ammontare massimo di risorse da destinare alla contrattazione collettiva per il triennio 2019-2021 è stato fissato dall’art. 10 della l.reg. n. 48 del 28 dicembre 2018 (legge di stabilità per il 2019) in euro 26.415.000, di cui 4.456.000 per l’anno 2019, 8.911.000 per l’anno 2020 e 13.048.000 per l’anno 2021 e a regime. Con la d.g.r. n. 19/20 del 21 maggio 2021 si è successivamente provveduto a suddividere le risorse, comprensive degli oneri riflessi e dell’Irapp, tra le diverse aree di contrattazione, come riportato nella tabella seguente:

Tabella 203 - Risorse per la contrattazione collettiva - triennio 2019/2021

area di contrattazione	triennio 2019-2021			
	2019	2020	2021	totale
personale amministrativo	3.170.000	6.339.000	9.282.000	18.791.000
personale dirigente	302.000	604.000	885.000	1.791.000
personale CFVA	970.000	1.940.000	2.840.000	5.750.000
personale dirigente CFVA	14.000	28.000	41.000	83.000
totale	4.456.000	8.911.000	13.048.000	26.415.000
personale amministrativo elevate professionalità	580.000	580.000	580.000	1.740.000

Fonte: d.g.r. 19/20 del 21/5/2021

Il citato art. 10 ha inoltre previsto, al comma 2, risorse aggiuntive pari ad euro 580.000 annui per le figure professionali che, in posizione di elevata responsabilità, svolgono compiti di direzione o comportino l’iscrizione ad albi professionali compiti tecnico scientifici e di ricerca ai sensi dell’art. 58 comma 3, l.reg. 31/98. Le risorse così definite sono state successivamente incrementate ai sensi dell’art. 5, comma 2, della l.reg. n. 17/2021 (euro 500.000 annui a decorrere dall’esercizio 2021) per finanziare alcuni specifici ambiti di contrattazione: il lavoro agile, le prerogative sindacali e le figure professionali con iscrizione ad albi professionali o con compiti tecnico, scientifici e di ricerca.

⁴⁹¹ Delibera della Sezione regionale di controllo n. 34/2023 del 9 maggio 2023.

Le risorse destinate alla contrattazione collettiva per il triennio 2019-2021 hanno ricevuto una ulteriore integrazione di risorse (9.400.000 euro per il triennio e 3.199.000 a regime, al lordo degli oneri riflessi e dell'IRAP) sulla base dell'art. 9, comma 1, della legge regionale n. 22/2022⁴⁹² con il quale si è inteso garantire un riequilibrio *“dei differenziali delle retribuzioni tabellari e delle posizioni organizzative dei dirigenti del sistema regione rispetto alla media nazionale del CCNL per i dirigenti di regioni e autonomie locali”*.

Di rilievo sotto il profilo finanziario anche il successivo comma 3 con il quale si prevede che *“L'Amministrazione regionale si impegna a rideterminare le risorse contrattuali qualora si registrino scostamenti del tasso d'inflazione programmato per gli anni 2023 e 2024 ed a seguito della definizione dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato definitivo per l'anno 2022”*.

Specifiche disposizioni in tema di risorse per la contrattazione collettiva riguarda poi l'Ente acque della Sardegna (ENAS), i cui oneri di funzionamento gravano su risorse proprie. In considerazione dell'incremento registrato nella dotazione organica dell'Ente, infatti, la norma autorizza (comma 6) l'incremento delle risorse disponibili nel bilancio di ENAS da destinare alla contrattazione collettiva (euro 575.000 al lordo degli oneri riflessi a carico del datore di lavoro), *“Al fine di consentire la perequazione delle risorse destinate ai fondi per la retribuzione accessoria e del fondo per le progressioni professionali.”*

Si evidenzia che con l'articolo 9 citato si amplia ulteriormente l'area del ruolo unico in ragione dell'introduzione del comma 1-bis dell'art. 9 della legge regionale n. 4/2015. E' disposto, infatti, l'inquadramento nel comparto unico di contrattazione collettiva regionale del personale appartenente all'Ente di governo dell'ambito della Sardegna (EGAS) prevedendo, ai fini della salvaguardia della posizione giuridica ed economica acquisita e maturata dal personale, *“l'inquadramento nei ruoli regionali nelle categorie e nei livelli retributivi corrispondenti alla professionalità posseduta al momento del passaggio nel comparto unico di contrattazione collettiva regionale”*.

Nel corso del 2022 e del primo semestre del 2023, sulla base degli indirizzi impartiti dall'Amministrazione già a partire dal 2021 e successivamente integrati e aggiornati, sono state portate a termine le procedure dei rinnovi contrattuali per alcune delle aree di contrattazione nell'ambito del comparto unico regionale.

⁴⁹² Come sostituito dall'art. 7, c. 12, lett. a) della l.reg. n. 1/2023

Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo degli elementi salienti relativi ai principali accordi stipulati.⁴⁹³

Avvocatura regionale

Con d.g.r. n. 17/59 del 19 maggio 2022 sono stati approvati gli indirizzi al Co.Ra.n⁴⁹⁴ per la contrattazione collettiva per gli avvocati della Avvocatura regionale della Sardegna e in data 29 marzo 2023, le parti hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo relativo alla Disciplina dell'Avvocatura regionale.⁴⁹⁵ Il contratto collettivo, la cui decorrenza è fissata al 1/1/2022, dà esecuzione al disposto del comma 6 dell'art. 47-bis della l.reg. n. 31/1998, introdotto dall'art. 12 della l.reg. n. 10/2021, ai sensi del quale *“Il rapporto di lavoro degli avvocati dell'Avvocatura regionale è disciplinato in maniera distinta nell'ambito del contratto di comparto ai sensi dell'articolo 58, comma 3. Agli avvocati dell'Avvocatura regionale si applica l'articolo 9 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, secondo i criteri stabiliti nel medesimo articolo 9 del decreto-legge n. 90 del 2014 e nella misura indicata dalla Giunta regionale, su proposta del Presidente della Regione”*. Il contratto dispone la classificazione degli avvocati in un unico ruolo professionale distinto in tre livelli (A1, A2 e A3) e, in sede di prima applicazione, è stato previsto l'inquadramento in livello A3 per le 9 unità assegnate all'Ufficio, già inquadrate nella categoria D, rinviando alla contrattazione collettiva relativa all'area della Dirigenza regionale la disciplina specifica del trattamento economico della figura dirigenziale. La retribuzione è

⁴⁹³ Di seguito i contratti collettivi regionali di lavoro sottoscritti tra il 2022 e il 2023 in aggiunta a quelli sunteggiati: Accordo collettivo regionale di lavoro in materia di prerogative sindacali nell'area contrattuale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale per l'anno 2022 (delibera SCRSAR/10/2023/CCR), Accordo relativo al C.C.R.L. in materia di prerogative sindacali nell'area contrattuale dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende e Agenzie della Regione Sardegna per l'anno 2022 (delibera SCRSAR/11/2023/CCR), Accordo relativo al C.C.R.L. per il personale dipendente del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - Triennio 2019-2021 - Parte economica (delibera SCRSAR/12/2023/CCR), Accordo stralcio relativo al C.C.R.L. per il personale giornalistico operante presso l'Ufficio Stampa della Regione Autonoma della Sardegna (delibera SCRSAR/13/2023/CCR), Accordo relativo al C.C.R.L. dei dipendenti dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende e Agenzie regionali - Parte economica - Attuazione DGR n. 7/2 del 28.2.2023 (delibera SCRSAR/35/2023/CCR), Accordo relativo al C.C.R.L. dei dipendenti dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende e Agenzie regionali - Parte economica - Attuazione DGR n. 7/2 del 28.2.2023, riguardante la quantificazione dei costi per il personale di ENAS (delibera SCRSAR/53/2023/CCR), Accordo relativo al C.C.R.L. dei dipendenti dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende e Agenzie regionali - Triennio 2019-2021 - Parte economica - riguardante la quantificazione dei costi per il personale di ENAS (delibera SCRSAR/54/2023/CCR), Accordo relativo al C.C.R.L. dei dipendenti dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende e Agenzie regionali - Triennio 2019-2021 - Parte economica - riguardante la quantificazione dei costi per il personale di AREA (delibera SCRSAR/55/2023/CCR), Accordo relativo al C.C.R.L. dei dipendenti dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende e Agenzie regionali - Parte economica - Attuazione DGR n. 7/2 del 28.2.2023, riguardante la quantificazione dei costi per il personale di AREA (delibera SCRSAR/56/2023/CCR)

⁴⁹⁴ Ulteriormente precisati con la Deliberazione della Giunta regionale n. 35/58 del 22 novembre 2022 e con la DGR n. 4/30 del 16 febbraio 2023 con riferimento, in particolare, alla quota dello stanziamento destinato alla contrattazione degli avvocati dell'Avvocatura regionale della Sardegna.

⁴⁹⁵ In data 6 aprile 2023, la Giunta regionale, con la Deliberazione n. 13/21 (Ipotesi di Accordo relativo alla disciplina dell'Avvocatura regionale sottoscritto il 29 marzo 2023), ha fornito parere favorevole e ha dato mandato al Co.Ra.N. per l'invio alla Corte dei conti dell'ipotesi di Accordo, ai sensi dell'art. 63 della l.reg. n. 31 del 1998. La Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Autonoma della Sardegna ha certificato positivamente l'ipotesi di contratto collettivo con deliberazione n 33/2023 del 9 maggio 2023.

composta da retribuzione base, indennità di amministrazione, retribuzione di posizione, retribuzione di rendimento, altri compensi e indennità spettanti in base a specifiche disposizioni di legge; la retribuzione tabellare e di posizione sono differenziate per i tre livelli del ruolo: euro 2.380, 2.680 e 3.200 per la tabellare ed euro 1.200, 1.500, 1.930 per posizione. Specifiche indennità sono previste per la figura del Coordinatore e del Coordinatore vicario, rispettivamente pari ad euro 730 e 250, entrambe per 12 mensilità. Inoltre, in considerazione dell'esclusività del servizio prestato, è posto a carico dell'Amministrazione regionale il contributo per l'iscrizione all'albo degli Avvocati. L'erogazione della retribuzione di rendimento è subordinata, a valere sull'apposito fondo previsto dall'art. 102 CCRL, alla valutazione delle prestazioni.

Personale non dirigente dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende, Agenzie regionali – Triennio 2019-2021

Con l'Ipotesi di accordo, sottoscritta in data 8 novembre 2022, e il successivo "Addendum", siglato in data 31 marzo 2023, è stata data attuazione, anche se solo per la parte economica, agli indirizzi allo scopo impartiti dalla Giunta regionale con le deliberazioni: n. 19/20 del 21 maggio 2021 ("Indirizzi per la contrattazione collettiva per il triennio 2019-2021"), n. 12/34 del 7 aprile 2022 (estensione al personale dell'Agenzia Forestas degli indirizzi contenuti nella deliberazione n. 19/20 del 21 maggio 2021), n. 7/2 del 28 febbraio 2023 (integrazione degli Indirizzi di cui alle deliberazioni precedenti). La Giunta, con deliberazione n. 13/19 del 6 aprile 2023, ha espresso sull'ipotesi regionale il parere favorevole di cui all'art. 63, comma 3 della legge regionale n. 31 del 1998⁴⁹⁶.

Con la deliberazione n.12/34 del 7 aprile 2022, la Giunta regionale ha esteso al personale dell'Agenzia Forestas, transitato nel comparto unico regionale a far data dal 21 luglio 2021, gli Indirizzi per la contrattazione collettiva dettati dalla D.G.R. 19/20 del 21 maggio 2021 per l'intero comparto Regione, richiamando, in merito alla copertura finanziaria dei conseguenti oneri, la legge regionale n. 3 del 9 marzo 2022, il cui art. 11, comma 7, dispone, per l'adeguamento contrattuale del personale dirigente e non dirigente dell'Agenzia Forestas, l'autorizzazione di spesa di euro 9.708.050,46, per l'anno 2022⁴⁹⁷, comprensiva della spesa per gli arretrati relativi all'anno 2021, e di euro 6.472.033,64 a decorrere dall'anno 2023. Con la deliberazione n. 7/1 del 28 febbraio 2023, la Giunta regionale ha integrato gli Indirizzi precedentemente impartiti procedendo alla ripartizione delle risorse di cui sopra tra personale

⁴⁹⁶ In data 14 aprile 2023 è stata trasmessa alla Sezione di controllo della Corte dei conti, per la prescritta procedura di certificazione ex lege regionale 13 novembre 1998 n. 31. La Corte dei conti ha certificato positivamente con la Deliberazione n. 34/2023 del 9 maggio 2023.

⁴⁹⁷ L'agenzia è tenuta a riversare all'Entrata della Regione la quota libera del risultato di amministrazione determinata da finanziamenti regionali accertati anche in termini di cassa (per il 2022 era stato previsto un riversamento pari a 9.708.050,46).

dipendente e quello di qualifica dirigenziale e assegnando al primo euro 9.645.753,07 per il 2022, di cui 3.236.016,82 pro quota 2021, e 6.409.736,25 a regime⁴⁹⁸.

Il contratto si applica a tutto il personale dipendente dell'Amministrazione Regionale, degli Enti, Istituti, Agenzie e Aziende regionali facenti parte del comparto unico regionale, come delineato dal titolo VI della legge regionale n. 31 del 13 novembre 1998 e ss.mm.ii. e ha decorrenza dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021, fatta eccezione per il personale dipendente dell'Agenzia Forestas, la cui decorrenza è fissata dal 1° agosto 2021.

In particolare, il contratto statuisce gli incrementi della retribuzione “fissa” del personale, distinto per area e livello retributivo, disciplina l'incremento delle maggiorazioni retributive per turno e lavoro straordinario, per le quali solo a decorrere dal 1° gennaio 2022 è stabilito il ricalcolo sui nuovi importi delle retribuzioni fisse. Altre disposizioni riguardano poi la rideterminazione di indennità di amministrazione e la fissazione dell'indennità Forestas al momento del transito del personale nel comparto regionale⁴⁹⁹.

Personale dipendente del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale – Triennio 2019–2021 - Parte economica.

Il CCRL⁵⁰⁰ rappresenta la prima ipotesi di attuazione della l.reg. n. 4 del 2020, che all'art. 1 stabilisce che: *“Il personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale costituisce una autonoma e separata area di contrattazione all'interno del comparto...”* benché limitata alla sola parte economica.

Il contratto, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, determina gli incrementi della retribuzione “fissa” del personale distinto per area e livello retributivo, con un costo per incrementi tabellari pari a euro 736.811,45 per l'anno 2019, euro 1.483.952,07 per l'anno 2020 ed euro 2.187.322,84 per l'anno 2021 e a regime. Per un totale, nel triennio, di euro 4.408.086,36 (comprensivo di oneri riflessi e IRAP). Si prevede l'incremento, nella misura del 2,9%, delle indennità di reperibilità, volo e navigazione di cui alle lett. c) e i) dell'art. 85 del CCRL del 15.05.2001 nonché delle indennità di cui agli artt. 22, 23 e 24 del CCRL 8.10.2008 (indennità di coordinamento comandante di stazione forestale, indennità di

⁴⁹⁸ Con la legge regionale n. 1/2023, è stato inoltre disposto (art. 7, comma 2) che : *“per l'adeguamento contrattuale del personale dipendente dell'Agenzia Forestas l'ammontare delle risorse di cui all'articolo 11, comma 7, della legge regionale n. 3 del 2022, destinate alla contrattazione collettiva regionale, sono incrementate di euro 265.794,21, comprensivi degli oneri riflessi e dell'IRAP, a decorrere dall'anno 2022, per garantire la copertura degli oneri relativi alle maggiorazioni per turno (missione 09 - programma 02 - titolo 1)”, e che a tali oneri (comma 3) “si fa fronte con le risorse disponibili nel bilancio dell'Agenzia Forestas assegnate in ciascuna annualità, tramite il contributo di funzionamento regionale”.*

⁴⁹⁹ La Sezione regionale di controllo ha certificato positivamente (deliberazione n. 35/2023 del 9 maggio 2023) altresì l'ipotesi di accordo per il personale non dirigente dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende, Agenzie regionali – Triennio 2019-2021 – parte economica - indennità” concernente la rideterminazione dell'indennità di amministrazione e dell'indennità forestale

⁵⁰⁰ L'ipotesi di contratto è stata sottoscritta in data 19 dicembre ottobre 2022 e trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la prescritta certificazione con nota prot. n. 13 del 23 gennaio 2022, unitamente alla relazione tecnica e alla deliberazione n. 2/16 del 17 gennaio 2023, con la quale la Giunta regionale ha espresso il parere favorevole ai sensi dell'art. 63, comma 3, della legge regionale n. 31/1998. La Sezione regionale di controllo ha certificato positivamente l'ipotesi di accordo con delib. n. 12/2023 del 9 febbraio 2023.

navigazione e indennità personale in servizio isola Asinara). I maggiori costi conseguenti all'applicazione di tale clausola sono stati complessivamente quantificati, a regime, in euro 74.363,71. Il contratto dispone inoltre incrementi delle maggiorazioni retributive di cui all'art. 87 del CCRL del 15.05.2001 (lavoro straordinario e turno) e dell'assegno di funzione per il quale fissa la decorrenza al 1° ottobre 2020 e la differenziazione dei livelli retributivi all'interno delle aree. Ai soli fini dell'applicazione delle progressioni professionali per l'annualità 2022, è disposta l'integrazione del numero dei livelli economici di sviluppo (livelli apicali A6, B6, C7) all'interno delle tre aree.

Le risorse per l'area di contrattazione del personale CFVA costituiscono una quota parte di quelle complessivamente stanziata dall'articolo 10, c. 1 della L.R. 28 dicembre 2018 n. 48. Per la precisione, secondo le ripartizioni effettuate dalla deliberazione n.19/20 del 21 maggio 2021, le risorse complessive assegnate ammontano nel triennio a euro 5.750.000, comprensivi di oneri riflessi e IRAP, di cui euro 970.000 per il 2019, 1.940.000 per il 2020, 2.840.000,00 per il 2021 e a regime.

Personale dirigente dell'Amministrazione, Enti, Istituti, Aziende, Agenzie regionali – Triennio 2019-2021⁵⁰¹

Il nuovo CCRL dà attuazione, anche se solo per la parte economica, agli indirizzi allo scopo impartiti dalla Giunta regionale con le deliberazioni: n. 19/20 del 21 maggio 2021 avente ad oggetto Indirizzi per la contrattazione collettiva per il triennio 2019-2021, n. 12/34 del 7 aprile 2022 con la quale detti indirizzi sono stati estesi al personale dell'Agenzia Forestas⁵⁰², n. 7/1 del 28 febbraio 2023, recante integrazioni ai precedenti indirizzi. Le risorse per il rinnovo contrattuale sono state rinvenute nel fondo stanziato dall'art. 10 della L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 per la contrattazione collettiva (dirigenza e personale dei livelli) per il triennio economico 2019-2021, e nelle somme a questo incrementali previste dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 22 del 12 dicembre 2022, come modificato dall'art. 7, comma 12, lettera a), della legge regionale n. 1 del 21 febbraio 2023, (euro 9.400.000 ed euro 3.199.000 a regime). Secondo la

⁵⁰¹ In data 3 maggio 2023 è stata sottoscritta l'ipotesi di CCR per il personale dirigente dell'Amministrazione regionale, degli Enti, Istituti Aziende e Agenzie regionali - Triennio 2019-2021. L'ipotesi è stata trasmessa dal CO.RA.N. alla Corte dei conti con nota prot. n. 135 del 23 maggio 2023, unitamente alla relazione illustrativa e alla deliberazione n. 18/16 del 18 maggio 2023 con la quale la Giunta regionale ha espresso, ai sensi dell'art. 63 della legge regionale n. 31/1998, parere favorevole. La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha certificato positivamente l'ipotesi di accordo con la delibera n. 64/2023/CCR

⁵⁰² La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha certificato positivamente l'ipotesi di accordo per l'ingresso dei Dirigenti dell'Agenzia FORESTAS nel CCRL Dirigenti RAS (deliberazione n. 141/2022 del 21 settembre 2022). L'accordo dà attuazione alla delibera n. 28/1 del 26 luglio 2019 avente ad oggetto "Indirizzi al CORAN ai sensi dell'art. 63 della L.R. n. 31/1998 per l'attuazione della L.R. n. 6 del 2019 e n. 43 del 2018. Agenzia Forestas". Dalla data di entrata in vigore del nuovo contratto è disposto il medesimo trattamento normativo ed economico previsto per i Dirigenti RAS, la costituzione del fondo per il risultato dei Dirigenti FORESTAS ai sensi dell'art. 44 del CCRL, la retribuzione di anzianità nella forma di un assegno ad personam non riassorbibile, nella misura maturata individualmente, il riconoscimento della previdenza integrativa e integrativa-sanitaria nella misura già prevista dal CCNL di settore.

ripartizione da ultimo effettuata dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 7/1 del 28/2/2023, al personale dirigente del comparto interessato dall'accordo sono assegnate risorse pari a 10.754.000,00 euro, e fissato a regime, il contenimento finanziario entro il limite dei 3.902.297,39 euro. Tali risorse, ivi incluse quelle originariamente stanziare sui capitoli del bilancio regionale SC01.0216 e SC04.1919, sono state trasferite, per il 2022 e le annualità successive, sul capitolo di nuova istituzione SC08.9901, missione 20, programma 3, con la d.g.r. n. 37/34 del 14 dicembre 2022 di "Aggiornamento del Bilancio di previsione, del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 12 dicembre 2022, n. 22, concernente "Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio". Restano esclusi dagli stanziamenti sul fondo oneri contrattuali i dirigenti di ENAS e AREA, con riguardo ai quali trova applicazione l'art. 9, comma 2 della L.R. n. 22 del 12 dicembre 2022 il quale dispone che *"gli enti soggetti all'applicazione della legge regionale n. 31 del 1998, i cui oneri di funzionamento gravano su risorse proprie, quantificano le risorse da destinare alla contrattazione collettiva attenendosi ai criteri e ai parametri, anche metodologici, utilizzati per il personale dell'Amministrazione, degli enti e delle agenzie regionali"*. Come evidenziato dalla Sezione di controllo in sede di attività di certificazione dell'ipotesi contrattuale, con la definizione dei nuovi valori del trattamento economico del personale dirigente si è inteso anche dare attuazione alle indicazioni date dalla stessa Giunta, ma ancora prima dal Legislatore regionale (art. 9, comma 1, della L.R. n. 22 del 12 dicembre 2022, come modificato dall'art. 7, comma 12, lettera a), della legge regionale n. 1 del 21.2.2023) nel senso di *riequilibrare, anche mediante la contrattazione integrativa, i differenziali delle retribuzioni tabellari e delle posizioni organizzative dei dirigenti del sistema Regione rispetto alla media nazionale del CCNL per i dirigenti di regioni e autonomie locali, in continuità, invero, con il percorso iniziato verso questa direzione con il precedente contratto. L'accordo ha disciplinato anche il trattamento economico dei "Direttori di Dipartimento", figure di vertice della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale istituite, nel numero massimo di 3, dagli art. 3, commi 4 e 8 della L.R. n. 10/2021, ma non ancora nominate. La retribuzione è costituita dal trattamento tabellare annuo di cui all'art. 42 del CCRL del 19/3/2008, come rideterminato dalla retribuzione di posizione parte fissa di cui al comma 3 dell'art. 43 del CCRL 19/3/2008 così come ridefinita dal nuovo contratto e dalla retribuzione di posizione - parte variabile pari ad euro 6.385,90 mensili. In ultimo, è stato previsto altresì l'adeguamento economico della figura del dirigente ispettore, rispettando i medesimi parametri utilizzati per le altre posizioni. Tale adeguamento non produce costi contrattuali aggiuntivi in considerazione del fatto che le posizioni di dirigente ispettore non risultano attualmente attribuite.*

Personale dirigente dell'Area di contrattazione separata del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
- Triennio 2019-2021⁵⁰³

Il nuovo CCRL dà attuazione al disposto di cui all'art. 58 della L.R. n. 31/1998 nella parte che prevede un'area separata di contrattazione per il personale dirigente del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA) e, anche se solo per la parte economica, agli indirizzi allo scopo impartiti dalla Giunta regionale con le deliberazioni: n. 19/20 del 21 maggio 2021 avente ad oggetto Indirizzi per la contrattazione collettiva per il triennio 2019-2021, n. 7/1 del 28 febbraio 2023, recante integrazioni degli indirizzi forniti con le deliberazioni n. 19/20 del 21/5/2021 e n. 12/34 del 7/4/2022.

Le risorse per il rinnovo contrattuale sono costituite, da una parte, dal fondo stanziato dall'art. 10 della L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 per la contrattazione collettiva (dirigenza e personale dei livelli) per il triennio economico 2019-2021 e, dall'altra, dalle somme incrementali previste dall'art. 9, comma 1, della L.R. n. 22 del 12 dicembre 2022, come modificato dall'art. 7, comma 12, lettera a), della legge regionale n. 1 del 21.2.2023 al fine *“di riequilibrare, anche mediante la contrattazione integrativa, i differenziali delle retribuzioni tabellari e delle posizioni organizzative dei dirigenti del sistema Regione rispetto alla media nazionale del CCNL per i dirigenti di regioni autonomie locali”*. Secondo la ripartizione da ultimo effettuata dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 7/1 del 28 febbraio 2023 per il personale dirigente del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale interessato dall'accordo, sono assegnate risorse complessivamente pari a euro 520.000,00 (di cui euro 83.000,00 a valere sui fondi ex Art. 10, comma1, L.R. n. 48 del 2018 e euro 437.000,00 su quelli ex art. 7, L.R. n. 1 del 21 febbraio 2023) ed è fissato il limite di euro 170.000,00 per gli oneri a regime discendenti dalla contrattazione. L'incremento della retribuzione tabellare comporta oneri pari € 196.235,66 (di cui € 55.619,69 per il 2019, € 65.606,38 per il 2020 e € 75.009,59 per il 2021 e a regime); dalla rideterminazione della retribuzione di posizione variabile e di quella fissa discendono, rispettivamente, costi complessivi pari a € 280.889,87 (di cui € 89.843,57 per il 2019, € 93.854,68 per il 2020 e € 97.191,62 per il 2021 e a regime) e pari a € 11.716,93 (di cui € 1.958,42 per il 2019, € 3.944,81 per il 2020 e € 5.813,70 per il 2021 e a regime). L'accordo prevede l'adeguamento retributivo della figura del dirigente ispettore pur non derivandone costi in ragione della mancata attribuzione di posizioni ascrivibili a tale categoria. Inoltre, si specifica che *“a tutti i dirigenti, dagli effetti economici della nomina e fino al conferimento formale delle funzioni dirigenziali, viene corrisposta la retribuzione di posizione nella misura prevista per la funzione di dirigente ispettore”*. Viene altresì disposto che la retribuzione di

⁵⁰³ In data 3 maggio 2023 è stata sottoscritta l'ipotesi di CCR per il personale dirigente dell'Area di contrattazione separata del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - Triennio 2019-2021. L'ipotesi è stata trasmessa dal CO.RA. N. alla Corte dei conti con nota prot. n. 136 del 23 maggio 2023, unitamente alla relazione illustrativa e alla deliberazione n. 18/17 del 18 maggio 2023 con la quale la Giunta regionale ha espresso, ai sensi dell'art. 63 della legge regionale n. 31/1998, parere favorevole. La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha certificato positivamente l'ipotesi di accordo con la delibera n. 65/2023/CCR

posizione nella misura prevista per il dirigente ispettore è corrisposta anche al verificarsi di una soluzione di continuità nel rinnovo degli incarichi, con esclusione delle ipotesi regolate dall'art 22 della l.reg. n. 31/1998 (responsabilità dirigenziale).

10.7 Organizzazione del lavoro agile nell'Amministrazione regionale.

Il d.l. n. 80/2021, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia, ha previsto, all'art. 6, l'introduzione di un nuovo strumento programmatico, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per *“assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso”*. Tra i contenuti obbligatori del Piano è prevista *“la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management”*.

Gli istituti del telelavoro e del lavoro agile, già contemplati dalla legislazione nazionale dall'art. 14 della l. n. 124/2015 e ss.mm.ii., trovano ora una loro completa disciplina nell'ambito del PIAO, con indicazione delle attività che possono essere svolte, le modalità di svolgimento e gli orari, la messa a disposizione, l'installazione, il collaudo e la manutenzione delle postazioni di lavoro. Il legislatore regionale è intervenuto sul tema con l'art. 10, comma 1 della l.reg. n. 10/2021 che ha introdotto l'art. 46-bis, comma 7, della l.reg. 31/1998⁵⁰⁴ al fine di individuare i principi cui deve ispirarsi la disciplina specifica delle forme flessibili di lavoro e che deve essere contenuta nel nuovo documento di pianificazione⁵⁰⁵.

Occorre precisare che le disposizioni sono oggetto di contrattazione collettiva regionale che può stabilire delle modifiche rispetto a quanto definito nel Piano e di cui l'Amministrazione dovrà tenere conto in fase di aggiornamento annuale dello stesso.

⁵⁰⁴ Successivamente modificato dall'art. 9, c. 4 della l.reg. n. 22/2022 che estende la possibilità di usufruire delle modalità di telelavoro o di lavoro agile anche al personale in periodo di prova.

⁵⁰⁵ Il PIAO 2022 è stato approvato dalla giunta regionale con delibera n 20/57 del 30/6/2022; nel documento si precisa che i dati sono desunti dal report elaborato nell'ambito del *“servizio di ottimizzazione dei processi lavorativi e formazione per il rafforzamento delle capacità istituzionali dei soggetti coinvolti nell'attuazione e gestione dei por regionali Fse e Fesr 2014 – 2020 - Linea 1 Azione 1.1 Metodologie e strumenti per il lavoro agile”* che riporta le attività, la metodologia, i risultati e le raccomandazioni emerse dal lavoro di mappatura ed analisi delle condizioni abilitanti il lavoro agile svolta insieme alle strutture organizzative regionali, con particolare riferimento alla rete dei referenti POLA.

Lavoro agile - il contesto nazionale e regionale prima e dopo la pandemia

Il lavoro agile è stato introdotto nella pubblica amministrazione con la L. n. 124 del 7 agosto 2015 (c.d. Riforma Madia), la quale ha previsto nuove misure di organizzazione del lavoro più agili, anche al fine di tutelare le cure parentali, consentendo in questo modo di conciliare i tempi di vita e di lavoro dei propri dipendenti. La norma ha anche stabilito la necessità di individuare degli obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro per permettere, entro tre anni, ad almeno il 10% dei dipendenti, su loro richiesta, di potersi avvalere di tali modalità.

Con la l. n. 81 del 22 maggio 2017, nel disciplinare il lavoro agile, viene garantita una flessibilità organizzativa dando la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa, in parte all'interno dei locali dell'amministrazione e in parte all'esterno senza una postazione fissa, utilizzando una strumentazione che consenta di lavorare anche da remoto, con il solo vincolo di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

All'emanazione delle suddette norme ha fatto seguito un periodo di sperimentazione durante il quale le amministrazioni pubbliche hanno dato corso all'attuazione delle disposizioni normative con il supporto delle linee guida del Dipartimento della Funzione pubblica di cui alla direttiva n. 3/2017.

La Regione Autonoma della Sardegna ha avviato, in modo sperimentale e graduale, il lavoro agile con la Deliberazione n. 25 del 3 maggio 2016. Successivamente, a seguito dei risultati positivi raggiunti, con D.G.R. n. 46/35 del 18 settembre 2018 ha espresso la volontà di proseguire la sperimentazione del lavoro agile e di introdurre tale modalità in modo permanente.

Durante la fase dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da COVID-19 il lavoro agile è diventato la modalità ordinaria di prestazione dell'attività lavorativa nella pubblica amministrazione.

In applicazione dell'art. 263 del d.l. n. 34 del 19 maggio 2020, è stato introdotto il Piano Organizzativo del lavoro Agile (POLA) *"Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 % dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 % dei dipendenti, ove lo richiedano"*.

Anche l'amministrazione Regionale durante il periodo dell'emergenza sanitaria ha attuato le stesse restrizioni adottate in tutto il territorio nazionale e ha provveduto a dettare una regolamentazione provvisoria del lavoro da remoto. Da marzo 2020 il telelavoro è stato esteso a tutta l'amministrazione regionale e, nel giro di poco tempo, tutti i dipendenti sono stati dotati di personal computer o sono stati autorizzati ad utilizzare i propri strumenti personali, è stata predisposta la VPN ed è stato attivato un supporto informativo per la risoluzione delle problematiche tecniche a distanza. In questa fase la disciplina del telelavoro/lavoro a distanza è stata dettata anche attraverso una serie di circolari del Direttore Generale del Personale e Riforma della Regione, anche sulla base di un costante confronto e di una collaborazione con le Organizzazioni Sindacali rappresentative. Il telelavoro è rimasto l'unica modalità di "smart working" fino al 10 novembre 2021, data a partire dalla quale è stato attivato il lavoro agile in senso stretto per tutti i lavoratori, ad eccezione di quelli c.d. fragili o con particolari esigenze motivate dal proprio direttore di servizio che hanno potuto proseguire con il telelavoro. In seguito al riaggravarsi della pandemia, da metà gennaio 2022, si è ritornati alla modalità telelavoro per tutti, rinviando la fase di avvio "a regime" del lavoro agile.

Con la cessazione del periodo emergenziale (31/03/2022), il d.l. 56/2021 ha reintrodotta il lavoro in presenza come modalità ordinaria di lavoro pubblico; inoltre, con la l. n. 113 del

6/08/2021, il POLA è stato sostituito dal Piano Integrato Attività di Organizzazione (PIAO) che richiede, tra l'altro, un aggiornamento dei contenuti informativi in materia di lavoro agile.

Le condizioni abilitative che devono necessariamente sussistere per poter effettuare il lavoro agile sono indicate nel PIAO 2022 e si riferiscono a:

- la possibilità di svolgere i processi in “modalità agile”;
- la diffusione/interesse di strumenti e modalità organizzative agili;
- le competenze professionali inerenti al lavoro agile;
- la dotazione di strumenti IT abilitanti il lavoro agile.

Dalla disamina del Piano risulta che l'Amministrazione regionale non ravvisa ostacoli allo svolgimento del lavoro agile e prevede una modalità ibrida di esecuzione della prestazione lavorativa, in parte a distanza e in parte presso la sede di lavoro.

L'amministrazione, nell'ottica di superare eventuali limitazioni allo svolgimento del lavoro agile sotto il profilo della realizzabilità dei processi da remoto, ha pianificato di rafforzare:

- *digitalizzazione e la trasformazione digitale, che consentirà, soprattutto alla luce degli investimenti previsti sia nel PNRR che nei programmi della politica di coesione 2021 – 2027 di incrementare ulteriormente il numero dei processi smartabili e la possibilità/ opportunità di svolgere le correlate attività lavorative in ambiente digitale.*
- *interventi di molteplice natura - formativi, di comunicazione e di consulenza/ affiancamento, finalizzati ad accrescere l'awareness circa il lavoro agile come nuova metafora del lavoro pubblico, basato su trasparenza, organizzazione, responsabilità, condivisione, feedback e orientamento ai risultati, e non come mera misura di conciliazione.*

Il 2022 segna un importante cambiamento di contesto per quanto riguarda lo svolgimento dello smart working in quanto si assiste al passaggio dal lavoro agile come modalità ordinaria del lavoro pubblico, promossa in fase emergenziale, al ritorno ad un più tradizionale approccio che, sulla base del d.l. n. 56/2021, ha ripristinato, dal 15 ottobre 2021, il lavoro in presenza come modalità ordinaria di lavoro. Pertanto, al fine di supportare l'analisi delle condizioni abilitanti e dei fabbisogni di sviluppo del lavoro agile a livello di struttura organizzativa dell'amministrazione regionale, è stato sviluppato un programma di mappatura dei modelli organizzativi, dei processi lavorativi, delle competenze professionali e delle dotazioni IT. All'esito del lavoro di ricognizione sono stati censiti n. 1074 processi lavorativi e n. 252 macroprocessi; oltre il 90 per cento dei processi è stato dichiarato “smartabile” dalla Regione.

Con riferimento alle competenze professionali ritenute necessarie per poter svolgere la prestazione lavorativa in tale modalità, nel Piano viene evidenziata la necessità di un percorso formativo incentrato sulle *soft skills* e su aggiornamenti sulla disciplina in materia di lavoro agile e di sicurezza informatica, in grado di coinvolgere la maggior parte dei dipendenti dell'amministrazione. In merito alla dotazione di strumenti e dispositivi digitali, viene precisato che a tutto il personale amministrativo è garantita dall'Amministrazione regionale la connessione con un elevato grado di sicurezza tramite la VPN che consente di poter accedere a tutti i sistemi regionali e lavorare in modo efficace e continuo anche in modalità agile; mentre si evidenzia una insufficiente copertura per le dotazioni *IT* di base, come il pc portatile/tablet e il limite di copertura della connettività, che attualmente soddisfa una percentuale di personale inferiore al 50%. Viene quindi segnalata la necessità di incrementare tali dotazioni e di migliorare le piattaforme condivise e le *app di task e project management*⁵⁰⁶.

Si rileva che l'Amministrazione ha provveduto a selezionare un set di obiettivi idoneo a misurare alcuni elementi ritenuti fondamentali per un corretto ricorso all'istituto del lavoro agile e sono stati elaborati indicatori e target finalizzati ad un efficace monitoraggio della sua implementazione in Regione⁵⁰⁷.

Tabella 204 - Obiettivi del lavoro agile e risultati 2022

OBIETTIVO	INDICATORE	TARGET	Risultati 2022 RAS
Sviluppare il ricorso al lavoro agile	Percentuale di lavoratori agili nell'Amministrazione regionale	40%	42,93%
Implementare le dotazioni informatiche del personale	Percentuale di lavoratori agili dotati di VPN	100	100
Ridurre i tassi di assenza rispetto al 2019	Riduzione tasso di assenza per malattia	-10%	-45,78%
	Riduzione del ricorso a permessi per motivi personali/gravi motivi	-5%	-16,34%

Fonte: PIAO 2023-2025

⁵⁰⁶ Ulteriori vincoli individuati nel documento come condizioni necessarie per l'attivazione del lavoro agile e del telelavoro sono:

- la prestazione di lavoro agile non deve compromettere o limitare la fruizione dei servizi da parte degli utenti;
- deve essere assicurata dal personale una rotazione nel prestare il lavoro in modalità agile e la prevalenza del lavoro in presenza da parte di ciascun dipendente;
- occorre assumere tutte le iniziative dirette a garantire all'amministrazione la dotazione di una piattaforma digitale o di un cloud o di strumenti tecnologici che possano assicurare la riservatezza dei dati e delle informazioni trattate dal lavoratore durante lo svolgimento del lavoro in modalità agile;
- occorre adottare un piano di smaltimento dell'arretrato se presente;
- assicurare al personale la possibilità di poter lavorare con strumenti digitali e tecnologici adeguati all'attività di lavoro richiesta.

⁵⁰⁷ Cfr. Piao 2023-2025 approvato con d.g.r. 12/4 del 30/3/2023

I dati di monitoraggio mostrano che nel 2022 tutti i target riferiti ai tre obiettivi (sviluppare il ricorso al lavoro agile, implementare le dotazioni informatiche del personale e ridurre i tassi di assenza rispetto al 2019) sono stati conseguiti. In particolare, risulta abbattuta in misura ben superiore al target fissato il tasso di assenza, sia per malattia (-46% rispetto al 2019) che per permessi (-16%). Si rileva che non è stato incluso tra gli indicatori relativi alle dotazioni informatiche un parametro relativo alle dotazioni *IT* di base, come il pc portatile/tablet, segnalate nel Piano come elemento di criticità a causa della bassa copertura di personale. Sarebbe opportuno che il set di indicatori venisse integrato nel futuro con informazioni relative alla strumentazione *IT* fornita ai dipendenti al fine di monitorare il progressivo efficientamento anche in questo ambito.

Nel corso dell'anno 2022 la D.G. del personale ha emanato numerose circolari dispositive in materia di lavoro agile⁵⁰⁸ da applicarsi a tutto il personale impiegato negli uffici regionali e al personale degli Enti e agenzie del Sistema Regione.

All'inizio dell'anno, considerando l'acuirsi dei contagi da Covid-19, nel dare attuazione alle disposizioni impartite con circolare del 5 gennaio 2022 dal Ministro per la pubblica amministrazione d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, l'Amministrazione regionale ha stabilito che fino al 31 marzo 2022 (data indicata come termine ultimo del periodo emergenziale) tutto il personale potesse prestare la propria attività lavorativa "a distanza" o "da remoto", garantendo la massima flessibilità e ripristinando il telelavoro⁵⁰⁹ fruibile su base oraria, secondo le disposizioni già in uso e in sostituzione del lavoro in modalità agile⁵¹⁰.

In tale periodo, inoltre, l'Amministrazione regionale ha previsto che in ogni giornata lavorativa dovesse essere assicurata una presenza del personale in servizio non superiore al 51% escludendo i lavoratori fragili⁵¹¹ e coloro che per la tipologia di attività non potevano svolgere la loro attività da remoto. È stata, quindi, prevista un'alternanza del personale con una calendarizzazione delle presenze su base settimanale o mensile.

⁵⁰⁸ Circolare n. 03 prot. 3413 del 20.01.2022, Circolare n. 09 prot. 8408 del 21.02.2022, Circolare n. 14 prot. 14422 del 30.03.2022, Circolare n. 16 prot. 14575 del 31.03.2022, Circolare n. 17 prot. 14882 del 4.4.2022, Circolare n. 21 prot. 24011 del 7.06.2022, Circolare n. 27 prot. 26967 del 29.06.2022, Circolare n. 35 prot. 40239 del 20.10.2022, Circolare n. 36 prot. 40413 del 21.10.2022, Circolare n. 37 prot. 43330 del 14.11.2022, Circolare n. 44 prot. n. 48631 del 20.12.2022

⁵⁰⁹ Il telelavoro prevede che l'attività lavorativa debba essere svolta di norma presso il proprio domicilio, con le stesse modalità con cui viene svolto il lavoro in presenza, tra cui il rispetto dell'orario giornaliero contrattualmente previsto.

⁵¹⁰ Il lavoro agile, essendo considerato una modalità lavorativa innovativa che individua degli obiettivi senza vincoli di orario, non è stato considerato adatto a garantire le esigenze organizzative del lavoro nel periodo emergenziale.

⁵¹¹ Con Circolare n. 09 prot. 8408 del 21.02.2022 la D.G. del personale, sentito il medico competente, ha indicato quali sono i requisiti per essere riconosciuti soggetti fragili.

Successivamente, con il termine del periodo emergenziale fissato al 1° aprile 2022, la descritta modalità di lavoro ha cessato di trovare applicazione ed è stata assicurata la possibilità a tutto il personale di fare richiesta di eseguire il lavoro in modalità agile da concedere a seguito di accordo individuale da stipularsi per iscritto, tra il dirigente e il dipendente, secondo un apposito modello, ad almeno il 15% dei richiedenti (valore minimo che si poteva incrementare in base alle esigenze organizzative). Negli accordi individuali venivano stabiliti altresì modalità e criteri di misurazione dell'attività svolta dai singoli lavoratori⁵¹².

Tra il personale autorizzato a svolgere il lavoro agile sono stati ricompresi anche i direttori di servizio, per i quali, non essendo richiesta la sottoscrizione di un atto formale, è stata ritenuta sufficiente *“una semplice comunicazione”* alla direzione generale di appartenenza; la possibilità di accedere a tale modalità di lavoro, mediante una comunicazione formale al Servizio del personale, è stata, inoltre, attribuita anche ai dirigenti generali⁵¹³.

10.8 Spesa del personale per missioni e programmi.

In adempimento a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 14 del D.lgs. 118/2011, il rendiconto generale registra la spesa del personale ripartita per missioni e programmi; nel Macroaggregato 101 - *“Redditi di lavoro dipendente”* vengono riportati i dati che si riferiscono all'impegnato formale in conto competenza e al liquidato in conto competenza e in conto residui.

La spesa impegnata in conto competenza nell'esercizio 2022 è pari a 242.327.712,32 euro, in incremento rispetto ai dati registrati nell'esercizio 2021, mentre la quota liquidata (competenza e residui) è di 239.973.950,07.

L'importo impegnato comprende:

- retribuzioni lorde per 180.552.943,02 euro;

⁵¹²Le descritte disposizioni sono contenute nella circolare della D.G. del personale n. 16 del 31/03/2022. In tale documento viene precisato che con la cessazione dello stato di emergenza trova nuovamente applicazione l'ordinaria disciplina del lavoro agile contenuta nel Capo II della legge 22 maggio 2017, n. 81, nell'art. 46-bis della legge regionale 31/98, nell'art. 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e nelle correlate disposizioni di indirizzo adottate secondo quanto stabilito dal citato articolo 14 della l. 124/2015. Tale ultima disposizione rimette ad un apposito piano, il c.d. POLA, ora confluito nel *“Piano integrato di attività e organizzazione”* come previsto dal DL n. 80/2021, art. 6, la definizione delle modalità attuative del lavoro agile. La Regione ha approvato il PIAO 2022/2024 con Delibera della G.R. n. 20/57 del 30.6.2022

⁵¹³ Vedasi in proposito la circolare della D.G. del personale n. 21 del 7/06/2022

- altre spese per il personale (contributi per asili nido, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale, buoni pasto, altre spese per il personale n.a.c.) per 3.036.824,26 euro;
- contributi sociali a carico dell’Ente per 58.245.822,35 euro;
- contributi sociali figurativi per 492.122,69 euro.

Nella successiva tabella vengono esposti i dati analitici della spesa per il personale ripartita per missioni e programmi, così come risultanti dall’Allegato 19/17 al rendiconto della Regione

Tabella 205 - Spesa per il personale per missioni e programmi

Missione	Programma	Impegnato Formale C/Competenza	Liquidato C/Competenza	Liquidato C/Residui	Totale liquidato	
MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	ORGANI ISTITUZIONALI	11.882.305,32	11.881.644,83	84.491,87	11.966.136,70	
	SEGRETERIA GENERALE	6.605.873,53	6.603.570,01	66.056,92	6.669.626,93	
	GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	11.388.374,81	11.388.253,38	134.125,13	11.522.378,51	
	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	162.367,40	162.367,40	2.224,19	164.591,59	
	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	4.125.325,33	4.125.325,33	46.909,33	4.172.234,66	
	UFFICIO TECNICO	227.704,75	227.704,75	2.035,43	229.740,18	
	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	186.327,11	186.306,75	2.288,83	188.595,58	
	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	4.674.544,21	4.674.440,55	46.522,24	4.720.962,79	
	ASSISTENZA TECNICO- AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI	1.066.221,11	1.066.221,11	15.113,09	1.081.334,20	
	RISORSE UMANE	50.592.085,98	46.362.330,92	1.151.478,49	47.513.809,41	
	ALTRI SERVIZI GENERALI	12.063.856,35	11.864.435,67	209.063,90	12.073.499,57	
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	8.574.517,73	7.554.820,05	94.549,78	7.649.369,83	
	TOTALE MISSIONE 01		111.549.503,63	106.097.420,75	1.854.859,20	107.952.279,95
	MISSIONE 02 GIUSTIZIA	UFFICI GIUDIZIARI	35.790,28	24.102,93	-	24.102,93
CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI		-	-	-	-	
POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA		33.719,77	33.719,77	-	33.719,77	
TOTALE MISSIONE 02		69.510,05	57.822,70	-	57.822,70	
MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA		26.002,05	26.002,05	-	26.002,05	
		-	-	-	-	
		-	-	-	-	
TOTALE MISSIONE 03		26.002,05	26.002,05	-	26.002,05	
MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	172.716,85	172.716,85	1.228,73	173.945,58	
	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	46.303,61	46.303,61	681,21	46.984,82	
	EDILIZIA SCOLASTICA	306.570,91	306.570,91	2.725,21	309.296,12	

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2022

Missione	Programma	Impegnato Formale C/Competenza	Liquidato C/Competenza	Liquidato C/Residui	Totale liquidato
	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	358.664,44	358.664,44	3.578,11	362.242,55
	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE	126.663,56	126.663,56	2.154,77	128.818,33
	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	58.185,63	58.185,63	-	58.185,63
	DIRITTO ALLO STUDIO	-	-	-	-
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ISTRUZIONE E IL DIRITTO ALLO STUDIO	791.371,48	791.371,48	6.775,40	798.146,88
	TOTALE MISSIONE 04	1.860.476,48	1.860.476,48	17.143,43	1.877.619,91
MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	328.943,07	328.943,07	5.074,16	334.017,23
	ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	2.100.027,39	2.100.027,39	26.960,52	2.126.987,91
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	290.651,58	290.651,58	1.773,88	292.425,46
	TOTALE MISSIONE 05	2.719.622,04	2.719.622,04	33.808,56	2.753.430,60
MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	SPORT E TEMPO LIBERO	391.205,65	391.205,65	4.194,97	395.400,62
	GIOVANI	17.735,09	17.735,09	-	17.735,09
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI, LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	166.715,59	166.715,59	2.878,45	169.594,04
	TOTALE MISSIONE 06	575.656,33	575.656,33	7.073,42	582.729,75
MISSIONE 07 TURISMO	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	3.123.433,01	3.121.433,01	27.260,48	3.148.693,49
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	35.266,68	35.266,68	533,80	35.800,48
	TOTALE MISSIONE 07	3.158.699,69	3.156.699,69	27.794,28	3.184.493,97
MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	4.690.108,97	4.690.108,97	44.704,40	4.734.813,37
	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	316.095,18	316.095,18	4.278,83	320.374,01
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	-	-	-	-
	TOTALE MISSIONE 08	5.006.204,15	5.006.204,15	48.983,23	5.055.187,38
MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	DIFESA DEL SUOLO	2.402.297,77	2.402.297,77	22.405,86	2.424.703,63
	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2.741.281,18	2.722.825,63	19.980,28	2.742.805,91
	RIFIUTI	219.226,55	219.226,55	2.183,16	221.409,71
	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	835.675,40	835.675,40	7.095,51	842.770,91
	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	63.273.027,75	63.272.965,55	951.902,18	64.224.867,73
	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	586.634,39	586.634,39	4.977,36	591.611,75
	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	-	-	-	-
	QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	341.323,09	341.323,09	6.066,01	347.389,10
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE	439.782,32	420.974,68	3.631,90	424.606,58

Missione	Programma	Impegnato Formale C/Competenza	Liquidato C/Competenza	Liquidato C/Residui	Totale liquidato
	TOTALE MISSIONE 09	70.839.248,45	70.801.923,06	1.018.242,26	71.820.165,32
MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	TRASPORTO FERROVIARIO	400.899,68	400.899,68	3.049,14	403.948,82
	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.195.156,05	1.195.156,05	9.727,65	1.204.883,70
	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	671.794,00	671.794,00	8.015,73	679.809,73
	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	307.615,98	307.615,98	3.263,06	310.879,04
	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	265.553,65	265.553,65	1.895,12	267.448,77
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ	327.403,94	327.403,94	2.125,65	329.529,59
	TOTALE MISSIONE 10	3.168.423,30	3.168.423,30	28.076,35	3.196.499,65
MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	5.719.755,24	5.423.383,69	269.931,42	5.693.315,11
	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	698.552,82	698.552,82	5.677,55	704.230,37
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	-	-	7.320,54	7.320,54
	TOTALE MISSIONE 11	6.418.308,06	6.121.936,51	282.929,51	6.404.866,02
MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	191.452,69	191.452,69	2.409,21	193.861,90
	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	407.044,55	407.044,55	3.786,21	410.830,76
	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	-	-	-	-
	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	464.577,28	464.577,28	3.150,64	467.727,92
	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	-	-	-	-
	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	-	-	-	-
	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	291.513,61	288.789,47	1.400,39	290.189,86
	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	506.575,45	506.419,30	4.591,07	511.010,37
	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	-	-	-	-
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	134.243,56	134.243,56	1.548,66	135.792,22
	TOTALE MISSIONE 12	1.995.407,14	1.992.526,85	16.886,18	2.009.413,03
MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARI	4.491.261,69	4.455.761,69	91.309,50	4.547.071,19
	TOTALE MISSIONE 13	4.491.261,69	4.455.761,69	91.309,50	4.547.071,19
MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1.869.946,59	1.869.946,59	18.203,05	1.888.149,64
	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	239.849,61	239.849,61	7.108,60	246.958,21
	RICERCA E INNOVAZIONE	60.776,29	56.551,48	734,51	57.285,99
	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	40.402,45	40.402,45	155,29	40.557,74
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ	31.380,35	31.380,35	1.065,09	32.445,44
	TOTALE MISSIONE 14	2.242.355,29	2.238.130,48	27.266,54	2.265.397,02
MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	-	-	-	-
	FORMAZIONE PROFESSIONALE	13.870.805,95	13.792.992,06	12.865,20	13.805.857,26

Missione	Programma	Impegnato Formale C/Competenza	Liquidato C/Competenza	Liquidato C/Residui	Totale liquidato
FORMAZIONE PROFESSIONALE	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	865.769,31	865.769,31	7.580,53	873.349,84
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	340.656,12	340.656,12	3.903,85	344.559,97
MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	TOTALE MISSIONE 15	15.077.231,38	14.999.417,49	24.349,58	15.023.767,07
	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	9.465.922,29	9.422.406,45	127.676,40	9.550.082,85
	CACCIA E PESCA	398.541,29	389.159,65	7.389,10	396.548,75
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	509.045,98	509.045,98	6.812,26	515.858,24
	TOTALE MISSIONE 16	10.373.509,56	10.320.612,08	141.877,76	10.462.489,84
MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	FONTI ENERGETICHE	644.728,47	644.728,47	7.201,86	651.930,33
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	123.949,25	123.949,25	1.687,85	125.637,10
	TOTALE MISSIONE 17	768.677,72	768.677,72	8.889,71	777.567,43
MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	86.153,96	86.153,96	413,30	86.567,26
	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	57.266,09	57.266,09	-	57.266,09
	TOTALE MISSIONE 18	143.420,05	143.420,05	413,30	143.833,35
MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	345.292,81	345.292,81	4.169,95	349.462,76
	COOPERAZIONE TERRITORIALE	1.498.902,45	1.472.595,85	11.255,23	1.483.851,08
	TOTALE MISSIONE 19	1.844.195,26	1.817.888,66	15.425,18	1.833.313,84
TOTALE COMPLESSIVO		242.327.712,32	236.328.622,08	3.645.327,99	239.973.950,07

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2022

Come si può evincere dall'esame dei dati sopra illustrati, le missioni che hanno un peso maggiore sulla spesa del personale sono la missione 01 "servizi istituzionali generali e di gestione" con un'incidenza del 46,03% sul totale, la missione 09 "sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" con il 29,23%, la missione 15 "politiche per il lavoro e la formazione professionale" con il 6,22% e la missione 16 "agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" con il 4,28%. Per contro, hanno un'incidenza quasi nulla la missione 03 "ordine pubblico e sicurezza" che segna solo lo 0,01% sul totale della spesa, la missione 02 "giustizia" con lo 0,03%, la missione 18 "relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" con lo 0,06% e la missione 06 "politiche giovani, sport e tempo libero" con lo 0,24%.

10.9 La verifica dei limiti alla spesa per il personale.

Nel richiamato allegato 19/17 relativo alla spesa del personale, sono riportate anche le tabelle riepilogative dimostrative del rispetto, da parte della Regione, dei limiti di spesa per il personale di cui all'art.1, commi 557 e ss. della l. n. 296/2006.

Viene, quindi, dimostrata la riduzione di tale spesa nell'esercizio 2022 rispetto al valore medio della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013, al netto delle componenti da detrarre.

L'aggregato di spesa esaminato è pari a 270.292.105,48 euro che include la spesa del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, del personale esperto del Centro regionale di programmazione (i cui oneri, fino all'entrata in vigore dell'art. 3 della l.reg. n. 40/2018 sono stati a carico della specifica contabilità separata), la spesa dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, e la spesa relativa all'IRAP e all'acquisto di servizi connessi alla gestione del personale quali missioni, formazione, accertamenti sanitari.

Si evidenzia, altresì, che per la verifica in esame sono state sottratte dall'importo complessivo della spesa del personale le seguenti voci:

- la spesa a carico di finanziamenti comunitari e privati⁵¹⁴;
- la spesa per il lavoro straordinario per attività elettorale rimborsate dallo Stato;
- la spesa per servizi connessi alla gestione del personale non costituente retribuzione;
- gli incentivi per funzioni tecniche, i cui oneri sono ricompresi nei costi delle opere;
- la spesa per il personale in quiescenza, in quanto trattasi di importi riferiti ad anzianità di servizio pregresse a quella regionale;
- la spesa per le categorie protette (quota obbligatoria);
- l'importo rimborsato da parte delle amministrazioni utilizzatrici relativa al personale regionale "comandato/temporaneamente assegnato "out";
- la spesa sostenuta, ai sensi dell'art. 3, comma 17 della l. reg. n. 6/2012, per il personale degli ex Servizi ripartimentali dell'agricoltura (S.R.A.) reinquadrato nell'Amministrazione regionale per effetto dell'art. 7 della l.reg. n. 16/2011⁵¹⁵, ma assegnato alle Agenzie agricole, sottratta in considerazione del fatto che il personale in questione non opera presso la l'Amministrazione regionale e che essa è compensata dalla corrispondente riduzione del contributo di funzionamento delle Agenzie;

⁵¹⁴ Cfr. Sezione delle Autonomie, delibera n. 21/2014/QMIG.

⁵¹⁵ Personale in servizio presso gli ex S.R.A. assegnato ad ARGEA e poi inserito nei ruoli regionali.

- gli importi impegnati per le progressioni professionali nel 2011, ma relativi ad incrementi retributivi di competenza delle annualità 2007-2010. La sottrazione di tali oneri riduce la spesa del 2011, e perciò anche la spesa media del triennio di riferimento (2011-2013), impedendo che nelle annualità successive al 2013 emerga un'ingiustificata virtuosità;
- le risorse relative ai rinnovi contrattuali;
- gli importi degli assegni familiari, in quanto non rientranti nell'ambito dell'autonomia e della responsabilità della Regione e non riconducibili all'attività lavorativa⁵¹⁶.

Sulla base di quanto sopra esposto, **ai fini della verifica del rispetto dei limiti di spesa, sono stati quantificati componenti da sottrarre nella misura di 43.396.497,51 euro.**

Si riportano qui di seguito le tabelle predisposte dalla Regione a sostegno del rispetto del vincolo di spesa in esame.

Tabella 206 - Dimostrazione della riduzione vincolo di spesa per il personale rispetto alla media del triennio 2011-2013 (comma 557 e seg. Art. 1 L. 296/2003)

SPESE PER IL PERSONALE		2011	2012	2013	2020	2021	2022
Retribuzioni lorde	PCF	193.330.377,77	192.155.149,82	183.861.887,39	166.013.947,04	182.473.389,68	180.552.943,02
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.001	22.680,35	106.881,11	53.413,33	459.800,86	2.588.399,49	3.090.291,28
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.002	174.482.734,21	171.220.064,73	158.311.337,05	132.643.301,81	137.462.432,84	138.402.484,93
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.003	2.483.657,16	1.485.607,68	1.583.215,80	1.530.777,96	1.383.821,90	1.214.875,73
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.004	15.039.162,62	17.360.088,66	22.435.145,86	25.789.917,09	35.221.960,43	30.925.302,19
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.005				0,00	0,00	8.057,07
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.006				4.636.734,22	4.889.710,19	6.067.234,00
Straordinario per il personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.007				40.451,78	34.697,37	103,20
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.008	1.302.143,43	1.982.507,64	1.478.775,35	816.404,73	892.367,46	844.594,62
Assegni di ricerca	U.1.01.01.01.009				96.558,59	0,00	0,00
Altre spese per il personale		4.147.398,00	3.490.264,19	2.455.024,40	2.164.746,94	2.999.859,89	3.036.824,26
Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro	U.1.01.01.02.001		91.352,21		0,00	0,00	0,00

⁵¹⁶ In merito a quest'ultima voce di spesa, la Regione, nella relazione alla gestione 2018, aveva precisato che i relativi importi non erano stati sottratti negli esercizi precedenti. La diversa collocazione conferita agli assegni familiari ha determinato modifiche anche ai valori degli esercizi precedenti resisi necessari al fine di rendere omogenei i dati dei medesimi da confrontare con gli esercizi attuali. Inoltre, fino al 2014 il dato relativo agli assegni familiari nella Regione è stato incluso tra le voci stipendiali mentre a partire dall'esercizio 2015 gli assegni familiari sono esposti a parte ai sensi del d.lgs. n. 118/2011. Per il personale della lista speciale ex l.reg.n. 42/89 gestita dall'Assessorato al lavoro, gli assegni familiari sono invece inclusi tutti tra le voci stipendiali.

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2022

SPESE PER IL PERSONALE		2011	2012	2013	2020	2021	2022
famiglie e altre spese per il benessere del personale							
Buoni pasto	U.1.01.01.02.002	3.267.023,22	3.375.872,40	2.431.819,71	2.162.356,94	2.997.119,89	3.031.123,96
Altre spese per il personale n.a.c.	U.1.01.01.02.999	880.374,78	23.039,58	23.204,69	2.390,00	2.740,00	5.700,30
Contributi sociali a carico dell'ente		62.605.993,05	58.740.100,34	57.675.976,87	51.206.842,93	55.449.677,48	58.245.822,35
Contributi obbligatori per il personale	U.1.01.02.01.001	62.595.226,42	58.740.100,34	57.675.976,87	49.868.487,41	54.023.139,88	56.615.981,12
Contributi previdenza complementare	U.1.01.02.01.002				115.443,44	135.600,34	115.037,77
Contributi per indennità di fine rapporto	U.1.01.02.01.003	10.766,63			1.222.912,08	1.290.388,26	1.514.803,46
Altri contributi sociali effettivi n.a.c.	U.1.01.02.01.999				0,00	549,00	0,00
Contributi sociali figurativi		339.943,17	7.382.444,55	17.292.266,47	487.429,27	679.382,81	492.122,69
Assegni familiari (1)	U.1.01.02.02.001				487.429,27	643.118,16	469.746,60
Equo indennizzo	U.1.01.02.02.002	29.862,89	29.727,64	55.616,94	0,00	36.264,65	22.376,09
Indennità di fine servizio erogata direttamente dal datore di lavoro	U.1.01.02.02.003				0,00	0,00	0,00
Oneri per il personale in quiescenza: pensioni, pensioni integrative e altro ⁵¹⁷	U.1.01.02.02.004	310.080,28	7.352.716,91	17.236.649,53			
Imposta regionale sulle attività produttive		16.737.240,61	16.320.194,37	5.808.495,98	14.104.388,93	15.289.908,68	14.763.010,39
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - esclusa quota relativa ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa	U.1.02.01.01.001	16.737.240,61	16.320.194,37	5.808.495,98	14.104.388,93	15.289.908,68	14.763.010,39
Acquisto di servizi		3.101.844,02	2.529.194,28	2.272.502,00	1.033.365,59	732.497,43	1.650.008,20
Rimborso per viaggio e trasloco	U.1.03.02.02.001				285.052,64	416.493,26	1.002.356,47
Indennità di missione e di trasferta	U.1.03.02.02.002	2.243.371,41	2.060.180,32	1.407.304,68	59.776,67	60.479,24	22.652,61
Acquisto di servizi per formazione specialistica	U.1.03.02.04.001						
Acquisto di servizi per formazione generica	U.1.03.02.04.002						
Acquisto di servizi per addestramento del personale ai sensi della legge 626	U.1.03.02.04.003	494.457,67	155.971,35	357.204,09	0,00		
acquisto di servizi per la formazione obbligatoria	U.1.03.02.04.004				169.500,00	95.960,00	80.782,72
Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	U.1.03.02.04.999				276.492,45	137.602,53	215.108,25
Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	U.1.03.02.18.001	295.222,43	312.899,61	504.923,95	242.543,83	21.962,40	329.108,15
Spese per commissioni e comitati dell'Ente	U.1.03.02.99.005	68.792,51	143,00	3.069,28			
Rimborsi per spese di personale		868.982,26	780.273,54	2.419.046,73	9.225.548,60	9.611.689,69	9.878.970,98

⁵¹⁷ In relazione agli oneri per il personale in quiescenza si pone in evidenza che già nella parifica del rendiconto 2014 della Regione Sardegna, la Corte dei conti aveva rilevato che "il capitolo SC01.0181 "Trasferimento al F.I.T.Q." non è inserito fra le spese per il personale (codice SIOPE 10204) ma fra i trasferimenti correnti a Enti di Previdenza (codice SIOPE 10502)." Con riferimento ai dati rilevati per il 2021 sul capitolo SC01.0181, codice Siope U.1.04.01.03.000, denominato - Versamento a favore del fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza, di previdenza e di assistenza del personale dipendente dall'Amministrazione regionale per la corresponsione delle prestazioni obbligatorie, consistenti in diritti acquisiti, nonché per la salvaguardia delle posizioni contributive individuali (L.R. 5 maggio 1965, n. 15, L.R. 22 dicembre 2011, n. 27, art. 12, comma 1, L.R. 11 aprile 2016, n. 5, art. 1, L.R. 8 novembre 2018, n. 42 e art. 10, comma 2, L.R. 5 novembre 2018, n. 40 - risultavano alla data di estrazione, Impegni formali in C/C per € 47.108.000 (liquidati nel 2022 per € 45.486.000) e impegni in C/R per € 11.491.500 interamente liquidati nel corso dell'anno.

SPESE PER IL PERSONALE		2011	2012	2013	2020	2021	2022
Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	U.1.09.01.01.001	868.982,26	780.273,54	2.419.046,73	9.225.548,60	9.611.689,69	9.878.970,98
Oneri per il personale esperto del Centro regionale di programmazione (a carico della contabilità separata) (2)		3.488.079,49	3.639.578,37	3.665.322,44	0,00	0,00	0,00
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.001		42.733,86				
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.002	2.579.394,73	2.712.578,01	2.702.648,95			
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.004				0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	U.1.01.01.02.002						
Contributi obbligatori per il personale	U.1.01.02.01.001	852.297,16	871.674,29	943.772,14			
Contributi per indennità di fine rapporto	U.1.01.02.01.003	50.435,04					
Rimborso per viaggio e trasloco	U.1.03.02.02.001	5.952,56	12.592,21	18.901,35	0,00	0,00	0,00
Spese per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa		5.670.138,00	5.354.918,17	7.051.111,78	1.160.536,70	1.182.717,79	805.432,53
Spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa (compresi oneri riflessi e IRAP)		5.670.138,00	5.354.918,17	7.051.111,78	1.160.536,70	1.182.717,79	805.432,53
Altre spese sostenute per la lista speciale ex L.R. 42/1989		0,00	0,00	0,00	0,00	878.681,56	866.971,06
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	U.1.04.02.01.002					878.681,56	866.971,06
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE		290.289.996,37	290.392.117,63	282.501.634,06	245.396.806,00	269.297.805,01	270.292.105,48

1) Fino al 2014 il dato degli assegni familiari nella Regione è incluso tra le voci stipendiali; dal 2015 gli assegni familiari sono esposti a parte ai sensi del D.Lgs. 118/2011. Per il personale della lista speciale L.R. 42/1989 gestita dall'Assessorato al lavoro, gli assegni familiari sono invece tutti tra le voci stipendiali

2) A decorrere dall'entrata in vigore dell'art. 3 della L.R. n. 40 del 2018 la spesa relativa al personale del CRP grava sul bilancio della Regione
Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2022

Tabella 207 - Componenti da sottrarre dalla spesa per il personale

COMPONENTI DA SOTTRARRE DALLE SPESE PER IL PERSONALE		2011	2012	2013	2020	2021	2022
Spese totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati (non detratte in altre voci)		1.144.984,73	1.242.342,09	2.967.714,13	1.304.044,26	1.384.068,68	972.949,20
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.002					107.457,88	0,00
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.003				6.677,27	0,00	0,00
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.004	13.560,00	29.520,00	29.350,00	385.295,71	378.286,64	373.779,08
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato						3.659,81	0,00
Contributi obbligatori per il personale	U.1.01.02.01.001				109.115,89	104.544,36	120.493,88
Indennità di missione e di trasferta	U.1.03.02.02.002				1.249,14	0,00	0,00
Lavoro flessibile, quota lsu e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	U.1.03.02.12.000	70.000,00		47.390,00		0,00	0,00
Altre spese per il personale n.a.c.	U.1.01.01.02.999	2.600,00				0,00	0,00
Spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa interamente fondi UE (escluso irap)		1.058.824,73	1.212.822,09	2.890.974,13	728.917,23	716.153,09	420.077,36

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2022

COMPONENTI DA SOTTRARRE DALLE SPESE PER IL PERSONALE		2011	2012	2013	2020	2021	2022
Spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa interamente fondi UE (quota irap)					40.479,36	44.465,62	28.158,43
Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	U.1.09.01.01.001					0,00	0,00
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - esclusa quota co.co.co.	U.1.02.01.01.001				32.309,66	29.501,28	30.440,45
Spese per lavoro straordinario attività elettorale rimborsate dallo Stato		0,00	0,00	110.000,00	0,00	70.000,00	150.000,00
Spese per il lavoro straordinario elettorale con rimborso Stato				110.000,00	0,00	70.000,00	150.000,00
Spese non costituenti retribuzioni o oneri per il personale in servizio		3.107.796,58	2.432.786,49	2.225.403,35	959.010,81	654.518,19	1.552.355,59
Acquisto di servizi per formazione specialistica	U.1.03.02.04.001				0,00	0,00	0,00
Acquisto di servizi per formazione generica	U.1.03.02.04.002				0,00	0,00	0,00
Acquisto di servizi per addestramento del personale ai sensi della legge 626	U.1.03.02.04.003	494.457,67	155.971,35	357.204,09	0,00	0,00	0,00
Acquisto di servizi per la formazione obbligatoria	U.1.03.02.04.004				169.500,00	95.960,00	80.782,72
Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	U.1.03.02.04.999				276.492,45	137.602,53	215.108,25
Spese per commissioni e comitati dell'Erte	U.1.03.02.99.005	68.792,51	143,00	3.069,28	0,00	0,00	0,00
Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	U.1.03.02.18.001	295.222,43	312.899,61	504.923,95	242.543,83	21.962,40	329.108,15
Rimborso per viaggio e trasloco - esclusa quota ex SRA, LR 42 e esperti CRP in quanto detratte in righe successive	U.1.03.02.02.001	2.172.356,66	1.221.032,06	1.314.814,28	258.748,29	393.595,45	902.356,47
Rimborso per viaggio e trasloco - esperti CRP		5.952,56	12.592,21	18.901,35	5.151,39	1.112,03	15.000,00
Rimborso per viaggio e trasloco (LR42/89)		71.014,75	730.148,26	26.490,40	6.574,85	4.285,78	10.000,00
Incentivi funzioni tecniche		1.182.964,04	17.525,38	28.254,42	136.114,92	489.576,37	745.119,96
Incentivi		845.620,61	12.527,70	21.094,36	94.172,93	356.299,25	528.529,81
Quota oneri riflessi incentivi		265.465,68	3.932,82	6.622,15	31.058,50	104.917,40	171.611,35
Quota IRAP incentivi		71.877,75	1.064,85	537,91	10.883,49	28.359,72	44.978,80
Oneri per il personale in quiescenza (riferiti ad anzianità pregresse quella regionale)		310.080,28	7.352.716,91	17.236.649,53	0,00	0,00	0,00
Altri oneri per il personale in quiescenza		310.080,28	7.352.716,91	17.236.649,53	0,00	0,00	0,00
Spese per le categorie protette (quota obbligatoria)		6.937.312,77	5.744.404,48	5.436.652,66	5.979.911,80	6.376.453,67	7.895.961,90
Retribuzioni categorie protette		4.959.013,51	4.106.284,43	4.058.930,04	4.274.632,61	4.558.093,45	5.625.850,06
Quota oneri riflessi categorie protette		1.556.783,11	1.289.085,87	1.274.219,91	1.341.935,42	1.430.922,28	1.791.914,58
Quota IRAP categorie protette		421.516,15	349.034,18	103.502,72	363.343,77	387.437,94	478.197,26
Spese per il personale comandato out (non prestante servizio presso la Regione)		5.553.158,85	5.575.520,86	4.405.486,86	5.010.547,36	6.156.468,64	4.029.193,43
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.001				5.414,60	12.899,74	3.966.708,75
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.002				3.124.615,47	3.994.369,18	
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.003				8.168,31	26.830,18	
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.004	4.338.000,00	4.181.000,00	3.364.254,43	645.105,26	727.851,53	
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.006				57,89	84,90	
Assegni familiari	U.1.01.02.02.001				12.068,60	25.716,70	
Contributi obbligatori per il personale	U.1.01.02.01.001	846.428,85	1.039.135,86	955.443,94	1.110.115,05	1.285.310,55	
Contributi per indennità di fine rapporto	U.1.01.02.01.003				0,00	0,00	

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna – Esercizio 2022

COMPONENTI DA SOTTRARRE DALLE SPESE PER IL PERSONALE		2011	2012	2013	2020	2021	2022
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	U.1.02.01.01.001	368.730,00	355.385,00	85.788,49	105.002,18	83.405,86	62.484,68
Spese per il personale ex SRA assegnato alle agenzie agricole (non prestante servizio presso la Regione)		0,00	12.712.793,52	12.048.917,54	7.703.122,45	7.540.803,71	7.178.227,94
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.001				59.983,78	266.107,11	261.045,78
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.002				4.589.346,99	4.307.402,50	3.980.090,40
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.003				17.948,38	13.917,98	54.322,25
Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	U.1.01.01.01.004		9.084.417,44	8.819.324,28	712.176,84	642.363,38	587.606,08
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	U.1.01.01.01.005				0,00	0,00	0,00
Assegni familiari	U.1.01.02.02.001				23.752,36	24.852,58	16.972,50
Buoni pasto	U.1.01.01.02.002		64.787,89	117.018,23	62.275,08	92.154,48	100.051,29
Rimborso per viaggio e trasloco	U.1.03.02.02.001		109.000,00	66.000,00	14.578,11	17.500,00	75.000,00
Indennità di missione e di trasferta	U.1.03.02.02.002						
Contributi obbligatori per il personale	U.1.01.02.01.001		2.682.412,71	2.821.682,26	1.765.159,02	1.731.238,06	1.688.079,16
Contributi per indennità di fine rapporto	U.1.01.02.01.003				381,93	0,00	0,00
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	U.1.02.01.01.001		772.175,48	224.892,77	457.519,96	445.267,62	415.060,48
Quota spese sostenute per il personale della lista speciale ex L.R. 42/1989 (non prestante servizio presso da Regione) da rimborsare dalle amministrazioni utilizzatrici		897.905,56	872.342,92	801.526,90	1.163.519,11	1.593.929,67	2.461.885,81
Ributuzioni fisse/ accessorie/ oneri previdenziali Irap		897.905,56	872.342,92	801.526,90	1.163.519,11	1.593.929,67	2.461.885,81
Impegni oneri per progressioni professionali relative ad annualità 2007-2010		10.850.733,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota retribuzioni		7.739.432,71					
Quota oneri riflessi		2.453.448,83					
Quota IRAP		657.851,78					
Assegni familiari (1)		868.514,35	888.198,47	960.837,21	519.350,43	668.687,69	460.505,76
Assegni familiari (Regione)		782.010,00	814.341,00	887.946,00	451.608,31	592.548,88	440.029,08
Assegni familiari (L.R. 42/1989)		86.504,35	73.857,47	72.891,21	67.742,12	76.138,81	20.476,68
Risorse rinnovi contrattuali /risorse attribuite dalla legge al CCRL destinate a progressioni professionali		0,00	0,00	0,00	8.735.572,03	20.254.808,03	17.950.297,92
Quota retribuzioni					6.196.880,47	14.342.058,10	12.712.553,83
Quota oneri riflessi					1.643.890,53	4.325.608,77	3.789.110,81
Quota IRAP					894.801,03	1.587.141,16	1.448.633,28
Risorse contrattazione lista Speciale ex L.R. 42/1989		0,00	0,00	0,00	317.458,35	0,00	0,00
Quota retribuzioni					229.034,59	0,00	0,00
Quota oneri riflessi					68.955,82	0,00	0,00
Quota IRAP					19.467,94	0,00	0,00
Risorse contrattazione personale giornalistico					142.000,00	94.169,55	0,00
Quota retribuzioni					103.998,83	68.968,47	0,00
Quota oneri riflessi					29.161,28	19.338,76	0,00
Quota IRAP					8.839,89	5.862,32	0,00
TOTALE COMPONENTI DA SOTTRARRE		30.853.450,48	36.838.631,12	46.221.442,60	31.970.651,52	45.283.484,20	43.396.497,51

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2022

Di seguito si evidenzia la sintesi delle tabelle che precedono.

Tabella 208 – Spese per il personale

SPESE PER IL PERSONALE	2011	2012	2013	2020	2021	2022
Totale spese per il personale al netto delle componenti da sottrarre	259.436.545,89	253.553.486,51	236.280.191,46	213.426.154,48	224.014.320,81	226.895.607,97
Totale spese per il personale al netto delle componenti da sottrarre e dell'IRAP	244.219.280,96	238.710.951,66	230.886.417,36	201.254.412,84	211.335.853,66	214.640.550,96

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2022

Tabella 209 - Riepilogo riduzione spesa 2022 rispetto alla spesa media triennio 2011-2013 (comma 557 e seg. Art. 1 l. 296/2006)

SPESA PER IL PERSONALE	Spesa media 2011-2013	Spesa 2020	Spesa 2021	Spesa 2022
Spesa per il personale (al netto delle componenti da sottrarre)	249.756.741,29	213.426.154,48	224.014.320,81	226.895.607,97
Spesa per il personale (al netto delle componenti da sottrarre e dell'IRAP)	237.938.883,33	201.254.412,84	211.335.853,66	214.640.550,96

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2022

Come documentato dai dati sopra esposti, si evince che la spesa per l'esercizio 2022 pari a 226.895.607,97 euro, al netto delle componenti sottratte, risulta di importo inferiore alla spesa media sostenuta nel triennio 2011-2013 in cui ha totalizzato 249.756.741,29 euro. Tuttavia, anche nell'esercizio 2022, la spesa del personale subisce un incremento rispetto all'anno 2021 pari 2.881.287,16 euro (+1,29%).

Lo stesso andamento si annota per la spesa del personale al netto delle componenti da sottrarre e dell'IRAP pari a 214.640.550,96 euro a fronte della spesa media riferita al 2011/2013 che ha raggiunto 237.938.883,33 euro. Dal raffronto, invece, con l'esercizio precedente, la spesa esaminata segna un incremento di 3.304.697,30 euro (+1,56%).

La Regione propone, inoltre, un'ulteriore analisi che prevede di esaminare la spesa del personale oltre che al netto delle componenti già considerate, anche detraendo le spese sostenute per il personale della lista speciale a esaurimento ex l.reg. n. 42/1989 e s.m.i. gestita dall'Assessorato del Lavoro, motivando tale esclusione con il fatto che *l'intervento del legislatore è riconducibile a misure di ammortizzatore sociale/politiche attive del lavoro piuttosto che alla copertura*

del fabbisogno di personale, connesso alla dotazione organica, necessario per il funzionamento delle strutture regionali.

Considerando che in questo caso le componenti da detrarre ammonterebbero a 56.401.715,85 euro⁵¹⁸, la spesa netta è conseguentemente pari a 213.890.389,63 euro che, con l'ulteriore decurtazione dell'IRAP, ammonterebbe a 202.545.028,27 euro

Come dimostrato dalla tabella successiva, anche esaminando la spesa relativa all'esercizio 2022 nelle modalità sopra descritte, il dato ottenuto si mantiene inferiore a quello mediamente sostenuto nel triennio 2011-2013.

Tabella 210 - Riepilogo riduzione spesa 2022 rispetto alla spesa media triennio 2011-2013 (comma 557 e seg. Art. 1 l. 296/2006) con detrazione spesa del personale lista speciale ex l.reg. n. 42/1989

SPESA PER IL PERSONALE	SPESA MEDIA 2011-2013	SPESA 2020	SPESA 2021	SPESA 2022
Spesa per il personale (al netto delle componenti da sottrarre)	236.773.236,03	198.796.256,83	208.060.249,34	213.890.389,63
Spesa per il personale (al netto delle componenti da sottrarre e dell'IRAP)	225.833.711,41	187.594.051,67	196.414.831,27	202.545.028,27

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2022

10.10 La spesa per il lavoro flessibile e per incarichi di studio e consulenze.

L'Allegato n. 19.17 relativo alle spese per il personale dedica spazio anche alla esposizione dei dati riferiti alla spesa sostenuta nell'esercizio 2022 per i rapporti di lavoro di natura flessibile. Nel documento vengono evidenziate in una tabella di riepilogo le **assunzioni a tempo determinato** effettuate nel 2022 a favore di complessive n. 36 unità, con contratti stipulati dalla Direzione generale del Personale e riforma della Regione a valere su risorse relative a specifici progetti soggetti a rendicontazione (AS)⁵¹⁹. La spesa sostenuta per tali assunzioni è pari a 812.197,78 euro.

⁵¹⁸ Dato riportato nell'allegato 19/17 relativo alla spesa del personale a corredo del rendiconto RAS 2022

⁵¹⁹ Trattasi di n. 26 assunzioni con oneri a carico dell'Agenzia di coesione disposte ai sensi della L. 178/2020 (legge di bilancio 2021), art. 1 commi 179-183 e commi 701 e segg. per progetti del PNNR; n. 8 assunzioni con oneri trasferiti da Ministero del Lavoro per costituzione ufficio regionale RUNTS; n. 2 assunzioni progetti di cui Delibera Giunta regionale n. 36/19 del 30.11.2022 (interventi connessi alla Programmazione FSC 2014/2020 - Piano Operativo Ambientale FSC 2014-2020)

Tabella 211 - Spesa assunzioni a tempo determinato 2022 sostenute dalla DG personale a valere su risorse relative a specifici progetti soggetti a rendicontazione (AS)

Rif	Strutture interessate	Fonte	Unità	Spese compensi e oneri riflessi	Irap	Totale spesa soggetta a rendicontazione
Assunzioni con oneri a carico dell'Agenzia di coesione (art. 1 c. 179-183 della legge 178/2020 (legge di bilancio 2021)) - PNNR	CRP - DG Presidenza - DG Lavoro	AS	8	283.361,45	14.500,02	297.861,47
Assunzioni con oneri a carico rif. L 178/2020 (legge bilancio 2021) art. 1 commi 701 e segg. PNNR	DG Protezione civile	AS	18	400.036,12	26.626,74	426.662,86
Assunzioni con oneri trasferiti da Ministero del lavoro per costituzione ufficio regionale RUNTS	DG Politiche sociali	AS	8	75.447,02	4.910,96	80.357,98
Assunzioni progetti rif. Delibera GR 36/19 del 30.11.2022 (interventi connessi alla Programmazione FSC 2014/2020 - Piano Operativo Ambientale FSC 2014-2020)	DG Distretto idrografico	AS	2	6.855,80	459,67	7.315,47
Totale spesa				765.700,39	46.497,39	812.197,78

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2022

La relazione espone, inoltre, in altre tabelle di riepilogo, i dati di **spesa relativi ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa** sostenuta dalle strutture regionali e risulta interamente dedicata al personale legato alle procedure di stabilizzazione.

Tabella 212 - Ripartizione Impegni e Pagamenti co.co.co. in base alle fonti di finanziamento

Riepilogo totale co.co.co. 2022								
	Impegni				Pagamenti			
	AS	UE	FR	totale	AS	UE	FR	totale
Retribuzioni/oneri riflessi	297.839,77	37.231,00	420.077,36	755.148,13	180.035,29	-	377.477,45	557.512,74
Irap	15.865,38	4.260,59	28.158,43	48.284,40	9.192,74	49,09	24.254,70	33.496,53
Rimborsi spese	2.000,00			2.000,00				-
Totale complessivo	315.705,15	41.491,59	448.235,79	805.432,53	189.228,03	49,09	401.732,15	591.009,27
Totali esclusi rimborsi spese	313.705,15	41.491,59	448.235,79	803.432,53	189.228,03	49,09	401.732,15	591.009,27

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2022

Come rappresentato nella sopra esposta tabella, gli impegni provenienti da assegnazioni statali sono pari a euro 313.705,15, cui si aggiungono 41.491,59 euro a carico delle risorse UE e 448.235,79 euro sostenuti con fondi regionali. Il totale, comprensivo di oneri riflessi e IRAP, è quindi pari complessivamente a 803.432,53 euro, pagati nei limiti di 591.009,27. **Tale spesa subisce, pertanto, un decremento rispetto all'esercizio 2021, di 379.285,26 euro.**

Si precisa, inoltre, che in adempimento a quanto disposto dall'art. 1, comma 557-bis della L. n. 296/2006, la spesa per i co.co.co. è stata inserita tra le componenti che determinano la spesa complessiva per il personale 2022.

Si completa il quadro delle spese per il personale di natura flessibile con l'esposizione dei dati di spesa 2022 sulle **assunzioni a tempo determinato dei componenti dell'ufficio stampa** di cui all'art. 11, comma 1, l.reg. n. 3/2009 come modificato dall'art. 17 della l.reg. n. 10/2021.

Tabella 213 - Spesa assunzioni a tempo determinato 2022 sostenute per i componenti dell'Ufficio stampa

Rif	Fonte	Compensi	Oneri riflessi	Rimborsi	Irap	Totale spesa
Capo ufficio stampa	FR	97.405,89	30.834,02	-99,55	8.279,50	136.419,86
Collaboratori ufficio stampa	FR	201.692,37	67.164,34	2.219,92	17.143,85	288.220,48
Collaboratori esperti social media management, digital PR, video making and editing, ecc.	FR	8.119,51	2.576,30		690,16	11.385,97
Totale spesa		307.217,77	100.574,66	2.120,37	26.113,51	436.026,31

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2022

Dai dati sopra esposti si rileva che la spesa per il personale in argomento è stata finanziata esclusivamente con fondi regionali per un totale complessivo di 436.026,31 euro.

Per quanto attiene il **rispetto dei limiti previsti dall'art. 9, comma 28 del d.l. n. 78/2010⁵²⁰**, la Regione fornisce una dimostrazione del rispetto del limite previsto dalla normativa citata presentando due prospetti distinti: nel primo sono riportati i risultati conseguiti considerando le assegnazioni statali e regionali al netto degli importi finanziati dall'Unione Europea e dei rimborsi spese, comprendendo le spese sostenute per le procedure di stabilizzazione e, nel

⁵²⁰ La norma stabilisce che la spesa per il lavoro flessibile, a decorrere dall'anno 2011, non può superare il 50% di quella sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Tuttavia, tali limitazioni non si applicano agli enti in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui all'art. 1 comma 557 della l. 296/2006, come nel caso in argomento, fermo restando che la spesa complessiva non può essere superiore a quella sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

La norma precisa, tra l'altro, che tali disposizioni costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica e che il mancato rispetto dei suddetti limiti integra illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

secondo, sono esposte le risultanze che si otterrebbero decurtando dagli impegni queste ultime.

Tabella 214 - Rispetto del limite di spesa per lavoro flessibile (art. 9 comma 28 d.l. 78/2010) compresi stabilizzandi

Rispetto limite spesa art. 9 comma 28 D.L. 78/2010 (compresi stabilizzandi)		
Impegni 2009	4.748.887,14	
Limite spesa (100% impegno 2009)	4.748.887,14	100% spesa 2009 ai sensi dell'art. 1. comma 545, della L. n. 160/2019 per effetto del rispetto del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006
Impegni 2022 soggetto a limite (co.co.co. fondi FR e AS)	355.196,74	
Impegni 2022 ufficio stampa	436.026,31	
differenza	3.957.664,09	

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2022

Tabella 215 - Rispetto del limite di spesa per lavoro flessibile (art. 9 comma 28 d.l. 78/2010) al netto stabilizzandi

Rispetto limite spesa art. 9 comma 28 D.L. 78/2010 (al netto degli stabilizzandi)		
Impegni 2009	4.509.287,26	
Limite spesa (100% impegno 2009)	4.509.287,26	100% spesa 2009 ai sensi dell'art. 1. comma 545, della L. n. 160/2019 per effetto del rispetto del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006
Impegni 2022 co.co.co.	-	
Impegni 2022 ufficio stampa	436.026,31	
differenza	4.073.260,95	

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2022

I dati dimostrano che anche nel 2022 la Regione ha rispettato il limite di spesa per il lavoro flessibile previsto dall'art. 9 comma 28 d.l. 78/2010; in entrambi i casi prospettati, infatti, pur conteggiando le somme impegnate per il personale ammesso alle procedure di stabilizzazione, si conseguono risultati nettamente inferiori alla spesa impegnata a tali fini nel 2009.

Si osserva che tale limite è abbondantemente al di sotto della spesa di 4.500.000,00 euro autorizzata dall'art. 5, comma 27 della l.reg. n. 17/2021 per l'anno 2022 per favorire il ricorso alle prestazioni di lavoro flessibile di cui al comma 2, dell'art. 36, del d.lgs. n. 165/2001, di cui si dà conto anche nel PTFP 2022-2024 dell'Amministrazione regionale.

In merito alla **spesa per incarichi di studio, ricerca e consulenza**⁵²¹ sulla base dei dati di cui all'allegato n. 19/17, tale tipologia di spesa rendicontata nell'esercizio 2022 e finanziata con fondi regionali è di 305.195,93 euro a fronte della quale è stato liquidato l'importo di 260.440,64 euro.

Tabella 216 - Spesa complessiva per incarichi di consulenza, studio e ricerca

CDR	Capitolo	fonte	unità (impegni)	Impegnato Formale Competenza	totale liquidato (competenza e residui)
00.01.01.00	SC01.0708	FR		0,00	5.999,98
00.01.05.00	SC01.0708	FR	1	3.416,00	27.328,00
00.02.01.04	SC01.0708	FR		30,00	0,00
00.02.02.05	SC01.0708	FR	1	20.000,00	40.000,00
00.03.01.03	SC01.0708	FR	1	76.250,00	0,00
00.03.01.04	SC01.0708	FR	1	62.499,99	59.374,99
00.08.01.00	SC01.0708	FR	2	42.999,94	47.999,94
00.09.01.00	SC01.0708	FR	2	100.000,00	48.075,00
00.13.01.00	SC01.0708	FR		0,00	31.662,73
Totale complessivo			8	305.195,93	260.440,64

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2022

La spesa in esame subisce, quindi un decremento del 12,22% rispetto all'esercizio 2021 in cui i pagamenti sono stati pari a 296.729,98.

Con la successiva tabella viene dato conto del rispetto del limite di spesa così come delineato dal legislatore regionale: gli impegni su fondi regionali si assestano a euro 305.195,93 a fronte di 540.000,00 euro di risorse previste.

Tabella 217 - Limite di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca

Limite previsto dall'art. 11, comma 3, della L.R. N.1/2018 come modificato dall'art. 5, comma 5, della L.R. N.17/2021	540.000,00
Spesa impegnata anno 2022 soggetta a limite (fondi FR)	305.195,93
Differenza	234.804,07

Fonte: Allegato 19/17 al rendiconto 2022

⁵²¹ In base alle disposizioni di cui all'art. 11, comma 3, l.r. n. 1/2018, come modificato dall'art. 5, comma 5, l.r. n. 17/2021 il fondo destinato alle spese per studi, ricerche e consulenze, iscritto in conto della missione 01 - programma 11 - titolo 1, è quantificato in euro 540.000 annui ed è ripartito con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di personale d'intesa con l'Assessore regionale competente in materia di programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, tra i competenti centri di responsabilità, secondo criteri che tengano conto delle specifiche ed elevate professionalità necessarie per l'espletamento delle funzioni prioritarie individuate dalla Giunta regionale e della carenza o insufficienza delle medesime professionalità nell'organico del sistema Regione.

10.11 Il personale degli organismi partecipati.

Com'è noto l'Amministrazione regionale esercita un'attività di indirizzo, controllo, vigilanza e tutela nei confronti degli enti, istituti ed aziende regionali di cui alla l.reg. n. 14 del 15 maggio 1995 elencati nell'allegata tabella A⁵²² della medesima legge. L'art. 2 dispone che gli Assessorati regionali competenti per materia verificano la conformità dell'attività degli enti alle direttive impartite dalla Giunta regionale, valutando la congruità dei risultati raggiunti, in termini di efficacia, efficienza ed economicità proponendo altresì eventuali modifiche alle direttive. Inoltre, la Giunta è tenuta a trasmettere al Consiglio regionale entro il 30 aprile di ogni anno una relazione sugli esiti delle verifiche e le misure eventualmente adottate.

Si sottolinea che allo stato attuale, nel sito istituzionale della Regione Sardegna, risultano pubblicate le delibere di Giunta con cui sono state approvate le relazioni sull'attività svolta durante l'esercizio 2022 dai seguenti organismi:

- Isre: d.g.r. 19/52 del 1° giugno 2023;
- Ersu CA e Ersu SS: d.g.r. 19/51 del 1° giugno 2023 ⁵²³:

Il successivo art. 3, infine, prescrive che tra gli atti sottoposti a controllo preventivo di legittimità e di merito debbano essere compresi anche i regolamenti ed altri atti a contenuto generale riguardanti l'ordinamento degli uffici, la pianta organica, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale.⁵²⁴

La successiva tabella ricostruisce il quadro degli organismi partecipati della Regione, ripartiti secondo gli Assessorati regionali competenti per materia.

⁵²² La citata tabella A ha subito numerose modifiche nel corso del tempo ed è stata, infine, sostituita dall'art. 1, comma 24, lettera b) della l.reg. n. 5 del 28 dicembre 2009, a decorrere dal 1° gennaio 2010. Da rilevare, inoltre, che alcuni enti sono stati successivamente soppressi: l'Agenzia regionale per le entrate e l'Osservatorio Economico rispettivamente dagli articoli 11 e 12 della l.reg. n. 1/2011 e l'Agenzia "Sardegna Promozione" con l.reg. n. 1/2015; l'Agenzia regionale bonifiche aree minerarie (ARBAM) non è mai diventata operativa, in quanto la Corte costituzionale, con sentenza n. 26/2015, ha ritenuto illegittimo l'art. 13, comma 3 della l.reg. n. 4/2014 che prevedeva il passaggio del personale in servizio presso IGEA ad ARBAM

⁵²³ Con la richiamata delibera vengono approvate le relazioni presentate dai due Enti regionali per il diritto allo studio universitario, mentre viene rimandata a successiva d.g.r. l'approvazione delle linee di indirizzo per l'individuazione dei principi e dei criteri direttivi per la definizione del fabbisogno abitativo e per la realizzazione di piani e programmi di intervento finalizzati ad incrementare l'offerta abitativa.

Tabella 218 - Tabella Enti, Istituti e Agenzie regionali l.reg. n. 14/1995

Assessorati	Nominativo Enti
Presidenza	Osservatorio Economico (soppresso con l.reg. n. 1/2011 art. 12)
	Sardegna Ricerche (ex Consorzio 21 trasformato in Agenzia con l.reg. n. 20/2015)
Programmazione, Bilancio, Credito e assetto del territorio	Agenzia Sardegna ricerche (ex Consorzio 21 trasformato con l.reg. n. 20/2015)
	Agenzia della Regione autonoma della Sardegna per le entrate (soppressa con art. 11 l. r. n. 1/2011)
Difesa dell'Ambiente	Ente Foreste della Sardegna ora FoReSTAS ai sensi dell'art. 35 della l.reg. n. 8/2016 (l. r. n. 24/1999 e l.reg. n. 8/2016)
	Conservatoria delle Coste della Sardegna (l.reg. n. 2/2007 art. 16)
	Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente in Sardegna (ARPAS) - l.reg. n. 6/2006
	Agenzia regionale bonifica aree minerarie (ARBAM Sardegna) l.reg. n. 4/2014
Agricoltura e Riforma agropastorale	Agenzia regionale sarda per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (ARGEA Sardegna) l.reg. n. 13/2006 art. 20 e ss.
	Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna) l.reg. n. 13/2006
	LAORE Sardegna (l.reg. n. 13/2006)
Turismo, Artigianato e Commercio	Sardegna Promozione (l.reg. n. 4/2006 Ente soppresso con l.reg. n. 1/2015)
Lavori Pubblici	Ente acque Sardegna (ENAS) l.reg. n. 19/2006
	Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA) l.reg. n. 12/2006
Lavoro	Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro ASPAL (istituita con l.reg. n. 9/2016 sostituisce l'Agenzia regionale per il lavoro istituita con l.reg. 20/2005)
Pubblica Istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Enti regionali per il diritto allo studio universitario (ERSU Sassari ed ERSU Cagliari) l.reg. n. 37/1987
	Istituto superiore regionale etnografico (ISRE) l.reg. n. 26/1972
Igiene, Sanità e assistenza sociale	Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS) l.reg. n. 15/1986 e l.reg. n. 12/2008 ⁵²⁵

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Si evidenzia, inoltre, che, a completamento di tale elenco, si inserisce l'Agenzia Sarda delle Entrate (ASE), istituita con la l.reg. n. 25 del 28 ottobre 2016, e che ha iniziato la sua attività dal 2018. Spetta all'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

⁵²⁵ In base all'art. 22 della l.reg. n. 12/2008 sono abrogati: la l.reg. n. 15/1986 (Norme per l'amministrazione, la gestione e l'organizzazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna); la lett. e) del comma 2 dell'art. 1, l'art. 17 della l.reg. n. 20/1995 e le parole "Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna" della tabella A allegata alla legge stessa.

Con la legge regionale 17 dicembre 2012, n. 25 "Disposizioni urgenti in materia di Enti locali e settori diversi" all'art. 13 sono state recepite le disposizioni di cui agli articoli da 9 a 16 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 "Riorganizzazione degli Enti vigilati dal Ministero della Salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183" e sono state abrogate le disposizioni contrastanti contenute nella legge regionale 4 agosto 2008, n. 12 "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sardegna "Giuseppe Pegreffi", ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, e abrogazione della legge regionale 22 gennaio 1986, n. 15". L'art. 14 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 dispone che al controllo sugli atti degli Istituti si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 8, della legge 30 dicembre 1991, n. 412.

L'articolo 4, comma 8, della legge 30 dicembre 1991, n. 412 stabilisce che per gli atti riguardanti il bilancio di previsione, le variazioni di bilanci, il conto consuntivo, la determinazione della consistenza qualitativa e quantitativa complessiva del personale, la deliberazione di programmi di spese pluriennali e i provvedimenti che disciplinano l'attuazione dei contratti e delle convenzioni, il controllo preventivo è assicurato direttamente dalla Regione, che è tenuta a pronunciarsi, anche in forma di silenzio-assenso, entro quaranta giorni dal ricevimento dell'atto. Si ricorda inoltre che con la l.reg. 11 settembre 2020 n. 24 di riforma del sistema sanitario regionale, si inserisce l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna tra gli enti di governo del Servizio sanitario regionale (art. 2).

l'attività di coordinamento e controllo di tale ente così come disposto dall'art. 9 comma 2, lettera d), della citata legge regionale.

Si precisa, altresì, che nell'allegato n. 19.11 al Rendiconto 2022, dedicato agli Enti strumentali e alle Società partecipate, in adempimento di quanto prescritto dall'art. 11, comma 6, lett. h), del d.lgs. 118/2011, viene riportato l'elenco degli organismi ed enti strumentali come definiti, rispettivamente, dall'art.1, comma 2, lett. b) e dall'art. 11-ter del citato decreto⁵²⁶.

Occorre sottolineare che nelle direttive generali impartite dalla Giunta regionale nell'ambito del PTFP 2022-2024, così come anche nel piano precedente, viene precisato che i criteri utilizzati per la programmazione del fabbisogno del personale costituiscono atti di indirizzo anche per Enti, Istituti e Agenzie regionali che dovranno tenere conto degli obblighi di riduzione della spesa del personale e dei limiti assunzionali cui è soggetta l'Amministrazione regionale.

Il richiamato PTFP prescrive delle limitazioni anche per le società a partecipazione regionale disponendo che *“Le società a partecipazione regionale, totale o di controllo, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento dei costi di funzionamento della struttura e dei connessi costi per il personale, anche sulla base degli obiettivi fissati dalla Regione ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP).”*⁵²⁷

Il regime limitativo delle assunzioni e le regole di contenimento della spesa per il personale applicabili all'Amministrazione controllante sono estesi alle società a partecipazione regionale totale o di controllo,

⁵²⁶ Tra gli organismi strumentali, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 la Regione Sardegna annovera il “Fondo per l'integrazione del trattamento di quiescenza, previdenza e di assistenza del personale dipendente dall'Amministrazione regionale” (F.I.T.Q.).

Nell'allegato 19.11, viene riportato l'elenco di altri soggetti assimilati contabilmente agli Enti strumentali dei quali si riporta l'elencazione per completezza di esposizione:

- Fondazione Giuseppe Dessì
- Fondazione Costantino Nivola
- Fondazione Asproni
- Fondazione Andrea Parodi
- Fondazione Stazione dell'Arte di Ulassai
- Fondazione Maria Carta
- Fondazione Salvatore Cambosu
- Fondazione Monte'e Prama
- Fondazione Sardegna Film Commission
- Fondazione Teatro Lirico di Cagliari

⁵²⁷ Per quanto attiene alle direttive impartite ad Enti, Istituti e Agenzie regionali e alle società direttamente partecipate dalla Regione per il contenimento delle spese per il personale, ai provvedimenti dagli stessi adottati e ai relativi atti di controllo da parte della RAS, si rimanda a quanto riportato nelle precedenti relazioni di parifica 2020 e 2021 dove viene precisato che, in sede istruttoria, la Direzione Generale del personale oltre a confermare gli atti di indirizzo riportati nel piano del fabbisogno ha aggiunto che *l'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione ha regolarmente sottoposto a controllo preventivo di legittimità e di merito, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 14/1995, gli atti pervenuti aventi carattere generale relativi alla programmazione del fabbisogno di personale, nonché ha espresso il parere sulla spesa del personale nell'ambito della procedura di approvazione dei bilanci, variazione di bilanci e conti consuntivi secondo la procedura riportata nell'Allegato 2 della Delibera della Giunta regionale n. 21/44 del 3 giugno 2010.*

nel rispetto anche di quanto previsto dal TUSP. Eventuali deroghe a tali limitazioni potranno essere consentite esclusivamente dalla Giunta regionale su proposta motivata dell'Assessore della struttura titolare della funzione di indirizzo e controllo della società”.

Nel documento viene sottolineato ancora che le società, *“adottano con provvedimenti di carattere generale, i criteri e le modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi in coerenza con i principi vigenti per l'Amministrazione regionale di cui alla l.reg. n. 31/1998”.*

Sempre in materia di società partecipate si richiamano le disposizioni di cui all'art. 25 del TUSP in base al quale le società a controllo pubblico, entro il 30 settembre degli anni 2020, 2021 e 2022, devono effettuare una ricognizione del personale eccedente e ne trasmettono le risultanze alla Regione che deve conseguentemente gestire l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti secondo le modalità indicate nel medesimo articolo e deve provvedere ad una loro totale o parziale ricollocazione presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa regione. Inoltre, per sopperire alle vacanze di organico che dovessero presentarsi presso le società a controllo pubblico aventi sede legale nella Regione, l'art. 36 della l.reg. n. 17/2021 ha disposto che tali società possano attingere in via prioritaria dagli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti, anche in soprannumero, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 175 del 2016, come modificato dall'articolo 1, comma 10-novies, del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 (*“Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica”*), fino ad esaurimento, anche in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 39/46 del 30 luglio 2020 che detta gli indirizzi per la formazione e la gestione degli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti assegnandone l'attuazione all'Agenzia sarda per le politiche del lavoro (Aspal).

Al fine di acquisire i dati del personale degli Enti, Istituti e Agenzie regionali è stata avviata un'istruttoria⁵²⁸ a seguito della quale la D.G. del Personale ha trasmesso le informazioni richieste, aggiornate alle annualità 2021 e 2022, compilando le tabelle, predisposte dalla Sezione di controllo.

Con la successiva tabella vengono raffrontati i dati della dotazione organica del personale degli Enti regionali al 31 dicembre 2022 con quelli dell'esercizio 2021⁵²⁹.

⁵²⁸ Nota prot. Corte dei conti n. 1714 del 15/03/2023 a cui sono state allegate apposite tabelle di cui si è richiesta la compilazione

⁵²⁹ Si segnala il disallineamento dei dati sul personale in servizio nel 2021, tra i dati comunicati durante la fase istruttoria del rendiconto 2021 e gli stessi dati acquisiti durante l'esame del rendiconto 2022.

Tabella 219 - Dotazione organica e raffronto 2020/2021 Enti, Istituti e Agenzie regionali

DENOMINAZIONE ENTE	Dotazione organica al 31/12/2022		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2022		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2021	
	Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente
Sardegna ricerche*	4	122	1	78	1	77
FoReSTAS	15	6.479	14	4.353	11	4.569
Conservatoria delle coste della Sardegna	3	13	0	7	0	7
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)	27	319	25	304	25	307
Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea Sardegna)	16	580	14	477	13	419
Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRI Sardegna)	15	540	6	418	6	425
LAORE Sardegna	13	881	9	813	12	587
Ente acque Sardegna (ENAS)	11	310	7	211	8	222
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	15	239	9	143	16	145
Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - ASPAL	8	1.116	4	895	4	870
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari (ERSU CA)	4	127	2	65	1	64
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari (ERSU SS)	3	79	3	48	3	50
Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)	3	44	2	23	1	21
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS)	45	251	41	198	41	206
Ase (Agenzia Sarda delle Entrate)	3	18	0	17	0	0
TOTALE	185	11.118	137	8.050	142	7.969

*in merito alla dotazione organica al 31/12/2022 della società Sardegna Ricerche, la Regione precisa che i dati indicati si riferiscono al PTFP 2021/2023.

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

L'esame dei dati sopra esposti evidenzia una riduzione delle unità previste dalla dotazione organica sia per il personale dirigente che passa da n. 200 unità del 2021 a n. 185 del 2022, sia per il personale non dirigente che nell'anno 2021 era stimato in n. 11.259 unità contro le n. 11.118 dell'anno 2022. La contrazione più significativa riguarda il personale dell'Agenzia ARPAS per la quale la dotazione organica passa da n. 38 unità dirigenziali a n. 27 unità, mentre il personale non dirigente dovrebbe diminuire a n. 319 unità contro le n. 451 dell'anno 2021.

Anche il dato del personale dirigente in servizio subisce un decremento passando n. 142 unità del 2021 a n. 137 del 2022, mentre si annota un aumento per il personale non dirigente che da n. 7.969 unità del 2021 passa a n. 8.050 nel 2022. Per questi ultimi gli aumenti più rilevanti si riferiscono al personale dell'Agenzia ARGEA con n. 477 unità nel 2022 contro le n. 419 del 2021, il personale di LAORE Sardegna che passa da n. 587 unità a n. 813⁵³⁰. Si

⁵³⁰ Si ricorda quanto già riportato nella relazione di verifica del rendiconto 2021 dove è stato evidenziato che la Giunta regionale, competente all'approvazione delle piante organiche delle Agenzie regionali operanti nel settore agricolo in base alla l.reg. 8 agosto 2006, n. 13 (Riforma degli enti agricoli e riordino delle funzioni in agricoltura), con d.g.r. n. 50/25 del 28 dicembre 2021 ha approvato la nuova pianta organica del personale non dirigenziale composta da 881 unità (+95 posizioni non dirigenziali). Dal provvedimento si apprende che la variazione nell'organico produrrà un incremento complessivo della spesa a regime quantificato in euro 4 milioni di euro che dovrà trovare copertura negli stanziamenti del bilancio 2022-2024.

registra, invece, un'evidente contrazione per il personale non dirigente di FORESTAS che nel 2021 contava n. 4.569 unità, scese nel 2022 a n. 4.353.

In merito al personale in servizio si espongono le seguenti ulteriori notizie acquisite dai documenti trasmessi a corredo dei dati:

Sardegna Ricerche –rispetto ai dati comunicati in sede di parifica del rendiconto dell'esercizio 2021 viene dato conto dell'assunzione di una unità in più di personale non dirigente che passa, quindi, da n. 51 a n. 52 unità a fronte delle n. 122 unità previste dalla dotazione organica. Resta invece invariato il numero delle unità di personale dirigente (n. 1), mentre la dotazione organica ne prevede n. 4. Da quanto precisato in sede istruttoria tali dati si riferiscono al *Piano triennale fabbisogno di personale 2021-2023 approvato con Determina DG 1194 del 31/12/2021*. È stato, altresì, evidenziato che alla data del 31 dicembre 2022 il personale di Sardegna ricerche OUT è di n. 3 unità dirigenziali, mentre i dipendenti in assegnazione temporanea IN provenienti dall'Agenda Regionale per l'Edilizia Abitativa (AREA) e dall'Amministrazione regionale sono pari a n. 1 dirigente e n. 23 non dirigenti.

Agenda Area – L'azienda regionale per l'edilizia abitativa precisa che nei n. 15 dirigenti previsti nella pianta organica del 2022 è compreso n. 1 di direttore generale; inoltre, tra i n. 9 dirigenti in servizio al 31 dicembre 2022 si distinguono n. 1 direttore generale T.D., n. 5 dirigenti di servizio, n. 2 comandati OUT e n. 1 comando IN (art. 40, comma 2 l.reg. n. 31/98). Per il personale non dirigente viene invece precisato che, tra le n. 143 unità in servizio al 31 dicembre 2022, sono conteggiati n. 4 comandati IN, n. 2 comandati OUT e n. 1 in aspettativa.

IZS – L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna precisa che il totale da indicato nella dotazione organica al 31 dicembre 2022 è riconducibile al *"Piano Triennale del Fabbisogno di personale 2022-2024" come da Determina del D.G. n. 789 del 15 novembre 2021, allegata per farne parte integrante alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 8.10 del 22 dicembre 2021, relativa all'approvazione del bilancio di previsione 2022"*.

Le successive tabelle espongono i dati sulla spesa complessiva con l'indicazione degli impegni e dei pagamenti riferiti al biennio 2021/2022 con la precisazione che i dati riferiti all'Istituto Zooprofilattico della Sardegna sono espressi in termini di costo e non di pagamento.

Tabella 220 - Spesa complessiva personale Enti, Istituti e Agenzie regionali

DENOMINAZIONE ENTE	Impegni 2022	Impegni 2021	Pagamenti 2022	Pagamenti 2021
Sardegna ricerche ⁵³¹	5.077.835,00	4.630.185,00	3.551.518,00	3.503.241,00
FoReSTAS	148.957.060,37	146.705.289,49	147.491.114,45	145.890.347,91
Conservatoria delle coste ⁵³² della Sardegna	447.673,00	379.639,00	472.270,00	375.674,00
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)	18.364.285,79	19.395.286,93	17.877.075,48	17.595.393,42
Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea Sardegna)	21.100.504,21	19.770.749,14	19.614.951,40	18.206.643,93
Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)	25.011.721	25.192.461	25.647.366	24.515.550
LAORE Sardegna	47.469.626,00	32.757.759,00	44.982.865,00	30.392.563,00
Ente acque Sardegna (ENAS) ⁵³³	17.726.043,00	16.050.604,00	16.517.697,00	15.729.176,00
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA) ⁵³⁴	8.546.395,00	8.181.760,00	10.635.783,00	9.860.915,00
Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - ASPAL ⁵³⁵	45.162.925,00	42.931.618,00	42.363.847,00	42.445.301,00
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari (ERSU CA)	4.432.893,00	4.242.458,00	4.389.363,00	4.350.525,00
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari (ERSU SS) ⁵³⁶	2.741.092,31	2.813.338,52	2.404.443,18	2.433.526,75
Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)	1.883.253,00	2.328.523,00	1.697.053,00	2.240.806,00
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS) ⁵³⁷			13.549.684,51	13.607.307,51
Ase (Agenzia Sarda delle Entrate) ⁵³⁸	414.222,21	169.552,00	296.166,16	142.037,00
TOTALE	347.335.528,56	325.549.223,16	351.491.197,65	331.289.007,41

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

L'analisi dei dati sopra esposti evidenzia un incremento nell'esercizio in esame sia degli impegni (pari a 347.335.528,56 euro) che dei pagamenti (pari a 351.491.197,65 euro). Il seguente andamento ha interessato soprattutto gli impegni di LAORE (+44,91%), Conservatoria delle coste (+17,92%), ENAS (+10,44%) e Sardegna Ricerche (+9,67%); mentre i pagamenti che hanno registrato il maggiore incremento riguardano LAORE (+48,01%), Conservatoria delle coste (+25,71%), AREA (+7,86%) e ARGEA (+7,74%)

Si dà conto delle seguenti ulteriori precisazioni acquisite durante la fase istruttoria:

Sardegna Ricerche – Nel dare conto della spesa complessiva (pari a 5.077.835,00 euro nel 2022), l'Ente scompone i dati degli impegni e pagamenti del biennio 2021/2022, riportando nel dettaglio l'importo spettante ai dipendenti in ruolo, le somme anticipate per il personale

⁵³¹ Sardegna Ricerche ha precisato che i dati comunicati sono in fase di riaccertamento ordinario di cui al d.lgs. 118/2011.

⁵³² La Conservatoria delle coste della Sardegna precisa che è stata considerata solo la spesa per il personale a tempo indeterminato comprendendo anche la spesa per il personale in avvalimento ed in assegnazione presso la Ras.

⁵³³ ENAS ha precisato che nel totale degli impegni nella misura di 87.220,31 euro e dei pagamenti nella misura di 50.424,68 euro sono inclusi i compensi di progettazione finanziati da altre Amministrazioni

⁵³⁴ Area puntualizza: *impegni e pagamenti (in c/competenza e c/residui) al netto degli accertamenti e degli incassi (in c/competenza e c/residui) per rimborsi del personale assegnato ad altre amm.ni e dei rimborsi INPS da DM10; importi comprensivi degli impegni e pagamenti per personale di altre amm.ni assegnato ad Area.*

⁵³⁵ Aspal ha precisato che trattasi di spese comprensive di Irap.

⁵³⁶ Ersu ha dichiarato che la spesa complessiva indicata riguarda il personale a tempo indeterminato e comprende anche la spesa sostenuta per il personale di ruolo di altre amministrazioni in servizio presso l'E.R.S.U. in posizione di assegnazione temporanea in quanto oggetto di rimborso e dunque effettivamente sostenuta.

⁵³⁷ L'IZS ha precisato che i dati forniti sono stati rilevati dal preconsuntivo 2022 in quanto il bilancio d'esercizio 2022 è attualmente in corso di predisposizione.

⁵³⁸ Ase dichiara che i valori sono dati da Macroaggregato 101 + 102 +109 (parte).

in assegnazione temporanea OUT e le somme dovute per il personale Area e Ras in assegnazione temporanea IN⁵³⁹ inclusi gli importi da rimborsare o in fase di rimborso.

IZS – L'ente precisa che *l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna è un Ente sanitario di diritto pubblico, che opera in regime di contabilità economico-patrimoniale, per cui la rilevazione in esame è stata effettuata tenendo conto di questa peculiarità.*

Precisa ancora che *le tabelle relative alla spesa complessiva del personale, alla spesa per il lavoro flessibile e per gli incarichi di studio e consulenza riportano i dati dei costi economici e patrimoniali relativi alle annualità 2022 e 2021, non essendo applicabile alla contabilità dell'Ente il concetto di impegno, tipico della contabilità finanziaria. L'Istituto dichiara che attualmente la gestione in materia di costi del personale è in linea con il rispetto del vincolo di spesa, di cui alla Legge n. 191 del 23 dicembre 2009, art. 2, comma 71 : "...gli enti del servizio sanitario nazionale concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando, anche nel triennio 2010-2012, misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, non superino per ciascuno degli anni 2010, 2011, e 2012 il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4 per cento ...", e successive modificazioni.*

Per quanto riguarda i pagamenti precisa, inoltre, che *i dati aggregati per codice SIOPE, basati sul principio di cassa, non consentirebbero una puntuale esposizione dei dati riferiti ai costi 2021/2022.*

L'ente, altresì, evidenzia che *nella gestione 2022 gravano i costi del personale coinvolto nel processo di stabilizzazione, inserito nel piano triennale del fabbisogno del personale di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr. 5.7 del 29.10.2018, approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione nr. 6/21 del 5 febbraio 2019 e attivato ai sensi della L.R. 37/2016 e del D. Lgs. nr. 75/2017. Il piano TFP è stato aggiornato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione nr.5.5 del 29.09.2020, e approvato con delibera della Giunta Regionale nr. 59/95 del 27.11.2020.*

Nel corso del 2021 la deliberazione della Giunta Regionale nr. 23/38 del 22.06.2021 "Inclusione del Piano triennale del fabbisogno di personale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna all'interno del perimetro di spesa degli enti di governo del

⁵³⁹ Il dato degli impegni 2022 del personale AREA è pari a 254.267 euro e si riferisce agli importi definitivi riconciliati con l'Agenzia Regionale per l'Edilizia Abitativa (AREA); mentre per il personale RAS viene precisato che gli importi comunicati sono riconducibili al POR FESR 2014-2020 e che nel 2022 si è proceduto al rimborso delle somme dovute in conto residui al 31.12.2021 per complessivi euro 3.362.736,75

Servizio Sanitario Regionale con riferimento al rispetto del limite di cui all'art. 2, comma 71, della legge n. 191/2009.”, ha approvato che la quota di costo di euro 543.564,28, necessaria per coprire il costo della stabilizzazione di n. 17 unità di personale precario non dirigente, venisse gestita con un piano di rientro da chiudere entro il 2024, con quote decrescenti a carico del contributo RAS e progressivamente imputate alle risorse FSN dell’Ente.

Per quanto concerne la **spesa sostenuta per il lavoro flessibile** nel biennio 2021-2022 nel prospetto che segue vengono riportati e messi a confronto il numero degli incarichi conferiti, gli impegni e i pagamenti eseguiti dagli Enti regionali.

Tabella 221 - Spesa per il lavoro flessibile Enti, Istituti e Agenzie regionali

DENOMINAZIONE ENTE	N. incarichi 2022	N. incarichi 2021	Impegni 2022	Impegni 2021	Pagamenti 2022	Pagamenti 2021
Sardegna ricerche ⁵⁴⁰	20	21	636.191,92	687.922,32	575.219,13	687.922,32
FoReSTAS	11	10	179.805,66	115.666,95	144.631,44	112.888,21
Conservatoria delle coste della Sardegna ⁵⁴¹	5	5	316.168,00	295.655,00	397.348,00	170.940,00
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)	19	18	586.095,68	383.933,75	562.611,85	350.230,28
Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea Sardegna)	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)	0	0	0	0	0	3.828,00
LAORE Sardegna	23	214	570.671,00	7.330.618,00	555.203,00	7.099.537,00
Ente acque Sardegna (ENAS)	1	0	7.300,00	856,00	5.956,00	856,00
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	1		133.626,00		133.626,00	
Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro – ASPAL	24	30	819.805,00	808.335,00	759.882,00	778.031,00
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari (ERSU CA)	0	6	0,00	190.879,00	0,00	190.879,00
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari (ERSU SS)		1		29.361,42		29.361,42
Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)						
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS)	56	63			1.592.124,60	1.939.867,43
Ase (Agenzia Sarda delle Entrate)						
TOTALE	160	368	3.249.663,26	9.843.227,44	4.726.602,02	11.364.340,66

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

⁵⁴⁰ Sardegna ricerche precisa che il valore degli impegni indicato è in fase di riaccertamento ordinario di cui al d.lgs. 118/2011.

⁵⁴¹La Conservatoria delle coste della Sardegna riferisce che il numero degli incarichi indicati comprende 1 direttore generale + 3 comandati da altri enti + tirocini formativi.

Dall'esame dei dati si evidenzia una notevole contrazione nel numero degli incarichi che passano da n. 368 unità complessive a n.160, determinando conseguentemente minori impegni (da 9.843.227,44 euro del 2021 a 3.249.663,26 euro del 2022) e minori pagamenti (da 11.364.340,66 euro del 2021 a 4.726.602,02 euro del 2022).

Analizzando più nel dettaglio i dati sopra riportati si nota che l'andamento registrato è ascrivibile essenzialmente all'Agenzia LAORE Sardegna per la quale gli incarichi sono diminuiti di n. 191 unità, gli impegni di 6.759.947 euro e i pagamenti di 6.544.334.

A completamento delle spese per il personale sostenute da Enti, Istituti e Agenzie regionali, nella tabella a seguire si evidenziano il numero e le risorse utilizzate per gli **incarichi di studio e consulenza** con riferimento al biennio 2021/2022.

Tabella 222 - Spesa per incarichi di studio e consulenza Enti, Istituti e Agenzie regionali

DENOMINAZIONE ENTE	N. incarichi 2022	N. incarichi 2021	Impegni 2022	Impegni 2021	Pagamenti 2022	Pagamenti 2021
Sardegna ricerche	2	2	34.983,40	50.516,52		36.532,00
FoReSTAS						
Conservatoria delle coste della Sardegna						
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (Arpas)		1		7.993,00		7.993,00
Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (Argea Sardegna)						
Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)	1	5	3.000,00	15.293,00	1.361,00	21.641,00
LAORE Sardegna						
Ente acque Sardegna (ENAS)	1	1	26.645,00	26.759,00	26.512,00	22.724,00
Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	3	0	33.217,00	0,00	33.217,00	0,00
Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - ASPAL	8	8	161.387,00	78.758,00	61.813,00	58.481,00
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari (ERSU CA)	2	3	0,00	17.299,00	8.500,00	34.179,00
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari (ERSU SS)	5	9	39.282,52	58.705,07	18.212,00	36.993,76
Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)						
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS)	31	26			260.040,98	217.958,76
Ase (Agenzia Sarda delle Entrate)						
TOTALE	53	55	298.514,92	255.323,59	367.573,76	478.584,74

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

Il numero di incarichi diminuisce di sole 2 unità, ma, per contro aumenta l'importo degli impegni, che passa a 298.514,92 euro a fronte di 255.323,59 euro nel 2021; diminuiscono invece i pagamenti che da 478.584,74 euro del 2021 si attestano a 367.573,76 euro nel 2022.

Si evidenzia in particolare l'assenza di pagamenti per Sardegna ricerche a fronte di impegni per 34.983,40 euro, mentre per ASPAL si segnala una notevole differenza tra gli impegni di 161.387,00 euro e i pagamenti di 61.813,00 euro.

A completamento delle informazioni e dei dati finora esposti si riportano alcune ulteriori precisazioni fornite dai seguenti Enti:

Sardegna Ricerche comunica, negli stessi termini con cui era stato riferito in occasione di istruttoria al rendiconto 2021, che *i dati si riferiscono agli impegni e ai pagamenti per gli incarichi di studio e consulenza così come individuati in conformità a quanto indicato nella Delibera della Corte dei conti 15 febbraio 2005 n.6/CONTR/05 e alla normativa richiamata nella D.g.r. n. 44/28 del 12 novembre 2019 e n. 14/26 del 23 marzo 2016, e pertanto non sono compresi gli incarichi i cui oneri sono finanziati a valere su risorse comunitarie, statali o private*⁵⁴².

Istituto Zooprofilattico Sperimentale precisa che i rapporti libero professionali, di studio e consulenza attivati si riferiscono principalmente alle tipologie obbligatorie e che il numero degli incarichi è stato determinato tenendo conto solo di quelli che hanno avuto un'effettiva manifestazione economica (fattura o nota di debito).

In merito al **personale delle società direttamente partecipate dalla Regione Sardegna**, facendo seguito alla richiesta formulata da questo Ufficio in sede istruttoria⁵⁴³, la D.G. della Presidenza ha trasmesso i dati riferiti alle annualità 2021 e 2022 concernenti la dotazione organica del personale, la spesa complessiva per il personale, la spesa sostenuta per il lavoro flessibile e per gli incarichi di studio e consulenza.

I dati forniti, che si espongono nelle successive tabelle, sono relativi a 14 società, 2 delle quali in liquidazione⁵⁴⁴. Il dato complessivo risulta, pertanto, mutato rispetto al precedente esercizio in cui si registrava la presenza di 19 società comprensive di 7 in liquidazione.

⁵⁴² L'Ente richiama inoltre la delibera delle Sezioni Riunite n. 7/CONTR/11, e della Sez. Emilia-Romagna n. 18/2011/PAR.

⁵⁴³ Nota prot. Corte dei Conti n. 1714 del 15/03/2023

⁵⁴⁴ Le società di cui si dà conto nelle sopra esposte tabelle sono quelle per le quali si sono acquisiti i dati da parte della D.G. della Presidenza. Per quanto riguarda le altre società si forniscono le seguenti informazioni estrapolate dalla Deliberazione regionale n. 40/9 DEL 28.12.2022 (Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione al 31 dicembre 2021 e relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione. D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, art. 20 (TUSP)):

Tabella 223 - Dotazione organica Società partecipate (dirette)

Denominazione società partecipate	Dotazione organica al 31/12/2022		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2022		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2021	
	Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente
Abbanoa Spa	10	1.212	7	1.196	7	1.146
Carbosulcis SpA	0	112	0	111	1	111
Igea SpA	2	218	2	193	2	198
Insar Spa in liquidazione	3	22	1	15	1	15
SO.GE.A.AL. Spa	2	236	2	225	2	230
Geasar Spa	4	260	4	197	4	174
Arst Spa	11	2.064	11	2.008	11	1.856
Saremar Spa in concordato preventivo in liquidazione	0	0	0	0	0	0
SO.G.AER. Spa	5	133	5	133	5	136
Sardegna IT Srl	2	112	2	112	2	114
Janna srl	0	0	0	0	0	0
Opere e infrastrutture della Sardegna - O.I.S. srl		6		6	0	5
Sotacarbo Spa		34		34		37
SFIRS	1	72	1	72	1	73
TOTALE	40	4.481	35	4.302	36	4.095

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

Tabella 224 - Spesa complessiva personale società partecipate (dirette)

Denominazione società partecipate	Pagamenti 2022	Pagamenti 2021
Abbanoa Spa	51.747.870	48.679.308
Carbosulcis SpA	6.683.042,00	6.690.227
Igea SpA	10.992.472	12.049.922
Insar Spa in liquidazione	1.028.523	999.864
SO.GE.A.AL. Spa	9.339.766	7.047.699
Geasar Spa	16.283.280	13.682.248
Arst Spa	81.000.000	78.868.056
Saremar Spa in concordato preventivo in liquidazione	0	0
SO.G.AER. Spa	6.834.117	5.035.610
Sardegna IT Srl c	6.085.555	6.077.660
Janna srl	0	0
Opere e infrastrutture della Sardegna - O.I.S. srl ⁵⁴⁵	341.436	299.643
Sotacarbo Spa	1.881.275	1.690.805
SFIRS	5.746.205	5.735.200
TOTALE	197.963.541	186.856.242

*gli importi dei pagamenti riferiti alla società SO.G.AER. S.r.l. riguardano personale distaccato e lavoratori interinali

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

- per BIC Sardegna s.p.a. la liquidazione si è conclusa in data 15 dicembre 2022 ed è stata cancellata dal registro delle imprese in data 8 maggio 2023;
- Consorzio 3C Chilivani risulta cancellato dal registro imprese in data 30.11.2022 per chiusura della liquidazione coatta amministrativa;
- Progemisa spa è stata cancellata dal registro delle imprese in data 14.9.2021;
- Fase 1 Srl è stata cancellata dal registro delle imprese in data 27/05/2021;
- per STL Sardegna Srl la procedura fallimentare è stata dichiarata conclusa dal Tribunale di Cagliari - Sezione fallimenti con decreto del 13 luglio 2021, depositato in cancelleria il 20 luglio 2021.

⁵⁴⁵ La società dichiara che: "l'importo si riferisce alla voce B9 del Bilancio civilistico provvisorio al 31/12/2021 e comprende retribuzioni lorde in quanto la società adotta nella relazione del bilancio il principio di competenza, contributi Inps, contributi Inail e quota Tfr"

Tabella 225 - Spesa per incarichi di studio e consulenza nelle società partecipate (dirette)

Denominazione società partecipate	N. incarichi 2022	N. incarichi 2021	Pagamenti 2022	Pagamenti 2021
Abbanoa Spa	n.d.	n.d.	346.602	363.632
Carbosulcis SpA	18	21	161.133,88	164.735,35
Igea Spa	3	6	14.135	7.629
Insar Spa in liquidazione	2	2	9.611	8.252
SO.GE.A.AL. Spa	13	10	255.624	192.837
Geasar Spa	64	67	639.715	878.174
Arst Spa	0	0	39.520	13.451
Saremar Spa in concordato preventivo in liquidazione	0	0	0	0
SO.G.AER. Spa	0	0	622.328	373.033
Sardegna IT Srl csu	4	8	65.418	59.979
Janna srl	1	1	51.980	25.542
Sotacarbo Spa	7	15	37.396	91.686
SFIRS	16	17	100.821	61.125
TOTALE	128	147	2.344.284	2.240.076

Fonte: Dati forniti dalla Regione Autonoma della Sardegna

L'analisi dei dati⁵⁴⁶ evidenzia l'allineamento tra unità di personale dirigente a tempo indeterminato e le unità previste dalla dotazione organica, con l'eccezione per le società ABBANOA Spa (-3 unità) e INSAR Spa (-2 unità).

Per il personale non dirigente si annota che, pur registrando un incremento complessivo di oltre 200 unità rispetto all'esercizio 2021 (con n. 152 unità in più solo nella società ARST Spa), l'organico risulterebbe, tuttavia, ancora inferiore di n. 179 unità rispetto al dato previsto dalla pianta organica. Le società che registrano le maggiori carenze sono ABBANOA Spa (-16), IGEA (-25), INSAR Spa (-7), SO.GE.A.AL. Spa (-11), GEASAR Spa (-63) e ARST Spa (-56).

La spesa complessiva del personale subisce un incremento passando da 186.856.242 euro del 2021 a 197.963.541 euro nel 2022 con maggiore crescita per le società SO.GE.A.AL. Spa (+32,52% pari a 2.292.067 euro), Sotacarbo Spa (+11,27% pari a 190.470 euro), ARST Spa (+19,01% pari a 2.601.032 euro) e ABBANOA Spa (+6,30% pari a 3.068.562 euro).

Il trend in aumento viene registrato anche per la spesa riferita a lavoro flessibile e alla spesa per incarichi e studio e consulenza per le quali si annotano rispettivamente incrementi di

⁵⁴⁶ Si rilevano delle difformità sui dati del 2021 da attribuire, secondo quanto precisato nella relazione al rendiconto 2021, al fatto che alcune società non avevano ancora provveduto all'approvazione dei bilanci di esercizio e quindi la Presidenza della Regione aveva comunicato, quando richiesti dalla Sezione di controllo, i dati dei preconsuntivi.

Si precisa che i disallineamenti sono stati riscontrati per i seguenti dati:

- n. unità di personale non dirigente a tempo indeterminato al 31/12/2021 per le società SO.GE.A.AL. Spa e SARDEGNA IT S.R.L.
- pagamenti 2021 riportati nella tabella sulla "Spesa complessiva personale società partecipate" per le società ABBANOA Spa, GEASAR Spa, ARST Spa e SARDEGNA IT S.R.L.
- pagamenti 2021 riportati nella tabella sulla "Spesa per il lavoro flessibile società partecipate" per le società ABBANOA Spa, ARST Spa e SARDEGNA IT S.R.L.
- pagamenti 2021 riportati nella tabella sulla "Spesa per incarichi di studio e consulenza nelle società partecipate" per le società ABBANOA Spa, GEASAR Spa, SARDEGNA IT S.R.L., Janna S.R.L. e SO.G.AER. Spa. Per quest'ultima è stato precisato che le variazioni sui dati 2021 sono da ascrivere al fatto che i dati forniti in sede istruttoria della verifica del rendiconto 2021 erano ancora provvisori in quanto *il bilancio era in elaborazione e non ancora disponibile*.

784.439 euro e 104.208 euro rispetto all'esercizio 2021. Per contro, per quest'ultima, si evidenzia che all'incremento si accompagna una diminuzione del numero di incarichi che passano da n. 147 del 2021 a n. 128 del 2022.

Anche per le società partecipate la Sezione di controllo, al fine di acquisire ulteriori elementi conoscitivi, ha richiesto all'Amministrazione regionale, in sede istruttoria (nota prot. n. 3269 del 6 giugno 2023), di riferire in relazione alle direttive impartite nel corso del 2022 alle società direttamente partecipate dalla Regione per ordine al contenimento delle spese per il personale, ai provvedimenti dagli stessi adottati e ai relativi atti di controllo da parte della RAS.

Con la nota di riscontro n. prot. 0397 del 19 giugno 2023 la Regione ha confermato che, con la deliberazione della Giunta Regionale n. 18/35 del 10 giugno 2022 (PTFP), l'Amministrazione ha esteso il regime limitativo delle assunzioni e le regole di contenimento della spesa per il personale alle società a partecipazione regionale totale o di controllo, nel rispetto anche di quanto previsto dal TUSP e non ha concesso deroghe a tali limitazioni.

Ulteriori indirizzi in tema di contenimento delle spese del personale sono stati, invece, specificamente impartiti alle seguenti società⁵⁴⁷:

⁵⁴⁷ Con riguardo alla società Abbanoa s.p.a. (che gestisce il servizio idrico integrato per i Comuni della Sardegna sulla base di un contratto in house con l'Ente di Governo d'Ambito) di cui la Regione detiene il 70,94% del capitale, la Regione ha precisato che "le attività connesse al controllo analogo sono svolte, ai sensi dell'art. 7 bis della L.r. n.4/2015, in maniera congiunta dai soci e dalla RAS, per il tramite di una Commissione appositamente costituita composta da 4 sindaci eletti tra i comuni soci ed un componente di nomina regionale, che opera sulla base di uno specifico regolamento" (approvato dal Comitato Istituzionale d'Ambito dell'Ente di Governo d'Ambito con la deliberazione n. 45 del 22.12.2020). Alla Direzione Generale distretto idrografico con la DGR 17/12 del 19.05.2022 sono state assegnate le funzioni di struttura tecnica regionale di supporto all'Organo politico competente per la gestione della partecipazione nella società Abbanoa s.p.a. e con la successiva deliberazione n. 22/7 del 14.07.2022, recante "Attuazione deliberazione della Giunta regionale n. 17/12 del 19.5.2022", la Giunta Regionale ha ritenuto di dover individuare in maniera precisa e puntuale, le funzioni amministrative relative alla gestione della partecipazione della Regione e le funzioni e le competenze di ADIS. In particolare: "1. procedure di alienazione della partecipazione posseduta, di cui all'art. 10 del TUSP e all'art.15 della L.R. n. 4/2015; 2. acquisizione dati relativi al personale delle società partecipate, riguardanti gli organici, la spesa complessiva sostenuta e, distintamente, le spese sostenute per il lavoro flessibile e per gli incarichi di studio e consulenza, rilevati mediante gli applicativi SINES della Regione Sardegna ed il portale di rilevazione delle partecipazioni pubbliche del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e Finanze, utilizzati anche dalla Corte dei conti per le proprie attività istituzionali di referto e di controllo; 3. sensibilizzazione degli organi sociali ai fini dell'acquisizione dei cosiddetti preconsuntivi o quantomeno dei bilanci ufficiali approvati prima dell'approvazione del Rendiconto regionale, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 13/21 del 13.3.2018 e della propria Direttiva prot. n. 3562 del 23.3.2022; 4. verifica della completezza dei documenti contabili, ex art. 2424 e seguenti del Codice Civile e principi contabili OIC; 5. verifica dell'avvenuta riconciliazione ed asseverazione delle partite contabili reciproche tra la Società ed i Centri di Responsabilità regionali cui compete la gestione dell'entrata e della spesa, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 13/21 del 13.3.2018 e della propria Direttiva prot. n. 3562 del 23.3.2022; 6. verifica grado e modalità di attuazione del decreto legislativo n. 231 del 2001 (Modello Organizzativo Gestionale - MOG) e codice etico, ai sensi dell'art. 6, comma 3, lett. d), del TUSP, mediante acquisizione diretta dei report e delle relazioni obbligatorie dell'Organismo di Vigilanza; 7. verifica dell'osservanza delle disposizioni riguardanti il numero massimo dei componenti e la parità di genere per l'accesso negli organi di amministrazione e controllo, ex art. 11, comma 4, del TUSP; 8. attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui all'art. 22 del TUSP, sia mediante rilevazione dei dati richiesti dagli applicativi SINES della Regione Sardegna e dal portale MEF, di cui agli artt. 17 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 e 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, si attraverso funzioni di impulso e sensibilizzazione in ordine al corretto adempimento degli obblighi di trasparenza da parte della società; 9. aggiornamento in ordine all'avvicendamento dei soggetti incaricati della revisione contabile ed al conferimento di eventuali incarichi aggiuntivi ai medesimi, ex art. 3 del TUSP e secondo il programma delle attività della Sezione del controllo sugli Enti per l'anno 2022 di cui alla Determinazione n. 17/2022 della Corte dei Conti". Alla luce delle delibere

Sardegna It srl (DG Innovazione e sicurezza IT). Nel corso del 2022 è stato esercitato il controllo preliminare sul Piano triennale del fabbisogno del personale per gli anni 2022-2024⁵⁴⁸. La Società, con nota prot. n. 3647 del 16/12/2021, aveva già inviato una prima ipotesi di Piano del fabbisogno (2020-2022) sulla quale, in sede di controllo analogo preliminare, la Regione aveva espresso una serie di considerazioni dalle quali emergeva la necessità di formulare nuovamente il Piano. Con nota prot. n. 936 del 30/03/2022 la Società ha formulato una seconda versione del Piano, provvedendo a superare i rilievi sollevati, ma aggiungendo ulteriori attività relative al reclutamento di personale a tempo determinato e all'assunzione di n. 1 Direttore Generale. Nella terza revisione del Piano del Fabbisogno la Società ha provveduto ad apportare alcune integrazioni, legate a sopravvenuti cambiamenti nell'organico, nonché ad espungere le previsioni relative alle assunzioni a tempo determinato ed al reclutamento della figura di un Direttore Generale. Con nota prot. n. 7656 del 20.10.2022 della D.G. competente è stata attestata la conformità del Piano della società ai divieti e alle limitazioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 18/35 del 10.06.2022, sia in ordine al personale a tempo indeterminato che a quello a tempo determinato.

Insar s.p.a. (DG Lavoro). La Regione riferisce che *“Con atto deliberativo n. 11/24 del 24 marzo 2021, la Giunta regionale ha disposto la revoca della liquidazione e la conseguente rimessa in bonis della società e il riordino organizzativo della Società, a partire dalla revisione del contratto di lavoro attualmente applicato (disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore chimico - CCNL 2019-2022, e per il dirigente, il contratto nazionale di lavoro dirigenti industria - CCNL 2019-2023), non più corrispondente alla nuova condizione giuridica della Società.”* Le interlocuzioni con le parti sindacali sono state avviate nel mese di luglio 2022 e, sulla base dell'analisi della situazione aziendale e dei pareri legali, la Regione ha reputato idonea la proposta della Società di regolarizzare i rapporti di lavoro con il proprio personale dipendente applicando il contratto del credito. L'Amministrazione precisa al riguardo che *“l'armonizzazione delle posizioni dei lavoratori per il passaggio dal vecchio al nuovo contratto avverrà in aderenza ai parametri (cosiddetto allineamento contrattuale) che garantisce al lavoratore di conservare la sua posizione lavorativa e la retribuzione (irriducibilità della retribuzione di cui all'art. 2103 c.c.)”*. La Società, che ha una

citate la Direzione generale “non ha competenze in ordine all'emanazione di direttive o indirizzi alla Società, avendo riservata esclusivamente la funzione di rilevazione delle informazioni occorrenti al socio Regione per l'eventuale elaborazione di disposizioni o direttive nell'ambito della partecipazione agli organi collegiali della Società o a quelli di controllo”.

⁵⁴⁸ controllo preliminare ai sensi della DGR n. 42/5 del 2012 richiesto con nota prot. n. 2527 del 16/09/2022

dotazione organica di n. 16 dipendenti a tempo indeterminato (n. 1 dirigente, n. 4 quadri e n. 11 impiegati), essendo ancora interessata dalla procedura di liquidazione, non ha effettuato né nuove assunzioni né licenziamenti e il saldo del costo del personale riportato nel Bilancio intermedio al 31.12.2022, è pari ad euro 515.000.

Arst s.p.a. (DG Trasporti). Con la nota prot. n. 976/2022 l'Assessore ai trasporti, in occasione dell'istruttoria sul Piano degli obiettivi 2022, ha impartito alla società i seguenti obiettivi in materia di contenimento dei costi del personale: *“- ulteriore riduzione o almeno mantenimento della diminuzione dei costi per straordinario già raggiunta nell'anno 2019 o di quelle del 2020 e del 2021, se più contenute; - contenimento dei costi di missione e di trasferta del personale e adozione di una regolamentazione/atto interno, ispirata al principio di contenimento dei costi, per il riconoscimento delle spese di missione e di trasferta, tenendo conto delle limitazioni adottate dall'Amministrazione regionale, già richiamate nella nota dell'Assessore dei trasporti n. 1739 del 21.8.2019, compatibilmente con l'eventuale disciplina contenuta nei contratti collettivi nazionali applicati al personale aziendale; - contenimento delle spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società), qualora non strettamente indispensabili per lo svolgimento delle proprie attività nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei tre esercizi precedenti (2019-2021); - contenimento delle spese per convegni, relazioni pubbliche, mostre e pubblicità, rappresentanza. Tali spese dovranno essere complessivamente contenute nel limite massimo della media della spesa sostenuta nel triennio precedente (2019-2021), ridotta almeno del 3%”*. L'Amministrazione ha riferito che la Società ha inteso sostanzialmente rispettati gli obiettivi prefissati e in particolare *“per quanto concerne il costo del personale, i dati sono i seguenti: 2018-2019-2022 € 83.501.050 € 81.915.917 € 81.018.252. La società ha, inoltre, dichiarato che i dati del 2020 (€ 76.973.448) e 2021 (€ 78.868.056) non sono significativi in quanto condizionati dall'incidenza della Cassa Integrazione Utilizzata durante il periodo di pandemia, dall'utilizzo delle ferie, dalle iniziative di legge. Per quanto concerne lo straordinario per il personale degli impianti fissi, la società ritiene di aver rispettato l'obiettivo tenuto conto del fatto che nel 2021 è stato pari a complessivi euro 291.332, mentre nel 2022 è stato sostenuto un costo pari a € 298.049 con un incremento di € 7.000 circa. Identico ragionamento può essere effettuato per le trasferte, i cui costi sono passati da un costo pari a € 208.521 nel 2021 a € 231.378 nel 2022; considerando i dati nel complesso, la riduzione di costi del 2022 rapportata al 2019 è stata pari a € 897.665. Infine, la società ha evidenziato che gli oneri per straordinario e trasferte sono difficilmente comprimibili ulteriormente in*

considerazione del fatto che la medesima è articolata con sedi e impianti distribuiti su tutto il territorio regionale e che pertanto necessitano di costanti controlli e presenziamenti.”

IGEA s.p.a. (DG Industria). La Regione riferisce che *“Gli indirizzi del socio con riferimento alla gestione del personale sono stati impartiti con deliberazioni della giunta regionale. Nella documentazione componente i fascicoli di bilancio approvati con atto formale del Socio e successivamente nell’assemblea dei soci, si dà conto della applicazione di tali indirizzi”*. L’Amministrazione ha precisato al riguardo che il forte ritardo nell’approvazione del bilancio di esercizio 2019, avvenuta nel luglio 2021, non è imputabile alla Società bensì alla tardiva pubblicazione della DGR n. 2/19 del 21 gennaio 2021 contenente gli indirizzi del socio. I principali indirizzi impartiti dal socio RAS dal 2021 sono i seguenti: DGR n. 12/25 del 1 aprile 2021 *“IGEA SpA. Linee di indirizzo per la redazione del Piano Industriale 2021-2024”*⁵⁴⁹; DGR n. 40/18 del 14 ottobre 2021 *“Chiusura e messa in sicurezza definitiva della miniera di bauxite di Olmedo. Proroga dell’incarico a IGEA s.p.a.”*⁵⁵⁰; la DGR n. 3 /58 del 27 gennaio 2023 *“IGEA s.p.a. – Linee di indirizzo sul personale”*^{551 552}. In particolare, tale ultima delibera ha autorizzato la società IGEA SpA a stipulare un accordo di mobilità funzionale, geografica e intersocietaria con la società Carbosulcis SpA relativamente a n. 10 lavoratori per l’effettuazione di recupero dei materiali in sottosuolo, manutenzioni ordinarie e straordinarie delle gallerie e altre attività connesse al *“Piano di chiusura”*.⁵⁵³ La delibera precisa che *“Il costo del personale di IGEA impiegato per il “piano di chiusura” è computato tra gli oneri di chiusura e certificato dal revisore contabile di IGEA e Carbosulcis. La Direzione generale dell’Industria rifonde IGEA per il costo del*

⁵⁴⁹ Con riferimento al personale della Società, la Giunta regionale ha disposto che *“la società IGEA SpA è autorizzata, ai sensi dell’Allegato alla delib.G.R. n. 42/5 del 23.10.2012, art. 2, lettere e) ed r), ad adottare il nuovo modello organizzativo proposto che prevede una “dotazione organica” di 196 lavoratori, di cui 2 posizioni dirigenziali, oltre ai 38 lavoratori adibiti alla custodia della miniera di Genna Tres Montis; la società IGEA SpA è autorizzata, ai sensi dell’Allegato alla Delib.G.R. n. 42/5 del 23.10.2012, art. 2, lett. h), ad adottare il nuovo “regolamento per le assunzioni” di cui alla determinazione dell’Amministratore Unico n. 35/2020 del 20.4.2020; le procedure di assunzione finalizzate alla copertura delle posizioni vacanti in “dotazione organica” saranno autorizzate, ai sensi dell’Allegato alla delib.G.R. n. 42/5 del 23.10.2012, art. 2, lett. f), dall’Assessore dell’Industria.”*

⁵⁵⁰ La Società è autorizzata a prorogare il contratto dei lavoratori impiegati a tempo determinato per il tempo necessario alla realizzazione dei lavori e comunque non oltre il 31.12.2023 e ad adottare le modifiche organizzative necessarie a garantire il rispetto del cronoprogramma.

⁵⁵¹ La Società, nelle more della assegnazione della concessione mineraria di Genna Tres Montis alla società privata richiedente, con conseguente cessazione dell’onere di custodia in capo a IGEA, è autorizzata ad acquisire entro il 28.2.2023, da parte dei dipendenti *“ex Fluorite di Silius SpA”* operanti nell’area mineraria Genna Tres Montis, formale manifestazione di volontà a restare alle dipendenze di IGEA SpA, accettando l’assegnazione ad altri cantieri in base alle esigenze operative della Società.

⁵⁵² La Società è autorizzata in base all’allegato alla Delib.G.R. n. 42/5 del 23.10.2012, art. 2, lettera e) ad assumere a tempo determinato fino a ulteriori 10 lavoratori, anche attingendo a graduatorie di idonei, senza variazione della pianta organica approvata con la Delib.G.R. n. 12/25 del 1.4.2021. E’ altresì autorizzata al reintegro del personale a tempo indeterminato in pianta organica;

⁵⁵³ La DGR fornisce anche gli indirizzi operativi finalizzati alla rendicontazione di tali attività specificando che *“la società IGEA SpA rendiconta alla Direzione generale dell’Industria il costo del personale impiegato presso la Carbosulcis SpA entro il mese successivo al trimestre di riferimento”*

personale in parola a valere sulla c.d. “Convenzione Quadro”. Più recenti linee di indirizzo sul personale sono state impartite con la DGR n. 11/66 del 23 marzo 2023⁵⁵⁴.

Carbosulcis s.p.a. (DG Industria): la società è vincolata all’applicazione del Piano di chiusura delle attività della miniera di Nuraxi Figus, come disposto dalla legge regionale n. 29 del 4 dicembre 2014 e dalla Decisione definitiva n. C (2014) 6836 della Commissione europea del 1° ottobre 2014 sull'aiuto di Stato n. S.A. 20867 (ex 2012/NN)⁵⁵⁵. Con la DGR n. 3/58 del 27 gennaio 2023, come detto, la società è stata autorizzata a stipulare un accordo di mobilità funzionale, geografica e intersocietaria con la società IGEA SpA.

SFIRS s.p.a. e Sotacarbo s.p.a. (DG CRP). *“Nel corso del 2022 l'amministrazione regionale ha fornito specifici indirizzi in tema di contenimento delle spese del personale con la deliberazione della Giunta Regionale n. 18/35 del 10/06/2022, con la quale il regime limitativo delle assunzioni e le regole di contenimento della spesa per il personale applicabili all'Amministrazione sono estesi alle società a partecipazione regionale totale o di controllo, nel rispetto anche di quanto previsto dal TUSP. La Giunta non ha concesso deroghe a tali limitazioni”.*

⁵⁵⁴ Sono state approvate le seguenti direttive per la società IGEA spa: *“verificare, laddove richiesto, la possibilità di destinare preferibilmente il personale a prestare la propria attività lavorativa in altre aree minerarie dismesse di competenza di IGEA s.p.s. presenti in aree limitrofe a quelle dei territori comunali di Silius e San Basilio; procedere a svolgere colloqui con i singoli dipendenti affinché questi ultimi possano esporre le proprie necessità relativamente al trasferimento; verificare la possibilità di individuare incentivi all'esodo per il personale in età pensionabile”.*

⁵⁵⁵ La Regione riferisce che *“Il Controllo sulla attuazione del Piano di Chiusura è effettuato dal Comitato Tecnico di Coordinamento e Controllo delle attività, con componenti sia della Regione che del MISE, che si riunisce di norma due volte l'anno. Della attuazione viene dato conto al Socio anche nella documentazione che compone il fascicolo del bilancio di esercizio. Su questo aspetto, si segnala la tardiva approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2021, avvenuta in data 10.05.2023 a seguito della tardiva pubblicazione della DGR n. 38/106 del 21 dicembre 2022, contenente gli indirizzi del Socio, e il conseguente ritardo nella convocazione del Comitato Tecnico, che durante il 2022 si è riunito solo una volta.*

11 LE SOCIETÀ PARTECIPATE (Magistrato Ragucci)

11.1 Il bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato è definito dal d.lgs. 118/2011 come *“lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo -inteso come unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti, che assolve funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, le quali non possono essere adempiute dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né risultare dalla semplice aggregazione.”*

In quest’ottica per la sua redazione si deve tener conto dell’importanza assunta, già negli ultimi esercizi, dalla corretta individuazione del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), secondo i criteri stabiliti dall’allegato 4/4 al d.lgs.118/2011; in proposito, è bene precisare che nel GAP si ricomprendono tutti gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un’amministrazione pubblica. Inoltre, la normativa in materia di società a partecipazione pubblica, come ridefinita ed organicamente disciplinata dal d.lgs. n. 175/2016 TUSP, conferisce ancor più importanza alla redazione di un bilancio consolidato veritiero e corretto che consenta di superare le carenze informative e valutative dei singoli bilanci degli enti che compongono il GAP, al fine di dotare l’amministrazione capogruppo di un efficace strumento per la programmazione ed il controllo.

Il bilancio consolidato, oltre a essere composto dai prospetti di stato patrimoniale e conto economico consolidato, è corredato da due documenti illustrativi, ad esso allegati ai sensi dell’art. 11 bis, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, ossia:

- la relazione sulla gestione consolidata e la nota integrativa, che formano un unico documento e illustrano il processo di consolidamento attuato dall’ente capogruppo fornendo informazioni utili a favorire la comprensione dei dati contabili contenuti nei prospetti di conto economico e stato patrimoniale consolidato, redatti secondo gli schemi di cui all’allegato n. 11 del d.lgs. n. 118/2011,
- la relazione del collegio dei revisori dei conti.

È opportuno rammentare, come già evidenziato in precedenza, che l’Organo di revisione della Regione Autonoma Sardegna è tutt’oggi in via di costituzione.

In riferimento ai principi contabili che guidano la redazione del bilancio consolidato si vuole sottolineare che con il d.m. del 1° settembre 2021 è stato inserito nell’allegato 4/4 del d.lgs. n.

118/2011 un importante aggiornamento del principio contabile e degli schemi di bilancio, per cui *“nel caso di applicazione del metodo integrale, in presenza di partecipazioni non totalitarie, nel bilancio consolidato è rappresentata la quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo del gruppo. A tal fine, alle voci del patrimonio netto e al risultato dell’esercizio di ciascun ente o società controllati con partecipazioni non totalitarie si applicano le percentuali che identificano le quote di pertinenza di terzi, tenendo conto delle rettifiche di consolidamento”*. Ciò consente una migliore classificazione delle riserve, oltre ad una differente esposizione delle pertinenze di terzi sia con riferimento al risultato economico, sia al patrimonio netto.

Il comma 5 dell’art. 68 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che il bilancio consolidato deve essere approvato dal Consiglio regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione.

Entro 30 giorni dall’approvazione, il documento, con gli allegati, deve essere trasmesso alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) (art. 4 del d.m. del 12 maggio 2016, recante la *“Modalità di trasmissione dei bilanci e dei dati contabili degli enti territoriali e dei loro organismi ed enti strumentali alla banca dati delle pubbliche amministrazioni”*). Giova inoltre ricordare il regime sanzionatorio di cui ai commi 1-quinquies e ss. dell’art. 9 del d.l. n. 113/2016, il quale vieta di procedere ad assunzioni di personale a qualunque titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando gli enti non abbiano adempiuto all’approvazione nei termini del bilancio consolidato. È, altresì, previsto il divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

11.1.1 Il Bilancio consolidato RAS 2021.

L’esercizio 2021 è il sesto esercizio dall’introduzione dell’obbligo di adozione del bilancio consolidato a cura delle amministrazioni regionali. Sin dai precedenti esercizi sono state rilevate diverse criticità che, come osservato nella precedente analisi sul bilancio consolidato dell’esercizio 2020, non hanno ancora consentito il raggiungimento di quel grado di significatività adeguato delle informazioni contenute e sintetizzate tale da porre in rilievo un

quadro corretto e fedele del risultato economico, patrimoniale e finanziario del “Gruppo Ente territoriale”.

Invero, la Corte dei conti ha evidenziato più volte la necessità di un’attività di direzione più decisa e determinante da parte dell’Amministrazione regionale capogruppo, diretta a finalizzare la redazione di un bilancio consolidato che rappresenti a tutti gli effetti un valido strumento operativo di informazione per tutti gli stakeholders.

Per quanto concerne il processo che ha portato all’approvazione definitiva del bilancio consolidato 2021, l’Amministrazione regionale, con d.g.r. n. 12/29 del 7 aprile 2022, approvava in via provvisoria gli elenchi del GAP e del gruppo bilancio consolidato (GBC), e non essendosi modificati i presupposti, i due elenchi provvisori sono stati confermati, in sede di approvazione definitiva da parte della Giunta con delibera n. 34/10 del 11 novembre 2022, quali elenchi definitivi per il consolidamento.

In data 5 luglio 2022 sono state trasmesse ai componenti del GBC le direttive per la preparazione dei bilanci da consolidare, unitamente ad uno schema di acquisizione dei valori dei bilanci e delle partite reciproche infragruppo.

Ai componenti del GBC è stato, inoltre, chiesto di inviare la documentazione completa entro il 5 settembre 2022, termine successivamente prorogato al 26 settembre⁵⁵⁶.

Si rileva che, analogamente all’esercizio 2020, non sono stati inclusi nel bilancio consolidato i bilanci del FITQ e del Formez in quanto non trasmessi.

Si evidenzia che l'articolo 26, comma 2-ter, del d.l. n. 17 del 1° marzo 2022, convertito dalla legge n. 34 del 27 aprile 2022. (*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*), ha disposto il differimento al 30 novembre 2022 dei termini per l'approvazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2021. Pertanto, il Consiglio regionale della Sardegna ha approvato il 29 novembre 2022 il doc. n. 46/XVI/A “Giunta Regionale- Bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio 2021. Articolo 68 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni”, che rispecchia sostanzialmente quello approvato dalla Giunta.

I documenti approvati non risultano accompagnati dalla relazione dell'organo di revisione economico-finanziario, in quanto non si è ancora concluso l'iter per la sua costituzione.

Il BC esercizio 2021 è stato inserito nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

⁵⁵⁶ Fonte: relazione sulla gestione e nota integrativa allegata alla citata d.g.r. n. 34/10.

L'esatta individuazione degli enti e soggetti che compongono il GAP, come già sopra evidenziato, è propedeutica alla formazione del perimetro del consolidamento del Gruppo Bilancio Consolidato (GBC), poiché da questo primo elenco sono selezionati i soggetti rilevanti in base ai parametri dettati dall'allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011.

Si riscontra positivamente l'assolvimento degli obblighi di legge, da parte della capogruppo, previsti dall'art. 22 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, ossia la presenza, sul sito "Regione Autonoma Sardegna" - sezione amministrazione trasparente, degli enti partecipati inclusi nel "Gruppo Amministrazione Pubblica", tramite il sistema informativo enti e società denominato "Sines" (rilasciato nel mese di agosto 2021).

Le principali differenze tra i soggetti rientranti nel GAP definitivo del 2021 con quelli dell'esercizio precedente sono rappresentate dall'inserimento della fondazione Monte Prama e dalla cancellazione, in seguito alla conclusione della procedura liquidatoria, di due delle società partecipate al 100% dalla Regione: Fase 1 s.r.l. in liquidazione (cancellata dal R.I. in data 27 maggio 2021) e Progemisa s.p.a. in liquidazione (cancellata dal R.I. in data 14 settembre 2021). Ne consegue che nel GAP 2020 risultavano inclusi 55 soggetti contro i 54 dell'esercizio in esame, di cui 11 fanno parte di gruppi intermedi e 13 risultano irrilevanti. Pertanto, il Gruppo Bilancio Consolidato 2021 è costituito da 30 elementi⁵⁵⁷.

Per le criticità riscontrate, si ritiene necessario richiamare l'attenzione su quanto già evidenziato nei precedenti esercizi ossia la ricognizione e l'inclusione delle fondazioni e dei consorzi all'interno del GAP. Al fine della esatta ricognizione degli enti e dei soggetti rientranti nel perimetro del consolidamento, la Sezione di controllo ha chiesto alla Regione, con nota istruttoria prot. n. 1563 del 6 marzo 2023, di riferire in merito allo stato di avanzamento del processo di costituzione delle fondazioni "Sebastiano Satta di Nuoro" e dell'ex consorzio "per la promozione degli studi universitarie della ricerca scientifica nella Sardegna centrale" previste dalla l.reg. n. 10/2021 agli artt. 18 e 19; si è inoltre richiesto di fornire aggiornamenti in merito allo stato di avanzamento nella redazione del regolamento di contabilità per l'inserimento dei consorzi di bonifica nel GAP.

La Regione con nota prot. n. 11870 del 24 marzo 2023, in riscontro alla richiesta riguardante la fondazione "Sebastiano Satta di Nuoro", ha rimandato alle informazioni contenute nella nota prot. n. 6610 del 22 marzo 2023 della Direzione generale dei Beni Culturali che, a sua volta, ha

⁵⁵⁷ Il calcolo è il seguente: 54-11-13 =30.

rappresentato quanto segue, che si riporta integralmente in ragione del dettaglio delle notizie fornite: Con "le leggi regionali n. 10 e 17 del 21 giugno 2021, di modifica e integrazione dell'art. 29 della L.R. n. 2/2016, viene stabilito il termine di scioglimento del Consorzio, coincidente con la data di entrata in vigore della citata legge regionale n. 17. Con i medesimi atti normativi viene disposta la nomina di un commissario incaricato della liquidazione del Consorzio e responsabile della costituzione della fondazione. Più dettagliatamente l'art. 9, comma 3, della L.R. n. 17/2021 prevede che fino alla costituzione della fondazione permanga l'attuale assetto organizzativo, istituzionale e amministrativo del Consorzio che continua a svolgere le proprie funzioni e che entro sei mesi dalla nomina il Commissario trasmetta alla Giunta regionale gli atti contabili, finanziari, patrimoniali ricognitivi e liquidatori necessari alla fase di transizione. Nei successivi trenta giorni decorrenti dalla trasmissione di tali atti il Commissario viene autorizzato a sottoscrivere l'atto costitutivo e lo statuto della Fondazione e a compiere tutti gli atti necessari alla costituzione della medesima Fondazione. Con deliberazione di Giunta Regionale n. 49/71 del 17 dicembre 2021 viene nominato quale Commissario liquidatore la Dott.ssa Maria Rita Pira che provvede al compimento di atti diretti allo scioglimento del Consorzio e alla costituzione della fondazione. Detti atti vengono trasmessi agli Enti preposti in data 20 giugno 2022. Con la deliberazione n. 20/87 del 30 giugno 2022 la Giunta regionale dispone il rinnovo della carica alla Dott.ssa Pira per ulteriori sei mesi, mentre con successiva deliberazione di G.R. n. 30/14 del 30 settembre 2022 l'incarico viene revocato. Al fine di assicurare la continuità delle funzioni svolte dal Consorzio e compiere gli atti necessari alla costituzione della fondazione, la Giunta regionale con deliberazione n. 35/21 del 22 novembre 2022 nomina Commissario liquidatore il Dott. Ignazio Porcu per la durata di tre mesi e comunque fino alla costituzione della Fondazione, conferendogli le funzioni ordinarie e straordinarie e la responsabilità della costituzione della fondazione".

La D.G. Beni Culturali ha concluso rappresentando che: "Ad oggi non abbiamo acquisito agli atti ulteriore documentazione sull'attività svolta dal Consorzio diretta specificamente allo scioglimento dello stesso e alla costituzione della fondazione. Sotto il profilo normativo, la legge 23 febbraio 2023, n. 1 (Legge di stabilità 2023), all'art. 13, comma 9 autorizza il Commissario della Fondazione ad accettare i conferimenti dei beni immobili di proprietà della Provincia e del Comune di Nuoro attualmente in uso, determinando le corrispettive quote in relazione al patrimonio della Fondazione e conferendo a Provincia e Comune lo status di soci fondatori. La medesima legge, all'art. 13, comma 10 autorizza le risorse per le residuali spese di funzionamento del Consorzio (euro 100.000), per le spese di costituzione della Fondazione e per le spese correnti per il 2023 (euro 300.000), per il fondo di dotazione (euro 100.000)."

La Direzione Generale Presidenza, con nota prot. n. 5250 del 29 marzo 2023, ha illustrato le attività del Commissario liquidatore nei primi tre mesi di svolgimento dell'incarico sottolineando *“un forte impegno”* su tre differenti campi di azione:

- *“riportare l'ente a uno stato di correttezza politico-amministrativa con l'adozione di atti obbligatori che il precedente vuoto degli organi di governo aveva impedito;*
- *garantire la continuità dell'azione tecnica e finanziaria dell'ente che versa in una difficile situazione per la limitata disponibilità finanziaria e per la carenza di personale in tutte le categorie (soprattutto unzionari);*
- *procedere alla ricognizione dei beni mobili e immobili in uso nel Consorzio e verifica della situazione debitoria/creditoria dell'ente, attività finalizzate alla fase di liquidazione e trasformazione istituzionale”.*

La D.G. Presidenza ha proseguito precisando che: *“Per quanto riguarda le attività finalizzate alla trasformazione dell'ente si è proceduto ad aggiornare la ricognizione dei beni inventariali aggiornando soprattutto le collezioni librerie. Si è provveduto a fare valutare alcune opere non librerie grazie alla collaborazione gratuita della Fondazione Costantino Nivola; si è fatta la ricognizione dei beni immobili in uso da parte del Consorzio anche se di proprietà del Comune di Nuoro o della Regione Sardegna (sede centrale della Biblioteca Satta, sezione Sardegna ex casa Buscarini, locali ex biblioteca rionale di Monte Gurtei); si sta provvedendo ad affidare a uno studio tecnico la valutazione e la stima degli immobili e contestualmente far accatastare la sede centrale, oltre che a correggere presso la Conservatoria e il Catasto la destinazione d'uso di tali immobili.”*

In merito alla procedura in corso, la D.G. sottolinea l'importanza assunta dalla recente disposizione di cui all'art. 9 della l.reg. n. 1/2023 (legge di stabilità 2023), la quale prevede che *“i commissari delle Fondazioni di cui all'articolo 29, comma 5 ter, della legge regionale n. 2 del 2016, e successive modifiche ed integrazioni, sono autorizzati ad accettare i conferimenti dei beni immobili di proprietà della Provincia e del Comune di Nuoro attualmente in uso dalle Fondazioni medesime, determinando le corrispettive quote in relazione al patrimonio delle Fondazioni e conferendo alla Provincia ed al Comune di Nuoro lo status di soci fondatori.”*

Per quanto riguarda, invece, lo svolgimento di funzioni sostitutive del Consiglio direttivo dell'ex Consorzio Satta, il Commissario liquidatore ha riferito di aver adottato atti finalizzati a garantire la continuità amministrativa dell'ente, quali ad esempio la deliberazione n. 26 del 30 dicembre 2022 avente ad oggetto *“il Fabbisogno del personale 2023 - indirizzi agli uffici per il recepimento delle direttive nel predisponendo PIAO 2023”*, e altri atti specificamente indicati nella

nota di risposta. Viene inoltre riferito che il Commissario, con nota del 21.3.2023, ha comunicato di aver formulato, unitamente al Commissario del *“Consorzio per la promozione degli studi universitari”*, ulteriori *“ipotesi”* in merito al percorso di definizione della costituenda Fondazione.

Per l'ex consorzio *“per la promozione degli studi universitarie della ricerca scientifica nella Sardegna centrale”* la Direzione Generale della Pubblica Istruzione, con nota prot. n. 3634 del 16 marzo 2023⁵⁵⁸, ha precisato di non essere competente in merito allo scioglimento e alla costituzione della *“Fondazione per la promozione degli studi universitari e della ricerca scientifica nella Sardegna centrale”*⁵⁵⁹, ma di avere compiti e funzioni in ordine al procedimento di assegnazione delle risorse del fondo per le Università decentrate, e dei connessi provvedimenti di impegno e di liquidazione che venivano in parte erogati a favore del Consorzio. Difatti, l'art. 29, comma 5-septies, della l.reg. n. 2 del 4 febbraio 2016, come novellato dalla l.reg. n. 17 del 22 novembre 2021, c.d. legge omnibus, dispone che: *“a decorrere dalla costituzione della “Fondazione per la promozione degli studi universitari e della ricerca scientifica nella Sardegna centrale” sono trasferiti alla Direzione Generale Pubblica Istruzione i contributi regionali già spettanti al Consorzio “per la promozione degli studi universitari e della ricerca scientifica nella Sardegna centrale” (missione 04 - programma 04 - titolo 1)”*. La D.G. sottolinea, inoltre, che l'iniziativa per la costituzione della *“Fondazione per la promozione degli studi universitari e della ricerca scientifica nella Sardegna centrale”*, ai sensi dell'art. 18 della l.reg. n. 10/2021, spetta alla Regione, e il Presidente della stessa, previa deliberazione della Giunta regionale, è titolato a sottoscrivere l'atto costitutivo e lo statuto. La D.G., infine, richiama il contenuto della d.g.r. n. 40/10 del 28 dicembre 2022 con la quale è stata disposta la proroga di ulteriori 4 mesi per il mandato del Commissario liquidatore, posto che *“Allo stato risultano, peraltro, ancora in corso gli adempimenti per la redazione dell'atto costitutivo e dello statuto della Fondazione che dovrebbe subentrare nelle funzioni del Consorzio”*.

La Direzione Generale Presidenza, con nota prot. 5250 del 29 marzo 2023, nella parte dedicata al già menzionato consorzio, dopo aver ribadito che fino alla costituzione delle fondazioni permane l'attuale assetto organizzativo, richiamata la d.g.r. n. 1/10 del 13 gennaio 2022 con la

⁵⁵⁸ La nota è allegata alla risposta della D.G. dei servizi finanziari.

⁵⁵⁹ L'incompetenza era stata già eccepita con la nota prot. n. 4819 del 13 aprile 2022 trasmessa alla D.G. della Presidenza, per essere inoltrata alla Sezione di controllo.

quale è stato nominato il nuovo Commissario liquidatore⁵⁶⁰, ha fornito notizie in merito all'attività svolta e riferita dallo stesso nei termini seguenti:

- *“di aver approvato, con delibera n. 8 del 19/07/2022, gli atti di ricognizione del patrimonio del Consorzio per la promozione degli studi universitari nella Sardegna centrale;*
- *che l'Assemblea Generale dei Consorziati, con deliberazioni n. 1 e 2 in data 03/08/2022, ha approvato il Rendiconto di Gestione per l'anno 2021, il DUP e il Bilancio 2022-2024;*
- *di aver portato avanti nel secondo semestre 2022 lo studio finalizzato ad individuare lo strumento più idoneo a consentire un passaggio, il più naturale possibile, tra l'attuale Consorzio e la costituenda Fondazione, anche con il supporto, per alcune questioni di carattere e natura squisitamente giuridiche, di un avvocato amministrativista, il quale ha evidenziato alcuni aspetti che necessitavano di chiarimenti;*
- *che le disposizioni contenute nella legge n. 1/2023 e, segnatamente, all'articolo 13, comma 9, che attribuiscono lo status di soci fondatori al Comune ed alla Provincia di Nuoro, previa acquisizione alla Fondazione del patrimonio immobiliare degli stessi, attualmente in uso al Consorzio, hanno indotto a rivisitare alcuni processi costitutivi e societari. In particolare, si è reso necessario procedere alla perizia estimativa dei succitati immobili, prima non considerati nel patrimonio da trasferire alla Fondazione (sono in corso le interlocuzioni con Comune e Provincia);*
- *di aver, inoltre, portato avanti il dialogo con un notaio che, a breve, sarà incaricato di redigere l'Atto costitutivo e lo Statuto della Fondazione.”*

In conclusione, la Corte dei conti prende atto delle attività svolte raccomandando la definizione in tempi brevi delle procedure in atto, al fine di consentire il necessario e puntuale aggiornamento degli Enti rientranti nel perimetro del GAP.

Continuando l'analisi in punto di esaustività del GAP si osserva che, in merito allo stato di avanzamento nella redazione del regolamento di contabilità per l'inserimento dei consorzi di bonifica, la Direzione generale dell'Agricoltura, con nota prot. n. 5273 del 22 marzo 2023, ha fornito il riscontro che di seguito si compendia, solo per gli aspetti di novità rispetto a quelli già acquisiti in precedenza, ossia:

- in data 13 ottobre 2022 si è riunito il tavolo tecnico costituito da “ANBI Sardegna” e il “Servizio territorio rurale agroambiente e infrastrutture dell'Assessorato dell'Agricoltura” (di

⁵⁶⁰ Con d.g.r. n. 20/88 del 30 giugno 2022 e n. 40/10 del 28 dicembre 2022 la Giunta regionale ha disposto la proroga dell'incarico.

seguito “*Servizio*”) al fine di affrontare le tematiche e le criticità emerse nelle riunioni precedenti riguardanti principalmente i seguenti aspetti:

- gestione delle entrate (ruoli) da parte dei consorziati;
- gestione dei contributi in conto capitale assegnati (dalla Regione o da vari Ministeri) per finanziare l'esecuzione di opere pubbliche per le quali il Consorzio risulta concessionario/delegato;
- a seguito dei chiarimenti ricevuti nel corso della riunione, il “*Servizio*” ha potuto integrare e aggiornare la bozza del regolamento e trasmetterlo ad “*ANBI*” con mail del 20 ottobre 2022 al fine di proporre la versione definitiva del documento;
- “*ANBI Sardegna*”, con mail del 29 novembre 2022, ha dato riscontro alla proposta del “*Servizio*” recependo in parte le integrazioni;
- il “*Servizio*”, con mail del 7 dicembre 2022, ha sostanzialmente accolto la proposta di regolamento trasmessa da “*ANBI*” il 29 novembre 2022, ad eccezione di alcuni punti che non inficiano la struttura generale del documento⁵⁶¹;
- “*ANBI Sardegna*” ha comunicato che la relazione illustrativa, diretta a rendere trasparente la particolare disciplina di accertamento e riscossione dei contributi consortili, da allegare alla proposta di regolamento, è ancora in via di definizione, pertanto, è stato richiesto un ultimo incontro con l’Assessorato, che si terrà a breve, a conclusione dell’iter di stesura del regolamento⁵⁶²;
- la D.G. ritiene di poter prevedere la chiusura del procedimento e la conseguente presentazione della proposta di regolamento alla Giunta entro il mese di giugno 2023.

La Corte dei conti auspica che la Giunta approvi in tempi brevi il regolamento, considerato il ritardo accumulato in ragione delle problematiche contabili legate alla natura giuridica degli enti in discorso, che devono trovare idonea soluzione.

⁵⁶¹ Il regolamento in via di approvazione, ai sensi dell’art.17, comma 1, della l.reg. n. 6/2008 (*Legge quadro in materia di consorzi di bonifica*), è finalizzato ad uniformare la contabilità dei Consorzi di bonifica ai principi, agli schemi di bilancio e ai piani dei conti della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale della Regione, tenendo conto della particolare natura giuridica dei Consorzi. Per tale motivo contiene delle specificità nella disciplina di alcune entrate (ruoli consortili) in relazione alle quali è stato chiesto ad ANBI Sardegna di presentare un’apposita relazione illustrativa per giustificare la particolare disciplina di accertamento e riscossione dei contributi consortili, che si ha intenzione di allegare alla proposta di delibera di giunta di approvazione del regolamento.

⁵⁶² Nella nota di risposta si rappresenta, inoltre, l’intenzione dell’Assessorato di chiedere il parere di concerto dell’Assessore della programmazione, sia in merito ad alcune specificità contabili previste dal regolamento, sia in relazione alla decisione sull’eventuale inserimento dei Consorzi di bonifica del G.A.P.

Si deve dar conto che in sede di contraddittorio cartolare instaurato con l’invio della presente Relazione all’Amministrazione regionale, la D.G. della Presidenza, con nota prot. n. 14236 del 10 agosto 2023, ha depositato la nota prot. n. 11800 del 26 maggio 2023, predisposta dalla D.G. dell’Agricoltura e trasmessa alla Direzione generale dei servizi finanziari in pari data, che compendia le problematiche che ancora permangono nella definizione del regolamento di contabilità. In particolare, dalla nota si apprende che non si è ancora composto il contrasto fra l’ANBI, che ha sempre sostenuto l’assenza dei requisiti in capo ai Consorzi di bonifica per la loro inclusione nel GAP della Regione Sardegna, e l’Assessorato all’Agricoltura. Quest’ultimo, è utile rammentare, ritiene necessario l’inserimento, essenzialmente in ragione della specifica disciplina dettata dalla l. reg. n. 6/2008 (Legge quadro) che qualifica detti consorzi come “enti pubblici” e li sottopone a stringenti controlli, nonché in considerazione dei consistenti trasferimenti finanziari corrisposti dalla Regione⁵⁶³.

Nella nota si richiede, altresì, il supporto giuridico-contabile dei competenti Uffici della Direzione generale dei Servizi finanziari, con l’obiettivo di istituire un tavolo di confronto tra la RAS e l’ANBI, al fine di procedere alla definizione del documento concernente il Regolamento contabile, di cui è già stata predisposta la bozza definitiva, versata in atti unitamente a una relazione esplicativa della norma dedicata all’accertamento dei contributi consortili. Risulta depositata in atti anche la nota della D.G. dei servizi finanziari, prot. n. 23107 del 14 giugno, che riscontrando la nota della D.G. dell’Agricoltura ha evidenziato la mancata coerenza del Regolamento contabile, predisposto in bozza, rispetto alle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011, sottolineando che *la direzione non è preposta a fornire pareri su regolamenti contabili dei consorzi di bonifica o di altri enti strumentali*, e che la Giunta regionale non può approvare un regolamento non in linea con il d.lgs. citato.

La Corte dei conti, rilevata la evidente complessità della transizione a un regime contabile che risulta notevolmente aggravato rispetto a quello preesistente, richiedendo un adeguato

⁵⁶³ Si tratta degli stessi aspetti posti alla base dell’adozione della d.g.r. n. 60/30 dell’11 dicembre 2018, con la quale era stato introdotto l’obbligo, per gli enti consortili, di redigere i bilanci per il triennio 2019-2021 nel rispetto delle previsioni contabili contenute nel d.lgs. n. 118/2011. Si rammenta che la d.g.r. è stata, poi, annullata, su ricorso dei già menzionati enti, difatti, il Tribunale amministrativo regionale sardo, dopo aver sospeso l’efficacia esecutiva della delibera in sede cautelare con riferimento alla redazione dei bilanci 2019, con articolate pronunce “gemelle” alla cui lettura integrale si rinvia, ha accolto nel merito detti ricorsi (v. al riguardo la Relazione allegata alla decisione n. 1/2020/SS.RR./PARI di parifica del rendiconto 2019), essenzialmente non ritenendo possibile l’applicazione diretta delle regole dell’armonizzazione.

supporto normativo nonché la “gradualità⁵⁶⁴” nel passaggio, non può che continuare a raccomandare che si perseveri nella ricerca delle soluzioni più idonee sotto il profilo normativo-contabile, nel rispetto delle necessarie fasi, coordinate e in rapporto consequenziale, che consentano l’estensione della disciplina armonizzata ai consorzi di bonifica e la loro inclusione nel perimetro del consolidamento regionale. Per quanto riguarda la possibilità dell’instaurazione di un tavolo di confronto, pur trattandosi di un aspetto che rientra nella piena discrezionalità dell’Amministrazione regionale, si osserva che potrebbe rappresentare uno strumento per accelerare la definizione delle problematiche ancora pendenti, arrivando alla redazione di un regolamento di contabilità in linea con i principi e le regole dell’armonizzazione contabile, senza trascurare le necessarie modifiche a gli statuti degli enti in discorso.

Ritornando all’esame del bilancio consolidato dell’esercizio 2021 si rileva che la Regione, come esposto nella nota integrativa, ha applicato essenzialmente il metodo di consolidamento integrale con riferimento alla quasi totalità dei soggetti facenti parte del GBC. Si vuole ricordare che il metodo di consolidamento integrale, secondo la teoria della capogruppo (c.d. “*parent company theory*”), contempera sia l’esigenza di fornire una completa informazione delle consistenze patrimoniali ed economiche del gruppo nella sua interezza, sia l’esigenza di trasparenza circa il reale risultato economico d’esercizio e la consistenza del patrimonio netto del gruppo, attraverso l’evidenziazione delle interessenze di terzi⁵⁶⁵. A tale scopo, secondo il metodo integrale, in ipotesi di società partecipate incluse nel bilancio consolidato che sono compartecipate da terzi, come nel caso di Abbanoa s.p.a., Insar s.p.a. e Sotacarbo s.p.a., sono state evidenziate le quote del risultato economico e del patrimonio netto di pertinenza di terzi, in coerenza con il nuovo principio contabile dell’allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, così come modificato dal decreto MEF del 1° settembre 2021.

Per ciò che concerne le differenze principali del Gruppo Bilancio Consolidato 2021, che espone 30 elementi, rispetto all’esercizio precedente, che era composto da 31 elementi, si rileva l’assenza delle già menzionate società, cancellate a seguito della chiusura della procedura

⁵⁶⁴ Il riferimento è alle citate pronunce del Tar Sardegna (sentenze n. 00435/2020, n. 00436/2020, n. 00437/2020, n. 00438/2020, n.00439/2020, n. 00440/2020, pubblicate il 10 agosto 2020), nonché alla d.g.r. n. n. 37/18 del 21 giugno 2016 nella quale, con riferimento ai soggetti inclusi negli elenchi di cui al d.lgs. n. 118/2011 e tenuti all’applicazione delle regole della contabilità armonizzata, erano state dettate specifiche direttive, indicando un percorso ben delineato.

⁵⁶⁵ Le interessenze di terzi, cd. non-controlling interests, sono costituite dalla partecipazione di soci non di controllo nel capitale delle imprese incluse nell’area di consolidamento.

liquidatoria⁵⁶⁶, e l’inserimento della società Sotacarbo s.p.a., la cui partecipazione da parte della Regione è passata dal 50% al 95,82%⁵⁶⁷. Si precisa che al fine della redazione del GBC definitivo su 30 componenti soltanto per 16 società/enti sono stati utilizzati i dati dei bilanci regolarmente approvati, ossia ufficiali, mentre sono stati utilizzati i preconsuntivi per 12 società/enti e non sono stati trasmessi, invece, quelli di Formez e Fitq.

In relazione a quest’ultima carenza, la Sezione di controllo con nota istruttoria prot. n. 1563 del 6 marzo 2023, ha chiesto alla Regione chiarimenti, comprensivi di un aggiornamento sullo stato di approvazione dei bilanci del FITQ. La Regione, con nota di riscontro prot. n. 11870 del 24 marzo 2023, ha evidenziato che il bilancio del Formez non è pervenuto nonostante si sia provveduto a inviare un sollecito con nota della Direzione generale dei Servizi finanziari prot. n. 33680 del 07 settembre 2022. Per ciò che concerne l’approvazione dei bilanci FITQ si rimanda alla nota prot. n. 12069 del 21 marzo 2023 della Direzione generale del Personale e Riforma della Regione Servizio Previdenza, che, a sua volta, rappresenta quanto segue: *“il rendiconto 2018 è stato approvato dal Comitato Amministrativo del Fondo (deliberazione n. 8/3 del 10 novembre 2022) e ratificato dal Collegio dei Revisori in data 23 febbraio 2023 (verbale n. 4/2023). Il Comitato Amministrativo ha inoltre approvato il Rendiconto del 2019 (deliberazione n. 9/1 del 6 dicembre 2022) che verrà esaminato da Collegio dei Revisori nella prossima riunione calendarizzata per il 23 marzo p.v. Infine, è in fase di perfezionamento il rendiconto 2020 che verrà portato all’attenzione del Comitato nella prima seduta utile”*.

La Corte dei conti raccomanda il rispetto dei termini di legge per le approvazioni dei bilanci e di tutte quelle azioni e adempimenti necessari e propedeutici in tal senso, rammentando che detta inosservanza, talvolta reiterata, può essere sintomatica di una difficoltà della governance regionale che rischia di compromettere la veridicità e correttezza di tutto il gruppo “Ente Territoriale”. Ciò posto, si ritiene utile rammentare, anche, quanto chiarito dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 17/SEZAUT/2022/INPR ossia: *“la mancata approvazione del bilancio di esercizio nei termini di legge, e comunque, in tempi congrui a garantire l’elaborazione del consolidato, non può giustificare il mancato consolidamento del soggetto controllato/partecipato. Il Principio applicato, infatti, permette di utilizzare, per il consolidamento dei conti, anche il progetto di bilancio, ovvero in mancanza, il preconsuntivo risultante dalle scritture contabili. Ciò in vista di un*

⁵⁶⁶ Fase 1 s.r.l. e Progemisa s.p.a.

⁵⁶⁷ V. operazione di ricapitalizzazione e rilancio industriale, esposta nella Relazione allegata alla Verifica e Parifica del rendiconto per l’esercizio 2021.

compiuto esercizio di tutti i poteri (di indirizzo e controllo) all'ente attribuiti in qualità di socio (sia esso di maggioranza o minoranza)."

Sul punto è opportuno richiamare anche quanto esposto nella nota integrativa al bilancio consolidato, ossia *"nel caso degli enti e delle società esclusi di fatto dal Gruppo bilancio consolidato per effetto della mancata trasmissione alla capogruppo delle informazioni indispensabili per avviare la procedura di consolidamento, trattandosi di entità di cui la medesima detiene partecipazioni, di fatto, è stato utilizzato il metodo del patrimonio netto. Ciò in quanto il bilancio consolidato tiene conto delle partecipazioni già inserite nel Bilancio d'esercizio della Regione, riportando il loro valore nell'attivo alla voce immobilizzazioni finanziarie e, conseguentemente, un pari valore nel patrimonio netto. Fa eccezione il Fitq, in quanto, trattandosi di organismo strumentale, il valore del suo patrimonio non risulta compreso nelle immobilizzazioni finanziarie del bilancio d'esercizio della Regione. "*

Con la già citata nota istruttoria la Sezione di controllo ha chiesto alla Regione una tabella che illustri, per soggetti, la soglia di irrilevanza per l'inclusione nel gruppo bilancio consolidato.

A tal riguardo è necessario tener presente che i principi contabili di cui all' all. 4/4, d.lgs. n. 118/2011, prevedono l'esistenza di possibili cause di esclusione dal GBC, unicamente per:

a) irrilevanza ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo, intesa come incidenza inferiore al 3% rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo, salva diversa decisione di quest'ultima, funzionale a garantire la significatività del bilancio consolidato, per ciascuno dei seguenti parametri:

- totale dell'attivo;
- patrimonio netto (se negativo si considerano solo gli altri due parametri);
- totale dei ricavi caratteristici (valore della produzione di cui alla lett. A del conto economico, al netto, per la Regione, dei componenti positivi della gestione riguardanti il perimetro sanitario).

Inoltre, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza, a sua volta, inferiore al 10%; se supera tale soglia, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10%. Si ricorda inoltre che sono sempre considerati rilevanti i soggetti totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in*

house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo a prescindere dalla quota di partecipazione, mentre, viceversa, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti tutte le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata;

b) impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. Occorre precisare che tale ipotesi è espressamente limitata dal principio contabile in esame a eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali) tali da configurare gli estremi della c.d. causa di forza maggiore. Si vuole rievocare, infine, come avvenuto per alcuni degli enti partecipati, che i principi contabili consentono, qualora non siano disponibili i dati ultimi di bilancio (completi ed approvati entro le scadenze dettate dalla capogruppo), la trasmissione del preconsuntivo o della bozza di bilancio predisposta ai fini dell'approvazione.

Di seguito tre tabelle esplicative:

Tabella 226 – Verifiche di rilevanza

PARAMETRO	VALORE IN EURO
Totale dell'attivo	8.176.540.877
Totale dei ricavi caratteristici	8.419.691.560
Totale patrimonio netto	3.386.280.886

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione forniti con nota prot. n. 11870 del 24 marzo 2023

Tabella 227 – Soglia di irrilevanza 3%

PARAMETRO	VALORE DI IRRILEVANZA IN EURO
Totale dell'attivo	245.296.226
Totale dei ricavi caratteristici	252.590.747
Totale patrimonio netto	101.588.427

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione forniti con nota prot. n. 11870 del 24 marzo 2023

Tabella 228 – Soglia di irrilevanza 10%

PARAMETRO	VALORE DI IRRILEVANZA IN EURO
Totale dell'attivo	817.654.088
Totale dei ricavi caratteristici	841.969.156
Totale patrimonio netto	338.628.089

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione forniti con nota prot. n. 11870 del 24 marzo 2023

Tabella 229 - Bilancio consolidato 2021 – Tabella di collegamento tra GAP e GBC

GAP		GBC		Note trattamento ai fini del GBC
1	Regione Sardegna	1	Regione Sardegna	Capogruppo
2	Consiglio Regionale	2	Consiglio Regionale	Organismo strumentale
3	Fitq	3	Fitq	Organismo strumentale
4	Agenzia Conservatoria delle coste	4	Agenzia Conservatoria delle coste	Ente strumentale controllato 100%
5	Agenzia Sardegna Entrate	5	Agenzia Sardegna Entrate	Ente strumentale controllato 100%
6	Agenzia Sardegna Ricerche	6	Agenzia Sardegna Ricerche	Ente strumentale controllato 100%
7	Agris	7	Agris	Ente strumentale controllato 100%
8	Area	8	Area	Ente strumentale controllato 100%
9	Argea	9	Argea	Ente strumentale controllato 100%
10	Arpas	10	Arpas	Ente strumentale controllato 100%
11	Aspal	11	Aspal	Ente strumentale controllato 100%
12	Enas	12	Enas	Ente strumentale controllato 100%
13	Ersu Cagliari	13	Ersu Cagliari	Ente strumentale controllato 100%
14	Ersu Sassari	14	Ersu Sassari	Ente strumentale controllato 100%
15	Fondazione Sardegna film Commission	15	Fondazione Sardegna film Commission	Ente strumentale controllato 100%
16	Forestas	16	Forestas	Ente strumentale controllato 100%
17	Isre	17	Isre	Ente strumentale controllato 100%
18	Laore	18	Laore	Ente strumentale controllato 100%
19	Fondazione Andrea Parodi			Irrilevante
20	Fondazione Costantino Nivola			Irrilevante
21	Fondazione Giorgio Asproni			Irrilevante
22	Fondazione Giuseppe Dessi			Irrilevante
23	Fondazione Maria Carta			Irrilevante
24	Fondazione Salvatore Cambosu			Irrilevante
25	Fondazione Fondazione dell' arte Ulassai			Irrilevante
26	Fondazione Teatro lirico di Cagliari			Irrilevante
27	Formez	19	Formez	Rilevante per affidamento diretto
28	Janna Scrl			Irrilevante
29	Osservatorio interreg. Cooperaz. Svil.	20	Osservatorio interreg. Cooperaz. Svil.	Rilevante per affidamento diretto
30	Arst spa	21	Arst spa	Società partecipata 100%
31	Bic Sardegna Spa in liquidazione	22	Bic Sardegna Spa in liquidazione	Società partecipata 100%
32	Carbosulcis Spa	23	Carbosulcis Spa	Società partecipata 100%
33	Igea Spa	24	Igea Spa	Società partecipata 100%
34	Opere e infrastrutture Sardegna Srl	25	Opere e infrastrutture Sardegna Srl	Società partecipata 100%
35	Fondazione Monte Prama			Irrilevante
36	Sardegna it Srl csu	26	Sardegna it Srl csu	Società partecipata 100%
37	Sfirs Spa	27	Sfirs Spa	Società partecipata 100%
38	Abbanoa Spa	28	Abbanoa Spa	Rilevante > 3% Ras
39	Assotel Spa in liquidazione			Esclusa perché indiretta
40	Bonifiche Sarde Spa in liquidazione			Esclusa perché indiretta
41	Centro ricerca, svil.st.sup.Sardegna(g.e.s.e.)			Esclusa perché indiretta
42	Crystal research corporation europe (Crc)			Esclusa ultimo bil. redatto 2008
43	Ge.Se.Srl Gestioni Separate in liquidaz.			Esclusa perché indiretta
44	Ind. Sugheriera Mandrolisai-Sma srl lin liq.			Esclusa perché indiretta
45	Insar Spa in liquidazione	29	Insar Spa in liquidazione	Significativa
46	Marina di Porto corallo Spa in liquidazione			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato)
47	Porto Conte Ricerche Srl (Pcr Srl)			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato)
48	Pula Servizi e Ambiente Srl (Pula Sa srl)			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato)
49	Sarda Basalti Srl			Esclusa ultimo bil. redatto 2008(cfr,Piano revis.)
50	Sarda Factoring Spa			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato)
51	Società Prom.Ind.le Nord Sardegna-Promin			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato)
52	Sogeaal Spa			Irrilevante
53	Sotacarbo Spa	30	Sotacarbo Spa	Rilevante per partecipazione diretta Ras al 95,82%
54	Tcn srl			Esclusa perché indiretta (Ras consolidato)

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della Regione forniti con nota prot. n. 11870 del 24 marzo 2023

La Corte dei conti osserva che nella nota integrativa è, altresì, riportato che la SFIRS s.p.a., a sua volta capogruppo di un gruppo intermedio, diversamente da quanto accaduto per il triennio 2018-2020, e a seguito delle reiterate censure della Corte dei conti, ha trasmesso correttamente alla Regione il proprio bilancio consolidato in luogo del bilancio di esercizio, in coerenza con principi contabili di cui all' all. 4/4, del d.lgs. n. 118/2011.

Inoltre, deve essere segnalato che, come già accaduto negli esercizi precedenti, anche per l'esercizio in esame, nelle more dell'istituzione del Collegio dei Revisori della Regione, non sono state prodotte le asseverazioni di cui art. 11, c. 6, lett. j) del d.lgs. n.118/2011 e, quindi, l'attività di riconciliazione dei crediti e dei debiti infragruppo è stata svolta dagli uffici.

Per maggiore completezza delle informazioni acquisite ed effettuare un'analisi sulla correttezza dei dati presenti nella nota integrativa, allegata alla d.g.r. n. 34/10 dell' 11 novembre 2022, è stato espressamente richiesto dalla Sezione di controllo, con nota prot.1563 del 6 marzo 2023, alla Regione di chiarire la provenienza dei valori iscritti nella tabella titolata "differenze di consolidamento", esposta a pag. 25 della nota integrativa, alla colonna "Patrimonio netto rettificato da consolidare", nonché le motivazioni che sottendono all'inserimento, nella predetta tabella, del Consiglio Regionale, posto che trattandosi di organismo strumentale, il valore del suo patrimonio non risulta compreso nelle immobilizzazioni finanziarie del bilancio d'esercizio della Regione, e si procede al consolidamento del bilancio ai sensi degli artt. 11, comma 8 e 67, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011.

È stato inoltre chiesto di riferire in merito alla scelta di imputare integralmente la differenza negativa di consolidamento (rectius annullamento) al "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" e non a "riserva di consolidamento", dettagliando, sinteticamente, le movimentazioni del suddetto Fondo negli ultimi tre esercizi. A tal proposito, si ritiene utile ricordare quanto contenuto nell'OIC⁵⁶⁸ 17 in particolare che "La differenza negativa da annullamento è imputata, ove possibile, a decurtazione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto delle imposte anticipate da iscriversi a fronte dei minusvalori allocati. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli, ma al compimento di un buon affare, si contabilizza in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato denominata "riserva di consolidamento". La differenza da annullamento negativa se relativa, in tutto o in parte alla previsione di risultati economici sfavorevoli, si contabilizza in un apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" iscritta nella voce del passivo "B) Fondi per

⁵⁶⁸ Organismo italiano di contabilità-principi contabili-bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto.

rischi ed oneri". La differenza da annullamento negativa in taluni casi può essere in parte riconducibile ad una "Riserva di consolidamento" e in parte ad un "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri".

La Regione, con nota di riscontro prot. 11870 del 24 marzo 2023, ha chiarito che: " la scelta di imputare integralmente la differenza di consolidamento (annullamento) a "fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri" anziché "riserva di consolidamento" deriva principalmente dall'applicazione del principio di prudenza per evitare dunque il rischio di sopravvalutare il patrimonio netto consolidato, con riferimento ad eventi futuri che possano condizionare negativamente il risultato economico di enti e società. Al riguardo, come negli esercizi precedenti, si è ritenuto preferibile non incrementare il patrimonio netto seppure non vi sia una previsione di risultati economici sfavorevoli delle singole partecipate.". È stata, inoltre, rappresentata la difficoltà nel prevedere i risultati economici, in particolare per gli enti strumentali.

A corredo del riscontro, come da richiesta istruttoria, è stata depositata una tabella riportante la movimentazione sintetica del "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" per gli anni 2019/2021, con annessa considerazione che: "il bilancio consolidato viene predisposto in modo intermittente con cadenza annuale e che non vi è una vera contabilità consolidata". Si rileva che la tabella esprime i valori di incremento e decremento tra gli esercizi considerati per singolo bilancio individuale incluso nel bilancio consolidato.

La Corte dei conti, prendendo atto dei chiarimenti forniti, ritiene coerente il ragionamento a supporto della scelta di imputare integralmente la differenza di consolidamento al "fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri" anziché a "riserva di consolidamento" alla luce del principio contabile della prudenza, come declinato dalla Regione nel caso di specie. In riferimento alla addotta considerazione: "il bilancio consolidato viene predisposto in modo intermittente con cadenza annuale e che non vi è una vera contabilità consolidata", si deve sottolineare all'attenzione della Regione la necessità che si addivenga, in tempi ragionevoli, alla redazione di un vero documento strategico che nella duplice e sinergica valenza informativa e gestionale fornisca la rappresentazione di natura contabile delle scelte di indirizzo, pianificazione e controllo della capogruppo.

In relazione alla provenienza dei valori iscritti nella tabella "differenze di consolidamento" (pag. 25 nota integrativa) alla colonna "Patrimonio netto rettificato da consolidare", la Regione riferisce che: "si considera l'ultimo bilancio, sia esso ufficiale o preconsuntivo, ma non quello dell'esercizio precedente. Nel caso di ente intermedio, si consolida il suo bilancio consolidato. Tali bilanci, predisposti dalle partecipate nel rispetto dei Principi contabili 4/3 e 4/4 e delle direttive definite della RAS, una volta

pervenuti all'ufficio vengono assegnati a singoli operatori per essere attentamente esaminati con il supporto di una procedura informatica basata su fogli elettronici, appositamente personalizzati a tale scopo, la quale consente di effettuare il confronto delle partite reciproche per voce di bilanci [...] Si definiscono poi le elisioni delle partite reciproche infragruppo". La risposta fornita è apparsa poco esaustiva, pertanto, con mail del 4 aprile 2023, come da accordi intercorsi per le vie brevi, è stato richiesto alla Regione di fornire una tabella o uno schema riassuntivo adeguato a dare dimostrazione di quanto rappresentato.

La documentazione integrativa è pervenuta sollecitamente, e sono state inoltrate le schede riepilogative di ogni ente e società con i dettagli delle differenze di consolidamento.

La Corte dei conti prende atto delle informazioni contenute nella documentazione depositata in atti, rilevando positivamente la chiarezza dei contenuti. Si suggerisce di inserire dette informazioni direttamente nella nota integrativa per i prossimi esercizi, al fine di rendere più trasparenti le operazioni contabili effettuate in ambito di consolidamento.

In merito alle motivazioni che sottendono l'inserimento del Consiglio Regionale nella tabella "differenze di consolidamento", si riporta integralmente, in considerazione del grado di dettaglio dei chiarimenti forniti, quanto riscontrato dalla Regione con nota prot.11870 del 24 marzo 2023: *"Il Consiglio Regionale figura tra le differenze di consolidamento in quanto nel bilancio consolidato "generale" approvato con "Documento n. 46/A – Giunta regionale – Bilancio consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio 2021. Art. 68 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e s.m.i." del 29.11.2022 sono stati consolidati tutti i soggetti facenti parte del Gruppo Bilancio Consolidato considerati singolarmente, incluso quello del Consiglio Regionale e il valore di iscrizione della partecipazione alla voce "immobilizzazioni finanziarie" è pari a 0. In sostanza, si è in presenza di una differenza espositiva tra due diversi procedimenti che forniscono lo stesso risultato numerico in termini di risultati finali (Attivo, Passivo e Conto economico):*

- 1. tutti i componenti del Gruppo Bilancio consolidato vengono consolidati singolarmente nel bilancio consolidato "generale" (procedimento adottato dalla Regione). Quindi RAS e Consiglio Regionale sono rappresentati da due bilanci distinti;*
- 2. si consolida prima Regione con gli organismi strumentali, includendo il Consiglio Regionale (al riguardo si veda il bilancio consolidato di cui alla legge regionale 23 dicembre 2022, n. 23 e, successivamente, nel bilancio consolidato "generale" si considera il bilancio consolidato del punto 1 in luogo dei due singoli bilanci, sommandoli a quelli degli altri componenti il perimetro.*

Si fa presente che con il secondo procedimento, consolidando il bilancio di Regione e Consiglio Regionale si determina la medesima differenza di consolidamento del medesimo importo rispetto a quella del primo procedimento. Quindi, la differenza di consolidamento che si determina con riferimento al Consiglio Regionale, con entrambi i procedimenti descritti, è del medesimo importo ed ammonta a euro 42.601.770. Al riguardo si confronti il saldo della voce “Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri” del Bilancio consolidato 2021 tra Regione e Consiglio Regionale di cui alla legge regionale 23 dicembre 2022, n. 23. Al di là del Bilancio consolidato per aggregazione dei bilanci d’esercizio del Gruppo Bilancio Consolidato, ai sensi degli artt. 11, comma 8, e 67, comma 3, del D. Lgs. n. 118/2011 gli uffici predispongono anche il Rendiconto consolidato, aggregando il Conto del bilancio di Regione, del Consiglio Regionale e degli organismi strumentali, documento che viene approvato dal Consiglio Regionale contestualmente al Rendiconto della gestione (di cui alla legge regionale 23 dicembre 2022, n. 23).”

La Corte dei conti, preso atto della risposta fornita, continua a ribadire la non correttezza dell’inserimento, nella tabella “differenze di consolidamento”, del Consiglio Regionale, invitando la Regione a prestare maggiore attenzione, negli esercizi futuri, al rispetto le corrette procedure di consolidamento.

Concludendo, si rileva l’impegno della Regione per la risoluzione delle criticità che ancora persistono, e si valutano positivamente le attività svolte dalla capogruppo tese al miglioramento del processo di formazione del bilancio consolidato e della attività di raccolta dei dati.

11.2 Il sistema delle partecipazioni regionali

La Giunta regionale al fine di contrastare le criticità rilevate nel modello di gestione del sistema delle partecipazioni⁵⁶⁹, adottava, nel corso del 2021, la d.g.r. n. 7/7 del 26 febbraio “Costituzione della Cabina di regia sugli organismi direttamente e indirettamente partecipati dalla Regione. Predisposizione di un modulo applicativo sulla piattaforma “Amministrazione Aperta” e di una banca dati per la gestione delle informazioni relative agli organismi partecipati, controllati e vigilati dall’amministrazione regionale” e la d.g.r. n. 15/22 del 23 aprile “Predisposizione di una banca dati unica per la raccolta e gestione dei dati contabili degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) per la determinazione del Gruppo Bilancio Consolidato (GBC) e del

⁵⁶⁹ V. Relazioni allegate al giudizio di parifica sul rendiconto 2020 e 2021.

patrimonio regionale”, con l’obiettivo di assicurare un presidio costante in materia di partecipazioni, rafforzando gli strumenti di coordinamento e raccordo esistenti tra le diverse strutture, ferma restando la responsabilità in capo alle strutture competenti in merito alla gestione e al controllo delle singole partecipazioni.

L’esercizio 2021 è stato interessato, nel concreto, solo dalla fase iniziale di implementazione e gestione dei nuovi strumenti posti in campo dall’Amministrazione regionale, ossia la nuova Cabina di regia e la banca dati unica, ponendo le premesse per iniziare a generare i necessari flussi informativi, diretti ad agevolare le decisioni gestionali e politiche.

Pertanto, al fine di verificare le attività svolte nell’esercizio 2022, la Sezione di controllo con nota istruttoria prot. n. 1563 del 6 marzo 2023 ha richiesto all’Amministrazione:

- una dettagliata relazione circa lo stato di attuazione della banca dati unica per la raccolta e gestione dei dati contabili degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica (GAP), per la determinazione del gruppo bilancio consolidato (GBC) e del patrimonio regionale, di cui al “Progetto BDUP 2022-2024;
- in riferimento all’attività svolta dalla Cabina di regia sugli organismi direttamente ed indirettamente partecipati dalla Regione (d.g.r. n. 7/7 del 26 febbraio 2021), la relazione del solo terzo quadrimestre 2022, poiché già inviate, in sede di contraddittorio per la Verifica del rendiconto 2021, le relazioni per i primi due quadrimestri⁵⁷⁰.

Con riferimento al primo punto l’Amministrazione regionale ha risposto con la nota prot. n. 11870 del 24 marzo 2023 nella quale si rappresenta che la Direzione generale dei Servizi Finanziari aveva affidato, nel dicembre 2021, alla società Idea Pubblica S.r.l. la manutenzione e realizzazione di un software al fine di gestire le varie funzionalità tra loro interconnesse tra cui:

- la gestione delle anagrafiche delle partecipate;
- la gestione della banca dati dei bilanci, inclusa l’acquisizione informatizzata degli stessi;
- la valutazione delle immobilizzazioni finanziarie e degli altri valori collegati per il bilancio d’esercizio;

⁵⁷⁰Corte dei conti prot. di acquisizione n. 4436 del 10 ottobre 2022; l’esame dei report già acquisiti era stata rinviata alla Relazione sul rendiconto dell’esercizio 2022.

- la determinazione automatica del GAP, considerando i dati presenti nelle anagrafiche;
- la determinazione del GBC sulla base del GAP e dei dati di bilancio;
- la formazione del bilancio consolidato, con l'analisi delle partite contabili reciproche, le scritture di rettifica e di elisione;
- l'integrazione della base dati anagrafica e dei bilanci con il software Sines;
- una reportistica avanzata.

In seguito, è stato ritenuto preferibile utilizzare un software già esistente che si caratterizza per alcune funzionalità che rispondono alle esigenze programmate, si tratta del software applicativo P@rtecipo che vanta una discreta diffusione a livello di enti locali, e nasce per acquisire dati anagrafici degli enti e delle società e i loro bilanci d'esercizio, predisporre il GAP e GBC e, attraverso il processo di consolidamento, pervenire al bilancio consolidato ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e del Principio contabile 4/4.

Si rileva, pertanto, che in conseguenza dell'utilizzo del software sopra indicato, l'Amministrazione regionale, al fine di consentire l'automazione dei processi contabili sottostanti, ha ampliato gli obiettivi inizialmente previsti nel progetto BDUP 2022/2024⁵⁷¹. Allegato alla nota di risposta è stato trasmesso anche il documento "APPLICATION BLUEPRINT PROGETTO BDUP"⁵⁷² che accompagna l'acquisizione in riuso del software, e ne rappresenta la relazione tecnico-illustrativa.

Riguardo lo stato attuale di sviluppo del progetto, nella nota di risposta si specifica che sono state, fino ad ora, svolte le attività che di seguito si compendiano:

- installazione del software nei server regionali, definizione delle modalità di accesso telematico degli utenti e creazione di un ambiente di test per consentire la sperimentazione;
- attivazione delle funzionalità esistenti, riconducibili alla gestione delle anagrafiche e alla predisposizione del bilancio consolidato, sebbene riguardo quest'ultimo aspetto il software acquisito necessita di importanti personalizzazioni per rispondere alle complessità operative della RAS;

⁵⁷¹ Nel progetto, sostanzialmente, si prevedeva la realizzazione della banca dati unica dei bilanci per la predisposizione del GAP e per rendere la raccolta dei dati contabili funzionale all'effettivo utilizzo che da essi ci si attende (ossia la valutazione delle partecipazioni nel bilancio d'esercizio, unitamente alle altre poste collegate).

⁵⁷² Allegato n. 11.

- svolgimento di un primo test del bilancio consolidato attraverso il caricamento di anagrafiche e bilanci d’esercizio rappresentativi, la formazione del GAP e del GBC, imputazione di scritture di rettifica (omogeneizzazione formale e sostanziale) ed elisione delle partite reciproche, per pervenire a un bilancio consolidato “semplificato” nel numero di soggetti considerati.

Inoltre, viene sottolineato che, per quanto concerne l'assistenza e la formazione è stato concluso un primo ciclo che ha visto coinvolti in primis i funzionari della Direzione generali dei Servizi finanziari, con l'obiettivo di estendere, nel corso del 2023, la formazione ai referenti degli Assessorati individuati dalla Direzione generale degli Enti Locali, al fine del caricamento dei dati su BDUP.

La nota di risposta include un aggiornamento del cronoprogramma dell'intervento, di seguito riportato, dal quale traspare un ritardo nell’esecuzione del progetto iniziale, con lo slittamento al 2023 di alcune attività previste inizialmente per il 2022.

Tabella 230 - Progetto BDUP 2022/2024

ID	TIPOLOGIA DI SPESA	DESCRIZIONE	Metrica	2022	2023	2024
INIT	Investimento	Prima installazione	Corpo	CONCLUSA		
MAN	Corrente	Manutenzione correttiva e adeguativa	Canone		X	X
ASSIST	Corrente	Formazione, assistenza specialistica	Canone	CONCLUSO PRIMO CICLO DI FORMAZIONE	X	X
ESERC	Investimento	Procedura di valutazione delle partecipate e definizione degli altri valori che discendono dai loro risultati di bilancio	Corpo	ANALISI DEI REQUISITI CONCLUSA (SI VEDA ALLEGATO)		
RECIPR	Investimento	Procedura di gestione delle reciprocità tra capogruppo e partecipate, si evidenzia la necessità di disporre la funzionalità di confronto, per singola voce di bilancio	Corpo	RINVIATA AL 2023	X	
INTEROP_SINES	Investimento	Interoperabilità con il sistema SINES	Corpo	RINVIATA AL 2023	X	
INTEROP_PROTO	Investimento	Interoperabilità con il protocollo regionale	Corpo	RINVIATA AL 2023	X	
INTEROP_SPID_REG	Investimento	Accesso al programma mediante autenticazione SPID/CIE/TS CNS della Regione Sardegna	Corpo		X	
INIT	Investimento	Prima installazione	Corpo	CONCLUSA		

Fonte: nota Regione prot. n. 11870 del 24 marzo 2023

Nella relazione depositata in atti viene, altresì, sottolineata, in ordine alla corretta prosecuzione

del progetto, la rilevanza dell'aspetto organizzativo, oltre all'aspetto tecnico-informatico, considerate le caratteristiche funzionali, le differenti competenze e, in particolare, le diversità delle varie strutture coinvolte. Si afferma, infatti, che nel corso del 2023 le Direzioni coinvolte dovranno fornire l'apporto necessario alla sperimentazione dei moduli software esistenti e alla loro personalizzazione, in funzione delle specifiche esigenze informative, nonché definire le fondamentali questioni organizzative riguardanti gli utenti che dovranno utilizzare il software, alimentandolo, e i relativi livelli di controllo/approvazione.

Con riferimento alle attività svolte dalla Cabina di regia, l'Amministrazione regionale, come richiesto in istruttoria, ha inviato in allegato alla nota di risposta prot. n. 5250 del 29 marzo 2023 della Direzione Generale della Presidenza la relazione sulle attività svolte nel terzo quadrimestre 2022. Dalle relazioni quadrimestrali, sinteticamente si riscontra che nel primo quadrimestre la Cabina di regia ha seguito l'evolversi delle attività che coinvolgono gli organismi partecipati tra le quali il progetto BDUP, la predisposizione del Rendiconto generale, e gli adempimenti inerenti alla revisione periodica. Inoltre, nella riunione del 24 febbraio 2022, è stata sviluppata un'altra linea di attività ossia la proposta di aggiornamento delle direttive sul controllo analogo degli organismi in house della Regione, attualmente contenute nelle risoluzioni d.g.r. n. 17/32 del 27 aprile 2010, n. 42/5 del 23 ottobre 2012 e n. 39/17 del 10 ottobre 2014, tutte antecedenti all'entrata in vigore del Tusp, ad eccezione delle nuove direttive per il controllo analogo della Società Opere e infrastrutture della Sardegna S.r.l., recentemente approvate con d.g.r. n. 5/34 del 16 febbraio 2022.

Nel secondo quadrimestre la Cabina di regia si è riunita in due occasioni, il 17 maggio e il 26 luglio 2022, nel corso della prima riunione, oltre al periodico aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto della Banca dati unica sugli organismi partecipati, è stato trattato il tema della gestione e conservazione degli archivi da parte delle società controllate dalla Regione, con l'illustrazione del *“Modello organizzativo generale della gestione documentale regionale”* di cui alla d.g.r. n. 24/27 del 14 maggio 2018 e delle *“Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici”* redatte dall'AGID⁵⁷³ ed entrate in vigore a

⁵⁷³ L'Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio che ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, favorendo l'innovazione e la crescita economica

gennaio 2022, e il “Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, approvato con d.lgs. n. 14/2019, modificato da ultimo con d.lgs. n. 83 del 2022 ed entrato in vigore il 15 luglio 2022, illustrato nella parte relativa all’attività di controllo delle società partecipate pubbliche.

Nella riunione del 26 luglio è stato effettuato il monitoraggio sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate, chiedendo alle Direzioni coinvolte e ai relativi referenti di interloquire con gli amministratori o liquidatori delle società al fine di verificare la situazione delle procedure in corso e attuare le azioni necessarie. Inoltre, sono state tracciate le linee che l’Amministrazione intende seguire nella revisione delle direttive sul controllo analogo degli organismi in house, ossia:

- elaborazione di un nuovo testo che sostituisca i precedenti adottati nel 2012 e nel 2014;
- utilizzo, quale base di lavoro, del documento già approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 5 /34 del 16.02.2022, recante la disciplina del controllo analogo sulla società Opere e Infrastrutture della Sardegna s.r.l.;
- integrazione del testo base con talune delle proposte formulate dagli uffici della Direzione generale dell’Industria;
- riduzione degli atti sottoposti a controllo ex ante di tipo preventivo;
- rafforzamento del controllo strategico e inserimento del controllo sulla gestione, indicando tra i target anche la qualità dei servizi.

Seguendo tale impostazione la Direzione generale della Presidenza ha predisposto una prima bozza di aggiornamento delle direttive in questione.

Nel terzo quadrimestre l’attività della Cabina di regia, che si è riunita il 20 settembre ed il 1° dicembre 2022, oltre ad attività tipiche come il monitoraggio dello stato di attuazione dei precedenti piani di razionalizzazione delle partecipazioni, si è focalizzata sulla predisposizione delle nuove direttive sul controllo analogo, sfociata nel mese di dicembre nella redazione di un documento di indirizzo dal titolo “Disciplina del controllo analogo sulle società partecipate affidatarie in house della Regione” che si trova attualmente all’esame delle Direzioni generali per la successiva sottoposizione alla Giunta.

Sul punto la Corte dei conti raccomanda la necessità del coordinamento tra queste nuove direttive e la recente riforma del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 in

GU n. 77 del 31-3-2023 - Suppl. Ordinario n. 12).

Infine, nel corso della riunione del 1° dicembre è stata segnalata la recente modifica dell'art. 5, comma 3, del TUSP ad opera dell'art. 11 della legge 5 agosto n. 22, n. 118, in base alla quale per l'acquisizione di partecipazioni in società è necessario il parere preventivo della Corte dei Conti "con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa", si è preso, inoltre, atto di una modifica all'art. 20 del TUSP che ha ridotto a due anni, in luogo di tre, il termine per la cancellazione d'ufficio delle società a controllo pubblico che presentino i necessari requisiti.

La nota istruttoria della Sezione di controllo al punto 3 richiedeva un elenco degli organismi facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica in riferimento ai quali, nell'esercizio 2022, risulta in corso la fase di scioglimento, chiusura della liquidazione e/o cancellazione dal registro delle imprese, oltre agli organismi effettivamente cancellati durante l'esercizio.

L'Amministrazione regionale ha risposto sempre con la nota prot. n. 5250 del 29 marzo 2022, comunicando quanto di seguito si compendia:

- **BIC Sardegna spa in liquidazione:** chiusa la liquidazione, in data 15 dicembre 2022 è stata presentata l'istanza di cancellazione dal registro delle imprese ma la società risulta tuttora iscritta con la dicitura: *impresa in fase di aggiornamento*;
- **Consorzio 3C Chilivani in liquidazione coatta amministrativa:** il consorzio è stato cancellato dal registro imprese in data 30 novembre 2022 per chiusura della liquidazione coatta amministrativa;
- **Sardinia gold mining SGM spa in liquidazione in fallimento:** la società risulta cancellata d'ufficio in data 7 settembre 2022 ai sensi dell'art. 2490 c.c. (chiusura della liquidazione);
- **Veneta sarda prefabbricati cementizi s.r.l. in liquidazione:** in data 18 ottobre 2022 la Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, in riscontro a specifiche richieste dell'Amministrazione regionale, ha riferito di aver avviato il procedimento finalizzato alla cancellazione della società. Il procedimento, pubblicato dal 27 aprile 2022 al 11 giugno 2022, è stato poi sospeso in quanto il liquidatore ha comunicato che la Società è in possesso di beni sottoposti a procedure di esecuzione immobiliare;
- **Marina di Porto corallo spa in liquidazione:** con nota prot. n. 19129 del 18 ottobre 2022

la Camera di commercio di Cagliari-Oristano, in riscontro alle specifiche richieste dell'Amministrazione regionale, ha comunicato che ai fini della cancellazione d'ufficio della Società, è stata spedita una missiva al liquidatore in data 6 luglio 2022 ma il destinatario risulta “sconosciuto” all’indirizzo comunicato, ha altresì riferito che la problematica sarebbe stata portata all’attenzione dell'attuale Conservatore e che si sarebbe proceduto a informare la Regione in ordine ad eventuali novità procedurali. Si deve dar conto che nell’allegato n. 19.11 dedicato alle società partecipate, depositato insieme al rendiconto dell’esercizio 2022, si espone che in data 22 maggio 2023 è stata formalizzata una ulteriore richiesta di cancellazione ex art. 2490 c.c.

- **EU-RA – Europe Rating spa in liquidazione:** la società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 7 marzo 2022.

Al punto 4 della nota istruttoria si richiedeva alla Regione di indicare, in riferimento alle società direttamente ed indirettamente partecipate, l’erogazione di risorse finanziarie regionali durante l’esercizio 2022, dettagliando le motivazioni sottostanti.

Nella nota di risposta l’Amministrazione ha segnalato, tra le varie erogazioni effettuate, l’attribuzione di 5.000,00 euro alla società consortile di nuova costituzione e.INS - Ecosystem of Innovation for Next Generation Sardinia srl (CF 02919750907) a titolo di sottoscrizione di una quota di capitale sociale, in ottemperanza alla d.g.r. n. 19/3 del 21 giugno 2022, prima dell’entrata in vigore della modifica dell’art. 5 del Tusp, sopra illustrata.

Per quanto attiene, poi, al divieto di soccorso finanziario di cui all’ art. 14, comma 5, del Tusp, si rileva che non sono state effettuate erogazioni a favore della Janna s.c.r.l., che presenta perdite negli ultimi tre esercizi⁵⁷⁴. Si rilevano, invece, ancora per il 2022, erogazioni di risorse in favore della Carbosulcis s.p.a. per euro 19.905.846,95 lordi, di cui 450.000,00 euro (al lordo) dal Centro Regionale di Programmazione con causale: “*Carbosulcis-prog. FE.DE FSC 2014-20*”. In ordine alla complessa situazione della menzionata società si richiamano integralmente le criticità e illegittimità specificamente indicate nella Relazione allegata alla Verifica-Parifica del rendiconto 2021.

In sede di contraddittorio cartolare instaurato con l’invio della presente Relazione, il Centro

⁵⁷⁴ Più precisamente la società produce risultati negativi fin dalla sua origine, v. Relazione allegata alla Verifica-Parifica del rendiconto 2021.

Regionale di programmazione, con nota prot. n. 6138 del 7 agosto 2023, ha precisato che il progetto FE.DE, finanziato con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, nasce in un contesto di misure volte ad attenuare l'impatto ambientale del carbone, per il ripristino o il mantenimento della fertilità del suolo, in coerenza con il Piano di mitigazione degli effetti ambientali ai sensi dell'art. 3, paragrafo 1 lett h, della decisione 2010/787/UE, coevo al Piano di chiusura della miniera di Nuraxi Figus.

La Corte dei conti, preso atto del chiarimento reso, osserva che il progetto FE.DE, da inquadrare sul piano degli aiuti di stato, e a questi compatibile in quanto connesso al Piano di mitigazione degli effetti ambientali, espressamente previsto al paragrafo 3 del Piano di chiusura della miniera di Nuraxi Figus, potrebbe, tuttavia, presentare, in punto di provvista finanziaria, delle criticità in ordine al divieto di soccorso finanziario, nei termini di seguito compendati. Invero, come contro dedotto dall'Amministrazione regionale, la Carbosulcis spa è titolare di un brevetto internazionale per la lisciviazione del carbone al fine di ridurre la percentuale di zolfo in esso contenuta; come conseguenza della desolforazione del carbone si ottiene la produzione di un sottoprodotto (acidi umici) utilizzabile nell'agricoltura. Lo stato italiano, si legge al citato paragrafo 3, in accordo con il punto (11) delle considerazioni introduttive della decisione 2010/787/EU, ha inteso adottare misure per lo sviluppo, su scala pilota prima e su scala industriale poi, del processo di desolforazione del carbone con conseguente produzione di acidi umici. Tale processo, condotto a bocca di miniera utilizzando carbone Sulcis, qualora dovesse produrre i risultati attesi, consentirebbe di ridurre il tenore di zolfo nel carbone bruciato in centrale in accordo con l'obiettivo imposto dall'art. 3 paragrafo 1 lettera h della decisione. Si legge, inoltre, che la misura deve essere finanziata tramite ricorso a credito ordinario, operazione di project financing o tramite apposito finanziamento del MISE, compatibile con la normativa comunitaria.

Così ricostruito il quadro di riferimento, si rileva una incongruenza in merito alla fonte di finanziamento, rispetto a quella effettivamente utilizzata, e un aspetto ben più significativo, ossia che il processo di desolforazione per le migliaia di tonnellate di carbone abbancate all'esterno della miniera sarebbe strutturato in due fasi: la prima sperimentale, e la seconda, eventuale e legata anche all'esito positivo della prima, su scala industriale. Ne deriva, posto che la Corte dei conti non è in possesso, al momento, di documenti che possano lumeggiare lo

stadio temporale del processo in corso, che lo sbocco del progetto, il cui scopo nella fase iniziale attiene a uno specifico interesse pubblico espressamente enunciato, non può che essere o potrebbe essere, qualora il piano di fattibilità industriale dovesse riportare adeguati presupposti, la riconversione industriale della struttura mineraria, con le modalità stabilite al comma 5 dell'art. 14 del TUSP⁵⁷⁵, sfruttando le infrastrutture costruite nel corso degli anni e ancora funzionanti.

Ciò vale essenzialmente a dire in termini ancor più chiari⁵⁷⁶, che la governance regionale, considerato che è ormai acclarata la volontà di spostare il core business verso altre tipologie di attività⁵⁷⁷, quali ad esempio il Progetto strategico SPIRULINA, creando attività alternative all'estrazione del carbone, non può più continuare a finanziare progetti in frizione con il divieto di soccorso finanziario e in assenza di un piano di trasformazione industriale, agendo su un piano che si connota per numerose criticità e illegittimità e rimandando una scelta definitiva e obbligatoria, ossia valutare l'opportunità della conservazione dell'organismo partecipato, qualora vi fossero i presupposti per l'attuazione del piano di risanamento così come previsto nei termini di legge, e in denegata ipotesi disporre la liquidazione.

Il Presidente della Regione, in occasione dell'adunanza pubblica del giorno 8 settembre 2023, ha rappresentato che, a seguito dei rilievi della Corte dei conti, l'Amministrazione regionale si sta impegnando per realizzare la separazione dei bilanci fra le attività di chiusura della miniera di Nuraxi Figus e le nuove attività di investimento. Il Presidente pone in evidenza che oltre al progetto Spirulina è in fase di realizzazione un brevetto, in collaborazione con l'Università di Princeton, per la realizzazione di una torre di distillazione per la produzione di grandi quantità di gas argon; concludendo ha richiamato la necessità di attendere il consolidamento delle politiche europee di decarbonizzazione, poiché in ambito europeo, in ragione dell'attuale crisi energetica, è in corso una riflessione sulla possibilità di un rilancio della produzione di carbone.

⁵⁷⁵ La norma prevede espressamente la presenza di un "piano di risanamento" approvato dall'autorità di settore, ove esistente, e inviato alla Corte dei conti, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni.

⁵⁷⁶ V. Relazione allegata alla decisione n. 1/SS.RR./PARI/2022 di parifica del rendiconto 2021

⁵⁷⁷ Posto che la produzione di carbone è terminata nel 2018 ed è in corso il Piano di chiusura che dovrà avere termine nel 2027, e inoltre con la d.g.r. n. 28/13 del 4 giugno 2020 la Regione ha assunto la decisione di modificare lo statuto societario ampliando l'oggetto sociale *così da poter cogliere le opportunità di sviluppo legate alle sperimentazioni effettuate nel campo dell'economia circolare, con l'obiettivo primario di attrarre l'interesse di potenziali investitori industriali.*

Sempre in ambito di contraddittorio cartolare, la D.G. della Presidenza, con nota prot. n. 14236 del 10 agosto 2023, ha richiamato la nota prot. n. 33966 del 2 agosto 2023, della D.G. dell'Industria, con la quale è stato sottolineato: *“la competenza del Servizio Semplificazione Amministrativa per le Imprese, Coordinamento Sportelli Unici, Affari Generali della Direzione generale dell'Industria riguarda esclusivamente le liquidazioni – previa approvazione e certificazione del consuntivo delle attività da parte del Comitato Tecnico di Monitoraggio e Controllo Programma di Chiusura - degli oneri straordinari dovuti in attuazione del Piano di Chiusura della miniera gestita dalla Carbosulcis SpA, approvato con DGR n. 53/75 del 20.12.2013, e con L.R. 29/2014, al fine di recepire quanto disposto dalla normativa europea di settore e, in particolare, dalle decisioni del Consiglio UE n. 2010/787/UE del 10.12.2010 e della Commissione europea con Decisione definitiva n. C(2014)6836 del 01.10.2014, secondo la rimodulazione formalmente autorizzata dalla Commissione Europea con nota del 17.04.2019”*

Si deve, inoltre, dar conto che alla luce dei dati comunicati non appaiono erogati finanziamenti aggiuntivi ad organismi partecipati in conseguenza dell'incremento dei costi di materie prime ed energia.

Esaminando, poi, la Società Opere e infrastrutture della Sardegna Srl si rileva che opera in regime di "house providing" esclusivamente per la Regione Sardegna, l'attività aziendale consiste nel fornire assistenza, consulenza, vigilanza e coordinamento nella gestione degli appalti di opere e lavori di interesse regionale, i rapporti con la Regione sono delineati nella Convenzione Quadro, di cui alla d.g.r. n. 6/56 del 05 febbraio 2019, che stabilisce i principi e le disposizioni generali che devono essere osservate per l'affidamento di incarichi da parte delle strutture regionali. La società, costituita nel 2019, ha iniziato a svolgere la propria attività nel 2020 con le prime assunzioni di personale, nel mese di settembre, e con la successiva stipula delle convenzioni attuative degli interventi individuati nel piano industriale approvato con d.g.r. n. 8/22 del 19 febbraio 2019. Si rileva che l'esecuzione delle attività, affidate dal socio unico Regione e i relativi rapporti economici, sono disciplinati da specifiche convenzioni per ogni intervento affidato.

Dal conto economico dell'esercizio 2021, pubblicato sul sito della società⁵⁷⁸, si evince che la

⁵⁷⁸ Si rileva che a oggi non sono stati pubblicati i bilanci degli esercizi 2019 e il 2020.

società presenta un utile di 37,00 euro nel 2021, mentre come riportato sul SINES (Sistema regionale informativo Enti e Società) nell'esercizio 2019 era in perdita per euro 145.569,00 e nel 2020 per euro 95.270,00. Si osserva che l'utile, considerato che risultano pari a zero i ricavi delle vendite e delle prestazioni probabilmente a causa dell'inizio dell'attività nel 2020, scaturisce dalla valutazione delle rimanenze finali (incrementi), dei lavori in corso d'opera e dalla voce altri ricavi e proventi, non meglio specificati nella nota integrativa. Ne discende che la Corte dei conti, in un'ottica di prevenzione di eventuali criticità derivanti da una situazione di ripetute perdite di esercizio, si riserva di monitorare la salute economica e finanziaria della società partecipata in argomento.

11.3 Il Piano di revisione delle partecipazioni

L'articolo 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (Tusp), prevede che, annualmente, entro il 31 dicembre, le amministrazioni pubbliche:

- effettuino, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso art. 20, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- approvino una relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato l'anno precedente.

Le informazioni contenute nei provvedimenti e nelle relazioni approvate devono essere, poi, trasmesse alla competente Sezione di controllo della Corte dei conti e alla Struttura di monitoraggio sulle partecipazioni delle pubbliche amministrazioni del MEF⁵⁷⁹.

Oltre al piano di razionalizzazione annuale il TUSP prevede anche un piano di *revisione straordinaria* (art 24) che la Regione Sardegna ha adottato con d.g.r. n. 45/11 del 27 settembre 2017 e che, si ricorda, andava concluso entro un anno (quindi entro settembre 2018), mentre ancora al 31 dicembre 2021, come segnalato nella Relazione di Verifica-Parifica sul rendiconto

⁵⁷⁹ La trasmissione al Ministero viene effettuata tramite l'applicativo "Partecipazioni" del Dipartimento del Tesoro, attraverso il quale sono acquisiti contestualmente anche i dati richiesti ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti in organi di governo di società e di enti (ai sensi dell'art. 17 del d.l. n. 90/2014).

2021, appariva non integralmente realizzato e con sviluppi negli ultimi esercizi alquanto modesti.

Passando all'esercizio 2022, con la d.g.r. n. 40/9 del 28 dicembre 2022 "Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione al 31 dicembre 2021 e relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione. D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, art. 20 (TUSP)", si deliberava:

- "di approvare il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute, direttamente e indirettamente, dalla Regione al 31 dicembre 2021, costituito da:

- 1) prospetto grafico partecipazioni al 31.12.2021 (Allegato A)
- 2) prospetto grafico sullo stato di attuazione (Allegato A1);
- 3) elenco partecipazioni detenute al 31.12.2021 (Allegato B);
- 4) schede di dettaglio delle partecipazioni (Allegato B1);
- 5) documento di "Analisi dei parametri significativi per la valutazione economico-finanziaria delle società partecipate dalla Regione" (Allegato B2);

- di approvare la Relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni della Regione (Allegato C);

- di trasmettere il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni e la Relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione, come sopra specificati, alla struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP, istituita presso il MEF, e alla Sezione di controllo per la Regione Sardegna della Corte dei conti e di pubblicarli sul sito istituzionale della Regione".

Nella delibera il Presidente evidenziava che "in tale relazione si dà conto della realizzazione, o dello stato di avanzamento, delle previste misure di razionalizzazione delle partecipazioni regionali, dirette e indirette, a partire dal piano di revisione straordinaria, adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 45/11 del 27 settembre 2017, ai sensi dell'articolo 24 del TUSP, per proseguire con i piani approvati annualmente dalla Giunta regionale ex art. 20 del TUSP (da ultimo, con la d.g.r. n. 5/27 del 16.2.2022) e che anche quest'anno il piano comprende il documento di analisi della situazione economico-finanziaria delle società direttamente partecipate dalla Regione per le quali è previsto il mantenimento, basata sui dati ricavati dai bilanci d'esercizio del periodo 2019-2021 e operata al fine di supportare le decisioni della Giunta regionale in sede di approvazione del piano".

Si deve dar conto che nell'allegato n. 19.11 dedicato alle società partecipate, depositato insieme al rendiconto dell'esercizio 2022, si espone che nel piano di razionalizzazione di cui alla d.g.r. n. 40/9 del 2022, per mero errore, non è stata riportata la società **IPTVNOW S.r.l.**, che, a seguito delle verifiche effettuate dagli uffici su segnalazione del MEF, è stata censita nel portale Tesoro del Ministero per la prima volta nel corso del 2022. La società, partecipata dalla Regione e dalla Ge.Se. s.r.l., non ha praticamente mai operato ed è interessata da complesse vicende giudiziarie. La stessa, secondo quanto rappresentato dalla Regione, sarà inserita nel prossimo piano di razionalizzazione delle partecipazioni (al 31 dicembre 2022).

Si evidenzia che dall'esame dell'allegato B "Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2021 e azioni programmate" emergono i dati riportati nel seguente prospetto:

Tabella 231 - Stato di attuazione del piano di razionalizzazione straordinario

Azioni programmate dal piano di razionalizzazione straordinario	Partecipate Dirette 2021	Partecipate Dirette 2020	Partecipate Indirette 2021	Partecipate Indirette 2020	Totale 2021	Totale 2020
Mantenute con Razionalizzazione e contenimento costi	4	5	1	1	5	6
Mantenute senza interventi	8	7	2	2	10	9
Chiusura della liquidazione e cancellazione (in corso)	1	3	11	11	12	14
Cessione a titolo gratuito (valore nullo/non operanti)	3	1	4	7	7	8
Cessione a titolo oneroso (in corso)	-	-	6	7	6	7
Cessione parziale (in corso)	1	1	-	-	1	1
Concordato preventivo (in corso)	1	1	-	-	1	1
Procedura fallimentare (in corso)	0	1	-	-	-	1
Scioglimento e cancellazione (in corso)	1	-	-	1	1	1
TOTALE	19	19	24	29	43	48

Fonte: elaborazione Corte dei conti su allegato B alla d.g.r. n. 40/9 del 28 dicembre 2022

Gli esiti esposti confermano che il portafoglio societario in capo alla Regione Sardegna al 31 dicembre 2021 presenta limitati sviluppi al confronto con l'esercizio 2020, con una leggera flessione del numero delle società. Per le misure di dismissione e liquidazione, si continuano ad accumulare numerosi ritardi, per quanto risulti che la definizione di alcune procedure sarà rendicontata nel prossimo stato di attuazione.

Pertanto, si rileva che il processo di razionalizzazione di cui al *Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni*, ancora al 31 dicembre 2022, non risulta terminato, per cui emerge sempre più pressante la necessità di concludere in tempi brevi le procedure previste anche con iniziative di maggior incisività, rammentando, che il TUSP all'art. 24, comma 5, prevede che

“in caso di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile”, ed evidenziando ancora una volta che, come ritenuto dalla consolidata giurisprudenza contabile, l’iter che deve essere percorso a valle dell’accertamento da parte dell’Amministrazione partecipante dell’assenza dei requisiti per il mantenimento della partecipazione in una società appare interamente e inderogabilmente definito a livello legislativo, non residuando la possibilità di effettuare procedure alternative. Ove, infatti, non si riesca a cedere sul mercato la partecipazione o la stessa non venga acquisita dagli altri soci e la società non abbia le risorse per procedere al riacquisto delle azioni, non resta che deliberare lo scioglimento della società, mettendola in liquidazione.

Si richiama anche quanto già puntualizzato nelle precedenti Relazioni di Verifica-Parifica, circa le interazioni tra revisione periodica e straordinaria, in particolare per gli effetti del comma 5-bis, inserito dall'art. 1, co. 723, l. n. 145/2018, nel citato art. 24, che rafforza la cogenza del percorso di cui sopra disponendo: *“A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione”*. Nel corso del 2021, poi, è intervenuta anche la L. 106 del 23 luglio che ha introdotto il comma 5 ter: *“Le disposizioni del comma 5-bis si applicano anche per l'anno 2022 nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019”*. Ciò in estrema sintesi significa che la prevista alienazione delle partecipazioni societarie entro un anno dalla conclusione della ricognizione, disposta dall’art. 24, co. 5 del TUSP, si è potuto non effettuarla ancora per l’esercizio 2022, in quanto le amministrazioni, in presenza delle condizioni stabilite dal richiamato co. 5-bis e 5-Ter sono state autorizzate a riconsiderare le proprie valutazioni di dismissione, e di conseguenza il socio pubblico può continuare ad esercitare i suoi diritti sociali.

Scaduto il termine del 31 dicembre 2022 e non essendo intervenute nel frattempo altre modifiche, nell’esercizio 2023 tornano ad applicarsi i commi 4 e 5 dell’art. 24 del d.lgs. n. 175/2016.

La d.g.r. n. 40/9 del 28 dicembre 2022 con la quale è stato approvato il Piano di razionalizzazione al 31 dicembre 2021, include l'allegato B 2 "Analisi dei parametri significativi per la valutazione economico-finanziaria delle società partecipate dalla Regione". Questo documento è stato predisposto al fine di supportare le scelte operate in sede di approvazione dell'annuale Piano di revisione ordinario, superando alcune criticità rilevate negli esercizi passati in cui l'Amministrazione regionale si limitava ad una mera "fotografia dello stato dell'arte" (avanzamento delle procedure/iniziativa programmate, mera elencazione degli ostacoli ravvisati, riprogrammazione di interventi già decisi), omettendo una rappresentazione delle valutazioni economico-finanziarie e delle scelte discrezionali sottostanti e mancando quindi di effettuare l'analisi prevista dal TUSP.

L'allegato B2, nello specifico, contiene una analisi per indicatori della situazione economico-finanziaria delle società partecipate direttamente dalla Regione Sardegna (esclusa la SFIRS), basata sui dati economici e finanziari ricavati dai bilanci d'esercizio riferiti al periodo 2019-2021. **Dall'analisi dei valori riportati e delle conclusioni sintetiche esposte per ciascuna partecipata, tuttavia, non si rileva, ad oggi, che la Regione abbia intrapreso concrete iniziative conseguenti alle verifiche effettuate circa la salute finanziaria, economica e patrimoniale degli organismi partecipati. Si rammenta, altresì, che l'analisi dei risultati economici e finanziari relativi agli organismi partecipati è il primo passo verso la complessiva valutazione, da parte degli enti soci, della convenienza ad attuare una gestione esternalizzata dei servizi.**

Di seguito si riportano aggiornamenti specifici su alcune partecipate oggetto di analisi in sede di Verifica-Parifica del rendiconto esercizio 2021, al fine di poter rilevare eventuali evoluzioni:

Janna s. c. r. l.: la dismissione, decisa con d.g.r. 45/11 del 2017 risultava sospesa con la d.g.r. n. 19/45 del 17 aprile 2018, in quanto la Giunta stava riconsiderando il ruolo strategico della società, che comunque produce risultati negativi fin dalla sua origine in ragione della sua natura mutualistica. Invero, per la società era prevista quale misura di razionalizzazione la cessione parziale della partecipazione a titolo oneroso, tuttavia, l'instaurazione di un contenzioso presso il Tribunale delle imprese di Cagliari tra il socio pubblico e la società consortile, in merito al contenuto degli obblighi di compartecipazione ai costi di gestione e manutenzione della società, ha complicato la programmata cessione parziale delle quote. Con

d.g.r. n. 3/2 del 28 gennaio 2021⁵⁸⁰ l'Amministrazione regionale precisava che, a fronte di una ipotizzata dismissione totale della partecipazione, risultavano in corso ulteriori approfondimenti istruttori, finalizzati a valutare la strategicità del mantenimento della partecipazione e l'adozione delle determinazioni conseguenti. In seguito con d.g.r. n. 5/46 del 16 febbraio 2022 la Regione dettava indirizzi per l'affidamento di uno studio per la valorizzazione delle fibre ottiche sottomarine in uso alla Regione⁵⁸¹, in tale atto si specifica che allo stato attuale l'opportunità della conservazione della partecipazione nella società Janna richiede un approfondimento sotto il profilo tecnico giuridico al fine di stabilire i vari aspetti di una sua eventuale cessione. La procedura di affidamento si è completata in data 24 novembre 2022 con la sottoscrizione del contratto d'appalto con l'operatore economico individuato. **Nell'allegato C del piano di razionalizzazione si riporta che** *“È previsto che, assunti gli atti contabili di spesa, si avvii la fase esecutiva dell'incarico e che, completata la consegna all'Advisor dei relativi documenti da parte della Regione, salvo richiesta di proroga, i primi riscontri da parte dell'operatore incaricato si ottengano entro il 15 Marzo”*. La Sezione del controllo, con nota istruttoria prot. n. 2712 del 5 maggio 2023, ha chiesto alla Regione di riferire in merito agli ulteriori sviluppi, la richiesta è stata evasa dalla D.G. della Presidenza con nota prot. n. 8255 del 12 maggio c.a., che ha compendiato lo stato di attuazione dell'incarico affidato all'operatore economico aggiudicatario (Advisor), nei seguenti termini:

- *“con prot. n. 1157 del 17.2.2023 è stato acquisito agli atti del procedimento lo Studio tecnico-giuridico di cui alla Fase 1;*
- *con prot. n. 1970 del 17.3.2023 il RUP ha attestato la regolare esecuzione dell'incarico inerente la predetta Fase 1;*
- *con prot. n. 2344 del 30.3.2023 è stata acquisita agli atti la Relazione tecnico-economica sulla valorizzazione di mercato delle fibre ottiche della RAS di cui alla Fase 2 dell'incarico;*
- *con prot. n. 2566 del 6.4.2023 il RUP ha richiesto integrazioni e precisazioni sulla relazione tecnico economica presentata dall'Advisor;*
- *con prot. n. 3036 del 27.4.2023 l'Advisor ha chiesto lo spostamento della scadenza per la consegna di*

⁵⁸⁰ *“Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione al 31 dicembre 2019 e relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione. Art. 20 D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP)”*.

⁵⁸¹ Si precisa che la Regione ha il diritto d'uso avendo aderito alla precitata società consortile.

quanto richiesto al 12 maggio p.v.;

- *con prot. n. 3098 del 28.4.2023 il RUP ha concesso lo spostamento della scadenza richiesto dall'Advisor".*

Ne discende che solo al completamento della precitata Fase 2, la Regione avrà ottenuto gli approfondimenti necessari per dare corso a quanto indicato nella d.g.r. n. 5/46 del 16 febbraio 2022. Si deve dar conto che nell'allegato n. 19.11 dedicato alle società partecipate, depositato insieme al rendiconto dell'esercizio 2022, si espone che il 24 maggio 2023 è stata emessa la sentenza del Tribunale riguardo la controversia tra RAS e Janna per l'annullamento della deliberazione dell'assemblea dei soci di approvazione del bilancio 2016, l'atto è stato portato all'attenzione dell'Advisor.

In occasione dell'adunanza pubblica del giorno 8 settembre 2023 il Presidente della Regione si è soffermato sui vantaggi che potrebbero derivare dal mantenimento della società in discorso, che assicura la c.d. continuità territoriale telematica tra la Sardegna ed il resto del territorio nazionale attraverso cavi ottici sottomarini. Benefici che potrebbero realizzarsi anche attraverso un percorso di valorizzazione della società condiviso con lo Stato.

BIC Sardegna s.p.a. in liquidazione

La liquidazione si è conclusa in data 15 dicembre 2022 ed è stata presentata istanza di cancellazione dal registro delle imprese. La società è stata cancellata dal registro delle imprese in data 8 maggio 2023.

Bonifiche Sarde s.p.a. in liquidazione (dal 7 febbraio 2012): si rammenta che la società, partecipata dall'agenzia regionale Laore Sardegna che detiene il 99,99% delle azioni, è in liquidazione. In data 26 marzo 2021, in sede di Assemblea straordinaria dei soci, è stata prevista la chiusura della liquidazione per il 31 dicembre 2021, il termine è stato poi rimosso in sede di Assemblea straordinaria dei soci del 24 novembre 2021. La Corte dei conti, in sede di Verifica-Parifica rendiconto esercizio 2021, rilevava la eccessiva dilatazione temporale della procedura di liquidazione ed invitava la Regione, in ragione dei costi a cui è esposto il bilancio regionale, ad una analisi concreta delle ragioni per cui la procedura è ancora pendente, adottando le necessarie iniziative per la conclusione in tempi brevi. In sede di contraddittorio cartolare, la

DG della Presidenza con nota prot. n. 18558 del 10 ottobre 2022 ha rappresentato le motivazioni adottate dal Commissario straordinario dell'Agazia LAORE, che riguardavano sostanzialmente 3 aspetti che si riportano:

"1) per diversi immobili precisamente individuati all'interno della relazione – era necessario attendere la conclusione dell'iter di approvazione della Legge regionale cd. "Omnibus 2021" in quanto era previsto il trasferimento delle risorse necessarie per il passaggio di tali beni in capo ai Comuni interessati, mediante l'inserimento di apposite clausole finalizzate a fornire copertura normativa e finanziaria alla descritta operazione (poi effettivamente inserite nell'art. 13, commi 23 e 24, della L.R. n. 17/2021);

2) con riferimento ai giudizi contenziosi ancora pendenti, si è riferito che i loro tempi di definizione sarebbero stati incompatibili con il termine di conclusione della liquidazione fissato per il 31 dicembre 2021;

3) con puntuale riferimento, invece, alla vertenza giudiziaria indicata al n. 3 (della relazione del liquidatore: la vertenza riguarda una società che, a seguito dei vari gradi di giudizio, si era obbligata ad acquistare da SBS alcune aree e strutture in un terreno, in passato ritenuto di proprietà dell'Agazia del Demanio, riconosciuto poi dalla Cassazione di proprietà della SBS, per la cui vendita è necessario il previo per addivenire alla stipula del contratto definitivo di accertamento degli esatti confini), vendita – al prezzo già fissato di € 100.000,00 – si attendeva il sopralluogo congiunto insieme al Responsabile dell'Ufficio Demanio della Capitaneria di porto di Porto Torres per l'accertamento esatto della linea di confine tra i diversi beni limitrofi. Sempre in occasione dell'assemblea dei soci, il liquidatore aveva a suo tempo evidenziato, altresì, come l'individuazione di un termine finale per la conclusione della procedura non fosse regolato da alcuna norma di legge, qualificandosi pertanto come evento piuttosto singolare in ragione della finalità stessa della procedura di liquidazione, ossia la realizzazione di un attivo patrimoniale, l'estinzione delle passività e l'eventuale assegnazione ai soci del sopravanzo di liquidazione. L'Assemblea, preso atto della situazione rappresentata dal liquidatore, ritenute ragionevoli le motivazioni avanzate, aveva deliberato la rimozione del termine di conclusione della procedura fissato per il 31 dicembre 2021."

"A fronte di quanto precede, con riferimento alle iniziative finalizzate alla chiusura della procedura, l'Agazia riferisce che "è in attesa di ricevere l'aggiornamento della relazione sullo stato di attuazione della liquidazione a firma del liquidatore" e che "tale aggiornamento appare condizione necessaria per poter formulare adeguate proposte di conclusione, entro tempi ragionevoli, della procedura di liquidazione. Nelle more dell'aggiornamento della suindicata relazione, si potrebbe valutare l'ipotesi di

definire in via transattiva ovvero abbandonare le cause ancora pendenti ove ritenuto più favorevole e/o conveniente per la Bonifiche Sarde s.p.a.

In ogni caso, occorre segnalare che restano da definire le procedure di trasferimento degli immobili a favore dei Comuni interessati, per i quali sono stati già stanziati dalla L.R. n. 17/2021 i relativi fondi. Nell'ottica di accelerazione delle procedure, si ritiene opportuno stimolare una collaborazione con la RAS e, più puntualmente, di prospettare, nella bozza di disegno di legge omnibus attualmente all'esame delle competenti commissioni consiliari, l'inserimento di un termine ragionevole di conclusione della procedura di liquidazione, allo spirare del quale ogni bene immobile ancora intestato alla società SBS verrà trasferito alla RAS, Assessorato EE.LL., in piena proprietà, previo contemperamento degli interessi di tutti i soggetti coinvolti nonché della posizione del socio di minoranza, Assegnatari Associati Arborea – Società Cooperativa Agricola per azioni."

Nell'allegato C al Piano di razionalizzazione è riportato, circa lo stato di attuazione al 31/12/2022, che: *"La L.R. n. 17 del 22 novembre 2021, all'art. 13, commi 23 e 24, ha stanziato specifiche risorse per l'acquisizione degli immobili della Società Bonifiche Sarde e ha previsto che i suddetti interventi dovessero essere attuati secondo criteri e modalità demandati a successive deliberazioni di Giunta. La D.G.R. n. 47/44 del 30 novembre 2021 ha statuito di attribuire all'Agenzia Laore Sardegna la competenza per l'attuazione dell'intervento, rinviando a successiva delibera di Giunta la definizione di modalità e criteri di attuazione dell'intervento stesso. Tali modalità e criteri son stati individuati con le recentissime D.G.R. nn. 35/93 e 35/95 del 22 novembre 2022 con le quali la Giunta Regionale ha impartito le direttive per l'attuazione dei commi 23 e 24 dell'art. 13 della L.R. n. 17/2021, definendo l'iter procedurale, nonché i criteri e le modalità per il trasferimento degli immobili rispettivamente agli Enti Locali ed al Consorzio di Bonifica dell'Oristanese, che consentiranno di avviare le procedure per l'acquisizione degli immobili da parte degli enti interessati. Alla luce di tali decisive indicazioni le procedure di chiusura della SBS in liquidazione vengono adeguate alle direttive ricevute."*

Abbanoa s.p.a.: si riporta quanto rappresentato dall' Amministrazione regionale nell'allegato C al Piano di razionalizzazione circa lo stato di attuazione al 31 dicembre 2022:

"E' all'esame della Giunta regionale una proposta di deliberazione contenente un percorso alternativo rispetto a quello precedentemente deliberato finalizzato alla definizione della procedura di dismissione delle azioni in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 15, comma 1, della L.r. n.4/2015 e s.m.i., anche attraverso la definizione di una proposta di piano di riparto delle azioni che tenda al riequilibrio della partecipazione secondo i criteri dettati dall'art. 6, della L.R. n. 4/2015. L'iter di dismissione prevede di

dare mandato alla società Abbanoa di effettuare tutte le operazioni necessarie per l'allargamento della compagine sociale al fine di ricomprendervi i Comuni attualmente non soci, ma tenuti ad aderire alla gestione unica del Servizio Idrico Integrato, ivi comprese eventuali modifiche statutarie. A tal fine, la Società è autorizzata ad offrire ai suddetti Comuni le azioni di proprietà della Regione al prezzo simbolico di un euro ogni mille azioni, ai sensi del sopra richiamato art. 15, comma 1 della L.R. n. 4/2015. Inoltre, è previsto che la società Abbanoa SpA comunichi a tutti i soci il piano di riparto delle azioni che la Regione intende alienare e che ciascun socio possa esercitare il diritto di prelazione. Si prevede, altresì, che la Società comunichi gli esiti della procedura e, qualora la stessa sia risultata infruttuosa o solo parzialmente fruttuosa, e quindi non possa aver luogo il trasferimento delle azioni ovvero lo stesso possa essere solo parziale, la Giunta Regionale, con ulteriore provvedimento deliberativo, valuti per le azioni rimaste non optate ed al netto della partecipazione mantenuta, gli ulteriori provvedimenti da realizzare.”

Inoltre, si riporta integralmente, per la particolarità dell'argomento trattato, quanto comunicato nella nota di risposta prot. n.5250 del 29 marzo 2023 dalla D.G. della Presidenza:

“Com'è noto, la Regione Sardegna detiene il 70,94% del capitale di Abbanoa, la restante quota è ripartita tra 346 Comuni della Sardegna. La società gestisce il servizio idrico integrato sulla base di un contratto in house con l'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna, ed il controllo analogo è svolto, ai sensi dell'art. 7 bis della L.r. n.4/2015, in maniera congiunta dai soci e dalla RAS, per il tramite di una Commissione appositamente costituita, incardinata in EGAS, composta da 4 sindaci eletti tra i comuni soci ed un componente di nomina regionale. Per quanto sopra gli atti di indirizzo e di governance sulla società sono di competenza della Commissione e le misure di governance avviate dalla Regione Sardegna afferiscono alla sua qualità di socio e riguardano il processo di dismissione delle azioni ai sensi dell'art. 15, comma 1, L.R. n. 4/2015 nonché le ulteriori attività definite con deliberazione della Giunta regionale n. 22/7 del 14.07.2022, che verranno di seguito illustrate.

Il processo di dismissione era stato avviato con DGR n. 9/44 del 22 febbraio 2019 e successivamente sospeso con la DGR n. 12/4 del 05 aprile 2019 per il tempo necessario ad acquisire gli elementi utili per una compiuta valutazione. Con DGR n. n.45/26 del 14 novembre 2019 era stato proposto il rinvio ad un anno del termine previsto dall'art. 15, comma 1, della L.r. n.4/2015 per la cessione delle azioni di Abbanoa e con l'art. 1 della L.R. n.2/2020, il citato art. 15, comma 1, era stato conseguentemente modificato, estendendo a sei anni il termine quinquennale per la cessione originariamente previsto. Con la stessa norma era stato anche previsto il mantenimento di una quota di partecipazione della Regione nella misura massima del 20% del capitale sociale (in luogo della misura fissa del 20 %, in precedenza

prevista dalla legge). Pertanto, il nuovo termine per la cessione delle azioni possedute dalla Regione era fissato al 12 dicembre 2021. Infine, con deliberazione n. 5/16 del 12 febbraio 2021 la Giunta regionale ha autorizzato la dismissione di quota parte delle azioni, avente valore nominale pari a € 143.295.760, incaricando Abbanoa, come previsto all'art. 9 dello statuto della Società, di collocare le azioni esclusivamente in favore dei Comuni della Sardegna, per il corrispettivo di 1€ ogni 1000 azioni, come previsto dall'art 15 c.1 della L.r.n.4/2015 e fissando al 30 settembre 2021 il termine per la conclusione delle operazioni.

Al momento dell'assegnazione alla Direzione generale del Distretto idrografico (ADIS), ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 17/12 del 19 maggio 2022 e della deliberazione n. 22/7 del 14 luglio 2022, delle funzioni di supporto al socio, la suddetta procedura di dismissione si trovava in uno stato di stallo a causa di una serie di criticità. Pertanto, l'ADIS ha proceduto, sulla base delle informazioni e atti messi disposizione, a seguito del passaggio di competenze all'ADIS, all'analisi delle problematiche che hanno ritardato l'attuazione della misura di razionalizzazione da cui sono emerse le seguenti criticità:

1. necessità di verificare sugli effetti dell'intesa, da acquisire in sede di Conferenza Permanente Regione, prevista dalla procedura definita con la DGR 5/16 del 12 febbraio 2021, relativamente alle modalità di riequilibrio della partecipazione azionaria dei Comuni secondo i criteri dettati dall'art. 6, della L.R. n. 4/2015, ai sensi degli articoli 12 bis e ss della L.R. n.1/2005, nel senso di verificare se l'efficacia di tale intesa sia vincolante o meno, nei confronti dei Comuni e se sia sufficiente per superare il dettato dell'art. 9 dello Statuto di Abbanoa che dispone: "Ove più soci intendano esercitare il diritto di prelazione, le azioni vengono ripartite tra i richiedenti in proporzione all'ammontare delle azioni da ciascuno di essi possedute", pena l'inefficacia dell'alienazione.
2. necessità di attendere la conclusione (entro il 30/09/2022), da parte di EGAS, del percorso delineato dal comma 2-ter dell'articolo 147 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 finalizzato all'aggiornamento del perimetro d'ambito e al riconoscimento delle gestioni cosiddette salvaguardate.
3. problematica inerente la sussistenza di un obbligo da parte dei Comuni che hanno affidato o sono tenuti ad affidare, per il tramite di EGAS, la gestione del Servizio Idrico Integrato alla società Abbanoa ad entrare a far parte della compagine azionaria, quale presupposto per l'affidamento in house e per il conseguente esercizio del controllo analogo congiunto;
4. gestione nel bilancio regionale della sopravvenienza passiva di € 143.295.760 (valore della quota della partecipazione azionaria da cedere ai Comuni, indicata nella deliberazione n. 5/16 del 12 febbraio 2021)

derivante dalla cessione delle azioni della Regione, al prezzo simbolico di un euro ogni mille.

Sulla base di tale analisi è stata definita una proposta di deliberazione di Giunta che ridelinea il percorso amministrativo per la definizione della procedura di dismissione delle azioni, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 15, comma 1, della L.R. n. 4/2015 e s.m.i., anche attraverso la proposta di un piano di riparto delle azioni che tenda al riequilibrio della partecipazione secondo i criteri dettati dall'art. 6, della L.R. n. 4/2015.

Fermo restando che la Giunta regionale potrà decidere di adottare indirizzi differenti, si illustrano di seguito i contenuti della suddetta proposta, con la quale si prevede di incaricare la Società Abbanoa s.p.a. di:

1. collocare le azioni che dovranno essere dismesse dalla Regione esclusivamente in favore dei Comuni della Sardegna, in considerazione della forte connessione con le realtà territoriali del Gestore Unico

Abbanoa s.p.a. e, in virtù di questo, della possibilità di consentire una maggiore efficacia nelle operazioni di offerta ai Comuni e nella raccolta delle adesioni da parte degli stessi. In particolare, la suddetta Società, entro 120 giorni dall'adozione della suddetta proposta di deliberazione dovrà effettuare tutte le operazioni necessarie per l'allargamento della compagine sociale, ivi comprese eventuali modifiche statutarie, al fine di ricomprendervi i Comuni attualmente non soci ma tenuti ad aderire alla gestione unica del Servizio Idrico Integrato e, quindi, non salvaguardati. A tal fine, la Società è autorizzata ad offrire ai suddetti Comuni le azioni di proprietà della Regione al prezzo simbolico di un euro ogni mille azioni e sino a concorrenza della ripartizione indicata per ciascun comune nel Piano di riparto;

2. comunicare, entro il medesimo termine, ai Comuni non salvaguardati il piano di riparto delle 143.295.760 azioni che la Regione intende alienare, al prezzo di un euro ogni mille azioni ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. n. 4/2015 e ss.mm.ii., quale risultante dall'allegato prospetto, redatto con lo scopo di consentire la ripartizione delle quote di capitale da attribuire a ciascuno dei Comuni dell'Ambito Territoriale della Sardegna, tenuti ad aderire o già aderenti alla gestione unica del SII, secondo i criteri dettati dall'art. 6, della L.R. n. 4/2015, invitandoli a manifestare l'intenzione di procedere all'acquisto entro un termine ritenuto congruo e comunque non superiore a 60 giorni;

3. comunicare al socio Regione, entro i 15 giorni successivi allo scadere del termine assegnato ai Comuni di cui al punto 2., gli esiti della procedura e, qualora la stessa sia risultata infruttuosa o solo parzialmente fruttuosa, la Giunta regionale, con ulteriore provvedimento deliberativo, valuterà, per le azioni rimaste non optate ed al netto della partecipazione mantenuta, gli ulteriori provvedimenti da porre in essere.

Inoltre, nell'ambito delle attività di supporto al socio, la Giunta regionale, con delibera n. 22/7 del 14 luglio 2022, ha anche individuato specifiche attività che permettano alla Regione di esercitare con regolarità e precisione i propri diritti di Socio.

Per la seconda metà del 2022 è stata determinata una prima batteria di attività, frutto di un'analisi non esaustiva ma che costituirà una base di lavoro da elaborare ed integrare progressivamente fino a definire una sorta di protocollo operativo per ciascuna di esse.

Di seguito si riporta il relativo programma definito per il 2022, trasmesso ad Abbanoa con nota prot.n.7951 del 08 agosto 2022 e sollecitato con nota prot.n.9207 del 20 settembre 2022:

a) acquisizione dalla Società, con cadenza annuale, delle dichiarazioni rese dagli Amministratori ai sensi dell'art. 22 del Dlgs 33/2013, nonché tutte le informazioni necessarie per l'aggiornamento delle informazioni sul portale di rilevazione delle partecipazioni pubbliche del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia ed utilizzati anche dalla Corte dei conti per le proprie attività istituzionali di referto e di controllo.

b) Acquisizione dalla Società, con cadenza annuale, degli schemi di bilancio relativi all'esercizio precedente, predisposti ai fini dell'approvazione e per i quali è sufficiente la sottoscrizione dell'organo amministrativo della Società. La Società è altresì tenuta a predisporre il proprio bilancio consolidato secondo i principi dell'Allegato 4/4 del D.lgs 118/2011 che dovrà essere trasmesso alla Direzione Generale dei Servizi Finanziari della Regione e per conoscenza alla Direzione Generale del Distretto Idrografico.

c) Verifica della completezza dei documenti contabili, ex art. 2424 e seguenti del Codice civile e principi contabili OIC. A tali fini, è stato previsto che la Società proceda, annualmente, alla trasmissione dello schema di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione, completo e corredato delle relazioni del collegio dei sindaci e dei revisori con congruo anticipo rispetto alla presumibile data di svolgimento dell'Assemblea.

d) Previsione della possibilità da parte della RAS di chiedere specifiche integrazioni istruttorie nel caso si manifestassero criticità che possano avere riflessi negativi sugli equilibri economico-patrimoniali della Società e sul valore della partecipazione regionale. Sul punto si precisa che per il 2022 è stato richiesto alla Società di relazionare in merito a quanto di seguito riportato:

- multa di 5 milioni di euro inflitta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per la richiesta agli utenti di somme prescritte da anni, peraltro oggetto di specifica interrogazione consiliare*

su cui verranno chiesti ragguagli con separata comunicazione;

- criticità connesse alla prosecuzione del "servizio di recapito fatture e documenti del credito" e del "servizio a valle del recapito" (rendicontazione esiti di postalizzazione documenti del credito);
- sentenza della Corte d'Appello di Cagliari, Sezione distaccata di Sassari, in merito alle bollette emesse da Abbanoa relative ai conguagli pregressi 2005-2011, per un importo pari a € 106 milioni".

e) Verifica della riconciliazione delle partite contabili reciproche tra la Società ed i Centri di responsabilità regionali cui compete la gestione dell'entrata e della spesa, a tal fine è stato previsto che con cadenza trimestrale la Società trasmetta una situazione dei debiti/crediti nei confronti dell'Amministrazione Regionale, ripartiti per tipologia (es. crediti verso clienti, altri crediti, personale, debiti verso Regione) evidenziando le scadenze e relazionando in merito alle criticità.

f) Verifica del grado e modalità di attuazione del decreto legislativo n. 231 del 2001 (Modello Organizzativo Gestionale - MOG) e codice etico, ai sensi dell'art. 6, comma 3, lett. d), del TUSP. La Società ottempera mediante la trasmissione dei report e delle relazioni obbligatorie dell'Organismo di Vigilanza entro 15 giorni dalla ricezione degli stessi. Poiché il Collegio Sindacale, nel proprio parere al Bilancio 2021, evidenzia che "nella Relazione dell'OdV viene segnalata inoltre la criticità in ordine alla non applicazione di alcune prescrizioni contenute nel Modello Organizzativo e di Gestione ex D.lgs. 231/2001 (M.O.G.)", è stato chiesto alla Società di trasmettere la relazione dell'OdV richiamata, sia di relazionare in ordine all'aggiornamento del MOG o alle azioni che si intendano intraprendere in conseguenza degli esiti negativi di verifiche sull'efficacia del medesimo.

g) Verifica dell'osservanza delle disposizioni riguardanti il numero massimo dei componenti e la parità di genere per l'accesso negli organi di amministrazione e controllo, ex art. 11, comma 4, del TUSP. Si prevede che la Società trasmetta ad ADIS, entro 15 giorni dalla loro emissione, gli atti di nomina degli organi di amministrazione e controllo.

h) Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui all'art. 22 del TUSP, sia mediante rilevazione dei dati richiesti dagli applicativi SINES della Regione Sardegna e dal portale MEF, di cui agli artt. 17 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 e 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, sia attraverso funzioni di impulso e sensibilizzazione in ordine al corretto adempimento degli obblighi di trasparenza da parte della Società. Pertanto, è previsto che a cadenze specifiche la Società verifichi la completezza dei dati e delle informazioni contenute nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale, che relazioni sia in ordine alla verifica effettuata che ad eventuali ulteriori obblighi di

trasparenza introdotti dal MOG o dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, e che trasmettere altresì l'All. 2 - Mappatura contenuti oggetto di pubblicazione Trasparenza.

i) Costante aggiornamento in ordine all'avvicendamento dei soggetti incaricati della revisione contabile ed al conferimento di eventuali incarichi aggiuntivi ai medesimi, ex art. 3 del TUSP e secondo il programma delle attività della Sezione del controllo sugli Enti per l'anno 2022 di cui alla Determinazione n. 17/2022 della Corte dei conti. Si è previsto che la Società, in sede di prima applicazione, comunichi i nominativi o le ragioni sociali degli ultimi tre organismi di revisione e le relative modalità di conferimento degli incarichi e che a regime trasmetta ad ADIS gli atti di nomina degli organi di amministrazione e controllo entro 15 giorni dalla loro emissione nonché eventuali altri incarichi agli stessi conferiti. Il riscontro alle note sopra riportate è giunto, malgrado il sollecito, solo a novembre 2022 (nota prot.n. 170588 del 29/11/2022) ed in alcune parti risulta ancora incompleto”.

La Corte dei conti nel riscontrare positivamente, sotto il profilo della esaustività e trasparenza, gli aggiornamenti forniti, senza trascurare l'aspetto del corretto esercizio dei diritti di socio da parte della Regione, preso, inoltre, atto della nuova proposta presentata alla Giunta che ridelinea il percorso amministrativo per la definizione della procedura di dismissione delle azioni, raccomanda alla Regione utilizzo di tutti gli strumenti a disposizione al fine di non accumulare ulteriore ritardo in ordine alle attività ancora in sviluppo. Si deve dar conto che nell'allegato n. 19.11 dedicato alle società partecipate, depositato insieme al rendiconto dell'esercizio 2022, si espone che sono in atto le procedure per il rinnovo della Commissione per il controllo analogo della società.

GE.SE. s.r.l. partecipata SFIRS, in liquidazione: si richiama quanto già esposto nella Relazione allegata alla Verifica-Parifica del rendiconto 2021, non essendoci alcun aggiornamento sostanziale nell'allegato C al Piano di razionalizzazione circa lo stato di attuazione al 31/12/2022. Si deve dar conto che nell'allegato n. 19.11 dedicato alle società partecipate, depositato insieme al rendiconto dell'esercizio 2022, si espone che nell'ambito delle iniziative volte alla chiusura della società, la SFIRS in data 30 dicembre 2022, a seguito della stima del portafoglio Ge.Se., ha pubblicato un "Avviso di consultazione per l'acquisizione di manifestazioni di interesse all'acquisto di un portafoglio di crediti deteriorati detenuto dalla Gestioni Separate S.r.l. in liquidazione", scaduto il 31 marzo 2023.

IN. SAR s.p.a. in liquidazione: si rammenta che con d.g.r. n. 23/1 del 25 giugno 2019 era stato adottato l'atto di indirizzo per lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione; con d.g.r. n. 11/24 del 24 marzo 2021 si registrava la seguente evoluzione: *“alla luce della sopravvenuta pandemia e degli effetti collaterali della stessa sull'economia regionale, che hanno determinato un forte fabbisogno di servizi come quelli offerti dalla Società, si prefigura il mantenimento della partecipazione societaria con revoca della precedente d.g.r. e l'adozione di misure di risanamento”*. Pertanto, la Regione ha provveduto alla revoca della procedura avviata ex art. 2487 ter del c.c. relativa alla liquidazione volontaria, ripristinando l'attività ordinaria e avviando la procedura ex art. 2506 del c.c. di *“scissione parziale non proporzionale asimmetrica”*, l'operazione è stata ampiamente analizzata nella Relazione allegata alla Verifica-Parifica del rendiconto 2021 a cui si rinvia. Nell'allegato C al Piano di razionalizzazione circa lo stato di attuazione al 31 dicembre 2022 si riporta:

“La procedura avviata sulla base della deliberazione della Giunta regionale n. 11/24 del 24.03.2021 si è conclusa con l'iscrizione dell'operazione di scissione societaria presso il Registro delle imprese di Cagliari e Roma, in data 28 settembre 2022. A tale proposito si ricorda, di seguito, quanto deliberato: "(A) Di avviare preliminarmente le procedure per lo scioglimento congiunto del vincolo societario, senza esborso monetario da parte del socio Regione Autonoma della Sardegna, procedendo nel contempo alla liquidazione della quota detenuta dal socio ANPAL Servizi s.p.a., per conto di ANPAL, secondo la disciplina prevista dall'articolo 2506 del Codice civile., nella fattispecie individuata della procedura della “scissione parziale non proporzionale asimmetrica”, al termine della quale la quota sociale di IN.SAR s.p.a. risulterà totalmente posseduta dalla Regione”.

Ad oggi IN.SAR in liquidazione è totalmente detenuta dall'unico azionista Regione Sardegna, ed è in corso di definizione sia sotto l'aspetto normativo che economico/patrimoniale, volto a definire le attività di revoca dello stato di liquidazione e la riorganizzazione aziendale sulla base della seconda parte del deliberato: "(B) di liberare successivamente IN.SAR s.p.a. in liquidazione da ogni rapporto giuridico, diritto, obbligo ed impegno a suo tempo assunti attraverso lo scorporo in un contenuto societario delle attività e passività pregresse da liquidare e ciò anche con eventuale e contestuale incorporazione di altra o altre società in liquidazione interamente detenute dalla Regione Autonoma della Sardegna.(C) Di revocare lo stato di liquidazione volontaria della IN.SAR s.p.a. in liquidazione, disposta, ex articolo. 2484 del Codice civile, con deliberazione della Giunta regionale n. 23/1 del 25.06.2019, ai fini del ripristino della sua ordinaria attività”.

Saremar s.p.a. in concordato preventivo in liquidazione: si rammenta che durante l'istruttoria sul rendiconto 2021 la Sezione di controllo aveva richiesto alla Regione di riferire in ordine ai tempi di conclusione della procedura, nonché sulle azioni intraprese per la definizione delle cause in corso. La D.G. dei Trasporti in riscontro alla richiesta rappresentava che il liquidatore sociale di Saremar s.p.a., con mail del 24 febbraio 2022, aveva comunicato che *“non è possibile effettuare una stima delle tempistiche di chiusura della procedura concordataria, in quanto le stesse dipendono dalla definizione delle cause in corso, tra cui il giudizio in cui parte convenuta è la stessa Regione Autonoma della Sardegna”*, al contempo inoltrando la relazione del II^ semestre 2021, resa nell'ambito della procedura concordataria.

Nell'allegato C al Piano di razionalizzazione circa lo stato di attuazione al 31 dicembre 2022 si riporta quanto segue: *“La società SAREMAR in liquidazione ha comunicato con nota prot. 15883 del 15.11.2021, che il bilancio d'esercizio 2021 non è stato ancora approvato e che l'assemblea dei soci del 21.9.2022 è andata deserta. Nondimeno, si ritiene utile rappresentare alcune informazioni riguardanti il progetto di Bilancio 2021 che il liquidatore sociale ha provveduto a trasmettere corredato della relazione del Collegio Sindacale e di una comunicazione del medesimo Collegio inerente al suo rinnovo. I debiti al 31.12.2021 sono pari a euro 8.354.600 derivanti per la quasi totalità dal periodo precedente al concordato preventivo e, dunque costituiti da debiti concordatari, soddisfatti e da soddisfare nell'ambito dei riparti eseguiti e da eseguire nell'ambito dell'esecuzione della procedura concordataria. Il debito nei confronti della Regione, ente controllante, risulta iscritto per un importo pari ad euro 4.290.890,00 e si riferisce al residuo debito per il recupero degli aiuti di Stato iscritto a ruolo. Il risultato di esercizio registra una perdita pari ad euro 228.650.*

Si segnala ancora che, come emerge dall'ultimo Rapporto riepilogativo della procedura dei Commissari Giudiziali, relativo al I semestre 2022, secondo il disposto dell'art. 182 c. 6 del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 (c.d. Legge Fallimentare), chiuso l'13.07.2022 e trasmesso alla Regione Sardegna, i crediti chirografari sono stati soddisfatti in misura pari al 61,45% nell'ambito del III e IV e V riparto, autorizzati, rispettivamente, in data 5.7.2016 e 17.7.2018 e 11.5.2021. Con il riparto a favore dei creditori chirografari autorizzato in data 5.7.2016, è stato adempiuto il concordato preventivo, in quanto, con questo riparto, i crediti chirografari sono stati soddisfatti in misura superiore (40%) a quanto previsto nella domanda di concordato e nella relazione dei commissari giudiziali (22-29%). Nella Relazione semestrale si precisa, inoltre, che non è possibile effettuare ulteriori stime sui successivi riparti”.

Inoltre, la D.G. della Presidenza nella nota di risposta prot. n.5250 del 29 marzo 2023, in sede di istruttoria sul rendiconto 2022, ha comunicato che *“ di recente è stato adottato un atto di indirizzo finalizzato a razionalizzare e ridurre le spese di liquidazione della società, con deliberazione della Giunta regionale n. 4/27 del 16.02.2023, che ha dato mandato di:*

- *trasformare la società da s.p.a. a s.r.l.;*
- *introdurre un organo di controllo monocratico, sindaco unico, in luogo dell'attuale collegio sindacale, da individuare tra i dipendenti del sistema Regione iscritti al Registro dei revisori legali, previo avviso pubblico di manifestazione di interesse e con espletamento dell'incarico a titolo gratuito.”*

SOTACARBO s.p.a.: la Corte dei conti nella Relazione allegata alla Verifica-Parifica del rendiconto 2021 aveva rilevato che la Regione, in considerazione dell'importanza strategica della società Sotacarbo, si era fatta interamente carico della sua ricapitalizzazione con conferimenti in denaro. L'operazione, che all'inizio superava il limite previsto dal Quadro comunitario degli Aiuti, era stata rimodulata in diminuzione, terminando con un versamento del socio Regione in conto di futuro aumento di capitale sociale, in riferimento al quale la Corte dei conti aveva raccomandato la riacquisizione delle risorse al bilancio regionale nel caso in cui l'aumento di capitale non venisse deliberato dalla società. La Sezione del controllo, con nota istruttoria prot. n. 2712 del 5 maggio 2023, ha richiesto di riferire in merito agli ulteriori sviluppi, la richiesta è stata evasa dalla D.G. della Presidenza, con nota prot. n. 8255 del 12 maggio c.a., che ha comunicato: *“In data 29.12.2022 si è tenuta l'Assemblea dei soci della società Sotacarbo nella quale è stato deliberato di procedere all'aumento del capitale sociale dal suo ammontare pari ad euro 1.964.004,36, fino ad euro 2.431.113,36, così determinato per ragioni di arrotondamento, mediante emissione di 90.525 nuove azioni ordinarie del valore di euro 5,16. Il verbale d'assemblea, sottoscritto da un notaio, dà atto del fatto che le risorse finanziarie relative a tale aumento di capitale risultano già versate dal socio RAS nel corso del 2022, per un importo pari a euro 467.112,52”.*

CARBOSULCIS spa.: nell'allegato C al Piano di razionalizzazione, in riferimento allo stato di attuazione al 31 dicembre 2022, viene riportata solo una notizia molto neutra, ossia che nel corso dell'anno 2023 è prevista la predisposizione di un nuovo bando per l'affidamento congiunto dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2023-2025 riguardante le società IGEA e Carbosulcis.

In ambito di contraddittorio cartolare, la D.G. della Presidenza, con nota prot. n. 14236 del 10 agosto 2023, ha rappresentato che il Servizio Semplificazione Amministrativa per le Imprese, Coordinamento Sportelli Unici, Affari Generali della Direzione generale dell'Industria, ha comunicato⁵⁸² alle Società IGEA SpA e CARBOSULCIS SpA, con riferimento al servizio di revisione legale per i bilanci di esercizio 2023 – 2025, *“di voler provvedere in autonomia all'individuazione del soggetto a cui conferire l'incarico, nel rispetto di criteri e modalità in linea con i principi, anche comunitari, di trasparenza, pubblicità e imparzialità, dei principi di riduzione di spesa, dei requisiti di idoneità professionale e capacità tecnico professionale richiesti dall'Amministrazione nelle precedenti procedure”*.

La Corte dei conti osserva che quanto comunicato si pone in frizione con lo Statuto della società Carbosulcis che all'art. 18, comma 4, stabilisce: *La revisione legale dei conti è affidata al collegio sindacale*.

Nella nota di risposta prot. n. 5250 del 29 marzo 2023 della D.G. della Presidenza, all'istruttoria svolta dalla Sezione di controllo sul rendiconto 2022, sono state comunicate, in disparte l'erogazione di risorse finanziarie nel corso del 2022 di cui si è già fatto cenno, ulteriori misure di governance del socio Regione nei termini di seguito riportati:

“Con nota prot. n. 47354 del 30.11.2022 la Direzione generale dell'Industria, nell'inviare alla Direzione generale della Presidenza l'aggiornamento sullo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione e valutazione di nuove misure ha riferito che “con note protocollo n. 43574 del 08.11.2022, n. 43931 del 10.11.2022 e 45286 del 18.11.2022, si è proceduto, dapprima, a richiedere e poi a sollecitare l'invio da parte della società di un Piano organizzativo e di sviluppo aziendale, come concordato in occasione della seconda riunione del Tavolo tecnico Carbosulcis tenutasi in data 08.07.2022, da sottoporre al decisore politico. Successivamente, con nota acquisita al protocollo RAS n. 51198 del 23.12.2022, la società Carbosulcis ha trasmesso all'Assessorato dell'Industria la “Analisi di pre-fattibilità per la riconversione industriale del sito gestito dalla Carbosulcis SpA”. La documentazione è stata esaminata dal Servizio Semplificazione Amministrativa per le imprese, coordinamento sportelli unici, affari generali che ha poi provveduto a trasmettere le proprie valutazioni all'Assessora e al Direttore generale dell'Industria, con nota prot. n. 5458 del 07.02.2023.

La Giunta regionale, in data 21.12.2022, ha adottato la deliberazione n. 38/106 “Carbosulcis SpA.

⁵⁸² Con nota prot. n. 2715 del 23.01.2023.

Approvazione Bilancio al 31.12.2021, nomina Amministratore unico e Collegio sindacale". Ad oggi, tuttavia, la Direzione competente non ha potuto acquisire l'atto e, pertanto, il bilancio non risulta ancora approvato dall'Assemblea dei soci. Non sono stati forniti alla società ulteriori e particolari indirizzi".

In attesa dell'approvazione, in forte ritardo, da parte dell'Assemblea dei soci del bilancio di esercizio 2021, posto che l'art. 2364 del c.c. prevede un termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, maggiorato solo in particolari casi a 180 gg, la Corte dei conti ribadisce quanto già espresso in sede di Verifica-Parifica del rendiconto regionale esercizio 2021, ossia che la governance regionale pervenga a una decisione definitiva circa il futuro della società.

In ambito di contraddittorio cartolare, la D.G. della Presidenza, con nota prot. n. 14236 del 10 agosto 2023, ha rappresentato che con la nota prot. n. 33966 del 2 agosto 2023, il competente Servizio della Direzione generale dell'Industria ha comunicato che "L'Assemblea dei Soci tenutasi in data 10.05.2023 ha approvato il bilancio di esercizio della società Carbosulcis SpA al 31.12.2021. La Giunta regionale in data 21.12.2022 ha adottato la Deliberazione n. 38/106 "Carbosulcis SpA. Approvazione Bilancio al 31.12.2021, nomina Amministratore unico e Collegio sindacale", pubblicata a fine aprile 2023. Con DGR n. 16/3 del 27.04.2023, la Giunta regionale ha annullato d'ufficio in autotutela la Deliberazione n. 38/106 del 21 dicembre 2022, nella parte in cui, in contrasto con la disposizione contenuta nell'articolo 19 dello statuto della Carbosulcis SpA, disponeva il rinnovo del collegio sindacale della società nella medesima composizione del collegio scaduto, già nominato con la deliberazione della Giunta regionale n. 21/33 del 4 giugno 2019".

Al riguardo, la Corte dei conti si limita ad osservare che nella d.g.r. n. 38/106 citata, viene dato atto che "In deroga a quanto prescritto dall'art. 2364, comma 2, del Codice Civile e dall'art. 10 del vigente Statuto, la Società si è avvalsa della facoltà di usufruire del termine massimo dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per la convocazione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio relativo all'anno 2021. La scelta è motivata dalle oggettive difficoltà causate dalle incertezze provocate dal blocco temporaneo dei trasferimenti relativi al Piano di Chiusura, oltre alla verifica allo stato dell'arte, con il socio RAS, delle modalità di imputazione a bilancio dei costi sostenuti negli ultimi 5 anni sul progetto ARIA, che hanno conseguentemente rallentato la predisposizione dei documenti essenziali alla stesura del Bilancio di esercizio 2021".

11.4 Conciliazione delle reciproche partite di debito e credito con le società partecipate

La verifica dei reciproci rapporti di credito e debito, come sottolineato nel precedente Giudizio di Parifica, è volta a garantire, oltre al monitoraggio dei conti pubblici, il principio di veridicità dei documenti contabili sia dell'ente territoriale che dei suoi enti strumentali/controllati/partecipati, poiché il disallineamento delle posizioni rischia di influenzare l'attendibilità del risultato di amministrazione della Regione o il risultato di esercizio degli enti. Inoltre, se il risultato di amministrazione è parte integrante, anzi coefficiente necessario, della qualificazione del concetto di equilibrio di bilancio (Corte cost., sent. n. 247/2017, punto 8.6 del diritto), ne deriva che la mancata riconciliazione delle poste di debito e di credito può causare, anche, un vulnus agli equilibri di bilancio, o quanto meno all'attendibilità degli stessi. Non deve, peraltro, essere sottovalutato che equilibrio e copertura finanziaria delle spese devono essere stabiliti secondo attendibili espressioni numeriche, difatti la Corte costituzionale ha più volte sottolineato che la copertura finanziaria delle spese deve indefettibilmente avere un fondamento giuridico, dal momento che, diversamente opinando, sarebbe sufficiente inserire qualsiasi numero [nel bilancio] per realizzare nuove e maggiori spese (sentenza n. 197 del 2019). Una corretta attività di governo societario, ossia di tutti gli strumenti, le regole, i sistemi, i processi e i rapporti che contribuiscono a una gestione efficiente, richiede, al contempo, una simmetria delle reciproche poste creditorie e debitorie tra l'ente e le proprie società partecipate, e mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio, attenuando il rischio di emersione di passività latenti, suscettibili di tradursi in un esborso finanziario per la Regione. Verifica del Rendiconto generale della Regione – Esercizio 2021 743 L'attività di riconciliazione, inoltre, ha una funzione preparatoria rispetto alle operazioni di consolidamento dei bilanci del gruppo amministrazione pubblica, in quanto è funzionale all'operazione di allineamento (eventuale) e di elisione dei rapporti infragruppo, secondo il principio contabile applicato n. 4/4 del d.lgs. n. 118/2011.

Nel paragrafo 4 dell'allegato 19.11 al Rendiconto della gestione 2022 "*Gli enti strumentali e le società partecipate*", l'Amministrazione regionale espone gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci intercorrenti con i propri enti strumentali e società controllate e/o partecipate, ai sensi del comma 6, lett. j), art. 11, del d.lgs. 118/2011.

Si deve, innanzitutto, ancora una volta dare evidenza del fatto che, se fosse già operativo il Collegio dei revisori per la Regione Sardegna, la norma imporrebbe oltre la doppia asseverazione dell'informativa sulla conciliazione delle rispettive posizioni finanziarie, anche un'evidenziazione analitica e motivata delle eventuali discordanze, affinché l'ente possa, e debba assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Nel suddetto allegato, si afferma che la verifica è stata effettuata durante il riaccertamento ordinario dei residui 2022 e che *“ciascun centro di responsabilità competente ha documentato l'avvenuta riconciliazione dei debiti e dei crediti reciproci con gli enti strumentali e le società partecipate, ai fini della chiusura del riaccertamento ordinario 2021. I centri di responsabilità che non avevano completato la riconciliazione hanno successivamente inviato l'allegato alla determinazione di riaccertamento ordinario della riconciliazione”*. Viene altresì specificato che il metodo adottato ha comportato la possibilità di allineare agevolmente gli importi riconciliabili e di stralciare le somme non dovute pur rimanendo, comunque, la presenza di disallineamenti causati da *“alcuni scostamenti temporali, dovuti a tardive comunicazioni alla fine dell'esercizio, e scostamenti dovuti alle regole della contabilità economico-patrimoniale”*, criticità che l'Amministrazione regionale sottolinea ogni anno. La Regione dichiara inoltre che *“gli esiti sono stati, nella maggior parte dei casi, asseverati dai Collegi dei Revisori dei Conti”*, e le società Igea Spa e Carbosulcis Spa non hanno ancora fatto pervenire le loro asseverazioni, attualmente in fase di definizione con l'Assessorato competente, anche questa è una criticità che continua a presentarsi negli anni, e in riferimento alla quale sarebbe necessario adottare delle iniziative da parte della Regione.

L'allegato 19.11 riporta una tabella dove si pone a confronto la riconciliazione del 2022 con quella del 2021 per ogni singolo ente/società (esclusi i debiti per il personale), dalla quale risulta che l'ammontare totale dei debiti RAS verso le società/enti partecipati al 31 dicembre 2022 (escluso il personale) è pari a 647.371.252,65 euro mentre il credito totale degli enti/società partecipate al 31 dicembre 2022 è pari a 667.994.554,88 euro con una differenza quindi di - 20.123.302,23 euro. Da un confronto dei dati esposti nella tabella, si evince che all'interno del Gap la percentuale di *“non riconciliato”* è diminuita nel 2022 rispetto al 2021.

Emerge, inoltre, come precisato dall'Amministrazione che nel 2022 l'ammontare dei debiti non riconciliati, in quanto di importo maggiore rispetto ai crediti degli enti e società, risulta pari a

euro 4.213.318,33 (su un totale di euro 647.371.252,65 con la percentuale del 0,65%), contro la percentuale positiva dello 0,99% rispetto al totale di euro 629.791.489,97 riferita all'anno 2021. Per quanto riguarda invece le percentuali negative, riferite cioè ai minori debiti rispetto ai crediti di enti e società, la quota non riconciliata nel 2022 è pari al 3,76% (in valore assoluto pari a euro 24.336.620,56 su un totale di euro 647.371.252,65) mentre nel 2021 era pari al 5,15% (euro 32.464.957,85 sul totale di 629.791.489,97).

Proseguendo, vengono illustrati gli esiti del processo di verifica per l'esercizio 2022 riportati in 3 tabelle:

Tabella 1a relativa ai debiti verso gli enti/agenzie e società

Tabella 1b relativa ai crediti verso gli enti/agenzie e società

Tabella 2 relativa ai debiti e crediti per il personale in riassegnazione IN/OUT.

Dalla tabella 1a si continua a rilevare, come negli esercizi precedenti, la mancanza di asseverazione di alcuni saldi riguardanti partite di debito della Regione verso enti e società, oltre ai già citati casi di IGEA e di Carbosulcis Spa che non hanno ancora fatto pervenire le loro asseverazioni. Si elencano di seguito gli enti/società con i rispettivi importi verso i quali la Regione presenta saldi di debito non asseverati dal collegio dei revisori:

- ARST spa 1.431.369,00 euro
- Carbosulcis spa 7.979.769,99 euro
- FITQ 25.921.624,85 euro
- IGEA spa 13.231.390,19 euro

Dalla tabella 1b di contro si rileva un unico disallineamento per un credito Ras non asseverato con ARST spa per 3.010.867,52 euro.

Infine, la tabella 2 rappresenta il disallineamento per quanto riguarda la “*riconciliazione debiti per personale “Riassegnazione IN”* costituito solo da euro -4.298,31 con Aspal (motivato come scostamento temporale)” e la *riconciliazione crediti per personale “Riassegnazione Out”* pari a soli 2.416,30 euro, nei confronti del quale risulta chiarito che è in corso la procedura per il recupero del credito.

In fase di contraddittorio cartolare, la D.G. dei trasporti, con nota prot. n. 14084 del 10 agosto 2023, ha precisato che il credito ARST pari a 1.431.369,00 euro si riferisce ad attività in capo all'Assessorato degli enti locali, e che, con l'art. 3, comma 9, della l.reg. n. 1/2023 (legge di

stabilità), è stata stanziata la somma pari a 1.746.270,18 a valere sul capitolo SC 09.0295 quale contributo per gli oneri relativi alla tenuta in esercizio dei beni che, per natura e destinazione d'uso, sono necessari al proseguo delle attività di trasporto. Detto capitolo è attribuito al Servizio demanio e patrimonio della Direzione generale degli enti locali che, come comunicato dall'Assessore degli Enti locali con nota prot. 4745 del 21 luglio 2023, ha avviato il procedimento per l'assunzione del provvedimento di impegno a favore della società. Inoltre, in riferimento al rilevato credito disallineato, la D.G. ha chiarito che è stato riconciliato ma la società non ha asseverato in quanto, a tutt'oggi, non ha ancora approvato il bilancio di esercizio 2022. La Corte dei conti osserva che quest'ultimo chiarimento reso desta alcune perplessità, considerato che nell'allegato n. 19.11 al rendiconto 2022 alcune poste risultano indicate come asseverate benché il bilancio ARST non risulti ancora approvato.

Sempre in ambito di contraddittorio cartolare, la D.G. della Presidenza, con nota prot. n. 14236 del 10 agosto 2023, al fine di controdedurre sul punto della mancanza delle asseverazioni per le società Igea e Carbosulcis, ha comunicato che il Servizio della Direzione generale dell'Industria, con la nota prot. n. 33966 del 2 agosto 2023, ha ricordato che *"come precisato nella Circolare della Direzione Generale dei servizi finanziari n. 9, prot. n. 51456 del 13.12.2022, al di là delle peculiarità legate ai singoli casi concreti, si è riscontrato che le criticità rilevate sono riconducibili in gran parte alle sostanziali differenze tra la contabilità della Regione e quelle degli Enti/Società partecipate riconducibili alle casistiche di seguito rappresentate:*

- 1) *Scostamenti temporali: si riscontrano tra contabilità di Enti soggetti al D. Lgs. 118/2011 e possono essere dovuti a differenti motivazioni, tra cui la principale è costituita da reimputazioni della Regione in sede di riaccertamento ordinario (registrazione della partita in esercizi finanziari differenti).*
- 2) *Scostamenti dovuti a differenze nei principi contabili".*

La D.G. dell'industria ha, altresì, sottolineato che la contabilità economico patrimoniale della Regione è tenuta in base ai principi e ai criteri previsti dal d.lgs. n.118/2011 e al Principio contabile applicato 4/3, dette disposizioni fanno rinvio al Codice civile ed ai Principi contabili emanati dall'OIC soltanto in via residuale, per quanto non espressamente disciplinato. Sebbene entrambe le contabilità (Regione e società partecipate) operino in partita doppia e pervengano alla determinazione dello stato patrimoniale e del conto economico, i criteri di valutazione degli elementi patrimoniali non appaiono sempre coincidenti. Inoltre, secondo quanto rappresentato, le società Igea Spa e Carbosulcis Spa devono attenersi a degli articolati

iter di conferma dei saldi contabili, che contribuiscono inevitabilmente a generare ulteriori ritardi.

La D.G. ha specificato che per la società Carbosulcis SpA, è, infatti, necessario convocare il Comitato Tecnico di Monitoraggio e Controllo Programma di Chiusura della società, costituito con d.g.r. n. 8/22 del 8 febbraio 2015, che ha il compito di sovrintendere alla verifica dell'attuazione del Piano di chiusura delle attività della miniera di Nuraxi Figus, quale adempimento prodromico alla trasmissione della lettera di circolarizzazione⁵⁸³. Il Comitato si è riunito in data 28 giugno 2023 per l'approvazione e certificazione del consuntivo delle attività relative all'annualità 2022, già approvato dalla competente Società di Revisione. Conseguentemente, solo in data 13 luglio 2023, con nota prot. n. 30605/2023, il Servizio ha trasmesso alla Società di Revisione la conferma dei saldi contabili al 31 dicembre 2022.

Con riferimento a IGEA S.p.A., la D.G. dell'industria ha precisato che la società ha un obbligo di rendicontazione delle prestazioni rese e dei costi sostenuti, allo scopo di garantire l'assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia di controllo analogo e consentire la verifica del corretto svolgimento delle attività previste. In particolare, IGEA è tenuta a predisporre e trasmettere:

- i piani operativi di lavoro (POL) relativi alle prestazioni rese nell'ambito delle diverse Convenzioni, in un preciso arco temporale;
- i corrispondenti stati di avanzamento (SAL) che vengono poi controllati dal Soggetto Esterno Certificatore (SEC), al fine di consentire la verifica:
- dell'effettivo svolgimento delle attività indicate nei POL;
- della corrispondenza tra le attività dei POL con quelle riportate nei SAL;
- della congruità dei relativi compensi richiesti.

Tale iter deve tenere conto della peculiarità delle attività svolte da tutti i soggetti coinvolti, dei parametri e delle modalità utilizzati per le rendicontazioni delle prestazioni, con tempistiche che determinano il rischio di disallineamenti rispetto alla procedura sopra descritta. In tal senso, la D.G. segnala che, da ultimo, in data 11 luglio 2023, il Servizio Semplificazione ha inviato la nota prot. n. 30241 "Lettera di circolarizzazione per chiusura bilanci di esercizio 2021 e 2022. Conferma saldi contabili. Richiesta chiarimenti e precisazioni note prot. n.

⁵⁸³ Procedura di revisione contabile per la verifica dei crediti, dei debiti e altre poste di bilancio, ossia verifica dei rapporti crediti/debiti reciproci tra enti territoriali e proprie partecipate.

1897 del 16.05.2023 (prot. IND n. 21093/2023), prot. n. 1832 del 10.05.2023 (prot. IND n. 20335/2023), prot. n.1833 del 10.05.2023 (prot. IND n. 20337/2023)” in riferimento alla quale la società non ha ancora inviato un riscontro. La D.G. dell’industria conclude affermando che: *La ricostruzione sopra esposta della situazione in cui, allo stato, si trovano le società appare, dunque, doverosa da parte dello scrivente Servizio per evidenziare la provvisorietà delle partite debitorie e creditorie che, non consentendo una puntuale analisi sulla gestione finanziaria ed economica delle società, ha un’incidenza diretta sulla redazione del bilancio consolidato regionale.”*

In conclusione, la Corte dei conti prende atto di quanto contro dedotto dalla Regione e raccomanda di implementare il monitoraggio delle complesse operazioni di circolarizzazione, riservandosi di verificare gli effetti di tale attività nell’ambito dei controlli posti in essere sui successivi cicli di bilancio.

12 LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI UE (Magistrato Ragucci)

12.1 Considerazioni introduttive⁵⁸⁴

I Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) costituiscono gli strumenti finanziari di cui l'Unione europea si avvale ai fini della realizzazione della politica di coesione (o politica regionale), ossia quell'azione dell'Unione diretta al "*rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale*" tramite la riduzione del "*divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni*" e la diminuzione del "*ritardo delle regioni meno favorite*" (art. 174 TFUE).

Si tratta di fondi gestiti direttamente dalle autorità, nazionali o regionali, degli Stati membri (fondi indiretti), che trovano la propria base giuridica, oltre che nel TFUE, in un quadro regolamentare che viene rinnovato ogni sette anni, in linea con l'arco settennale della programmazione di tali fondi, e la cui assegnazione avviene sulla base di Accordi di partenariato stipulati fra la Commissione e i singoli SM all'esito di un complesso negoziato con la partecipazione attiva delle realtà territoriali e dei partner economici e sociali, cui fa seguito l'approvazione da parte della Commissione dei programmi operativi nei quali i suddetti accordi si articolano e sviluppano.

Per il periodo di **programmazione 2014-2020** sono stati istituiti n. 5 fondi, la cui disciplina comune è contenuta nel Reg. UE n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013⁵⁸⁵:

⁵⁸⁴ Il capitolo ha l'obiettivo di fornire un quadro generale della gestione dei fondi europei da parte della Regione Sardegna, dando conto delle modalità di impiego delle relative risorse e dello stato di attuazione dei programmi regionali da essi (co-)finanziati.

Più segnatamente, oggetto di indagine sono i cd. **Fondi SIE**, ossia i Fondi strutturali e di investimento europei, con riferimento al **ciclo di programmazione 2014-2020**, che volge ormai quasi al termine, e al **nuovo ciclo di programmazione 2021-2027**, il cui ritardato avvio ha determinato l'approvazione dei relativi programmi operativi regionali soltanto alla fine dell'esercizio 2022.

In tale analisi ci si avvarrà dei dati rilevabili dalla documentazione a corredo del rendiconto generale per l'esercizio 2022 (in particolare, dall'allegato 19.18 concernente "*Stato di realizzazione della spesa comunitaria, del Patto per lo sviluppo e del Fondo di sviluppo e coesione e del Piano nazionale di ripresa e resilienza*") e dai bollettini statistici elaborati bimestralmente a cura dell'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), cui è affidata la gestione del sistema di monitoraggio dei programmi finanziati dai Fondi SIE.

⁵⁸⁵ Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante "*disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio*"; modificato nel dicembre 2020 nell'ambito dell'iniziativa "REACT-EU" (v. infra sub nota 7).

Disposizioni specifiche per ciascun Fondo sono previste da singoli regolamenti: Reg. UE n. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo di coesione; Reg. UE n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo sociale europeo (FSE), che insieme costituiscono i fondi strutturali;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP), che insieme costituiscono i fondi di investimento;
- Fondo di coesione (FC), che sostiene esclusivamente gli Stati membri meno sviluppati⁵⁸⁶.

Sulla base di tale quadro normativo, con decisione di esecuzione C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 la Commissione ha approvato l'Accordo di partenariato per l'Italia, documento che definisce la strategia dello Stato italiano in termini di priorità e modalità di impiego delle risorse mobilitate dall'UE tramite il **FESR**, il **FSE**, il **FEASR** e il **FEAMP**⁵⁸⁷, ripartendole fra diversi programmi operativi (PO) nazionali e regionali⁵⁸⁸.

Ad oggi, considerate anche le risorse aggiuntive assegnate alla politica di coesione 2014-2020 per l'anno 2021 (circa 11 miliardi di euro) a seguito dell'iniziativa europea denominata "REACT-EU" (Reg. UE n. 2221/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020), diretta a rafforzare le misure di risposta alla crisi generata dal Covid-19⁵⁸⁹, fra

Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale; Reg. UE n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo; Reg. UE n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo Sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; Reg. UE n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

⁵⁸⁶ Il Fondo di coesione finanzia progetti nei paesi in cui il reddito nazionale lordo (RNL) pro-capite è inferiore al 90% della media dell'UE.

⁵⁸⁷ L'Italia non è tra gli Stati beneficiari del Fondo di coesione 2014-2020.

⁵⁸⁸ L'A.P. è stato oggetto di successive modifiche in diverse occasioni: con decisione di esecuzione C (2018) 598 dell'8 febbraio 2018 a seguito del riesame, da parte della Commissione, degli importi assegnati ai Paesi membri, dovuto alle conseguenze della crisi economico-finanziaria del 2008-2009; con decisione di esecuzione C (2019) 2858 del 23 aprile 2019; da ultimo, con decisione di esecuzione C (2020) 174 del 21 gennaio 2020, su richiesta dell'Italia, perché potesse beneficiare, rispetto a specifici obiettivi tematici, di una maggiore flessibilità nell'uso delle risorse.

⁵⁸⁹ Cui si aggiunge - sempre nell'ambito dell'iniziativa europea sopra richiamata - per l'anno 2022 l'ulteriore quota di contributo pari a circa 3 miliardi di euro, per complessivi euro 14,4 miliardi nelle due annualità considerate, utilizzabili per finanziare operazioni nell'ambito del nuovo obiettivo tematico "Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia". Più nel dettaglio, ai sensi del nuovo art. 92-ter del Reg. UE n. 1303/2013, introdotto dal Regolamento React-EU, per quanto riguarda il FESR, le ulteriori risorse sono utilizzate principalmente per sostenere investimenti in prodotti e servizi a carattere sanitario o in infrastrutture sociali, nelle PMI in settori con un elevato potenziale in termini di creazione di posti di lavoro, per sostenere gli investimenti che contribuiscano alla transizione verso un'economia verde e digitale, nelle infrastrutture che consentano la prestazione di servizi di base ai cittadini e per sostenere misure economiche nelle regioni più dipendenti dai settori maggiormente colpiti dalla crisi Covid-19; in ambito FSE, le risorse React-EU sono utilizzate principalmente per il mantenimento dei posti di lavoro dei dipendenti e degli autonomi, nonché per creare nuovi posti di lavoro destinati, in particolare, a persone in situazioni di vulnerabilità e ai giovani.

finanziamenti europei e risorse nazionali⁵⁹⁰ l'Italia può contare su complessivi **91,68 miliardi di euro**, ripartiti come segue:

Tabella 232 - Ripartizione risorse fondi SIE a livello nazionale

In milioni di euro

Fondo	Risorse programmate	Di cui contributo UE	Di cui contributo nazionale
FESR	36.986,23	27.129,74	9.856,49
FSE	25.813,94	18.515,93	7.298,01
FEASR	27.904,37	14.365,48	13.538,89
FEAMP	979,50	537,26	442,23
Totale	91.684,03	60.548,40	31.135,63

Fonte: Monitoraggio politiche di coesione – Ragioneria Generale dello Stato – MEF (dati al 30/04/2022)

Di questi, sono destinate alla **Regione Sardegna** per l'attuazione dei programmi operativi a gestione regionale risorse per complessivi **3,14 miliardi di euro**, ripartiti come segue:

Tabella 233 - Ripartizione risorse fondi SIE a livello regionale

In milioni di euro

Fondo	Risorse programmate	Di cui contributo UE	Di cui contributo nazionale
FESR	930,98	465,49	465,49
FSE	444,80	222,40	222,40
FEASR	1.729,29	862,42	866,87
FEAMP	35,85	18,00	17,84
Totale	3.140,92	1.568,31	1.572,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Monitoraggio politiche di coesione (dati al 30/04/2022)

In continuità con l'impostazione utilizzata in sede del precedente giudizio di parifica, relativo all'esercizio finanziario 2021, ciascun programma, nei paragrafi seguenti (§4 ss.), sarà oggetto di specifica analisi per ciò che concerne gli aspetti della dotazione finanziaria, del sistema di governance e dello stato di attuazione.

12.2 Cenni sulla programmazione 2021-2027.

L'esercizio 2022 si è caratterizzato non solo per la prosecuzione degli interventi relativi al periodo di programmazione 2014-2020, portati avanti sulla base della disciplina di settore

⁵⁹⁰ In base al principio di addizionalità, i contributi erogati dall'UE non devono essere sostitutivi della spesa pubblica inerente agli investimenti strutturali di ogni Stato membro e produrre, pertanto, una riduzione di tali investimenti nazionali in quelle Regioni interessate dagli interventi, ma devono aggiungersi contribuendo ad ampliare, a tale fine, le somme stanziare da ogni Stato membro.

sopra richiamata così come modificata per far fronte agli effetti dell'emergenza sanitaria⁵⁹¹, ma anche per la continuazione dell'attività programmatica con riferimento al **periodo 2021-2027**, avviata con ritardo proprio a causa della crisi pandemica originata nel 2020.

Infatti, le proposte regolamentari presentate dalla Commissione nel maggio 2018 sono state definitivamente approvate solo nel giugno 2021, con pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 30 giugno 2021 ed entrate in vigore in data 1° luglio 2021. Precisamente, il quadro giuridico che disciplina la politica di coesione dell'Unione per il periodo dal 2021 al 2027 si articola nei seguenti Regolamenti:

- Reg. UE 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (JTF);
- Reg. UE 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione (FC);
- Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- Reg. UE 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante *“disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo,*

⁵⁹¹ Per un più puntuale esame delle modifiche normative introdotte a livello comunitario nel corso del 2020 che hanno avuto un impatto sulla programmazione 2014-2020, si rimanda alla relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2020 (deliberazione Sezioni Riunite n. 1/2021/PARI).

In questa sede ci si limita a ricordare che tali modifiche (il riferimento è, in particolare, alle due iniziative UE denominate “CRII” e “CRII+”, ossia, rispettivamente, “Coronavirus Response Investment Initiative” e “Coronavirus Response Investment Initiative plus”, di cui al Reg. UE n. 460/2020 del 30 marzo 2020 e al Reg. UE n. 558/2020 del 23 aprile 2020) erano dirette a consentire una riprogrammazione secondo procedure semplificate delle risorse disponibili, al fine di poterle impiegare in via prioritaria per il finanziamento di strumenti per il contrasto alla pandemia; a queste misure ha fatto seguito l'approvazione, in data 23 dicembre 2020, nell'ambito della strategia europea del Next Generation EU, di due ulteriori Regolamenti, ossia il sopra citato Reg. UE n. 2221/2020 (REACT-EU) – che, come già evidenziato, ha stanziato risorse ulteriori per finanziare la politica di coesione 2014-2020 – e il Reg. UE n. 2220/2020, il quale ha previsto la proroga al 31/12/2022 dei programmi di sviluppo rurale sostenuti dal FEASR con contestuale incremento delle risorse disponibili per gli anni 2021 e 2022 al fine di affrontare l'impatto della crisi COVID-19 e le sue conseguenze per il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione (v. §7 dedicato al fondo in questione).

migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti”, che individua le disposizioni applicabili ai Fondi SIE di nuova istituzione.

La politica di coesione si conferma anche per questa “edizione” come la principale politica di investimento dell’Unione europea, assorbendo risorse per quasi 1/3 del bilancio a lungo termine dell’Unione, per un valore di circa 330 miliardi di euro.

Per quanto concerne specificamente il nostro Paese, sulla base delle previsioni contenute nell’Accordo di partenariato 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022, l’**Italia** potrà beneficiare complessivamente di circa 43 miliardi di euro a valere sul bilancio UE, per un **totale di 75,3 miliardi di euro tra risorse europee e cofinanziamento nazionale**.

A livello regionale, con d.g.r. n. 44/30 del 12 novembre 2019 (*“Programmazione 2021-2027. Indirizzi, modello di governance e raccordo con i documenti strategici regionali di sviluppo”*) la Regione Sardegna ha individuato le linee di indirizzo per l’impostazione del processo di programmazione regionale per il periodo 2021-2027, al fine garantire la formulazione e l’approvazione dei programmi nel rispetto dei termini necessari a consentirne il tempestivo avvio, confermando in capo al Centro Regionale di Programmazione le *“funzioni di coordinamento dei Piani e Programmi regionali delle politiche di coesione, inclusa la Cooperazione Territoriale Europea, e della programmazione unitaria”*, oltre che le funzioni di Autorità di Gestione del POR-FESR anche per il periodo 2021-2027⁵⁹².

Successivamente, con le deliberazioni della Giunta regionale n. 22/20 del 17 giugno 2021 (*“Programmazione 2021-2027. Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+). Indirizzi strategici per la preparazione del Programma regionale”*) e la n. 32/30 del 29 luglio 2021 (*“Indirizzi strategici per la preparazione dei programmi regionali FESR e FSE+ 2021-2027”*) sono stati approvati i documenti di indirizzo strategico per la predisposizione, rispettivamente, del Programma FSE+ 2021/2027 e del Programma FESR 2021-2027 della Regione Sardegna; con i medesimi provvedimenti è stato altresì richiesto alle Autorità di gestione dei programmi in oggetto “ di

⁵⁹² Per il FSE+, già con la d.g.r. n. 36/52 del 12 settembre 2019 (*“Programmazione FSE 2021/2027. Atto di indirizzo.”*) la Giunta regionale aveva deciso *“ di confermare l’individuazione dell’Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale FSE 2021-2027 nella figura del Direttore generale pro tempore dell’Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e di dare mandato alla citata Autorità di Gestione di avviare e gestire, per quanto di propria competenza ed in stretta collaborazione con l’Autorità di Gestione del FESR, le fasi che precedono la stesura del programma operativo, ivi incluse le previste forme di concertazione con il partenariato economico e sociale”*.

predisporre una prima proposta di Programma nel rispetto dello schema regolamentare e avviare le interlocuzioni informali con i Servizi della Commissione europea e sulla base del relativo documento di indirizzo strategico”⁵⁹³.

La proposta di Programma FSE+ 2021-2027 è stata approvata con la d.g.r. n. 9/12 del 24 marzo 2022⁵⁹⁴, con la quale è stato dato mandato all'Autorità di gestione di avviare il negoziato formale con la Commissione europea.

Con la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 12/26 del 7 aprile 2022 è stata approvata anche la proposta di Programma FESR 2021-2027, e la competente Autorità di gestione è stata incaricata di procedere alla trasmissione degli atti alla Commissione per l'avvio del negoziato formale sul programma.

Per il **FSE+** il negoziato si è concluso con l'approvazione del programma da parte della Commissione con la **decisione C (2022) 6166 del 25.8.2022**. La Giunta regionale ha provveduto a prendere atto del testo definitivo del programma, recante come titolo *“PR FSE+ Sardegna 2021-2027 al servizio della dignità”*, con la **deliberazione n. 31/10 del 13 ottobre 2022**.

Per quanto concerne invece il **FESR**, il negoziato ha esitato nella **decisione** di approvazione **C (2022) 7877 del 26.10.2022**. La Giunta regionale ha provveduto a prendere atto del testo definitivo del programma con la **deliberazione n. 38/2 del 21 dicembre 2022**.

Con le deliberazioni citate la Giunta ha approvato la composizione del Comitato di Sorveglianza del programma FSE+ e del programma FESR⁵⁹⁵, dando altresì mandato alle Autorità di Gestione (CRP per il FESR e Direzione Generale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale per il FSE+) di provvedere a tutti gli adempimenti da attuare all'esito dell'adozione del programma ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060.

Di seguito una tabella riepilogativa delle risorse destinate all'attuazione dei due programmi:

⁵⁹³ Così la d.g.r. n. 22/20 del 17 giugno 2021 relativa al FSE+; negli stessi termini si esprime anche la successiva d.g.r. n. 32/30 del 29 luglio 2021 per il FESR.

⁵⁹⁴ Approvata definitivamente con la successiva d.g.r. n. 14/13 del 29 aprile 2022.

⁵⁹⁵ Si precisa che la d.g.r. n. 31/10 del 13.10.2022 assegna al Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FSE+ Sardegna 2021-2027 anche le funzioni del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Sardegna 2014-2020; allo stesso modo, per quanto riguarda il programma FESR, la d.g.r. n. 38/2 del 21.12.2022, sicché il Comitato di Sorveglianza del PR Sardegna FESR 2021-2027 cumula, fin dalla sua istituzione, anche le funzioni del Comitato di Sorveglianza del POR FESR Sardegna 2014-2020.

Tabella 234 - Dotazione finanziaria complessiva per fondo

Fondo	Risorse programmate	Di cui contributo UE	Di cui contributo nazionale	Tasso di cofinanziamento
FSE+	744.018.224	520.812.757	223.205.467	70%
FESR	1.581.038.727	1.106.727.109	474.311.618	70%
Totale	2.325.056.951	1.627.539.866	995.124.375	70%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Decisione CE di approvazione dei programmi

Più in dettaglio, la dotazione finanziaria del **PR FSE+ 2021-2027**, che rispetto al precedente periodo di programmazione ha registrato un incremento di risorse del 67,3%, è ripartita in **cinque priorità**, che riflettono l'obiettivo generale di promuovere l'inclusione sociale tramite il miglioramento delle condizioni occupazionali:

Tabella 235 - Quadro finanziario del POR FSE + 2021-2027

Priorità	Dotazione finanziaria	Quota %
1 - Occupazione	232.133.686,00	31,2%
2 - Istruzione, formazione e competenze	174.993.087,00	23,52%
3 - Inclusione e lotta alla povertà	192.849.524,00	25,92%
4 - Occupazione giovanile	114.281.199,00	15,36%
5 - Assistenza Tecnica	29.760.728,00	4,00%
TOTALE	744.018.000,00	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Decisione CE di approvazione del programma

Mentre la dotazione finanziaria del **PR FESR 2021-2027** è stata incrementata del 69,8% rispetto al precedente ciclo di programmazione e risulta distribuita su **sette priorità**, che tracciano le traiettorie verso una transizione sostenibile, in accordo con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile⁵⁹⁶ e gli obiettivi di Sardegna 2030:

Tabella 236 - Quadro finanziario del POR FESR 2021-2027

Priorità	Dotazione finanziaria	Quota %
1 - Competitività intelligente	340.120.955	21,51%
2 - Transizione digitale	159.882.541	10,11%
3 - Transizione verde	522.533.300	33,05%
4 - Mobilità urbana sostenibile	52.569.537	3,32%
5 - Sardegna più sociale e inclusiva	225.298.019	14,25%
6 - Sviluppo Sostenibile integrato Urbano e territoriale	225.298.019	14,25%
7 - Assistenza tecnica	55.336.356	3,50%
TOTALE	1.581.038.727	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Decisione CE di approvazione del programma

⁵⁹⁶ V. d.g.r. n. 39/56 dell'8 ottobre 2021.

Fra gli adempimenti conseguenti all'approvazione del **PR Sardegna FESR 2021-2027**, si segnala in particolare, in considerazione della sua rilevanza quale attività preliminare e step propedeutico all'inizio dell'esecuzione del Programma, l'istituzione e l'insediamento del **Comitato di sorveglianza**, che ai sensi dell'art. 38 del Regolamento disposizioni comuni avrebbe dovuto perfezionarsi *“previa consultazione dell'autorità di gestione, entro tre mesi dalla data della notifica allo Stato membro interessato della decisione di approvazione del programma”*.

In base alla citata d.g.r. n. 38/2 del 21 dicembre 2022 il Cds avrebbe dovuto essere costituito con decreto dell'Assessore della Programmazione, previa acquisizione da parte del CRP delle designazioni degli organismi rappresentati nel Comitato di Sorveglianza.

Ebbene, ad oggi, a più di cinque mesi dalla scadenza del termine per la costituzione del Cds, quest'ultimo non è stato ancora nominato; e nonostante la Regione sottolinei che *“in occasione della riunione del CdS del POR FESR 2014-2020 tenutasi l'11 maggio 2022, è stata già approvata una modifica al Regolamento interno del Comitato per garantire la piena operatività delle funzioni di sorveglianza da parte del Comitato 14-20 sulla programmazione 21-27 anche nelle fasi transitorie”* (sempre d.g.r. n. 38/2 del 21 dicembre 2022), non può non rilevarsi come tale continuità nell'esercizio delle funzioni di sorveglianza risulti, nella sostanza, priva di reale significato, atteso che l'attuazione del programma, che dovrebbe essere monitorata dal “vecchio” Cds, risulta di fatto bloccata, con conseguente mancanza dell'oggetto da sorvegliare, proprio per effetto dell'inadempimento della Regione; quest'ultima, difatti, omettendo di effettuare la nomina in questione impedisce l'espletamento di una serie di passaggi procedurali indispensabili per dare concretamente avvio alla gestione del programma, fra i quali l'approvazione della metodologia e dei criteri da utilizzare per la selezione delle operazioni da finanziare, la quale rientra proprio nelle competenze dell'istituendo Comitato, non potendovi provvedere in via suppletiva il Cds 2014-2020.

In disparte le cause e le motivazioni alla base di tale omissione, in questa sede ci si limita a sottolineare come la descritta situazione di ritardo metta a serio rischio le possibilità per la Regione, in prospettiva, di conseguire i futuri obiettivi legati alla rendicontazione e certificazione della spesa a valere sulle risorse FESR in quota UE, ponendo gli uffici amministrativi e gli apparati coinvolti nella gestione, che già in una situazione fisiologica operano in un contesto caratterizzato da grande complessità (e quindi ad alto *“rischio rallentamento”* delle procedure), nella condizione di dover successivamente (tentare di)

recuperare il ritardo cumulato, esponendoli a uno “*stress organizzativo*” che certamente è disfunzionale rispetto alla finalità ultima della corretta e integrale spendita delle risorse UE.

Il Segretario generale della Regione e la dott.ssa Catte del C.R.P., in occasione dell’adunanza pubblica del giorno 8 settembre 2023, ha precisato che il Comitato è stato nominato con decreto dell’Assessore al bilancio in data 17 luglio c.a., si è poi riunito in data 31 luglio dando avvio all’esecuzione del Programma.

Risulta, invece, costituito e già operativo il Comitato di sorveglianza del PR FSE+ Sardegna 2021-2027, che si è riunito per la prima volta in data 16 novembre 2022.

Per quanto concerne, poi, i fondi di investimento, in materia di **politica agricola comune** la proroga dei programmi di sviluppo rurale (PSR) sostenuti dal FEASR al 31 dicembre 2022 disposta dal Regolamento UE n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020 ha determinato uno “*slittamento*” di due anni del **nuovo periodo di programmazione**, che copre le annualità **2023-2027**.

Nel corso del 2021 sono stati approvati i regolamenti costituenti la base giuridica della riforma:

- Reg. (CE) 02-12-2021, n. 2021/2115/UE;
- Reg. (CE) 02-12-2021, n. 2021/2116/UE;
- Reg. (CE) 02-12-2021, n. 2021/2117/UE.

In particolare, il Regolamento n. 2115 disegna la nuova architettura del quadro di attuazione della PAC 2023-2027, fondata su uno strumento programmatico innovativo denominato “*Piano Strategico della PAC*” (PSP), che consente di compendiare in un unico documento di programmazione comune a livello nazionale tutti gli strumenti (sviluppo rurale, pagamenti diretti e aiuti settoriali) finanziabili attraverso i due principali Fondi europei che interessano il settore primario, ossia il FEAGA e il FEASR.

Il PSP è redatto da ogni Stato Membro e approvato dalla Commissione europea all’esito di un negoziato che coinvolge anche le realtà territoriali, le quali, una volta adottato il PSP, sono chiamate a darvi attuazione mediante un proprio “*Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale*” (CSR), avente la funzione di declinare a livello regionale le esigenze e le priorità strategiche definite in ambito nazionale, dettagliando maggiormente le scelte fatte in materia di sviluppo rurale in relazione al proprio contesto territoriale e socio-economico.

Il **PSP Italia**, elaborato dal Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e foreste (MASAF) in collaborazione con le Regioni e Province autonome, è stato approvato dalla Commissione europea con la **Decisione di esecuzione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022**.

Il Piano mette a disposizione del settore agro-alimentare e forestale e delle aree rurali italiane circa 37 miliardi di euro in 5 anni; di queste, vengono destinati allo **sviluppo rurale** circa 16 miliardi (di cui 7.220,1 miliardi finanziati dal **FEASR** e 8.791,6 miliardi di spesa nazionale), che sono stati ripartiti fra le Regioni e le Province autonome sulla base dell'Intesa raggiunta dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni in data 21 giugno 2022.

La **Sardegna** risulta destinataria di **complessivi 819,5 milioni di euro**:

Tabella 237 - Dotazione Sviluppo Rurale Sardegna

Spesa pubblica totale	Contributo FEASR	Cofinanziamento nazionale	Bilancio stato (70%)	Bilancio regione (30%)
819.493.113	413.844.022	405.649.091	283.954.364	121.694.727

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati d.g.r. n. 3/51 del 27.01.2023

A livello regionale, con la deliberazione n. 3/51 del 27 gennaio 2023 la Giunta regionale ha preso atto “*dello stato di avanzamento del processo di programmazione e, nello specifico, della redazione del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Sardegna descritto in premessa*”, individuando nell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale la struttura regionale responsabile per la definizione e il coordinamento del CSR 2023-2027 e nel Direttore generale del predetto assessorato l'Autorità di gestione del CSR 2023-2027 della Regione Sardegna.

Con la successiva **deliberazione n. 14/4 del 13 aprile 2023** la Giunta ha preso atto “*della versione 01 del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Sardegna (CSR)*”, che risulta strutturato in n. 30 interventi declinati nelle seguenti tipologie e con la dotazione finanziaria che segue:

Tabella 238 - Dotazione finanziaria CSR Sardegna

CSR Sardegna	Spesa pubblica	Quota FEASR	%
A. Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	326.795.834	165.031.896	39,88%
B. Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	166.000.000	83.830.000	20,26%
D. Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	215.000.000	108.575.000	26,24%
E. Insediamento di giovani agricoltori e di nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali	40.000.000	20.200.000	4,88%
G. Cooperazione	62.650.000	31.638.250	7,64%
H. Scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione	4.000.000	2.020.000	0,49%
AT01 - Assistenza Tecnica	5.047.279	2.548.876	0,62%
Totale CSR Sardegna	819.493.113	413.844.022	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati d.g.r. n. 14/4 del 13.04.2023

Passando, infine, alla **politica comune della pesca** e alla **politica marittima dell'Unione**, per darvi attuazione il Regolamento (UE) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 ha istituito il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), disciplinato anche dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni ai fondi SIE di nuova istituzione.

Con la **Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 8023 final del 3 novembre 2022** è stato approvato il **Programma operativo nazionale FEAMPA ITALIA 2021-2027**, ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia, per il periodo dal 1 gennaio 2021 al 31 dicembre 2027; il relativo piano finanziario prevede un ammontare complessivo di risorse comunitarie pari a euro 518.216.830 e un corrispondente contributo nazionale pari a euro 469.073.973, per un **totale complessivo di euro 987.290.803**, distribuiti sulle seguenti **4 priorità**:

Tabella 239 - Dotazione finanziaria PO FEAMPA Italia 2021-2027

Priorità	Spesa pubblica	Quota FEAMPA	%
1. Promuovere la pesca sostenibile nonché il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche	466.857.143,00	258.000.000,00	47,29%
2. Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo in tal modo alla sicurezza alimentare nell'Unione	340.432.948,00	170.216.474,00	34,48%
3. Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura	103.814.694,00	51.907.347,00	10,52%
4. Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile	14.000.000,00	7.000.000,00	1,42%
Assistenza Tecnica	62.186.018,00	31.093.009,00	6,30%
Totale	987.290.803,00	518.216.830	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal PON FEAMPA 2021-2027

Nell'ambito dei diversi interventi previsti, si distingue fra misure di competenza statale, gestite dalla Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (designata come Autorità di gestione del Programma)⁵⁹⁷, e misure rientranti nella competenza delle amministrazioni regionali e provinciali, gestite dagli Organismi intermedi (O.I.) individuati a livello regionale quali referenti dell'Autorità di gestione nazionale.

In base all'Accordo approvato con il Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 233337 del 4 maggio 2023 (*“Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027”*), le risorse finanziarie di quota comunitaria sono state così ripartite fra i diversi soggetti attuatori:

Tabella 240 - Ripartizione quota comunitaria Stato/Regioni-Province Autonome

Priorità	A.d.G.	O.I.	Totale
1	160.210.139	97.789.861	258.000.000
2	46.000.000	124.216.474	170.216.474
3	2.500.000	49.407.347	51.907.347
4	7.000.000	0	7.000.000
A.T.	17.101.155	13.991.854	31.093.009
Totale generale	232.811.294 (44,93%)	285.405.536 (55,07%)	518.216.830

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Accordo Multiregionale

⁵⁹⁷ V. Decreto ministeriale n. 0667224 del 30 dicembre 2022.

Dei complessivi euro 285.405.536 destinati alle Regioni e Province autonome in qualità di Organismi intermedi, **euro 18.687.488** sono stati assegnati alla **Regione Sardegna**⁵⁹⁸, che - in continuità con la programmazione precedente - per la gestione amministrativa del Programma a livello regionale ha individuato i) nel Servizio pesca e acquacoltura della Direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale la struttura dell'Organismo intermedio dell'Autorità di gestione per la Regione Sardegna; ii) nel Direttore pro tempore dello stesso Servizio il referente dell'Autorità di gestione per l'O.I. Regione Sardegna (**deliberazione della Giunta regionale n. 11/63 del 23 marzo 2023**).

La Corte dei conti, così ripercorse le azioni intraprese dalla Regione Sardegna sulla nuova programmazione 2021-2027, prende atto dell'avvio delle iniziative propedeutiche e si riserva una più approfondita analisi nel successivo giudizio di parificazione.

12.3 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Il programma operativo cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale per il periodo 2014-2020 (**POR FESR Sardegna 2014-2020**) è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2015) 4926 del 14 luglio 2015.

Nel corso degli anni la dotazione finanziaria del programma, che ammonta a **complessivi euro 930.973.082**, è stata oggetto di diverse modifiche nella sua composizione, che hanno portato ad una redistribuzione delle risorse fra gli Assi prioritari nei quali il programma è strutturato.

L'**ultima riprogrammazione** è stata adottata dalla Giunta regionale con la **deliberazione n. 37-35 del 14 dicembre 2022** (*"POR FESR 2014-2020. Riprogrammazione in ottica di chiusura"*) e approvata dalla Commissione europea con la **decisione C (2023) 983 del 6 febbraio 2023**⁵⁹⁹.

Nella tabella che segue si rappresenta in sintesi il quadro finanziario delle risorse assegnate al programma, quale risulta all'esito della già menzionata riprogrammazione, con indicazione degli incrementi e delle riduzioni che hanno interessato i singoli assi:

⁵⁹⁸ V. Tabella 1 allegata all'Accordo Multiregionale citato.

⁵⁹⁹ Le precedenti modifiche al POR FESR Sardegna 2014-2020 sono state approvate con le seguenti decisioni della Commissione europea: Decisione C (2018) 557 del 25 gennaio 2018; Decisione C (2020) 967 del 20 febbraio 2020; Decisione C (2020) 8322 del 20 novembre 2020; Decisione C (2021) 4506 del 17 giugno 2021; Decisione C (2022) 3690 del 31 maggio 2022.

Per completezza, nel rinviare per tali aspetti alla relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2020, si ricorda che il programma regionale in esame è stato interessato, nell'anno 2020, anche da un'ulteriore riprogrammazione, cd. *"semplificata"*, poiché disposta ed attuata senza necessità di approvazione da parte della Commissione europea (approvazione da parte del C.d.S. il 16 luglio 2020 e notifica del piano finanziario modificato alla CE tramite SFC2014 il 23 luglio 2020).

Tabella 241 - FESR Sardegna 2014-2020 - Dotazione finanziaria al 06.02.2023

Asse	Dotazione finanziaria (*)	Incrementi	Riduzioni	Nuova dotazione
I. Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione	103.059.878,00		-3.174.474	99.885.404,00
II. Agenda Digitale	97.970.302,00	11.423.766		109.394.068,00
III. Competitività del sistema produttivo	351.584.040,00	2.084.218,00		353.668.258,00
IV. Energia sostenibile e qualità della vita	130.238.650,00		-4.563.468,00	125.675.182
V. Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi	35.338.444,00		-2.510.598,00	32.827.846,00
VI. Uso efficiente delle risorse e valorizzazione. attrattori naturali, culturali e turistici	101.734.226,00	7.295.466,00		109.029.692,00
VII. Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione	73.814.542,00		-10.554.910	63.259.632,00
VIII. Assistenza tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del PO	37.239.000,00			37.239.000,00
Totale POR FESR 14-20	930.979.082,00	20.803.450	-20.803.450	930.979.082,00

(*) Il riferimento è alla dotazione finanziaria conseguente alla precedente riprogrammazione di cui alla d.g.r. n. 13/31 del 15.04.2022 e alla relativa decisione C (2022) 3690 del 31 maggio 2022.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Allegati alle decisioni della CE di approvazione delle modifiche al programma

La riprogrammazione in esame *“risponde all'esigenza di ristabilire la coerenza interna del quadro programmatico”*, che in una certa misura è risultata compromessa dal carattere di urgenza delle precedenti revisioni del programma, anche al fine di *“assicurare le migliori prospettive di chiusura del POR”* secondo gli *“Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi”* stabiliti dalla Commissione europea (v. d.g.r. n. 37-35 del 14.12.2022 cit.); rispetto alle precedenti modifiche si rileva, comunque, una certa continuità, per ciò che concerne l'incremento dell'asse III e la riduzione degli assi I, V e VII.

Quanto allo **stato di attuazione** del programma, dai dati ricavabili dai bollettini statistici IGRUE aggiornati al **31.12.2022** emerge una capacità di impegno pari al 91,04% e una capacità di spesa pari al 71,06%, rapportando impegni e pagamenti al finanziamento pubblico totale:

Tabella 242 - Stato di attuazione del programma al 31.12.2022

Programma operativo	Risorse programmate (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
FESR	930,98	465,49	847,52	661,55	91,04%	71,06%

Fonte: Monitoraggio politiche di coesione – Ragioneria Generale dello Stato – MEF

Per una migliore valutazione di tali dati, di seguito si riportano i risultati conseguiti nel medesimo periodo dalle altre Regioni collocate insieme alla Sardegna nella categoria “Regioni in transizione” (Abruzzo e Molise)⁶⁰⁰:

Tabella 243 - Stato di attuazione POR FESR - Categoria di regione in transizione (31.12.2022)

In milioni di euro

Programma Operativo	Risorse programmate (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
Abruzzo	414,01	207,01	345,92	254,85	83,55%	61,55%
FESR	275,51	137,75	216,66	167,65	78,64%	60,85%
Molise	129,03	76,80	130,60	82,73	101,22%	64,12%
FESR	88,96	52,95	97,99	58,19	110,16%	65,41%
Sardegna	1.375,78	687,89	1.204,22	917,30	87,53%	66,68%
FESR	930,98	465,49	847,52	661,55	91,04%	71,06%
Totale complessivo	1.918,82	971,70	1.680,73	1.254,88	87,59%	65,40%
di cui FESR	1.295,45	656,19	1.162,17	887,39	89,71%	68,50%

Monitoraggio politiche di coesione – Ragioneria Generale dello Stato – MEF

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato MEF

I valori che esprimono la capacità di impegno e di spesa della Regione Sardegna hanno subito un **significativo miglioramento rispetto alle rilevazioni al 31.12.2021**, passando la prima dall’82,70% al 91,04% e la seconda dal 59,19% al 71,06%.

Dati positivi si ricavano anche nel **confronto con le altre Regioni della categoria**: per quanto attiene alla capacità di impegno, infatti, il dato aggregato delle Regioni in transizione è pari all’89,71% e il dato della Sardegna, pari al 91,04%, si pone al di sopra di tale soglia; “sopra-soglia” è anche il dato che esprime la capacità di spesa (71,06%), che “stacca” il dato aggregato delle due Regioni concorrenti (68,50%) di circa 2,5 punti percentuali.

Per completezza, si riportano di seguito anche i **dati più aggiornati** (e in leggero aumento) ricavabili sempre dai bollettini statistici IRGUE:

⁶⁰⁰ Si deve dare conto che, da quanto esposto sul sito del Dipartimento per le politiche di coesione presso il Cdm, il nuovo ciclo 2021-2027 vedrà alcune modifiche nella classificazione delle singole regioni, ossia dovrebbero essere considerate “in transizione” non solo l’Abruzzo, che si conferma in questa categoria, ma anche Umbria e Marche (precedentemente tra quelle “più sviluppate”). Le regioni “meno sviluppate” sono quelle rimanenti del Mezzogiorno (Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), mentre le “più sviluppate” comprendono quelle del Centro-Nord, con l’esclusione di Umbria e Marche. La Corte dei conti si riserva in merito future verifiche.

Tabella 244 - Stato di attuazione del programma al 28.02.2023

Programma operativo	Risorse programmate (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
FESR	930,98	465,49	850,33 (+2,82)	666,89 (+5,34)	91,34% (+0,3%)	71,63% (+0,57%)

Monitoraggio politiche di coesione – Ragioneria Generale dello Stato – MEF

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato MEF

Ciò che emerge, in definitiva, dal confronto fra i dati sopra riportati è la **persistente difficoltà dell'Amministrazione nella fase di spendita delle risorse**, mentre la antecedente fase di impegno registra un andamento positivo, apparendo adeguata rispetto alle prospettive e tempistiche di chiusura del programma.

Quanto, poi, all'avanzamento delle **spese certificate**, l'obiettivo di **spesa N+3 per il 2022**, come già rilevato nel precedente giudizio di parifica, è stato conseguito anticipatamente nel corso dell'esercizio 2021.

Il target previsto per il 31.12.2022, pari ad euro 282.466.564 in quota UE, è stato ampiamente superato dalla Regione Sardegna, che tramite l'Autorità di Certificazione ha presentato alla Commissione europea domande di pagamento per euro 430.705.618, con un surplus di spesa certificata a carico del bilancio comunitario di circa 148,2 milioni.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa, comprensiva anche dei dati relativi al certificato totale (obiettivo e conseguito):

Tabella 245 - Raggiungimento target N+3 2022

Nome	Fondo	Importo programmato complessivo	Spesa certificata (UE) - valori cumulati al 31.12.2022	N+3 (UE) al 31.12.2022	Spesa certificata (TOT) - valori cumulati al 31.12.2022	N+3 (TOT) al 31.12.2022 (Stima)
Sardegna	FESR	930.979.082	430.705.618	282.466.564	565.550.567	407.415.228

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Agenzia per la Coesione territoriale⁶⁰¹

Si è già avuto modo di osservare come ai fini del conseguimento degli obiettivi di spesa per gli anni 2021 e 2022 sia stata determinante la decisione di applicare la quota di **cofinanziamento UE** ad un tasso del **100%** alle spese certificate nel **periodo contabile 2020-2021**, come previsto dal Regolamento (UE) n. 558 del 23 aprile 2020. Considerati gli effetti positivi di tale misura di flessibilità, il Regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile

⁶⁰¹ Consultabili al seguente link: Programmazione 2014-2020: centrato obiettivo, target di spesa raggiunti da tutti i Programmi (agenziacoesione.gov.it)

2022 ha esteso al **periodo contabile successivo (1° luglio 2021 - 30 giugno 2022)** l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100%, contribuendo così al processo di (ulteriore) accelerazione della spesa anche nell'esercizio finanziario di riferimento; inoltre, ciò ha consentito la liberazione delle risorse interne relative alla quota di cofinanziamento nazionale e regionale, rendendole disponibili e destinabili, tramite appositi **programmi di salvaguardia**, alla realizzazione delle "operazioni meno promettenti, ovvero non conformi alle regole previste per la chiusura dei Programmi" (cfr. d.g.r. n. 37/35 del 14 dicembre 2022).

Sul punto, nella "Relazione informativa al Consiglio regionale sull'esercizio delle competenze della Giunta in materia di obblighi europei e sull'attività di rilievo internazionale predisposta ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 30 giugno 2010, n. 13, recante "Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione autonoma della Sardegna e modifiche alla legge regionale 15 febbraio 1996, n. 12" - Anno 2022", allegata alla **d.g.r. n. 19/17 del 1° giugno 2023**, si legge che "Infatti, a seguito dell'utilizzo del tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento per i periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022, le risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 non rimborsate a titolo di cofinanziamento nazionale, per effetto della rendicontazione a totale carico del FESR, confluiranno a norma dell'articolo 242 comma 3, nel **Programma Operativo Complementare (POC)** istituito dalla **Delibera CIPESS 41/2021**. In base all'accettazione dei conti 20-21 e a quelli pendenti riferiti al periodo contabile 21-22, il POC che dovrà essere approvato dal CIPESS dovrebbe disporre di una dotazione di circa 295 meuro e conseguentemente l'ammontare massimo di spesa rimborsabile sul POR, al netto delle risorse confluite nel POC si attesterà intorno ai 635 euro. Tuttavia, la Commissione Europea ha dato indicazione (cfr. nota ARES (2022)1940715 del 16.03.2022), alle Amministrazioni titolari di Programmi di mantenere "figurativamente" la dotazione complessiva del piano finanziario originario, nonostante il trasferimento sul POC della quota nazionale (Stato e Regione) corrispondente alle spese rimborsate al 100% in quota UE".

Passando ora ad esaminare lo stato di attuazione del programma in relazione ai **singoli assi**, dai dati trasmessi dalla Regione con la relazione al rendiconto 2022, aggiornati alla data del **15 marzo 2023**, si rileva che:

- In termini di impegni rispetto al programmato, l'avanzamento maggiore si riscontra nell'asse II ("Agenda digitale"), con una percentuale del 109,4% (impegni per complessivi euro 119.640.926,59 su una dotazione finanziaria di euro 109.394.068,00); l'asse meno performante risulta essere invece l'asse III ("Competitività del sistema produttivo"), che

registra il 71,3% di risorse impegnate sul totale (impegni per euro 252.328.649,14 su una dotazione finanziaria di euro 353.668.258,00);

- In termini di pagamenti sul programmato, l'asse II si conferma come il settore più performante, con una percentuale pari al 95,40% (spesa complessiva di euro 104.366.768,55); mentre l'asse che presenta il minor avanzamento della spesa risulta essere ancora l'asse III, che si ferma alla soglia del 61% (spesa complessiva di euro 215.650.740).

La minore efficienza nell'impiego delle risorse imputate all'asse III è però solo apparente, considerate le ultime due modifiche al piano che hanno mobilitato risorse in favore del settore "Competitività del sistema produttivo" ampliandone significativamente la dotazione finanziaria (32.636.149,82 con la riprogrammazione di aprile 2022 + 1.042.109,00 con la riprogrammazione di dicembre 2022⁶⁰²), motivate proprio sulla maggiore capacità dell'asse in questione di "assorbire" le risorse del programma pervenendo ad una più rapida spendita delle stesse.

Nella tabella che segue si rappresentano sinteticamente i dati dell'avanzamento finanziario degli otto assi del POR:

Tabella 246 - Stato di attuazione del POR FESR Sardegna 2014-2020 al 15.03.2022

Asse	Descrizione Asse	Dotazione finanziaria	Operazioni finanziate					
			Numero	Importo	Impegni	Avanzamento Impegni (%)	Spesa sostenuta	Avanzamento Spesa (%)
I.	Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione	99.885.404,00	643	117.524.460,59	103.256.302,13	103,4%	78.108.116,08	78,20%
II.	Agenda Digitale	109.394.068,00	399	129.168.020,37	119.640.926,59	109,4%	104.366.768,55	95,40%
III.	Competitività del sistema produttivo	353.668.258,00	779	261.032.613,25	252.328.649,14	71,3%	215.650.739,97	60,98%
IV.	Energia sostenibile e qualità della vita	125.675.182,00	330	178.822.609,70	132.896.484,54	105,7%	102.003.119,73	81,16%
V.	Tutela dell'ambiente e prevenzione deirischi	32.827.846,00	32	48.997.503,60	28.960.042,23	88,2%	24.387.263,86	74,29%
VI.	Uso efficiente delle risorse e valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici	109.029.692,00	172	169.594.750,78	107.441.149,84	98,5%	86.080.574,89	78,95%
VII.	Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e a ogni forma di discriminazione	63.259.632,00	43	71.647.439,40	62.671.281,71	99,1%	56.220.613,88	88,87%
VIII.	Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione delPOR	37.239.000,00	28	40.269.431,46	37.442.667,05	100,5%	28.406.705,06	76,28%
TOTALE POR FESR		930.979.082,00	2.426	1.017.056.829,15	844.637.503,23	90,7%	695.223.902,02	65,6%

Fonte: Allegato 19.8 al rendiconto 2022

⁶⁰² Il riferimento è all'incremento di risorse in quota UE.

Si rileva un *overbooking* per complessivi euro 86.077.747,15⁶⁰³ determinato dal finanziamento a carico del bilancio regionale di progetti/operazioni pienamente coerenti con gli obiettivi del programma, ma i cui costi di realizzazione eccedono le risorse disponibili in base alla dotazione finanziaria complessiva.

Il ricorso a tale prassi, concretandosi in un utilizzo di risorse superiore a quelle a disposizione, se da un lato parrebbe funzionale a garantire migliori possibilità di realizzazione della spesa⁶⁰⁴, al contempo però necessiterebbe di una particolare cura e attenzione da parte della Regione nella individuazione degli stanziamenti da utilizzare a copertura dell'*overbooking*; nulla dice sul punto la relazione al rendiconto 2022, per cui allo stato è ignoto se la Regione abbia provveduto o meno allo stanziamento dell'*overbooking*.

Nel complesso, la gestione 2021 del POR si è caratterizzata per i medesimi profili di criticità già rilevati anche in occasione del precedente Giudizio di Verifica-Parifica, concernenti non tanto la fase programmatoria (difatti, la Regione riferisce che *“Le risorse sono state integralmente programmate attraverso procedure di attivazione (avvisi, bandi, atti di programmazione) che hanno portato alla selezione di oltre 2.400 operazioni per un costo ammesso complessivo che esorbita dalla dotazione del Programma”*), quanto il successivo momento di esecuzione delle operazioni e attuazione dei progetti, che, sempre con le parole dell'Amministrazione regionale, *“non sempre presentano un ritmo adeguato al rispetto dei requisiti disposti dagli Orientamenti comunitari per la chiusura dei Programmi 2014-20”*, con effetti negativi a cascata sulla rendicontazione della spesa e, quindi, sul livello di avanzamento complessivo della stessa, tanto da suscitare *“preoccupazione in vista della scadenza del 31.12.2023 fissata, a norma di regolamento, per il completamento delle operazioni”*.

In disparte le cause di tali problematiche, da riconnettersi non solo a situazioni esterne contingenti, di contesto, ma anche ad elementi di complessità propri delle politiche sostenute dal POR, la Regione ha adottato una serie di iniziative volte all'accelerazione della spesa, ossia:

⁶⁰³ Cifra che aumenta considerevolmente se l'importo delle operazioni registrate viene rapportato non alla dotazione finanziaria figurativa, ma all'ammontare massimo di spesa rimborsabile sul POR, che al netto delle risorse confluite nel POC si attesterà intorno ai 635 milioni di euro.

⁶⁰⁴ Nel *“Documento della Corte dei conti per l'Audizione dinanzi alla 14ª Commissione affari europei del Senato su “I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei”* si legge che *“La pratica dell'overbooking ha garantito un “parco progetti” più ampio rispetto alla dotazione finanziaria dei Programmi, da cui attingere spesa ammissibile in sede di rendicontazione ove qualche progetto cofinanziato a carico del bilancio europeo avesse trovato impedimenti alla realizzazione, oppure fosse stato reputato inleggibile”*. Il documento è della Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali. I

- l'avvio del percorso di riprogrammazione, conclusosi nel dicembre 2022, che *“ha consentito di conferire maggiore efficienza ed efficacia alle azioni programmate, beneficiando della flessibilità nell'utilizzo dei fondi SIE offerta dalla CE agli Stati membri a contrasto della crisi sanitaria ed economica seguita all'emergenza pandemica”*;
- L'esercizio di una *“sorveglianza rafforzata sul parco progetti del Programma attraverso esame analitico dello stato di avanzamento del POR, letto in combinazione con le regole previste dagli Orientamenti di chiusura”*;
- Azione di sensibilizzazione dei Centri di responsabilità regionali *“per esercitare un'azione di stimolo sui beneficiari e assicurare il rispetto degli adempimenti necessari al perfezionamento dei flussi di rendicontazione, alla corretta tenuta dei fascicoli di progetto e alla sistematica e puntuale alimentazione del sistema informativo di gestione e controllo SMEC”*.

L'Amministrazione considera tali azioni come *“determinanti, in quest'ultima fase, per conseguire gli obiettivi di spesa e fisici stabiliti per il POR”*; la Corte dei conti auspica che le iniziative intraprese possano condurre efficacemente al risultato prefissato, velocizzando ulteriormente le procedure di spesa, in vista della chiusura del programma alla scadenza dell'esercizio finanziario in corso.

12.4 Il Fondo sociale Europeo (FSE)

Il programma operativo cofinanziato dal Fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 (**POR FSE Sardegna 2014-2020**) è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2014) 10096 del 17 dicembre 2014.

La dotazione del programma ammonta a **complessivi euro 444.800.000,00**, distribuiti su cinque aree di interesse (Assi prioritari), la cui dimensione finanziaria nel corso degli anni ha subito rilevanti modifiche per effetto delle diverse riprogrammazioni intervenute dal 2014 ad oggi, l'ultima delle quali deliberata dalla giunta regionale con la d.g.r. n. 24/12 del 29 luglio 2022 (*“POR FSE 2014-2020. Adozione di una riprogrammazione ordinaria, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (UE) 1303/2013”*)⁶⁰⁵ e approvata dalla **Commissione europea** con la **decisione C (2023) 879 in data 1° febbraio 2023**, nella formulazione conseguente alle modifiche apportate con la **d.g.r. n. 36/54 del 30 novembre 2022** (*“PO FSE 2014-2020 versione 8.0. Presa d'atto dell'approvazione del*

⁶⁰⁵ Approvata definitivamente con la successiva d.g.r. n. 31/11 del 13 ottobre 2022.

Comitato di Sorveglianza per l'adozione della riprogrammazione ordinaria del PO, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (UE) 1303/2013⁶⁰⁶.

Più nel dettaglio, con riferimento alla situazione al **31 dicembre 2022** la composizione del programma può essere così rappresentata:

Tabella 247 - Quadro finanziario del POR FSE 2014-2020 al 31.12.2022

Assi Prioritari	Dotazione finanziaria	Quota %
ASSE 1 - Occupazione	187.785.838,00 €	42,22%
ASSE 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	77.278.350,00 €	17,37%
ASSE 3 - Istruzione e formazione	149.512.834,00 €	33,61%
ASSE 4 - Capacità istituzionale e amministrativa	13.068.000,00 €	2,94%
ASSE 5 - Assistenza Tecnica	17.154.978,00 €	3,86%
TOTALE	444.800.000,00	100,00%

Fonte: Allegato alla d.g.r. n. 36/54 del 30 novembre 2022

L'ultima riprogrammazione è stata determinata dalla constatata necessità di “*garantire la spesa di tutte le risorse del settennio, avendo chiara la complessità del quadro programmatico, che si compone non soltanto della chiusura del POR FSE 2014-2020, ma anche, in contemporanea, dei cosiddetti programmi complementari (POC e PSC), nonché dell'imminente avvio del PR FSE+ 2021/2027, adottando pertanto un approccio unitario di programmazione*” (d.g.r. n. 24/12 del 29 luglio 2022); in quest'ottica, la rimodulazione ha interessato l'asse I, passato da euro 200.285.838 a euro 187.785.838, e l'asse II, conseguentemente rafforzato con un incrementato di euro 12.500.000, che passa da euro 64.778.350 a euro 77.278.350,00.

Per ciò che concerne lo **stato di attuazione** del programma, dai dati ricavabili dai bollettini statistici IGRUE aggiornati al **31 dicembre 2022** emerge una capacità di impegno pari all'80,19% e una capacità di spesa pari al 57,50%, rapportando impegni e pagamenti al finanziamento pubblico totale:

Tabella 248 - Stato di attuazione del programma al 31.12.2022

Programma operativo	Risorse programmate (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
FSE	444,80	220,40	356,70	255,75	80,19%	57,50%

Fonte: Monitoraggio politiche di coesione – Ragioneria Generale dello Stato - MEF

⁶⁰⁶ Le precedenti modifiche sono state approvate con le seguenti decisioni della Commissione: Decisioni C (2018)6273 del 21 settembre 2018, C (2021)1489 del 1° marzo 2021, C (2021)4344 del 14 giugno 2021 e C (2022)2793 del 25 aprile 2022.

Per una migliore valutazione di tali dati, di seguito si riportano i risultati conseguiti nel medesimo periodo dalle altre Regioni “in transizione”:

Tabella 249 - Stato di attuazione POR FSE - Categoria di regione in transizione

(In milioni di euro)

Programma Operativo	Risorse programmate (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
Abruzzo	414,01	207,01	345,92	254,85	83,55%	61,55%
FSE	138,50	69,25	129,26	87,19	93,33%	62,95%
Molise	129,03	76,80	130,60	82,73	101,22%	64,12%
FSE	40,07	23,85	32,60	24,54	81,36%	61,24%
Sardegna	1.375,78	687,89	1.204,22	917,30	87,53%	66,68%
FSE	444,80	222,40	356,70	255,75	80,19%	57,50%
Totale complessivo	1.918,82	971,70	1.680,73	1.254,88	87,59%	65,40%
di cui FSE	623,38	315,50	518,56	367,49	83,19%	58,95%

Fonte: Monitoraggio politiche di coesione – Ragioneria Generale dello Stato - MEF

Comparando tali dati con le **rilevazioni al 31 dicembre 2021** emerge come i **valori** che esprimono la capacità di impegno e di spesa della Regione Sardegna siano **sensibilmente migliorati**, passando la prima dal 68,94% all’80,19% e la seconda dal 50,33% al 57,50%.

Nel **confronto con le altre Regioni**, comparazione che a parere di questa Corte dei conti è necessaria per un quadro più completo, rispetto al 2020 la Sardegna continua ad esprimere i risultati peggiori della categoria, collocandosi **al di sotto della soglia** rappresentata dal dato aggregato delle Regioni in transizione (del quale determina un abbassamento); tuttavia, deve rilevarsi anche la significativa riduzione del divario che era stato riscontrato in base ai dati al 31 dicembre 2021, sia sul piano dello stato di avanzamento degli impegni, sia per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei pagamenti.

Deve, in ogni caso, darsi atto che la **situazione al 28 febbraio 2023**, sempre in base ai bollettini statistici IGRUE, presenta le percentuali degli impegni e dei pagamenti in aumento: rispettivamente, 82,61% (367,43 milioni) e 60,57% (269,40 milioni).

Quanto alla **spesa certificata**, dai dati a disposizione si rileva che il target previsto per il 31 dicembre 2022, pari ad euro 132.055.381 in quota UE, è stato non solo conseguito ma anche superato dalla Regione Sardegna, che tramite l’Autorità di Certificazione ha presentato alla

Commissione europea domande di pagamento per euro 184.555.436, con un surplus di spesa certificata a carico del bilancio comunitario di oltre 52 milioni di euro:

Tabella 250 - Raggiungimento obiettivo N+3 2022

Nome	Fondo	Importo programmato complessivo	Domanda di pagamento (UE)	N+3 (UE) al 31.12.2021	Certificato totale (TOT)	N+3 (TOT) al 31.12.2021 (Stima)
Sardegna	FSE	444.800.000	184.555.436	132.055.381	261.941.389	192.960.727

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Agenzia per la Coesione territoriale⁶⁰⁷

Sulla base degli elementi acquisiti tramite la Regione è possibile scomporre i dati sopra riportati per singolo asse prioritario come segue:

Tabella 251 - Stato di avanzamento del POR FSE 2014-2020 al 31.12.2021 per asse prioritario

Dotazione finanziaria			Dati cumulativi relativi all'andamento finanziario del programma operative					
Asse prioritario	Finanziamento totale (in EUR)	Tasso di cofinanziamento (%)	Impegni	Impegnato / Programmato (%)	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'autorità di gestione	Spesa / Programmato (%)	Spesa / Impegnato (%)	SPESA CERTIFICATA ALL'UE AL 31.12.2021
1	187.785.838,00	50,00	142.868.403,64	76,08	100.302.083,75	50,08	70,21	112.726.879,17
2	77.278.350,00	50,00	56.758.877,93	73,45	42.660.876,29	65,86	75,16	31.779.256,68
3	149.512.834,00	50,00	140.648.942,24	94,07	127.551.414,68	85,31	90,69	103.8840.086,18
4	13.068.000,00	50,00	11.417.945,24	87,37	8.299.200,19	63,51	72,69	5.827.979,41
5	17.154.978,00	50,00	14.152.682,32	82,50	10.650.767,71	62,09	75,26	7.767.187,07
Totale	444.800.000,00	50,00	365.846.851,37	82,25	289.464.342,62	65,08	79,12	261.941.388,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione (Allegato alla Delib.G.R. n. 19/17 del 1.6.2023)

Preliminarmente, si osserva che i dati relativi agli impegni e alla spesa indicati dalla Regione (impegni per 365,84 milioni/spesa per 289,46 milioni) sono superiori a quelli indicati dall'IGRUE (impegni per 356,70 milioni/spesa per 255,75 milioni); tale disallineamento verosimilmente dipende dalla circostanza che i dati di cui dispone la Regione sono più aggiornati secondo le scritture contabili di riferimento rispetto a quelli utilizzati dall'IGRUE per l'elaborazione bimestrale dei bollettini statistici.

⁶⁰⁷ Consultabili al seguente link: Programmazione comunitaria 2014-2020: centrato obiettivo, target di spesa raggiunti da tutti i Programmi - Agenzia per la coesione territoriale (agenziacoesione.gov.it).

Ciò premesso, si rileva che anche per il 2022 l'asse con la migliore performance in termini sia di impegni che di pagamenti risulta essere l'asse III, "Istruzione e formazione", che registra una percentuale di impegni del 94,07% e di spesa dell'85,31% della dotazione finanziaria prevista; l'asse II, "Inclusione sociale e lotta alla povertà", è quello che ha realizzato la più bassa percentuale di impegni sul programmato, pari al 73,45% del finanziamento complessivo dell'asse; mentre la più bassa percentuale di spesa sul programmato si è registrata nell'asse I, "Occupazione", con spesa totale che si ferma al 50,08 % delle risorse complessive.

Complessivamente, e in conclusione, in relazione al POR FSE possono riproporsi le medesime considerazioni svolte sopra con riferimento al POR FESR circa la differenza fra piano della programmazione, che si caratterizza per uno sviluppo più che soddisfacente, e piano dell'avanzamento della spesa, che invece continua a caratterizzarsi per un certo ritardo quale riflesso delle tempistiche di realizzazione delle operazioni e dei progetti.

12.5 Il Piano di Azione Coesione (PAC Sardegna)

Il Piano di Azione Coesione rappresenta uno strumento di programmazione straordinario finalizzato ad accelerare l'attuazione dei programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013, con l'obiettivo di superare quelle situazioni di ritardo nell'utilizzo delle risorse tanto rilevante da determinare, in assenza di interventi correttivi, il disimpegno automatico delle risorse medesime (sia comunitarie, sia nazionali) in applicazione della regola N+2⁶⁰⁸.

Il PAC è stato adottato dal Governo nazionale nel novembre 2011 e le Regioni che hanno deciso di aderirvi sono state, oltre la Sardegna, l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Campania, il Molise, la Puglia e la Sicilia.

Le risorse complessivamente mobilitate con il PAC ammontano a 13,5 miliardi di euro, derivanti dalla rimodulazione strategica delle risorse dei singoli programmi operativi e dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale, che viene trasferita al di fuori dei

⁶⁰⁸ Art. 31, par. 2, del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante "disposizioni generali sui Fondi strutturali":

"La quota di un impegno che non è stata liquidata mediante acconto o per la quale non è stata presentata alla Commissione una domanda di pagamento ammissibile, quale definita nell'articolo 32, paragrafo 3, alla scadenza del secondo anno successivo a quello dell'impegno o, eventualmente e per gli importi in questione, alla data di una successiva decisione della Commissione necessaria per autorizzare una misura o un'operazione o alla scadenza del termine di presentazione del rapporto finale di cui all'articolo 37, paragrafo 1, è disimpegnata automaticamente dalla Commissione; la partecipazione dei Fondi all'intervento in questione viene ridotta in misura corrispondente".

programmi operativi stessi per essere destinata in favore degli interventi considerati prioritari dal PAC.

Per quanto concerne specificamente la Regione Sardegna, il ricorso al PAC ha effettivamente agevolato la chiusura della programmazione 2007-2013, tramite l'istituzione dell'azione *“Completamenti POR”* (attualmente ricompresa nella Linea di intervento *“Salvaguardia”*, che include anche una serie di Azioni considerate *“Progetti Strategici di Rilevanza Regionale”*) dedicata a sostenere la definizione dei progetti certificati nei POR non conclusi finanziariamente alla data di eleggibilità dei programmi comunitari del 31 dicembre 2015; per tale motivo, la Regione ancora oggi ravvisa nel PAC *“un'opportunità di accelerazione della spesa a valere sui programmi comunitari per il periodo 2014-2020”* (così la Relazione al rendiconto 2021), secondo una mission che ha mantenuto attualità anche nel ciclo di programmazione in corso e in via di conclusione.

Nel corso degli anni il PAC Sardegna è stato oggetto di diverse rimodulazioni, che hanno comportato modifiche del piano finanziario talvolta di tipo quantitativo, con incidenza sull'ammontare della dotazione complessiva del programma, talvolta di tipo qualitativo, con effetti sulla distribuzione delle risorse disponibili fra le diverse Linee di intervento e Azioni in cui si articola il programma.

L'ultima modifica di tipo *“quantitativo”* è stata approvata nel 2018 con le deliberazioni della Giunta regionale n. 35/21 del 10 luglio 2018 e n. 60/2 dell'11 dicembre 2018, che hanno ridefinito la **dotazione finanziaria** del programma individuandola in complessivi **euro 175.312.846,42**.

L'ultima modifica di tipo *“qualitativo”* invece è stata approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 35/16 del 9 luglio 2020, che ha mobilitato tutte le risorse non ancora utilizzate indirizzandole in parte sugli interventi emergenziali in tema di istruzione resi necessari dalla crisi pandemica (potenziamento strutture scolastiche), in parte su interventi *“trasferiti”* dai POR 2014-2020 a salvaguardia dell'effettiva realizzazione dei relativi progetti ancorché secondo un orizzonte temporale più lungo rispetto a quello segnato dalla chiusura dei programmi.

Di seguito è riportato il quadro finanziario del PAC Sardegna così come risultante all'esito delle citate riprogrammazioni:

Tabella 252 - Quadro programmatico del PAC per Linee di intervento e Azione

Linea di intervento	Azione	Risorse PAC DGR 35/16 del 9.07.2020
10001 - Ferrovie	20012 - Arretramento della stazione di Olbia - 1^ fase funzionale	13.000.000,00
	20006 - Centro intermodale passeggeri di Carbonia	1.330.000,00
	20007 - Centro intermodale passeggeri di Iglesias	0
	20008 - Centro intermodale passeggeri di Nuoro	0
	20009 - Centro intermodale passeggeri di Oristano	0
	20010 - Asse attrezzato urbano Elmas Assemmini Decimomannu	2.300.000,00
	20011 - Velocizzazione degli impianti ferroviari (Villamassargia, Decimomannu, Siliqua, Oristano, Bauladu, Macomer, Chilivani e Olbia)	17.280.000,00
	20013 - Infrastrutture ferroviarie	19.912.389,89
10002 - Porto	20001 - Infrastrutturazioni nel porto industriale di Cagliari	894.332,00
10003 - Grande viabilità stradale	20001 - Ampliamento aeroporto di Olbia/Spostamento SS 125	6.150.000,00
	20003 - Adeguamento dello svincolo di accesso ad Olbia S.S. 199-S.S. 125	4.000.000,00
20001 - Servizi di cura	60001 - Case della salute	9.898.606,42
20002 - Istruzione	10002 - Scuola Digitale - Azioni di rafforzamento e riqualificazione della didattica con l'utilizzo delle tecnologie (lavagne elettroniche, software per l'apprendimento e risorse di rete)	2.823.223,06
	10001 - Potenziamento strutture scolastiche	12.328.541,29
32001 - Salvaguardia	30001 - Scuola Digitale - Potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche - FS	26.110.123,83
	9999 - Completamenti POR	26.032.400,48
	120001 - Percorsi per l'accessibilità sostenibile e la valorizzazione dell'integrazione tra spazio urbano e marino nel Comune di Castelsardo	4.300.000,00
	120002 - Interventi per il recupero e la valorizzazione dei centri storici	1.744.204,49
	120003 - Completamento e messa a norma degli impianti sportivi comunali	1.144.000,00
	090001 - Intervento di ampliamento e adeguamento di una piattaforma per lo stoccaggio e la prima valorizzazione dei materiali da raccolta differenziata	0
	120004 - Recupero spazi ex cinema Due Palme e fabbricati adiacenti all'ex Manifattura Tabacchi di Cagliari	2.000.000,00
	120005 - Riqualificazione integrata delle aree urbane	5.477.826,83
	120006 - Opere di completamento dell'edificio "Ex Opera Pia"	500.000,00
	120007 - Rifunzionalizzazione del Parco della Musica e del Teatro Lirico di Cagliari	8.349.420,62
	100001 - Itinerari turistico - culturali nel Parteolla e Basso Campidano	1.600.000,00
	120008 - CENTRO MULTIFUNZIONALE PIATTAFORMA TECNOLOGICA EUROPEA PTE INNOVAZIONE - INTERNAZIONALIZZAZIONE	1.500.000,00
	120009 - Realizzazione della rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano	3.500.000,00
	1200010 - Rete dei Centri di Accoglienza Turistica nei comuni di Dorgali, Oliena, Orosei	2.128.374,51
	090003 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale	630.689,38
33002 - Assistenza tecnica	90001 - Assistenza tecnica	378.713,62
Totale		175.312.846,42

Fonte: Allegato 19.8 al rendiconto 2022

Quanto allo stato di attuazione del programma, i dati di avanzamento finanziario al 23 gennaio 2023 mostrano nel complesso una capacità di impegno rispetto alla dotazione complessiva pari al 95% (impegni per euro 167.024.694,65), un avanzamento della spesa pari all'81% (pagamenti per euro 142.569.378,16) e un tasso di esecuzione della spesa (pagamenti rapportati agli impegni) pari all'85%, tutte percentuali in aumento rispetto alle rilevazioni al 15 marzo 2022⁶⁰⁹.

Tabella 253 - Stato di avanzamento finanziario del PAC al 23.01.2023

PRIORITÀ/INTERVENTO	DOTAZIONE	Avanzamento finanziario al 23/01/2023				
		IMPEGNI	PAGAMENTI	Tasso di impegno	Tasso di avanzamento della spesa	Tasso di esecuzione della spesa
		(a)	(b)	(c)	(d)=b/a	(e)=c/a
Arretramento della stazione di Olbia - 1^ fase funzionale	13.000.000,00	13.000.000,00	11.620.378,85	100%	89%	89%
Centro intermodale passeggeri di Carbonia	1.330.000,00	1.330.000,00	1.330.000,00	100%	100%	100%
Asse attrezzato Comuni Elmas, Assemini, Decimomannu	2.300.000,00	2.027.726,32	1.455.442,60	88%	63%	72%
Velocizzazione degli impianti ferroviari (Villamassargia, Decimomannu, Siliqua, Oristano, Bauladu, Macomer, Chilivani e Olbia)	17.280.000,00	17.280.000,00	17.126.063,44	100%	99%	99%
Infrastrutture ferroviarie	19.912.389,89	19.912.389,89	€ 11.327.058,05	100%	57%	57%
Infrastrutturazioni nel porto industriale di Cagliari	894.332,00	894.332,00	€ 894.332,00	100%	100%	100%
Ampliamento aeroporto di Olbia/Spostamento SS 125	6.150.000,00	6.150.000,00	€ 4.795.721,48	100%	78%	78%
Adeguamento dello svincolo di accesso ad Olbia S.S. 199-S.S. 125	4.000.000,00	3.654.776,33	€ 3.468.220,43	91%	87%	95%
TOTALE RETI E MOBILITÀ	64.866.721,89	64.249.224,54	52.017.216,85	99%	80%	81%
Case della salute	9.898.606,42	5.101.072,45	2.368.510,17	52%	24%	46%
TOTALE INCLUSIONE SOCIALE	9.898.606,42	5.101.072,45	2.368.510,17	52%	24%	46%
Interventi per il miglioramento degli ambienti scolastici	12.328.541,29	17.364.789	15.727.598	141%	128%	91%
Scuola digitale – Azioni di rafforzamento e riqualificazione della didattica con l'utilizzo di tecnologie	2.823.223,06	1.256.912,95	1.126.801,02	45%	40%	90%
TOTALE ISTRUZIONE	15.151.764,35	18.621.701,95	16.854.399,02	123%	111%	91%
Potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche (lavagne elettroniche, software per l'apprendimento e risorse di rete)	26.110.123,83	26.110.123,83	24.302.636,40	100%	93%	93%
Completamenti POR	26.032.400,48	26.032.400,48	26.032.400,48	100%	100%	100%
Percorsi per l'accessibilità sostenibile e la valorizzazione dell'integrazione tra spazio urbano e marino nel Comune di Castelsardo	4.300.000,00	4.300.000,00	1.848.137,82	98%	83%	85%
Interventi per il recupero e la valorizzazione dei centri storici	1.744.204,49	1.552.770,33	1.405.783,55	89%	81%	91%
Completamento e messa a norma degli impianti sportivi comunali	1.144.000,00	1.033.127,25	1.020.699,10	90%	89%	99%
Recupero spazi ex cinema Due Palme e fabbricati adiacenti all'ex Manifattura Tabacchi di Cagliari	2.000.000,00	1.954.217,00	1.654.119,00	98%	83%	85%
Riqualificazione integrata delle aree urbane	5.477.826,83	5.477.826,83	5.477.826,83	100%	100%	100%
Opere di completamento dell'edificio "Ex Opera Pia"	500.000,00	493.373,86	435.190,00	99%	87%	88%
Rifunzionalizzazione del Parco della Musica e del Teatro Lirico di Cagliari	8.349.420,62	8.103.750,91	6.878.142,15	97%	82%	85%
Itinerari turistico - culturali nel Parteolla e Basso Campidano	1.600.000,00	96.275,69	79.717,96	6%	5%	83%
Centro Multifunzionale Piattaforma Tecnologica Europea PTE Innovazione – Internazionalizzazione	1.500.000,00	1.407.407,00	38.600	94%	3%	3%

⁶⁰⁹ In particolare, la capacità di impegno è passata dal 92% al 95% e la capacità di spesa è salita dal 77% all'81%.

Realizzazione della rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano	3.500.000,00	178.832,68	89.547,65	5%	3%	50%
Rete dei Centri di Accoglienza Turistica nei comuni di Dorgali, Oliena, Orosei	2.128.374,51	1.303.187,17	1.057.048,29	61%	50%	81%
Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale	630.689,38	630.689,38	630.689,38	100%	100%	100%
TOTALE SALVAGUARDIA	85.017.040,14	73.673.982,09	70.950.538,50	93%	83%	90%
Assistenza tecnica PAC	378.713,62	378.713,62	378.713,62	100%	100%	100%
TOTALE ASSISTENZA TECNICA	378.713,62	378.713,62	378.713,62	100%	100%	100%
TOTALE PAC	175.312.846,42	167.024.694,65	142.569.378,16	95%	81%	85%

Fonte: Allegato 19.8 al rendiconto 2022

12.6 Il Programma di Sviluppo Rurale (FEASR)

Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Sardegna è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2015) 5893 del 19 agosto 2015.

Il PSR è finanziato in parte da risorse nazionali (statali e regionali), in parte dalle risorse europee costituite nel Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), con una quota di cofinanziamento comunitario del 48%, ed è diretto a promuovere lo sviluppo sostenibile del sistema agricolo regionale e delle aree rurali, tramite il sostegno alle imprese agricole, agroalimentari e forestali insediate nel territorio della Regione.

Costituisce fondamentale premessa della presente analisi la circostanza che nel dicembre 2020 le Istituzioni europee, considerato il grande ritardo cumulato nell'iter di approvazione del quadro regolamentare relativo al nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, hanno deciso di prorogare i programmi di sviluppo rurale sostenuti dal FEASR, estendendone il periodo di durata al 31 dicembre 2022. La proroga è stata disposta dal Regolamento UE n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020, con il quale si è altresì previsto di stanziare ulteriori risorse per le annualità 2021 e 2022 "al fine di affrontare l'impatto della crisi COVID-19 e le sue conseguenze per il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione" (v. Considerando 20). Tali risorse, aventi carattere aggiuntivo rispetto alle risorse FEASR cd. "ordinarie", provengono dal Regolamento UE n. 2020/2094 del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa («EURI») e sono destinate a "finanziare misure a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 che aprono la strada a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi

degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo" (v. Considerando 21)⁶¹⁰.

Con la delibera del Consiglio dei ministri n. 17994 del 17 giugno 2021 sono state assegnate al PSR Sardegna per gli anni **2021 e 2022** risorse per complessivi **euro 437.782.562,67**, di cui euro 180.264.491,43 di risorse FEASR ordinarie (cofinanziate al 48%) ed euro 62.231.538,87 di risorse EURI-NGEU (cofinanziate al 100%):

Tabella 254 - Quadro riepilogativo risorse aggiuntive 2021-2022

Spesa Pubblica	FEASR	NGEU(EURI)	Quota nazionale	Di cui Quota Stato	Di cui Quota Regione
437.782.562,67	180.264.491,43	62.231.538,87	195.286.532,37	136.700.572,66	58.585.959,71

Fonte: Allegato 19.8 al rendiconto 2022

Le risorse in discorso vanno ad aggiungersi, implementandola, alla dotazione del programma prevista per il periodo 2014-2020; per effetto di tale integrazione, la dotazione del **PSR** per il **periodo 2014-2022** è salita a **complessivi euro 1.729.297,34**, secondo la rimodulazione di seguito rappresentata:

Tabella 255 - PSR 2014-2022

PSR 2014-2020		PSR 2014-2022			INCREMENTO		
Spesa Pubblica	di cui FEASR	Spesa Pubblica	di cui FEASR	di cui EURI	Spesa Pubblica	di cui FEASR	di cui EURI
1.291.510.416,67	619.925.000,00	1.729.292.979,34	800.189.491,43	62.231.538,87	437.782.562,67	180.264.491,43	62.231.538,87

Fonte: Allegato 19.8 al rendiconto 2022

A livello regionale, la Giunta ha approvato l'estensione del programma 2014-2022 e la programmazione delle risorse aggiuntive, ordinarie e NGEU-EURI, con la deliberazione n. 25/38 del 30 giugno 2021; mentre il nuovo quadro finanziario è stato approvato dalla Commissione europea con la decisione C (2021) 8379 del 15 novembre 2021.

Il cofinanziamento nazionale è assicurato per il 70% dallo Stato con 606.810.364,23 euro e per il 30% dalla Regione con 260.061.584,67 euro.

⁶¹⁰ L'assorbimento delle risorse EURI nell'ambito del FEASR per il finanziamento di misure volte a contrastare l'impatto della crisi COVID-19 nel settore agricolo è previsto, in particolare, dal nuovo art. 58 bis del Reg. UE n. 1305/2013, inserito dall'art. 7, punto 12), del Reg. UE n. 2220/2020.

Il quadro delle risorse disponibili a valere sul PSR Sardegna si completa con la previsione di un'integrazione con **fondi regionali** (cd. "top up") per euro **50.900.000** destinati a specifiche misure⁶¹¹. Più in particolare, nel corso del 2022 è stata presentata una proposta di modifica finalizzata ad integrare il programma con risorse destinate ad interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 TFUE, a norma dell'art. 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013. La modifica è stata approvata dalla Commissione europea con la **Decisione di esecuzione C (2023) 218 final del 4 gennaio 2023** e ha determinato un incremento della dotazione finanziaria di + 17.500.000 (rispetto all'esercizio 2021), ad integrazione delle risorse già stanziata in favore della sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" (+10.000.000)⁶¹² e dell'intervento 10.1.5 "Razze minacciate di abbandono" (+ 7.500.000)⁶¹³.

Il PSR Sardegna è articolato in sei priorità strategiche, le quali concorrono al perseguimento dei tre obiettivi generali della politica agricola comunitaria riconducibili ai macro-temi della "Competitività", "Ambiente e Clima" e "Sviluppo del Territorio":

- 1) Priorità 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali⁶¹⁴;
- 2) Priorità 2 - Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
- 3) Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- 4) Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;
- 5) Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;

⁶¹¹ In particolare: 11.200.000 euro a favore della Misura 4; 1.200.000 euro per la Misura 5; 11.300.000 euro per la Misura 6; 7.500.000 euro a favore della misura 10; 17.700.000 a favore della Misura 19; 2.000.000 euro a favore della Misura 21.

⁶¹² Con la legge regionale n. 17 del 22 novembre 2021, all'articolo 13, co. 12, sono stati stanziati euro 10.000.000,00 per lo scorrimento delle graduatorie della sottomisura 6.1 del Programma di sviluppo rurale Sardegna (PSR) 2014-2020 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori modalità semplice (Missione 16 - programma 01 - titolo 1).

⁶¹³ Con la legge regionale n. 3 del 9 marzo 2022 (Legge di stabilità 2022), all'articolo 9, comma 6, sono stati stanziati euro 7.500.000 per la realizzazione dell'intervento 10.1.5 del Programma di sviluppo rurale Sardegna (PSR) 2014-2020 "Conservazione di razze locali minacciate di abbandono".

⁶¹⁴ La priorità 1, fornendo conoscenze e promuovendo l'innovazione su aspetti concernenti le altre priorità dello sviluppo rurale, contribuisce in misura trasversale alla realizzazione dei tre suddetti obiettivi generali.

6) Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

In base ai dati trasmessi dalla Regione con la Relazione al rendiconto 2022, il quadro finanziario per ciascuna Priorità può essere rappresentato come segue:

Tabella 256 - Quadro finanziario per Priorità strategiche

Priorità	PSR ante modifica		% ante modifica	PSR post modifica			% post modifica	Variazioni per priorità		
	Spesa Pubblica	FEASR		Spesa Pubblica	FEASR	EURI		Spesa Pubblica	FEASR	EURI
1(*)	35.854.626,00	17.210.220,48	2,78%	35.854.626,00	17.210.220,48		2,07%	0	0	0
2	278.046.015,00	133.462.087,2	21,53%	381.073.361,38	166.486.087,20	34.227.346,38	22,04%	103.027.346,38	33.024.000,00	34.227.346,38
3	306.210.729,17	146.981.150,0	23,71%	415.478.044,17	199.429.461,20		24,03%	109.267.315,00	52.448.311,20	0
4	487.460.651,66	233.981.112,8	37,74%	693.859.936,66	319.610.757,20	28.004.192,49	40,12%	206.399.285,00	85.629.644,40	28.004.192,49
5	53.030.000,00	25.454.400,00	4,11%	53.030.000,00	25.454.400,00		3,07%	0	0	
6	158.763.875,00	76.206.660,00	12,29%	174.852.491,00	83.929.195,68		10,11%	16.088.616,00	7.722.535,68	
Assistenza tecnica	7.976.022,92	3.828.491,00	0,62%	10.976.022,92	5.268.491,00		0,63%	3.000.000,00	1.440.000,00	
Misure discontinue	23.122,92	11.099,00	0,00%	23.122,92	11.099,00		0,00%	0	0	
Totale PSR	1.291.510.416,67	619.925.000,00	100,00%	1.729.292.979,0	800.189.491,29	62.231.538,87	100%	437.782.562,38	180.264.491,28	62.231.538,87

(*) Nei calcoli della tabella la Priorità 1 non viene considerata in quanto è una priorità trasversale che viene attivata attraverso le Misure 1, 2 e 16 programmate nel focus area delle altre Priorità 2-3-4-5 e 6.

Fonte: Allegato 19.8 al rendiconto 2022

Quanto allo stato di attuazione del programma, la Regione riferisce che al **31 dicembre 2022** risultano impegni per euro 1.593.808.560 e pagamenti per euro 1.188.202.652,59, corrispondenti, rispettivamente, al 90% e al 67% della dotazione finanziaria totale del PSR, comprese le risorse regionali aggiuntive, stimate però in euro 40.900.000:

Tabella 257 - Avanzamento finanziario al 31.12.2022

Piano finanziario			Risorse programmate	Impegni	%	Pagamenti	%
FEASR (quota UE + cof. naz.)	EURI	Top up					
1.667.061.440,48	62.231.538,87	40.900.000	1.840.606.697	1.593.808.560	90%	1.188.202.652,59	67%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione (Allegato 19.8 al rendiconto 2022)

Si dà atto che tali dati si discostano, seppur in modo non rilevante, da quelli ricavabili dai bollettini (*"Stati di Attuazione Trimestrali"*) elaborati con cadenza trimestrale dall'Autorità di gestione del PSR (Direttore Generale pro tempore dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma

Agro-Pastorale), che per la situazione al 31.12.2022 riportano euro 1.839.589.305 di risorse programmate, euro 1.592.791.167 di impegni ed euro 1.238.097.451,86 di pagamenti.

La tabella successiva mostra lo stato di attuazione per priorità.

Tabella 258 - Stato di attuazione per Priorità al 31.12.2022

Priorità	Dotazione finanziaria	Risorse programmate	Risorse impegnate	%	Pagamenti	%
2	381.073.361	381.073.361	272.888.203	72%	174.610.820	46%
3	415.478.044	415.478.044	392.837.042	95%	345.459.405	83%
4	693.859.937	693.859.937	748.016.579	108%	634.956.728	92%
5	53.030.000	53.030.000	30.664.832	58%	15.915.651	30%
6	174.852.491	174.852.491	124.941.056	71%	36.718.120	21%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati regione (Allegato alla Delib. G.R. n. 19/17 del 1.6.2023)

Tale performance ha consentito alla Regione di conseguire l'obiettivo N+3 2022 e di raggiungere altresì anticipatamente la soglia minima di spesa prevista per l'anno 2023. Nella tabella che segue trovano rappresentazione i dati concernenti gli obiettivi previsti e i risultati conseguiti nelle due annualità considerate:

Tabella 259 - Raggiungimento obiettivo N+3

Anno	Target N+3 (quota FEASR)	Spesa realizzata (quota FEASR)	Delta	% sul Target
	a	b	c =b-a	d =b/a
2021	418.110.993	514.061.395	95.950.402	123%
2022	500.251.788	587.443.243	87.191.455	117%
2023	582.568.315	587.443.243	4.874.928,05	101%
2024	679.900.862	587.443.243	-92.457.619	86%
2025	762.832.806	568.602.192	-194.230.614	71%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione (Allegato 19.8 al rendiconto 2022)

12.7 Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca finanzia con euro 537.262.559 il **Programma Operativo nazionale FEAMP 2014-2020**, che è stato approvato dalla Commissione europea

con la decisione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015 e da ultimo modificato con decisione C (2022) 6482 del 5 settembre 2022.

Il Programma, la cui **dotazione finanziaria complessiva** ammonta a **979,5 milioni di euro**, si articola in sei priorità, a loro volta articolate in misure gestite direttamente dall’Autorità di gestione, individuata nel Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF - Direzione Generale della pesca marittima e dell’acquacoltura), e misure di competenza regionale, gestite dalle Regioni in qualità di Organismi intermedi (OI) dell’Autorità di gestione. Per la Sardegna, la deliberazione della Giunta regionale n. 37/30 del 21 giugno 2016 individua quale Organismo Intermedio dell’Autorità di Gestione il Servizio pesca e acquacoltura della Direzione generale dell’Assessorato dell’Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e quale referente dell’O.I. il direttore del Servizio pesca e acquacoltura.

Delle risorse complessivamente a disposizione per le finalità del Programma sono state assegnate alla **Regione Sardegna** complessivi **euro 35.845.163**, di cui euro 18.004.009 di quota comunitaria, euro 12.488.808 del fondo di rotazione nazionale ed euro 5.352.346 di fondi del bilancio regionale.

In base alla **deliberazione della Giunta regionale n. 11/15 del 24 marzo 2021** tali risorse risultano ripartite fra le diverse priorità come segue:

Tabella 260 - Piano finanziario a livello regionale per Priorità

Descrizione priorità	Priorità	Piano finanziario
Sviluppo sostenibile della pesca	1	14.250.348,76
Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	2	8.132.627,02
Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura	4	5.047.676,73
Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione	5	6.768.708,19
Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri	-	1.645.802,29
Totale	1-2-4-5	35.845.163

Nota: non risultano stanziare risorse né sulla priorità 3 (“Misure di accompagnamento della PCP in regime di gestione concorrente”) né sulla priorità 6 (“Misure riguardanti la PMI finanziata in regime di gestione concorrente”).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati d.g.r. n. 11/15 del 24.03.2021

In base ai dati trasmessi dalla Regione, il **contributo certificato** dalla Sardegna in quota UE al 31.12.2022 è pari a euro 9.201.377,65, con uno scostamento rispetto all'obiettivo di euro 1.725.127,32 (N+3 UE = 10.926.504,97).

Il mancato conseguimento dell'obiettivo di certificazione è da ricondurre, secondo la prospettazione della Regione, al grave sottodimensionamento della struttura di Argea competente per la gestione amministrativa delle domande di sostegno, la quale non riesce a far fronte all'istruttoria delle richieste nel rispetto dei termini previsti dagli avvisi.

Considerata tale criticità, la Regione riferisce di essere intervenuta per cercare di ottimizzare l'attuazione del programma già nell'anno in corso, mettendo a disposizione dell'Agenzia ulteriori tre figure professionali a supporto dell'attività istruttoria e destinando n. 3 componenti del Settore "Attività produttive e finanziamenti alle imprese" all'istruttoria di procedimenti relativi a specifiche misure, provvedendo altresì, nel mese di dicembre 2022, a caricare direttamente sul Sistema informativo della pesca e dell'acquacoltura (SIPA) numerosi dati necessari per la rendicontazione delle spese che sono state certificate al 31 dicembre 2022.

12.8 Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione si configura come strumento finanziario complementare rispetto ai Fondi strutturali europei, con i quali condivide finalità e orizzonte temporale di programmazione. Si tratta, infatti, di un fondo avente carattere pluriennale diretto a finanziare, tramite risorse nazionali, progetti strategici di rilievo nazionale, interregionale e regionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese (art. 119, comma 5, Cost. e art. 174 TFUE), in una prospettiva di unitarietà programmatica che consenta uno stretto coordinamento fra le procedure di attivazione delle risorse FSC e quelle previste per i fondi UE⁶¹⁵.

Il Fondo è ripartito con apposite delibere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile – CIPESS (art. 61 legge n. 289/2002), che svolge funzioni di coordinamento in materia di programmazione e di politica economica

⁶¹⁵ Il FSC ha la sua origine nei Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS), istituiti con la legge finanziaria per il 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289 - artt. 60 e 61), presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive. Con il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, il FAS ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC).

nazionale, nonché di coordinamento della politica economica nazionale con le politiche comunitarie (art. 1 d.lgs. n. 430/1997).

In precedenza, il sistema di governance del FSC era articolato in una pluralità di documenti programmatori variamente denominati (piani operativi, piani stralcio, patti per lo sviluppo). Attualmente, invece, in base alla Delibera CIPESS n. 2/2021 del 29 aprile 2021 (G.U. n. 142 del 16 giugno 2021), adottata in attuazione dell'art. 44 del d.l. n. 34/2019, presso ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse del FSC risulta attivo un unico Piano operativo, denominato "Piano sviluppo e coesione" (PSC), approvato dal CIPESS in sostituzione dei già menzionati documenti.

Il Piano sviluppo e coesione della Regione Sardegna è stato approvato dal Comitato con la Delibera n. 15/2021 (sempre del 29 aprile 2021, pubblicata nella G.U. n. 198 del 19 agosto 2021), per un **valore complessivo di 4.907,62 milioni di euro**, provenienti da:

- FSC 2000-2006 per 1.457,10 milioni di euro;
- FSC 2007-2013 per 1.456,39 milioni di euro;
- FSC 2014-2020 per 1.994,13 milioni di euro.

Il PSC è articolato in una sezione ordinaria, per un valore di 4.577,09 milioni di euro, e in due sezioni speciali, per un valore complessivo di 330,53 milioni di euro.

La dotazione finanziaria delle sezioni speciali è integrata dalla somma di euro 94.541.000 (per un totale di 425,07 milioni di euro) assegnata alla Regione Sardegna con delibera CIPESS n. 49 del 27 luglio 2021 (G.U. n. 257 del 27 ottobre 2021), finalizzati al finanziamento del FEIS (Fondo Emergenza Imprese Sardegna) e della misura prevista dall'art. 5, comma 1, lett. b), della l.reg. n. 30/2020 (indennità una tantum a favore di diverse categorie di lavoratori a compensazione del mancato reddito in conseguenza dell'emergenza sanitaria); con la successiva delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 (pubblicata nella G.U. n. 72 del 26 marzo 2022) è stata disposta l'assegnazione di ulteriori risorse in favore della Regione, per l'importo complessivo di euro 156.787.857,74 quale anticipazione di risorse FSC relative alla programmazione 2021/2027, a copertura di n. 55 progetti allegati alla predetta delibera CIPESS nonché alla d.g.r. n. 16/5 del 6 maggio 2022 (*"Presa d'atto della delibera CIPESS 49 del 27 luglio 2021, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 257 del 27 ottobre 2021 e della delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 72 del 26 marzo 2022, concernenti assegnazione di risorse FSC a integrazione della programmazione 2014/2020 e per anticipazione della quota ordinaria 2021/2027"*).

Ciascuna sezione a sua volta è suddivisa in 12 aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato⁶¹⁶.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 40/1 del 14 ottobre 2021 la Regione ha individuato nel Direttore generale della Presidenza l'“Autorità responsabile del PSC” (punto 3 delibera CIPESS n. 2/2021), figura deputata al coordinamento e alla gestione complessiva del Piano.

Mentre con la successiva deliberazione n. 46/5 del 25 novembre 2021 è stato istituito il “Comitato di sorveglianza” (punto 4 della sopra citata delibera CIPESS), cui partecipano, oltre ai rappresentanti regionali competenti per materia, anche i rappresentanti del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'Agenzia per la coesione territoriale, del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento per la politica economica, del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello stato – IGRUE, del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, nonché dei Ministeri competenti per area tematica.

In conformità a quanto previsto al punto 2.3) della delibera CIPESS n. 15/2021, la Regione Sardegna ha proposto al CdS, che l'ha approvata nella sua prima riunione del 22 dicembre 2021, la ripartizione delle risorse afferenti alla **sezione ordinaria** per Area tematica e Settori di intervento, la quale, all'esito delle riprogrammazioni intervenute nel corso del 2022, risulta articolata come segue:

⁶¹⁶ La sezione ordinaria si compone di: risorse ex art. 44, comma 7, lettera a), del decreto-legge n. 34 del 2019, per 2.859,80 milioni di euro, risorse ex art. 44, comma 7, lettera b), del decreto-legge n. 34 del 2019 per 1.165,69 milioni di euro, nonché risorse oggetto di disciplina speciale per Contratti istituzionali di sviluppo, afferenti in particolare al CIS Sassari-Olbia - quota Sardegna, pari a 551,60 milioni di euro.

Le sezioni speciali si compongono di: «risorse per contrasto effetti COVID» pari a 138,741 milioni di euro (sezione speciale 1) e «risorse FSC per copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020» (sezione speciale 2) per 286,33 milioni di euro.

Tabella 261 - Sezione ordinaria PSC Sardegna per Area Tematica e Settori di intervento

Area tematica	Importo FSC	Settore di intervento	Importo FSC
Ricerca e Innovazione	124.725.294,87	01.01 Ricerca e Sviluppo	44.766.077,39
		01.02 Strutture di Ricerca	79.959.217,48
Digitalizzazione	63.973.774,49	02.01 Tecnologie e Servizi digitali	41.689.208,73
		02.02 Connettività digitale	22.284.565,76
Competitività imprese	226.163.518,66	03.01 Industria e Servizi	128.696.231,26
		03.02 Turismo e Ospitalità	56.669.969,21
		03.03 Agricoltura	40.797.318,19
Energia	142.179.703,63	04.01 Efficienza energetica	29.263.614,55
		04.02 Energia rinnovabile	2.195.000
		04.03 Reti e Accumulo	110.721.089,08
Ambiente e risorse naturali	948.179.076,83	05.01 Rischi e Adattamento climatico	145.028.192,34
		05.02 Risorse idriche	573.332.359,91
		05.03 Rifiuti	60.706.471,00
		05.04 Bonifiche	107.515.738,45
		05.05 Natura e Biodiversità	61.596.315,13
Cultura	89.736.177,66	06.01 Patrimonio e Paesaggio	83.031.327,12
		06.02 Attività culturali	6.704.850,54
Trasporti e Mobilità	1.844.969,69	07.01 Trasporto stradale	1.423.884.982,62
		07.02 Trasporto ferroviario	192.056.784,01
		07.03 Trasporto marittimo	38.559.190,94
		07.04 Trasporto aereo	75.427.060,32
		07.05 Mobilità urbana	100.540.994,41
		07.06 Logistica	14.500.075,39
Riqualificazione urbana	162.316.138,26	08.01 Edilizia e Spazi pubblici	162.316.138,26
Lavoro e Occupabilità	34.999.998,52	09.01 Sviluppo dell'occupazione	34.999.998,52
Sociale e Salute	621.473.638,30	10.01 Strutture sociali	11.225.770,80
		10.02 Strutture e Attrezzature sanitarie	531.113.273,32
		10.03 Servizi socioassistenziali	79.134.594,18
Istruzione e Formazione	321.839.309,27	11.01 Strutture educative e formative	266.356.459,47
		11.02 Educazione e Formazione	28.297.531,61
Capacità amministrativa	23.716.683,98	Assistenza tecnica	23.716.683,98
Totale area tematica	4.577.087.083,86	Totale Settori d'intervento	4.577.087.083,86

Fonte: Allegato 19.8 al rendiconto 2022

Nelle tabelle che seguono si rappresenta il quadro finanziario delle due **sezioni speciali**:

Tabella 262 - Sezione Speciale 1

Area Tematica	Settore d'Intervento	Risorse FSC per contrasto effetti COVID
03 Competitività Imprese	03.01 Industria E Servizi	50.000.000,00
09 Lavoro e Occupabilità	09.01 Sviluppo dell'Occupazione	88.741.000,00
Totale		138.741.000,00

Fonte: Allegato 19.8 al rendiconto 2022

Tabella 263 - Sezione speciale 2

Area Tematica	Settore d'Intervento	Risorse FSC copertura interventi ex fondi strutturali
01 Ricerca e Innovazione	01.01 Ricerca e Sviluppo	1.687.991,96
02 Digitalizzazione	02.01 Tecnologie e Servizi Digitali	11.516.117,00
	02.02 Connettività Digitale	23.570.505,64
03 Competitività Imprese	03.01 Industria E Servizi	41.600.000,00
	03.02 Turismo e Ospitalità	25.154.683,84
	03.04 Competenze	6.315.431,71
04 Energia	04.01 Efficienza Energetica	6.828.850,00
05 Ambiente e Risorse Naturali	05.01 Rischi e Adattamento Climatico	13.988.787,44
	05.02 Risorse Idriche	21.872.681,00
06 Cultura	06.01 Patrimonio e Paesaggio	35.320.613,41
07 Trasporti e Mobilità	07.01 Trasporto Stradale	2.017.500,00
	07.02 Trasporto Ferroviario	510.000,00
	07.05 Mobilità Urbana	14.400.000,00
08 Riqualificazione Urbana	08.01 Edilizia e Spazi Pubblici	9.016.838,00
09 Lavoro e Occupabilità	09.01 Sviluppo dell'Occupazione	41.100.000,00
10 Sociale e Salute	10.01 Strutture Sociali	1.500.000,00
11 Istruzione e Formazione	11.02 Educazione e Formazione	29.900.000,00
Totale		286.300.000,00

Fonte: Allegato 19.8 al rendiconto 2022

Per ciò che concerne la gestione contabile, con la delibera CIPESS n. 86/2021 sono state stabilite nuove **modalità per il trasferimento** delle risorse FSC confluite nel PSC afferenti ai diversi cicli di programmazione, in modo da armonizzare le regole vigenti in un quadro unitario.

Più in particolare, si prevede che il trasferimento delle risorse in favore delle Amministrazioni titolari degli interventi da parte del MEF-RGS-IGRUE (su richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione, a sua volta “sollecitata” dalle

autorità responsabili, oppure, ove individuati, dagli organismi di certificazione dei PSC) sia effettuato come segue:

- anticipazione fino al 10 per cento;
- successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto «costo realizzato», da richiedere con apposita domanda di pagamento al Dipartimento per le politiche di coesione. Il primo pagamento intermedio successivo all'anticipazione può essere richiesto allorquando il costo realizzato sia almeno pari al 5 per cento; i pagamenti successivi, allorquando si realizzi un ulteriore «costo realizzato» almeno pari al 5 per cento;
- saldo, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo, a seguito di domanda finale di pagamento inviata al Dipartimento che attesti un costo realizzato pari all'intero importo assegnato.

I capitoli di entrata sono assegnati al Centro di Responsabilità facente capo all'Autorità Responsabile del PSC, per le programmazioni FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020; per quest'ultimo periodo di programmazione, dall'anno 2020 la gestione dei capitoli di entrata è stata trasferita in capo ai Centri di Responsabilità assegnatari delle risorse. Ai capitoli di entrata corrispondono i capitoli di spesa assegnati ai singoli Centri di Responsabilità competenti.

Riferisce la Regione che nel corso del **2022** sono state effettuate **riscossioni** per complessivi euro 150.556.801,76, di cui:

- 2.514.274,00 euro afferenti alla programmazione 2000-2006;
- 113.535.712,71 euro afferenti alla programmazione 2007-2013;
- 23.070.002,41 afferenti alla programmazione 2014-2020;
- 11.436.812,64 euro afferenti agli obiettivi di servizio.

Restano **imprecisate** le **richieste di pagamento** cui le suddette riscossioni si riferiscono; sul punto la Regione si limita a dichiarare che *“Le riscossioni finora effettuate sono congruenti con i trasferimenti complessivi delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione afferenti ai diversi cicli di programmazione eseguiti in favore della Regione, così come quantificati dal Dipartimento per le politiche di coesione e comunicati all'Autorità Responsabile del PSC con nota prot. DPCOE-0002163-P-30/03/2022, ricevuta il 31.03.2022”*.

13 IL SISTEMA DEI TRASPORTI (Magistrato Ragucci)

13.1 Il Piano regionale dei trasporti

Il sistema dei trasporti regionali è disciplinato dalla l.reg. n. 21/2005 *“Disciplina e organizzazione del trasporto pubblico locale in Sardegna”*⁶¹⁷.

La legge è suddivisa in 11 capi, tra questi il capo IV *“Strumenti di pianificazione”* pone come principale documento programmatico del sistema *“il Piano regionale dei trasporti”* (PRT), definito dall’art. 12, comma 1, come lo *“strumento per lo sviluppo integrato dei trasporti in Sardegna, finalizzato alla realizzazione, attraverso la pianificazione di interventi di natura infrastrutturale, gestionale e istituzionale, delle ottimali condizioni di continuità territoriale”*, i commi seguenti, 2 e 3 recitano rispettivamente: *“2. Il Piano, articolato per i comparti terrestri, aereo e marittimo, lacuale e fluviale dell’Isola, configura il quadro delle politiche e delle strategie di intervento pubblico, nel contesto di un sistema integrato delle modalità di trasporto e delle infrastrutture, funzionale alle previsioni di sviluppo economico e di riequilibrio territoriale e alla salvaguardia e miglioramento della qualità dell’ambiente. I piani settoriali per le persone e le merci attinenti ai singoli comparti possono essere approvati anche in tempi diversi; 3. In materia di trasporti delle persone e delle merci il Piano assume, per tutti gli atti sub-regionali di programmazione e pianificazione, valore vincolante di atto di indirizzo, ha validità per sei anni ed è aggiornato con cadenza triennale.*

Già in sede di Verifica del rendiconto generale della Regione Sardegna esercizio 2019, la Corte dei conti aveva segnalato la mancata adozione del Piano regionale, evidenziando che dalla ricostruzione del quadro delle risorse, appostate dal 2009 al 2019 sui capitoli dedicati, risultavano stanziati, complessivamente, 4.870.000,00 euro, importo, poi ridotto a seguito di variazioni di bilancio a 3.663.731,08 euro. Gli impegni assunti negli stessi esercizi ammontavano complessivamente a 2.057.439,18 euro, a fronte dei quali

⁶¹⁷ Precedentemente all’entrata in vigore della richiamata legge regionale n. 21/2005 l’ultima approvazione del Piano Regionale dei Trasporti da parte del Consiglio Regionale risale al 15 luglio 1993; successivamente, vi sono stati degli aggiornamenti parziali negli anni 1997 e 2002, che tuttavia non hanno trovato approvazione da parte del Consiglio Regionale (Verifica-Parifica del rendiconto dell’esercizio 2019 pag. 412)

risultavano pagamenti per 1.287.409,42 euro, corrispondenti al 62,57% delle somme impegnate.

La Corte dei conti, pertanto, formulava perplessità circa l'ingente impegno finanziario sostenuto dalla Regione a fronte di una fase meramente preparatoria dello strumento programmatico in discorso.

Di conseguenza, considerato che il PRT non risulta ancora varato a distanza di circa 18 anni dalla legge regionale che lo ha previsto, la Sezione di controllo, in ambito di istruttoria per la Verifica-Parifica del rendiconto dell'esercizio 2022, ha chiesto all'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 3005 del 17 maggio 2023, chiarimenti in merito, anche alla luce della convenzione sottoscritta in data 2 ottobre 2020 tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito tra TPS Pro S.r.l. e MATE Società Cooperativa, chiedendo, inoltre, di specificare eventuali stanziamenti, impegni e pagamenti sui capitoli dedicati al Piano negli esercizi 2021/2022 e 2023.

L'Amministrazione ha risposto con la nota prot. n.10686 del 23 maggio 2023 di cui si riporta il contenuto, in ragione del dettaglio delle informazioni fornite:

“Allo stato attuale, con riferimento a quanto previsto nella documentazione oggetto del presente appalto, sono state completate le seguenti attività:

- *La Fase 1 “Attivazione preliminare VAS”, concernente appunto l'avvio della procedura di VAS (valutazione ambientale strategica) mediante presentazione del Documento Preliminare al competente Assessorato della Difesa dell'Ambiente, si è conclusa in data 13 novembre 2020 con la consegna del Documento di analisi preliminare e l'istanza di attivazione preliminare del procedimento di VAS.*
- *La Fase 2 “Analisi dello Stato di fatto”, riguardante la ricostruzione di un dettagliato quadro conoscitivo dell'ambiente fisico, geomorfologico e paesaggistico, dell'assetto territoriale e socioeconomico, dell'attuale offerta e domanda di trasporto e dell'intermodalità; tale ricostruzione, di carattere multidisciplinare, è stata ottenuta attraverso l'analisi e messa a sistema delle banche dati disponibili presso i diversi Assessorati coinvolti nonché attraverso una campagna di rilievi di traffico e di indagini sul campo e mediante la somministrazione di questionari on-line. Tale fase è stata conclusa mediante l'approvazione della relazione “Quadro conoscitivo – Analisi stato di fatto”, alla quale è allegato l'atlante cartografico costituito da 60 tavole tematiche.*

Il documento, trasmesso dal fornitore RTI TPS Pro e MATE Soc. Coop. (acquisito al ns. prot. n. 16521 in data 30.11.2021), è stato sottoposto alla verifica di rispondenza delle attività affidate da parte del DEC, ai sensi di quanto previsto nel Capitolato tecnico, con relazione istruttoria acquisita al nostro prot. n. 16808 del 2.12.2021. Fanno parte del Quadro conoscitivo anche il database relativo al Quadro Programmatico progettuale degli interventi e le relative tavole tematiche, documenti consegnati dal fornitore nella versione definitiva in data 2.12.2021 (ns. prot. n. 16794 del 2.12.2021). Si evidenzia che la definizione del Quadro conoscitivo ha subito dei ritardi determinatisi principalmente dalla necessità di posticipare l'attività di indagine conoscitiva della domanda di trasporto in conseguenza delle limitazioni di circolazione imposte dall'emergenza Covid-19.

- *Parallelamente alla conclusione della Fase 2, è stata avviata la definizione degli Scenari alternativi di Piano (Fase 3 “Scenari futuri e monitoraggio del Piano”), ossia la definizione degli obiettivi, delle strategie di intervento e delle azioni che concorrono a definire lo Scenario di progetto. Lo “Schema Preliminare di Piano – Relazione di progetto”, cui sono allegate le tavole riportate anche all'interno del documento, è stato completato nel mese di aprile del corrente anno, unitamente ai documenti predisposti in attuazione della Fase 4 – “Fase di Scoping” nell'ambito del processo di VAS (fase di verifica preliminare), e segnatamente “Rapporto Ambientale”, “Sintesi non Tecnica” e “Valutazione di incidenza del Piano (Vinca)”. La Fase 4 si è conclusa con l'adozione del Verbale di completamento a firma del Fornitore, del DEC e del RUP, attestante la conclusione della consultazione preliminare ex art. 13 del D.Lgs. 152/2006, comunicata dal Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione strategica e sistemi informativi della Direzione generale dell'Ambiente in data 4.04.2022, prot. n. 8729 (acquisita al nostro prot. n. 7653 del 04.04.2022).*

- *Per quanto concerne la Fase 5 “Redazione documenti VAS e supporto all'iter approvativo”, sono stati trasmessi all'Assessorato dell'Ambiente i sopra citati documenti “Rapporto Ambientale”, “Sintesi non Tecnica” e “Valutazione di incidenza del Piano (Vinca)” con nota prot. Ass. trasp. n. 18834 del 23.12.2022.*

- *In esito a incontri preliminari con l'Organo politico, sono stati, altresì, tramessi allo stesso in data 16.12.2022 lo Schema Preliminare di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, per la relativa presentazione in Giunta, al fine della formale adozione, a seguito della quale, come previsto dalla Deliberazione n. 39/43 del 3.10.2019, si avvieranno i tavoli territoriali.*

Per quanto riguarda i pagamenti in favore del RTI TPS Pro S.r.l. e MATE Società Cooperativa, in data 17.12.2020, con determinazione del Direttore del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti dell'Assessorato dei trasporti n. 654, prot. n. 11189, è stata erogata un'anticipazione del 20% (€ 45.682,77).

A conclusione della Fase 2, è stato erogato il 1° acconto del 25% (€ 45.397,26), con determinazione del Direttore del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti dell'Assessorato dei trasporti n. 734, prot. n. 17638 del 21.12.2021 (successivamente integrata con det. n. 742, prot. n. 17786 del 23.12.2021). Infine, al completamento della Fase 4 "Fase di Scoping", è stato erogato il 2° acconto del 10% (€ 18.158,90), con determinazione del Direttore del Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti dell'Assessorato dei trasporti n. 661, prot. n. 16557 del 4.11.2022".

La Corte dei conti, preso atto degli aggiornamenti rappresentati, non può che constatare il protrarsi del ritardo nell'adozione del PRT, che risulta particolarmente pesante in ragione della difficile situazione dei trasporti regionali. Ne discende che si raccomanda all'Amministrazione regionale di adottare idonee e incisive iniziative tese a velocizzare le procedure, al fine di presentare in tempi brevi la proposta definitiva di Piano alla Giunta⁶¹⁸.

Si deve dare atto che in sede di contraddittorio cartolare instaurato con l'invio alla Regione della presente Relazione, la D.G. dei trasporti, con nota prot. n. 14084 del 10 agosto 2023, ha comunicato che: *"la documentazione del Piano è stata regolarmente sottoposta all'Organo politico per l'adozione della correlata Deliberazione della Giunta regionale"*.

13.2 Analisi dei dati finanziari della Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità"

L'ammontare delle risorse assegnate per il 2022 alla missione 10- *Trasporti e diritto alla mobilità*, risulta complessivamente pari a **1.546.644.089,75** euro. Gli impegni e i pagamenti

⁶¹⁸ L'art 14 della l.reg. n. 21/2005, disciplina le procedure di approvazione del PRT ed in particolare il comma 3 prevede che " *La Giunta regionale, entro i successivi sessanta giorni, decorrenti dall'ultima istruttoria pubblica, adotta la proposta definitiva di Piano e la trasmette al Consiglio regionale per la sua approvazione finale che deve avvenire entro i successivi novanta giorni, previa acquisizione - ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 17 gennaio 2005, n. 1 - del parere del Consiglio delle autonomie locali,*"

ammontano, rispettivamente, a **538.782.272,28** euro e **391.502.664,27** euro. L'importo del Fondo pluriennale vincolato risulta pari a **136.520.897,80** euro.

La tabella che segue riporta un confronto tra le risultanze del rendiconto 2022 e i dati relativi all'esercizio 2021, distinti per fonte di finanziamento:

AS = assegnazioni statali

FR = fondi regionali

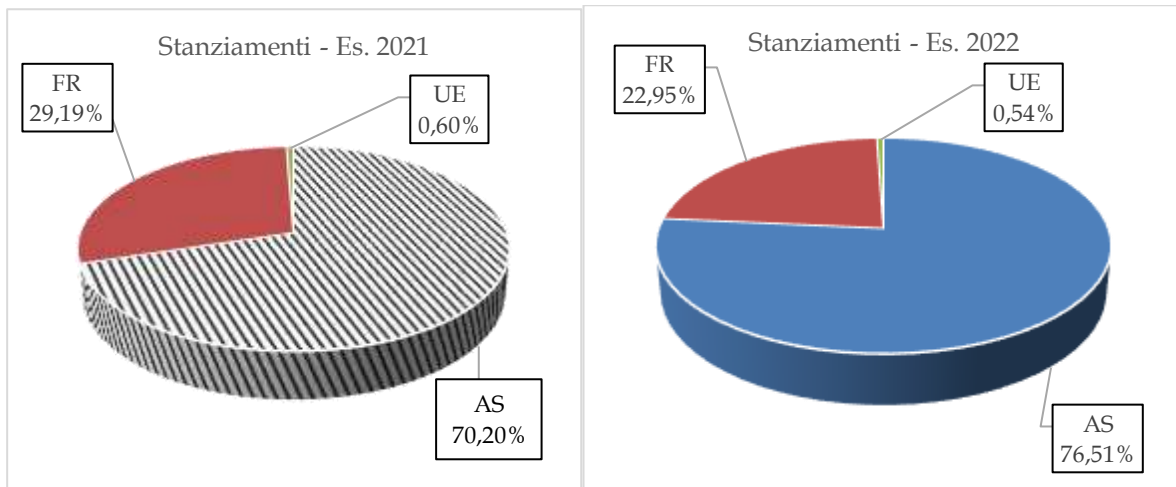
UE = fondi dall'unione europea

Tabella 264 - Missione 10 - dati rendiconto 2021 - 2022

		Pre. Finali	Di cui compet.	Di cui FPV	Economie	Impegni	Pagamenti	Residui competenza
2021	AS	1.026.955.677,32	894.615.472,15	132.340.205,17	675.104.120,82	219.511.351,33	149.194.015,09	70.317.336,24
	FR	427.078.943,12	383.768.648,55	43.310.294,57	76.025.722,94	307.742.925,61	244.246.595,34	63.496.330,27
	UE	8.826.863,45	6.895.663,89	1.931.199,56	6.470.000,00	425.663,89	425.491,89	172,00
	Totale	1.462.861.483,89	1.285.279.784,59	177.581.699,30	757.599.843,76	527.679.940,83	393.866.102,32	133.813.838,51
2022	AS	1.183.295.602,28	1.088.456.090,22	94.839.512,06	859.242.949,11	229.213.141,11	142.735.514,29	86.477.626,82
	FR	354.921.306,91	315.154.870,73	39.766.436,18	6.929.297,06	308.225.573,67	248.715.104,02	59.510.469,65
	UE	8.427.180,56	6.512.231,00	1.914.949,56	5.168.673,50	1.343.557,50	52.045,96	1.291.511,54
	Totale	1.546.644.089,75	1.410.123.191,95	136.520.897,80	871.340.919,67	538.782.272,28	391.502.664,27	147.279.608,01
Var. 2022/2021	AS	156.339.924,96	193.840.618,07	-37.500.693,11	184.138.828,29	9.701.789,78	-6.458.500,80	16.160.290,58
	FR	-72.157.636,21	-68.613.777,82	-3.543.858,39	-69.096.425,88	482.648,06	4.468.508,68	-3.985.860,62
	UE	-399.682,89	-383.432,89	-16.250,00	-1.301.326,50	917.893,61	-373.445,93	1.291.339,54
	Totale	83.782.605,86	124.843.407,36	-41.060.801,50	113.741.075,91	11.102.331,45	-2.363.438,05	13.465.769,50
Var. % 2022/2021	AS	15,22%	21,67%	-28,34%	27,28%	4,42%	-4,33%	22,98%
	FR	-16,90%	-17,88%	-8,18%	-90,89%	0,16%	1,83%	-6,28%
	UE	-4,53%	-5,56%	-0,84%	-20,11%	215,64%	-87,77%	750778,80%
	Totale	5,73%	9,71%	-23,12%	15,01%	2,10%	-0,60%	10,06%

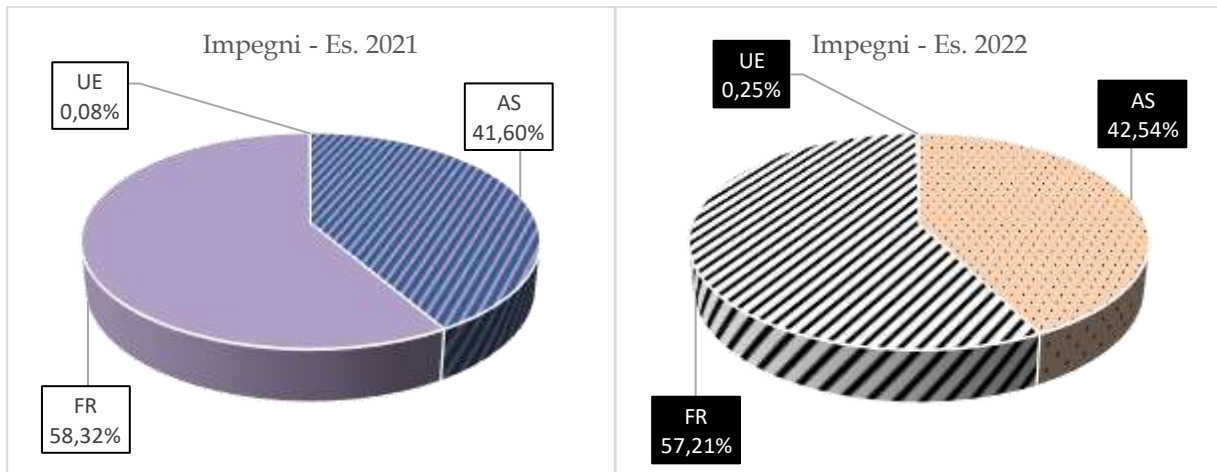
Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 18 - Missione 10 - Confronto stanziamenti finali 2021 - 2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 19 - Missione 10 - Confronto impegni di competenza 2021 -2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Come è agevole rilevare dai prospetti che precedono, per l'esercizio 2022 si rileva un incremento degli stanziamenti finali del 5,73% rispetto al 2021. Tale incremento è dovuto, principalmente, alle assegnazioni statali, cresciute del 15,22% rispetto al precedente esercizio, in termini assoluti le assegnazioni statali aumentano di 83.782.605,86 euro, e superano, sempre in termini assoluti, le diminuzioni che si rilevano per i fondi derivanti dalle altre due fonti finanziamento, difatti, i fondi regionali diminuiscono di 72.157.636,21 euro ossia del 16,90% rispetto all'esercizio precedente.

Il volume degli impegni risulta incrementato, rispetto al 2021, di oltre 11 milioni di euro, tuttavia, il rapporto fra impegni e stanziamenti risulta inferiore rispetto al precedente esercizio, quando detta percentuale superava il 41%, mentre per l'esercizio 2022 si

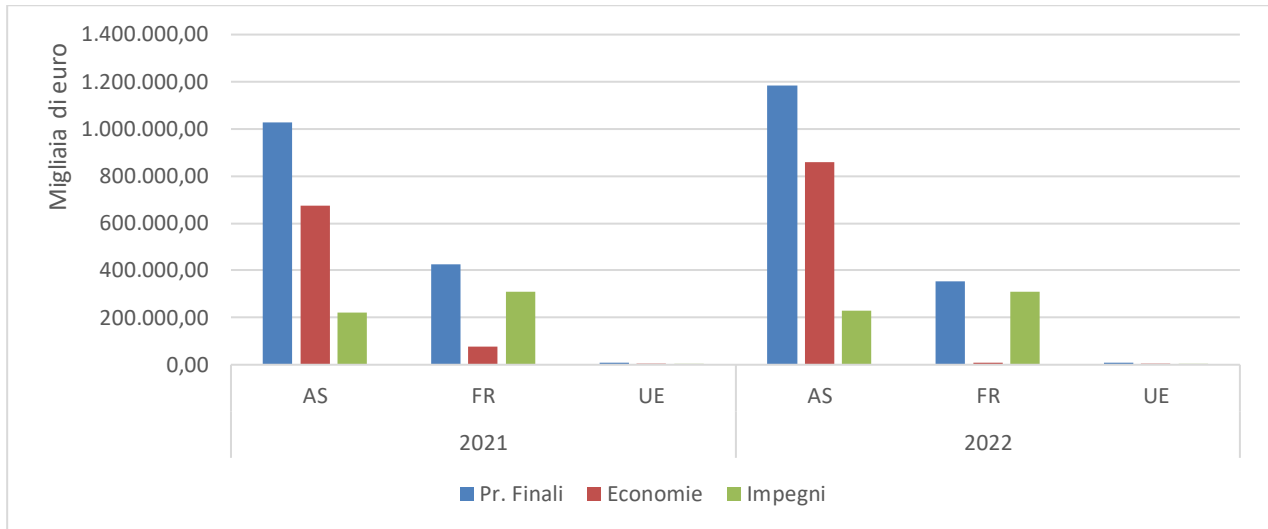
registra una percentuale di poco superiore al 38%. Anche in questo caso occorre far riferimento alle assegnazioni statali, per le quali risultano economie pari a 859.242.949,11 euro, rispetto agli stanziamenti, che ammontano a 1.183.295.602,28 euro. Come si può notare dalla tabella che segue, il rapporto tra stanziamenti finali ed economie risulta complessivamente pari al 58,94% nel 2021 e al **61,79%** nel 2022. Per le assegnazioni statali gli stessi rapporti salgono rispettivamente al 75,46% per il 2021 e al 78,94% per il 2022. Analizzando i dati relativi agli impegni, si segnala un preoccupante trend negativo del rapporto fra impegni e stanziamenti, indice della capacità di impegno, che passa dal 53,23% del 2020 al 41,06% nel 2021 al 38,21% del 2022 (al netto del FPV). Se si ha riguardo alle sole assegnazioni statali, tali valori scendono, rispettivamente al 24,54% per il 2021 e al 21,06% per il 2022.

Tabella 265 - Missione 10 - Rapporto economie/st. finali - impegni/St. finali - Esercizi 2021 - 2022

		Pr. Finali (a)	Pr. Finali al netto FPV (b)	Economie (c)	Impegni (d)	% Econ./pr. Finali (c/b)	% Imp./pr. Finali (d/b)
2021	AS	1.026.955.677,32	894.615.472,15	675.104.120,82	219.511.351,33	75,46%	24,54%
	FR	427.078.943,12	383.768.648,55	76.025.722,94	307.742.925,61	19,81%	80,19%
	UE	8.826.863,45	6.895.663,89	6.470.000,00	425.663,89	93,83%	6,17%
	Totale	1.462.861.483,89	1.285.279.784,59	757.599.843,76	527.679.940,83	58,94%	41,06%
2022	AS	1.183.295.602,28	1.088.456.090,22	859.242.949,11	229.213.141,11	78,94%	21,06%
	FR	354.921.306,91	315.154.870,73	6.929.297,06	308.225.573,67	2,20%	97,80%
	UE	8.427.180,56	6.512.231,00	5.168.673,50	1.343.557,50	79,37%	20,63%
	Totale	1.546.644.089,75	1.410.123.191,95	871.340.919,67	538.782.272,28	61,79%	38,21%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 20 - Missione 10 - Stanziamenti Finali - economie - impegni - Es 2021 -2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti

13.3 Analisi per Assessorati

Benché la gestione dei fondi relativi alla Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità, sia intestata principalmente all'Assessorato dei trasporti e, in particolare, al Servizio per il trasporto marittimo e aereo e continuità territoriale, al Servizio per il trasporto pubblico locale terrestre e al Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti, cui corrispondono altrettanti centri di responsabilità, sono amministrati anche da altri settori dell'organizzazione regionale, che provvedono anch'essi alla gestione dei fondi relativi alla Missione 10.

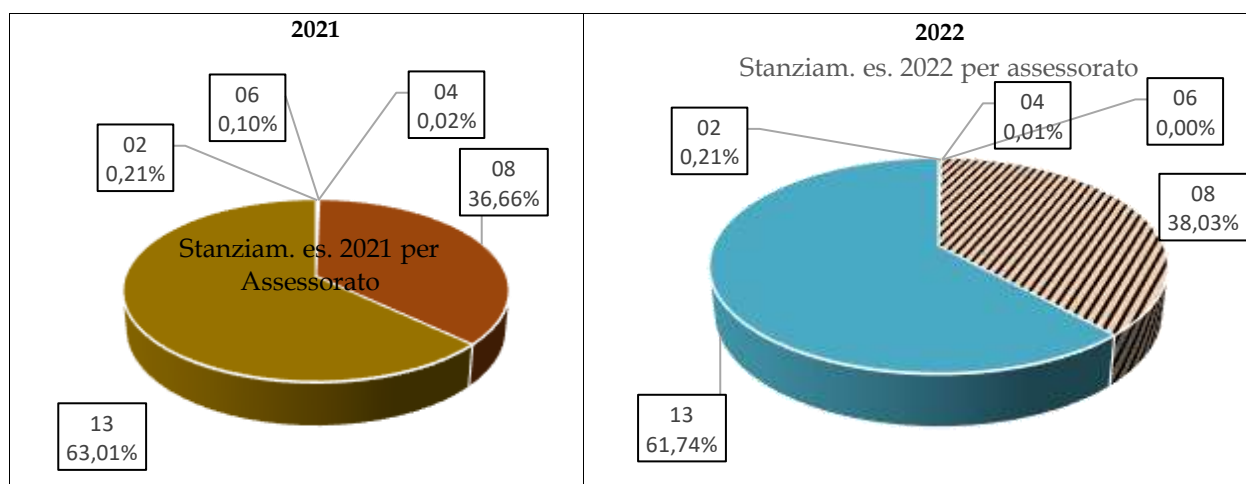
La tabella e il grafico seguenti illustrano la ripartizione degli stanziamenti di competenza per Assessorato.

Tabella 266 - Missione 10 - Gestione di competenza per Assessorato - Esercizi 2021- 2022

Esercizio	Assessorato	Pre. Finali	Di cui FPV	Economie	Impegni	Pagamenti	Residui competenza
2021	02	3.034.146,35	0,00	400.045,74	2.634.100,61	2.606.024,26	28.076,35
	04	302.000,00	0,00	302.000,00	0,00	0,00	0,00
	06	1.450.000,00	0,00	0,00	1.450.000,00	0,00	1.450.000,00
	08	536.342.726,42	94.926.063,54	350.421.045,60	90.995.617,28	74.993.476,84	16.002.140,44
	13	921.732.611,12	82.655.635,76	406.476.752,42	432.600.222,94	316.266.601,22	116.333.621,72
	Totale	1.462.861.483,89	177.581.699,30	757.599.843,76	527.679.940,83	393.866.102,32	133.813.838,51
2022	01	300.000,00		300.000,00			
	02	3.311.573,22	0,00	143.149,92	3.168.423,30	3.000.795,00	167.628,30
	04	202.000,00	0,00	202.000,00	0,00	0,00	0,00
	06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	08	588.043.954,98	58.963.882,43	417.077.278,00	112.002.794,55	51.067.969,90	60.934.824,65
	13	954.786.561,55	77.557.015,37	453.618.491,75	423.611.054,43	337.433.899,37	86.177.155,06
	Totale	1.546.644.089,75	136.520.897,80	871.340.919,67	538.782.272,28	391.502.664,27	147.279.608,01
ASSESSORATI							
01 - Presidenza							
02 - Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione							
04 - Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica							
06 - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale							
08 - Assessorato dei lavori pubblici							
13 - Assessorato dei trasporti							

Fonte: elaborazione Corte dei conti

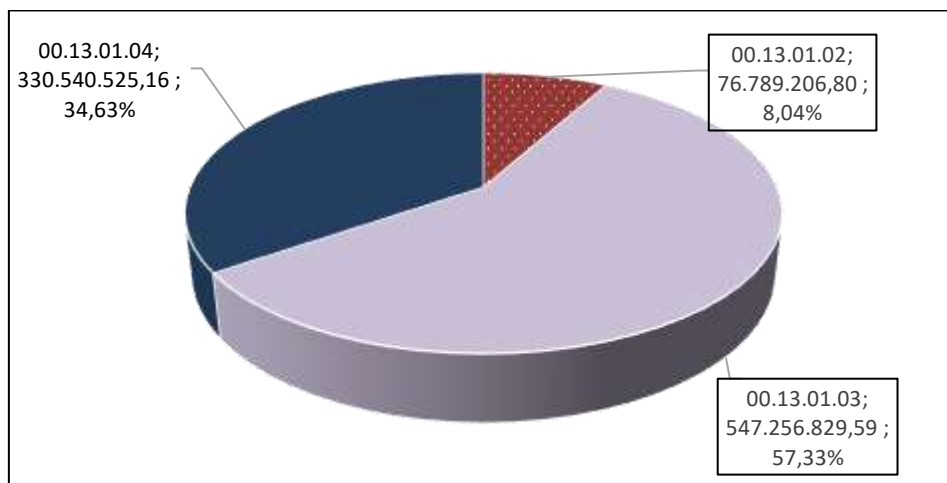
Grafico 21 - Missione 10 - Stanziamenti di competenza per Assessorato



Per quanto riguarda gli stanziamenti intestati all'Assessorato dei Trasporti non ci sono notevoli differenze rispetto al precedente esercizio; essi rappresentano, per l'esercizio 2022, il 61,74% dell'intera dotazione della Missione 10 e risultano incrementati, in termini

assoluti, rispetto al 2021, quando, tuttavia, rappresentavano oltre il 63% rispetto all'intero finanziamento della stessa Missione 10. Si può evincere dal grafico che segue che all'interno dell'Assessorato dei trasporti gli stanziamenti più consistenti sono riferibili al *Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti* - (CDR 00.13.01.03) per 547.256.829,59 euro, corrispondente a circa il 57% dello stanziamento, nonché al Servizio per il trasporto pubblico locale terrestre - CDR 00.13.01.04 per 330.540.525,16 euro, corrispondente a circa il 35% dello stanziamento. Il restante 8% circa (13% nell'esercizio 2021) risulta appannaggio del Servizio per il trasporto marittimo e aereo e continuità territoriale (C.D.R. 00.13.01.02).

Grafico 22 - Es. 2022 - Missione 10 - Ripartizione stanziamenti CDR Ass.to Trasporti



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Rimanendo all'interno delle competenze dell'Assessorato dei trasporti, premesso che l'art. 26 della l.reg. n. 17/2021 ha disposto che "I contratti di servizio di trasporto pubblico su gomma e metro-tranviario sono ridefiniti, ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 5, del regolamento (CE) 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia", e che con d.g.r. n. 48/57 del 10 dicembre 2021 la Giunta ha provveduto a dettare criteri e modalità, si deve dare atto che nel dicembre del 2021 sono stati stipulati tra Regione e aziende pubbliche e private i contratti di durata biennale (2022-2023) che regolano i servizi di trasporto pubblico locale. Invero, nell'esercizio 2022 gli impegni più rilevanti sono stati proprio quelli relativi alle spese per contratti di servizio per l'esercizio di servizi di trasporto pubblico locale su gomma,

risultano stanziare, difatti, somme per 154.613.272,10 euro, interamente impegnate (Cap. SC07.0623 - CDR 00.13.01.04).

Non risultano invece impegnate le risorse di cui al Capitolo SC07.0627 - *Spese per favorire la continuità territoriale* - CDR 00.13.01.02, che presenta stanziamenti nel 2022 di soli 60.000 euro contro i 35.633.700,00 euro del 2021 (di cui impegnati 33.875.764,26 euro).

Interamente impegnati risultano, altresì, anche per l'esercizio 2022, gli stanziamenti di cui al capitolo SC07.0589 - CDR 00.13.01.04, pari a 40.467.450,00 euro, relativi alle *"Spese per la copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei servizi ferroviari regionali e locali esercitati da Trenitalia S. p.a., degli oneri relativi alla gestione dei treni CAF e per la copertura dei servizi ferroviari regionali e locali"*. Al riguardo, si riporta quanto già rammentato nella Relazione sul rendiconto dell'esercizio 2021, ossia che con il d.lgs. 21 febbraio 2008, n. 46, recante *"Norme di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma Sardegna concernenti il conferimento di funzioni e compiti di programmazione e amministrazione in materia di trasporto pubblico locale"*, sono state trasferite alla Regione Sardegna tutte le funzioni, i compiti di programmazione e amministrazione, nonché i beni relativi alle Gestioni Governative Ferrovie della Sardegna e Ferrovie Meridionali Sarde, nonché le funzioni ed i compiti di programmazione e di amministrazione relativamente ai servizi di trasporto pubblico ferroviario di passeggeri di interesse regionale e locale erogati da Trenitalia s.p.a. Il d.lgs. citato prevede, inoltre, che con accordo di programma, da stipularsi tra il Ministero dei trasporti, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione, *sono individuati i servizi trasferiti e sono determinate le risorse finanziarie necessarie a garantire un livello di erogazione del servizio, in termini di percorrenze prodotte e di qualità resa, adeguato alle esigenze di mobilità della popolazione"*, si stabilisce, altresì, la stipulazione di contratti di servizio con *"Le imprese ferroviarie individuate secondo le previsioni della normativa in vigore"*. A seguito di quanto previsto dal d.lgs. in argomento, l'Amministrazione regionale ha stipulato, in data 7 giugno 2012, un Accordo di Programma con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Economia, cui hanno fatto seguito i decreti ministeriali di trasferimento delle risorse economiche necessarie per attuare il trasferimento di funzioni e compiti. Con d.g.r. n. 53/63 del 20 dicembre 2013, la Giunta autorizzava il subentro della Regione Sardegna nel Contratto di servizio in essere tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Trenitalia s.p.a. e definiva il corrispettivo per la copertura

dei servizi erogati in 40.467.450 euro, pari alle risorse effettivamente trasferite dallo Stato. Tale importo, risulta invariato in tutti gli esercizi dal 2013 al 2022 (cap. SC07.0589- rif. Capitolo entrata EC231.312). In data 22 agosto 2017 l'Amministrazione regionale ha stipulato un "Contratto di servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per il periodo 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2025" con la società Trenitalia s.p.a., autorizzato con d.g.r. n. 31/4 del 27 giugno 2017.

Il contratto, che nel dicembre 2020 è stato integrato al fine di utilizzare la disponibilità, da parte della Regione, di 52,9 milioni di euro di risorse FSC per l'acquisto di materiale rotabile, prevede investimenti per un totale di 176,3 milioni di euro: 114 milioni di euro a carico di Trenitalia e 62,3 milioni di euro dalla a carico della Regione. Di questi, 136,4 milioni di euro sono stati destinati all'acquisto di 22 nuovi treni⁶¹⁹.

Il secondo assessorato per entità delle dotazioni finanziarie assegnate nella Missione 10 è l'Assessorato dei lavori pubblici, al quale sono affidati il 38% circa degli stanziamenti di competenza dell'intera missione. All'interno di tale Assessorato, il Servizio infrastrutture di trasporto e sicurezza stradale (STS) (CDR 00.08.01.04) detiene il 99,98% degli stanziamenti contro uno stanziamento di soli 1.050.000 euro del Servizio interventi delle opere sanitarie, degli enti e della sicurezza sui luoghi di lavoro (CDR 00.08.01.01), sul quale peraltro non si registrano impegni di competenza.

Per quanto concerne il citato CDR 00.08.01.04 si rileva che, a fronte di stanziamenti di competenza per complessivi 586.493.954,98 euro (con FPV pari a 58.963.882,43 euro), si registrano impegni per 110.952.794,55 euro, con un rapporto impegni/stanziamenti, al netto dell'FPV, pari al 18,92% contro una percentuale del 2021 pari al 82,22 %.

Ciò premesso, si riporta di seguito una tabella con i principali stanziamenti del suddetto CDR, sottolineando che si tratta di assegnazioni statali afferenti, per lo più, a capitoli d'entrata a destinazione vincolata.

⁶¹⁹ Fonte: Regione autonoma della Sardegna

Tabella 267 - CDR 00.08.01.04 - Stanziamenti maggiormente rilevanti

Cap.	Descrizione	Previsione Finale	FPV	Impegnato C/Comp
SC07.0033	F.S.C. 2007-2013 - Interventi nel settore della viabilità Rif. cap. entrata EC421.186	177.080.570,42	0,00	0,00
SC08.8679	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Interventi strategici per il completamento e miglioramento della rete stradale del la Sardegna Rif. Cap. entrata EC421.190	78.310.000,00	0,00	0,00
SC07.0026	Attuazione di un programma di opere pubbliche relative al settore della viabilità finanziati mediante contrazione di uno o più mutui. Rif. Cap. entrata EC 510.001	40.680.000,00	0,00	40.680.000,00
SC07.0038	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Interventi di completamento, riqualificazione, ampliamento e efficientamento dei principali porti della Sardegna. Rif. Cap. entrata EC421.190	34.838.446,49	1.010.321,50	0,00
SC08.8105	Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 - Delibera CIPE n. 26/2016.: Interventi di completamento di infrastrutture viarie e interventi strutturali di attraversamenti stradali. Riferimento cap. di entrata EC421.190	24.336.200,00	0,00	2.550.000,00
SC07.0043	Spese per il completamento degli interventi programmati per il grande evento del G8 - La Maddalena - Rilancio della portualità turistica, commerciale e militare degli specchi d'acqua compresi fra Cala Balbiano e Punta Chiara Rif cap. entrata EC421.491 AS	24.218.011,36	0,00	634.192,81
SC08.8899	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Interventi di completamento, riqualificazione, ampliamento e efficientamento dei principali porti della Sardegna. CALASETTA - CARLOFORTE - SANT'ANTIOCO - Rif. Cap. entrata EC421.190	19.292.380,37	0,00	171.421,32
SC07.0045	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Miglioramento rete e servizi di mobilità stradale. Interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle reti stradali esistenti sul territorio della Sardegna (EELL). Rif. Cap. entrata EC421.190	18.359.757,66	0,00	0,00
SC07.0042	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Interventi strategici per il completamento e miglioramento della rete stradale della Sardegna (ANAS). L.d.A 1.1. Delibera CIPE n. 26/2016. Rif. Cap. entrata EC421.190	16.500.000,00	0,00	0,00
SC07.0040	Attuazione di un programma di opere pubbliche relative al settore della viabilità finanziate mediante contrazione di uno o più mutui. (art. 4 e art. 5, comma 13, L.R. 5/2015). Contributo agli investimenti alle Amministrazioni locali. Rif. Cap. entrata EC510.001	16.358.200,00	0,00	16.358.200,00
SC08.7457	Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2007-2013 - Piano straordinario per il Sulcis - Adeguamento strada San Giovanni Suergiu-Giba, messa in sicurezza strada Giba-Nuxis (Deliberazione CIPE n. 62-2011 e n.93-2012). Riferimento capitolo di entrata EC421.186.	14.480.000,00	0,00	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Gli stanziamenti della Missione 10 riguardano anche un capitolo di competenza della Presidenza della Giunta per 300.000 euro sul capitolo SC08.9543 "Spese per la valutazione del percorso costitutivo di una società pubblica per l'esercizio dell'attività d'impresa nel settore del trasporto aereo di persone e merci da e per la Sardegna (art. 12, comma 3, L.R. 9 marzo 2022, n. 3, non risultano impegni al riguardo.

Per quanto attiene agli stanziamenti della Missione 10 destinati all'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione, questi ammontano ad euro 3.311.573,22 e riguardano per lo più a stipendi e contributi per il personale, con impegni per 3.168.423,30 euro.

Si registrano, infine, stanziamenti per complessivi 202.000,00 euro, ma nessun impegno di competenza, sui capitoli di cui alla Missione 10, facenti capo all'Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica.

Tabella 268 - Missione 10 – Capitoli di competenza Ass.to EE.LL. finanze e urbanistica

Cap.	Descrizione	Previsione Finale	FPV	Impegnato C/Comp
SC07.0341	Spese di gestione relative all'esercizio delle funzioni sul demanio marittimo e per la progettazione e studi periziali finalizzati alla predisposizione dei piani regolatori dei porti di interesse regionale (D.lgs. 17 aprile 2001, n. 234 (att. L. 59/97), DPCM 5 ottobre 2007 e art. 7, comma 10, L.R. 7 agosto 2009, n. 3)	200.000,00	0,00	0,00
SC01.0932	Spese per l'esercizio di funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo Stato alla Regione in materia di Trasporti (D.Lgs 112/98, D.Lgs 234/01, DPCM 5.10.2007) Rif. cap. entrata EC231.316	2.000,00	0,00	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti

13.4 Analisi per programmi

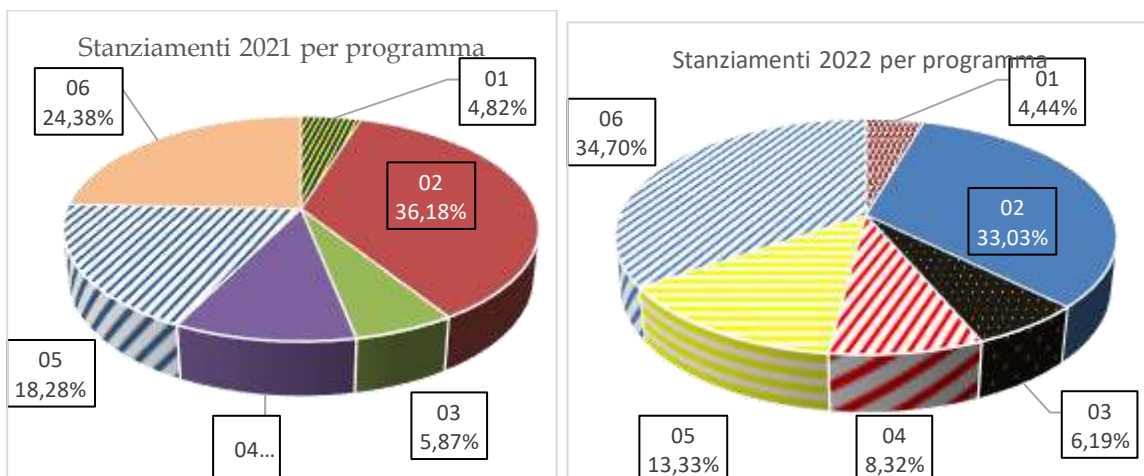
Appare opportuno, infine, esaminare brevemente l'andamento della gestione della Missione 10 in base ai programmi. Come è noto, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 118/2011, i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Tabella 269 - Es. 2021 - 2022 - Missione 10 - Stanziamenti di competenza per programma

Eserc.	Programma	Prev. Finali	Di cui FPV	Economie	Impegni	Pagamenti	Residui competenza	% Imp./pr. Finali
2021	01	70.578.430,82	6.038.317,00	1.999.106,02	62.541.007,80	43.998.201,85	18.542.805,95	88,61%
	02	529.228.325,02	11.381.614,64	237.669.486,29	280.177.224,09	208.296.921,02	71.880.303,07	52,94%
	03	85.871.158,90	11.783.446,83	48.773.080,88	25.314.631,19	18.557.338,80	6.757.292,39	29,48%
	04	153.172.910,42	0,00	95.760.008,97	57.412.901,45	26.367.219,49	31.045.681,96	37,48%
	05	267.397.664,62	67.703.347,90	121.506.059,56	78.188.257,16	74.428.361,64	3.759.895,52	29,24%
	06	356.612.994,11	80.674.972,93	251.892.102,04	24.045.919,14	22.218.059,52	1.827.859,62	6,74%
	Totale	1.462.861.483,89	177.581.699,30	757.599.843,76	527.679.940,83	393.866.102,32	133.813.838,51	36,07%
2022	01	68.675.600,72	7.302.817,00	2.767.245,56	58.605.538,16	39.708.444,01	18.897.094,15	85,34%
	02	510.803.747,41	9.062.360,94	211.558.352,98	290.183.033,49	238.197.992,45	51.985.041,04	56,81%
	03	95.681.678,22	11.784.412,27	45.245.151,26	38.652.114,69	29.628.929,29	9.023.185,40	40,40%
	04	128.714.806,46	0,00	113.795.301,35	14.919.505,11	14.867.618,30	51.886,81	11,59%
	05	206.128.287,24	33.010.155,53	71.479.783,66	101.638.348,05	37.235.651,89	64.402.696,16	49,31%
	06	536.639.969,70	75.361.152,06	426.495.084,86	34.783.732,78	31.864.028,33	2.919.704,45	6,48%
	Totale	1.546.644.089,75	136.520.897,80	871.340.919,67	538.782.272,28	391.502.664,27	147.279.608,01	34,84%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Grafico 23 - Missione 10 - Stanziamenti di competenza per programma



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Tabella 270 - Es. 2021 - 2022 - Missione 10 - Gestione dei residui per programma

Eserc.	Programma	Res. Iniziali	Riaccert. Residui	Pagamenti c/res.	Residui dei residui	% Pagam./Res. iniz
2021	01	25.303.805,30	0,00	14.731.760,24	10.572.045,06	58,22%
	02	46.369.554,51	-5.095.643,67	28.724.396,95	12.549.513,89	61,95%
	03	5.784.577,23	0,00	4.441.516,21	1.343.061,02	76,78%
	04	41.830.373,68	-2.044.614,63	17.482.716,42	22.303.042,63	41,79%
	05	1.998.940,86	0,00	1.398.022,07	600.918,79	69,94%
	06	1.274.301,22	0,00	934.298,41	340.002,81	73,32%
	Totale	122.561.552,80	-7.140.258,30	67.712.710,30	47.708.584,20	55,25%
2022	01	29.114.851,01	-4.663.598,61	17.758.272,70	6.692.979,70	60,99%
	02	84.429.816,96	-15.996.387,00	39.709.138,18	28.724.291,78	47,03%
	03	8.100.353,41	-54.250,23	6.521.739,13	1.524.364,05	80,51%
	04	53.348.724,59	-21.391,83	20.778.352,11	32.548.980,65	38,95%
	05	4.360.814,31	0,00	4.333.444,99	27.369,32	99,37%
	06	2.167.862,43	-34.721,72	36.535,00	2.096.605,71	1,69%
	Totale	181.522.422,71	-20.770.349,39	89.137.482,11	71.614.591,21	49,11%
PROGRAMMI						
01 - TRASPORTO FERROVIARIO						
02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE						
03 - TRASPORTO PER VIE D'ACQUA						
04 - ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO						
05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
06 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ						

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Per quanto concerne il programma 1 - Trasporto ferroviario, si espongono stanziamenti pari a 68.675.600,72 euro, di cui impegnati 58.605.538,16 euro; pertanto, si osserva una capacità d'impegno elevata pari all' 85,34%, nella quale assumono una forte rilevanza gli stanziamenti impegnati totalmente del capitolo SC07.0589 - CDR 00.13.01.04, pari a 40.467.450,00 euro e di cui si è già trattato in precedenza.

Il programma 2 - trasporto pubblico locale, per il 2022, prevede stanziamenti pari a 510.803.747,41 euro, corrispondenti al 33,03% dell'intera assegnazione della Missione 10, con una capacità d'impegno totale del programma pari al 56,81%. Le dotazioni più rilevanti riguardano la copertura degli oneri derivanti dai contratti di servizio per il trasporto pubblico locale su gomma, capitolo SC07.0623 *Spese per contratti di servizio per l'esercizio di servizi di trasporto pubblico locale su gomma (artt. 19, lett. a), 24, e 45, L.R. 7 dicembre 2005, n. 21, art. 9, comma 17, lett. i), L.R. 5 marzo 2008, n. 3 e art. 4, comma 8, L.R. 25 febbraio 2021, n. 4)* che prevede uno stanziamento di 154.613.272,10, impegnato al 100%, si segnala, poi, il capitolo SC08.7700 *Spese per il rinnovo del materiale rotabile su gomma -*

Contributi agli investimenti ad imprese controllate (Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Piano Operativo Infrastrutture. Legge n. 190 del 23.12.2014 # Delibera CIPE n. 25 del 10.08.2016 e Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016. Rif. cap. entrata EC422.506, che prevede uno stanziamento di euro 150.807.600,00 di cui impegnati solo 10.234.800 euro.

Nell'ambito del programma 2, si rileva anche per l'esercizio 2022, la previsione di un finanziamento del nuovo collegamento ferroviario con treni ad idrogeno Alghero centro - Alghero aeroporto (capitolo SC08.9715). L'intervento rientra nel complesso delle attività finanziate nell'ambito del riparto delle risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) destinato alle ferrovie regionali⁶²⁰.

Per il programma 03 - Trasporto per vie d'acqua, si evidenziano stanziamenti per 95.681.678,22 euro (di cui FPV 11.784.412,27) e impegni per 38.652.114,69 euro, che determinano una capacità d'impegno pari al 40,40%. Gli stanziamenti sul programma 03 supportano, in primo luogo, gli interventi di completamento, riqualificazione, ampliamento ed efficientamento dei principali porti della Sardegna, capitolo SC08.8899 per euro 19.292.380,37 di cui impegnati solo 171.421,32 euro, e capitolo SC07.0045, Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Interventi di completamento, riqualificazione, ampliamento e efficientamento dei principali porti della Sardegna. L.d.A 4.2. Rif. Cap. entrata EC421.190 per euro 18.359.757,66, senza alcun impegno; a seguire il capitolo SC07.0600 Spese relative agli oneri di servizio pubblico per l'attività di trasporto di cabotaggio marittimo tra la Sardegna e le isole minori (Accordo di programma del 3 novembre 2009 e art. 19 ter, L. 20 novembre 2009, n. 166) Rif. Cap. Entrata EC231.320 per 13.709.822,55 euro, di cui impegnati 12.869.290,32 euro.

Per quanto concerne il programma 04 - Altre modalità di trasporto, si rileva un rapporto impegni previsioni finali pari al 11,59%; gli stanziamenti maggiori si rilevano sul capitolo SC08.8679 - Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Interventi strategici per il completamento e miglioramento della rete stradale della Sardegna per euro 78.310.000,00 senza alcun impegno; il capitolo SC08.7172 Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2014-2020 - Asse Tematico 2.1.5 E Altri Interventi - Continuità Territoriale Sardegna. Spese per favorire la

⁶²⁰ Fonte: Regione autonoma della Sardegna.

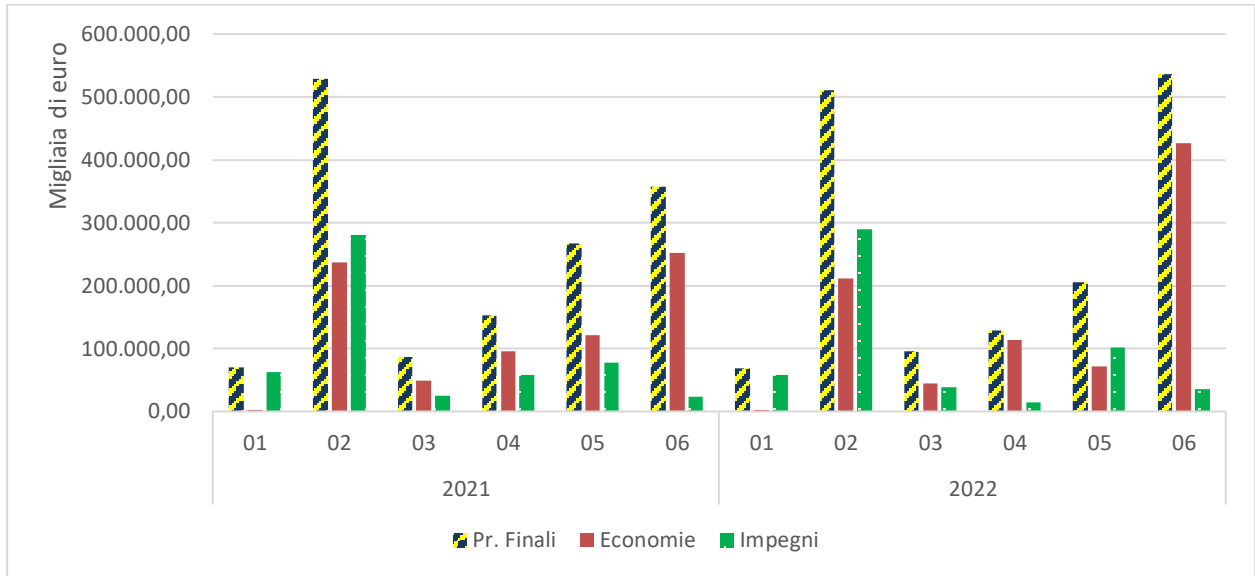
continuità territoriale aerea. Deliberazione CIPE n. 54 del 1/12/2016. Rif. Cap. entrata EC231.565 per 28.125.000,00 euro, senza alcun impegno, nonché del capitolo SC07.0710 "Spese per favorire la continuità territoriale aerea (art. 10 c.1 D.L. 25 novembre 2015, n. 185 e L. 22 gennaio 2016 n. 9). Rifcap. entrata EC231.333", per 21.475.401,50 euro, di cui impegnati 14.549.776,27 euro, principale voce di spesa del programma 04.

Il programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali, si caratterizza per un rapporto tra impegni e stanziamenti pari al 49,31%, il capitolo con lo stanziamento maggiore pari ad euro 40.680.000,00, completamente impegnati, è il SC07.0026 "Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni Locali per la realizzazione di interventi relativi al settore della mobilità (Delibere C IPE 22 gennaio 1999, n. 4, 15 febbraio 2000, n. 14, 21 dicembre 2000, n. 138, 9 maggio 2003, n. 17, 29 settembre 2004, n. 20 e 27 maggio 2005".

Infine, per quanto concerne il programma 06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità, che rappresenta la prima voce, per quanto riguarda l'entità degli stanziamenti nell'ambito della Missione 10, si rileva un rapporto tra impegni e stanziamenti pari al 6,48%. Occorre precisare che il fondo pluriennale vincolato ammonta a 75.361.152,06

euro, rispetto a un volume di stanziamenti totali pari a 536.639.969,70 euro. All'interno del programma 06 il capitolo con maggiori stanziamenti è il SC07.0033 ossia il F.S.C. 2007-2013 - Interventi nel settore della viabilità (Delibere CIPE n. n. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2012, 87/2012 e 93/2012) Rif. cap. entrata EC421.186 con uno stanziamento pari a euro 177.080.570,42, senza alcun impegno.

Grafico 24 - Missione 10 - Stanziamenti finali - economie - impegni - Esercizi 2020 -2021 per programmi



Fonte: elaborazione Corte dei conti

14 LA GESTIONE SANITARIA REGIONALE (Magistrato Ragucci)

Il 31 marzo 2022 è terminato lo stato di emergenza sanitaria da Covid-19, come disposto dal d.l. 24 marzo 2022, n. 24⁶²¹, recante disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19. Tuttavia, anche il 2022 è stato condizionato dagli effetti dell'emergenza Covid-19, soprattutto in ambito sanitario. In particolare, la riforma del sistema sanitario regionale, di cui alla l.reg. 11 settembre 2020, n. 24, è stata avviata solo nel corso del 2021 per trovare attuazione a decorrere dal 2022.

In sede di parifica del rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio 2021 sono state rilevate criticità in merito all'implementazione di tale riforma, non solo in considerazione degli effetti prodotti dalla pandemia, ma anche a causa della *“ripetuta rimodulazione o all'aggiornamento dei numerosi provvedimenti regionali assunti, con una significativa discontinuità nelle attività di definizione e di assegnazione delle azioni di riorganizzazione da avviare, degli obiettivi strategici/operativi da conseguire e dei target di risparmio da rispettare”*, fonte di notevoli incertezze sia operative che gestionali in capo alle aziende sanitarie.

Nella stessa sede, con specifico riferimento alla destinazione del finanziamento aggiuntivo per gli anni 2020 e 2021, erano state sollevate perplessità in merito al finanziamento della struttura privata Mater Olbia e alla destinazione delle economie di spesa, formatesi sulle risorse assegnate, alla copertura dei costi di funzionamento della stessa⁶²², tenuto conto, anche, che il Distinct Body, presso la Presidenza della Regione, ha prefigurato tale finanziamento come potenziale aiuto di stato, attivando le procedure finalizzate alla notifica alla Commissione europea. Sul punto, la D.G. della sanità, in sede di contraddittorio cartolare finalizzato alla verifica del rendiconto 2021, con nota prot. n. 22542 del 6 ottobre 2022, aveva comunicato che le somme non sarebbero state erogate fino alla definizione della loro natura.

⁶²¹ Convertito in l. 19 maggio 2022, n. 52.

⁶²² Ai sensi del d.l. 13 marzo 2021, n. 30, art. 1, c. 7-quater, e della l.reg. 22 novembre 2021, n. 17, art. 6, c. 14 e 15.

Anche per l'esercizio 2022, come si vedrà nell'apposita sezione, la quantificazione del fabbisogno sanitario standard è stata determinata solo a fine anno con l'intesa 278/CSR del 21 dicembre 2022, recepita nella delibera CIPESS n. 4 dell'8 febbraio 2023, con conseguente incertezza giuridica sull'entità delle risorse da destinare alla copertura del fabbisogno sanitario regionale.

Quanto sopra, unitamente alla criticità legata alla circostanza per cui l'approvazione dei bilanci di esercizio delle aziende sanitarie avviene con una discrasia temporale di circa due anni, comporta che il riparto del fondo a favore delle aziende sanitarie, disposto nel corso del 2022, risulti provvisorio.

Il conseguente disallineamento tra le risultanze contabili delle aziende e quelle del rendiconto regionale impedisce la corretta verifica della conciliazione delle rispettive partite, con ripercussioni anche sulla corretta gestione del servizio sanitario, e può rappresentare un potenziale rischio in termini di equilibri del bilancio della Regione, nei casi in cui dovessero essere contabilizzate perdite di esercizio delle aziende sanitarie.

Un'ulteriore criticità rilevata nel corso dell'esercizio 2021 riguarda il recupero delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie, situazione aggravata, anche, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha determinato *“profondi ritardi, anche negli interventi di prevenzione, in particolare nell'ambito degli screening oncologici, aggravando le diseguaglianze fra i cittadini bisognosi di cure”*.

Sono, inoltre, emerse nel corso del 2022 ulteriori problematiche legate alla carenza di medici, in particolare quelli di medicina generale (MMG) e pediatri di libera scelta (PLS), e alle connesse complicazioni per gli accessi nei pronto soccorso regionali.

14.1 L'attuazione della riforma sanitaria

Nella precedente Relazione di parifica, cui si rinvia per gli approfondimenti del caso, è stato esaminato l'avvio della riforma sanitaria, di cui alla l.reg. n. 24/2020.

In particolare, il processo di riforma era stato attivato con la riorganizzazione dei servizi sanitari⁶²³ e con le ulteriori attività prodromiche alla costituzione delle nuove aziende sociosanitarie locali (ASL)⁶²⁴, e ha avuto avvio a decorrere dal 1° gennaio 2022⁶²⁵.

Il processo di riforma è proseguito nel corso del 2022 con l’approvazione definitiva, nel mese di settembre⁶²⁶, degli atti di indirizzo, mentre gli atti aziendali, adottati sulla base di tali indirizzi e dopo le necessarie verifiche di conformità, sono stati successivamente approvati in via definitiva a febbraio 2023, a esclusione dell’atto aziendale dell’ASL n. 7 del Sulcis Iglesiente⁶²⁷, dichiarato conforme con d.g.r. n. 17/38 del 4 maggio 2023.

L’attribuzione del patrimonio mobiliare e immobiliare alle aziende sociosanitarie locali è stata effettuata solo con la d.g.r. n. 10/21 del 16 marzo 2023 di *“Ricognizione ed attribuzione del patrimonio immobiliare e mobiliare alle Aziende sociosanitarie locali e all’Azienda regionale della salute. Primo elenco: fabbricati appartenenti al patrimonio indisponibile. Legge regionale 11 settembre 2020, n. 24, art. 47”*, cui seguirà la contabilizzazione dei cespiti e dei relativi contributi, a seguito anche di specifiche direttive di rendicontazione che verranno fornite alle aziende sanitarie. La Corte dei conti rileva che nel corpo dell’atto si attesta che i beni immobili e mobili trasferiti costituiscono la prima dotazione del patrimonio di ciascuna Azienda, e che per tale ragione saranno contabilizzati nell’attivo dello stato patrimoniale in riferimento ai bilanci d’esercizio 2022. Si osserva, inoltre, che, mentre negli allegati sono espressamente elencati i beni del patrimonio immobiliare indisponibile, al contrario non

⁶²³ Riorganizzazione avviata nel 2021 e conclusa con la d.g.r. n. 2/14 del 22 gennaio 2022 di approvazione definitiva.

⁶²⁴ Tra cui la predisposizione degli indirizzi per l’adozione dei nuovi atti aziendali: d.g.r. di approvazione provvisoria n. 12/12 (ARES), n. 12/13 (AREUS), n. 12/14 (AOU e ARNAS Brotzu) e n. 12/15 (ASL) del 7 aprile 2022.

⁶²⁵ Con le seguenti aziende:

- a) azienda regionale della salute (ARES);
- b) n. 8 aziende sociosanitarie locali (ASL);
- c) azienda di rilievo nazionale ed alta specializzazione (ARNAS) “G. Brotzu”;
- d) aziende ospedaliero-universitarie (AOU) di Cagliari e Sassari;
- e) azienda regionale dell'emergenza e urgenza della Sardegna (AREUS);
- f) istituto zooprofilattico della Sardegna (IZS).

⁶²⁶ Con le d.g.r. n. 30/71 (ARES), n. 30/72 (AREUS), n. 30/74 (AOU e ARNAS Brotzu) e n. 30/73 (ASL) del 30 settembre 2022.

⁶²⁷ La verifica di conformità degli atti aziendali, prevista dalla l. n. 24/2022, è stata effettuata nelle riunioni di giunta regionale del 28 dicembre 2022 e del 3 gennaio 2023; alcuni atti aziendali sono stati dichiarati non conformi mentre per altri è stata accertata la sostanziale conformità, ma l’efficacia dell’approvazione è stata subordinata all’invio delle modifiche e integrazioni richieste. Successivamente, è intervenuta l’approvazione definitiva degli atti aziendali con le d.g.r. n. 3/34 (ARES), n. 3/35 (AOU di Cagliari), n. 3/36 (AREUS), n. 3/37 (AOU Brotzu), n. 3/38 (ASL Medio Campidano), n. 3/39 (ASL Ogliastra), n. 3/41 (ASL Oristano) del 27 gennaio 2023, n. 4/61 (ASL Cagliari), n. 4/63 (ASL Nuoro), n. 4/64 (ASL Sassari), n. 4/65 (ASL Gallura) n. 4/66 (AOU di Sassari) del 16 febbraio 2023. Invece, con d.g.r. n. 6/13 del 24 febbraio 2023, è stata dichiarata la persistente non conformità dell’atto aziendale dell’ASL Sulcis Iglesiente.

risultano indicati i beni del patrimonio mobiliare indisponibile utilizzati per fini istituzionali, aspetto che potrebbe indicare che non si sono ancora perfezionate le fasi di inventariazione⁶²⁸.

Sul punto, la D.G. della sanità, in sede di contraddittorio cartolare⁶²⁹, ha precisato che i beni immobili non adibiti ad uso pubblico “sono stati inseriti nel patrimonio immobiliare disponibile e sono rimasti nella titolarità della gestione liquidatoria di ATS che proporrà un piano per la loro valorizzazione e dismissione”., mentre, riguardo al patrimonio mobiliare contenuto negli immobili appartenenti al patrimonio indisponibile, ha comunicato che “è in corso di trasferimento alle aziende in base al combinato disposto degli artt. 826 c.c. e sulla scorta delle regole civilistiche del possesso vale titolo, di cui agli artt. 1153 e succ. del codice civile, in base agli inventari prodotti dalla gestione liquidatoria ATS”.

Pertanto, l’esame delle delibere della Giunta regionale in materia di patrimonio aziendale evidenzia una situazione ancora in evoluzione. Infatti, successivamente alla prime nomine dei commissari straordinari⁶³⁰, cui era stato attribuito il compito di redigere rispettivamente il progetto di attivazione di ARES, di liquidazione di ATS e i progetti di realizzazione delle nuove ASL, con la d.g.r. n. 52/35 del 23 ottobre 2020⁶³¹, la Giunta regionale, ai sensi dell’art. 47, c. 3 della lel.reg. n. 24/2020, individuava il soggetto competente a provvedere all’espletamento delle operazioni di liquidazione dell’ATS, disponendo il “trasferimento all’ARES dei rapporti e degli obblighi amministrativi e giuridici,

⁶²⁸ Il competente servizio finanziario dell’azienda sanitaria registra i fatti gestionali nel libro giornale e li imputa ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei, provvedendo alla rilevazione dei costi, dei ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio, in modo da dare rappresentazione nel bilancio di esercizio.

È tenuto, altresì, alla coerente compilazione, con il bilancio di esercizio, dei modelli ministeriali conto economico (CE) e stato patrimoniale (SP).

Secondo l’art. 28 del d.lgs n. 118/2011, in relazione alla redazione dei bilanci di esercizio, si “applicano gli articoli da 2423 a 2428 del codice civile, fatto salvo quanto diversamente disposto nel presente titolo”, congiuntamente ai principi di valutazione specifici del settore sanitario, di cui all’art. 29 del medesimo d.lgs n. 118/2011.

Gli artt. 2423-2428 del c.c. regolano le operazioni di contabilizzazione dei fatti aziendali. In particolare, vengono ribaditi “gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili”.

Le aziende devono redigere il conto del patrimonio ai sensi dell’art. 2424 del c.c. che contiene il relativo schema, in base ai criteri di valutazione di cui all’art. 2426 del c.c. e la classificazione di cui al punto 13.5 dell’allegato 4/1 al d.lgs n. 118/2011.

⁶²⁹ La D.G. della sanità, con nota prot. n. 21347 del 10 agosto 2023, ha trasmesso chiarimenti e integrazioni alle criticità e alle osservazioni formulate nella sezione della bozza di relazione di verifica del rendiconto regionale, esercizio 2022, dedicata alla gestione sanitaria regionale, trasmessa per il contraddittorio alla Regione con nota della Sezione del controllo prot. n. 3955 del 28 luglio 2023.

⁶³⁰ Ottobre 2020 (ARES) e dicembre 2020 (ASL).

⁶³¹ Avente ad oggetto “Amministrazione straordinaria della Aziende sanitarie. Nomina del Commissario straordinario per la redazione del progetto di attivazione di ARES e individuazione del soggetto competente a provvedere all’espletamento delle operazioni di liquidazione dell’ATS”.

attivi e passivi, debitori e creditizi, di carattere finanziario, fiscale o patrimoniale esistenti alla data della cessazione e di tutte le cause pendenti e le pretese in corso o future, e del patrimonio, del personale e delle funzioni ad essa facenti capo secondo le disposizioni di cui medesima legge regionale n. 24 del 11.9.2020.....Inoltre, il medesimo Commissario, sulla base degli indirizzi dell'Assessorato regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, predispose un piano di riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari secondo le previsioni della più volte citata legge regionale redigendo uno specifico progetto di scorporo, incorporazione e di riconversione al fine di individuare i rami di amministrazione e le attività da trasferire ai costituendi enti di governo del Servizio sanitario regionale”.

Tale piano è stato approvato preliminarmente con la d.g.r. n. 36/47/2021, successivamente aggiornato con la d.g.r. n. 49/74/2021 e approvato definitivamente con la d.g.r. n. 2/14 del 20 gennaio 2022. Unitamente al piano di riorganizzazione e riqualificazione dei servizi sanitari, sono stati approvati i piani operativi delle ASL (allegato 2), in cui sono riportati *“tra gli altri, gli elementi patrimoniali, compresi gli immobili da trasferire ad ogni singola costituenda azienda nonché una sintesi della dotazione provvisoria di risorse umane “disponendo che “il Commissario straordinario ATS/ARES trasmetta ai Commissari straordinari per la definizione dei progetti di realizzazione delle ASL gli elenchi, aggiornati non oltre un mese prima della costituzione delle nuove ASL, relativi al patrimonio ed al personale di cui all'art. 47, comma 6, della L.R. n. 24/2020”.*

Nei piani operativi delle ASL, al punto 1.6.3, specificamente dedicato al patrimonio, si prevede che” *la situazione patrimoniale seppur provvisoria delle Aziende Sanitarie in via di costituzione deriverà dalla “attribuzione” del patrimonio dell'ATS Sardegna al 31 dicembre 2020 a sua volta costituito da tutti i beni provenienti dalla fusione per incorporazione delle 8 Aziende Sanitarie Locali nonché dai beni che a far data dal 01.01.2017 sono stati acquisiti ed iscritti al patrimonio aziendale”.* Tuttavia, dopo l’analisi della situazione alla data dell’11 novembre 2020, viene deciso di fissare la data del 31 dicembre 2019 quale momento rilevante per l’individuazione della consistenza patrimoniale per ciascuna ASSL, in quanto trattasi di dati certi poiché contenuti nell’ultimo bilancio approvato, con specifica individuazione della situazione dei beni patrimoniali, immobili e mobili, riconducibili alle ASL, fatte salve eventuali *“variazioni in relazione alle operazioni che verranno poste in essere in sede di integrazione, assestamento e chiusura del bilancio di esercizio di ATS per il 2020. Anche per il*

patrimonio, come per il personale dipendente, la situazione riportata costituisce la base di partenza da utilizzare per la predisposizione dei Piani di scorporo definitivi”.

Nelle delibere del 25 novembre 2021 di costituzione e individuazione delle sedi legali delle Aziende sociosanitarie locali e dell’ARES⁶³², veniva stabilito che *“Ai sensi del successivo comma 14 del sopra citato art. 47 della legge di riforma, gli immobili di proprietà della Regione, utilizzati da ATS e dalle ASSL, che non sono stati trasferiti nel loro patrimonio e che sono riportati nel progetto di scorporo di cui alla sopra richiamata d.g.r. n. 36 /47, possono essere assegnati in uso a titolo gratuito alle singole costituenti Aziende”* con successivo provvedimento.

La Sezione rileva come sia stata adottata la sola d.g.r. n. 10/21 del 16 marzo 2023, sopra esaminata.

Sempre in sede di giudizio di parifica 2021 erano stati esaminati il piano regionale dei servizi sanitari 2022-2024, approvato con la d.g.r. n. 9/22 del 24 marzo 2022, finalizzato alla riorganizzazione complessiva della medicina territoriale, cui attribuire la gestione delle situazioni croniche per deflazionare gli accessi ospedalieri, così da riservarli quanto più possibile alla gestione delle acuzie, e le delibere, adottate nella prima metà del 2022, sulla Gestione sanitaria liquidatoria, con approfondimento delle relative problematiche, in particolare quelle relative alla copertura delle spese di funzionamento.

Nella seconda metà del 2022, sono state adottate le linee di indirizzo per l’organizzazione temporanea delle aziende sanitarie e l’accentramento in ARES di funzioni amministrative e tecniche⁶³³. Inoltre, con la d.g.r. n. 37/24 del 14 dicembre 2022, ai sensi dell’art. 1, c. 2, del d.m. 23 maggio 2022, n. 77, è stato adottato il provvedimento generale di programmazione dell’assistenza territoriale, approvato definitivamente con la delibera n. 4/59 del 16 febbraio 2023.

Il processo di riorganizzazione è proseguito anche nel 2023 con la d.g.r. n. 2/9 del 17 gennaio 2023, di approvazione del modello di gestione del ciclo passivo dei beni farmaceutici e sanitari del magazzino farmaceutico, con contestuale mandato ad ARES di procedere al trasferimento degli uffici tecnici e delle farmacie territoriali e ospedaliere e del relativo personale alle ASL a far data dal 1° gennaio 2023.

⁶³² Le d.g.r. da n. 46/23 a 46/31 del 25/11/2021.

⁶³³ D.g.r. n. 32/32 del 25 ottobre 2022.

Il 16 marzo 2023 con la delibera n. 4/60, la Giunta ha incaricato ARES di definire un piano annuale di controlli di appropriatezza e di congruità dei ricoveri negli ospedali sia pubblici che privati e stabilito che ogni azienda sanitaria costituisca, ove non ancora presente e con atto formale, un nucleo di controllo interno, a supporto delle attività di controllo di ARES.

Nell'ambito del procedimento della riforma del servizio sanitario regionale, occorre far menzione delle misure, connesse all'emergenza sanitaria pandemica, volte al rafforzamento delle strutture sanitarie e degli altri interventi in materia sanitaria, di cui alle leggi regionali n. 11 del 6 luglio 2022 e n. 22 del 12 dicembre 2022.

Con tali disposizioni, per il cui approfondito esame si rinvia alla *“Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi della Regione Autonoma della Sardegna nell'anno 2022”*⁶³⁴, la Regione, al fine di *“rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e per consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da Covid-19”* (l.reg. n. 11/2022), ha stanziato risorse per la proroga al 31 dicembre 2022 degli incarichi conferiti e dei contratti stipulati nei confronti di personale sanitario, amministrativo e dei medici USCA, per far fronte all'emergenza pandemica. Viene, inoltre, autorizzata la stabilizzazione del personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario in possesso degli specifici requisiti indicati e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili nei bilanci aziendali oltre all'integrazione delle risorse del fondo per l'accordo integrativo per gli specialisti ambulatoriali per l'abbattimento delle liste di attesa, anche in deroga ai tetti di spesa per l'acquisto delle prestazioni da strutture private accreditate⁶³⁵. Tale previsione (art. 2, c. 2, della l.reg. citata) era stata impugnata dal

⁶³⁴ Deliberazione SRCSAR/27/2023/RQ della Sezione di controllo.

⁶³⁵ Art. 2 della l.reg. n. 11 del 6 luglio 2022, *“Norme in materia di specialistica ambulatoriale”*, nel testo precedente le modifiche apportate dalla l.reg. n. 1 del 21 febbraio 2023:

“1 Le risorse di cui all'articolo 8 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 (Legge di stabilità 2019), come modificato dalla legge regionale 16 settembre 2019, n. 16, articolo 1, comma 2, lettera c), destinate per le annualità 2019, 2020 e 2021 all'integrazione delle risorse del capitolo SC05.6003 al fine di incentivare lo smaltimento delle liste d'attesa e non spese dall'Azienda per la tutela della salute (ATS) sono destinate, fino a un massimo di 8.000.000 di euro, all'integrazione del fondo per l'accordo integrativo per gli specialisti ambulatoriali (missione 13 - programma 03 - titolo 1 - capitolo SC05.6003) per il riconoscimento, previo accordo regionale, delle prestazioni aggiuntive degli specialisti ambulatoriali.

2. Le eventuali risorse residue possono essere utilizzate per l'acquisto di prestazioni sanitarie di assistenza specialistica ambulatoriale da soggetti privati accreditati, tenendo conto dei criteri relativi al necessario riequilibrio territoriale. Per le risorse di cui al periodo precedente non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 15, comma 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini) e del successivo decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili), articolo 45, comma 1-ter”.

Presidente del Consiglio dei ministri, con ricorso n. 58/2022, in riferimento all'art. 117, c. 3, della Costituzione e all'art. 4, lett. i), dello Statuto speciale per la Sardegna, nella parte in cui prevede la deroga ai tetti di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera sul presupposto che tali tetti costituirebbero principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica (art. 117 Cost.), e per l'aver il legislatore regionale ecceduto dall'ambito delle proprie competenze previste dallo Statuto speciale in materia di «igiene e sanità pubblica» (art. 4, lett. i) in quanto l'esercizio di tale competenza legislativa è circoscritta «[n]ei limiti [...] dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato».

Nelle more della decisione della Consulta, è intervenuta la l.reg. del 21 febbraio 2023 n. 1, legge di stabilità, il cui art. 5, c. 11, ha modificato il testo impugnato disponendo che «*[l]e risorse residue possono essere utilizzate, previa deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore della sanità, per il finanziamento delle Risorse aggiuntive regionali (RAR) per il personale dipendente del Servizio sanitario regionale finalizzate all'erogazione di incentivi per lo smaltimento delle liste d'attesa, per un massimo di euro 8.000.000. La restante quota può essere destinata ad assicurare servizi di assistenza sanitaria nei mesi estivi in località turistiche*». Preso atto della modifica legislativa e della mancata applicazione della disposizione impugnata medio termine, la Corte costituzionale, con ordinanza n. 96 del 12 maggio 2023, ha dichiarato la cessazione della materia del contendere.

Sul punto, si ritiene utile richiamare la di poco precedente pronuncia della Consulta, n. 76 del 20 aprile 2023, con cui, su ricorso della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata dichiarata l'incostituzionalità di alcuni articoli della legge della Regione Sicilia n. 12/2022, tra cui, per quanto qui interessa, la disposizione che autorizzava «*trasferimenti extrabudget in favore dei soggetti privati convenzionati con il Servizio sanitario regionale*». Nella sentenza, pur facendosi riferimento a un caso parzialmente differente, ossia la previsione di risorse ulteriori per la remunerazione delle prestazioni concordate piuttosto che la mancata applicazione della regressione tariffaria connessa a prestazioni eccedenti, vengono espressamente enunciati i principi regolatori della materia. In particolare, la necessità che «*l'osservanza del tetto di spesa in materia sanitaria rappresenta un vincolo ineludibile che costituisce la misura delle prestazioni sanitarie che il Servizio sanitario nazionale*

può erogare e che può permettersi di acquistare da ciascun erogatore privato” e che “in condizioni di scarsità di risorse e di necessario risanamento del bilancio, anche il sistema sanitario non può prescindere dall’esigenza di perseguire obiettivi di razionalizzazione finalizzati al raggiungimento di una situazione di equilibrio finanziario”. In una tale situazione acquista rilievo centrale “nella legislazione sanitaria il principio della programmazione, allo scopo di realizzare un contenimento della spesa pubblica ed una razionalizzazione del sistema sanitario» (sentenze n. 248 del 2011 e n. 200 del 2005; ma anche, tra le altre, sentenze n. 94 del 2009 e n. 257 del 2007), essendosi imposta, l’esigenza della programmazione, in conseguenza dell’«elevato e crescente deficit della sanità e [del]le esigenze di bilancio e di contenimento della spesa pubblica, nonché di razionalizzazione del sistema sanitario» (sentenza n. 94 del 2009)”.

Pertanto, le disposizioni recate dal d.lgs. n. 502 del 1992, così come successivamente modificate, si configurano alla stregua di «norme di principio della legislazione statale dirette a garantire ad ogni persona il diritto alla salute come “un diritto costituzionale condizionato dall’attuazione che il legislatore ordinario ne dà attraverso il bilanciamento dell’interesse tutelato da quel diritto con gli altri interessi costituzionalmente protetti”, tenuto conto dei limiti oggettivi che lo stesso legislatore incontra nella sua opera di attuazione in relazione alle risorse organizzative e finanziarie di cui dispone al momento (sentenze n. 304 del 1994 e n. 247 del 1992)» (sempre sentenza n. 200 del 2005), pertanto, “Nel contesto normativo e giurisprudenziale sopra delineato, le regioni sono chiamate a contribuire al raggiungimento di un ragionevole punto di equilibrio tra l’esigenza di assicurare (almeno) i livelli essenziali di assistenza sanitaria e quella di garantire una più efficiente ed efficace spesa pubblica, anch’essa funzionale al perseguimento dell’interesse pubblico del settore”.

Sul punto, in sede di contraddittorio cartolare, D.G. della sanità ha ritenuto di dover puntualizzare che “il sistema di finanziamento della Regione Sardegna è differente rispetto a quello della Regione Sicilia, che concorre solo in parte con proprie risorse al finanziamento del Fondo Sanitario Regionale. La legislazione della Regione Sardegna si inquadra secondo l’orientamento della Corte Costituzionale con riferimento alle regioni che si autofinanziano con entrate proprie senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (sentenze 341/2009, 125/2015 e 231/2017)”.

Pertanto, secondo tale orientamento della Corte costituzionale, lo Stato non avrebbe titolo “per dettare norme di coordinamento finanziario che definiscano le modalità di contenimento di

una spesa sanitaria interamente sostenuta da altri enti (cfr. sentenza n. 125/2015), né per imporre vincoli alla spesa sanitaria delle autonomie territoriali che si fanno interamente carico della spesa sanitaria, considerato che non concorre in alcun modo al finanziamento del servizio sanitario di tali enti (cfr. sent. 231/2017)”, con la conseguenza che la Regione deve “osservare il rispetto dei livelli essenziali di assistenza stabiliti dal livello statale e “una volta normativamente identificato, il nucleo invalicabile di garanzie minime per rendere effettivo il diritto [fondamentale] non può essere finanziariamente condizionato in termini assoluti e generali [...]. È la garanzia dei diritti incompressibili ad incidere sul bilancio, e non l’equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione” (sentenza n. 142 del 2021)”.

Ulteriori risorse vengono destinate, ai sensi dell’art. 11 della l.reg. n. 22/2022, a una pluralità di interventi in materia sanitaria a valere sia sulle entrate ordinarie, sul fondo nuovi oneri legislativi, sul finanziamento sanitario aggiuntivo e sul fondo per lo sviluppo e competitività (Missione 14 – programma 01 – titolo 2), con incremento del finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA.

Infine, con riferimento alla copertura finanziaria degli oneri per la Gestione regionale sanitaria liquidatoria, si ricorda che il MEF e la Sezione di controllo Sardegna, nella Relazione sulla copertura delle leggi di spesa adottate nel 2021, avevano sollevato perplessità in merito all’utilizzo delle risorse del fondo sanitario attribuite a ARES (ossia del finanziamento del SSR destinato alla copertura dei LEA)⁶³⁶ e aveva precisato che, invece, tali oneri dovessero gravare su risorse regionali ulteriori rispetto a quanto previsto con riferimento alla Sardegna dall’Intesa Stato Regioni concernente il riparto del fabbisogno sanitario standard. Sul punto si rinvia alla relazione di parifica al rendiconto regionale 2021.

In sede istruttoria e in contraddittorio cartolare, la Regione ha comunicato che nell’esercizio 2022 le risorse per la copertura delle spese di funzionamento della Gestione sanitaria liquidatoria, quantificate in 360.000,00 euro, sono state stanziare sul capitolo di spesa SC09.0119⁶³⁷, “Trasferimenti all’ARES per la gestione liquidatoria sanitaria (LR dicembre 2022)”, Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione, programma 11, c.d.r. 00.12.01.02, istituito con la delibera n. 37/34 del 14 dicembre 2022 di “Aggiornamento del

⁶³⁶ Nota prot. n. 1585 del 5 gennaio 2022.

⁶³⁷ Per ciascuna delle annualità del bilancio in termini di competenza, e di cassa per il 2022.

Bilancio di previsione, del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 12 dicembre 2022, n. 22, concernente "Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio".

14.1.1 Le criticità del servizio sanitario regionale

L'analisi svolta con riferimento all'esercizio 2021 aveva evidenziato una serie di criticità relative, in particolare, al personale del servizio sanitario regionale e alla gestione delle liste di attesa. Pertanto, è stato richiesto alla Regione di relazionare sulle eventuali attività correttive poste in essere nel 2022, ampliando l'analisi sulle ulteriori criticità emerse e relative principalmente alla gestione del pronto soccorso.

Con riferimento alla carenza di personale sanitario, l'Amministrazione ha fornito l'elenco delle attività svolte finalizzate all'assunzione di ulteriore personale. Nello specifico, a fronte della rilevata mancata adozione dei piani triennali di fabbisogno del personale da parte delle aziende sanitarie, la Regione ha comunicato che risultano approvati e in fase di applicazione i PTFT 2021-2023 dell'ex ATS e delle altre aziende (ARNAS – AOU CA – AOU SS e AREUS). Invece, i PTFP 2022-2024 delle otto nuove aziende sociosanitarie (la decorrenza è posticipata per effetto dello slittamento dell'avvio della riforma al 1° gennaio 2022), risultano ancora in fase di approvazione/presa d'atto, che avverrà simultaneamente ai PTFP 2023-2025 ancora oggetto di definizione.

In sede di contraddittorio cartolare la D.G. della sanità ha precisato che *“i PTFP 2023-2025 sono stati approvati con deliberazione n. 19/68 del 01.06.2023. La delibera al punto b.1 prende tra l'altro atto dei PTFP 2022-2024 come approvati dai direttori generali delle aziende sanitarie con i relativi atti, sottoposti peraltro ad autorizzazione transitoria con la deliberazione della Giunta regionale n. 13/60 del 15.4.2022”*

Nel corso del 2022, sono stati banditi 71 concorsi a tempo indeterminato, di cui 24 conclusi, e 58 selezioni a tempo determinato, si osserva che nella risposta in atti non risulta precisato il numero delle unità di personale reclutate e da reclutare. Mentre, con specifico riferimento alla carenza dei medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, la Regione ha comunicato dati più specifici, ossia che nel 2022 si sono diplomati 42 medici iscritti al triennio 2018/2021, e che i posti di specialistica in medicina generale

messi a bando sono stati n. 84 per il triennio 2021/2024, di cui n. 55 finanziati dalla Regione e n. 29 con i fondi PNRR, con una graduatoria di n. 93 idonei, e un incremento dei posti messi a concorso rispetto ai due precedenti trienni (di circa 45 posti).

Con riguardo ai concorsi per sedi carenti della medicina convenzionata, sono state pubblicate sul BURAS n. 9/2023 le sedi carenti 2022 per l'assistenza primaria, sul BURAS n. 12/2023 quelle per la pediatria di libera scelta annualità 2023, e ulteriori bandi saranno pubblicati allorquando le aziende sanitarie comunicheranno le sedi carenti 2023.

Il Presidente della Regione, in occasione dell'adunanza pubblica del giorno 8 settembre 2023,

ha sottolineato che la carenza di personale, criticità presente su tutto il territorio nazionale, ha radici risalenti, derivando, in particolare, dal blocco del turnover e dal numero "chiuso" delle scuole di specializzazione. Il Presidente si è, poi, soffermato sui benefici attesi dall'ultima riforma sanitaria regionale, e in conclusione, ha illustrato l'impegno finanziario della Regione per l'aumento dei contratti di formazione specialistica, e l'impegno programmatico per nuove infrastrutture regionali.

Dalla carenza del personale, dalla non completa copertura dell'assistenza sanitaria sul territorio, oltre che dall'emergere di nuovi bisogni assistenziali, dal progressivo invecchiamento della popolazione, dall'incremento del numero di pazienti complessi e dall'avvento di nuove tecnologie di diagnosi e cura, deriva un costante incremento degli accessi nei pronto soccorso, ulteriormente aggravato dalla pandemia.

Infatti, l'aumento dei tempi attesa per le prestazioni differibili, che diventano urgenti per malattie non trattate o non diagnosticate, la riduzione di posti letto per l'organizzazione dei reparti Covid, unita alla necessità di recuperare le liste di attesa, hanno determinato l'esaurimento nei posti letto disponibili nei PS, al punto che in alcuni presidi è stato disposto il blocco dei ricoveri⁶³⁸ e la chiusura per quelli non urgenti, con ulteriore sovraffollamento degli altri PS.

Da tali difficoltà deriva l'ulteriore problematica, da non trascurare e sempre più spesso segnalata dai media, rappresentata dalla minor attrattiva del lavoro nei PS, anche per

⁶³⁸ Si deve inoltre rilevare che ulteriore fattore che concorre al sovraffollamento è costituito da pazienti in attesa di ricovero a causa della carenza di posti letto, occupati da pazienti che devono comunque ricevere assistenza, ma che il servizio sanitario non può garantire nel territorio ovvero i casi in cui la famiglia rifiuta le dimissioni.

effetto degli atteggiamenti aggressivi verso il personale sanitario, cui consegue la difficoltà di reperire personale specificamente formato.

Per fronteggiare tali criticità, dovute in buona misura a carenze di sistema, ed evitare ulteriori aggravamenti, la Regione Sardegna aveva già recepito⁶³⁹ le linee guida sull'osservazione breve intensiva, sul piano di gestione del sovraffollamento in pronto soccorso e sul triage intraospedaliero⁶⁴⁰, dando contestualmente mandato alla D.G. della sanità di approvare le linee guida regionali sul triage, approvate solo il 16 marzo 2023 con la d.g.r. n. 10/23.

La Corte dei conti, così descritta la complessa situazione del SSR, deve, tuttavia, evidenziare non senza perplessità, la decisione assunta dall'Amministrazione con d.g.r. n. 4/67 del 16 febbraio 2023, nella quale, in ragione dell'esigenza di figure sanitarie e tecniche all'interno della D.G. della sanità, ritenute necessarie per far fronte sia alle attività ordinarie che a quelle previste dal PNRR, è stato disposto che sia assicurato, da parte di ciascun direttore generale delle aziende sanitarie, un minimo contingente di unità di personale, privilegiando i profili sanitari, tecnici e quelli ulteriori specialistici, da definire sulla base di accordi successivi. Attualmente non si hanno precise informazioni sullo stato di avanzamento della misura, che, per quanto di ridotte dimensioni, rischierebbe di aggravare ulteriormente le sopra esposte carenze in una situazione che, al momento, non appare presentare evoluzioni positive. Invero, le difficoltà che ancora caratterizzano il sistema regionale, provato dalla crisi sanitaria che ha aggravato le già presenti disfunzioni strutturali, richiedono una risposta adeguata in tempi brevi, anche in ordine alle esigenze del personale sanitario.

Sul punto la D.G. della sanità ha ribadito, in fase di contraddittorio, il grave sottodimensionamento dell'apparato amministrativo della direzione generale della Sanità, già riconosciuto anche in altri atti precedenti alla d.g.r. 4/67/2023, richiamando la deliberazione della Corte dei conti n. 23/2011/SSR e la d.g.r. n. 64/17 del 28 novembre 2018⁶⁴¹.

⁶³⁹ D.g.r. n. 4/31 del 6 febbraio 2020.

⁶⁴⁰ Di cui all'accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 1° agosto 2019.

⁶⁴¹ Concernente l'aggiornamento del Piano di riorganizzazione e di riqualificazione del Servizio Sanitario regionale idoneo a garantire la sostenibilità del Servizio che prevedeva tra le azioni quella volta al potenziamento della struttura amministrativa della Direzione generale della Sanità.

L'Amministrazione regionale sottolinea che tale fabbisogno non è mai stato colmato e che *“la Direzione Generale della Sanità dell'Assessorato dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale della Regione Sardegna risulta gravemente sottodimensionato sia in termini organizzativi (con riferimento al numero dei servizi, non attivabili per carenza di risorse umane) che in termini di personale, soprattutto se paragonato a quello di altre Regioni italiane, anche con riferimento alla carenza di personale appartenente al ruolo sanitario che può essere acquisito solo con gli strumenti offerti dalla DGR n. 1/11 del 18.01.2005, richiamata dalla DGR n. 4/67, al fine di porre in essere una azione di emergenza per il suddetto sottodimensionamento, specie se riferito a figure tecniche sanitarie non rinvenibili nell'organico ordinario dell'Amministrazione Regionale né acquisibili con gli ordinari percorsi assunzionali”*. Inoltre, evidenzia che le misure contenute nella citata d.g.r. n. 4/67/2023 non hanno ancora trovato applicazione, *“in quanto non sono completate le procedure di reclutamento da parte di ARES e che le figure di cui l'Assessorato necessita e non può acquisire direttamente sono essenzialmente medici igienisti e farmacisti, da adibire alle attività connesse agli accreditamenti e alle politiche del farmaco, per i quali non si rileva una carenza strutturale nel servizio sanitario regionale”*.

Quanto alle liste di attesa, argomento oggetto di specifico approfondimento nella relazione di parifica dello scorso anno, la Regione informa di comunicare regolarmente al Ministero della salute i dati richiesti ai sensi dell'art 1, c. 276 e c. 279, della l. 30 dicembre 2021, n. 234, ai fini del monitoraggio del piano di recupero delle liste di attesa, come rimodulato a gennaio 2022⁶⁴². Si rammenta, inoltre, come già analiticamente trattato, che, dal monitoraggio dei risultati ottenuti nel secondo e terzo trimestre 2022, erano emerse criticità in ordine all'utilizzo delle risorse assegnate alle aziende sanitarie stesse e alle relative prestazioni recuperate. Pertanto, la Regione, previo assenso da parte del Ministero della Salute, con la d.g.r. n. 37/29 del 14 dicembre 2022, aveva ridistribuito le risorse destinate al recupero delle liste di attesa, riducendo la quota assegnata alle aziende sanitarie (da 11.594.807 euro a 4.594.807 euro) a favore delle strutture private accreditate (da 2.078.070 euro a 9.078.070 euro). **Questo incremento di risorse finanziarie a favore del settore della sanità privata, a parere della Corte dei conti, è sintomatico della grave inefficienza che caratterizza il SSR, incapace di assorbire l'intera domanda**

⁶⁴² D.g.r. n. 3/4 del 27 gennaio 2022, che ripartiva lo stanziamento di 13.672.877 euro assegnato alla Sardegna tra strutture private accreditate (2.078.070 euro) e aziende sanitarie (11.594.807 euro).

di prestazioni sanitarie sul territorio, anche a causa di una programmazione inadeguata, aggravata dall'emergenza sanitaria ma già presente in precedenza.

Con riguardo alle otto aziende sanitarie, la successiva d.g.r. n. 38/74 del 21 dicembre 2022 ha previsto “*un meccanismo di riequilibrio territoriale da definire sulla base della popolazione di ciascuna ASL e tenendo conto del consumo del budget da parte di ciascuna struttura*”, con esclusione delle “*strutture che, alla data del 30 novembre 2022, non hanno utilizzato integralmente il budget assegnato*”.

Con riferimento alle liste di attesa, si rammenta che nella relazione di parifica del rendiconto regionale per l'esercizio 2021, sulla base dei dati riferiti al II trimestre 2022 forniti dalla Regione in fase istruttoria, la Corte aveva evidenziato il ritardo nella realizzazione del recupero programmato con la d.g.r. n. 3/4 del 27 gennaio 2022, con cui la Giunta aveva approvato la rimodulazione del “*Piano di recupero per le liste d'attesa Covid-19*”, oltre al dato negativo della connessa problematica della rinuncia alle cure.

Tabella 271 - Recupero delle liste di attesa Covid-19, d.g.r. n. 3/4/2022

Criticità Piano di recupero	Fonte informativa	
Ricoveri	<i>differenziali</i>	A fronte di un fabbisogno stimato di 19.785 di interventi chirurgici non effettuati, la Regione prevede di recuperare circa il 30% degli stessi entro dicembre 2022
Screening	<i>differenziali</i>	La Regione prevede di recuperare i mancati inviti e le prestazioni non erogate in misura superiore al 100%. Presumibilmente sono conteggiate anche le attività ordinarie riferite al 2022
Ambulatoriale	<i>differenziali</i>	A fronte di un fabbisogno stimato di 410.000 prestazioni non effettuate, la Regione prevede di recuperare circa il 60% delle stesse entro dicembre 2022

Fonte: allegato alla nota della D.G. della sanità prot. n. 17848 del 1° agosto 2022

Sempre nella relazione di parifica del rendiconto regionale per l'esercizio 2021, era stata evidenziata anche la d.g.r. n. 9/22 del 24 marzo 2022, di approvazione del “*Piano regionale dei servizi sanitari 2022-2024*”, previsto dall'art. 32 della l.reg. n. 24/2020, al fine del corretto dimensionamento del fabbisogno sociosanitario, in cui viene riportato il volume delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie relative all'assistenza specialistica ambulatoriale, riferito ai pazienti in attesa alla data del 31 dicembre 2019 (per evitare fenomeni distorsivi collegati all'emergenza sanitaria) per le 43 prestazioni più critiche oggetto di monitoraggio da parte del Ministero. Nel Piano risultano n. 311.642 prestazioni in attesa di esecuzione da parte di ATS (con relativa scomposizione percentuale tra le vecchie ASSL).

La Sardegna, in quanto esclusa dal sistema premiale⁶⁴³, come si vedrà nella prosecuzione dell'analisi, non è soggetta alla verifica degli adempimenti a cura del Comitato LEA, istituito con decreto del Ministro della Salute del 21 novembre 2005, cui è affidato il compito di monitorare l'erogazione dei LEA in condizioni di appropriatezza e di efficienza nell'utilizzo delle risorse, al fine di promuovere e garantire l'effettiva erogazione e l'uniformità sul territorio per mezzo di apposito questionario che le Regioni sono tenute a compilare.

Tuttavia, nonostante non sia sottoposta alla verifica degli adempimenti, il Ministero della Salute ha rilevato i dati anche per la Sardegna con riferimento agli anni 2017-2019, che si ritiene di richiamare per completezza della trattazione.

Nella seguente tabella vengono riportati anche i punteggi non disponibili nei report annuali del Ministero della Salute, ma calcolati dalla Fondazione GIMBE per gli anni 2010-2016 nel proprio report n. 2/2022 "Livelli Essenziali di Assistenza: le diseguaglianze regionali in sanità"⁶⁴⁴, nonché quelli relativi agli anni 2017/2019 calcolati dal Ministero. Ciascuna Regione può ottenere in un anno un massimo di 225 punti.

Tabella 272 - Punteggi LEA 2010-2019

Regione	2010	2011	2012	2012	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Sardegna	88	130	115	166	124	118	130	140	145	111

Fonte: report GIMBE n. 2/2022 "Livelli Essenziali di Assistenza: le diseguaglianze regionali in sanità"

La Sardegna, pertanto, nell'andamento cumulativo 2010-2019, registra una percentuale del 56,3%, che la colloca all'ultimo posto in graduatoria con riferimento al totale dei punti ottenuto, e, specularmente, la prima tra le regioni inadempienti, con una percentuale di inadempimento del 43,7 corrispondente a 983 punti mancanti⁶⁴⁵. Pertanto, secondo la

⁶⁴³ Si tratta del maggior finanziamento del SSN - quota premiale delle somme dovute a titolo di finanziamento della quota indistinta del Fabbisogno Sanitario Nazionale (FSN) al netto delle entrate proprie.

⁶⁴⁴ Il limite principale del report consegue alle tempistiche di pubblicazione dei report di monitoraggio da parte del Ministero della Salute. In particolare, gli adempimenti LEA sono quelli relativi all'anno 2018, mentre l'adempimento del mantenimento dei LEA o ultimo monitoraggio disponibile con la Griglia LEA è quello relativo all'anno 2019. Invece, il monitoraggio ufficiale 2020 con NSG non era ancora disponibile alla data di pubblicazione del report ancora disponibile, nonostante il d.m. 12 marzo 2019 ne disponga la pubblicazione sul sito del Ministero della Salute entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento della valutazione (ovvero per l'anno 2020 entro il 31 dicembre 2021).

⁶⁴⁵ Fonte dati: report GIMBE n. 2/2022 "Livelli Essenziali di Assistenza: le diseguaglianze regionali in sanità".

Fondazione Gimbe: *“se a fronte delle risorse ripartite alle Regioni la Griglia LEA è lo strumento utilizzato dal Governo per monitorare l'erogazione delle prestazioni essenziali, il 24,3% delle risorse assegnate nel periodo 2010-2019 non ha prodotto servizi per i cittadini, con un range tra le Regioni che varia dal 6,6% dell'Emilia-Romagna al 43,7% della Sardegna”*.

Nel corso del contraddittorio cartolare la Regione ha precisato che *“i dati sono riferiti alle valutazioni effettuate dal Ministero sulla griglia LEA, così come elaborata dal medesimo a partire dai flussi informativi sanitari trasmessi dalla Regione al Ministero”* e che *“per gli anni di riferimento riportati nel documento, alcuni flussi informativi sanitari non venivano trasmessi al Ministero e, di conseguenza, oltre a non essere stati valorizzati nell'elaborazione della griglia LEA, hanno determinato l'assegnazione di un punteggio negativo (la griglia LEA attribuisce il peso -1 ad ogni indicatore mancante). Si rappresenta che solo nel corso degli ultimi 2 anni, sono stati messi a regime flussi informativi oggetto anche di valutazione griglia LEA⁶⁴⁶”*.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'Amministrazione riporta il confronto tra il punteggio della griglia LEA ministeriale di cui alla tabella sopra riportata e il punteggio della medesima griglia come rielaborato dalla D.G. della sanità *“prendendo in considerazione anche i flussi informativi sanitari non trasmessi al Ministero sia specifiche rilevazioni presso il SSR:*

- 2015 - punteggio ministeriale: 118 – punteggio regionale ricalcolato 149,85;
- 2016 - punteggio ministeriale: 130 – punteggio regionale ricalcolato 159,27;
- 2017 - punteggio ministeriale: 140 – punteggio regionale ricalcolato 152,82”

Pertanto, tutti i dati sul monitoraggio LEA andrebbero letti alla luce delle considerazioni sopra esposte.

A partire dal 1° gennaio 2020, la Griglia LEA è stata sostituita dal sottoinsieme di indicatori “CORE” del NSG (Nuovo Sistema di garanzia), come previsto dall'art. 3, comma 6, del d.m. 12 marzo 2019, espresso con un punteggio compreso tra 0 e 100. Le Regioni vengono considerate adempienti se raggiungono un punteggio tra 60 e 100 in ciascuna delle tre aree; con un punteggio inferiore a 60 anche in una sola area le Regioni

⁶⁴⁶ È citato, a titolo di esempio, il flusso ADI, per il quale, “nel corso del 2022, è stato effettuato un recupero di invio verso il ministero della salute dei dati di produzione a partire dall'annualità 2019”.

vengono classificate inadempienti, a differenza della Griglia LEA che sintetizzava la valutazione dei tre macro-livelli in un unico punteggio⁶⁴⁷.

Secondo i risultati della sperimentazione 2019⁶⁴⁸, la Sardegna risulta adempiente con un punteggio di 78,30 nell'area della prevenzione, di 61,70 nell'area distrettuale e di 66,21 nell'area ospedaliera, collocandosi nel penultimo quartile secondo la rielaborazione cumulativa dei punteggi ottenuti (non prevista a livello ministeriale) effettuata dalla Fondazione GIMBE.

Nel mese di maggio 2023 il Ministero della salute ha pubblicato il “*Monitoraggio dei LEA attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia*”, recante i dati per l'anno 2021, aggiornati al mese di dicembre 2022 e condivisi con il Comitato LEA del 9 marzo 2023, cui si rinvia per l'analisi, la struttura del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) e del sottoinsieme CORE (da utilizzare per valutare sinteticamente l'erogazione dei LEA).

Il Ministero, “*considerata l'importanza di trasmettere le informazioni relative a ciascun indicatore NSG e stabilito il carattere non valutativo del monitoraggio*”, per il 2021 non ha preso “*in considerazione, ai fini della validità, le valutazioni attestanti l'insufficienza relativa alla copertura e qualità dei flussi informativi necessari al calcolo*”.

Vengono riportati i punteggi CORE⁶⁴⁹ della Sardegna per gli anni 2017-2021, distinti tra le tre aree, con evidenza dei punteggi insufficienti.

⁶⁴⁷ Gli indicatori individuati all'interno del NSG sono 88 (DM 12 marzo 2019, allegato 1), distribuiti per macroaree (o macro-livelli): 16 per la prevenzione collettiva e sanità pubblica; 33 per l'assistenza distrettuale; 24 per l'assistenza ospedaliera; 4 indicatori di contesto per la stima del bisogno sanitario; 1 indicatore di equità sociale; 10 indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA). Questi ultimi si riferiscono a 6 PDTA (broncopneumopatia cronica ostruttiva-BPCO, scompenso cardiaco, diabete, tumore della mammella nella donna, tumore del colon, tumore del retto) e consentono di monitorare e valutare il percorso diagnostico-terapeutico specifico per ciascuna delle patologie considerate.

⁶⁴⁸ Il punteggio di ogni area è determinato dalla media pesata dei 22 indicatori core (con un peso pari a 1 qualora la soglia è data dalla mediana dei valori regionali, e un peso pari a 2 se è fissato dalla normativa di riferimento), così suddivisi: sei per l'area della prevenzione (copertura vaccinale pediatrica a 24 mesi per esavalente e MPR, controllo animali e alimenti, stili di vita, screening oncologici); nove per l'attività distrettuale (tasso di ospedalizzazione di adulti per diabete, Bpco e scompenso cardiaco e tasso di ospedalizzazione di minori per asma e gastroenterite, intervallo chiamata-arrivo mezzi di soccorso, tempi d'attesa, consumo di antibiotici, percentuale re-ricoveri in psichiatria, numero decessi da tumore assistiti da cure palliative, anziani non autosufficienti nelle RSA); sei per l'attività ospedaliera (tasso di ospedalizzazione standardizzato rispetto alla popolazione residente, interventi per tumore maligno al seno eseguiti in reparti con volumi di attività superiore a 150 interventi annui, ricoveri a rischio inappropriatezza, quota di colecistomie con degenza inferiore ai 3 giorni, over 65 operati di frattura al femore entro 2 giorni; parti cesarei in strutture con più e meno di 1000 parti l'anno). I restanti 66 indicatori non sono stati, invece, utilizzati per le sperimentazioni.

⁶⁴⁹ Si compone di 88 indicatori: 16 per la prevenzione collettiva e sanità pubblica; 33 per l'assistenza distrettuale; 24 per l'assistenza ospedaliera; 4 indicatori di contesto per la stima del bisogno sanitario; 1 indicatore di equità sociale; 10 indicatori per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA).

Tabella 273 - Risultati NSG – punteggi sottoinsieme CORE, anni 2017-2021

Sardegna	2017	2018	2019	2020	2021
Area Prevenzione	76,36	75,78	78,30	70,79	61,63
Area Distrettuale	35,16	34,50	61,70	48,95	49,34
Area Ospedaliera	63,74	64,60	66,21	59,26	58,71

Fonte: Ministero della salute, “Monitoraggio dei LEA attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia”

Per ciascuna area, nel citato monitoraggio vengono riportati anche i punteggi per singolo indicatore all'interno di ciascuna delle tre aree. Per quanto attiene l'area distrettuale, con riferimento all'indicatore D10Z, quota di prestazioni in classe B garantite entro i tempi, in rapporto al totale di prestazioni di classe B, estrapolato dai flussi NSIS, la Sardegna per il 2021 registra un percentuale del 93,55% e un punteggio di 100. Altri dati, invece, non risultano disponibili⁶⁵⁰.

Tra gli indicatori del sottoinsieme NO CORE, distinti per area, anch'essi registrati nel monitoraggio citato, si segnala che per la Sardegna non sono disponibili quelli dell'indicatore P16C, proporzione di tumori in stadio II+ rilevati dai programmi di screening per il tumore della mammella (tumori screen-detected) ai round successivi a quello di prevalenza, in quanto non estrapolabili nella fonte dati “Sistema informativo screening”, mentre, con riferimento all'indicatore D11Z, prestazioni, garantite entro i tempi, della classe di priorità D in rapporto al totale di prestazioni di classe D, fonte “flussi NSIS”, nel 2021 si attestano all'86,13%.

Nell'ambito degli indicatori di contesto, l'indicatore di equità sociale EO01, Rinuncia a prestazioni sanitarie per inappropriata organizzativa nell'offerta dei servizi e/o per ragioni economiche, misura la quota di popolazione che riporta difficoltà di accesso alle

All'interno degli 88 indicatori è stato sviluppato un sottoinsieme di indicatori detto “Core”, funzionali all'assegnazione del punteggio Lea alle Regioni. Le valutazioni del sottoinsieme costituiscono parte integrante del sistema di verifica degli adempimenti cui sono tenute le Regioni per accedere alla quota integrativa (3% o 2%) del Fondo Sanitario prevista dall'art. 2, comma 68, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009. Gli altri 66 indicatori si definiscono “NO CORE” (comprendenti 10 indicatori sui PDTA) e non concorrono all'assegnazione del punteggio LEA alle Regioni.

650 Quali quelli relativi al Tasso di pazienti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata - ADI per intensità di cura, al numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore, al numero di anziani (≥75aa) non autosufficienti in trattamento sociosanitario residenziale in rapporto alla popolazione residente, per tipologia di trattamento intensità di cura).

prestazioni sanitarie, con particolare riferimento a gruppi con posizione socioeconomica sfavorevole.

Il tasso di rinuncia a prestazioni sanitarie per inappropriata organizzativa nell'offerta dei servizi e/o per ragioni economiche, presenta un calo in tutto il territorio nazionale nel periodo pre-pandemico (COVID-19), mentre negli anni 2020 e 2021 registra un incremento di oltre il 40%, laddove vengano aggiunti anche i motivi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19 (restrizioni imposte per contenere i contagi e sospensione dei servizi rinviabili). In Sardegna, in particolare, nel 2021 si attesta al 16,20%⁶⁵¹, a fronte di un valore di riferimento italiano del 10,20%.

Complessivamente, la performance regionale nel 2021 supera la soglia di adempimento solo nell'area Prevenzione collettiva e sanità pubblica, in cui, comunque, il Ministero rileva criticità per gli indicatori P01C - Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib); P02C - Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per la 1° dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR) e P15C - Proporzioni di persone che hanno effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato per mammella, cervice uterina e colon retto.

L'area Distrettuale si attesta, invece, su un punteggio pari a 49,34, sotto la soglia di adempimento. Il Ministero segnala, inoltre, il mancato invio da parte della Regione dei flussi SIAD, FAR e HOSPICE, con criticità per l'indicatore D09Z - Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso.

La valutazione finale dell'area Ospedaliera è anch'essa sotto la soglia di adempimento, con un punteggio pari a 58,71 e segnalazione di criticità con riferimento agli indicatori H02Z - Quota di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 150 (con 10% tolleranza) interventi annui; H13C - Percentuale di pazienti di età 65+ con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giorni in regime ordinario; H17C - Percentuale parti cesarei primari in maternità di I livello o comunque con <1.000 parti e H18C - Percentuale parti cesarei primari in maternità di II livello o comunque con ≥1.000 parti.

⁶⁵¹ Valori per n.100 residenti. La fonte adoperata dal Ministero è l' "Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" dell'Istat.

Nella rielaborazione cumulativa dei punteggi effettuata dalla Fondazione GIMBE, la Sardegna, con 169,7 punti, si colloca per il 2021 nell'ultimo quartile, al di sopra di Calabria e Valle d'Aosta, ma al di sotto di Campania, Molise e Sicilia, con un gap 2021 rispetto al 2020 di -9,3.

Nel rapporto Istat sul Bes 2022 (benessere equo e sostenibile in Italia), nel dominio qualità dei servizi, l'indicatore della rinuncia a prestazioni sanitarie nel 2022, a livello nazionale, si attesta ancora su percentuali peggiori (7%) rispetto al 2019 (6,3%), ma comunque in miglioramento rispetto a quelle registrate degli anni della pandemia (9,6% nel 2020 e 11,1% nel 2021).

Tuttavia, sempre a livello nazionale, mentre la quota di rinuncia per problemi di fruizione della prestazione dovuta al *COVID-19* si è ridotta all'1,2% nel 2022 (era il 5,9% nel 2021), e la quota di chi rinuncia per motivi economici scende al 3,2% nel 2022 (era 4,9% nel 2019), emerge che il motivo più frequente di rinuncia è costituito dalle lunghe liste di attesa (4,2% della popolazione).

A livello regionale, le situazioni più critiche continuano a verificarsi in Sardegna (oltre che in Piemonte e in Umbria) dove il 12,3% delle persone dichiara di aver rinunciato a visite mediche o accertamenti diagnostici, nonostante ne avessero bisogno.

Nel rapporto BES 2022 risulta stabile la dotazione di infermieri e ostetriche, ancora alta la fiducia nel personale sanitario, sebbene in leggera flessione rispetto al biennio precedente, con percentuali più elevate di punteggi insufficienti in Calabria, Molise e Sardegna (20,2% per i medici e 20,6% per l'altro personale). Diminuiscono i medici di medicina generale e aumenta il sovraccarico di assistiti, con una ripresa dell'emigrazione ospedaliera, mentre resta stabile l'offerta di posti letto, sebbene in Sardegna sia inferiore (2,4) rispetto alla media nazionale di 3,2 posti letto ogni 10.000 abitanti. Permangono le disparità territoriali nell'assistenza domiciliare.

Nella seguente tabella vengono riportati gli indicatori del dominio qualità dei servizi, che presentano interesse sanitario relativi alla Sardegna confrontati alla media nazionale.

Tabella 274 – BES 2022: qualità dei servizi in Sardegna

Ambito territoriale	Posti letto nei presidi residenziali socioassistenziali e sociosanitari (per 10.000 abitanti)	Anziani trattati in assistenza domiciliare e integrata (per 100 persone di 65 anni e più)	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (per 100 famiglie)	Posti letto per specialità a elevata assistenza (per 10.000 abitanti)	Emigrazione ospedaliera in altra regione (per 100 dimissioni dei residenti nella regione)	Rinuncia a prestazioni sanitarie (per 100 persone)	MMG numero di assistiti oltre soglia (per 100 persone)	Medici (per 1.000 abitanti)	Infermieri e ostetriche (per 1.000 abitanti)
Sardegna	50,2	5,6	2,4	5,5	12,3	28,1	5,0	6,3
Italia	69,6	2,9	5,7	3	7,8	7	38,2	4,2	6,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat, BES 2022

Nel secondo rapporto civico sulla salute (2023) a cura di Cittadinanza attiva, vengono, invece, analizzate e approfondite tutte le segnalazioni relative agli ambiti del SNN in cui i cittadini hanno riscontrato criticità, difficoltà e anomalie, pervenute nel 2022. Il rapporto contiene, infatti, l'elaborazione di 14.272 segnalazioni gestite dalle sedi del Tribunale per i diritti del malato presenti sul territorio nazionale e dei servizi Pit Salute locali dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, con la precisazione, a cura dei redattori, che i dati presentati nel rapporto non possono essere considerati dal punto di vista statistico, in quanto non sono espressione di un campione rappresentativo degli utenti del SSN, ma costituiscono, piuttosto, "una sorta di termometro, trasformandosi in indicatori delle più rilevanti situazioni di malessere con le quali si misurano i cittadini nel loro contatto con il servizio sanitario".

Con specifico riferimento alle liste di attesa, che vengono segnalate dai cittadini presso tutte le Regioni, la Sardegna ha la minor percentuale di segnalazioni (6,7%), sebbene sia indicata tra le regioni che hanno utilizzato meno i fondi per il recupero delle prestazioni non erogate nel 2020 a causa dell'intervenuta emergenza epidemiologica (solo il 26% della quota assegnata dei 500 milioni stanziati dalla legge di bilancio 2022). Le principali difficoltà di accesso alle prestazioni riscontrate a livello nazionale sono state costituite dal mancato rispetto dei codici di priorità U, B, D, P, (25,8%), dalla mancanza di tutela in caso di mancato rispetto dei codici di priorità (18,3%), da tempi d'attesa lunghi nel contatto con il Cup (14,5%), oltre che dalla difficoltà a contattare il Cup/ riprogrammare la visita (12,7%), dall'impossibilità a prenotare- liste d'attesa bloccate-(10,3%), da disorientamento-mancanza d'informazioni (7,5%).

Per la spesa vaccini la Sardegna mostra indicatori relativi al consumo e al costo medio per DDD (Dose Definita DIE, ossia dose giornaliera definita) con valori inferiori alla media nazionale, mentre i dati relativi alla copertura vaccinale antinfluenzale della stagione 2021/2022, aggiornati al 5 luglio 2022, è tra le peggiori d'Italia (41,2% per gli anziani e 15,4%⁶⁵² complessivo).

Anche il volume delle prestazioni di specialistica ambulatoriale erogata tra il 2019 e il 2022 registra un saldo negativo (21,27%), così come negativo è il dato delle prime visite (34%).

Dati critici emergono anche dal monitoraggio sui tempi di attesa per i ricoveri ospedalieri programmabili con classe di priorità A, indicati al paragrafo 3.2 del PNGLA 2019-2021, per patologie tumorali e patologie cardiovascolari, dove la Sardegna appare sottosoglia sia per il numero di interventi in classe A sia per il rispetto dei tempi previsti (30 gg).

L'analisi sull'offerta di MMG e PLS, riportata in uno specifico approfondimento, non sembrerebbe evidenziare possibilità di recupero delle situazioni di criticità, ma evidenzerebbe, invece, una continua riduzione del numero di medici in rapporto alla popolazione e della loro presenza nel territorio. Per quanto riguarda le risorse impiegate, nel rapporto si osserva che la spesa sanitaria nominale pro capite sarda continua a crescere, passando da 2.175 euro nel 2020 a 2.265 euro nel 2021.

Interessanti sono i dati di matrice economica rilevati dal Rapporto sul Monitoraggio della spesa sanitaria del SSN, pubblicato annualmente dal MEF - RGS, che vengono adoperati dal Crenos per analizzare la spesa sanitaria pubblica regionale e, tramite un confronto con i dati Istat, la sua incidenza sul PIL, con riferimento agli anni 2020 e 2021. Infatti, *“Con l'eccezione del 2020, l'Isola presenta una spesa per abitante maggiore rispetto alle altre aree in tutto il periodo considerato, con una variazione media annua del 3,8% tra il 2017 e il 2021, superiore sia a quella osservata nel Centro-Nord (3%) che a quella registrata nel Mezzogiorno (3,2%). Nel 2021 la spesa sanitaria pubblica nazionale incide per il 7,7% del PIL, con una distribuzione eterogenea a livello regionale: varia dal minimo pari a 5,3% in Lombardia al massimo pari a 11,2% in Sicilia. In Sardegna, nello stesso anno, la spesa sanitaria pubblica incide per il 10,4% del PIL regionale”*.

652 Fonte: Ministero della salute aggiornamento settembre 2022

Confrontando poi la media dei punteggi delle tre aree di rilevazione del NSG con la spesa sanitaria pro-capite, *“Nel 2020, con una spesa pro capite pari a 2.104 euro e un punteggio complessivo pari a 59,7 l’SSR sardo si posiziona nell’ultimo gruppo: spende più risorse rispetto alla media nazionale e ottiene un punteggio NSG inferiore rispetto alla media nazionale. Su questo risultato pesa in particolare la riduzione del punteggio ottenuto nell’area distrettuale”*.

Con specifico riferimento ai tempi di attesa, rilevati ex ante⁶⁵³, per le n. 69 prestazioni ambulatoriali individuate nel PNGLA (14 visite specialistiche e 55 prestazioni strumentali)⁶⁵⁴, si riportano i dati del monitoraggio, che alimentano il sistema NSIS, aggiornati a luglio 2023, pubblicati sul portale regionale *“Sardegna Salute”*⁶⁵⁵.

Si rammenta che i tempi di attesa rilevati ex ante vengono confrontati con quelli massimi determinati per classe di priorità⁶⁵⁶, con la finalità di garantire l'erogazione delle prestazioni monitorate nei tempi definiti secondo le classi di priorità al 90% dei richiedenti. Sono oggetto di rilevazione le prenotazioni di prestazioni di primo accesso, con classe di priorità B (Breve) o D (Differibile), per le quali il cittadino ha accettato la prima disponibilità (in caso contrario, il SSR non è tenuto a garantire il rispetto dei tempi massimi di attesa previsti per la classe di priorità indicata in ricetta, e, pertanto, quella prenotazione non va ad alimentare i tempi di attesa ai fini della misurazione della capacità di offerta dell'Azienda). Dal mese di gennaio 2023, sono state inserite nelle tabelle di monitoraggio anche le prestazioni con classe di priorità P.

653 Il tempo di attesa monitorato ex ante è quello prospettato all’utente al momento della prenotazione; è calcolato in giorni come l’intervallo che intercorre tra data di contatto dell’utente con il sistema CUP per la prenotazione e la data assegnata per l’erogazione, ossia data di prenotazione in una determinata settimana indice comunicata dal Ministero della salute.

654 Il più recente PNGLA aggiorna e incrementa le 43 prestazioni monitorate sulla base del previgente PNGLA. Nella relazione si precisa che, fino all’entrata in vigore del decreto *“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza”*, le prestazioni ambulatoriali effettivamente erogabili a livello regionale sono 60 (14 visite e 46 prestazioni strumentali o altri esami specialistici).

655 Nella sezione *“Liste di attesa”*:

<https://www.sardegناسalute.it/index.php?xsl=316&s=9&v=9&c=94209&na=1&n=10>.

656 Che sono fissati in 10 giorni per la classe di priorità B-Breve; 30 giorni per le visite specialistiche e 60 giorni per le prestazioni strumentali con classe di priorità D-Differibile. Le visite urgenti, classe U, devono essere fissate il più presto possibile, in ogni caso entro le 72 ore, mentre le programmate (classe P) entro 120 giorni.

Tabella 275 - Monitoraggio liste di attesa prestazioni ambulatoriali

Prestazione	% entro tempi max classe di priorità B				% entro tempi max classe di priorità D				% entro tempi max classe di priorità P	
	gen-21	gen-22	gen-23	lug-23	gen-21	gen-22	gen-23	lug-23	gen-23	lug-23
Prima Visita cardiologica	94.7	100	98.6	100	78.5	47.7	45.3	28,65	50.7	58,14
Prima Visita chirurgia vascolare	84.6	100	100.0	100	92.3	36.8	86.2	87,5	100.0	75
Prima Visita endocrinologica	98.6	100	100.0	100	47.5	43.2	32.9	25	34.6	40
Prima Visita neurologica	95.6	85.29	95.8	97,87	77.1	33.7	24.3	31,58	69.4	76,47
Prima Visita oculistica	96.5	100	100.0	100	89.9	58.6	43.0	27,68	36.5	68,18
Prima Visita ortopedica e traumatologica	96.0	98.08	98.1	98,15	96.6	55.8	64.0	39,67	96.2	93,26
Prima Visita ginecologica	90.8	100	100.0	100	90.6	69.2	80.0	57,58	100.0	92,73
Prima Visita otorinolaringoiatrica	96.8	97.62	96.2	98,11	96.9	67.1	50.0	25,93	92.8	77,14
Prima Visita urologica	94.6	96.3	100.0	100	51.1	44.0	32.9	29,41	60.4	68,57
Prima Visita dermatologica	95.9	100	96.4	100	74.4	36.5	47.9	38,14	69.8	74,51
Prima Visita fisiatrica	96.4	96.3	95.9	100	93.5	62.5	47.9	60,34	100.0	91,58
Prima Visita gastroenterologica	88.7	100	94.1	100	51.4	17.0	18.4	37,04	57.1	52,17
Prima Visita oncologica	94.7	0	100.0	100	80.0	50.0	100.0	100	100.0	100
Prima Visita pneumologica	95.8	89.47	100.0	90,48	76.7	24.1	27.6	20	28.0	60,47
Mammografia bilaterale (2 proiezioni)	85.1	100	100.0	100	89.4	89.5	68.0	45,76	80.0	90,41
Mammografia monolaterale - (2 proiezioni)	100.0			100	100.0	100.0		0	100.0	100
Tomografia computerizzata (TC) del torace [polmoni, aorta toracica, trachea, esofago, sterno, coste, mediastino]	95.0	80	83.3	100	100.0	86.7	100.0	100	100.0	91,3
Tomografia computerizzata (TC) del torace, senza e con contrasto [polmoni, aorta toracica, trachea, esofago, sterno, coste, mediastino]	96.2	78.57	92.3	100	94.1	91.7	84.6	33,33	85.7	70
Tomografia computerizzata (TC) dell'addome superiore [Fegato e vie biliari, pancreas, milza, retroperitoneo, stomaco, duodeno, tenue, grandi vasi addominali, reni e surreni]										
Tomografia computerizzata (TC) dell'addome superiore, senza e con contrasto [Fegato e vie biliari, pancreas, milza, retro peritoneo, stomaco, duodeno, tenue, grandi vasi addominali, reni e surreni]	85.7		100.0		100.0	50.0		50	100.0	100
Tomografia computerizzata (TC) dell'addome inferiore [Pelvi, colon e retto, vescica, utero e annessi o prostata]								100		
Tomografia computerizzata (TC) dell'addome inferiore, senza e con contrasto [Pelvi, colon e retto, vescica, utero e annessi o prostata]	100.0				100.0	50.0	100.0	100	100.0	
Tomografia computerizzata (TC) dell'addome completo	100.0	100	100.0	85,71	100.0	100.0	50.0	100	100.0	100
Tomografia computerizzata (TC) dell'addome completo, senza e con contrasto	94.3	100	84.6	100	92.3	93.3	78.6	50	100.0	93,33
Tomografia computerizzata (TC) del capo - TC del cranio [sella turcica, orbite]/ TC dell'encefalo	100.0	100	100.0	100	90.9	66.7	92.3	100	100.0	100
Tomografia computerizzata (TC) del capo, senza e con contrasto - TC	96,7	100	75.0	100	72.7	100.0	80.0	80	100.0	77,78

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

del cranio [sella turcica, orbite]/ TC dell'encefalo											
Tomografia computerizzata (TC) del rachide [cervicale, toracico, lombosacrale] e dello speco vertebrale	100.0			100	100.0	100.0	83.3	66,67	100.0	92,31	
Tomografia computerizzata (TC) del rachide [cervicale, toracico, lombosacrale] e dello speco vertebrale, senza e con contrasto	100.0	100	100.0	100		100.0		100	100.0		
Tomografia computerizzata (TC) del bacino e articolazioni sacroiliache					100.0	100.0					
Risonanza magnetica nucleare (RM) del cervello e del tronco encefalico	100.0	0	100.0	100	66.7	85.7	81.8	57,89	100.0	80,43	
Risonanza magnetica nucleare (RM) del cervello e del tronco encefalico, senza e con contrasto	96.8	100	100.0	100	73.1	37.5	36.6	21,43	82.7	19,05	
Risonanza magnetica nucleare (RM) dell'addome inferiore e scavo pelvico - vescica e pelvi maschile o femminile	100.0	100			100.0	50.0	50.0		100.0	66,67	
Risonanza magnetica nucleare (RM) dell'addome inferiore e scavo pelvico, senza e con contrasto - vescica e pelvi maschile o femminile	100.0	100	100.0	100	60.0	0.0	12.5	7,69	42.9	7,69	
Risonanza magnetica nucleare (RM) della colonna - cervicale, toracica, lombosacrale	91.9	84,38	88,2	100	86,5	92,4	82,4	38,61	99,4	86,36	
Risonanza magnetica nucleare (RM) della colonna, senza e con contrasto - cervicale, toracica, lombosacrale	93.5	100	100.0	100	100.0	0.0	40.0	40	100.0	0	
Diagnostica ecografica del capo e del collo/ Ecografia di: ghiandole salivari, collo per linfonodi, tiroide-paratiroidi	98.4	100	94,4	100	97,7	78,6	65,7	52,5	82,9	79,03	
Ecocolordopplergrafia cardiaca	94.2	100	100.0	100	89,2	76,9	33,3	20,83	50,3	45,45	
Eco(color)doppler dei tronchi sovra aortici	100.0	94,74	87,5	100	99,2	73,0	73,2	77,42	81,0	85,47	
Ecografia dell'addome superiore	91.7	91,67	88,9	100	100,0	81,3	100,0	63,64	94,7	95,24	
Ecografia dell'addome inferiore	70.0	100	100.0		100,0	83,3	100,0	42,86	100,0	100	
Ecografia addome completo	91.0	100	98,2	95,92	98,8	92,5	86,6	64,38	92,5	82,8	
Ecografia della mammella - bilaterale	87.2	100	100.0	100	91,5	84,3	77,1	62,96	92,9	96,72	
Ecografia della mammella - monolaterale	66.7		100.0	100	66,7	100,0		100	100,0		
Ecografia ostetrica	97.6	50	100.0	75	100,0	75,0	83,3	100	91,2	96,88	
Ecografia ginecologica	90.0	100	100.0	100	90,0	83,3	100,0	50	100,0	100	
Eco(color)dopplergrafia degli arti superiori o inferiori o distrettuale, arteriosa o venosa	88.7	100	95,7	100	100,0	100,0	66,2	25,53	73,8	72,62	
Colonscopia con endoscopio flessibile	88.7	100	87,9	97,3	39,5	26,0	15,7	3,92	23,5	20,45	
Polipectomia endoscopica dell'intestino crasso	100.0				100,0						
Sigmoidoscopia con endoscopio flessibile - endoscopia del colon discendente				100	100,0	0,0	100,0		100,0		
Esofagogastroduodenoscopia [EGD] - endoscopia dell'intestino tenue	79.3	100	92,3	90,91	96,2	80,8	27,5	39,29	7,1	16,67	
Esofagogastroduodenoscopia [EGD] con biopsia - biopsia di una o più sedi di esofago, stomaco e duodeno	90.5	100	87,5	100	95,7	89,5	5,9	26,67	38,9	6,25	
Elettrocardiogramma	93.6	100	98,5	100	96,0	71,3	64,0	44,72	55,8	63,86	
Elettrocardiogramma dinamico - dispositivi analogici (holter)	76.5	100	66,7	100	97,1	91,3	91,7	9,09	78,3	47,06	
Test cardiovascolare da sforzo con pedana mobile					100,0	50,0	100,0		0,0	100	

Altri test cardiovascolari da sforzo - test da sforzo al tallio con o senza stimolatore transesofageo										
Esame audiometrico tonale	100.0	100	100.0	100	100.0	87.5	100.0	32	87.5	95,24
Spirometria semplice	88.9	66.67	100.0		86.7	64.3	39.1	14,29	55.6	22,22
Spirometria globale	94.4	100	80.0	100	84.6	22.2	31.3	66,67	41.4	62,5
Fotografia del fundus - per occhio							0.0			
Elettromiografia semplice [EMG] - analisi qualitativa o quantitativa per muscolo	85.3	100	100.0	100	91.2	35.4	55.1	60,22	76.3	74,49

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Sardegna Salute

Vengono monitorate 60 prestazioni, rispetto alle 69 indicate nel PNGLA, poiché 9 prestazioni sono inserite nel nuovo nomenclatore allegato al D.P.C.M. del 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza” e detto nomenclatore non è ancora in vigore, poiché il decreto ministeriale sulla definizione delle tariffe massime delle prestazioni, non è stato, ad oggi, ancora approvato⁶⁵⁷.

Per le prestazioni di classe B si registra un incremento medio nel rispetto della tempistica di erogazione del 3,65% (dal 91,68% di gennaio 2022 a 95,34% di gennaio 2023), tuttavia ancora al di sotto del 100%, mentre peggiorano i tempi per le prestazioni di classe D, che dal rispetto medio della tempistica dell’88,04% registrato a gennaio 2021 scende al 65,20% a gennaio 2021 e a 61,85% a gennaio 2023, con un ulteriore trend di decrescita anche a luglio 2023 (51,09%). Il rispetto medio della tempistica per la classe P (entro 120 giorni) scende dal 77,96% di gennaio 2023 al 71,33% di luglio 2023.

In parallelo al monitoraggio istituzionale nazionale, la Regione pubblica anche la reportistica standard sviluppata a livello regionale, che riporta i dati disaggregati per priorità⁶⁵⁸ e per azienda⁶⁵⁹. Analogo sistema di pubblicità delle rilevazioni dei tempi di attesa aziendali e per sede, obbligatorio a decorrere dal monitoraggio di ottobre 2021 con riferimento ai dati estratti dal CUP WEB⁶⁶⁰, si rinviene sui siti istituzionali delle aziende.

⁶⁵⁷ Nota prot. n. 19415 del 30 agosto 2022.

⁶⁵⁸ Volumi prenotati nella settimana indice, media e mediana dei giorni di attesa.

⁶⁵⁹ Tempi di attesa medi con dettaglio della singola Azienda.

⁶⁶⁰ Sono oggetto di monitoraggio trimestrale anche le prestazioni ambulatoriali erogate in regime di attività libero professionale intramuraria (ALPI), con riferimento alle modalità di prenotazione, al numero di prestazioni erogate e ai relativi tempi di attesa. I dati vengono trasmessi ad Agenas per poi confluire nella “Relazione nazionale annuale” elaborata dall’Agenas su indicazione dell’Osservatorio Nazionale sullo stato di attuazione dei programmi di adeguamento degli ospedali e sul funzionamento dei meccanismi di controllo a livello regionale e aziendale.

Quanto all'attività libero professionale intramoenia (ALPI), si ricorda che alla fine del primo semestre 2022 ne era stata disposta la sospensione per superamento dei volumi massimi, come dettagliatamente trattato nella Relazione allegata al giudizio di parifica 2021. Al riguardo, nel corso del secondo semestre 2022, l'Assessorato dell'igiene e sanità ha indetto una serie di riunioni con le aziende finalizzate a illustrare gli esiti del monitoraggio ALPI e affrontare le criticità dei tempi d'attesa per le prime disponibilità delle prestazioni ambulatoriali ricomprese nel piano nazionale di gestione delle liste di attesa (PNGLA) e gli obblighi di pubblicazione nei siti web aziendali.

Nel tentativo di ridurre le lunghe liste di attesa, oltre che offrire nuove soluzioni e prospettive alla costante richiesta di assistenza da parte della popolazione, la Regione, in coordinamento con ARES, ha predisposto il piano operativo regionale per i servizi minimi di telemedicina⁶⁶¹, formalmente trasmesso al soggetto attuatore AGENAS il 6 marzo 2023.

Invero, ciascuna Regione deve indicare nel piano, ai sensi dell'art. 1, c. 2, del d.m. 30 settembre 2022, il proprio fabbisogno totale per i servizi di telemedicina, quali componenti del fabbisogno intende eventualmente garantire con soluzioni di telemedicina già esistenti e attive e quali componenti del fabbisogno totale intende acquisire.

Con riferimento alle prestazioni sanitarie, risulta tutt'ora attuale quanto rilevato dalla Corte costituzionale nelle considerazioni di principio espresse nella sentenza n. 383/1998⁶⁶², ossia che *“Organizzazione e diritti sono aspetti speculari della stessa materia, l'una*

⁶⁶¹ D.m. del Ministero della salute 30 settembre 2022. Il piano è inserito nell'ambito dell'intervento del PNRR, Missione 6 Salute - Componente 1 (M6C1): Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale - Sub-investimento 1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici. La telemedicina, nella definizione fornita dall'OMS, prevede l'utilizzo delle telecomunicazioni e delle tecnologie virtuali per fornire assistenza sanitaria al di fuori delle strutture sanitarie tradizionali. La telemedicina, che richiede solo l'accesso alle telecomunicazioni, è il componente più semplice dell'eHealth, che utilizza una più ampia gamma di tecnologie di informazione e di comunicazione (ICTs). Gli esempi di telemedicina comprendono l'assistenza sanitaria virtuale a casa, dove pazienti come i malati cronici o gli anziani possono ricevere sostegno in determinate procedure, rimanendo a casa. La telemedicina ha inoltre agevolato la comunicazione tra operatori sanitari in ambienti remoti e professionisti per ottenere indicazioni nelle diagnosi, cure e nel trasferimento di pazienti. Talvolta anche la formazione può essere conseguita tramite programmi di telemedicina o con tecnologie ad esso associate come eHealth, che utilizzano il computer e Internet. I sistemi di telemedicina adeguatamente progettati possono migliorare l'accesso e i risultati dell'assistenza sanitaria, in particolare per il trattamento di malattie croniche e per i gruppi vulnerabili. Non solo riducono la richiesta di assistenza in strutture già affollate, ma favoriscono un risparmio delle spese e rendono il sistema sanitario più flessibile.

⁶⁶² In materia di istruzione universitaria, art. 33 e 34 Cost.

e gli altri implicandosi e condizionandosi reciprocamente. Non c'è organizzazione che, direttamente o almeno indirettamente, non sia finalizzata a diritti, così come non c'è diritto a prestazione che non condizioni l'organizzazione". Tale riflessione evidenzia il ruolo svolto dalla organizzazione nell'assicurare il soddisfacimento del diritto alla salute e fornisce indicazioni preziose per comprendere quanto sia nevralgica la dimensione organizzativa della sanità pubblica (*rectius* regionale).

Si può osservare come, se è vero che il potenziamento di un sistema di assistenza sanitaria e sociosanitaria territoriale non sia verosimilmente un obiettivo di immediata realizzazione; tuttavia, il ruolo cruciale delle strutture amministrative regionali preposte alla sanità è stato negli ultimi anni ben evidenziato nella giurisprudenza costituzionale: si ricordano, a mero titolo di esempio, la sentenza n. 169/2017, ma soprattutto la sentenza n. 62/2020 che ha affermato che oltre al meccanismo di finanziamento ciò che autenticamente garantisce il diritto è la qualità e l'indefettibilità del servizio, cui si rivolge qualsiasi individuo dimorante sul territorio regionale che si trovi in condizioni di bisogno rispetto alla salute, e la sentenza n. 142/2021, dove si afferma che *"L'effettività del diritto alla salute è assicurata dal finanziamento e dalla corretta ed efficace erogazione della prestazione, di guisa che il finanziamento stesso costituisce condizione necessaria, ma non sufficiente, del corretto adempimento del precetto costituzionale"*.

Pertanto, l'effettività del diritto alla salute è insita nella logica della programmazione, dall'individuazione dei livelli essenziali di assistenza all'efficacia dell'azione dei pubblici poteri. Per quanto attiene il primo aspetto, infatti, i LEA costituiscono il punto di riferimento essenziale per l'individuazione del contenuto del diritto ed il controllo sull'ossequio delle garanzie costituzionali, che andrà effettuato appurando il rispetto del limite alle competenze concorrenti regionali in materia di tutela della salute⁶⁶³ e, dall'altro, verificando l'osservanza del limite degli artt. 2, 3 e 32 Cost., relativo alla garanzia del contenuto essenziale del diritto.

L'accertamento della compatibilità con i principi costituzionali e gli atti di programmazione dell'amministrazione sanitaria spetta in primo luogo alla Regione, che ha il compito di programmare ed organizzare il servizio pubblico integrato della sanità,

⁶⁶³ Di cui all'art. 117, c. 3, Costituzione.

detiene poteri di controllo della qualità delle prestazioni erogate e di direzione sulla gestione delle aziende sanitarie pubbliche e private, salvo il potere del Ministro della Salute di verificare l'effettiva ed efficiente erogazione dei LEA accedendo presso le ASL e le aziende ospedaliere⁶⁶⁴. Il fondamento di siffatto potere organizzativo è intrinsecamente connesso alla finalità *“di assicurare una più elevata tutela della salute, mediante l'elevazione della qualità del servizio -.... In questo senso la “concorrenza” fra strutture pubbliche e strutture private diventa strumento di efficienza, e dunque di garanzia dell'effettività del diritto per il cittadino, dal momento che costringe gli apparati pubblici non più soltanto a rendere la prestazione conforme al parametro legislativo e a quello costituzionale, ma anche a farlo secondo logiche di efficienza”*⁶⁶⁵.

Da ciò consegue che una non piena attuazione della garanzia costituzionale dell'effettività del diritto alla salute risulta connotata da un elevato grado di disvalore e confligge con la valorizzazione della concretezza della tutela che emerge dall'ordinamento interno. Dunque, non solo gli atti legislativi, ma anche quelli amministrativi, ivi compresi quelli di organizzazione, ben potranno essere sindacati in raffronto con i parametri costituzionali (e comunitari), non solo sotto il profilo formale, poiché il diritto alla salute costituisce un diritto fondamentale. L'esercizio dei poteri legislativo e amministrativo, dunque, non possono costituire limiti alle pretese del cittadino in tale ambito, salvo che detto limite risulti comunque garante del contenuto insopprimibile della garanzia medesima.

I sistemi sanitari regionali devono essere flessibili, quanto alle modalità organizzative, e rigidi quanto al contenuto delle prestazioni che, va sottolineato, sono necessariamente esigibili da parte della cittadinanza, in applicazione del principio di uguaglianza, quanto meno nel loro contenuto minimo essenziale che deve essere in ogni caso salvaguardato, al di sotto del quale la tutela della salute rimarrebbe un *“guscio vuoto”*⁶⁶⁶. Tale contenuto minimo non può che essere identificato nei LEA, che le Regioni sono tenute a garantire anche nell'ipotesi in cui dovessero riscontrarsi ostacoli di natura economico finanziaria

⁶⁶⁴ Art. 1, c. 172, della l. n. 311/2004. In merito al riparto di competenze legislative fra Stato e Regioni sul diritto alla salute di cui all'art. 117 Cost., cfr. Corte cost. sentenze n. 282/2002; n. 88/2002; n. 338/2003. Sulle competenze regionali in materia di organizzazione del servizio sanitario regionale cfr. Consiglio di Stato, sez. V, 23 gennaio 2004, n. 206

⁶⁶⁵ Tar Puglia, Sez. I, sentenza n. 4235/2004.

⁶⁶⁶ Tar Piemonte, sentenza n. 199 del 31 gennaio 2014.

per obiettiva carenza di risorse stanziabili, con una diversa allocazione delle risorse disponibili (Corte Cost. sentenza n. 36/2013).

14.2 La Missione 13 - tutela della salute - nel bilancio regionale 2022

Dal rendiconto generale della Regione Sardegna - esercizio 2022, su previsioni definitive della spesa finale, pari a 13.497.993.268,67 euro, la missione 13 - "Tutela della salute" rappresenta il 34,27%, con previsioni definitive per 4.625.767.819,50 euro.

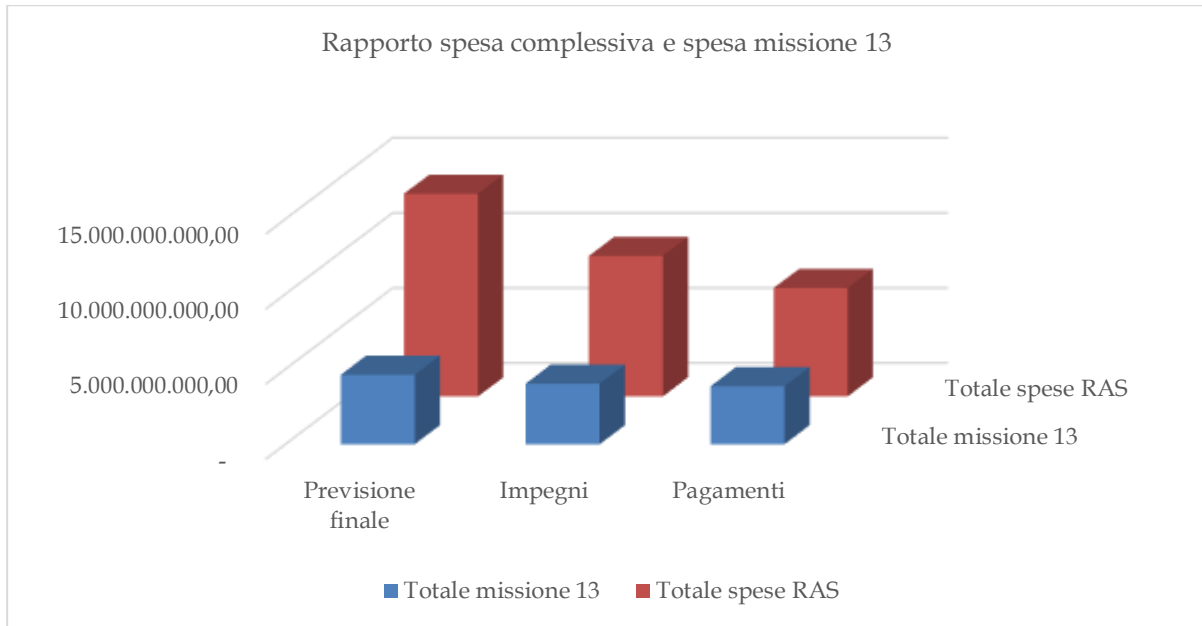
Gli impegni complessivi della spesa finale ammontano a 9.360.351.373,55 euro, di cui 4.041.466.128,84 euro impegnati nella missione 13, pari al 43,18%; quanto ai pagamenti sono stati contabilizzati complessivamente 7.221.778.299,45 euro, di cui il 53,54% sono rappresentati da pagamenti della Missione 13.

Tabella 276 - Missione 13 - Tutela della salute 2022

Missione 13			
Programma	Previsione finale	Impegni	Pagamenti
01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA;	3.644.005.498,00	3.610.330.838,29	3.471.225.835,38
02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA;	76.173.619,71	61.855.590,43	56.054.749,59
03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente;	159.190.035,00	158.777.002,34	148.986.446,03
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi;	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari;	294.564.929,68	117.975.949,18	108.697.882,70
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria;	46.135.150,98	36.591.440,76	26.668.355,69
08 - Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)".	405.698.586,13	55.935.307,84	54.760.743,80
Totale missione 13	4.625.767.819,50	4.041.466.128,84	3.866.394.013,19
Totale spese RAS	13.497.993.268,67	9.360.351.373,55	7.221.778.299,45
Rapporto M13/Totale spese	34,27%	43,18%	53,54%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Grafico 25 - Rapporto spesa complessiva e spesa missione 13



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Nel corso dell'ultimo quinquennio, compreso l'esercizio 2022, le previsioni finali, gli impegni e i pagamenti della spesa per la tutela della salute hanno registrato un andamento crescente in valore assoluto, come rilevato nella tabella sotto riportata.

Tabella 277 - Raffronto spesa RAS/Missione 13 dal 2017 al 2022

Anno	Previsione finale			Impegni			Pagamenti		
	Totale RAS	Totale Missione 13	%	Totale RAS	Totale Missione 13	%	Totale RAS	Totale Missione 13	%
2017	10.676.719	3.662.161	34,30%	7.957.770	3.482.931	43,77%	6.934.016	3.372.605	48,64%
2018	11.108.763	3.882.902	34,95%	8.123.529	3.670.130	45,18%	7.552.339	3.648.986	48,32%
2019	11.166.204	4.158.908	37,25%	8.370.214	3.832.951	45,79%	7.486.323	3.547.348	47,38%
2020	11.294.211	4.060.558	35,95%	7.971.501	3.636.918	45,62%	6.945.879	3.545.293	51,04%
2021	11.925.601	4.407.208	36,96%	8.326.133	3.817.452	45,85%	7.096.529	3.580.397	50,45%
2022	13.497.993	4.625.768	34,27%	9.360.351	4.041.466	43,18%	7.221.778	3.866.394	53,54%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

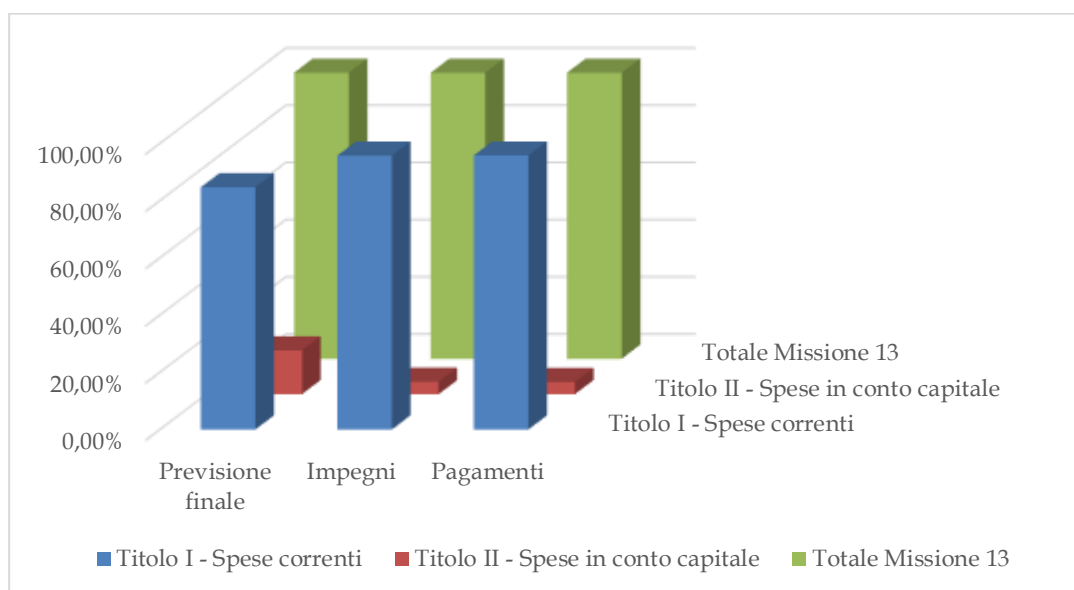
Dall'esame della spesa, distinta per titoli, si rileva che le spese correnti rappresentano l'84,71% delle previsioni totali della Missione 13 e oltre il 95% degli impegni e dei pagamenti della stessa Missione.

Tabella 278 - Missione 13 per titoli

Titolo	Previsione finale	Rapporto%	Impegni	Rapporto%	Pagamenti	Rapporto%
Titolo I - Spese correnti	3.918.389.112,52	84,71%	3.867.437.296,26	95,69%	3.702.843.125,74	95,77%
Titolo II - Spese in conto capitale	707.378.706,98	15,29%	174.028.832,58	4,31%	163.550.887,45	4,23%
Totale Missione 13	4.625.767.819,50	100,00%	4.041.466.128,84	100,00%	3.866.394.013,19	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Grafico 26 - Composizione per titoli della Missione 13



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Le variazioni di bilancio più significative che hanno interessato la Missione 13 sono rappresentate nella tabella sottostante.

Tabella 279 - Missione 13 - Variazioni di bilancio maggiormente significative

Capitolo		Prev iniziali	Prev. Finali	Impegni	Pagamenti
SC05.0001	Finanziamento delle spese correnti delle Aziende Sanitarie Locali, delle aziende ospedaliere, dei policlinici universitari e dell'INRCA ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (art. 29, commi 18 e 25, L.R. 9 marzo 2015, n. 5 art. 21, commi 1 e 2, della L.R. 11 aprile 2016, n. 6, art. 2, comma 1, L.R. 3 dicembre 2015, n. 32, art. 1, comma 5, lett. B) e 7, L.R. 5 dicembre 2016, n. 32, art. 10, comma 2, L.R. 13 aprile 2017, n. 5, art. 8, c. 32, L.R. 28 dicembre 2018, n. 4 8, art.5, c. 1, L.R. 9 marzo 2020, n. 9 e art. 3, commi 11 e 12, 14 lett. a) L.R. 25 febbraio 2021, n. 4, art. 2, comma 2, e art. 6, comma 18 e comma 2 1, L.R. 22 novembre 2021, n. 17)	3.214.904.249,50	3.247.050.670,86	3.247.050.670,86	3.247.050.670,86
SC05.0016	Trasferimenti alle Aziende Sanitarie delle entrate derivanti dalle procedure di pay back 1,83% e 5% e per il ripiano dell'eccedenza delle specialità medicinali - Misure di contenimento della spesa farmaceutica - Rif. Capp. Entrata EC349.043; EC349.039/P	5.000.000,00	20.001.822,81	9.933.211,87	9.933.211,87
SC05.0051	F.S.C. 2007-2013 - Interventi per realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento strutture sanitarie (Delibere CIPE n. n. 62/ 2011, 78/2011, 8/2012, 60/2012, 87/2012 e 93/2012) Rif. cap. entrata EC421.188	23.250.000,00	181.026.498,36	37.941.481,51	37.880.000,00
SC08.6552	Trasferimenti correnti alle aziende sanitarie delle entrate per il ripiano degli oneri della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e convenzionata - Art 15 del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7.8.2012, n. 135 - Articolo 1, commi 3 98 e 399 della L. 11 dicembre 2016, n. 232 - Rif. capp. di entrata EC349.042; EC349.040	0,00	70.167.269,41	67.607.285,84	3.812.551,89
SC08.6653	F.S.C. 2014-2020 - Patto per la Sardegna - Interventi per realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento strutture sanitarie. Rif. cap. entrata EC421.190	37.968.400,00	210.877.769,76	15.412.446,44	15.212.446,44
SC08.8618	Trasferimenti per l'istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti COVID 19 e per il potenziamento delle liste di attesa - D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Decreto Ministeriale 10 marzo 2020 - D.L. 34 del 19.05.20 n. 34 # D.L. del 14 agosto 2020 n. 104 COV 20. Rif. Cap. Entrata EC231.301	0,00	13.672.877,00	13.672.877,00	13.672.877,00
SC08.9090	Spese per investimenti in ambito sanitario, ai sensi dell'articolo 6 dell'Accordo tra il Governo e la Regione Autonoma della Sardegna del 7 novembre 2019 Rif. Cap. Entrata EC510.540	22.800.653,74	95.758.168,74	14.041.147,98	7.059.608,91
SC08.9434	Trasferimenti correnti per la remunerazione del personale assunto in applicazione dell'art. 1, comma 1, lett. a) e art. 6 del D. L. 9 marzo 2020, n. 14 - Art. 1, comma 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18. (Art. 1 e Allegato B) del D.L. 19 maggio 2020, n. 34).	0,00	20.000.000,00	20.000.000,00	0,00

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

SC08.9506	Trasferimenti alle aziende sanitarie quale contributo alle ulteriori spese sanitarie, collegate all'emergenza Covid-19, rappresentate dalle aziende sanitarie nell'anno 2021 e 2022. (Art. 16, comma 8-septies, del D.L. 21 ottobre 2021 n. 146 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2021, n. 215 - Art. 11 del D.L. del 27/01/2022, n. 4 e art. 26 del D.L. del 1/03/2022 n. 17)	0,00	20.889.028,00	20.889.028,00	20.889.028,00
SC08.9557	Finanziamento React-EU per l'assunzione di personale aggiuntivo per le strutture ospedaliere e territoriali impegnate a fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dal virus SARS-COV-2 (ASSE 5 Obiettivo Specifico 5.1 Azione 5.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020). Rif. cap. spesa EC231.625	0,00	41.738.058,06	41.738.058,06	0,00
SC08.9626	Trasferimenti alle Aziende Sanitarie per investimenti ICT - PNRR Missione 6 Component 2 - 1.1.1: Digitalizzazione DEA I e II li v. - Spesa ICT (Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108). Rif. Capi tolo entrata EC421.150	0,00	47.470.412,06	47.470.412,06	47.470.412,06
SC08.9627	Trasferimenti alle aziende sanitarie delle risorse del PNRR Missione 6 Component 2 - Grandi apparecchiature (Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108). Rif. Capitolo entrata EC421.152	0,00	19.463.929,50	19.463.929,50	19.463.929,50
SC09.0075	Trasferimento agli enti del Servizio Sanitario Regionale a titolo di contributo per fare fronte all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e dal perdurare degli effetti della pandemia (Art. 40 del D.L. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91 - Art. 5 del D.L. 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni dalla L. 17 novembre 2022 n. 175). Rif. capitolo Entrata EC211.027	0,00	43.680.000,00	43.493.678,00	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Per ulteriori aspetti e approfondimenti si rinvia all'esame delle variazioni di bilancio, nella parte relativa alla programmazione finanziaria, e a quanto riportato nel capitolo sugli interventi Covid-19.

Per quanto di interesse, si deve evidenziare che tra le variazioni di bilancio sopra rappresentate sono comprese le risorse assegnate dal Ministero della salute con decreto del 10 gennaio 2023, ai sensi dei d.l. n. 50/2022⁶⁶⁷ e n. 144/2022⁶⁶⁸, vincolate alla copertura delle spese per l'incremento dei costi energetici sostenute dalle regioni e province, per complessivi 43.493.678,00 euro, che incrementano le risorse vincolate del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato. Nello specifico, le risorse sono state ripartite sulla base delle quote di accesso al fabbisogno sanitario indistinto corrente, rilevate per l'anno 2022 nella misura del 2,72% per la Sardegna, rispettivamente pari a 5.436.710 euro e 38.056.968 euro.

Dall'esame del rendiconto generale 2022 le indicate risorse risultano interamente accertate, ma non rimosse, sul capitolo di entrata EC211.027 e totalmente impegnate e non pagate sul capitolo di spesa SC09.0075.

Il finanziamento non copre integralmente i maggiori costi sostenuti, come rilevati da AGENAS nei bilanci delle aziende sanitarie regionali negli anni 2021 e 2022⁶⁶⁹.

Risulta, infatti, che la Sardegna ha sostenuto nel 2022 maggiori costi energetici per 47.153.803 euro, pari a un incremento dell'85,24% rispetto agli analoghi costi sostenuti nel 2021 (la media nazionale è del 79,02%), risultando la settima regione per incremento percentuale, mentre si attesta a metà della classifica degli aumenti in valore assoluto rispetto alle altre regioni.

⁶⁶⁷ Recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, non che in materia di politiche sociali e di crisi ucraina".

⁶⁶⁸ "Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)". L'art. 5, c.2, assegna ulteriori 1.400 milioni di euro per il 2022 "allo scopo di contribuire a far fronte ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e dal perdurare degli effetti della pandemia".

⁶⁶⁹ Pubblicati da AGENAS sul proprio sito: Focus regionali sui costi energetici: dettaglio di tutte le Aziende Sanitarie Pubbliche - AGENAS. L'Agenzia, inoltre, a integrazione dell'analisi sull'andamento dei costi energetici tra il 2021 e il 2022 nelle Aziende sanitarie pubbliche di tutte le Regioni condotta a livello nazionale e regionale (dati da CE consolidati consuntivo anni 2019, 2020 e 2021 e da CE consolidati IV trimestre 2022 – preconsuntivo, dati disponibili da flusso NSIS e aggiornati al 21 febbraio 2023), ha pubblicato anche uno specifico approfondimento sui costi energetici come riportati nei bilanci delle aziende sanitarie per singola Regione, allo scopo di fornire una rappresentazione sintetica che prendesse in considerazione le spese di riscaldamento, le utenze elettriche e altre spese inerenti sempre agli aspetti energetici.

Il costo energetico pro-capite nel 2022 è pari a 64,55 euro, con un incremento di 29,70 euro rispetto al 2021⁶⁷⁰.

Nel bilancio consolidato l'incremento maggiore è registrato nella voce di costo relativa alle utenze elettriche (+127,73%), seguita dal riscaldamento (+39,30%) e dalle altre utenze (+9,07%). A livello aziendale, l'aumento maggiore per costi energetici viene registrato nel CE dell'ARNAS BROTZU, seguita dal complesso delle nuove aziende sanitarie e ARES, mentre l'azienda che contabilizza l'incremento minore è l'AOU di Sassari.

Tabella 280 - Aziende sanitarie regionali. Maggiori costi energetici 2022

Azienda	Totale costi energetici				Aumento 22-21	Aumento %
	2022	2021	2020	2019		
ASL 1 SASSARI	17.336.341	-	-	-	33.328.116	89,9%
ASL 2 GALLURA	8.245.000	-	-	-		
ASL 3 NUORO	9.527.021	-	-	-		
ASL 4 OGLIASTRA	3.310.684	-	-	-		
ASL 5 ORISTANO	8.298.029	-	-	-		
ASL MEDIO CAMPIDANO	2.285.810	-	-	-		
ASL 7 SULCIS	7.452.158	-	-	-		
ASL 8 CAGLIARI	9.032.657	-	-	-		
ARES	4.912.403	-	-	-		
AZIENDA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	-	37.071.988	30.588.065	32.915.311		
AZIENDA OSPEDALIERA G. BROTZU	11.477.653	5.650.477	4.279.936	4.643.627	5.827.176	103,1%
AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA SS	15.801.634	10.052.997	7.594.781	8.208.630	5.748.637	57,2%
A.O.U. CAGLIARI	4.740.464	2.514.673	2.563.105	2.949.568	2.225.791	88,5%
AREUS	52.046	27.963	23.434	13.196	24.083	86,1%
SARDEGNA	102.471.900	55.318.098	45.049.321	48.730.332	47.153.802	85,20%

Fonte: AGENAS, "Analisi sull'aumento dei costi energetici nelle Aziende Sanitarie della regione Sardegna tra il 2021 e il 2022"

Dall'esame del CE provvisorio consolidato del IV trimestre 2022, aggiornato al 29 giugno 2023, sono stati contabilizzati 29.430.263,40 euro alla voce di costo BA1610 B.2.B.1.4) Riscaldamento, 68.609.253,26 euro alla voce di costo BA1660 B.2.B.1.9) Utenze elettricità e 4.432.383,64 euro alla

⁶⁷⁰ Il valore massimo pro-capite, pari a 74,12 euro, è registrato dall'Emilia Romagna, con un incremento di 42,54 euro, mentre il minimo è registrato dalla Calabria ed è pari a 29,43 euro, con un incremento di 9,18 euro. L'aumento medio nazionale è di 23,98 euro.

voce di costo BA1670 B.2.B.1.10) Altre utenze, per complessivi **102.471.900,30 euro**, in coerenza con i dati riscontrati dall'analisi di AGENAS, come sopra evidenziati.

14.3 Il perimetro sanitario nel rendiconto 2022

All'interno della Missione 13, al fine di assicurare la necessaria trasparenza e confrontabilità dei bilanci, si rammenta che il legislatore, all'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, ha previsto che venissero evidenziati, in sede di rendiconto, la spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il *pay back*⁶⁷¹, la spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA, quella per il finanziamento dei disavanzi sanitari pregressi e per gli investimenti in ambito sanitario, nonché l'individuazione delle correlate fonti di finanziamento. A tal fine, le regioni devono adottare un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nell'entrata che nella spesa, compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite con separata evidenza delle relative grandezze.

Al riguardo, come ampiamente trattato nella Relazione allegata al giudizio di parifica al rendiconto 2021, la giurisprudenza della Corte costituzionale ha affermato la necessità non

⁶⁷¹ Di seguito vengono illustrati i tre diversi meccanismi denominati *payback* utilizzati per il governo della spesa farmaceutica. La determinazione AIFA n. 26 del 27 settembre 2006 ha applicato una riduzione del 5 per cento sul prezzo al pubblico comprensivo di IVA di tutti i farmaci rimborsabili dal SSN (fascia A-H). Successivamente, l'articolo 1, comma 796, lettere f) e g) della legge finanziaria 2007 (L. 296/2006) ha previsto, per le aziende farmaceutiche, la possibilità di adottare il meccanismo del cosiddetto *payback* di tutte le specialità medicinali di fascia A ed H distribuite attraverso le farmacie aperte al pubblico ed attraverso le strutture sanitarie pubbliche, con l'esclusione dei farmaci equivalenti inseriti nelle liste di trasparenza. Secondo la norma della finanziaria, piuttosto che continuare a subire la riduzione del prezzo del 5 per cento, le case farmaceutiche possono attuare un rimborso diretto alle singole regioni (corrispondente al risparmio atteso con la riduzione del 5 per cento per ciascun medicinale, in relazione ai suoi volumi di vendita).

Per quanto riguarda il *payback* sulla convenzionata, l'extra sconto viene praticato con le modalità sopra illustrate per il versamento degli importi dovuti in adempimento al disposto dell'art. 11, co. 6, del decreto-legge 78/2010. La norma dispone che l'AIFA pubblichi delle tabelle, per regione e per singola azienda farmaceutica, con gli importi corrispondenti ad una quota dell'1,83% determinata sulla base del valore dei medicinali erogati in regime di Servizio Sanitario Nazionale, che dovranno essere versati dalle aziende farmaceutiche ad ogni singola Regione. Successivamente, il decreto-legge 95/20125 ha incrementato temporaneamente - dal 7 luglio 2012 al 31 dicembre 2012- le quote a carico delle aziende farmaceutiche. Tuttavia, a partire dal 1° gennaio 2013, gli importi di *payback* attribuiti alle singole aziende titolari di AIC sono tornati a corrispondere con la quota dell'1,83% della spesa farmaceutica convenzionata.

Infine, il termine *payback* identifica anche la particolare procedura introdotta (dall'articolo 5 del decreto legge 159/2007 per l'assistenza farmaceutica territoriale, ed estesa successivamente anche alla farmaceutica ospedaliera dall'articolo 15, comma 8, del decreto legge 95/2012) per effetto della quale le aziende del comparto farmaceutico sono chiamate a ripianare - per intero per quanto riguarda la farmaceutica territoriale e per metà relativamente all'ospedaliera - l'eccedenza della spesa farmaceutica, allorché sia superato il tetto stabilito per legge. Più precisamente, nel caso in cui venga accertato dall'Aifa uno sfioramento della soglia, le norme richiamate prevedono che il ripiano sia effettuato dalle imprese mediante versamenti disposti direttamente a favore delle Regioni e delle Province autonome. Tali somme sono calcolate sui prezzi dei farmaci al lordo dell'Iva.

solo di garantire una sufficiente separazione tra gestione ordinaria e sanitaria, ma anche, all'interno di quest'ultima, una costante identificazione e separazione tra prestazioni sanitarie per i LEA e le altre prestazioni sanitarie (cfr. C. cost. n. 132/2021). In quest'ottica, è utile ulteriormente sottolineare che la Consulta, nella sentenza n. 132 citata, ha censurato la scelta fatta dalla Regione Veneto *“di destinare risorse correnti, specificamente allocate in bilancio per il finanziamento dei LEA, a spese, pur sempre di natura sanitaria, ma diverse da quelle quantificate per la copertura di questi ultimi”*., in quanto l'assunzione degli oneri da parte della Regione per la chiamata dei professori di ruolo e a contratto per sostenere l'attivazione di un corso di laurea a ciclo unico in medicina e chirurgia nella città di Treviso non è riconducibile nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza, in quanto tali prestazioni non corrispondono ad alcuna delle prestazioni previste dal Dpcm 12 gennaio 2017 (*“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza”*) e non possono neppure considerarsi strumentali all'erogazione dei LEA.

“È bene porre in evidenza che ad essere in contrasto con gli evocati parametri costituzionali⁶⁷² non è l'impegno della Regione a sostenere l'attivazione di un corso di laurea, né il farsi eventualmente carico dei costi per la chiamata dei docenti universitari; invero costituzionalmente illegittima è la copertura degli oneri connessi a tali iniziative con le specifiche risorse ordinarie destinate alle spese correnti per il finanziamento e la garanzia dei LEA” (pena contrasto con il principio dell'indefettibile individuazione delle risorse inerenti ai livelli essenziali delle prestazioni e dell'integrale vincolo all'erogazione di questi ultimi)”.

A tal fine, dunque, l'art. 63, c. 4, e il punto 13.1 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, dispongono che in sede di rendiconto debba essere allegato apposito prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c. 1, del medesimo decreto.

Pertanto, come significativamente affermato nell'ordinanza delle Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede giurisdizionale, in speciale composizione, n. 1/2022/DELIC, *“l'allegato che certifica i risultati del “perimetro sanitario” costituisce un elemento essenziale del “rendiconto generale” che, ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 1, c. 5, del d.l. n. 174/2012, costituisce il mezzo documentale su cui si svolge il giudizio di parificazione”*.

La Regione, tuttavia, non ha mai prodotto tale documento obbligatorio, né dato conto della presenza di eventuali atti formali di adozione, ma, da ultimo, in sede di contraddittorio cartolare finalizzato alla verifica del rendiconto 2021, con nota prot. n. 22542 del 6 ottobre 2022, la D.G. della

⁶⁷² Art. 117, comma primo, lett. m), Costituzione.

sanità precisava che “*Direzione della Sanità ha sempre dato conto della spesa LEA e della spesa non LEA in quanto la stessa è articolata tra i programmi 1 e 2 della missione 13 del bilancio regionale. Con riferimento alla redazione dell’allegato al bilancio regionale, la stessa dovrebbe essere redatta dalla Direzione Generale dei Servizi Finanziari che cura la gestione delle entrate e che sta procedendo a interlocuzioni con questa Direzione al fine di coordinare le azioni future in materia*”.

Al contrario, anche in sede di previsione, la Regione ha sempre affermato di aver adottato un’articolazione dei capitoli di bilancio tale da garantire separata evidenza delle entrate e delle spese della gestione sanitaria, secondo quanto stabilito dall’art. 20 del d.lgs. n. 118/2011⁶⁷³.

⁶⁷³ Art. 20 d.lgs. n. 118/2011, “*Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali*”

“1. Nell’ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un’esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un’agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l’esercizio in corso. A tal fine le regioni adottano un’articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell’entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l’eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:

A) Entrate:

a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell’atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall’ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l’esercizio;

b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;

c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;

d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l’edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell’articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l’esercizio e il pay back;

b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;

c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;

d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l’edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell’articolo 20, della legge n. 67 del 1988.

2. Per garantire l’effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni:

a) accertano ed impegnano nel corso dell’esercizio l’intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. Ove si verifici la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica di adempimenti regionali, ai sensi della legislazione vigente, detto evento è registrato come cancellazione dei residui attivi nell’esercizio nel quale la perdita si determina definitivamente;

b) accertano ed impegnano nel corso dell’esercizio l’intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso.

2-bis. I gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali e destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale sono iscritti nel bilancio regionale nell’esercizio di competenza dei tributi.

2-ter. La quota dei gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali destinata obbligatoriamente al finanziamento del servizio sanitario regionale, ai sensi della legislazione vigente sui piani di rientro dai disavanzi sanitari, è iscritta nel bilancio regionale triennale, nell’esercizio di competenza dei tributi, obbligatoriamente per l’importo stimato dal competente Dipartimento delle finanze del Ministero dell’economia e delle finanze, ovvero per il minore importo destinato al Servizio sanitario regionale ai sensi dell’art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Tale iscrizione comporta l’automatico e contestuale accertamento e impegno dell’importo nel bilancio regionale. La regione non può disimpegnare tali somme, se non a seguito di espressa autorizzazione da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti, ai sensi e per gli effetti dell’art. 1, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. In relazione a tale autorizzazione la regione è tenuta a trasmettere al Tavolo di verifica degli adempimenti la relativa documentazione corredata dalla valutazione d’impatto operata dal competente Dipartimento delle finanze. Ove si verifici in sede di consuntivazione dei gettiti fiscali un minore importo effettivo delle risorse

In particolare, nella sezione VII – Servizio sanitario regionale, al punto 7.5 e 7.6 della relazione dell’organo di revisione contabile/responsabile della ragioneria e/o dell’ufficio bilancio della Regione sul bilancio di previsione delle regioni e delle province autonome per gli esercizi 2022-2024⁶⁷⁴, compilato dagli uffici finanziari in quanto non è ancora concluso l’iter per la nomina e l’insediamento del Collegio dei revisori della Regione Sardegna⁶⁷⁵, l’Amministrazione dichiara che il bilancio di previsione 2022/2024 è articolato in modo tale da garantire nella sezione entrate e spese separata evidenza delle grandezze relative al:

1. finanziamento sanitario ordinario corrente destinato alla copertura della spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l’esercizio e il *pay back*;
2. finanziamento sanitario aggiuntivo corrente destinato alla copertura della spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA;
3. finanziamento regionale del disavanzo pregresso;
4. finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli investimenti per l’edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell’art. 20, l. n. 67/1988.

La mancanza del prospetto, obbligatorio in sede di rendiconto (2021), ha reso necessario chiedere con apposita nota istruttoria⁶⁷⁶ *“il prospetto delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale (cd perimetro sanitario), con specifica evidenza, in relazione alle voci indicate dall’art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, dei dati di stanziamento assestato, degli accertamenti e impegni, distintamente per ciascun capitolo (numero e denominazione), con indicazione dei totali parziali e la corrispondenza tra capitoli di entrata e di spesa (prospetto capitoli entrate e spese del perimetro sanitario)”*.

Occorre rammentare, per completezza, che sulle problematiche riguardanti la costruzione del perimetro sanitario è intervenuta di recente la Corte costituzionale⁶⁷⁷ che, in merito ai commi

derivanti dalla manovra fiscale regionale rispetto all’importo che ha formato oggetto di accertamento e di impegno, detto evento è contabilmente registrato nell’esercizio nel quale tale perdita si determina come cancellazione di residui attivi.

3. Per la parte in conto capitale riferita all’edilizia sanitaria di cui all’articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, le regioni accertano e impegnano nel corso dell’esercizio l’importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento. In caso di revoca dell’ammissione a finanziamento ai sensi dell’articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le regioni registrano detto evento nell’esercizio nel quale la revoca è disposta”.

⁶⁷⁴ Ai sensi dell’art. 1, commi 166 e seguenti, legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall’art. 1, c. 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

⁶⁷⁵ V. capitolo dedicato.

⁶⁷⁶ Nota prot. n. 1563 del 6 marzo 2023, nell’ambito dell’istruttoria svolta dalla Sezione di controllo sul rendiconto dell’esercizio 2022.

⁶⁷⁷ Con la sentenza n. 233 depositata il 5 ottobre 2022.

1 e 2 dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, ha chiarito che l'obiettivo dell'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al SSR, attraverso l'adozione di un'articolazione di capitoli di bilancio, è quello di garantire *“separata evidenza”* delle grandezze tipizzate nella norma per consentire *“la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di programmazione finanziaria sanitaria”* e nel contempo *“garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria”*⁶⁷⁸.

Anche altre due sentenze della Consulta intervengono in merito all'art. 20 che viene considerato fonte di *“condizioni indefettibili nella individuazione e allocazione delle risorse inerenti ai livelli essenziali delle prestazioni”*⁶⁷⁹, *“con l'impossibilità di destinare risorse correnti, specificamente allocate in bilancio per il finanziamento dei LEA, a spese, pur sempre di natura sanitaria, ma diverse da quelle quantificate per la copertura di questi ultimi”*.⁶⁸⁰

L'Assessorato regionale della sanità ha trasmesso un file riepilogativo della complessiva spesa sanitaria, con indicazione dei capitoli di entrata e spesa relativi alle risorse statali, a quelle europee mentre, in riferimento alle risorse regionali, ha indicato i capitoli di spesa e, per la parte entrate, solo i capitoli vincolati.

Di conseguenza, è stato richiesto alla D.G. dei Servizi finanziari l'indicazione dei capitoli di entrata del bilancio regionale recanti le risorse regionali non vincolate a copertura delle spese sanitarie, nonché il relativo ammontare: in riscontro sono stati trasmessi i prospetti, sia in forma analitica che sintetica, recanti la perimetrazione delle risorse (regionali) non vincolate e delle risorse vincolate, parte entrata e spesa.

A seguito di tale attività istruttoria svolta dalla Sezione del controllo, la Regione ha, infine, allegato al rendiconto generale per l'esercizio 2022 il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c. 1, recante la perimetrazione analitica delle entrate e delle spese sanitarie distinte tra vincolate e non vincolate, con specifica indicazione dei capitoli di entrata e di spesa che lo compongono⁶⁸¹.

⁶⁷⁸ Nella sezione A) (lettera a), le entrate relative al *“finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante”* dalle richiamate fonti di programmazione, cui corrisponde, alla lettera a) della sezione B) la spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA.

⁶⁷⁹ Sentenza n. 197/2019.

⁶⁸⁰ Sentenza n. 132/2021. Con l'unica eccezione, prevista dall'art. 30, c. 1, terzo periodo, dello stesso d.lgs. n. 118/2011, a favore di Regioni che, gestendo *“in maniera virtuosa ed efficiente le risorse correnti destinate alla garanzia dei LEA, nonché conseguendo sia la qualità delle prestazioni erogate, sia i risparmi nel bilancio, poss[on]o legittimamente mantenere i risparmi ottenuti e destinarli a finalità sanitarie più ampie”* (sentenza n. 132/2021).

⁶⁸¹ Allegato n. 19.9-Perimetro sanitario.

Un primo esame dei prospetti ha evidenziato degli errori di natura informatica che hanno avuto riflesso nella parte entrata del perimetro sanitario, che, a seguito di interlocuzioni per le vie brevi con la D.G. dei servizi finanziari, è stato rielaborato e ritrasmesso nella versione corretta alla Sezione del controllo⁶⁸².

Si riporta appresso il perimetro sanitario 2022, rielaborato in forma sintetica, delle risorse non vincolate e di quelle vincolate, in conto competenza, rinviando all'allegato n. 19.9 al rendiconto generale 2022 per l'esame analitico e la gestione in conto residui.

⁶⁸² Mail della D.G. dei servizi finanziari del 03/07/2023.

Tabella 281 – Perimetro sanitario 2022. Sintesi dei fondi regionali non vincolati

Entrate	Previsioni finali	Accertamenti	Riscossioni	Spese	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00			Disavanzo di amministrazione	0,00		
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00		
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	0,00						
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00						
Legge A) Finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nel	3.354.666.109,06	3.426.796.732,02	3.303.638.319,83	Legge A) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea, ivi compresa la mobilità passiva programmata	3.354.666.109,06	3.348.467.492,64	3.322.394.899,54
				<i>Di cui FPV</i>		816.415,82	
Legge B) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento	224.524.717,40	224.650.292,09	224.650.292,09	Legge B) Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	224.524.717,40	210.007.266,94	202.431.995,87
				<i>Di cui FPV</i>		200.000,00	
Legge C) Finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso	0,00	0,00	0,00	Legge C) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	0,00	0,00	0,00
Legge D) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario,	93.929.078,38	93.929.078,38	93.929.078,38	Legge D) Spesa per investimenti in ambito sanitario	93.929.078,38	14.779.491,32	13.683.202,11
				<i>Di cui FPV</i>		74.754.332,48	
- Di cui finanziata per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 d	0,00	0,00	0,00	- Di cui spesa per investimenti in ambito sanitario per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle entrate	3.673.119.904,84	3.745.376.102,49	3.622.217.690,30	Totale generale delle spese	3.673.119.904,84	3.573.254.250,90	3.538.510.097,52
				<i>Di cui FPV</i>	75.770.748,30		

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati dell'allegato 19.9 al rendiconto generale 2022

In sede istruttoria è stata rilevata la presenza, tra le spese di cui alla lettera B), anche il capitolo a destinazione vincolata SC08.8247, “*Trasferimento all'Azienda per la Tutela della Salute per l'attivazione di un percorso formativo in materia di accreditamento istituzionale (art. 1, comma 4, Legge Regionale n. 16 del 16 settembre 2019). Rif. Cap Entrata EC343.031*”, su cui sono state registrate previsioni di competenza per 12.402.930,00 euro, senza impegni né pagamenti, mentre non è stato inserito il correlato capitolo EC343.031 nel lato delle entrate, che in contabilità non presenta previsioni finali né accertamenti.

A seguito di chiarimenti con la D.G. dei servizi finanziari è stato rilevato che tale previsione di spesa risulta erroneamente vincolata in parte spesa in quanto la relativa fonte di finanziamento in entrata si riferiva ad un'altra annualità, pertanto, la previsione di spesa contabilizzata nel bilancio 2022/2024 è a tutti gli effetti non vincolata.

Come evidenziato nel prospetto del perimetro sanitario relativo alle risorse non vincolate, sopra riportato, le previsioni finali delle entrate e delle spese sono in equilibrio con quasi 3,7 md, mentre gli accertamenti, pari a 3.745.376.102,49 euro, superano gli impegni per 172.121.851,59 euro, di cui 75.770.748,30 euro sono rappresentati da impegni reimputati a esercizi successivi al 2022, composti per quasi il 99% da spese di investimento in ambito sanitario (lett. D). Sempre in riferimento alle spese in conto capitale, si rileva che sono state contabilizzate economie per 4.395.254,58 euro⁶⁸³ e un FPV di spesa pari a 74.754.332,48 euro.

Tabella 282 - Fondi regionali non vincolati del perimetro sanitario 2022: FPV in spesa

Descrizione	Importo	%
FPV lett. A)	816.415,82	1,08%
FPV lett. B)	200.000,00	0,26%
FPV lett. C)		
FPV lett. D)	74.754.332,48	98,66%
Totale FPV	75.770.748,30	

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati dell'allegato 19.9 al rendiconto generale 2022

⁶⁸³ Infatti, il differenziale tra accertamenti e impegni in conto capitale, pari a 79.149.587,06 euro, è composto da 74.754.332,48 euro di FPV e 4.395.254,58 euro di economie.

Con riguardo alla sola lettera A), finanziamento dei LEA con risorse non vincolate, la Regione ha contabilizzato maggiori accertamenti per 78.329.239,38 euro rispetto agli impegni, di cui 816.415,82 euro di FPV costituito da impegni reimputati agli esercizi successivi al 2022.

Anche nel prospetto relativo al perimetro sanitario 2022, risorse vincolate, le previsioni finali delle entrate e delle spese risultano in equilibrio con oltre 701 ml di euro⁶⁸⁴, mentre dal confronto tra accertamenti e impegni si rilevano maggiori impegni per 8.632.060,09 euro.

⁶⁸⁴ Nella parte entrate risulta contabilizzato un FPV di 865.806,95 euro e nella parte spese un FPV complessivo pari a 1.890.066,21 euro.

Tabella 283 - Perimetro sanitario 2022. Sintesi dei fondi regionali vincolati

ENTRATE	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI COMP.	SPESE	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP.
Legge A) Finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nelle risorse vincolate	279.827.887,95	251.945.486,66	134.193.004,49	Legge A) Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei lea, ivi compresa la mobilità passiva programmata	279.827.887,95	262.309.289,60	136.312.963,79
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>				<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	324.018,33		
Legge B) Finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento risorse vincolate	2.838.937,31	2.637.279,93	2.637.279,93	Legge B) Spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA	2.838.937,31	2.625.325,83	2.609.199,75
Legge C) Finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso risorse vincolate	0,00	0,00	0,00	Legge C) Spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso	0,00	0,00	0,00
Legge D) Finanziamento per investimenti in ambito sanitario, risorse vincolate	418.871.092,67	120.850.477,63	216.231,92	Legge D) Spesa per investimenti in ambito sanitario	418.871.092,67	119.130.688,88	110.336.029,08
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>				<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	1.046.409,34		
- Di cui finanziata per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 d risorse vincolate	191.387.077,53	102.898.621,34	0,00	- Di cui spesa per investimenti in ambito sanitario per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'	191.387.077,53	101.548.349,24	93.860.787,69
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	865.806,95			<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	519.638,54		
TOTALI	701.537.917,93	375.433.244,22	137.046.516,34		701.537.917,93	384.065.304,31	249.258.192,62

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati dell'allegato 19.9 al rendiconto generale 2022

Per conciliare il saldo delle risorse vincolate devono essere analizzati i vincoli apposti nel bilancio 2022/2024 alle risorse regionali, statali ed europee, congiuntamente con la verifica delle quote di risorse vincolate al 31 dicembre 2021 applicate nel corso del 2022 e, dopo il raffronto tra accertamenti e impegni, della quota di risorse per le quali è stato apposto il relativo vincolo nel risultato di amministrazione 31 dicembre 2022.

Tabella 284 - Esame delle risorse a destinazione vincolata

Entrate regionali a destinazione vincolata							Spese a destinazione vincolata			
Vincolo	CdR	Entrata	Descrizione capitolo entrata	Accertamenti 2022	Avanzo vincolato al 31/12/2021	Avanzo applicato nel 2022	Capitolo	Descrizione capitolo spesa	Impegni C/Comp	Avanzo vincolato al 31/12/2022
V273	00.12.01.02	EC349.043	Trasferimenti correnti dalle aziende farmaceutiche per le procedure di pay back 1,83% e 5% e per il ripiano dell'eccedenza delle specialità medicinali - Misure di contenimento della spesa farmaceutica - Rif. cap. spesa SC05.0016	10.993.537,22	37.932,59	1.822,81	SC05.0016	Trasferimenti alle Aziende Sanitarie delle entrate derivanti dalle procedure di pay back 1,83% e 5% e per il ripiano dell'eccedenza delle specialità medicinali - Misure di contenimento della spesa farmaceutica - Rif. Capp. Entrata EC349.043; EC349.039/P	9.933.211,87	1.062.148,16
V615	00.12.01.02	EC349.042	Trasferimenti correnti delle aziende farmaceutiche per il ripiano degli oneri della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e convenzionata - Art 15 del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7.8.2012, n. 135 - Articolo 1, commi 398 e 399 della L. 11 dicembre 2016, n. 232 - Rif. cap. spesa SC08.6552	61.052.908,26	9.426.029,33	9.274.265,99	SC08.6552	Trasferimenti correnti alle aziende sanitarie delle entrate per il ripiano degli oneri della spesa farmaceutica per gli acquisti diretti e convenzionata - Art 15 del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla L. 7.8.2012, n. 135 - Articolo 1, commi 398 e 399 della L. 11 dicembre 2016, n. 232 - Rif. capp. di entrata EC349.042; EC349.040	67.607.285,84	2.719.888,41
V1091	00.12.01.02	EC350.099	Somme riscosse per l'iscrizione volontaria al SSR da parte degli stranieri e cittadini comunitari ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 286/98 integrato dal decreto-legge n. 160/2008. Rif. Cap. spesa SC08.9239	3.460,23			SC08.9239	Trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale dei contributi per l'iscrizione volontaria al SSR ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 286/98 integrato dal decreto-legge n. 160/2008. Rif. cap. entrata EC350.099	0,00	3.460,23
V1194	00.12.01.02	EC350.252	Rimborsi effettuati dall'Azienda per la tutela della salute in applicazione dell'articolo 2, comma 1 e 2 della L.R. 6 luglio 2022, n. 11. Rif. Cap. Spesa SC09.0253 e SC09.0254	18.850.327,12			SC09.0254	Trasferimenti a integrazione delle risorse per il finanziamento dell'acquisto di prestazioni sanitarie di assistenza specialistica ambulatoriale da soggetti privati accreditati (Art. 2, comma 2, L.R. del 6 luglio 2022, n. 11). Rif. Cap. entrata EC350.252	10.850.327,12	
							SC09.0253	Trasferimenti a integrazione delle risorse per il finanziamento dell'accordo integrativo degli specialisti ambulatoriali per il riconoscimento, previo accordo regionale, delle prestazioni aggiuntive degli specialisti ambulatoriali (Art. 2, comma 1, L.R. del 6 luglio 2022, n. 11). Rif. cap. entrata EC350.252	8.000.000,00	
V284	00.12.01.05	EC350.053	Contributi riscossi presso i Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali derivanti dal versamento della quota del 3,5% destinati alla copertura delle spese per il mantenimento, il potenziamento ed il miglioramento dell'efficacia della programmazione e	8.123,12	192.572,46	48.840,78	SC05.6027	Spese per il mantenimento, il potenziamento ed il miglioramento dell'efficacia della programmazione e dell'attuazione del Piano regionale integrato dei controlli e per quelli effettuati nei posti di ispezione frontaliera (art. 7, comma 1, lett. b) e comma 2, lett. b) del D.Lgs. 19 novembre 2008, n. 194). Rif. Capp.	41.500,00	15.463,90

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

			dell'attuazione del Piano regionale integrato dei controlli (art. 7, comma 1, lett. b), del D.lgs 19 novembre 2008, n. 194). Rif. Capp. Spesa SC05.0391/P, SC05.0405, SC08.9711, SC08.9712 e SC08.9713					Entrata EC349.001; EC350.053 - Rif. Cap. reiscriz. quote vincolate SC08.6525		
V987	00.12.01.06	EC242.191	Contributi versati da imprese private per l'accredimento dei provider e degli eventi formativi (D.M. 26 marzo 2013 e art. 47 dell'Accordo Stato Regioni del 02 febbraio 2017). Rif. Cap. di spesa SC08.8617	1.032,91	1.032,91	1.032,91	SC08.8617	Trasferimenti alle Aziende Sanitarie per il finanziamento di programmi di rilievo e interesse regionale relativi all'ECM (D.M. 26 marzo 2013 e art. 4	3.305,31	
		EC242.192	Contributi versati da enti pubblici non economici per l'accredimento dei provider e degli eventi formativi (D.M. 26 marzo 2013 e art. 47 dell'Accordo Stato Regioni del 02 febbraio 2017). Rif. Cap. di spesa SC08.8617	1.239,49						
TOTALI				90.910.628,35	9.657.567,29	9.325.962,49			96.435.630,14	3.800.960,70
Entrate UE a destinazione vincolata					Spese UE a destinazione vincolata					
Vincolo	CdR	Capitolo Entrata	Descrizione Capitolo entrata	Accertamenti	Capitolo Spesa	Descrizione capitolo spesa	Impegni	FPV esercizio 2022	Cancellazioni FPV	Risorse vincolate al 31/12/2022
V1130	00.12.01.02	EC231.625	Finanziamento React-EU per l'assunzione di personale aggiuntivo per le strutture ospedaliere e territoriali impegnate a fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dal virus SARS-COV-2 (ASSE 5 Obiettivo Specifico 5.1 Azione 5.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020). Rif. cap. spesa SC	41.738.058,06	SC08.9557	Finanziamento React-EU per l'assunzione di personale aggiuntivo per le strutture ospedaliere e territoriali impegnate a fronteggiare l'emergenza sanitaria provocata dal virus SARS-COV-2 (ASSE 5 Obiettivo Specifico 5.1 Azione 5.1.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020). Rif. cap. spesa EC231.625	41.738.058,06			
V572.25	00.12.01.02	EC233.150	Finanziamenti correnti dell'Unione Europea per l'attuazione del PO FESR Sardegna 2014-2020 (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926)	3.085.609,51	SC08.9046	P.O. FESR 2014-2020 - Asse VII Inclusionione Sociale - Sub-azione 9.3.8 a COVID - Trasferimento correnti alle Aziende Sanitarie per emergenza (quota UE)	3.058.527,01	27.082,50		
V590.33	00.12.01.01	EC422.059	Finanziamenti in conto capitale dell'Unione Europea per l'attuazione del P.O. FESR Sardegna 2014-2020 (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926)	1.868.111,50	SC08.7356	P.O. FESR 2014-2020 - Asse VII - Azione 9.3.8. Trasferimenti all'Azienda per la Tutela della Salute per la realizzazione del sistema informativo delle cure primarie. Quota UE (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926)	0,00	67.572,75		

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

					SC08.8985	P.O. FESR 2014-2020 - Trasferimenti alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale per l'attuazione di progetti ICT a regia regionale. Quota UE (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926) - Covid19	92.964,50	758.792,20				
					SC07.1133	P.O. FESR 2014-2020 - ITC Sanità: Asse II - Azione 2.2.2 - e Asse VII - Azione 9.3.8. Software. Quota Unione Europea (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926)	83.782,05	0,00	480,30	480,30		
					SC08.8982	P.O. FESR 2014-2020 - ITC Sanità - Asse II - Azione 2.2.2 e Asse VII - Azione 9.3.8 Software. Quota Unione Europea (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926) - COV 20	212.119,12	652.880,88				
V590.34	00.12.01.02			3.136.061,46	SC08.7187	P.O. FESR 2014-2020 - Asse VII Inclusione Sociale - Azione 9.3.8 - Case della salute, residenze sanitarie e hospice. Quota Unione Europea (Decisione del 14 luglio 2015, n. 4926)	0,00					
	00.12.01.02				SC08.9049	P.O. FESR 2014-2020 - Asse VII Inclusione Sociale - Sub-azione 9.3.8 a COVID - Trasferimento in conto capitale alle Aziende Sanitarie per emergenza (quota UE)	1.785.789,36	519.638,54				830.633,56
Totali				49.827.840,53	Totali			46.971.240,10	2.025.966,87	480,30	831.113,86	

Trasferimenti statali a destinazione vincolata													
Vincolo	Capitoli	CdR	Stralci	Risorse vincolate al 31/12/2021	Risorse vincolate applicate al bilancio	Accertamenti	Impegni	FPV esercizio 2022	Risorse vincolate al 31/12/2022	Totale risorse vinc. risul. amm. 31/12/2022	Eliminazione vincolo	Cancellazione impegno con vincolo	Canc. accertamento o elim. del vincolo
V981	EC421.497	00.12.01.01	0,00	89.122,62	0,00	216.231,92	0,00	0,00	216.231,92	305.354,54	0,00	0,00	0,00
V981	SC08.8641	00.12.01.01	0,00	0,00	89.122,62	0,00	0,00	89.122,62	0	-89.122,62	0,00	0,00	0,00
V981	SC08.8642	00.12.01.01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
TOTALE V981			0,00	89.122,62	89.122,62	216.231,92	0,00	89.122,62	216.231,92	216.231,92	0,00	0,00	0,00
VC01	EC421.371	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
VC01	SC08.8594	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
TOTALE VC01			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V102	EC231.210	00.12.02.02	0,00	0,00	0,00	18.473,55	0,00	0,00	18.473,55	18.473,55	0,00	0,00	0,00
V102	SC05.0675	00.12.02.02	0,00	0,00	0,00	0,00	18.473,55	0,00	-18.473,55	-18.473,55	0,00	0,00	0,00

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

TOTALE V102			0,00	0,00	0,00	18.473,55	18.473,55	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V1065	EC510.540	00.03.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V1065	EC510.540	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	14.041.147,98	0,00	0,00	14.041.147,98	14.041.147,98	0,00	0,00	0,00
V1065	SC08.9090	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	14.041.147,98	0,00	-14.041.147,98	-14.041.147,98	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1065			0,00	0,00	0,00	14.041.147,98	14.041.147,98	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V107	EC231.222	00.12.02.02	0,00	0,00	0,00	13.942,37	0,00	0,00	13.942,37	13.942,37	0,00	0,00	0,00
V107	SC05.0669	00.12.02.02	0,00	0,00	0,00	0,00	13.942,37	0,00	13.942,37-	13.942,37-	0,00	0,00	0,00
TOTALE V107			0,00	0,00	0,00	13.942,37	13.942,37	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V1108	EC231.614	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	730.177,08	0,00	0,00	730.177,08	730.177,08	0,00	0,00	0,00
V1108	SC08.9443	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	730.177,08	0,00	-730.177,08	-730.177,08	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1108			0,00	0,00	0,00	730.177,08	730.177,08	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V1120	EC242.204	00.12.01.03	0,00	41.488,27	0,00	101.133,00	0,00	0,00	101.133,00	142.621,27	0,00	0,00	0,00
V1120	SC08.9505	00.12.01.03	0,00	0,00	41.488,27	0,00	142.621,27	0,00	-101.133,00	-142.621,27	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1120			0,00	41.488,27	41.488,27	101.133,00	142.621,27	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V1121	EC242.205	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	20.889.028,00	0,00	0,00	20.889.028,00	20.889.028,00	0,00	0,00	0,00
V1121	SC08.9506	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	20.889.028,00	0,00	-20.889.028,00	-20.889.028,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1121			0,00	0,00	0,00	20.889.028,00	20.889.028,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V1125	EC231.366	00.12.01.06	0,00	0,00	0,00	5.710.834,00	0,00	0,00	5.710.834,00	5.710.834,00	0,00	0,00	0,00
V1125	SC08.9511	00.12.01.06	0,00	0,00	0,00	0,00	5.710.834,00	0,00	-5.710.834,00	-5.710.834,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1125			0,00	0,00	0,00	5.710.834,00	5.710.834,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V1126	EC231.622	00.12.01.03	0,00	242.854,50	0,00	242.854,50	0,00	0,00	242.854,50	414.751,30	70.957,70	0,00	70.957,70
V1126	SC08.9512	00.12.01.03	0,00	0,00	242.854,50	0,00	414.751,30	0,00	-171.896,80	-414.751,30	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1126			0,00	242.854,50	242.854,50	242.854,50	414.751,30	0,00	70.957,70	0	70.957,70	0,00	70.957,70
V1129	EC231.624	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	289.551,65	0,00	0,00	289.551,65	289.551,65	0,00	0,00	0,00
V1129	SC08.9553	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	289.551,65	-289.551,65	-289.551,65	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1129			0,00	0,00	0,00	289.551,65	0,00	289.551,65	0	0	0,00	0,00	0,00
V1130	EC231.625	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	41.738.058,06	0,00	0,00	41.738.058,06	41.738.058,06	0,00	0,00	0,00
V1130	SC08.9557	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	41.738.058,06	0,00	41.738.058,06-	41.738.058,06-	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1130			0,00	0,00	0,00	41.738.058,06	41.738.058,06	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V1148	EC231.635	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	339.311,06	0,00	0,00	339.311,06	339.311,06	0,00	0,00	0,00
V1148	SC08.9714	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	339.311,06	0,00	-339.311,06	-339.311,06	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1148			0,00	0,00	0,00	339.311,06	339.311,06	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V1156	EC211.017	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	127.582,00	0,00	0,00	127.582,00	127.582,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1156			0,00	0,00	0,00	127.582,00	0,00	0,00	127.582,00	127.582,00	0,00	0,00	0,00
V1161	EC211.022	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V1161	SC08.9834	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1161			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

V1162	EC211.023	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	13.920,00	0,00	0,00	13.920,00	13.920,00	0,00	0,00	0,00
V1162	SC08.9835	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	13.920,00	0,00	-13.920,00	-13.920,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1162			0,00	0,00	0,00	13.920,00	13.920,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V1177	EC211.027	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	43.493.678,00	0,00	0,00	43.493.678,00	43.493.678,00	0,00	0,00	0,00
V1177	SC09.0075	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	43.493.678,00	0,00	-43.493.678,00	-43.493.678,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1177			0,00	0,00	0,00	43.493.678,00	43.493.678,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V1182	EC421.264	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V1182	SC09.0116	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1182			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V157	EC421.098	00.12.01.01	0,00	0,00	0,00	2.684.602,34	0,00	0,00	2.684.602,34	2.684.602,34	0,00	0,00	0,00
V157	SC08.9624	00.12.01.01	0,00	0,00	0,00	0,00	2.684.602,34	0,00	-2.684.602,34	-2.684.602,34	0,00	0,00	0,00
TOTALE V157			0,00	0,00	0,00	2.684.602,34	2.684.602,34	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V158	EC421.099	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	9.716.728,00	0,00	0,00	9.716.728,00	9.716.728,00	0,00	0,00	0,00
V158	SC08.9625	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	9.716.728,00	0,00	-9.716.728,00	-9.716.728,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V158			0,00	0,00	0,00	9.716.728,00	9.716.728,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V165	EC421.150	00.12.01.01	0,00	0,00	0,00	47.470.412,06	0,00	0,00	47.470.412,06	47.470.412,06	0,00	0,00	0,00
V165	EC421.261	00.12.01.01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V165	EC421.262	00.12.01.01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V165	SC08.9626	00.12.01.01	0,00	0,00	0,00	0,00	47.470.412,06	0,00	-47.470.412,06	-47.470.412,06	0,00	0,00	0,00
TOTALE V165			0,00	0,00	0,00	47.470.412,06	47.470.412,06	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V179	EC421.152	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	22.030.817,50	0,00	0,00	22.030.817,50	22.030.817,50	0,00	0,00	0,00
V179	SC08.9627	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	19.463.929,50	0,00	-19.463.929,50	-19.463.929,50	0,00	0,00	0,00
V179	SC08.9628	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	2.566.888,00	0,00	-2.566.888,00	-2.566.888,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V179			0,00	0,00	0,00	22.030.817,50	22.030.817,50	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V183	EC421.153	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	3.818.852,00	0,00	0,00	3.818.852,00	3.818.852,00	0,00	0,00	0,00
V183	SC08.9629	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	3.818.852,00	0,00	-3.818.852,00	-3.818.852,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V183			0,00	0,00	0,00	3.818.852,00	3.818.852,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V219	EC231.632	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	12.346,00	0,00	0,00	12.346,00	12.346,00	0,00	0,00	0,00
V219	SC08.9637	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	12.346,00	0,00	-12.346,00	-12.346,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V219			0,00	0,00	0,00	12.346,00	12.346,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V222	EC235.011	00.12.01.05	0,00	33.180,70	0,00	22.334.097,00	0,00	0,00	22.334.097,00	22.367.277,70	0,00	0,00	0,00
V222	SC05.0348	00.12.01.05	0,00	0,00	0,00	0,00	22.334.097,00	0,00	-22.334.097,00	-22.334.097,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V222			0,00	33.180,70	0,00	22.334.097,00	22.334.097,00	0,00	0	33.180,70	0,00	0,00	0,00
V227	EC231.633	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	409.500,00	0,00	0,00	409.500,00	409.500,00	0,00	0,00	0,00
V227	SC08.9640	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	409.500,00	0,00	-409.500,00	-409.500,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V227			0,00	0,00	0,00	409.500,00	409.500,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V228	EC235.017	00.12.01.05	0,00	0,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,89	0,00	0,00	0,00

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

TOTALE V228			0,00	0,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,89	0,00	0,00	0,00
V233	EC235.022	00.12.01.05	0,00	1.344,09	0,00	16.126,08	0,00	0,00	16.126,08	17.470,17	0,00	0,00	0,00
V233	SC02.0606	00.12.01.05	0,00	0,00	0,00	0,00	16.126,08	0,00	-16.126,08	-16.126,08	0,00	0,00	0,00
TOTALE V233			0,00	1.344,09	0,00	16.126,08	16.126,08	0,00	0	1.344,09	0,00	0,00	0,00
V234	EC235.023	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	5.059.896,00	0,00	0,00	5.059.896,00	5.059.896,00	0,00	0,00	0,00
V234	SC05.5008	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	5.059.896,00	0,00	-5.059.896,00	-5.059.896,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V234			0,00	0,00	0,00	5.059.896,00	5.059.896,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V235	EC235.024	00.12.01.03	0,00	31.029,91	0,00	9.906,67	0,00	0,00	9.906,67	40.936,58	0,00	0,00	0,00
V235	SC05.0138	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	9.906,67	0,00	-9.906,67	-9.906,67	0,00	0,00	0,00
TOTALE V235			0,00	31.029,91	0,00	9.906,67	9.906,67	0,00	0	31.029,91	0,00	0,00	0,00
V237	EC235.025	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	41.768,48	0,00	0,00	41.768,48	41.768,48	0,00	0,00	0,00
V237	SC05.6019	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	41.768,48	0,00	-41.768,48	-41.768,48	0,00	0,00	0,00
TOTALE V237			0,00	0,00	0,00	41.768,48	41.768,48	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V239	EC235.027	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	315.000,00	0,00	0,00	315.000,00	315.000,00	0,00	0,00	0,00
V239	SC05.5045	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	315.000,00	0,00	-315.000,00	-315.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V239			0,00	0,00	0,00	315.000,00	315.000,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V475	EC231.369	00.12.01.04	0,00	0,00	0,00	37.320,43	0,00	0,00	37.320,43	37.320,43	0,00	0,00	0,00
V475	SC08.9584	00.12.01.04	0,00	0,00	0,00	0,00	37.320,43	0,00	-37.320,43	-37.320,43	0,00	0,00	0,00
TOTALE V475			0,00	0,00	0,00	37.320,43	37.320,43	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V538	EC231.368	00.12.01.04	0,00	0,00	0,00	1.196.328,00	0,00	0,00	1.196.328,00	1.196.328,00	0,00	0,00	0,00
V538	SC08.9583	00.12.01.04	0,00	0,00	0,00	0,00	1.196.328,00	0,00	-1.196.328,00	-1.196.328,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V538			0,00	0,00	0,00	1.196.328,00	1.196.328,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V544	EC231.309	00.01.01.00	0,00	1.463.294,42	0,00	4.963.916,00	0,00	0,00	4.963.916,00	6.427.210,42	0,00	0,00	0,00
V544	SC02.0056	00.12.02.01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V544	SC02.0058	00.12.02.01	0,00	0,00	0,00	0,00	1.378.505,00	0,00	-1.378.505,00	-1.378.505,00	0,00	0,00	0,00
V544	SC02.5045	00.12.02.01	0,00	0,00	0,00	0,00	3.585.411,00	0,00	-3.585.411,00	-3.585.411,00	0,00	0,00	0,00
V544	SC05.5063	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V544	SC05.5064	00.12.01.03	4.104.957,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	4.104.957,00	0,00	4.104.957,00	-4.104.957
V544	SC05.5067	00.12.01.03	0,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,6	0,00	0,60	-0,6
V544	SC08.6074	00.11.02.01	110.145,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	110.145,19	0,00	110.145,19	-110.145,19
TOTALE V544			4.215.102,79	1.463.294,42	0,00	4.963.916,00	4.963.916,00	0,00	0	5.678.397,21	0,00	4.215.102,79	-4.215.102,79
V571.23	EC231.349	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	2.148.353,09	0,00	0,00	2.148.353,09	2.148.353,09	0,00	0,00	0,00
V571.23	SC08.9045	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	2.140.968,91	7.384,18	-2.148.353,09	-2.148.353,09	0,00	0,00	0,00
TOTALE V571.23			0,00	0,00	0,00	2.148.353,09	2.140.968,91	7.384,18	0	0	0,00	0,00	0,00
V572.25	EC233.150	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	3.085.609,51	0,00	0,00	3.085.609,51	3.085.609,51	0,00	0,00	0,00
V572.25	SC08.9046	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	3.058.527,01	27.082,50	-3.085.609,51	-3.085.609,51	0,00	0,00	0,00
TOTALE V572.25			0,00	0,00	0,00	3.085.609,51	3.058.527,01	27.082,50	0	0	0,00	0,00	0,00

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

V589.34	EC421.040	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	2.195.243,00	0,00	0,00	2.195.243,00	2.195.243,00	0,00	0,00	0,00
V589.34	SC08.7186	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V589.34	SC08.9048	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	1.250.052,52	363.746,98	-1.613.799,50	-1.613.799,50	0,00	0,00	0,00
TOTALE V589.34			0,00	0,00	0,00	2.195.243,00	1.250.052,52	363.746,98	581.443,50	581.443,50	0,00	0,00	0,00
V590.34	EC422.059	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	3.136.061,46	0,00	0,00	3.136.061,46	3.136.061,46	0,00	0,00	0,00
V590.34	SC08.7187	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V590.34	SC08.9049	00.12.01.02	0,01	0,00	0,00	0,00	1.785.789,36	519.638,54	-2.305.427,90	-2.305.427,89	0,00	0,01	-0,01
TOTALE V590.34			0,01	0,00	0,00	3.136.061,46	1.785.789,36	519.638,54	830.633,56	830.633,57	0,00	0,01	-0,01
V756	EC231.196	00.12.01.05	0,00	0,00	0,00	12.987,01	0,00	0,00	12.987,01	12.987,01	0,00	0,00	0,00
TOTALE V756			0,00	0,00	0,00	12.987,01	0,00	0,00	12.987,01	12.987,01	0,00	0,00	0,00
V782	EC231.197	00.12.01.01	0,00	118.725,00	0,00	326.869,43	0,00	0,00	326.869,43	445.594,43	0,00	0,00	0,00
V782	SC08.7011	00.12.01.01	0,00	0,00	118.725,00	0,00	445.594,43	0,00	-326.869,43	-445.594,43	0,00	0,00	0,00
TOTALE V782			0,00	118.725,00	118.725,00	326.869,43	445.594,43	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V796	EC421.190	00.01.01.00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V796	EC421.190	00.01.01.18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V796	EC421.190	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	15.412.446,44	0,00	0,00	15.412.446,44	15.412.446,44	0,00	0,00	0,00
V796	SC08.6653	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	15.412.446,44	0,00	-15.412.446,44	-15.412.446,44	0,00	0,00	0,00
TOTALE V796			0,00	0,00	0,00	15.412.446,44	15.412.446,44	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V80	EC231.173	00.12.01.03	0,00	119.910,58	0,00	125.574,69	0,00	0,00	125.574,69	245.485,27	0,00	0,00	0,00
V80	SC05.6013	00.12.01.03	0,00	0,00	119.910,58	0,00	119.910,58	0,00	0	-119.910,58	0,00	0,00	0,00
TOTALE V80			0,00	119.910,58	119.910,58	125.574,69	119.910,58	0,00	125.574,69	125.574,69	0,00	0,00	0,00
V818	EC231.560	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	1.201.200,00	0,00	0,00	1.201.200,00	1.201.200,00	0,00	0,00	0,00
V818	SC08.7059	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	1.201.200,00	0,00	-1.201.200,00	-1.201.200,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V818			0,00	0,00	0,00	1.201.200,00	1.201.200,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V86	EC231.181	00.12.01.05	0,00	0,10	0,00	75.800,50	0,00	0,00	75.800,50	75.800,60	0,00	0,00	0,00
TOTALE V86			0,00	0,10	0,00	75.800,50	0,00	0,00	75.800,50	75.800,60	0,00	0,00	0,00
V872	EC421.362	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	127.934,93	0,00	0,00	127.934,93	127.934,93	0,00	0,00	0,00
V872	SC05.6099	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	127.934,93	0,00	-127.934,93	-127.934,93	0,00	0,00	0,00
TOTALE V872			0,00	0,00	0,00	127.934,93	127.934,93	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V90	EC231.200	00.12.01.06	0,00	265.846,04	0,00	57.346,52	0,00	0,00	57.346,52	323.192,56	0,00	0,00	0,00
V90	SC02.5003	00.12.01.06	0,00	0,00	0,00	0,00	57.346,52	0,00	-57.346,52	-57.346,52	0,00	0,00	0,00
TOTALE V90			0,00	265.846,04	0,00	57.346,52	57.346,52	0,00	0	265.846,04	0,00	0,00	0,00
V94	EC231.188	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	23.752,00	0,00	0,00	23.752,00	23.752,00	0,00	0,00	0,00
V94	SC05.0706	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	23.752,00	0,00	-23.752,00	-23.752,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V94			0,00	0,00	0,00	23.752,00	23.752,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V95	EC231.189	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	15.653,03	0,00	0,00	15.653,03	15.653,03	0,00	0,00	0,00
V95	SC05.6015	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	15.653,03	0,00	-15.653,03	-15.653,03	0,00	0,00	0,00

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

TOTALE V95			0,00	0,00	0,00	15.653,03	15.653,03	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V96	EC231.190	00.12.01.03	0,00	5.137.174,65	0,00	2.486.286,24	0,00	0,00	2.486.286,24	2.486.286,24	5.137.174,65	0,00	5.137.174,65
V96	EC231.190	00.12.02.02	0,00	0,00	0,00	6.093,76	0,00	0,00	6.093,76	6.093,76	0,00	0,00	0,00
V96	SC05.6014	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	2.486.286,24	0,00	-2.486.286,24	-2.486.286,24	0,00	0,00	0,00
V96	SC05.6014	00.12.02.02	0,00	0,00	0,00	0,00	6.093,76	0,00	-6.093,76	-6.093,76	0,00	0,00	0,00
TOTALE V96			0,00	5.137.174,65	0,00	2.492.380,00	2.492.380,00	0,00	0	0	5.137.174,65	0,00	5.137.174,65
V97	EC231.191	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00	0,00
V97	SC05.0696	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00	-1.500.000,00	-1.500.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE V97			0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
VC06	EC231.301	00.12.01.02	0,00	9.518.696,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0	9.518.696,40	0,00	0,00	0,00
VC06	EC231.301	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	13.672.877,00	0,00	0,00	13.672.877,00	13.672.877,00	0,00	0,00	0,00
VC06	SC08.8618	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	13.672.877,00	0,00	-13.672.877,00	-13.672.877,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE VC06			0,00	9.518.696,40	0,00	13.672.877,00	13.672.877,00	0,00	0	9.518.696,40	0,00	0,00	0,00
VC12	EC231.343	00.12.01.02	0,00	5.051.651,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0	5.051.651,97	0,00	0,00	0,00
VC12	SC08.8943	00.12.01.02	0,00	0,00	3.854.888,89	0,00	3.854.888,89	0,00	0	-3.854.888,89	0,00	0,00	0,00
TOTALE VC12			0,00	5.051.651,97	3.854.888,89	0,00	3.854.888,89	0,00	0	1.196.763,08	0,00	0,00	0,00
VC20	EC231.609	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	283.440,00	0,00	0,00	283.440,00	283.440,00	0,00	0,00	0,00
VC20	SC08.9389	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	283.440,00	0,00	-283.440,00	-283.440,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE VC20			0,00	0,00	0,00	283.440,00	283.440,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
VC21	EC231.610	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	1.036.002,00	0,00	0,00	1.036.002,00	1.036.002,00	0,00	0,00	0,00
VC21	SC08.9391	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	1.036.002,00	0,00	-1.036.002,00	-1.036.002,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE VC21			0,00	0,00	0,00	1.036.002,00	1.036.002,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
VC22	EC231.611	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	628.657,44	0,00	0,00	628.657,44	628.657,44	0,00	0,00	0,00
VC22	SC08.9392	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	628.657,44	0,00	-628.657,44	-628.657,44	0,00	0,00	0,00
TOTALE VC22			0,00	0,00	0,00	628.657,44	628.657,44	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
V1091	EC350.099	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	3.460,23	0,00	0,00	3.460,23	3.460,23	0,00	0,00	0,00
V1091	SC08.9239	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1091			0,00	0,00	0,00	3.460,23	0,00	0,00	3.460,23	3.460,23	0,00	0,00	0,00
V1194	EC350.252	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	18.850.327,12	0,00	0,00	18.850.327,12	18.850.327,12	0,00	0,00	0,00
V1194	SC09.0253	00.12.01.03	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000.000,00	0,00	-8.000.000,00	-8.000.000,00	0,00	0,00	0,00
V1194	SC09.0254	00.12.01.02	0,00	0,00	0,00	0,00	10.850.327,12	0,00	-10.850.327,12	-10.850.327,12	0,00	0,00	0,00
TOTALE V1194			0,00	0,00	0,00	18.850.327,12	18.850.327,12	0,00	0	0	0,00	0,00	0,00
Totali			4.215.102,80	22.114.320,14	4.466.989,86	314.495.515,13	315.621.307,41	1.296.526,47	2.044.671,11	18.698.971,84	5.208.132,35	4.215.102,80	993.029,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SAP forniti dalla D.G. dei servizi finanziari

Con riferimento alle risorse vincolate, la Regione, nella relazione sulla gestione 2022 (allegato n. 19 al rendiconto), dedica un apposito paragrafo a quelle relative al pay back, contraddistinte, nella tabella sopra riportata, con i vincoli V273 e V215.

Il pay back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera per gli anni 2019, 2020 e 2021, che in base alle direttive ministeriali deve essere registrato nei CE aziendali alla voce AA0910, nel 2022 registra sui capitoli EC349.042 e SC08.6552 accertamenti, impegni, liquidazioni e pagamenti nel periodo aprile-dicembre 2022 per 49.519.202,30 euro, e 2.719.888,41 euro incassati ma non impegnati entro l'anno, iscritti nell'avanzo vincolato 2022, che le aziende provvederanno a contabilizzare sui CE IV trimestre 2022⁶⁸⁵.

Mentre, la quota accertata, impegnata, liquidata e pagata sui capitoli di entrata e spesa EC349.043 e SC05.0016 per l'ulteriore pay back, che le aziende registrano nella voce AA0920 del modello CE IV trimestre 2022, è pari a 9.931.389,06 euro, con una quota pari a 1.062.148,16 euro accertata e incassata nel 2022, ma non impegnata al 31 dicembre, confluita nell'avanzo vincolato 2022.

Quanto al pay back per dispositivi medici, le risorse assegnate per il superamento del tetto di spesa per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, per complessivi 125.605.830,00 euro⁶⁸⁶, sono state interamente registrate dalle aziende nella voce AA0921 del CE IV trimestre 2022, e interamente accantonate nella voce BA2750, in attuazione delle direttive ministeriali, nelle more della decisione del TAR Lazio sui provvedimenti impugnati dai fornitori di dispositivi medici.

⁶⁸⁵ A seguito delle intervenute deroghe sulla contabilizzazione.

⁶⁸⁶ Ai sensi dell'art. 9 ter, c. 9, del d.l. 19 giugno 2015, n. 78, come modificato al c. 8 dall'art. 1, c. 557, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e dal decreto del Ministero della salute del 6 luglio 2022 di certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, come da tabella sotto riportata:

Regione	2015	2016	2017	2018	Totale
Sardegna	27.937.769	33.316.039	30.922.375	33.429.647	125.605.830

Fonte: decreto del Ministero della salute del 6 luglio 2022

Sui capitoli vincolati del bilancio regionale EC231.056⁶⁸⁷ e SC09.0044⁶⁸⁸, vincolo V1171, nel 2022 sono stati accertati 2.394,27 euro, interamente confluiti nell'avanzo vincolato al 31 dicembre 2022.

Si segnala che detto vincolo (V1171) non compare nell'elenco delle risorse regionali vincolate e che in contabilità non risultano previsioni in entrata e in spesa sui capitoli EC231.056 e SC09.0044 sia nell'esercizio 2022 che nelle singole annualità successive del bilancio 2023-2025, a esclusione dell'accertamento di 2.394,27 euro confluito interamente nell'avanzo vincolato 2022. Pertanto, sembrerebbe che la Regione non abbia ancora contabilizzato tali risorse.

Infatti, si deve tenere conto che l'art. 8⁶⁸⁹ del d.l. 30 marzo 2023 n. 34, convertito con modifiche dalla l. 26 maggio 2023 n. 56, ha assegnato alla Regione Sardegna un

⁶⁸⁷ “Trasferimenti correnti dalle aziende fornitrici di dispositivi medici per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 (Art. 9 ter, comma 9 e 9 bis del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015, n. 125 - Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 2022). Rif cap. spesa SC09.0044”.

⁶⁸⁸ “Trasferimenti correnti alle aziende sanitarie per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 (Art. 9 ter, comma 9 e 9 bis del D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015, n. 125 - Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 2022) Rif. cap. entrata EC231.065”. Si precisa che nella descrizione del capitolo di spesa il riferimento al capitolo di entrata non è corretto.

⁶⁸⁹ Disposizioni in materia di salute - Art. 8. Contributo statale per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici

“1. In relazione a quanto disposto dall'articolo 9-ter, comma 9-bis, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo con dotazione pari a 1.085 milioni di euro per l'anno 2023. Al relativo onere si provvede ai sensi dell'articolo 24.

2. A ciascuna regione e provincia autonoma è assegnata una quota del fondo di cui al comma 1, secondo gli importi indicati nella tabella A allegata al presente decreto, determinati in proporzione agli importi complessivamente spettanti alle medesime regioni e province autonome per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, indicati negli allegati A, B, C e D del decreto del Ministro della salute 6 luglio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 15 settembre 2022. Gli importi della quota del fondo assegnati a ciascuna regione e provincia autonoma possono essere utilizzati per gli equilibri dei servizi sanitari regionali dell'anno 2022.

3. Le aziende fornitrici di dispositivi medici, che non hanno attivato contenzioso o che intendono abbandonare i ricorsi esperiti avverso i provvedimenti regionali e provinciali di cui all'articolo 9-ter, comma 9-bis, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, e contro i relativi atti e provvedimenti presupposti, versano a ciascuna regione e provincia autonoma, entro il 31 luglio 2023, la restante quota rispetto a quella determinata dai provvedimenti regionali e provinciali di cui all'articolo 9-ter, comma 9-bis, del citato decreto-legge n. 78 del 2015 nella misura pari al 48 per cento dell'importo indicato nei predetti provvedimenti regionali e provinciali. Per le aziende fornitrici di dispositivi medici che non si avvalgono della facoltà di cui al primo periodo, resta fermo l'obbligo del versamento della quota integrale a loro carico, come determinata dai richiamati provvedimenti regionali o provinciali. L'integrale e tempestivo versamento dell'importo pari alla quota ridotta di cui al primo periodo estingue l'obbligazione gravante sulle aziende fornitrici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, precludendo loro ogni ulteriore azione giurisdizionale connessa con l'obbligo di corresponsione degli importi relativi agli anni predetti. Le regioni e le province autonome accertano il tempestivo versamento dell'importo pari alla quota ridotta di cui al primo periodo con provvedimenti pubblicati nei rispettivi bollettini e siti internet istituzionali e comunicati senza indugio alla segreteria del tribunale amministrativo regionale del Lazio, determinando la cessazione della materia del contendere nei giudizi di cui al primo periodo, con compensazione delle spese di lite. In caso di inadempimento da parte delle aziende fornitrici di dispositivi medici a quanto disposto dal primo periodo e dal secondo periodo del presente comma, restano ferme le disposizioni di cui al quinto e sesto periodo del medesimo articolo 9-ter, comma 9-bis.

4. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 9-ter, commi 6 e 8, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, in merito all'obbligo di indicare nella fattura elettronica riguardante i dispositivi medici:

contributo pari a 65.333.753,00 euro, come risulta dalla tabella A allegata al d.l., principalmente con finalità deflattiva dei contenziosi in corso⁶⁹⁰, prevedendo, inoltre, che le aziende fornitrici di dispositivi medici, qualora non avessero attivato contenziosi o intendessero abbandonare i ricorsi esperiti, possano versare entro il 31 luglio 2023 “la restante quota rispetto a quella determinata dai provvedimenti regionali e provinciali di cui all'articolo 9-ter, comma 9-bis, del citato decreto-legge n. 78 del 2015 nella misura pari al 48 per cento dell'importo indicato nei predetti provvedimenti regionali e provinciali. Per le aziende fornitrici di dispositivi medici che non si

a) in modo separato il costo del bene e il costo del servizio;

b) il codice di repertorio di cui al decreto del Ministro della salute 21 dicembre 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 17 del 22 gennaio 2010.

5. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, anche per il tramite degli enti del proprio servizio sanitario, verificano la corretta compilazione della fattura elettronica e mettono a disposizione del Ministero della salute, Direzione generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico, trimestralmente, una relazione atta a documentare il rispetto di quanto previsto dal comma 4 e le attività poste in essere per la sua attuazione.

6. Per esigenze di liquidità connesse all'assolvimento dell'obbligo di ripiano di cui al comma 3 del presente articolo e nel rispetto delle condizioni, dei requisiti e delle risorse finanziarie disposti a legislazione vigente, le piccole e medie imprese possono richiedere finanziamenti a banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e ad altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, suscettibili di essere assistiti, previa valutazione del merito di credito, dalla garanzia prestata dal Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662”.

⁶⁹⁰ Infatti, nella relazione governativa al testo di legge, si evidenzia che con l'articolo in esame si intende porre rimedio in via definitiva alle criticità e difficoltà connesse al vigente quadro normativo relativo al ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici, segnalando che si è sviluppato in materia un filone di contenzioso di significativo rilievo, avanzato dalle aziende fornitrici di dispositivi medici, che tra le tante doglianze hanno messo in luce anche il dato della inadeguatezza di tetti di spesa in percentuale (4,4%) indifferenziati per tutte le regioni.

In particolare, “Il vigente regime già da tempo (2015) aveva previsto le disposizioni per razionalizzare la spesa per i dispositivi medici, alle quali però non era stata data concreta attuazione – pertanto, solo nel mese di agosto del 2022 con il decreto-legge n. 115, sono state introdotte le misure urgenti per accelerare le procedure di ripiano per il superamento del tetto di spesa per gli anni dal 2015 al 2018, modificando l'art. 9 -ter del DL n. 78 del 2015. Conseguentemente, il precedente Governo ha adottato tra il mese di settembre e ottobre 2022, i decreti attuativi delle disposizioni intervenute. Sui menzionati decreti, si è sviluppato un filone di contenzioso di significativo rilievo, avanzato dalle aziende fornitrici di dispositivi medici, che tra le tante doglianze hanno messo in luce anche il dato della inadeguatezza di tetti di spesa in percentuale (4,4%) indifferenziati per tutte le regioni nonché il termine ristretto a loro disposizione (30 giorni dall'adozione dei provvedimenti regionali di quantificazione dei singoli importi da ripianare) per adempiere al versamento delle quote di spettanza. Come noto, successivamente, con il decreto -legge 29 dicembre 2022, n. 198 c.d. proroga termini, all'art. 4, comma 8 -bis, è stato prorogato al 30 aprile 2023 il termine per i prescritti versamenti da parte delle aziende. Ciò premesso, **la norma interviene per sostenere il bilancio delle singole regioni attraverso l'istituzione di un fondo, per l'anno 2023, che verrà poi ripartito per ogni regione. A ciascuna regione e provincia autonoma è assegnata una quota di tale fondo, determinata in proporzione agli importi complessivamente spettanti alle medesime regioni e province autonome per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018. Tali importi possono essere utilizzati per gli equilibri dei servizi sanitari regionali dell'anno 2022. La restante quota, nella misura pari al 48 per cento dell'importo è erogata dalle aziende fornitrici di dispositivi medici, che non hanno attivato contenzioso o che rinunciano al contenzioso eventualmente attivato, e deve essere versate dalle stesse a ciascuna regione e provincia autonoma, entro il 30 giugno 2023. Per le aziende fornitrici di dispositivi medici che non rinunciano al contenzioso attivato, resta fermo l'obbligo del versamento della quota integrale a loro carico, come determinata dai provvedimenti regionali o provinciali di cui all'articolo 9 -ter, comma 9 -bis, quarto periodo, del decreto - legge 19 giugno 2015, n. 78. Il Ministero della salute deve monitorare l'applicazione della legge che prevede lo scorporo nei contratti dei dispositivi medici della componente beni da quei servizi, nonché l'indicazione in fattura del codice dispositivo. Si prevede, altresì, che per le esigenze di liquidità connesse all'assolvimento del pagamento del suddetto contributo, le piccole e medie imprese possono richiedere finanziamenti a banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e ad altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, suscettibili di essere assistiti, previa valutazione del merito di credito, dalla garanzia prestata dal Fondo di cui all'articolo 2,**

avvalgono della facoltà di cui al primo periodo, resta fermo l'obbligo del versamento della quota integrale a loro carico”.

Dal confronto tra il totale degli accertamenti e degli impegni derivanti dai vincoli posti sulle risorse UE, statali e regionali con i valori esposti nel prospetto del perimetro sanitario relativo alle risorse vincolate, allegato n. 19.9 al rendiconto generale 2022, si evidenziano delle differenze, come riportate nella tabella sottostante.

Tabella 285 - Confronto risorse vincolate 2022

Descrizione	Stralci	Accertamenti 2022	Avanzo vincolato al 31/12/2021	Avanzo applicato nel 2022	Impegni C/Comp. 2022	Avanzo vincolato al 31/12/2022	FPV esercizio 2022	Canc.ni FPV
Vincoli UE+FR+AS	4.215.102,80	455.233.984,01	31.771.887,43	13.792.952,35	459.028.177,65	6.676.745,67	3.322.493,34	480,30
Da perimetro risorse vincolate all. n. 19.9		375.433.244,22			384.065.304,31			
Differenze		79.800.739,79			74.962.873,34			

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati RAS

Nello specifico, nel prospetto del perimetro sanitario delle risorse vincolate 2022, allegato 19.9, gli accertamenti ammontano a 375.433.244,22 euro contro i 455.233.984,01 euro rilevati dai vincoli apposti nella parte entrata del bilancio, a fronte di impegni per 459.028.177,65 euro, superiori di 74.962.873,34 euro rispetto a quanto indicato nel perimetro sanitario.

Le differenze derivano, presumibilmente, dai vincoli apposti alle spese di investimento, in particolare dalla circostanza che sia in parte entrata che in parte spesa, talora, i vari interventi non risultano analiticamente distinti tra sanitari e non sanitari.

Pertanto, la Corte auspica che in futuro si provveda alla puntuale contabilizzazione delle spese di investimento sanitarie.

Si rileva, inoltre, che l'ammontare complessivo dell'avanzo vincolato al 31/12/2021 applicato nel corso del 2022, come comunicato dalla D.G. dei servizi finanziari⁶⁹¹ risulta pari a **14.027.952,35 euro**, mentre dall'analisi delle risorse vincolate risulta applicato un avanzo vincolato di 13.792.952,35 euro, con un a differenza di 235.000 euro. Tale

⁶⁹¹ Comunicazione del 22/06/2023.

differenza si riferisce al vincolo di bilancio V398 relativo a “*Trasferimenti alle imprese partecipate per l'erogazione di incentivi alle attività produttive (Delib; F.S.C. 2007-2013 incentivi alle attività produttive (Delib; F.S.C. 2007-2013- Interventi per ristrutturazione edifici scolastici (Delibere CIPE n, n. 62-2011,7; F.S.C. 2007-2013 - Interventi per edilizia universitaria e strutture residenziali (Delibere CIPE n,n; F.S.C. 2007-2013 - Interventi per edilizia universitaria e strutture residenziali a favore di imprese; F.S.C. 2007-2013 - Centro eccellenza Polo tecnologico ambiente-energia*”, contabilizzati al capitolo di entrata EC421.186 che finanzia una pluralità di capitoli di spesa⁶⁹².

Sul punto si ritiene opportuno un chiarimento.

14.4 Il finanziamento sanitario standard per il 2022 e la delibera CIPESS n. 4/2023

Nel bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024⁶⁹³ il finanziamento del servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato è stato quantificato in 124,345 md, e, con successive disposizioni di legge⁶⁹⁴, rideterminato in 125,980 md.

Nella quantificazione sono compresi 764 ml destinati al finanziamento del concorso statale al fondo farmaci innovativi⁶⁹⁵, pertanto, il livello del finanziamento del servizio sanitario nazionale 2022 ammonta a **125,216 md netti**.

Il riparto del finanziamento alle regioni e l'individuazione delle relative fonti.

Il CIPESS, con propria delibera n. 4 dell'8 febbraio 2023, di recepimento dell'Intesa n. 278/CSR del 21 dicembre 2022, concernente il riparto tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano delle disponibilità finanziarie di parte corrente per il Servizio sanitario nazionale 2022, ha provveduto alla ripartizione delle varie componenti del fabbisogno sanitario standard nazionale, articolate come segue:

⁶⁹²Contabilizzati al: SC01.0648; SC02.0127; SC02.0213; SC02.0214; SC02.5004; SC03.5022; SC03.5024; SC03.5025; SC04.0953; SC04.1304; SC04.1305; SC04.1308; SC04.1309; SC05.0051; SC05.0887; SC07.0033; SC07.0036; SC07.0037; SC07.0038; SC07.0125; SC07.0134; SC07.0245; SC07.0369; SC07.0371; SC07.0372; SC07.0373; SC07.0654.

⁶⁹³ Art. 1, commi 258, 259, 260 e 292, della l. 30 dicembre 2021, n. 234.

⁶⁹⁴ Art. 1-quater del d.l. n. 228/2021 (come integrato dall'art. 25 del d.l. n. 115 del 2022), art. 40 del d.l. n. 50/2022 e art. 5 del d.l. n. 144/2022.

⁶⁹⁵ Art. 1, comma 401, l. n. 232/2016, al cui riparto si provvede con specifiche modalità individuate con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 16/02/2018.

- a) 119.724.161.744,00 euro destinati al finanziamento indistinto dei LEA, comprensivi delle risorse destinate a determinate finalità da specifiche norme di legge, per 6.031.201.495,00 euro⁶⁹⁶, ripartiti tra Regioni e Province Autonome, come da tabella A) allegata;
- b) 3.953.614.26,00 euro vincolati a favore delle Regioni e Province Autonome per specifiche attività, di cui parte⁶⁹⁷ ripartiti nella tabella B);
- c) 59.993.000,00 euro finalizzati e già ripartiti alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per il finanziamento degli interventi urgenti Covid-19;
- d) 974.311.000,00 euro destinati al finanziamento delle attività e oneri di altri enti, in parte⁶⁹⁸ ripartiti nella tabella B);
- e) 503.920.000,00 euro accantonati per la ripartizione delle quote premiali 2022 (cui la Sardegna non partecipa).

Con riguardo al riparto del fabbisogno indistinto per i LEA, di cui al d.p.c.m. 12 gennaio 2017, ossia per le prestazioni e servizi che il servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro il pagamento di una quota di partecipazione (ticket) con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale, il CIPRESS ha assegnato alla Sardegna **3.254.527.563,68 euro**, al lordo delle compensazioni per le mobilità (tabella A allegata alla delibera Cipess n. 4 dell'8 febbraio 2023).

Tabella 286 - Fabbisogno indistinto LEA

SARDEGNA	
Descrizione	Importi
Totale indistinto di competenza ante mobilità	3.254.527.563,68
Entrate dirette convenzionali	-45.917.138,00
Totale CIPRESS al lordo della mobilità	3.208.610.425,68
Compensazioni per mobilità sanitaria	-68.784.078,98
Compensazioni per effetto di accordi Conferenza Regioni e P.A.	11.167.975,78
Totale post mobilità interregionale e post accordi	3.150.994.322,48
Mobilità internazionale	-578.109,00
Totale indistinto post mobilità interregionale e internazionale	3.150.416.213,47

Fonte: rielaborazione Corte dei conti - tabella A) delibera CIPRESS n. 4/2023

⁶⁹⁶ Vedi art. 1, lett. a), punti da 1 a 22 della delibera CIPRESS n. 4 dell'8 febbraio 2023.

⁶⁹⁷ Vedi art. 1 lett. b), punti da 8 a 13 della delibera CIPRESS n. 4 dell'8 febbraio 2023.

⁶⁹⁸ Vedi art. 1, lett. d), punti da 1 a 5 della delibera CIPRESS n. 4 dell'8 febbraio 2023.

Al netto della mobilità interregionale di 68.784.078,98 euro e della mobilità internazionale per 578.108,80 euro, oltre alle compensazioni per effetto di accordi in sede di conferenza delle Regioni e delle P.A. per 11.167.975,78 euro, in sede di riparto il fabbisogno per LEA (post mobilità o netto) assegnato alla Regione Autonoma della Sardegna è pari a **3.150.416.213,47 euro**, comprensivo delle quote finalizzate e al netto delle entrate dirette (stimate in 45.917.138,00 euro).

Si rammenta in termini generali che la copertura finanziaria dei LEA, comprensiva della quota destinata da specifiche norme di legge per 6,031 ml⁶⁹⁹, si basa sulla capacità fiscale regionale, eventualmente corretta da adeguate misure perequative per le regioni a statuto ordinario. Dunque, al finanziamento del SSN concorrono, oltre a ricavi ed entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie (*ticket* e ricavi derivanti dall'attività intramoenia dei propri dipendenti), l'IRAP (nella componente di gettito destinata alla sanità) e l'addizionale regionale all'IRPEF. Inoltre, poiché tale gettito per l'anno di competenza è un valore stimato, nell'ipotesi in cui il gettito effettivo risulti inferiore, il differenziale viene assicurato dal fondo di garanzia di cui all'articolo 13 del d.lgs. n. 56/2000.

Le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano partecipano al finanziamento sanitario fino a concorrenza del fabbisogno non soddisfatto dalle fonti sopra illustrate, pertanto, l'eventuale differenziale tra gettito presunto e gettito effettivo viene coperto con risorse regionali, senza l'intervento del fondo di garanzia di cui sopra⁷⁰⁰.

Nelle Regioni a statuto speciale il sistema di finanziamento del SSR prevede, attraverso le entrate fiscali che ricevono sotto forma di partecipazioni ai tributi erariali (le cui quote sono stabilite negli statuti speciali e nelle norme di attuazione), il finanziamento integrale dell'esercizio delle funzioni attribuitegli dallo statuto speciale e dalle norme di attuazione.

⁶⁹⁹ Punti da 1 a 22 lett. A della delibera CIPESS n. 4/2023.

⁷⁰⁰ A esclusione della regione Sicilia, per la quale l'aliquota di partecipazione è fissata dal 2009 nella misura del 49,11 per cento del suo fabbisogno sanitario (legge n. 296/2006, art. 1, c. 830).

Si riportano di seguito le fonti di finanziamento del fabbisogno indistinto LEA e destinato da specifiche norme di legge⁷⁰¹ per la Sardegna.

Tabella 287 - Tabella fonti di finanziamento indistinto LEA e destinato

SARDEGNA	
Descrizione	Importi
Ricavi ed entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie	45.917.138,00
Partecipazione delle Regioni a Statuto Speciale e P.A.	2.387.335.695,85
IRAP	592.446.004,83
Addizionale IRPEF	208.940.000,00
Integrazione a norma del decreto legislativo n. 56/2000	
Fondo sanitario nazionale	19.888.725,00
Totale risorse per il finanziamento indistinto dei LEA (ante mobilità)	3.254.527.563,68

Fonte: tabella C) delibera Cipess n. 4/2023

Quanto alla copertura del finanziamento indistinto e finalizzato lordo per la Regione Sardegna (delibera Cipess, tabella C), si rileva che, come illustrato nella tabella sopra esposta:

- 45.917.138,00 euro sono rappresentati dai ricavi ed entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie;
- 2.387.335.695,85 euro costituiscono partecipazione della Regione;
- 592.446.004,83 euro è rappresentato dall'Irap;
- 208.940.000,00 euro è rappresentato dall'addizionale Irpef;
- 19.888.725,00 euro sono risorse del fondo sanitario nazionale trasferite dallo Stato.

Si evidenzia che, rispetto ai precedenti esercizi, nel 2022 anche la Regione Sardegna è beneficiaria di parte delle risorse del fondo sanitario nazionale.

Come sarà analizzato nel prosieguo, queste ultime sono contabilizzate nel rendiconto regionale come risorse statali con specifico vincolo in spesa. In particolare, si tratta, innanzitutto, della quota parte dei 200.000.000,00 euro destinata a finanziare le prime misure previste dal Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (Pan-Flu) 2021-2023, di cui all'art. 1, c. 261, della l. n. 234/2021⁷⁰²

⁷⁰¹ Per le finalità indicate dalla lettera a), punti da 1 a 22, della delibera CIPESS.

⁷⁰² L. 30/12/2021, n. 234, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, art. 1, comma 261: "Nelle more dell'adozione da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano dei decreti attuativi dei piani pandemici regionali e provinciali, è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro per l'implementazione delle prime misure previste dal Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia

(lettera a) punto 19 della delibera CIPESS), incluse nelle risorse destinate al finanziamento del fabbisogno standard.

Per la medesima finalità, i successivi commi 264 e 265 della citata l. n. 234/2021, prevedono risorse aggiuntive, non incluse nel finanziamento indistinto dei LEA 2022, ripartite con il d.m. 19 dicembre 2022 del Ministero della salute, destinate:

- per 860 milioni di euro, alla costituzione di una scorta nazionale di dispositivi di protezione individuale (DPI), di mascherine chirurgiche, di reagenti e di kit di genotipizzazione;
- per 42 milioni di euro, allo sviluppo di sistemi informativi utili per la sorveglianza epidemiologica e virologica, nonché per l'acquisizione di strumentazioni utili a sostenere l'attività di ricerca e sviluppo correlata ad una fase di allerta pandemica e in coerenza con quanto previsto nel PanFlu 2021-2023.

A tal fine, le Regioni e le Province Autonome, entro sessanta giorni dalla emanazione del decreto, trasmettono al Ministero della salute uno specifico piano di utilizzo delle risorse destinate alle finalità di cui trattasi, utilizzando lo schema allegato al decreto medesimo (allegato A).

Alla Sardegna sono stati assegnati complessivamente 21.180.253,00 euro, di cui 21.137.935,00 euro per DPI, mascherine chirurgiche, reagenti e kit di genotipizzazione e 42.318,00 euro per lo sviluppo di strumenti informativi e strumentazioni.

Nell'ambito del finanziamento del fabbisogno standard, a valere sulle risorse del fondo sanitario nazionale, sono, inoltre, incluse, le risorse statali per complessivi 8.000.000,00 euro finalizzati al potenziamento dei servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza e per garantire la prevenzione e la presa in carico

influenzale (PanFlu) 2021-2023, di cui all'accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano il 25 gennaio 2021, a valere sul fabbisogno sanitario nazionale standard per l'anno 2022. Per le medesime finalità, e nelle more dell'adozione dei decreti attuativi dei piani pandemici regionali e provinciali, è autorizzata la spesa massima di 314,2 milioni di euro, a valere sul fabbisogno sanitario nazionale standard per l'anno 2023, il cui importo è definito, su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sul riparto del fabbisogno sanitario. Al finanziamento di cui al presente comma e relativo ad entrambi gli anni 2022 e 2023 accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative vigenti in materia di compartecipazione delle autonomie speciali al finanziamento del relativo fabbisogno sanitario. Per consentire l'assolvimento dei compiti attribuiti alle amministrazioni centrali dal Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023, i pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della salute sono complessivamente incrementati di 35,8 milioni di euro per l'anno 2023, di cui 3,9 milioni di euro da trasferire all'Istituto superiore di sanità per le medesime finalità per l'anno 2023".

multidisciplinare dei pazienti e delle loro famiglie, anche in risposta ai bisogni di salute connessi all'emergenza epidemiologica da Covid-19, di cui all'art. 33, c. 1, del d.l. n. 73/2021 e ripartiti con la tabella C allegata alla norma, e quelle per 19.932.000,00 euro per l'attivazione di incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, a psicologi, allo scopo di assicurare le prestazioni psicologiche, anche domiciliari, a cittadini, minori ed operatori sanitari, conseguenti alla pandemia da COVID-19, di cui all'art. 33, c. 3, del citato d.l. n. 73/2021 e ripartiti con la tabella D) allegata alla norma, oltre a ulteriori 500.000.000,00 euro per il recupero delle liste di attesa delle richieste di prestazioni ambulatoriali, *screening* e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza di cui all'art. 1, c. 278, della citata legge n. 234/2021 e ripartiti con la tabella B, allegato 4 alla norma.

Sempre nell'ambito del riparto delle risorse a favore del SSR, la medesima delibera del CIPRESS n. 4/2023, nella tabella B), riepiloga il riparto di parte delle poste a destinazione vincolata a favore delle Regioni e delle Province Autonome, come indicate alla lett. b), punti da 8 a 13 della delibera, e quelle a favore degli istituti zooprofilattici sperimentali, come indicate alla lett. d), punti da 1 a 5 della delibera, e rappresentate nella tabella sottostante.

Tabella 288 - Riparto delle risorse a destinazione vincolata e per attività non rendicontate

SARDEGNA		
Descrizione	Regioni e province autonome (lett. b punti da 8 a 13)	Istituti Zooprofilattici Sperimentali (lett. d punti da 1 a 5)
Medicina penitenziaria (d.lgs. n. 230/99)	315.000,00	
Medicina penitenziaria (l. n. 244/2007)	5.059.895,76	
Finanziamento per superamento OPG (Ospedali Psichiatrici Giudiziari)	1.545.315,22	
Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro	272.661,39	
Finanziamento degli oneri contrattuali dei bienni economici 2002-2003,2004-2005		713.000,00
Finanziamento degli oneri contrattuali del biennio economico 2006-2007		276.740,85
Finanziamento degli oneri contrattuali del biennio economico 2016-2018 e arretrati 2019/2021		1.510.228,00
Finanziamento degli oneri contrattuali annualità 2022		580.811,00
Funzionamento IZS		21.344.356,30
Totale risorse vincolate o per attività non rendicontate dalle aziende	7.192.872,37	24.425.136,15

Fonte: tabella B) delibera Cipress n. 4/2023

Alla lettera C) della delibera Cipes sono, infine, individuate le risorse statali per il finanziamento degli interventi urgenti, adottati per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-19 e già ripartiti dalle specifiche norme di legge che li prevedono. Le somme assegnate sono contabilizzate nel bilancio regionale come sotto riportato.

Tabella 289 - Risorse finalizzate Covid – 19

Descrizione intervento	Importo	Capitolo Entrata	Capitolo spesa
Esenzione prestazioni di monitoraggio per pazienti ex COVID (art. 27 d.l. n. 73/2021, tab. B). Dgr 18/33 del 10/06/2022	283.440,00	EC231.609	SC08.9389
Potenziamento dell'assistenza a tutela della salute mentale e dell'assistenza psicologica e psicoterapica (art. 1 quater comma 2 d.l. n. 228/2021: reclutamento di professionisti sanitari e di assistenti sociali), tabelle A) e B); incrementi delle risorse previste dalla l. n. 234/2021	273.458,00	EC231.610/P	SC08.9391/P
Potenziamento dell'assistenza a tutela della salute mentale e dell'assistenza psicologica e psicoterapica (art. 1 quater comma 3 d.l. n. 228/2021: contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati)	683.645,00	EC231.634	SC08.9641
Totale	1.240.543,00		

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su dati delibera CIPESS dell'8 febbraio 2023 lettera C) e SAP

Per l'analisi di dette risorse si rinvia al capitolo dedicato alle risorse emergenziali Covid-19 in ambito sanitario.

14.5 Il finanziamento sanitario nel rendiconto 2022

Nel rendiconto della Regione Sardegna, il finanziamento del fabbisogno indistinto sanitario di parte corrente è contabilizzato sui capitoli di spesa SC05.0001, SC05.5002, SC08.6542 e, per effetto del finanziamento a valere sul FSN, sui capitoli SC09.0778, SC08.9391 e SC08.8618.

Tabella 290 - Finanziamento del fabbisogno sanitario indistinto di parte corrente 2022

Descrizione	Capitolo Missione, programma, e cdr	Importi
Finanziamento delle spese correnti delle Aziende Sanitarie Locali, delle aziende ospedaliere, dei policlinici universitari e dell'INRCA ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446	SC05.0001 Missione 13, Progr. 1, cdr 00.12.01.02	3.247.050.670,86
Somme da riversare allo Stato quale rimborso per la mobilità interregionale sanitaria (art. 836, comma 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296)	SC05.5002 Missione 13, Progr. 1, cdr 00.12.01.01	57.616.103,00
Somme da riversare allo stato quale rimborso per la mobilità internazionale	SC08.6542 Missione 13, Progr. 1, cdr 00.12.01.01	578.109,00
Pan-Flu 2021-2023, art. 1, c. 261, della l. n. 234/2021	SC09.0778 Missione 13, Progr. 1, cdr 00.12.01.04	5.453.227,83
Potenziamento dei servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, art. 33, c. 1, del d.l. n. 73/2021	SC08.9391, Missione 13, Progr. 1, cdr 00.12.01.02	218.400,00
Attivazione di incarichi a psicologi, art. 33, c. 3, del d.l. n. 73/2021	SC08.9391, Missione 13, Progr. 1, cdr 00.12.01.02	544.143,60
Quota per smaltimento liste d'attesa (art. 1, comma 278, L. n. 234/2021)	SC08.8618, Missione 13, Progr. 1, cdr 00.12.01.02	13.672.877,00
Totale		3.325.133.531,29

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su dati SAP

Come si è visto, infatti, nel 2022 alla Regione Sardegna sono state assegnate risorse statali per complessivi 19.888.725,00 euro, di cui:

- 5.453.227,83 euro al capitolo di spesa SC09.0778 C.d.R: 00.12.01.04 del bilancio regionale 2023 per finanziare le prime misure previste dal PanFlu 2021/2023 (delibera CIPESS punto 1, lett. A n. 19). Tali risorse vincolate sono in fase di iscrizione nel bilancio di previsione 2023 e saranno contabilizzate dalle aziende come ricavo da assegnazione statale per il 2022;
- 218.400,00 euro per il potenziamento dei servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, art. 33, c. 1, del d.l. n. 73/2021 e 544.143,60 euro per l'attivazione di incarichi a psicologi, art. 33, c. 3, del d.l. n. 73/2021 al capitolo di spesa SC08.9391, per complessivi 762.543,60 euro;
- 13.672.877,00 euro al capitolo di spesa SC08.8618 per il recupero delle liste d'attesa delle richieste di prestazioni non erogate nel periodo emergenziale (delibera CIPESS punto 1, lett. A) n. 22).

Dal confronto tra il fabbisogno sanitario standard stabilito nella delibera CIPESS, pari a 3.208.610.425,68 euro, al netto dei ricavi e delle entrate proprie convenzionali delle aziende sanitarie di 45.917.138,00 euro, e il relativo finanziamento stanziato nel bilancio regionale 2022/2023 (per le partite in fase di iscrizione che le aziende dovranno contabilizzare in conto 2022) di 3.325.133.531,29 euro, emerge un finanziamento aggiuntivo regionale per 116.523.105,61 euro, che la Regione ha destinato come specificato nella tabella sotto riportata.

Tabella 291 - Destinazione finanziamento sanitario aggiuntivo regionale

Destinazione finanziamento aggiuntivo	
Farmaci innovativi	41.766.106,28
Mater Olbia	60.600.000,00
Acconto ex art. 11, c.2, l.reg. n. 22/2022	14.100.000,00
Art. 11 c. 3 l.reg. n. 22/2022	57.000,00
Totale	116.523.106,28

Fonte dati: elaborazione Corte dei conti su dati RAS

L'acconto di 14.100.000,00 euro ai sensi dell'art. 11, c.2, l.reg. n. 22/2022, esposto nella tabella, si riferisce all'adeguamento, a partire dal 1° gennaio 2023, delle tariffe della riabilitazione, delle strutture per tossicodipendenti e per l'accoglienza di persone affette da dipendenze patologiche e delle residenze sanitarie assistenziali, mentre 57.000,00 euro riguardano l'autorizzazione di spesa, di cui all'art. 11 c .3 della l.reg. n. 22/2022, per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, quale contributo alla ASL n. 8 di Cagliari per l'organizzazione della assistenza sanitaria ai migranti giunti in Sardegna attraverso sbarchi non programmati.

Si rileva una differenza di 0,67 centesimi tra l'importo del finanziamento aggiuntivo come calcolato sulla base dei dati Cipess e SAP e quanto estrapolato dai dati RAS sulla relativa destinazione, imputabile agli arrotondamenti nel riparto delle risorse del FSN alle aziende sanitarie, come meglio evidenziato nel successivo capitolo.

14.5.1 Il riparto del finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente 2022

I nuovi criteri di riparto delle risorse destinate al finanziamento indistinto del servizio sanitario regionale a favore delle aziende per gli anni 2022/2024, sono stati approvati preliminarmente con la d.g.r. n. 35/46 del 22 novembre 2022⁷⁰³ e in via definitiva con la d.g.r. del 17 gennaio 2023, n. 2/11.

Dall'esame delle citate delibere si rileva che i nuovi criteri per il triennio 2022/2024 devono essere coerenti con il reale fabbisogno delle aziende, determinato in base ai livelli minimi assistenziali che le aziende sanitarie territoriali devono garantire, in base alle funzioni assegnate ad Ares, alla capacità produttiva delle aziende ospedaliere e ospedaliero universitarie e da Areus, sulla base del nuovo assetto organizzativo delineato nella l.reg. n. 24/2020, assicurando, in ogni caso, la salvaguardia degli equilibri economico - finanziari tramite il meccanismo del riequilibrio, finalizzato a evitare l'accumularsi di perdite in capo a un'unica azienda. Nell'allegato alla citata d.g.r. n. 35/46 *"Il sistema di allocazione del Fondo sanitario regionale tra le aziende del sistema sanitario regionale"*, recante i criteri di riparto del FSR, si stabilisce che all'assistenza collettiva sia

⁷⁰³ Con le percentuali di riparto definite nell'allegato A) alla medesima d.g.r. n. 35/46/2022.

destinata una quota pari al 5,3% delle disponibilità complessive (superiore dello 0,3% rispetto al livello nazionale), mentre all'assistenza distrettuale⁷⁰⁴ la quota è pari al 50,7%, inferiore dello 0,3% rispetto a quanto previsto a livello nazionale. La quota destinata all'assistenza ospedaliera è fissata, al pari di quella nazionale, al 44,0%, con l'ulteriore ripartizione, adottata dalla Regione Sardegna, in: pronto soccorso, assistenza ospedaliera degenziale e funzioni ospedaliere non tariffabili.

Sono, infine, previste delle quote di rettifica diverse.

Nella medesima riunione della Giunta regionale, con la d.g.r. n. 35/39 sono stati individuati anche i criteri di ripartizione delle somme versate dalle aziende farmaceutiche per le procedure di pay back 1,83% e 5%, superamento limite massimo di spesa e ripiano spesa farmaceutica.

Si deve dare conto che, con la d.g.r. n. 18/33 del 10 giugno 2022, tra gli stanziamenti da trasferire in favore degli enti che governano il servizio sanitario regionale previsti nel bilancio 2022/2024⁷⁰⁵, ne erano stati individuati alcuni da trasferire direttamente all'Azienda regionale della salute (Ares) in ragione delle funzioni attribuite con la l.reg. n. 24/2020.

Nella tabella che segue vengono indicati gli importi ripartiti con la d.g.r. n. 25/39 citata sulla base degli stanziamenti e quelli risultanti a rendiconto 2022 relativi alle previsioni finali, agli impegni e ai pagamenti.

⁷⁰⁴ Che si articola in: – assistenza farmaceutica; assistenza specialistica; – medicina di base; – altra assistenza distrettuale.

⁷⁰⁵ Approvato con la l.reg. n. 4 del 9 marzo 2022.

Tabella 292 - Risorse trasferite direttamente ad ARES

Descrizione stanziamento Bilancio di previsione 2022-2024	Capitolo di spesa	Fonte	CDR	Importo da d.g.r.	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti	Note
Spese per il servizio di vigilanza delle guardie mediche (art. 5, L.R n. 13 del 22 dicembre 2003)	SC05.0193	FR	00.12.01.03	21.161.000,00	21.161.000,00	21.161.000,00	21.161.000,00	
Finanziamenti per progetti finalizzati alla lotta contro le patologie croniche e a favore di pazienti affetti da malattia rara	SC05.0117	FR	00.12.01.03	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
Assegnazioni dello Stato destinate alle attività di erogazione dei prodotti senza glutine nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche	SC05.0138	AS	00.12.01.03	10.000,00	10.000,00	9.906,67	9.906,67	Gli impegni corrispondono agli accertamenti 2022 sul capitolo EC235.024
Trasferimenti alle AA.SS.LL. per l'esercizio delle funzioni in materia di assistenza sanitaria penitenziaria	SC05.5008	AS	00.12.01.03	5.668.855,00	5.668.855,00	5.059.896,00	0,00	
Finanziamento per la fornitura straordinaria di prestazioni di assistenza integrativa extra-LEA (cateteri e altri dispositivi medici monouso, prodotti dietetici e prodotti per la nutrizione artificiale) a favore di pazienti affetti da patologie irreversibili e che non fruiscono del sistema delle cure domiciliari integrate	SC08.6543	FR	00.12.01.03	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
Finanziamenti all'ATS destinati agli accordi integrativi regionali della medicina generale e della pediatria di libera scelta in attuazione del Piano Sanitario regionale 2006-2008 e per l'emergenza sanitaria territoriale	SC05.6002	FR	00.12.01.03	33.728.206,00	34.640.035,00	34.260.106,25	33.728.206,00	33.728.206 stanziamento iniziale
Finanziamenti alle ASL per il potenziamento della medicina specialistica extra ospedaliera	SC05.6003	FR	00.12.01.03	4.520.000,00	4.520.000,00	4.518.240,03	4.518.240,03	
Integrazioni regionali per lo svolgimento dell'assistenza sanitaria penitenziaria	SC05.6006	FR	00.12.01.03	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	
Finanziamenti dello Stato per il rafforzamento delle centrali operative per l'assistenza dei pazienti Covid 19	SC08.9114	AS	00.12.01.03	500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.125.000,00 vincolati nel risultato di amministrazione al 01/01/2021 e interamente pagati al 31/12/2021

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

Trasferimenti per l'istituzione delle Unità speciali di Continuità assistenziale per l'assistenza dei pazienti Covid 19 e per il potenziamento delle liste di attesa	SC08.8618	AS	00.12.01.03	13.672.877,00	13.672.877,00	13.672.877,00	13.672.877,00	Gli impegni corrispondono agli accertamenti 2022 sul capitolo EC231.301
Finanziamenti dello Stato per rafforzare i servizi di Assistenza domiciliare integrata (ADI) per l'assistenza dei pazienti Covid 19	SC08.9113	AS	00.12.01.03	6.888.215,00	0,00	0,00	0,00	Vincolati nel risultato di amministrazione al 01/01/2021 e interamente pagati al 31/12/2021
Trasferimenti alle aziende sanitarie per le esenzioni delle prestazioni specialistiche ai pazienti ex Covid nell'ambito del monitoraggio delle sequele della malattia	SC08.9389	AS	00.12.01.03	283.440,00	283.440,00	283.440,00	283.440,00	Gli impegni corrispondono agli accertamenti 2022 sul capitolo EC231.609
Trasferimenti alle Aziende Sanitarie per l'acquisto del latte materno alle donne affette da condizioni patologiche che impediscono la pratica naturale dell'allattamento	SC08.9505	AS	00.12.01.03	41.488,27	142.621,27	142.621,27	142.621,27	41.488,27 vincolati nel risultato di amministrazione al 01/01/2021 e non pagati al 31/12/2021+ 101.133,00 competenza 2022 (EC242.204)
Totale risorse trasferite all'ARES				89.574.081,27	83.198.828,27	82.208.087,22	76.616.290,97	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della d.g.r. n. 18/33 del 10 giugno 2022

Le risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente 2022 alle aziende sanitarie, , invece, erano state inizialmente comunicate alle aziende con le note del Direttore generale della sanità n. 28594/2021 e n. 28662/2021, in base allo stanziamento del bilancio regionale 2021/2023, ripartito proporzionalmente alle quote di accesso al fondo sanitario regionale del 2020 di cui alle d.g.r. n. 27 /12 del 9 luglio 2021 e n. 43/18 del 29 ottobre 2021, rettificata sulla base dei risultati di esercizio conseguiti dalle aziende.

Successivamente, con la d.g.r. n. n. 20/74 del 30 giugno 2022, la Regione aveva formalizzato il riparto provvisorio sulla base dei criteri di riparto, al momento vigenti, previsti dalla d.g.r. n. 59/2 del 4 dicembre 2018, che erano stati prorogati per il 2021, come visto nella Relazione di parifica del rendiconto di tale annualità, con la d.g.r. n. 43/19 del 29 ottobre 2021.

La delibera del 30 giugno 2022 assegna alle aziende le risorse stanziata nel bilancio di previsione per complessivi 3.291.604.249,50 euro (stanziamento iniziale sui capp. SC05.0001, SC05.5002 e SC08.6542), al lordo del saldo delle mobilità.

Successivamente, con la d.g.r. n. 23/32 del 6 luglio 2023 di *“Attribuzione alle aziende sanitarie regionali delle risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2022”* la Regione ha provveduto all'assegnazione in favore delle aziende del servizio sanitario regionale, a titolo definitivo, delle risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2022, sulla base dei nuovi criteri di riparto definiti nella citata d.g.r. n. 35/46/2022, approvata in via definitiva con la d.g.r. n. 2/11/2023, comprese le risorse finalizzate del fondo indistinto e quelle vincolate previste dalla norma statale.

Con specifico riferimento alle risorse finalizzate del fondo indistinto, si rileva che mentre nel testo della delibera di riparto il capitolo di spesa su cui sono allocate le risorse, liquidate a ARES, finalizzate al recupero delle liste di attesa (art. 1, c. 278, l. 234/2021) è il capitolo SC08.8618, contraddistinto nella contabilità regionale con il vincolo VC06⁷⁰⁶, nella tabella riepilogativa delle risorse da ripartire inserita sia nel testo che nella parte

⁷⁰⁶ Vedasi la tabella *“Esame delle risorse regionali a destinazione vincolata”* inserita nel precedente capitolo 1.3 - Il perimetro sanitario nel rendiconto 2022.

deliberativa viene, invece, indicato il capitolo SC08.9434⁷⁰⁷, su cui sono state allocate le risorse regionali destinate alle aziende sanitarie ai sensi dell'art. 1, c. 1, della reg. n. 11/2022 per 20.000.000,00 euro “per rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali anche per il recupero delle liste d'attesa e per consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da Covid-19”.

Pertanto, la Corte si riserva di esaminare le movimentazioni contabili di riparto in sede di parifica del rendiconto 2023.

In sede di contraddittorio cartolare, in merito, la D.G. della sanità ha precisato che “nel testo della deliberazione n. 23/32 del 6.07.2023 si fa erroneamente riferimento al capitolo SC08.9434 in quanto la copertura finanziaria delle risorse finalizzate del fondo indistinto per il recupero delle liste d'attesa è data dall'assegnazione statale iscritta nel capitolo di spesa SC08.8618”.

Come visto, dall'esame del rendiconto regionale 2022, il finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente stanziato al cap. SC05.0001 ammonta a 3.247.050.670,86 euro, interamente impegnati e pagati a favore delle aziende sanitarie, al lordo delle risorse destinate ad ARES per il finanziamento delle attività dell'ospedale "Mater Olbia" di 60,6 ml di euro.

Tuttavia, poiché queste ultime risultano utilizzate nella misura di 41.205.592,27 euro, con conseguente economia di spesa pari a 19.394.407,73 euro, la Regione ha ripartito risorse nette per 3.227.656.263,13 euro, oltre a quelle stanziato sui capitoli SC05.002, SC08.6542 (mobilità), e SC09.0778, SC08.9391 e SC08.8618 (FSN per 19.888.725,00 euro), per complessivi **3.305.739.124,23 euro**, come sotto specificato.

Come segnalato alla fine del precedente capitolo, si rilevano delle differenze tra l'ammontare delle risorse indicate nella d.g.r. di riparto e quelle risultanti da Sap. In

⁷⁰⁷ IL capitolo SC08.9434, “Trasferimenti correnti per la remunerazione del personale assunto in applicazione dell'art. 1, comma 1, lett. a e art. 6 del D.L. 9 marzo 2020, n. 14 - Art. 1, comma 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18. (Art. 1 e Allegato B del D.L. 19 maggio 2020, n. 34. e art. 11, comma 4, comma 16, L.R. 12.12.2022, n. 22)” è stato istituito con la d.g.r. n. 25/18 del 2 agosto 2022.

Nel 2023, ai sensi dell'art. 11, c. 4 e c. 16, della l.reg. n. 22/2022, su tale capitolo risulta uno stanziamento complessivo per 50,41 ml di euro, disposto con la delibera di variazione di bilancio n. 37/34 del 14 dicembre 2023 (4.000.000,00 euro per “la corresponsione della retribuzione di produttività dei compensi per il lavoro straordinario e delle indennità accessorie a favore di tutto il personale precario del Servizio sanitario regionale impegnato nella gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19” e 46.610.000,00 euro per “l'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2023 dei contratti Covid”), mentre sul capitolo SC08.8618 non vi sono registrazioni contabili in conto competenza, ma solo residui da liquidare per 13.170.895,95 euro.

particolare, una differenza per 0,47 euro emerge in riferimento alle risorse del capitolo SC08.8618, indicate in delibera per 13.672.877,47 euro, mentre nella contabilità regionale risultano pari a 13.672.877,00 euro. Tale differenza è presumibilmente dovuta agli arrotondamenti effettuati in sede di riparto, come, analogamente, anche l'ulteriore differenza rilevata nella determinazione del finanziamento aggiuntivo, per 0,20 euro.

Tabella 293 - FSR 2022

Descrizione	Capitolo Missione, programma, e cdr	Importi
Finanziamento delle spese correnti delle Aziende Sanitarie Locali, delle aziende ospedaliere, dei policlinici universitari e dell'INRCA ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446	SC05.0001 Missione 13, Progr. 1, cdr 00.12.01.02	3.227.656.263,13
Somme da riversare allo Stato quale rimborso per la mobilità interregionale sanitaria (art. 836, comma 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296)	SC05.5002 Missione 13, Progr. 1, cdr 00.12.01.01	57.616.103,00
Somme da riversare allo stato quale rimborso per la mobilità internazionale	SC08.6542 Missione 13, Progr. 1, cdr 00.12.01.01	578.109,00
Pan-Flu 2021-2023, art. 1, c. 261, della l. n. 234/2021	SC09.0778 Missione 13, Progr. 1, cdr 00.12.01.04	5.453.227,83
Potenziamento dei servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, art. 33, c. 1, del d.l. n. 73/2021	SC08.9391, Missione 13, Progr. 1, cdr 00.12.01.02	218.400,00
Attivazione di incarichi a psicologi, art. 33, c. 3, del d.l. n. 73/2021	SC08.9391, Missione 13, Progr. 1, cdr 00.12.01.02	544.143,60
Quota per smaltimento liste d'attesa (art. 1, comma 278, L. n. 234/2021)	SC08.8618, Missione 13, Progr. 1, cdr 00.12.01.02	13.672.877,47
Totale		3.305.739.124,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della d.g.r. n. 23/32 del 6 luglio 2023

Si precisa che l'ARES ha provveduto a riversare nelle casse regionali, ai sensi della l.reg. n. 12/2019, le economie del Mater Olbia, che al momento sono in attesa di specifica programmazione.

Pertanto, al netto delle economie del Mater Olbia, il finanziamento aggiuntivo regionale destinato al SSR ammonta a **97.128.698,55 euro**, ripartita come appresso specificato.

Tabella 294 - Destinazione del finanziamento aggiuntivo regionale

Descrizione	Importo
Finanziamento aggiuntivo al lordo delle economie Mater Olbia	116.523.106,28
Economie del Mater Olbia	19.394.407,73
Finanziamento aggiuntivo al netto delle economie Mater Olbia	97.128.698,55
RIPARTO:	
Farmaci innovativi	41.766.106,28
Mater	41.205.592,27
Acconto ex art. 11, c.2, l.reg. n. 22/2022	14.100.000,00
Art. 11 c .3 l.reg. n. 22/2022	57.000,00
Totale risorse ripartite	97.128.698,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della d.g.r. n. 23/32 del 6 luglio 2023

Si precisa che, nell'ambito delle risorse del fondo sanitario regionale indistinto ripartite con la citata d.g.r., sono incluse le risorse finalizzate per 144.396.410,52 euro, come specificato nel dettaglio dell'allegato 2 alla d.g.r. di riparto.

Nell'allegato 1 alla d.g.r. di riparto viene dettagliato sia il riparto al lordo delle mobilità, per 3.305.739.124,03 euro, che quello al netto delle mobilità, pari a 3.247.544.912,04 euro, a favore delle singole aziende sanitarie.

Tabella 295 - Riparto del FSR 2022

Aziende	Assistenza collettiva	Assistenza distrettuale	Assistenza ospedaliera	Funzioni Pronto soccorso	Funzioni altro	Assegnazioni finalizzate sul Fondo	Rimborso per personale a progetto	Fondo farmaci innovativi	Art. 11 c. 3 della l.reg. n. 22/2022	Utilizzo quote ex l.reg. 12/2019	Acconto ex art. 11, c. 2, l.reg. n. 22/2022	Totale al lordo della mobilità	Saldo mobilità extraregione e internazionale	Saldo mobilità extraregionale	Totale al netto della mobilità
Ares		-	-		80.000.000,00	774.076,18						80.774.076,18			80.774.076,18
Asl Sassari	32.318.041,12	288.914.507,38	209.326.554,81	3.982.646,70	15.000,00	22.094.383,10		5.089.377,18		8.109.570,53	2.396.185,90	572.246.266,73	-15.315.359,58	-176.128.653,20	380.802.253,95
Asl Olbia	14.692.028,72	139.668.812,16	102.494.262,20	4.783.524,11		11.473.369,06		3.230.431,68		23.873.036,63	958.183,53	301.173.648,09	-6.020.000,32	-35.273.399,60	259.880.248,16
Asl Nuoro	19.770.042,63	141.995.817,90	114.380.645,21	3.433.752,10		16.216.261,77		3.916.232,30		5.586.324,19	968.783,86	306.267.859,95	-6.529.276,50	-8.224.606,43	291.513.977,01
Asl Lanusei	6.420.443,60	55.533.671,36	51.012.900,89	1.073.716,03		5.573.357,64		1.413.895,71		286.549,34	371.365,88	121.685.900,45	-1.848.156,75	-16.295.757,88	103.541.985,82
Asl Oristano	17.592.009,97	146.328.670,09	117.544.394,74	2.682.303,54		12.671.189,34		3.470.891,85		880.508,13	1.006.108,53	302.176.076,19	-5.089.434,28	-42.647.148,07	254.439.493,84
Asl Sanluri	9.560.773,49	84.781.379,55	54.774.993,82	2.627.119,05		7.677.794,84	213.472,44	1.690.753,25		201.390,41	887.538,46	162.415.215,29	-3.010.042,28	-35.295.554,11	124.109.618,90
Asl Carbonia	10.481.107,48	119.642.924,20	104.376.424,12	3.060.355,32		10.035.179,06		2.772.720,53		389.812,54	1.769.812,92	252.528.336,17	-5.253.781,41	-43.357.898,99	203.916.655,78
Asl Cagliari	47.273.478,00	487.429.029,99	339.299.770,33	2.804.474,03	222.879,94	34.851.546,14		9.941.280,31	57.000,00	1.878.400,50	5.742.020,92	929.499.880,15	-19.520.403,08	-178.981.715,16	730.997.761,91
ARNAS Brotzu		7.318.785,70	41.115.778,57	9.214.383,44	7.406.093,69	8.173.155,31	181.232,39	3.919.236,94				77.328.666,03	1.398.372,54	206.468.923,27	285.195.961,84
AOU Sassari		4.414.209,39	76.913.322,38	9.509.546,41	2.669.299,30	8.596.937,86		4.059.399,19				106.162.714,53	2.107.011,03	187.141.274,73	295.411.000,28
AOU Cagliari		2.302.296,37	36.681.201,46	4.790.219,85	6.398.532,41	4.421.569,64		2.261.887,35				56.855.707,08	659.873,48	107.084.250,46	164.599.831,01
Areus		34.136.272,94	-		650.913,86	1.837.590,59						36.624.777,39	226.984,95	35.510.285,00	72.362.047,34
Totale	158.107.925,01	1.512.466.377,03	1.247.920.248,53	47.962.040,58	97.362.719,20	144.396.410,52	394.704,83	41.766.106,28	57.000,00	41.205.592,27	14.100.000,00	3.305.739.124,24	-58.194.212,20		3.247.544.912,04

Fonte dati: allegato 1 alla d.g.r. n. 23/32 del 6 luglio 2023

Inoltre, con riguardo all'esercizio 2021, si rileva che la Regione, con la d.g.r. n. 31/17 del 13 ottobre 2022, ha provveduto a rettificare parzialmente la d.g.r. n. 20/72 del 30 giugno 2022 di attribuzione del finanziamento indistinto di parte corrente 2021, per adeguare le assegnazioni finalizzate a quanto disposto nell'intesa n. 206 CSR del 28 settembre 2022⁷⁰⁸. Tale rettifica non ha riflessi sul finanziamento regionale, né sul totale lordo e netto assegnato alle singole aziende, in quanto viene solo rimodulata la ripartizione delle risorse tra le singole prestazioni di ciascuna azienda.

Infine, si deve dar conto che con la d.g.r. n. 19/66 del 1° giugno 2023, è stato approvato il bilancio di esercizio consolidato del SSR 2020, che riporta un risultato di esercizio di **26.644.059 euro**, con un incremento del 135% rispetto al risultato consolidato del 2019 (11.254.454 euro).

⁷⁰⁸ Recepita con la delibera CIPRESS n. 50/2022 del 27 dicembre 2022, "Fondo sanitario nazionale 2021 - Rettifica della delibera CIPRESS n. 70 del 2021 «FSN 2021 - Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale»".

Tabella 296 - Risultato consolidato aziende SSR 2019/2020

Conto economico consuntivo	ATS		AO BROTZU		AOU SS		AOU CA		AREUS		AGGREGATO		CONSOLIDATO	
	ANNO 2020	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2019
A) Valore della produzione	3.132.115.007	3.147.081.993	384.562.403	372.996.906	329.095.150	312.153.124	182.422.716	173.307.346	80.897.197	79.549.104	4.109.092.474	4.085.088.474	3.627.136.085	3.550.273.638
B) Costi della produzione	3.061.987.336	3.073.753.334	370.971.751	361.000.393	320.552.318	302.378.330	177.554.013	170.260.709	78.257.176	77.313.394	4.009.322.594	3.984.706.160	3.527.366.206	3.449.891.322
Diff. tra valore e costi della produzione (A-B)	70.127.672	73.328.659	13.590.652	11.996.512	8.542.832	9.774.794	4.868.702	3.046.637	2.640.021	2.235.710	99.769.879	100.382.313	99.769.878	100.382.315
C) Proventi ed oneri finanziari	-2.273.580	-3.576.933	-90.373	-144.264	-439.269	-770.021	-57.986	38	0	0	-2.861.209	-4.491.180	-2.861.209	-4.491.180
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-6.818	-12.807	0	0	0	0	0	0	0	0	-6.818	-12.807	-6.818	-12.807
E) Proventi e oneri straordinari	17.698.200	-2.799.762	1.712.363	659.634	1.742.109	833.391	363.232	1.211.667	-1.542.009	-699.829	19.973.893	-794.900	19.973.893	-794.900
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	85.545.473	66.939.156	15.212.642	12.511.883	9.845.671	9.838.164	5.173.947	4.258.342	1.098.012	1.535.881	116.875.746	95.083.426	116.875.745	95.083.428
Y) Imposte sul reddito d'esercizio	62.522.460	58.081.240	12.245.478	11.569.191	9.781.779	8.910.707	5.133.462	4.907.408	548.508	360.425	90.231.688	83.828.971	90.231.688	83.828.971
Utile (perdita) dell'esercizio	23.023.013	8.857.916	2.967.164	942.691	63.892	927.457	40.486	-649.066	549.504	1.175.456	26.644.059	11.254.454	26.644.059	11.254.456

Fonte: allegato B alla d.g.r. n. 19/66 del 1° giugno 2023

14.5.2 I costi di funzionamento 2019/2020 del Mater Olbia

Come rilevato anche nelle precedenti parifiche, sul cap. di spesa SC05.0001, a valere sulle risorse aggiuntive, sono allocati i 60,6 ml destinati al finanziamento per l'acquisto delle prestazioni erogate dal Mater Olbia nel 2022⁷⁰⁹.

In riferimento a tali risorse, nella relazione di parifica del rendiconto regionale 2021, cui si rinvia per gli opportuni approfondimenti, si era dato atto che nel mese di settembre 2022, il Distinct Body della Presidenza, con il parere n. 15899 del 7 settembre 2022, aveva prefigurato il finanziamento previsto dalla l.reg. n. 17 del 22 novembre 2021 destinato alla copertura dei costi di funzionamento sostenuti dalla struttura nel periodo emergenziale quale potenziale aiuto di Stato. La Regione, pertanto, aveva provveduto ad accantonare le risorse in attesa della definizione del relativo procedimento.

A seguito di specifica richiesta⁷¹⁰, la Regione, con la nota prot. n. 8535 del 23 marzo 2023, ha trasmesso una relazione di aggiornamento sulla procedura in essere.

Nella nota di riscontro, la Regione ha comunicato che, a seguito del rilievo formulato dal Distinct body, la Giunta, con la d.g.r. n. 32/39 del 25 ottobre 2022, ha dato mandato all'Assessorato alla sanità di procedere alla notifica dell'aiuto alla Commissione Europea. A seguito della notifica, la Commissione Europea, con nota del 27 gennaio 2023⁷¹¹, ha chiesto chiarimenti e di integrazioni su alcuni punti, ai quali la Regione ha dato riscontro con nota n. 3003 del 22 febbraio 2023.

Sulla base delle precisazioni e integrazioni fornite dall'Amministrazione regionale, la Commissione Europea ha definito il caso, registrato con il numero SA.105043, con comfort letter del 12 aprile 2023, come si evince dalla d.g.r. n. 18/12 del 15 maggio 2023 di *"Attuazione dell'art. 6, comma 14, della legge regionale 22 novembre 2021, n. 17. Ritiro della notifica alla Commissione europea e adempimenti conseguenti"*

La Commissione europea, con tale comunicazione, secondo quanto riportato in delibera, avrebbe concluso che la misura notificata non avvantaggerebbe l'impresa ai sensi

⁷⁰⁹ Vedi pagg. 855 e seguenti della relazione di parifica al rendiconto generale 2021 della Regione Autonoma della Sardegna.

⁷¹⁰ Con nota istruttoria prot. n. 1563 del 6 marzo 2023, della Sezione di controllo.

⁷¹¹ COMP/F3 comp (2023)917599.

dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE, nella misura in cui il contributo mira a compensare il Mater Olbia esclusivamente per i costi dello svolgimento di attività sanitarie pubbliche soggette a copertura universale nell'ambito dell'accreditamento del SSN, che l'ospedale non è stato in grado di coprire con le entrate derivanti da tali attività, e i conti dell'ospedale sono separati per quanto riguarda le attività sanitarie pubbliche e private. La Commissione ha, pertanto, invitato le Autorità italiane al ritiro della notifica. Pertanto, con la citata delibera, la Giunta, preso atto del contenuto della missiva della Commissione europea, ha dato mandato all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale di provvedere al ritiro della notifica dell'aiuto SA.105043 (2022/N) e di provvedere, *“ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera a) della l. reg. n. 31/1998, affinché sottoponga alla Giunta regionale gli indirizzi applicativi del succitato art. 6, comma 14, della legge regionale 22 novembre 2021, n. 17, necessari per la definizione degli ulteriori adempimenti da porre in essere ai fini del trasferimento delle risorse”*.

Il citato art. 8 prevede la competenza degli organi di direzione politica, per quanto qui di interesse, ad assumere le decisioni in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo interpretativo e applicativo⁷¹².

In attuazione a quanto previsto, con la d.g.r. n. 23/25 del 6 luglio 2023, la Giunta regionale ha deliberato di impartire gli indirizzi interpretativi e applicativi dell'art. 6, c. 14, della l.reg. 22 novembre 2021, n. 17, ai fini dell'erogazione delle somme ivi richiamate.

Nella delibera si ripercorre l'iter finalizzato alla quantificazione dei costi ammissibili⁷¹³, che a fronte di un importo iniziale di 35.670.00000 euro è stato rideterminato in 19.123.511,00 euro, per effetto dell'esclusione voci di costo non ammissibili o non riconducibili a spese di funzionamento e delle spese che avrebbero potuto, anche indirettamente, riguardare l'attività privata dell'ospedale, a prescindere dalle quantità prodotte (costi promiscui), oltre ai contributi e alle agevolazioni ricevute anche sotto

⁷¹² l.reg. n. 31/1998, art. 8 *“Direzione politica e direzione amministrativa”*:

“1. La Giunta regionale, il Presidente e gli Assessori, secondo le rispettive competenze, esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi da conseguire e i programmi da attuare da parte dell'Amministrazione ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verificano la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti. Ad essi spettano in particolare: a) le decisioni in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo interpretativo e applicativo; b)”.

⁷¹³ Su cui si rimanda allo specifico approfondimento svolto nella relazione di parifica del rendiconto regionale, esercizio 2021.

forme di detrazione fiscale, e, ovviamente, ai costi già coperti dai ricavi per le prestazioni rese per conto del SSR.

Così determinate le somme oggetto di rimborso, la Giunta ha, pertanto, deliberato “*ai fini dell'erogazione delle somme ivi richiamate*”:

- le somme oggetto di rimborso sono quelle definite con la modalità descritta in premessa, nella misura di euro 19.123.511, e ascrivibili alle economie realizzate dall'Ospedale Mater Olbia nelle annualità 2019 e 2020;
- di dare mandato al Commissario straordinario della Gestione regionale sanitaria liquidatoria di cui all'articolo 3, comma 6, della legge regionale n. 24 del 11 settembre 2020, di provvedere al rimborso al Mater Olbia delle somme di cui al punto 1). Al rimborso si fa fronte a valere sulle somme riferite al budget non consumato trasferite all'ATS per la remunerazione del tetto di spesa assegnato al Mater Olbia, attualmente accantonate presso la Gestione regionale sanitaria liquidatoria.

In quanto trattasi di delibera adottata ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. a) della l.reg. n. 31/1998, non è presente il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Sanità.

14.5.3 La copertura dello squilibrio di bilancio

Il capitolo SC08.7146 del rendiconto generale 2022 finanzia la copertura degli squilibri di bilancio delle aziende sanitarie, con uno stanziamento finale di 95.000.000,00 euro, interamente impegnato e pagato. Nel corso dell'esercizio, infatti, con la d.g.r. n. 29/7 del 22 settembre 2022, tali somme sono state provvisoriamente ripartite e assegnate alle aziende sanitarie.

Tabella 297 – Riparto provvisorio a copertura degli squilibri 2022

Copertura dello squilibrio corrente 2022	
ARES	709.487,67
ARNAS "G. Brotzu"	43.831.445,55
AOU Sassari	46.374.220,61
AOU Cagliari	3.655.245,42
AREUS	429.600,75
Totale	95.000.000,00

Fonte: d.g.r. n. 29/7 del 22 settembre 2022

14.6 La copertura del disavanzo progressivo degli enti del SSR

Nella relazione sulla gestione 2022, allegato 19 al rendiconto generale 2022, la Regione dà atto di aver ripianato tutto il disavanzo progressivo negli esercizi 2019 e 2020. Inoltre, sia nel 2020, come sopra esaminato in relazione al risultato consolidato, che nel 2021, ancorché provvisoriamente, sono registrati utili di sistema (rispettivamente di 26.644.059,77 euro nel 2020 e di 18.153.808,41 euro nel 2021).

Pertanto, la Regione non ha provveduto a stanziare risorse a tal fine per l'esercizio 2022.

14.7 La spesa di investimento in ambito sanitario

Per quanto riguarda le spese di investimento della Missione 13, si registra nel 2022 una previsione finale, comprensiva del Fondo pluriennale vincolato, di 707.378.706,98 euro, mentre la previsione iniziale risulta pari a 156.867.939,74 euro.

Sono stati contabilizzati impegni pari a 174.028.832,58 euro, mentre i pagamenti ammontano a 163.550.887,45 euro. I dati contabili relativi all'anno 2022 dimostrano una capacità di pagamento pari al 93,98%, con impegni che si attestano intorno al 24,60%.

Dall'analisi specifica dei capitoli di spesa, risultano trasferite ai soggetti attuatori le risorse stanziate nel 2022 e destinate al finanziamento degli interventi previsti dalla d.g.r. n. 12/16 del 7 aprile 2022, con la quale è stato approvato l'elenco degli interventi finanziati con le risorse PNRR e PNC (Piano nazionale per gli investimenti complementari) di cui al decreto di riparto del Ministro della salute del 20 gennaio 2022⁷¹⁴. I capitoli dedicati⁷¹⁵ prevedono uno stanziamento complessivo finale pari a 93.259.960,17 euro, mentre gli impegni e i trasferimenti ammontano a circa la totalità delle risorse, ossia sono pari a 91.221.411,90 euro, con una percentuale del 97,81%. Con la citata d.g.r. n. 12/16/2022 la Giunta regionale ha infatti stabilito che *“i singoli interventi venissero attuati della Direzione generale della sanità previa stipula di apposite convenzioni con le Aziende interessate e, nel caso di interventi sovra aziendali, con l'Azienda regionale della salute (ARES), secondo le linee di indirizzo dettate dalla medesima direzione generale.”* Con tale provvedimento veniva infatti disposto il trasferimento totale ed immediato delle risorse

⁷¹⁴ La Regione Sardegna è assegnataria di risorse pari ad euro 271.239.688,57 destinate a finanziare gli interventi di cui all'allegato 1 al medesimo decreto.

⁷¹⁵ SC08.9554, SC08.9624, SC08.9625, SC08.9626, SC08.9627, SC08.9628, SC08.9629, SC09.0072, SC09.0074.

necessarie all'attuazione degli interventi senza la necessità di attendere gli stati di avanzamento dei lavori al fine di modulare il trasferimento delle risorse. Sul punto si rimanda al capitolo dedicato al PNRR, in particolare al paragrafo *“Ruolo e compiti della Regione in relazione alla missione 6 salute”*.

Gli altri capitoli inseriti nella Missione 13 e relativi alla realizzazione degli investimenti, comprensivi di quelli dedicati all'ammodernamento tecnologico delle strutture da realizzarsi da parte delle aziende sanitarie, evidenziano un trend di avanzamento delle fasi contabili molto diverso fra loro.

Le previsioni complessive riferibili ai programmi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione nelle diverse annualità, del POR Sardegna, del Piano d'Azione di Coesione (PAC) e della programmazione regionale di cui alla d.g.r. n. 48/19 del 29 novembre 2020 (risorse regionali), sono pari a 493.184.216,51 euro, con impegni per 64.590.768,71 euro e pagamenti per 61.532.559,79 euro.

Complessivamente per tali programmi di investimento le percentuali di avanzamento contabile, registrate per l'anno 2022, sono del 13% per gli impegni e del 95,26% per i pagamenti e sono riferibili a investimenti per i quali i pagamenti seguono gli stati di progettazione e realizzazione dell'opera.

Nello specifico, è utile rammentare che i programmi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) sono degli strumenti finanziari a carattere pluriennale⁷¹⁶, attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Il loro scopo è conseguire una maggiore capacità di spesa in conto capitale, consentire un riequilibrio economico e sociale nelle aree sottoutilizzate e soddisfare il principio di addizionalità. In Sardegna sono stati attivati diversi programmi: il primo che qui rileva, è relativo agli anni 2007-2013, il secondo riguarda invece gli anni 2014-2020, mentre la nuova programmazione PSC - FSC è relativa agli anni 2021-2027⁷¹⁷. Ritornando all'esame dei capitoli della Missione 13, il **cap. SC05.0051** riguarda le risorse destinate al programma di investimenti in ambito sanitario provenienti dal Fondo di

⁷¹⁶ Per le tematiche generali legate a detti fondi si rimanda al capitolo dedicato in questa Relazione.

⁷¹⁷ Per maggiori elementi sul ciclo 2021-2027 si rimanda al capitolo indicato nella nota precedente.

sviluppo e coesione, annualità 2007-2013-*Interventi per realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento strutture sanitarie* (Delibere CIPE n. 62/2011, 78/2011, 8/2012, 60/2012, 87/2012 e 93/2012), la cui programmazione originaria deriva dalla d.g.r. n.32/26 del 7 agosto 2014, che prevedeva un piano di interventi complessivo di 287.000.000,00 euro.

Lo stanziamento iniziale del capitolo dedicato per l'anno 2022 è di 23.250.000,00 euro, mentre quello finale è di 181.026.498,36 euro, gli impegni ammontano a 37.941.481,51 euro con pagamenti per 37.880.000,00 euro. Anche in riferimento a tale programma di spesa la percentuale degli impegni è del 20,95%, mentre la capacità di pagamento in conto competenza è del 99,84%.

Per le risorse riferite al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione F.S.C. 2014-2020 - *Patto per la Sardegna - Interventi per realizzazione, ristrutturazione e ammodernamento strutture sanitarie*, il **cap. SC08.6653**, ha una previsione finale di 210.877.769,76 euro, con impegni pari a 15.412.446,44 euro e pagamenti per 15.212.446,44 euro, con una capacità di impegno del 7,31% e di pagamento pari al 98,70%.

La nuova programmazione PSC-FSC 2021-2027 al **cap. SC08.9692**, ha una previsione di 750.000,00 euro, senza impegni e pagamenti⁷¹⁸.

Anche per quanto riguarda il Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020⁷¹⁹, a fronte di stanziamenti finali per 19.018.118,34 euro, gli impegni sono stati di 4.860.852,81 euro, pari al 2,56%, mentre i pagamenti ammontano a 3.448.807,88 euro, con una percentuale del 70,95%.

Il Piano di Azione Coesione (PAC) Sardegna è un programma finanziato con risorse nazionali che ha operato nel settennio 2000-2007, per realizzare azioni di sviluppo concentrate su priorità strategiche parallele a quelle della programmazione comunitaria. Per quanto riguarda la sanità, prevedeva interventi legati a servizi sociosanitari e socioassistenziali rivolti in particolare agli anziani e alle persone portatrici di handicap. Ad esso sono dedicati i cap. SC05.0824, con stanziamento finale di 217.452.12 euro, senza

⁷¹⁸ Nel capitolo dedicato alla programmazione dei fondi europei viene dato partitamente conto dell'aspetto per cui il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 ha registrato un ritardato avvio, che ha determinato l'approvazione dei relativi programmi operativi regionali soltanto alla fine dell'esercizio 2022.

⁷¹⁹ Capitoli SC08.7186, SC08.7187, SC08.7188, SC08.7355, SC08.7356, SC08.7357, SC08.8984, SC08.8985, SC08.8986, SC08.9048, SC08.9049, SC08.9050.

impegni e pagamenti, e il cap. SC08.7333, con uno stanziamento finale di 732.000,00 euro, impegni per 500.200,00 euro e nessun pagamento nel 2022.

Come sarà meglio approfondito nel proseguo, per l'esercizio 2022 il cap. SC05.0053 relativo alla programmazione dei fondi regionali avvenuta con la d.g.r. 48/19 del 29 novembre 2019, registra uno stanziamento iniziale di 67.550.000,00 euro, una previsione finale di 80.562.177,93 euro, impegni per 5.875.787,95 euro (7,29%, capacità di impegno), di cui pagati 4.991.305,47 euro, pari al 84,95% degli impegni.

Simile, rispetto al trend complessivo, è anche la percentuale di spesa relativa agli investimenti per hardware e software, finalizzate all'ammodernamento del parco tecnologico delle strutture regionali. Infatti, a fronte di stanziamenti totali per 22.224.379,75 euro⁷²⁰, sono stati contabilizzati impegni pari a 4.167.382,45 euro, con pagamenti di 3.737.306,85 euro, con una capacità di impegno del 18,75% e di pagamento dell'89,68%. Anche in questo caso, come rilevato per i precedenti interventi, le difficoltà organizzative e di programmazione degli interventi non consentono di rispettare i cronoprogrammi di realizzazione degli stessi.

14.8 Accordo Stato-Regione del 7 novembre 2019, risorse pari ad euro 111 milioni. La programmazione degli interventi

Con particolare riferimento alle risorse in conto capitale stanziare per opere di edilizia sanitaria di interesse regionale (a valere sulle risorse di cui all'art. 1, c. 555, della l. n. 145/2018), assegnate con delibera CIPE n. 51 del 24 luglio 2019, pari ad 111 milioni di euro, il capitolo vincolato di spesa SC08.9090 prevede uno stanziamento per l'anno 2022 di 22.800.653,75 euro che, sommati agli impegni reimputati nell'anno 2022⁷²¹, determina una previsione di competenza, con FPV di 95.758.168,74 euro.

Con la d.g.r. n. 20/26 del 1° giugno 2021, la Giunta disponeva la variazione di bilancio 2021-2023 registrando, sui capitoli vincolati di entrata EC510.540 e di spesa SC08.9090, la complessiva somma di 110.013.501,20 euro, secondo il seguente programma triennale di investimenti.

⁷²⁰ Capitoli SC05.0056, SC05.6099, SC08.8545, SC08.8546, SC08.8548, SC08.8641, SC08.8642, SC08.8755, SC08.8782, SC08.8903, SC08.9380, SC08.9536.

⁷²¹ V. Relazione di Verifica- Parifica 2021, pag. 280 e seguenti.

Tabella 298 - Programma triennale di investimenti- cap. di spesa SC08.9090

Capitolo	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
SC08.9090	80.374.461,51	22.800.653,74	5.788.385,95	800.000,00	250.000,00	110.013.501,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RAS

L'originaria pianificazione è stata poi oggetto di modifiche a seguito dell'andamento degli impegni e spese nel 2021, risultato inferiore rispetto a quello programmato. Nell'anno 2022 sono state quindi ulteriormente reimputate le somme non spese nel corso del 2021; stessa operazione è stata compiuta anche per l'anno 2023.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, i capitoli dedicati hanno subito le seguenti variazioni:

Tabella 299 - Variazioni cap. di spesa SC08.9090 anni 2022-2023

Anno	Previsione iniziale	Previsione finale	Impegnato	Pagato	Da reimputare
2021		80.374.461,15	7.416.946,51	5.897.296,23	72.957.514,64
2022	22.800.653,74	95.758.168,74	14.041.147,98	7.059.608,91	81.717.020,76
2023	5.788.385,95	87.505.406,71			

Fonte: Corte dei conti elaborazione su dati SAP

Tabella 300 - Variazioni cap. di entrata EC510.540 anni 2022-2023

Cap EC510.540	Stanziamiento iniziale	Variazione	Previsione finale
2021	80.374.461,51		
2022	22.800.653,74	72.957.515,00	95.758.168,74
2023	5.788.385,95	81.717.020,76	87.505.406,71

Fonte: Corte dei conti elaborazione su dati SAP

Secondo il cronoprogramma relativo al capitolo SC08.9090, il 2022 doveva rappresentare l'anno di maggiore spendita delle risorse; tuttavia, il rendiconto 2022 indica impegni per 14.041.147,98 euro e pagamenti per 7.059.608,91 euro, registrando una capacità di impegno pari al 14,66% rispetto alle previsioni finali di 95.758.168,74 euro, e una capacità di pagamento pari al 50,28%, determinandosi, in questo esercizio come in quello precedente, ingenti reimputazioni di risorse.

E' bene precisare che, in occasione della variazione di bilancio disposta con la d.g.r. n. 20/26 del 1° giugno 2021, la Giunta regionale, al contrario, rilevava *“la sussistenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti relative a interventi già avviati finanziati con risorse regionali”*, enunciando la propria generica intenzione *“di liberare risorse regionali da destinare agli interventi di sostegno a favore delle famiglie e delle categorie economiche colpite dagli effetti delle misure di chiusura stabilite ai fini del contenimento dell'emergenza epidemiologica”*, ciò evidentemente per conseguire ulteriori e importanti obiettivi e generare conseguentemente una maggiore capacità di spesa.

Tale intenzione non risulta essere stata formalizzata attraverso gli atti di modifica e aggiornamento della programmazione degli interventi in essere.

Ricostruendo le diverse fasi di programmazione delle risorse, si rileva che con la d.g.r. n. 48/19 del 29 novembre 2019, la Giunta regionale aveva infatti stabilito di finanziare il programma di investimenti 2019, 2020, 2021, allegando alla stessa l'elenco puntuale delle opere da realizzarsi e prevedendo una spesa totale di 141.593.229,77 euro a valere sul cap. SC05.0053, Missione 13, programma 5, macro aggregato 203 del bilancio regionale 2019-2021. Il capitolo SC05.0053 prevede infatti somme da ripartire fra le aziende sanitarie per il finanziamento delle spese in conto capitale (ai sensi dell'art. 9, c. 13, l.reg. 24 febbraio 2006, n. 1, art. 32, c. 2, lett. a) e b), l.reg. 29 maggio 2007, n. 2). Nel medesimo capitolo sono allocate anche le risorse necessarie all'attuazione del programma approvato con la d.g.r. n. 65/28 del 23 dicembre 2020 (interventi sui Pronto soccorso). Con la successiva d.g.r. n. 20/26 del 1° giugno 2021 di variazione di bilancio, dato atto dell'opportunità di liberare risorse regionali da destinare agli interventi di sostegno a favore delle famiglie e delle categorie economiche colpite dagli effetti delle misure di chiusura stabilite ai fini del contenimento dell'emergenza epidemiologica, si afferma la volontà di modificare la fonte di finanziamento di parte degli interventi contenuti nel programma degli investimenti approvato con la d.g.r. 48/19 del 29 novembre 2019, con le risorse vincolate statali di cui al cap. SC08.9090 (vincolo V1065), senza precisare quali opere siano interessate da tale modifica.

Pertanto, le risorse regionali stanziare sul cap. SC05.0053 per la realizzazione del programma originario di investimenti approvato nel 2019, dovrebbero essere nettizzate

delle risorse allocate sul cap. SC08.9090 (d.g.r. n. 20/26 del 2021) destinate alla copertura degli interventi per i quali è intervenuta la modifica della fonte di finanziamento.

Pertanto, parrebbero residuare, alla luce di quanto sopra riportato, interventi per complessivi 31.579.728,57 euro⁷²² a valere sull'originario programma finanziato dal capitolo SC05.0053.

Si sottolinea che manca un'espressa indicazione della riprogrammazione dei progetti finanziati sul cap. SC05.0053 e sul cap. SC08.9090, con l'ulteriore complicazione che la Regione, con nota prot. n. 12444 dell'11 aprile 2022, afferma che la programmazione delle risorse relativa al cap. SC08.9090 riguarda solo in parte gli interventi inseriti nel programma approvato con la d.g.r. n. 49/18 nel 29 novembre 2019 (a valere sul capitolo SC05.0053).

Infatti, nell'allegato 1 alla citata nota, relativo al "*cronoprogramma degli interventi già impegnati, con il relativo scadenziario, sia per l'ambito sanitario, che non sanitario*", risulta che solo 92.435.502,80 euro (sui 110.013.501,20 euro complessivi) sono relativi a investimenti sanitari originariamente contenuti nel programma degli investimenti 2019-2021 di cui alla d.g.r. n. 48/19 del 29 novembre 2019, nel quale, come già precisato, si fa riferimento allo stanziamento del cap. SC05.0053. Nel medesimo allegato risulta che risorse per 17.577.998,4 euro sono destinate, invece, per la maggior parte, ad interventi programmati con la d.g.r. 65/28 del 23 dicembre 2020, la quale ha previsto la rimodulazione della Missione n. 35/38 del 9 luglio 2020 - interventi sui Pronto Soccorso, finanziati a valere sui fondi di cui al d.l. n. 18/2020 e sui fondi regionali per gli investimenti in sanità, originariamente a valere anch'essi sul cap. SC05.0053. L'opacità della programmazione viene ulteriormente in evidenza dall'analisi del cap. SC05.0053, che nel 2021 registrava una previsione finale di 45.734.063,89 euro, incrementata nel 2022 a 80.562.177,93 euro (76,15%).

Il quadro della programmazione non consente quindi di individuare con sufficiente chiarezza sia gli interventi da realizzare sia l'esatta fonte di approvvigionamento.

⁷²² Pari alla differenza tra 141.593.229,77 euro, ossia l'originario budget dei progetti di cui alla d.g.r. n. 48/19/2019, SC05.0053, e 110.013.501,20 euro, di cui alla d.g.r. n. 20/26 del 2021, SC 08.9090.

Con comunicazione del 20 luglio 2023, la D.G. della sanità ha trasmesso un prospetto recante l'elenco delle opere, con specifica indicazione del relativo capitolo di spesa, e l'eventuale quota di cofinanziamento. La Corte si riserva di svolgere apposito approfondimento in altra sede.

14.9 I debiti commerciali e i tempi di pagamento del SSR

Il d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art 33 prevede la pubblicazione da parte delle amministrazioni pubbliche di un «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti», e di un «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti» dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. Tali indicatori consentono di monitorare, analizzare e quindi eventualmente migliorare la tempestività dei pagamenti, come indicato dal d.l. n. 66/2014, che, ai fini della trasparenza, ne sanziona la mancata pubblicazione ai sensi dell'art. 46 del citato d.lgs.

La normativa di attuazione (d.p.c.m. 22 settembre 2014, art. 9) individua anche il criterio di calcolo che corrisponde, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, alla somma dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura, o richiesta equivalente di pagamento, e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Qualora l'indicatore si manifesti negativamente significa che i pagamenti, secondo la media ponderata, sono stati effettuati prima della scadenza delle relative fatture e all'opposto, se risulta positivo, i pagamenti si sono perfezionati dopo la loro scadenza.

La Regione trasferisce agli enti del sistema sanitario regionale le risorse necessarie per garantire i LEA e altre prestazioni secondo le disposizioni del d.lgs. n. 118/2011.

Pertanto, le aziende, nella gestione degli acquisti dei beni e servizi finalizzati a garantire le prestazioni sanitarie, sono tenute al rispetto delle tempistiche di pagamento previste dalla legge. Con specifico riferimento agli anni 2021 e 2022, si riportano gli indici di tempestività annuali, distinti per singola azienda, tenuto conto che non sono disponibili

i dati delle ASL per l'annualità 2021, in quanto non erano ancora attive; di contro, nel 2022 non sono presenti i dati di ATS.

Tabella 301 - SSR: indici di tempestività dei pagamenti 2021-2022

Ente	Indice tempestività 2021	Indice tempestività 2022
Ares	-10,64	-23,87
ATS	-10,64	
Areus	-3,62	-1,12
Arnas Brotzu	-17,47	5,89
Istituto Zootecnico Sperimentale	-8,43	-21,04
Asl 1 Sassari		-15,63
Asl 2 Gallura		-21,78
Asl 3 Nuoro		-21,39
Asl 4 Ogliastra		-31,14
Asl 5 Oristano		-14,45
Asl 6 Medio Campidano		-22,65
Asl 7 Sulcis Iglesiente		-26,49
Asl 8 Cagliari		-11,24
Aou Cagliari	-25,03	-20,6
Aou Sassari	36,04	15,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su indici di tempestività dei pagamenti delle aziende del SSR

Tenuto conto che il segno negativo dell'indicatore mostra che l'amministrazione, in media, effettua i suoi pagamenti in anticipo rispetto ai tempi previsti, mentre il segno positivo dell'indicatore mostra che l'amministrazione, in media, effettua i suoi pagamenti in ritardo rispetto ai tempi previsti, si rileva che la maggior parte delle aziende, come pubblicato sui siti web istituzionali, registra nel biennio un valore negativo, che nel 2022 si attesta su una media del 20%, ad eccezione dell'ARNAS-Brotzu e dell'Aou SS.

L'ARNAS-Brotzu, infatti, registra un netto peggioramento, con un indice che passa da un valore negativo di 17,47 nel 2021 a un valore positivo di 5,89 nel 2022, mentre l'AOU di Sassari, pur mantenendo un valore positivo nel biennio, dimezza il ritardo medio nei pagamenti.

14.10 Il modello CE consolidato IV trimestre 2022 del SSR

Anche il 2022 è stato caratterizzato dal ritardo cronico nell'adozione del bilancio di esercizio da parte delle aziende sanitarie e successiva approvazione da parte della Regione.

Infatti, finora (20 luglio 2023) risulta approvato, con la citata d.g.r. n. 19/66 del primo giugno 2023, il bilancio consolidato per l'esercizio 2020 e, con riguardo al 2021, la Regione ha approvato, con la d.g.r. n. 10/36 del 16 marzo 2023, il solo bilancio di esercizio 2021 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna "Giuseppe Pegreff", adottato con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6.5 del 4 ottobre 2022. Non risultano approvati i bilanci di esercizio 2021 delle aziende sanitarie.

In ambito di contraddittorio cartolare la D.G. della sanità ha comunicato che con le d.g.r. n. 26/24 e n. 26/25 del 25 luglio 2023 sono stati approvati, rispettivamente, il bilancio di esercizio 2021 dell'Azienda regionale dell'emergenza e urgenza della Sardegna (AREUS) e il bilancio d'esercizio 2021 dell'Azienda per la tutela della salute (ATS), in liquidazione dal 1° gennaio 2022, e che il bilancio di esercizio 2021 dell'AOU di Cagliari⁷²³, è in fase istruttoria per le verifiche di cui all'art. 41, c. 7, della l.reg. n. 24/2020, mentre quelli dell'AOU di Sassari⁷²⁴ e dell'ARNAS Brotzu⁷²⁵ sono stati adottati ma devono ancora essere inviati alla Regione.

Pertanto, l'analisi economica del 2022 può essere condotta su dati provvisori relativi al IV trimestre, in quanto solo con la predisposizione dei CE consuntivi 2022 saranno definite le operazioni di assestamento e di rettifica delle voci di ricavo e di costo, oltre alla corretta contabilizzazione dei finanziamenti in conto competenza 2022.

La Regione comunica che, nei CE delle aziende, attività e tempi di registrazione contabile per l'esercizio 2022 sono stati influenzati dalla recente attuazione della riforma sanitaria e dalle procedure di imputazione dei costi sostenuti da ARES.

⁷²³ Adottato con la deliberazione n. 849 dell'8 agosto 2023 e trasmesso alla Regione.

⁷²⁴ Adottato con deliberazione n. 602 del 7 giugno 2023 e in attesa di trasmissione per le verifiche.

⁷²⁵ Adottato con la delibera n. 1084 del 03 agosto 2023 e per il quale non risulta ancora redatta la relazione di accompagnamento del collegio sindacale.

I CE aziendali caricati sul sistema NSIS, compilati nel rispetto delle specifiche disposizioni che li riguardano⁷²⁶, sono stati trasmessi dalla D.G. della sanità, nell'ultimo aggiornamento disponibile (29 giugno 2023), unitamente alla simulazione dei risultati di esercizio elaborata dal competente servizio, comprensiva delle assegnazioni del payback e di altri minimi adeguamenti non ancora effettuati dalle aziende sanitarie.

⁷²⁶ In particolare, nel rispetto delle modalità di compilazione specificate nelle linee guida che accompagnano il modello CE di cui al decreto ministeriale del 24/05/2019, delle indicazioni per le iscrizioni contabili 2022 comunicate dal coordinamento tecnico dell'area economico finanziaria della commissione salute, delle direttive impartite dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero della salute e delle indicazioni fornite dal servizio programmazione sanitaria e economico finanziaria e controllo di gestione della direzione generale della sanità.

Tabella 302 - CE provvisorio IV trimestre 2022

CE consuntivo	301	302	303	304	305	306	307	308	904	905	906	918	930	Aggregato	Consolidato
	ASL Sassari	ASL Gallura	ASL Nuoro	ASL Ogliastra	ASL Oristano	ASL Medio Campidano	ASL Sulcis Iglesiente	ASL Cagliari	ARNAS Brotzu	A.O.U. SASSARI	A.O.U. CAGLIARI	AREUS	ARES		
A) Valore della produzione	683.390.586,51	391.258.104,88	397.640.141,32	149.080.700,44	353.474.429,77	207.858.024,36	298.640.403,30	1.144.629.160,20	409.730.245,07	359.502.092,00	191.273.526,32	94.509.554,06	101.072.354,62	4.782.059.322,85	4.005.738.382,58
B) Costi della produzione	682.522.104,56	385.270.294,29	388.738.078,32	146.282.824,19	346.109.086,06	212.820.945,05	287.530.788,26	1.129.508.058,81	398.055.544,67	387.862.368,81	187.777.059,97	93.557.693,63	90.089.319,95	4.736.124.166,57	3.960.882.059,47
Diff. tra valore e costi della produzione (A-B)	868.481,95	5.987.810,59	8.902.063,00	2.797.876,25	7.365.343,71	-4.962.920,69	11.109.615,04	15.121.101,39	11.674.700,40	-8.360.276,81	3.496.466,35	951.860,43	10.983.034,67	45.935.156,28	44.856.323,11
C) Proventi ed oneri finanziari	-	-	-	-	-520,00	-	-	-	-22.174,58	-326.617,37	181,26	-	-49.549,97	-398.680,66	-398.680,66
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00
E) Proventi e oneri straordinari	-	-197.177,51	-	-17.353,52	-	-31.884,76	-325.804,50	-	-785.483,09	-1.112.828,26	210.104,93	-837.812,92	-171.024,85	-3.269.264,48	-3.363.872,14
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	868.481,95	5.790.633,08	8.902.063,00	2.780.522,73	7.364.823,71	-4.994.805,45	10.783.810,54	15.121.101,39	10.867.042,73	-29.799.722,44	3.706.752,54	114.047,51	10.762.459,85	42.267.211,14	
Y) Imposte sul reddito d'esercizio	868.481,95	5.790.633,08	8.902.063,00	2.780.522,73	7.322.535,85	3.557.566,38	5.963.455,50	15.121.101,39	11.082.913,46	10.447.170,51	5.454.490,05	1.943.308,29	3.613.322,13	82.847.564,32	82.847.564,32
Utile (perdita) dell'esercizio	0,00	-0,00	-	-	42.287,86	-8.552.371,83	4.820.355,04	0,00	-215.870,73	-40.246.892,95	-1.747.737,51	-1.829.260,78	7.149.137,72	-40.580.353,18	-41.753.794,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da CE provvisorio IV trimestre 2022 NSIS

Nel portale NSIS viene registrata una perdita di esercizio aggregata provvisoria pari a 40,58 ml di euro, mentre la simulazione dei risultati di esercizio elaborata dal competente servizio della D.G. della sanità riporta un risultato positivo di 58,40 ml. di euro.

Tale risultato non comprende il finanziamento assegnato per il 2022, ancora da contabilizzare, di 65.333.753,00 euro ai sensi dell'art. 8 del d.l. 30 marzo 2023 n. 34, convertito con modifiche dalla l. 26 maggio 2023 n. 56, in fase di iscrizione nel bilancio regionale 2023, come già esaminato nella parte della presente relazione dedicata al pay back.

Tabella 303 - Simulazione dei risultati di esercizio 2022

Conto economico consuntivo	Risultati rielaborati
ASL Sassari	7.359.531,16
ASL Gallura	3.069.652,15
ASL Nuoro	5.034.645,35
ASL Ogliastra	3.628.223,60
ASL Oristano	5.330.686,16
ASL Medio Campidano	320.686,25
ASL Sulcis Iglesiente	6.407.382,28
ASL Cagliari	8.684.071,27
ARNAS Brotzu	2.560.685,60
A.O.U. Sassari	7.491.137,06
A.O.U. Cagliari	3.290.848,93
AREUS	3.643.975,55
ARES	1.583.011,97
Totale	58.404.537,33

Fonte: simulazione della D.G. della sanità - CE provvisorio IV trimestre 2022

Nella relazione sulla gestione 2022, allegato n. 19 al rendiconto, la Regione segnala che l'analisi dei CE consuntivo 2021 e del CE IV trimestre 2022 ha evidenziato un incremento di talune delle principali voci di spesa, quali l'acquisto di farmaci, in particolare alla DPC (Distribuzione per Conto) pari a circa 52 milioni di euro, l'acquisto di dispositivi medici

(compresi quelli in vitro) per circa 16 ml di euro, per effetto dell'adeguamento dei prezzi dei contratti in seguito alla crisi energetica.

Inoltre, si registra un incremento dei prezzi anche per l'acquisto di servizi non sanitari, quali la vigilanza armata, la guardiania e il servizio CUP (circa 11 ml di euro), dovuto ai rinnovi contrattuali e/o all'adeguamento dei prezzi per i maggiori costi energetici, che, afferma la Regione, sono solo parzialmente coperti dall'incremento strutturale del fabbisogno indistinto e dal decremento di alcune voci di costo.

ATTIVITÀ ISTRUTTORIA

Note istruttorie dott.ssa Marra			
Nota Sezione di controllo	Oggetto	Riscontro della RAS	Allegati riscontri RAS
Nota prot. n. 1713 del 15/03/2023	PNRR	D.G. dei servizi finanziari: 1. nota prot. n. 14905 del 09/04/2023; 2. nota prot. n. 14240 del 12/04/2023; 3. nota prot. n. 16182 del 28/04/2023.	1. nota prot. n. 21549 del 14/04/2023. della D. G. del lavoro. 2. nota prot. n. 9964 del 06/04/2023 della D.G. della sanità e relativi allegati. 3. nota prot. n. 41 del 28/04/2023 dell'UdP.
Nota prot. n. 1714 del 15/03/2023	Indebitamento, fondi di rotazione e spesa di personale	D.G. dei servizi finanziari: 1. nota prot. n. 14241 del 12/04/2023; 2. nota prot. n. 16130 del 28/4/2023 (D.G. dei servizi finanziari) 3. nota prot. n. 26174 del 03/07/2023.	1. nota prot. n. 14553 del 07/04/2023 della D.G. del personale, nota prot. n. 5988 del 12/04/2023 della D.G. della Presidenza. 2. nota prot. n. 2812 del 27/04/2023 del C.R.P. 3. note prot. n. 22748 del 13/06/2023 e n. 23233 del 16/06/2023 della D.G. del personale.
Nota prot. n. 2534 del 28/04/2023	Organizzazione e personale	D.G. dei servizi finanziari: 1. nota prot. n. 17762 del 10/05/2023; 2. nota prot. n. 17060 del 05/05/2023; 3. nota prot. n. 17879 dell'8/05/2023; 4. nota prot. n. 26172 del 03/07/2023.	4. nota prot. n. 21894 del 06/06/2023 della D.G. del personale con relativi allegati.
Nota prot. n. 2839 del 12/5/2023	PNRR	D.G. dei servizi finanziari: nota prot. n. 18992 del 18/05/2023.	
Nota prot. n. 3269 del 06/06/2023	Spesa di personale	D.G. della Presidenza: nota prot. n. 10397 del 19/06/2023.	
Nota prot. n. 3955 del 28/07/2023	Contraddittorio cartolare: invio della relazione istruttoria di Verifica del Rendiconto generale per l'esercizio 2022	Segretario generale: nota prot. n. 1016 del 07/08/2023; Unità di progetto PNRR Sardegna: nota prot. n. 519 dell'11/08/2023; D.G. del personale e riforma: nota prot. n. 30084 dell'11/08/2023.	

Parifica del Rendiconto generale della Regione Sardegna - Esercizio 2022

Note istruttorie dott.ssa Ragucci			
Nota Sezione di controllo	Oggetto	Riscontro della RAS	Allegati riscontro RAS
Nota prot. n. 1563 del 06/03/2023	Collegio dei revisori; insularità e accordo Stato-Regione; debiti fuori bilancio; Fondo contenzioso; emergenza sanitaria da Covid-19; bilancio consolidato; partecipazioni regionali; spesa sanitaria regionale	D.G. dei servizi finanziari: 1. nota prot. n. 11870 del 24/03/2023; 2. nota prot. n. 12705 del 31/03/2023.	1. nota prot. n. 3499 del 23/03/2023 della D.G. della Prot. civ.; nota prot. n. 8535 del 23/03/2023 della D.G. della sanità; nota prot. n. 7489 del 20/03/2023 della D.G. dei trasporti; nota prot. n. 3634 del 16/03/2023 della D.G. della pubblica istruzione; nota prot. n. 16754 del 22/03/2023 della D.G. del lavoro; nota prot. n. 5273 del 22/03/2023 della D.G. dell'agricoltura; nota prot. n. 6610 del 23/03/2023 della D.G. dei beni culturali; nota prot. n. 12069 del 21/03/2023 della D.G. del personale; prot. n. 12598 del 30/03/2023 della D.G. dei servizi finanziari. 2. nota prot. n. 7480 del 24/03/2023 della D.G. delle politiche sociali; nota prot. n. 5250 del 29/03/2023 della D.G. della Presidenza.
Nota prot. n. 2712 del 05/05/2023	Manovra finanziaria 2022-2024; esercizio provvisorio per l'anno 2022; riaccertamento dei residui; risultato di amministrazione; partecipazioni regionali	D.G. dei servizi finanziari: 1. nota prot. n. 18200 del 12/05/2023; 2. nota prot. n. 18310 del 15/05/2023; 3. nota prot. n. 26173 del 03/07/2023.	2. nota prot. n. 8255 del 12/05/2023 della D.G. della Presidenza.
Nota prot. n. 3005 del 17/05/2023	Trasporti e diritto alla mobilità	D.G. dei servizi finanziari: nota prot. n. 19993 del 18/05/2023.	nota prot. n. 10686 del 23/05/2023 della D.G. dei trasporti
Nota prot. n. 3507 del 30/06/2023	Riaccertamento ordinario dei residui; fondi di rotazione; fondo contenzioso; crediti e debiti reimputati; emergenza sanitaria da Covid-19	D.G. dei servizi finanziari: nota prot. n. 27435 del 10/07/2023.	note prot. n. 11962 del 05/07/2023 e prot. n. 12171 del 07/07/2023 dell'Avvocatura regionale; nota prot. n. 39539 del 07/07/2023 della D.G. del lavoro; nota prot. n. 12855 del 07/07/2023 della D.G. dei trasporti.
Nota prot. n. 3955 del 28/07/2023	Contraddittorio cartolare: invio della relazione istruttoria di Verifica del Rendiconto generale per l'esercizio 2022	C.R.P.: nota prot. n. 6138 del 07/08/2023; D.G. della sanità: nota prot. n. 21347 del 10/08/2023; D.G. dei trasporti: nota prot. n. 14084 del 10/08/2023; D.G. della Presidenza: nota prot. n. 14236 del 10/08/2023.	

Ulteriori chiarimenti:

1. mail della D.G. dei servizi finanziari del 03/07/2023 sul perimetro sanitario AS e sugli errori subtotali riscosso, C.d.c. prot. n. 3528 (perimetro sanitario AS) e prot. n. 3540 (errori subtotali riscosso) del 04/07/2023;
2. mail della D.G. dei servizi finanziari del 04/07/2023 sul prospetto vincolate - spaccettamento pagamenti/incassi C +R, C.d.c. prot. n. 3532 del 04/07/2023;
3. mail della D.G. della sanità del 20/07/2023 sui CE IV Trim.2023 e sulle opere finanziate dai capitoli SC SC08.9090 e SC05.0053, C.d.c. prot. n. 3726 del 21/07/2023;
4. mail della D.G. dei servizi finanziari del 28/07/2023 sull'errata corrige dati del perimetro sanitario, C.d.c. prot. n. 4070 del 31/07/2023.

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Composizione del risultato di amministrazione - Esercizi 2021 - 2022	1
Tabella 2 - Composizione del risultato di amministrazione - Esercizi 2021 - 2022	2
Tabella 3 - Riepilogo delle entrate - Esercizi 2021 - 2022.....	3
Tabella 4 - Rapporto riscossioni - accertamenti - Esercizi 2021 - 2022.....	3
Tabella 5 - Accertamenti - Esercizi 2019-2022.....	4
Tabella 6 - Accertamenti categorie 1010301 - 1010321.....	5
Tabella 7 - Entrate Tit. IV - Capitoli maggiormente significativi.....	6
Tabella 8 - Es. 2022. Entrate - Gestione di competenza - Accertamenti -Pr. Finali	9
Tabella 9 - Entrate titoli 1-3 - capitoli significativi.....	10
Tabella 10 - Gestione dei residui attivi - Es. 2022.....	14
Tabella 11 - Gestione dei residui passivi - Es. 2022	14
Tabella 12 - Saldo gestione residui	15
Tabella 13 - Reimputazioni 2019/2022.....	15
Tabella 14 - Tabella riepilogativa delle leggi onerose.....	20
Tabella 15 - Tabelle riepilogativa delle leggi non onerose.....	26
Tabella 16 - Risorse PNRR e PNC assegnate alla Regione Sardegna per Missione - componente - intervento (in milioni).....	40
Tabella 17 - Dettaglio risorse PNRR dal 2021 al 2026.....	58
Tabella 18 - Entrate relative ai capitoli per interventi PNRR e PNC	61
Tabella 19 - Spesa sui capitoli relativi ai progetti PNRR e PNC.....	64
Tabella 20 - Stanziamenti e pagamenti per Missione di bilancio	68
Tabella 21 - Progetti di competenza della Regione Sardegna per Ministero titolare.....	75
Tabella 22 - M6: interventi strutturali oggetto di monitoraggio - finanziamenti	81
Tabella 23 - M6: interventi strutturali oggetto di monitoraggio - numerosità progetti.....	84
Tabella 24 - Numero cittadini presi in carico suddivisi per genere.....	98
Tabella 25 - numero cittadini presi in carico suddivisi per ambito territoriale	98
Tabella 26 - numero cittadini presi in carico suddivisi per fasce d'età	99
Tabella 27 - numero cittadini presi in carico suddivisi per percorso GOL	99
Tabella 28 - Elenco provvedimenti di variazione del bilancio adottati nel corso dell'esercizio provvisorio 2022.....	117
Tabella 29 - Elenco provvedimenti di variazione del bilancio adottati nel corso della gestione provvisoria 2022.....	118
Tabella 30 - Previsioni 2022 delle entrate del titolo I per i principali tributi.....	128
Tabella 31 - Quadro complessivo delle entrate per l'esercizio 2022 (in milioni di euro)...	129
Tabella 32 - Ammontare delle entrate con separata rappresentazione delle partite contabili e degli accantonamenti (in milioni di euro).....	129
Tabella 33 - Entrate nel triennio (competenza pura) come inseriti nella manovra finanziaria ai sensi delle disposizioni contabili, distinti per titolo	130
Tabella 34 - Spese stanziare nel triennio distinte per missioni.....	131
Tabella 35 - Impatto finanziario legge stabilità 2022.....	140
Tabella 36 - Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto	151
Tabella 37 - Bilancio di previsione 2022 - 2024 - Entrate	152
Tabella 38 - Bilancio di previsione 2022 - 2024 - Spese	152
Tabella 39 - Prospetto dimostrativo equilibri di bilancio - BP 2022/2024.....	155

Tabella 40 - Applicazione quote accantonate del Risultato di amministrazione 2021	160
Tabella 41 - Applicazione delle quote accantonate per il richiamo dei residui perenti	161
Tabella 42 - Utilizzi Fondo contenzioso.....	163
Tabella 43 - Applicazione quote vincolate del risultato di Amministrazione 2021.....	168
Tabella 44 - Le variazioni di entrata di competenza	177
Tabella 45 - Le variazioni di spesa di competenza	177
Tabella 46 - Dati complessivi ordinati secondo modalità di copertura e a scorrimento del bilancio	186
Tabella 47 - Titolo 2 delle entrate - Variazioni di bilancio maggiormente significative ...	193
Tabella 48 - Titolo 4 delle entrate - Variazioni di bilancio maggiormente significative ...	195
Tabella 49 - Entrate - Scostamento fra previsioni iniziali e finali - Esercizi 2021 - 2022 ...	196
Tabella 50 - Esercizio 2022 - Spese Titolo 2 - Confronto previsioni iniziali/finali.....	198
Tabella 51 - Titoli di spesa - Scostamento fra previsioni iniziali e finali Esercizi 2021-2022	198
Tabella 52 - Missione 13 - Variazioni di bilancio maggiormente significative	200
Tabella 53 - Missione 10 - Variazioni di bilancio maggiormente significative	201
Tabella 54 - Previsioni iniziali e finali di spesa per missione.....	202
Tabella 55 - Debiti fuori bilancio esercizio 2022	205
Tabella 56 - DFB articolo 73, comma1 lettera e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa - art. 5 l.reg. n. 10/2022 - art.17 l.reg. n. 22/2022	206
Tabella 57 - Debiti fuori bilancio di cui all'articolo 73, comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 118/2011, riconosciuti con delibera della Giunta regionale	220
Tabella 58 - Spese codificate con il codice univoco "VC"	230
Tabella 59 - Interventi finanziati dallo Stato - codice univoco "COV20". Esercizio 2022.	231
Tabella 60 - Risorse COVID assegnate nel 2022.....	233
Tabella 61 - Risorse 2021 utilizzate e non utilizzate nel 2022 per il COVID.....	241
Tabella 62 - Risorse 2020 utilizzate e non utilizzate nel 2022 per il COVID.....	248
Tabella 63 - Stato di attuazione dell'avviso "Scuola inclusiva" - anno 2022.....	254
Tabella 64 - Sostegno studenti universitari PAC - situazione al 31/12/2022.....	255
Tabella 65 - Interventi 2022 covid-19 - D.G. del lavoro. Risorse regionali	259
Tabella 66 - Capitoli con vincolo V1014 e V1150 - esercizi precedenti.....	266
Tabella 67 - Vincolo V1014 - Contabilità 2022	267
Tabella 68 - Contabilizzazione delle risorse regionali art. 12, c. 1, l.reg. 3/2022	268
Tabella 69 - Contabilità speciale n. 6197.....	271
Tabella 70 - Riepilogo generale delle entrate e delle spese complessive Covid-19 anno 2022	276
Tabella 71 - Entrate - esercizi 2021/2022 - gestione di competenza	298
Tabella 72 - Entrate per titoli e fonte- competenza 2022	301
Tabella 73 - Accertamenti - Esercizi 2019-2022.....	304
Tabella 74 - Accertamenti categorie 1010301 - 1010321	304
Tabella 75 - Es. 2022 - Situazione Tit. 4 - Entrate in C/C.....	306
Tabella 76 - Entrate Tit. 4 - Capitoli maggiormente significativi	307
Tabella 77 - Previsioni finali e accertamenti esercizi 2019-2022.....	309
Tabella 78 - Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2022.....	310
Tabella 79 - Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2021.....	310
Tabella 80 - Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2020.....	311
Tabella 81 - Rapporto previsioni e accertamenti per fonte di finanziamento - 2019.....	311
Tabella 82 - Entrate di competenza 2022 - Riepilogo accertamenti e riscossioni.....	313

Tabella 83 - Rapporto accertamenti e riscossioni per fonte di finanziamento – 2022	313
Tabella 84 - Entrate per titoli e tipologia – Gestione di competenza.....	314
Tabella 85 - Riepilogo delle spese di competenza per titoli - esercizi 2021 - 2022	318
Tabella 86 - Spesa per titoli – Capacità di impegno e pagamento - Competenza 2022	319
Tabella 87 - Spesa per Titoli e fonte - Competenza 2022	321
Tabella 88 - Spesa per missioni – Raffronto stanziamenti finali esercizi 2021 - 2022.....	330
Tabella 89 - Spesa per missioni – Raffronto impegni esercizi 2021 - 2022.....	331
Tabella 90 - Spesa per missioni – Raffronto pagamenti esercizi 2021 - 2022.....	332
Tabella 91 - Spesa per missioni – gestione di competenza 2022.....	333
Tabella 92 - Spesa - gestione di competenza per Titoli e Macroaggregati	338
Tabella 93 - Gestione dei residui – Sintesi.....	341
Tabella 94 - Esiti delle operazioni di riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2022.....	344
Tabella 95 - Residui attivi al 31/12/2022.....	345
Tabella 96 - Gestione residui – Titoli - esercizi 2021/2022	352
Tabella 97 - Residui per fonte di finanziamento dell’entrata.....	354
Tabella 98 - Residui attivi per anno di provenienza	355
Tabella 99 - Residui attivi anni 2018/2022	357
Tabella 100 - Residui passivi al 31/12/2022.....	358
Tabella 101 - Residui passivi 2021/2022	358
Tabella 102 - Residui del Titolo 1 - Macroaggregati.....	364
Tabella 103 - Residui del Titolo 2 - Macroaggregati.....	365
Tabella 104 - Gestione residui passivi – Titoli - Anni 2021 /2022.....	366
Tabella 105 - Residui passivi per anno di provenienza	367
Tabella 106 - Residui passivi – Fonte di finanziamento	371
Tabella 107 - Residui passivi anni 2018/2022	371
Tabella 108 - Residui stralciati	372
Tabella 109 - Confronto stralci complessivi esercizi 2021/2022	373
Tabella 110 - Confronto stralci c/competenza esercizi 2021/2022	373
Tabella 111 - Reimputazioni 2019/2022.....	379
Tabella 112 - Riaccertamento ordinario 2022 – debiti reimputati	380
Tabella 113 - Spese reimputate – Analisi per titolo.....	381
Tabella 114 - Riaccertamento ordinario 2022 – crediti reimputati.....	382
Tabella 115 - Stanziamento finale del FPV (all. G alla d.g.r. n. 21/63 del 22 giugno 2023)	385
Tabella 116 - Il Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2022 (rendiconto 2022 – allegato 8)	386
Tabella 117 - Esercizio di provenienza del FPV	387
Tabella 118 - Gestione di cassa – esercizi 2021 - 2022	387
Tabella 119 - Es. 2022 – Previsioni iniziali e finali di cassa	388
Tabella 120 - Es. 2022 –Percentuale riscossione previsioni di cassa.....	389
Tabella 121 - Indicatore di velocità di cassa – Entrate/Uscite	390
Tabella 122 - Risultanze di cassa esercizi 2018 - 2022	390
Tabella 123 - Risorse non liquidate nell’esercizio	393
Tabella 124 - Risultanze di Tesoreria.....	394
Tabella 125 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31/12/2022.....	395
Tabella 126 - Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2022	396
Tabella 127 - Risultato di amministrazione esercizi 2021/2022	397
Tabella 128 - Risorse accantonate sul risultato di amministrazione 2022	399
Tabella 129 - Percentuali di svalutazione dei crediti.....	403
Tabella 130 - Determinazione accantonamento al FCDE.....	403

Tabella 131 - Accantonamento per società partecipata.....	411
Tabella 132 - Stima Fondo rischi contenzioso pendente al 31 dicembre 2022	415
Tabella 133 - Riepilogo delle risorse vincolate del risultato di amministrazione	420
Tabella 134 - Vincoli 2022 capp. EC350.0088 e EC350.0089	422
Tabella 135 - Quadro generale riassuntivo (all. n. 5 al rendiconto)	426
Tabella 136 - Equilibri di bilancio	430
Tabella 137 - Indicatori del debito regionale	440
Tabella 138 - Dettaglio posizioni debitorie RAS 2022.....	442
Tabella 139 - Rendicontazione 2022 mutuo infrastrutture.....	446
Tabella 140 - Confronto previsioni e spesa realizzata 2015/2022 - Mutuo infrastrutture ..	448
Tabella 141 - Estinzione anticipazione liquidità ex DL 35/2013 - operazioni lato spesa...	453
Tabella 142 - Tiraggio mutui 2022.....	455
Tabella 143 - Gestione nuove erogazioni mutui 2022.....	455
Tabella 144 - Servizio del debito - periodo 2012/2025. Ripartizione quota capitale e interessi	456
Tabella 145 - Dimostrazione dello stock del debito - 2018/2024.....	457
Tabella 146 - Le garanzie concesse dalla RAS - 2021/2022. Dati Centrale dei rischi Banca d'Italia.....	459
Tabella 147 - Monitoraggio garanzie: dati Centrale Rischi Banca d'Italia con rettifiche integrative.....	462
Tabella 148 - Le escussioni - esercizio 2022.....	464
Tabella 149 - Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle Regioni	466
Tabella 150 - Conto economico.....	472
Tabella 151 - Composizione del Fondo svalutazione crediti.....	477
Tabella 152 - Stato patrimoniale al 31/12/2022	479
Tabella 153 - Movimentazione delle immobilizzazioni materiali - altre immobilizzazioni materiali.....	487
Tabella 154 - Imprese controllate	496
Tabella 155 - Imprese partecipate.....	497
Tabella 156 - Altri soggetti	497
Tabella 157 - Movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie - imprese controllate	499
Tabella 158 - Movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie - imprese partecipate	500
Tabella 159 - Movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie - altri soggetti.....	501
Tabella 160 - Riserva indisponibile per utili d'esercizio - imprese controllate (accantonamenti definitivi degli utili del 2021 delle partecipate e utilizzi per perdite 2022)	502
Tabella 161 - Riserva indisponibile per utili d'esercizio - imprese partecipate (accantonamenti definitivi degli utili del 2021 delle partecipate e utilizzi per perdite 2022)	503
Tabella 162 - Riserva indisponibile per utili d'esercizio - altri soggetti.....	504
Tabella 163 - Fondo rischi e oneri per deficit patrimoniale *	505
Tabella 164 - Riserva indisponibile per enti senza valore di liquidazione.....	506
Tabella 165 - Fondo rischi perdite partecipate	506
Tabella 166 - Dettaglio delle rimanenze.....	507
Tabella 167 - Crediti.....	508
Tabella 168 - Crediti (lordi) del circolante. Analisi per natura.....	509
Tabella 169 - Fondo svalutazione crediti del circolante. Analisi per natura.....	509

Tabella 170 - Disponibilità liquide.....	509
Tabella 171 - Ratei e risconti attivi.....	510
Tabella 172 - Patrimonio netto.....	510
Tabella 173 - Fondi per rischi e oneri.....	512
Tabella 174 - Variazioni fondi rischi e oneri.....	514
Tabella 175 - I debiti	515
Tabella 176 - Debiti analisi per natura	517
Tabella 177 - Ratei e risconti passivi.....	518
Tabella 178 - Risconti passivi	518
Tabella 179 - Conti d'ordine	518
Tabella 180 - Ripartizione fondi per assessorati e interventi	520
Tabella 181 - Ripartizione fondi per Istituti di credito	521
Tabella 182 - Ripartizione fondi per Assessorato competente.....	521
Tabella 183 - Riepilogo crediti al 31.12.2022 per intermediario finanziario: variazione rispetto al 2021.....	522
Tabella 184 - Dettaglio crediti scaduti al 31.12.2022 per Assessorati	523
Tabella 185 - Pagamenti compensi dal 2012 al 2022.....	524
Tabella 186 - Movimentazioni finanziarie 2022 per intermediario finanziario.....	525
Tabella 187 - erogazioni 2022 per tipologia di prestazione.....	526
Tabella 188 - Riversamenti 2011/2022	526
Tabella 189 - Fondi soppressi nel 2022	527
Tabella 190 - Fondi soppressi nel 2023	527
Tabella 191 - Capacità assunzionale triennio 2022-2024	551
Tabella 192 - Risorse disponibili nel bilancio regionale 2022-2024.....	551
Tabella 193 - Assunzioni previste per il personale dirigente	554
Tabella 194 - Assunzioni previste per il personale amministrativo	554
Tabella 195 - Assunzioni previste CFVA.....	557
Tabella 196 - Assunzioni personale dirigente - Anno 2022/2023.....	560
Tabella 197 - Assunzioni personale amministrativo - Anno 2022.....	560
Tabella 198 - assegnazione del personale assunto alle strutture deputate all'attuazione del PNRR	562
Tabella 199 - Consistenza personale Dirigente al 31/12/2022 e al 31/12/2021	565
Tabella 200 - Raffronto personale non dirigente biennio 2021-2022	567
Tabella 201 - Raffronto personale forestale esercizi 2020/2021	568
Tabella 202 - - Personale esterno presso uffici di supporto organo politico	569
Tabella 203 - Risorse per la contrattazione collettiva - triennio 2019/2021	570
Tabella 204 - Obiettivi del lavoro agile e risultati 2022.....	581
Tabella 205 - Spesa per il personale per missioni e programmi.....	584
Tabella 206 - Dimostrazione della riduzione vincolo di spesa per il personale rispetto alla media del triennio 2011-2013 (comma 557 e seg. Art. 1 L. 296/2003).....	589
Tabella 207 - Componenti da sottrarre dalla spesa per il personale	591
Tabella 208 - Spese per il personale	594
Tabella 209 - Riepilogo riduzione spesa 2022 rispetto alla spesa media triennio 2011-2013 (comma 557 e seg. Art. 1 l. 296/2006).....	594
Tabella 210 - Riepilogo riduzione spesa 2022 rispetto alla spesa media triennio 2011-2013 (comma 557 e seg. Art. 1 l. 296/2006) con detrazione spesa del personale lista speciale ex l.reg. n. 42/1989.....	595

Tabella 211 - Spesa assunzioni a tempo determinato 2022 sostenute dalla DG personale a valere su risorse relative a specifici progetti soggetti a rendicontazione (AS)	596
Tabella 212 - Ripartizione Impegni e Pagamenti co.co.co. in base alle fonti di finanziamento	596
Tabella 213 - Spesa assunzioni a tempo determinato 2022 sostenute per i componenti dell'Ufficio stampa	597
Tabella 214 - Rispetto del limite di spesa per lavoro flessibile (art. 9 comma 28 d.l. 78/2010) compresi stabilizzandi	598
Tabella 215 - Rispetto del limite di spesa per lavoro flessibile (art. 9 comma 28 d.l. 78/2010) al netto stabilizzandi	598
Tabella 216 - Spesa complessiva per incarichi di consulenza, studio e ricerca.....	599
Tabella 217 - Limite di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca.....	599
Tabella 218 - Tabella Enti, Istituti e Agenzie regionali l.reg. n. 14/1995.....	601
Tabella 219 - Dotazione organica e raffronto 2020/2021 Enti, Istituti e Agenzie regionali	604
Tabella 220 - Spesa complessiva personale Enti, Istituti e Agenzie regionali.....	606
Tabella 221 - Spesa per il lavoro flessibile Enti, Istituti e Agenzie regionali.....	608
Tabella 222 - Spesa per incarichi di studio e consulenza Enti, Istituti e Agenzie regionali	609
Tabella 223 - Dotazione organica Società partecipate (dirette)	611
Tabella 224 - Spesa complessiva personale società partecipate (dirette).....	611
Tabella 225 - Spesa per incarichi di studio e consulenza nelle società partecipate (dirette)	612
Tabella 226 - Verifiche di rilevanza.....	631
Tabella 227 - Soglia di irrilevanza 3%.....	631
Tabella 228 - Soglia di irrilevanza 10%.....	631
Tabella 229 - Bilancio consolidato 2021 - Tabella di collegamento tra GAP e GBC.....	632
Tabella 230 - Progetto BDUP 2022/2024.....	639
Tabella 231 - Stato di attuazione del piano di razionalizzazione straordinario	649
Tabella 232 - Ripartizione risorse fondi SIE a livello nazionale.....	675
Tabella 233 - Ripartizione risorse fondi SIE a livello regionale	675
Tabella 234 - Dotazione finanziaria complessiva per fondo	679
Tabella 235 - Quadro finanziario del POR FSE + 2021-2027	679
Tabella 236 - Quadro finanziario del POR FESR 2021-2027.....	679
Tabella 237 - Dotazione Sviluppo Rurale Sardegna.....	682
Tabella 238 - Dotazione finanziaria CSR Sardegna	683
Tabella 239 - Dotazione finanziaria PO FEAMPA Italia 2021-2027	684
Tabella 240 - Ripartizione quota comunitaria Stato/Regioni-Province Autonome.....	684
Tabella 241 - FESR Sardegna 2014-2020 - Dotazione finanziaria al 06.02.2023	686
Tabella 242 - Stato di attuazione del programma al 31.12.2022	687
Tabella 243 - Stato di attuazione POR FESR - Categoria di regione in transizione (31.12.2022)	687
Tabella 244 - Stato di attuazione del programma al 28.02.2023	688
Tabella 245 - Raggiungimento target N+3 2022.....	688
Tabella 246 - Stato di attuazione del POR FESR Sardegna 2014-2020 al 15.03.2022	690
Tabella 247 - Quadro finanziario del POR FSE 2014-2020 al 31.12.2022	693
Tabella 248 - Stato di attuazione del programma al 31.12.2022	693
Tabella 249 - Stato di attuazione POR FSE - Categoria di regione in transizione.....	694
Tabella 250 - Raggiungimento obiettivo N+3 2022.....	695

Tabella 251 - Stato di avanzamento del POR FSE 2014-2020 al 31.12.2021 per asse prioritario	695
.....	
Tabella 252 - Quadro programmatico del PAC per Linee di intervento e Azione.....	698
Tabella 253 - Stato di avanzamento finanziario del PAC al 23.01.2023.....	699
Tabella 254 - Quadro riepilogativo risorse aggiuntive 2021-2022	701
Tabella 255 - PSR 2014-2022.....	701
Tabella 256 - Quadro finanziario per Priorità strategiche	703
Tabella 257 - Avanzamento finanziario al 31.12.2022.....	703
Tabella 258 - Stato di attuazione per Priorità al 31.12.2022.....	704
Tabella 259 - Raggiungimento obiettivo N+3	704
Tabella 260 - Piano finanziario a livello regionale per Priorità	705
Tabella 261 - Sezione ordinaria PSC Sardegna per Area Tematica e Settori di intervento	709
Tabella 262 - Sezione Speciale 1.....	710
Tabella 263 - Sezione speciale 2	710
Tabella 264 - Missione 10 - dati rendiconto 2021 - 2022.....	716
Tabella 265 - Missione 10 - Rapporto economie/st. finali - impegni/St. finali - Esercizi 2021 - 2022.....	718
Tabella 266 - Missione 10 - Gestione di competenza per Assessorato - Esercizi 2021- 2022	720
.....	
Tabella 267 - CDR 00.08.01.04 - Stanziamenti maggiormente rilevanti	724
Tabella 268 - Missione 10 - Capitoli di competenza Ass.to EE.LL. finanze e urbanistica .	725
Tabella 269 - Es. 2021 - 2022 - Missione 10 - Stanziamenti di competenza per programma	726
Tabella 270 - Es. 2021 - 2022 - Missione 10 - Gestione dei residui per programma	727
Tabella 271 - Recupero delle liste di attesa Covid-19, d.g.r. n. 3/4/2022.....	745
Tabella 272 - Punteggi LEA 2010-2019.....	746
Tabella 273 - Risultati NSG - punteggi sottoinsieme CORE, anni 2017-2021	749
Tabella 274 - BES 2022: qualità dei servizi in Sardegna	752
Tabella 275 - Monitoraggio liste di attesa prestazioni ambulatoriali	755
Tabella 276 - Missione 13 - Tutela della salute 2022.....	761
Tabella 277 - Raffronto spesa RAS/Missione 13 dal 2017 al 2022.....	762
Tabella 278 - Missione 13 per titoli	763
Tabella 279 - Missione 13 - Variazioni di bilancio maggiormente significative	764
Tabella 280 - Aziende sanitarie regionali. Maggiori costi energetici 2022	767
Tabella 281 - Perimetro sanitario 2022. Sintesi dei fondi regionali non vincolati	774
Tabella 282 - Fondi regionali non vincolati del perimetro sanitario 2022: FPV in spesa...	775
Tabella 283 - Perimetro sanitario 2022. Sintesi dei fondi regionali vincolati	777
Tabella 284 - Esame delle risorse a destinazione vincolata	779
Tabella 285 - Confronto risorse vincolate 2022	790
Tabella 286 - Fabbisogno indistinto LEA	792
Tabella 287 - Tabella fonti di finanziamento indistinto LEA e destinato	794
Tabella 288 - Riparto delle risorse a destinazione vincolata e per attività non rendicontate	796
.....	
Tabella 289 - Risorse finalizzate Covid - 19.....	797
Tabella 290 - Finanziamento del fabbisogno sanitario indistinto di parte corrente 2022..	797
Tabella 291 - Destinazione finanziamento sanitario aggiuntivo regionale	798
Tabella 292 - Risorse trasferite direttamente ad ARES	801
Tabella 293 - FSR 2022.....	805
Tabella 294 - Destinazione del finanziamento aggiuntivo regionale	806

Tabella 295 - Riparto del FSR 2022.....	807
Tabella 296 - Risultato consolidato aziende SSR 2019/2020	809
Tabella 297 - Riparto provvisorio a copertura degli squilibri 2022.....	812
Tabella 298 - Programma triennale di investimenti- cap. di spesa SC08.9090	817
Tabella 299 - Variazioni cap. di spesa SC08.9090 anni 2022-2023.....	817
Tabella 300 - Variazioni cap. di entrata EC510.540 anni 2022-2023	817
Tabella 301 - SSR: indici di tempestività dei pagamenti 2021-2022.....	821
Tabella 302 - CE provvisorio IV trimestre 2022.....	824
Tabella 303 - Simulazione dei risultati di esercizio 2022.....	825

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Entrate - Gestione di competenza - Accertamenti (al netto delle partite di giro)	4
Grafico 2 - Impegni per Titolo	8
Grafico 3 - Ripartizione percentuale della spesa per missioni - Esercizio 2022	9
Grafico 4 - Entrate relative ai capitoli per interventi PNRR e PNC	63
Grafico 5 - Spese relative ai capitoli per interventi PNRR e PNC	66
Grafico 6 - Avanzamento procedurale dei progetti	76
Grafico 7 - Entrate - Confronto previsioni iniziali-finali 2014 - 2022	197
Grafico 8 - Esercizio 2022 - Ripartizione delle entrate per Titoli - Previsioni definitive	300
Grafico 9 - Esercizio 2022 - Entrate per fonte	300
Grafico 10 - Entrate - Gestione di competenza - Accertamenti 2022	303
Grafico 11 - Entrate - Gestione di competenza - Riscossioni	312
Grafico 12 - Esercizio 2022 - Spese - Previsioni finali - Impegni - Pagamenti	317
Grafico 13 - Spese per fonte - Competenza 2022	320
Grafico 14 - Competenza - Ripartizione degli stanziamenti per Missioni	328
Grafico 15 - Competenza - Ripartizione degli impegni per Missioni	329
Grafico 16 - Competenza - Ripartizione degli stanziamenti per Macroaggregati	336
Grafico 17 - Competenza - Ripartizione degli impegni per Macroaggregati	337
Grafico 18 - Missione 10 - Confronto stanziamenti finali 2021 - 2022	717
Grafico 19 - Missione 10 - Confronto impegni di competenza 2021 -2022	717
Grafico 20 - Missione 10 - Stanziamenti Finali - economie - impegni - Es 2021 -2022	719
Grafico 21 - Missione 10 - Stanziamenti di competenza per Assessorato	720
Grafico 22 - Es. 2022 - Missione 10 - Ripartizione stanziamenti CDR Ass.to Trasporti	721
Grafico 23 - Missione 10 - Stanziamenti di competenza per programma	726
Grafico 24 - Missione 10 - Stanziamenti finali - economie - impegni - Esercizi 2020 -2021 per programmi	730
Grafico 25 - Rapporto spesa complessiva e spesa missione 13	762
Grafico 26 - Composizione per titoli della Missione 13	763

